

IL MERCATO

IL LAGO Dell'Acqua Vergines ed

IL PALAZZO PANFILIANO

Net Circo Agonale Detto volgarmente

PIAZZA NAVONA

Descritti

DA FRANCESCO CANCELLIERI

Con un' Appendice di XXXII Documenti Ed un Trattato sopra gli Obelischi



IN ROMA

Ler Francesco Bourlie

NEL MDCCCXI

SPEC.COL NA907Z R65N388

OJN MINING TO

OZZO PANETIAKNO

Lapides, et Ligna ab aliis accipio. Aedificii tamen exstructio, et forma tota mea est. Architectus ego sum: sed materiam varie undique conduxi.

J. Lipsius in Doctrina Civili Lib. 2. c.1.

ALL' ORNATISSIMO

SIG. BARONE FABRIZIO DELLA PENNA CRISPOLTI

FRANCESCO CANCELLIERI

Quante volte avrete sentito anche Voi, pregiatissimo Sig. Barone, pronunciare, quasi dal Tripode, con tuono autorevole, e magistrale, che, chiunque stampa ai nostri giorni, non può, che ripetere le cose già dette, e che per l'immensa quantità de Libri, che ci opprime, e circonda da ogni lato, più omai non rimane argomento, che già non sia stato trattato, e pienamente discusso? Forse ciò a taluno potrà parer vero per quel, che riguarda la Mitologia, e la superstiziosa Religion de Pagani, e che già si crede intieramente esaurito. Onde, per usar le parole di Nemesiano nel Cinegetico, gli sembrerà, che dir si possa con verità,

Haec jam magnorum praecepit copia Vatum, Omnis et antiqui vulgata est Fabula Saecli.

Ma neppur ciò, s' io mal non mi appongo, può giustamente asserirsi in ogni parte. Poichè chi non converrà con Francesco Bacone, che i nuovi Libri possano talvolta felicemente imitare il Serpente di Mosè, il quale divorava i Serpenti de' Maghi di Faraone, perchè, come volle con ciò significare quel gran Cancelliere, le nuove Produzioni sopra oggetti di già trattati, possono per la loro maggiore accuratezza, rendere inutili, e neglette le antiche? Inoltre chi mai potrà negare, che gli Scavi, i quali spesse volte provvidamente si fanno, non possano presentare de' nuovi Oggetti, degni delle più belle Dissertazioni? Di fatti ci andiamo di mano in mano accorgendo del vuoto delle Nicchie, dopo che, non senza sorpresa, ci vediamo perentro collocate, ed erette quà, e là delle nuove Statue.

Ma, comunque sia rispetto ai Monumenti della più remota Antichità, non così certamente può pensarsi di quelli de' Bassi Tempi, ed anche della stessa Età nostra, i quali ci offrono delle Memorie assai pregevoli, o non ancora prodotte, e illustrate, o appena, e superficialmente tocche dagli Scrittori, le quali, per la loro prossimità a' nostri giorni, forse possono interessare anche più di quelle de' Secoli più lontani. Poichè, come giustamente dice Cicerone de Legib. Lib. 2., cur autem aut vetera, aut aliena proferamus, petius quam nostra, et recentia?

Lasciando adunque ad altre Penne, molto più valorose, ed esperte della mia, la cura di seguitare l'importantissima spiegazione degli Antichi Monumenti, e specialmente di quelli, che in apricum proferet aetas, e di cui verun altro luogo potrebb' esser più ferace del nostro Padre Tevere, il quale ne ha da tanti Secoli colmo, e ripieno tutto l'ampio suo Letto, che dovrebbe studiosamente ripulirsi ad ogni costo, anche per impedirne le frequenti dannose Inondazioni, e per riaprirne l'interrotta sua Navigazione (1); io mi son risoluto di esporre varie altre co-

(1) Augustinus Steuchus de restituenda Navigatione Tiberis. Lugd. 1547. 4. Agostino Martinelli Descr. di diversi Ponti sopra i Fiumi, Nera, e Tevere, con un Discorso per detta Navigazione da Perugia a Roma ivi 1976. 4. Cornelio Meyer l'Arte di restituire a Roma la tralasciata Navigazione del Tevere. Roma 1685. fol. Lione Pascoli il Tevere Navigato, e navigabile, da Perugia a Roma ivi 1740. 4, con la ti-

sposta in difesa dello stesso Libro. Roma 1741. 4. Delle cagioni, e de' rimedi delle Inondazioni del Tevere; della difficoltà d'introdurre la Navigazione da Ponte Nuovo sotto Perugia, sino alla Foce della Nera, nel Tevere, e del modo di renderlo Navigabile dentro Roma. ivi 1746. fol. Bernardo Poch de' Marmi estratti dal Tevere, e delle Iscrizioni scolpite in essi. Roma 1773. 4. T. III. de Secretariis p. 1474.

se, che ho veduto finora trascurate da tutti gli altri, e che, aprendo quasi una nuova, e ricca Miniera di sconosciuti, ma preziosi Metalli, potranno contribuire ad accrescer la gloria di questa eterna Città, che sempre più si conoscerà,

essere stata grande, e ammirabile in ogni tempo.

Eccovi dunque tre nuovi Soggetti, non mai trattati da verun altro, che si danno amichevolmente la mano, essendo fra loro strettamente connessi, e dipendendo uno dall'altro. Voi, che da molti anni mi onorate della dolce vostra amicizia, già ben sapete, che io ho passati sette intieri Lustri della mia Vita nel Palazzo Panfili. In sì lungo tempo, per essermi grandemente affezionato, non meno al Padrone, che allo stesso Sito da lui abitato, e per non restare ozioso in quelle dorate Anticamere, mi ha preso vaghezza di ricercare, e di raccogliere a poco a poco, non solo tutte le Notizie, spettanti ad esso, ed a quello de' Riarj alla Lungara, a cui dal Panfiliano passò la Famiglia Corsini; ma quelle ancora, che riguardano il Palazzo Farnesiano, vicino alla mia Abitazione, la Strada Giulia, in cui è posta, ed il prossimo Fontanone di Ponte Sisto, per formarne tre Storie, che finora non ha avute verun altro de'nostri Palazzi Principeschi. Essendo i medesimi fra i più rinomati nella Topografia di Roma Moderna, la loro Storia ci porrà al chiaro di molti Fatti curiosi, ed interessanti, in gran parte del tutto nuovi, o almeno non comuni, e abbastanza noti: e di più ne resteranno mirabilmente illustrate le Vite de' due Sommi Pontefici Innocenzo X, e Clemente XII, che in uno di essi han fatta la lor dimora. Inoltre mi sono esteso al Mercato, ed al Lago, che si tengono nel Foro Agonale; all' aumento delle Memorie del Gruppo contiguo di Pasquino, da me divulgate fino dal 1789, dopo le Notizie del Carcere Tulliano, detto poi Mamertino, in faccia di cui stava il Simulacro del suo Collega Marforio; alla Descrizione del nobilissimo Tempio di S. Agnese, ed ai Giuochi celebratissimi di Agone, e di Testaccio. Se avrò la sorte di trovar qualche altro Mecenate, simile a Voi, potrò consecutivamente dare alla luce anche queste altre due, preparate da molto tempo.

Frattanto precederanno queste tre, che con verità posson chiamarsi Opus 30 annorum, ornate di vari Rami, e corredate da una ricca Appendice, ossia Miscellanea di altre Memorie, analoghe agli Argomenti principali, trattati nel decorso di tutto il Libro, che ho stimato meglio di riunire, e di riservare a questo luogo, perchè la ristrettezza delle Annotazioni non mi avrebbe permesso di produrle, ove n'era opportuna l'occasione, e che perciò potranno equivalere a trentadue Dissertazioni, le quali ne formeranno la quarta, ed ultima Parte. In esse, fra le altre cose, si troveranno assai leggiadre, e gaje Notizie delle due famose Regine di Svezia, e di Polonia, che hanno lungamente onorato questo Soggiorno, e che abbelliranno quest' Appendice, al pari de' due Pontefici, che hanno condecorato due parti di questo mio Libro. Quindi succederà un Indice copioso, ed esatto delle principali Materie da me trattate, che così potranno assai facilmente rinvenirsi, con vantaggio, e con diletto de' miei Lettori, a cui ho unicamente badato, senza curarmi

di risparmiare il mio maggior incomodo.

Ognuna di esse potrà forse al primo aspetto, sembrare di poco, anzi di niun momento. Ma pure avendo nella maggior parte tessuto il mio Lavoro con i piacevolissimi racconti, finora inediti, di Cola Coleine, di Teodoro Amidenio, di Marco Antonio Valena, di Giacimo Gigli, di Francesco Valesio, oltre molti altri, tratti dal Diario del Cracas, che, quantunque da molti, per non dir da tutti, si creda affatto spregevole, pure è l'unico Fonte, da cui possono attingersi mille curiose Notizie, che inutil sarebbe di cercare altrove, e che senza di esso sarebbon andate in una totale dimenticanza, al pari di

tante altre, che si sono smarrite, prima della sua utilissima introduzione; io mi lusingo, che possa incontrare il vostro, ed il comune compatimento. La Storia de' Secoli bassi ci presenta certamente un Emporio di peregrine Notizie, ed è senza dubbio molto più astrusa, e difficile dell'antica Romana, mancando de' Materiali, e de' presidi, di cui questa è doviziosamente fornita. Nè può negarsi, che molte cose fra di noi veggansi in uso, di cui s'ignorano affatto le origini, ed i progressi. Onde chi non dovrà godere di esserne distintamente informato, ed istrutto? Quanto è anche vero ciò, che deplorò il grande Apostolo Zeno (1), confessando, che si trovano molto più facilmente le Notizie, di chi morì due, o tre Secoli addietro, che di chi è mancato l'altr'jeri? Perchè dunque non dovrà gradirsi, che qualcuno si studi di sottrarne i loro Nomi alla buja Notte del Sepolero, e di presentarli al Culto de' Posteri?

Anche un altro riflesso rinvigorisce, ed accresce le mie speranze. Benchè molti de' miei Lettori, poscentes vario multum diversa Palato, possano nauseare tutte le Notizie del medio Evo, non assaporando, che quelle della più remota Antichità, nondimeno anch' essi trovar potranno in questo mio Libro un Pascolo, adattato alla dilica:ezza del loro gusto, nelle Illustrazioni da me inseritevi delle Statue del Nilo, del Tevere, di Silvano, di Marforio, e di Pasquino, delle antiche Nundine, delle Porte, de' Ponti, de' Cerchi, de' Giuochi Circensi, delle diverse loro Fazioni, delle Naumachie, e segnatamente di tutti gli Obelischi di Roma, de' quali ho fortunatamente riunite molte Memorie, sfuggite alla vastissima erudizione del Cav. Giergio Zoega, che, si parva licet componere magnis, potranno servire di qual-

che Supplemento alla sua grand' Opera de Origine, et Usu Obeliscorum.

Senza l'ajuto della vostra mano benefica, e generosa, tutte queste deliziose Amenità Letterarie sarebbon rimaste nascoste fra tante altre mie Schede, prossime a perire con me, che, dopo sessant' anni di Vita, già rapidamente percorsa, a gran passi mi avvicino alla Meta, inesorabilmente prescritta a tutti i Mortali. Se dunque deriverà qualche vantaggio alla Repubblica Letteraria dalla inaspettata pubblicazione di tanti Monumenti, che sono stati finora sepolti nella polvere degli Archivi, e delle Biblioteche, vostro ne sarà il merito, e a Voi se ne dovrà la principale obbligazione. Anche da questo si conoscerà, essere in Voi ereditario il Genio per le Belle Lettere, in cui tanti illustri Soggetti (2) si sono distinti nella nobile vostra Prosapia (3), e in quella non men cospicua de' Crispolti (4), che dall' ultimo suo

(1) Lettere . Ven. 1752 T.II , 32 , e nell' Ediz. 2. del 1785. T. 11, 465.

(2) Annibale Mariotti Memorie Istoriche de' Peru-

gini Auditori della S. Rota Rom. Perugia 1787. 12.
(3) Agamennone dell' antica Famiglia degli Arciprezi, nel passaggio dell' Imperador Sigismondo per Perugia, su creato Cavaliere nella Chiesa di Monte Mar-zino degli Olivetani, con altri Nobili nel 1433, a' 28 di Agosto, e nella stessa sera condusea l'Impevadore con tutta la Corte nel suo Casino di Ponte Pattolo, come attesta Pomp. Pellini Ist. di Per. P. 2, 358. Nel 1435. fu eletto Ambasciadore ad Eugenio IV, per trattare la Pace generale d'Italia, e su fatto Sin-daco per abilitarlo a potersi obbligare per la medesima. (Ivi P. 2. 396.) Nel 1441 fu destinato con altri tre Deputati per disporre il Piccinino a unirsi con due mila Cavalli al servizio della S. Sede. Ma ciò, che cogli altri non potè ottenere, l'ottenne da sè solo, dallo stesso Generale, che dopo il Sacco di Assisi, che si reggeva per la Parte Gibellina, lo lasciò Signore, e Governatore di quella Citsa. Fu poi dal medesimo eletto Tenente Generale nel 1442, ed ultimo in quest' anno l' accordo della Pace

tra i Perugini, e i Todini, (Ivi P. 2. 493.) Nel 1443 fu eletto Governatore di Citta di Castello. Nel 1445. i Decemviri di Perugia lo spedirono a Roma a portare una Nave di Argento in dono al Card. d' Aquileja Camarlingo; e in quella circostanza si presento al Papa, pregandolo di non alterare il prezzo de' Sali. (Ivi P. 2.545.) La sua Sposa Costanza Orsini gli porto in Dote il Marchesato della Penna, posto nella Diocesi di Amelia, per cui, lasciato l'antico Cogno-me degli Arcipreti, incominciò a chiamarsi della Pen-na, come rilevasi dal Testamento dello stesso Agamenuone, che fu ricevuto a' 7 di Maggio nel 1445 da Gregorio Pucci. Questo Marchesato su ricenuto dalla stessa Famiglia, fino al 1479, in cui al 1 di Settembre ne fu spogliata da Sisto IV, che, in pena di alcune mancanze contro le pubbliche Leggi, commesse da Cesare della Penna, ne pose in posses-so la Camera Apost., da cui a' 22. dello stesso Mese fu ceduto a Stefano Colonna, il quale vi avea sopra varie pretensioni, come costa da Rogito di Gaspare Biondi , Segretario di Camera . Nel 1674 era però già rientrato nella Famiglia degli Orsini, tro-vandosi un possesso presone da Giancorrado Orsini.

rampollo, Baron Giuseppe, per l'ingenuo vostro carattere, e per l'esimie vostre Virtu, che giustamente ve ne aveano conciliato l'amore, e la stima, assai più che per la stretta vostra attinenza, siete stato meritamente destinato a mantenere, e a riprodurre, a decoro, e vantaggio dell' augusta vostra Patria, per Im-

perio, per Armi, e per Lettere fioritissima.

Ad un favore si grande, che sempre più mi fa conoscere il gran Tesoro di una tenera, e leale Amicizia, in qual'altro modo poteva io mai corrispondere, se non che consacrando questo mio Libro al vostro carissimo Nome? Ma chi non sa, che le Lettere Dedicatorie, le quali per lo più non contengono, che le false lodi di quelli, a cui son dirette, e che nulla interesserebbero, benchè fossero vere, quasi mai non sono lette? Onde, affinchè ciò non accada anche a questa, mi sono studiato, che tenga luogo, e le veci faccia di una Prefazione, che non possa essere trascurata, da chi vorrà aver contezza di questo Libro.

Nondimeno veggo pur troppo, che è assai poco quello, che vi offro, vietandomi le mie deboli forze di darvi, quanto io vorrei, e quanto Voi meritate. Ciò non ostante, vi prego di accettarlo di buon grado, ed a persuadervi, che

in me possono verso di Voi crescere gli obblighi, ma non l' Amore.

Roma a? 10 di Aprile del 1811.

Attualmente ancora si possiede dalla Famiglia Orsini de' Cavalieri, di cui così lasciò scritto l'Amidewio. A Vigilum, sive Astitorum Praefecto deductum volunt nomen Cavaliere, Familiae Cavaleriorum, ante tria Saecula deinde Baroncello, hodie corrupto vocabulo Barigello dicto; quod munus publicum antiquitus Romae apud primarios residebat Vrbis Nobiles. Neque ab bac Nominis interpretatione declinat Gentis Icon, quum Canis vigilantiae, et obsequentiae, in hoc Magistratu praecipue requisitae, Symbolum a priscis notetur, et re-centioribus. V. de Arte Baroncelli Tractatus. Bononiae 1766. 4, Pellini L. 2. 712, Antonio Campani Vi-ta di Braccio 27, Crispolti Perugia Augusta 281. Mar-go Vbaldo Bicci Famiglia Boccapaduli 560. Ciò non ostante la Famiglia degli Arcipreti, ha sempre con-tinuato a chiamarsi della Penna. Da Diomede, adotzato nell' illustre Famiglia della Cornia, discese Mons. Pabio Corneo della Penna, Cherico Perugino, Referendario dell' una, e dell' altra Segnatura, creato Chevico di Camera , in luogo di Cesare Brumano , ai 14 Feb. del 1576., e spedito da Sisto V per Commissario, e Visitatore Apost. nella Città, e Contado di Bolo-

gua a' 15 di Settembre del 1587. Ne' Capitoli del la Zecca di Roma del 1581. prodotti dal Card. Garampi nelle Osservazioni al valore delle Monete Pontificie, si vede sottoscritto alla p.316, come uno de' Presidenti;e in un Bando sopra la Riduttione del Giulio d'Argento a 50 quattrini, e del Bajocco a 5, leggesi F. Corneus Cam. Ap. Clericus, et Zecche Presiden s p. 327. Vivea intavia nel 1592. V. l'Indicazione de' 1010 Sepoleri, nella Descr. della Chiesa di S.Francesco de' Conventuali di Perugia. Ivi 1788, p. 44. A questo stesso Ramo appartiene ancora Ascanio della Penna, Sposo di Francesea Sforza, che su in Francia coll'Esercito speditovi da Gregorio XIV, comandando 100 Lancie sotto il Duca di Monte Marciano; in Fiandra sotto Alessandro Farnese; in Vngheria per Clemente VIII.; e per esso anche in Ferrara, Generale degli Archibugieri, alla Testa di 15 Compagnie, e nel Conclave, in cui fu eletto Leone XI, Luogotenente della Guardia del Pal. Apost. Cessò di vivere in Perugia di anni 35 nel 1606. V. Crispolti 284, 285. (4) Mariothi p. 174, 175, 176.

Apes quodammodo debemus imitari, quae vagantur, et Flores carpunt; deinde, quidquid attulere, disponunt, ac per Favos dividunt, et Succum varium in unum Saporem, mixtura quadam, et proprietate spiritus sui mutant, Nos quoque, quidquid diversa Lectione quaesivimus, committemus Stilo. ut in ordinem, eodem digerente, coalescat.

Macrobius Saturnal. Lib. 1.

INDICE DE PARAGRAFI

PARTE PRIMA DE' MERCATIDIROMA

6.1. Antichità de' Mercati. Perchè detti Nunainae ! Lettere Nundinali ne' Calendarj. Illustrazione di un Passo oscuro di S. Zenone. Pene prescritte anticamente ai Debitori. Vso in Rimini, e in Montefias cone di far battere ai Falliti le Natiche sopra di una Pietra, dicendo tre volte, Cedo a' miei Beni, o Pagatevi Creditori . Scrittori sopra le Nundine . Mercati tenuti ogni sette giorni , chiamati Subbatini . Trasseriti in Lione ad altro giorno, per impegno degli Ebrei . Eseguiti nelle Domeniche, ad onta de'divieti de' Concilj, e delle Leggi Imperiali. Nelle Feste de' Santi, e detti però Fiere, dalle Ferie. Siliquaticum, Siliquarius, Siliquatarius, e Siliqua cosa fussero? Quali fussero i Custodi, e i Cancellieri delle Fiere della Sciampagna? Consoli de' Mercati. Emolumenti ricavati da essi. Privilegio di tenerli, accordato a varj Monasterj. Se il diritto d'instituire i Mercati, e le Fiere sia di Regalia maggiore de' Sourani, o sia permesso anche ai Signori Territoriali? 6. II. Mercati dell' Antica Roma ne' Capi della Via Sacra, e della Suburra, e presso Testaccio. Scrittori sopra questo Monte, e la Forta Trigemina. 6. III. Antico Mercato nella Piazza del Campidoglio, e nelle sue Adjacenze. Etimologie del Campidoglio, di Lodun, e di Berna. Indicazione de' Campidogli nelle Colonie de' Romani, rammentati in diversi Atti de' SS. Martiri. Notizie del P. Casimiro da Roma, e di Francesco Valesio. 6. IV. Vso di tenere il Mercato ne' Campidogli di altre Città . 6.V. Statuti di Roma, e loro Edizioni più antiche. Pena da essi prescritta di stare a Cavallo di un Leone

di marmo, con una Mitra di Carta, e con la Faccia unta di Mele, per tutto il tempo del Mercato. Esempj delle punizioni de' Rei in questo sito, tratti dalla Vita di Cola di Renzo.

6. VI. Leone vivo, mantenuto in Campidoglio. Suo Custode, fra i Ministri di Carlo d'Angiò. Notizie di questo Real Senatore. Propina Annuale di 100. soldi di Provisini al Custode di questo Leone per un Tabarro, e per una Gualdrappa, sopra la Tassa di 1100 Fiorini, a cui furono aggiunti altri 30, da pagarsi dagli Ebrei, in pena della Vendita del Salvatore, per i Giuochi di Agone, e di Testaccio. Altra ai Custodi de' Porci, 1200 de' quali furono spediti da Carlo d' Angio per la sua Cucina. Pregio fattone da' Romani. Morte data a questo Lione, perchè uccideva i Ragazzi. Scrittori sopra i Delitti. e le Pene de' Bruti. Procedure contro le Bestie, che guastavano i Campi.

6. VII. Estensione del Mercato al sito, ove ora stanno le Scale d'Araceli. Quando, e da chi furono costrutte? Disparere degli Scrittori sopra il loro numero. Vso di farla in ginocchio, come la Scala Santa, e anticamente quelle della Bas. Vat., e de' SS. Michele, e Magno, e da S. Pudenziana a S. M. M. Mietitori, che andavano a dormirvi la notte, storpiati con una Botte piena di Sassi, rotolata dal capo di esse da Pietro Caffarelli. Cognome variato da Caraffelli, come Sfondrati da Sfrondati, e Bonelli da Bovelli. Palazzo sul Tarpeo, donato da Carlo V ai Caffarelli. Altro a S. Andrea della Valle. Loro Stemma. Carri di Fieno brugiati per giuoco da Girolamo Simoncelli, che ne compensava

9. VIII. Il Mercato stendeasi alla Chiesa di S. Biagio, poi dedicata alla B.Rita da Cascia, ed etetta dalla Famiglia Buccabella, detta perciò de Mercato.

1. IX. Lo stesso Mercato prolungavasi fino alla Chiesa di S. Giovanni in Mercatello, oggi detta di S. Venanzio. Sue Notizie. Altra Piazza del Mercatello, ove era la Chiesa de' SS. Patermuzio, e Coprete, entro il Recinto degli Ebrei. Quando ebbe il suo principio? Famiglie Nobili, dette di Clausura. Case promiscue de Cristiani, e degli Ebrei. Loggia, Porticale, e Torre, indizi di Nobiltà. r'i

6. X. Stefano Colonna s' impadronisce della Torre del Mercato. Bernardo Orsino ucciso dal Popolo, che trovò poco Grano, ad alto prezzo, nel Mercato.

6. XI. Pittura esposta da Cola di Renzo avanti il Mercato . Vso de' Consoli , e dei Camarlinghi delle Arti di render ragione dalla Torre del Mercato. Si ribella dopo la morte di Bonifazio IX. Viene atterrata. 13 6. XII. Fatti accaduti verso l'ultimo Confine del Mercato. Via detta Spoglia Christo. Varie spiegazioni

di questa denominazione, e dell'altra di Campo Carleo, a S. Vrhano.

6. XIII. Mercato proseguito nel Campidoglio fin verso il fine del Secolo XV. 6. XIV. Rinnovamento di quest' Vso nella Fiera tenuta nell'Anno 1810, da' 14 a' 18 di Agosto, per la Festa del Gierno Onomastico di S. M. I. R.

- 6. XV. Traslazione del Mercato dalla Piazza di Campidoglio al Foro Agonale, per opera del Cardd' Estouteville Camarlingo. Sue qualità, e ricchezze. Furti fattigli, avanti, e dopo la Morte. Funerali a S. Agostino. Trasporto in Francia. Mitra rubbata dal Canonico Ant. del Tocco al Cardinal Ludovico Scarampo, sepolto a' SS. Lorenzo, e Damaso.
- §. XVI. Provedimenti presi dagli Statuti di Roma pel suo Regolamento. Abbondanza di tutti i Generi.

 Facchini pronti a trasportarli alle Case de' Compratori. Curiosa Iscrizione ad uno di essi. Antichità del Giuoco della Mora. Mercato veduto dall' Elettor Palatino.

 18
- S. XVII. Propine anticamente assegnate al Commissario di Piazza Navona. Cure presé dai Cardinali
 Camarlinghi, e da' Prelati, loro Vditori, contro le Incette de' Frutti, ed Erbaggi.
 17
- S. XVIII. Descrizioni Poetiche di questo Mercato, satte da Cammillo Peresio, e da Giuseppe Carletti. Teatro de' Ciarlatani. Notizie curiose sopra di essi, e di Salvator Rosa, che mascheravasi da Ciarlatano.
- §. XIX. Spettacoli di questa Piazza. Leone Allazio solea andare a vedervi i Burattini, di cui era dilettante, come il Bayle. Se fussero cogniti agli Antichi! Dissertazioni sopra di essi. Teatrino con 24 Mutazioni di Scene, formato dal Cav. Filippo Acciajoli. Altro del Card. Ottoboni con belle Scene dell' Architetto Ivara. Rappresentazioni fatte nella Turchia.

 20
- Sonetto da lui composto contro la medesima.
- 6. XXII. Progetto del Pascoli di trasportare il Mercato, e di riunire in Piazza Navona tutti i Libraj.

 Decreto della Consulta Imperiale di costruire due Mercati Coperti.

PARTE SECONDA DEL LAGO DELL' ACQVA VERGINE

NEL FORO AGONALE

NE' SABBATI E NELLE DOMENICHE POMERIDIANE DEL MESE DI AGOSTO

- 5.I. Descrizione del Foro Agonale, detto ancora di Alessandro Severo. Se anticamente vi sieno stati uno, o più Obelischi! Perche la Piazza vicina si chiami Madama?
- 9. II. Giuochi Circensi eseguiti dalle quattro Fazioni, Veneta, Albata, Russata, e Prasina. Titolo di S. Lorenzo in Damaso, perchè detto in Prasino? Colori, e Significato di queste Fazioni. Partiti presi dagl' Imperadori, e dagli Spettatori per qualcuna delle medesime. Notizie del Circo Flaminio. 24
- 6. III. Ruderi del Circo Alessandrino, scoperti in vari Scavi. Scivolenti furono detti i Gradini del Circo Massimo. I Frangipani de Gradellis quali fussero? Anfiteatro Castrense perchè detto Sessoriano? S. Salvatore in Pensili ove fusse? Statua di Pasquino conservata dal Card. Oliviero Caraffa, che abitava nel Palazzo Orsini.
- 6. IV. Circo Agonale confuso col Plaminio negli antichi Monumenti. Sue diverse Etimologie. Feste Agonali se dette ancora Settimonziali? Se vi sieno state celebrate anche l'Equirie? Corse nel Monte Celio, in tempo di Allagamento del Campo Marzo. Porta Salara perchè detta Agonale? Giuochi Circensi quali fussero? celebrati anche nel Luco della Dea Dia. Rito degli Arcipreti di S. M. in Aquiro, e di S. M. in Via Lata di presentare al Papa nel Sabbato in Albis, un Gallo, e una Volpe, con una Corona.
- 6. V. Derivazione di Nagone, e Navona. Antichi esempi di questa denominazione. Paolo Bussa, Padre di S. Francesca, Sposa di Battista de Pontianis, sepolto in S. Agnese in Agone.
- 6. VI. Misure di questa Piazza. Include gran parte dell' Arena del Circo. Antico Ingresso dalla parte esterna, ove stanno i Fornici della Chiesa Sotterranea. Vso di tenervi le Donne pubbliche. S. Agnese ivi condotta, per essere profanata. Versi Latini, e Italiani in lode del Bassorilievo dell' Algardi, che la rappresenta coperta da' suoi Capelli. S. Zita si recise il Crine, per cavarne dal suo prezzo il proprio sostentamento. Godiva, per liberar da un'Ammenda i suoi Concittadini, si assoggetta a correre ignuda a Cavallo, da un capo all'altro della Città, ma ricoperta dalle sue folte Chiome. Punizione di un Fornajo, che affacciossi a vederla, contro il divieto. Processione annuale in memoria di questo fatto a Conventry. Le Meretrici aveano Stanza nell' Arena di Verona, e nell'Anfiteatro di Arezzo. 30

6. VII. Se l'antica denominazione di questa Chiesa ad duo Furna, sia derivata da' Fornici del Lupanare! Esempj di altre Officine d'Impurità, convertite in Santuarj.

§. VIII. Descrizione di Piazza Navona. Fontana de' Tritoni, eretta da Gregorio XIII. Scultori delle Statue, che l'adornano. Ristorata sotto Clemente XI, che andò a vederla, dopo la Tribuna de' SS. Apostoli, ov' era una Pittura del Melozio, e il Cadavere del Card. Raffaelle Riario. Fontana del Tritone in Piazza Barberini, del Bernini, lodata con un Epigramma. Pareri diversi sopra i Tritoni, gli Vomini Marini, e le Sirene. Altra Fontana costrutta da Gregorio XIII. Terca, ivi pure formata per suo ordine, con un Pilo marmoreo, trasportatovi dal Palazzo Galli. Per una di queste Fonti, era stata destinata la Statua Colossale di Marforio, trasserita dal Foro Romano in Campidoglio. Varie Notizie della medesima, e della sua Vasca nel Foro Boario.

6. IX. Descrizione della quarta Fontana nel mezzo della Piazza, formata da Gregorio XIII. Ingrandimento della medesima, fatto dal Bernini. Il Modello del suo Disegno fatto vedere dal Principe Ludovisio in una Camera del Palazzo Panfili, ad Innocenzo X, lo determinò a preferirlo a tutti gli altri a lui presentati. Descrizione de' quattro Fiumi, dello Scoglio, della Guglia, della Colomba, Stemma de' Panfili, e del Card. à'Ossat.

6. X. Visita fatta dal Papa, col Card. Pancirolo, alla Fontana, entro lo Steccato. Richiesta del tempo, in cui vi sarebbe caduta l' Acqua? Risposta del Bernini, che inaspettatamente la sece sgorgare, dopo che il Papa aveva voltate le Spalle per partire. Sua Sorpresa, ringraziamenti al Bernino, e Premio agli Operaj.

§. XI. Altre circostanze di questo fatto, ommesse dal Baldinucci, e rilevate da Domenico Bernino. Notizie del Sepolero di Cecilia Metella. Perchè detto Capo di Bove? Se ad arte il Bernino ponesse la Statua del Nilo, col Capo coperto, incontro la Chiesa di S. Agnese, per far un ripicco al Borromino? Vendette reciproche di questi due Rivali. Descrizione della Statua del Rio della Plata del Baratta. Medaglia coniata in memoria di questa Fontana.

6. XII. Scommessa del Borromino, che mai si sarebbe data l'Acqua alla Fontana, smentita dal fatto. Rumori sparsi della Caduta della Guglia, avvalorati da un grandissimo Turbine. Vi accorre il Bernini, che, singendo di creder vero il pericolo, sa attaccar quattro Spaghi alla Guglia, assicurandoli con quattro Chiodi alle Case vicine. Poi mostra di partir contento, sacendo restar confusa da questa burla tutta la moltitudine radunata. Perchè in appresso tirasse le Tendine della Carrozza, nel passare avanti a questa Fontana? Disegno diverso, che se ne vede in sua Casa, ove conservasi la Statua della Verità ignuda. Egli stesso ricoprì con un Velo di bronzo la Statua della Giustizia, detta impropriamente della Verità, di Fra Guglielmo della Porta. Esempi di Persone innamorate delle Statue. Epigramma sopra la Venere di Prassitele. Spagnuolo appassionato per questa di F. Guglielmo. Cammeo formatone da Pikler. Critica dell' Originale, satta da Winchelmann. Se questa Statua rappresentasse piuttosto la Religione? Se ambedue sieno allegoriche, ed una esprima la Madre del Papa, e l'altra la Sorella?

§. XIII. Dell'Obelisco sopra la Fontana. Suoi Ristauri, e Misure. Geroglifici spiegati dal P. Kircher, e da Giorgio Zoega, con quelli di tre Frammenti della sua Cuspide, conservati nel Museo Borgiano. Celebrato da un Epigramma di Gio. Silos. Traslazione dal Cerchio di Caracalla. Sua descrizione. Se meriti di esser chiamato distrutto? Olle di Terra Cotta, ivi esistenti, come nel Mausoleo di S. Elena, detto perciò Tor Pignattara. Cappella del Dio Gonso. Osservazioni fatte dal Cav. Lomidal, e dal Consiglier Bianconi sopra lo stesso Circo.

6. XIV. Iscrizioni ivi esistenti. Diverse altre, allora composte. Statue d' Innocenzo X. in Campidoglio. Vso antico di mutare col Capo il Nome, e l'Epigrafe alle Statue, ancor permanente ne Ritratti de Papi, e de Cardinali.

6.XV. Elogj di questa Fontana, pubblicati dagli Storici, e da'Poeti. Canzone ridicola sopra lo Sfratto da Piazza Navona, con la sua risposta. Idilio di M.Porzia Vignoli. Baldacchino della Bas. Vat. Depositi di Matilde, e di Vrbano VIII. Statue a Villa Borghese della Dafne, e di Davide, ambedue celebrate in Versi Latini, e Italiani. Bas. Lateranense, e Palazzo del Campidoglio, ivi lodati. Sonetti, ed altri Versi in encomio della Fontana. Medaglia in onor del Bernini, esposto, e sepolto a S. M. M. Fontana in Metallo, ed in Marmi, formata da Franc. Righetti. Notizie del Can. Angelo Comolli.

6. XVI. Lettera scritta contro la medesima Fontana.

6. XVII. Scavi per fare il Condotto dell' Acqua Vergine a Piazza Navona. Pavimenti, Cornicioni, e Colonne scoperte. Due di esse servite pel Portico della Rotonda. Misure di queste, confrontate con quelle delle Terme Diocleziane, e con l'Antonina. Notizie di Giacinto Gigli. Tassa esatta per questa Fontana. Tavolato sprofondato. Motteggi contro D. Olimpia, Cognata

del Papa. Venditori espulsi dalla Piazza. Centinaja di Monete d' Oro, trovate da un Ragazzo, nella Chiavica, per ripigliare una Boccia, che vi era entrata.

MVIII. Il Mese Sestile perché incominciò a chiamarsi Augusto? Giuochi Augustali, e Feste ne'
Templi della Dea Speranza, e di Marte. Origine del Ferragosto. Significato del detto, Gula Augusti. Festa di S. Pietro in Vincoli, instituita per abolire le Superstizioni delle Calende di Agosto. Invenzione di vari sofietti, sparsi per quella Chiesa, fatta dal Card. Cintio Aldobrandini. Guarigione delle Scrofole di S. Balbina, operata da S. Alessandro P., con l'applicazione della Catena di S. Pietro. Privilegio de' Re di Francia, e d'Inghilterra di guarir dalle Scrofole. Introduzione della Festa di S.M. della Neve, e dello sparzimento dal Sofitto di S.M.M. di un Nembo di Gelsomini, e di Maraviglie. Vso de' Servi di far gozzoviglia anche per gl'Idj di Agosto, per festeggiare il di Natalizio del Re Servio Tullio, nato da una Schiava. Costume di piantare il Maggio, e ricreazione per la Festa di S. Martino. Processione introdotta coll' Immagine Acheropita alla metà di Agosto, con i Giuocatori di Agone, e di Testaccio. Vso d'incominciare a studiare anche la Notte ai 23 di questo Mese. 60

S. XIX. Giuochi Pescatori nel Tevere, nell' Estate. Altri in onor di Nettuno, espressi intorno allo Zoccolo della Statua del Tevere, trasportata a Parigi, ove si vede ancora la Scrofa bianca con i 30

Zoccolo della Statua del Tevere, nell Essate. Alth in onoli di nettrato, especialista a con i 30 misteriosi Porcelli. Spettacoli dati nel Fiume ne' Sec. XVI, e XVII. Palli delle Barchette, e de' Notatori per le Feste di S. Rocco, di S. Bartolommeo, e di S. Gio. Decollato. Descrizione di uno Spettacolo, dato a Ripetta nel 1670 per la Festa di S. Rocco. Proibito da Innocenzo XI, ed assegnatone il danaro al Conservatorio di Ripetta. Mostra de' Quadri, e Processione, introdotta in Costanza da' Padri di quel Concilio. Card. Tonti, prima Organista di questa Chiesa. Benefizi compartiti alla medesima dal Card. Riminaldi. Altre Feste per S. Bartolommeo nel 1611, e nel 1701. Fiera sopra la Piazza. Vso di appendere nel Portico una Tabella col Nome di quelli, che non han soddisfatto al Precetto Pasquale. Caccia della Bufala, incontro a Ponte Rotto, fatta da D. Livio Odesscalchi. Mostra di Anatomia ai Buonfratelli. Notizie di un Romito, che andava gridando per Roma, Fate bene per Voi. Corso delle Barche a Ripa grande a mezzo Agosto.

6. XX. Allagamento nell' Estate coll' Acqua della Cascata di Ponte Sisto. Ripulimento de' Condotti. Dragoncello con Ale, Piedi, e Testa di Serpente ivi trovato. Descrizione del Fontanone dell'Acqua Paola, e di Ponte Sisto. Nomi diversi, e Misure della Strada Giulia, ove doveano mettersi tutti gli Vffizj. Corse ivi eseguite. Porta, e Ponte Trionfale.

6. XXI. Corsa de' Ragazzi al Palio per la Festa di S. Antonio di Padova, in S. Salvatore in Onda. Notizie di questa Chiesa, passata da' Monaci di S. Paolo I. Eremita ai Minori Conventuali, partiti dall' Araceli. Frequentata da S. Filippo Neri. Ristorara nel 1729. Vomini illustri ivi sepolti. Residenza de' Procuratori Generali dell'Ordine, illustrata da vari Santi, e da' due Pontefici Sisto IV, e V. 69

6. XXII. Tre Corse di Palj fatte eseguire a Strada Giulia, per la Nascita di Ludovico XIV, dall' Ambasciadore Maresciallo d'Estrée, ed una con le Barchette da Ponte S. Angelo a Ponte Sisto. Fuoco d'Artifizio sul Tevere, rappresentante la Nave Argo, incontro alle Logge del suo Palazzo Ceuli. Notizie di questa Famiglia Pisana.

6. XXIII. Festa solennissima data in questa Strada nel 1720, in onore del Gran Maestro di Malta M. Ant. Zondadari. Acqua del Mascherone di Farnese, convertita in Vino. Fontana delle Nozze di Cana. Se si conservi qualcuna di quell' Idrie? Se questo Prodigio siasi mai rinnovato? Ricchezze de' Sacchetti, e de' Falconieri d' onde provenute?

6. XXIV. Allagamento di Piazza Farnese, coll' Acqua delle due Fontane. Loro Tazze ove trovate, e da chi trasportate? Altre due a Villa Medici, trasferite a Firenze. Progetto del Pascoli di allargarne la Piazza fino a Campo di Fiore, e di erigervi in distanza due altre Fontane.

6. XXV. Ottave di Meo Patacca, che descrivono Pianza Navona con le Fontane, e il Fresco ivi preso ne' Calori estivi.

6. XXVI. Introduzione del Lago ne' Sabbati, e nelle Domeniche Pomeridiane di Agosto nel 1652, sospeso nel 1676; tiassunto nel 1703. Le Dame abbandonano lo Spasseggio di Piazza di Spagna, e di Villa Medici. Rinfresco dato da Madama di Tremoille alla Regina di Polonia, nel Palazzo Orsino. Principe Panfili in una specie di Oondola, titata da un superbo Cavallo. Serenata del Marchese Ruspoli, accolta con Fischiate. Notizie di questa Famiglia, e de' suoi Palazzi.

6. XXVII. Ricevimento nella Loggia Panfilia della Regina Casimira col Card. di Fourbin. Equivoco da lui preso, nel sentire a gridare viva l'Imperatore, ad un Fanciullo, divenuto Imperatore della Dottrina Cristiana. Scrittori di questa pia Instituzione. Risa del Popolo nel vedere il Marchese Nereo Corsini ad imbrandire la Spada contro un Carrettiere, che avea urtato la sua Carrozza, benche già se ne fosse discostato. Assiste da Padrino al Duello di Santacroce con Gavotti. Madrigale su questo fatto, e Notizie di Casa Santacroce.

9. XXVIII. Lago anticipato a'24 Luglio pel Caldo eccessivo della Stagione, consimile ad altro sofferto nel 1611. Card. Acquaviva alla Ringhiera del Card. de la Tremoille. Notizie della sua Consacrazione, tatta da Clemente XI. alla Certosa. Giacomo III. con la Regina d'Inghilterra alla Loggia del Card. Acquaviva in S. Giacomo. Lago protratto anche alla 1 Domenica di Settembre. 78

9. XXIX. Sospeso per vari anni, ripigliato nel 1725, goduto dal Principe di Galles. Notizie di questo Principe sventurato. Il Priore d'Orleans invitato al Palazzo Panfili, abitato dal Card. Corsini, perchè non viintervenne?

6. XXX. Goduto dal Re d'Inghilterra co'suoi due Figli, il maggiore de' quali si divertiva a gittare al Ragazzi nell'Acqua de' mezzi Bajocchi, ora dalla Ringhiera di S. Giacomo, ora da quella del Palazzo Corsini. Concorso di Cardinali, Ambasciadori, Principi, e Dame dal Card. del Giudice. Lautissima Cena data dal Card. Corsini.

6. XXXI. Invito del Card. del Giudice alla Casa Corsini, a tutto il S.Collegio, ed alla primatia Nobiltà. Descrizione dell'Addobbo magnifico di tutto il suo Palazzo, e di un grandissimo Rinfresco, diviso in cinque Tavole, tutte fornite di Argenterie. Regalo mandato ad una Figlia del Principe Cossini, che non potè intervenirvi. Altro nobilissimo Trattamento dato a Benedetto XIV, che andò a visitarlo, ed a tutta la sua Corte.

6. XXXII. Gran Concorso al Palazzo Corsini, e alla Loggia di S. Giacomo. 82

§. XXXIII. Pesce Tigre messo nell' Acqua del Lago. Invito di Nobiltà ne' due Luoghi sopraddetti. 83
§. XXXIV. Il Principe Elettorale di Sassonia ricevuto nella Libreria Panfili. Sua Descrizione. Mascherata de' Pazzi da lui veduta al Palazzo de Carolis. Recita de' Cattivi di Planto, fattagli dagli Allievi di Francesco Lorenzini nel suo Teatro Latino, con to Sonetti, uno in persona di Apollo, gli altri delle nove Muse, per imporgli una Corona. Suo gradimento, esternato col dono d'una Medaglia d'Argento a ciascun Recitante.

6. XXXV. Invito del Card. de Rohan nel Palazzo Panfili, e del Card. Acquaviva a S. Giacomo. Caccià di Lepri, e di Cignali, data dal Card. di Tensin ai Figli del Re d'Inghilterra. Medaglia del Card. di Buglion, e Scrittori sopra le sue Vicende. Scoprimento del Furto dell'Ostensorio ricchissimo di S. Agnese, fatto nel visitare la Chiavica, per lo Scolo delle Acque del Lago.

5. XXXVI. Ricevimenti del Card. Accoramboni nel Palazzo Panfili, e del Principe Santobuono.

8. XXXVII Invito di Cardinali dal Card. Mesmer al Palazzo Panfili. Diminuzione dell' Acqua, per

la Rottura di uno de' Ritegni.

6. XXXVIII. Volo di un Funambolo in Piazza Navona. Altri Voli ivi fatti nel 1701. Il Lago riassanto dopo due Anni nel 1752, che può dirsi l'ultimo del Concorso della Nobiltà. Castigo dato ad alcuni, che nel 1753 molestarono nella Notte del Sabbato varie Persone, che vi stavano al fresco. Orchestra d'Istromenti nel 1798. Goduto nel 1791 dalla R. Principessa M. Adelaide, e nel 1802 dai Sovrani di Sardegna.

6. XXXIX. Terzire Bernesche sopra il Lago.
89
4. XI. Descrizioni di questo Lago, fatte da Mr. Richard, e da Mr. de la Lande.

6. XL. Descrizioni di questo Lago, fatte da Mr. Richard, e da Mr. de la Lande. 90
6. XLI. Caccia di Coccodrilli nel Circo Flaminio sotto Augusto, con l'uccisione di 36 di essi. Euripi pieni di Vino per i Giuochi Navali. Naumachia della Villa Adriana, chiamata Lumachia. Se nell' Arena di Verona siensi fatti Combattimenti Navali, e vi fossero Condotti per l'Acqua? Documenti, e Versi, che ne fan pruova. Descrizione del Busintoro di Venezia. Sua ricchezza, ed intagli. Etimologia.

4.XLII. Progetto di abbellire la Piazza con Ringhiere, tutte di Ferro, con ridurre a Simetria tutte le Case de'Spagnuoli, con ingrandir la Facciata di S. Giacomo, e con fabbricare un Palazzo con simile al Panfiliano dall' altra parte di S. Agnese, e di migliorare lo Spettacolo del Lago, riducendo in Piano adattato allo Scolo delle Acque, la Piazza intiera, per allagarla tutta, e per farvi delle Naumachie. Nave con le Vele sopra le Rote nascoste, e mosse da' Facchini, che girò per la Piazza, dove con tele pitturate si eran finte le Onde Marine, fino a tre Ore di Notte, nel 1634. Il Card. Ant. Barberino, che fece godere questo Spettacolo al Principe Alessandro Carlo di Polonia, gli diede anche l'altro dell' Istoria di S. Alessio, e alla Regina Cristina un Carro Trionfale, con un Carosello, e con un Combattimento notturno, e nel Carnevale del 1642 il Palazzo incantato dell'Orlando furioso. 92

6. XLIII. Corsa di Sei Barchette nelle Fosse del Castello di Ferrara, eseguita da 30 Comacchiesi, vestite alla Moresca, con sei diversi Colori, per lo Sposalizio di Margherita d'Austria con Filippo III Re di Spagna, da imitarsi nel Lago dalle Romane.

PARTE TERZA

DESCRIZIONE DEL PALAZZO PANFILI

NEL FORO AGONALE.

6. I. Notizie del Card. Gio. Batt. Panfili, Inquilino di questo Palazzo. Feste fatte in Piazza Navona per la sua Assunzione al Pontificato, Coronazione, e Possesso. Illuminazione della Cupola di S. Pietro, a S. Giacomo, ai Palazzi Orsini, Cornovaglia, de Cupis, Malaspina, e nella Piazza di Pasquino. Fuochi d'Artifi io. Arca di Noè raffigurata con la Famiglia, e con tutti gli Animali, incendiata da una Colomba, spiccata delle Stanze del Palazzo Panfili, da cui furono gittate al Popolo molte Monete. Altri Spettacoli dati dagli Ambasciadori Imperiale, Francese, e Spagnuolo, e dalla Casa Borghese.

6. II. Cura presa dal Papa di riattare, ed ingrandire il suo Palazzo. Acquisto fatto delle Case contigue de' Cibo, de' Gottifredi, e de' Mellini. Case, Chiese, Stemma, e Soggetti illustri di quest' altra Famiglia. Giacomo Gottifredt, Medico di Paolo II. Sua Casa, e Sepolcro. Card. Ludovico Madrucci, Inquilino del Palazzo de' Principi di Massa. Escluso dal Papato, per esser Podagroso. Si traveste da Militare, per regalare una Borsa di 400 Sc. ad un Familiare, che gli avea chiesto congedo. Visitato da Costanza de Cupis, di rara bellezza nelle Mani, che se le fece formare di Gesso. Predizione, che la Destra le sarebbe stata tagliata, verificata per un Pedicello, che la sece incancrenire. Con le medesime, per urbanità un di tratteneva il Cardinale dall'accompagnarla. Motto, con cui la pregò a desistere. Suo significato. Belle mani di Lucrezia Borgia,e di Elisabetta Regina d'Inghilterra. 99

S. III. Incarico dato a Girolamo Rainaldi di architettare il nuovo Palazzo. Sua Descrizione. Pregj, e Difetti. Quattro Colonnette di Granito al Portone, avanzi di quelle della Vecchia Bas. Vat. compagne delle 16, che circondano l'Obelisco Vat. Satira fatta a Monsig. Sergardi per quest'Ornato. Colonne di Cotanello sostituite alle antiche nella Bas. Vat.

6. IV. Statua di Silvano nel Vestibolo delle Scale, tutta di un pezzo, entro una Nicchia. Questo Nume Dendroforo perchè detto Santo, o Augusto? Statue, e Culto di tre diversi Silvani in ogni Possessione

6. V. Pitture dell' Appartamento Nobile, e loro Autori.

6. VI. Galleria dipinta da Pietro da Cortona, rappresentante i Fatti principali dell' Eneide di Virgilio in sette Spartimenti, due ovali, e cinque riquadrati, oltre gli Avvenimenti fra Didone, ed Enea, espressi in una Stanza contigua. Sonetto fatto in sua lode. Altro sopra il Nettuno, che discaccia i Venti. Bozzetto di questa Galleria in Casa Passionei. Copie fattene per Arazzi da tessersi in Fiandra. Incisioni in Rame. Lo stesso Soggetto, dipinto nella Galleria Reale di Parigi, e nella Rocca di Scandiano, in 12 Quadri a fresco, segati, e trasportati a Modena.

6. VII. Creazione di 4 Cardinali, due pubblicati, e due riservati in Petto. Spiegazione di quest' uso. Pranzi dati da Innocenzo X nel suo Palazzo. Demolizione della Casa Aldobrandini, contigua al Palazzo Torres. Tassa imposta per la Fabbrica del Palazzo Panfili. Compenso di un Canonicato soppresso di S. Prisca, dato ai Benefiziati di S. Lorenzo in Damaso, per la demolizione di una loro Casa . Fa incrostare di marmi sei Cappelle della Bas. Vat.

6. VIII. Visita fatta da Innocenzo X. al Mausoleo di Vrbano VIII. Versi Latini, e Italiani sopra il medesimo. Sua Descrizione. Significato delle A i disperse, ivi messe dal Bernini. Vso di dar il Segno della Morte del Papa con la Campana di Campidoglio, quando introdotto?

6. IX. Creazione di altri sei Cardinali. Notizie del Card. Maidalchino. Fortuna fatta da un Gentili di Camerino, suo Cameriere. Rinunzia del Cappello, fatta dal Card. Cammillo, che sposò Olimpia Aldobrandini , e si ritirò a Caprarola -

6. X. Recita di Commedie nel Palazzo Panfili . Lagnanze col Fapa di Suor Agata Panfili di Tor di Specchi, per aver mandata una Spalla di S. Francesca al Fendo di S. Martino. Pranzo fatto dal Papa nel suo Palazzo .

6. XI. Festa a S. Giacomo de' Spagnuoli introdotta nel 1579 all' Aurora della Solennità di Pasqua. Descrizione della Processione fatta nel 1650. Macchine, Archi, Torri, Cori de' Musici, Fuochi Artifiziali nella Piazza. Funzione consimile nel 1675, e nel 1734.

6. XII. Creazione del Card. Cammillo Astalli. Onori, ed Entrate assegnategli. Storia della sua disgrazia, e rilegazione a Sambuci.

6. XIII. Prima Pietra della nuova Chiesa di S. Agnese, benedetta dal Papa, e messa ne' Fondamenti dal Primogenito di D. Cammillo. Sua Iscrizione. Cherici Minori, che aveano in cura l'antica Chiesa, trasferiti a S. Lorenzo in Lucina .

§. XIV. Riconeiliazione della Sorella, e della Cognata col Papa. Pranzo con esse, e con tutta la Famiglia nel giorno dell'Annunziata. Sposalizio di D. Maffeo Barberini con D. Olimpia Giustiniani, fatto in Cappella del Papa. Di 4 anni corre dietro a una Colomba, che volava attorno al Letto del Card. Panfili, e che fu presa per un augurio del suo Pontificato. Amata dalla Nonna D. Olimpia, che le diede 70 m. sc. per formare il compimento di 100 m. Va ad abitare nel Palazzo Panfili. Pranzo di 22 Coperti, ivi dato dal Card. Astalli. Notizie della Famiglia Giustiniani. Sponsali di D. Cornelia Barberini nella stessa età di anni 12.

6. XV. Sospensione della Fabbrica di S.Agnese. Critiche fattene da Martin Longo. Demolizione della Scala. Descrizione del Disegno del Cav. Carlo Rainaldi, rimosso dal proseguimento della Chiesa. Perchè il Papa gli sostituì il Borromino, dichiarato Cavaliere! Fabbrica delle Carceri Nuove. 111

5. XVI. Sdegno del Papa col suo Pro-Nipote, e Schiaffo datogli, perchè non volle rivelargli, chi gli avea detto, che, se non si affrettava, non avrebbe finita la Fabbrica di S. Agnese. Pranzi fatti nel suo Palazzo.

6. XVII. Infermità di Mal di Pietra con tre Calcoli, fatti dal Cav. Algardi, visitato dal Principe Don Cammillo, prima della sua Morte. Sepolto a S. Petronio de' Bolognesi, con Orazion Funebre, Ritratto, Deposito, e Iscrizione. Descrizione del Quadro de' SS. Gio. e Petronio, del Domenichino. Due Bassirilievi di S. Agnese fatti dall' Algardi, uno per le Grotte, l'altro per la Chiesa. Altro di S. Leone a S. Pietro. Suo Modello alla Chiesa Nuova, ove fece il Deposito a S. Filippo. Mausolea a Leone XI. Statua di Bronzo d'Innocenzo X. Notizie del P. Onorato Fabbri, e di Alessandro Guidi.

§. XVIII. Nuova Riconciliazione del Papa con i Parenti. Si riassume con ardore la Fabbrica di S.Agnese, e non s'interrompe neppur nelle Feste. Il Papa va in Sedia a trovar D. Olimpia, che nel vestirsi per riceverlo, si accorge di un gran Furto di Perle, e di Gioje. Carcerazioni fatte. Avviso del Ladro, che non si stancasse a cercarlo, e che frattanto ripigliasse 2 mila Scudi, che le rimandava. Dono di 30 m. Sc. datole dal Papa per consolarla. Vltima Malattia del Pontefice.

6. XIX. Compendio delle ultime Azioni fatte da Innocenzo X, ridotto ad una estrema miseria.

6. XX. Morte del Papa. D. Olimpia ricusa di fare la Cassa, che gli fu fatta dal Maggiordomo. Vn Muratore gli accende per carità una Candela di Sego. Vn altro pagò, perchè il Cadavere non fusse roso da' Topi. Vn Canonico di S. Pietro lo fece seppellire a sue spese. Ottava, che riepiloga tutte le sue Imprese. Traslazione del suo Cadavere a S. Agnese. Deposito innalzatogli dal Principe D. Cammillo sopra la Porta Maggiore.

6. XXI. Permesso accordato ai Venditori di tornare in Piazza Navona. Ordine di sgombrarla dai Travertini, dato dal Card. Camarlingo a D. Olimpia, che ebbe una Gravatoria per la continuazione della Fabbrica di S. Agnese, che prosegui. Regalo di Vasi d'oro, da lei inviato ad Alessandro VII, che lo rimandò indietro. Ordine del Papa di partir dalla Piazza, a tutti i Fruttaroli, che vi eran tornati. Introduzione de' Selleri, che si mandavano in dono dal Card. Gornaro al Papa, e ai Cardinali per rarità. Orto detto del Sellero, ove la prima volta su seminato da un Greco, vicino alla Chiesa di S. Dionisio.

6. XXII. Termine della Fabbrica di S. Agnese, cominciata dal Cav. Carlo Rainaldi, che poi l'ultimò, benchè vi avesse parte anche il Borromino. Sua solenne Apertura nel 1672. Descrizione della sua Facciata, Orologi, e Campanili, con Campane trasportate da Castro, spianato in pena dell'Vecisione del Vescovo. Altri esempi di consimile sacrilego Attentato. Consacrazione solenne della Chiesa fatta dal Card. Gualtieri. Illuminazione della Facciata, Cupola, e Palazzo, replicata nel 1785. Danni sofferti da vari Fulmini. Munificenza dimostrata dal Principe Panhli nelle altre due Chiese di S. Andrea al Quirinale, e di S. Niccolò di Tolentino.

5. XXIII. Vicende del Card. Adriano Castelli da Corneto, assassinato da un Familiare. Palazzo da lui donato al Re d'Inghilterra, che lo diede al Card. Campeggi. Passato in dominio della Casa Giraud. Conte di Castelmaine, Ambasciador d'Inghilterra, incontrato a Ponte Molle dal Card. Howard, che gli diede un sontuoso Banchetto. Altro da lui dato con un Bue arrostito, pieno di Animali, distribuiti al Popolo. Alloggio dell'Ambasciadore in Casa sua, finchè andò nel Palazzo Panfili. 119

§. XXIV. Lettera sopra due Stemmi, eretti sul Portone, e loro Descrizione. Ordine della Giatrettiera da chi, e perchè instituito? Gio. Galeazzo Visconti perthè portava un Correggino azzurro, con le Spranghe d'Oro? Scrittori sopra quest' Ordine Cavalleresco. Legaccia con la Fibbia, intorno allo Stemma dell' Ordine Benedettino, su la Porta laterale della Basilica di S. Paolo, che stava sotto la Protezione dell' Inghilterra. Giacomo III. vi mandava ogni anno un Cereo per la Candelora. Culto permanente degl'Inglesi verso l'Apostolo delle Genti. Festa della sua Conversione, ripristinata a

Worms da Innocenzo III. Notizie di Tito Oates, di Colledge, di Cromwel, del Re Carlo I, e di Giacomo II. §. XXV. Ricevimenti fatti dall' Ambasciadore Inglese, e solenne Comparsa per la pubblica Vdienza rice-124 vuta da Innocenzo XI. 6. XXVI. Splendidissimo Convito apprestato a 68 Prelati da S. E. nella Galleria del Palazzo Panfilia-20 . 9. XXVII. Card. Alderano Cibo , Inquilino del Palazzo Panfili . Sua Morte , Esequie al Gesù , e trasporto con Cavalcata a S.M. del Popoto. Frequenti Visite del Card. Sauti all' Iscrizione del Card. di Portogallo, che avea vissuto 102 anni. Suo Carteggio con tutti i Seniori dell'Europa, per apprendere i diversi Metoai di prolungarsi la Vita. Regote da lui osservate a questo fine. Caduta dal Letto, che sece verificare il Proverbio de' tre C, fatali ai Vecchi. Varj Esempj di altri Cardinali di lunga Vita. 6. XXVIII. Estrazione di un Lotto, fatta nel Cortile del Palazzo Panfii . Festino dato dal Principe, riconosciuto dal Papa, da cui va in Treno. Feste a Piazza Navona. 6. XXIX. Passaggio della Famiglia Còrsini al Palazzo Panfili da quello di Sacripante, a Piazza Fiammetta. Origine di questo Nome. Accademia de' Quirini incominciata nel 1714 dal Card. Corsini nella sua Galleria. Adunanze ivi tenute per varj argomenti, e in lode del Principe Eugenio. Bandiere Turchesche, e Code di Cavallo da lui mandate in dono a Clemente XI. Scissura dell'Arcadia. Gio. Vinc. Gravina, Promotore di questa nuova Vnione, con Jacopo Martello. 4. XXIX. Sposalizio della Nipote del Card. Corsini col March. Bichi. Pranzo, e Conversazione. Visita fatta alla Bas. Vat. dalla Principessa Violante di Baviera. Statua Equestre di Carlo M., e Tazza dell' Acqua S. alla sinistra, scoperta al suo arrivo. Accademia de'Quirini tenuta nel suo Palazzo a Piazza Madama. Sua assistenza, nella Cappella del Palazzo Panfili, allo Sposalizio del Pro-Nipote del Card. Corsini con la Duchessa Strozzi, e al Pranzo di 37 Commensali. Rosa d'oro regalatale dal Papa, e altre 7 d'argento alle sue Dame dal Ministro del Re Cattolico, con altre Notizie. 6. XXX. Cavalcata del Principe Corsini al Popolo per la Chinea . Accademia de' Quirini tenuta nella Galleria per l'Esaltazione al Trono Pontificio di Clemente XII, con l'assistenza di 19 Cardinali, di tutto il Corpo Diplomatico, della Prelatura, e della Nobiltà. Motto ne' Mezzi Grossetti, coniati da Monsig. Casoni. Notizie dell'Edile dell'Accademia, Marchese Capponi. 6. XXXI. Arrivo dal Vescovato di Arezzo di Monsignor Guadagni, che smonta al Palazzo Panfili. Clemente XII dopo di aver visitata la Chiesa di S. Caterina di Siena, andò al Palazzo Panfili a veder la sua Libreria, di cui era Bibliotecario il P.Pieri, poi Cardinale, e dalla Galleria benedisse il Po-6. XXXII. Arrivo dell'Altoviti, e della Strozzi, Nipoti del Papa, visitate al loro Palazzo da tutta la 133 Nobiltà. Vdienza, e Regali ricevuti dal Papa. Conversazioni, e Pranzo da loro dato. 6. XXXIII. Ricevimento pubblico delle Principesse Corsini, per l'Anniversario dell' Incoronazione. Antiche Cerimonie di questo giorno, chiamato Renovatio, o Novitas Pontificatus. Distribuzione di Galline agli Scrittori Apost. Alessandro VI donò a' suoi Familiari nel dì, in cui compiva 71, anni, 30 Duc. per ciascheduno, con la promessa di aggiugnerne cinque ogni anno, affinchè sacesser dei Voti, per arrivare ad averne 100. 6. XXXIV. Nuova Visita del Papa alla sua Biblioteca. Feste in Casa Corsini, in cui ballarono i due Figliuoli del Re d'Inghilterra. Entrata del Card. Sinibaldo Doria, e Visita alle Principesse Corsini. ivi. 6. XXXV. Battesimo di una Figlia della Principessa Corsini, fatto in S. Agnese dal Card. Guadagni, essendone Compare lo stesso Papa. Gran Trattamento, e Festino, dato nell'Appartamento della Principessa. Altro Parto di due Gemelle, una delle quali morì poco dopo. I Gemelli superstiti, detti Vopisci, come lo Storico Flavio, e Bart. Scala. XXXVI. Visita fatta dal Vice Re di Napoli Visconti alla Bas. Vat. e alle Principesse Corsini, con gran Corteggio. Festino dato nella Sera seguente. Trattato a pranzo dal Papa con Concerto de' Cantori della Cappella, eseguito coll'Organo, dopo la Lettura di un Libro Spirituale.

6. XXXIX. Festino nel Palazzo Panfili pel Compleannos del Principe di Galles, che aprì il Ballo. Intervento di 150 Dame, e della Contestabilessa, che avea una Croce di grossi Diamanti, comprata dall'Eredità della Regina Cristina, morta nel Palazzo Riario. Somma presa ad interesse dalla Casa Corsini, per farne la Compra, e terminarne la Fabbrica.

S.XXXVII. Visite del S. Collegio, e della Nobiltà negli Anniversarj dell'Incoronazione, e Festini dati. Ingresso del Card. Serafino Cenci, e Visita alle Principesse Corsini. Libreria Pentificia tolta dalla

j.XXXVIII. Battesimo di un Maschio della Principessa Corsini nella Cappella privata, essendone Compare

Galleria, che minacciava rovina.

- 9. XL. Visite del S. Collegio, e della Nobiltà, per l'Anniversario della Coronazione nel Palazzo Panfili, e negli altri due anni al Palazzo Riario. Venuta della Marchesa Corsini, Vedova Niccolini ricevuta dal Papa. Cerimoniale della Visita del S. Collegio, riassunto dalle Creature di Clemente XIII, con le Principesse D. Faustina, e D. Ippolita Rezzonico, e da quelle di Pio VI con la Duchessa D. Costanza Braschi.
- 6. XLI. Morte di Clemente XII. Suo Elogio, e Traslazione alla Cappella Corsini nella Basilica Lateranense.
- 6. XLII. Il Card. di Roano, nuovo Inquilino del Palazzo Panfili. Suo Disegno di servirsi delle Botteghe, per farvi delle Cucine, perchè non su eseguito?
- 6 XLIII. Cresima conferita dal Card. Sintzerdorff al Baron Gentilotti nella Cappella del Palazzo Panfili.

 ivi.
- 6. XLIV. Benedetto XIV va a visitare il Card. Accoramboni infermo nel Palazzo Panfili. Morte, ed Esequie di questo Cardinale. Il Papa torna nello stesso Palazzo. Ricevuto dal Card. Mesmer sale nell' Appartamento, per sentir la Missione del B. Leonardo, e dalla Fenestra benedice il Popolo. Va a S. Agnese, ricevuto da 20 Carainali, e dal Principe Panfili, per dare la Benedizione col SS. Sacramento da un Altare, eretto nel Piano delle Scale, fuor della Chiesa, a 50. mila Persone. Torna al Palazzo, ricevuto dal Card. Mesmer, e da altri cinque Porporati. Nell'ultima volta, dopo aver sentita la Missione, dà al Popolo innumerabile, coll'assistenza di 20 Cardinali, la Benedizione Apostolica dalla Ringhiera della Galleria.
- s. XLV. Morte del Card. Mesmer, e suo Funerale.
- 6. XLVI. Subentrano nel Palazzo Panfili i due Cardinali Stoppani, e delle Lanze. Fulmine ivi caduto.

 Spavento arrecato, e danni fatti.
- 6.XLVII. Descrizione della Biblioteca, formata nella Galleria di questo Palazzo, e in altre Stanze contigue, dal Card. Leonardo Antonelli. Visite ivi ricevute dagli Ambasciadori di Spagna, e di Venezia.
- 6. XLVIII. Pio VI. va ad assistere alla Missione del Sig. Fenaja nel Palazzo Panfili, ricevuto dall' Emo Antonelii. Poi scende in Sagrestia, ove assume gli Abiti Sacri, e va a dar la Benedizione col Sacramento in un Altare, fuor della Chiesa. Alloggio dato al Card. Archetti. Ricevimento dell' Ambasciador di Portogallo. Visite de' nuovi Cardinali nel 1801, 1802, 1803. da lui ricevute, in vece del Card. Decano Gio. Francesco Albani. Altre nel 1804, in luogo del Card. Duca d'Yorch. Pranzo dato a vari Vescovi Orientali. Beneficenze da lui compartite, e Lettere scritte all'Autore. Suo Elogio.

Vt satius est unum aliquid insigniter facere, quam plurima mediocriter, ita plurima mediocriter, si non possis aliquid insigniter.

Plin. Epist. L. V. Ep. 5.



POUR RÉCÉPISSÉ LE CONSEILLER D'ETAT D. G. COMPTE PORTALIS

PARIS LE XXX. NOV. MDCCCX.

PARTE PRIMA DE' MERCATI DI ROMA

4.I. Antichità de' Mercati. Perchè detti Nundinae? Lettere Nundinali ne' Calendarj. Illustrazione: di un Passo oscuro di S. Zenone. Pene prescritte anticamente ai Debitori. Vso in Rimini, e in Montefiascone di far battere ai Falliti le Natiche sopra di una Pietra, dicendo tre volte, Cedo a' miei Beni, o Pagatevi Creditori. Scrittori sopra le Nundine. Mercati tenuti ogni sette giorni, chiamati Sabbatini. Trasseriti in Lione ad altro giorno, per impegno degli Ebrei. Eseguiti nelle Domeniche, ad onta de'divieti de' Concilj, e delle Leggi Imperiali. Nelle Feste de' Santi, e detti però Fiere, dalle Ferie . Siliquaticum, Siliquarius, Siliquatarius, e Siliqua cosa fussero? Quali fussero i Custodi, e i Cancellieri delle Fiere della Sciampagna? Consoli de' Mercuti. Emolumenti ricavati da essi. Privilegio di tenerli, accordato a varj Monasterj. Se il diritto d'instituire i Mercati, e le Fiere sia di Regalia maggiore de' Sourani, o sia permesso anche ai Signori Territoriali?

A ntichissima è certamente l'Instituzione de' Mercati, essendo sempre stata necessaria la Circolazione de' Prodotti della Terra, e della umana Industria, da cambiarsi con i diversi Metalli, a comune sostentamento. Furono perciò introdotte le Nundine ne' Giorni destinati al Concorso del Popolo nelle Città, e suori di esse, per esporre in vendita le Merci di tutte le sorti. Ebbero questo nome, perchè, come ci dicono Dionigi d'Alicarnasso (1), ed Ovidio (2), quasi Novendinae, erano stabilite per ogni nono giorno.

Ognuno inoltre era instruito in questi stessi giorni, che eran detti anche Nonesimi, e Novendiales , di tutto ciò , che dovea osservarsi dal giorno delle Nundine , sino a quello delle seguenti . E per render più noti, senza timore di Equivoco, i Giorni delle Nundine, i Romani introdussero ne' Calendarj alcune Lettere, dette Nundinales, a foggia delle Domenicali nel Calendario Ecclesiastico. Queste sono le Lettere Alfabetiche, segnate nella Colonna del Calendario Antico Romano, come, con l'autorità di Cicerone (3), e di Macrobio (4), ha dimostrato il dottissimo Monsig. Bianchini (5), contro

lo Scaligero, ed Ericio Puteano, che stimarono le Lettere Nundinali, essere state otto soltanto, dall'A all'H. Sebben questi Giorni eran sul principio nel numero de' Nefasti, anch' essi con una Legge luron dipoi dichiarati Dies Pasti, affinche le Persone del Paese non restassero impedite ne' loro Lavori, e potessero nello stesso tempo agire pe' loro Affari di Compra, e di Vendita, e trattare eziandio delle loro Controversie, e delle loro Cause, da decidersi dal Pretore. Poichè altrimenti sarebbero stati costretti di venire in Città, anche ne' Giorni usuali di Giudizio.

I celebri Fratelli Ballerini, per illustrare il passo oscuro di S. Zenone, in cui scrisse (6), Humana sentienti, nundinari deterius est, quam puniri, vi apposero la seguente Nota erudita, nella quale, con due altri Testi dello stesso S. Vescovo, fecero vedere, che il nundinari non volea dir altro in quel luogo, che aliqua Nota confundi, seu diffamari, soggiugnendo. Quae significatio inde profeeta videtur, quod Nundinarum Dies a Romanis fuissent instituti, ne Rustici convenirent, non tam mercandi, et vendendi gratia, quam accusandi, (Lege enim Hortensia Nundinarum (7) Dies ob Rusticorum commodum ex Nelastis facti sunt Fasti, Macrobio teste, L. I. Saturn. p. 9.) si quid criminosae quaestionis in aliquem haberent, quam aliis diebus ipsi aliis curis distenti movere, et prosequi non facile possent . Quod Quaestionum genus quanta cum Reorum ignominia ob Nundinarum frequentiam age-

(1) Nundinae Romanis nono quoque die celebratae, quando ad Vrbem Plebs agrestis confluens, res Venales commutabat. L.VII, 463. V. Pitiscum in Lexico II. 659.

(2) Fastor. Lib. I v. S4. (3) ad Fratr. L. 2 Ep. 12. (4) Saturn. L. 1 c. 16. (5) de Kal. et Cycl. c.2, p.8.

(6) Tract. xxIII, L.II, 215. (7) Da chi avesse vaghezza di esser meglio istruito su questo argomento, potranno consultarsi Ant. Glock Disp. Jurid. de Nundinis, earumque Privilegiis. Marb. 1637. Erycii Puteani de Nundinis Romanis Liber. Lovanii 1646, 12, et cum Mantissa e Gregorii Tholosani Syntagm. Juris de Nundinis, et Mercatibus, in Graevii Thes. Ant. Rom. vIII, E41. Gottfr. Schneider de Nundinis. Viteb. 1649. Jo. Thomas de Nundinis. Jenae 1650, et cum Diss. Rysseliana Halae 1724. Jac. Seb. Laurembergii Oratio de solemnibus Nundinarum

Ineptiis . Rost. 1652, 4 . Chr. Lyseri Disp. de Jure Nundinarum . Vit. 1654 . Ernesti Cregelii Diss. de Nundinis . Alt. 1658, 4. Ahasv. Fristchii Diss. de regali Nundinarum Jure. Jen. 1660. Ext. in ejusd. Sylloge racior. Tract. Juris publici, et privati 214, et in ejus Opp. T.I P.111, n. 22. Henr. Petr. Haberkorn de Nundinis. Giessae 1670. Jo. Chrph. Wagenseilii Disp. de Nundinarum Jure. Alt. 1682, 4. Jo. Georg. Averbach Disp. de Nundinis. Frf. 1685. Chr. Henr. Heunningii Dissert. de Jure Nundinarum Hebdomadalium, adjumento Mercaturae, maxime aeconomicae. Lips. 1766 4. Aug. a l'eyser de Nundinis, et Monopoliis. Ext. in ejus Medit. ad Pand. Spec. 619, Ernestus in Clavi Ciceroniana, Voce Trinundinum. Steph. Ant. Morcelli De Stilo Inscriptionum Latinarum. Romae 1780 , de Kalendariis 49.

Α

retur, omnes intelligunt. Id autem infamiae eos praecipue spectabat, qui aere alieno solvendo non fuissent. Hi enim ante Praetorem convicti, vel confessi, si triginta dierum, quos justos appellabant, spatio non solvissent, ante Praetorem iterum vocati ex xII Tabularum Lege III, nervo, vel compedibus vincti tenebantur per dies sexaginta, quibus cum Creditore pacisci poterant; et inter eo s dies trinis Nundinis continuis ad Praetorem in Comitiis producebantur, quantaeque pecuniae judicati essent, praedicabatur. Tertiis autem Nundinis continuis capite poenas dabant, aut trans Tiberim peregre venum ibant, Gellio teste Lib. xx, c. 10. (1)

Per altro non solo tenevansi i Mercati, ogni nove giorni, ma talvolta anche ogni sette. Ce ne

assicura Planto, il quale nel Persa, Act. II Scen. II cosi parla.

Nam Herus meus me Eretriam misit, domitos Boves ut sibi mercarer:

Dedit argentum: nam ibi Mercatum dixit esse

Die Septimi; in vece di Die septimo, come dissero gli antichi Latini (2).

Ciò molto più si praticò da' Cristiani, acciocche ogni Cittadino potesse aver il comodo di provvedersi nel Sabbato da' Contadini di tutto l'occorrente per la Domenica, che dovea restar libera, per attendere all' esercizio delle Sacre Funzioni . Quindi questi Mercati furon chiamati Sabbatini . Il gran Muratori nella Dissertazione de' Mercati, e della Mercatura de' Secoli rozzi (3), riporta un Diploma di Guido Imperadore, tratto dall' Archivio dello Spedale Sanese di S. M. della Scala, ove nell' 892 confermò tutti i suoi Beni, e Diritti al Monastero del Salvatore di Monte Amiata (4), dicendo. Concedimus Monasterio Mercatum Sabbatinum, seu annualem habere, quo in loco Terrae ejusdem Coenobii Abba (5), vel Praepositus fuerit, instruere voluerint ad utilitatem Vestimentorum Monachorum, atque Pauperum, peregrinorumque Fratrum. Et quidquid ex suprascripto Mercato privatim, vel publice exigere deberet, omnia omnino in usus Monachorum, ac pauperum, peregrinorumque Fratrum contulimus in alimoniam. Esamina lo stesso Muratori, che cosa significhi Mercatum Sabbatinum, seu Annualem habere? Quantunque qualcuno possa credere, che ivi s'intenda il permesso di una Fiera Annuale, egli però è di parere, che ivi si parli de' Mereati da tenersi in ogni Sabbato, non festivo, di tutto l'Anno. E che sia così, lo provano le querele di Agobardo, Arcivescovo di Lione, nell'Opuscolo de Insolentia Judaeorum (6), contro i Messi Regj, i quali, ne Sabbatismus (7) eorum impediretur, Mercata, quae in Sabbatis solebant fieri, transmutari praeceperint. Egli bramava, che non ne susse interrotta la continuazione, ut Christiani Sabbato ementes Victus necessaria, liberius Die Dominico Missarum solemnitatibus, et praedicationibus vacent : et si qui de longe veniunt, ex occasione Mercati, tam Vespertinis, quam Matutinis occurrentes officiis, Missarum Solemnitate peracta, cum aedificatione revertantur ad propria. Di questi Mercati Sabbatini sa menzione Aimoino nel Lib.4 de Miraculis S.Benedicti C. 46, e il Tabularium Conchensis Abbat. in Ruthenis C. 74. Excepta medietate de Mercato, quod factum fuerit, sieut constitutum est, in Sabbatis. Di fatti nel medesimo significato di Mercati Sabbatini lo stesso Muratori stima, che debba intendersi Mercatum Annuale, che trovasi ne' Patti della Lega, fissata nel 1208 fra i Ferraresi, e i Mantovani, in un Istrumento dell'Archivio Estense. Ivi leggesì. Hoc debent attendere tam in omnibus Mercatis annualibus sui Districtus, quam in Feriis Civitatis. Praeterea permittant omnibus volentibus venire ad nostras Ferias; et nos permittemus omnibus ire ud suas, nostris scilicet finitis; hoc modo, quod die Mercurii in sero, ante Dominicam Lazari (8),

(1) Ne' Secoli posteriori, in alcuni luoghi s'introdusse una Pena ridicola, ma assai meno severa, contro i Dehitori. Il Card. Garampi nelle Mem. della B. Chiara, 56, riferisce la Rubrica degli Statuti di Rimini, de Cessione Bonorum. Ivi si prescrive la forma, con cui solennemente i Debitori doveano cedere i Ioro Beni, e vi si fa menzione d'una gran Pietra, ch' era nella Piazza del Comune. Judex faciat Dehitorem expoliari in intervalla, et, quum sit expoliatus, duci faciat cum sono Tubarum ante ipsum Creditorem, ad Lapidem magnum, qui est in Campo Comunis, juxta Palatium, et ibi in ipso Lapide ter ponat se ad sedendum cum Ano nudo, dicendo, Cedo bonis, Cedo bonis, Cedo bonis ; postea relaxetur, et ejus cessio admittatur. Si trova una simil Pena prescritta nello Statuto di Montefiascone, sotto Sisto IV. Ibi in dicta Columna ter percutiat dnum fortiter, alta voce dicendo, Pagativi Creditori . (2) Liv. L. 22 C.51. Gell. L. 10 C.24. Macrob.L.I. Saturn. c.4. (3) Dissertazione sopra l'An-

tichità Italiane con le Note di Gaet. Cenni . Roma 1755 T. II, P. I, 42. (4) Targioni Tozzetti Relazione di alcuni Viaggi fatti in diverse Parti della Toscana T. IX. (5) Mich. Ang. Carmeli Dissertazione sopra il Nome Abate, e sopra il Nome Papa, fra le Diss. Varie Teolog. Roma 1768, 4 p. 33. la mia Lettera sul Do-minus, e Domnus, e sul Titolo di Don 74.

(6) V. le molte, e curiose cose da me dette sopra

gli Ebrei nella Storia de' Possessi 524.

(7) Adria. Bejer Otium Sabhathicum, sive de Feriatione, et Profanatione Sabbathi. Jenae 1665. 4.

(8) Così chiamasi la Domenica delle Palme in Vita S. Proculi Episc. Veron. n. 16, perchè, come spiega l'Allazio C. 20, nel Sabbato, che la precede, si sa menzione della Risurrezione di Lazaro. Ma nel Messale Gallo-Gothico, e nel Sacramentario Bobiano si fa commemorazione di questo Miracolo nella stessa Domenica . V. Biblioth.Britannicae T.XXI, 105, Muratori T.II. Ant. Ital. col. 873. Ducange in Dom. Osanna.

metur licentia publice per Praeconem omnibus extrancis volentibus ire ad Ferias Ferrariae, et quarto die post Festum omnium Sanctorum similiter detur licentia in boro, ut dictum est. Oltre le due Fiere, tenute dai Ferraresi, l'una nella Domenica di Lazaro, l'altra, quattro di dopo la Festa d'Ognissanti, son qui mentovati Mercatus Annuales Districtus Ferrariensis. E chi non vede, che, essendo questi diversi dalle due Fiere, sono appunto i Mercati Sabbatini, tenuti nel decorso di tutto l'anno? Di questo stesso Mercato Annuale, o Hebdomadale parlasi in una Carta di Carlo C. dell'863 per la Chiesa Lingonense presso il Perardo p. 48, nelle Leggi di Liutprando Re de'Longobardi tit. 56 f. 1, in una Carta del 1123, presso il Calmet nel II della Storia di Lorena 271, nelle Carte di Adalberone Vescovo di Metz, di Leone IX presso il Meurissio ne' Vescovi di Metz 309, 355, e presso l'Vghellio II, P.II, 333.

Ma pur troppo surono poi trasseriti alle Domeniche; quantunque da vari Concili, e dalle Leggi Imperiali siasi più volte cercato d'impedir quest'abuso, assinchè non restasse pregiudicato il culto della Domenica. Carlo M. nella Legge CXL sta le Longobardiche ordinò, ut Mercata, et Placita a Comitibus, cioè dai Governatori, illo die prohiberentur. Nello stesso modo Ludovico II Augusto nella Giunta II alle medesime Leggi (1) prescrisse, ut omnis homo nullas audeat operationes, Mercationesque peragere, praeter in cibalibus rebus pro itinerantibus. Anche l'Abate Flajense nel 1200, come apparisce dalla Storia di Matteo Paris, Nundinas, et Mercata Dominicae Diei adeo interdixit, quod omnia sere, quae Diebus Dominicis per Angliam sieri consueverant, constituerentur in una Hebdomade sequentium Feriarum, sicque Dominicis Diebus sidelis Populus, divinis solummodo vacans obsequiis, omne Opus Servile penitus abdicavit. Verumtamen, tempore procedente, plerique, ut Canes, ad vomitum sunt reversi.

O'tre le Domeniche, la sicurezza di un maggior Lucro, per l'affollamento del Popolo, sece introdurre ne' Giorni Natalizj, o sia nelle Feste de' Santi l'uso delle Fiere, così dette dalla voce Feria, adoperata dagli antichi Scrittori. Queste però, fin dal IV. Secolo, furono altamente riprovate dal gran Padre, e Dottor della Chiesa San Basilio (2), de Nundinis illis, quae in Sanctorum celebritatibus habentur, quid? avendo prescritto ai Monaci, non esser convenevole, che vi andassero, Nundinationes illae, quae in Martyriis celebrari solitae-sunt, convenire Monachis putandae non sunt. Ciò non ostante Cassiodoro (3) descrive una gran Fiera, che facevasi da molti Popoli nella Lucania ad Natale S. Cypriani . Attesta Gregorio Turonense (4), che nella Città di Edessa, adveniente Festivitate S. Thomae Apostoli, colà concorreva una folla continua di Gente per loro negozi, alla quale vendendi, comparandique per 30 dies, sine ulla Telonei exactione, Licentia datur. Il Card. Garampi (5) ha prodotto un Diploma di Lotario I Imp. per la Chiesa di Arezzo dell' 843, in cui le accorda Mercatum Annualem unum, qui in Missa S. Hilariani (6) celebratur. Nel T. I della Storia Eccles. di Piacenza del Campi, nell' 896 Angilberga, Badessa di S. Sisto, chiede ad Arnolfo Imp., che le permetta Mercatum in Festivitate S. Martinae ad Xenodochium ipsius Monasterii congregare; e lo stesso Arnolfo concede, che possa XII Kalendas Junii, usque in Nonas Julii pars ipsius Monasterii Mercatum ibidem celebrare. Così nell' anno 902 Adelberto Vescovo di Bergamo accordò a' suoi Canonici Mercatum, quod in Festo B. Alexandri Mart. (7) annualiter publica coadunatione hominum, longinquis etiam e partibus advenientium sit . In un Documento di Donazione del Principe Arigiso al Monastero di S. Sofia, prodotto dal Card. Borgia (8), si dichiara, Siliquaticum (9) ex Mercato S. Valentini in integrum, sicuti ad nostram potestatem pertinere visum fuit, ita S. Sophie Monasterio concessimus exigendum.

La medesima consuetudine si propagò ne' Secoli posteriori. Per l'invenzione di alcune Sacre Reliquie, seguita nel 1105, nella Chiesa di S. M. in Porta, il Clero Milanese (10) introdusse una Festa solenne da osservarsi in perpetuo, VII. Idus Maii, tamquam in die Resurrectionis, et Nativitatis D. N. J. C. Quo etiam die ad frequentationem solemnitatis statutum est, annuale esse Mercatum, et omnibus venientibus ad hanc solemnitatem, vel eaussa Orationis, vel caussa mercandi, et redeuntibus,

(1) Muratori Rer. Ital. T. I P. II.

10%

Isu

2097

attari

Bpe-

e ne

-1019

per

ET28

TIONA.

892

Kegi-

1 12.

Est:

eren.

ACH.:-

SEN!

STA-

utte.

Solo

far ,

2221

cico

27

ione

Be-

gress.

iosa-

1200

ire

1

101

il

n!

00-

nra.

12

nea

esi Sil (2) Lib. Regul. fusius disp. Reg. 39, 40. V. Maranzoni, se nella celebrazione delle Feste de' nostri Santi sia alcuna cosa derivata dal Gentilesimo? 109.

(3) L.vIII Epist.ult. (4) L.I, C.32. de Gloria MM.
(5) Memorie della B. Chiara 498. (6) Dan. Papebrochii de S. Hilariano brevis Commentarius in T. II
Jun. Bolland. 1068. (7) De S. Alexandro M. brevis
Notitia. II Januar. Bolland. 1026. (8) Mem. di Benevento I, 297. (9) Gabella, che si ritraeva nelle Fiere, introdotta da Valentiniano, e Teodosio, i quali,
per rinforzare il loro esausto Erario, ordinarono, che
me' Mercati, per ciascun Soldo, dovesse il Venditare

pagare al Fisco mezza Siliqua, ed il Compratore l' altra meta, come si prescrive nella Ioro Novella 48, presso il Cujacio L. 16 Observ. c. 26, ed il Ducange. Chi esiggevala, dicevasi Siliquarius, o Siliquatarius (apud Senatorem L. 2 Epist. 26). Secondo S. Isidoro c. 24 L. 16, il Soldo d'Oco formavasi da 24 Silique. Vigesima quarta pars Solidi, ab Arboris semine vocabulum tenens. Cassiodoro poi Epist. 10 L. 1 insegna, che presso i Romani vi volevano sei mila denari di Rame, per uguagliare il prezzo di un Soldo d'Oro, Sex millia Denariorum Solidum esse voluerunt. Valentiniano Seniore fissò, che 72 Soldi costituissero la Libbra.

stabilita est ab omni Civitate firma, et inviolabilis Trevia, (cioè Tregua) octo dies ante, et octo dies post Festum. Nè fu diverso l'uso de' Modenesi, presso de' quali, tre giorni prima, e tre dopo la Festa di S. Geminiano (1), facevasi una gran Fiera, con un copioso concorso de' Paesi confinanti, come rilevasi

dai loro Statuti del 1306.

Siccome poi in Francia, fra le altre Fiere, sono celebri quelle chiamate les Foires de Champagne (2), così nello Statuto di Filippo il Bello del 1302 turono stabiliti Custodes Nundinarum Campaniae, che si sceglievano dall' Ordine de' Militari, e de' Nobili, per giudicare di tutte le Controversie de' Negozianti, che vi concorrevano (3). Nel Registro della medesima Provincia fol. 34. 35. si fa menzione di Gio. de Breonne, e di Guglielmo de Vistarcey, Militum Custodum Nundinarum Campaniae. I medesimi solevano ancora avere il Titolo di Cancellieri. Nelle Memor. C. Cam. Comput. Paris. f. 74, leggesi Dom. Joh. de Vitriaco Cancellarius Nundinarum Campaniae institutus per Litteras Regis datas apud Moncellum 27 Martii 1349. E nelle Mem. F. ejusd. Cam. f. 19. V. Magister Symon de Bourmont . . . institutus Custos , et Cancellarius Nundinarum Trecensium , per Litteras Regis datas 15 Oct. 1395 (4).

Anticamente v'erano Consules Mercatorum, o Paraticorum, dalla Parata, o Mostra delle Merci, che in essi faceasi, come leggesi nel riserito Strumento fra i Mantovani, e i Ferraresi, e in una Carta Cremonese presso il Ducange. Vari emolumenti si ricavavano da simili Mercati. Leggesi in un Diploma del Monastero Veronese di S. Zenone, che Corrado I Augusto nel 1037 accolse sotto il suo patrocinio il Monastero Trivisano di S. Teonesto, accordando ai Monaci fra l'altre cose annualiter ad Ecclesiam S. Laurentii M. Christi in Pendia Mercatum publicum habere, et Theloneaticum inde ad Ecclesiam, vel suos usus suscipere. Nel 1076 Olderico Vescovo di Padova, in uno Strumento del Monastero di S. Giustina dice, dono, et offero in eodem Monasterio Mercatum unum cum omnibus juribus, et conditionibus, venendo a trasserire ne'Monaci lo stesso diritto, che il Vescovo avea ricevuto dai Re, od Augusti. Perciò Corrado I in un Privilegio riportato dall' Vghelli nel 1027, concesse alla

Chiesa di Padova Mercata, et Castella.

Poichè per consenso de' Giureconsulti la facoltà di instituire i Mercati, e le Fiere, appartiene agl' Imperadori, ed ai Re, o a chi gode questo, con altri Diritti di Souranità, conceduti dal supremo Padrone, annoverandosi questo Gius fra le Regalie maggiori, secondo il Sistino (5). Quindi Carlo M. nella Legge 52 delle Longobardiche ordinò, ut Mercatum in nullo loco haberetur, nisi ubi antiquitus fuit, et legitimum esse debet, instituito cioè coll' autorità del Sovrano. Parimenti Lodovico II Augusto nell' 852 concesse alla Pieve di Giovenalta sul Cremonese i Mulini, atque etiam Mercata ibidem devenientia, tam in montanis, quam in planicie. Per altro il Knipschild de Jure et Privil. Civit. Imper. è di sentimento, che i Mercati usuali, e Settimanari possono permettersi anche da' Signori Territoriali, a disferenza delle Fiere maggiori, e solenni.

6. II. Mercati dell' Antica Roma ne' Capi della Via Sacra, e della Suburra, e presso Testaccio. Scrittori sopra questo Monte, e la Porta Trigemina.

Lassai incerta, ed oscura la vera Situazione del Mercato dell' Antica Roma. Famiano Nardini (6) riferisce, che dalla quantità di Robbe venali, che s'incontrava ne' Capi della Via Sacra, e della Suburra, che erano le due Strade più celebri, e più frequentate di Roma, si è creduto da molti, che vi susse un Mercato, od Emporio di Robbe Venali, prima dello Stagno di Nerone, e della Casa Aurea.

Altri però più comunemente lo riconoscono presso il Monte Testaccio (7), per la comodità della

(1) Vita S. Geminiani Episc. Mutinensis cum Comm. praevio, ac notis . II. Jun. Bolland. 1096. (2) V. Ducange in Nundinae Bannales . (3) ib. in Custodes Nundinarum. (4) Charpentier in Cancellarius Nundinarum. (5) de Regal. L. 1 C. 6 n. 30.

(6) Roma antica, con Note, ed Osservazioni. Ro-

ma 1781. T, 287, 111, 1299.

(7) Antonio Marliano nella Topographia Romae Vet. 1534, p. 104 fa questo racconto. Quum animi recreandi gratia, munificentissimus Nicolaus Rens Prothon. Apost. qui rerum experientia, et singulari fide Gallo-rum Regis a Secretis extitit, me adduxisset (ad Montem Testaceum) rogassetque, an Collis ipse ex Fragmentis Vasorum Fictilium, in quibus Provinciae Tribusum Populo Rom. ferebant, esset conservatus, respondi, inveteratam opinionem illam prorsus ridiculam esse. Pirr. Ligorio ne'le Paradosse p. 49. Del Monte Testa-tio, del quale si fa mentione nella Scrittura, e di quelli di Roma . Menochio Stuore Cent. VI , 276. Ago. stino Martinelli il Monte Testaceo, o Testaccio. Risposta ad un virtuoso suo Amico, da cui è stato ricercato di Notizie sopra il detto Monte. Roma per Dom. Ant. Ercole 1686, 12. Francesco Eschinardi Lettera Familiare sopra Monte Testaccio, e Via Ostiense , diretta a Monsig. Ciampini . Contuccii Contuccii Epistola ad Myraeum de Monte Testacco, in P. 111 Arcadum Carmin. 107. Gio. Mar. Crescimbeni del Monte Testaccio, nello Stato della Basilica di S. M. in Cosmedin . Roma 1719, 85. Ficoroni Vestigia di Roma antica 1744, p. 150, ed il dottissimo Mons. Gaetano Ma-rini de' Frati Arvali 540, ove dimostra, con quanto poca ragione sia stato chiamato Dolocenam,e Doliolum, Soareo de'Vascelli, che venivano pel Fiume. Essi appoggiansi all'autorità di T. Livio, il quale nel L. V della V Decade scrive. Censores extra Portam Frigeminam (1) Emporium Lopide straverunt, stipitibusque sepserunt, et Porticum Aemiliam reficiendam curarunt, Gradibusque ascensum a Tiberi in Emporium fecerunt, et extra eamdem Portam in Aventinum Porticum silice straverunt.

Fu qui dunque un Emporio, ornato di Portioi, per le Robbe, che vi portavano le Navi, e per quelle, di cui solevano caricarsi nella loro partenza. Questo però sembra, che equivalesse piuttosto ad uno stabile Arsenale di Mercanzie, che ad una Piazza di Mercato. Onde dee supporsi, che vi sia stato altro luogo più comodo per lo Imercio delle Robbe Comestibili, e di minor conto, oltre quello, che facevasi nel Foro, ogni nove giorni, e detto perciò Nundinae. Ma convien confessare, che per l'oscura Caligine, prodotta dalla lontananza de' Tempi, e per la totale mancanza delle Memorie, nullà si può stabilire di sicuro, e di positivo.

6. III. Antico Mercato nella Piazza del Campidoglio, e nelle sue Adjacenze. Etimologie del Campidoglio, di Lodun, e di Berna. Indicazione de' Campidogii nelle Colonie de' Romani, rammentati in diversi Atti de' SS. Martiri . Notizie del P. Casimiro da Roma, e di Francesco Valesio.

La più antica Memoria del Mercato, tenuto in questa Città ne' Secoli di mezzo, s'incontra in un Diploma di Pietro Leone, il quale per violenza su eletto Pontesice, contro il vero, e legittimo Innocenzo II, nell'anno 1130, col nome di Anacleto II (2). Volendo egli imitare la pia benencenza de' Successori di S. Pietro verso i sacri Templi, concesse alla Chiesa a Dio dedicata sul Campidoglio, in onore della SS. Vergine, e di S. Giovanni Battista, poi chiamata S. Maria in Ara Caeli, ed a Giovanni, uno de' 22 Abati della Città (3), ed ai Monaci Benedettini, che allora l'aveano in custodia, tutto il Monte Capitolino (4), i di cui Confini furono da lui indicati, secondo lo stato di quel tempo. Questa Concessione su consermata da Innocenzo IV. (5), che nel 1251 consegnò la Chiesa, e Monastero ai Prati Minori di S. Francesco., e nel 1259 da Alessandro IV. (6).

(1) Nardini Roma Ant. 46, 77, 103. Andr. Mariani Ruinarum Romae Epigrammata. Bonon. 1641, 9.

Si Via, si Porta haec vos ducit ad Ostia Tibris, Ducit, ubi multa est Hostia caesa Deo .

Si prope Testarum Montem , prope Vasa locatur , Concidit hac Paulus; Vas quoque Paulus erat. Dicite Tergeminam numero de gentis Horati; Tergeminam terno dicere Fonte volo.

V. i miei Possessi Pont. 475. (2) Ludovico Agnello Anastasio Istoria degli Antipa-

Napoli 1754. T.II 4. (3) P.Manlii Hist. Bas. Vat.

in T. VII. Bolland. 51.

lier

a di

mi

Shop

Ampa-

Willes.

i . ? ?

supa-

mput.

illera:

mor ac

Mera .

i Lim in m

100 pa-

34 192

1827 84

oe No-

-ווען נע

NEVEL . داند عی

rieae

ti dal

ibain

si abi

MAN.

17211

Gui.

i Ter-

COLOR

6) si-

SPTA

ड्राट प्रश

1010

Testa-

e di

. Ago.

Rispn-

ricer-

a per

inardi

ia Or

mtutoi

ILL Ar.

High

Come

יושנו-

W Mar

puanto

10 310

(4) Nardini del Campidoglio antico sul Quirinale. Roma Ant. II, 499, c del nuovo, ivi 797. Matth. Mayer Roma Septicollis antiqua . Romae 1677 , 12 . Laur. Arrhenii Schediasma Historicum Septem Colles Romae leviter adumbrans. Justi Rycquii de Capitolio Romano Commentarius. Gandavi 1617, 4, et cum notis Jac. Gronovii auctus, et illustratus. Lugd. Bat. 1669, 12. Jac. Gnonovii Exercitatio de Clivo Capitolino. Lugd. Bat. 1696, 4, Matteo Pagani Dialogo della Vigilanza, nella quale si dimostra, quanto sia utile ad ognuno abbracciar la Virti, e fuggir l'Ozio; e si dichiara il presente Stato con la derivazione del Campidoglio. Roma per Lud. Grignani 1623, 12. V. Mandosi, Bibl. Rom. Cent. I, 28. Cinelli Bibl. Volante IV, 5. Teodoro Sprengero in Roma Nova Francos. 1660, 12, 198, et ibid. 1667, 440, ne deriva l' Etimologia in questo modo. Capitolium a Capite humano, quod ibi, quum prima jacerentur Rudera, sub humo inveniebatur; sicut Juliodunum, vulgo Lodun in Gallia, quum Castrum aedificaretur, reperiebatur Os hominis, ob id nomen habet Lodun, quasi l' Os d'un, Os unius . Sic in Helvetia quum Bernae prima Fundamenta strui in-ciperent, decreverat Dux Zeringiae nomen a capta ibi Fera Loco indere . Quumque primum Leporem cepis-set, nolehat ridiculo Titulo diffamare infantiam Vr-Sis . Quapropter quum secundo cepissent Vrsura , ab Vr-

so appellaverunt Bernam. Secondo le Regole di Vitruvio i Campidogli soleano costruirsi ne' luoghi più eccelsi, in excelsissimo loco L. 3 c. 2. E però varie principali Città delle Provincie, che godevano della dignità di Colonie Romane, si gloriavano di averlo, ad imitazione di Roma. Poichè, come dice Gellio, erant Coloniae; quasi effigies parrae Populi Rom., eoque ju-re habebant Theatra, Thermas, et Capitolia. Può ve-dersene la lunga enumerazione nella C. P. del Ducange, e nel suo Glossario alla Voce Capitolium, come anche nel Supplemento del Carpentier alla stessa Voce, ove si trovano rammentati i Campidogli di Cartagine, di Capova, di Narbona, di Augusta, di Treveri, di Verona. Maffei Museo Veron. CVII. Baron. in Adnot. ad Martyrol. 29. Nov. Missale Mixtum secundum regulam B. Isidori, dictum Mozarabes, cum Notis Alex. Leslei . Romae 1755 T.II, 480. Frequente è la loro menzione negli Atti de' Martiri. Ne fanno ricordanza in Aquileja gli Atti de' SS. Felice, e Fortunato, pubblicati dal Mombrizio, e riprodotti da Goffredo Enschenio, II Jun. Bollan. 460, come hanno osservato anche Mons, del Torre de Diis Aquilejensibus 316, e Federico Altan nel Saggio della Storia del Friuli, N. R. Calog. XXII 27. Così nella Passione di S. Saturnino, Vescovo di l'olosa presso il Surio 29 Nov. 650, ed il Ruinart. Act. Mart. 129, leggesi, che fu precipitato dall' alto del Campidoglio di quella Città, e colla Testa infranta, colle Cervella sparte, col Corpo tutto straziato, rende la benedetta sua Anima al suo Dio, sotto Decio, come si dice nella Illazione, o nel Pre-fazio della Messa di questo Martire invitto.

(5) Matth. Spinelli de Iuvenatio Chronicon, in Dan-Papebrochii Conat. Chron. Hist. ad Catal. Pont. P. 111, 40. Vita ejus ex ms. Bern. Guidonis . in Steph. Balutit misc. VII, 405. et in III R. I. Murat. 589. alia a Nic. de Curbio in Balutii misc.VII, 353, et in III R.l. Murat. 592. Waddinghi Annal. Minor. 11 n. 17 p. 9 n. 29 p.78.

(6) Vita ejus ex ms. Bern. Gnidonis, in T. III Rer.

La Constituzione dell' Antipapa Anaeleto su prima riserita dal Waddingo (1), e poi dal P. Casimiro da Roma (2), il quale la illustrò con la scorta del dottissimo Antiquario Francesco Valesio (3), che poi sotto il proprio suo nome ne riprodusse una più esatta Spiegazione nel T. XX degli Opuscoli del poi sotto il proprio suo nome ne riprodusse una più esatta Spiegazione nel T. XX degli Opuscoli del Calogerà (4). Benchè in essa non apparisca l'Anno preciso della sua Data, ciò dev' esser seguito fra l' anno 1130, in cui fu a forza innalzato da' suoi Fautori al supremo grado, e l'anno 1134 (5), nel quale su costretto di partirsi da Roma, e ritirarsi a Benevento, dove dopo 4 anni terminò di vivere. Ma avendo egli consacrate, e dotate varie Chiese nel primo anno del suo preteso Pontificato, è probabile, che tal donazione susse satta in questo. Fra i Consini assegnati nella Costituzione, si nomina Terra ante Monasterium, qui locus Nundinarum vocatur.

6. IV. Vso di tenere il Mercato ne' Campidogli di altre Città.

E degno di osservazione, che anche altrove il Campidoglio ha servito ad uso di Piazza di Mercato. Nello Statuto di Navarra su ordinato, quod in Capitolio venderetur Bladum, et quod Laboratores Regis, Ecclesiae, et Nobilium, qui adducunt Bladum suum vendendum Pampilonam, adducant ibidem, et vendant, et Rex habeat Minagium suum. Il Carpentier, commentando questo passo, arrecato dal Ducange, crede, che vada preso questo sito per la Rocca di Pamplona, producendo questi altri, indicati dallo stesso Statuto nell'anno 1322. Quum dicti Laboratores nondum sint assueti adducere Bladum suum ad vendendum ad dictum Capitolium, et vadunt aliqui fraudulenter ad Villam. Ed in una Carta di Carlo IV nel 1326 in Reg. 64 Chart. reg. ch. 130. Triginta Solidos Furon. annui Census, quos habemus super Domibus ipsius Petri Pampilonae, videlicet super Plateis suis Navarreriae dictae Villae, sitiante Capitolium nostrum XX. Solid. Turon. Quivi dunque era il Foro, che nello Statuto Trevigiano era quel luogo, anche nelle Ville, dove si comperava, e si vendeva. L.I. Tract. 9. Rubr. 32, che si chiama in Mercato.

Mercato.

§. V. Statuti di Roma, e loro Edizioni più antiche. Pena da essi prescritta di stare a Cavallo di un Leone di marmo, con una Mitra di Carta, e con la Faccia unta di Mele, per tutto il tempo del Mercato.

Esempj delle punizioni de' Rei in questo sito, tratti dalla Vita di Cola di Renzo.

Dall'antico Statuto di Roma (6) espressamente rilevasi, che nella Piazza del Campidoglio facevasi il Mer-

Ital. 592. 593. (1) ibid. ad an. 1251. n. 44.

(2) Memorie Istoriche della Chiesa, e Convento di S.M. in Araceli. Roma 1736, 4. p. 431. Questo dotto Religioso, Lettor Giubilato, ed Ex-Provinciale, assai benemerito delle Memorie della nostra Città, cessò di vivere nell' Infermeria dell' Araceli, a'17 di Aprile nel 1749, ad ore 21, e mezza in circa. V. Renazzi Storia della Sapienza IV, 372.

(3) Gio. Lami nel Giornale di Firenze gli ha giu-

(3) Gio. Lami nel Giornale di Firenze gli ha giustamente tessuto un ampio, e magnifico Elogio nel T. I P. I, 1,54. In età di anni 72, passò a miglior vita a' 17 di Maggio nel 1742, e fu sepolto nella Chiesa di S. M. in Posterula all'Orso, con onorevole Iscrizione, riportata dal Commendator Franc. Vettori nella Dissert. Philologica p. 2, e dall' Avv. Renazzi l.c. 195.

la Dissert. Philologica p.3, e dall' Avv. Renazzi l.c. 105.

(4) 103. Nel T. XXVIII della stessa Raccolta p. 31 v'ha un' altra eruditissima Dissertazione de Turri Comitum, in cui sono notizie molto più accurate, ed estese di quelle dateci sopra la medesima dal Dionisi nella Genealogia della Famiglia Conti 36, e dal Donati. Roma vetus, ac recens 491. Inoltre ha stampazii gli Atti de'gloriosi Martiri Felice, e Adaucto, volgarizzati, ed illustrati di alcune Annotazioni, da un Divoto de' medesimi Santi. Roma per Gio. M. Salvioni 1733, 4., ed una Dissertazione sopra tre Statue del Giardino Cesi, trasferite in Campidoglio, nel T.1 delle Diss. dell' Accad. di Cortona. Roma 1735, 4 p. 103. Anche le Gemme antiquae caelatae Scalptorum Nominibus insignitae. Amstel. apud Bern. Picartum 1724 fol. Lat. franc. furon da lui egregiamente illustrate, benchè pubblicate col nome del Baron Filippo de Stosch, il quale, per dargli una prova della sua gratitudine, e della sua stima, gli fece scolpire in bronze la sua

Effigie in una Medaglia da Marco Tuscher, Incisore Imperiale, nel 1730. Intorno al Busto si legge FRANCISCVS. VALESIVS. ROMANVS, e sotto M.T.N.F. Nel Rovescio BENE. QVI. LATVIT. BENE. VIXIT. PH.B. DE. STOSCH. AM. OPT. G.A.M.F.C.ROMAE. MDCCXXX.V.T.XXV. Opusc. Calog. 48. Dom. M.Manni T. XLII. Opusc. Calog. 338. Append. alla Biblioteca Firmian, contenente la Raccolta di Medaglie d'Vomini illustri. Mediol. 1783. 105.

(5) Baron, ad au. 1134, et 1138, p.148, 178. (6) Nell' Appendice de' Documenti alle Osservazioni sul Valore delle antiche Monete Pontificie p. 68, notifica il Card. Garampi, che un Colice Ms. in Cartapecora degli Statuti di Roma si converva in Archivio Segr. Vaticano, in fine di cui leggesi. Expliciunt Statuta Vebis, et Romani Populi propria nobilis, ac egregii Viri Dn. Petri Melini Civis Civitatis Rome M. cccc. xxxvIII. die tertio Mensis Junii, hora tertiarum, et fi-nitusper me Bernardum de Venturinis de Papia. Quivi però, egli dice, giudico non contenersi la Data dell'Anno, in cui fu scritto il Codice . Varie congetture m' inducono a credere, che la Compilazione di tali Statuti fosse fatta certamente dopo l'an. 1358. Fino al detto anno Senatori di Roma furono per lo più due de' principali Baroni, e Magnati della Città, deputati da' Sommi Pontefici, e talvolta in tempi turbulenti, eletti dallo stesso Popolo Romano. Ma d'allora in poi s'introdusse di conferire questa Dignità a un solo, e forastiere, e in specie non attinente a veruna delle famiglie Magnatizie di Roma. Questa stessa pratica si enuncia nel nostro Codice di Statuti pag. 144. Sicche non v'ha dub-bio, che la loro compilazione non sia posteriore al detso anno. Ma più difficile si rende il fissare un'altra Epo-

este in un giorno determinato. Poichè ivi si dispone, che, se qualcuno degli Esecutori, spedito da' Giudici ad entrare a sorza nelle Case, avesse trasgredito gli ordini avuti, il Contravventore (1) debeat Eques in Leone marmoris existente in Schalis Palatii Capitolii, cum quadam Mitra in Capite (1), in qua sit scriptum, Inobediens Mandati Transgressor, et faciem habeat unctam de Melle (3), et debeat manere ibi Eques , quousque fuerit , et duraverit Mercatum .

Sembra, che il sito, in cui era collocato questo Lione, susse destinato per la punizione de' Rei. Poichè leggesi nella Vita di Cola di Renzo (4). Fo Martino desmantato la soa Cappa a la Cincillonia fatta, e legatole le mano de reto, fo fatto inninocchiare ne le Scale, contro lo Lione, ne loco usato. E altrove descrivendosi l'insausto suo sine (5). Preso pe le braccia liberamente fo adautto pe tutte le Scale, senza offesa, se à lo tuoco de lo Lione, dove li aitri la sententia vuodo: dove sententiato li aitri

Ìŝ,

2

20 XII.

273

- 1/56

117.

173

LEI J

S.P

2.

27-

AE.

1/13-

1.31

-por

250-

ezs.

1019

egil

: 5.

3171

301

lu-

105-

1150

pali

mmi

ojer

1/2-

g gcl

jab-150 60° 6. VI. Leone vivo, mantenuto in Campidoglio. Suo Custode, fra i Ministri di Carlo d'Angiò. Notizie di questo Real Senatore. Propina Annuale di 100. soldi di Provisini al Custode di questo Leone per un Tabarro, e per una Gualdrappa, sopra la Tassa di 1100 Fiorini, a cui furono aggiunti altri 30, da pagarsi dagli Ebrei, in pena della Vendita del Salvatore, per i Ginochi di Agone, e di Testaccio; Altra ai Custodi de' Porci, 1200 de' quali furono spediti da Carlo d' Angiò per la sua Cucina. Pregio fattone da' Romani. Morte data a questo Lione, perchè uccideva i Ragazzi. Scrittori sopra i Delitti, e le Pene de' Bruti. Procedure contro le Bestie, che guastavano i Campi.

Per altro apparisce da varjDocumenti, che in alcuni tempi siasi mantenuto in Campidoglio un Lione vivo. Il Diploma, col quale il Re Carlo (6) nel 1283 spedì in Roma per suo Vicario Guglielmo Stendardo Francese, con cui venne alla Conquista del Regno di Napoli, e deputò contemporaneamente per Camarlingo del Senato Giovanni di Cemmono, fra gli Vsfiziali addetti al servizio di esso, nomina unum Custodem Leonis (7) . Q sesto stesso Custode del Lione vien anche indicato fra i Ministri destinati a servire Goffredo Dragoni, altro suo Vicario nel 1284 (8). Oltre lo Stipendio Mensuale, godeva ancora di qualche

ca, oltre la quale non possa protrarsi una tale Compi-lazione. Certo si è, che molte rivoluzioni seguirono in Roma, sul decadere di questo Secolo; e in tempi si turbolenti un Popolo cotanto sedizioso, com' era allora quello di Roma, ripigliò non poche volte le Redini del Governo. Più quieta però, e sommessa fu la Città dal 1398 in poi, giacche non su più turbata la Giurisdizione privativa de' Sommi Pontesici in queste Elezioni, ricavandosi ciò dalle continue, e quasi non mai inter-rotte Deputazioni di Senatori, che leggonsi ne' registri delle Bolle Pontificie. Ma tra il 1358, e il 1398 sali Deputazioni furono più rare, e non se ne leggono, che nel 1360, 62, 69, 80, 81, 82, e 89. In fatti quanto disubbidienti sussero i Romani a Papa Gregorio XI, ben rilevasi dalla sua Vita presso il Baluzio (Vit. Papar. Avenion. T.I col. 438). Sicche in questi intervalli di tempo mi giova credere, che seguisse la Compilazione de' detti Statuti .

Questi furono poi stampati, senza data, da Vdalrico Han, per ordine di Paolo II, leggendovisi al fine la Bolla del medesimo contra Sumentes vindictam, spedita nel 1466, come dichiara il P. Audifredi, nel Catal. Histor. Crit. Romanarum Editionum Sacc. XV.

Romae 1783, 4, p. 70.
(1) Statutum Vrbis edit. 1567, L. II, C. 117, fol. 41. p. 2. (2) Di questa Pena veggansi il Ducange, e il Carpentier in Mitra Papyracea , Corona , et Mitra Supplia. gl' Illustratori delle Antichità Longobardico-Milanesi . Milano 1792 II, 297, ed i curiosi esempj da noi al-legati nella Storia de' Possessi p. 8, e 501, e nelle Memorie delle S. Teste de' Ss. Pietro, e Paolo 79, ove di fatti si narra, che tre Rei di Furto Sacrilego, nel 1438, a' 9 Sett. foro la Dom. a 4 ore de notte menati in Campidoglio, et li stettero fino allo Giovedi a dimane a di 18 di Settembre, et lo ditto Messer Nicola fu messo a Cavallo in un Asino con la Mitra de Carta, penta eo doi Diavoli in capo. Si narra, che Baldo in un Com-mentario ad una Legge da lui alterata scrivesse in margine . Propter hanc Legem ego fui factus Episcopus ,

alludendo giocosamente alla Mitra di Carta, che solea porsi per ischerno in Capo a' Rei, i quali pubblicamente si esponevano dalla Giustizia ai dileggiamenti del Popolo . V. Mazzucchelli Scritt. d'Italia III , 147. Se ne conserva ancora l'uso nella Pratica Criminale delle Pene di Roma, ove ai Cornuti Volontarj, e contenti si dà la pena, ducatur Mitratus per Vrhem.

(3) Giuseppe Lanzoni Ragionamento intorno al Mele, ove tratta della natura del Mulso, e dell'Vso fattone dagli Antichi . Opusc. Calog. III, 488, XXXI, 43. (5) 221.V. Tom. Gabrini Mem. spettanti al Tribunato di Cola di Renzo . Antologia Rom. 1798. Osservazioni Storico-Critiche sulla Vita di Cola di Rienzo. Roma 1806. 8. Commento sopra il Poemetto Spirto gentil, che il Petrarca indrizzò a Nicola di Lorenzo, Tribuno, e poi Senatore di Roma, coll' interpretazione della Lapide al Torrione di Ponte Rotto . Roma 1807, 8. (6) Carlo d'Angio, Re di Napoli, fatto Senator di Roma, in tempo di Clemente IV, la governo dispoticamente, quando fu creato Adriano V, e nel Pontificato di Giovanni XX, detto XXI. Successe poi nel Pontificato Niccolò III, che ritenne per se la Dignità Senatoria, solita a darsi in que' tempi a' Re, ed a' Principi grandi. Gli successe Martino V, che restituì a Carlo d'Angiò la Dignità Senatoria. V. Platina fol. 383, Storia de' Possessi Pont. 382. Nella Sala grande del Campidoglio, sotto la Statua dello stesso Carlo, si leggono questi otto Versi, in una Lapida, longa pal. 6, alta 3, meno 3 oncie d'Architetto.

Ille ego, praeclari tuleram qui Sceptra Senatus, Rex Sieulis Carolus jura dedi Populis. Obrutus heu jacui saxis sumoque; dederunt Hunc tua conspicuum tempora, Sixte, locum. Hac me Matheus posuit Tuscanus in Aula, Et Patriae, et gentis gloria magna suae. Is dedit et Populo post me bona jura Senator, Insignis titulis dotibus atque animi. Anno Domini, MCCCCLXXXI, III. Semestri.

(7) Vitale Storia de'Senatori 190. (8) ivi p.191.

Propina. Nel Lib. III degli Statuti Romani si prescrive, che da' 1130 Fiorini (1), (gli ultimi de' quali furono aggiunti in pena della vendita di N. S. G. C.) (2), da sborsarsi ogni anno dagli Ebrei alla Camera Capitolina, si dovessero pagare al Custode di questo Leone (3), cento Soldi di Provisini (4), per farsi un Tabarro da comparire ne' Giuochi di Agone, e di Testaccio, con una Gualdrappa pel suo Cavallo.

Ant. di Pietro così ci scopre i Delitti, la Morte, e la Sepultura di questo Lione (5). Anno 1414, die Dominica Mensis Novembris, de mane fuit interfectus (6) Leo Capidolii, in Palatio majori; et hoc fuit factum, quia interficiebat Pueros. Item sciatis, quod dictus Leo exivit de Capitolio. Quando Petrus Mattutii perdidit Dominium Vrbis. Item sciatis, quod dictus Leo, postquam fuit mortuus, fuit portatus ad domum Capitis Regionis Ripae, et ibi fuit sepultus sic mortuus.

5. VII. Estensione del Mercato al sito, ove ora stanno le Scale d'Araceli. Quando, e da chi furono costrutte? Disparere degli Scrittori sopra il loro numero. Vso di farla in ginocchio, come la Scala-Santa, e anticamente quelle della Bas. Vat., e de' SS. Michele, e Magno, e da S. Pudenziana 2 S. M. M. Mietitori, che andavano a dormirvi la notte, storpiati con una Botte piena di Sassi, rotolata dal capo di esse da Pietro Caffarelli. Cognome variato da Caraffelli, come Sfondrati da Sfrondati, e Bonelli da Bovelli. Palazzo sul Tarpeo, donato da Carlo V ai Caffarelli. Altro a S. Andrea della Valle. Loro Stemma. Carri di Fieno brugiati per giuoco da Girolamo Simoncelli, che ne compensava il danno.

Siccome però troppo stretta, ed angusta riusciva la Piazza suddetta, così stendeasi il Mercato per la

(1) Il Vettori nel Fiorino d'Oro illustrato, 236, li

ragguaglia a soldi 47 l'uno.

(2) Il Numero Trigesimo per questo motivo era odioso ai Cristiani. Goffredo de Meduana Vescovo Andegavense nel 1047 scrisse in una Lettera presso il Carpentier III, 1072. Numerus iste odibilis erat, et refutandus
... etiam et Laici per hunc numerum neque emere, vel
vendere aliquid audeant, quoniam SS. Domini Corpus
XXX, ut legitur, argenteis a Juda Traditore venditum
est. Joh. Frischmuth de XXX Argentorum vili Pretio,
quo aestimatus est Messias. Jenae 1727, 4. Pomp.
Sarnelli, Come co' 30 Argentei di Giuda si potesse
comprare il Campo di un Vasajo, e che, dove è poco
Danajo, vale la Robha. Lett. Eccl. III, 46. Menochio
Del valore delli 30 Denari, per li quali Giuda tradi
N.S. Stuore Cent. IV, 229. Marini Archiatri Pont. II, 62.

(3) Cap. LXXXII. Tubatores, Banditores, Coramel-Tarius, Tubetta, Pulsator Campanae (*), Custos Equorum, Custodes Porcorum (**) Palatii Capitolii, Barbitonsor, Custosque Leonis; quum Leo in Capitolio vixerit, et fuerit expediens, Pabula praehere Leoni, de Pecunia Ludi, annuatim pro uno Tabarro, et Copertura Equi, signati S. P. Q. R. centum Solidos Provisinorum quilibet habere, et percipere teneatur; ita quod sic induti, coram D. Senatore, in diebus Ludorum, in Campis Agonis, Testacie, cum Rom. Populo debeant apparere, et stare pro honore Reip. Rom.

apparere, et stare pro nombre Kerp. Rom.

(4) Il dottissimo Card. Garampi nell' Appendice alle
Osservazioni sul Valore delle Ant. Monete Pontificie 314

(*) V. le mie Campane, 184. (**) E' noto, che Cicerone pro Roscio Amer. C. 20 scrisse, Anseribus Cibaria publice locantur, et Canes aluntur in Capitolio; e che Arnobio nel Lib. I domandò, cur Canes in Capitolio pascitis? cur Anseribus Victum, Alimoniamque praebetis? Ma a tutti non è noto, che un tempo sianvisi manzenuti anche i Porci. Eppure i Romani incominciarono ad affezionarsi, ed a prendere de' fausti Auguri da quest' Animale, fin dalla misteriosa Scrofa di Alba Lunga, come Gio. Fil. Cassel ha dimostrato nella Dissertazione Antiquaria de fausto Romanorum Omine ex Sue Albana, ejusque apud Posteros in Numis, et Statutis Memoria. Magd. 1749, 4. Poi proseguirono a prevalersene ne' Sagrifizi, ne' Contratti, nelle Lustrazioni, nelle Espiazioni, ed a porlo per Insegna ne'

c'insegna, che la Moneta Provisina incominciò a battersi in Roma sulla metà del Sec. XII, a somiglianza di quella di Provins della Prov. di Campagna in Francia, del qual luogo assai celebri eran le Fiere, e i Mercati, ch' erano assai frequentati dai Negozianti Italiani. Lo stesso Luogo, secondo la diversità delle Provincie, era detto ora Pruvins, ora Pruvinum, e le sue Monete Provinenses, Provenienses, e Proveniscin. Nelle Carre di Roma del XII, e XIII Sec. trovasi corrotto in varie guise, il Nome della Moneta Rom., cioè in Provenien. Proviscin. Priviniscin. e Provisin. Per distinguere però, allorchè occorreva, le due sorte di Monete, quella di Provins dicevasi Provenien. Franciae; quella di Roma Privenien. Senatus. Se pecò si trova nella Copia del Registro di Cencio presso il Muratori, Ant. ital. T. V, e in altri Documenti modernamente trascritti, Libeae Parvensium, ovvero Librae Provisionum, ciò per lo più deve attribuirsi a errore de Copisti, che hanno così a loro capriccio sciolta la Sigla, o Abbreviatura dei Proveniensi, o Provisini, espressa negli antichi Documenti. Nel C.195 Lib. I de Verborum, et Rerum Significatione negli Statuti di Roma del 1579, dichiarasi, che Libra Provisinorum consistit ex Solidis, Provisinorum 20, Bolonenis autem 15. Provisinum Solidum interpretamur esse trium Quatrenorum

(5) Muratori XXIV. Rer. Ital. 1050.

(6) Ioh. Frid. Mayerus de Peccatis, et Poenis Brutorum. Vitemb. 1686, et in T. I. Thes. Theol. Philol.

Vessilli delle Legioni, come, oltre il Vaillant Praest. Num. T. II, 369, e'l Buonarroti Medaglioni XVIII, ha provato lo stesso Autore con queste tre altre Dissertazioni. Observatio Antiquaria de Sue in Sacrificiis Gentilium, speciatim Cereris, Telluris, Bonae Deae, et Matris Deorum. Magd. 1743, 4. Observatio Antiquaria de Porcis in Lustrationibus, et Expiationibus, inprimis Homicidarum, Naufragorum, et Insepultorum, in Symbol. Litter. T. II, P. II, 323. Brem. 1747, 4. Observationes Antiquariae de Porco in Vexillis, et in Foederibus apud reteres Romanos. Magd. 1748, 4. Essendosi poi ordinate dal Re Carlo d'Angiò, come Senatore, tutte le Provisioni di Fare, Piselli, Anguille, Capitoni, Sarache, Zuccaro, e Vino Greco, occorrenti al suo Real Ospizio in Roma, spedì inoltre ad Vgo de Besuntio,

Discesa del Monte, non a Linea diritta, con una Scala ornata, come su poi sabbricata dal Buonarroti, ma rozza, e scoscesa fra 'l Settentrione, e l'Occidente, e forse su la traccia dell' antica, appresso il Bosco dell' Asilo, nel luogo, dove ora sono le Scale della Chiesa.

Andrea Fulvio (1), Pomponio Leto (2), e il Martinelli (3) le dicono satte nel 1384, in cui Jacobo Zabarella registra nella Serie de' Senatori Ottone Milanese, il quale nel Libro B della Visita della Chiesa dell' Araceli a C. 462, e 465, si dice, che Otto Mediolanensis fecit extrui Scalam Aracelitanam. Ma esse furono fabbricate con Elemosine, offerte all' Immagine della B. V. portata processionalmente nel 1348, in cui correva una gran Pestilenza. In un Mss. della Vaticana al num. 6389 è notato. In nell'anno 1348 foro futte le Scale dell' Auro Cielo per Rienzo Simon, che foro guadagnate de elemosine fatte all'immagine della nostra Donna, che sta nell'Aurocielo. Foro cinque milia Fiorini, ne lo tiempo fo la mortalitate. Nella Cronaca Romana dell' Anonimo, da alcuni detto il Filosofo, al Capo XXI, si tratta della crudele Mortaitate per tutto l'Anno, e delle Scale di S. M. dell' Aurocielo. A man destra della Porta maggiore esiste ancora una Lapida, riportata dal Wadingo (4), e più esattamente dal P. Casimiro da Roma (5), in cui si dichiara, che il lavoro fu principiato a' 25 di Ottobre nel 1348, in questo modo.

MAGR · LAVRETI 9 SYMEONI ANDREOTII · ANDREE · KAROLI · FA BRICATOR · DE · ROMA · DE · RE GIONE · COLVPNE · FVDAVIT · PSECVT 9 E · ET COSVMAVIT · VT · PNCIPAL · MAGR · H · OPVS · SCALARY · INCEPT · ANNO · D · M · CCC · XLVIII · DIE · XXV. OCTOBRIS.

i.

10

1.3

1

ata

, ĉ

ila.

277

ı L

1011-.11

Fr.33.

(23)

ie. e ele

riis .

19.1

5 .

210 # 23.

peri H

.730-

ol.

: Pm.

ilas:

Pr>

, Br

amat

200 .

1105%

7111,

Disa

ficiis

10 , 26

naris primi

Sist

יווניון jer mi

oi pi

7110

300 pri a

Fu risarcita verso la metà del Secolo xvi, ed è composta di Scalini, lunghi pal. 65, larghi 1, e 7 oncie, alti 3 quarti. Sono distribuiti in 15 Branche, ciascheduna delle quali ne comprende otto. Dappoi segue un ripiano, largo pal. 4, e oncie 10. Onde in tutto fanno 124 Gradini . Il P. Casimiro (6) giustamente si maraviglia, che essendone segnato il numero, nel principio della medesima Scala, nondimeno tutti gli Scrittori sieno stati discordi, nell'indicarlo. Poiche Francesco Scatti (7) scrisse essere 80, Gian Jacopo Boiss ardo 85 (8), Paolo Giovio 100, (9), Francesco Gonzaga, (10), Gio. Mabillon (11), Gio. Pietro Pinaroli (12), Carlo d'Aquino 120 (13), Ottavio Panciroli 121 (14), Bernardo Montfaucon 122, (15), Ludovico Paris (16), Ant. Gerardi(17)

Bart. Piazza (18) 124, Andrea Fulvio (19), Luca Wadingo (20), 128. Franc. Albertino (21), 130, 6

p. 164 de Poenitentia Bestiarum Ninivitica, ad Jonae C. 3, V. 7. 8. Griphis. 1609, et 1707, 4. Christ. Bodick de Hominibus 2 Brutis enecatis 1688. 8. Joh. Gottl. Welsch, de eo, quod justum est circa Feras e cu-stodia dilapsas: Lips. 4. Mich. Henr. Grihneri Disp. de eo, quod justum est circa Feras ex Custodia dilapsas. Lips. 1702. Burchard . Kurrer de eo , quod justum est circa Peras e Custodia dilapsas. Lips. 1704. 4 Lettre de M. Godefry a M. A. L. Millin sur un ancien Titre, dans le Magasin Encyclopedique. Iuillet 1810 p.37.In Francia spesso si sono fatte delle Procedure Giuridiche contro le Bestie, che guastavano i Campi, e si son satte uscire le Sentenze de' Giudici, dopo le Arrin-ghe degli Avvocati, come sece l'Avv. de Chassanie contro i Sorci. Teofilo Rainando nel suo Trattato de Monit. et Excomm. C. 12 riporta varie Sentenze degli Vffiziali di Lione, di Macon, di Trojes nel Sec. XV. ed una del 1516, in cui alle Suppliche degli Abitanti di Villanoce i Bruchi furono ammoniti di ritirarsi in sei giorni, dopo di cui furon maledetti, e scomuni-. Veggasi ancora il Malleolo de Exorcis. Vairo de Fascin. Mart. de Arles de Superst. contra Maleficia, seu Sortilegia, quae vigent in Orbe Terrarum. Ro-mae 1560. Thiers Traité des Superstitions, Carpentier in Excommunicatio, et in Darbus. Sarnelli T. V. Lett. Eccl. del Flagello delle Locuste, e della loro Adju-

deputato Camarlingo fin dal 1268, 1200 Porci, che fece venir da Jama, per uso della sua Cucina, accompagnati con un Diploma, pubblicato da Franc.
Ant. Visale nella Storia Diplomatica de' Senatori I,

razione 47, del Flagello de' Topi nelle Seminate Campagne X , 101. Menochio Locuste, o Cavallette scacciate maravigliosamente . Stuore I , 134 Flagello delle Locuste. Cent. VIII 319
(1) Antiq. Vrbis 25.

(2) de Rom. Vrbis vetustate (3) Roma ricercata 63. (4) Ann. Min. II, 25. num. LVI. (5) Mem. d'Araceli 26, 135.

(6) Mem. di Araceli 27. (7) Itiner. Ital. 49. (8) Topogr. Vrbis Romae 24. (9) Vomini famosi in Lettere. Ven. 1558 p. 38. (10) De Origine Sera-

phicae Religionis 143. (11) Mus. Ital. T. I., 133 (12) Cose più memor. di Roma I, 166. (13) Carminum T. III, 227. (14) Tesori nascosti di Roma 73.

(15) Diar. Italic. 172. (16) Scala d'Araceli moltiplicata ne' suoi 124 Gradini. Roma 1652, 8. Libro ignoto allo stesso P. Casimiro, benche di un suo Confratello. (17) Descrizione del Possesso d'Innocenzo X. Curiosa cosa era il vedere la lunga, e alta Scala di Araceli, di 124 Scalini, la quale è amplissima, e spatiosa, e ad ogni otto Scalini ha un largo intervallo di 10. palmi . Era colma di Popolo d'ogni Sesso , che ivi assiso con sommo contento, e quiete rimirava la Cavalcata.

(18) Gerarchia Cardinalizia , 586. (19) Ant. Vrb. 1. II, f. xx. (20) Ann. Min. II, 25, n. 181. (21) De

Mirabil. nov. et vet. Vrb. 49.

153, 154, 155. Vn numero sì esorbitante di Porci esiggeva certamente più di un Custode. E però nello Statuto si nominano Custodes Porcorum .

Fioravante Martinelli 139(1). Anche Pompilio Totti (2) dice, che sono Scalini 121, essendo stati levati sette, che impedivano la Strada, i quali furono fatti degli ornamenti del Tempio di Quirino,

che era nel Monte Cavallo.

Alcuni han per costume di salir questa Scala, e quella de' SS. Michele, e Magno in Borgo, in ginocchio, come la Scala Santa (3), e come anticamente a' 22 di Giugno le Zitelle per implorar la grazia di trovar Marito, e le Maritate per aver quella della Prole, salivano le Scale della vecchia Basilica Vaticana (4) . Il Canonico del Sodo nelle Chiese di Roma, di quella di S. Michele dice . Questa fu edificata nel Pontificato di Leone IV, l'an. 850 in circa. Vi è una Scala, la quale si salle in ginocchione, conforme a quella di S. Gio. in Laterano. Che cosa la si sia, la non si sa. Solo vi è gran divo-Lione (5). Al tempo di Teodoro Sprengero, che pubblicò la sua Roma nuova in Francfort, nel 1660, p. 237, Mulieres rigorem Maritorum rependo a Templo S. Pudentianae, usque ad Mariam Majorem, mitigari putabant. Questo costume durava ancora nel 1722, in cui il P. Mabillon pubblicò il suo Museo Italico. Poiche nel T.I, pag. 49 attestò. Vidimus haud raro Mulieres reptando in genua, non solum ad Scalam Sanctam, ad quam vix unquam alio modo ascenditur; verum etiam ad S. M. Majorem ex vicinis Domibus progredi, quod antiquae pietatis vestigium est. Idem in Basilica, quae Ara Coeli appellatur, usuvenit. Fu assai stravagante, ed inumano il pensiere, che Teodoro Amidenio ci narra, essere venuto in mente a Gio. Pietro Caffarello (6). La State, quando vengono a Roma li Contadini al mietere, fanno capo in quantità grande a Piazza Montanara, ed Araceli. Si pongono a dormire sopra questa Scala, alta di molti Scalini. Di notte fece chiudere in una Botte quantità di Sassi, e poi lasciolla precipitare giù per le Scale, per spaventare que' Contadini addormentati dall' improviso strepito. E non solo li spaventò, ma ne stroppiò alcuni. Il rigor di Papa Clemente VIII, si mitigò in quell'occasione.

5. VIII. Il Mercato stendeasi alla Chiesa di S. Biagio, poi dedicata alla B.Rita da Cascia, ed eretta dalla Famiglia Buccabella, detta perciò de Mercato.

 \mathbf{P} er questa parte adunque stendeasi il Mercato alla Chiesa di S. Biagio , sotto Campidoglio , Parrocchiale fondata, e fabbricata dall'antica Famiglia Romana Buccabella, secondo le Memorie dell' Amidenio, e del Soresino, nella Prefazione del suo Libro del Sancta Sanctorum. Quindi fra le Iscrizioni dell'Araceli (7) trovasene una di Giovanni Enecabella de Mercato.

(1) Roma ricerc. 63. (2) Rom. mod. 87. (3) V. isuoi Scrittori nella Stor. de' Possessi 148.

(4) Torrigio Grotte Vat. 124. Ex veteri Kalendario 22 Junii, 10 Millia Martyrum. Habemus de eorum Re-Tiquiis , et eo die multitudo Mulierum confluit ad Basilicam, flexis genibus gradus ascendentium, et faculas accensas in manu gestantium, sacrumque pro Martyribus postulantium.

(5) Lib. Censuum Cencii Camer. 2. 1192. apud Murator. Ann. Ital. V , 852. Bull. Lucii III an. 1185. Maph. Vegius VII Jun. Bolland. p. 72 n. 66. Torrigio Origine dell' Ant. Chiesa di S. Mich. Arc. e Magno V. e M. del Capitolo di S. Pietro in Vat. posta nel Borgo

di S. Spirito in Sassia . Roma 1629, 12

Lo stesso Amidenio parlando del Cognome di questa Famiglia dice, stimano, che il Cognome di Caf-farelli sia una inversione di Sillaba, come appresso li Milanesi i Stondrati, in vece di Sfrondati, facendo per Arme un'Arbote, a cui cadon le Frondi, e per trasposizione di Lettera, Famiglia Bonella, dovendo dire Bovella, portando nello Scudo un Bove. E così in vece di Carafelli, si dice Caffarelli. Considerando l'Arme della Casa, rappresenta un Vetto di Caraffa. Nic. Sandero mostra, che la loro Divisa è degli antichi Conti di Fiandra . Ed altrove dice . Rosinos in Orsinos , Litteris male dispositis, commutatos, ut Cassarellos, qui Caraselli, Ssondratos, qui Sfrondati. V. Paolo Morigia, illustre Raccolta, nella quale si descrive la Progenie di Papa Gregorio XIV, di Casa Sfondrata. Milano per Pacifico Ponzio 1591, 4. Trovo per altro gran diversità nello Stemma de Caffarelli, sotto di cui nel Cortile del loro Palazzo a S. Andrea della Valle, leggevasi questo Tetrastico .

Crescentes quas fundit aquas Leo, Luna ministrat Prodiga , dum claro Stemmate pulchra nitet . Hine solae sumunt Aquilae sibi Pocula; non hine

Digna aliis Avihus nobilis unda cadit. L'Amidenio poi soggiunge in altro luogo, che fra i Paggi, che il Pop. Rom. deputò a Carlo V. nella sua renuta in Roma, fu Ascanio Cassarelli, a cui l'Impera-tore donò un sito di fianco del Palazzo Capitolino, sopra la Rupe l'arpeja, oggi detta Monte Caprino . Forse l'Imperadore volle mostrarsi grato a questa Famiglia per l'alloggio datogli nel proprio Palazzo, architettato col disegno di Raffaele, incontro alla Porteria di S. Andrea della Valle, come costa dall'Iscrizione da me prodotta ne' Posses. 502. Lo stesso Amidenio riferisce un' altra stravaganza di un certo Girol. Simoncelli, il quale però, se cercava d' intimorire i poveri Contadini, con appiccare nascostamente il Fuoco ai loro Carri di Fieno, almeno li risparmiava nella persona, e non lasciava di farsi un dovere di compensarli dei danno, loro arrecato. Praetereunti Planstro, Foeno onusto, elam ignem inijcehat, magno moerore, et simul pavore Rusticum afficiens, quem tamen illico, persoluto Foeni pretio, restituebat, delectatus tantummodo extemporaneo joco.

(7) Casimiro da Roma 241, il quale riporta altre Iserizioni di questa nobile Famiglia 176, 226, 267. Nel-la Lapide posta al Canonico Giovanni della Bas. Laterani, morto nel 1464, si legge Rhetori eximio, Poetae celeberrimo. Hic pedum, et syllabarum normam ita tenuit, ut nemo melius. Perche poi ad essa fosse dato l'aggiunto de Mercato, non seppe rilevarlo il P. Casimiro, che perciò non vi appose alcuna Nota. Ma chiaramente, oltre la testimonianza dell' Amidenio, e del Soresino, potea ricavarlo dall' Ortographia Aldi MaLa stessa Chiesa su dedicata dalla Nazione di Cascia alla B. Rita (1), con la Facciata architettata da Carlo Fontana, come ci notifica il Pascoli nella sua Vita (2). E però Cencio Camerario nell' Ordine XII (3), ove parla de Presbytcrio pro Thuribulo dato, quibus, et quomodo detur, assegna VI Den. S. Blasio de Mercato; ed ove spiega, qualiter D. Papa pergit in Litania majori in Festo S. Marci (4), dice, che spettavano XII Den. S. Blasio de Mercato.

Sappiamo dal Bagtioni, che anche verso la metà del Sec. XVII, seguitava ad esser denominata sotto il Titolo del medesimo Santo. Poichè narra, che (5) Michele Castello di 48 anni, alli 26 Agosto

del 1636 morì sotto Vrbano VIII, e nella Parrocchia di S. Biagio in Campitello su sepolto.

9. IX. Lo stesso Mercato prolungavasi fino alla Chiesa di S. Giovanai in Mercatello, oggi detta di S. Venanzio. Sue Notizie. Altra Piazza del Mercatello, ove era la Chiesa de' SS. Patermuzio, e Coprete, entro il Recinto degli Ebrei. Quando ebbe il suo principio? Famiglie Nobili, dette di Clausura. Case promiscue de' Cristiani, e degli Ebrei. Loggia, Porticale, e Torre, indizi di Nobiltà.

L'estensione dello stesso Mercato giugneva fino alla Chiesa di S. Giovanni, detta perciò in Mercato, ed in Mercatello, che poi su risabbricata in maniera più ampia, ed ornata da' Camerinesi, sotto il titolo de' loro SS. Protettori Venanzio, ed Ansnino, essendosi trovato il piano antico profondissimo, respettivamente al moderno, nel cavarsi per i sondamenti la Terra, nel cadere del Secolo XVII.

Nell' Archivio de' Catecumeni esisteva una Copia di Enfiteusi, fatta dal Curato, o Rettore di S. Gio. di Mercato, nel Rione di Campitelli, d'una Casa posta nel d. Rione; nella Piazza di d. Mercato, confinante con li Beni di Paolo Cerroni, a favore di Anton di Pietro Mattei, con un Sito discoperto, e Porticale mezzo guasto, per annuo Canone di Duc. 10, di Carlini 10 per Duc. estratta da Girolamo

Pelli Not. Pub. de' Catecumeni li 20 Giugno 1544.

Ed inoltre una Vendita fatta da Silvestro Gottardi a favore di Mario Fani, d'un Palazzo, posto nel Rione di Campitelli, nella Strada dritta, che va al Campidoglio, confinante da due strade la Via pubblica, facendo angolo, etc. sotto la proprietà per una porzione del Rettore di S. Gio. di Mercato, di Duc. 10. che a Moneta costituiscono la Somma di Sc. 07.50, e d. vendita la fa per prezzo di Sc. 18200

a' 17 Dec. 1588 .

ď.

,

n-

1.2

Ta fa

1000-

660.

tem,

Maser

FARR

m ex

cara,

ini A

Jepy &

ni ir

tepica,

MINE.

الشائدة

10001

denie . L'Are-

et .

ist

ne jrs :

a that The

5: 70

g'a get

istin

isce in

N', 000

di Fir

DOR 12-

12000 i

gre Ru-

pretion

000 .

altre I-

Pons. Pons

m iult

0556 (11)

Califf.

16 ch.2-

e del

Mi Mr.

Giovanni di Forano, Rector Parochialis Eccl. S. Joannis de Mercato, ottenne da Paolo III il permesso di erigervi un Monastero, ed un' Ospedale per gli Ebrei, e per gl' Infedeli dell' uno, e dell' altro Sesso, convertiti alla Fede. Dopo altre disposizioni prese da Giulio III, e da Paolo IV, il loro Successore Pio IV, con Bolla Salvatoris D. N. J. C., de' 23 di Gennajo nel 1560, uni alla Chiesa d. Joannis de Mercato, Regionis Campitelli, la Ven. Archiconfraternita de' Catecumeni; e con un Motu proprio Dilectis Filiis Confratribus, et Catecumenis Domus, seu Hospitalis S. Joannis de Mercato Reg. Campitelli de Vrbe 15 Kal. April. anno 1, applicò i proventi delle Pene, Confische, ed Eredità de' Neofiti morti ab intestato, come rilevasi dal Sommario Romana Juris Honorifici nel 1724, fra i Doputati della Chiesa della Madonna de' Monti, ove da Gregorio XIII con la Bolla Vices ejus, in data del 1 di Settembre nel

1577 fu eretto il Collegio de' Neofiti, dato in cura a' Padri Pii Operarj (6) .

Anche Antonio del Sodo nella sua Storia Ms. delle Chiese di Roma dice, S. Gio. Batt. de Mercatello, qual nome deriva, che alli tempi passati ve si faceva il Mercato. Riferisce Marco Vbaldo Bicci (7), che Teodora Boccapaduli, Moglie di Girolamo Benzoni, morì agli 8 di Maggio nel 1597, e le fu data, per modo di Deposito, Sepultura al suo Corpo nella Chiesa di S. Gio. in Mercatello. la quale ora si dice di S. Venanzio. Teodoro Amidenio nel Ms. delle Pamiglie Romane ha notato, che parentorono i Gaetani di Pisa con li Guastaferri, come si vede in un' Arme inquartata in una Casa, sotto la Parrocchia di S. Giovanni Mercatello, nel Rion di Campitello, M. Ant. Valena, descrivendo la Chiesa, e il Monastero dell'Annunziata, eretto in una parte del Foro di Nerva (8), soggiugne. Le Zitelle stanno sotto la Disciplina delle Domenicane, e nel temporale, sotto il Governo de' Deputati di S. Gio. di Mercatello, ove sono i Neonti, e quivi fino all' età conveniente, si allevano, per maritarsi con la Dote del Luogo, ovvero per monacarsi nello stesso Luogo. Il Gigli poi dice, ai 9 di Marzo 1650, dopo mangiare, Innocenzo X andò in S. Francesca, a S. Maria Nova, per S. Giovanni in Mercatello, per non passare da Astalli, (come fece a' 18 di Feb., in cui nell'andare in cavalcata a S. Sabina, non volle passare (9) avanti il Palazzo

nutii 636, ove riportasi un'Iscrizione ad Clivum Ca-

pitolinum in Aedibus Lucii Buccabellae.
(1) Agost. Cavallucci Vita della B. Rita cum Commpraevio, ex Appendice Dan. Papebrochii in T.V. Maii Bolland. 223, ove narrasi, che ai 27 di Maggio in ogni anno s' innalza il suo Corpo alla sommità della Cassa,

in cui giace sepolta, e che, passato questo, placidamente se ne ritorna al suo luogo di prima. (2) T. II, 255. (3) T. II, Mus. Ital. Mahillon. 192. (4) ibid.206. (5) p. 83. (6) Bull. Rom. IV, P. III, 346. (7) Famiglia Boccapaduli 222. (8) V. le mie Campane 136.

(9) V. Possess. 257.

Astalli), et poi sali in Campidoglio, per vedere il Palazzo Novo, che si è fabbricato verso l'Aracelio

Ed în altro luogo, a' 9 Aprile 1656, S.Gio. Mercatello fu comprato dal Cardinal Pallotta.

Questo passo del Gigli vien illustrato dal seguente racconto di Gaspare Alveri (1). Nel 1665 il Card. Pallotta, stimando il sito di S. Gio. de' Mercatelli, più salubre, e più comodo a' suoi disegni di fabbricare un' Ospedale, et un Collegio, per ricettare in quello tutti gi' Infermi, et in questo tutti i Giovani della sua Natione Picena, che applicar volessero agli studi, ottenne, che vi si trasferissero tutte le Indulgenze, e gli altri privilegi della Chiesa della Madonna di Loreto, nella

Strada di Ripetta, avendo comprato le Case contigue.

Entro all'antico Recinto, o Clausura (2) degli Ebrei, v'è una Piazza, detta similmente del Mercatello, Platea Merchatelli, Contrada Merchatelli, come leggesi in un Documento del 1456, prodotto dal Bicci (3), il quale anche riporta quest' Iscrizione incisa, in una Campana della Chiesa de' SS. Patermuzio, e Coprete, poi demolita. EVANGELISTA BVCCAPADVLIVS PATRITIVS ROMANVS VERVS DOMINVS ET PATRONVS AC IVS PRESENTANDI IDONEAM PERSONAM AD PARROCHIALEM ECCLESIAM SANCTORVM PATRISMVTII ET COPIS IN FORO MERCA-TELLI SITAM DVM PRO TEMPORE VACAT DE ANTIQVA APPROBATA ACTENVSQVE CONSERVATA CONSVETVDINE HABENS CAMPANAM HANC SVA IMPENSA FE - FIERI ANNO DOMINI MDXXXVIII (4) .

6. X. Stefano Colonna s' impadronisce della Torre del Mercato. Bernardo Orsino ucciso dal Popolo, che trovò poco Grano, ad alto prezzo, nel Mercato.

Or Anacleto donò ai Benedettini totum Montem Capitolii in integrum, con tutto ciò, che in esso contenevasi, cioè Domos, Casalinas, Cryptas, Ergasteria (5) in Mercato, ed in conseguenza anche una Torre, che vi era, detta però del Mercato, di cui parlasi nello stesso Statuto (6), e in altri luoghi.

Nel 1311 l'Imperadore Arrigo, Duca di Lucemburgo, spedì a Roma Stefano Colonna, acciocche i suoi si provvedessero contro i gagliardi sforzi del Principe della Morea. Questo allorchè vi venne con gli ajuti di Firenze, e di Lucca, avendo ajuto dagli Orsini, si era impadronito del Campidoglio, delle Torri, e Luoghi Forti all' intorno, ed anche della Torre del Mercato. Inoltre avea fornito di gente il Castel S. Angelo, il Palazzo del Vaticano, e così tutto il Borgo, ed il Trastevere. All'incontro i Coconnest, e quei, che seguivano le parti dell' Imperadore, si erano fortificati in S. Maria della Rotonda, in S. Sabina, e nel Colosseo, e presa la Torre delle Milizie, di poi racchiusa nel Monastero di S. Caterina di Siena. Cosi la Città tutta era divisa in due Fazioni, nè si vedeano per essa altro, che Armi; si erano sbarrate le Strade; e ciascuno si facea forte nella sua, aspettando, come avessero a finire sì gran turbolenze (7) .

Nel 1353, essendovi carestia di viveri, si mormorava, che il Conte Bertoldo Orsino, e Stefanello della Colonna, che erano Senatori, avessero per loro privato interesse accordato, che fusse spedito fuori il Grano. Quindi avvenne, che a'di 15 Febbrajo nel Mercato, solito in quel tempo a tenersi nella Piazza,

(1) Roma in ogni Stato P. II, 57.
(2) C' insegna l'Amidenio, che il Metallino mette l'Arma della Famiglia Branca tra le 12 Nobili della Regola, e dice, che viene da Hebrei Medici, la quale poscia si fece grande, ottenendo tutte le Cariche della Città, e si chiama Branca di Clausura. Il che corrisponde con un Istromento antico in Pergamena, conservato nell' Archivio di S. Calisto, di questo tenore. Venditio Terrarum, et Tenimenti Civitatis Castellanae facta per Nobilem Virum Paulum Brancha de Clausura, habitazorem in Regione Arenulae die 25 1356. Angelus Cecchi Notarius. Lo stesso soggiugne, che il Metallino mette la Famiglia Juvenali nel secondo luogo de' Nobili della Regola, e che furono Gentiluomini molto antichi ... La Loggia loro fo in nella Clausura, molto nobile, e ben adornata. Il che pare, che detti Ebraismo, se non volessimo dire, che li Cristiani abitassero mischiati, e confusamente con gli Ebrei. Giacche in altro luogo il Metallino dice . In nella Clausura fo uno Iudio, che si chiamava Beniamino, parole, che denotano.... che nella medesima Clausura, abitassero Cristiani, e Ebrei. Il certo è, che questo recinto non venne prescritto agli Ebrei, che da Paolo IV, e che in esso fu-

ron tutti rinchiusi da S. Pio V. Bull. Rom. IV. P. I. Ann. 1555, p. 321, e P. III. an. 1569. p. 57, Stor. de Possessi 225, e che è durato fino al Mese di Agosto dell'anno decorso 1810, in cui sono stati tolti i cinque Portoni, che lo rinserravano ogni notte. Avverte il medesimo Amidenio, che in Roma la Nobiltà di-pendeva dall'aver Loja, e Porticale, come in Ispagna si diceva il Solaro, a differenza delle Case, che non l'alza-vano. Così in Firenze le antiche Famiglie Nobili si distinguevano in quelle di Loggia, e di Torre. V. Piccolomini della Nobiltà di Firenze 145, e le mie Campane 175. (3) Famiglia Boccapaduli 22, 616.

(4) Martyrium SS. Patermuthii, Copretis, et Alexandri, graece, et late interprete Joh. Bapt. Sollerio, cum Comm. praevio, in T. II. Julii Bolland. 698. Moretti de Presbyterio 263. Eusebius MM. Palaestinae Hist. Eccl. C.XIII. Ruinart. Acta MM. n. 47 p. 295. Photius in Biblioth. c. 118 Martyrologia ad diem 19. Sept.

(5) Voce Greca latinizata, che significa Botteghe. V. Jac. Gothofredum ad L. 4 Cod. Theod. de Operib. Publ. (6) L. III c. 40, p. 51. (7) Mussatus Rubr. VII, col. 408. Franc. Valesio Storia ms. di Casa Colenna.

e ne' Contorni del Colle Capitolino, vi concorse numero grande di Popolo, per provvedersene; e ritrovandone poco, e di alto prezzo, infuriatosi, corse al Palazzo de' Senatori, lanciando de' Sassi. Stefanello, che era giovane, e spiritoso, prima che nuova Gente accorresse al rumore, per un Vscio segreto del Palazzo se ne luggi. L' Orsino più tardo, perdutosi d' animo, fu dal furore della Plebe ucciso
co' Sassi, de' quali gliene lu scagliata quantità si grande, che sopravanzava per più di due braccia di
sopra al Corpo dello sventurato Senatore. Dopo questo fatto parve, che il Popolo soffrisse più pazientemente la Carestia, la quale non meno, che Roma, tutto il resto d' Italia miseramente affliggeva (1).

Ma gioverà di riportare questo racconto colle stesse parole, con cui è stato scritto da un Anonimo Scrittore, prodotto dal Muratori (2). Mnorto Papa Chimento, fo creato Papa Innocentio, lo quale fo ditto lo Cardinale di Chiaramonte, de lo havito de Santo Petro, Prieto Secolare. Como Papa Innocentio fo creato, Dio li mostrao granne vennetta de quelli, che li havevano tuoito lo Senato. Correvano Anni Domini MCCCLIII de Quaresima, fo de Sabbato de Febraro. Levaose una voce subitamente per Mercato in Roma, la quale voce diceva, Puopulo, Puopulo. A la quale li Romani curio de là, e de chà, como Domonia, accesi di pessimo furore. Jettano prete a lo Palazzo, messo a robbà, quanto se li parava innanti, especialmente li Cavalli del Senatore. Quanno lo Bertuollo dell'Orsini, sentio lo romore, penzao de lo campare, e de salvarse a la casa. Armaose de tutte arme. Elmo relucente in capo, Speroni a lo piede, come Barone, descenneva pe li gradi pe montare a Cavallo. Lo strillare, e lo furore se commette ne lo disventurato Senatore. Più Prete, e Sassi fioccavano de sopra, come fronni, che cascano de li Arvori l'Autunno. Chi li dao, chi li promette. Stordito lo Senatore pe li moiti Colpi, non li vasta de coprirse de sotto soe arme. Pure habbe potestate de gire in piede a lo Palazzo, dove stao la Majene de Santa Maria. La da priesso, e pe lo molto fioccare de prete, la vertute li venne meno. Allora lo Puopolo senza misericordia , ne' Leje , in quello luoco li compio li dii , allapidandolo , come Cane , jettanno Sassi sopra lo Capo, come a Santo Stefano. Là lo Conte passao da questa vita scommunicato. Nonfece motto alcuno. Muorto che fo, onne perzona torna a Casa. Senator collega, turpiter per tunem demissus, desormi Pileo, per Postica Palatii, obvoluta sacie, transivit ad domum. La cascione de tanta severitate fo, che doi Senatori vivenno, come Tiranni. Ia erano infamiati, che Grano mannavano pe mare, fuora de Roma. Era lo Grano carissimo. La Canaglia non comportava la fame, e le diuno (3).

§. XI. Pittura esposta da Cola di Renzo avanti il Mercato. Vso de' Consoli, e dei Camarlinghi delle
Arti di render ragione dalla Torre del Mercato. Si ribella dopo la morte di Bonifazio IX.

Viene atterrata.

Puopolo a ben fare, per una Similitudine, la quale fece pegnere ne lo Palazzo de Campituoglio, nanti lo Mercato, ne lo Parete fora, sopra la Cammera. E in altro luogo. Parlava a lo Paopolo lo Tribunno in Parlatorio. Tutta la Strada de Mercato piena era. E di bel nuovo. Ne lo Capo Croce de Mercato accapitao Jente armata, che beneva da S. Agnilo, e da Ripa, e Jente, che beneva da Colonna, e da Trejo. Como se junzero inziemmora, così mutata voce, dissero, mora lo Traditore Cola de Rienzo, mora.

Dagli Statuti di Roma apparisce, che quelle Arti, o Professioni, che formavano Corpo, o Collegio, eleggevansi fin da quel tempo i loro Consoli, o Camarlinghi, i quali durare non potevano in Officio, oltre un Anno, essendo obbligati di render ragione nel sito a ciò destinato. Quod Consules Artium reddant Jus a Turre Mercati versus Capitolium P. III. c. xxx. p. 63, 190, 92. Statuimus, et ordinamus, quod nullus Consul, vel quivis alius audeat, nec praesumat quoquo modo tenere Curiam ejus, et reddere rationem inter illos, quibus de jure, et ex forma Statutorum Vrbis permissum est, et consuetum in aliqua parte Vrbis, nisi tantum dumtaxat a Turre Mercati super versus Capitolium, et in toto ipso Foro, et nihilominus gesta per talem Consulem, et quemcumque alium Officialem extra loca praedicta sint nulla ipso jure, et nullus Officialis Curie debeat ipsos Processus sententias executioni mandare.

Questa stessa Torre del Mercato si trova espressamente nominata nella Conferma degli Statuti dell'Arte della Lana, satta a' 9 di Agosto nel 1371 da' tre Conservatori, che saccan le veci del Senatore, ordinandovisi (5), quod Consules dictae Artis debeant sedere, et jus reddere unicuique de Arte ipsorum a Turre Mercati supra versus Capitolium, et per totum Forum, secundum sorum novorum Statutorum Urbis.

ile.

1

iti'a

74.

Br. St

Mer-

otto

Pa-

NIS

AD

RC4-

CIE

LEVI

1000

20 7.1

0 2 mm

DOZO.

Shirt

on gi

nie L

: Ca

Bis.

41611-

i; si

5120

1,588

D:32

Figure

. P. I.

Stor. Agosto

Arver-

1:5-

THE SET

; si di-

Con

:xan-

cum oretti

Hist

notial

epto

seghe

Port.

148

⁽¹⁾ Matteo Villani Ist. L. III, c. 37. Valesio St. di Casa Colonna. (2) Ant. Ital. III, 491.

⁽³⁾ Vitale Storia de' Senatori 277. (4) p. 50

⁽⁵⁾ Vendettini Senato Rom. 319.

Sappiamo poi dal Diario di Stefano Infessura, che (1) nell' anno 1404, del Mese di Settembre, die prima, morì Papa Bonifacio nono (2); e lo Popolo di Roma si levò a romore, per volere la libertà, e fu sbarrata tutta Roma, e tuttodi si combatteva alle sbarre degli Vrsini, e la Chiesa da una parte, e i Colonnesi per lo Popolo. E ribellossi lo Campidoglio, e la Torre de Mercato, et la sera al tardi vennero li Vrsini per Porta Castello, et giro per soccorrere lo Campidoglio con molti Romani Partisani de S. Ecclesia, et quando furono a Casa de Rossi, li Colonnesi con l'altro Popolo li giro nanti, et scaramucciaro, et furo morti parecchi da parte, e parte, tra li quali ne fu morto Poncelletto Vrsino, et molti seria, et molti Cavalli morti, et suro sconsitti li Vrsini, et ritornoro a Monte Jordano, e sempre ne havevano la pejo, et la majore bona parte del Popolo seguitava li Colonnesi. Prosiegue a dire in altro luogo (3). Dell' anno 1406 lo 21 di Agosto si ribellao Campidoglio, et li Signori, che reggeano Roma, con molti altri Cittadini, si serraro dentro per timore dello Popolo. Nel detto di se ne fuggi M. Nicola Colonna, et Battista Savello con altri Romani, per paura di non perder la Persona. A di 23 del d. Mese d'Agosto se rende Campidoglio a salvare le Persone, e furono gittati a terra tutti li Meroli, e la Torre di Mercato.

Subentra l'altro Diarista Antonio di Pietro a riserirci (4), che anno 1407, die Jovis, 25 Augusti, de nocte vidi supra Scalas Capitolii Vexilla de Capitibus Regionum... cum eorum toto Populo armato, stante per totum Mercatum, plenum usque in Pede Mercati, dicentes omnes, mora questo Re tra-

ditore con tutta la Gente sua.

§. XII. Fatti accaduti verso l'ultimo Confine del Mercato. Via detta Spoglia Christo. Varie spiegazioni di questa denominazione, e dell'altra di Campo Carleo, a S. Vrbano.

Diegue a narrare lo stesso Antonio, che anno 1409 (5), die 12 Martii, venit Rex Vinceslaus Romam, et intravit Portam S. Laurentii extra muros (6), et equitavit per Arcum S. Viti in Macello, per Turrem Comitum, (7) per viam, quae dicitur Spoglia Christo (8), per pedem Mercati.

(1) Murat. Rer. Ital. III. P. II, 1116. (2) Vita ejus in III Script. R.T. Murat. P.II, 830. Franc. M. Vialardo Istoria de' Sommi Pont. Innocenzo VIII, Bonifacio IX, e del Card. Innocenzo Cibo.

Ven. 1613. fol. (3) Loc. cit. p. 1117.

(4) Rer. Ital. XXIV, 984. (5) ibid. 999.
(6) A' tempi di Giustiniano, dopo le rovine de' Goti, furono quasi tutte le Porte, rifatte da Belisario; ed allora fu, come dichiara il Valesio, che si rinchiuse nel Circuito delle Mura il Campo Marzo. Poichè per la mancanza de' Viveri, prodotta dalle continue Guerre, e per la Carestia d'Acqua ne' Colli, il Popolo si era ridotto ne'luoghi bassi, d'intorno al Tevere, per essere gli Acquedotti, quasi tutti guasti, e dispersi. Fu dunque ristretta la Città ne'luoghi alti, di modo che il suo Circuito appena forse girava 34 miglia . Molti antichi Edifizi servirono per Mura della Città, appoggiandovele sopra, come su fatto suori della Porta del Popolo, a Muro Torto, ove si vedono i Muri de' Bagni della Casa Domizia, serviti per Mura della Città, come anche tra Porta di S.Giovanni, e Parta Gabiusa, o di Metrodio, oggi rinchiusa, ed il Sepolero di C. Cestio, ch' essendo stato costrutto al tempo d' Augusto nell'accrescimento fatto da Claudio a quella parte, restò dentro la Città. Lo stesso avvenne a vari altri Sepoleri, che già erano nell'Aventino, avanti che fusse cinto di Mura; come anche successe dell' Austreatro Castrense, vicino a S.Croce in Gerusalemme. Similmente la Porta Maggiore, e quella di S. Lorenzo, non sono altro, che Archi di Acquedotti, che impiccolita la Littà, servirono di Porte, al pari dell'Arco di Druso, in vece della Capena, dopo che Augusto, e Claudio dilatarono il Pomerio. Poichè la Porta attuale, pochi passi lontana, si crede opera di Aureliano, che nel fare le nuove Mura, non potè servirsi dell'Antica, non suscettibile di quelle fortificazioni, che fece alla sua, e che in parte reggono tuttavia. Lo stesso addiverrebbe ancora, se volesse di nuovo ristringersi il Circui-

to, potendo servire di Porta l'Arco dell'Acquedotto dell' Acqua Felice, che non lungi dalla Porta di S.Lo-renzo trapassa sopra la Via. Nel L. 36. Divers. p. 9. esistono le Lettere del Card. Latino Orsini Camarlingo de'20 Agosto del 1473, colle quali ordina, che il Monastero di S. Croce in Gerusalemme si rimetta nel Possesso di questa Porta, e Ponte Mammolo, la cura, custodia, ed emolumenti de' quali costa pienamente al prefato Monastero. (7) V. p. 5.

(8) Diar. Ant. Petri XXIV. R. I. Murat. 999 Laur.

Schraderus in Catal. Sacr. Aedium Vrbis T. Il Bull. Vat. 323. Flaminio Vacca nelle sue Memorie n. 9. presso il Nardini Roma Ant. 18 S. 6, e nella Miscellanea del Ch. Av. Fea 181, scrive, mi ricordo intor-no alla Colonna Trajana dalla banda, dove si dice Spolia Christi, essersi cavate le Vestigia d'un Arco Trionfale . Attesta Girolamo Ferrueci nelle Note all' Antichità di Roma di Andrea Fulvio. Ven. 1558, 121, che fino al Pontificato di Paolo III, furono recitate nel Colosseo le Rappresentazioni della Passione del Signore, di cui si parla dal Fontanini, Eloq. Ital. I, 498, nel Catalogo della Libreria Capponi 317, dal Mazzuchelli IV, 973, e specialmente dal Marangoni nelle Me-morie Sacre, e Profane dell' Ansiteatro Flavio S. IX, Rappresentazione della Passione di N. S. G. C. che ogni anno fare soleasi in questo Anfiteatro 49. Il Panciroli, ove tratta della Chiesa di S. M. in Campo Carleo, così detta da Carlo Leone, a somiglianza di un'altro sito, fuor di Porta Pinciana, chiamato Sacco Carleo, nominato dal Martinelli nel Trofeo, p.62, congettura, che fusse appellata di Spoglia Cristo, perchè coloro, che faceano tale rappresentazione, venivano a spogliarsi in essa de' vestimenti, co' quali la rappresentavano. Ma ciò non sembro verisimile al Marangoni per la non piccola distanza del luogo, e perchè ciò potevano fare con maggior comodità, o ne' Portici dell'Anstea-tro, già chiusi in parte ad uso di Abitazione, o pure nella contigua Chiesa di S. Giacopo, a piedi dello stesso Colosseo. Onde sembra più verisimile una delle Anno 1410, 25 Mensis Julii, die Veneris, de sero, hora Completorii, de mandato Domini Sematoris fuit capta Vxor Colae Cancellarii, de regione Columnae, ac etiam Paulus de Cancellariis de dicta regione, et Frater Nicolaus de Ordine S. Augustini, omnes tamquam Proditores Vrbis, et ducti per Mercatum ad Capitolium, et martirizati.

Die Veneris, 25 Novembris, anno 1412, nec in S. Angelo, nec in Foro Priscium, nec in Mercatello, nec per totam Vrbem fuit inventum aliquid ad emendum, propter supradictum Bannimentum,

quod fecerunt supradicti Florentini .

ei-

19.5

3-

ne

4.

ili

n,

di,

17

en. C

n't

dinie Lr-

p. c.

de ii

01.

man

334.

1, 4 Juge

1 12775

11二

275

785". 12. 121

18/1/-

: 1/m

(, i). res(si

-17/17

6, 2961

5,10 ,

, no-

, che

, Che

163 19

o . Ms

13 317

200 is-

Anti'.

0 137

2.8

s. XIII. Mercato proseguito nel Campidoglio fin verso il fine del Secolo XV

Quantunque poi, come or ora si dimostrerà, nel 1477 susse trasserito il Mercato a Piazza Navona, nondimeno si continuò la Vendita de' Generi sulla Piazza del Campidoglio, che seguitava ad essere srequentata a cagione de' Tribunali. Poichè ci sa noto Stefano Infessura (1), che a' 21 di Gennajo nel 1486, essendosi sparsa per la Città una salsa voce della morte d' Innocenzo VIII (2), fra cui, il Re di Napoli, e gli Orsini era in quel tempo la Guerra, tota Vrbs tremuit, et magno cum timore per aliquod spatium stetit, et Apothecarii omnes eorum Apothecas clauserunt. Et hi, qui in Foro erant Capitolino, tanto timore suerunt affecti, ut vix medietatem rerum, quas vendendi causa exposuerant, recollegerunt; Palatium ipsum Capitolii, ubi ego eram, incontinenti clausum, et diligenter custoditum extitit.

6. XIV. Rinnovamento di quest' Vso nella Fiera tenuta nell'Anno 1810, da' 14 a' 18 di Agosto, per la

Festa del Giorno Onomastico di S. M. I. R.

In da' 21 di Luglio fu annunziato al N. 96 del Giornale di Campidoglio, che da' 14 fino a' 18 di Agosto si sarebbe tenuta una Piera per tutti i Prodotti delle Manifatture, e delle Arti, ne' Portici del Campidoglio, e nelle Botteghe a bella posta costrutte, e simetricamente disposte alle sue Falde, per tutta la Strada sottoposta al Colle Capitolino, fin verso la Chiesa di S. Venanzio, e per tutti i Generi Frumentari, e per i Bestiami dall' altra parte del Campidoglio, nel Foro Romano. Al Num. 103 fu replicato, che un universale Concorso di tutte le Manifatture, ed Arti utili si sarebbe fatto nel Campidoglio, con esporre al Pubblico i Prodotti sotta eleganti Gallerie. Dopo il Programma per le Feste, che la Municipalità di Roma avrebbe date per celebrare il Giorno Onomastico di S. M. I. R., divulgato al Num. 105, finalmente ai Num. 107, e 114 fu pubblicata la Descrizione della sua Esecuzione, e dell'Illuminazione di tutta l'Architettura del Campidoglio, disegnata co'Lampioni. Onde Roma, dopo il giro di 324 Anni, tornò in certo modo a rivedere nell' Anno scorso, alle falde del Campidoglio, l'antice Mercato.

§. XV. Traslazione del Mercato dalla Piazza di Campidoglio al Foro Agonale, per opera del Cardod' Estonteville Camarlingo. Sue qualità, e ricchezze. Furti fattigli, avanti, e dopo la Morte. Funerali a S. Agostino. Trasporto in Francia. Mitra rubbata dal Canonico Ant. del Tocco al Cardinal Ludovico Scarampo, sepolto a' SS. Lorenzo, e Damaso.

Nel 1477 il Cardinal di Roano, Guglielmo d'Estouteville (3) trasferì il Mercato a Piazza Navona, co

altre ragioni, addotte da Pompilio Totti nella Roma mederna 473. Si suole addimandare Spoglia Christi, e di questo ne può essere stata causa, o perchè sopra la porta vi era un' Imagine dipinta del Salvatore da Ebrei spogliata, la quale per precetto di Sisto V fu levata, acciò fusse posto in oblio tal detto; o perchè in questo luogo spogliassero quelli, che rappresentavano la Passio-sie di N.S. nel Coliseo; o perche quivi fussero fatti molti assassinamenti; o perche in questa Chiesa una volta fosse spogliata un'Imagine del Salvatore nostro. La prima di queste sembro più probabile a Teodoro Sprengero in Roma nova . Franc. 1667, 619 . Eccl. S. M. in Campo Carleo appellarunt Spolia Christi, ita dictam ah Effigie Salvatoris a Judaeis spoliata. Suppressit nomen Sixtus V, sublata Fssigie. Cencio Camerario nell' Ord. XII. nel T. II del Mus. Ital. del Mabillon 195, assegna VI. Den. S. Mariae in Campi Caroleonis. Il Martinelli nel Trofeo 108 scrive, che fra le Chiese possedute dalle Monache di S. Ciriaco, v' era quella di S. Salvatore ad duos Amantes, forse ad duos Adamantes, nominata da Anastasio in S. Silvestro, con Monastero di Monache. D. Pretiosa Religiosa Anoilla Dei,

et Coangelica Abbatissa... e Case in Roma, particularmente nel Rione IV a Campo Carleo. Anche la Chiesa vicina di S. Vrbano si dice da Antonio del Sodo nella Descrizione delle Chiese di Roma, vicina al luogo, detto Spoglia Christo; ed il Baglioni nella Vita di Mario Arconio 328 ha notato, che alla sua Casa vicino a Spoglia Christo, ha fatta una Porta con sua Ringhiera, assai graziosa, et anche sopra la Porta della Chiesa vicino alla sua Casa; avvi dipinto una Madonna col Figliolo in braccio a fresco, e sta soprapposta alla Pittura vecchia, che rappresenta la Storia di Christo spogliato da' Giudei; onde quella Contrada già pigliò il nome, ed ora da questa dipintura è detta di S. M. in Campo Carleo. Similmente il Baglioni 138 dice, che Flaminio Ponzio abitava incontro alle Monache di S. Vrbano a S. M. di Campo Carleo, e vi architettò un Casino con graziosa Facciata di Ibelli lavori compartita.

(1) in T. II. apud Eccardum col. 1899. (2) V. le Notizie Aneddote di questo Pontefice nel mio Colombo 380. (3) Monaco Benedet., creato Card.nel 1437, e nel 1453 Acciv. di Rohan, celebratissimo da tutti gli

me si ha da' Diarj di Stefano Infessura (1), ove ha notato, che in Agosto essendo ordinato lo Consiglio în nello Palazzo delli Conservatori, che si dovesse fare il Mercato de Mercordì nella Piazza de Nagoni, tandem lo Mercato fo cominciato alli 3 di Settembre di detto anno, procurando questo lo Cardinale de Roano, lo quale allora era fatto Camerlengo, per la morte de Latino (2); e lui per questo promise fare molte cose, et dopo non fece niente (3), et era Caporione allora Bernardo Porcio (4) de Treis.

Si conferma lo stesso in un Ms. di Filippo Moroni del 1644, ove leggesi . A di ... di Agosto del 1477 principiò il Mercato in Naone, adistanza del Card. di Roane Camerlenge. Ne parlano ancora tutti gli Scrittori delle Cose di Roma, fra i quali debbono specialmente annoverarsi L. Mauro (5), L. Fauno (6), e Andrea Fulvio (7), il quale dice, che in Navona per ordine del Reverendissimo Card. Rotomagense, per Natione Francese, ogni Mercordi è il Mercato, et vi vendono i Camangiari, e

Ferri vecchi, et alcune cose somiglianti.

Scrittori di quel tempo . V. Gall. Christ. III , 1128 , XI, 90, Ciaccon. II, 914, Vghelli, e Lucenti Ital. Sacr. I, 76, Pii II Comm. 190. Iac. Volaterran . Rer. Ital. XXIII, 117, Gasp. Veron. R. I. III. P. II, 1031, Palazzi II, 228. Cardella Vite de' Card. III, 88. Novaes Vite de'Pontef. V. 107. (1) Murat. R.I. III, P.II, 1146.

(2) Questo celebre Cardinale, di cui ha raccolte le più squisite notizie il Card. Garampi nelle Osservazioni sul Valore del Monete Pontificie 172, morì nel 1477. Nel Diario dell'Infessura presso il Muratori R.I. J.c. 1146, e presso l' Eccardo Corp. Hist. med. Aevi II, 1899, ei si fa morto a' 21 di Agosto. Ma ivi è corso errore nel numero. Sisto IV conferì agli 11 di Agosto al Card. d'Estouteville il Camarlingato, vacante per la morte del Card. Latino . Offic. III , 80. Nel T. XXXIX. Div. Cam. 138 trovansi Mandati spediti dal Card. Latino fino agli 8 di Agosto. Sicchè convien credere, ch' egli finisse di vivere fra gli 8, e gli 11 di Agosto, e forse agli 11, come notò Ciacconio II, 970.

(3) Esistono Mandati, e altri Atti in C. A. del Card. Guglielmo fino ai 20 di Gennajo del 1483. Div. Camer. XLI, 66, cioè sin al fine di sua vita; men-tre 4 giorni dopo fu provveduto il Camarlingato, in persona del Card. Raffaele Riario, siccome costa dal-la Bolla di Sisto IV, IX Cal. Febr. an. Incarn. 1482, L. V. Offic. 32, 41. e da Jac. Volaterrano 183. Il suo Epitassio ce lo esprime desonto 11 Cal. Febr. 1483. Sicche conchiuse l'eruditissimo Card. Garampi l. c. 187, che tutte le testimonianze più accertate concorrono a stabilirlo morto ai 22 di Gennajo valutare la contraddizione del Lucenti, dell'Oldoino, o Ciacconio, che citarono il di lui Testamento, come in data de' 14 Febbr. del 1483, e che pretesero mendo-sissime scriptum nella Lapida Sepolcrale il giorno 22 di Gennajo . Dal Notaro Nantiporto così ci vien descritto l'infausto fine di questo Cardinale. (Mur. R.T.III, P.II, 1081) an. 1483, alli 23 di Gennajo morì il Card. di Roano, Camarlingo di N.S. il quale stava a S. Apollinare,, e fu rubato da Messer Bernardo de' Massimi, finanzi la sua morte. Entrò per la Chiesa di S. Apollinare, e rubò argenti lavorati per trenta mila Duc. in circa, e portoseli a Venezia. Alli 24 il povero Card. di Roano su rubato in vita, e in morte; che quando su portato il Corpo a S. Agostino (da lui risabbricata da sondamenti . Infessur. Diar. 1147, T. III. P. II. R. It. Alhortini Lib. III. f. 2.), perchè quelli vollero tollere certi Capitali di Broccato d'oro, i quali portava il Corpo da capo, e da piedi; e fu fatto tanto rumore, che si dicdero un pezzo con le Torce, e furono poi sfoderate le spade, adeo che su pigliato il Corpo, e portato in Sa-cristia: gli surono rubate le Anella, che teneva in mamo, e dicesi, gli fu tolta la Mitria, che teneva in Ca-po. E poco dopo alla p. 1082 prosiegue a dire. Alli 8 di Marzo fu portato il Corpo del Card. di Roano da S. Agostino, sopra un Mulo in una Cassa coperta di panno negro, con la Croce, e tutti i Frati di S. Agostino,

dicendo l'Offizio con molte Torcie, e dictro a detto Corpo andettero in compagnia molti Vescovi a Cavallo, e fio portato in Francia. Nella mia Dissertazione, sopra le Campane, Campanili, e Orologi 166, ho prodotti al-cuni Istromenti inediti di vari acquisti da lui fatti, coll'indicazione del suo Tessamento, fatto realmente ai 15 di Gennajo del 1483, in cui fu inserito, Inventario di tutii i Beni, come Gioje, Denari, Libri, Paramenti, Stabili etc. e vi si trovarono in diverse Borse li seguenti. In una Scudi 30000

4 2000 Sc. 3012 Sc. 2000 Sc. Sc. 730

Somma Scudi 36742 Oltre alcune Cassette, piene di denari, che furono sigillate dall' A. C. senza contare, e descritte furono date in deposito. Questi furti sacrileghi erano pur troppo frequenti in quell' età, essendo stato ugualmente spogliato il Cadavere di un altro Porporato, suo Collega. Poiche sappiamo appunto da Michele Canen-sio, nella Vita di Paolo II, pubblicata dal Card. Quirini, che quum Ludovicus Card. Scarampus, in Titulo SS. Laurentii, et Damasi, inter multa alia hene-ficia, Canonicatum memoratae Eccl. Antonio de Toccho, Oppido in Aquilana Regione sito, Familiari suo contulisset, et Ludovicus jam extinctus in Ecclesia ipsa tumulatus fuisset, idem Antonius Familiaris, aeceptorum immemor beneficiorum, Ludovicum Card. Patronum honoratissimis vestibus, quibus Cadaver amiciebatur, et Annulis, enudasse fertur, jocumque addens sce-lesto facinori, heus! inquiens, Domine, toties ego tibi reverentiam exhibui; tu mane parem mihi reddes vicem; simulque, ut multorum relatu didicimus, cum his verhis novissimam ex ejus Capite Infulam exemit, atque cadaveroso Ludovici Capiti suam attritiorem imposuit. Dehinc propalatum Sacrilegium ohtegere studens, extincti Patroni Sepulchrum nocte diffregit, foetensque Cadaver, subtractis Vestibus induit, violati sepulchri reus jam effectus. Quae quidem etsi ceteris Canonicis nota extiterint, et ad ea consensisse in Judicio agitatum fuerit, tamen Canonicos omnes Paulus II benigne ad corum Canonicatum restituit : ipsum vero Antonium nulla alia Beneficii dignitate, atque emolumentis ecclesiasticis submovit, quam eo Canonicatu, in quo tam impie in beneficium Patronum persistens, deliquerat. Cuius quidem privationis causam probe discutiendam Stephano Nardino Mediolanensis Eccl. Antistiti, Theodoro Tarvisinae Eccl. Praesulibus delegavit.

(4) V. Joh. Christ. Amadutius in Praefat. ad Elegiam Paulli Porcii Rom. in T.I. Anecdot. 416.

(5) Antichità della Città di Roma . Ven. 1556, 90. (6) De Antiq. Vrbis Romae. Ven. 1552, 110. (7) Antichità della Città di Roma, tradotte per Paolo del Rosso. Venezia 1543, 155.

Nesa menzione anche il Notajo Nantiporto nell'anno 1486, avendo scritto (1), et in questi di di Luglio, gli Offiziali di Roma, cioè Caporioni, et Maniscalchi andarono per le Piazze, dove si vendono Frutti, et in Naona, ordinando, che i Lombardi non mettessero la Carestia nelle Frutta, e specialmente nei Meloni.

6. XVI. Provvedimenti presi dagli Statuti di Roma pel suo Regolamento. Abbondanza di tutti i Generi. Facchini pronti a trasportarli alle Case de' Compratori. Curiosa Iscrizione ad uno di essi. Antichità del Ginoco della Mora. Mercato veduto dall' Elettor Palatino.

I lodevoli provvedimenti, presi pel suo regolamento negli Statuti della Città, furono questi (2). Quum singulis diebus Mercurii, si dies ipsa feriata non sit, alioqui die praecedenti, Nundinae in Platea Agonis fiant, et in ea Artificibus, et Negotiatoribus, pro omnium commoditate certa loca assignata fuerint, nihilominus quia, crescente Hominum cupiditate, Artifices, et Negotiantes, qui Annonam tractant inter advenas, qui ad Vrbem pro die Nundinarum Annonam afferunt, se immiscentes et discurrentes, in emendis Pullis, Avibus, Ovis, Pomis, Malis, Pyris, Nucibus, Vvis, Fi cubus , Castaneis , Alliis , Cepis , Leguminibus , et aliis Fructibus , et Frugibus , similibusque vebus ad Annonam spectantibus, multas fraudes in Civium emerc volentium damnum adhibere comperti sunt; bac praesenti Constitutione cavetur, ut habitatores Vrbis, qui in his vendendis versantur, Pullarii, seu Pullaroli, Pomarii, seu Fruttaroli, et Sulsamentarii, sive Pizzicaroli, quique in dicta Nundinarum die, et alia illam praecedente, ab advenis emere prohibiti sunt, habeant, et habere debeant in dicto Agonis Foro locum unum ab advenis, qui praedicta ad vendendum in Foro afferent, omnino separatum: ita ut inter advenas praedictos, et inter istos Vrbicos, Pomarios, et Salsamentarios, omnino intermedia existant Calceolarii, Sarctores, sive Pelamantellarii, aut Merciarii, aliique Vrbis Artifices, minime Annonam tractantes. Nullusque ex advenis praedictis, Annonam afferentibus, possit inter eosdem Vrbicos Annonarios, nec Vrbici Annonarii inter illos, dicta die Nundinarum durante, discurrere, vel manere. Qui contra fecerint, amittant Bona, quae emerint, et poenam decem Aureorum incurrant, minuendam, et augendam Conservatorum arbitrio, pro rerum, et personarum qualitate.

Net etiam liceat iis Negotiatoribus, qui Linum, aut Cannabim in Vrbe vendunt, dicta die Nundinatum, et eam praecedente, emere in Vrbe Linum, aut Cannabim ab his, qui Linum, aut Cannabim pro Nundinis vendendum afferunt; debeantque et ipsi eodem die Nundinatum permanere in loco omnino separato ab Advenis Linum vendentibus, et inter eos non conversari, ut de Pullariis, et aliis proxime dictum est; alioqui Bona, quae emerint, amittant, et poenam praedictam incurrant.

Nullus Hospes, aut Tabernarius, qui habeat prope suum Hospitium, seu Tabernam, Domos, aut Apothecas Pullariorum distantes minori spatio Cannarum quinquaginta, possit die Martis, vel die Lunae, hospitari, aut recipere Muliones, aut alios advehentes ad Vrbem Pullos, aut Ova; alioqui poena aureorum decem, vice qualibet, et pro qualibet Salma puniatur.

Quindi dal Fabricio nella sua Roma 88 si è potuto chiamare Campus Agonis . . . in eo nunc commune Forum Rerum Venalium . Andrea Mariani rilevò i comodi di questo Mercato col seguente Distico (3).

Circus Agonalis nos nutrit, Vitaque Victum Invenit in Circo; Victus Agone venit.

Dopo il lungo spazio di 334 anni, si seguita anche al presente a tenersi questo gran Mercato, che può dirsi una gran Fiera, in ogni Mercoledì dell'Anno, che non sia festivo, anticipandosi allora nel Giorno innanzi; ed ognuno vi trova, quanto mai può desiderarsi per gli usi della Vita. Inoltre vi è sempre pronta una Turba di Facchini (4) per trasportare alle Case de' Compratori i Generi, e le

(1) Murat. R. T. III, P. II, 1103. (2) De Nundinis, et Ordine in eis servando C. XLIX, 392.

(3) Ruinarum Vrbis Romae Epigrammata. Bono-

niae 1641, 183.

22

NI.

1772

nico

474. 1 , e

f 6TAg

on a

211

703.8

reals.

Ber.

(200)

.1 -

220

50%-

T'u

14 -1561-151-83

1 1

te i

...

L Mir

701-

15.0

e dise egen g i i

- "

10

111-

ich-

gus.

di,

(4) Nella Chiesa di S. Onofrio su sepolto uno di questa Prosessione, con questa Iscrizione, più curiosa di quella inventata da Gio. Zarattino Castellini, lodato dall' Eritreo nella Pinacoteca, da Gio. Batt. Lauro nell' Orchestra Romana p. 60, e dal P. Ruele nella Scanzia XXI, 103, che la sece passar per antica, e che era intitolata, Epitaphium jocosum Bajuli Parasiti. Bononiae apud Haer. de Rossi 1601,4.

(**) Da Nonno Panopolita Dionysiacorum L.34. siamo instruiti, che Imeneo, Figliuol di Bacco, e di TRIBVNTIO SQVAZZETTO F.
PRIMA ALTATE SPORTIFERO
DEINDE AD BAIVLATVS ORDINEM EVECTO
IN FERENDIS ET TRANSFERENDIS ONERIBVS
NEMINI SECVNDO

IN EVACVATIONE AMPHORARVM
ET DIGITORVM DIMICATIONE SINGVLARI (**)
VIXIT ANN. XXXX. VEXIT XXX.
SI PLVS VIXISSET PLVS VEXISSET
SISTE VIATOR

ET BAIVLO IN AETERNITATE SITIENTI VINVM PRAEBE

Vennia, ed ancor Cupido, Figliuol di Giove, e di Venere, talvolta si dilettavano di giuocare a Mora. Merci da loro acquistate. Vi è per altro anche ogni giorno, come avverte il Venuti (1), una gran

copia di Frutti, e di Erbaggi, concorrendovi sempre il Popolo, per farvi le Provisioni.

Qualunque Forestiere viene in questa Città, non lascia di andare a vedere questo Spettacolo. Narrasi nel Diario del Cracas al Num. 8638, 10 Dec. 1774. L'Elettore Conte Palatino del Reno, sotto nome di Conte di Waldens, ebbe il piacere di girare a piedi il Foro Agonale, mentre eravi il solito Mercato, osservando le numerose Trabacche, e i gran generi di diversi Commestibili, che si portano in quel giorno, per vendere nella stessa Piazza, in cui sembra accampata una non piccola

6. XVII. Propine anticamente assegnate al Commissario di Piazza Navona. Cure prese dai Cardinali Camarlinghi, e da' Prelati, loro Vditori, contro le Incette de' Frutti, ed Erbaggi.

N el Sommario d'Entrate, e Vscite del Popolo Romano 1604. fol. si nomina il Commissario di Fiazza Navona, a cui si assegnano annualmente dal Camerlengo della Camera Lib. 10 Cera, 3 Pepe, 6 para Guanti, una Scatola de' Confetti, Lib.3., Nocchiata Lib.2, due Fiaschi di Vino, una Scatola bianca de Pignolati, e dai Doganieri della Salara Rub. 1, Scor. 4.

Dai Cardinali Camarlinghi, e da' Prelati; loro Vditori, sono state sempre impiegate tutte le cure per împedire le Incette de Frutti, ed Erbaggi, che si producono nelle Vigne, Orti, e Giardini di Roma, come costa dai loro Editti, che possono vedersi nelle Raccolte de' Bandi, e nel Cracas N. 4782 16 Mar. 1748. N. 328 21. Feb. 1778. N. 946 a' 24 di Gennajo nel 1784, N. 1174 1 Aprile 1786.

Nel 1799 fu presa questa nuova Providenza pel suo buon regolamento, riferita nel Diario N. 2422 19 Ottobre . Sig. Marchese Sinibaldi . La Giunta del Governo ben persuasa dello zelo di V. S. Illma, è venuta nella determinazione di presceglierla in Deputato de' Mercati, e Contrattazioni, che si fanno nel Foro Agonale, colla facoltà di poter decidere le Controversie, che possono insorgere, relativamente a dette Contrattazioni.

6. XVIII. Descrizioni Poetiche di questo Mercato, fatte da Camillo Peresio, e da Giuseppe Carletti. Teatro de' Ciarlatani. Notizie curiose sopra di essi, e di Salvator Rosa, che mascheravasi da Ciarlatano.

Uio. Camillo Peresio descrive quest' uso con la seguente Ottava (2).

Nel mezzo a Roma sta con bell' effetto Vn gran Piazzone, longo, e largo mblto.

Fu Agonal Cerchio al tempo antico detto, Che al Corso li faceasi ognun più sciolto.

De l'Agonale el nome l' ha imperfetto, Perchè in Navona ora glie l'han revolto; E'l Mercordi se vedon le Caterve De i Venderoli, e pe 'l Mercato hor serve.

Ma sono molto più graziose, ed argute quest' altre, che si leggono nel principio del terzo Canto del Poema Eroi-Comico dell' Incendio di Tordinona (3), pubblicato nel 1781 da Giuseppe Carletti. Altri fra' Pubblicani , e Farisei

Nel Tempio il fin di nostre cose apprenda. Io mel risparmio, se cogli occhi miei Il Mercato Agonal fa, ch'io l' intenda. Gli Ebrei Cristiani , ossian Cristiani Ebrei Mi accennano ogni pò questa vicenda; E in tutti i Mercordì stando in Fenestra, Piazza Navona mi divien Maestra.

(1) Roma moderna II, 505.

(2) Il Maggio Romanesco, ovvero il Pallio Conquistato. Poema Epicogiocoso nel Linguaggio del Volgo di Roma. Ferrara 1688, Canto VI, 201, Stanza 89. Prospero Mandosi nella Biblioth. Rom. Cent. IV. IV, 255 nulla dice di questo Poema; ma bensì ne

Questo Ginoco da Cicerone, de Nat. Deor. c. 41, da Varrone apud Non. c. 4. n. 303, da Suetonio in Aug. c. 13, e da Calpurnio Ecl. 2. v. 25, fu chiamato micare digitis, cioè digitis sortiri, come spiega Nomio Marcello de Calpurnio Calpurnio Marcello de Calpurnio Ecl. 2. v. 25, fu chiamato micare de Calpurnio Calpu nio Marcello de Proprietate Sermonum c. IV, §. 303. Fra le Iscrizioni del Grutero ve n'ha una DCXLVII, n. 6, ove si nomina MICANDI CONSVETVDO

Ciò, che copriva ad un Prelato il Petto, Or serbato è ai Fonnelli de' Calzoni . Fra cento Stracci ecco tornare in Ghetto Quanto gravò le Navi de' Giasoni. Quel Ritratto, che ornava il Gabinetto, Stassi or fra li Pitali, e li Cassoni, Aspettando alla Faccia venerata Da questo, e da quel Can qualche schizzata.

loda un altro, intitolato El Patescia affatato, Povema

(3) Cracas N.636, 3 Feb. 1781. Terminatasi Lunedi sera la Recita della Scoperta dell'Indie, o sia del Colombo, all'improviso, verso le ore otto di notte, si avviddero alcuni, essersi attaccato fuoco nella parte su

DIGITIS CONCLVDENTIBVS . V.l'eruditissima Diss. Glyptographica del Comm. Francesco Vettori, in cui illustra una Gemma, che rappresenta Venere, che giuoca col suo Cupido, sostenendo in equilibrio una Canna con la destra, 50, e Dan.Guil. Trilleri Exer-citatio ad Svetonii locum in Vita Augusti, de Remedio Habenarum, atque Arundinum. Franc. 1751. fol.

Quel Tavolone, che studio cotanto,

Onde ne seppe più del suo Signore,
Lo adopra a sostener zoppo in un canto
Le Zucche, e le Alicette il Friggitore.
La Spada, ch'era in man di Radamanto,
Prende dal Ferravecchio un nuovo onore,
Scema nel Capo, e al Piè, ridotta al paro,
Fassi Coltello da Coccomeraro.

ris

120

h-

W

Mai.

3. 1

68.5%

6/2/

T 22

nedi

, 5

e 58

Di:

1 ...

151

Questa Caducità per altro antica Crebbe in Ninive, in Atene, e Roma; Nè d'uopo v' è per farla all'occhio amica Vedere in Pianza scaricar la Soma; Ma fuor di questa non si trova mica Robba dal Tempo maltrattata, e doma, Che torni in vita con più lustro, e lode Per mano dell'Industria, e della Frode.

Quì sol vedrai dipinta Tela abbietta,
Dannata a Stanza affumicata, e nera,
Involarsi dal Nord, e andare eletta
Dei Correggi, e Tizsani a empir la Schiera.
Di Velluti i Ritagli, e di Stoffetta,
Seguaci d'invisibile Bandiera,
Quà divenner Vestito, e quà si serba
A rallegrar la Povertà superba.

periore del Teatro, che restò tutto incenerito, facendosi ascendere il danno a circa 40 m. Sc. Era di Architettura di Carlo Fontana. Il nuovo si chiama Teatro di Apollo. V. Gius. Tarquini Descrizione del Teatro di Tor di Nona. Roma 1785. Notizie, e Documenti su la nuova Fabbrica del Teatro di Tor di Nona. Roma 1786. Felice Giorgi Descrizione Storica del Teatro di Tor di Nona. Roma 1795.

(1) Fioravante Martinelli nella Roma ricercata 1658
16. p. 475, dice, che ivi stanno gl'Istoriari, Rivenditori de' Libri vecchi, Fruttaroli, Ferravecchi, e Ciarlatani, Giulio Cesare Cordara nel suo Sermone in fatuos Numerorum Divinatores, vulgo Cabalistas, nel T. XII degli Opuscoli Calogerà, 215, e nel T. III. delle sue Opere Latine, e Italiane, stampate in Venezia nel 1804 p. 206, così li descrive.

nezia nel 1804 p. 206, così li descrive.
... Agonali qui Pulpita Circo
Evelit, et fatuis mendacia splendida vendit,
Mille aliis dicturus idem, et meliora, nimirum
Si dederint Assem; Veterator scilicet effrons,
Qui res cuique suas, varia et discrimina pandit;
Sed Vetulo morbos, Iuveni sed narrat amores.

Sed Vetulo morbos, Juveni sed narrat amores. In un Libro di Secreti mss. del 1479, fra i Codici della Biblioteca dell' Avv. Agostino Mariotti, alla prima pagina, si vede la Figura di un Ciarlatano, dipinta a penna, con un Vasetto in mano, sopra un Palco, pieno di Vasi, ed Ampolle, una delle quali sostiene con la sinistra, avendo nella destra uno Stendardo, con uno Stemma Principesco, innalzato sul Palco, a' piedi di cui v'è una Figura genufessa, con Vase in mano, in atto d'interrogare il Ciarlatano. Sopra di esso si leggono questi due Versi.

pra di esso si leggono questi due Versi:
Io son Maestro di tutta quest' Arte,
E del Mondo ho cercato una gran parte.
A piè del Palco vi sono questi altri due.
Io son Maestro da cavar li Denti,
E ammazzo lo veneno de tutti i Serpenti.

Io me chiamo M.Jac.Polono. Nella seconda pagina v'è la Figura di un'altro Ciarla-

Vn Coperchio di Cassa Sepolerale · Or forma l'ossatura di un Burrò, E la serica Spoglia d' Orinale Di Nettunese Sposa al Sen passò. Orna la Biblioteca Curiale Libro, che il Pizzicagnol tralasciò, Perchè non buono ad aggravare il peso Al Cacio, all' Onto, ed al Salame appeso. Nè sol presenta l' Agonal mio Foro Sorte diversa al Libro, ed al Pennello, Al Carciofo, al Fagiolo, al Pomodoro, Al Cavolo, alla Rapa, al Ravanello; Ma il Pianeta così di Fracastoro Vario non è, come il Roman Cervello, Ein questa Piazza mi si mostra in guisa, Che appena posso trattener le risa Salito in Palco un qualche Ciarlatano (1) Si fa corona a lui di cento, e cento; Ma allor ch' ei mette fuori l' Orvietano,

Lo salutan coltergo in un momento. Corrono tutti ad un Cantor Soprano Dei Casi di Mastrillo, e Spartivento. Nel meglio a questo ancor mostran la Schiena Il suono a udir di pellegrin Sirena.

tano, colorita, con Vaso pure nella sinistra, e con lo Stendardo con Arme sul Palco, carico di Barattoli, Inoltre fra le rarità del suo Museo, da me illustrate, come ho dichiarato nelle mie Notizie intorno a Cristoforo Colombo 710, trovasi un Sigillo grande di Metallo, graffito in oro, e smaltato. Opera frà l'VIII, e'l IX Secolo. Vi è rappresentato un Ciarlatano, con la Testa di rilievo in getto, in mezzo ad un Cerchio, con una Scimia, e con una Ferula in ma-uo. E' degna di esser veduta la Raccolta fatta da Francesco Maggiotto di XII. Disegni di Ciarlatani, ed altre Persone facete, intagliati da Gio. Volpato. Venez. fol. V. Bibl. Pinelliana IV, 94, n. 582. Mons. Marini nel T. I. degli Archiatri 351 parla di un Diploma dato dal Protomedico Scipione Manfredi, a' 15 di Maggio del 1540, a Maestro Ferdinando Baxe Mee Cermatore, cui si accorda il poter esercitare l'Arte, che avea, di curare ogni morso veleno-50, detto la grazia di S. Paolo. In esso raccontasi, come a costui mosse lite Giulio da Lecio, o da Lecce, e che sfidatisi, andarono a Campo di Fiore, per fare i loro sperimenti: i quali però non seguirono. Poiche il Governatore chiamatigli a sè, gli mando da' Medici, i quali dopo averli esaminati, giudicarono doversi a Ferdinando solamente permettere l'esercizio di tal Ciurmeria; il che ai 3 di Giugno gli fu confermato per licenza del Card. Camerlingo Ascanio Sforza. Div. Com.T. CXXIII, 46. Gio. Battista Passeri, nella Vita del capriccioso Salvator Rosa 420, ci fa sapere, che tutto un Carnevale, con altri suoi Compagni, ando in maschera, lo che fu nel 1639, fingevano un Saltimbanco; e di quando in quando per le Piazze di Roma si fermavano a far le solite radunanze di Popolo, all' uso de' Ciarlatani, mostrando di vendere alcuni Barattoli di Vnguenti, e facendo varj Gesti ridicoli. Radunavano in questo modo tutto il Popolo di Roma, a cui dispensavano una certa Ricetta faceta, che avea composta Giovanni Brivio, che allora era vivo. V. la Vita del Rosa, scritta dal Baldinucci, dal

C 2

9. XIX. Spettacoli di questa Piazza. Leone Allazio solea andare a vedervi i Burattini, di cui esz dilettante, come il Bayle. Se sussero cogniti agli Antichi! Dissertazioni sopra di essi. Teatrino con 24 Mutazioni di Scene, formato dal Cav. Filippo Acciajoli. Altro del Card. Ottoboni con belle Scene dell' Architetto Ivara . Rappresentazioni fatte nella Turchia .

🛂 n questa Piazza sogliono rappresentarsi varj Spettacoli . Francesco Valesio ha notato nel suo Diario " che nel 1702 la proibizione delle Feste Carnevalesche si è osservata con tal rigore, che non vi è stato neppur uno della Plebe, che, come è costume, nel camminare cantasse, e molto meno sonasse, et in Piazza Navona gli Cantinbanchi non fecero neppure gli Burattini, ne sonarono, ne posero fuori Bustoni, come si suol fare in ogni tempo.

Il famoso Leone Allazio si divertiva quasi ogni giorno con venire in questa Piazza, a vedere questi Burattini (1), come si sa da M. de Maiseaux, che faceva anche M. Bayle, assai dilettante

delle Marionnette.

6. XX. Caduta satta in questa Piazza dal P. Abate Buonasede, che su la cagione della sua mancanza. Sonetto da lui composto contro la medesima.

Questo sito mi rammenta la perdita luttuosissima del mio incomparabile amico P. Abate Appiano Buonafede, seguita ai 17 di Decembre nel 1793, per una Caduta fatale in questa immonda Piazza, nella mattina de' 7 di Maggio nel 1791, per cui battè sulle Selci l'Anca destra. Egli, in mezzo a' suoi Spasimi, compose questo sorprendente Sonetto (2), che si compiacque di darmi scritto di proprio Carattere, e che è diverso da quello, che abbiamo stampato, ne' luoghi indicati, a piè di Pagina.

La Caduta di Agatopisto

Origin fiera (3) de mie lunghe ambasce, O nefando Agonal Circo di morte, Impura (4) Valle, ove l'inganno nasce, E tutte l'arti d'onestà son morte, Ciurma di Cerretani , e di bagasce , Feccia (5) di ventri ingordi, e d'ugne (6) torte, Tra cui l'Agnello affama, il (7) Lupo pasce, La Volpe, e il Cane (8) han parlamento, e corteSentina immonda, i tuoi gran Fiumi invano Ti laveran da tanti morbi (9), e tanti L' informe traditor Ceffo (10) villano:

Nè mai t'assolveranno i Papi, e i Santi, Ch' ornar d'opre si belle il tuo Pantano, Dal Sacrilegio de' mies Nervi (12) infranti.

Passeri, dal Pascoli, dat Dominici, gli Elogi de' Pittori II, 65, Lanzi Stor. Pitt. VI 130, Elegiam Bart. Beverini in Funere Equitis Salv. Rosae Satyrographi, et Pi-etoris celeberrimi, nella nota 174 della Satira XIII. di Q. Settano, stampato in Lucca dal P. Giannelli .

(1) Anche gli Antichi ai 19 di Decembre avevano le Feste de' Burattini, che erano un'Appendice delle Saturnali, dette Sigillaria, da certe Figurine di terra, chiamate Sigilla, e offerte a Saturno. Fra le Dissertazioni, Lettere, ed altre Operette del P. Antonio Maria Lupi, esposte in luce da Franc. Ant. Zaccaria. Faenza 1785, 4. alla p.17., ve n'è una assai curiosa sopra i Bu-Vattini degli Antichi. De'medesimi, oltre il Senator Buonarruoti ne' Vetri Cemeteriali XI, parla ancora molto eruditameute Ignazio Paternò Castello, nel suo Ragionamento sopra gli antichi Ornamenti, e Trastulli de' Bambini. Firenze 1781 4. p. 24. Giuseppe Morei nel T. I. delle Notizie degli Arcadi morti. Roma 1720, 359, il Crescimbeni nel T. I. nell'Ist. della volgar Poesia 274 , ed il Mazzucchelli Scritt. Ital. T. 46 , riferiscono, che il Cav. Filippo Acciajuoli si fece ammirare in molti Teatri d'Italia, si pubblici, che privati, non essendosi al suo tempo trovato, chi meglio di lui sapesse inventare, disporre, e perfezionare le Macchine, e le Trasformazioni. Fra queste le più celebri furono la Noce di Benevento, o sia il Consiglio delle Streghe, fatto vedere nel Teatro domestico del Contestabile Lorenzo Colonna. (V. Pipornus de Magistris de Nuce Beneventana Maga. Neap. 1634,4.) I Campi Elisi nel Teaero di Terre di Nona, e l'Inferno in quello di Capranica.

Ma ogni altra operazione sormontò il famoso Teatrino di piccole figure, che Burattini volgarmente appelliamo, il quale diede in dono a Ferdinando, Gran Principe di Toscana. Era egli formato di 24 Mutazioni di Scene, c di 124 Figure, tutte con tale arte fabbricate, che egli solo diriggeva colle proprie mani tutta l'opera, non facendosi in altro ajutare, che nel preparare le Sce-ne, adattare a' loro Canali le Figure, che a forza di contrapesi ne' detti Canali mirabilmente si muovevano, e disporre le Macchine, che non poche, si nel Prologo, come negl'Intermezzi, e nell'opera stessa aveegli inventate. Il famoso Filippo Ivara intagliò delle Scene assai belle nel celebre Teatrino de' Burattini del Card. Ottoboni . (Milizia Mem. degli Architetti II, 240.) Le rappresentazioni de' Pupi, o Burattini sono assai amate, e comuni nella Turchia, ove in occasione di Nozze si passa la Giornata della Cerimonia, ballando, o vedendo rappresentanze de' Pupi. Anche le notti della Quaresima della Luna di Ramazan si spendono a mangiare, fumare, prender Caffè, Sorbetti, suonare, e veder le Farse de'Pupi, col lume delle Lampadi.

(2) Elogio Storico Letterario di Agatopisto Cromaziano, scritto da Agatopisto Cromaziano Ginniore. Ferrata 1794, 8, 89. Cracas N. 1980, 21 Dec. 1793. N. 1982, 28 Dec. 1793.

(3) Fiera cagion delle. (4) Sucida. (5) Ceffi. (6) Vnghie. (7) e il. (8) il Can. (9) Vizj. (10) Grugno. (11) Membri.

րդերի

*XXI. Altri Luoghi della Città, dove talvolta si è fatto il Mercato, cioè a S.Marco, a Piazza Colonna, a Monte Citorio, a Campo di Fiore, alla Cancelleria, a Piazza Pollarola, vicino alla Piazza del Paradiso, detta ancora la Piazza della Berlina. Esempj diversi di questa Pena. Curiose Notizie de' sopraddetti Luoghi.

In varie circostanze il Mercato si è satto anche altrove. Ci attesta Cola Coleine nel suo Diario Ms., che a di 20 Settembre 1557 si sece lo Mercato in S. Marco per la Malta, che stava in Navona dello

Fiume (1) . A di 14 Novembre torno il Mercato a farsi in Navona .

Venendo poi a'nostri tempi, si trova registrato nel Diario del Cracas al num. 1903. de' 15 di Ottobre nel 1729, che per i grandiosi preparativi, che fa il Sig. Card. Polignac (2), per le pubbliche allegrezze da farsi in occasione della Nascita del Delino di Francia, il Mercato del Mercoledi, solito farsi in Piazza Navona, è stato trasferito in Campo di Fiore (3), siccome si vede dalla Giustificazione stampata.

Sappiamo però dal Valesio, che nello stesso Mese s'incominciò a tenerlo in due altri Luoghi. Poichè narra, che Lunedi 31 Ottobre 1729, per non ingombrare la Piazza Navona, si fece il Mercato dell' Erbe, e Some d'Vva nella Piazza Colonna (4); e perchè era anche angusta, si distesero su la Piazza di Monte Citorio, e si continuerà, finchè sieno terminate le Feste in Piazza Navona.

(1) Per questa Inondazione fu messa la seguente Memoria at Palazzo Caffarelli a S. Andrea della Valle

SVB PAVLO IIII.
PONT. MAX. I. P. I. H.
PONT. ET K. R. V. RO.
I. TYBRIS. AD H. SIG.
CREVIT. XVII. KL. O
CT. A. MDLVII.

in a

Y ...

18 1

3:17.

Mor

32370

12022

in att

2.74

de de la constitución de la cons

121

11 ,

ant.

. U.N

: :-

69-69-

56 Tr S175 S2175 S2175

101.10

1 B 2-

in 00°

anche

730 H

12/35

CYGEN

e . Fe

I'j)

流

15.1

Ma essendo state tolte tutte le Memorie di questo Pontesce, e de' Carasseschi, dopo la sua morte, con un Bando contro di quelli, che terranno in Roma l'Arma, o Stemma di Casa Carassa, pubblicato il di 20 Agosto 1689, più non esiste. Soltanto ne rimane una, rinnovata alla Minerva, con un segno dinotante 14 palmi d'altezza

M. D. LVII. DIE XV. SEPTEMBRIS HVC TIBER ADVENIT PAVLVS DVM QVARTVS IN ANNO TERNO EIVS RECTOR MAXIMVS ORBIS ERAT

V. Fil. Maria Bonini Tevere incatenato. Roma 1663, 4, 62. Ci attesta Cola Colaine, 14 Gen. 1557. Lo Fiume era grosso, venne per Roma la mattina; durò lo crescere fino ad un' hora de notte. Alle 5 ore comenzò a mancare, e ruinò dui Archi de Ponte S. Maria, venne a terra la Cappella, e ruinò li Bastioni di Castello, e di Ponte Sisto; allagaro otto Mole, e non se poteva passare a Cavallo da nullo Ponte. Ruinò molte Case, e venne pochi palmi manco da quello de Papa Clemente VII. S. Bartolomeo, e lo Palazzo Sermoneta fu rovinato.

(2) Mi riservo di darne la Descrizione nel mio Carnevale antico, e moderno, o sia ne'Giuochi d'Agone, e di Testaccio.

(3) V. la sua Etimologia nella Roma Ant. del Nardini T. III, 977, e le Memorie di Pietro Santi Bartoli nella Misc. di Fea n. 106 p. 252. Dal Fabricio nella sua Roma 88 dicesi Campus Florae ... in eo, profestis diebus, variae Merces venduntur, festis praecipue I:qui. Ma questo Mercato di Cavalli si sa ne' Sabbati di tutto l'Anno, tenendosi in quelli di Maggio, e ne' Luncdi,a Piazza Farnese. Ivi prima facevan capo tutti i Servitori, che cercavano di allogarsi. Poichè ne' Ricordi di Sabba di Cassiglione, Venezia 1560, p. 11. uno si lagna di esser costretto a servirsi di Huomini vili, ed abbietti, che trovava in Campo di Fiore, i quali siccome servivano per bisogno, et necessità, cost una hora mille anni gli pareva, che il Mess venisse al fine, per tirare il

salario delli otto Carlini; e alla p. 22 soggiugne, credo, che con tal fantasia, e voglia, in su le spalle d'un de'Canonici di Campo di Fiore, andrà a Campo Santo, come molti altri, a far numero d'ossa. Il Card. Lud. Scarampo, detto Mezaroto, dopo aver tolte dai Iurchi tre İsole dell'Arcipelago, tornò a Roma, ove fu aecolto con plauso universale. Avendo veduto, che la Piazza di Campo di Fiore era ridotta ad essere pascolo di Cavalli, la sece lastricare di pietre, e dopo di aver ornati gli Edifici contigui a S. Lorenzo in Damaso, ne fece costruire de' nuovi sotto Eugenio IV. V. Ciaccon. in ejus Vita. Palazzi II, 247, Cardella III, 96. Novaes V, 109. Il Mazzucchelli nel Vol. 1. P.II. 1153. de' Scrittori Italiani riferisce il favoloso racconto, da alcuni però creduto per vero, che il Maestro d' Astrologia di Cecco d' Ascoli l'ammomisse di star sempre lontano dall'Africo, e dal Cam-po di Flora, se amava di vivere. Dando fede al suo avvertimento, mai volle trasferirsi in Roma, dov'è il Campo di Fiore, ne mai uscì di Casa, al-lorche spirava il Vento Africo. Trovandosi poi condotto a morte nel Campo Fiore, fuor di Firenze, in Settembre del 1327, come convinto Eretico, ricercò, se quel luogo si chiamasse Africo? Gli fu risposto chiamarsi Campo Fiore, e che Africo era il nome di un piccolo Fiame, poco lontano. Allora perduta ogni speranza esclamò, actum jam de me est. Ma ognuno sa, che realmente in questa Piazza molte Persone han terminato i loro giorni, ed ivi sono state esposte l'Effigie di quelli, che n' eran lontani, e che crano stati condannati a morte.

(4) Petri Sanct. Bartoli Columna M. Antonini Roma 1670 12. Jos. Castalio de Columna Triumphali Imp. Antonini. Romae apud Haer. Jo. Liliotti 1590, et in T. IV. Thes. Ant. Graevii Joh. Petri Bellori Notae ad Columnam M. Antonini Aug. Romae per Jac. de Rubeis 1676, 1702. Joh. Franc. Bordini in aeream D. Petri effigiem Trajani Columnae super impositam, et in Columnam Antoniniam D. Pauli effigie insignitam, Carmen, in Delic. Poetar. Ital. Gruteri T. I. 488. Esiste una Medaglia di 5 modulo, battuta per queste due Colonne, nel diritto col Ritratto SIXTVS V. PONT. MAX. AN. III, e sotto DOM., e nel rovescio S. Pietro, e S. Paolo sopra due Colonne, e sulta Testa, due Stelle, EXALTAVIT HVMILES, e sotto 1587. Il Fontana nella Trasport. dell'Obelisco Vat. 84 riporta il Distico, che si legge nella Bibl. Vat.

Il Diario del Cracas ci somministra quest'altra Memoria al num. 4992, a' 19 di Luglio 1749, A causa delle Missioni per l'Anno Santo, i aue Mercati consueti a tenersi ogni Mercoledi in Piazzz Navona da' Cristiani, e dagli Ebrei, sono stati trasferiti i primi nella Piazza della Cancellaria Apostolica (1), e i secondi in Piazza Pollarola, gratis, si per gli uni, che per gli altri, circa il

pagamento degli Affitti de' Posti.

Inoltre al num. 898 a' 9 di Agosto del 1783 si legge, che Monsignor de Pretis, Presidente delle Strade, con sua Notificazione, in data de' 29 Luglio, ordinò, che, stante le sacre Missioni, che si fanno in Piazza Navona, i due Mercati, i quali cadono nel corso de' giorni delle medesime, si tengano in quanto ai Frutti, ed altri Comestibili, rispetto agli Ebrei, nella Piazza contigua de' Pollaroli; e riguardo agli Erbaggi, ed altri generi degli Orti, nella parte superiore di Piazza Navona, confinante colla strada di S. Apollinare.

Quindi in molte vecchie Carte si vede chiamata la Piazza de' Pollaroli, Platea, in qua venduntur Gallinae, et Ova, vicino alla Piazza del Paradiso, detta Platea Berlinae veteris, come risulta dalle Osservazioni sopra la verificazione della Pianta delle Case Ciampini, nella Causa Romanae Associationis, Laudemiorum, et residui Canonis pro Rmo Capitulo S. Laurentii in Damaso nel 1738, avanti Monsignor Peralta Ponente. Ivi nella mattina di ogni Giovedì, si tiene il Mercatello delle

Farine, se il consueto Mercato dal Mercoledi non è stato trasportato ad altro giorno.

Finalmente nell' Anno scorso, a' 14 di Agosto, si è fatto il Mercato nella Piazza della Cancellaria, e de' Pollaroli, per sar restar libero il Foro Agonale per la Corsa de' Cavalli col Fantino, ivi eseguita a' 15, e descritta al Num. 107 del Giornale del Campidoglio p. 377.

6. XXII. Progetto del Pascoli di trasportare il Mercato, e di riunire in Piazza Navona tutti i Libraj. Decreto della Consulta Imperiale di costruire due Mercati Coperti.

1 Pascoli nel suo Testamento Politico (2) propose di cacciare da questa Piazza i Fruttajoli, gli Erbajuoli, i Pizzicagnoli, e tutti quelli, che ci esercitano Arti simili, e vili; di levare anche i Mercati, che in ogni Settimana di Mercoledì vi si fanno, e trasportar gli uni, e gli altri in luoghi più proprj, e non tanto nobili, quanto è Piazza Navona, che esser dovrebbe passeggio libero della Ci-

Jure Antoninum Paulo vis , Sixte , subesse ; Nam vere bic pius est; impius ille pius. ed alla p.99. tratta delle Statue di S. Pietro, e di S. Paolo dirizzate sopra due Colonne Trajana, e Antonina, et della Ristaurazione di essa Colonna. Gio. Mich. Silos l'ha celebrata con questi due Epigrammi, nella Pinacotheca 288.

Columna Antoniana Saera Pio Augusto haec assurgit ad astra Columna, Trajane, aut similis, sive gemella tuae. Heic etiam fera bella furunt, caelataque saxo Romulus heic etiam fulmina mittit Avis. Invictus tonat et Caesar, ferroque corusco Sarmata, Sveve, acer Vandale, Parthe cadis. Portenta haec molis quis montibus eruit altis? Quis potuit solers expoliisse labor? Romana bine nullo majestas decidet aevo . Fulcit nempe humeris mira Columna suis . Eadem Antonini Pii Columna Altera trans Nubes heic cernitur ore Columna, Vt sciat , unde micet Jupiter , unde tonet. Excitat hanc alter studio non impare Caesar, Proque opere Augustus certat uterque suo. Si redit Alcides, geminam videatque Columnam, Diceret, an Calpen jacto, Abilamque meam? Pulchrum est, Oceano Metas statuisse; sed Arti

Pulchrius est Metas figere, et ingeniis. Il dottissimo Mons. Marini fu il primo a pubblicare nel 1777 in foglio volante la preziosa Iscrizione, scavata a Monte Citorio, di Adrasto, Procuratore della Colonna Centenaria di M. Aurelio, che in altro inedito Monumento del Museo Vaticano, da lui prodotto negli Arrali I, 258 s' impara, che fu anche detta di Marco, e di Faustina. V. i Papiri Diplomatici 225. La medesima fu poi inserita nel Cracas n. 289, e 386, dal March. Eugenio Guasco T. III. Inscript. Capitol. 113, nel T. IV. Anecdot. Rom. 1763, p. 521, e dall' Avv. Fea T. III Winchelmann 350, V. Gio. Marangoni Colonne Gentilesche dedicate al Culto Divino, e de' Santi suoi 352.

(1) Poss. Pont. 425. Colombo 360.

(2) Nel Vocabolario della Crusca, e nel Dizionario Vniversale dell' Abate d'Alberti di Villanova, si spiega per sorta di tormento , o gastigo , che si dà a' Mal-fattori , mettendo loro al Collo un Anello di ferro , incatenato a una Colonna, o simile, alzata in uno de pubblici, e più frequenti Luoghi della Città, il quale perciò prende anche tal nome, e quivi si lasciano esposti al-lo scherno, ed insolenza della Plebaglia. E però s'indicava la stessa pena con le parole, Collistrigium, Collistridium, Collitrogium, Pilorium, Pilloralium, Pilloriacum, come può vedersi ne' respettivi Articoli, presso il Ducange, e il Carpentier. Nel Lib. 3. del Jus Vicentino si ordina . Fustigetur, vel ad Berlinam ponatur. Negli Statuti di Mantova si prescrive, quod, si quis de cetero Deum , et B. V. M. blasphemaverit puniatur poena 10 librarum parvorum, et nibilominus Lingua ejus ponatur in Giova, et sic per unam diem stet in Berlina. Così nel L.3. Tract. XI Rubr. XI dello Statuto di Trevigi era proibito di far immondezze propter Catenas Carubii . Pro secundo Furto frustetur, et bulletur, et stet ad Catenas de mane usque ad horam nonam; come ha osservato Michele Lazari nella Lettera inserita nel X della N. R. Calog. 205 Nelle Correct. Stat. Cadubrii C. 85 s' intima, Et ultra hoc arbitrio Vicarii, et Consulum Leno ponatur in Berlina. E nel C. 105. Quam poenam si non solverit Fur, infra 10 dies , ponatur , et stet in Barlina per unum diem .

(3) Di Piazza Navona 186.

viltà, divertimento particolare de' Letterati, e sito riserbato solo ai Libraj, se si forzassero quelli di Parione, di Pasquino, e tutti gli altri, che sparsi sregolatamente si vedono per la Città, a unirsi ai pochi, che vi sono presentemente, con farvi a essi pure prender Casa, e Bottega.

Essendosi, con Decreto de' 17 di Decembre dello scorso Anno (1), stabilito dalla Imperial Consulta, di costruire due Mercati Coperti, uno per la Vendita delle Granaglie, l'altro per quella delle Lane, e delle Pelli; possiamo sperare di veder quanto prima stabilmente provveduto alla loro mancanza, ed al comodo de' benemeriti Apportatori delle Derrate, che vengono a recarvi, a nostro vantaggio, da lontane Contrade, e che così per l'avvenire non resteranno più con loro disagio esposti all' intemperie delle Stagioni.

PARTE SECONDA DEL LAGO DELL' ACQVA VERGINE NEL FORO AGONALE

NE' SABBATI E NELLE DOMENICHE POMERIDIANE DEL MESE DI AGOSTO

6.I. Descrizione del Foro Agonale, detto ancora di Alessandro Severo. Se anticamente vi sieno stati uno, o più Obelischi! Perchè la Piazza vicina si chiami Madama?

Per non disunire la Descrizione del Mercato di Piazza Navona da quelli, che sonosi altrove tenuti ne' tempi più temoti, interrompendola con quella dell'antico Cerchio Agonale, mi sono a bella posta riservato di parlarne in questa seconda Parte.

Varie sono le opinioni degli Antiquarj, circa la sua Origine. Pirro Ligorio nelle sue Antichità di Roma, così lo descrive. Egli è ora in maniera disfatto, che appena da chi ha cognizione delle cose antiche, si può considerare, non che dagli altri. Chi fusse il primo edificatore di esso, non l'ho potuto ancor ritrovare. Credo bene, che Vespasiano, prima che fusse Imperatore, a spese del Pubblico lo rifacesse, quando sotto Cajo Caligola fu Edile, e quando, per non aver usato molta diligenza in far nettare le Strade, per comandamento dell'Imperatore, gli fu gettato del fango in Seno. Onde poi fu preso l'augurio, ch' egli fosse per pervenire al sommo grado dell'Imperio. Il che ho ritratto da alcune Lettere intagliate in certi Iravertini, che furono già cavati dinanzi alla Porta di S. Agnese, verso la Casa de' Millini, Gentilhomini Romani, da la parte di fuori del Circo; ne' quali ancora che guasti, et spezzati, come gli abbiamo posti nel disegno, si leggeva il nome di Vespasiano, e come essendo egli Edile, fece non so che in questo Circo. Del resto non si potè cavare costruzione alcuna. Era dunque però sino allora in piedi questo Circo; ed in ciò non ho dubbio alcuno. Fu poi in processo di tempo chiamato Mammeo, da Alessandro Severo, Fig.iuolo di Giulia Mammea, che lo ristorò, e fecevi i Giuochi, e Caccie di varie sorti, come si legge appresso Ruso, nelle Regioni di Roma.

Della stessa opinione su anche il Panvinio (2), a cui oltre L. Fauno (3), e Andrea Fulvio (4), si unisce il Nardini, che così scrive (5). Il vano della gran Piazza Navona serba ancora la forma dello spazio di un Circo antico, del quale aver durato i residui fino al tempo del Fulvio, e del Marliano, ne fanno eglino testimonianza di vista. Ed io nel cavar che si è fatto de' Fondamenti della nuova Chiesa di S. Agnese , ho veduto scoperti i Pilastri di Travertino . Così molti anni sono , fabbricandosi parte della Chiesa di S. Niccolò de' Lorenesì , ci furono trovati altri Travertini del medesimo Circo , i quali servirono per la Facciata di quella Chiesa; ed intendo, che sono molte Botteghe nelle Cantine, come sotto le Case, che sporgono verso Piazza Madama (6), molti altri residui vi si trovino. Essere stato

- (1) Giornale del Campidoglio Nun. 164, 26 Dec. 1810
- (2) De Lud. Circ. L.I C. XIX.et Not. Jo. Argoli L.I. 43. (3) De Ant. Vrb. Romae C. xx. L. 4, de Circo, quem Agonem vocamus. (4) De Vrb. Antiq. L. 4 de
- Circo, quem nunc Agonem nominant.
 (5) Roma antica 927.

11

13

21

111

1 mi.

42.3

B 12 +

19:

. 52

5,21 - 3

C:

10

:

. T

127 50 G

0.

12.

.2.

. 18. 19. 19-

st, i

ns#s

stes

ella

n M

ettir

171.76

1014

Eac

(6) Prima detta Lombarda, e poi soprannominata Madama, perchè così chiamavasi Margherita di Au-stria, Figliuola naturale di Carlo V, Vedova di Alessandro Medici, destinata in Isposa di Ottavio Farnese,

Figlia di Pier Luigi Duca di Parma, che abitò in quel Palazzo, che da lui acquistò la stessa denominazione. Così il Castel S. Angiolo fu per la stessa ragione detto Castel Madama, come ha notato il P. Casimiro nelle Mem. Istoriche delle Chiese , e Conventi de' Frati Min. della Provincia Rom. 14, e la Villa Farnese fu detta Madama, a Monte Mario, sito amenissimo, ove il Cavalier Guarino scrisse il suo Pastor fido, come insegna Pietro Schastiani, nel suo Viaggio curioso de Palazzi, e Ville di Roma 1683, 58.

fatto, o ristorato da Alessandro Severo, è comune opinione, per le Terme del medesimo vicine, e per leggersi in Rufo, Domus, et Circus Alexandri Pii Imperatoris; e nel nuovo Vittore, Circus Alexandri; ancorche a questi, conforme al solito, poca fede debba prestarsi; tanto maggiormente che la Casa di Alessandro andata già per terra, e convertita nel Bosco delle sue Terme, non potè in tempo di Ruso avere di vivo neppure il nome. Migliore argomento ne danno le Medaglie del medesimo Alessandro dal Donati riferite, che hanno nel Rovescio quel Circo, e la Fede fatta dal Fulvio, che nel Secolo pre-

cedente al suo, era Piazza Navona detta Circo di Alessandro.

Di fatti in una Medaglia riportata dal Donati (1), vedesi espresso il Circo con un' Obelisco senza Geroglifici coll' Iscrizione ALEXANDER R. G. In un' altra presso il Panvinio (2) leggesi neli Esergo IMP. CAES. M. AVR. SEVER. ALEXANDER AVG. S. C. e v' ha un' Obelisco non intagliato. Dal medesimo se ne produce un' altra (3) coll' Iscrizione SEVERI · AVGVSTI · LAETITIA · TEMPORVM, che rappresenta il Circo, a guisa di Nave. Queste due Medaglie rappresentano due Cerchi diversi, costrutti, o almeno ampliati, e ristaurati dallo stesso Imperadore. La forma di Nave, che osservasi nella seconda, può farci credere, che la medesima esprima quello, di cui si tratta, e che abbia poi dato il nome alla Piazza, che tuttora seguita ad avere una somiglianza ad una Nave. Nondimeno, siccome questa non è, che una semplice conghiettura, così dee lasciarsene il giudizio, a chi potrà trovare argomenti maggiori per confermarla.

Dallo stesso Panvinio (4) si riporta un' altra Medaglia esprimente un Circo con Obelisco, e con 1' Iscrizione attorno IMP. CAES. M. AVRELIVS · SEVERVS · ALEXANDER · AVGVSTVS · ARMATA · SALTATIO · E' incerto, quale di questi Cerchi sia quello, di cui trattiamo. Ma qualunque d'essi sia stato, non so, con qual fondamento Pomponio Leto (5), ed altri Antiquarj, come attesta Monsignor Mercati (6), pongano ancora due Obelischi nel Circo Agonale, non essendone espresso, che uno solo in ciascuno di essi. Il Panciroli (7) ne riporta la figura, coll' ornamento di tre Obelischi. Ma non dicendo, d'onde l'ha ricavata, può sospettarsi, che sia ideata a capriccio.

S. II. Giuochi Circensi eseguiti dalle quattro Fazioni, Veneta, Albata, Russata, e Prasina. Titolo di S. Lorenzo in Damaso, perchè detto in Prasino! Colori, e Significato di queste Fazioni. Partiti presi dagl' Imperadori, e dagli Spettatori per qualcuna delle medesime. Notizie del Circo Flaminio.

11 Sirmondo riporta un Epigramma, tratto da un Codice S. M. Virdunensis, con questa intitolazione. Ad Ecclesiam S. Laurentii in Damaso, quae alio nomine appellatur in Prasino. Verso il terzo Secolo, questo sito era abitato dalla Fazione Prasina, la quale con le altre tre Veneta (8), Albata, e Russata, colle Bighe (9), e Quadrighe operava ne' Giuochi Circensi, per la vicinanza de' Ccrchi Agonale, e Flaminio. Le prove di quest' asserzione sono l'aver trovato nelle Fondamenta una grossa Base di Statua, eretta ad uno de' Capi della Fazione Prasina, con questa Iscrizione, riportata dal Panvinio (10), e dal Grutero (11).

M · AVRELIO LIBERO PATRI ET MAGISTRO ET SOCIO DOMINO ET AGITATORI FACTIONIS PRASINAE AVRELIVS CAECILIVS PLANETA PROTOGENES OB. III · PALMAR HOC DONVM VOVIT

Inoltre nella Chiesa, presso il Fonte Battesimale, leggevasi inciso in antica Pietra . AD FONTES ECCL. S. LAVRENTII IN DAMASO QVAE ALIO NOMINE VOCATVR IN PRASINO ·

Si aggiugne, che nella Prefazione al Libello dato a Valentiniano da' due Preti Scismatici Marcellino, e Faustino contro S. Damaso, si dice, che si armassero i Quadrigarj contro i Seguaci di Vrsino, o di Vrsicino, che aspirava ingiustamente al Sommo Pontificato: ed essendo S.Damaso, Prete del Titolo di S. Lorenzo, presso il Tea-

tro di Pompeo (12), è probabile, che questi Quadrigarj Circensi, essendogli soggetti nello Spirituale, lo difendessero dalle soverchierie dello stesso Vrsino.

(1) de Vrbe Roma 352. (2) de Ludis Circensi-

bus 147. (3) Ibid. 274. (4) l. c. 274.

(5) In Descript. Vrbis. (6) deglt. Obelischi di Roma 245. (7) Tesori Nascosti. Roma 1600, 181.

(8) Bernardo Menegucci Dissertazione sopra il Vene-

to Colore, nel T. XXII della N. R. Calogerana 103.

(9) Mollerus de Synoride, seu Bigis Currilibus Veterum. Nel 1 Tomo delle Opere del Meursio, ristampate in Firenze; trovasi una Dissertazione del P. Alessandro Politi sopra l'uso delle Quadrighe degli Antichi . Gedoyn sur les Courses des Chevaux. Mem. de l'Ac. des Belles Lettres VIII, 322. Menochio, quanto il Pop.Rom. si dilettasse de' Spettacoli, particolarmente di veder correre le Carrette, Stuore Cent. IX, 70.

(10) De Ludis Circensibus L.I, C. X.

(11) in Palatio S. Georgii, quod Card. Farnesius in-habitabat CCCXXXXVIII, 12.

(12) Un' Iscrizione riferita dal Mabillon IV. Anglect.

Il Saraxani nelle Note all' Iste salutares Fons continet inclitus undas (1), ha avvertito, im Prasino dici Eccl. S. Laurentii in Damaso; quo nomine dictam puto, quum haec Basilica juxta Circum Flaminium posita fuerit, quia bic forte locus erat, in quo stabat Factio Prasina . Stabula autem quatuor Factionum (2) ponunt Sex. Rufus, et Publius Victor, non longe a Circo Flaminio. Stimo però, che andasse piutosto detto Agonale, che era molto più prossimo a S. Lorenzo, del Flaminio. Poichè le sue Rovine han servito di fondamento alla Coiesa, e Monastero di S. Caterina de' Funari, ai due Palazzi Mattei, e ad altre Fauriche circonvicine, chiamate volgarmente le Botteghe oscure, dove prima erano gli Archi esterni del Circo, poi demolito, da' quali deriva questo Nome (3); ma distanti dalla Chiesa de' SS. Lorenzo, e Damaso, a cui era tanto più vicino il Circo Agonale. Nel Grutero (4) leggesi quest' altra Iscrizione

TI- CLAVDIO · AVG. L. **EPAPHRODITO** AGITATORI · FACTION . PRASINAE ANICETVS - AGITATOR FACTIONIS · EIVSD · MAGISTR · SVO

3

20.

14 .

1:

35

3 2

277

1

188

TE

-

1 ----

E

JE.

.41

Pinder.

- 1's

Di:

115-

the 0.0

Ter

25

Gli Aurighi Circensi chiamavausi Agitatores, come Tullio c'insegna (5), dicendo, Nec est melius, quam ut Lucullus sustineat Currum, Equosque, ut bonus saepe Agitator; e in altro luogo (6), Ego ut Agitator callidus, priusquam ad finem veniam, Equos sustinebo. Così nominasi Agitator Prasinus nella Vita di Nerone c. 22, da Suetonio, il quale aggiugne c. 55, che Caligola Agitatori Eutycho Vicies HS. contulit.

Nel Cronico Miessandrino spiegansi in questo modo l'origine, ed il significato de' Colori di queste quattro nobili Fazioni . Indidit Romulus his quattuor Elementis haec nomina. A Terra Prasinam Factionem appellavit, Viridem nempe colorem; Maris Venetam ab Aquis, nempe Caeruleum; Ignis Russatam, quod Purpura Ignis colorem exprimat; Aeris Albatam; et inde quatuor in Vrbe Factiones extiterunt (7). Quindi il Color Prasino, o sia Verde, sacro era alla Terra, ed a Cerere; il Veneto, o sia Ceruleo all' Acqua, ed a Nettuno; il Rosso al Fuoco; ed il Bianco all' Aria .

Impariamo inoltre dal Re Teoderico presso Cassiodoro (8), e da Tertulliano (9), che queste Fazioni furono rassomigliate alle quattro Stagioni; cioè l' Albata all' Autunno, la Russata all' Estate, la Prasina alla Primavera, la Veneta all' Inverno. Appoggiato a questi documenti scrisse Olao Borrichio, Stabula erant quatuor illarum Factionum in Circis aurigantium, in quibus qui panno caeruleo vestiebantur, Factionis erant Venetae; qui viridi, Prasinae; qui albo, Albatae; qui rubro, Russatae.

Peraltro due sole surono da principio, cioè l' Albata, e la Russata; alle quali surono poi aggiunte le altre due, Prasina, e Veneta. Due altre poi ne furono accresciute da Domiziano, che furon chiamate l'Aurata, e la Purpurea, aurati, purpureique panni, come attestano Suetonio nella sua Vita c. 7, n. 3. e Xiphil. in Domit. p. 760. c.

Lo stesso Suetonio ci assicura, che Caligola (10), ita addictus erat Prasinae Factioni, ut coenaret in Stabulo assidue, et maneret; e che Nerone (11) favoriva in singolar maniera le parti della Fazione Prasina; come sappiamo, che altri prendevan partito, e s'interessavano per le altre (12); arrivando per hno a vestirsi anch' essi de' Colori della Fazione, alla quale favorivano, ed a formare le stesse Omorelle, con le quali le Matrone disendevansi dal Sole, del Colore prediletto. Marziale dice (13), si Veneto, Prasinoque faves, e altrove (14) de Prasino Conviva meus, Venetoque loquatur. E di bel nuovo (15) et nomen Prasini Porphyrionis habet . Il Muratori nella sua Raccolta (16) ha unite varie Iscrizioni, spettanti a tutte quattro le Fazioni.

496 n. 50 dimostra, che su ristaurato dagl' Imp. Arcadio, ed Onorio, e poi lo fu ancora dal Re Teoderi-co. V. Nardini I. VI Reg. IX, c. 3, p. 330.

(1) In Not. ad Op. S. Damasi .

(2) Nardini Roma ant. III, 861. Salmasius in Comment. ad Solinum; Sirmondus ad Sidonium 262, Mare la Prefazione di Gio. Crist. Amaduzzi al T. 1, Vet. Monum. quae in Hortis Caelimontanis, et in Aedibus Matthejorum adservantur, ove parla a lungo di quel talmente annientato.

(4) p.338, n. 1. Morcelli De Stilo Inscriptionum 96.

(5) ad Attic. L. 3, Ep. 21. (6) L. 4 Acad. c. 29. (7) Jul. Caes. Bulengerus de Circo, Ludisque Circensibus. Lut. Par. 3598, C. XLVII de Factionibus, C. XLVIII, de Coloribus .

(8) Lib. 3, Var. 51 de Circo Maximo, 56, Colores

in vicem Temporum quadrifaria divisione funduntur. Prasinus virenti Verno, Venetus nubilae Hyemi, Russeus Aestati sammeae, Albus pruinoso Autumno dieatus est . V. Montfaucon Diar. Ital. 181.

(9) De Spectaculis C. 9.

(10) In ejus Vita c. 55. (11) In ejus Vita c. 22. (12) S. Basilius Epist. 370 Evagrius IV c. 31 Procopius I. I de Bello Persico 115, et in Anecdotis C.7, 9. Nic. Alemannus ad Procopium 106, 113. Theophylactus Symocatta VIII, 7, 9, 10, Sponii Misc. 65 Langius L. I Epist. Medicinal. 78. Chaussaeus in Graevii Thes. V. 322. Cellar. ad Plin. IX. Epist. 6. Damascenus in T. II. edit. le Quien 698. Goarus in Not. ad paginam Cedreni 364. Phil. Rubenius I, II c. 27. Elector. Ban-

(13) Lib.II Epigr.34. (14) L. X Ep.48. (15) L. XIII Ep.48. (16) T. IV. p. MMCLVII.

Splendido, e bello è l'Elogio fatto ad un valoroso Auriga in questa Iscrizione, presso il Fabretti (1).

M · AVRELIVS · MOLLICIVS · TACIANVS NATIONE · VERNA QVI · VIXIT · ANNOS · XX. M· VIII· D· VII · QVI · VICIT · PALMAS · N· CXXXIII· SIC · IN · RVSSEO · LXXXIX· IN · PRASINO XXXII · IN · VENETO N· V· IN · ALBO · N · VII· PRAEMIA · XXX·

Oltre il Cippo Capitolino, che su una volta al Sepolero di Lucio Arvillio Dionigi, Conditore della Greggia, o Fazione Russata, riferito dal Grutero (2), e più esattamente dal Fabretti (3), l'incomparabile Mons. Gaetano Marini, nell' Emporio delle antiche Iscrizioni da lui prodotte nelle Osservazioni agli Atti, e Monumenti de' Frati Arvali (4), ce ne ha donate altre due, spettanti alla Fazion Russata, copiate da due Marmi della Villa Pelucchi.

Plinio (5) ci narra, che un appassionato Partigiano di Felice, Agitatore della Fazione Russata, gettossi disperatamente nel Rogo, in cui ardevasi il suo Cadavere.

6. III. Ruderi del Circo Alessandrino, scoperti in varj Scavi. Scivolenti furono detti i Gradini del Circo Massimo. I Frangipani de Gradellis quali fussero? Anfiteatro Castrense perchè detto Sessoriano ? S. Salvatore in Pensili ove fusse ? Statua di Pasquino conservata dal Card. Oliviero Caraffa, che abitava nel Palazzo Orsini.

Narra Flaminio Vacca nelle sue Memorie (6), che in Piazza Madama, sotto la Casa di Beneinbene, vi furono trovati gran Pilastri di Travertino, in uno de' quali vi era ancora qualche residuo delli Scalini, (7) dove sedevano li Spettatori, e facevano faccia dentro l'Antiteatro (8), vedendosene ancora nelle Case di que' Caldarari, in capo a Navona, ed in S. Agnese, sotto il Palazzo del Principe di Massa; e dove è oggi la Torre degli Orsini, dicono, vi fosse trovato il Pasquino, e secondo me veniva ad essere in capo a detto Ansiteatro, dove si facevano le Feste Agonali, e ancora ritiene il nome di Agone .

Anche nel 1747, rifabbricandosi una Casa del Marchese Massimo, dalla parte di S. Pantaleo si scuoprirono molte altre Rovine del Circo, come ci attesta il Venuti (9). Quindi ebbe ragione di asserire Pier Luigi Castriota (10) , che il Circo Agonale era situato, dove ora è Piazza Navona . Poichè la Chiesa dell' Apollinare, il Palazzo di Casa Massimo, quello detto già del Card. di Napoli (11) e gli altri

(1) Class. V, n.26. (2) 331, 358, 5. (3) c.IV. n. 167. (4) I, 215, 257. (5) L. 7. c. 53, Bianconi Circo di Caracalla, Op. IV, 302.

(6) Nardini Roma Ant. IV, xvIII, 229, Fea Mi-

- (7) Riflette il Martinelli nella Roma ricerc. 138., che, gli Antichi moderni posero nome al Cerchio Massimo, alli Scivolenti , perche vi erano ancora delli Scalini , d'onde scendevano li Spettatori riguardanti, e che Scivolente, alla Romanesca, riferisce Scalino. V. Hier. Catenae de magno Obelisco Circensi, Circoque Maximo Epistola, et Carmen. Romae 1507, 4. Forse dagli Scalini del Cerchio Massimo fu chiamato S. Gregorio de Gradellis . Petruccio, Condottiero dell'Esercito de'Baroni Romani contro Cola di Rienzo, è dal Panvinio creduto del Ramo de' Frangipani, detti de' Gradellis . Vna Contrada di questo nome è indicata da Martin Polono, che mori nel 1278, nella Descrizione de Vrbe Roma c. 7, e pare, che fusse tra la Minerva, e'l Gesu, nella di cui Piazza i Frangipani circa il 1347 avevano le loro Case, dopo che nel 1328 Ludovico il Bavaro distrusse le loro abitazioni fra l'Arco di Tito, S.M. in Pallara, e'i Colosseo. Questo nome provenne a gradibus di qualche antica Fabbrica, e in quelle vicinanze dice il Nardini 376, che era il Tempio d'Iside, e di Serapide, ove oggi è S. Stefano del Cacco, e forse
- (*) Dalla nobile Famiglia Margana, che ivi avea le sue abitazioni, prese questa Piazza la sua denomi-

da'Gradi di questo Tempio, ne'bassi tempi su detto ad Gradellas. Così Sessorio dai Sedili dell' Anfiteatro Castrense, fu chiamato Sessoriano negli Atti de:la Purgazione di Sisto III, e in un Codice del Mabilion Sussurio. Parimente il Monastero di S. Caterina de' Funari, fabbricato nel mezzo del Circo Flaminio, il principio del quale era in Piazza Morgana (*) presso la Chiesa, ed Ospizio di S. Stanislao de Polacchi, pri-ma chiamavasi S. Salvatore in Pensili, ovvero in Palco, come avverte il Martinelli Giorn. V, 55, nel di cui Giardino si veggono i Fondamenti di una gran Torre, dove al tempo del Sacco di Borbone si ritirarono da 60 Gentiluomini, e Signore, che avevano fatta gran provisione di Polvere per difendervisi. Ma essendovisi attaccato fuoco, la Torre volò in aria con tutti gli abitanti. Di fatti sopra l'ingresso dell'Ospizio de' Polacchi a destra v'era una lapide di Onorio IV, Rectori, et Clerico Ecclesiae S. Salvatoris in Pensili. Dat. apud S. Sabinam VI. Cal. Nov. Pontif. An. I, e nel Catasto del SS. Salvatore sotto il 1455 si legge, Paulus Filius Joannis Tutii sepultus in S. Salvatoris in Pesoli.

(8) Martinelli Roma ex Ethnico Sacra 45, Nardini

(9) Roma ant. II, 80. (10) Trattenimenti Accademici su gli Spettacoli del Circo Massimo di Roma. Napoli 1782, 65.

(11) Oliviero Caraffa, che abitava nel Palazzo Orsi-

nazione, poscia corrottamente cambiata in Morgana.

Palazzi circonvicini ne formarono l'Aja; e S. Pantaleo era il luogo delle Carceri (1), d'onde uscivano i Cavalli, ed i Cocchi. Anzi sotto la Chiesa di S. Agnese, si sono trovati de' celebri Monumenti, in-

dicanti manifestamente il sito del medestmo Circo.

Il Cav. Pirenesi ci ha dato il gito di questo Circo con Linee tirate a seconda delle Case, che ora circondano la Piazza, piantate sopra i Fondamenti de' Sedili del Circo. Il Ch. Sig. Giuseppe Guattani ha osservato, che (2) nel Circo Agonale, dove le Case sono innalzate su i Fornici, questi si vedono descrivere una Curva nel fondo, ma non dalla parte dei Carceri, ove la Linea sembra piuttosto retta.

6. IV. Circo Agonale confuso col Plaminio negli antichi Monumenti. Sue diverse Etimologie. Feste Agonaii se dette ancora Settimonziali? Se vi sieno state celebrate anche l' Equirie? Corse nel Monte Celio, in tempo di Allagamento del Campo Marzo. Porta Salara perchè detta Agonale? Giuochi Circensi quali fussero? celebrati anche nel Luco della Dea Dia. Rito degli Arcipreti di S. M. in Aquiro, e di S. M. in Via Lata di presentare al Papa nel Sabbato in Albis, un Gallo, e una Volpe, con una Corona.

L'Itinerario, o succinta Descrizione delle Regioni di Roma, e suori delle sue Mura, pubblicato la prima volta dal Mabillon (3), da un Cod. della Libreria d'Hildeseim, e ristampato con nuove illustrazioni da Mons. Bianchini nella sua edizione dell' Anastasio (4), che da essi si crede scritto nell' ottavo, o nono Secolo, e da Alberto Cassio (5), circa l'anno 875, consonde questo Circo col Flaminio, scrivendo, inde Circus Flamineus, ibi S. Agnes, Rotunda, et Thermae Commodianae. Ma il Canonico Benedetto nell' Ordine Romano, stampato dal Mabillon (6), il quale lo ha creduto composto prima del 1143, descrivendo il Viaggio del Papa a varie Chiese, e massime dalla Vaticana alla Lateranense, stra gli altri grandiosi Monumenti, anche allora esistenti, nomina il Circo d'Alessandro. Prosiliens per Parionem, Circum Alexandri, et Theatrum Pompei, descendit per Porticum Agrippinam.

La maggior parte degli Antiquarj ha creduto, che questo Circo sia stato chiamato Agonale da' Giuochi Agonali, che ivi solevano celebrarsi. Ma questa Etimologia è sembrata al Nardini (7) molto dubbiosa, ed incerta. Poichè non è ben chiaro, d'onde traessero questo nome le antiche Feste Agonali. Varrone dice nel L. 5. Dies Agonales, per quos Rex in Regia Arietem immolat, dicti ab Agone, eo quod interrogatur a Principe Civitatis, et Princeps Gregis immolatur. Ma Ovidio nel 1 de' Fasti v. 320 ne allega cinque diverse opinioni. La 1 è dalla parola interrogativa Agon? che nel Sagrifizio si udiva

dire dal Ministro, accinto a ferire la Vittima.

2 .

0:

30

8 5

258

m

113

**

ri-

ce,

Par

10-

1h

Nominis esse potest succinctus causa Minister, Qui calido stricto: tincturus sanguine Cultros
Hostia Caelitibus quo feriente cadit. Semper Agone? rogans, nec nisi jussus agit.
Onde gli stessi Ministri, che sagrificavano, furon detti Agones. La 2 dalle Vittime, che si conducevano a forza all' Altare ab agendo. La 3 Agonalia, quasi Agnalia dagli Agnelli, che ivi immolavansi (8).
La 4 dall' agitazione, o agonia delle Vittime, nel rimirare il Coltello, che dovea ferirle. La 5 dall' antico nome greco de' Giuochi, che Agoni si dissero, e che sacevansi ad imitazione di quelli, che Ercole institui il primo in Elide, e che consacrò a Giove, e che lo stesso Poeta preserì alle altre, cantando (9)

Fas etiam fieri solitis aetate priorum

Nomina de Ludis Graja tulisse diem.

Et prius antiquus dicebat Agonia Sermo,

Veraque judicio est ultima causa meo.

Ma Festo spiega l'origine di questo nome in altro modo (10). Agonium ob hoc ludum dixere, quia locus
in quo Ludi primum facti sunt, fuerit sine angulo, cujus Festa Agonalia dicebantur (11). E altro-

ve (12). Agenium putabant Deum praesidentem rebus agendis; Agenalia, ejus festivitatem. Il quale

ni, ora Braschi, e in grazia di cui vi restò la famosa Statua di Pasquino, come costa dall'Iscrizione postavi, e conservata fra i monumenti di Lorenzo Schradero 219. Ad Pasquillum

OLIVÉRII CARAFFA BENEFICIO HIC SVM ANNO SALVTIS M. D. I.

ANNO SALVIIS M. D. I.

(1) Fra i Disegni de' Rami, che faceva încidere il Card. Borgia, ve n' è uno, Carceres Circi ex Marmore Musei Borgiani. Reliqua pars laterum Circi minorum sub Dio posita armatos Carceres habet, qui per unam Transennam simul aperiuntur. Dionis. Ill, 201. Fil. Angelico Becchetti Lettera sopra i Giuochi Circensi, ce-lebrati da Nerva, e il Commercio degli antichi Rozvani. De Ludis Circensibus ab Elagabalo in Circo Va-

ticano editis. in T. III de Secretariis 1128.

(2) Monumenti inediti 1789. p. 5.

(3) Vet. Analecta IV, 507, 10. (4) II, CXXX, CXXXII. (5) Corso dell' Acque 268. (6) II, 118. (7) Roma ant. III, 930.

(8) Blondus Rom. Triumph. 34. (9) Fast.I, v. 330. (10) V. Scaligerum, et Ant. Augustinum in Festum;

(10) V. Scaligerum, et Ant. Augustinum in Festum, et Agonium, Rulengerum de Circo c. 5. Donatum III, 15. Volaterranum VI, 187. Fabritium in Descr. Vrbis c. 3.
(11) Alex. Donatus de Vrbe Roma veteri, ac recente L. 3 p. 352. (12) V. Morestellum de Feriis Rom.

te L. 3 p. 352. (12) V. Morestellum de Ferits Rom-Dial. 14. Thomassin. de Donariis c. II, Lipenium de Strenis c. 6, Donatum de Vrbe Roma III, 14, Giraldum in Synt. Deor. I, 15, Stuck de Sacrif., Scaligerum in Festum. Dio si ricava dal L. 1 de' Fasti di Ovidio, che era Giano, in onore di cui a' 5 degl' 1dj di Gennajo furono istituiti da Numa Pompilio solenni Esercizi, e Combattimenti.

Quatuor adde dies ductis ex ordine Nonis; Janus Agonali luce piandus erit. Altre Feste Agonali in onor suo cadevano a' 19 di Giugno, dicendo nel Dist. 362 de' Fasti

Ad Janum redeat, qui quaerit, Agonia quid sint, Quae tamen in Fastis hoc quoque tempus habent. Qualunque però sia stata la vera causa di questo Nome, quasi tutti gli Scrittori si uniscono in credere, che non solo siensi celebrati in questo Circo i Giuochi Agonali, ma altri ancora. Il Nardini poi ha giudicato, che vi si facessero principalmente l'Equirie, cioè i Giuochi de' Cavalli, e de' Carri, che solevano celebrarsi nel Campo Marzo a' 29 di Gennajo, a' 27 di Febbrajo, e a' 14 di Marzo, nella stessa guisa, con cui faceansi nel Circo Massimo a' 18 di Aprile. Varrone così ne parla nel L. 5. Equiria, Ludi, quos Romulus Marti instituit, per Equorum cutsum, qui in Campo Martio exercebatur. Ovidio nel L. 1. de' Fasti li descrive in questo modo, a' 27 di Febbrajo,

Iamque duae restant noctes de mense secundo, Ex vero positum permansit Equiria nomen,
Marsque cito junctis curribus urget Equos, Quae Deus in Campo perspicit ipse suo.
Le quali Feste egli stesso dichiara, che solevano farsi anche a' 14 di Marzo nel Campo Marzo erboso,

e vicino al Tevere, scrivendo nel 3 degli stessi Fasti,

Altera gramineo spectabis Equiria Campo, Quem Tiberis curvis in latus ur get aquis. Soggiugne però dist. 261, che, se il Campo Marzo fosse rimasto allagato dal Tevere, come narra Dione, essere accaduto due volte sotto Augusto, allora davasi a veder questa Corsa nel Monte Celio, ove era il Campo, detto Minore.

Qui tamen ejecta si forte tenebitur unda, Caelius accipiet pulverulentus aqua. E perciò la Porta Salura, suori di cui, allorchè restava inondato il Circo Flaminio, solevano celebrarsi i Giuochi, in onore di Apollo, presso il Tempio di Venere Ericina, come asserisce Andrea Fulvio, con la testimonianza di T. Livio, solea chiamarsi Agonale (1); benchè questo nome, secondo Varrone, sembri essere stato comune a tutti i Colli, quia Agones dicebant Montes

Altri poi han creduto, che solessero celebrarsi anche a' 21 di Maggio, e che le terze, ed ultime Feste Agonali, in onore di Giano, cadessero agli 11 di Decembre, e si chiamassero ancora Settimon-

ziali, perchè faceansi in questo giorno de' Sagrifizj in tutti i Sette Monti della Città.

Ma, come è possibile, chiede il Nardini, che fra tante comodità, e magnificenze pubbliche, fatte da' Romani, si esercitassero l'Equirie su l'Erba pura di un Prato, senza qualche Recinto, che ne riservasse una parte a quest' uso! Eppure altri Cerchi (2) di minor uso, e di minor frequenza, e di lontananza maggiore dall'abitato, surono sabbricati. Quindi gli sembrò di poter dedurre, che, se l'Equirie non ebbero un Circo sormale, avessero almeno una parte del Campo distinta, e sorse perciò rinchiusa con Legni, nello stesso modo de' Septi, che gli erano in saccia, e dal Teatro, e dallo Stadio, fatto di Legno, da Cesare nel Campo Marzo. Onde giudicò, che il luogo dell' Equirie fusse il sito di questa Piazza, erboso sì, ma cinto, e serrato, finche da Alessandro Severo non fu ridotto a Circo perfetto. Poichè gli sembra cosa assai strana di fissar un altro Circo, detto l'Equirie, dove ora è la Chiesa di S. M. in Aquiro (3), ove non giunse l'eroosità del Campo Marzo, quantunque molti (4) han creduto di leggere nell' Epist. 51, del Lib. 3 di Cassiodoro, che dal Mansoleo di Augusto si partissero i Cavalli, e passando per l'Equirie, giugnessero al Circo Flaminio. Ma ivi Cassiodoro per la Mole non intese di nominare il Mausoleo, ma il Circo Massimo, ampliato da Augusto, e rifatto nella Valle, detta Marzia, o Murzia, nel qual Circo i Giuochi de' Cavalli si esercitavano. Di fatti lo stesso Marliano, benchè sostenitore della contraria opinione, è stato costretto di confessare, non negamus tamen, in eo Equiria, sicut alia certamina fuisse celebrata. Ma quali furono questi altri Giuochi ivi celebrati? Forse

(1) Cantelius de Festis Agonalibus in Tract. de Sacrificiis Roman. 13. Niewport de Rit. Rom.307. Nardi-

ni Roma ant. I, 147.

(2) Dall' Opera inestimabile de' Monumenti de' Frati Arvali di Monsig. Marini, 1, 191, 281, 302, se n' è scoperto un nuovo nel Luco della Dea Dia, ove que' Sacerdoti, nel secondo giorno della sua Festa, dopo il Sagrificio, ed il Banchetto, davano al Popolo i Giuochi Circensi, spendendo probabilmente per essi il danaro, che percepivano da' Proventi del Luco, per render la Festa più brillante, e solenne, in cui il Riciniato dava il Segno alle Bighe, alle Quadrighe, e ai Desultori.

(3) In questo sito, fino a' tempi di Gregorio VII,

si usò questa singolar Cerimonia. Sahhato de Albis....
omnes Archipresbyteri XVIII Diaconiarum, exspectant
D. Papam in Campo, ante Palatium, sub Fullonia....
Deinde Archipresbyter cum Clericis ponunt Coronas ad
pedes ejus.... Domnus Archipresbyter S. Mariae in Aquito Coronam, et Gallum, et accipit unum Byzantium,
et quartam.... Archipresbyter S. M. in Via Lata Coronam, et Vulpeculam, non ligatam, quae fugit, et Papa dat Archipresbytero Byzantium... hoc fuit usque ad
tempus Gregorii VII. Anastas. T. VI p. 64 col. 2.

(4) Fl. Blondi Rom. Rist. 52, Gamucci Ant. di Roma 18, L. Mauro Ant. di Roma 101, Fulvio Ant. di

Roma 154.

greh

Bh Agonali? Abbiam però di già osservato con Varrone, e con Ovidio, che gli Agonali non erano divochi Circensi, ma Sagrifizi fatti a Giano nella Regia, e che da Giulio Modesto, presso Macrodio nel C. 4 del L. de' Saturuali si attribuiscono a Numa (1). Antias Agonalium repertorem Numam Pompidium refert. E' vero, che i Giuochi instituiti da Domiziano a Giove Capitolino chiamavansi Agoni Capitolini. Ma questi ampiamente descritti nel 1 Lib. delle Ausoniane da Giuseppe Scaligero, erano gare di Artefici di varie sorti, come anche di Poeti, di Musici, e d' Istrioni, ma non Combattimenti Circensi. E' altresi vero, che più d' uno Scrittore antico chiama i pubblici Spettacoli de' Combattimenti, col nome di Agoni. Ma, oltre che questo convien molto più agli Spettacoli Anfiteatrali, che ai Circensi, Circo Agonale si sarebbe dovuto chiamare sopra ogni altro il Circo Massimo, a cui mai è stato dato questo nome. Dice però Festo, che l'Equirie furon Giuochi instituiti da Romolo in onor di Marte. Può dunque credersi, che Romolo gli dedicasse il contorno di questa Piazza per i Giuochi dell' Equirie, ch' egli v'institui, e che, dopo il discacciamento de' Tarquini, oltre il Campo dell' Equirie, da quelli forse occupato, come scrive Dionigi, l' altro pure de' Tarquini, contiguo per gli altri esercizi militari della Gioventù, si consecrasse a Marte dal Popolo.

Si è già veduto, che l'antichissime Feste Agonali, a tempo di Festo, e di Ovidio, eran cessate. Onde non sembra probabile, che da quest'antico nome sia derivato quello del Circo Agonale; ma è più verisimile, che l'antico susse quello d'Equirie, e che il moderno sia piuttosto provenuto dalla

forma di Nave, a cui somiglia la Piazza.

30 ---

-:--

11:-

· ...

· 12.

. L.

In.t.

74

B. .

(D).

M.

atri.

ų.

2.42.

-12.

.

MINE!

12.0

1 . .

; ;::.

, 1/225.

.. ...

36"

لانشاة

10 GG-

١٠: ١٠: كان

,2 DJ

Miles

1886 -

, 15 41

Forse

, F3 11th

1001100

515 eser

ass as

Birum

, etco

mideir

4.2-

1264

6. V. Derivazione di Nagone, e Navona. Antichi esempj di questa denominazione. Paolo Bussa, Padre di S. Francesca, Sposa di Battista de Pontianis, sepolto in S. Agnese in Agone.

Denchè per altro l'eruditissimo Sig. Avv. Fea (2) riferisca quest'opinione del Nardini, pute inclina piuttosto a credere, che questo nome sia provenuto da Agone, da cui ne' bassi tempi per la pronunzia popolare si è scritto, e detto anche Nagone, e quindi poi Navone, e Navona. Certamente così trovast indicato in varie antiche Carte. Nel Cronico Farfense pubblicato dal Muratori (3), si legge un Decreto di Ottone III Imp. dell' an. 1001 in circa, in cui si nominano manualia, quae fecit Beraldus Abbas ... Terra, et Campus Azonis, cum Casis, Hortis, et Cryptis. Nel 1012 Guido, Abate di Farfa citò innanzi Crescenzo, Presetto di Roma, un certo Gregorio, qui dicebatur Malepassia, occupatore di una Casa, e Beni posti in questa Città, nella Regione nona, ubi dicitur Agones (4). Leone IX donò alla Basilica di S. Paolo Ecct. S. M. et S. Salvatoris cum Cryptis, et Muris, et Campum Agonis in integrum (5). Fioravante Martinelli (6) ci ha conservata la Memoria della Consacrazione della Chiesa di S. Agnese, fatta nel 1123 Ind. 1. Mensis Januarii die xxv111 da Calisto, come costava dall' antica Lapide, affissa alla Porta dell'antica Chiesa, riportata ancora dal Panciroli (7), da Mons. Ciampini (8), e dal P. Bonanni (9). Questa Chiesa trovasi nominata in una Bolla di Vrbano III del 1189, riferita dal Ciampini (10), ove chiamasi Ecclesia S. Agnetis de Cryptis Agonis. In un Diploma, in cui Niccolò IV, che regnò dal 1288 al 1292, conferma ai Monasteri di S. Andrea in Flumine, e di S. Silvestro del Soratte, insieme uniti, i loro beni, e Privilegi, vien indicata la Chiesa, quae Cella S. Andreae dicitur in Vrbe, in loco, qui vocatur Agone (11). Cencio Camerario, ove tratta de Presbyterio pro Thuribulo dato, quious, et quomodo detur? nel T. II. del Museo Italico del P. Mabillon N. 194, assegna S. Agneti Agonis VI. den. Nelle Costituzioni di Martino V, al num. 57, quibus locis tenentur interesse Canonici S. Laurentii in Damaso, prescrivesi, che debeant ire ad S. Agnetem de Agone in Vigiliis, et Festis ipsius, et Denarii, quos Rector dictae Eccl.

L'Amidenio, nella Famiglia Bussa de Leoni, ha notato. Nel Catasto del Salvatore si legge Paulus Bussa de Regione Parionis, sepultus in Ecclesia S. Agnetis in Agone de anno 1401 (e non S. Agabiti in Agone, come leggesi nella Serie Cronologica de' Senatori del Conte Vendettini p. 64). Cecco Gottifredi mori nel 1431, e gli fu data onorevole Sepoltura nella Chiesa di S. Agnese in Agona (12). Nel Catastro dell'Archivio del SS. Salvatore, all'anno 1464 si trova segnato, che morì Francesca, Filia quondam D. Antonii dello Ponte, neptis Magistri Iacobi Zoccoli, et sepulta in Eccl. S. Agnetis

(1) L. Faun. de Ant. Vrb. 110, Scotti Itiner. Amst. 1655, 398, Gamucci Ant. di Roma 160.

Città di Sabina. Roma 1757, 141, Del Primicero della S. Sede, e di altri Uffiziali Maggiori del Padagio Lateranense 10. (5) Bullar. Benedict. Margarini II, 88 (5) Roma ex Ethnica Sacra 52.

⁽²⁾ Descrizione dei Circhi, particolarmente di quello di Caracalla, e dei Giuochi in esso celebrati,
opera Postuma del Cons. Gio. Lud. Bianconi, ordinata, e publicata con note. Roma 1789. fol. VIII, e
LXXXIV, e nel IV delle sue Opere. Milano 1802,
204. (3) R.I,T. II, P.II, 421 (4) Galletti Gabio antica

⁽⁷⁾ Tesori nasc. Reg. 12 Ch. 7. (8) De Vice Cancellario 155. (9) Numism. Rom. Pontif. II, 630. (10) 1.c. 141.

⁽¹¹⁾ Galletti Primicero 348. (12) Alveri Roma in

in Agone. In una Bolla di Paolo II de' 19 di Marzo nel 1469 (1), e in un Istrumento rogato a' 21 Giagno del 1480 (2), si nomina il Venerabile Rettore della Chiesa di S. Agnese nel Foro di Agone Stefano Gottifredi, Canonico di S. Pietro. Ad un antico Libro de' Morti di questa Chiesa, che incomincia dal 1565, e finisce al 1597, è unito un altro, intitolato, Case, e Anime sotto la mia Parrocchia di S. Agnese in Agone, nottate, et viste da me Hercole Mariani, Rettor di detta Chiesia a di 10 di Marzo 1567 in Roma. Nell' Ortographia Aldi si riportano varie Iscrizioni ad D. Nicolai in Agone 11, 42; ad Agonem in aedibus Card. Saraceni 500, 539; in aedibus Alberici Cibo Carrariae Principis ad Agonem 543; e nelle Statue di Vlisse Aldroandi 178 in Casa di M. Mario Melino in Agona, 180, in Casa dell' Arcivescovo Sauli, presso Agona; in Casa di M. Alessandro Ruffini, su la Piazza di S. Luigi, presso Agona; 181 in Casa di Madama, presso Agona. Ma sopra ogni altra cosa questa denominazione vien confermata dall' antichissimo uso d'indicare le Feste ivi celebrate col titolo di Giuochi di Agone, come spero di poter dimostrare nell'opera da me composta su questo vaghissimo

6. VI. Misure di questa Piazza. Include gran parte dell' Arena del Circo. Antico Ingresso dalla parte esterna, ove stanno i Fornici della Chiesa Sotterranea. Vso di tenervi le Donne pubbliche. S. Agnese ivi condotta, per essere profanata. Versi Latini, e Italiani in lode del Bassorilievo dell' Algardi, che la rappresenta coperta da' suoi Capelli . S. Zita si recise il Crine, per cavarne dal suo prezzo il proprio sostentamento. Codiva, per liberar da un'Ammenda i suoi Concittadini, si assoggetta a correre ignuda a Cavallo, da un capo all'altro della Città, ma ricoperta dalle sue folte Chiome. Punizione di un Fornajo, che assacciossi a vederla, contro il divieto. Processione annuale in memoria di questo fatto a Conventry. Le Meretrici aveano Stanza nell' Arena di Verona, e nell' Anfiteatro di Arezzo,

Segue poi a dire il Cons. Bianconi, che la moderna Piazza Navona occupa gran parte dello spazio, o sia Arena del Circo Agonale. L'andamento curvo delle Case, poste sulla sua estremità Settentrionale mostra, che sono fondate su quella Curvatura, che il Circo avea nella parte Lunata, opposta alle Carceri. La sua misura, presa da lui stesso sul luogo, per non essersi fidato di quella del Padredio (3), riducendo a Tesa, che vale sei Piedi Francesi, o sia Palmi Romani 8, e tre quinti, le Canne del Nardini, e i Palmi del Fontana, è di 27 Tese, e 4 di larghezza, e 130 di lunghezza. Francesco Valesio, che pure è stato accuratissimo nel misurare gli antichi Edihzj, asserisce, che è lunga pal. 1154, e larga 251.

Nella Chiesa Sotterranea di S. Agnese esistono due Altari, in uno de' quali si ammira il Bassorilievo di Alessandro Algardi, che rappresenta la S. Verginella, condotta da due Manigoldi al Postribolo, la quale, benchè assatto ignuda, ispira divozione, essendo bastantemente coperta da' suoi Junghi Capelli (4), che le formano, come una Veste (5). Nel Luogo, occupato da queste Cappelle, era l'ingresso dalla parte esterna del Circo Agonale, vedendosi quivi anche al presente la Volta, che sos-

ogni altro Stato 85 col. 1. (1) Jacovacci Famiglia Romani. (2) Alveri 85. (3) Misure delle sette, e nove Chiese, del Circuito, e Parti principali di Roma.

Roma 1677, 39 Bianconi Opp. IV. 330.

(4) Altre volte i Capelli hanno servito di guardia, e di custodia alla decenza, e al pudore. S. Zita de' Fatinelli Lucchese, gelosa di conservare puro, ed intatto il Candora del con tatto il Candore del suo Giglio Verginale, in vece di accettare le offerte, di chi cercava di guadagnarla, abusandosi della sua povertà, si recise, e ven-dè il proprio Crine, per alimentarsi con la sua Ge-mitrice. Vita cum Comm. praevio, et notis Dom.Papebrochii in III. April. Bolland. 497. Fatinelli Vita B. Zitae V. Luceusis, Ferrar. 1688. Bart. Fiorini Vita, Virth, e Miracoli di S.Zita V. Lucchese. Lucca 1752. XXIV.Opusc.Caloger. 355.Stor.Letter. d'Italia v.633.) Rapino Thoyras nel L. VII della Storia d' Inghilterra riferisce, che Godiva, Moglie di Leoffrich, Duca di Mereia, segnalossi con una singolar azione. Per liberare gli Abitanti di Conventry da una grossa Ammenda, alla quale condannati gli avea il suo Sposo, volle essa pure sottoporsi ad una straordinaria condiziome, adempiuta la quale il Duca promise di esimerli; ma che poca, o niuna speranza lasciò a que' Bor. ghesi, che la crederono ineseguibile, di fuggire l'Am-

menda. Poichè essa si assoggettò di andare ignuda a Cavallo, da un capo all'altro della Città. Ma l'ingegnosa Godiva trovò il mezzo di farlo decentemente, coprendosi con le sue folte, e lunghe Chiome, dopo di aver vietato ad essi, sotto pena del-la vita, di affacciarsi alle finestre, o per istrada. Ad onta del rigoroso divieto, un Fornajo, spinto dalla curiosità, trasgredì quest' ordine, onde fu punito di morte. Per conservar la memoria di questo fatto, portasi in un certo giorno dell' anno in Processione solenne la Statua di Godiva ignuda, coperta da'suoi Capelli, a cui a gara si girtan de' fio-ri dalla folla del Popolo; e la Statua del Fornajo è posta sopra la medesima Finestra, d' onde arditamente affacciossi

(5) Gio. Mich. Silos, sotto il qual nome di Battesimo, si nascose il P. D. Giuseppe Silos Teatino, nella sua rarissima Pinacotheca, sive Romana Pictura, et Sculptura . Romae ex Offic. Phil. M. Mancini 1675, 12. ignota allo stesso P. Ant. Franc. Vezzosi, che non ne fece menzione ne' Scrittori Teatini Par.II,313, alla p.317, ha pubblicata un' Ode su questo argomento. Crescens mire Coma D. Agnetem nudam tegit. E nell' Analecta Prosae, Orationis, et Carminum. Panormi 1666. ex Typ. Petri de Insula, 17, ha descritto lo stesso Pra-

Se la denominazione ad duo Furna derivi da' Fornici, talvolta convertiti in Santuarj ? teneva i Gradi dello stesso Cerchio, retta da' Pilastri, che vanno degradando, secondo che s'inchina

Seneca, ove sece dire a Vibio, redoles adhuc fuliginem Fornicis, dimostra, quanto misera, ed inselice sosse la condizion delle Vergini, che ivi erano costrette a prostituirsi (1). Misera includebatur Cellula, in cajus Fronte Titulus superpositus Nomen Virginis prostitutae, et prezium constitutum indicabat; moxque fiebat Concursus Libidinosorum ad Meretricem novam. E petò il Consiglier Bianconi, dopo di aver riserito, che gli Archi, o sieno i Fornici de' Porticati, da cui i Circhi erano circondati, servivano, parte per dare accesso alle Scale, che guidavano ai Posti del Circo, e parte di Officine per diversi Artefici, soggiugne (2). Fra gli Artefici mettevansi ancora le Donne pubbliche, come dice Giovenale Sat. 3 v. 63, ad Circum jussas prostare Puellas. Affine di dare idea del Libertinaggio di que' giorni dirò, che stavano esse dentro quegli scuti Fornici, sotto la Condotta d'uno scaltro Lenone, e al tetro Lume di setida Lucerna aspettavano, chi le cercasse. Chiudea la loro Porta un vecchio Panno rappezzato a più colori, chiamato Centone, e per invito leggevasi suori il Nome vero, o salso della Donna, e il prezzo issatole (3). Ad un simil Fornice del Circo Agonale fu condannata, e condotta S. Agnese, nobil Fanciulla Romana, per essere profanata; Fornice, che ora è convertito in un Santuario ne' Sotterranei della sua Chiesa nel Circo Agonale .

Il Marchese Maffei, con la testimonianza della Cronava di Francesco del Bene, affecma nel Lib. I degli Ansiteatri, che nel 1400 l'Arena di Verona serviva di Stanza alle Meretrici, che ne pagavan la Pigione, come avea ricavato da un Rotolo dell' Archivio Bevilacqua. Lo stesso da alcuni antichi Documenti raccolse il Cav. Lorenzo Guazzesi, esser seguito nell' Ansteatro di Arezzo, come si legge nel T. XX della Raccolta Calogerana a p. 83 del Supplemento alla Dissertazione intorno agli Ansiteatri

degli antichi Toscani..

0-

17-

iĝ

101

41

14

10 6

W.

1323

ipe:

arb,

-

Committee of the Commit

2383

9730

1000

1

-

51 L: · Mil

CARL

NEGEN.

2 pl.

ir vi

.s: 2

2 501

2.53

TA SE

- grade

28 del-

trali.

10:13:3

fo 52°

1. 920

f. con

13,00

de for

175.0 :

ardita.

Batter's

, ne.il

475 , 5 575, 12

y be !!

a pall'i

(1630

1524.18

 VII. Se l'antica denominazione di questa Chiesa ad duo Furna, sia derivata da' Fornici del Lupanare? Esempj di altre Officine d'Impurità, convertite in Santuarj.

Nella Vita di Leone III (4) leggesi, in Oratorio S.Agnetis, quod ponitur in Monasterio, quod appellatur duo Furna, fecit Canistrum ex argento pensantem libras 11, uncias 111. Il Grimaldi, a cui si è unito il Martinelli (5), suppose, che la denominazione ad duo Furna sia corrottamente derivata da' Fornici (6) del Lupanare, che debbono essere stati in venerazione degli antichi Fedeli, per essere stati santificati da questa invitta Vergine, e M. (7) Anche S. Narciso (8), dopo di aver convertita Afra, Figlia d'Ilaria, che, avendola dedicata a Venere, l'avea applicata all'infame Mestiere di pubblica Meretrice in Augusta, Città della Germania, convertì in Chiesa quell' Osficina d'impurità, e dedicolla al Salvatore, ed alla B.V., come ricavasi dagli Atti della stessa S. Afra Martire, colla Madre, e colle

digio con questo Epigramma Nuda sinum , niveosque artus en plectitur Agnes , Spectat et incestum Membra pudica Forum . Ore arsit Virgo, rubuitque, ut Lilia pura, Pectoris et castae sic patuere Nives .

At subito revoluta suo Coma vertice crescit, Crinitumque Aurum nobile velat Ebur. Gaudet Virginitas peregrino hoc Syrmate: amictu

Nec poterat Corpus splendidiore tegi . Jam Charites nevere Comae fila aurea ab illis;

Nunc texit sanctus vela decora pudor. E quasi che non sapesse saziarsi di trattare quest'Argomento, anche nelle sue Conferenze Accademiche. Roma, per Ign. de Lazeri 1676. 41, 226, scrisse, che i Capelli, che sono ornamento del Capo, fur difesa di tutto il Corpo, e con le ricche lor fila tesser si videro un Vel d'Ora all' honesta. Il Sig. Ab. Cristoforo Devoti, nella Raccolta delle Belle Arti. Roma 1768, p. 46 pubblicò questo Sonetto su lo stesso Bassorilievo.

E vive, e spira, e in Marmo effigiata Inorridisce Agnese, e si confonde; Preme le molli bruccia, il sen nasconde, E tal si mostra altrui, che par celata. Da lavoro mirabile formata

Cresce l'industre Chioma, e si diffonde; E con nuovo prodigio corrisponde Ai disegni del Ciel Mente creata.

Ella il vero così negli atti imita, Che quai la Vergin casta in petto chiuda Affetti, io veggo di pudore, e duolo. Oh miracol dell' Arte! E senso, e vita Altri dar seppe al freddo sasso; il solo Algardi espresse la Modestia ignuda.

Da questo Sonetto prese Gioacchino Pizzi nel Canto IP del Tempio del Buon Gusto, recitato nell' Accademia delle helle Arti, nel 1779, l'idea della Terzina, p. 39. Gli occhi pel sacro Limitar rivolti,

պահ

O Algardi, i' vidi la Modestia ignuda.

Ne la tua Agnese, co' Capegli sciolti.

Per altro Mons. Assemanni, ne' suoi Atti de Martiri, che ad Eusebio attribuisce, riporta quelli ancora della B. Giovanetta, i quali non in tutto si accordano con quello, che hanno di lei tramandato gli antichi Latini Scrittori. (1) Lib.ll. Controv. 2. (2) Cerebio di Caracalla XVII, e nel IV delle sue Opp. 219.

(3) Jos. Laurentii de Adulteriis, ac Meretricibus Tractatio, in Gronovii Thes. ant. Graec. VIII, 1402.

(4) Il edit. Vignolii 292. (5) Roma ex Ethnica Sacra 52, 334. (6) Joh. Joach. Zentgrafii Diatribe Historica de Fornicihus. Vitemb. 1668, 4. (7) Sarnelli . Se si possono tollerare alcuni materiali Residui, della Gentilità, rimasti ne'sacri Templi ? Lett. Eccl. T.V , 88.

(8) De Ss. MM. Narcisso Episcopo Gerundensi, Apostolo Augustano, et Felice ejus Diacono Commensue Donzelle Degna, Eunomia, ed Eutropia (1). Onde giustamente, oltre l'Aringhio (2), e Giulio Ces. Bulengero (3), notò Giovanni Marangoni (4), che alle Terme, e Bagni, Luoghi, d'immodestia, cangiati dalla Cristiana Pietà in Chiese, possono aggiugnersi altre Officine di disonestà, convertite in Santuarj. Fra queste in Roma erano le Volte del Cerchio Agonale, ove condotta fu la nobilissima Vergine S. Agnese, ivi però datt' Angeto preservata da ogni insulto, con più Miracoli. Qual luogo appellasi dalla Chiesa Turpitudinis locum. Il Baronio nelle Annotazioni al Martirologio Rom.. Sed et ille Locus, ubi est producta, ut ejus Virginitas violaretur, sacrosanctus habetur, Fornices ipsi nimirum Circi Agonalis.

6. VIII. Descrizione di Piazza Navona. Fontana de' Tritoni, eretta da Gregorio XIII. Scultori delle Statue, che l'adornano. Ristorata sotto Clemente XI, che andò a vederla, dopo la Tribuna de' SS. Apostoli, ov' era una Pittura del Melozio, e il Cadavere del Card. Raffaelle Riario. Fontana del Tritone in Piazza Barberini, del Bernini, lodata con un Epigramma. Pareri diversi sopra i Tritoni, gli Vomini Marini, e le Sirene. Altra Fontana costrutta da Gregorio XIII. Terza, ivi pure formata per suo ordine, con un Pilo marmoreo, trasportatovi dal Palazzo Galli. Per una di queste Fonti, era stata destinata la Statua Colossale di Marforio, trasserita dal Foro Romano in Campidoglio. Varie Notizie della medesima, e della sua Vasca nel Foro Boario.

Chiunque entra in questa Piazza, resta sorpreso, non solo dalla sua sterminata grandezza, ma anche dalla magnificenza de' suoi Ornati. Quattro Fontane si veggono nella medesima, discoste una dall' altra, e tutte degne di osservazione. Ma quella di mezzo per la sua incantatrice bellezza fa, che appena si getti lo sguardo sopra dell' altre. Nondimeno voglio, che le rimiriate tutte, ad una, ad una.

Incominciamo da quella, che sta incontro la Chiesa di S. Giacomo degli Spagnuoli, e che posta in altro sito, e molto più in altra Città, sarebbe certamente mostrata, come una rarità singolare. Alberto Cassio, oltre il Martinelli (5), ne ha fatta un' esatta descrizione, che qui vi riporto (6). Il Vasari, e Baglioni, ed altri estensori delle Vite degli Architetti, e Scultori, ci danno ragguaglio, che Gregorio XIII, in opere di questo genere, vi spese Tesori, avendosi proposta la Massima regia, che il fabbricare è una Carità pubblica, e che tutti li Principi dovrebbero farlo (7). Ma questo suo Assioma è da intendersi nel senso, come lo capiva Gregorio, doversi fabbricar, non per fini meramente del Secolo, ma con retta, e santa intenzione di dar, come vivere a' poveri Giornalieri. Con questo fine, sue furono le tre vaste Fontane, che si veggono nel Circo Agonale, poi dell' Augusto Alessandro, ed ora Piazza Navona; in due delle quali avendo due altri posteriori Pontefici accresciuto, ornamento, non tutti sanno, esserne stato Gregorio il primo erettore. Appena creato Pontefice, fece porre mano alla prima, che spande l'Acqua da molte Fistole di rincontro alla Chiesa di S. Iacopo de' Spagnuoli, e dicesi Fonte de' Tritoni (8). La Conca è di figura ottagona con 4. angoli acuti, tramezzati da semicircolari ornati di Mostri

zarius historicus II Martii Bolland. (1) Conversio, et Passio Ss. Mm. Afrae, Hilariae, Dignae, Euno-miae, et Eutropiae, quae Augustae Vindelicorum passae sunt, cum Marci Velseri Commentario, in Velseri Opp. Norimb. 1682 . fol. 347. (2) Romae Subter. lib. 2, c. 1, in Circis, ac Theatris Romanis Virginum Christianarum pudorem prostitui Gentiles jubent.

(3) De Circo Romano . Ludisque Circensibus . Lut. Par. 1598. C. LV. de Missilibus Circi, Scortis, Mazhematicis, Furtis. (4) Cose Gentilesche ad uso delle Chiese 293. V. Giuseppe Migliorato l'impuro luogo delle Tenebre, illuminato dalla Purità. Discorso Istorico, intorno l'identità di quelle Volte Sotzerrance, ch' erano il Lupanare del Circo Agonale, dove fu per oltraggio condotta S.Agnese, proteggendola la mano Divina, e vi operò stupendi miracoli. Roma per il Bernabò 1698, 4.

(5) Roma ricercata 185, 289. (6) Corso dell' Acque Par. I, 290.

(7) L'Avvocato Zappi nella sua eloquentissima Orazione delle belle Arti nel 1702, p. 33 scrisse, che alle Repubbliche, ed ai Monarchi è talvolta necessario, anche con sommo dispendio, intraprendere magnifiche auguste Moli, ad imitazione del Propileo di Pericle, del Faro di Tolomeo, se non per altro, per impiegar, e pa-scere, come insegna Platone, lo sfaccendato Vulgo, e la famelica Pleb: , che marcirebbe oziosa , e languirebbe digiuna . V. Plutar. in Pericle , Botero Ragion di Stato 1.3, c. 2. dell' Imprese onorate, e grandi.

(8) Solevano servir di ornamento alle Fontane . Nel 1702, narra il Ficoroni n. 7, nella Misc. di Fea 120, che presso alle Turchine si trovò un Gruppo di un Tritone, che teneva stretto un Satiro, che avea una Crosta di Tartaro nella bocca, per le deposizioni dell' Acqua corrente. E' celebre l'altra Fonte fatta dallo stesso Bernini, nella Piazza Barberini, ove ha rappresentato tre Delfini, che reggono una gran Pila, sopra la quale è la bella, ed alta Figura di Glanco, con la Conca sonante, da cui vedesi scaturire l' Acqua in abbondanza . V. Baldinucci Vita 14, Bernino Vita del Padre 61, Cassio Corso dell' Acque I, 348. Da Gio. Mich. Silos nella Pinacotheca 283 così fu descritto.

Triton in Fonte prope Aedes Barberinas . Vndivagos mutare Lares, Pelagoque relicto, Tritonem vitreo in Fonte sedere juvat . Neptuni Tubicen vocalem fluctibus implet Concham, spumoso et murmure spirat Aquas. Aequora nunc linquis, Triton, liquidosque Penates, Vt Scopulos fugias, Monstraque saera Maris. Te tua, proh quantum! mens fallit: tristia nempe

Monstra habet, et Scopulos Martia Roma suos. Le sue Icones Poeticae presentano due altri Epigrammi

upsh

Marinì, e alternativamente di un Drago, ed Aquila, Stemma Gentilizio Boncompagnì, tutti versando l'Acqua dalle Bocche nella Conca, formata di dura pietra mista. Nel di lei Centro sorge un Delfino, che spande un Lago sotto il Canale. Adornano gli Angoli maggiori quattro Tritoni, o Glauchi, finti Dii del Mare, in atto di sedere, colla Buccina, o Tromba alla bocca, e sotto ciascuno esce un Sifone d'Acqua sottilmente dilatata con prodigio dell'Arte, divenuto poi da quel Prototipo in altri Fonti assai familiare. Il liverale Pontesce per più dissondere la sua muniscenza, e per dar campo agl'ingegnosi Scarpellini di sar spiecare il lor talento, volle, che quelle Statue sossevo scolpite da diversi Soggetti, che allora storivano in Roma. Leonardo da Sarzana su Artesice del 1. Flaminio Vacca, noto per le sue Memorie d'Antichità, inserite presso al Nardini, nel sine della sua Roma, faticò nel 11. Fu il 111, opera di Silla Longo dal luogo di Vigiù nel Milanese. Attorno al IV, stimato il migliore, vi sudo Taddeo Landini. Il Moro però, che si vede nel Centro presso al Delfino, vi su sa fatto aggiugnere molto dopo da Innocenzo X, per sar vedere in confronto de' passati Scultori la maestrèa dello Scarpello di Lorenzo Bernini.

Di fatti narra il Baldinucci, che volle Innocenzo, th' egli attendesse alla restaurazione della Fonte, in faccia al Palazzo Panfilio, in Piazza Navona, nella quale condusse di tutta sua mano la Statua del Tritone (1), come conferma con le stesse parole Domenico Bernino nella Vita del Padre.

Questa su poi ristorata ne' primi anni del Pontificato di Clemente XI, come rilevasi dalla seguente Memoria del Diario di Francesco Valesio. Martedò 12 Giugno 1708, alle ore 22 S. B. servita in Carrozza dalli Cardinali Ferdinando d'Adda (2), e Ginseppe Vallemani (3), si portò all' Abitazione del Quirinale, per passarvi l'Estate, e nel viaggio passò per la Piazza Navona, ove vidde la Fontana de' Tritoni, satta ristorare, e ripulire, e scoperta oggi per la prima volta (4).

Questo fu l'ornamento, ripiglia Alberto Cassio, e l'innassio dal Capo Occidentale del vasto Circo Agonale. Consimile ne dispose nel Lato Orientale, (Gregorio XIII), quanto alla preziosità della gran Tazza, posta in prospetto del Palazzo, già de' Marchesi Cupis (5). Ma distratto in altre Fabbriche dispendiose, vi condusse Tubi, e Fistole della Vergine, riserbando ad altro tempo di decorarlo con altre Statue, che sino al presente vi si desiderano.

Dopo di essa, verso il fine della gran Nave, ne viene un' altra copiosissima d' Acqua, e formata di scelti marmi, quantunque semplice, e senza ornamento. Di essa lasciò scritto Flaminio Vacca nelle

di questo Scrittore, sullo stesso argomento 231. (1) I Tonni, i Delfini, e le Lombrine, sono i ve-ri Tritoni, ed Vomini Marini, le Sirene, e le Najadi decantate da' Poeti. Nel T. III. P. II. del Journal des Sçavans si trova il Ritratto, e la Descrizione d'un Vo-mo Marino, che sino alla Cintura stava sopr'acqua, a farsi contemplare da molti Negri, e Francesi, ed era simile a noi, senza scaglie, etc. Dalla Cintura in giù però era Pesce, terminando in Coda lune forcuta. Ei si tuffò nell' acqua, nè mai più si vide. Vn Gesuita Missionario, e il Sig. de Paire ne fecero rigoroso Processo, e trovarono essere il fatto tal, quale si contava. Ma con tutto il lor Processo, tutti han seguitato a crederla un' illusione Poetica, o un'Invenzione Pittoresca, adoperata dagli Antichi, ed imitata nelle Pitture, e negli Stucchi di Gio. da Vdine, nelle Logge di Raffaello . V. Buonarroti Medaglioni 190, Petr. Gassendi Vita de Peirese. Hagae Com. 463. Adam Henr. Lachmannus de Pueris Feris. Lubecae 1727, 4, ove si tratta de' Monstri, Tritoni, Arpie, Sirene, Centauri. Joh. Stohrii Diss. de Fabula Sirenum. Lips. 1663. 4. L'Abbè Nicaise les Sire-nes, ou Discours sur leur formes, et figure. A Paris 1691 4. Laur. Begeri Vlysses Sirenes praetervectus. Colon. Brand. 1703. fol. Joh. Dopperi de Sirenum Commento Programma. Mecberg. 1723. 4. Sueno Muhle Diss. Historico-criticae tres de Sirenibus, earumque mentione in LXX Interpretum Versione. Haun. 1734. 4. Herm. Vender Stardt Sirenes cum Scylla, et Charybdi ex fallaci cantu celebres . Helmst. 1737. fol. Menochio se nell' Arca di Noè vi furon le Sirene? Stuore III, 147. Allegoria Morale della Favola delle Sirene. Cent. IX. 155. Ang. M. Ricci Diss. de Sirenibus, Planctis, Scylla, et Charybdi, Bobusque Solis, in Diss.

134

nà:

7,320,

niin.

12

1.722

this.

,

. :S: ..

4 . .

1.212

211

2.5

14.

Witt.

1. 180

1642

0.1.6

87237

17.872

IZEE-

e stable

· In

u lle

12 T

17 m. 2"

if rathe

Fra "

3:11 11

22 179°°

2800 , 71

Jepus 1 Vita 2 Da Gis

critto.

qual :

Man's

ILL BERT

Epigrana Epigrana Homeric. III, 138. Sarnelli delle Sirene d'Isaja Lett. Eccl.X. 167. Winchelmann Ist.dell'Arte II, 133, Marini Iscriz. Albane 186. Gio. Cristof. Amaduzzi Lettera sopra un'Inscrizioae Votiva alle Ninfe Acquatili, rittovata nel 1767 in Sutri, e trasferita a Roma. Novel. Letter.di Fir.col. 245, 257, 273.

(2) Cardella VIII, 7. Novaes XI, 86.
(3) Cardella VIII, 92. Novaes XII, 88.

(4) Di poi (seguita a notare il Valesio) passò a vedere nella nuova Chiesa de' SS. Apostoli, gli Fondamenti della nuova Tribuna, che di giro sarà quasi una Canna, maggiore della vecchia, che si sfabrica, essendovisi ritrovato all' intorno di essa, et in giro alcune Colonne con Capitelli di poco buona maniera, e come fattura del Secolo quinto. Nella Volta della vecchia Trihuna v' era dipinta da Melozzo da Forli, che fu il primo a fare le Figure di veduta di sotto in su, l'Ascensione di N. S. al Cielo, e S. B. ha ordinato, si seghi per conservarne l' intiera Figura del Redentore. (V. le mie Cappelle Pontif. e Cardin. p. 1) Non dispiacerà, che io aggiunga ciò, ch' egli ha notato, a' 26 Aprile Giov. 1738. Gli Padri Min. Conv. de' SS. Apostoli, nel demolire la vecchia Tribuna della Chiesa, per fabricarla di nuovo, che era gid stata adornata dalla Famiglia Riari, et hora per la nuova Fabrica vi ha contribuito il Senatore Marchese Riario tre mila sc., vi hanno nella grossezza de' Mari ritrovate alcune Colonne, et il Cadavere del Card. Raffaelle Riario, quasi intatto, con gli habiti bellissim, e nuovi. V. Colombo 398.

(5) M. Ant. Valena riferisce di uno di essi . A' 2 Luglio 1611 passò all' altra Vita , e fu sepolto nella Chiesa del Gesù il Sig. Settimio de Cupis , Gentilhomo Romano, per la cui morte sono vacati circa scudi 600 di Pensione, tre Cavalierati, ed alcuni Monti Vacabili. sue Memorie. Sotto la Casa de'Galli (r), nella Via de' Leutari di fianco alla Cancellaria, mi ricordo vedervi cavare un gran Pilo di Marmo nel Pontificato di Gregorio XIII, e trasportato in Piazza Navo-

na . Oggi serve per abbeverare i Cavalli .

Per una di queste Fontane era stata destinata la Statua Colossale di Marforio, di cui ci dice lo stesso Vacca (2). Appresso il suddetto Arco (di Settimio Severo (3)), vi era la Statua di Marforio sopra Terra. I Romani volendo ornare la Fonte in Piazza Agone, la levarono, e condottala fino a S. Marco, si pentirono, e la fecero condurre in Campidoglio, dove oggi serve per Fiume alla Fonte sopra la Piazza (4), e nel levare dal detto luogo la Statua (5), vi trovarono quella gran Tazza di Granito (6), che ora fa Fonte in mezzo al Foro Romano, che serve per dar da bevere alle Bestie, delle quali ivi si fa Mercato; ed è, come soggiugne il Ficoroni (7), di forma circolare, di un Granito particolare di color bianchiccio, tramischiato di nuvolette nere, la di cui circonferenza è di pal. 92 (8).

6. IX. Descrizione della quarta Fontana nel mezzo della Piazza, formata da Gregorio XIII. Ingrandimento della medesima, fatto dal Bernini. Il Modello del suo Disegno fatto vedere dal Principe Ludovisio in una Camera del Palazzo Panfili, ad Innocenzo X, lo determinò a preserirlo a tutti gli altri a lui presentati. Descrizione de' quattro Fiumi, dello Scoglio, della Guglia, della Colomba, Stemma de' Panfili, e del Card. d'Ossat.

Ma mi accorgo, che Voi non sapete distaccar l'occhio da quella di mezzo, in cui pare, che volesse scapricciarsi il Genio bizzarro del gran Bernini, che ne su l' Architetto. Prima però di farvene

(1) V. le Notizie di questa Famiglia, e di questo Palazzo, nel mio Colombo 269. (2) Montfaucon Diar. Ital. 174. Nardini Roma ant. IV, 36, Fea Misc. 83. Le mie Notizie di Pasquino, e Marforio 5.
(3) V. la sua Descrizione ne' miei Possessi 536.

(4) Alberto Cassio nel Corso dell' Acque II, 379 corregge l'errore del Vacca. Ci assicura il Baglioni, Vite de' Pittori p. 82, che questa Statua fu trasportata per ordine di Gregorio XIII nell' Atrio del Pa-lazzo delle Statue, e collocata da Giacomo della Porta, per Prospettiva della sottoposta Fontana, ove poi fu posta quest' Iscrizione

CONSTANTINVS VECCHIARELLVS COSS. MARIVS BONAVENTVRA PETRVS MILLINVS LAVRENTIVS VELLIVS CAP. REG. PRIOR MAIORVM VESTIGIIS INHAERERE CVPIENTES PVBLICAE VTILITATI CONSVLERE ARTIFICVM FRAVDIBVS OBSTARE

COMMESTIBILIVM COPIAM IN EMPORIIS **AVGERE** MONOPOLIA EXERCENTES COERCERE FONTEM AC VETVSTVM SIMVLACRVM

DIRVTVM ET INCVLTVM MODERNAE PALATII STRVCTVRAE CONFORMARE

CAPITOLIVM NITORI PRISTINO RESTITVERE PRO VIRIBVS STVDVERE ANNO REPARATAE SALVTIS M. DC. LXXIX.

Museo Capitolino 7. Gaddi Campidoglio illustrato 147. Bottari Museo Capitolino, nel Rame del Frontispizio del T.III. Ai 27 di Marzo nel 1595 furono obbligati gli Ebrei ad incominciare il Deposito di cento scudi il Mese, fino alla somma di 600, a credito della Camera Capitolina, secondo il tenore, e la disposizione di confermatione di confe la disposizione di un Chirografo di Innocenzo XII, spedito sopra l' Ornato da farsi a questa Fontana di Marforio. Tutte queste cure prese per preservare da ogni ingiuria, e per sempre più abbellire questa Fontana, surono corrispondenti a quelle di Ora-zio Albani, Senatore di Roma, che con suo Editto de' 10 Aprile nel 1636, riferito dal Vitale nella Storia de' Senatori 532, ordinò, che niuno ardisse buttar sassi, fango, immondezze, o far altro atto indecente intorno la Fontana di Marforio, e quella posta sotto la Scalinata del Palazzo Senatorio, e al Cavallo di Bronzo, sotto pena di Sc. 25 da applicar-si alla Camera di Campidoglio, e di tre Tratti di Corda. V. la Relazione pubblicata nelle mie Campane 117 della solenne Cavalcata, fatta dal Quirinale per la Via del Corso al Campidoglio, nel Possesso del Senatore Orazio Alhani, e le varie Notizie del Cavallo di M. Aurelio nella mia Storia de' Possessi 518.

(5) L' Iscrizione posta dal Marliano nel sito, ove stava questa Statua, dirimpetto al Carcere Mamertino, è stata da me riportata nelle sue Notizie p. 6.
(6) L' Iscrizione ivi posta dichiara, che quel Fon-

te fu fatto nel 1593, essendo Conservatori Boccapaduli, e Planca Coronati, e Priore un Altieri, ed è riportata da M. Ubaldo Bicci nella Famiglia Boccapaduli 197, nel modo seguente.

SENATVS . POPVLVSQVE . ROMANVS PVBLICO . NEGOTIANTIVM BVBALARVM . VSVI . FORIQ COMMODITATI CID. CI. XCIII. FABRICIO . BOCCAPADVLIO . I. C. CAMMILLO . PLANCA . CORONATO . CONS. PROSPERO . IACOBATIO . DE . FACESCHIS LAVRENTIO . ALTERIO . PRIORE

V. Cassio Corso dell'Acque, 343. Nel Sommario d'Entrate, ed Vscite del Pop. Rom. Roma 1604 fol. si assegnano da pagarsi dal Camerlengo della Camera al Custode della Fonte di Campo Vaccino Sig. Prospero Jacovacci, lib. 44 Cera, 12 Pepe, 30 Para Guanti, 4 Scatole pente, piene de Confetti lib. 16, Nocchiata lib. 8, 4 Fiaschi di Vino, una Scatola bianca piena di Pignolati, e rub. 1. scor. 4. di Sale dalli Doganieri della Salara.

(7) Nell' Appendice delle Vestigia di Roma antica 191. (8) Il Valesio ancora avendo misurata questa Conca di Granito bianco, ha notato avere il Dia-

metro di Pal. 27.

պետե

la descrizione, voglio riserirvi la sua origine, che cosi vien narrata dallo stesso Alberto Cassio, che regnita ad esporte gli ornamenti aggiunti a questa Piazza da Gregorio XIII. Nel mezzo vi aprè la terza Fontana a dirittura del vago Campanile della sferica Chiesa di S. Agnese, Patronato dell'Eccma Casa Pantilia, fondata dal Pontefice Innocenzo X. Consisteva in una vastissima Conca rotonda di colligate Pietre di misto orientale, nel di cui Centro sgorgava un grosso Canale, derivato dal Castello del Trivio, in tal guisa dall'Inventore disposto, che sempre scorgevasi la gran Tazza ricolma, nè appariva la bocca del Tubo occulto, che con vena abbondante d'acqua vi si scaricava.

Ora vedremo, come su questa Tazza Circolare, il Bernini abbia eretto un' Obelisco, posato sopra una Scoglio trasorato in quattro parti, in modo tale, che di sotto sotto some una Grotta, e quali Statue Colossali abbia collocate sulle quattro Punte di questo Scoglio, da cui scaturiscono quattro

Fiami d' Acqua .

ha

11 :

este.

TAIC

1 1

LUT

- 25

i tym

LEN

2 5

20

21

t (2.

100 -

. 72

E 3

1 ir

::1

....

Marie Marie

ge Îs

3.75m

18 Bu

75

c. covs.

in d'Er

1. 51 6

mers .

Prose

GHIA

Voccos

anca io

ni isti

E

Filippo Baldinuoci nella Vita del Cav. Gio. Lorenzo Bermno racconta il modo, con cui su prescelto a fare questa maravigliosa Fontana, che forma il principal ornamento di questa Piazza. Onde sentiamone dal medesimo la dilettevole Istoria (1). Tanto poterono le sinistre impressioni state fatte dagli Emuli (2) del Cavaliere nella mente d'Innocenzo X, che avendo egli deliberato di alzare in Piazza Navona la grande Aguglia, condotta già a Roma dall' Imperadore Antonino Caracalla, stata gran tempo sepolta a Capo di Bove, per finimento d' una nobilissima Fontana, fecene fare a primi Architettori di Roma diversi Disegni, senza che al Bernino fusse dato ordine alcano. Ma come è grande Oratrice la vera Virtà a benefizio, di chi la possiede, e quanto bene parla per sè, il Principe Niccolò Ludovisio (3), che congiunto in Matrimonio con una Nipote del Papa (4), e rol Bernino avea non pure domestiche una, ma anche autorità, il costrinse a farne anch' esso un Modello, e fa quello, in cui egli rappresento i quattro Fiumi principali del Mondo; il Nilo per l'Africa; il Danubio per l' Europa; il Gange per l'Asia; ed il Rio della Plata per l'America, con un Masso, o Scoglio forato, che sostener dovesse la grandissima Aguglia - Fecelo dunque il Bernino, et il Principe operò, ch' e' fosse portato in Casa Panfilia in Piazza Navona, e quivi situato segretissimamente in una Camera, per la quale il Papa, che un tal giorno era per andare a desinare, nel partirsi da Mensa, dovea far passaggio. In quel giorno stesso, che su il giorno dell' Annunziazione di M.V., dopo la Cavalcata (5), comparve il Papa; e già finito il Desinare, passò insieme col Cardinale, e la Cognata Donna Olimpia per quella Camera; ed in vedere una così nobile Invenzione, ed un Disegno per una Mole così vasta, rimase quasi estatico; e conciossiacosache egli Principe fosse di chiarissimo intelletto, e di altissime idee, dopo essersi trattenuto attorno al Modello, sempre ammirandolo, e lodandolo per lo spazio di mezz' ora, e più, alla presenza di tutta la Camera Segreta, proruppe in sì fatta sentenza. Questo è un tito del Principe Ludovisio; bisognerà pure servirsi del Bernino a dispetto, di chi non vuole, perchè a chi non vuole porre in opera le cose sue, bisogna non vederle. E subito mandollo a chiamare; e con mille dimostrazioni di stima, e di amore, e con tratto maestoso, quasi scusandosi con esso, addussegli le cagioni, ed i varj rispetti, per i quali egli infino a quel tempo non si era servito di lui; e la commissione gli diede di far la Fonte, secondo il proprio Modello. Di poi, e per quanto durò quel Pontificato, il Bernino fu sempre ben veduto, ed al suo solito avuto in pregio; anzi giunse egli a tanta grazia di quel Pontehce, che ogni otto giorni volealo a Palazzo, e quivi passava con esso alquanto d'ora in vaghi Ragionamenti, solito dire, che il Bernino era nato per trattar con i Principi grandi.

Ma non voglio ad altra materia passar così di repente, senza prima alcuna cosa dire della Fonte; che si annovera fra le più maravigliose Invenzioni del Bernino, e per cui alla Città di Roma sì bello ornamento risultò. Nel bel mezzo dunque della lunghezza, e larghezza della gran Piazza Navona giace

(1) pag. 30. (2) Veggasi tutta la Storia della Demolizione del suo Campanile sul fianco della Bas. Vat. da me formata, con varj interessanti Aveddoti, nelle

mie Campane 158.

(3) L'Amidenio ci assicura, che la Famiglia Ludovisia viene di Germania, non solo rispetto all' Arme semplice Alemanna, ma rispetto al nonne. Poichè Ludovis, senza mutar Lettera, in Lingua Fiamminga, vuol dire Savio del Popolo; come Aldebrandt vuol dire Incendio vecchio, in quella Lingua, cognomento degli Aldobrandini. Et è cosa facile ne' tempi andati, quando gl' Imperatori Alemanni, ovvero Teutoni hebbero tanta parte in Italia, molte Famiglie Alemanne vi rimanessero, e facessero Casa. Esempio sia San Miniato del Tedesco, che ancora al di d'hoggi serva questo vocabolo, benchè il Signor della Terra di quel tempo, homai

due secoli sono, fosse da Castruccio Castracane per tradimento tolto dal Mondo.

(4) Giacinto Gigli narra, che nel 1653 P. Inrocenzio diede al Principe Ludovisio, Marito di Costanza Panfili sua Nipote, una Cedola di 100 mila scudi, perchè, quando egli prese la sud. Signora per Moglie, non ebbe Dote alcuna. Con i quali denari egli comprò un Palizzo a Monee Citorio, dietro la Chiesa di S. Biagio, et cominciò a fabricare, con incorporarvi le Case contigue, et anco l'Abitazione, et Giardino, che appartenera alla detta Chiesa di S. Biagio, dore stavano li Preti Somaschi, li quali perciò si partirono, et andorno a stare tra gli altri della medesima Religione al Collegio Clementino, in Piazza Nicosia.

(5) Vedine la sua Descrizione nelle mie Cappelle

Mobili p.256.

in sul Molo uno Scaglione, o Grado, che vogliamo chiamarlo, il quale forma un gran Tondo di Diametro in pianta di circa 106 palmi Romani. Questo in distanza delle sue estremità circa a 10 palmi; contiene in sè una gran Vasca, figurata, cred'10, per lo Mare, nel mezzo del quale si innalza per circa 36 pal. un Masso, o vogliam dire uno Scoglio, composto di Travertino, che dai lati è traforato. Onde da quattro bande tascia libero per entro a queil'aperture il luogo, per cui la Piazza veder si possa. Mediante tali aperture, viene lo Scoglio ad aprirsi in quattro parti, che nella sommità di esso restano fra di toro unite, e congiunte, e son fatte per rappresentare le quattro Parti del Mondo. Queste nel dilatursi, che fanno, e nello sporger la Pianta in fuori con certi scoscesi Massi, danno luogo a potervi sopra sedere quattro grandissimi Giganti, fatti di bianco marmo, figurati per li quattro nominați Fiumi. Il Nilo per l'Africa; e questo si cuopre con un certo panno la Testa dal mezzo in sù, per denotare l'oscurità, nella quale è stato per gran tempo il luogo appunto, ove egli vien partorito dalla Terra, e appresso vi ba una bellissima Palma. Il Danubio per l'Europa, in atto di ammirare il maraviglioso Obesisco, e questi appresso a un Leone. Il Gange per l'Asia con un gran Ramo in mano, per denotare l'immensità dell'Acque sue, e poco sotto ha un Cavallo. Finalmente il Rio della Plata, per l'America, figurato in un Moro, appresso al quale vedonsi alcuni danari, per significare la ricchenza de'Metalli, di che abbonda quel Paese; e sotto di sè ha uno spaventoso Mostro, che il Tatù dell'Indie volgarmente è nominato; e d'appresso a tutti i Fiumi scaturiscono Acque in gran copia, tolte dalla Fontana di Trevi. Al piano dell'Acqua della Vasca vedonsi alcuni gran Pesci, quasi în atto di guizzar per lo Mare, tutti bellissimi. Vno di questi, che è quegli appunto, che è verso la Piazza degli Orsini (ora del Governo) mentre dimostra di abboccar l'Acqua, per sostentar sua vita, viene a riceverne in sè tutto il soverchio, e a darle sfogo; concetto, per vero dire, ingegnosissimo. Lo Scoglio è composto in modo, ch'è pur tutto di un sol pezzo, e da non potersi mai per veruna accidente spezzare; conciossiacosachè tutte le congiunzioni de pezzi, sieno tagliate a coda di Rondine, ed in tal modo incassate, che l'una all'aitra fa legatura, e tutte le legature concertano per tenere insieme il tutto. In su'l bel mezzo della Parte superiore dello Scoglio posa maravigliusamente in altezza di circa 23 palmi il Piedistallo, sopra il quale è ferma la grand' Aguglia di circa palmi 80. Sopra questa vedesi in altezza di circa 10 palmi un bel finimento di metallo, sopra il quale una Croce dorata risplende, e sopra essa graziosamente campeggia la Colomba, coll' Vlivo in bocca, ch'è l'Arme di Casa Pamhlia (1); e non cagiona poca maraviglia il vedere, come una così smisurata Mole sia retta sopra lo Scoglio così forato, e diviso, e come, per parlar co' termini dell'Arte, ella si regge tutta in falso. Cadono l'Acque in abbondanza, le quali col dolce mormorio, e per l'attributo di lor bontà, servono molto alla comune dilettazione, e utilità. In questo gran lavoro sono di tutta mano del Bernino lo Scoglio tutto (2), e la Palma, il Leone, e mezzo il Cavallo. Fu il Nilo, opera della mano di Jacopo Antonio Fancelli ; il Gange di Monsieur Adamo ; il Danubio di Andrea , detto il Lombardo, ed il Rio della Plata di Francesco Baratta. E' però vero, che in questo Gigante, e nel Nilo diede molti colpi di sua mano lo stesso Bernine .

6. X. Visita fatta dal Papa, col Card. Pancirolo, alla Fontana, entro lo Steccato. Richiesta del tempo, in cui vi sarebbe caduta l' Acqua? Risposta del Bernini, che inaspettatamente la sece sgorgare, dopo che il Papa aveva voltate le Spalle per partire. Sua Sorpresa, ringraziamenti al Bernino, e Premio agli Operaj.

Lrasi già condotta a fine questa bell'Opera, continua il Baldinucci, quandoche prima che si scoprisse,

(1) La Guglia è sormontata dalla sola Colomba, e non dalla Croce eziandio . L' Amidenio dimostra , che la Famiglia Panfili proviene da Gubbio, e il suo Stemma è una Colomba con Vlivo in bocca, e nella parte superiore dello Scudo ha tre Gigli d'Oro, in Campo azzurro, traversato da Aste Rosse, che rappresentano il Lembo di un Baldacchino del Re di Francia. V. Petrasancta Tesserae Gentilitiae 438. Questo Stemma fu adottato anche dal Card. Arnaldo d'Ossat, il quale, come ci attesta lo stesso Amidenio, fuit Pacis studiosissimus, ut pro Gentilitio Icone assumpserit Pacis Symbolum, Columbam nempe ore gestantem Olivae ramum. V. Tarquinii Gallutii Oratio in Funere Card. Arnaldi Ossati . Paris. 1619. 16, et en François parmi les Lettres, et Depêches de 1601. Henri Albi. Eloge Historique du même dans son Recueil

des Eloges des Cardinaux. Lyon 1659, 4, 435. Amelot de la Houssaye, Vie du même. Dans les Leitres de ce Cardinal . Paris 1697, 4, T. II. Pierre Bayle, et Jacques-Georges de Chauffepié Remarques sur le Card. d'Ossat, dans leurs Dictionaires . Niceron Vie du même . Mem. XXXIV, 31. Ciaccon. IV, Palazzi III, 1717, Cardella VI, 55, Novaes IX, 45.

(2) Il Milizia nelle Memorie degli Architetti II, 229, dice, che il Bernini lasciò il lavoro delle Statue per i suoi Scolari, e riserbò per sè lo Scoglio, che stimò di difficilissimo travaglio. Vi combinò alla naturale rozzezza una certa Polizia Cittadinesca, che lo rese svelto, e grazioso, traforato in 4 parti, e nello stesso tempo ben massiccio da regger sopra quella bella Guglia, che il celebre Tommaso Howard, Conte d'Arundel, avea fatte tante premure, per tra-

upit

vioè prima che ne fossero tolte le Macchine, le Steccate, e le Tende, che la tenevano occulta agli occhi della Gente, il Papa la volle vedere. Quindi è, ch'egii una mattina portatosi al luogo, se n'entrò nel Recinto, insieme col Card. Panzirolo, suo Segretario di Stato (1), e circa a cinquanta de'suoi più Contidenti, e per lo spazio di un'ora, e mezza, e più, con suo gran gusto vi si trattenne. Ma perchè c' non s' era ancora dato l'Acqua, aomando al Bernino, quando quella si saria potuta veder cadere? al che egli rispose, non poter cosi di subito ciò affermare; conciosiacosachè alcun tempo ci volesse prima, che si potessero mettere in punto le cose necessarie; ma ciò non ostante sarebbe stata sua cura, che il tutto si facesse colla maggior prestezza possibile. Onde S. S. diedegli la Benedizione, volto le spalle, e già s'inviava verso la Potta, per partire. Mu non ne era egli ancora uscito, ch' e' senti un gran rumore d'Acqua, evoltatosi addictro, ne vedde cadere da tutte le parti quella gran copia, che ad ognuno è nota; mercè che il Cavaliere, accio tanto più grato giugnesse al Papa, quanto più inaspettato quel nobile Spettacolo, fatto, con misura di tempo aggiustatissima al bisogno, un certo cenno, a chi aveva l'incumbenza di aprire il passo a quel liquido Elemento, l'aveva di subito fatto scorrere per le sue Vene alle Bocche della Fontana. Commosso in un subito il Papa da tale novità, tornò in dietto con tutta la Corte, gode di si bella vista, e poi volto al Bernino, in così fatte parole proruppe. Bernino, Voi con darci questa improvvisa allegrezza, ci avete aceresciuto dieci anni di Vita; e per alcun segno maggiore dimostrare del suo contento, mandò alla Casa di Olimpia sua Cognata, che risponde in essa Piazza Navona, a pigliar cento Doppie, e volle, che subito agli Vomini, che servivano in quel Lavoro, fossero dispensate.

Scoperta che fu la Fonte, non è possibile dire la gran Gente, che concorse a quel Luogo; come restassero mutati i Concetti, stati per l'addietro formati contro il Bernino, e quanto egli ne venisse applaudito in pubblico, ed in privato, essendo egli da quel punto divenuto oggetto unico degli Elogj. di tutte l'Accademie di Roma. Tanto è vero ciò, che io avanti accepnava, che non ha mai, che temere

una vera Virtu.

1

3 12

NT!

2

act.

A.

r ra

F 1.

MER

100%

E1

Mis

13 8 . . .

2 5h

2013.

yfa'i

....

,311

isti i ::(1)

...

! Li

120-

are,

115

1550 -

: . J.

19:21

; 1].

e Str

Beril

6. XI. Altre circostanze di questo fatto, ommesse dal Baldinucci, e rilevate da Domenico Bernino. Notizie del Sepolcro di Cecilia Metella. Perchè detto Capo di Bove? Se ad arte il Bernino ponesse la Statua del Nilo., col Capo coperto, incontro la Chiesa di S. Agnese, per far un ripicco al Borromino? Vendette reciproche di questi due Rivali . Descrizione della Statua del Rio della Plata. del Baratta. Medaglia comata in memoria di questa Fontana.

Denchè l'altra Descrizione fattane da Domenico Bernino nella Vita del suo Padre, sia stata presa nella maggior parre da questa, pure contenendo varie altre cose, degne di esser sapute, credo di lar cosa grata a'mieî Lettori di riportarne anche il suo piacevole racconto. Ma è tempo ormai, che scuopra il Tempo la Verità; e siccome tutto ciò, che fra il Papa, e i Barberini era stato incitamento di sdegno., era poi divenuto colla loro concordia vincolo d'Amore, così risorgesse ancora in Roma tanto più applaudito, quanto più contrariato il valore del Bernino. Mentre dunque non mai dissimile a sè medesimo, dava a divedere, che la sua Virtà non soggiaceva alle variazioni della Fortuna, il Papa hebbe in animo di far collocare nel mezzo del Foro Agonale, detto presentemente Navona, la Guglia, fatta dall' Egitto portare a Roma dall' Imperadore Antonino Caracalla, e dal medesimo fatta innalzare fuor della Porta Capena, presso alla Valle Egeria, in menzo al famoso Cerchio Castrense, là dœue fè trasportare Tiberio i Quartieri de' Pretoriani, oggi detto Capo di Bove, per alcune estigie di simili Animali, scolpite nel Fregio del Sepolero di Cecilia, figliuola di Creto Metello, stata poi Moglie di Crasso, che poco lungi da que' Quartieri si vede per la Via Appia. Giaceva quella Guglia da gran tempo fra le sue medesime Ruine sepolta. Onde voleva Innocenzo innalzarla, come si disse, con maestosa risoluzione, nel mezzo di Piazza Navona, per finimento di una nobilissima Fontana. Ordinonne dunque ai primi Architetti di Roma diversi Disegni, senza che al Bernino ne fosse dato ordine alcuna.. Fece il suo il Borromino, e ciascan altro si affaticò nel Lavoro, col motivo dell' Emulazione. Viddeli il Papa; qualcun ne lodò; ma niuno ne scelse.

sportare in Inghilterra.

(1) Benché fusse salito a questo grado, non ostante che susse Figlio di un semplice Sarto, pure volle ricenere nello Stemma un Panno, che ricordasse la sua ignobile provenienza, come ci assicura l'Amidenio, il quale dice, che Virginius Pansirolus Sutor, sive Centonarius, fuit praedives, ex arte sua desumens Gentilitium Icona, sive Insignia, nempe Centanem, sive Thoracem, quae Joannes Jacobus Filius ipsius Car-dinalis retinuit in Familiari Scuto. Narra il Gigli, che a' 13 di Agosto nel 1644 entrò in Roma il Card. Jacopo Pancirolo (*). Suhito si disse.

E' giunto il Figlio di Mastro Virgilio, Per voler Papa il Cardinal Panfilio.

^(*) Ciaccon. IV, 617, Palazzi IV, 293, Cardella VII, 21, Novaes IX, 282.

Haveva di fresco contratte le Norze Niccolò Ludovisio, Principe di Piombino con Donna Costanza Panfilia, Nipote del Papa; et appresso di lui era in somma stima, et amore, tanto per la congiunzione di Parentela, quanto per l'antica memoria di Gtegorio XV, Zio del Principe, dal quale fu promosso Innocenzo, ancor Giovane, alla Carica della Nunziatura di Napoli (1); e non minore stima, che di lui faceva il Papa, faceva egli del Bernino, ricordevole del grand'affetto, che gli porto Gregorio suo Zio, et il defunto Card. Ludovisio, suo Fratello. Onde imputando l'avversione del Papa, più ad impegno di que' tempi, che a difetto del Cavaliere, prese risoluzione di volerlo in ogni mo-

do promuovere a beneficio di Roma.

Ma la cognizione, ch' egli haveva della Natura per altro tenace, e costante del Papa, lo rendeva in dubbio di prospero avvenimento. Tuttavia supplendo l'ingegno alle forze, chiamò a sè il Bernino, e lo richiese secretamente di un suo Disegno per la Fontana di Navona, a tutt' altro fine, che di mostrarlo al Papa, ma, com'egli diceva, per sua propria contentezza. Non potè il Cavaliere ad un tanto benemerito Principe negare una soddisfazione, quale credeva, fosse privata, e da non dowere altrimenti uscire al Pubblico. Onde fecelo, e mandoglielo, con formarne ancora il Modello. Il Principe, che ansioso lo aspettava, lo ricevè con altrettanto compiacimento, quanto bella glie ne parve l'idea, e maestoso il Disegno; anzi non tardo punto, di procacciar l'occasione, affinche Innocen-20, solamente in passando, lo vedesse. Nè lungi andò dal successo. Poichè aspettandosi il Papa a desinare dopo la Cavalcata, che suol farsi nel giorno della SS. Nunziata, nel Palazzo a Navona di D. Olimpia sua Cognata, pose il Modello a bella posta sopra un Tavolino di una Camera, per la quale il Papa, dopo la Mensa, dovea far passaggio, certo, che alla vista di quello haverebbe, se non altro, domandato, di chi sosse? Ma molto più avvenne, di quanto divisava. Poiche viddelo il Papa; et in vederlo, come che rimanesse quasi estatico per una mezz'hora, con ammirarne l'In-venzione, la nobiltà, la vastità della Mole, rivolto al Card. suo Nipote, et a D. Olimpia sua Cognata, in presenza di tutta la Camera secreta, proruppe in così fatte parole. Questo Disegno non può essere di altri, che del Bernino; e questo tiro, che del Principe Ludovisio. Onde bisognerà per sorza servirsi del Bernino, a dispetto di chi non vuole; perchè a chi non vuol porre in opera le sue cose, Disogna non vederle. E l'istesso giorno mandollo a chiamare con dimostrazione d'affetto, e di stima, e con tratto maestoso, quasi scusandosi con esso, gli addusse cagioni, e varj rispetti, per i quali egli insino a quel tempo non si era servito di lui, e diedegli la commissione di far la Fonte, secondo il proprio Modello .

Il Cavaliere nulla consapevole del fatto, e che dalla chiamata del Papa, tutt' altro aspettava, in udire gli Encomj, le Scuse, gli Ordini, che accennati habbiamo, volle piuttosto col Pontehce parere innocente, che meritevole. Onde dissimulando il passato, mostrò timore, con parer di non intendere quelle vive espressioni, e tutto offerissi al suo servizio. Ed indi in poi, e per quanto duro quel Pontificato, fu non solo havuto in pregio; anzi a tanta grazia giunse, che ogni otto giorni, e molte volte ancor prima, volevalo il Papa a Palazzo, e con esso lui tratteneasi in virtuosi ragiona-

menti, solito di dire, che il Cav. Bernini era Huomo nato, per trattar con Principi grandi.

Non è credibile, come al solito della Corte, che regola i suoi costumi con quelli del Principe, crescesse il Bernino in istima appresso gl' Inferiori, et appresso quei, che misurano il merito colla Virtù, risorgesse allora più gloriosa la fama di lui; mentre potevano a piena bocca esaltarlo, senza timore di accusa, havendogli allora il tempo fatto lecito dir le cose, com' essi l'intendevano. Co-nobbe dunque il Cavaliere, che null' altro a lui mancava per un'alta Fortuna, che il saperla modevare; onde con tanta riserva accettò gl'inviti di quel sommo honore, e così bene seppe servirsi di questa cognizione, che lode uguale si attribuì nella modestia di lui, et alla risoluzione del Principe. Perlochè si diè tutto ad eseguire gli ordini impostigli per la costruzione di quella Fonto, che si annovera fra i più riguardevoli ornamenti di Roma, e fra le più maravigliose invenzioni del Mondo.

Giace nel mezzo di quella vasta Piazza una gran Conca, che sollevata alquanto dal Suolo, viene a rappresentare un gran Mare. In essa miransi alcuni gran Pesci, in atto di guizzar nell'Acque, che giù scendono da quattro Lati in abbondanza; e mentre mostrano aprir le bocche per sostentar con esse la Vita, con nuova invenzione assorbiscono il soverchio. Dal Centro di essa Vasca si innalza un Masso, che figura uno Scoglio traforato con arte da tutte quattro le parti, onde alla vista de' riguar-

(1) L'intrinsichezza di questi due Pontefici vien confermata da questa bella testimonianza dell'Amidenio. Innoceuzo X, e Gregorio XV, mentre erano in Rota, furono amicissimi; e quando Mons. Gio. Batt. Panfilio, riarutosi da una gravissima infermità, andò per

la convalescenza a Marino, ove Mons. Ludovisio fu a risitarlo, e star seco alcuni giorni, si volse servire della Carrozza mia. Sicchè ebbi fortuna di servire due Prelati in un tempo medesimo, i quali ambedue dovevano essere Successori di Pietro. danti non vien punto impedita lu magnificenza del Foro. E questo Scoglio, che nell'estremità si anisce, si dilata nel suo principio, onde sorge, e dà luogo a quattro Seditori, ove posano quattro smisurati Colossi, che rappresentano per le quattro Parti del Mondo, li quattro Fiumi principali di esso, il Danubio per l'Europa, col Capo sollevato, in atto di mirare, et ammirare lo stupendo Obelisco, et a' piedi un Leone, che finge bevere di quell'Acque, che già nella gran Conca da tutte le bande il medesimo Scoglio tramanda. Il Nilo per l'Atrica, che colla Testa alquanto coperta da un panno (1), pare, che voglia ancor celarsi la sua origine; et appresso di lui si solleva una Palma. Il Gange per l'Asia, che con un Ramo in mano vuol dinotare la fertilità della sua Terra; e poco discosto da lui, vedesi in atto di nitrire, et alquanto sollevato con i piedi davanti un superbissimo Cavallo; e finalmente il Fiume Argenteo per l'America, in figura d'un Moto, con denari sparsi all'intorno di lui, che rappresentano le ricchezze delle sue Miniere; e sotto vedesi il Tatù, Animale dell'Indie.

In sul mezzo poi, ove si uniscono le quattro parti dello Scoglio, mirabilmente lavorato, posa sopra un gran Piedestallo la Guglia, in altezza di 80 palmi, nella cui sommità v'è un ricco finimento di Metallo, sopra il quale gloriosamente campeggia la Colomba con un ramo di Olivo in bocca, che è l'Arma di Casa Panfilia. In questo gran lavoro, lo Scoglio, la Palma, il Leone, et il Cavallo sono di mano del Cavaliere. Il Niso di Giacomo Ant. Fangelli; il Gange di Monsieur Claudio Adamo; il Danubio di Andrea Lombardo; e l'Argenteo di Francesco Baratta (2), nel quale, come ancora nel Nilo, diede molti celpi di sua mano il Bernino.

Erasi già condotta a fine quest' Opera, quando volle andarvi il Papa a vederla; e dentro gli Steccati, e Tende, che la tenevano ancora occulta agli occhi del Pubblico, entrò Innocenzo col Cardinal Panziroli, suo Secretario di Stato, e con cinquanta della sua Corte, i più confidenti (3). La vista di lei superò nel Pontehce l'aspettativa, e divenne maggiore della fama. La girò attorno, notandone con ammirazione ogni parte, e poi per mezz'hora fermossi a vagheggiarne quel tutto, che da ogni banda rendeva ugualmente maestosa l'apparenza.

Sopra tutto recò stupore, come quella vasta Mole della Guglia, cal suo gran Piedestallo, po-

(1) Molti sospettarono, che artificiosamente avesse collocato questa Statua del Nilo, lat origines, incontro la Facciata della Chiesa, per far un ripicco al suo Emulo Rorromino, a cui volea far intendere, che fino le Statue coprivansi la fronte, per non vedere gli errori della sua Facciata. Lo Stile del Rorromini è stato comunemente uguagliato a quelli di Seneca, di Lucano, e del Marino. Ma Filippo Juvara, per la sua costante inimicizia all' Angolo retto, a cui avea totalmente rinunziato, solea chiamarlo il Calvino dell' Architettura, come riferisce G. B. Passeri, nella Ragione dell' Architettura XXII N. R. Calog. 16, 67. Così ugualmente si crede, che la Maschera, la quale si vede nelle Basi delle quattro Colonne del Baldacehino di Bronzo della Confessione di S. Pietro, e la figura del Teschio di una Testa d' Asino spaccata, vi fusse posta per Satira del Borromini, ch' egli sapeva, aver criticato il suo lavoro. Certamente nel dare la Forma di un Priapo ad un Modiglione, che regge un Balcone del suo Pa-lazzo, sull'Angolo, incontro al Collegio di Propaganda, mostro di voler dileggiare il suo implacabile Rivale Borromini, il quale nell' opposto Cantone della Fabbrica di Propaganda, in luogo di Cartocci, vi avea poste due Orecchie Asinine, per deridere il suo Arversario. V. il Ch. Guattani Monumenti inediti del 1787, 45. Sappiamo dal Pascoli T. 1, 304, che mori, e fu sepolto in S. Gio. de' Fiorentini, nella Sepoltura di Carlo Maderno, come conferma il Passeri 389, il quale narea, che uscendo furioso in Camiscia dal Letto, e dando di mano ad una Spada, che per sua

12

ch

AS

G::

201.

180-

ren.

Bet-

, 600

4 515

42 ES

J. 1.

11571

TX3

201

TON A

20 4

M :

Till.

r. h

0.1 %

100 BR

E GUE

110

17.6

1 14

(B 13-

THE EST.

711.1

FAIR

die.

18921

. (+

mill:

77,771

2 1

001.

11/11

77.7

case

17:19

25 17

(*) Gasp. Bartolini de Inauribus Veterum Syntagma. Accedit Mantissa e Th. Bartolini Miscellaneis Medicis, de Annulis Narium. Amst. 1676. 12. Paciaudi Monumenta Peloponnesia T. II, 251, e l'Appendice alle Stanze del mio eruditissimo Amico Signor

disgrazia teneva in Casa, sfoderandola se la cacciò nel Petto. Dalla quale ferita mori a' 2 di Agosto nel 1667. En sepolto in S. Giovanni de' Fiorentini, dentro la Sepoltura di Carlo Maderni, avendo lasciato alla Piglia cento Doble, per ragione di detta Sepoltura.

(2) Non sarà fuor di proposito, ch' io soggiunga la particolar Descrizione di questa Statua, fatta da Gio. Batt. Passeri nelle Vite de Pittori 362, in questo modo. Il Cavalier Bernini avendo dispensate queste uattro Figure a quattro Scultori di suo genio, e suoi Dipendenti, di grandezza di pal.30 in circa, benche Figure a giacere, diede a Francesco Baratta il Fiume dell' America. Questa Figura rappresenta un Moro, come sano alcuni Popoli di quelle Parti Occidentali, e lo fa co-noscere alle fattezze del Volto, ed all'ornamenso dei Pendenti all'Orecchie (*), all'uso di quella Gente. Sta col destro Braccio alzato, in atto di moto, e tiene il Volto verso del Cielo, come abbagliato dal Sole nascente. Colla sinistra sta aggruppato ad un massiccio di quella Rupe ed ha una ammantatura disciolta, che gli copre parte delle membra. Questa Figura, senza offesa delle alere, e forse la migliore nel gusto, e nel maneggio del Marmo; e benche si dicesse, che tutte fossero eseguite coll'obbedienza di un piccolo Modello del Bernini, con tutto questo il Baratta lasciò redere il merito della sua huena parte, che è l'effetto dell' operazione. V. Tiraboschi Bibl. Modenese VI, 311.

(3) Fra questi era Monsignor Luca Torreggiani, Arcivescovo di Ravenna, ch' era stato eletto Sovrinsendente alla grand'Opera. Cassio Corso dell'Acque 1,299.

Daniele Francesconi, intitolate, Cornelia de' Gracehi. Von. 1793, 12. ove tratta delle Inauri, illustrando il Rame del Prontispizio, in cui sono incisi tre elegantissimi Orecchini d'Oro del Museo Nani. tesse reggersi sopra un Masso da tutte le parti forato, che non solo par, che posi in falso, ma soltanto ha sotto di se di vivo per Base, quanto appena bastar potrebbe a sostenere un moderato peso, non che una Macchina così grande. Del che glie ne diè la ragione il Cavaliere. Conciosiacosachè tutte le Congiunzioni de' Pezzi dello Scoglio essendo tagliate a Coda di Rondine, restano in tal modo in sè medesime incassate, che l'una all'altra fa tenacissima Legatura, e tutte le Legature concertano mirabilmente per tenere insieme il tutto. Due volte il Papa tentò di partirsi; e pur due volte tornò a vagheggiarla, e finalmente richiese, quando l'Acqua si saria potuto veder cadere? Rispose il Bernino a bella posta, che non così presto, richiedendosi maggior tempo per prepararle la Strada; ma che haverebbe procurato di servir S. S. con ogni sollecitudine. Allora Innocenzo, datagli la Benedizione, partissi. Ma non su giunto alla Porta del vicino Steccato, che havendo il Cavaliete con mirabil Arte, e secretezza concertato il modo, con cui ad ogni suo cenno dovesse l'Acqua in gran copia sboccar per la Fonte, che sentissene un mormorio, altrettanto sonoro, quanto meno aspettato, et al Papa, che rivoltossi indietro, comparve uno spettacolo, che lo fece del tutto rimanere estatico per la meraviglia. Fermossi alquanto così da lungi, e poi avvicinatosi a rimirar più d'appresso i diversi Gorghi dell' Aeque, disse al Cavaliere; Bernino, sempre la fate da quel, che siete, e voi con darci questa improvisa allegrezza, ci avete accresciuto dieci anni di Vita. E subito mando al Palazzo della Cognata a prender cento Doble, quali volle, che fossero dispensate agli Operarj inferiori di quel Lavoro.

Merita qui di esser riferito ciò, che narra in proposito di questa Visita Alberto Cassio (1). Mi souviene ciò, che nel 1698, anno della mia prima venuta a Roma, udii dal P. Gavotti, vecchio venerando Gesuita, narrando, come nel vedere Innocenzo compiuta la bella Mole del nuovo Fonte, voltatosì al Bernini, piacevolmente gli disse. Noi siamo venuti per vedere una Fontana; ma questa è una Fontana senz' acqua. Cui pronto rispose il Bernino. La Chiave dell' Acqua sta in mano della S. V. e del suo Sovrano volere. Vscendo dalle Tende il Papa, in atto di partire, queste calate a terra, fu sentito lo strepitoso Sbocco dell' Acqua dai quattro Canali dei Fiumi entro la wasta Conca, e i lieti Viva del Popolo Spettatore. A quali inaspettati rumori rivoltatosi il Papa, vide con moltiplicato piacere l'Acqua dalli quattro Fiumi, in abbondanza corrente; udi gli applausi della Plebe; ammirò l'ingegnoso pensiere del prudente Architetto, e tutta Roma potè giuliva in tal congiuntura ridire, elevaverunt Flumina fluctus suos a vocibus Aquarum multarum. Quindi il generoso Pontefice, affinchè si spandesse anche in Paesi lontani la Fama dell'ammirevole Fonte, e per usare insieme atti di sua munificenza verso i Scultori, ed altri Ingegneri, come pure a' Cardinali, e Personaggi lasciare una memoria della bell'Opra, fece coniar una grande Medaglia in Oro, e in Argento, con l'Epigrafe, Aqua Virgine abluto Agonalium Cruore, a molti dandole di propria mano,

ad altri mandandole in dono (2).

Questa Medaglia così fu molto più esattamente descritta nel Diario di Giacinto Gigli, Scrittore contemporaneo. Furono battute alcune Medaglie di Argento, nelle quali da una banda era la Testa del Papa, in habito ordinario, col Barrettino in Testa, con Lettere attorno, che dicevano Innocentius X. Pont. Max. et sotto al suo Busto Anno VIII. Dall'altra parte era scolpita la Guglia con le quattro Fontane a' piedi, con Prospettiva, che dimostravano la Metà della Piazza. Si vedeva da una banda il Palazzo delli Pantili, et dall'altro lato la Chiesa di S. Jacomo delli Spagnoli, con alcune Case a quella contigue; et a piè della Piazza si vedeva il Palazzo delli Torres (3), et quello delli Orsini. Ma la Strada, che passa in mezzo a questi due Palazzi, non si vedeva, come che per rispetto della Guglia, usse nascosta all'occhio. Intorno vi erano Lettere, cioè sotto alla Guglia, Agonalium Cruore, et fall'estremità della Medaglia, dove giugnea la Punta della Guglia, abluto Aqua Virgine.

(1) Corso dell' Acque antiche. Roma 1756, I, 299.
(2) V. Ciaccon. in Vita Innoc.X. IV, 650, Bonanni
Numismata Pont. II, 615. Rodulph. Venuti Numismata

Rom. Pontificum. Romae 1744, 247, 252.

(3) La nobilissima Famiglia de Torres, oriunda di Malaga, nel Regno di Granata, venne sotto Filippo II a stabilirsi in Roma, dov' ebbe questo Palazzo, architettato da Pirro Ligorio, nel Foro Agonale, che poi, in Dote di nna Torres, passò in Casa Lancellotti, che ancor lo possiede. Ferdinando, Cavalier di S.Giacomo della Spada, fu il primo ad abitarlo; e ne' riquadri della Sala, sopra di cui è stato poi dato di bianco, fece dipingere la magnifica pompa, con cui presentò la Chinea a Pio IV, a nome del suddetto Re Cattolico. Ebbe per Moglie Pantasilea Sanguigni, di antica Famiglia Romana, che diede il nome alla Tor Sanguigna del suo Palazzo, presso la Chiesa di S.Apollinare, estinta ne' Discendenti dello stesso Ferdinando,

che ne fu Erede, e ne assunse il Cognome . V. il Cons. Bianconi nel T. III degli Aneddoti Rom. 402, e i miei Possessi 504. In questo Palazzo è stata per lungo tempo la famosa Stamperla Camerale del Mainardi . E quasi, per mantenersi in possesso di seguitare a contribuire alla pubblica Istruzione, dopo che vi sono state rappresentate varie Commedie, dodici anni sono, in un vago Teatro, eretto nella sua grandiosa Sala, in esso ora si è eseguita in T.V. in F. Atlant. ed in VI. T.in 4.la splendidissima Ristampa dell' Opera Classica,e Originale dell' Architettura Militare del Capitan Franc. de' Marchi Bolognese, ordinata, e ridotta alla sua vera Lezione, ed egregiamente illustrata dalla singolar perizia, e dottrina del mio pregiatissimo Amico Sig. Luigi Marini, Autore del Saggio Istorico, e Algebraico su i Bastioni. Roma 1801, ed ora degnissimo Direttore della Bibl. Casanattense.

6 XII. Scommessa del Borromino, che mai si sarebbe data l'Acqua alla Fontana, smentita dal fatto. Rumori sparsi della Caduta della Guglia, avvalorati da un grandissimo Turbine. Vi accorre il Bernini, che, singendo di creder vero il pericolo, sa attaccar quattro Spaghi alla Guglia, assicurandoli con quattro Chiodi alle Case vicine. Poi mostra di partir contento, facendo restar confusa da questa burla tutta la moltitudine radunata. Perchè in appresso tirasse le Tendine della Carrozza, nel passare avanti a questa Fontana? Disegno diverso, che se ne vede in sua Casa, ove conservasi la Statua della Verità ignuda. Egli stesso ricopti con un Velo di bronzo la Statua della Giustizia, detta impropriamente della Verità, di Fra Gugtielmo della Porta. Esempj di Persone innamorate delle Statue. Epigramma sopra la Venere di Prassitele. Spagnuolo appassionato per questa di F. Guglielmo. Cammeo formatone da Pikler. Critica dell' Originale, fatta da Winchelmann. Se questa Statua rappresentasse piuttosto la Religione? Se ambedue sieno allegoriche, ed una esprima la Madre del Papa, e l'altra la Sorella?

Ma torniamo ad ascoltare il seguito del racconto di Domenico Bernino, che così lo prosiegue. Tolte poi le Tende alla Macchina, non è credibile il concorso, ch' hebbe della Gente, e come il Cavaliere fosse per molto tempo il Soggetto di sutti gli Encomi delle Accademie di Roma, e quanto confusi ri-

manessero i suoi Avversarj (1).

11-

12,

per

303

1.14.

dia. 10

1

E

11:3

ia:

, 2

12:

. #

77 a

2.0

Th-

1.17

18781

.. 2"

14.

19-

486

100

160

2.2

116

23 352

16.

Hi -

0.1

2, 5

171

578 0113

n h

FIE

. 19

Ma non lungi andò, che fatto avvenne, altrettanto degno di risa, quanto pubblico. Benchè il descriverlo, sia fuor della maestà dell'Opera, può tuttavia recar qualche materia di sollievo, a chi legge. Tanto stupore recò a Roma l'accennata positura della Guglia, sopra lo Scoglio forato, che i più Savj hebbero motivo di ammirarne l'Arte; ma i più idioti, o i meno pratici, come più pronti ancora a risolvere, fecero quindi argomento, che non havendo adequato sostegno, dovesse ben tosto minacciar ruina, e cadere. Nacque dall'ignoranza il sospetto, che nutrito fra le Genti basse, e Popolari, prese vigore, e crebbe în breve tempo în guisa tale, che comincio ad asserire alcun di essi di haver vedu-

ta, come tremare la Guglia, con qualche motivo dello Scoglio.

Mentre più bolliva nel Popolo questa opinione, successe, che venne in Roma un fiero Temporale, che buttate a Terra per impeto di vento alcune Case, parea, che minacciasse l'ultimo esterminio alle rimanenti ancora. Con questo Vento, prese maggior fiato la Voce già sparsa dell'imminente ruina della Guglia, e ne uscì per Roma un grido tale, che quella Macchina già pendesse, che ad hora ad hora se ne attendeva la caduta. Onde ancora i più Saggi presero motivo di qualche dubbio; et alcun di essi ne fece subito avvisato il Cavaliere . Compati questi la debolezza della Plebe ; e venendogli detto, che era concorso gran Popolo nella Piazza, giudico bene portarvisi anch' esso, per deludere con

arte uguale la semplicità di quella Gente, fra la quale ancora vi era qualche avanzo de' suoi Emoli. In veder dunque da lungi la Carrozza del Bernino, che a tutta corsa verso quella volta si portava, apprese il Popolo per vero timore ciò, che fin allora haveva forse creduto, o per paura, o per altrui relazione. E tanto più in lui si accrebbe, quanto che lo vidde scender da Carrozza alquanto turbato, e con alcune Misure adocchiar da lungi la Guglia, quasi havesse timore, che sopra gli cadesse. Ciò fatto, ordinò alla Gente, che si ritirasse; et ei con sollecitudine richiese Scale, e Funi, con intenzione d'impedirne la Caduta. Non è possibile il rappresentare le varie voci, e le diverse passioni, che tenevano agitato tutto quel Popolo, di cui era ripiena la Piazza, e l'aspettazione, che in tutti era uniforme, di vederne prima del rimedio la ruina. Quando il Bernino, fatti legare quattro deboli Spaghi, là dove la Guglia posa sul Piedestallo, ordinò, come segui, che questi sossero con altrettanti Chiodi assicurati alle quattro vicine Case. E ciò fatto, rasserenatosi nel Volto, e come se riuscita gli fosse qualche grand' impresa, tutto allegro partissi. Da questa graziosa Invenzione si avvidde la Plebe dell'errore; e ciascuno scusò il suo timere, con accusar per Autore il Compagno, e lodando l'ingegno del Cavaliere, che con tanto poco seppe porre rimedio a tanta confusione.

Si conferma la sostanza dello stesso satto da Alberto Cassio (1); ma si narra con quest'altre circostanze. Essendo stato riferito al Bernino, discorrersi per Roma, forse da' suoi Emoli, che la Guglia presto sarebbe caduta, per esser posta sul vacuo, e nell'anguste estremità di quei Scogli, fece di not-

⁽¹⁾ Narra il Passeri nelle Vite de' Pittori 386, che Innocenzo X avea data al Borromino l'incombenza di condurre l'Acqua della Fonte di Trevi in Piazza Na-vona; e v'è tradizione, ch'essendo poi stata commessa l'esecuzione della Fontana al Rernini, egli avesse scommesso, che mai avrebbe saputo trovar il modo di farci venir l'Acqua. Essendo ciò giunto all' exeschio del Papa, e temendo, che potesse verificar-

si, disse perciò al Bernino, allorchè andò a veder il suo lavoro, che la Fontana era bella, ma senz' Acqua. Ma si crede, che il Bernini arrivasse a penetrare il modo, con cui potea condursi, da una Favorita dell' invidioso suo Emulo, a cui l'avea rivelato, e che essendosene approfittato, lo fece restar bugiardo, e

⁽²⁾ Corso dell'Acque I, 300.

te cingerla con quattro Funi, ne' quattro Lati della Piazza, quasi ne volesse impedir la rovina. Con

che derise, e deluse i Detrattori imperiti.

Narrasi ciò non ostante da Domenico Bernino (1), che passando il Bernini un giorno per Piazza Navona, tirò le Cortine (2) della Carrozza, per non vedere questa sua Opera, dicendo. Oh quanto, oh quanto mi vergogno di aver operato così male! E' vero, ch'egli non era Vomo di facile contentatura; ma ciò poteva derivare anche da quella Verecondia, che hanno naturalmente gli Vomini modesti, allorchè le cose loro vengon vedute da altri, ed esposte al Pubblico.

Ha avvertito Monsieur de la Lande (3), che nel Pian terreno del Palazzo Bernini, ove conservasi la Statua della Verità i gnuda (4), e sedente col Sole in una mano, e con un piede sopra un Globo, che viene scoperta dal Tempo, si vede lo Schizzo della Fontana di Piazza Navona, ove gli atteggiamenti de'

quattro Fiumi, sono in diverse positure di quelle, con cui sono stati eseguiti.

6. XIII. Dell'Obelisco sopra la Fontana. Suoi Ristauri, e Misure. Geroglifici spiegati dal P. Kircher, e da Giorgio Zoega, con quelli di tre Frammenti della sua Cuspide, conservati nel Museo Borgiano. Celebrato da un Epigramma di Gio. Silos. Traslazione dal Cerchio di Caracalla. Sua descrizione. Se meriti di esser chiamato distrutto? Olle di Terra Cotta, ivi esistenti, come nel Mausoleo di S. Elena, detto perciò Tor Pignattara. Cappella del Dio Conso. Osservazioni fatte dal Cav. Lomidal, e dal Consiglier Bianconi sopra lo stesso Circo.

Obelisco, che signoreggia, e trionfa in mezzo della Fontana, s'innalza 72 palmi, sopra una Base di Granito, alta 23, posta sopra uno Scoglio, che ne ha altri 30, col finimento di bronzo della Colomba di altri 8 palmi, che in tutto formano l'altezza di palmi 133. Queste sono le Mi-ure esatte, indicate dal dottissimo Giorgio Zoega (5), il quale ha trovato insussistenti, non meno quelle prese da Giuliano di Sangallo, che dal P. Atanasio Kircher, il quale lo descrisse alto di pal. 74 (6). Benchè fusse in cinque pezzi, e molto mal concio in tutte le sue parti, fu diligentemente ristorato dal Cav. Lorenzo Bernino, e da Ludovico suo Fratello (7), colla direzione del P. Kircher, il

(1) 109. (2) Non era ancora comune l'uso de' Cristalli, tanto più bello, e più comodo, introdotto

Posteriormente, in lor vece.
(3) Voyage d'Italie p. 609. Baldinucci Vita del Ber-

nino 35, 63. Dom. Bernino nella sua Vita 81.

(4) Lo stesso Bernini velò con un panno di Metallo marmorato la Statua della Giustizia del Deposito di Paolo III, impropriamente chiamata la Verità. Ne ho fatta la Descrizione nella mia Basilica Vaticana 59, ove dico, che, quantunque la Verità soglia piacer poco, questa piaceva troppo . Ateneo nel Lib. XIII, 900. novera le Persone, che si sono innamorate delle Statue. In calce di Petronio Arbitro Veter. Poetar. Erroves Venerei , 111, si legge quest' Epigramma .

Praxitelis Venerem lapidosa per Oscula multi Stuprarunt, quia sub Marmore viva fuit. At mirum hos gelido e Saxo prodisse calores; Mirare exustos Lampade Solis Agros.

Narra Gio. Teodoro Sprengero nella Roma Nova . Franc. 1660, 232. Nolo te exire, nisi prins Pauli III Statuam Sepulcralem consideraveris. Virgines sunt ex Latere Marmore oppositae, quarum amore quidam, sive Italus, sive Hispanus fuerit, nescio, ita arsit, ut se includi de Nocte aliquoties passus fuerit, quo solum in Statuas illas, tamquam in vivas, Priapo saevire potuerit. Res detecta, et lapidis Amor castigatus. Il Conte di Cay-lus, nella Memoria su i Nomi degli Antichi Scultori delle Statue di Roma, nel T. XXV dell' Accad. dell' Iscriz, e belle Lettere, dopo aver parlato della Venere di Gnido, scolpita da Prassitele, che Plinio, e Luciano dicono, aver avuto un Amante, soggiunge la Storia della Passione, presa da uno Spagnuolo per questa Statua. Il Ch. Sig. Cav. Gio. Gherardo de Rossi nelle Memorie delle Belle Arti I, 89, notifica, che il Cav. Gio. Pickler incise in Cammeo di Agata Onice, di fondo nero bellissimo, la Copia della Testa di questa insinge Statua della Giustizia. Ma pure Winchelmann non dubitò di scrivere del suo Originale, che Contorno meschino! che povertà di Rilievi! che affettazione umile! che eleganza mal intesa! (V.Fea Misc. 200.) Altri però in essa non han riconosciuta, nè la Statua della Giustizia, ne della Verità, ma quella della Religione. Mr. Raguenet nel Libretto, intitolato, Les Monumens, de Rome, ou Descriptions des plus beaux Ouvrages de Peinture, Sculpture, et Architetture . Amsterdam 1701, p. 130 fa un Parallelo fca Faustine le Jeune, Statue antique, qui se voit à la Vigne Matthei, et la Religion, Statue, qui se voit au Tombeau de Paul III. Mr. Desaine, a cui si uniforma anche Mr. de la Lande, Voyage en Italie 100, nel T. IV della Rome Moderne 1043. scrive. On a été obligé de couvrir d'un Habit de Metal la Statue de la Religion, parce que plusieurs Personnes couroient la même sort, que Pigmalion, en devenant amoureux d'une Statue. Altri poi han creduto queste Statue allegoriche. Nella Bas. Vat. 59, ho riferita la strana opinione di Enrico Cormanno de Linea Amoris. Coloniae 1765, 346, che quella della Prudenza rappresenti la Madre, che allattasse il Papa sdentato, e decrepito; e che quella della Giustizia esprima la Figlia, che, qual nuova Sunamitide, lo riscaldasse. Fioravante Martinelli, seguito da molti altri, ha scritto, che la Statua della Vecchia rappresenti la Fisonomia di Giovannella Gaetana, Madre di Paolo III, c quella della Giovane, Giulia Farnese, sua Cognata, o piuttosto di Costanza sua Figlia, Sposa di Bosio Sforza. V. Ratti P. I, 223. (5) De origine, et Vsu Obeliscorum . Romae 1797, fol. 66, 74.

(6) Obeliscus Pamphilius, hoc est Interpretatio nova, et huc usque intentata Obelisci Hieroglyphici, quem non ita pridem ex veteri Hippodromo Anto-nini Caracallae Caesaris, in Agonale Forum transtulit, integritati restituit, et in Vrbis aeternae ornamentum erexit Innocentius X. Romae 1650, fol.

(7) Il Cav. Lorenzo prevalevasi della somma sua a-

quale, unitamente all' Antiquario M. Ant. Canini, vi fece supplire, ed intagliare i Caratteri, e le Figure Egizie, che vi mancavano nelle parti disettose, e rovinate (1). Oltre l'interpetrazione sattane dal P. Kircher (2), tutti i Geroglissici di quest' Obelisco sono stati egregiamente illustrati da Giorgio Zoega (3), con quelli di tre Frammenti della sua Cuspide (4), di cui ha dato il Rame (5). Essi sono stati trovati posteriormente; ed ora si conservano nel Museo Borgiano, a Velletri (6). Monsignor Mercati (7) propose a Sisto V di erigerlo innanzi alla vicina Chiesa di S. Sebastiano. Ma questa gloria era riservata ad Innocenzo X, che dopo di esso è stato il primo Pontefice, il quale ha riassunta la grandiosa idea di abbellire la Città coll'erezione di questi nobilissimi Monumenti. Egli lo sece trasportare in questo sito dal Cerchio di Antonino Caracalla, posto fra la Chiesa di S. Sebastiano suor delle Mura, e il Sepolero di Cecilia Metella, detto Capo di Bove (8), e che Monsignor Fabretti (9) sospettò, che susse il Cerchio di Gallieno. Ma oltre le Medaglie di Caracalla, che ne' loro Rovesci ci fanno veder questo Circo, è rimasta consermata l'antica opinione dalla Scoperta delle Statue dello stesso Imperadore, e di Giulia sua Madre, fatta fra le Ruine di quelle vicinanze nel Pontificato di Clemente XI. Le medesime surono comprate da Tommaso de Marchis, e da esso rivendute al Duca di Abrantes, Ambasciadore di Portogallo in questa Città (10). Sarebbe stato desiderabile, che si fosse scoperta l'antica Base di quest' Obelisco, dedicato ad Iside, e ad Oro (11). Poiche ivi si sarebbe trovata qualche Iscrizione, che ci avrebbe istruito, in qual tempo su trasportato per ornamento di questo Circo (12). Ma per mala sorte non si è mai rinvenuta, quantunque più volte se ne siano fatte le più diligenti vicerche (13).

Asserisce il Ficoroni (14), che non trovasi Cerchio più conservato di questo (15), essendo il Circuito della Fabbrica tutto intiero, benchè rovinata la metà de' Portici, su' quali godevan le Feste gli Spettatori. Ci restano le Rovine del Muro, che principiava in Linea retta, e nei lati una Torre per parte, destinata per la Nobiltà; fra le quali Torri, e le Mura dei Sedili sono i due ingressi. dai quali uscivan altrettanti Aurighi coi loro Carri al segno della Mappa (16), che si dava nel vicino Palco d'edificio, del quale se ne vedono le Rovine. Le Volte dei Portici contengono fra 'b Materiale Olle di Terra Cotta colle Bocche roversciate all'ingiù (17), servite a mio credere, per render la Volta più leggiera, e forse acciocchè risuonassero con maggior rimbombo le grida del Popolo. Terminano le Rovine delle Mura ovalmente. Nel mezzo vi è la gran Porta, per la quale usciva il Vittorioso sulla Via, che conduceva all' Appia. Vi si vede la Cappella Sotterranea del Dio Conso (18),

bilità in tutti i suoi Lavori. Egli fu l' Inventore di una Macchina messa in opera per tirar su le Pietre servite pel Colonnato di S. Pietro, così descritta dal Baldinucci nella Vita del Rernino, 80. Fu suo ritrovamento quello del tirare fino a 14. Carrate di Travertini con grande facilità. E' questo Stromento, composto di un' Antenna di 70. pal. a cui se ne conginigono altre due, da ciascheduna delle qual pendono due Traglie di fer-ro di sei pal. e di altezza, e di un sol pezzo, con-tenenti sei girelle di metallo, tre per un verso, e tre per un altro a quello contrario.

(1) Overbeke Vestigi di Roma Ant. (2) Obeliscus Pamphilius 391.

(3) De Origine, et Vsu Obeliscorum 74, 83. (4) 83, 587, 646. (5) 655. (6) 587, 655. (7) Obelischi di Roma 264.

CA

No.

1 88

ET:

E 6.

20mil

18 ...

ti.

1175

4 la

143

. ..

CIT.

TO ...

...

: K-

- 10

٠.,

** **

200

. ... 5

27 35"

1.

1 1

स्वत इ.स.

1".,

2362

Yello Yello Fa

WII.

1 Uli.

* :100:

703

giasi rita

95°.

2 % 200

nj.

122 52E'

11,

gnal.

13 (h

Par.

· .

237

(8) Il Valesio ha notato, che Mercoldi 28. Nov. 1531. fuor di Porta S. Sebastiano, per la Via Appia circa due miglia, discosto da Capo di Bove, con l'occasione di demolire una vecchia Muraglia, per torne i Selci, detti Quadrelli, per fare la Schiata del Corso, ritrovaronsi due belle Statue di una Venere, ed altra con due Colonne di Fior di Persico, e le ha mandate a caricare il Card. Corsini, Nipote di Sua Santità. V. Fea III Winchelmann 580.

(9) De Aq. et Aqueed. 166, de Col. Trajan. 147. 10) Ficoroni Vestigi di Roma antica 163 nella Misc. di Fea 126, e nel T. lil di Winchelmann 29.

(11) Zoega 1. c. 586.

(12) Pitiscus in Forum, et Campus Agonius. Fabricius Descr. Vrb. c. 3. quo referendus ille Obeliscus in Circo Agonali vetustus? Nam hodiernus ex Circo Caracallae . Borrich Ant. Vrb. Fac. c. 16. n. 2. Owerbick Vestigj di Roma . Nardini I , 205. Kircher Obeliscus

Pamphilius P. 2. (13) Mercati Obelischi di Roma 264.

(14) Vestigj di Roma 164.

(15) Non ha dunque Gio. Mich. Silos avuta ragione di scrivere nella Pinacotheca 294, Circus Caracallae. Te Via fert Circum Caracallae haecAppia ad amplum:

Extat, at a Senio decidit ille nitor: Quid fugitiva dies non dente voraverit acri? Quid non falcati Temporis ira metit? Vix noscis, rapidis ubi Biga jugalibus acta,

Elusit Metas arte, agilique Rota. Ne mirare, Hospes, volucres fugisse Quadrigas,

Hoc mirum est, ipsum Circum abiisse simul. (16) Jul. Caes. Bulengerus de Circo Rom. Ludisque Circensibus, de Venatione Circi, et Amphiteatri, ac de Theatro. Patav. 1598, 8. et in IX. Thes. Graevii 577. Jos. Maniardi Commentarii in Rubr. Cod. publicae Laetitiae, vel Consulum. in Joh. Godes. Clausingii Jur. Publ. Rom. II, 409. Lemgov. 1731. 8. Nic. Calliachii DIss. de Circensibus Ludis in V. Thesauri Poleni 473. Jos. Ermanni Minianae Dialogus de Circi Antiquitate, et ejus Structura, in V. Thes. Poleni 445. Fil. Angelico Becchetti . Giuochi Circensi . Rom. 1784.

(17) Si vede in questo Circo ciò, che su osservato nel Mausoleo di S. Elena, che volgarmente si chiama Torre Pignattara, perchè nella rottura della sua Volta furono scoperte varie gran Pignatte, ivi murate, per render la stessa Volta più leggera. V. Mem. di Flam. Vacca n.31. Fea 89, ove si descrive uno Scavo ivi fatto. Marangoni Vrne di Marmo, Conche, e Sarcofagi Gentileschi, adoperati da' Cristiani nelle Chie-

(18) Fabianus Toernerus de Ara Consi Subterranea. Vpsal. 1721, 8. Adam Dan. Richteri de Conso Romanorum Commentatio. Annaeberg. 1749, fol. Solenni

F 2

e nel menzo il sito rilevato della Spina, e quello, sul quale era quell'Obelisco, che si vede nella

gran Fontana di Piazza Navona.

Il Panvinio nella sua grande Opera de Ludis Circensibus (1) ci ha data l'Icnografia di questo Circo, detto volgarmente la Giostra (2). Ma il dotto Cavalier Inglese, mio particolar Amico, Mr. Lomydal, in una sua Lettera, prodotta nella Gazzetta Letteraria Forestiera di Parigi, ne dimostrò l'inesattezza. Poichè avendolo egli diligentemente osservato, trovò, che la Spina non è altrimenti nel Centro, come si rappresenta nella Pianta del Panvinio; ma bensì 38 piedi più distante dalla parte laterale destra, che non è alla sinistra. La qual cosa, secondo l'osservazione fatta dal Fabretti (3), si rendeva necessaria; perchè dovendo tutti i Cocchi entrare dalla parte destra nella Carriera del Circo, v'era bisogno di uno spazio maggiore, per dar comodo a tutti d'intraprenderla con ugual vantaggio. Ma questo bisogno andava poi scemando nel proseguimento del Corso. Poichè non potendo tutti correr ugualmente, doveano per conseguenza separarsi; e quindi alcuni andar più avanti, ed altri restar indietro. E perciò nel loro ritorno, dopo l'ultima Meta, per la parte sinistra, al luogo, donde erano partiti, trovandosi separati, era sufficiente uno Spazio più ristretto. Queste, ed altre osservazioni sono state adottate dall'altro mio singolar Amico Cons. Gio. Ludovico Bianconi nella Descrizione de' Circhi, particolarmente di quello di Caracalla, e dei Giuochi

Quest' Obelisco meritò di esser celebrato col seguente Epigramma da Gio. Mich. Silos nella Pi-

nacoteca 290.

Pyramis in Foro Agonali

Pyramis Oebalio haec olim transmissa Canopo Surgit Agonali nunc rediviva Foro.

Mole sua jacuit semisepulta diu.

Excitat illam iterum Latii Pater inclytus Orbis, Atque peregrina visa stetisse Basi.

Sustinet en humeris Scopulus praeruptus, et ipse Haud uno Scopulus fusilis amne madet .

Corruerat siquidem, Caracallae atque obruta Circo, Heic Ganges, Îster, Nilusque volubilis, et cui Nomina ab Argento clara dedere, fluunt. Quambelle jungunt fluctus ! ut quae Astra lacessit,

Pyramidem unanimi murmure concelebrent.

6. XIV. Iscrizioni ivi esistenti. Diverse altre, allora composte. Statue d'Innocenzo X. in Campidoglio. Vso antico di mutare col Capo il Nome, e l'Epigrafe alle Statue, ancor permanente ne' Ritratti de' Papi, e de' Cardinali.

Di riportano da Zoega le quattro seguenti Iscrizioni (4), che ivi furono incise, e che sono state riserite dall' Oldoino (5), dal Bonanni (6), dal Bernal (7), e da molti altri.

Al mezzo giorno

INNOCENTIVS X. PONT. MAX. NILOTICIS AENIGMATIBVS EXARATYM LAPIDEM AMNIBUS SUPER LABENTIBUS IMPOSVIT

> VT SALVBREM SPATIANTIBVS AMOENITATEM SITIENTIBVS POTVM MEDITANTIBVS ESCAM MAGNIFICE LARGIRETVR

All' Oriente

NOXIA AEGYPTIORVM MONSTRA INNOCENS PREMIT COLYMBA QVAE PACIS OLEAM GESTANS ET VIRTYTVM LILIIS REDIMITA OBELISCYM PRO TROPHAEO SIBI STATVENS ROMAE TRIVMPHAT

eran le Feste a' 30 di Luglio, presso gli Arcadi, che chiamavanle Ippocrazie, poi da' Romani celebrate col nome di Consuali a' 21 di Agosto, ed anche a' 13 di Decembre, come apparisce da un antico Calendario presso il Grutero 133, in onore del Dio Conso, o di Nettuno Equestre, ed in memoria dello Stratagemma delle rapite Sabine, per popolare i Deserti di Roma, esentandosi in questi giorni da ogni lavoro i Cavalli, e i Muli, che s' incoronavano di Fiori .V. S. Hieron. in Vita S. Hilar. C. XV. edit. Rosweidi in Vitis Patrum n. 29. Hoc siquidem in Romanis Vrbibus jam exinde servabatur a Romulo, ut propter felicem Sabinarum Raptum, Conso, quasi Consiliorum Deo, Quadrigae septeno currant circuitu; et Equos Partis adversae fregisse, Victoriae sit .

(1) Antuerpiae 1596. Venet. 1600. Paris. 1601, et

cum notis Jo. Argoli, et additamento Nic. Pinelli. Patav. 1647, fol. et in IX Thes. Graevii 243, C. XXIV, de Circo S. Sebastiani, Via Appia. L'Abbé Saintnon Voyage Pictoresque de Naples, et de Sicile VIII, 229, Guattani Monum. inediti 1789, V, 4.

(2) Martinelli Roma ricercata 189. Mem. di Pietro Santi Bartoli nella Misc. di Fea 244. In una Vigna a Capo la Giostra furono trovati la più parte de' Bassirilievi, che sono situati nel Palazzo Mattei, ed altri fu-rono trovati al Giardino della Navicella. V. Amaduzzi Monum. Matth. I, 49, III, 87, 171.

(3) De Columna Trajani 147. (4) 630. (5) Apud Ciacconium in Vita Innocentii X, 650.

(6) Numism. Rom. Pontificium II, 637. (7) Copiosissimo Discorso p. 12.

All' Occidente

INNOCENTIVS X. P. MAX.

NATALI DOMO PAMPHILIA

OPERE CULTUQUE AMPLIFICATA

LIBERAQUE INOPPORTUNIS AEDIFICIIS

AGONALI AREA

FORVM VRBIS CELEBERRIMVM
MVLTIPLICI MAIESTATIS INCREMENTO
NOBILITAVIT

Al Settentrione

Mare Mul

ne...

1150

in

L St

4 4.

8 C.

13+01

1:

0.5

172.

10

#191

(He

25. 4

, 3

OBELISCYM

AB IMPERATORE ANTONINO CARACALLA
ROMAM DEDVCTVM

CVM INTER CIRCI CASTRENSIS RVDERA
, CONFRACTVS DIV IACVISSET
INNOCENTIVS X.
PONT. OPT. MAX.

AD FONTIS FORIQVE ORNAMENTVM
TRANSTVLIT INSTAVRAVIT

EREXIT
ANNO SALVTIS MDCLI.

PONTIF. VII.

Soggiugne però Alberto Cassio, che li celebri PP. Ciacconio, e Kircher suppongono, che nelli quattro Fianchi del dimostrato Scoglio fossero scolpite le seguenti Iscrizioni. Non vi furono però mai collocate, nè vi si conosce sito, dove si potessero incidere. Sicchè può vredersi, che il Pontefice le componesse per pubblicarle solamente colle Stampe. Diverse sono le trascritte dal Ciacconio, da quelle, che si leggono nel Kircherio, il quale avendo scritto l'opera erudita di quello Obelisco, ha il merito, che le di lui riferite sieno stimate più vere, e germane. Dalla Parte Orientale, verso il Palazzo del Governo.

INNOCENTIVS X. P. M.

OBELISCO AEGYPTIO QVATERNIS FONTIBVS
EX AQVA VIRGINE DEDVCTIS IMPOSITO
NATALI DOMO PAMPHILIA MAIOREM IN
AMPLITYDINEM EXTRVCTA
AGONALE FORVM AMPLIFICATVM EXORNAVIT
VRBI ROMAE MAIESTATEM ANTIQVAE
PVLCMRITYDINIS AEMVLAM
RESTITVIT

Dalla Parte Meridionale, verso la Chiesa di S. Agnese

HERMETICVM OBELISCVM

A SOTHI REGE HELIOPOLI ERECTVM

AB IMPERATORE CARACALLA ROMAM DELATVM

INTER CASTRI CASTRENSIS RVDERA

IACENTEM FRACTVMQVE

INNOCENTIVS X. P. M.

AD ORNANDVM ERVDITIS AEGYPTIORVM

MYSTERIIS AQVAE VIRGINIS FONTEM

TRANSTYLIT INSTAVRAVIT EREXIT

Dalla Parte Occidentale verse îl Palazzo Al-

INNOCENTIVS X. P. M.

AMOENAM SALVBRITATEM CVM MAGNIFICA
ERVDITIONE CONIVNGENS
LITERATVM HERMETICIS AENIGMATIS LAPIDEM
AQVAE VIRGINIS FONTI IMPOSVIT
AD SEDANDAM CORPORVM
ET ACVENDAM INGENIORVM

Dalla Parte Settentrionale verso la Chiesa di S. Giacomo

SVPER MONSTRA AEGYPTIA
AVREA INSIDET COLVMBA
HOC EST
SVPERSTITIOSAS SECTAS
VERA CALCAT RELIGIO
QVAE PACIS OLEAM GESTANS
VIRTVTVM LILIIS REDIMITA
OBELISCVM PRO TROPAEO SIBI STATVENS
ROMAE TRIVMPHAT

Oltre queste Iscrizioni, il P. Kircher (1) siporta quest' altre, che si viddero girare, in quella occasione, per le mani degli Eruditi

INNOCENTIVS X.

CVM ANNO INSTAVRANDAE IVSTITIAE SACRO
EX VNO VIRGINIS AQVAE FONTE
QVATVOR EFFVDIT FLVVIOS
ANTIQVI PARADISI
HOC EST
IVSTITIAE SPECIMEN EXHIBET
ET SAECVLVM RENOVAT

INNOCENTIVS X.

QVATERNIS AQVAE VIRGINIS FONTIBVS

AD ORNATVM ET COMMODA VRBIS APERTIS

MAGNIFICENTIAM PONTIFICIAM

SVPER INDVCTIS REGVM AEGYPTIORVM ARCANIS

PATEFECIT

INNOCENTIVS X.

MARMOREO AQVAE VIRGINIS MONVMENTO
AEGYPTIORVM OBELISCVM IMPONENS
METAM POSVIT ROMANAE MAGNIFICENTIAE

DVM INEVNTE EXPLATIONIS ANNO
AEGYPTIVM OBELISCYM
SVIS FONTIBVS ADMOVET
ROMA VEL IPSOS SOLIS DIGITOS
LVSTRARE AQVA VIRGINIS POTVIT

VBI CERTABATVR OLIM IN PYLYERE

NVNC IN AQVIS LYDITVR

O GRATAS TEMPORVM VICES

(1) Historia Obeliscii Pamphilii a prime ejusdem in Aegypto Erectione, usque ad ultimam Romae. Cassio Corso dell' Acque I, 299.

.. QVO SE SVBLIMIVS ERIGIT HIC MEMPHIS EO SVBMISSIVS ROMAM ADORAT

AENIGMA

VIRGO ROMANA DORSO CANDIDA NIGELLYM AEGIPTIVM GESTAT AD NVNDINAS

Nella Sala del Palazzo Capitolino verso Araceli, sotto la Statua d'Innocenzo X. (1) si legge questa Iscrizione composta dal P. Guglielmo Dandini Gesuita INNOCENTIO X. PONT. MAX.

OB CAPITOLIVM ET AGONALE FORVM AEDIBVS'

OBELISCO ET SALIENTIBVS ORNAT.

OB PRINCIPES BASILICAS MAGNIFICENTER INSTAVRATAS
OB INVECTAM DIFFICILI TEMPORE ANNONAM
ECCLESIASTICAM DIGNITATEM FELICITER VINDICATAM
DIVTVRNAE QVIETI BREVI BELLO CONSVLTVM
PVBLICAM VTILITATEM ABSQVE PVBLICO ONERE
PROCVRATAM

FAS IVSQVE VBIQVE SERVATVM
PRINCIPI ROMANO OPTIMO AC MERITISSIMO

S. P. Q. R.

6. V. Elogj di questa Fontana, pubblicati dagli Storici, e da'Poeti. Canzone ridicola sopra lo Sfratto da Piazza Navona, con la sua risposta. Idilio di M.Porzia Vignoli. Baldacchino della Bas. Vat. Depositi di Matilde, e di Vrbano VIII. Statue a Villa Borghese della Dafne, e di Davide, ambedue celebrate in Versi Latini, e Italiani. Bas. Lateranense, e Palazzo del Campidoglio, ivi lodati. Sonetti, ed altri Versi in encomio della Fontana. Medaglia in onor del Bernini, esposto, e sepolto a S. M. M. Fontana in Metallo, ed in Marmi, formata da Franc. Righetti. Notizie del Can. Angelo Comolli.

Tutti gli Storici, ed i Poeti di quel tempo gareggiarono in celebrare questa maravigliosa Fontana. Antonio Bernal de Gioya pubblicò un Copiosissimo Discorso della Fontana, e Guglia eretta in Piazza Navona, per ordine della S. di N. S. Innocenzo X. dal Sig. Cav. Bernini, con una abbondante dichiarazione de' quattro Fiumi, che si rappresentano ne'quattro angoli di detta Fontana, dove c'intende la lozione de quanto si dilatino, e per dove scorrono, e molte altre cose, non men curiose, che dilettero origine, quanto si dilatino, e per dove scorrono, e molte altre cose, non men curiose, che dilettevoli, concernenti a detti Fiumi, Piante, ed Animali, che vi stanno d'intorno, come anco minutissimamente si descrivono i Gesti, che fanno detti Animali, e la loro proprietà. Roma nella Stamperia del Grignani 1651. 4.

Venne anche alla luce la Descrizione dell' Obelisco, o Guglia di Navona, fatta erigere dalla Venne anche alla luce la Descrizione dell' Obelisco, o Guglia di Navona, fatta erigere dalla S. di N. S. Innocenzo X. al Sig. Cav. Bernino, con la Dichiarazione copiosa dell' Origine di questa Guglia, e di tante altre, che sono in Roma, Computo degli Anni, come siano state condotte, rovinate, glia, e di tante altre, che sono in Roma, Computo degli Anni, come siano state condotte, rovinate, glia, e di tante altre, che sono in Roma, Computo degli Anni, come siano state condotte, rovinate, glia, e di tante altre, che sono in Roma, Computo degli Anni, come siano state condotte, rovinate, glia, e di tante altre, che sono in Roma, Computo degli Anni, come siano state condotte, rovinate, glia, e di tante altre, che sono in Roma, Computo degli Anni, come siano state condotte, rovinate, glia, e di tante altre, che sono in Roma, Computo degli Anni, come siano state condotte, rovinate, glia, e di tante altre, che sono in Roma, Computo degli Anni, come siano state condotte, rovinate, glia, e di tante altre, che sono in Roma, Computo degli Anni, come siano state condotte, rovinate, glia, e di tante altre, che sono in Roma, Computo degli Anni, come siano state condotte, rovinate, glia, e di tante altre, che sono in Roma, Computo degli Anni, come siano state condotte, rovinate, glia, e di tante altre, che sono in Roma, Computo degli Anni, come siano state condotte, rovinate, glia, e di tante altre, che sono in Roma, computo degli Anni, come siano state condotte, rovinate, glia, e di tante altre, che sono in Roma, come siano state condotte, con un tante dell'Origine di questa Gui altre dell'Origine dell'

Francesco Boncori Siciliano, che si fece parlare in questa guisa

Il crudel Lamento, che fanno quelli, che hanno sfrattato da Piazza Navona, particolarmente i Giudii.

Domenica mattina,
Dui mila, e più persone,
Dentro Piazza Navona,
Feccer Congregazione
Sopra lo sfratto,
Che bisognava fare
Da così bella Piazza;
Cosa da lacrimare!
In fin fu risoluto
Da un Vecchio più saputo,

Pigliar le Carabattole, E andar in commissione A rosicare i Chiodi, E a battere il Taccone. Ma disse un, che vendeva Cert'Aghi Romaneschi, Me povero sgraziato! L'Aghi stanno freschi. Passavano le Piastre, Et i mezzi Bajocchi, E parevan Franzesi
Agli Huomini più sciocchi.
Non più si venderanno,
Anzi si ruzziranno.
Che Diavolo ho da fare?
Quest'è disperazione.
Aghi miei di Ferrara,
Battemo via il Taccone.
Risponde un da una parte,
E disse, il viso torci?

(1) Ciaccon. IV, 651. Dice il Gigli, che ai 27. di Settembre nel 1645. fu scavata una Statua di Paolo V. per mettervi la Testa d'Innocenzo X. Il Pagi nella Critica del Baronio an. 312. n. 24, ed il Casaubono nelle Note a Suetonio in Tib. n. 58. hanno arrecato varj esempj dell' antico uso di mutare col Capo il Nome, e l' Epigrafe alle Statue. Ma molti più ne ha prodotti Monsig. Marini in una eruditissima Nota alle Iscrizioni delle Ville, e de' Palazzi Albani, 44. Anche a' nostri giorni i Ritratti de' Papi, e de' Cardinali, han seguitato ad essere esposti frequentemente a simile Metamorfosi, nelle Variazioni de' Pontificati, e nel giro delle Promozioni.

Lassa piangere a me,
Con cento, e ranti Sorci.
Questi son morti
Tutti per lor destino,
E gli altri salteranno,
E faranno Tavolino.
O Sorci avventurati!
Vi son propitii i Fati.
Non più venderò in Piazza
La vostra destruzione;
Ma co' miei Sorci morti
Batterò via il Taccone.
iangeva così forte

H #53.1

BIRLIALISMI S

4770,91

AUNDICE A

MYTAYER

MINO ON

OKINSTELLE

4 50002 8 196

Mar. Like in

281 1.216.

Paris C

01...30

द केंद्र विकास

TITLE BUTTE

7.213.2

ARRIE SIRRE

1 1210245 42

2.2225

DAY EISBEI

Sara asid -

50.700 BL 3

et specia Ga

santale, e

arm laria

18114 - E (BT)

IJ,

-6

180000

13500,

da iace"

zione .

.. 212 ,

acione.

parte,

gri :

nta alle lim

44. ABC::

ente à vi

calli, est,

;0.

H

AMI.

Piangeva così forte
Un, che vende i Fucili,
Ch'empir potea col pianto
Da cinque, o sei Barili.
Dall' altra parte
Eran dui meschinelli,
Che bestemmiavano,
Le Forbici, e i Cortelli;
E Madonna Isabetta,
Con la sua Cicorietta,
Si dava tanti pugni
Per la disperazione,
E con Madonna Cioccia
Batteva va la il Taccone.

Il gusto era lo sciatto
Di tanti Fruttaroli,
Se ben che l'Ortolani,
Non mondavan Cetroli.
Vedevi miser Tofano,
Che faceva a sgrugnoni,
Per non voler più parte
D'un Horto di Meloni;
L'altro non volea intrichi,
Nè d'Uva, di Mele, o Fichi;
Chi piangea la Cerasa,
La Visciola, e'l Graffione,
E con le Zaine in Capo
Eattevano il Taccone.

Piangevano con quelli
Anco i Melangolari,
E i Cedri, e i Limoncelli,
Che tanto erano cari.
Andavan fuor di Piazza
Verso della Sapienza,
A riveder l'Horlogio (1),
Armati di patienza.
Nè havevan meno travagli
E le Cîpolle, e gli Agli,
Cavavano dagli occhi
Di lagrime un milione;
Ma insieme poi cogli altri
Battevano il Taccone.
Stracciavan Libri, e Carte

E maledivan l'Arte
Loro gli Acquavitari.
Era gusto sentire
Piangere i Levantini;
Haveriano la Mecca
Data per tre quattrini,
E con quella Canaglia,
Che tira l'Anticaglia,
Con li Ferravecchi,
Menavan lo Spadone
A due gambe, e con furia
Battevano il Taccone.
Sfrattavan le Sarache,

Le Arenghe, e i Tarantelli, E rozzolavan via
Le Botti, e i Caratelli; Quelle Botteghe manco
Di quei Pizzicaroli
Tanfeggiavan col pianto
D'altro, che Solfaroli,
D'odore riscaldato
Di robba da Forlino,
Robba, che c'è il Patrone,
Che correa per le poste,

E batteva il Taccone.
L'Abacchi poverelli,
Fritti nelle Padelle
Sonavan d'allegrezza
Ciufoli, e Ciaramelle,
Vedendo esser finito
Il crudo lor martirio
Dentro di quell'Ogliaccio,
Che pare Letargirio.
Le Frittelle a Milioni,
Castagne con Marroni,
Andorno tutti in calca,
Facendo confusione,
E quanto più potevano,
Battevano il Taccone.

Il povero Merluzzo,
Già tanto desiato,
Se ne va via di Piazza
Piangendo esiliato.
Piangono i Matrisciani
Con il Cortile loro,
Che con: i lor Salumi,
Facevano Tesoro,
Con Scope, e con Carote,
Et altre cose note.
Le Calzette di seta
Non più fanno questione
A dire un giulio il paro;
Ma battono il T'accone.
Lo povero Jacobbe,

Lo povero Jacobbe , Patre de Manuelle , Fa core de Rovina Con Mastro Sciamuelle.
Gioseffe con Davitte,
E lo sgratiato Abramme,
Moisè buttato in terra,
E distende le Gamme,
Piange in conversazione
Lo Rabi Salamone,
E tutti finalmente
Rivoltano la faccia;
Gridando, iamo via,
Boracà ce faccia.

Scappa dall'altra parte
Un Gobbo disgratiato,
Che vende i Solfaroli,
E se chiama Diodato.
Ma spesso in Piazza
Teneva lo Banchetto,
E ce stava lo Figlio,
Ch'era un pò zoppetto,
Con certi stracci rotti,
Robbe da far Fagotti,
E dice, o boni Hebrei,
Andamo presto via,
E tornamo allo Ghetto,
Nella mal'hora sia.

Facevano un Mercato
Belluccia, Perna, e Rosa,
E Nina con la Portia,
E Stella gratiosa.
Gridaron queste,
O poveri Collari,
Come faremo adesso?
O boni Hebrei miei cari,
Scatole de Bottoni,
Manoca me perdoni,
Non l'havessi mai fatti
Per manco pena mia,
Ritornamo allo Ghetto;
Nella mal'hora sia.

Così con pene, e doglie Tornorno nello Ghetto, Et iva inanzi a tutti Piangendo Sciabacchetto, E chi vedeva Un tanto disconforto, Diceva certo, Qualche Rabino è morto. Facevan tanti gnavoli, Che parevan Diavoli E cosi appunto strillano Nel Regno di Plutone, E finalmente tutti Batterno via il Taccone. Ancora il Siciliano, Misero, e poveretto,

I miseri Librari, Fa core de Rovina Andò via dalla Piazza, (1) E' uno de' 44. Orologi pubblici di questa Città, da me enumerati nelle mie Campane p. 54.

Portandosi il Banchetto.
Ma se li fece danno,
Questa dura partita,
Cercò far questa Historia
Per campar la Vita,
E per ogni Cantone
Venderla alle Persone.
Giacchè il Signor Sforzino
L'astringe con ragione
A vender questa Historia,
E battere il Faccone.

L'Artisti intorno intorno Si sono retirati Dentro delle Botteghe,
E sotto i Tavolati.
Nè men di loro
Ognun restò dolente,
Per non vedere
In Piazza tanta Gente;
Benchè hanno gran piacere,
Veder Carrozze a schiere
Verso la sera
Girare al Fontanone,
Poichè gl'Imbrattatori
Battuto hanno il Taccone.
Ponno li Cerretani

Far Circolo gradito,
Ma in filo, acciò che resti
Spicciato il vago sito.
Cantano, e sonano,
Hor che hanno largo il loco,
Quel che ha il contro veleno,
E quel che ha contro il foco;
Nè adesso son più a spasso
Quel con l'oglio di sasso,
E canta tutto allegro
Gemignan col Colascione,
Io pure resto in Piazza;
Altri battono il Taccone.

Fu risposto a questa Canzone nella Nuova Descrizione della famosa Meraviglia della Guglia, e Fontana di Navona, con le Dichiarazioni copiose, et esplicazioni di tutte le cose, che in essa si contengono, e l'Origine, e Conto di tutte le Guglie di Roma persino ad hoggi, con una Canzona curiosa, di chi si lamenta, per essere sfrattati via di Piazza gli Artisti. La risposta inclusive ai suddetti. Roma ap. Franc. Cavalli 6 Luglio 1651.

CANZONETTA NVOVA PER LO SFRATTO DI NAVONA.

La Cuccagna è pur finita
Dei rasciammi di Navona,
Benchè più d'una persona
Piange ognor questa Partita;
La Cuccagna è pur finita.

Questi son tanti Merlotti,
Che non possono patire,
Se talor sentono a dire,
Ch' a sfrattar sono condotti.
Uno Schizzo, che l' abbotti.

Si richiede a questa Gente, Che l'amore impertinente Faccia uscirli con l'uscita. La Cuccagna &c.

Dice questo, il bel Giardino
Di Navona non v'è più.
Homo pazzo, e turlurù,
Homo simile a Chiappino,
Non dic'ei,ch'in quel Confino,
Che Fajola si chiamava,
La Stadera lavorava
Col ginocchio, e con le dita.
La Cuccagna &c.

Dice un altro, in Casa mia
Fanno i Sorci il salta in banco,
Poich'in Piazza venne manco,
Chi vendea lor morte ria.
Io rispondo, o gran pazzia,
S'alli Sorci vuoi dar sfratto,
E tu piglia in Casa un Gatto,
E poi guarda, s'è pulita;
La Cuccagna &c.

Dice quello, l'Achi fini, (cia, Ch'han venduto ai MontiFran-Questa pure non è ciancia, Che passavano i Quattrini, Non più stan dai Burattini. Gente sciocca, e gente avara! Son quest' Achi di Ferrara. E Piombin sempre l'imita. La Cuccagna &c.

Al Ferrar par ch'incresca,
Chi si leva avanti giorno, (no,
Non trovar più in quel contorChi vendea Fucile et Esca;
Ma non sa quel, che si pesca,
Chi 'l quattrino ivi si sprega,
Ch' è tifiuto di Bottega,
Robba tosta, e inhumidita.

La Cuccagna &c.

L'Oste par, ch'abbia travaglio,
Che non trova più di queIli,
Che vendeano i Cortelli,
Temperati a forza d'aglio.
Son Cortelli, che dal Taglio
Pon ferir pur da lor posta,
Perchè taglia più la Costa,
E la punta è via sparita.

La Cuccagna &c.
Chi sol dire de'Meloni,
Che Navona n'avea tanti,
Dove or sono quei Mercanti,
Che l' haveano sì boni?
O ch'il Ciel li lo perdoni!
E non san, che questo frutto,
Chi ha bon naso, ha da per tutto
Robba meglio, e più fiorita.

La Cuccagna &c.
Piange quel la Cicorietta,
Che venneva Cecca; e Popa,
E la Nena con la Topa,
Che l'havea pulita, e netta,

Che le Donne Romagnole Fan pagar fin le parole, Non che l'herba assai pulita.

La Cuccagna &c.

Maledir sento parecchi
Falegnami, et altra gente,
Che spendevan poco, e niente,
A comprar dai Ferravecchi
Chiodi, Ferri, sino i Specchi,
So,ch'avean in quei Banchetti;
Ma duravan loro effetti,
Come fumo d' Acquavita.
La Cuccagna &c.

Chi suol dire, i Limoncelli,
E i Melangoli d'odore,
Quali havean mezo sapore,
Forti questi, e dolci quelli;
Ma non sanno i Poverelli,
Che li Banchi di Navone
Pagar fanno la Pigione,
A chi vuol robba gradita.

La Cuccagna &c.

Chi comprava, e chi vendeva
Libri vecchi, si lamenta;
Che non pensa, a che faceva;
Che i Banchetti, che vedeva,
Havean sempre tre Padroni,
E trattando Libri buoni,
S' intronavano l' udita,

La Cuccagna &c.

Sento dir quel Contadino,

I Marroni cotti in forno,

Non più vedo in tal contorno,
Che n'havevo otto a quattrino;
E non sa quel poverino,
Ch'egli è troppo gran peculio,

Se n'ha un scorzo per un giulio Da Mudonna Margarita.

e teni

bo.

10,

go il low.

tto veltas,

to il loca

a spasso

i sasso.

ulastione,

iana;

Taccone.

gas . e fret.

Mis it centents

ini mmili i

THE REPORTS

ROBERTS:

dolla.

ma di.

schi

202 202

ira gente. 000 à 01850

Tave cohi

1. 1 100000

e Sinchen

eletti,

- ALI 124

، سايون

MINT.

(1) Colf.

7 1 30 m

V2 154

1.3261

50. i tendera arenta;

che lacera,

che recers.

e Padroin.

000111 9

dita .

Sic.

dino,

ono,

al contor;

201312

120 15.24

reging:

11:

110

La Cuccagna &c. Chi suol dir gli Acquavitari, Quei, che tutta la mattina Con gridare Pollacchina, Assordivano i Somari; Ma non san, che coi denari, Conche compran quelVin gua-Bever ponno a tutto pasto (sto, Il buon Vino alla spedita. La Cuccagna &c.

Il Zerbino, ahi caso amaro! Si lamenta, dura nuova, Che di Seta più non trova Le Calzette a un giulio il paro. Ma non sa, che costa caro, Che la Seta a rinnacciarle Bastaria di nuovo a farle; L'esperienza ce l'addita. La Cuccagna &c.

V'è chi piange i Caratelli (no, Di Tonnina, e'l Moscio in ma-Le Sarache, ahi caso strano! El'Arenghe, e i Tarantelli,

Con gli Abbacchi poverelli, Le Frittelle, et il Merluzzo. E non san, che solo il puzzo Fa la voglia intepidita.

La Cuccagna &c. Anco Bacco Fiorentino, O liquor da Poggibonzo Sento pianger a quel gonzo, Che lo piglia, come Vino. E sa pur fino il Facchino, Che vi metton con ingegno Segatura d'ogni Legno, Come gente assai forbita.

La Cuccagna &c. V'è chi piange ancor l'Hebrei, Che vendeano tanta robba; Solamente un, che ha la gobba, Senza gli altri, a cinque, e sei, E che Stella, e ancor con Lei Rosa, e Perna dai Bottoni; Questa è robba da Babbioni, Prima rotta, che vestita.

La Cuccagna &c. C' è rimasta tanta gente Pur d'intorno ad habitare,

Che niun possi lamentare Dello Siratto, nè dir niente. · E' la Piazza lietamente Ritornata a quella gloria, Di cui Fama alla memoria Darà sempre eterna vita. La Cuccagna &c.

Il veder alla Sapienza Tanta gente, è gusto grande, Che la robba intorno spande Con si gran circonferenza. Ma ben v'è, chi la patienza Rinegar suole ad ogni ora, Che in sentir solo si accora Che la Lite è difinita.

La Cuccagna &c. Resta più d'un Ciarlatano Con bell' ordine, e maniera, Circolando giusto in schiera, Come ancor la Gemignano. Gode il Popolo Romano In mirar la Piazza, e'l Fonte, Che dell'opre antiche, e conte Fa la gloria esser smarrita. La Cuccagna &c.

Dalla stessa Stamperia Moneta su divulgata la Descrittione della Fontana Pamphilia, dove su già il Cerchio Agonale , tratta dal Tomo secondo dell' Istoria Ecclesiastica di Michel Angelo Lualdi Romano. Egli compendiò tutto il Racconto con quest' Iscrittione Latina

INNOCENTIVS X · PONT · MAX · QVADRIPARTITO EX ORBE NOBILIORA FLVMINA PAMPHILIO SVPPOSVIT FONTI ET REFRACTARIVM AEGYPTVM ROMANAE VRBIS MAIESTATI NOVA OBELISCI ERECTIONE ITERVM SERVIRE COEGIT

Il medesimo Stampatore Moneta volle rendersi ancor più benemerito dell'illustrazione di questo Monumento, con la pubblicazione dell' Idillio di Maria Porzia Vignoli, intitolato L'Obelisco di Piazza Navona, con la Dichiarazione delle Statue, e di tutto quello, che si contiene in detto. Obelisco . 1651.

Questa illustre Poetessa, nata in Roma nel 1632, vesti l'Abito di S. Domenico in Viterbo nel 1658. Il Cav. Prospero Mandosi (1) ne

forma il più grande Elogio. Essendomi sembrato il suo Componimento, il migliore di quanti ne uscirono in quell'occasione, anche perchè contiene l'enumerazione delle Opere più insigni del Bernini, fatte fino a quel tempo, e che saranno da me illustrate con varie Note, credo di far cosa grata di qui riprodurlo.

Spinta da gran desio Di spiegar gli alti honori Del famoso Obelisco, innalzo il Canto Di quell' eccelsa Mole, Che il magno Re de' Soti Eresse già nella Città del Sole, E con mirabil arte Il gran Foro d'Agone oggi riparte. Apollo, hor tu, che col tuo dolce Plettro Spirto sai dar ai Marmi, Aita porgi ai non purgati Carmi. Tu, ben ch'inetto, e vile,

Al par del gran Soggetto ergi il mio Stile. E a te, Sommo Pastore, Che sovra il nono rinnovar sul Tebro Fai d' Innocentio il glorioso Nome, A cui Scettro Sovrano Diede il Cielo Romano, E di tre Regni in grembo Della famosa Roma Triplicata Corona orna la Chioma, A te l'inculto Metro Riverente consacro; E s'io spiegar non so ne' Fogli miei Il tuo gran pregio eletto,

(1) Centuria VII della Biblioteca Romana T. II, 192.

Almen gradisci del mio Cor l'affetto. In mezzo ai sette Tiberini Monti, Che fan corona alla Città di Marte,

Lunga Piazza si stende, Ove già pria si vide Il Popolo Latino, Entro piccole Barehe

Fusse al Tebro fastoso

D' ira, e d'honore vaneggiante, et ebro, In fiero Agone insanguinare il Tebro,

Quindi prese il bel nome Il vago Foro, e vaghe Di rinnovate i marziali honori Con novelle Battaglie Rimiransi ogni giorno Rendere il Campo adorno La Dea de' Pomi, e la gran Dea de' Fiori; E in ogni tempo ancora Farvi contesa altera Autunno, e Primavera. Stabilì quivi il Successor di Piero, Che l'Obelisco altero

(1) Baldinucci Vita del Bernino 12. Dom. Bernino Vita di suo Padre 42. Laclii Guidiccioni Ara Maxima Vaticana ab Vrbano VIII. magnificentissime instructa, Carmen, adjectis variis Epigrammatibus, cum Oratiuncula in laudem ejusdem Pontificis. Romae 1633. 8. Ciampini de Sacr. Aedif. III, 51, 58. Bonanni in Templi Vat. Hist. Tab. 49, p. 158, et in T. II. Numism. Rom. Pont. p.574, Forrigio Grotte Vat. 143. Ficoroni Vestigia di Roma Ant. 132. Venuti Roma mod. Par. II. 73. Borgia Vatic. Confessio 65. Fea T. II. Winchelmann 422, e nella Diss. sulle Rovine di Roma T.III, 409. Visconti Museo Pio-Clem. T. V. p. 2. la mia Bas. Vat. del Baldacchino di Bronzo sopra l'Altare Pontificio 44,e il T.III p.1312 de Secret. Potrebbe forse da taluno supporsi, che qui voglia piuttosto alludersi al Ciborio disegnato dal Bernini per la Cappella del Sacramen-20, in forma di un Tempietto, ad imitazione di quel-lo eretto dal Bramante, nel Cortile del Chiostro di 5. Pietro in Montorio. Monsig. Bottari nelle Note al Vasari T. VI, 113. ediz. di Siena, dice, che il Tabermacolo del Sagramento in S. Pietro di Bronzi dorati, fraonischiati di hellissimi Lapislazuli, e i due grandi Angie-li, che sono in ginocchioni, pur di Bronzo dorato, furo-no modellati dal Bernini; e i Modelli sono a Tor de Ven-zi nel Palazzo Vaticano. Il Valesio ci notifica nel suo Diario. Dom. 25. Giugno 1741. il Re di Portogallo fa fare di Legno il Modello del Tabernacolo del Santissimo nella Bas. Vat., della stessa grandezza, e similmente di tutti i Candelieri della medesima Basilica, dandogli poi al Colore dello stesso Metallo, di cui sono composti. V. Benvenuto Eenvenuti Distinto Ragguaglio del Disegno, e Lavoro de' famosi Candelieri, fabbricati per ordine della S. R. M. di Gio. V. Re di Portogallo. Il P. Ruelle nella Scanzia XXII, p. 27. dice. Vidi questi Candelieri, e la Croce d'Argento nobilissimamente indorata nel Palazzo del Sig. Card. Ciensuegos, dore surono ammirati, presso che da tutta Roma. La Croce è alta pal. 17. di Passetto Rom. e i Candelieri 9; de' quali sia per la lor Mole, sia per la Maestria del Lavoro, sia per la preziosità de' Metalli, è sia pel numero delle Gioje, che gli adornano, si può dir, che non siano stati mai

Ornamento pomposo. Ma chi poi su di si bell' opra il Fabro? Fu l'esperto Bernini, Che qual nuovo Archimede, Col suo valore ogni valore eccede. Dicalo il Vaticano, S' a quel Ciborio insigne (1) Fatto da sua gran mano il Mondo ha pari? Over se di Matilda (2) Più bella imago eresse La sua gran destra ardita? E dove l' Vrna io lascio Di quel supremo Sole Del luminoso Vrbano, Li cui potenti raggi Mentre splendero in terra, Pace recar ai Giusti, ai Rei la Guerra? Dicalo il bel Giardino De' gran Borghesi Heroi (3), Che più bello non ha Cipro tra' suoi. Se qui talor si mira Il suo corso frenar Eto, e Piroo,

veduci simili . Aggiugno in altro luogo il Valesio, che il Bernini avendo veduto il Quadro della SS. Trinità dipinto da Pietro da Cortona nella Cappella del Sacramento in S. Pietro, per livore suggert a Clemente X. di farri un bel Ciborio, come in effetto si fece, restando più di metà del Quadro, ed il più bello ricoperto. Anche Filippo Baldinucci 57, e Dom. Bernino 164 attestano, che quest' Opera fu fatta per ordine di Clemente X. Onde è manifesto, che la Vignoli, la quale stam-pò il suo Idillio nel Pontificato anteriore d' Innoc. X, non potè alludere, che al Baldacchino della Confessione, chiamato nello stesso modo, nelle Rime di Cesare Bracci Archidiacono di Montepulciano, per il Ciborio, Opera di bronzo, fatta innalzare in S. Pietro da Vebano VIII. Arezzo 1633. 8.

(2) V. la mia Bas. Var. 82.

(3) Le sue delizie sono state descritte da Lud. Leporco Villa Borghese . Roma 1628. 12. da Giac. Manilli Villa Borghese, fuori di Porta Pinciana. Roma 1640. e 1650, et lat. studio Sigeberti Havercampi in T. VIII. Thes. Burmanni Ant. et Hist. Ital. da Dom. Montelatici. Villa Borghese fuori di Porta Pinclana. Ro ma 1700. 8. V. Poetica Descriptio Villae Burghesiae, vulgo Pincianae, Andreae Brigentii. Romae 1716, 8. Apes Vrbanae Allatii, 185. senza nominare i più moderni, da me citati ne' Posses.p. 168. E pure niuno di essi descrive il Sito, che anticamente formava il Centro de'suoi più giocondi divertimenti, così bene, come fa il Valesio nel seguente modo. A Villa Borghese, in mezzo a un Boschetto di forma quadra, formato di Lauri, e di Abeti, si trova una Tavola ottagonale di marmo, situata in mezzo di una rotonda Piazzetta, con suoi Scabelli di pietra attorno, sopra la quale s' innalza una Cupola di grosse Verghe di ferro, che a guisa di una Gabbia, la ricuopre, sostenuta da otto Colonne di Granito bianco. Vi sono ancora 4. Statue, ciascuna delle quali è posta in capo di uno de' 4. Vialetti, che partendosi dalla Ta-vola, come dal Centro, vanno a terminare alli Angoli del Boschetto. Questi Vialetti insieme con li altri 4, che dal Boschetto escono fuori, formano nel bel mezzo di quello una Stella di 8 Raggi, e parimenti nel l'altro lato

Perchè il Sol tutto intento La bella Dafne (1) a rimirar si pone Dell' amoroso ardor dolce cagione. Si la scolpi si viva, Che par che fugga ancora Dal Sol, che si l'adora;

an :

1200

Falen : S. Trabar

Sc. LETTONS

medie L

ne . restan

erence . in

. 1 1 1 1 E

laste illa

1 15 15 1

ax 3 (3) a 4 (3)

तम क्षा

ine in Land

अ हे अ. १७०

d . 30ml.-

المراجع المراجع المراجع المراجع المراجع المراجع المراجع المراجع المراجع المراجع المراجع المراجع المراجع المراجع

12,10, 1, 5 Figure 1.

1888 JE 537 F

me fall Fall

· in milita 2

cori, edis

same, sin

ino. Scatti.

and Cute

nna Gabbis Granico visi

le quali éns

sendos abas

ibare a. Di

e (18 i. w.

a sel Ne sec.

Mi. 18 . 157 . 18

12, 12 Des. Mari

opposto vi è un simil Boschetto con la sua Tavola. Ma le Colonne sono di marmo. Dicono per tradizione, che il Card. Scipione Borghese soleva in queste Tavole far dare alcune volte nel tempo estivo i Rinfreschi ai Nobili Romami, standori ancora spesso con esso loro a Cena; e co-Privansi allora le Cupole con Arazzi, e Damaschi, e va-rie altre Tapezzerie. Nel Diario del Cracas sono stati descritti tutti i grandiosi abbellimenti, con cui l'avea nobilitata il Principe D. Marco Antonio . Num. 1628. 7. Agosto 1790. N. 1758. 15. Nov. 1791. N. 1764. 26. Nov. 1791. N. 1786. 11. Feb. 1792.

(1) Dom. Bernino Vita del Padre 18. Baldinucci Vita del Bernino 9. Montelatici Villa Borghese 239. Non avea ancora compiuti 18 anni, allorchè scolpi questo Gruppo di Dafne, che fugge Apollo suo insidiatore, e comincia vagamente a tramutarsi in Alloro. V. Ottavio Rinuccini la Dafne . Fir. 1600.4. Agnethlerus de Lau-ro naturali, fabulosa, Antiquaria, Numismatica . Obreche Daphnis, seu Laurea Poetica. Il medesimo Gruppo, celebre anche per i Versi di Vrbano VIII, fu descritto da Gio. Mich. Silos nella Pinacosheca 248 con quest' Epigram.

Daphne fugiens, insequente Apolline. Et fugit, immota et perstat Peneja Virgo Et sequitur Phoebus, stat volucrique gradu. Ocyor est Ventis, immobilis est et uterque; Aut neuter, facili aut currit uterque pede . Mira haec Artificis praestat solertia: morum Quem negat hinc Marmor, praebuit inde labor.

Interea in Laurum Daphne frondescit, ut Auctor Ipse suum merita fronde coronet Opus . Il Sig. Ab. Niccola Navone, nella Raccolta delle Relle Roma 1766. p.65. così lodò questo Gruppo.

Chi sia costei, per cui la bella, e pura Immago d'onestà l'Arte ne addita E benchè sia da industre man scolpita; Pur gli occhi inganna, e fa stupir Natura? Ella è Dafne, che un di la voglia impura Scherni del Nume, e non curò la vita, Lasciando allor di sua beltà smarrita Più degno il vanto ad ogni età futura. Quindi le gemme, e l'Or, che il Vulgo adora,

Men pregio avran dell' onorata fronda, In cui Dafne cangiò le Chiome allora: Ch' Ella sempre d'onor vaga, e feconda Fatta è premio a Virtude, affinche ognora Vegga Amore il suo scorno, e si confonda. Anche Egle Dionea ne' Pregi delle Belle Arti. Roma 1779, 49. così trattò lo stesso Argomento.

Ecco a le rive del gentil Peneo Dafne, ecco Apollo, a cui seguirla increbbe, Quando per troppo amor, lasso! perdeo Lei, che mutò sembiante, e in Arbor crebbe. E chi il bel Corpo diramar potco

Leggiero si, che dubitar farebbe, Se da industre Scarpel tal forma Ell'ebbe, O il Terren molle frondeggiar lo feo?

Mirate palpitar l'alma Corteccia, Che asconde parte del corporeo Ammanto, E come in preda al Vento erra la Treccia.

O Bernin, Febo istesso a darti vanto Un di quei Lauri a la tua Fronte intreccia, Ed in gioja, e stupor cangia il suo pianto. Ma fuggir non si vede; Perchè (sì vuol il fato suo crudele) Cangiato ha in Tronco il fugitivo Piede. Non son minori i pregj Del Davide guerriero (2), Ch' a la tenzone accinto

(2) Dom. Bernino Vita del Padre p. 19. Baldinucci Vita del Bernino 8. Condussela in ispazio di 7. Mesi . La bellissima Faccia di questa Figura, ch'egli ritrasse dal proprio Volto suo, con una gagliarda increspatura di Ciglia allo 'ngili, una terribile fissazione d'occhi, e con mordersi con la Mandibola superiore tutto il Labbro di sotto, fa vedere maravigliosamente espresso il giusto sdegno del giovane Isdraelita, nell' atto di voler con la frombola pigliar la mira alla fronte del Gi-gante Filisteo; ne' dissimile risoluzione, spirito, e forza si scorge in tutte l'altre parti di quel Corpo, al quale, per andar di pari col vero, altro non mancava, che il moto; ed è cosa notabile, che, mentre egli la stava lavorando, a somiglianza di sè medesimo, lo stesso Card. Masseo Barberino volte più volte trovarsi nella sua Stanza, e di sua propria mano tener-gli lo Specchio. Dom. Montelatici Villa Borgh. 253. Gio. Mich. Silos Iodò questa Statua con un Epigramma nella Pinacotheca 248. David Fundam rotans in Goliam . Disjiciat molem ut vastam, horrendumque Gygantem

Jessides, Fundae verbere Saxa rotat. Torva fronte minas cernis: collimat, et ardens Contendit nervos, asperat ora ferox At cur non tandem volat irrevocabile Saxum? Tortaque cur differt fundere Funda Virum? Credite: Jessaei Juvenis nil Funda moratur;

Quem petat aerio fulmine, nullus adest. Illum qui finxit, finxisset si arte Gygantem, Jam fera stravisset Corpora missa Silex . Il Cav. Diotallevi Buonadrata, nella Raccolta delle Belle Arti. Roma 1711. p. 43. così la descrisse. Quegli, che in atto di ferire è volto

Con l'alta man di lieve fionda armato E il nudo petto spinge, e il manco lato, E impressa porta la vendetta in Volto; Quegli è Davidde; e tal su allor, che incolto Pastor s'oppose al sier Gigante irato; E quale ei fu nel periglioso stato,

Tutt' è dall' Arte nel gran Sasso accelto. E tanto al vivo è in ogni parte espresso, Che il Moto solo in Lei veder tu chiedi, Ond' esca il colpo minacciato appresso. Ma quello, che con l'occhio or qui non vedi, Puoi ritrovarvi a meraviglia anch' esso, Se nel mirarlo al tuo timor tu credi.

Con quest' altro Sonetto su poi celebrata da Pier Francesco Versari, nella Raccolta delle Belle Arti.

Roma 1766. p. 67.

La fionda, il sasso, il giovanil sembiante,

La fionda, il sasso, il viso altero, La rozza irsuta pelle, il viso altero, Ben di costui l'idea mi reca innante, Che ingannar non si possa il mio pensiero, Questi è il Garzon, che al Filisteo Gigante

Vide già di Pastor fatto Guerriero, Il timido Israel starsi sprezzante L'empie minacce, ed il superbo impero: E così al vivo l'Arte ai senst il finge Vibrando il fatal colpo, e l'ampie spalle

Curva, e l' un labbro, e l'altro affila, Che ascoltar sembra per l'aereo Calle, Dove l'esperta Man ratto lo spinge, Fischiare il Sasso, e risuonar la Valle.

G 2

Sembra, che cader faccia a lui davante L'orgoglioso Gigante.

Il Bernini fu questi

Che l' Obelisco etesse, Perchè d'ogni opra al fin le glorie prime Al suo cenno, al suo impero Entro chiuso Steccato

Di profonda Caverna Mill' Alme, e mille Cori Si rimiraro intenti

A grand' opre, sudor, fatiche, e stenti.

Altri con crudo ferro
Svenato il bel Terreno;
Altri trasser dal fondo
La lacerata Terra;
Altri ad un tempo istesso
Alzaro un altro Monte,
Per cui si spinse a fronteggiar coll' Etra

Vn novello Tifeo, converso in Pietra.
Stupido ognun restò, quando ch' in alto
Dal Suol si eresse il Mausolèo superbo,
Perchè se già lo fe cader al suolo
Di fiera gente l'esecrabil ira,

Di fiera gente l'esecrabil ira, Reso al primiero onore oggi si mira.

Quivi su l'alta Cima
La dorata Colomba arresta i vanni,
Con l'Olivo tranquillo
Ne la bocca innocente,
Apportatrice amata

Di Pace desiata.
O avventuroso Bronzo!
O fortunato Marmo!
Ambo nati alle Palme, ed ai Trofei.
Hor già se le tue glorie, o Sasso invitto,
Cadder su'l Tebro un tempo,
E de' Goti provaro il fiero sdegno,
Ecco il fatal destin ti fa più degno.

Ben fortunato a pieno
O del Foro Romano
Magnifico splendor, fasto primiero,
Mole immortal, che dal natio tuo Tetto
Da Innocentio il Sovrano
Fosti a l'honore eletto,
Sia tuo superbo vanto,
Per cui poscia non resti altrui secondo,
Ch'hor se di quell'altera
Illustrata Magione,
Onde per arricchir di luce il Mondo
Hebbe chiamato Oriente
L'inclito Sol de la Panfilia gloria
Nel Teatro Agonal alta memoria.

Ma chi all' alto stupor ne ferma il guardo, Mirando l' alto Scoglio, Che base forma all' elevata Guglia,

Che base forma all'elevata Guglia,

Ove in sembianza altera

(1) In una Vita Ms. di Francesco Borromino si leg-

Quattro superbi Fiumi Veggionsi d'ogni intorno, Che con le humid'onde

Bagnan festosi le vicine Sponde?
Primiero un Nil, ver dove spunta il Sole,
Rivolto tiene il furibondo aspetto,
Che con un bianco Lino
Copre l'altera, et incurvata Testa,
E con sette suoi fonti humidi, e molli
Riverisce di Roma i sette Colli.

Il Gange poi con le dorate Arene, Al destro lato del superbo Nilo, Humile stassi ossequioso, e chino, Per adorar chi regge il bel Quirino.

Quei, che son primi a rimirar la luce
Del luminoso Auriga,
Quando l'estiva Lampa
In Oriente accende,
E quei, che primi sono
A riveder l'horrida Notte oscura,
Quando d'Anfriso il risplendente Arciero
Nel Sen di Theti le pupille ha spente.
Vengano tutti, e le gran luci intente
Volghino ai bei Colossi
Del gran Rio de la Plata,
E del Danubio ardito,
Che vedran, come può d'Autor sovrano
Erger al Cielo i Marmi industre Mano.

Questi volto hanno il tergo ai rai del Sole, Quando nel Ciel pennelleggiando indora Le belle gote a la vermiglia Aurora. Vn' onda leggiadretta in terra scorre Dal vago Scoglio immenso, Che da l' ampie sue Vene

Vergine intatta a tributar ne viene.

Quì d'Europa il Destriero,
Quì d'Asia il fier Leone,
Quì d'Africa il Delfino,
Quì d'America ancora
Belva di Squamme armata
Miransi insieme entro de' molli Argenti
Bagnar l' avide Labbra;
Onde n' apprenda il Mondo,
Che delle Gratie ai Fonti
D' Innocentio sol puole
Spegner la Sete l' universa Mole.

Voi, che nel Latio, o Peregrini,
Giungeste a riverir le Sacre Porte,
Sian pur, mentre tornate al patrio Nido,
Vostre Lingue veraci,
Chiare Trombe loquaci
Per celebrare ogni hora
La Virtù, la Pieta, che in petto asconde,
Il gran Pastor de le Latine Sponde.

Voi che del Laterano (1)

ge Innocenzo X., elesse per suo Limosiniero Segreto

Vagheggiaste talora
Il gran l'empio Sovrano,
Che d' Innocentio al riverito Impero
Reso in breve si mira
Di pietà, di stupori
Spettacolo pomposo a mille Cuori.

Spettacolo pomposo a mille Cuori.

O del Tarpeo famoso (1)

Voi, che ammirate intenti

L'Edificio superbo,

Se per suo cenno al Sommo

Giunta del Vatican la meraviglia

Stupide inarca a' vostri rai le Ciglia,

Spiegate pur con cento bocche, e cento

In ogni parte, in ogni Clima estrano

D' Innocentio il sovrano

Gran senno, alto valore, Opre sublimi, Onde s'ammiri al fine Sotto ogn'Impero, o più remoto Cielo D'Alma sì grande il glorioso grido, E sia per noi fatto Teatro altero Di sua gloria immortale il Mondo intero.

O te felice! o Roma!
O te beata appieno!
Mentre chiudi nel seno
Quell' Innocenza altera,
Ch' al Cielo, al Mondo, et agli Abissi impera,
Colma il petto di speme,
O gran Madre d' Heroi,

E a l'ombra degli Olivi alma verace Spera pur lieta Eternità di Pace.

Si viddero ancora Aem. Sibonii Hexameter in Fontem Agonalem, ab Eq. Berninio (2) erectum Romae Typ. Jo. Petri Collinii 1652., e la Commedia di Emilio Meli, col titolo, la Fontana Pamilia. Roma 1652. Il Cano-

il P. Virgilio Spada, che su d'ajuto al Borromino per esser introdotto nella grazia del Pontesice, il quale per avvicinarsi l'Anno Santo del 1650, ebbe intenzione di ristaurar la Chiesa di S. Gio, in Laterano, e per consiglio di Mons. Spada ne diede incombenza al Borromino, il quale senza alterare la Pianta, senza muovere Mura, e senza scomponimento del tutto, ridusse quella parte di Chiesa così luminosa, ornata etc.

Aries

OVIACO

200

N3 5

11111

Nido -

250003

Giacinto Gigli nel Diario ci fa sapere, che nell' anno 1647. fu dato principio per ordine d'Innocenzo X, a ristaurare la Basilica di S. Giovanni, e fu scoperto il Tetto delle Navi minori dalla parte a piè della Chiesa, et furno levati alcuni Depositi, et Memorie di diverse Persone, et fra li altri furono aperte le Sepolture di Benedetto, et di Papa Silvestro II., il Corpo del quale stava intiero, ma nel toccarlo andò in Cenere, et surno portati in Sacrestia. Furono poi rimosse le Memorie della Passione di Cristo Signor nostro, cioè la sua Misura, le Pietre, che si spezzorno, la Tavola, sopra la quale i Soldati tirorno la sorte, la Colonna, sopra il quale il Gallo cantò, et un Crocifisso di pietra, che da pochi anni in quà si è mostrato miracoloso, et già stava fuori nel Portico, et di là fu trasportato dentro la Chiesa. Et tutte queste cose in questo tempo furno accomodate nel muro, che circonda la Tribuna sotto il Portico, dietro il Coro de' Canonici. Ai 9. di Febraro nel 1650, fu finita nella Basilica di S. Gio. una Ringhiera, la quale giva attorno al Ciborio, dove si conservano le Teste delli SS. Apostoli, ad effetto di poter mostrare al Popolo le Reliquie de' Santi, le quali prima stavano in un' altro Ciborio a man destra di questo delli Apo-stoli, fatto già da Papa Martino V., il ritratto del quale era dipinto dietro al medesimo Ciborio, et questo poco tempo fa é stato disfatto nella nova ristauratione. V. la Descrizione di questa Basilica ne' miei Possessi 384, 528.

(1) Il Gigli, non da Poeta, ma da Storico sincero, così scrisse di quest' altra Fabbrica, che vidde a sorgere a' suoi tempi. Nel 1644. il Papa ordinò, che in Campidoglio incontro al Palazzo de' Conservatori si facesse un Portico, del quale erano già un pezzo fatti li fondamenti; ma per fare tale Edificio, non gli assegnò pure un quattrino. Furono levate le provisioni a molti, che avevano diversi Offizi, come Custodi delle Statue, delle Fabriche antiche, et altri, che li avevano comprati con i suoi denari; furono annul-

lati li Offizii di Pacieri, Sindici, Riformatori dello Studio, et simili altri Offiziali, che si creavano ogni anno, et ogni tre mesi, et avevano le loro Provisioni, è massime li Marescialli, et restarono solo li Conservatori, et Caporioni. A' 9. di Marzo 1650. do-po mangiare Innocenzo X. andò a S. Francesca in S. M. Nova, et poi sali in Campidoglio a vedere il Portico novo, che era quasi finito, dalla banda dell'Araceli. La sua Statua fu alzata sopra un Piedestallo di Mattoni, incontro a quella di Vrbano. Il 1. di Agosto nel 1654. alle 21. ora andò in Campidoglio per vedere il Palazzo novo, che si è fabricato verso Araceli, et entrò prima nel l'alazzo vecchio delli Conservatori, et poi andò a vedere la fabrica nova, la quale si era fatta di ordine suo, ma non già di suoi denari, perchè non ha dato neppure un quattrino. Fece adornare le Basiliche di S. Pietro, e di S. Giovanni; ma non con i suoi denari, ma con le rendite proprie delle medesime, et volle, che si fabricasse in Campidoglio, senza pur dargli un quattrino del suo, ma con li emolumenti, che si davano a molti Offiziali Romani, onde furon dismessi gli Offizii delli Marescalli, Giudici, Pacieri, Riformatori di Studio, et fu scemata la provisione delli Lettori della Sapienza, et levato affatto il Salario di scudi 30. l'anno. che il P.R. dava a ciascun Mastro di Scuola, che erano quattordici, li quali Maestri erano obligati d'insegnare le prime lettere, colla Gramatica alli Poveri, senza altro pagamento. Così ancora furon levati gli emolumenti, che avevano molti Gentiluomini Romani per diversi Offizi comprati, o donati, come erano diversi Custodi delle Statue, dell'Antichità, del-li Fonti, Tubatori, Sonatori della Campana, et altri molti, li quali per un pezzo si dolsero, et lamentorno . (2) V. Sandrart Accademia Pittor. P.II, L.II. C.21. 187, Gabinetto del le Comte III, 215, de Dominici Vite de' Pittori Napoletani III, 257. Museo Fiorent.III, 1. Serie de' Ritratti ed Elogi de' Pittori X. Argenville Vite degli Architetti I, 202, Milizia II, 221. Narrano il Baldinucci 53, e Dom. Bernini 147. che Luigi XIV. fece gettare una hella Medaglia col Ritratto di lui, e nel Rovescio volle, che si redessero la Pittura, Scultura, Architettura, e Mattematica, in vaghe attitudini, e con i! Motto SINGVLARIS IN SINGVLIS IN OMNIBVS VNICVS; per esprimere la riunione di tutti ghesti pregj, per cul parve, che non meno di Michel Angelo, giugnesse anch' egli alla Dittatura delle Belle

nico Angelo Comolli nel T. II della sua Bibliografia Architettonica (1) 297 ci assicura, che nella Biblioteca Imperiali esisteva un'esatta descrizione di questa Fontana, fatta dall' Ab. Gualdo, in un Diatio mss. in tre Volumi in 8. . Teodoro Sprengero nella seconda edizione della sua Roma nova, fatta in Francsort nel 1667, 473, così la descrive . Fundamentum Obelisci Pamphylii, ex quo, ut scabrosa Rupe, in maxima copia Aqua effluit. Opus Bernini ab omnibus laudatum, exhibet 4 principales Mundi Fluvios . Superstructo nobilissimo illo Obelisco ab Innocentio X, et quem huc ex Circo Caracallae, ante Portam S. Sebastiani, nunc diruto, rursus in Compagem poni curavit, et quidem in pulcherrime totius Vrbis, et Orbis Foro, longo, lato, et amplo, quem undique Palatia cingunt, quem ornant 4 nobilissimi Fontes, ex quibus Gregorias XIII tres extruxit, satis superbos, et ubi singulis diebus Mercurii, ex instituto Card. Rotomagensis, populosus celebratur Mercatus.

Gio. Michele Silos nella Pinacotheca, sive Romana Pictura, et Sculptura. Romae 1673, 215 lo-

do le Statue de' quattro Fiumi con questo Epigramma.

Aspice, ut in medio exandent nova Flumina Romae, Et Latium exhilarent Amne cadente Forum. Gemmifer heic Ganges, velato heic Vertice Nilus, Heic Syrus Euphrates, Armeniusque Tygris.

Ceu conjuratis venere huc longius undis, Romuleasque Aedes incoluisse juvat.

Circus Agonalis
Circus Agonalis fuit olim marmore cultus,
Heic ubi Venale est nunc ab Agone Forum.
Nulla loci facies prisci: non Meta citatis

Evitata Rotis, nulla et Arena micat. Nec Pariis surgit Gradibus: nec nobilis imum Excipit hinc Vulgus Porticus, inde Patres.

Anche il P. Contuccio Contucci nella III P. Arcadum Carm. 118 stampò quest' Epigramma de Fonte in Foro

Grandis Agonalem laxaverat Area Fontem;
At non et tanto par erat Vnda Foro.

Sensit, et a secti submittens partibus Orbis
Per tacitum Fluvios Nereus egit iter.

Hinc stetit Ister: at inde fluens argenteus Amnis;

Proximus huic Nilus; laevior Indus erat.

Arti. Fu coniata questa Medaglia nel 1674 dal celebre Francesco Cheron, e fu prodotta da Ottavio Lioni nelle Vite de Pittori p. 123. V. T. XXV. Opusc. Calogrà, e Dom. M. Manni nelle Osserv. al Museo Mazzucchelli T. XLII. 308. Riposano le sue Ceneri nella

Basilica di S. M. M. ma senza Iscrizione. Il Pascoli rilevò questa notabile circostanza p. 48. (*). Gio. Fran.
cesco Grimaldi muorì, e fu sepolto in S. Lorenzo in Lucina; ed in quel giorno medemo, che stava esposto il di
lui Cadavere in S. Lorenzo, stava al Gesù esposto quello del P Chircher (**), ed in S.M.M. quello del Bernini.
(1) Quest' Opera giunta a soli quattro Volumi, è

(1) Quest' Opera giunta a soli quattro Volumi, è rimasta imperfetta per la morte dell'Autore nel 1794; ma poi essendo stata continuata, e finita da altro valoroso Scrittore, si aspetta di vederla pubblicata da Torchi Bodoniani, come ci ha fatto sperare il Ch. Sig. Giorgio Goguet, nella Lettera sopra gli Studi di Scultura in Carrara, nel T. II. N. 16. Aprile 1810. del Giorn. di Firenze p. 100.

(2) Con le Bighe, e Quadrighe per lo più venivano simboleggiati i Giuochi Circensi, nel Rorescio delle

(*) Pittore Bolognese, nato nel 1606. Malvasia Felsina Pittrice. Orlandi Abcedario Pittorico. Lanzi Storia Pittorica. Bassano 1809, II. 267. V. 155.

(**) Vita Ejus a se ipso scripta, cum ejusd. Epistolis Aug. Vind. 1684, 8. 178. Sotwel Biblioth. Script.

Primaevos liquisse olim dum poenitet Hortos,
Et nequit ad Fontes Vnda redire suos,

Te volucri petiere simul, Roma inclyta, cursu; .

Horto sicque frui nobiliore putant.
Poi con quest'altro così descrisse tutto il Cerchio 293.

Attamen haud squallet: novus est nitor additus illi; Perstrepit haud uno heic mobilis Vnda Lacu. Successit Circi rapidis Rota lenta Quadrigis, (2)

Et teritur Curru splendidiore Via.

Adde et Pyramidem, et niveis Templa inclyta

Hoc Circum, illum sed dixeris

esse Forum.

Bis gemino fuerant hoc laetae Flumine Terrae,

Singula fluctisoni quae Maris instar erant.

Nunc uno sed Fonte sonant: quis Roma fluentem
Hunc videt, et Terris Te neget esse parem?

Tralascio di riferire altre Poesie, tinte di falsi, e vizio-

si Colori, perchè il depravato Gusto di quel tempo è

Monete Consolari, chiamate però Bigate, e Quadrigate. Benchè spesso sieno guidate dalla Vittoria alata, nondimeno alcune lo sono anche da Giore, da Apollo, da Nettuno, da Diana, o da altre Deità, che presiedevano ai Giuochi, che nelle diverse Solennità si celebravano, tra le quali ben sovente avean luogo anche quelle de' Dioscuri. V. Spon Miscell. Erud. Ant. 308. Montfaucon Antiq. Expl. III. 284. Apost. Zeno Lett. Ven.1752. III, 325, e Ven. 1785. VI, 140. Nel Museo Pio-Clement. esiste una Biga Circense, eccellentemente intagliata, e regalata a Pio VI.da' Canonici di S. Marco. Il Chimentellio l'avea creduta una Sedia de' Bagni, de Veterum Sellis, nel Marmor Pisanum, de honore Bissellii p. 2110, e nel VII. Ant. Rom. Graevii 2130. V. Amaduzzi Mon. Matth. III, 87. Massi Museo Pio-Clem. Roma 1792. 188. I due Cavalli, uno de' quali è antico, sono stati aggiunti dall'egregio Scultore Franzoni, cogli altri Accessori, che la compongono. La Statua singolare dell' Auriga, ch'esisteva nella Villa Negroni, è stata spiegata, ed incisa nel T. III. del Museo, Tav. 31.

Soc. Jesu. Sa Vie, dans les Mem. de Niceron. XXVII, 189. Elenchus Librorum ab Athan. Kirchero editorum, et edendorum in Museo Collegii Rom. a Kirchero descripto. Amst. 1678. fol. 61. troppo diverso dal nostro. Ma in loro vece produrrò tre Sonetti di Poeti moderni su lo stesso argomento. Lo Scultore Alessandro Bracci, così celebro questa Fontana, nel Foro Agonale, aperto già dall'Imperatore Alessandro Severe, nella Raccolta delle Belle Arti. Roma 1754, p. 39.

Qui dove un tempo il pugile Guerriero Ansar si vide, e il nudo Lottatore, E dove il curvo Auriga con furore Le Quadrighe sospinse al Corso altero; Qual' altra mai di nobile magistero Sorger Meta or si mira alta d'onore, In cui quattro gran Fiumi con stupore,

102

in is

TOTA BILL

s Mirri

Totals.

(Derna

11 4 8/8-

M Men

3, 111 ,

lonos,

1.70

0.12

1113.

ica Las

٠ - د کیستا

iou ra

ett is it

m - m = 3 m u mb 1935 m

TITE!

112:110

Birt Manie,

: Charles

"["] was

4, 62 42

ne illenda ente leek

15 11.500

2 1726 B

13 C 1886:

100 101 11

farmit ha

L ADL SE L, 89. Mar Graffi, D

dall egrei

che il con

, ed iss

eron, XVI.

हर दर्गानि

Kirchen it

....

Apron dai Lati all'Acque ampio sentiero? lo stesso Fonte con quest'altro Sonetto. Questa è de'Fiumi la superba Imago, Che umili s'inchinar di Pietro al Soglio; Non già qual vidde un tempo il Campidoglio

Pianger fra'Ceppi suoi Dacia, o Cartago. Là signoreggia il Foro, e'l sa più vago Un Sasso, avanzo dell'Egizio orgoglio: Quì gronda l'Acqua da forato Scoglio,

Che poscia accolta insieme ondeggia in Lago. 1789, 71, così si accese per celebrar questo Fonte

Su i quattro fianchi dell'aperto Monte L'Obelisco Egiziano al Ciel s'ergèa, E di Bernino grandeggiava il Fonte; Ma non pari al lavor l'Onda scorrea. Quando scosse Nereo l'algosa Fronte,

E avvalorando la superba idea, Fe'cenno ai Fiumi, che dall'Vrne pronte L'un coll'altro gli umor ivi mescèa.

pe Capogrossi, tradotta egregiamente in Versi Toscani dal Sig. Giuseppe Alborghetti, e recitate da questi due valorosissimi Poeti Romani, nell'Accademia delle Belle Arti, celebrata in Campidoglio nel 1801. XIX.

Siste gradum: en Platea, e veteri cui nomen Agone; Hic, Fons est, dicas, quem posuisse Deos Marmorea Scopulus consurgit fontis ab urna: Hoc, Bernine, tui magnum opus ingenii.

Quattuor in partes Scopulus dissectus, et inde Quattuor hine illine partibus unda fluit. Heic Ister, Nilus, Ganges, argenteus Amnis (Quattuor haec Orbis Flumina magna) sedent.

Aegypti Moles Scopulo imminet ardua hianti, Atque auras tendit vertice in aetherias .

Dum loquor, excutitur Saxum (mirabile monstrum!) Et magno excutitur corpore Danubius .

Ille ardensque oculis, et visus membra movere: Hos dein commoto protulit ore sonos. Ipse olim flavas volvebam laetus arenas,

Nunc miser heu! cogor volvere sanguineas. Saeviit integro Mars Orbe; et legibus Vrbes

Inter se ruptis arma tulere diu. , Armorum sonitum toto Germania coelo Audiit: Europae vulnera nota satis.

Aspice vicinos pinguescere sanguine campos, Grandia cerne undis ossa sepulta meis.

Det pacem Gallus tandem, pacemque Britannus, Pacem unus toto reddat in Orbe PIVS:

Et Belli portas serro et compagibus arctis Aeternae claudat Pacis amica manus.

O gran Bernino, al tuo sublime ingegno Quanto dee l'Agonal Circo vetusto, Che pur serba di gloria il primo segno! Mentre per Te di bei pensieri onusto, Sorgon di nuovo sopra il tuo disegno

L'alte idee di Severo, e il Genio augusto. Dopo di lui GiuseppeBasilio de Gama, nella Raccolta delle Belle Arti. Roma 1762 29, descrisse

Cadranno i Simolacri, e'l Tempo ingiusto (Perchè contro di Lui non v'è riparo) Spargerà le lor membra, 'l Capo, e'l Busto. Ma vivrà del Bernino 'l Nome chiaro, Sin che baceran l'onde al Tebro augusto Gange, Nilo, Danubio, e'l mio Argentaro. L'Estro Poetico del Ch. mio Amico Sig. Francesco

Battistini nella Raccolta delle Belle Arti. Roma

V'era il Nilo fecondo, il Gange aurato, V'era il Rio della Plata, e l'Istro altero, Di Palma vincitrice coronato.

E Roma, a cui soggiacque il Mondo intero, Allor gioì, mirando in sè rinato Un Monumento dell'antico Impero.

Finalmente godo di poter presentare a' miei Lettori un'ingegnosa, ed elegante Elegia del Sig. Av. Giusep-

Talia Danubius: caput heic attollere Nilus Visus, sed fronti tegmen habebat adhuc. Nil mirare, inquit; faciem velamine condo: Non quod, nostra diu quae sit origo, latet. Sed quod triste nimis fatum me stare coegit

In Platea, qua non turpior ulla datur. Exulat hinc quidquid justi est, et quidquid honesti; Mixtae heic nascuntur fraudibus insidiae.

Unciolam tentant balatrones addere lucro; Omnia inaequali vendere lance solent.

Pascitur heic Lupus; heic jejunis dentibus Agnus, Vulpibus heic tuta, et Regia stat Canibus. Dixit; et extemplo post bina haec Flumina, visa

Bina alia heic mihi sunt flumina velle loqui. Tantum opus est, Bernine, tuum! at Nox incubat Fontemque ex oculls, eripultque diem. (atra,

Bernine, o salve! selix o terque quaterque! Salve iterum! hocce tuum Soecula vincet Opus. Fons tamen hic melius Sextili Mense superbit,

Cum Platea in magnum vertitur illa Lacum. Heic Bigis subvecta, altis subvecta Quadrigis

Turba inter medias plurima fertur Aquas. Quam multi Aurigae ducunt certamina Equorum! Ante alios longe quisque avet effugere.

Tunc plausu, fremituque Virûm, studiisque faventum Qua patet huc illuc ampla Platea sonat .

Aeneas omni delectas classe Carinas Sic olim in mediis ludere jussit aquis, Extincto secit postquam annua sacra Parenti; Grandiloquo ut pingit carmine Virgilius. Tunc melius, Bernine, lacu Fons ridet in illo....

Rattieni il piede, o Viator, tu sei Nel gran Campo Agonale; Questo è il Fonte immortale, Che par, che quivi collocar gli Dei. Sorge sull'Acque, e al Ciel minaccia sdegno Scoglio, ch' in mezzo a vasta Marmorea Vrna sovrasta, Parto, o Bernin, del tuo felice ingegno.

In quattro parti si divide, e lento Da quattro parti fuore Quì versano l'umore (gento. E l'Istro, e il Nilo, e il Gange, e il Rio d'ar-Sovra l'aperto Scoglio, ove sull'Onde. Que' grandi Numi han sede,

Egizia ardua si vede Mole, che ne le nubi il capo asconde.

In così dir (mirabil cosa!) il Sasso Trema, e spumoso, e bianco Scote il Danubio il fianco, Arde ne' rai, scioglie le membra e il passo. Quindi il labro schiudendo egro e dolente:

Miser, che pria si chiare Volgea le arene al Mare, Ed or le volgo sanguinose e lente!

Ebro in furor Marte guatò la Terra, E patti e leggi infrante. Tante Cittadi e tante

Strinser crude nel pugno Armi di Guerra. De l'Armi il fero suono ode Lamagna: Vedi Europa, che langue, Vedi di quanto sangue Ogni Campo vicin cresce e si bagna.

Vedi, quant'ossa entro il mio sen profondo Tomba inamabil' hanno: Deh il Gallo, ed il Britanno Insiem con PIO rendan la Pace al Mondo.

Pace sì torni, e co l'amica mano E di Guerra e di Morte

Chiuda le ferree Porte, E il temuto fatal Tempio di Giano.

Tacque il Danubio: alzossi indi da l'erta Balza l'Egizio Fiume, Che ancora in suo costume La Fronte d'un gran Velo avea coperta.

Nè ti prenda stupor, disse, se intera Mostra di me non faccio Non perchè ascondo e taccio L'ignota, onde discendo, origin vera; Ma perchè tristo il Fato e bieco i rai

A viver mi destina

Altera sed Fontis gloria restat adhuc . Si monumenta Urbi belli eheu! sustulit ira Sculpta bene artifici, vel bene picta manu; Gratulor hoc unum, quod Fons Berninius usque Stat Romae: Martis non timet ille minas.

In questa empia Sentina, Di cui non su più turpe altra giammai. Qui del giusto e del ver voce non s'ode: Quì d'onestade escluse Son l'arti, e qui dischiuse Son le vie de l'insidia e della frode.

Quivi una dramma ancor (vil lucro indegno!) Alla bilancia fura

Feccia del Volgo impura;

Qui Volpi e Cani han parlamento e regno. Quì pasce il Lupo, e quì l'Agnel digiuna:

Lance inegual quì pende, U' l'inganno si vende:

Che quivi Astrea non ha possanza alcuna. Disse, e appresso que' Fiumi anco i secondi

Pareanmi dalla scabra Rupe discior le labra;

Tanto incanti, o Bernin, tanto confondi! Ma il Fonte, e il di Notte copri coi vanni: Salve adunque, o Bernino,

Salve ingegno divino;

Vivrà quest'Opra tua maggior de gli anni,

Pur questo Fonte più superba immago Rende al guardo palese, Quando nel Sestil Mese

Tutta la Valle si converte in Lago. Quivi passa ogni Biga, ogni Quadriga Sovra l' ondosa Chiostra; Qui coi Destrieri in giostra

Tenta gli altri avanzar l'esperto Auriga. Allor del Volgo, che gli fa corona,

S' ode di gioja figlio Il fremito e il bisbiglió,

E al comun plauso il loco ampio risuona. Così Enea, poichè al Padre erse la Tomba, Scelta Marina Flotta

Spinse nell'Acque in lotta,

Come del gran Maron suona la Tromba. Del Lago in mezzo allor quel Fonte stesso

Più bello i pregj sui Spiega, quel Fonte, a cui

Forse gloria maggior rimane adesso.

Or che la Spada di Bellona ha vinto, E alla Cittade ha tolto Tutto il più bel, che scolto Già fosse in Marmo, o da Pennel dipinto;

Sol mi conforta, che un Trofeo de l'Arte, Il gran Berninio Fonte Sul Tebro alza la fronte, Nè teme la rapace ira di Marte.

Ha giustamente meritato quest'ammirabile Fontana, che il valentissimo Scultore, e Fonditore Sig. Francesco Righetti la formasse in Metallo, dell'altezza di palmi sette, dal primo piantato alla sommità dell'Obelisco di Granito rosso, sopra un Piedistallo, con vivo di Alabastro Orientale, Dado di rosso antico, Base, e Cimasa di Marmo Statuario intagliato, con Fogliami, con la Tazza di quattro palmi di Diametro, tutta d'un pezzo di Verde antico, mischio d'altri colori, e con lo Scoglio di Marmo Statuario. Tutto posa sopra un Piantato di Giallo di Siena, ed ha per finale un Plinto di bianco, e nero, a cui fanno corona per ultimo delle Colonnette di Alabistro. Le quattro Statue de Fiumi, il Leone, il Cavallo, gli altri Animali, ed Erbe, con molti, e diversi ornamenti, sono in bronzo patinato, o dovato. Chiunque conosceva, e poteva aver sotto l'occhio l'Originale di si vago Monumento, non poteva non compiacersi di averne in un Gabinetto così esatta, ed elegante Copia. Chi poi non lo avea mai veduto, o ne vivea lontano, eta ben soddisfatto di goderne un Esemplare, capace di fare la più grata illusione, per la felice esecuzione, ed imitazione del vero, e per la finezza del lavoro. (Cracas N.1. 1. Genn. 1806. N. 87. 31. 52. 1801.)

6. XVI. Lettera scritta contro la medesima Fontana.

Abbiamo gia riserito, quali, e quante suron le Critiche, che in mezzo a tante Lodi suron date sin da principio a questo Lavoro. Ora aggiungeremo una Lettera scritta, da Bologna agli 8 di Luglio del 1611, a Luigi Zambeccari, contro di esso, di già ultimato, da Francesco Albani (1), il quale non ebbe difficoltà di valutare quest' Opera, al pari della ridicola Canzone del Siciliano, sopra lo Sfratto da Piazza Navona. Contro mia volontà mi son ridotto al tardi a dar risposta alla Lettera sua, che mi è stata gratissima, per esservi di più da me conseguita la promessa del mandarmi il Disegno della nuova Guglia, e di più la giunta della Composizione sopra lo Sfratto dalla Piazza. Con stupore ho ammirato l'Opera della Scultura, più in leggere, che in disegno, perchè se è quella Guglia, che giaceva in piu Pezzi nel Circolo, vicino a S. Sebastiano, mi si rappresenta, come una Colonna, da Lettiera, et era più grande sorse per causa della Colomba, postavi in cima, che, secondo me, per la memoria, che ne riservo, viene a riuscire Colomba grande, come una Busola. Concludo, che è stato il Disegnatore eguale, o poco più della Poesia. Mentre tuttavia scrivo, ecco, che mi arriva altro nuovo Disegno, con Ottave, le quali leggerò con più comodità.

5. XVII. Scavi per fare il Condotto dell' Acqua Vergine a Piazza Navona. Pavimenti, Cornicioni, e Colonne scoperte. Due di esse servite pel Portico della Rotonda. Misure di queste, confrontate con quelle delle Terme Diocleziane, e con l'Antonina. Notizie di Giacinto Gigli. Tassa esatta per questa Fontana. Tavolato sprosondato. Motteggi contro D. Olimpia, Cognata del Papa. Venditori espulsi dalla Piazza. Centinaja di Monete d'Oro, trovate da un Ragazzo, nella Chiavica, per ripigliare una Boccia, che vi era entrata.

Pietro Sante Bartoli nelle Memorie dell' Escavazioni de' suoi tempi (2) ci fa sapere, che nella Piazza di S. Luigi de' Francesi, che fu cavata per ordine di Alessandro VII, nell' occasione di ristorare il Portico della Rotonda, oltre le due Colonne (3), ve ne fu trovata una scannellata

(1) Lettere sulla Pittura, Scultura, e Architettura T. I, 215. (2) Fea Miscellanea n.114. CCXLII. V. Raguemet dans les Monumens de Rome. Amsterdam 1701. De la Fontaine de la Place Navone 145.

100000

e 12.75.

1.00

W.

127

1 372.

50003

Tomba:

tallpa.

52558

) :

),

dipinto

l'Ane.

(3) Il Cav. Carlo Fontana ha inserita nel suo Discerso sopra l'antico Monte Citatorio.Roma.1708.fol. 1. la Relazione, già stampata da Francesco Posterla, della Scoperta, ed Alzamento della nuova Colonna Antonina, che venendo decantata per eguale, e poco maggiore di quelle delle Terme Diocleziane, e dell'altre dell'antico Panteon, stimò di prendere le Misure esatte di ciascheduna di loro, che sono le seguenti. Le Colonne di Granito di S. M. degli Angeli sono di Diametro, nel maggior Corpo, palmi 6, e un sesto, e di circonferenza palmi 20, e un 4. e alte 53, e un 4. Discordano però da queste Misure quelle prese dal P.Eschinardi (Agro Rom. 131,) e dal Ficoroni (Vestigi di Roma 126); i quali danno di circonferenza a ciascuna di esse pal. 23. e il Valesio assetisco, che la più grossa delle otto grandissime di Granito rosso, essendonene altre sei agli Altari, due delle quali sono di Gialle

antico, e quella, che sta vicino all'Altare di S.Brunone vecchio, et al Deposito di Carlo Maratta, ha di circonferenza pal. 22. e . L' altra pal. 21, l' altre quattro pal. 22. un circa, e due altre, che stamno ai lati del muovo Altare di S. Brunone 19 . Il P. Magnan nella Ville de Rome 39, dice, che le maggiori hanno 62. pal. di altezza, comprese le Basi, e i Capitelli. Seguita a dire il Fontana, che le Colonne di Granita simile della Rotonda sono di diametro nel maggior Corpo, di palmi 6, e 7. duodecimi, e di circonferenza 20, e 5. sesti, ed alte pal. 53. La Colonna Antonina è grossa di Diametro nel maggior Corpo 8, e . di di circonferenza 26, e due 3. alta 67. e 3 quarti. Di essa notò il Valesio, che la descrive di 66 palmi e . di citezza, e di grossezza nel giro di 26 . e un quarto. Dom. 27. Settembre 1705. si è levata voce, che la Colonna Antonina abbia nell'esser calata, notabilmente patito, e che sia in tre pezzi, quantunque ciò da alcuni si reputi una nera calunnia. Questa mattina però fu ritrovato scritto su la Colonna col Carbone il Motto Trinum, et unum.

a Vite, con due Capitelli di Ordine Composito, ne' Corni delli quali vi era una Vittoria per ciasuno. Medesimamente nel farsi il Condotto della Fontana di Piazza Navona, in tempo d'Innocenzo Y, furono trovate altre due Colonne della stessa grandezza, le quali traversavano la Strada della Chiesa del Salvatore a quella di S.Luigi . Accanto il Palazzo del Marchese Patrizi , medesimamente contiguo al Condotto della suddetta Fontana, fu trovato un Capitello delle stesse Colonne; come anche si è veduto nel fondarsi la Parte, che fa Cantonata sopra l'istessa Piazza del Palazzo di Giustiniani, delle medesime gran Colonne, e Pezzi di Marmo, come anche Cornicioni di Granito della Teoaide d'Egitto, Pavimenti intersiati di Porfido, Serpentino, Giallo, Verde, e d'ogni sorte di Pietre le più pregiate. Anche il Venuti lasciò scritto, che (1) nel farsi il Condotto per la Fontana di Piazza Navona, furono trovate due Colonne della stessa grossezza di quelle, che servirono pel Portico della Rotonda (2), le quali traversavano la Strada della Chiesa di S. Salvatore in Thermis (3), e quella di S. Luigi. Onde appartenevano alle Terme di Nerone. A tutte queste Notizie, sparse in diversi Libri, e da me studiosamente raccolte, godo di poterne aggiugnere delle altre, finora ignote, e descritte nel prezioso Diario di Giacinto Gigli (4), che ne fu testimonio di vista, ed andò esattamente notando di giorno in giorno tutto quel, che accadeva. Egli dunque così incomincia il suo racconto, che qui trascrivo. Ai 23 Giugno 1647. In questo tempo con grossissimi Condotti si trasportava l'Acqua della Fontana di Trevi in Piazza Navona . A' 10 Luglio 1648. si descrissero li Nomi di coloro, che possedevano Case, et si misuravano tutte le Case della Città per una Contributione, e Tassa, che si haveva da pagare per la spesa da farsi nella Fontana, che ha da scaturire in Piazza Navona, e per una Guglia, che nel medesimo loco si alzerà; la qual Guglia, in quattro Pezzi rotta, giaceva fuor di Porta S. Sebastiano, in un Cerchio antico, avanti al Loco, detto Capo di Bove. Et questo per ornamento di detta Piazza Navona, da quella banda, dove hora quasi è finito il Palazzo de' Panfili, con accrescere, et adornare la Casa, dove habitava Papa Innocenzio, quando era Cardinale. A' 27 Agosto, il Popolo mormorava per un'altra Tassa, che già si stabiliva per la Guglia, et per la Fontana in Piazza Navona. Tre Pezzi minori della Guglia erano già stati portati sopra Carri tirati da gran numero di Bufale. Ma doi pezzi maggiori si conducevano per Terra a poco a poco con gli Argani, et con Ordigni, e grossi Canaponi, a forza di quattro Cavalli; et fu finita di condurre in Piazza Navona, l'ultimo giorno di Agosto. Et si dice, che la spesa di condurla da Capo di Bove, sino a quella Piazza importa dodici mila Scudi ; et tutta la spesa importerà ottanta mila Scudi . Mentre questi Pezzi di Guglia si conducevano per la Città, il Popolo diceva molte cose, et che non era tempo di far questa spesa, mentre vi era bisogno di proveder del Grano, et furno trovati attaccati a quelle Pietre diversi Motti, et uno in particolare, che diceva così.

Pane volemo, Pane, Pane, Pane (5). Noi volemo, altro che Guglie, e Fontane, 'Altri dicevano, die, ut Lapides isti, Panes fiant (6) . Altri Motti vituperosi furono pubblicati con-

(1) Roma Antica II, 136.

(2) Du Choul de la Relig. de Rom. in princ., dimostra, che fin dal Sec. XVI., mancarono tre Colonne dalla Parte Orientale del Portico, due delle quali restaron guaste dal fuoco, e la terza perita in qualche Assalto, dato a quest' Edifizio, allorchè serviva per Fortezza, come rilevasi dalla Formola del Giuramento, che prestava al nuovo Papa il Senatore, dopo il 1191, riferita dal Mabillon, Mus. Ital. T. II. 215. La terza, che ha il Capitello coll' Ape coll'Ali stese sopra la Rosetta, fu rimessa nell' Angolo da Vrbano VIII, il quale lasciò poi il pensiere di sostituire le altre due ad Alessandro VII. V. Fea T.III. Winchelmann 382, 408.

(3) Anastas. edit. Blanchini III, 8. Innoc. III, Clericis S. Agathes an. 1203. ex Decretalibus Gregorii IX, L. I, Tit. VI. c. 24, et L. 2. T. 16. c. 4. et 5. Albertin. L. 3. T. 2. Marangoni Sancta Sanctorum 185. all'Altar Maggiore è dipinta nel Muro una grande Immagine antica del Salvatore . . . e sopra la Porta v' ha un Busto di marmo del S. Salvatore. Nelle Cose Gentilesche parla di un Sarcofago, ivi esistente, 368, 319.

(4) Nacque nel 1594 in questa Città da Gio. Batt., e da Plantilla Bongiovanni . Al 1. di Dec. 1616 si addottorô in Sapienza. Al 1. di Gennajo nel 1631. fu Caporione a Campitelli . Al 1. di Aprile nel 1638 fu Priore de' Caporioni . A 16 di Luglio nel 1644 tornò ad

essere Caporione. A' 29 dello stesso Mese egli stesso, dopo la morte di Vrbano VIII. seguita alle ore 11. de' 28. di Luglio, fu incaricato di aprire le Carceri, e di trasportare i Prigioni in Castello. Stese un interessantissimo Diario, intitolato, Memorie di G. G. di alcune Cose giornalmente accadute nel suo tempo, incominciando dall' Anno della sua Eta XIIII, che era l'Anno del Sig. MDCVIII, et del Pontificato di Papa Paolo V. l'Anno IIII, fino al 1657. E' gran danno, che non fusse da lui continuato, almeno fino al 1661, nel quale ebbe la disgrazia di perder affatto la Vista, per cui depose il pensiere di dare alla luce questo stesso Diario, con attre Opere rammentate dal Mandosio. che le ha enumerate nell' Elogio tessutogli nella Biblioth. Rom. Cent. II, 136. Egli sostenne con la più virtuosa rassegnazione la sua Cecità, occupandosi in continue Opere di Pietà. Sei Mesi, prima della sua Morte, perdette intieramente anche la Memoria, e finalmente la Vita nel 1671, di Anni 77.

(5) Gio. Sprengero nella sua Roma nova. Francof. e 1660, 23, e nel 1667. attribui questi Versi al Pont ificato di Alessandro VII, sotto di cui scrive, che fu detto, Non tante Guglie, non tante Fontane, Santo Pa-

dre, Pane, Pane.

(6) Le stesse parole furono apposte dallo spiritoso Ferdinando Galiani sopra una delle sei Cassette, nelle sto D. Olimpia; tanto che si diceva, che erano state ordinate molte Spie, e Persone, che andavano vestite di Seta, per scoprire gli Autori delle Pasquinate.

1 Ottobre 1648. Erano alcuni Mesi, che in Piazza Navona si faceva il Fondamento, per piantare la Guglia, et cra stata fatta una Cava profonda, et di sopra al Piano della Piazza era stato fatto un gran Tavolato con Travi grossi, et Tavole puntellate con Travi grossi, sopra li quali poi stavano fissi l'Ordegni da tirar sù la Ierra, et mandar giù la Monitione per i Fondamenti; et la Terra tirata su la mettevano intorno al detto Tavolato; sicche havevano fatto un Monte perpetuo di terra intorno intorno, et era tanta, che era corsa anche sopra il detto Tavolato. Hora avvenne a di 3 Ottobre, la Notte seguente, che li Puntelli, che sostenevano quell' Armatura di Legname, essendo fermati sopra la Terra smossa, et non potendo sostenere il gran peso di sopra, rovinorno in un tratto, sì che la Cava si riempi, et confuse tutta l'Opera fatta, et nel sprofondarsi, fece tanto strepito, che parve, che tremassero tutte le Case vicine. Et sa quasi miracoto, che ciò successe nel Sabbato a notte, venendo nella Domenica, che era il giorno di S. Francesco; giorno della Coronatione di Papa Innocenzio; che, se cio fosse accaduto in giorno di Lavoro, o in altra Festa, che non fusse Domenica, perche allora vi sarebbero stati li Operaj a lavorare, li averebbe senza alcun dubbio tutti uccisi.

A de 8 Giugno 1651 fu la Festa del Corpus Domini (1), et il Papa nel ritornare da S. Pietro a Monte Cavallo, la sera alle 23 hore ando in Piazza Navona a vedere l'ornamento delle Fontane, fatte a piè della Guglia, alle quali ancora non era stata data l'Acqua, et vi era attorno una Cancellata di Legno con una Tenda. Il Papa vi entrò dentro, et vi stette più di mezz' hora. Et era stato già ordinato a tutti li Fruttaroli, Regattieri, Librari, et altri Venditori di diverse Robbe, che stavano di continuo in quella Piazza, che se la cogliessero via, et a quelli, che vi habitavano, che non allargassero la Mostra delle loro Robbe, se non tanto, quanto capiva sotto il Tavolato, volendo, che quella Piazza servisse solamente per passeggio delle Carrozze. Et ciò si pose in esecutione il giorno seguente, che fu alli 9 di Giugno, et molti furno quelli, che per havere contravenuto in alcuna maniera, furono menati in Prigione.

A di 12 poi fu data l'Acqua alle Fontane, et scoperto ogni cosa (2); et la Piazza restò libera în ogni parte. Furno destinati alcuni Sbirri în guardia di quelle Fontane, tanto di Giorno, come di Notte, per rispetto delle Statue, che vi erano, et alcuni furno carcerati, per esservisi alla balorda accostati, o per aver tirato qualche cosa nell'Acqua. Li Matriciani, Fruttaroli, Horzolani, Merciari, Librarj, Regattieri, Ferrivecchia, Giudei, et altri, che vendevano le loro Robbe continuanente in quella Piazza, con gran rammarico, et molto dispiacere se ne discostorno, non sapendo, dove fermarsi, et molti si fermorno in Piazza di Madama (3), et per la Via di S. Jacomo delli Spagnuoli, avanti lo Studio della Sapienza (4). Ma di là furono poi discacciati, et andavano spersi in quà, et in là, et solamente gli fu concesso di farvi il Mercato.

A' 30 di Maggio nel 1652, la sera al tardi, furno trovate in Piazza Navona una gran quantità di Monete d'Oro, Dobloni, Doble, et Ungari, nascoste in un bugio, che rispondeva in una Chiavica, a piè della Fontana, che sta in Capo di detta Piazza, verso S. Apollinare. Le trovò un Fanciullo, il quale giocando con altri suoi Compagni a Boccia, mando a caso la sua Boccia dentro a quel bugio; et mentre cercava di ripigliarla, cominciò a tirar fuori Terra, e Denari, et comincio ad empirsi di quella Terra, et Denari insieme, le Saccoccie de' Calzoni, et anco un Barrettino, che portava in testa. Gli altri suoi Compagni, avvedendosi di questo, concorsero ancor essi, per averne la parte loro. In questo passarono alcuni Sbirri, li quali subito presero quel Fanciullo così, come si trovava, e ne diedero relazione a Monsig. Governatore, et poi lo ricondussero nel medesimo loco, et gli fecero cavar fuora degli altri denari, li quali furono molte rentinaja di Pezzi d'Oro, et alcuni dicono, che furno migliara. Contesero per far questa Causa,

quali mandò in dono una Serie delle Produzioni l'esuviane a Benedetto XIV., il quale prima volle prendersi gusto, di rispondere allo Scherzo, con replicargli, non de solo Pane vivit Homo, e poi gli converti realmente quelle Pietre in Pane, avendogli conferito il Beneficio della Canonica di Amalfi, che fruttava 400. Duc. con una Lettera di ringraziamento, in data de' 48. di Aprile del 1755, riportata nella sua bella Vita, stampata in Napoli nel 1788. p. 22. dal mio dilettissiano Amico Sig. Avv. D. Luigi Diodati.

timis per

Par Tapo-

li sira-

i , mederi.

se Club

Piarra u.

Corning

o . Very

mi il Cor

a ai que a

ta ai 3. Su

con . Aco

terne aggi

, cor or -

g. greben.

skill in

001 · E

क्षा प्रदा

ipea da 🖫

BEREIN .

יר ושוי

ra ilmi\

298 . T. III

12 . 1. lis

1021112

a gas

हु १ से दृष्ट

机油量

272.78

1 . N'E.

11 100 30

THE PART OF

2222

10 IS

: Mar 2001.

1 3,51653

. 3. 2 2.0r . 16078.3r

P PT 2 . 1889 on Sami

10, 1282

11.00.5

1 T 85 F

व्यक्ति व

I Wast. 2.136 1. N 20 18.

: 4°30x

or cells;

Hemer: J

. France

st 2. Po.

, cae go

, Jour

1957

1411 23

(1) V. la sua Descriz. nelle mie Cappelle Mobili.308,

(2) Lo stesso dicesi in nota alla Canzone del Crudel Lamento riferita di sopra p. 46, Fu scoperta quest' Opera. Lunedi li 12. Giugno 1651. con concorso grandissimo

(3) V. pag. 23. (4) Jos. Carafia De Gymnasio Rom. et de ejus Professoribus. Romae 1751. T.II, 4. Gaet. Marini Lettera, nella quale s'illustra il Ruolo de' Professori dell' Archiginnasio Rom. per l'Anno 1514. Roma 1797. Fil. Renazzi Storia dell' Vniversità degli Studj di Roma, detta la Sapienza, con un Saggio Stor. della Letteratura Rom. Roma 1803. T. IV. 4.

Ciascuno nel suo Tribunaie, Monsig. Governatore, e Monsig. Fesoriero (1), et finalmente la Causa la fece il Governatore, perchè dicevano, che si trovava una Relatione d'un tale, che si era querelato, che gli erano stati rubbati molti denari in Oro; il che pareva, che si confrontasse con questo. Quel Fanciullo su rimunerato con un Vestito nuovo, et non vi mancò, chi pensasse, che questi danari fussero usciti di Casa Brandani, et da loro nascosti in quel loco, non molto lontano dalla loro abitatione, per salvarli dalle mani della Corte, et del Fisco, giacche le cose loro andavauo per la mala via.

6. XVIII. Il Mese Sestile perchè incominciò a chiamarsi Augusto ? Giuochi Augustali, e Feste ne' Templi della Dea Speranza, e di Marte. Origine del Ferragosto. Significato del detto, Gula Augusti. Festa di S. Pietro in Vincoli, instituita per abolire le Superstizioni delle Calende di Agosto. Invenzione di varj Soffietti, sparsi per quella Chiesa, fatta dal Card. Cintio Aldobrandini. Guarigione delle Scrofole di S. Balbina, operata da S. Alessandro P., con l'applicazione della Catena di S. Pietro. Privilegio de' Re di Francia, e d'Inghilterra di guarir dalle Scrosole. Introduzione della Festa di S.M.della Neve, e dello spargimento dal Soffitto di S.M.M. di un Nembo di Gelsomini, e di Maraviglie. Vso de' Servi di far gozzoviglia anche per gl'Idj di Agosto, per festeggiare il di Natalizio del Re Servio Tullio, nato da una Schiava. Costume di piantare il Maggio, e ricreazione per la Festa di S. Martino. Processione introdotta coll' Immagine Acheropita alla metà di Agosto, con i Giuocatori di Agone, e di Testaccio. Vso d'incominciare a studiare anche la Notte ai 23 di questo Mese.

Dopo di aver terminata la Descrizione di questa maravigliosa Fontana, prima di passare a vedere, in qual' Epoca fu introdotto il divertimento del Lago, nato dalla medesima, gioverà di osservare, în quali altri modi i nostri Maggiori abbian cercato di sollevarsi, e di sentir meno gli Ardori di questa cocente Stagione. Poiche gli Vomini in ogni tempo si sono studiati di cogliere industriosamente i diletti delle medesime, e di ssuggirne i disagj. Nell'anno di Roma 746, che era l'ottavo avanti l'Era volgare, Augusto diede al Mese Sestile, cioè il sesto, incominciando allora l'Anno da Marzo, il suo Nome (2), a riguardo de' fausti avvenimenti occorsigli in questo Mese, in cui ne' giorni 6, 7, e 8, trionfò de' Pannonii, e de' Dalmati, dell' Attica, ovvero della Macedonia, dell' Egitto, e di Cleopatra. Sextilem Mensem, scrive Suetonio, e suo Cognomine nuncupavit, magis quam Septembrem, quo erat natus, quia bot sibi, et primus Consulatus, et insignes Victoriae obtigissent. E più stesamente Macrobio (3), il quale così ne riporta lo stesso Senatus Consulto. Augustus Sextilis antea vocabatur, donec honori Augusti daretur ex Senatus Consulto, cujus verba haec sunt . Quum Imp. Caesar Augustus, Mense Sextili, et primum Consulatum inierit, et Triumphos tres in Vrbem intulerit, et ex Ianiculo Legiones deductae, sequutaeque sint ejus auspicia, ac fidem, sed et Aegyptus hoc Mense in potestatem Pop. Rom. reducta sit, finisque hoc Mense Bellis Civilibus impositus sit, atque ob has caussas hic Mensis huic Imperio felicissimus sit, ac fuerit, placere Senatui, ut hic Mensis Augustus appelletur. Quindi il primo giorno di questo Mese in-cominciò ad onorarsi, con Feste particolari (4). Oltre i Giuochi Augustali, instituiti in onor suo, sappiam da Suetonio, che alle Calende di questo Mese gli su dedicato un Altare in Lione (5) : ove anche ogni Mese soleano farsi de' Sacrifizj per la sua Salute.

Oltre queste Feste, nello stesso giorno celebravasi in Roma, quella ancora della Dea Speranza, per la Dedicazione fattale del suo Tempio in quel dî, nel Foro Olitorio (6), e ricorrevano i

(1) Fr. Ant. Vitale Mem. Storiche de' Tesorieri

Pontifici. Napoli 1782, 4.

(2) Franc. Robortellus de Mensium appellatione ex Nominibus Imperatorum . in Gaud. Roberti Misc. Ital. erudit. T. I, 685, et in Graevii Thes. Ant. Rom. VIII, 305. Di fatti anche altri Mesi ebbero i Nomi di altri Imperadori, i quali però non durarono lungamente. Tiberio mon volle, che col suo Nome si chiamasse il Settembre, e Livio l'Ottobre da quello di sua Madre. (Suet. n. 26.) Anche Antonino Pio proibì, che il Settembre si dicesse Antonino, e l'Ottobre Faustino (Jul. Capit. 186) Tacito vietò, che il Settembre s' intitolasse col suo Nome, quod eo Mense et natus, et Imperator factus. (Vopisc. in Tac. 367.) Si sa da Suetonio in Calig. c.15. n. 41, che Cajo Aug. in memoria del Padre intitolò Germanico il Mese di Settembre, come scorgesi negli Aneddoti Rom. III, 469, e presso il Morcelli de Stilo Inscript. 547. Così Domiziano intitolò Germanico, e Domiziano, il Settembre, e l'Ottobre, al dir di Suetonie C. 13. n. 8., quod altero suscepisset Imperium, altero esset natus. Ma niuno più di Commodo tentò di variare il Nome a più Mesi . Voleva, che Agosto si chiamasse Commodo , Settembre Ercole , Ottobre Invitto ; Novembre Exuperatorio, Decembre Amazonio, come ci attesta Elio Lampridio 210.

(3) L.I. Saturn. C.12. Morcelli de Stilo Inscript.377. (4) Corradini, et Vulpii Vetus Latium de Festis Sex-

tilis Mensis, sive Augusti . I, 264. Sarnelli . Del giorno della Trasfigurazione del Signore. Lett. VII, 53.

(5) Car. Frid. Walchie Diss. de Arae Lugdunensis Au-

gusti situ. in T. III. Actor. Societ. Jenen.
(6) Dempsterus in Kalend. Rom. C. 14. ex ejus Paralip. ad Rosini Ant. Rom. Paris. 1013. fol. et in VIII. Thes. Graevii 120. Sibrand. Siccama in Fastis Kalend. Rom. c. 14. Amst. 1600, 4. et 6. VIII. Graevii 74. Petr. Viola de veteri, novaque Temporum ratione. Ven. Combattimenti Equestri per l'altra Dedicazione del Tempio di Marte, riserita da Dione (1), ove dice. Equestria Certamina, quae Kalendis Augusti, qui est Natalis Claudii Imp., exhibentur, instituta sunt, propterea quod ea die Martis Aedes consecrata fuit. Da tutte queste Feste deriva l'uso, che dura anche al presente, di stare in allegria, di mandar de' Regali (2), e d'invitare a Mensa gli Amici, che chiamasi volgarmente Ferrare Agosto; come, oltre un Anonimo (3), hanno spiegato Michelangelo Buonarroti, il Giovane (4), ed Alessandro Tassoni (5); e non già da' Ferri delle Catene di S. Pietro, di cui in questo giorno si celebra la Festa, come buonamente pensò Domenico Bernino (6), consutato dal P. Carmeli (7). Ambrosio Novidio Fracco insegna, che (8) Feriae Augusti a lerendis Epulis sunt diceae, e che feriari Augusto, Vulgus afterrare ait.

Quodque Dape Augusto seriari mane solebant, Se afferre Augustum nune ait ille rudis. Il dottissimo P. D. Anselmo Costadoni (9), adottando le riflessioni fatte dal non men dotto P. Abate Trombelli (10), ha arrecato le ragioni, per cui, quantunque la giocondità degli 11 di Novembre per la Festa di S. Martino susse un avanzo di qualche Rito Gentilesco, in quella guisa, che il primo di Maggio (11), e molto più comunemente il Ferragosto, sesteggiavasi dagl' Idolatri con sontuosi, solenni Conviti, con le più geniali Conversazioni, con Canti, con Ginochi, e con altri piaceri,

ed allegrezze, nondimene da' Cristiani non venne rigettata.

Per questa stessa ragione può avere un doppio significato l'intitolazione di Gula Augusti, data a questo giorno, che s'incontra presso vari Scrittori (12); benchè creda il Magri (13), che così volesser soltanto indicare il Miracolo della Guarigione delle Scrofole (14) di S. Balbina (15), Figliuola del Tribuno Quirino (16), operato da S. Alessandro P. (17) con la Boja delle Catene di S. Pic-

146, et in VIII. Graevii 194, Adr. Junius in Lib. Fastor. Basil. 1553, 8. et in VII. Graevii 24. Hospinianus de Origine Festor. Ethnic. c. 22.17. (1) L.IX. Hist. 657. (2) Mabillon. Mus. Ital. I. 75. Per Kalendas Augu-

La

ture

AUSP .

96/3

ie .era

te ne

4 di

gute.

GMITI-

dens à

ne de.

九九次

month.

i Essi

. Jiso-

zllca:

ARGO DE.TC

deger .

STORE STORES

्राष्ट्र

7.15

2, 23

CELLES.

::. S

1 200,000

B. Kies

6. 527 77

Time

gras . ·

ar ic

EW.

Mil i

:30: 513

ES! (1.

ATTENTA

1273D)

di Jariff

an , all.

L 41 1222

110 5. 121

n Israil

, come .

script.it

Festis St Del giz

11, 53.

maces i

x ejas in

et is li

BILL BUSE rigar riose, 2

stales, sollemnes ex Veteri more Munusculorum in Vrbe ad Amicos Missitationes fiunt, quorum etiam nec exper-

(3) Discorso dell' Origine di Ferragosto con alcune Frottole, ed altre Poesie, nella Magliabecchiana. V. Mazzucchelli VI. 2355. (4) Cicalata sopra il Fer-ragosto. Nella P. I. Vol. VI. delle Poesie Fiorentine Car. 3. (5) Che significhi questo detto Ferrare Ago-sto? Pensieri Diversi 532.

(6) Hist. di tutte l'Eresie Ven. 1633. IV. 4.

(7) Storia di Varj Costumi Sacri, e Profani degli Antichi a noi pervenuti. Ven. 1778. C. X. dell'uso, che si chiama, Ferrare Agosto. II. 176. Annibale Firmani Convito di Agosto, o sia della giocondita dell'Animo. Roma 570. e Ven. 1574. per Lor. Pegolo.

(8) Sacror. Fastor. Lib. XII. 93. (9) Ragionamento sopra l'Origine della festevole ricreazione nella Giornata degli 11. di Novembre, detta di S. Martino . N.R. Calog. XX. 138. Carmeli della Festa detta di S. Martino . II. St. di vari Costumi 79. Samuel Schmidt Martinalia Scholastica . Quod L. 1688, 4. Joh. Christ. Frommanni de Ansere Martiniano . Lips.

1720. 4. (10) De Cultu Sanctorum T.II, Dis. VI. C. 14, (11) Ducange in Compensus, Carpentier in Majum. ove si descrive l'uso di piantar gli Alberi in questo giorno, o nelle Piazze, o avanti alle Porte delle Case delle Ragazze, ad esclusione del Nocciolo, e del Sambuco. (Bartolommeo Castelli) Egloga Pastorale di Maggio, composta per Lionardo di Ser Ambrogio, alias Mescolino . Gio. Girolamo Kasperger . Il Maggio . Fir. per il Marescotti 1612. Franc. Maria Gualterotti . 11 Maggio Ditirambo. Firenze pel Ciotti 1628. 8. Carmeli dell' uso di piantare il Majo. St. di vari Costumi I. 140. Dom. M. Manni Ragionamento Istorico il Maggio . Fir. 1745. Gius. Bianchini Prosa ms. sopra l'uso del cantar Maggio. V. Mazzacchelli T.H.P.H. 1190. St. Letter. I, 317. Voyage dans le Midi de la France, de M. Millin T.IV. 179. Mémoire sur une ancienne Cou-tume des Français, ecrit en 1779. par M. Boullemier de Dijon, communiqué par Mr. L. Baudot l'aine, dans le Magasin. Encyclop. de M. Millin. Septembre 1810, 74. Noi ne tratteremo ne' Giunchi di Agone, di Testaccio, ove si descriverà la Festa, che solea farsi in questo giorno dagli Svizzeri del Papa.

(12) In Statuto Edw.III, an.31. c.14. Averagium Aestivale fieri debet inter Hokedari, et Gulam Augusti . Charta an. 1204. in Reg. 31. Chartoph. Reg. fol. 22, Col. I. Domino Regi dono quingentas Marchas Argenti, reddendas duas partes ad proximum Festum S.Johannis, et tertiam partem ad Festum S. Petri, in Gula Augusti proximi. Et in Reg. Phil. Paler. 50. Ch. 92. En Goule Aoust . Et Char. an. 1281. ex Chart. S. Dyonis. 436. Le jour de Feste de S. Pierre en Goule Aoust . V. Willem. Armorium in Phil. Aug. an. 1219. Kennetri Glossar. ad Calc. Antiq. Ambroiden. Ducange in Lexico., Carpentier in Closs. nov. Paris. 1766. fol.

(13) In Hierolexico in Gula. (14) V. Ducange in Scrofula, Strumae, Carpentier in

Scroellae. II P. Gattico nogli Atti Cerim. P. il, 94. riferisce questo racconto di Paride de Grassis, de Francisco I. Galliae Rege , Bononiae commorante cum Leone X. Rex ivit ad S. Dominicum, ut videret Sepulchrum eius; et quia erant multi laborantes ex Scrophis, ideo Rex fecit publico Bannimento proclamare, se curaturum huiusmodi Infirmos, et multos attigit, ut curaret eos. Si autem remanserint liberi, dies indicabit . V. Dan. Geor. Morhofii Princeps Medicus, sive Dissertatio historico medica de Curatione Strumarum, quae a Regibus Angliae, et Galliae fit . Rost. 1565. Jo. Joach. Tentgravii Biga Disputationum de Tactu Strumosorum Regis Franciae. Wittemb. 1669. e 1675. Disp.ll. S.11., ove impugna la sentenza del Morhofio, che queste Cure sossero miracolose. Serveti Geographicae enarrationis Claudii Ptolemaei Libri VIII. Lugd. 1535. sol. de Bure Hist. I , 4%. Jo. Joach. Zentgaraff Disputatio de taetu Regis Franciae, quo Strumas laborantes restituuntur. Witteb. 1675. 8. (18) De S. Balbina Virg. Romae Com. ment. Hist. III. Maii Bolland. 900.

(16) De S. Quirino Tribuno M. in III, Martii Rolland. 311. (17) Acta Martyrii Alexandri I. Pont. Eventi, et Theoduli Presb. in Surii Vitis SS. T.H, 40. Eadem cum Comm. praevio, et notis Godefr. Henschenii, in 1. Maii Bolland. 371. Georg. Gasp. Kirchmajer, Diss. de Cognitione, et Poenis Christianorum sub Trajano. tro (1). Il certo è, che per abolire tutte le Superstizioni del Gentilesimo in questo giorno, su introdotta sin dagli antichi tempi la Festa de' Vincoli di S. Pietro (2), sopra della quale il gran Cardinal Baronio sece questa pia, e giusta rislessione (3). Sane quidem non videtur hoc vacare mysterio, quod de Petri tantum Catenis, tam in Oriente, quam in Occidente agatur Sollemnitas, non autem de Vinculis alicujus alterius Apostoli : ut cujus est in ligandis, atque solvendis alienis Vinculis potestas praecipua, ejus etiam Vincula a cunctis Fidelibus in honore habeantur. Il Cardinal Cintio Passeri Aldobrandini, Titolare di questa Chiesa, per diminuire gli eccessivi Calori della Stagione, che venivano ivi ad accrescersi dallo straordinario Concorso del Popolo, ideò d'introdurvi molti Soffietti, sparsi in diverse parti del Tempio, che potessero rinfrescare l'Atmosfera (4).

Ma i Romani usavano di feriare, non solo per le Calende, ma ancora per gl' Idj di Agosto. Quindi è, che Plutarco nelle Questioni Romane ricerca, Cur Idibus Sextilis, qui nune Augustus dicitur, Feriae sint Servis utriusque Sexus; Mulieres autem tunc maxime lavare, et purgare Capita studeant? E crede, che i Servi facessero gozzoviglie ai 13, per festeggiare li Nutale di Ser-

vio Tullio, VI Re de' Romani, che nacque da una Schiava.

Nelle mie Notizie sopra il Colombo p. 198 ho trattato della introduzione della Festa di S. M. della Neve, di cui si sa menzione nella Vita della B. Veronica da Binasco, (5), e dell'antico uso di rinnovare ogni anno a' 5 di Agosto, la memoria di quel Prodigio, con lar discendere lentamente un placido Nembo di Meraviglie, di Rose Bianche, e di Gelsomini da quel Soffitto, dorato col primo Oro, venuto dall' America, e donato da' Sourani di Spagna Ferdinando, ed Isabella ad Alessandro VI.

C'insegna poi Anastasio, che fin dall'età di Sergio I (6), e di Leone IV (7), incominciò la solenne Processione coll'Immagine Acheropita, che conservasi ad Sancta Sanctorum, nella Notte della Vigilia precedente alla Festa dell' Assunzione, che è durata fino al Pontificato di S. Pio V. Ma siccome in essa intervenivano i Giuoeatori di Agone, e di Testaccio, chiamati ancora perciò i Giocatori di S. M. di Agosto, o della Madonna di Agosto, così mi riservo di darne le più ampie Notizie,

se avrò vita, e mezzi da pubblicare quest'altra mia Opera.

Tralascio di dire, che a' 23 di questo stesso Mese gli Vomini dotti incominciavano a studiare, anche la Notte, come in particulare di Plinio il vecchio attestasi dall'altro Plinio, nel L. III Epist. 5. Poichè, chi è dedito all'applicazione, sa in ogni Stagione rinunziare a qualunque Sollievo, perchè altro diletto, che imparar non trova. Ma non da tutti si può, nè si deve esigere lo stesso tenore di vita seria, e laboriosa; tanto più, che dalla maggior parte degli Vomini, ne' quali prevale il desiderio di star più sano, a quello di saper più, si tien per certo, che si viva più, studiando, e stampando meno.

Vitemb. 1693. Joh. Tesmari Processus Gentilium in Christianos sub Traiano institutus, et illustratus. Goettingae 1731. Piazza Emerologio di Roma Ecclesiastica, Cristiana, e Gentile. Roma 1719. II. 505.

(1) Mich. Ang. Monsacrati Diss. de Catenis S. Petri Romae 1750, 4. Le mie Notizie del Carcere Tulliano, detto poi Mamertino, alle Radici del Campidoglio, ove fu rinchiuso S. Pietro, e delle Catene, con cui vi fu avvinto, prima del suo Martirio. Roma 1788. 8. 79.

84. 113. (2) Vedine il Rame da me per la prima volta pub-

blicato nel Carcere Mamertino 82.

(3) In Martyr. ad diem 1. Augusti . (4) C. VIII. 915. ad d. 13. Januar. apud Bollandum.

(5) Ciò risulta da questo squarcio dell' Amidenio . Cynthius Passeri Anconitanus, Aldobrandinis aliquali affinitate conjunctus, Aldobrandini Nomen, ac Familiam, et Pileum rubrum Titulo, seu potius Diaconia S. Georgii consecutus est. Erat Petro Aldobrandino natu major; sed gratia apud Pontificem minor. Multis tamen Magistratibus, immo et Sacerdotiis a Papa Clemente honestatus est, amplisque reditibus ditatus, quos sane non in Scurras, aut Nebulones consumpsit, sed alendo doctos, et honestos Viros exposuit. Erat enim doctorum Virorum studiosissimus, quorum plures sihi Commensales voluit. Inter alios fuit Scipio Pasqualis, Casalensis Episcopus, graece, latineque, ac hetrusce pa-

riter eruditus. Et Petrus Nores, nobilis Coprius, Vir doctissimus, et omnibus numeris absolutus, ac hodie superstes, cui repetendae Juventutis facultas magis, quam Aesoni delita est . Card. Cynthius Passerus , quamvis a Diaconia S. Georgii ad Titulum S. Petri in Vinculis, ascendisset, priorem tamen denominationem retinuit. Festivitas Vinculorum spostoli incidit in Kal. Augusti, et apud Romanos est frequens, et celebris. Vt e Templo satis amplo calores arceret, et insuper Acrem induceret frigidiorem, modum invenit refrigerandi ambientem Manticis, sive Follibus. Verum Ars ste-tit penes Auctorem. Moritur ex dolore Calculi Romae ... Januarii 1610. Jacet in Titulo, quem postremo obtinuit, S. P. ad Vincula . V. Gio. Maria Guicciardi da Bagnacavallo Sonetti 50, Madrigali 25, ed una Corona all' Illino, e Rino Sig. Card. Cintio Aldohrandini 1598. 8. Corona in Morte del Card. Cintio Aldobrandini . Padova per il Pasquati, 1610. Ciacconio IV, 285. Palazzi III, 826. Cardella VI, 11. Novaes IX, 19. Angelo Personeni Notizie Genealogiche, Storiche, Critiche, e Letterarie del Card. Cintio Personeni da Cà Passero Aldobrandini. Bergamo 1786. 4. Osservazioni sopra la Epistolografía di Francesco Parisi, stampata in Roma nel 1787. con le Memorie della Vita dello stesso Card. P. II. S. Bergamo 1788. 4.

(9) T. I. edit. Vatic. n. 164. p. 124.

(7) ibid. n. 504. p. 302.

4. XIX. Giuochi Pescatori nel Tevere, nell' Estate. Altri in onor di Nettuno, espressi intorno allo Zoccolo della Statua del Tevere, trasportata a Parigi, ove si vede ancora la Scrofa bianca con i 30 misteriosi Porcelli . Spettacoli dati nel Fiume ne' Sec. XVI , e XVII . Pallj delle Barchette , e de' Notatori per le Feste di S. Rocco, di S. Bartolommeo, e di S. Gio. Decollato. Descrizione di uno Spettacolo, dato a Ripetta nel 1670 per la Festa di S. Rocco. Proibito da Innocenzo XI, ed assegnatone il danaro al Conservatorio di Ripetta . Mostra de' Quadri , e Processione , introdotta in Costanza da' Padri di quel Concilio . Card. Fonti , prima Organista di questa Chiesa . Benefizi compartiti alla medesima dal Card. Riminaldi . Altre Feste per S. Bartolommeo nel 1611, e nel 1701 . Fiera sopra la Piazza. Vso di appendere nel Portico una Tabella col Nome di quelli, che non han soddisfatto al Precetto Pasquale. Caccia della Bufala, incontro a Ponte Rotto, fatta da D. Livio Odesscalchi . Mostra di Anatomia ai Buonfratelli . Notizie di un Romito , che andava gridando per-Roma, Fate bene per Voi. Corso delle Barche a Ripa grande a mezzo Agosto.

Dappiamo da Ovidio, che i Romani per soffrir meno i Calori dell' Estate (1), a' 7 di Giugno solevano celebrare i Giuochi, detti Pescatori, in onore del Tevere. Egli così li descrive ne' Fasti.

Tunc ego me memini Ludos in Gramine Campi Festa dies illis, qui Lina madentia ducunt, Adspicere, et didici, lubrice Tibri, tuos. Quique tegunt parvis Aera recurva Cibis. Questi solevano celebrarsi dal Pretore Vrbano, come impariamo da Festo. Piscatorii Ludi quotannis, Mense Iunio, Transtibérim fieri solent a Praetore Vrbano pro Piscatoribus Tiberinis, quorum quaestus . . . A' 14 di Giugno , per la Festa Fortis Fortunae (2) , instituita da Servio Tullio , i Plebei, e quelli, che vivevano di qualche Arte, banehettavano allegramente, lungo il Tevere, e con altri piacevoli divertimenti, parte a piedi, parte in Barchette, deliziosamente si sollazzavano, allo spirare de' giocondissimi Venticelli (3). Anche a' 23 di Luglio, lungo la Riva del Tevere faceansi i Ginochi in onore di Nettuno (4), con certe Casette composte di Verzure, e vagamente ornate di Fiori. Questi Giuochi sono accennati nel grande Zoccolo della Statua del Tevere, la quale, secondo, che riferiscono Ant. Agostino Dialog. 3, il Martinelli nel Trofeo 86, ed il Nardini 111, 1012, su trovata sotto una Casa, vicino alla Porticella di S. Stefano, detto del Cacco, perchè accanto alla sua Porta v'era una Statua del Monstro Cinocefalo, o di Ercole, detta Cacco, la quale fu poi portata in Campidoglio; essendovi stata dipinta nel Muro la Figura dello stesso. Tevere, col seguente Distico.

Aedibus bis Tibris Simulacrum immane repertum, Et Lupa, quae profert Vbera Marte satis. Poscia su collocata a Belvedere, in una Nicchia satta fare da Clemente VII, col disegno del Buenarroti (5), e quindi situata nel Museo Pio Clementino, donde poi è stata trasserita nel Museo Imperiale di Parigi. Egli, che tien nella destra il Cornucopia, e si appoggia sopra il medesimo Cubite, avendo sotto di sè la Lupa, che sta allattando i due Fanciulli Romolo (6), e Remo, ha attorno il suo Zoccolo, a similitudine di quello del Nilo, scolpite molte Figurine, Alberi, ed Erbe, solite nascere nelle sue Ripe. Primieramente dal lato verso i piedi, sonovi due Figure sedenti, l'una poco discosta dall'altra, ambedue stendendo con la destra, come uno Scettro, in atto di comando. Dirimpetto a queste, dall' angolo opposto evvi un'altra consimil Figura sedente, però senza Scettro, che pure sembra femminile, e che forse rappresenta una Roma armata, sedente sopra le Spoglie, le quali chiaramente si vedono nello spazio, che sta fra le due prime Figure sedenti, e la terza. Inoltre si scorgono nel Fiume, che passa in mezzo, due Notatori, con Barba lunga, che uno appresso all'altro, con tutto il Petto fuori dell' Acqua, mostrano anelando di voler arrivar, uno prima dell'altro, voltando il Tergo alle due Figure suddette, e correndo verso quella di Roma, che pare in atto di porgere alcuna cosa al primo, che arriva, e forse il premio, che in simili Spettacoli dar si solea. Dietro a questa Figura v'è la Scrofa Bianca con i trenta Porcelli, già visti da Enea sopra la di lui Ripa, con alte Mura a tergo, e dai lati, che forse sono quelle di Roma, o piuttosto quelle d' Alba, significate per i 30 Porcelli (7). Dal Lato posteriore dello stesso Zoccolo sono espressi alcuni Navigli, entro a

(1) Francesco Eschinardi de' Giorni Canicolari .

Ç11

u.

1. 47

321.

. 70:

170

10: ... 3

mis

- 1

......

727

7 99

127

::

1--7,5

- . .

1.12

11105

215

.73.1

: 7:

1543 . E

- 1 'F

Stra.

17 5.50°

1 1 1

R.D

516550 -

(2) Joh. Gottfr. Moerlini Commentatio de Templo, et Vico Fortunae. Altenb. 1742. fol. (3) Geor. Weisius de Etesiis Flatibus Anni jucundissimis. Lips. 1659.4.

(4) Ant. Galland. Diss. sur le Titre d'Asphalien, donné par les Greces a Neptune, dans l'Hist. de l'Acad. des Inscript. T. I. 185. August. Mariotti De Nummo Neptuni argenteo incuso Commentarius. Rom. 1762. 8.

(5) Vasari I, 106. de Statuis Nili, et Tiberis. V. Herculem Prodicium Steph. Pighit, et Itiner. Schotti

p. 283.355. (6) Ant. Thysius de Nomine, et Nutrice Romuli . inter ejus Exercit. Miscell. N. XX. et in Fascic. IV. Opuscul. quae ad Hist. ac Philolog. Sacr.

spectant. 1694, 8. p. 520. (7) Jo. Phil. Cassel Dissertatio Antiquaria de fausto Romanorum Omine ex Sue Albana, ejusque apud Posteros in Numis, et Statuis Memoria. Magdeb. 1729. 4. Xaver. Matthaei Exercit. secunda per Saturam . Neap. 1759. Gio. Ant. Riccy Memorie Storiche dell' antichissima Città di Alba-Longa, e dell' Albano cui si veggono degli Vomini, che tiran delle Corde contro la Corrente, come anche al presente costumasi. Alcuni di essi appoggiandosi col Petto al Capo di alcuni Pali, appuntati nelle Ripe, si studiano di discostare da esse le Barche. Altri portano sul Collo Carichi per riempierle, con altre simili faccende, non men belle, che curiose da osservarsi. Finalmente al capo del medesimo Zaccolo, corrispondente alla Testa del Fiume, stanno molte Pecore, pascolando per l'erbose sue Sponde.

Ma ne' tempi a noi più vicini, anche in altre Stagioni, si sono dati alcuni Spettacoli sopra il nostro Fiume. Il Diario di Cola Coleine ci ha conservata la Memoria, che nel 1549, a' 2 de Marzo, fu fatta la Caccia in Ponte, e ce fu fatto lo Ponte d' Horazio. A di 30 di detto fu fatto combattere a Castello la Nave dalle Barche in Fiume. Non se combatte. Fu terminata la prima Do-

menica de Quaresima, e lo Papa (Paoto III) non volse, e fu remasa la Festa (1).

Rileviamo dalla Roma Nova di Gio. Teodoro Sprengero l'uso, che vi era circa la metà del Secolo XVII., avendo egli stampato il suo Libro in Francfort nel 1660 p. 295, e riprodotto nel 1667 p. 705 di fare nel Mese di Agosto una specie di Regata nel Tevere. Sollemnes Ludos Navicularii in Mense Augusto, super Tiberi concertationibus mutuis tractant, et die S. Rocci, et S. Bartolomaei, Limbis certant, eodem fere modo, quo Parisiis Ludus Anserum in Sequana tractatur, quem Le Ieu de 1' Oy appellant, quemque Antiquitas Majumam vocavit. Habent et circa Mensem Julium, vel Augustum, ridiculam Festivitatem Gibbosi, quum Seminudi, in Vico Coriariorum, Cursu pro Proemio

Sono poi indicati da Pompilio Totti nel Ritratto di Roma moderna da lui pubblicato nel 1638, 352. e nell'ediz. del 1643, 91, tutti i giorni destinati a questi Divertimenti. Poichè egli dice, che nella Festa di S.Rocco si corrono pel Tevere i Pallii delle Barchette, e de' Notatori, come anco si fa in quella di S.Bartolommeo, che viene alli 25 di Agosto, e quella di S.Gio. Decollato, ch' è alli 29 d'Agosto. Ambrosio Novidio Fracco ha notato ne'suoi Fasti, che a'15 di Agosto, Rocho ad Ripam, Via Clementina.

Lintres coronantur; e alla p. 103 Roche, coronatas cernes e limine Lintres,

Et Clementinam fervere Plebe Viam .

Ma la più bella Memoria di uno di questi lieti Spettacoli ci è stata conservata dall' Abate Michele Giustiniani in questa sua Lettera, diretta al Principe di Avellino, a'30 di Agosto nel 1670(2). Fra i diporti maggiori di Roma, ragionevolmente s' annovera quello, che ogni anno si esperimenta il dopo desinare nel Giorno di S. Rocco. Perciocche avanti la sua Chiesa, situata alla Riva del Tevere, detta comunemente Ripetta, si tien Corsò di Barchette; e nell' istesso Fiume si fanno diversi Giuochi di Lotta, e si reccidono ingegnosamente varii Animali terrestri, evolatili. Vi concorrono Persone d'ogni condizione In tanto numero, che riempiono non solo tutta la Contrada, ma le vicine Rive con vaghezza non mai vista, e con non minor soddisfattione universale. E'antica usanza, che Monsignor Chierico di Camera, Presidente delle Ripe, per sar godere tali sestosi Trattenimenti, riceva gli altri Monsignori Chierici suoi Colleghi, e diversi Personaggi in certe Stanze, e Loggie, che sogliono prepararsi a questo effetto nella medesima Riva, temperando con rinfreschi il Caldo, che in quel tempo reca molestia maggiore. In quest' Anno, che è Presidente Mons Camillo de'Massimi (3), Patriarca di Gerusalemme, e Maestro di Camera di N.S. Clemente X, secondando egli il suo splendidissimo Genio, ha voluto, oltre il solito, invitare il Sig. Cardinale, et i Signori Principi Altieri, Nipoti della S. S. ricevendoli nelle Abitazioni suddette, adornate di Paramenti sontuosi, e pompa conveniente; eccedere nel sar la ricreazione, e con magnificenza Regia diffondere ad essi Personaggi, Dame, e Cavalieri, che vi concorsero, Frutti, Canditi, Confetture, e Bevande suavissime di Latte, et Acque gelate (4) di molto pregio in tanta copia, che pareano rinovate le delizie dell'antica Roma, sua Patria. Onde

Moderno.Roma 1787.1.20. V.p.8. Gio. Fabri scrisse di essere andato nel 1626. con Giusto Rycquio, a vedere un Bassoriliero, scoperto presso alla Chiesa di S. Gio. elella Pigna, nel quale era espressa la stessa Troja con 30. Porcelli lattanti, che fu presa da Enea per un buon Augurio, che lo determinò a fermarsi in Italia, e fu poi cagione ad Ascanio suo Figlio di fabbricare dopo 30. anni in quel luogo, ov'era stata veduta, la Città di Alba Longa . V. Le Memorie de' Lincei , del Principe

Federico Cesi. Roma 1806. p. 187.

(I) Il suo Successore Giulio III. soleva andare a prendere in una Barca pel Tevere il Card. Niccolò Gae-zani, che abitava all' Orso, ed ivi nelle Sere Estive facevano fra loro una geniale Conversazione, e lungamente si trattenevano a prender fresco

(2) Lettere Memorabili . Roma per il Tinassi 1675. 8. III, 399. (3) Cardella VII, 205. Novaes X, 252. (4) Fabrit. Barberi De usu Potus Nive frigefacti.

Petri Servii Miscellanea Calida et Frigida, in T.II. Miscell. Gaud. Roberti , 87. Mercurialis de usu Veterum Vina, et Aquas refrigerandi, I. 8. Variar. Thom. Bartolinus de usu Nivis medico. c. 14. Meursius Spicileg. Theocr. 56. Secondo Lancellotti Hoggidi I, 209. Gio. Batt. Berti Discorso sopra il ber fresco. Roma 1616. 8. Vinc. Butius de calido, frigido, et temperato Antiquorum Potu. Romae 1654. 4, et in XII. Thes. Graevii 1. Job. Causse de more Nivem bibendi, jam Salomonis tempore solemni. in ejus Exercit. subseciv. FranMonsignor Gio. Battista Costaguti (1), nobile Genovese, et uno de' Sig. Chierici di Camera, per dimostrar con qualche segno particolare ii gran contento, che n'ebbe, alludendo al Simbolo Roma resurgens, impresso nelle Medaglie di S. B., tormò il seguente Epigramma, diretto all'istesso Mons. Presidente. In Apparatum super Alveo Tiberis ab Illmo et Rmo D. Patriarcha Hierosolymitano Camillo de Maximis C. A. D. et Riparum Praesidente splendidissime excitatum.

Heic ubi Tarquinii candentia Messibns Arva Roma triumphatrix obruta vidit Aquis, Tibridis atque undas gravidis flavescere Aristis

EAT 2

31.

25.00

E na

(0)

1:4

13 15

103)

4 4

...2 1.1.

. 1: 1

I inte

** ()

1115-

1 35

(B/E) »

30,0

, cpr com

ta d

16 1 P.

H3 1...

.

المراجعة الم 117

1200

Lames.

T), (:-

וֹנוֹטְמָים.

20, 18

, che r

2 14 2

1. On

Sani It'

A, 101. Ingelesia Tall L

5 Spicial 2091 ?

1101 En (210 32

ti. Gra

1 12:5

UF IS

Quaerens Barbarico solvere Colla jugo, Nunc diversa quidem Spectacula Roma resurgens

Conspicit, et varios exigit ista jocos. Sustinet auricomis ditissima Ripa Theatrum

Vndique Lacte fluit , praedulci nectare Flumen Aestuat, et Terrae munera ab Axe pluunt. Aurea sic Aetas placidis dominantibus Astris, Noscitur in nostris jam reditura plagis. Altera nunc itaque es, faltor de Nomine, Terris Quod Fortuna dedit, diceris Alteria.

Semideae Solium, Semideique Thronum. L' ultima Notizia, che mi è riuscito di rinvenire di questa Festa, che, per essere stata abbellita questa Ripa da Clemente XI(2), sarebbe poi riuscita molto più vaga, e piacevole, è la seguente, tratta da Diari del Valesio. Martedi 14 Agosto 1736 erasi dal Papa data intenzione di rinnovare l'antica Festa di S. Rocco (3) col Corso delle Barchette nel Tevere, che fu proibita dal Pontefice Innocenzo XI; ma essendo che il denaro per la medesima fusse applicato al Conservatorio di Ripetta (4), questo avendo fatto ricorso, non si farà più detta Festa. Ciò si conserma dal Piazza, il quale ripete, che (5) Innocenzo XI con Chirografo del 1682 converti una Contribuzione, che annualmente pagavano i Mercanti di Ripetta , Barcaruoli , Navicellari , Chiodaroli , e Pigionanti delli siti , dove si fanno Castelli di Legnami nella Ripetta, sino alle Mura di Roma da quella parte, che si spendeva nel giorno di S. Rocco a Ripetta, in Corsi di Barche, Palii, Strappacolli alli Paperi, per pubblico trastullo, d'onde ne nascevano molti abusi, e profanità Secolari, ed in poco onore del S., di cui si solennizzava la Festa. Si è però continuata, per varj anni, oltre la Processione (6), che si è fatta fino agli ultimi tempi, la Mostra de' Quadri, come rilevasi da' seguenti passi del Diario del Cracas. N.436, 2 Agosto 1746. Per la Festa di S.Rocco a Ripetta, si vidde nel Cortile di quel Luogo Pio una vaga ben disposta Mostra di Quadri scelti, e di rinomati Autori. N. 5946, 23 Ag. 1755 si vidde in quel Cortile una ben disposta Mostra di Quadri scelti di celebri Autori, mandati in buona parte dal Duca D. Camillo Rospigliosi . N. 6258, 20 Ag. 1757 in quest' anno fu rifatta la Mostra di nobilissimi Quadri, distribuiti con molta simetria nelle Mura, Cortile, addobbato di bellissimi Arazzi, e coperta di Tende, in modo che restava formata una ben'intesa Galleria. N. 66, 19 Ag. 1775. Nel gran Cortile interiore, vestito d' Arazzi, e coperto tutto di Tende su fatta la celebre Mostra de' Quadri, sospesa da molti anni, la quale è stata copiosissima di Pitture antiche, e moderne (7).

cof. 1720. III. 108. Pietro Nati Discorso intorno alla natura del Popone, e sopra il cattivo uso del ber fresco con la Neve. R. Calog. IV, 375. Lettera intorno al Discorso precedente, ivi 401. Metodo facilissimo di rinfrescarsi nei Calori, anche più grandi. T. Il. Opusc. interess. Torino 1776, p.25. Filippo Raldini Saggio de' Sorbetti, con Osservazioni intorno all' Ananas. Napoli 1784. Niuno però può aver sorpassato il trasporto del Card. Ascanio Colonna per le Bevande gelate, essendo giunto a inventare di farsi fino i Bic-chieri di Ghiaccio, per here più freddo, come ci nar-ra l'Amidenio. Ascanius Card. Columna avehat frigidissimum, ut tactibile biberet, non gustabile, ad singula Pocula. Formabat Pincerna ex Glacie Cyathum, quo utebatur loco Vitri, ut Glaciem e Glacie hauriret. V. Gli Aneddoti riportati intorno a questo gran Cardinale ne' Possessi 523

(1) Cardella VIII, 12. Novaes XI. 89.

(2) Vi fu posta per memoria un'Iscrizione riportata da Agost. Maria Taja nella Lettera, e Poetici Componimenti in ragguaglio, e in encomio della nuova Ri-pa, ridotta da Clemente XI. a foggia di un sontuoso Navale. Roma per il Zenobi 1705. fol. 50. V. Phil. Leers de Portu in Tiberis Ripa ad Sepulcrum Caesarum excitato a Clemente XI. P. M. Elegia, in P. I. Arcad. Carm. 266. Nuovo Navale di Ripetta colla sua Pianta,

e colla Veduta del suo Stato antico, Archit ettura ed intaglio in Acqua forte di Atessandro Speechi .

(3) E' curioso a sapersi, che questa Chiesa ha avuto l'onore di aver un' Organista, che poi divenne Cardinale, come ci attesta l'Amidenio. Card. Mich. Ang. Tontus Romam venit, et primum quidem Musices beneficio in Xenodochio S. Rochi, Organis pulsandis assumptus est .V. Palazzi IV, 28, Cardella VI, 145, Novaes IV, 115. (4) Innocentius X. Puellas Div. Provid. ad Subsidia admittendas esse decernit. Bull. Rom. II. 325. Innocențius XII. tribuit Subsidia Dotalia Puellis Conservatorii Divinae Providentiae. Bull.Rom. IX, 1349.

(5) Opere Pie delle Zitelle della Divina Providenza

a Ripetta 205.

(6) Con questa Processione s'imitava l'antico esempio de' Padri del Concilio di Costanza, i quali, temendo le conseguenze di una Peste pericolosa, che minacciava quella Città, ordinarono una magnifica Processione, coll' Immagine del Santo, che fece cessare ogni pericolo.

(7) Tuttociò si faceva per le incessanti cure, che si prendeva di questo Luogo Pio Mons. Riminaldi, poi Cardinale, che mi onorò della sua confidenza, finchè cessò di vivere in Perugia a' 12. di Ottobre nel 1789. N. 1544. 17. Ott. N. 1546. 24. Ott. N. 1548. 31. Ott. Da queste Iscrizioni ivi poste, può prendersi un'idea

Novidio Fracco ne' suoi Fasti Sacri 104, ci ha conservata memoria de'Ginochi, con i quali, anche prima del Pontificato di Paolo III, sotto di cui scrisse, i Romani solevano solennizzare la Festa di questo S. Apostolo (1), fra i due Ponti Fabrizio, e Cestio nell' Isola Licaonia, oltre una Fiera di

molte Botteghe di varie Mercanzie, distribuite in tutta la Piazza (2).

Anche ne'Diarj di M. Ant. Valena (3), e di Francesco Valesio son rimaste Memorie delle Feste fatte in onore di S. Bartolommeo. Il primo narra, che nel 1611 in tal giorno il Cardinal Datario con numeroso Corteggio di Prelati, e Nobili andò a celebrare alla Chiesa di S. Bartolommeo all' Isola suo Titolo, et l'istessa mattina, Festa di S. Luigi solennizzata da' Francesi, fu in detta Chiesa cantata Messa con intervento di 24 Cardinali, et dell' Ambasciatore, e Nobiltà Francese, con la quale occasione il Card. Crescenzio banchettò gli altri Cardinali novelli, suoi Colleghi.

Il secondo poi dice, che nel 1701 Gioveai 25 Agosto si celebrò la Festa di S. Bartolommeo nella

delle molte cose da lui operate. Nel Cortile del Palazzo da lui eretto,

MAVSOLE! AVGVSTI FACIES OCCIDENTALIS AEDIBVS DIRVTIS DETECTA ANNO MDCCLXXIV.

N. 2196. 16. Genn. 1796. Nuovo Anfiteatro, edificato nel Mausoleo d' Augusto, dedicato a S. E. R. Monsig. D. Ant. Doria . Chier. della R. C. Presid. delle Dogane, e Grascia, l'Anno 1780. Veduta d'una Porzione del Mausoleo d'Augusto, con il Disegno delle Rovine, che in esso si vanno scavando, per opera del March.Franc. Sav. Vivaldi Armentieri, dedicata alla S. di N. S. Pio VI. P.M. Carloni inc. Prima, che egli acquistasse questo Palazzo dalla Famiglia Correa, era stato posseduto da' Soderini . Nella Pianta di Roma edita per Mag. Leonardum die XXVI. Mens. Maii An. Domini M. D. LI. notasi n. 48. Mauso leum Augusti , 49. Domus Soderini, 50. S. Rochus . Nell' Ortographia Aldi 1561. p. 44. dicesi , in Aedih. Suderinorum ad D. Rocchi . Nelle Statue dell'Aldroandi 198. in Casa di M. Paolo Ant. Soderini, presso il Mansoleo di Augusto, 199. in Casa di M. Franc. Soderini, o al Mans. d'Augusto. Martinelli Rom. ric. 293. Cracas n. 172. 24. Agosto 1776. Sopra la Porta dello Spedale

AEDES VETVSTATE LABENTES IMPENSA ODISOCOMII SANCTI ROCHI (* AMPLIORES OPERE CYLTYQVE SPLENDIDIORES A FVNDAMENTIS RESTITVTAE

AN. CIDIDCCLXXV. CVRANTE IOHANNE MARIA RIMINALDO FERRARIENSI XII. VIRO

SACRAE ROMANAE ROTAE PRIMICERIO

Sopra la Porta della nuova Fontana BENEFICENTIA CLEMENTIS XIV. AQVA VIRGO AN. CIDIDCCLXXIIII.

Cracas N. 68. 26. Agosto 1775. ANTONIO MARIAE CARD. SALVIATO QVOD FVNDVM AQVASONIAN V M EX SEMISSE LEGAVERIT AD EXTRVENDVM VALETVDINARIVM MVLIERVM

ABSOLVTVM ANNO CIDIOCXVI. IOAN. M. RIMINALDVS PATRIC. FERRARIEN. SAC. ROMANAE ROTAE XII. VIR ET SODALITII S. ROCHI PRIMICERIVS PATRONO BENEFICENTISSIMO MONVMENTVM P. C. ANNO CICICCLXXVII.

(*) Cam. Fanucci Opere Pie di Roma della Confr. de' SS. Rocco, e Martino 225. Piazza Opere Pie di

Cracas N. 274. Agosto 1777. Belisarii Cristaldi Decisiones S. Rotae Rom., coram Rino P. D. Jo. M. Riminaldo , ejusdem S. R. Dec. nunc S. R. E. Card. Romae typ. Fulgoni 1789. T. VIII. fol. V. Girol. Raruffaldi Orazione per l' Esaltazione alla Porpora dell'Eino G. M. Riminaldi . Fer. 1785. Joh. Christoph. Amadutii Elogium J. M. Card. Riminaldi . Romae typ. S. C. de Prop. F. 1785. e nel T. XI. dell' Ant. Rom. N. 37. p. 297. Ant. Vilae J. M. Riminaldi Card. Laudatio . Ferr. 1790. 4. Zecchini , e Amati Memorie del Funerale celebrato all'Emo Riminaldi dalla Pontificia Vniversità di Ferrara 1790. fol. Annibale Mariotti Orazione funebre del Card. G. M. Riminaldi. Perugia 1790. 8.

(1) Jo. Pierius Valerianus de Fulminum significationibus, et de Navi Aesculapii, paulo ante etfossa, quam Leo X. Pont. M. eligeretur . Impressit Romae Ant. Blasius Asulanus 1517. Vinc. Robardi Carmen de Insula Tiberina, et desculapii Templo ad sacrum D. Bartho-

lomaei cultum revocato. Romae 1589. 4.

(2) Casimiro da Roma Mem. Istoriche delle Chiese, e dei Conventi de' Frati Minori della Provincia Romana . Roma 1744. Della Chiesa, e del Convento di S. Bartolommeo nell' Isola di Roma 316. lvi soggiugne, che in quel di festivo si espone alla pubblica vista una Tavola, in cui a grandi Lettere sono descritti quelli, che non hanno soddisfatto al Precetto della Comunione Pasquale, ut pro nominatim excommunicatis habeantur, come ha notato il P. Mabillon Mus. Ital. T. I, 84., che è il primo, ed unico Scrittore, per quanto io sappia, che abbia fatto di ciò ricordo. Tal consuetudine per al-tro è molto antica. Ma se ne ignora il preciso principio. La detta Tavola si conserva nello stesso luogo tutta l'Ottava . Di quest'uso ha fatta menzione anche Gio. Teodoro Sprengero nella Roma nova. Franc. 1667. p. 621. Ma ha preso equivoco nel fissarlo nella Chiesa di S. Tommaso in Parione, ove dice, che die Annunciatios nis est Plenaria Indulgentia, sicut in Jubilaco, et ibi suspenditur Tabella, in qua leguntur Bannitorum illo-rum nomina, qui die Paschatis de SS. Coena non participarunt. (3) Di questo Scrittore, assai benemerito di questo nostro Lavoro, per averci conservate molte preziose Notizie, che seguiteremo a produrre, tratte dalle sue Cose Memorabili, esistono due Iscrizioni, una posta da lui ad un suo Fratello nel Pavimento della Nave di mezzo della Chiesa di S. Prassede; l' altra messa in onore di un altro Fratello, ed a sè stesso nella Chiesa di S. Susanna. Ambedue sono stampate da Mons. Galletti nel II, e III. T. delle Iscr. Rom. 318, e 123. e la prima anche da Benigno Davanzati nella Bas. di S. Prassede . Roma 1725. 194.

S. Rocco a Ripetta 59. della Confr. de' SS. Rocco, 3 Martino a Ripetta 428.

sua Chiesa all' Isola, con indicibile concorso di Popolo, massime nel di dopo pranzo, nel quale si era da molti giorni sparsa voce, che dal Principe D. Livio (1) si faceva la Caccia della Bufola in Fiume, come si costumava, prima che tali Feste lossero proibite da Innocenzo XI. Il suddetto Principe a tale essetto ha satto sabbricare su la Riva del Fiume un Tempietto Rotondo, o sia Tabernacolo per la Regina di Polonia (2), in riguardo della quale si deve fare tal Caccia nel Luogo rimpetto a Ponte Rotto (3) sul Terrapieno sostenuto dal Muro, fatto fare da Monsig. Odescalchi. Non si fece però in tal giorno questa Caccia, nè si sà, se verrà più fatta, o differita ad altro giorno. In occasione di questa Festa i Padri Fateben Fratelli (4) fecero un' Espo-izione Anatomica delle Parti del Corpo humano, fatte al naturale in Cera, sopra Quadretti in Campo nero.

Anche Gio. Cammillo Peresio, che nel 1688 fece stampare in Ferrara il Poema Epicogiocoso, nel Linguaggio del Volgo di Roma, il Maggio Romanesco, ovvero il Pallio conquistato, nel Canto VI, p. 88., Stanza 52, così descrive questi, ed altri divertimenti, che a' suoi tempi si prendevano da'

Romani ne' Giorni Estivi .

6 1

Hi

1 20

s. vij.

.....

15

in :

h. _

.. B.b.

900

erta della Table

.

200

1. 1.1

a status

1. Ar 1. Ar 1. Ar 1. Ar

ar er a marit.

G-3.I-. p. 53 . esa 2 . saat 2

10, 5

2708 -

505 JU

1782 E

pross

fue la

nel #

Prass

, 60:

edie.

10 15

174

i but

Era intratanto ancor quel di venuto Del mezzo Agosto, e a Ripa grande usava De sfarzeggiare ogni Sgherraccio astuto, Che'l Corso delle Barche se sforgiava,

Dove più grosso, e indove più a menuto Pè le Case, e a le Ripe il Popol stava, E nel calare in verso al Mare Apollo, Ai Papari più d'un strappava il Collo.

§. XX. Allagamento nell' Estate coll' Acqua della Cascata di Ponte Sisto. Ripulimento de' Condotti. Dragoncello con Ale, Piedi, e Testa di Serpente ivi trovato. Descrizione del Fontanone dell'Acqua Paola, e di Ponte Sisto. Nomi diversi, e Misure della Strada Giulia, ove doveano mettersi tutti gli Vffizj. Corse ivi eseguite. Porta, e Ponte Trionfale.

Pompilio Totti ci somministra quest' altre belle Notizie di due Allagamenti, che da gran tempo so-

(1) V. Chasot Familles Papales T. II. Giuseppe Avanci Geografia Istorica del Ducato, e Provincia del Sirmio conferito da Leopoldo Imperatore a Livio Odescalchi, Roma 1700. 4.

(2) Maria Casimira, Vedova di Giovanni III.

(3) Questo Ponte anticamente su chiamato Fulvio, Senatorio, Consolare, e Palatino, e ne' bassi tempi di S.Maria . Agostino Martinelli , Descrittione di diversi Ponti esistenti sopra li Fiumi Nera, e Tevere, con un Discorso particolare della Navigatione da Perugia 1 Roma. ivi 1676. p.36. Leone Pascoli Testamento Politico de' Ponti nel Fiume, 199. Discorso di Mons. Gio. Carlo Vespignani sopra la facile riuscita di restau-rare il Ponte Senatorio, hoggi detto Ponte Rotto, con molte curiose eruditioni dell' Antichità di detto Ponte, aggiuntivi li Disegni in Rame di tutti li Luoghi , nominati nel Discorso, delineati dal Cav. Carlo Fontana. Roma 1692. fol. lo volevo riprodurlo, con varie No-te, ed Osservazioni, e dedicarlo a Pio VI., a cui progettai d'imitare Giulio III, e Gregorio XIII, che lo avevan rifatto, in riedificarlo, prima dell' Anno S., che dovea celebrarsi nel 1800, facendolo poi chiamare Ponte Pio, essendo di Struttura maravigliosa, ve-nerabile per l'Antichità, bellissimo di Prospetto, decoroso per la Via retta da S. Pietro a S. Paolo, e nobilissimo pel trasporto de' Grani, e delle Mercanzle di Ripa, alla quale è quasi congiunto, ed anche pel comodo di farvi passare una parte dell'Acqua Paola, per uso de' Giardini, e delle Case dell' Aventino, a cui non può supplire la sola Acqua Felice, che prima vi passava. In vista di questi riflessi, mi era riuscito d' infervorarlo per quest'Impresa, a segno tale, che mi avea promesso di effettuarla. A quest'oggetto pregai il peritissimo Architetto, mio singolar Amico, Sig. Cav. Andrea Vici, a far lo scandaglio di tutta la Spesa, che sarebbe ascesa a 56. mila Scudi in circa. Ma le sopraggiunte Vicende lo distolsero da quest'utilissima Operazione.

(4) Francesco Albertonio nella Relatione dell' Entrata fatta dell' Eccino M. Ant. Colonna, da me prodotta

ne' Possessi 112. dice. Dopo questo, quasi Capo, e Conduttore loro, era un Romito, Vomo Spirituale, vestito alla Turchesca, portando alla Spalla manea una Bandieta, e nella destra mano un Crocifisso, e nella si-nistra una Scimitatra; e di quando in quando gridava, viva la Santa Lega, questo Vomo, perche soleva gridare per Roma, fate ben per voi . Era anche dal Popolo chiamato, Fate ben per voi, e tenuto per Vomo santo. Anche nella felicissima, et honorata Entrata in Roma dell' Illino Sig. M. Ant. Colonna, con li Trionfi, e Mostre de Livree fatte dalli Sig. Conservatori, et Populo Rom. et da tutte le Arti di Roma. Cosa maravigliosa, et bella, si come legendo possono vedere. In Viterbo 1571, si descrive la parte, ch'egli ebbe in quella gran Com-parsa. Seguiva su in un Corsiero alto, uno de' nostri, vestito alla Turchesca, con una Bandiera di Turchi, strascinata da lui perTerra, et un'altra ne trascinava dietro a lui quel, che suol ir per Roma, gridando, Fate ben per Voi, vestito anch' egli di Spoglie Turchesche, portando un Crocefisso nella sinistra, et una Storta ignuda nella destra. Fra le Cose memorabili di M.A. Valena si legge . V'era un Romito chiamate dalle parole , che spesso soleva ripetere, Fate bene per voi. Era tenuto per Santo, e in tal credito appresso il Papa, e Prencipi, che tutto quello, che domandava, non gli si negava niente, e si ser-vira de'denari in maritare Zitelle pericolose. Ne trovò una, che gli piacque, e se la prese per Moglie, e perse tutto il credito. Andava poi per Roma con un paro di Bilancie, attaccate ad un bastone, in cima del quale vi era una Testa di morto, dicendo, che havea mal pesato. Gli fu cavata una Canzone, che diceva. State attenti, che riderete poi, quando saprete, ch' ha preso Moglie, Fate ben per voi. Ando alla guerra d'Vn-garia con Gio. Fr. Aldobrandino con un Crocefisso in mano, facendo animo a' Soldati, e vi fu ferito da' Tur-chi. In detto tempò principiò in Roma la Religione de' Fate ben Fratelli'. Greg. XIII. gli diede la Chiesa di S. Gio. Colabita nell' Isola di Ponte quattro Capi; vi fecero l'Ospedale per gl' Infermi; andavano la sera poe

Į 2

no andati in disuso, e de' quali si è perduta fin la Memoria (1). A dirittura della Strada Giulia, fu posta da Paolo V la Fontana dell' Acqua di S. Pietro in Montorio (2), che per il Ponte Sisto (3) passando qui sbucca con bellissima Caduta (4); e nella State se ne servono ad inondate la Strada.

Questa Strada, anticamente chiamata Florida (5), poi su detta Magistralis da' Notaj, che vi abitavano (6), ed ove Giulio II, che la mîse in perfetta dirittura, e le diede il nome, volea situare tutti i Magistrati. Narra il Vasari nella Vita del Bramante T. V. edizion. di Siena p. 149. Si risolvè il Papa di mettere in Strada Giulia, da Bramante indirizzata, tutti gli Vffizj, e le Ragioni di Roma in un luogo, che per la Comodità ai Negoziatori aversa recato nelle Faccende, essendo continuamente fino allora state molto scomode. Onde Bramante diede principio al Palazzo, che a S. Biagio su'l Tevere si vede, nel quale ancora è un Tempio Corintio, non finito, cosa molto rara, e il resto del principio di Opera rustica bellissimo, ch'è stato gian danno, che una si onorata ed utile, e magnifica Opera non si sia finita, che da quelli della Professione è tenuto il più bell' Ordine, che si sia visto mai in quel genere. Il Martinelli dice, che (7) vicino a S. Bia-

Roma con un Campanello, dicendo, Fate ben Fratelli. Piazza Opere Pie dello Spedale de' Frati Fate ben Fratelli nell' Isola di Trastevere . 59. Zanobetti Memoria sulla Storia del I. Secolo de' Servi di Maria, e degli Spedalieri di S. Gio. di Dio . Madrid (Roma) 1780. 8. (1) Ritratto di Roma moderna 1638, 292, e nel 1693

331, e nel 1657, 242, e nel 1687, 284.

(2) M. Ant. Valena ce ne ha lasciata questa bella Memoria, da me pubblicata nelle mie Campane 159, e che ora stimo a proposito di riprodurre. Fece condurre l' Acqua dall' Anguillara, rimettendo, e ristorando gli Acquedotti vecchi, facendone anco de' nuovi. La metà ne condusse a S. Pietro. Vi fece moltissime Fontane nel Palazzo, Giardino, e su la Piazza, e Borgo; l'altra metà la condusse a Porta S. Pancrazio. Vi fece sare bella Fontana, ad imitazione di quella di Si-6to V. nelle Terme , siccome per Trastevere , e Ponte Sisto . Per Roma vi furono fatte belle Fontane . Nel nettare gli Condotti vecchi, vi fu trovato un Dragoncello con Ale, Piedi, Testa, e Coda di Serpente, co-me quelli, che si dipingono. Fu ammazzato con Moschettate da' Muratori . Il Papa lo velse vedere . Ognun sa, che il Dragone forma lo Stemma Borghesiano. Onde quella combinazione accidentale sembro particolare. Tralasciando di riferire la grand' Iscrizione in fronte del medesimo Fonte, che può vedersi in molti Libri, e che occupa quasi tutta la larghezza de' tre Archi di mezzo, mi ristringerò soltanto a darne la Descrizio-ne. E' d'Ordine Jonico con s' Archi, costrutti co' Mar-mi del Foro di Nerva. (Martinelli Rom. ricerc. 48.) Ne' 3 di mezzo, che sono i maggiori, si aprono le Bocche più grandi, che in grandissima copia versano l'Acqua . Ne' due laterali minori v' è un Dragone per ciascuno, che getta dalla bocca un grosso Capo d'Acqua . 1 3 Archi sono tramezzati da 6 Colonne, poste avanti i Pilastri sopra i loro Piedestalli . Le 4 di mez-20 sono di Granito rosso. Le 2 laterali di Granito bianco. Cade l'Acqua in un'amplissima Vasca, fatta-vi nel Pontificato d' Innocenzo XII. da Monsig. Paolo Borghese, Prefetto di quell' Acqua . In questa Vasca cadendo l' Acqua alquanto dall'alto dalle suddette Bocche, eccita un vago, e grazioso ondeggiamento, molto grato alla vista, massime ne' tempi estivi, concorrendovi il Popolo a godere il fresco del sito, e dell'Acqua, es-sendovi intorno d' ogni lato comodi Sedili di ferro, oltre i Sedili sopra il Muro dirimpetto, nel margine del Monte. Di sopra l'Edificio è adornato in varj Luoghi di Aquile, e Dragoni, Stemmi della Casa Borgliese, nell'Ordine inferiore Jonico, e nel bastardo superiose, ove è la grand' Iscrizione. Nella Cima vi è l'Arme di Paolo V, sostenuta da due grand' Angeli. Entra l'Acquedetto di quest' Acqua, vicino la Porta di S. Pan-

crazio sotterraneamente, perchè questa Porta resta in sito più rilevato della Fonte. La gran copia di quest' Acqua fece dire all' Avv. Zappi nell' Orazione delle Belle Arti nel 1703. p. 12. Vedete l'alto Gianicolo, e in su la Cima il Fonte augusto, e superbo, cui moltopiù sovrabbondano l' Acque per esser Fonte, di quel che manchino, per esser Mare. V. Joh. Bapt. Lauri in Aquam Paulam Lyricum . Romae 1512, e i suoi ultimi ristauri nel Cracas N. 1466, 17. Genn. 1789. N. 574. Pal

EAT.

30 Gen. 1780.

(3) Detto prima Janiculense pel transito, che da all'erta del Gianicolo, che gli sta incontro, ed anche Aurelio dalla Via Aurelia, a cui conduce. Il Nardini Roma ant. III, 1363, riferisce, che il Marliano ha sospettato, che sia stato chiamato ancora Pons Antonini, per averlo rifatto. Essendo stato guasto, e rovinato dal Tevere per più Secoli, è stato anche de-nominato Ponte Rotto, e in Onda, il qual nome è rimasto alla vicina Chiesa di S. Salvatore, come ricavasi da una Bolla di Leone IX. preso l'Vghelli col.124, confermativa di un' altra di Benedetto VIII, presso lo stesso Vghelli col. 118, in cui si fa menzione de' Beni del Vescovato di Porto. Si legge nel Diario di Stef. Infessura 1473. a di 29 Aprile. Papa Sisto con 4 Cardinali, et molti Vescovi si conferi da Palazzo in Trastevere, et a Ponte Rotto, canto lo Fiume, dove lui haveva destinato racconciare detto Ponte, et discese allo Finme, et mese nelli Fondamenti dello d. Ponte una Pietra quadra, dove stava scritto Sixtus IV. Pont. Max. fecit fieri sub Anno Domini MCCCCLXXIII. Dereto a quela Pietra mise lo Papa certe Medaglie d' Oro con la soa Testa, et doppo fece edificare quello Ponte, lo quale da li in poi non su più chiamato Ponte Rotto, ma Ponte Sisto, come dicono le lettere là scritte. V. Torrigio Grotte Vat. 311. Ch. Fea Diss. su le Rovine di Roma 7. III. Winchelmann 374.

(4) Questa formarebbe un' oggetto di meraviglia in qualunque altra Città . Vn grossissimo Capo d'Acqua, diramato dal Fontanone descritto, che corre di nascosto per gli Archi del Ponte, casca prima in una picciola Conca, e di qui poi si spande a precipizio nella sottoposta Vasca, che resta entro un grande, e maestoso Nicchione. Cassio Corso dell' Acque I, 479.

(5) Gio. Ratt. Sanga nelle Lettere de' Principi descrivendo al Duca Alessandro de' Medici i grandi danni, cagionati dall' Inondazione del Tevere, de' 13 di Ottobre nel 1530, gli dice. Nella Via Julia, drieto a' Ranchi, sa V. E., quante belle Case erano. Si veggono segni, che poche re ne resteranno.
(6) Fior. Martinelli Roma ricercata 1658, 59.

(7) Roma ricerc. 61.

gio della Pagnotta è su la Riva del Tevere la Chiesa de' SS. Faustino, e Giovitta de' Bresciani (1), di Opera Corintia, e fu principiata per Palazzo, ad uso di tutti i Tribunali di Roma, che quivi volca condutre Giulio II, et univa con quei gran Muri, sopra i quali sono le Chiese di S. Biagio, e del Suffragio (2), con molte Case. Ma per la sua morte, Bramante lasciò l'Opera imperfetta, e la Chiesa servi ad uso profano, cioè rappresentar Commedie, no al 1575, che fu data aili Bresciani.

Egli inoltre avea la grande idea di tirarla avanti in Irastevere, per unirla col Ponte Irionfale, o Vaticano, che volea ristorare (3). Per essa s'introdussero le Corse, come ci attesta il P. Francesco Eschinardi, il quale parlando del Corso istituito da P. olo II, dice (4). Questo, un tempo, come alcuni scrivono, si fece nel Piano di Monte Testaccio, ed altre volte, ne' tempi più a basso, si è anche fatto dal Palazzo Farnese, sino alla Piazza di S. Pietro, spazio, che sarebbe di 178 Catene, cioè un miglio, e mezzo, e poco più. Poishè Strada Giulia, sino a S. Giovan de' Fiorentini, è catene 78; e da S. Pietro, sono Catene 100. Ma se ne levi lo spazio tra il Palazzo Farnese, e il principio di Strada Giulia, e lo spazio della Piazza di S. Pietro. Lo stesso confermasi da Pompilio Totti, il quale attesta, che (5) il Corso un tempo si fece in Testaccio, et altre volte dal Palazzo de' Farnesi per Ponte, fino alla Piazza di S. Pietro. Di questo' uso però se n' è omai perduta quasi ogni memoria, e non ne resta altro vestigio, che quello, comunemente inosservato, del Ferro, che vedesi in faccia ad una Loggia di Marmo, ove sedevano i Giudici della Ripresa, al primo piano del Collegio Bandinelli (6), al num. 81, ove solea attaccarsi il Pallio, che ivi appeso, e sventolante si teneva in mostra, finchè non dovea staccarsi, per esser consegnato al Vincitore.

§. XXI. Corsa de' Ragazzi al Palio per la Festa di S. Antonio di Padova, in S. Salvatore in Onda.

Notizie di questa Chiesa, passata da' Monaci di S. Paolo I. Eremita ai Minori Conventuali, partiti
dall' Araceli. Frequentata da S. Filippo Neri. Ristorata nel 1729. Vomini illustri ivi sepolti. Residenza de' Procuratori Generali dell'Ordine, illustrata da varj Santi, e da' due Pontenci Sisto IV, e V.

Di fatti nel Diario del Cracas al num. 4668 si riferisce, che nella Chiesa di S. Salvatore in Onda (7) Domenica 18 Giugno 1747 si celebrò la Festa di S. Antonio di Padova, con Apparato, e Mu-

(1) Sacra Visitatio Eccl. atque Confraternitatis SS. Faustini, et Jovittae, Nationis Brixiensis. Romae 1728. 4. (2) Ordini, con li quali dev' esser governata la Ven. Archic. della SS. Madonna del Suffragio. Roma 1700. 4. Statuto della V. Arch. della SS. V. M. del Suffragio, Roma 1743. 4.

105

N IS

350

Milita

35

R93

75

152

MI S

. .

1 8 °

5 44 4. "

2 . 22.

es.

in in

en .c. Lille I

130 0.

.

P1936.

£ 00 1/41

e di se sa (sta

1127

nt ar th

DE 84 13

e may Pro-

: Mac it

010 (25)

e, le qui

Rotto , B

tt. V.ir

Rovins.

merar.j.

المناوع و

the Me.

r ma iat

a precipi

o grande

care 1, 1,

aripi do

andi dae

de' 13 -

lia, dris.

o. Sing

653,56

(3) Roma ric.p.8. Anticamente la Porta Trionfale su la Ripa del Tevere era congiunta col Ponte del medesimo nome, alla testa del quale era posta, ed usciva nel Campo Vaticano. Se ne vedono le Rovine, vicino l'Ospedale di S. Spirito in Sassia, in mezzo al Tevere. Narra Stefano Infessura, che nel 1409. Nel di 6º di Ottobre di notte, Paolo Orsino una Vertesca fece fare sopra quella Anticaglia, che in mezzo al Tevere, come Torricella appare, et è Reliquia dell'antico Ponte Trionsale, scontro a S. Spirito. Si chiama Trionfale, perchè per questa entravano trionfando i Capitani Romani, vittoriosi de'Popoli stranieri; e per la medesima causa così anche si chiama la Strada, che da questa uscie si stendeva sino all' Obelisco di Cesare, ed anche il Campo Vaticano, in cui si poneva all' ordine il Trionfatore, su detto Trionsale. E' ben vero, che cosi il Ponte, come la Porta, restando nel Campo Vat. si chiamarono il Ponte, e Porta Vaticana. Fu questa la più nobile di tutte le altre, non potendovi per essa passare, come anche pel Ponte, per riverenza, la Gente del Contado, ma i soli Cittadini. Il P. Niccolò Caleotti in una dell'Accademie di Benedetto XIV. recitò una Disertazione sul Ponte Trionfale. Cracas num. 6111, 11. Settembre 1765.

(4) Descrizione di Roma, e dell'Agro Romano 182. (5) Ritratto di Roma moderna 1638, p. 335, e nel

1657, p. 99.
(6) Piazza Opere Pie del Collegio Bandinelli 315.
(7) Questa Chiesa fu eretta nel 1260. da Cesario Ce-

sarini Romano, in onore del SS. Salvatore, e di S.Cesario, che, per distinguerla dall'altra del SS. Salvatore a Ponte Rotto, su detta in Onda, a N. S. battezzata nel Giordano, come deducesi dall' antico Sigillo delli Chiesa, in cui tal Mistero si rappresenta. Venne poin potere de' Religiosi dell' Ordine di S.Paolo I. Eremita, che circa questo tempo ebbe principio in Vngheria, benchè non su confermato, che nel 1308 dal Card. Gentile da Montefiore della Marca, dell' Ordine de' Minori di S. Francesco, Maestro in S. Teologia, e già Lettore del S. P. A., che fu spedito Legato nel medesimo Regno da Clemente V, come attestano al d. anno il Waddingo, il Panvinio, il Ciacconio, ed il Villani. Ma essendo stata da essi abbandonata sotto Eugenio IV, ed avendo altresi l'Ordine Francescano, che dopo i Benedettini, dal 1251, per lo spazio di 193 anni, l'avea posseduta fino al 1444, come costa dalle Bolle d'Innocenzo IV, addotte dal Waddingo nel medesimo Anno, ceduto alla nuova Riforma de'Frati dell' Osservanza, la Chiesa, e Convento di S. M. di Ava-Coeli, per disposizione dello stesso Pontesce, come rilevasi da due Bolle emanate nel 14, e 15 anno del suo Pontificato, fu dal medesimo Eugenio conceduta , con le Case annesse , al P. Maestro Angelo Serpetri Perugino , Procuratore Generale , affinche egli , ed i suoi Successori ivi potessero avere perpetuo Domicilio, per trattare gl' interessi di tutta la Serafica Religione. Questa concessione fu poi confermata da Niccolo V. nel 1447. con la Bolla Rationi congruit, ed anche da Sisto IV. Onde fino al presente tutti i Procuratori Generali dell' Ordine Francescano, de' quali ivi si vodeva la Serie in altrettanti Ritratti, con le loro Iscrizioni, vi han dimorato colla lor Famiglia, e col Parroeo Religioso, da essi deputato, e ne han posseduta la Chiesa , Case , Torre , Orti , ed altre pertinenze . Que-

sica. Tutte le Vicinanze dimostrarono la loro Divozione verso il Santo con vaghe, e copiose Illuminazioni la sera; ed il giorno seguì la Corsa de' Ragazzi al Palio, terminando la Festa, con lo Sparo di un Fuoco d' Artifizio.

5. XXII. Tre Corse di Palj fatte eseguire a Strada Giulia, per la Nascita di Ludovico XIV, dall' Ambasciadore Maresciallo d'Estrée, ed una con le Barchette da Ponte S. Angelo a Ponte Sisto. Fuoco d'Artifizio sul Tevere, rappresentante la Nave Argo, incontro alle Logge del suo Palazzo Ceuli. Notizie di questa Famiglia Pisana.

La Descrittione di Antonio Gerardi delle Feste fatte in Roma per la Nascita del Delfino, hora Lodovico XIV. Re di Francia, e di Navarra, e del Donativo mandato alla S. Casa di Loreto, con un breve racconto dell' Essequie fatte al defonto Re suo Padre. Roma per Lud. Grignani 1643, ci ha conservata la memoria de' seguenti Spettacoli. Nella Dom. 21 Nov. 1638, havendo il Sig. Ambasciatore Marescial d'Estrée, Marchese di Courè (1), fatti preparare bellissimi Palj da corrersi avanti il Palazzo del Ceuli (2), all' hora sua Abitazione, posta in Strada Giulia, su perciò detta Contrada tutta, comin-

sto Distico ne dichiarava l'origine EVGENIVS QVARTVS NICOLAVS ET ORDINE QVINTVS

IN DONVM HANC HILARES SPONTE

DEDERE DOMVM. Fu divotissimo di questa Chiesa S. Filippo Neri, il quale avendo per lungo tempo abitato nella contigua Casa Caccia, in tutti i giorni, ne' quali sono concesse le Indulgenze a quelli, che visitano le Chiese dell'Ordine Francescano, e massime nel 1, e 2. di Agosto, pel conseguimento del Perdono d'Assisi, lungamente

vi si tratteneva ad orare. Quest' Ospizio è stato illustrato da molti Religiosi, chiari per Santità , come da S. Jacopo della Marca (*) , da S. Pietro d'Alcantara (**), dal B. Amadeo di Portogallo (***). dal B. Giovanni di Guadalupe, e da altri Servi di Dio. Molti furono ancora i Soggetti, che vi sono stati, illustri nelle Scienze, e nelle Dignità Ecelesiastiche. Tralasciando un Cardinale, e 12. Vescovi, che da esso sono usciti, basta nominare il P.Maestro Francesco della Rovere da Savona, che fu il quarto Procurator Generale, che ivi ha risieduto. Egli dovendo fare un lungo viaggio per condursi al Vasicano, per Ponte S. Angelo, si era espresso più volte, che, se diveniva Pontefice, avrebbe rifatto il vicino Ponte Rotto. Di fatti, dopo di esser salito al Pontificato col nome di Sisto IV, lo riattò coll' Architettura di Bac-cio Pintelli, e da esso, come si è detto, prese il suo nome. Nel 1562. il P. Maestro Felice Peretti da Monzalto, eletto Procurator Generale, vi abitò, e fu poi il gran Sisto V, che molto beneficò lo stesso Convento, ed eresse nel 1587 in faccia ad esso, l'Ospizio per i poveri Vecchi (****), trasferito poi a S. Michele. A questo si alluse coll'altro Distico

QVAMQVAM PARVA DOMVS NECNON PAVPERRIMA SVMMOS PONTIFICES SIXTOS EDIDIT ISTA DVOS.

(*) Processus de Sanctitate B. Jacobi Ord. Min. Observ. S. Francisci, cum Comm. praevio, et notis Dan. Papehrochii. in III Apr. Bolland. 520.

**) Marchese, Vita di S. Pietro d'Alcantara, e tra-

dotta in Francese. Lyon 1670. (***) Acta B.Amadei Conf. ex Ord. S.Francisci cum Comm. praevio, et notis Giul. Cuperi, in T.II Aug. Bolland. 572.

(****) Erettione dell' Hospedale de' Poveri Mendieanti, fatta in Roma, con l'assegnatione delle annue Rendite, e concessione de' Privilegi, e Grazie. Ro-

Fu poi ristorata la Chiesa, e consecrata dal Venerabile Mons. Antonio Lucci, Vescovo di Bovino, 2' 24 di Febbrajo, nel 1729, come apparisce dall' Iscrizione ivi posta dal P. Gaetano Lamberti Genovese, Proc. Gen. e di cui si rinnova ogni anno la memoria a' 21. di Settembre. Molti sono gli Vomini illustri ivi sepolti. Ma per amore di brevità, nominero soltanto Cesare Macchiati, Medico di Cristina Alessandra, Regina di Svezia, morto ai 3 di Giugno nel 1675, ed Enea de Vecchis, Patrizio Senese, Cameriere della medesima . defunto a' 16 di Maggio nel 1685, e Mons. Paolo Silva Milanese, Assessore del S. Vffizio, defunto di 79 anni a' 17 Luglio 1803, ed ivi sepolto con Iscrizione. Cracas N. 162 21 Luglio N. 235, 2 Aprile 1802.

(3) Eloge Historique de François Annibale Duc d'Estrées, Gouverneur de l'Isle de France, Ambassadeur Extraordinaire à Rome, par Jacques Chasseberas, Sieur de Cremailles. Paris de la Caille 1687, 4.

(4) Il Martinelli (Roma ric. 59.) lo chiama il P.alazzo di Giovanni Riccio Card.di Montepulciano, posseduto dall'Acquavivi, et hora dai Sacchetti, chiamato del Ceoli, già famoso Banchiere . Sappiamo dall'Amidenio, che Girolamo Ceuli Gentiluomo di Pisa, che apri Casa, e Banco in Roma circa il 1550, ornò una Cappella in S.M. degli Angeli, con una Memoria, che sarà da me riportata nella Descrizione di quel magnifico Tempio. Di fatti narra il Baglioni 63, che Giacomo Rocca ivi dipinse nella prima Cappella a man dritta de' Signori Ceuli, ricchissimi Banchieri di que tempi . . . un Crocifisso con S. Girolamo, e il Ritratto di Girolamo Ceuli. Ho poi ricavato dal Diario di M. A. Valena quest' altre Memorie, spettanti al Palazzo di questa Famiglia. Nel 1611 il Card. Acquaviva ha accomodato il suo Palazzo, comprato dal Ceoli in Strada Giulia, al Card. di S.Cecilia, che si aspetta in Roma per la fine di Settembre.. Il Sig. Bernardo Orsino, Figlio del già Conte Alessandro di Pitigliano ha presa per Moglie la Figlia del gia Tibe-

ma 1587. Fontana Descrittione della Fabrica dell'Ospitale de' Mendicanti a Ponte Sisto p. 80, nel la Irasport. dell'Obel. Vat. , e alla p. 84, ove riferisce il Distico, che si legge nella Bibl. Vat., sotto la Pittura di questa Fabbrica

Quaeris, cur tota non sit Mendicus in Vrbe? Tecta parat Sixtus, suppeditatque Cibos. E però dice il Baglioni 86, che Dom. Fontana a Ponte Sisto edificò uno Spedale de' poveri Mendicanti, e Convalescenti, con buona Fabrica, e Porta di Travertino intagliata.

ciando dalla Fontana di Ponte Sisto, fino a S. Gio. de' Fiorentini, destinata in quel giorno per Corso pubblico di Barberi, e Cavalli, che vi si adunarono in buon numero, per corrervi, come si fece dagli uni, e dagli altri a' 2 de' sopraddetti Palj, che poi surono consegnati a' Vincitori, sendo il 3 stato corso Lunedi giorno seguente da Barche, che per lo Tevere similmente in gran numero, seguendo la Corrente dell' Acqua, e violentate da' Remiganti, si viddero con velocissimo corso (partendo poco lungi dal Ponte S. Angelo) giugner quasi in un momento a Ponte Sisto, dove a quei più destri Nocchieri su finalmente consegnato il 3 Pasio, sendovi intervenuto gran numero di Popolo, che allettato dalla novità di Corso, non solito farsi in tal Contrada, da una parte, e dall'altra, rapito dalla varietà de' Parati, che senza numero erano distribuiti per i Palchi, e Fenestre, piene di Dame, andava ondeggiando per quella Contrada in modo tale, che sendosi poi scoperto uno de' suddetti Palj, non essere stato ben corso, su di nuovo satto correre il Martedi seguente da' suddetti Cavalli, coll' istesso ordine, e concorso di gente, essendosi in tal occasione benissimo addobbato l' Arco del Palazzo de' Signori Parnesi, che traversa la stessa Strada, dove similmente intervenne buona quantità di principali Dame di questa Corte, non essendosi lasciato per alcune sere di tare simili dimostrazioni di suochi, e Luminari con Torce bianche nelle senestre di quel maestoso Palazzo da' Sig. Farnesi. Per quella Sera, con le due seguenti, su fatta grande allegrezza di Fuochi, e Luminarj, sendo per ciascuna delle Fenestre nel Palazzo di S. E. poste due Torce di Cera bianca in gran numero, con tiri di Mortaletti, e Fuochi, de' quali Luminarj essendo ripiena la detta Contrada fino a Ponte Sisto, taceva in sè pomposa mostra.

Con quest' occasione su la Porta del detto Palazzo benissimo adornata di Pitture, e Colonne finte, con una grand' Arma di S. Santità in cima, a' piedi della quale era quella del Delfino, e sotto di essa quella di S. E. con varie Iscrizioni. Il Martedi si corse per la 2 volta il Palio de' Cavalli; il qual Corso finito, havendo S. E. per quella sera ordinato un bellissimo Fuoco, si vidde nel Tevere fabbricata una Macchina rappresentante la famosa Nave di Argo, con Giasone, Tifi, Castore, Polluce, Hercole, et altri Heroi, che in quella s' incamminarono all' acquisto del Vello d' Oro in Colco Era questa Nave finita de' suoi Arnesi, Arbori, Vele, Sarte, Fanali: per Sperone della cui Prora si vedeva un Delfino coronato; e negli Arnesi, era con bellissima Arte nascosta gran quantità di Fuo-، chi artificiati , ripartitisi per tutta la Nave , come per dentro le Figure rappresentanti i suddetti Heroi Ma prima di dar fuoco a questa Macchina, per trattenimento del Popolo con suoni, a vicenda, di Trombe, e Tamburi, che per essere distribuiti dalle parti di detta Nave posta in mezzo al Tevere, incontro alle Logge del Palazzo di S. E. e perciò percotendo il Suono nelle Ripe del Fiume, formavano un Eco bellissimo; con che si passò buona parte di tempo, sin che dato suoco alla detta Nave, si vidde in un punto tutta accesa di chiarissimi Lumi, i quali riflettendo nell'Onde in tal tempo chiarissime, quasi lucido Specchio, rappresentavano un' altra Nave. Durarono i Fuochi per lo spazio di due hore con Concorso di Popolo numerosissimo, il quale, per non aver luogo sicuro alla ritirata, per rispetto dell'Acqua, che formava alcune Isolette, per dove esso era sparso, bene spesso assalito

tutto passò con sommo gusto, come anco la Commedia recitata in Musica în Palazzo, nel quale restarono a vedere i Convitati da S. E., et altri.

i de-

Car

n la Ex

mi.

Mari

12: :

1 70

1. Vac

e i a Se ii Se ii

T pm h

mi.:

ti fin

70.00

1.00m 1

2010

Dati

Among

3 365 1, 4, 18 1.2

ant its Contill

1 20

1,1:00

100 A

Barra is

gear Cei a Ireiric Ienlan

mg. 1. S

no Paint

etene"

de Antis

de fla .-

brick de

fer acc

13 121-

Prhe!

BLIBLE.

d' Ir

6. XXIII. Festa solennissima data in questa Strada nel 1720, in onore del Gran Maestro di Malta M. Ant. Zondadari. Acqua del Mascherone di Farnese, convertita in Vino. Fontana delle Nozze di Cana. Se si conservi qualcuna di quell' Idrie? Se questo Prodigio siasi mai rinnovato? Ricchezze de' Sacchetti, e de' Falconieri d' onde provenute?

dal Fuoco, era forzato di cadere nel Fiume; il che dava occasione di ridere, e di temere, se bene il

In questo stesso sito, e per tutta questa Strada si ammirò un altro clamoroso Spettacolo, nel terzo giorno di Pentecoste nel 1720, per l'Esaltazione del Gran Maestro dell'Ordine Gerosolimitano,

rio Ceoli Banchiere, con 8 mila scudi di Dote, cioc un Censo di 5 mila sopra il prezzo del Palazzo comprato dal Card. Acquaviva, e 3 mila gliene devono pagare i Creditori de' Ceuli. L'Amidenio previdde il fine di questa, e di altre facoltose Famiglie, avendo lasciato scritto nella Relazione della Corte di Roma. Queste Famiglie cominciano a vivere adesso. Dio sa, quale di loro avrà fortuna di propagarsi, avendo io veduto mancare, oltre infiniti altri, i Guicciardini, Cenli, Doni, prima stimati Re di Denari, e uon più sottoposti al grido del-

le Piazze, o Fallimento. Lo scrivere questo stesso vella Festa dell'Apostolo S. Matteo, nel 1640, mi fa congetturare, che cio avvenga per poca Religione, e perche non imitano Zaccheo, e traendo tanta utilità dal Pubblico, punto non onorano detto Apostolo, come procura ciascuna Professione col Santo, che fu del mestiero, o professione propria. Ma però i Cambiatori delle Monete nel 1578 sotto Gregorio XIII. si univono sotto la protezione di questo S. Apostolo, come dichiara il Piazza, Opere Pie, dei Banchieri a SS. Lorenzo, e Damaso 491.

Marco Ant. Zondadari . Furono eretti presso la Chiesa di S. Caterina di Siena, a Strada Giulia, due Archi Trionfali, uno verso la Chiesa dello Spirito S. de' Napoletani, l'altro verso il Palazzo Farnese. Da ambe le parti di tutta la Strada, riccamente apparata, ed illuminata con Lampadari, tra i due Archi, si vedevano diversi Ritratti d' Vomini illustri Senesi. Le Acque della Fontana del Mascherone si erano convertite in Vino (1), che si distribuiva al Popolo, e che non cessò fino alle 4 della Notte. Tutte le Fenestre surono illuminate; e vicino al Fontanone di Ponte Sisto, si sparò una gran Macchina di Fuoco Artifiziale, che rappresentava la Religione di Malta trionfante, con le Figure de' suoi Nemici, depressi a' suoi piedi. Oltre la Relazione datane dal Cracas, nel Foglio de' 24 di Maggio nel 1720, num. 447, anche Girolamo Gigli stampò una Lettera, in cui si descrivono le Feste celebrate dalla Nazione Senese per la Esaltazione di Fra M. Ant. Zondadari al Gran Magistero della Religione Gerosolimitana. Roma 1720, 4, p. 27, che surono poi commendate anche da Lucrezio Venturi, nella Orazione in morte del G. M. M. Ant. Zondadari. Siena 1722, 4. Ma è così vaga, e dilettevole la Descrizione fattane dal Gigli, che non voglio delraudare i miei Lettori del piacere di leggerne il presente Squarcio, che dopo quasi un Secolo rinnoverà la memoria, omai spenta, di quel brillantissimo Spettacolo.

Volle tutta la Nobiltà Romana fare per la Strada Giulia il suo Passeggio, con la mostra delle Gale più preziose, e delle più ricche Carrozze... all' ora di Vespro si fece gitture dal Mascherone di Farnese un' abbondantissima Sorgente di Vino squisito, che non cessò fino alle quattro della Notte . Vollero i Deputati accompagnare al giubilo della Giornata quello della Sera , col gradito Spettacolo de' Fuochi Artificiali, ed a questo far precedere l'illuminazione della Strada... Il Marchese de Sanctis, Ministro del Sermo di Parma, illumino tutto il suo tratto di Strada con Padelloni, ed il gran Ponte di Marmo, che attraversa la Strada, con Cere ardenti di Venezia... Così a competenza praticarono l' Ambasciator Sacchetti (2), e i Cavalieri Girolamo degli Atti, Papirio, e Ludovico Bussi, Miniato Ricci, Chiarissimo Falconieri (3), e tutti gli altri di ogni condizione; tanto che

(1) E' noto l'artifizio dell'Eretico Marco, Discepolo di Valentino nel Sec.XII, che aveva trovato il Segreto di cangiare agli Occhi de' Spettatori il Vino, che serve al Sagrifizio della Messa, in Sangue, col mezzo di due Vasi, uno più grande, e l'altro più piccolo, che chiamavasi comunemente la Fontana delle Nozze di Cana . Matthaei Orstii Diss. de Hydriarum sex Joh. II. Capacitate . Ext. in Criticis Pearsonii IX , 3656. Joh. Tabing Diss. Philologica de Hydriis in Cana Galileae. Bremae 1693, et in T. II. Thes. Ikenii, 473. Il P. Montfaucon nel Diario Italico 403 narra, che in Rologna, nella Chiesa della Madonna de'Servi, monstrant Hydriam ex earum numero, ut ajunt, in queis Christus Aquam in Vinum convertit. Estque prorsus similis Vrnis Sepulcralibus, quae nuper a D.Card. Bullonio S. C. Decano, in Portu Ostiensi detectae sunt. En marmorea est altitudine pedali, frondibus extrinsecus ornata. Aggiunge ancora 101, che in Ravenna, in Cimeliarchio Canonicorum Regularium, Vas exhibent Porphyreticum, in quo ajunt, Nuptiis in Cana Galileae celebratis, Aquam in Vinum mutatum fuisse . Joh. Paul. Hebenstreits de Sponso in Nuptiis Canae Galileae. in Pentad. Diss. Acad. Jenac. 1694. 80. Menochio, chi fosse lo Sposo delle Nozze di Cana di Galilea, dove Cristo mutò l'Acqua in Vino, e chi fosse la Sposa? Stuore Cent. VIII, 281. Sarnelli perche il primo Miracolo, che fece Cristo S.N., fu mutare l' Acqua in Vino ? Lett. Eccles. VIII, 49. E' assai curioso questo passo di S. Epifanio L. III. T. I. edit. Colon. 11. 30, sopra questo miracolo. In cujus rei fidem hodieque pluribus in locis idem, quod olim factum est, prodigium instauratur; idque ipsum Fon-tes, Fluviique testantur passim in Vina conversi. Cujusmodi ad Cibyram, Cariae Oppidum, Fons at, qui cadem illa bora, qua Ministri Aquam hauserunt, ac Salvator dixit, date Architriclino, in Vinum vertizur . Idem et in Geraseno Arabiae Fonte contingit . Ilos ex Cibyrae illo Fonte, Fratres nostri ex Geraseno potavimus, qui in Mertyrio est. Plerique vero idem et de Nilo, Aegypti Fluvio, confirmant. Quae causa est,

cur Tybi XI omnem in Aegypto Aquam hauriant, ac reservent, idque multis aliis in locis fieri solet. Mons. Sabha di Castiglione ne'suoi Ricordi . Ven. 1560. p. 6, narra, che uno si avantava, non haver mai portato invidia a persona del Mondo, se non a quelle sole, che si trovorno alle Nozze di Cana di Galilea, solamente perchè bevvero buon Vino, fatto di Acqua, del quale al Mondo mai non fu il migliore; perche più volte udito haveva dire dai Frati del suo Ordine delli Gaudenti, che tutte le cose del Salvator nostro miracolo:amente create, andavano alla somma perfettione della Natura.

(2) Il principio della fortuna di questa Famiglia derivò da Lorenzo Fabrini, prima Coppi, da Firenze, che, come ha notato l' Amidenio, venne a Roma circa il 1530, et apri Casa al Negocio, dando la Cassa a Gio. Batt. Sacchetti . Prese in affitto tutti li Beni del Capitolo di S.Pietro, ne'quali volse far Piantate di Canna Miele, per introdurre la Macchina del Zuccaro; ma non riusci. Onde ne pati grandissimo danno . Il Card. Giulio Sacchetti su così ricco, che a' 24 di Luglio nel 1641 poté regalare a Vrbano VIII venti Cavalli, trenta Paja di Bufale, e sette mila Scudi in contante, come scrive il Gigli . Il Card. Barberino, dopo la morte di Vrbano VIII, tentò di farlo Papa. Ma il Popolo gridava. Non fate Papa Sacchetti, perchè Roma andeà a pezzetti. V. Joh. Tomaei Marnavitii Villa Sacchetti Ostiensis, Cosmographicis Tabulis, ac Notis illustrata, rusticanis Legibus, Officiorumque Inscriptionibus adnotata. Romae apud Lud. Grignanum 1630. 4. V. Leon. Allatium in Apib. Vrhan. 166. Joh. Christ. B.talli Epistola Joh. M. Lancisio, a quo ad Villam Sacchetti, in Agro Laurentino, fuerat invitatus. Romae 1745.in T.II. Opp. Lancisii, 109. Piazza Gerarchia Cardinaliz. nel Casale Sacchetti verso Ostia p. 20. Ciaccon. IV , 479 , Palazzi IV , 138. Cardella VI, 261, Novaes IX, 227.

(3) Lo stesso Amidenio dice , che Orazio Falconieri fece gran ricchezze nell' Affitto del Salc. Unde in conseguenza ha fabbricata una superbissima Casa, che potreb-be servire per il Principe. Questo Provento è così frut-

quel maestoso lungo Cammino rappresentava una Prospettiva da gran tempo in Roma non veduta. Alla serenità delle piccole Lucerne innocenti, succedette intorno alle due ore della Sera, la Tempesta delle Fiamme, lavorate dentro una superba Macchina, situata al lato del Fontanone di Ponte Sisto, ed esposta perciò alla veduta di molte Strade, che a quella Fonte imboccano. Restò dunque per quella Sera disabitato tutto il rimanente di Roma, per popolare la Strada Giulia; e fu tale la curiosità de' più gran Personaggi, e della più bassa Plebe, che non bastando le Finestre, e Ringhiere, che in quella Strada corrispondono, nè le Carrozze, nè i Palchi, nè le Carrette, fatte in gran numero venire, nè tutte le ampie Strade, si viddero di più coperti i Tetti a tal segno, che finito a tre ore il Fuoco, non bastò un'altr' ora a sgombrare affatto la Gente, che sopra ogni memoria de' più Vecchi a questo Sanese Trionso erasi affollata (1).

6. XXIV. Allagamento di Piazza Farnese, coll' Acqua delle due Fontane. Loto Tazze ove trovate, e da chi trasportate? Altre due a Villa Medici, trasserite a Firenze.

l suddetto Pompilio Totti dice poi in altro luogo (2). In Piazza Parnese (3), (lunga 45 palmi, e larga 30) sono due singolarissime Fontane, che gettando Acqua in alto, cadono dentro una Tazza, e dindi in Conca grandissima di Granito Orientale ; e già furon trovate nelle antiche Terme di Tito (4) . Nella State allagano la Piazza con bella, e dilettevol vista, e vi è gran concorso di gente a prender il fresco. Di fatti ci dice Flaminio Vacca nelle sue Mem. presso il Nardini p. x IV, n. 23, Montfaucon nel Diar. Ital. pag-257, e Fea Misc. LXV. Mi raccontava uno Scarpellino, che il Padre di suo Padre, quale fu al tempo di Sisto IV, nell' Antoniana avea visto . . . una Conca di Granito . E disse il vero, perchè Paolo III la trovò, ed oggi è nel suo Palazzo restaurata; ed anche un' altra Conca di Granito, quale sta nella Piazza. Ma questa Conca compagna la levò dall' Antoniana Paolo II, e la mise sopra la Piazza di S. Marco. Ma poi il Card. Farnese la condusse sulla sua Piazza, per accompagnar l'altra. In somma tutte due erano nell'Antoniana... ove furono trovati ancora li due Ercoli, che stanno nel Cortile Farnese, (ora in Napoli).

Con queste due gran Tazze di Granito, il Card. Odoardo Farnese (5) fece costruire dal Cav. Girolamo Rainaldi (6) le due belle Fontane, che figurano i Gigli Farnesiani, nella Piazza, avanti il suo Palazzo, dopo che Paolo V, nel 1612, fece condurre l'Acqua dal Ponte Sisto, per la Fontana dello stesso Ponte, come può vedersi presso Flaminio Vacca, Mem. 11.23, ed il Cassio, Corso dell' Acque T. I n. 388. Consimili ad esse erano le altre due, di Bigio Africano, cavate presso la Chiesa di S. Gio. della Malva (Vacca n. 51. Fea 75), e fatte trasportare dal Card. Ferdinando de' Medici (7) alla sua Villa sul Colle Pincio, d'onde sono state trasferite a Firenze, lunghe la metà più, che larghe, e nel fondo più strette, che di sopra, come solevano essere i Vasi destinati per uso de' Bagni.

(Cracas Num. 1448 15 Nov. 1788.)

12

111

1.2

LJ

125 Ų.·

Ž.,

i ie

MP.

415

12

1.1.

1 0.

As.

I ik

: 1

111

22:

. ...

...

1 () P

, . :

T. 2 50%.

1100

121

1000

A STATE OF THE STA

his.1

Agrol.

nel L

3 F17'

afen' , :45

sup'

Quanto poi si sarebbe potuto ingrandire lo Spettacolo di questo antico Allagamento, se si fusse adottato il Progetto proposto da Lione Pascoli (8), di atterrare le sei Isole di Case, che la dividono da quella di Campo di Fiore, per formarne una sola, ornata in due Angoli diagonalmente opposti da' due Falazzi della Cancelleria, e del Principe Spada, e di aggiugnervi in distanza proporzionata due altre Fontane, simili a quelle, che vi sono!

6. XXV. Ottave di Meo Patacea, che descrivono Piazza Navona con le Fontane, e il Fresco ivi preso ne' Calori estivi.

Tiuseppe Berneri (9) Romano, Accademico Infecondo, nel suo Poema Giocoso nel Linguaggio Ro-

tifero, che dall' aumento del suo Dazio di un solo Quattrino per Libbra, la Casa Borghese vi cavò tanto profitto, che potè col suo prodotto fabbricare il Palazzo della Famiglia, detto perciò il Palazzo del Sale.

(1) Diario di Franc. Cecconi nella Roma Sacra, e moderna 1725. p. 668. ai 3. di Maggio 1720 si viddero alla Chiesa di S.Caterina de' Senesi alla Strada Giulia sontuosissime Feste fatte da quella Nazione, in occasione dell' elezione in Gran Maestro di Malta del Cav. Fra Marc. Ant. Zondadari, e fu il Papa a vederle.

(2) Ritratto di Roma moderna 1638, 206. (3) Nel Memoriale di Paolo di Benedetto di Cola dello Marte nel T.XXV. Rer. It. Muratori si legge. Nel 1466. a di 27. di Gennaro, e fu di Lunedi, che fint d'esser tirata una Conça di Serpentino grande nella

Piazza di San Marco, la quale Conca stava dinanzi a Santo Jacovo del Culiseo, e fecela tirare Papa Pavolo Secondo. Girolamo Ferrucci nelle annotazioni alle Antichità di Roma di Andrea Fulvio p.184. ha notato, che la Conca grande, ch' era nella Piazza di S. Marco, il Card. Farnese la fece trasferire nella sua Piazza per accompagnare un'altra, che ve n'havea, et ivi fu posta un' altra minore, et altra trovata in una Vigna presso S.Lorenzo jugi delle mura. Nardini Roma Ant. 1, 291.
(4) V. Fea nel T.III. di Winchelmann 598.

(5) Ciaccon. IV, 229. Cardella V, 315. Novaes VIII, (8) l'estamento Politico 187. 258.

(9) Il Cav. Mandosi nella Bibl. Rom. Cent., V, 321. non riferisce questo Poema, benche riporti tutte le

manesco, intitolato, il Meo Patacca, ovvero Roma in Feste ne' Trionfi di Vienna. Roma 1695, 8, nel Canto III p. 66. St. 8, descrive il Foro Agonale, e gli Ornamenti delle sue Fontane, con queste Ottave.

Così sopra pensier, con passo tale, Qual fa una Donna gravida pedona, Arriva al Foro Meo, detto Agonale, Che chiamano i Plebei Piazza Navona. Qui la State c'è un Fresco badiale, Ce se ricrea la notte la Perzona. E' così bella, che me sò già accorto,

Che se non la descrivo, io gle fo torto. Questa e una Piazza, che fra l'altre tutte Giusto una Dama par tra le Petine; A piglialla con lei ce restan brutte L'altre Piazze vistose, e pellegrine; Son alfin queste a confessa ridutte, Che son di quella al paragon meschine. S' in tutta Roma poi ce n' è calcuna Più sfarzosa di Lei, sarà sol una.

Di questa pe rispetto io non ne parlo, Che la mente in penzallo se confonne; Il loco, in dove sta, pozzo accennarlo, Ch' è in fin de i Borghi, e questo sol dironne, Che Teatro da sempre mentovarlo Gle fanno Centinara di Colonne; Ma ritorno a Navona, che di questa, Non d'altra, ho da cantà quello, che resta.

E' longa giusto passi quattrocento Di quelli , ch' uno fa , quanno scarpina , Com' è il solito suo; ma larga è cento, (1) E solo ce ne manca una dozzina. Gle fanno in più d' un loco adornamento Fabriche di bellezza soprafina . Oltre a queste, ce stanno intorno spase, Tutte a un paro però Botteghe, e Case.

C'è una Fontana in cima, e un'altra in fonno, Ch' a dir la verità senza sfavate, Sin da coloro, che han girato el Monno, Vengono con ragion magnificate. Son le Vasche majuscole; ma tonno Non hanno el giro, perchè son ovate, E sopra l'orlo poi di tratto in tratto Ce s' alluma un Cantone assai ben fatto.

Tutti due somiglianti hanno i Vasconi Di Marmoro; ma c'è sta differenza, Quella de sotto ha quattro Mascheroni, Che fan su l'orlo gran compariscenza; Altri, e tanti ridicoli Trironi Ci son più arreto, con tal avvertenza Messi, che tutti sparpagliati stanno, E un concerto bellissimo pur fanno. In mezzo della Vasca ritta ritta

altre sue Poesie Bernesche, ed accenni i suoi Versi sopra la Cannafiendola, e sopra il Giuoco dell'Oca, stampati nelle Poesie de Sig. Accademici Infecondi di Roma 1678, 1679. La 1. è l'Altalena, pratticata in Roma ne sei giorni delle Ferie Latine, consimile alla Festa dell' Oscillazione, instituita in Atene, secondo Igino, per Ce sta una Statua sopra un Travertino; Par, che figuri una perzona guitta, Perchè giusto el su Grugno, è di Burrino; Verzo el fianco sinistro la man dritta Con la manca la Coda ad un Delfino Tiè con grau forza, e par, ch'abbia el Tavano Paura, che gli scivoli di mano.

Poi tra le gamme di quest' Huom di Sasso, Dereto intercinatosi el gran Pesce, Cava fora la testa, e con fracasso Vn capo d'Acqua dalla bocca gli esce. Con quella poi, che fuor dell'orlo abbasso Buttano i Mascheroni, non si mesce; Ed ecco qual de sta Fontana è l'opra; Ma liscia liscia è poi quella di sopra.

E pur son tutte due scialose, e belle, Ma poi manco pe sogno hanno, che fane. Con la Fontana, che pè dritto a quelle In mezzo della Piazza vien a stane. Le fa parè Fontane ciumachelle, Chi a quest' altra le vuò rassomigliare. Benchè chi de Scoltura se rintenne, Le metta in tra le cose più stupenne.

Ha la gran Vasca un giro, ch' è perfetto, De fora, attorno; poi mattoni in costa Formano una Platea larga un pochetto, Con tantin di Pendiva fatta a posta. Se mai l' Acqua rescisse dal su Letto, Scola subito via, giù pe sta Costa; Basse Colonne stanno attorno, e c'è Tra l'una, e l'altra un ferro da sedè.

Di pietre appiccicate una gran massa Forma quasi uno Scoglio, et aperture, Ch' una di quà, l'altra di là trapassa; Ci son de sotto, e in alto più shissure. Su certi Sassi, in dove l'Acqua passa, Nascettero insinenta le Verdure. L' occhio se gabba, e lo faria il pensiero, Ma questo sa, che non è Scoglio vero.

Par, che voglia slamà sta gran Montagna, Che sia stupor, che già non si sfragassi, Che ce se veda più d'una Magagna, E ch' assai crepature abbiano i Sassi. Se chalche Forastier Pappalasagna Capita quì, ferma intontito i passi, E tra se dice, pah! che bella cosa! Ma troppo è de cascà pericolosa.

Così i Scioti, che intennere non sanno L'astuzie de sta bella Architettura,

imitare il moto del Corpo di Erigone, Moglie d' Icaro, ucciso da' Pastori inebbriati, messa in surore da Bacco irato, ed appesa ad un Laccio, alludendo alla instabilità della Vita mmana, e della Fortuna, che dall'alto al basso, e dal basso all'alto, a vicenda (1) V. pag.30. alza, e deprime i Mortali.

Guardan lo Scoglio, e maraviglie fanno, E quasi che tracolli, hanno paura. Tanto Ciarvello de capi non hanno, Che spesso l'Arte scontrafà Natura, Come succede a questo gran Disegno; Pare il Caso Architetto, e fio l'Ingegno. Ce sò poi sopra, quattro Cantonate, Et altrettante Statue, una pè parte, Cè stanno iofamante qui assettate, Se i posti da sede gli fece l'Arte. Questi so Fiumi con le foggie usate, Assai famosi in tell' antiche Carte, Nilo, Gange, Danubio, e c'è di più, Detto, Rio della Plata, il gran Pegù. Pensà noi altri tutti doveressimo, Che della sorte pè favor grannissimo, In drento a quest' alma Città nascessimo, Ch' a sta gran Casa è ognun obbligatissimo; Sta bella vista a fè non goderessimo, Se il bel pensiero, e il genio nobilissimo, Stato non fusse, che noi già nominassimo Di quel Signor, che fu tre volte massimo. Ma frattanto a chiarirsi io ciamo i Secoli, E quì sì che c' invito i bell' ingegni, Ognun di questi, quanto può, ce specoli, Dica, se vede mai si bei disegni; Chi ha comprendoria, bigna, che strasecoli, E passi ancor di maraviglia i segni, Perchè stupir fa lo stupore istesso La Macchina, che a voi descrivo adesso. Benchè sotto sto Scoglio fia scavato, E che non para a sostene bastante, Vn peso, ancorche fusse moderato, S' ha cera d'anticaglia già cascante,

Pur ci sta sopra un' Obelisco alzato,

Che ciama Guglia el Popolo ignorante,

Alto, grosso, e sta saldo, e ci vuò stane

Ch' ogni altra cosa penza, che a cascane. Questo è quel, che i due Fiumi, come tonti, Guardanò in sù voltati, e stanno in atto Con mani alzate, et increspate fronti, Di chi vede stupori, e resta astratto. Da i quattro Seditori escono Fonti, E ancor dalle sfissure, et in un tratto, Mentre ch' in larghe striscie in furia casca L' Acqua di quà, e di là, s'impe la Vasca. Come fa in tel Pantano un' Anatrozza, Così appunto un Delfin qui a noto sguazza, E un altro Pesce, e ognun di loro ingozza L'Acqua, che spasa è già nella gran Tazza; Questa resce de sotto, e poi l'impozza La Ciavica, ch' in mezzo è della Piazza; Vn Cavallo sguazzà puro s'allampa, Ch' alta denanzi ha l'una, e l'altra Zampa. Da cupa Tana, ch' è pur qui scolpita Assetato Lion se n'esce in fora, Stain sopra i Sassi, e regge li la vita, Piega le spalle, e abbassa il Collo ancora. L'arida Lingua dalle Fauci uscita Al pian dell' Acqua non arriva, e allora Si slonga, quanto pò, non quanto deve, Tocca, e non tocca, e lui beve, e non beve. Vn Arboro di Palme sta appoggiato Allo Scoglio, e in tel Tronco è brozzoloso; C'è un Coccodrillo poi mezzo arrizzato, E dereto a un canton quasi nascoso. Et ecco, che già tutto v' ho mostrate, Sol resta a dirvi, che fu Autor famoso Di quest' Opera granne, et io m' inchino Alle sue grolie, il Cavalier Bernino. Quest'è il Loco, pè dove ce spasseggia,

Chi vuò gode un pò d'aria inzestirita: Più d'ogni altra sta Piazza si corteggia, Quanno la Stagion calla è inferocita.

6. XXVI. Introduzione del Lago ne' Sabbati, e nelle Domeniche Pomeridiane di Agosto nel 1652, sospeso nel 1676; riassunto nel 1703. Le Dame abbandonano lo Spasseggio di Piazza di Spagna, e di Villa Medici . Rinfresco dato da Madama di Tremoille alla Regina di Polonia, nel Palazzo Orsino. Principe Panfili in una specie di Gondola, tirata da un superbo Cavallo. Serenata del Marchese Ruspoli, accolta con Fischiate. Notizie di questa Famiglia, e de' suoi Palazzi.

Il Berneri non sa alcun motto del Lago del Foro Agonale nel Mese di Agosto, che pur sappiamo di certo dalla testimonianza di Giacinto Gigli, essersi introdotto molto prima, benchè a suo tempo da molti anni susse già stato intermesso. Poichè egli narra nel suo Diario. A' 23 di Giugno nel 1652 in Piazza Navona a piè della Guglia, e delle Fontane, fu aggiustata l'Acqua, che a beneplacito formava un Lago sopra la Terra, et serviva per spasso delle Carrozze, che vi passavano sopra. Questa per altro è la sola Memoria, che, dopo moltissime ricerche, ho potuto rintracciare dell'introduzione di questo Spettacolo, di cui non mi è riuscito di trovare negli Archivj de' Tribunali delle Acque, e delle Strade veruna indicazione, o notizia. Questo Divertimento, che si dà in tutti i Sabbati, e nelle Domeniche pomeridiane del Mese di Agosto, consiste nell'Allagamento della Piazza, nella metà, che resta fra 'l Palazzo Panfili, e la Chiesa di S. Giacomo degli Spagnoli. Siccome il Sito sa Conca, così l'Acqua Vergine, che si dissonde nella Piazza, suori della Fazza della Fontana, chiudendosene gli Sbocchi, nel mez-20 divien molto alta, e in qualche sito, arriva quasi all'altezza di un Vomo. Il Popolo sta affollato

alle Sponde a rimirare, e particolarmente sulla Scalinata della Chiesa di S. Agnese (1). La Nobiltà, e la Cittadinanza in quei giorni, in vece di andare al Corso, o girava in Carrozza per questo Lago; o si distribuiva per le Loggie, e per le Fenestre de' Palazzi, e delle Abitazioni poste all' intorno, per godere dello Spettacolo, molto gradito, e una volta (2) piacevole, in quella calda Stagione.

Questo divertimento introdotto nel 1652 durò seguitamente per soli 24 Anni. Poichè su sospeso nel 1676. Ma dopo 27 anni, essendosi affatto dismessi tutti gli altri Giuochi, e Spettacoli di sopra descritti, su nuovamente introdotto ne' principi dello scorso Secolo, ed ha seguitato, come vedremo, ad esser di Moda, fino alla sua metà. Ora dunque ne incomincieremo il racconto, che ci lusinghiamo di rendere dilettevole, con la continua varietà delle Note, con cui cercheremo di ovviare alla Monotonia, che porta seco indispensabilmente la Somiglianza de' Fatti, che dobbiamo descrivere. Cessando la Guida benemerita del nostro Giacinto Gigli, che tante belle cose ci ha detto innora, e che tornerà fra poco a scoprircene delle altre, non men curiose, e piacevoli, ci si sa incontro cortesemente ad esserci Scorta fedele, ed istruttiva l'accuratissimo Francesco Valesio, il quale, fin

dal principio di questo Libro, ha incominciato a dirigere i nostri passi.

Egli dunque così ci svela la riapertura di questo Lago. Sabbato 4. Agosto 1703, essendo stato rappresentato a S.B., che per rallegrare la Città, era bene concederle qualche Spasso lecito, fu pensato di fare di nuovo dar l'Acqua, e allagare Piazza Navona, come già si costumava ogni Festa, e fu tolto tal uso dall'Ipocondria del Card. Alderano Cibo (3), nel 1676, primo anno d'Innocen-20 XI, supponendo, che generasse Aria cattiva. Vi accudirono ancora gli Bacchettoni, supponendo, che facendosi quivi il Passeggio delle Carrozze delle Dame, si sarebbe tolto l'abuso, che si era introdotto nel passeggio di Villa Medici (4), e di Piazza di Spagna, nel quale non si vedevano, che Cavalieri discorrere, e stare alla Portiera delle Carrozze delle Dame. Onde fatto un Consulto de' Medici, che risolsero, non poter apportare danno alcuno alla salute delli habitanti circonvicini tale Inondazione, et datasi la cura di affrettaria a Monsignor del Giudice, Presidente delle Strade, questa mattina essendosi chiuso alle 17 hore con Tavolone la gran Chiavica, che è appresso S. Giacomo delli Spagnoli, si è dato principio ad allagare la Piazza. Dom. 5 fu incredibile il concorso, sì di Carrozze al passeggio della Piazza Navona allagata, che di Popolo, che stava intorno; et alle 24 hore in punto si levò l'Acqua, essendo andato il Fasseggio con tutta quiete. Dom. 10 Agosto 1704, fu data al solito l'Acqua alla Piazza Navona; e la Regina di Polonia fu a vedere il passeggio copioso delle Carrozze, nella Ringhiera del Palazzo Orsini, (5), nella quale era stato preparato un nobilissimo Baldacchino con ricchi Pendoni, e Cascate di Broccato, e Velluto rosso. Fu fatto a S. M. per parte di Madama della Tremoille Orsina (6) un lautissimo rinfresco da Monsignor Auditore della Camera Marini, che qui sopraintende all'azienda di quella Principessa. La medesima Regina vi tornò nella Dom, 9. di Ag. del 1705., ed ebbe lo stesso Trattamento. Lunedì 10. Ag. 1705, Festa di S. Lorenzo, si allagò pur hoggi la P. N. con gran concorso di Carrozze, e vi comparve il Principe di S. Martino Panhlio con Calesse nuovo d'intaglio dorato, in forma di Gondola, tirato da superbo Cavallo (7). Sabbato 15 Ag. 1705, si allago al solito la P.N., e la notte (8), alle 4 hore, vi fu una Serenata, fatta dal Marchese Ruspoli (9). Ma perchè, cantandosi in mezzo dell'Acqua, il Popolo, che era alla Riva,

(1) Vasi Tesoro Sagro. Roma 1778, 280, Venuti Ro-

ma moderna II, 205.

(2) Veduta di Piazza Navona, colla Facciata della Chiesa di S. Agnese, e col passeggio di Carrozze, intagliato in Acqua forte dal Falda . fol. Piazza Navona allagatu nelle Feste di Agosto, incisa da G. Vasi fol. (3) Ciaccon. IV, 676. Cardella VII, 64. Novaes X; 13.

(4) V. le mie Campane p. 155. (5) ora Braschi

(6) V. Cracas N. 834. 11. Dec. 1722. A ore 20 dopo una malattla di pochi giorni passò all' altra Vita, in età di anni 87. Madama D. Maria Anna Principessa Orsini de la Tremoille, Moglie del Sig. D. Flavio Orsini, ultimo Duca di Bracciano, Sorella dell'Emo Tremoille, e Aja della Regina di Spagna D. M. Luisa Gabbriella, di Savoja, prima Sposa di Filippo IV. A' 12. Decembre fu trasferita con pompa funebre alla Bas. Lateranense . V. n. 837. Essa avea governato dispoticamente la Monarchia di Spagna, dove introdusse il buon gusto, e le belle Arti. Lasciò Ercde dei suoi Beni la Casa Lante, ove era maritata la sua Sorella al Duca D. Marco Antonio, che fu Madre dell' ultimo Cardinale Fede-

rico Marcello. Nell' Archivio della medesima Casa, si conservano tutte le sue Scritture, fra le quali si trovano Carteggi originali interessantissimi de' primi Monarchi, e Personaggi più distinti di Europa, che potrebbero servir moltissimo alla Storia de' primi anni del Secolo XVIII.

(7) Lo stesso Valesio ha lasciata memoria di quest' altra sua Comparsa . Martedi 25. Feb. 1710. si vidde per il Corso il Principe Panfilio a Cavallo, con sei Servitori, in abito di Vsseri, vestiti di rosso, con Scimi-

tarre al fianco.

(8) Allora l' Acqua si facea restare tutta la Notte del Sabbato, fino alla Sera della Domenica, facendosi, passata la mezza Notte, delle Cene, chiamate le Sabbatine, di cui si trova questa Memoria presso l'Amidenio . Card. Petrus Maria Burghesius cum asseclis suis trahebat ad mediam Noctem, qua praeterita, vesceba-tur Carnibus, Coenam Sabbati in antelucanam Dominicam transmittens .

(9) Prima questa nobilissima Famiglia abitava nella Piazza di Campid., al N.33, come sappiamo dall' Amidemon la poteva udire, hebbe un plauso di Fischiate, massime essendo cadute in Acqua certe Ninfe, che stavano ad udirla in Calesse.

 XXVII. Ricevimento nella Loggia Panfilia della Regina Casimira col Card.di Fourbin . Equivoco da lui preso, nel sentire a gridare viva l'Imperatore, ad un Fanciullo, divenuto Imperatore della Dottrina Cristiana. Scrittori di questa pia Instituzione. Risa del Popolo nel vedere il Marchese Nereo Corrini ad imbrandire la Spada contro un Carrettiere, che avea urtato la sua Carrozza, benchè già se ne sosse discostato. Assiste da Padrino al Duello di Santacroce con Gavotti. Madrigale su questo satto, e Notizie di Casa Santacroce.

Prosiegue a narrare il Valesio, che Dom. 12 1703, si allagò il giorno P.N. con gran concorso di Carrozze, e Popolo; et il Principe Panfili havendo invitata nel suo Palazzo shttato, posto nella medesima Piazza, la Regina di Polonia, si vidde nell'ultima Ringhiera di esso un ben composto Baldacchino di Velluti, e Drappi d'oro, sotto il quale era S.M. et il Cardinal Tussano di Jansone di Fourbin (1), che furono trattati dal detto Principe con regalatissimo Rinfresco. Dom. 19 segui l'Allagamento, e la Regina fu nel solito luogo, essendovi stato pure gran concorso di Carroz-ze, e di Popolo. Domenica due Settembre fu per l'ultima volta allagata Piazza Navona con gran concorso di Populo, e di Carrozze, essendo ripiene le finestre delle Case, e de'Palazzi, che circondano quella gran Piazza, di Dame, et altre persone. La Regina di Polonia giunse al tardi, e si pose a vedere nella solita Ringhiera del Palazzo Panhlio, alla quale era stato formato un ricco Baldacchino. Fece ridere gli Spettatori l'humore stravagante del Marchese Nereo Corsini (2), la cui Carroz-

nio. Mario Figlio di Sebastiano Fani, e Diana Loddi, Gentiluomo di Toscanella, venne in Roma nel 1550, et esercitando l'Agricoltura, in breve tempo fece grandissime ricchezze, e fabbrico un magnifico Palazzo. Di fatti il March. Bartolommeo lo comprò per 18 mila sc. da Fabio Fani, 2'18. di Feb.nel 1632,e per altri 4.mila acquistò ancora il jus redimendi a' 30.di Apr. nel 1538. Ma poi i Ruspoli passarono al Palazzo Gaetani, i quali, come narra lo stesso Amidenio, lo aveano acquistato da' Rucellai . Avevano i Gaetani la Casa nel Rione di Ponte, di renerabile Antichita, et maestà insieme , posta sul Fiume . Estimo il Card. Aloisio , che quel sito potesse in essi , per l' umidità del vicino Tevere , cagionare abbreviamento di vita. Onde vende detta Casa avita ai Celestini, e comprò la Casa de' Rucellai, postanel Corso, ridotta dal medesimo Cardinale, in forma di nobilissimo Palazzo, quanto sia in Roma, o altra Citta d'Italia. Vrbano VIII. con Breve degli 8 di Gennajo nel 1629 derogò al Fideicommisso della Casa Rucellai, per la Vendita di questo l'alazzo, ed altre pertinenze da farsi dal Card. Ferdinando a favore del Card. Aloisio, ed altri Gaetani. Apparteneva alla stessa Pamiglia, anche l'altro Palazzo dirimpetto. Il Valesio ci fa sapere , che Venerdi 17 Aprile 1733 una nuova Religione di Frati Indiani Spagnoli del Riscatto , che però è della medesima Regola delle altre, ha comperato il Palazzo Rucellai al Corso, per fabricarri la Chiesa, e Convento per 26. m. sc., ed oggine ha preso il Possesso. Clemente XI poi con suo Chirografo ai 10. di Ottobre nel 1713 derogò al Fideicommisso della Casa Gaetani, perchè potesse dare in solutum il Palazzo al Corso, ed altri annessi, come anche il Fen-do di S. Felice. A' 20 di Dec. nel 1713 ne prese possesso il Principe Ruspoli. Il Valesio così parla nel suo Diario di questa Famiglia . Dom. 3. Feb. 1709. ha S.B. aggraziato il Marchese Ruspoli di poter assumere il Titolo di Principe di Cerveteri, non ostante la proibizione di ciò apposta nel Testamento di Bartolom. Ruspoli, essendosi inoltre espressato, che lo tratterà con quell'attenzione, che ha meritato il suo servizio, et applicazione nell'armamento, e passate congiunture. V. Canzone per le Nozze degli Eccini D. Alessandro Ruspoli, e D. Pru-denza Capozucchi. Roma 1740. 4. Merita di esser letta la Descrizione della Festa data a S. A. R. l'Arciduca

176

2.

...

14

22

Į

la s

1351

1

1 5

1.15

12 1

z, i

16

5

atio.

g 11. , ij .

MG:

th b

25.4

p:1

ibe:

mi.:

1 55

s 10."

in Ses

·B:

ह है

100

itti Vi

Massimiliano d'Austria nel Palazzo di S.E. il Sig. Principe D. Alessandro Ruspoli Cav. del Toson d'oro, il di 10. Luglio 1775. Nella Stamp. Bartosomichi . Cracas N. 56. 15. Luglio 1775. Cessò di vivere a' 21. di Giugno nel 1779, di anni 70. ivi n. 468. 26 Giugno 1779, e gli su posta un' Iscrizione Sepolcrale a S. Lorenzo in

Lucina . N. 522. 7 Gen. 1780.

(1) Abregé de la Vie de Toussaint de Fourbin de Janson, Evêque de Beavais, Cardinal, et Grand-Aumonier. Dans le Dictionnaire de Moreri 1759. Mori nel 1713. Cardella VIII, 8. Novaes XI, 87. Il Valesio ci ha conservata la Memoria di questo Fatto. Domenica 9 Luglio 1702, accadd e di eurioso, che gli Fanciulli, che recitano nella Chiesa di S. Marco la Dottrina Cristiana sotto la protezione del Card. Barbadico, crearono in tal giorno l'Imperatore della medesima, et essendo usciti in Carrozza, com'e costume, alle 21 hore con Fanciulli intorno, passarono avanti il Palazzo vicino del Cardinal di Fourbin, gridando incessantemente quei Putti : Viva l'Imperatore. Il Card. udito tal grido, non poco si turbò, credendo, fosse data tal voce dalla malignità de' Tedeschi, per schernire l'entrata del movo Ambasciatore straordinario, e vi fu non poca fatica a capacitarlo, che era l'Imperatore della Dottrina Cristiana. V. Costitutioni, et Regole della Congr. de'Padri della Dostrina Cristiana di Roma, fatte di nuovo, e stabilite d'ordine de' suoi Fratelli . Roma 1604, 4. Statuti della Confrat. della D. C. Roma 1611. Statuti della Ven. Archiconfr. della Madonna SS. del Pianto. Roma 1704. 4. Istoria della Fondazione, e norma, con cui si regola la V. Arch. della D. C. di Roma. App. i Pagliarini. 1750. 8.

(2) Due giorni dopo egli vidde ad impugnare le Spade da due altri, non già in maniera comica, ma con tragico successo, come rilevasi da questo celebre Patto, riferito pur dal Valesio . Martedi 4. Settembre 1703, Angelo Gavotti su ucciso in un Duello da Sci-pione Santa Croce, a Campo Vaccino, alla presenza del Marchese Bentivoglio, e del Marchese Corsini. Mercoldi s'il Gavotti fu esposto a S. Nicola di Tolentino, ove fu umato nella Cappella della Madonna di Savona . E' venuto fuori il seguente Madrigale . E' morte il buon Gavotti,

Come già Cristo in Croce

za uttata nelle Rote posteriori da un Carretto, imbrandì per due volte la Spada, quantunque il Cara retto si fusse molte canne dilungato dalla sua Carrozza.

6. XXVIII. Lago anticipato a'24 Luglio pel Caldo eccessivo della Stagione, consimile ad altro sofferto nel 1611. Card. Acquaviva alla Ringhiera del Card. de la Tremoille. Notizie della sua Consacrazione, fatta da Clemente XI. alla Certosa. Giacomo III. con la Regina d'Inghilterra alla Loggia del Card. Acquaviva in S. Giacomo . Lago protratto anche alla 1 Domenica di Settembre .

Dom. 24 Luglio 1707, dice il Valesio, essendo un Caldo eccessivo, e nel Termometro d'un grado, e mezzo sopra il Calidiore (1), si è data oggi, contro il solito, l'Acqua alla P.N., con innumerable concorso di Carrozze, e di Popolo. Fu notabile, che il Card. Trojano Acquaviva (2) si fece vedere sopra la Ringhiera del Card. Gius. Emanuello Tremoglie (3). Alle testimonianze del Valesio, posso incominciare ad aggiugnere quelle del Diario del Cracas, che principiò a venire alla luce a' 5. di Agosto nel 1716, ed in cui si trovano registrate delle Memorie, che inutilmente si cercherebbero in altri Libri. Ivi al n. 483

> Da Scipion Santa Croce, (*) In mezzo a due Assassini, Bentivoglio, e Corsini.

Il Pisco fece una Scrittura avanti Monsig. Governatore, intitolata Romana praetensae Moderationis Monitorii, contro lo stesso Marchese Corsini, processato per questo Duello, a cui intervenne, come Patrino

(1) M. A. Valena fra le sue Cose Memorabili ha lasciata memoria, che ai 9. Luglio 1611. Sono più giorni, che regna un Caldo si grande, e continuo, che a memoria d'Huomini non si è inteso mai simile in Roma, spirando sempre Sirocchi, o mezzi giorni Venti caldissimi. Onde ognuno languisce, ognuno se neduole, et il Card. Giojosa, non potendo trovar riposo, ha risoluto andarsene a Subjaco, a passare il restante dell'Estate. Ma con tutto il Caldo, la Dio gra-ia, si sentono poche malattie . Giano Nicio Eritreo nel Lib. II. delle sue Epi-

(*) Il suddetto Scipione si rifugiò a Vienna, ove tenne una condotta sì savia, che entrò in grazia di Giuseppe I, da cui gli fu offerto con Diploma il Ducato di Mantova, di cui l'Imperatore si era impadronito nel 1708, per esser morto in Padova l'ultimo Duca, che si era unito con i Francesi . Ma la morte di Giuseppe I. tolse ogni speranza al Marchese S. Croce di poter-lo conseguire. Tornato a Roma fu dichiarato Principe Romano da Clemente XI., che molto favori la sua Casa. Difatti lo stesso Valesio racconta, che Martedi s Pebraro 1709. si portò all' udienza publica di S. B. in qualità di Principe, con Ombrellino, e tre Carrozze di seguito con Livrea di panno rosso. Hebbe da S. B. il ricettamento solito da darsi a' Nepoti di Papa . Il che è 80sa specialissima. Aggiunge il Cracas n. 213. 1718. 22. Ott. Avendo la S. di N. S. aggraziato il Sig. D. Scipione Santa Croce del Principato dell' Oliveto, e la M.Ces. e Catt. dell' Imp. Carlo VI. conferitogli per se, e Successori Maschi, e Femmine in infinito, il Granda-to di Spagna di 1. Classe, Mercoldi mattina 19. andò per la I volta da N. S. con tre Carrozze , la I con Fiocchi d'oro, e la 2 con i neri, Paggi, e vaga Livrea, e Ju dalla S. S. benignamente ricevuto con una lunga Vdienza . Il Valesio ha registrato questi due fatti relativi a questa Famiglia . Nel giorno del Mercoledì, terzo del Sacco, vennero a Roma Ascanio, ed altri, e do-po dieci di il Card. Pompeo; e per restare più uniti andarono ad abitare nel Palazzo della Cancellaria, che era del Cardinale. Pure benchè i loro Soldati, e Vassalli rapissero quelle cosepiù vili, che erano avanzate ai Cesarci, la lor venuta fu di gran giovamento, avendo salvate molte Donne, e Cittadini, che presso loro si rico-

stole p. 3, fa menzione di quello straordinario, sofferto nel 1645, in cui scrive, che non si facea ché bere Acqua gelata.
(2) Cardella VIII, 257. Novaes XIII, 214.

(3) Merita di esser riferita la relazione della Consacrazione di questo Cardinale, che mori a' 10 Gen-naro nel 1720. Essa è inserita nel Diario del Cracas de' 3. Giugno 1719. La S. di N. S. avendo destinata la 3 giornata di Pentecoste, di far la Consagrazione dell' Emo S. Card. della Tremoille, Arcivescovo, e Duca di Cambray, e Principe del S. R. I., prescelse a tal effetto la Chiesa di S. M. degli Angeli de' PP. Certosini, come capace più d'ogni altra per tal Funzione. La mattina dunque di d. giorno, dopo le 12 ore italiane, col solito seguito, e in Carrotza con gli Emi Paolucci, e de la Tremoille, vi si portò, et ivi su ricevuto dal S. Cardo Vallemani, Titolare di quella Chiesa. Dopo aver orato,

verarono, de' quali era quel Palazzo ripieno. Nel che si segnalò il Cardinale, il quale, pagata una grossa ta-glia, riscosse dalle mani de' Soldati una Matrona, ed una Figliuola nubile bellissima della nobile Famiglia Santa Croce , benche Girolamo , Padre di esso Cardinale, fusse stato ucciso da uno di quella Casa, stato sempre di fazione Orsina . Soggiugne poi il medesimo in altro luogo. Si crede, che l'odio implacabile del Card. Pietro Aldobrandino contro Onofrio S. Croce nascesse da una rivalità per l'affetto, che gli portava una Dama da lui corteggiata, che gli donò un' Anello regalatogli dal Cardinale. V. Componimento da cantarsi la sera della Festa de Ss. Apostoli Pietro, e Paolo, nella Piazza Santa Croce, per aver quel Principe, come Ambasciatore Straordinario di S. M. C. presentata la Chinea a Clemente XII nel 1734. Ma prima di andare ad abitare in questo sito, la stessa Famiglia è stata nella Casa a punta di Diamanti, N.43, come si vede dall'Iscrizione, che ancor vi rimane, ANTONIVS. DE. SANCTA. CRVCE, e dall' Aldroandi, nelle Statue, 236 in Casa di M. Valerio della Croce, presso Piazza Giu-dia, 239 in Casa del Sig. Honofrio S. Croce presso P. Giudia, in Casa di Monsignor Giacomo S. Croce, presso P. Giudia; ed anche nel Palazzo, che sta sulla Piazza di Campidoglio, poi Gambarucci, ed ora Pereira. Num. 17. In onore del Principe D. Antonio, che ha cessato di vivere a' 15. di Sett. nel 1792. (Cracas N. 1848. 15. Sett. N. 1850. 22. Sett.,) abbiamo i Versi sciolti di Carlo Berni degli Antoni per le felicissime Nozze del Sig. Duca di S. Gemini de' Principi di Santa Croce con la S.D. Giuliana Falconieri . Roma 1767. per Arcang. Casaletti . Cracas N. 1740.

dunque si nota, che Dom. 11. Ag. 1720, si diede la 3 volta l'Acqua a P. N., et al Balcone della Casa di S. G. de'Spagnoli su satto un bellissimo Trono di Damasco trinato d'oro, ove il Sig. Card. Acquaviva stiede servendo la M. del Re d'Inghilterra, e la Regina Consorte (1), a' quali sece dare delicati rinfreschi. N. 489. Dom. 25. Ag., su l'ultimo giorno, che per quest'anno si è data l'Acqua a P. N., dove vi su coll' Emo Acquaviva nel medesimo Balcone della Casa di S. G. il Re, e la Regina d'Inghilterra. N. 492. Dom. 1 Sett., correndo la Stagione calda, non ostante che la Dom. antecedente sosse stata l'ultima volta di darsi l'Acqua a P. N., pure si è data anche in questa; e il Sig. Card. Acquaviva nel Balcone della Casa di S. G. ricevè la M. del Re, e della Regina, colli soliti Trattamenti di Rinfreschi, Ciò consermasi ancora nel Diario di Francesco Cecconi dal 1700 al 1724, inserito nella Roma antica, e moderna, stampata nel 1725. p. 669.

6. XXIX. Sospeso per vari anni, ripigliato nel 1725., goduto dal Principe di Galles. Notizie di questo Principe sventurato. Il Priore d'Orleans invitato al Palazzo Panfili, abitato dal Card. Corsini, perchè non v'intervenne?

I orna il Valesio a notificare, che nella Dom. 5. Agosto 1725 si allagò per la prima volta P. N., dopo che non si era ciò fatto per alcuni anni. Soggiugne il Cracas N. 1251, che nel Sabbato 11 Ag. 1725 si diede l'Acqua in P. N., essendovi stata a godere di questo divertimento nella Domenica, oltre grandissimo Popolo, molta Nobiltà nelle Carrozze. Al N. 1406 dell'anno seguente si legge, che nella Dom.

e fatta la solita preparazione, fu vestito dal S. Card. Olivieri Diacono, che ministrò nella Messa, delli Sacri Abiti Pontificali, e col Fanone, e Pallio, come si veste, quando celebra la Messa solenne; servendo la S. S. da Suddiacono Mons. Marymon Spagnuolo, Vditore della S. R. vestito con Tonicella , e il S. Card. Tanara , Vescove di Frascati, con Piviale da Vescovo Assistente. Li Sig. Cardinali Ottoboni , et Albani con Tonicella da Diaconi Assistenti, et il Sig. Card. Paolucci Vescovo d'Albano, ed il S. Card. Pignattelli Arciv. di Napoli, e Vescovo di Sabina Assistenti al Consagrato Cardinale, pavimenti con Piviale, Monsig. Ciho Patriarca di Costan-tinopoli, et Vd. Gen. della R. C. A. e Mons. Marazano Vescovo di Parma con Piviali; il 1. servi S. S. col Li-bro, e il 2. con la Candela. V assisterono alli soliti Banchi in Cappa rossa li Sig. Cardinali Casoni, Gualtieri , Vallemani , Conti , Zondadari , Prioli , Scotto , Tolomei, e Spinola, e Monsig. Falconieri Governatore di Roma, con molti altri Arcivescovi, Vescovi, e Prelati d'ogni ordine, e li Sig. Conservatori di Roma, con li Rubboni neri, diedero da lavare alla S. S. e la servirono a Cavallo nell' andare, e nel ritornare. Fu grande il concorso delle genti, e precisamente di una gran Nobiltà, fra quale vi fu l'Fecmo Sig. Ambasciatore Cesareo, Contessa di Gallas, con le sue Dame in un Coretto, la Senna Sig. Principessa di Raden dentro una Bussola, et ivi vicino il Sermo S. Marchese Ludovico suo Figliuolo; et in un' altro sito il Sig. Duca, e Duchessa dell'Accerenza, di Casa Pinelli, con la Sig.sua Figliuola, oltre altre moltissime Dame, e dopo le 15. ore, che la Funzione terminò, la S. S. torno al Quirinale. Mando poscia la S. S. all'Emo Sig. Card. de la Tremoille in dono ma bellissima Pianeta bianca ricamata con l'impresa Pontificia, oltre molti Bacili di Commestibili, come fece con somma clemenza alli Sig. Cardinali, e Prelati assistenti alla Santa Funzione, et al Maestro delle Cerimonie . Cardella VIII,97. Novaes XII,90. Era di pasta sì dolce, che vedendo a girar per la Città gli Orfanelli, si meravigliava, che non crescessero mai, e che gli Alunni del Collegio Germanico fossero sempre Giovani.

Mi.

11

12

RL

2 172

9/23

2, 160

r.k

tati

W. . .

18 14

21 - 1

mj.

28 m² 24 m² 24 m²

A 5."

and b

13 13

e My

:5.

:1.² , :3

19111

2002

e sia

5.D£ 100.31

78 J F

P. Go

Per:

10.0

1696

icn

pi d.

(1) Vita di M. Clementina Regina d'Inghilterra etc. Bologna 1744. Funzione fatta per lo Sposalizio del Re Giacomo con la Princ. Clem. Sobieski, disegnata da Agostino Masucci, e intagliata da Ant. Frix. fol. Vo-lo agli eterni riposi fin da' 18. Gennaro nel 1735, e

fu trasportato alla Bas. Vat. il Cadavere con pompa funebre, intagliata in Acqua forte da Rocco Pozzi, fol. V. Parentalia Mariae Clementinae Magnae Britanniae Reginae. Romae 1735. fol. Fu sepolto in un vago Deposito sopra la Porta della Scala, che conduce alla Cupola Vaticana, disegnato da Filippo Barigioni, e scolpito da Pietro Bracci, col suo Ritratto, ridotto in Musaico dal Cav. Cristofori, che fu scoperto al principio di Decembre del 1742. Cracas 15. Dec. n. 3960. Nella Chiesa de' SS. Apostoli, ove fu fatto un Catafalco, ed Apparato per le sue Esequie, intagliato in Acqua forte da Bald. Gabuggiani, fol., in Lapide di rosso antico, sotto un' Vrna ovata bislunga di verde antico, posata sopra una Cornice di giallo antico con la fascie della medesima pietra, si legge (Cracas n. 3322. 15. Nov. 1738.

Hic Clementinae remanent Praecordia; nam Cor, Caelestis fecit, ne superesset, Amor. Mariae Clementinae Magnae Brittanniae etc. Reginae

Fratres Min. Conv. Venerabundi poss. Dalla Stamperia di Propaganda usci alla luce un Libro nobilmente stampato, contenente la solenne Accademia funebre, tenuta a' 15. di Gennaro dagli Alunni per la morte di M. Clementina Subieski Regina della Gran Bretagna, in cui oltre di una dotta Orazione funebre, ed altre varie erudite Composizioni, si leggono 22. Elogi appropriati alla virtu della defonta, tra' quali 20. stampati ne' propri caratteri in 20. Lingue, Francese cioè, Ebraica, Greca, Arabica, Siriaca, Armena, Caldea, Coptica, Turca, Polacca, Teutonica, Vngarica, Giorgiana, Slava, Svedese, Malabarica , Illirica , Epirota , Olandese , e Tartara , vedendosi ancora in detto Libro il Ritratto inciso in Rame della defonta. Cracas n. 2990, 29. Sett. 1736. Solenni Esequie di Maria Clementina Subieski Regina dell' Inghilterra, celebrato nella Chiesa di 3. Pater niano in Fano da Mons. Vescovo Giacomo Beni; e descritte da Schastiano Paoli . Fano app. Gaetano Fanelli . fol. e nelle Opere dello stesso A. Joh. Franc. Casabianca Epicedium pro immaturo Funere M. Clementinae M. Britanniae Reginae . Romae 1738. La Morte di Nice, Dramma Pastorale di G. C. Cordara, con un Commento del March. Eugenio Guasco. Genova per Bern. Tarigo 1755, e tradotto in Latino da Giuseppe Vairani.

4 Ag. si principiò a dar l'Acqua a P. N., essendosi veduto allo spasseggio moltissime Carrozze di questa Nobiltà, oltre il Concorso d'infinito Popolo, avendo anche goduto di tale divertimento il Regio Principino di Galles (r), intervenuto alla solita Ringhiera. Il Valesio c'informa di questo curioso Aneddoto . Dom. 3 Ag. 1727, il gran Priore d'Orleans fu banchettato col suo Seguito dall' Ambasciatore di Malta, dove tanto si trattennero in Tavola, che tutti si levarono alterati dalla varietà de'Vini squisitissimi; in modo, che il Sig. Priore non potè andare a vedere P. N. allagata, nel Palazzo del Card. Corsini, che a quest' effetto avea preparati abbondantissimi Rinfreschi.

6. XXX. Goduto dal Re d'Inghilterra co'suoi due Figli, il maggiore de' quali si divertiva a gittare ai Ragazzi nell'Acqua de' mezzi Bajocchi, ora dalla Ringhiera di S. Giacomo, ora da quella del Palaz-20 Corsini . Concorso di Cardinali , Ambasciadori , Principi , e Dame dal Card.del Giudice . Lautissima Cena data dal Card. Corsini .

Nulla ci dice il Valesio del 1728; ma ci attesta, che nella Dom.7 Ag.1729 si diede per la prima volta l'Acqua alla P.N. Nella Loggia di S.G. de'Spagnoli era stato preparato il Baldacchino per la Regina d'Inghilterra, che non vi andò; ma bensì i Figliuoli, il maggiore de'quali gittava nell'Acqua, alla presenza dell'Ajo, de' mezzi Bajocchi (2), a raccogliere i quali andavano i Ragazzi; cosa di poca decenza per sin Figlio di Re. Passando all'anno seguente, narra, che Dom. 6 Ag. 1730. si diede l'Acqua a P. N. con gran concorso. I Figliuoli del Re d'Inghilterra erano nella Loggia di S.Giacomo de'Spagnuoli. Il Card. del Giudice, che abita il Palazzo degli Orsini a Pasquino, vi avea più di 12 Cardinali. All'incontro il Palazzo Panfilio, abitato già da S. B., ed ora da' suoi Nipoti, era chiuso, nè vi era alcuno, essendo le Stuore (3) calate alle Fenestre. Rilevasi qualche altra circostanza dal Cracas, il quale dice N. 2032. Dom. 6 Ag. 1730 si vidde allagato il gran Foro Agonale, ove si portò molta Nobiltà con le Carrozze. e gran quantità di persone, avendone goduto dalla Ringhiera di S.G. de'Spagnuoli, riccamente parata, il Re della G. B. con i due Reali Figli, e con altra Nobiltà, servita di preziosi Rinfreschi; e similmente nella Ringhiera del Palazzo del Sig. Card. Niccolò del Giudice (4), molti Porporati, Ambasciatori, Principi, ed altra Nobiltà, a cui S. E. fece dispensare generosi Rinfreschi.

Nell' anno seguente al N. 2188. si legge. Dom. 5. Ag. 1731 si vide per la prima volta in quest' Anno allagato il gran Foro Agonale, e moltissima fu la Nobiltà, che vi si portò con le Carronze allo spasseggio; siccome grande fu il Concorso degli altri, che vollero goderne, essendo ripiene anche tutte

(1) Passò agli eterni riposi in questa Città di anni 67, a' 31. di Gennajo nel 1788, e su sepolto nel Duomo di Frascati, ove fu trasferito dal Sermo Card. Duca d'Yorck, suo Fratello, (Cracas N.1366, 2, Feb.1788.) Egli poi è morto in Frascati, in età di anni 82, a' 13 di Luglio nel 1807; e le sue Spoglie, trasportate con quelle del suo Real Fratello, furono collocate a' 17. di Luglio nel 1807, nelle Grotte Vaticane, vicino a quelle del Re Giacomo, loro Genitore. N. 58, 22, Luglio 1803. Nel 1751, il famoso P. Giulio Cesare Cordara, per la morte del P. Retz, Generale della Compagnia, parti dalla sua Stanza del Gesù, e si ririrò al Noviziato di S. Andrea al Quirinale, ove scrisse un Commentario sopra la celebre Spedizione di questo Principe sventurato, nella Scozia, con questo Titolo. Caroli Odoardi Stuardii Walliae Principis Expeditio in Scotiam Libris IV comprehensa . Nel 1 descrive la sua Partenza da Roma, la Gita in Francia, ed il Passaggio nella Scozia, col gran Disegno di ricuperare il Regno Paterno. Nel 2 si narrano i suoi felici Progressi nella Scozia, e nell'Inghilterra. Nel 3 dimostra, che incominciò a retrocedere la sua Fortuna, sino alla sua totale Sconfitta nella Rattaglia di Colloden . Nel 4 si raccontano minutamente i vari Giri del rammingo Principe per le Isole della Scozia, ad effetto di sottrarsi alle ricerche de' suoi implacabili Nemici, e'l suo Travestimento in Abito Femminile, sinche si ridusse a salvamento in Francia . Quest'Opera per l' importanza dell'argomento, per la varietà de' Successi, e molto più per l'aurea Latinità, con cui è scritta, era valutata dal suo Autore pel suo miglior Parto. Nondimeno per le circostanze non si fidò mai di pubblicar-

lo . Essendomi stato lasciato in Deposito da lui medesimo, con tutti gli altri suoi preziosi Mss. Latini, e Italiani, in Prosa, ed in Verso, io l'ho mandato a Venezia, corredato da una mia Prefazione Lacina, e dalle nicide Stampe del Sig. Giustino Pasquali è stato divulgato nel 1804, formando la Parte più interessante del I Volume delle sue Opere, stampate finora con l'ottima direzione del celebratissimo Sig. Abbate Mauro Boni, in 4 Tomi in 4, di cui si asperta con ansietà il proseguimento. Nel 1760. fu pubblicata in Milano la Storia delle sue Avventure, accadutegli nella Scozia.

(2) Sappiamo dal Diario del Gigli, che nel 1611, Paolo V fece battere una nova Moneta, che furon li

mezzi Bajocchi .

(3) Allora non erano comuni le Persiane, di poi generalmente introdotte, e tanto più comode, e si-

(4) Altri Contrassegni della sua generosità sono stati registrati dal Cracas, ove al n. 234, leggesi 1718. Giov. 22. Dec. il S. Card. di Schrattembach, Comprotettore del S. R. I. andò a visitare il Sig. Card. del Giudice con un nobilissimo Corteggio di arrozze, con Gen-tiluomini mandati da' Sig. Card., Ambasciatori, e Prin-cipi, oltre infinità di Cavalieri. Vi furono tra le altre, tre Carrozze piene di Prelati, e nelle sue Anticamere, che erano piene ,fece dispensare delicati , ed abbondanti rinfreschi d'ogni sorte d'Acque gelate, Cioccolate, e Bi-scottini. Il Sig. Card. del Giudice avea seco gran numero di Prelati, e nelle sue Anticamere con pari generosità fece dare a tutti rinfreschi d' ogni qualità. V. 1719, N. 334, 368. 1720. n. 453, 492.

de Fenestre, e Balconi della Piazza. Ed oltre il Re della G. B., con i Principi Reali suoi Figli, molti di questi Emi Porporati, Principesse, ed altra primaria Nobiltà furono a godere di tal divertimento su la Ringhiera, e Fenestre del Palazzo dell' Eccma Casa Corsini. Molto di più però ci dice il Valesio, narrando, che nella Dom. 5 Ag. 1731 si diede per la prima volta l'Acqua alla P. N., ed al Palazzo de' Corsini vi fu un grandissimo invito di Dame, e Noviltà, e vi furono i Figliuoli del Re d'Inghilterra, e di più lo stesso Re. Era dal Venerdì, che quattro Credenzieri lavoravano alli Rinfreschi; ed il Card. del Giudice, che abita il Palazzo, già delli Orsini, a capo della Piazza, per non torre il Concorso a quello de' Corsinì, chiuse il Portone. Dom. 12 Ag. 1731 si diede l'Acqua a P. N., e nel Palazzo de' Corsini a vederla vi furono più Cardinali, e Nobiltà, e Dame, e fu dato un solenne Rinfresco. In questa sera il Card. Corsini diede una lautissima Cena a molte Dame, e Nobiltà. Vna parte di questo racconto così consermasi dal Cracas al N. 2191. Dom. 12 Agosto 1731 essendosi replicato il solito Allagamento con gran passeggio di Cartozze, molti Cardinali, Principesse, ed altra Nobiltà primaria, oltre il Re della G. B., coi Regi Figli, si portarono a goderne nel Palazzo Corsini , ove furono distribuiti esquisiti, e copiosi Rinfreschi. Seguita poi a riserire al N. 2194, che Dom. 19 Ag. 1731 per la terza volta fu replicato il divertimento dell'Acqua nella gran P. N., con molta quantità di Nobiltà, e di altre Persone allo spasseggio, essendosi portato a goderne la vista nella Ringhiera della Casa di S. G. de' Spagnuoli la M. del Re della G.B. co' Regj Figh, siccome nella Ringhiera, e Fenestre dell'Eccma Casa Corsini vi si portarono molti Emi Porporati , Principesse , ed altra Nobiltà , alla quale furono dispensati , come altre volte, generosi Rinfreschi.

§. XXXI. Invito del Card. del Giudice alla Casa Corsini, a tutto il S.Collegio, ed alla primaria Nobiltà. Descrizione dell'Addobbo magnifico di tutto il suo Palazzo, e di un grandissimo Rinfresco, diviso in cinque Tavole, tutte sornite di Argenterie. Regalo mandato ad una Figlia del Principe Corsini, che non potè intervenirvi. Altro nobilissimo Trattamento dato a Benedetto XIV, che andò a visitarlo, ed a tutta la sua Corte.

Ma dall' introduzione di questo Spettacolo, fino al presente, non vi e mai stato maggior concorso di Nobiltà ad osservarlo, quanto nell'ultima Dom. di Ag. del 1731. Eccone la bella descrizione, lasciatacene dal nostro Valesio . Sabbato 25 Ag. 1731 avendo il Card. Niccolò del Giudice (1) invitato al suo Palazzo a vedere l'Acqua di P. N. per domane la Casa Corsini, fece un invito a tutti i Cardinali, e Principesse, avendo preparato un lautissimo Rinfresco. Dom. 26 Ag. 1731. furono nel Palazzo del Card. del Giudice gl'infrascritte Persone invitate, e accolte col sottoscritto Rinfresco. Principesse. Le tre Sorelle Borromeo , Albani , Rospigliosi , e Altieri, Duchessa Gaetani, Colonna di Carbognano, S.Croce , Mattei di Guadagnolo, Vedova Strozzi di Forano, Strozzi Sforza di Fiano, Sposa di Palestrina, e le due Corsini, Nipoti del Papa; Cardinali Barberini, Gio. Batt. Altieri, Aldobrandini, Grimaldi, Caraffa, Colonna, Ottoboni, Albani, Cienfuegos, Polignac, Salviati, Corsini, Porzia, Origo, Banchieri, Spinola, e del Giudice . 1. Rinfresco nella Camera della Ringhiera, che guarda la Piazza con l'Acqua . Gelati d' ogni sorta, con attorno tre Tavoloni con Cialdoni, Biscottini, Confetture, e la Stanza con bellissimi Parati, piena d'Argenteria di molto valore, all' ultima moda. Bottiglieria nella medesima, guernita tutta di Bacili codronati, e istoriati, con altri 4 Bacili d'Argento dorato lisci, e di singolar lavoro, con 4 Cassette d'Argento per i Vini, Liquori, ed altro, con quattro Vasi lavorati di rilievo per accompagnare i Bacili, e diverse Lucerne d'Argento . Nella medesima Camera gli Vffiziali per servire con Tavola nel mezzo, con quantità grandissima di Cristalli, Bottiglie di Vini Stranieri, e n. 4 Cassette d'Argento, per custodire i Liquori in fresco. Vna Tavola per 24 Coperte, con tutta Robba di Cucina, non unta, il tutto inargentato; un gran Somi nel mezzo, e Piatteria dorata, e Cotroni con quantità di Porcellana del Giappone; Seconda Camera. Due Tavole di 24 Coperte l'una, guarnita di Frutti, di Latti gelati, Gelatine, Sciroppati, Fragole, ed altri Condimenti proporzionati, in Argenteria d'ultimo lavoro, con Porcellane di Sassonia, tinte d'Oro. Nel mezzo fra le due Tavole v'era un Buccaro d'altezza straordinaria, sopra un nobile Piedistallo. Quarta Tavola, tutta di Cristalli con Consettura asciutta. Quinta Tavola con Casse, e The . La sera Gioco con sei Favolini, e Rinfresco continuo con Cioccolate calde, e tutte sorti d'Acque, e Cocomeri. Termino la Festa alle

Siccome però si diede conto di questa gran Festa, anche dal Cracas al num. 2197, 1. Settembre 1731, così non dispiacerà di trattenerci più lungamente in mezzo a tante magnificenze, per sentirne quest' altra descrizione. Ancorchè l'Eccma Casa Corsini abiti nel Palazzo in P. N., dove in

15

ij'n.

· · ·

150

To

.1

nr.

1.

3.

785

P.J.

.:

5

. .

⁽¹⁾ Cardella VIII, 209, Novaes XIII, 88.

tutte le volte, che si è data l'Acqua, è stata a goderne il divertimento, moltissima primaria Nobiltà, Domenica 26 Agosto 1731, in congiuntura di tale Allagamento, il Sig. Card. del Giudice, che parimente ha il Palazzo corrispondente in detta Piazza, siccome avea fatto preventivamente l'invito all' Ecoma Casa, acciò dalle sue Fenestre, in sito diverso ne godesse la vista, portovisi tutta la medesima; ed inoltre vi furono altri quindici Porporati, il Sig. Ambasciator Veneto, 17 Principesse, molti Principi, Ministri de' Principi. Prelati, ed altra Nobiltà, ricevuti nell' Appartamento, che ha il Prospetto nella Piazza, dove furono serviti con ogni sorte di più esquisiti Rinfreschi, trattenendosi ivi fino all'Ave Maria. Non contento di ciò l'animo novile, e grandioso del Sig. Cardinale, feceli passare in altro Appartamento, riccamente ornato, ed illuminato, in cui erano disposte più Tavole. Vna con preziosi ornamenti di Bottiglieria, carica d'Argenti; altre due di finissima Porcellana; altra di belli, e vaghi Cristalli; altra di ricchissimi Argenti; cd altra parimente di Porcellane varie, e diverse. Tutte queste Tavole erano ripiene di rari Dolci, Commestibili, Paste, Confetture, e scelti Liquori, de' quaii, dopo averne goduto abbondantemente, a toro piacere, su permesso poi di dare il Sacco alle dette roboe, alle altre Persone, che poterono avervi l'ingresso. Da questo passarono in altro Appartamento, anche superbamente addobbato; ed ivi, per chi volle trattenervisi, vi fu il divertimento del Giuoco, es:endovi a tal effetto disposti alcuni Tavolini, continuandosi anche quivi a distribuirsi esquisiti Rinfreschi, durando la Conversazione fino alle ore cinque. Volle di più la generosità di S. E., che tutta la Famiglia, sì alta, che bassa dell' Ecc. LL., parteripassero respettivamente del nobile Trattamento, con farle particolar Rinfresco di Commestibili, Dolci, e Vini. E perchè la picciola Figliuola del Sig. D. Filippo non potè intervenire alla Conversazione, per essere inaispossta, il Sig. Cardinale nel giorno seguente le mando in Regalo una Cassettina di Vernice Indiana, con entro Buccari, Porcellane, e altre Galanterie, per servizio del suo Scarabattolo, che venise molto gradito.

Ma la sua singolare splendidezza vien contermata dal racconto di quest'altro nobilissimo Trattamento, riferito nel Cracas al n. 3852 a' 7 Aprile 1742. Trovandosi l'Émo Giudice, a causa della sua avanzata età di anni 82, oltre qualche piccola indisposizione, da cui viene continuamente incomodato, obbligato a guardar la Camera, senza poter sortire, se non di rado, dal proprio Palazzo, la S. di N. S. con la sua innata benignità, Luneai il giorno, in forma semipubblica, si compiacque di andare a visitarlo, e di trattenersi con l' E.S. in discorso per lungo tempo. Si trovò ivi a ricevere S.S., ed a far corteggio a S. E. quantità di Prelatura, e Nobiltà Romana, con avere la stessa E. S. in tale occasione fatta spiccare la solita grandiosità, e generosità nell'imbandimento de' Rinfreschi, con ogni sorte di esquisite Acque, Cioccolate, Biscottini, e varj Trionfi di Dolci, tra' quali un vaghissimo Deser, il tutto nobilmente, e con ogni sontuosità preparato a' propri luoghi, ed in diverse Stanze, secondo i ranghi della Famiglia, che in tal congiuntura serviva S. S.; quali Stanze erano anche così riccamente addobbate, che lo stesso Palazzo poteva dirsi, per i preziosi ornamenti di Mobili, una maestosa Reggia, per esser disposti i detti Rinfreschi con grande sfarzo di Argenteria, sì semplice, che dorata, oltre la rarità de' Cristalli, e delle finissime Porcellane, avendone dimostrato del tutto S. B. molto gradimento. Fece ancora S. E. imbandire una lautissima Merenda di Commestibili, e scelti Vint per la Famiglia bassa di N. S., non avendo tralasciato nulla di ciò, che poteva rendere il Trattamento al sommo grandioso. E finalmente fattosi l'ora alquanto tardiva, parti S.S. servita da 24 Torcie, che fece accendere il Sig. Cardinale, per fino che scendesse le Scale del suo Palazzo, e si restitui al Quirinale (1) .

6. XXXII. Gran Concorso al Palazzo Corsini, e alla Loggia di S. Giacomo.

Dallo stesso Diario del Cracas al n. 2344 ricavasi, che nella Dom. 2 Ag. 1732 fu allagato il Foro Agonale con gran Concorso di Popolo, e di Carrozze allo spasseggio, essendosi portata molta di questa primaria Nobiltà a godere il divertimento nella Ringhiera, e Fenestre del Palazzo Corsini. Anche il Valesio ha notato, che nella Dom. 2 Ag. 1732 si diede l' Acqua in P. N.; ed il Re d'Inghilterra fua vederla nel Palazzo del Principe Corsini.

Per altri cinque anni siamo informati dal solo Cracas di questo Spettacolo. Onde fedelmente ne riseriremo le sue Relazioni. N. 2499. Dom. 2 Ag. 1733, si vidde allagato il Foro Agonale, essendovisi portata molta Nobiltà con le Carrozze allo spasseggio ; ed essendo anche ripiene di Nobiltà, e di Popolo le Fenestre, e le Ringhiere, che riguardano la Piazza; tra le quali in quella del Palazzo Corsini furono a godere si delizioso trattenimento i due Reali Principini del Re della G. B., ivi trattati con ogni sorte di esquisiti Rinfreschi. N. 2502. Essendovi stato Dom. 9 Ag. 1733 in P.N. il

(1) V. al N. 3864, 5, Maggio 1742, la Descrizione d'un gran Crocifisso d'argento regalato al Papa dallo stesso Porporato . N. 3981, 2 Feb. 1743.

consueto Divertimento dell' Acqua, molta di questa Nobiltà vi si portò allo spasseggio con gli Sterzi, e Carrozze, oltre il moltissimo Popolo, che fu a godere la frescura delle medesime Acque, attorno la stessa Piazza, e dalle Fenestre, e Ringhiere, ivi esistenti; avendone goduta la vista dalla Ringhiera della Casa di S. Giacomo de' Spagnoli la M. del Re della G. B., con i due Principini suoi Figli, il Sig. Duca (Paolo Ippolito de Beauvillier), e Duchessa di S. Agnan, Ambasciatore, e Ambasciatrice di Francia, con i di loro Figli, molta Prelatura aderente, e Nazionale, ed altra primaria Nobiltà, ricevuta ivi dal Sig. Card. Belluga, incaricato degli affari della Corona di Spagna, che fece dispensare con ogni generosità esquisiti Rinfreschi di Sorbetti di varie Sorti, e di ben gustose Spume gelate. N. 2505. Allagatasi Dom. 18 Ag. 1733, P. N., oltre il consueto Concorso della Nobiltà con li Sterzi, e Carronne allo spasseggio , e del moltissimo Popolo , spettatore di tal Divertimento , nella Ringhiera del Palazzo della Casa Corsini, fu a goderne la vista la M. del Re della G. B. co' Regi Figli, e ancora vi furono i Sig. Duca, e Duchessa di S.Agnan, con altra di questa primaria Nobiltà, che fu trattata con ogni sorta di esquisiti, e abbondanti rinfreschi. N. 2508. Per il consueto Divertimento dell'Acqua, datosi Dom. 25 Ag. 1733 in P. N., vi su gran Concorso di Nobiltà, e Popolo; e alla Ringhiera del Palazzo Corsini vi fu S. M. il Re della G. B., con i Reali suoi Figli, e Sig. Ambasciatori, e Ambasciatrice di Francia, e Figli, oltre molt' altra primaria Nobiltà. N. 2655 Dom. 4. Ag. 1734, per godere la deliziosa vista del Lago, il Re della G. B. con il Duchino d'Yorck suo Figlio, e molte Principesse furono alla Ringhiera della Casa di S. G.; e altra primaria Nobiltà si portò al Palazzo Corsini, che fece dispensare ogni sorte di esquisiti Rinfreschi. N.2658, Dom.11.Ag.1734 si portarono a godere il divertimento del Lago molte Principesse, e Dame nella Casa di S. Giacomo, trattate ivi can sontuosi Rinfreschi, da Monsignor Tommaso Ratto Ottonelli, Incaricato degli affari di Spagna; siccome altra primaria Nobiltà andò nel Palazzo Corsini, trattata ivi parimenti con ogni sorte di preziosi Rinfreschi. N. 2661 Dom. 18 Ag., replicatosi l'Allagamento a P. N., si portò a goderne nella Casa di S. Giacomo il Real Principe Duca d' Yorch; ed altra molta Nobiltà, oltre alcuni Porporati, fu nel Palazzo Corsini, essendosi dispensati in ambedue i Luoghi abbondantissimi Rinfreschi . N. 2667 Dom. 25 Ag. Factosi per l'ultima volta in quest' anno il Divertimento dell' Acqua in P. N. vi fu gran concorso di Carrozze, e Popolo al Passeggio, ed alla Ringhiera del Palazzo Corsini, fu a goderne il Re della G. E. col Duca d' Yorch suo Figlio, e molti Porporati. Vi fu ancora il Gran Priore d' Orleans, Generale delle Galere di S.M. Cristianissima, (V.p.80) col Sig. Ambasciator di Francia, Duca di S. Agnan, e Figli, ed altra distinta Nobiltà; siecome altre molte Principesse, e Nobiltà furono nella Casa di S.G., con essere stati distribuiti in ambedue i Luoghi esquisiti Rinfreschi . N. 2813 Dom. 9 Ag. 1735 si portò a godere il trattenimento del Lago di P. N. il Re della G. B. con i due Principi Reali suoi Figli nel Palazzo Corsini, ove furono anche molti Porporati, ed altra primaria Nobiltà, con essersi ivi dispensati es quisitissimi Rinfreschi. N.2816 Replicatosi Dom. 14 Ag. 1735 lo Spettacolo dell' Allagamento di P. N., il Re della G. B., con i Principi suol Figli, si portò a goderlo dalla Ringhiera della Casa di S.Giacomo; siccome molti Porporati, ed altra Nobiltà andarono al Palazzo Corsini, con essersi dispensati in ambedue i luoghi esquisitissimi Rinfreschi. N. 2813 Dom. 9. Agosto 1735 si portò a godere il trattenimento del Lago di Piazza Navona il Re della Gran Brettagna, con i due Principi Reali suoi Figli nel Palazzo Corsini, ove furono anche molti Porporati, ed altra primaria Nobiltà, con essersi ivi dispensati esquisitissimi Rinfreschi.

itt.

this

liit

Ja.

577

02

T.

Eyr En

M

rue.

1 2

IL"

SAI?

116 118

Jest .

2007

-

200

.3

an is

TIE

1.15

1200

della-

1.6

Nert

es Pr

, 15

1:

6. XXXIII. Pesce Tigre messo nell' Acqua del Lago. Invito di Nobiltà ne' due Luoghi sopraddetti.

Debbo interrompere le Relazioni del Cracas, per riserire col Valesio, che Sabbato 20 Ag. 1735. si son posti i Biglietti per li Cantoni, che notificano, che domane si porzà al Pubblico nell'Acqua di P. N. il Pesce Tigre, che si mostrava in una Stanza di detta Piazza. Nulla però ne dice il Cracas, il quale al n. 2819, così prosiegue. Dom. 21. Ag. 1735. si rinnovò il Divertimento delle Acque in P. N., con grandissimo Concorso di Nobiltà, e Popolo, tanto per la Piazza, che per le Fenestre, e Balconi, oltre le molte Carrozze portatesi allo spasseggio, essendo stato a goderne nel Palazzo Corsini, il Re della G. B., e i due Principi suoi Figli, con molti Porporati, ed altra Nobiltà, trattata con abbondanza di squisiti Rinfreschi. N. 2822 Dom. 28. Ag. fattosi per l'ultima volta il consueto Allagamento, vi fu gran Concorso di Popolo, vedendosi ripiene tutte le Penestre, e Balconi, e massime quelli del Palazzo Corsini, e della Casa di S.Giacomo, essendosi portati in ambedue i Luoghi molti Porporati, ed altra primaria Nobiltà, trattata con abbondanza di Rinfreschi. N. 2969 Dom. 5. Agosto 1736 goderono del Divertimento del Lago dalla Ringhiera del Palazzo Corsini i due Principi Reali, Figli del Re della G.B., ed altra molta Nobiltà, trattata con esquisiti Rinfreschi. N. 2972 Dom. 12. Ag. 1736 si replicò l'Allagamento di P. N. con gran passeggio di Carrozze, e concorso di Popolo, avendone goduto dalla Rin-

L 2

ghiera di Casa Corsini molti Porporati, ed altra primaria Nobiltà, servita d'ogni sorte di Rinfreschi. N. 2978 Dom. 29 Ag. 1736 moltissima Nobiltà si portò a godere la Frescura delle Acque in P. N. e sulla Ringhiera del Palazzo Corsini i due Principi Reali, con molti Porporati, ed altra Nobiltà, servita di lautissimi Rinfreschi. N. 3124 10 Ag. 1737 Dom. nel Foro Agonale fu quantità di Carrozze al passeggio per godere di quella Frescura. N. 3127 17 Ag. 1737 Repiicossi Sabato, e Dom. il consueto divertimento con moltissime Carrozze. N. 3130 24 Ag. 1737 Si fece per la 3 volta l'Allagamento con gran Concorso di Popolo, e di Nobiltà. N. 3280 Dom. 6 Ag. 1738 si viddero ripiene di primaria Nobiltà, per godere il delizioso trattenimento del Lago, e la Ringbiera, e Fenestre della Casa di S.G. essendo stata trattata di squisiti Rinfreschi dal Sig. Card. Acquaviva, ivi presente. N. 3283 16 Ag. 1738 Si replicò per la seconda volta il consueto Allagamento. N. 3286 23 Ag. 1738 Per la terza volta si replicò il divertimento. N. 3289 30 Ag. 1738 Al consueto Lago si portò molta Nobiltà con le Carrozze, e Birocci (1). N. 3292 Dom. si replico per la quinta volta.

§. XXXIV. Il Principe Elettorale di Sassonia ricevuto nella Libreria Panfili . Sua Descrizione . Mascherata de' Pazzi da lui veduta al Palazzo de Carolis. Recita de' Cattivi di Planto, fattagli dagli Allievi di Francesco Lorenzini nel suo Teatro Latino, con 10 Sonetti, uno in persona di Apollo, gli altri delle nove Muse, per imporgli una Corona. Suo gradimento, esternato col dono d'una Medaglia d'Argento a ciascun Recitante.

Ci vien fornita quest' altra Notizia dal Diario del Valesio. Dom. 16 Agosto 1739 essendosi secondo il solito data l'Acqua a P. N., vi fu il Principe Elettorale di Sassonia (2) nella Libreria Panfilia (1) a vederlo, e v'intervenne il Principe Panhlio, il quale gli fece un lauto Rinfresco.

(1) Alle p.76,e 77, abbiam veduto l'uso, che allor si faceva de' Calessi; ed alla p. 83, quello degli Sterzi. Ora si vede quello de' Birocci . Fra poco vedremo quello dei Landau, Gli uni, e gli altrisono andati in disuso, variandosi sempre dalla Moda la qualità de' Legni, divenuti ogni giorno, molto più comodi, e più belli.

(2) Un'Ospite così rispettabile meritava, che ognuno s'interessasse a trattenerlo con i più piacevoli divertimenti. Uno di questi, indicato dal Valesio, fu, che Sabbato 7 Febbrajo 1739, il Principe di Sassonia fio a vedere il Corso de' Barberi nel Palazzo de Carolis, incontro la Chiesa di S. Marcello, e vi fu copia di Mascare. Fra le altre, essendo stati fatti dallo Spedale di S. Spirito gli Abiti nuovi alli Pazzi,i Giovani di detto Spedale se ne vestirono, e ne fecero una Mascarata con gli Agozzini con le Vessiche, che battevano addosso alle Spalle della Gente, e fu cosa graziosa. Scipione Bargagli nelle Imprese. Ven. 1589, 34, descrive un Soffione di questi, che s'adoperano, per fare scoppiare l'anno, la di di Carnovale, dalle Maschere, collo Stoppino acceso, e col Motto, che diceva, Tantum Crepitus. Avete avuto quasi a farmi crepar di ridere, pensando, quanto bene sia stato a colui appiccato questo Soffione. L'Avv. Agostino Mariotti, nelle Memorie da lui preparate per l'Elogio di Francesco Lorenzini, Custode di Arcadia, ha scritto, che nel 1734, formò un Teatrino in una Sala del Palazzo, chiamato di Raffaele di Vrbino, persezionato, nell'Attico mancante, dall'Architetto Niccola Giansimoni, a spese del Card. Gio. Franc. Stoppani, presso la Chiesa di S. Andrea della Valle, ove allora abitava il Pittore Cavalier Casali, suo amico. Ivi rinnovando l' esempio di Pomponio Leto, che restitui a Roma l'antico Teatro, con esercitare i Giovani nella Recita delle Commedie di Terenzio, e di Plauto, fece recitare il Miles Gloriosus di Plauto, che riscosse l'universale applauso, ed ammirazione. Ma poi per proseguire queste Rappresentazioni in luogo a lui più comodo, apri un ben ideato, benche picciolo, Teatro, nella sua stessa Abitazione, posta al Vicolo de' Lintari, al N.11, che appartenne al Card. Divizio da Bibiena, come appapisce ancora dal suoStemma. Egli però abitò, come dice

il Mareinelli Giorn. 1.p. 17,il Palazzo de' Spinoli Genovesi, detto già del Card. Bibiena, nel quale morirono al tempo di Sisto IV, Carlotta Regina di Cipro, et a tempo di Leone X, Raffaelle d'Vrbino. Di questo Teatro s' in-contra la seguente Memoria nel Diario del Cracas. N. 2894, 18 Feb. 1736. Nel Carnevale si è fatta la Recita degli Adelfi di Terenzio nel Teatro Latino, vicino a S. Lorenzo in Damaso, dagli Accademici Latini, alla quale è stato continuo il Concorso de primari Personaggi, tra' quali gli Enii Guadagni, e Gentili, gli Ambasciatori di Francia, e di Venezia, e moltissimi Principi, Prelati, Dame, e Cavalieri. La S. di N.S. nelle tre antecedenti recite del Rudente, del Soldato glorioso, e dell'Aululacia, ed in questa, mando il re-galo di 50 Sc. Il Sig. Marchese Matteo Sacchetti, che è intervenuto a tutte le 12 Recite, nell'ultima Sera fece la solita generosa Cena, come ha fatto fin dal principio di questo Istituto. Ivi dunque nel Carnevale del 1739, fece godere al Real Principe, Federico Augusto di Sassonia, che era venuto in questa Città, a' 19 di Novembre dell'Anno antecedente, la Recita de' Cattivi, eseguita dal più scelto Drappello di Giovani, da lui ben addestrati, che frequentavano il suo Serbatojo. Egli studiossi di riceverlo con le più grandi onorificenze, avendolo fatto scortare da un Pigchetto di Soldati Corsi dalla Piazza di Pasquino, per tutto il Vicolo de' Liutari, illuminato a Fiaccole, e salutare al suo arrivo da una Banda di Stromenti da Fiato, collocata presso al Portone. Appena giunto al Teatro, fecelo sedere in un Pastorale ben concepito Sedile, con una Pelle di Tigre, sotto i piedi. Il Real Principe ne rimase soddisfatto in tal guisa, che regalar volle tutti i Recitanti di una Medaglia d'argento, esprimente la Coronazione di Augusto III, suo Genitore, in Re di Polonia. Ma obbe ancora na nuovo motivo di compiacersi nell'atto della sua stessa partenza. Poiche essendosi ritirate le Carrozze in vari contigui Palazzi, a motivo di una dirotta Pioggia caduta, in tempo della Recita, in quell'intervallo, in cui si cercavano dagli Stafferi, fece all'improvviso recitare 10 Sonetti, uno Coronale, in porsona di Febo, e gli altri in per5- XXXV. Invito del Card. de Rohan nel Palazzo Panfili, e del Card. Acquaviva a S. Ciacomo. Caecia di Lepri, e di Cignali, data dal Card. di Tensin ai Pigli del Re d'Inghilterra. Medaglia del Card. di Buglion, e Scrittori sopra le sue Vicende. Scoprimento del Furto dell'Ostensorio ricchissimo di S. Agnese, fatto nel visitare la Chiavica, per lo Scolo delle Acque del Lago.

Le ultime Memorie, che si trovano nel Diario del Valesio, di questo Lago, sono quest'altre due. Domenica 28 Agosto 1740 si diede l'Acqua in Piazza Navona, ed abitando il Cardinal di Roano il Palazzo de' Pantili, vi fu il Re d'Inghilterra, con molti Cardinali, e Dame, e furono loro dati sontuosi Rinfreschi. La notte poi vi fu una lautissima Cena, data al Card. di Buglione (2), e a molti Principi,

sona delle nove Muse, che a gara, chi per un merito, e chi per un altro, vollero porgli sulla Regia Fronte una degna Corona. Della stessa Accademia torna a farsi menzione in questo modo nel Diario del Cracas. N. 3672. 11 Feb. 1741, Nel Teatro Latino del Sig. Ab. Lorenzini si è ricominciata la Recita di una Commidia di Plauto in Verso Latino. V. Gius. Morei Mem. Istor. dell' A junanza degli Arcadi. Roma 1761, 81.

(1) Bartolommeo Piazza nel suo Trattato delle Librerie Ronnine, inserito nel suo Eusevologio Romano, 07vero delle Opere Pie di questa Citta, così la descrive p. CXVI. Sopra i gran Voltoni, che già servirono di profani Ridotti nel Foro Agonale alla Plebe lasciva di Roma, non solamente con felicissimo cambio si è alzato dalla magnificenza d'Innocenzo X. il sontuosissimo Tempio alla grand'Amazone Cristiana, e Trofeo della Romana Pudicizia . e Fortezza , l'invittissima S. Agnese ; ma si è aperto un delizioso Teatro alla Sapienza, alla Pieai Letterati, con la fondazione d'una copiosissima Biblioteca, nel centro appunto, e nel sito più ameno della Città . . . Sta questa elegantissima Biblioteca di Vaso ampio, ornato, e spazioso in hel Prospetto della superbissima Fontana di Piazza Navona, miracolo dell' Arte, e della Natura... Contiene questa nobilissima Libreria in proporzionati, e comodi Armari, artifiziosamente ordinati, un gran numero di Libri scelti, e di peregrine Legature ; arricchita de' Libri di Clemento VIII, ed in più luoghi da quel dorissimo Pontefice postillati, con savissime, e prosonde osservazioni, con moltissimi Codici di Mss. rari, e preziosi degli Avvenimen-ti seguiti nel Pontificato di quel gran Papa. Si aggiun-gono tutti i Libri del Card. Girolamo Panfilj, che fu gran Legista, delle cui Materie Legali abbonda segnalatamente, forse sopra qualsivoglia altra, questa celebre Libreria, a cui diede l'ultimo compimento di splendidezza letteraria la ricca, e copiosa del suo Fondatore Innocen-20 X, con tutti i Mss. originali degli Affari politici, ed ecclesiastici del Pontificato, rendendola in questa guisa più famosa con una si preziosa Suppellettile, ed Eredità letteraria. Non v'ha materia di Scienze, di cui non sia hen fornita de' migliori Scrittori, Istorici, Teologi, Filosofi, Mattematici, Astronomi, Geometri, Geografi, di Legge, de Medicina, di cose naturali, e di tutte le Arti, e Professioni Liberali, e Meccaniche, di Canoni, e di SS. Padri, alcuni de' quali studiati da S. Filippo Neri trovansi postillati di sua mano. Vi sono Codici Mss. in gran quantità... Qui pure si conservano gli Atti, e Processi originali di S. Ignazio Lojola, fatti per la di Ini Canonizazione. Ed in alcune Scanzie più riservate si custodiscono diversi Libri di Ritratti di gran Principi, ed altri Disegni di Miniature eccellenti. Ne rende conto anche il Mahillon Mus. Ital. 1, 78, dicendo. Bibliotheca Principis Pamphilii, quae Innocentii X. fuit, servatur in Aedibus Pamphilianis, ad Plateam Navonianam . Bibliothecae Praefectus Abbas Joannes de Arpinis liberaliter se gerit adversus Homines Litteratos, quos suis officiis juvare potese.

,

Į

2 .

d". ang"

27

Dill

. - -

,j'

1961

J.A

101 -

· .

, i

11 5

12

114

n"

(15)

en

(2) Il Comm. Vettori nella Diss. Glyptagraphica 90, riferisce, che Gallum, cognomento Rey, Numismatibus sculpendis studuisse testatur Eman. Theodosii Card. Bullionii Nummus, eximii operis fusus ex Aere Coronario, seu Aurichalco, et Argento tenuissimo bracteatus, in quo Protome illius, Pectore tenus, oblique expressa est, ab Area Nummi valde prominens. Pluviali decoratur ornatissimo, et Mitra pretiosa cum Infulis post Tergum dependentibus. Circum legitur. EMANVEL. THEOD. CARD. BVLLIONIVS. Sub Imagine noro, Litteris quam minimis SVZANDIT . REY . F . In postica Numi visitur idem Cardinalis, stantis habitu, Pluviali, ac Mitra indutus, Malleoque Portam Vat. Bas. (corr. S. Pauli) quam vocant Sanctam , sollenni ritu adaperiens. Multis stipatus est Ministris Sacris, Crucifero, Clericis cum Candelabris, accensisque Candelis, utrimque astantibus, Episcopis, Militibus Helvetiae Cohortis, aliisque pluribus piis Spectatoribus. In Periphoeria hoc est Lemma APERITE PORTAS QVO-NIAM EMANVEL. In ima parte legieur ANN. IVB. MDCC. Area Numismatis post imagines, Columnis, Epistyliis, Parastatis, Zophoris, Projecturis Coronarum, Fornicibus, Pavimento, quibus Basiliçae Porticus exculta est, mire exarnatur, ut ostendimus adposito supra Schemate. Hoc Opus, quod in Museo Victorio adservatur, adeo diligenti studio, totum Viriculo perpolitum est, ut Nummus omnibus, qui spectaverint, cusus omnino videatur, et vix Lente crystallina indicium aliquod fusionis emergat. Pomo Card. Effigies, reliquae Imagines, Characteres, atque Ornamenta, ita limata sunt, ut Ars nihil ultra posse proficere satis ostendat. V. Prosperi Tinti Series Sacrorum Rituum in Aperitione Portae Patriarchalis S. Pauli Romae per Horat. Campana 1701. 4. Joh. Frid. Mayeri Diss. de Cardinali Decano', quod munus hodie Emus Bullionaeus sustinet . Kilonii 1700. 8. Affaire du Card. Rovillon , et Pieces á son Sujet . Dans l'Hist. de la detention du Card. de Retz 1755. 12. dans la Tradition des Faits etc. 1753. 12, et dans la Mémoire, ou l'on examine, si un Cardinal François, qui commet un Crime de léze Majesté, est exempte de la Jurisdiction Royale, par sa Dignité, par Henry François d'Aguesseau. Lettre d'un Solitaire sur la Promotion du Card. de Bovillon . Cologne 1700. Apologie du Card. de Bovillon. Cologne (Amst.) 1706. 4. Ideé general de la Cour de Rome . Cologne 1708. p. 118. Journal de Verdun, Mai 1706. Arrêt du Conseil contre le Card. de Bovillon du 11, Sept. 1700. Lettre de ce Card. a M. de Rosay, écrite de Sedan le 16, Mars 1704; Lettre du même au Roi, êcrite le 22, Mai 1710. Recueil des Lettres ecrites depuis le 14 Juin 1709, jusqu'au 24 Mai 1710, concer-nant le Card. du Bovillon. 4. Cardella Vite de Card. VII, 190, Novaes Vite de Pont. X, 218. Relazione, e Pianta del Funerale celebrato in Amsterdam all'Emo e Rino Principe il Sig. Card. Teodoro di Buglione, Vescovo d'Ostia, e Velletri, e Decano del S. Collegio. Ro-ma 1715, nella Stamp. di G. F. Chracas. 4.

e Principesse. Questo stesso racconto confermasi dal Cracas, le di cui sole testimonianze ci rimangono, per proseguire la Storia di questo Spettacolo. Dom. 28 Ag. 1740 si portò a godere del Lago di P. N. molta Nobiltà con le Carrozze, ea altra quantità di Persone, e dalla Ringhiera del Palazzo Panfili, ove abita l'Emo Armando Gastone di Rohan (1), tutta riccamente apparata, il Re della G. B. con i Principi suoi Figli, e molti Porporati; siccome nelle altre Finestre dello stesso Palazzo molta altra quantità di Nobiltà, servita di squisitissimi Rinfreschi. Lo stesso si ripete al N. 3602 3 Sett. 1740. N. 3750 Dom. 6 Ag. 1741 nella Ringhiera della Gasa di S. G. de' Spagnoli, vi fu l' Emo d' Acquaviva con 1' Eccmo Sig. D. Ridolfo suo Fratello, la Duchessa Cesarini, il Sig. Contestabile, il Sig. Ambasciatore di Venezia, il Principe di Santobono, il Ministro del Re di Sardegna, il Sig. D. Mario Chigi, ed altra molta Prelatura, e Nobiltà. N. 3753 Dom. 13 Ag. 1741 nella stessa Ringhiera vi furono gli Emi Valenti, e de Tencin, (2) Ambasciator di Malta, D. Ridolfo d' Acquaviva, Duca, e Duchessa Cesarini, Duca Strozzi, Monsignor di Canilliae, Monsignor de Rossi, Arcivescovo di Taranto, il Conte Lagnaski, il Baron Scarlatti, e molta Prelatura, e Nobiltà, trattata con grandioso Rinfresco dall' Emo Acquaviva. N. 3756 Dom. 20 Agosto 1741 nella Ringhiera di S. Giacomo furono a godervi la Vista del Lago il Re della G. B. con i Reali Figli, gli Emi d' Acquaviva, e Alessandro Albani, il Sig. D. Ridolfo Acquaviva, la Principessa Borghese, il Duca, e Duchessa Cesarini, le Principesse di Martina, e di Caserta, il Cavalier Colonna de' Principi di Carbognano, il Principe di Palestrina, il Principe Santobuono col Figlio, il Duca Strozzi, e molti Prelati, e Signori, trattati con esquisito Rinfresco. Finisce poi il Valesio le Descrizioni di questo Lago con indicarci, che essendosi fatte le solite diligenze di far entrar Gente nella Chiavica (3), per vedere, se vi era impedimento per lo scolo delle Acque, furono trovati vari pezzi del Piede d'Argento dorato del ricchissimo Ostensorio di S. Agnese, che dettero i primi indizi del Furto seguitone. Prosiegue il Cracas a riferire. N. 3756 26. Agosto 1741 Domenica 27, nella medesima Ringhiera furono la M. del Re con i Reali Figli, gli Emi Acquaviva, ed Alessandro Albani, D. Ridolfo Acquaviva, la Principessa Borghese, il Duca, e Duchessa Cesarini, le Principesse di Martina, e di Caserta, il Cav. Colonna de' Principi di Carbognano, il Principe di Palestrina, il Principe di Santobono col Figlio, il Duca Strozzi, e molti Prelati, e Signori, serviti di abbondante Rinfresco . N. 3759, 2. Sett. 1741. Si replicò Domenica per la quarta volta il Divertimento del Lago, con molto concorso. N. 3906, Nom. 5 Agosto 1742 nella Ringhiera della Casa di S. G. de' Spagnuoli, furono a godere il Lago gli Emi Borghese, e Acquaviva, l'Eccme Sig. Contestabile Colonna, gli Eccmi Principe, e Principessa di Santobuono, Duca di Tursi, e Principe Doria, suo Genero, il Sig. Conte Ascolese, Agente della Serma Casa Farnese, molta Prelatura, ed altra Nobiltà, quali tutti furono trattati dall'Emo Acquaviva con esquisiti, e abbondanti Rinfreschi. N. 3909. Dom. 12 Agosto 1742. nella stessa Ringhiera, furono oltre l'Emo Acquaviva, l'Eccmo Sig. Contestabile, gli Eccmi Sig. Principe, e Principessa di Santobuono, Principe, e Principessa di Corbara, Principessa di Palestrina, Duca di Tursi, e Principe Doria suo Genero, Abate Franchini, anolta Prelatura, ed altra Nobiltà, trattata dal Sig. Cardinale con profusione di esquisiti Rinfreschi. N. 3912, Dom. 19 Ag. 1742 si diede per la 3 volta l'Acqua in P. N., e vi fu al solito gran Concor. so di Nobiltà, e di Popolo, e nella Ringhiera di S. Giacomo, vi fu il Re della G. B., co' due Regj Principi, l' Emo Corsini, le Sig. Duchesse Paganica, Santogemini, e Salviati, li Sig. Principe di Santobono, Principe di Forano, e Duca Tursi, il Sig. Conte Spada, Ministro del Gran Duca, il Sig. Conte Presidente Ascolese, Ministro interino del Re delle due Sicilie, molti Prelati, ed altra Nobiltà, trattata dall'Emo Acquaviva, Incaricato degli affari del Re di Spagna, e del Re delle due Sicilie, con generosi, e prelibati Rinfreschi. N. 3915, 1. Sett. 1742. Dom. cerminò il divertimento del Lago, osservato nella Ringhiera di S. Giacomo da molta Nobiltà, trattata di lauti Rinfreschi dal Card. Acquaviva.

(1) Cardella VIII, 135, Novaes XII, 185, Oraison funebre de très-haut, très-puissant Prince, Armand Gaston Maximilien de Roban, Card. Prêtre; prononcée dans l'Eglise Cathèdrale de Strasbourg, le 15 Sept. 1749, par le Rev. P. Lovis-Ant. Cuny de la Comp. de Jesus . Paris, Guerin 1750. 4. Eloge d'A. G. M. de Rohan, Evêque de Strasbourg, et Cardinal, par Pierre de Bougainville, Secrétaire de l'Academie des Inscriptions, et Belles-Lettres, dans l'Hist. de l'Accad. T. XXIII. 314.

(2) Cardella VIII 296, Novaes XIII 1290. Merita di esser riferito uno Spettacolo dato da questo Porporato, e riferito dal Cracas in questo modo. N.3483, 28 Nov. 1739, Lunedi la M. del Re della G. B., con i due Principi Reali di lui Figli, furono trattati a lauto Pranzo dal Sig. Card. Pietro Guerin di Tencin; e dopo, per dare un nobile, et piacevole trattenimento ai suddetti Principini , fece fare , nel Cortile del proprio Palazzo , una Caccia di Cignali, Lepri, et altri Animali Selvatici, quali con destrezza, e spirito furono da' medesimi

(3) Questo stesso sito si è fatto servire per occultare altri Delitti, ancor più enormi. A' 7 di Marzo nel 1622, ci dice il Gigli, che vi fu strascinato, e strangolato il Procuratore Pomponio Tartaglia, e che i due Vecisori furono squartati a Piazza Navona, ai 14 di

Aprile .

§. XXXVI. Ricevimenti del Card. Accoramboni nel Palazzo Panfili, e del Principe Santobuono.

A! Card. di Roban successe in questo Palazzo un altro Porporato, che vi fece gli stessi Trattamenti, indicati nel Cracas, il quale così ne continua il racconto. Num. 4374, 7. Agosto 1745. Dopo essersi per due anni consecutivi intermesso, a causa de' sospetti di Contagio, ed altri motivi, il divertimento del Lago, Domenica primo d'Agosto si è rincominciato in quest'Anno con gran concorso di Nobiltà nelle Carrouze, a farvi il passeggio, e di Popolo, per goderne lo spasso, e la frescura. Num. 4377, 14. Agosto 1745. Dom. si replicò per la seconda volta con gran moltitudine di Persone. N. 4383. Dom. 22 Ag. 1745 si allago per la 4 volta P. N. col solito Concorso di Popolo, e passeggio di Nobiltà nelle Carrozze, molta della quale, come era seguito nelle antecedenti, fu a godere di tale Divertimento dalle Finestre, e Ringhiere dell'Appartamento Nobile del Palazzo dell'Emo Accoramboni (1), che resta aperto a tale effetto, non ostante che l'E.S. per ristabilirsi da qualche indisposizione, soggiorni in Frascati, suo Vescovato, ed ha fatto sempre trattare detta Nobiltà can esquisiti Rinfreschi. N. 4533, 13. Agosto 1746. Per essere stata la 1. Dom. di Ag. si diede l'Acqua in P. N. N. 4536, Dom. 14. Ag. 1746. si allago P. N. con molto Coneorso di Nobiltà, e Carrozze, per godere il fresco dalle Fenestre di que' Palazzi, come fu in quello del Sig. Principe di Santobuono, e nell'altra dell' Emo Accoramboni, in cui, benchè l'E.S. sin assente, per essere già da qualche tempo al suo Vescovato di Frascati, pure ha ordinato, che si dia il comodo delle Fenestre alla Nobiltà, che vuole intervenirvi, e resti servita con esquisiti Rinfreschi. N. 4539, 27. Ag. 1746. Si diede per la 3 volta l'Acqua in P. N. Nella Ringhiera del Palazzo Santobono, nobilmente apparata, con ricco, e maestoso Baldacchino, intervenne il Re della G.B., col Card. Acquaviva, ed altra Nobiltà, servita con abbondanti, e prelibati Rinfreschi. N. 4542, 3. Sett. 1746. Segui l'ultimo Allagamento; e benchè l'Emo Accoramboni sia di permanenza al suo Vescovato di Frascati, si è tuttavia veduto il di lui Palazzo ripieno di Nobiltà, fatta servire con grandiosi, ed abbondanti Rinfreschi.

6. XXXVII. Invito di Cardinali dal Card. Mesmer al Palazzo Panfili. Diminuzione dell' Acqua, per la Rottura di uno de' Ritegni.

Dopo i due indicati Porporati, venne ad abitare in questo Palazzo un altro Cardinale, come ci attetesta il Cracas, che così prosegue . N. 4689. Dom. 8. Ag. 1747. nel Palazzo dell'Emo Mesmer, furono a godere del Lago, oltre l'altra Nobiltà, gli Emi Valenti, Besozzi (2), e Bardi (3), ed in quello del Sig. Principe di Santobono, l'Emo de la Rochesaucauld (4) . N. 4692. Dom. 13. Ag. 1747. dalle Fenestre del Palazzo dell'Emo Mesmer, ne goderono gli Emi Cavalchini, Casini (5), Bolognetti (6), e delle Lanze; e nell'altre di quello di Santobono gli Emi Portocarrero (7), e Antonio Rusio (8), serviti in ambedue i Luoghi con esquisiti Rinfreschi. N. 4695. Dom. 20. Ag. 1747 nel Palazzo dell'Emo Mesmer furono i Cardinali Antonio Rusto, Bardi, Orsini (9), e Albani S. Cesareo, e per qualche tempo anche il Sig.Card. Duca d'Yorch (10), che poi passò all'altro Palazzo Santobono, a ritrovare la M. del Re suo Genitore colà intervenuto, oltre del quale erano gli Emi Valenti, de la Rochefoçauld, e delle Lanze. In ambedue i Luoghi fu profusione di esquisiti Rinfreschi. N. 4698. Dom. 27. Ag. nel Pałazzo dell' Emo Mesmer andarono gli Emi Cavalchini, Tanara (11), Barni, e delle Lanze con altri Personaggi; e nell'altro del Principe di Santobono gli Emi Pier Luigi Caraffa (12), e Orsini, con altra Nobiltà servita di esquisiti Rinfreschi. N. 4845. Dom. 4 Ag. 1748, benchè non vi sia stata

(1) L'Amidenio ha notato, che questa Famiglia si è trasportata in Roma da Gubbio, da 170 anni, e che il suo Cognome è Latino, composto dalle parole ac coram bonus. V. Gasparo Alveri della Famiglia Accocoramboni, nella Roma in ogni Stato P. Il, 137. Ratti Famiglia Sforza P. II, 349, 358.
(2) Cardella IX, 21, Novaes XIV, 66.

(3) Cardella IX, 26, Novaes XIV, 68.

8

NA

10

1

ti-

(4) Cardella IX, 23, Novaes XIV, 135.
(5) Cardella VIII, 146, Novaes XII, 189.
(6) Cardella IX, 23, Novaes XIV, 67.
(7) Cardella IX, 2, Novaes XIV, 56. V. Breve di Berrico XIV, al Carde G. P. che i Cavalieri Professi nedetto XIV al Card. G. P. che i Cavalieri Professi dell'Ord. di Malta, creati Vescovi, o Cardinali, possano portare sopra gli Abiti esteriori, e precisamente

sopra la Mozzetta, la Croce ottogona di Tela bianca, come Abito della loro Religione. nel T.III. del Boll. p. 256, (8) Cardella IX, 16, Novaes XIV, 63.
(9) Cardella IX, 27, Novaes XIV, 69.

(10) V.p.80. Series Chronologica Tusculanorum Antistitum. in Append. Synad. Tuscul. 223. Relazione del solenne Ingresso fatto in Velletri li 20 Nov. 1803 da S. A. R. E. il Sig. Card. Enrico Benedetto, denominato Duca d'Yorch. ivi . Cardella IX, 39, Novaes XIV, 139, Fabrini 254. Cracas n. 544, 4 Genn. 1721, n. 56, 15 Luglio 1807, n. 57, 18 Luglio 1807, n. 58, 22 Luglio 1807, n. 64, 2 Ag. 1807, n. 67, 22 Ag. 1807, n. 68, 26 Ag. 1807, n. 70, 2 Sett. 1807.

(11) Cardella IX, 25, Novaes XIV, 68. (12) Cardella VIII, 236, Novaes XIII, 157. la solita quantità di Acqua, per essersi rotto uno de' ritegni, che impedisce l'imbocco nelle Chiaviche alle Acque, dopo formato il Lago, pure vi fu gran Concorso; e ne andarono a godere il Re della G. B., l'Emo Portocarrero, e la Signora Ambasciatrice Veneta nel Palazzo Santobono; gli Emi Cavalchini (1), e Bardi, e il Sig. Ambasciator di Venezia, in quello dell'Emo Mesmer, con abbondanti Rinfreschi. N. 4848. Dom. 11. Ag. 1748, ne goderon la vista dal Palazzo dell' Emo Mesmer, gli Emi Cavalchini, Barni, Bolognetti, e Colonna di Sciarra, la Sig. Ambasciatrice Veneta, il Principe, e Principessa Albani, molta Prelatura, e Nobiltà; in quello di Casa Santobono gli Emi Valenti (2), Corsini, e Orsini, i Sig. Ambasciatori di Venezia, e di Bologna, oltre molte Dame, e Cavalieri; e in quello di Monsignor Aldobrandini, similmente altra Nobiltà con l'Emo Bardi, serviti dappertutto di Rinfreschi. N. 4851. Dom. 18 Ag. 1748, la M. del Re della G. B. (3), e buon numero di Principesse, Dame, e Cavalieri ne goderono la vista dal Palazzo Santobuono; ed in quello dell' Emo Mesmer, i Sig. Cardinali Valenti, Corsini, Orsini, e S.Cesareo (4), le Sig. Ambasciatrici di Venezia, e di Bologna, i Sig. Principe, e Principessa Albani, con altra Nobiltà, servita in ambedue i Luoghi di esquisiti Rinfreschi. N. 4857. Benchè la scorsa Dom. fusse la 1. di Settembre del 1748, pure per essersi intermesso nell'ultima di Agosto, per l' Esposizione del Venerabile in S. Agnese, il divertimento del Lago, fu replicato con molto concorso. Dal Palazzo Santobono ne goderono l' Emo Carassa, e molte Principesse, Dame, e Cavalieri; ed in quello dell' Emo Mesmer, gli Emi Portocarrero, Cavalchini, Barni, Besozzi, Alessandro Albani, e Tanara, gli Ambasciatori di Venezia, e di Bologna, ed altra Nobiltà, avendo fatta spiccare i due Personaggi la loro genarosità colla distribuzione di ottimi Rinfreschi.

S. XXXVIII. Volo di un Funambolo in Piazza Navona. Altri Voli ivi fatti nel 1701. Il Lago riassunto dopo due Anni nel 1752, che puo dirsi l'ultimo del Concorso della Nobiltà. Castigo dato ad alcuni, che nel 1753 molestarono nella Notte dal Sabbato varie Persone, che vi stavano al fresco. Orchestra d' Istromenti nel 1798. Goduto nel 1791 dalla R. Principessa M. Adelaide, e nel 1802 dai Sourani di Sardegna.

Nel 1749 non fu allagata la Piazza; ma bensì notasi al N. 4920. che nella Dom. 25. Gennajo, dopo Pranzo, in P. N. vi su un Concorso straordinario di ogni sorta di Persone, oltre la Nobiltà, per vedere un Volo fatte con particolare sveltezza da un Forestiero (5). N. 5313 7. Ag. 1751.

(1) Faust. Maroni de Episcopis Ostien. 106, Fabrimi 103, Cardella IX, 5, Novaes XIV, 58, Cracas N. 8360, 12 Marzo 1774, ove si descrive la Cavalcata, con cui dal Palazzo della Dateria fu trasportato alla Bas. de' SS. XII. Apostoli, e che è stata l'ultima, fat-ta ai Cardinali Decani. Nella Sala del Palazzo pubblico di Velletri furon poste due Lapidi, riferite nel Cra-Eas n. 7485, 22 Giugno 1765, in memoria della riduzione de' Nobili Consiglieri della Città, affinchè si mantenesse l'antico lustro delle Famiglie Consolari, ottenuta dalla mediazione del Card. Cavalchini .

(2) Dom. Serafini Comple Annos del Card. Silvio Valenei, terminato l'Anno 60, ed incominciando il 61. Assisi 1751. 4. Claudio Tedeschi Elogio del Card. Silvio Valenti . Roma 1776. 4. Fabrini Addit. ad Guarnacc. Cardella VIII, 293 Novaes XIII 284 Vite de' Cardinali

del Sec. XVIII, Ratisbona 1786. T.IV, 254.

(3) Questo è l'ultim'anno, in cui si trova memoria, che questo Sovrano andasse a questo Spettacolo, da lui frequentato per molti anni. Ma non fu l'ultimo della sua Vita. Poichè egli mancò ai 7 di Gennajo nel 1766. Relazione dell'Infermita, Morte, Solenni Esequie, e Trasporto di Giacomo III Re della gran Brettagna . Ang. Fabroni in Funere Jacobi III M. Brit. Regis Oratio habita in insigni Bas. S. M. trans. Tiberim. Romae 1766. Funerali di Giacomo III. della gran Breta-gna celebrati per ordine di Clemente XIII. Roma per Gioacch. e Gius. Salvioni 1766. fol. Pompa funebre, e trasporto del Cadavere del Re Giac. III dalla Ch. de' SS. Apost. alla Bas. Vat. fol. Catafalco, ed Apparato per le sue Esequie nella Ch. de' SS. Apost. fol. Raccol-

ta de' solenni Funerali fatti in Roma, e nella Città di Frascati, per la Morte di Giacomo III. Re della gran Brettagna, con le Iscrizioni, ed Orazioni Funebri, recitate in lode del medesimo, e con la Descrizione del solenne Trasporto del defonto Re dalla Chiesa de' SS. XII. Apostoli alla Bas. Vat. Roma 1766. dal Cracas. fol. Cracas N.7572, 11 Gen. 1766. N. 7581, 1 Feb. N. 7584. 8 Feb.

(4) Dionysii Strocchi Commentarius de Vita Card. Alexandri Albani . Romae 1790. 8. Cardella VIII, 198,

Novaes XIII, 15.
(3) Il Valesio c'informa di un altro consimile Spettacolo, dato in questo stesso Luogo. Giov. 3 nel 1701 Fu fatto il Volo in Piazza Navona da uno de' 3 Fratelli Parmegiani Ballarini , che havevano in questo Carnevale giocato su la Corda nel Palco pubblico, fatto dall' Orvietano in detta Piazza. Era la Corda attaccata ad una Loggia di una Casa stretta, la quale è congiunta al Palazzo, dove habita Monsig. Caprata, annesso all'altro Palazzo delli Notari di Rota. Terminava la Corda legata in terra ad alcuni Travi, poco lontano dal Vicolo, al quale è al lato la Chiesa di S. Nicola de' Lorenesi. Alle 23 hore sonate fece il Volo su la Corda il mezzano di quei Fratelli e per essere la Corda per mera inavvertenza assai lenta, temè il Giovane di urtare nel Tetto, che era sotto la Loggia della Casa, dove era affissa la Corda . Per il che venendo giù per la Corda senza Cannello, con una sola sopra il pecto, voltando il Capo per accorgersi, se haveva passato il pericolo del Tetto, perse in questo moto il bilancio del Corpo. Onde si risolve di gettarsi dalla Corda in sul mezzo della

menzi 1753,1 hele v Riporte mitigo

13

di I

Mes

Jora

COCCE

Fiato, che ne divert

senza a Foro A Regina d St. App

1. 173

Beller sno Fr. Arte di D'Estat

Se and Sella 1 vedret Amde L 010 (menit

Le Rai

Ende

hara Poler Li da

Per esser passati due Anni, il primo per le Missioni, il secondo per l'Anno Santo, che non si è allagata P. N., Dom. si portò quasi tutta la Nobiltà a goderne il fresco, parte nelle Carrozze, e Landau (1), parte nelle Fenestre, e Ringhiere, essendo andato nel Palazzo Santobono il Sig. Ambasciator di Francia. N. 5316, 14. Ag. 1751. Si diede per la 2 volta l'Acqua in P. N. con gran concorso, ed în particolare nel Palazzo dell' Emo Mesmer, ove fu gran Nobiltà. Ai N. 5319, 21 Ag. 1751. N. 3325, 2. Sett. 1751. si parla degli altri Allagamenti, che andarono a vedere alcuni Porporati nel Palazzo Mesmer. Questa può dirsi l'Epoca del decadimento di questo Spettacolo, incominciato nel 1652, che d'allora in poi cessò di formare una delle Delizie, e de' Sollievi de' Grandi, per alleggerire le Vampe cocenti della State. Poichè nelle indicazioni di tutti gli altri Laghi, fino al presente, non si trova menzione di verun Invito particolare di Nobiltà in alcun Palazzo. Soltanto, seguitandosi ancora l'uso di far rimaner l'Acqua nella Piazza, per tutta la Notte del Sabbato, si narra al n. 5637, 1. Sett. 1753, che nella sera del Sabbato antecedente all'ultima Domenica avendo alcuni Giovenastri travestiti fatte varie impertinenze alle Persone, che andavano a godere il fresco di quell'Acqua, già tutta disposta pel Giorno seguente, furon fatti prigioni; e Lunedi mattina 4 di essi ebbero il pubblico castigo della Corda a Campanella (2), nella Strada del Corso. Si aggiugne bensi al N. 1740, 3. Set. 1791, che nel dopo Pranzo del Sabbato antecedente, circa le ore 23, la Real Principessa di Francia Maria Adelaide, servita in Carrozza dal Sig. Cav. de Bernis, e dagli altri Signori del suo seguito. si condusse a fare una passeggiata pel Lago.

Nel 1798 si pensò di rallegrare questo Spettacolo con un'Orchestra d'Istromenti d'Arco, e da Fiato, posta in un Palco, sotto il Palazzo Panfili, leggendosi nella Gazzetta di Roma n. 90. p.728, che nel Sabbato, Decade dedicata all'Industria, fu allagato il gran Foro Agonale, detto Piazza Navona, dove in tutto il giorno da una Banda Militare furono eseguite delle armoniose Sonate, per divertimento del Popolo, che vi era concorso. Finalmente a' 28 di Agosto nel 1802, come notasi al n. 173, sembrò rinnovata la memoria dell'onore tante volte compartito a questo Spettacolo dalla presenza della Regina di Polonia, e de'Sovrani d'Inghilterra. Poichè Domenica 22, essendo allagato il Foro Agonale, conforme il consueto d'ogni anno, nelle Domeniche di Agosto, le Maestà del Re, e Regina di Sardegna, si portarono ad osservarlo dal Finestrone della Libreria del Collegio di S. Agne-

se, dove si trattennero per qualche tempo. (V.pag.85.)

6. XXXIX. Terzine Bernesche sopra il Lago.

La superba Città de'Fabj, de' Cammilli, degli Scipioni, l'antica Reggia de' M. Aurelj, e de'Titi, la Nudrice di tauti Eroi, che in mezzo alle sue ruine conserva ancora un'augusta Maestà, e grandezza, è stata eziandio la Patria di Livia, delle Giulie, di Poppea, delle Faustine. Nè manca di rare Bellezze, oggidì ancora, che possono invaghire, ed allettare, chiunque s' incontra ad osservarle. In una nuova Grammatica di Amore, (che, se più spesso di quel, che far suole, favorisse le parti del suo Fratello Imene, impedirebbe la ruina, e formerebbe la vera felicità de'aue Sessi), intitolata, dell'

Arte di amare, leggonsi queste Terzine (3).

D' Estate ancor non mancheranno Incerti,

Se andate le Domeniche d'Agosto

Nella Piazza Navona a farvi esperti.

Li vedrete gran Popolo disposto

A vedere una Pozza, ch'io non posso,

Nè oso Lago dir, com'han supposto.

Come si stanno all'orlo d'un gran Fosso

Le Rane, così sta li quella Gente,

E ridendo, e burlando a più non posso.

1

. .

*1

U.

. ..

2.3

Grd.

198,

im.:

1

1987

in a

17:00

5 30

only

N:

10.

2"4"

更新

,1-

1,12

Guardan quell'Acqua curiosamente,

E le Carrozze, che passeggian dentro,
Godendo, se ribaltan, pazzamente.

Quando ciò segue, son nel loro Centro,
Fan Fischiate, che pelan, per ajuto;
E per questo in Carrozza mai non c'entro.

Vn Giovenotto quì, ch'è sprovveduto
D'Amante, può cercar, quanto egli vuole,
Che a Casa tornera' ben provveduto.

medesima, restando appeso all'istessa con un braccio, e saltandovi sopra di nuovo con gran destrezza, prosegut ottimamente il restante del Volo, fino a Terra. Eu poco però rimunerato della sua fatica, e pericolo, non havendo esatto per Regalo da 12 m. Persone, che in circa potevano essere in detta Piazza, ingombrata più della meta da folto Popolo, e Carrozze, che soli sei Scudi. Sabbato in Piazza Navona, uno de' tre Frațelli Parmegiani Ballarini su la Corda fecero la salita su la Corda, attaceata ad una delle ultime Fenestre del Palazzo de Cupis,

sin all'estremità, dirimpetto della Piazza. Vi salt, e tornò indictro con gran destrezza alla presenza d'innumerabile Popolo. Martedi fecero il Volo in P. N. sulla Corda gli due Fratelli Parmegiani dal luogo medesimo, d'onde il Sabhato passato havevano fatta la salita con un concorso di Popolo infinito. (1) V. p. 84.

(2) Christ. Gotefr. Bergerus de poena, Tratto di Corda, dicta. Lips. 1684, 4.

(3) Opera Bernesca in terza Rima. Ginevra 1769, 8, Capitolo II, p. 9. Vede quivi più Donne, ch'ei non suole, E spesso non saprà, a chi appigliarsi, E di vederne tante ancor gli duole. Pur non volendo solo a Casa andarsi, S'accosta ad una, pria che'l di s'anneri, E comincia con grazia a strohnarsi. Le fa conoscer tutti i suoi pensieri, Per via d'Occhiate, e di buone maniere, Le dà Tabacco spesso, e volentieri.

Loda l'andare a spasso in quelle Sere, Che pel gran Caldo in Casa egli è un morire, E fin d'allor le si offre per Bracciere. Colei, che ha cominciato già a capire, Abbraccia volentieri la Derrata, E dice, andiamo pur, se vuol venire. Ed ecco, che è finita la Giornata. Torna la Bella a' suoi paterni muri; Etu più non la lasci di pedata.

2931

tasei

125 1

gridit

codeil

Colon

chest

2 3 (1

fra i qui

tini, 19

(tramen

Calogeri

tacolo d

Navale

aggingn

glie, 0

Per alti

nese . 1

lendo A

ti, che

terno a ci

Atena, e

Frenze,

ino Sig.

distino Pa

per Satter quel Pozz

trougado Attentire

grand' !

fendesse

china in

to a pin

Pozzo

Per più di

1057, 6051 (imitatam ,

define, at

Still, in

类流的

edian it Divinia and the second

Balan.

tori in

Orman

guente

DE VA

dre Ma

ne dell' 1010, 11

1/2

Nei

6. XL. Descrizioni di questo Lago, fatte da Mr. Richard, e da Mr. de la Lande.

📗 Forestieri han sempre stupito in vedere un vero Lago di giusta grandezza, che nel Centro di una Città si forma in poco tempo, e in un momento sparisce. Poiche ora, per impedire gli introdotti Abusi, non resta più anche nella Notte del Sabbato, come sacevasi una volta; ma verso Sera, in tutti due i giorni, si apre lo Scolo nella Chiavica, chiusa dalla mattina con un Tavolone, a tutta l'Acqua ivi raccolta. Ognun consessa, che questo Spettacolo non potrebbe darsi in altra Città, perchè niuna è ricca d'Acque perenni, più di questa, nè ha una Piazza più adattata. Ogni Viaggiatore ne ha rilevato il pregio, e la singolarità nelle sue Relazioni. Mr. Richard scrisse (1). La promenade publique dans les Mois de Juillet, et d'Août, tems des plus grands chaleurs, se fait dans la Place Navonne, que l'on remplit d'eau à un pied, et demi d'hauteur,

dans la quelle les Carrosses tournent.

Ma più esattamente Mr. de la Lande (2), limitando questo Spettacolo al solo Mese di Agosto, così lo descrive (3). La grand quantité d'eau, que donnent ces trois Fontaines, procurent en Eté un Spectacle fort singulier, et fort divertissant. Tous les Dimanches du Mois d'Août, après les Vêspres, on ferme les Issus des Bassins. L'Eau se repand dans la Place, qui est un peu concave, en forme de Coquille. Dans l'espace de deux heures elle est inondée sour presque toute sa ionqueur, et il y a vers le milieu, deux, ou trois pieds d'eau. On vient alors se promener en Carrosse tout au tour de la Place. Les Chevaux marchent dans l'eau; et la fraicheur s'en communique a ceux mème, qui sont dans la Voiture. Les Fenetres de la Place sont couvertes de Spectateurs. On croiroit voir une Naumachie antique. J'ai vu le Palais du Cardinal Santobono Caraccioli remp!i ces jours là de la plus belle Compagnie de Rome. Il faisoit lui-même les honneurs de ses Balcons par ses Manieres nobles, et engageantes, aux quelles il joignoit les refraîchissemens les plus fins. Autrefois on passoit la Nuit à la Place Navone. On y soupoit, on y faisoit des Concerts (V.p.76). Mais Clem. XIII a proscrit tous les plaisirs. Des l'Ave Maria on commence à désécher la Place. Il arrive quelque fois des accidens a cette espece de Spectacle. Des Chevaux s'abattent, et si l'on n'est pas tres-prompt à les degager, ils se noyent. C'est ce, que j'ai vu arriver aux Chevaux du Prince Barberini en 1769. Mais quand on suit la File avec moderation, l'on n'est gueres expose à cet inconvenient. L'Eau ne vient pas au-de là des moyeux de petites Roues dans l'Endroit, où les Carrosses se promenent.

5. XLI. Caccia di Coccodrilli nel Circo Flaminio sotto Augusto, con l'uccisione di 36 di essi. Euripi pieni di Vino per i Giuochi Navali . Naumachia della Villa Adriana, chiamata Lumachia. Se nell' Arena di Verona siensi fatti Combattimenti Navali, e vi fossero Condotti per l'Acqua? Documenti, e Versi, che ne san pruova. Descrizione del Busintoro di Venezia. Sua ricchezza, ed intagli. Etimologia.

Mr. de la Lande ha giustamente assomigliato questo Lago ad una specie di Naumachia. Il Consiglier Pianconi (4) riserisce con Dione (5), che Augusto diede nel Circo Flaminio (6) uno Spettacolo

(1) Description Historique, et Critique, de l'Ita-

lie . A' Djion 1766 V, 207. (2) Nato agli 11 di Luglio nel 1732 a Bourg, nel Dipartimento de l'Ain, è morto a Parigi di 73 anni, e 9 Mesi. V. Eloge de M. de la Lande par M. Delam-Ere, Moniteur 10, et 11 Januier 1808, e l'Eloge Historique de M. de La Lande par Mad. la Contesse C. de S. nel Magasin Encicl. de M. Millin . Avril 1810, 288.

(3) Voyage en Italie dans les Anneés 1765, et 1766, V, 111.

(4) IV Opp. 202. (5) L. 55. C. X, 781. (6) Si ha da Dione Alicarnasseo L. 6. e 7, che ogni anno facevansi i Giuochi nel Circo per Voto, fatto da A. Postumio Dittatore nella Guerra contro i Latini, dopo il discacciamento dei Tarquini. Ma sappiamo da Livio XXX, 38, che nel Flaminio furon celebrati i Ginochi Apollinari, instituiti dopo la Strage di Canne; ed anche vi furon tenute le Nundine, secondo che ci attesta Cicerone, Epist. ad Attic. XIV. L. 1.

assai raro in Italia, qual fu una Caccia di Coccodrilli d' Egitto, nella quale ne furono uccisi trentasei. Anche Capitolino in Antonino C. 10. espone, edita munera, in quibus Elephantos, et Corocottas, et Strepsicerotas, Crocodilos etiam, atque Hippopotamos, et omnia ex toto Orve Terrarum cum Tigridibus exhibuit. Centum etiam Leones una missione edidit. Qual meraviglia, che fussero anche i Coccodrilli in Roma, se dal più alto dell'Egieto vi si portavano fino gli Obelischi più smisurati, e le più grosse Colonne? Quella gran Vena d'Acqua, per le Naumachie, da farsi con le Barche, e con i Bucintori (1), che a quest'oggetto serviva a questo Circo, sentesi tuttavia gorgogliare sotto Terra, fra le sue Rovine, alla Chiavica dell'Olmo (2); ove ne'Sotterranei di un Tintore si veggono gli Archi immensi del Circo, fra i quali scaturisce per uso della sua Officina un' ampia Vena purissima di quest' Acqua limpida (3), creduta da Alberto Cassio (4) l'Augusta, che veniva dal Tusculo fino a Roma, sempre sotterra, ed è migliore anche della Vergine. Lo stesso Bianconi (5) riferisce un'antica tradizione rusticale de' Tiburtini, i quali chiamano Lumachia un'immensa Vasca, che sussiste ancora nella Villa di Adriano, a cui certamente avrà dato il nome la Numachia.

Nella Dissertazione di Ottavio Ferrari, Professore di Padova, riportata nel T. V degli Opuscoli Calogeriani 529, si la menzione dell'uso antico d'introdurre negli Anfiteatri l'Acqua per lo Spettacolo de' Combattimenti Navali . A tal fine cita un passo di Dione, ove, parlando di Nerone, dice . Aliquando Belluis interiectis, et Venatione exhibita, suoito Aquam in Amphiteatrum induxit, et Navale Certamen ostendit, rursumque, ea educta, Gladiatores in Sicco praebuit. Poteva anche aggiugnere la testimonianza di Lampridio, il quale di più dice, che Elagabalo per celebrarvi Battaglie, o Corse Navali, lo riempj di Vino. Fertur in Euripis Vino plenis Navales Circenses exhibuisse. Per altro il Marchese Maffei credette impossibile, che ciò siasi mai effettuato nell' Anfiteatro Veronese. Ecco le sue parole (Lib. 2. 335.). Il sapersi, che nell'Antiteatro di Roma s'introduceva volendo Acqua in copia, talche bastava a rappresentarvi Combattimenti Navali, fa credere, a mole ti, che altrettanto si facesse nel Veronese, ed anche a questo servissero gli ampi Condotti. Ma intorno a ciò non ardirei veramente d'affermar nulla, perchè l'Adige è più basso, che il Campo dell' Arena, e d'Acquedotti notizia non abbiamo, nè orma veruna.

Ma pensò diversamente l'Apostolo Zeno, il quale in una Lettera ad Anton Francesco Marmi a Firenze, data a' 6 di Agosto nel 1707, T.I, 182. della I. ediz. e nel T.I. della 2. raddoppiata dal dottissimo Sig. Cav. Jacopo Morelli, p. 427, così scrisse. Nel mezzo dell' Arena si è ritrovato un profondissimo Pozzo, dove, a mio credere, avevano a colare le Acque Piovane, e quelle ancora, che per Sotterranei Acquedotti vi si davano talora, per farvi le Naumachie. V'ha, chi sastiene, che quel Pozzo dovesse servire, per dare anzi l'Acqua alle. medesime Naumachie. Ma sinora non vi si trovando Canali di sorta alcuna, per dove le stesse potessero essere condotte, non posso ridurmi ad assentire alla loro opinione. Crede anco alcuno, che il detto Pozzo fosse ad uso d'innalzarvi up grand' Albero, per cui si sostenesse il gran Velabro, che dall'ingiurie del Caldu, e dell' Aria difendesse gli Spettatori . Ma qual probabilità , che il più bel mezzo dell' Arena fosse da sì fatta Macchina ingombrato, e impedito nell' uso de' Giuochi, e degli Spettacoli? Di tutto però me ne rimetto a' più intendenti di somiglianti materie. Le accennerò solamente, che dal cominciamento di detto Pozzo si argomenta chiaramente, che colà appunto cominciasse il Piano dell'Anhteatro, che ora per più di quattro braccia è di Terreno cresciuto, arrivando persino a coprire i primi Gradini di

(1) Teodoro Sprengero nella Roma Nova . Francof. 1667, così descrive quello del Doge di Venezia, Bu-centaurum, exterius deauratum, in Subsellia sua ita divisum, ut totum Senatum Venetum capere possit, super quo Princeps cum suis Purpuratis, Festo Ascensionis, extra Paludes altum Mare Annulo, quem Golpho injicit, desponsat, et venientibus Principibus in eo obviam it, illosque in Vrbem Dominam Maris introdueit. V. Jerem. Eberhard Linkius de Nuptiali Solemnitase Bucentauri Veneti . Argent. 1728. 4. Nell'eruditissimo Opuscolo del Ch. Sig. Bartolommeo Gamba sopra i Bassanesi illustri. Bassano 1807, 8, si fa menzione di M. Antonio, ed Agostino Vanini, eccellenti Intagliatori in Legno, opera de' quali erano le Figure, e gli Ornamenti del Bucintoro, in cui stava scolpita la se-guente Memoria. M. ANTONIVS ET AVGVSTINVS DE VANINIS FRATR. BASS. OP. F. MDCI. Il gran Padre Mabillon nell' Iter Ital. 36 descrivendo la Funzione dell'Ascensione, in Venezia, che solea farsi ogni anno, anche in Cervia, nella stessa Solennità, riferi-

1,

ali

21

sce, che de Bucentauro interrogatus Maphaeus Vegius, unde hanc vocem formatam crederet , respondit in Lib. II de Educatione Puerorum, a magnitudine Boum, qui in Italia erant , consuctudinem factam fuisse , ut pradposita Syllaha Bu, magnum quiddam semper enuntiaretur. Inde dici Bulimiam, magnam Famem, et Bupoedas, grandes Pueros. Simili ratione Bucentaurus; Centaurus namque Signum erat, quod magnae Navi imponebatur . Virgilius ait . Centauro invehitur magna, Ant. Maria Luchini la nuova Reggia sull'Acque nel Bucintoro nuovamente eretto all'annua solenne Funzione del Giorno dell' Ascensione . Ven. 1792.

(2) Venuti Roma antica P. II, 87, Amaduzzi Monum. Matth. Praefat. 49.

(3) Rilevasi dal N. 378 del Cracas 7 Agosto 1797, che le Acque di questa Chiavica furon ridotte a servire per due Macine da Grano, utili in ogni tempo, ma specialmente nell'Escrescenze del Fiume, da Giuseppe Ranutci . (4) Corso dell'acque I, P. 1. n. 4. §. 10, (5) T. Il Opere pag. 12.

questo. Ma lo Zeno avrebbe scritto diversamente, dappoiche il Piano dell' Ansiteatro è stato ridot-

to alla sua vera antica forma, e se ne veggono affatto scoperti i primi Gradini.

Di fatti nello Scavamento dell' Arena, eseguito nel 1720, si sono riscontrati gli Acquedotti, che Ottavio Atecchi stimò aver servito per le Naumachie, avendo giudicato, che il Pozzo trovatovi nel mezzo, col quale non potevano metter capo i detti Acquedotti, servisse a ricevere gli Scoli dell' Acque Piovane. Il Biancotini nel T. I. P. II. della Cronica del Zagatta 241 riporta queste parole del Servio, il quale dice, che, quantunque non ne abbia veauto il Fondo, pure, per quanto mi fu riferito da alcuni vecchi Veronesi, finiti que' Giuochi terrestri, che vi si facevano, presenti gli Spettatori, venivano Acque per alcuni Acquedotti, e riempivano in poco spatio tutto quel Luogo di Acqua, come un Lago, e con Legni fatti a guisa di Barche, in diverse maniere, e non grandi, facevan Battaglie, e Giuochi Navali; e così finiti i Giuochi, e partiti i Legni, aperte alcune Portelle, le Acque in breve spazio si disperdevano, e il Luogo rimaneva asciutto, come prima. Questa descrizione combina con quella fattane da Dione, di sopra riportata. Avverte lo stesso Biancolini 242, che nell'indicato Escavamento si trovò nel Terreno, intorno all'Anfiteatro, un Recinto di grosso Muro, il quale sembra appunto, che susse satto per ritenere l'Acqua, tolta dal Fiume, per condurla nell' Anfiteatro. E per verità si scuoprirono due Acquedotti, che si veggono ancora nel Disegno dell' Ansiteatro, dato dall' Ingegnere Adriano Cristofali nella 1. Parte della detta Cronaca. Notifica il Biancolini, che vi fu, chi ebbe coraggio di entrare con Lume negli stessi Arquedotti, giugnendo persino all'abitazione del Conte Alenagni, vicino alla Colomba, dove dice, che essendosegli spento il Lume, non ebbe più voglia di proseguire, avendo però attestato, che l'Acquedotto tirava innanzi per lungo tratto, sin verso la Via del Corso, e probabilmente sino all' Adige. Aggiugne il Biancolini 243, trovatsi a piè degli Archi, situati nel Ramo del Fiume, vicino alla Ginara, altro Acquedotto, per cui uno giunse a sbucare una volta nell' Ansiteatro. Altri finalmente pretendono, che verso la parte di S. Pietro in Carnario vi fusse un'altro Condotto Sotterraneo, proveniente dal medesimo Ansiteatro. Il fatto è, che questa è stata l'antica opinione de' Veronesi, come costa da questo squarcio di un' Elegia del Gesutta Minelli, in lode di quest'Arena.

Haec fuerant vivo constructa Sedilia Saxo, Posset ut adversas quisque videre Feras. Posset ut immixtas Pugilum cum Sanguine pugnas, Heic tacitis missae fluxere Canalibus Vndae, Et Pugilum foedas quisque videre neces, Posset ut infesta pugnantes fronte Carinas Cernere, si mediis pugna daretur Aquis.

Nam locus altus erat, Podio circum undique septus, Heic ubi nunc alta Xystus opertus humo est. Si quando admissi Fluminis esset opus. Heic Leo, Tigris, Aper, Panterae, Pardus, et Vrsns Exibant patulis ad stata Bella Cavis .

pi an

10, 0

conve

suo gi

chi E

rebbe

modals sethe in

to Prati

END COST.

the pure

idanie 1

8-1000

ga. Du

13 9072 S

cent sua

13 7118 116

ermo R

tavino

Nave ar.

te (2 ...

che l'orn

Compar e

i, quare is

Egl

cate per la

onango ji

Ed. acco

Compattio

the Falati

presentar

das Berni

the para

mostro 1.

Nicio Eri

inte speet,

moicis at

Calmen aei

wing ani

111;

Day ou

Maria Ice

que Retain : in in in ttibb', be

14 . P/P. 1

72 het 24

fron da

argun.

facts in

tagliata 4 P

Di.

Cer

6.XLII. Progetto di abbellire la Piazza con Ringhiere, tutte di Ferro, con ridurre a Simetria tutte le Case de'Spagnuoli, con ingrandir la Facciata di S. Giacomo, e con fabbricare un Palazzo con simile al Panfiliano dall'altra parte di S. Agnese, e di migliorare lo Spettacolo del Lago, riducendo in Piano adattato allo Scolo delle Acque, la Piazza intiera, per allagarla tutta, e per farvi delle Naumachie. Nave con le Vele sopra le Rote nascoste, e mosse da Facchini, che girò per la Piazza, dove con tele pitturate si eran finte le Oude Marine, fino a tre Ore di Notte, nel 1634. Il Card. Ant. Barberino, che fece godere questo Spettacolo al Principe Alessandro Carlo di Polonia, gli diede anche l'altro dell' Istoria di S. Alessio, e alla Regina Cristina un Carro Trionfale, con un Caroscllo, e con un Combattimento notturno, e nel Carnevale del 1642 il Palazzo incantato dell'Orlando furioso.

Questo Spettacolo potrebbe con poca fatica, e con non molta spesa, migliorarsi d'assai. Converrebbe mettere in un Piano adattato tutta, quanta è lunga la Pianza, lasciandovi all'intorno, per impedire l'inondazione delle Cantine, rilevata una Strada, con un'Ordine di 3, 0 4. Gradini; e sare a tutte le Imboccature delle Vie, delle comode Cordonate pel libero passaggio delle Carrozze. Allora potrebbe allagarsi tutta ugualmente da Capo a fondo; vi si potrebbe girare colle Barchette, e vi si potrebbero fare eziandio delle Naumachie, e delle Regate, all'uso di Venezia. In questa guisa lo Spettacolo diverrebbe assai più bello, e dilettevole, e la vista dell'Obelisco, e della Fontana, in mezzo a questo gran Lago comparirebbe più maestosa, e sorprendente. Ne risulterebbe inoltre un Comodo giornaliero, e massime ne' di del Mercato, qualora vi si volesse continuare, potendosi cosi più agevolmente collocare, e distribuire sopra gli Scalini gli Erbaggi, i Canestri delle Frutta, i Sacchi delle Derrate, e le altre 'Merci, che ivi si espongono alla Vendita.

Se poi, secondo il suggerimento di Leone Pascoli (1), la generosa Nazione Spagnuola s'inducesse da una parte a ridurre a Fabbrica più regolata, e più signorile tutto il Corpo delle sue Case, ed a Facciata

⁽¹⁾ Testamento Politico. Colonia 1733. 4. Di Piazza Navona 185.

più ampia, e più ornata (1) la Chiesa di S. Giacomo; e dall'altra si erigesse un altro grandioso Palazzo, di struttura consimile al Panfiriano, che mettesse in mezzo la Chiesa di S. Agnese, e si facessero convertire in Ranghiere di Ferro, e di miglior Figura tutti i Balconi di Legno, che si veggono nel vasto

suo giro, l'aspetto di questa Piazza diverrebbe sempre più vago, e magnifico.

Ma chi tata almeno la Spesa principale, che per altro non sarebbe eccessiva? Ove sono gli antichi Editi, che non gia pensavano ai loco privati piaceri, ma soltanto a quelli del Pubbico? Converrebbe a qualcuno di que' Magnati, che possono spendere dicci, o dodici mila scudi, senza molto incomodaisi. La Spesa non sarebbe gettata, perche servirebbe al Pubbico, con decoro della Città, e farebbe molto più onore, a chi la facesse, di quello, che da qualcun di essi non di rado suol farsi per qualche Pranzo, o per una Festa, che dura poco, e di cui si pe de subico la Memoria, benche talvolta

non costi meno, e lorse anche più, di un' Opera stabile, e grandiosa di questa sorte.

Cettamente, se ciò si eseguisse, si ammiretebbe uno Spettacolo assai più sorprendente di quello, che pure giustamente trattenne col massimo piacere tutti gli Spettatori a' 25 di Febbrajo del 1634, nel Subiato di Curnevale, dopo terminata una bellissima Giostra, della quale iu mantenitore Cornelio Bentivoglio, sotto nome di Tiano da Memfi. Così ne termina la vaghissima descrizione Giacinto Gigli. Darò la Giostra fino a notte, et era stata spianata la Fontana, che è in mezzo a detta Piazza. A 23 vore uscì da una Porta a piede a Piazza Navona una Nave, tutta lavorata d'oro, con le Vele, et ogni sua cosa bellissima; la qual Nave pareva, che stesse sopra il Mare, perchè era alta da Terra, et in quello spatiori erano dipinte le Onde marine, et caminava, senza vedersi come, perchè sotto vi erano Rote, et Facchini, che le facevano girare. Dentro la Nave erano molti Musici vestiti, che rappresentavano Bacco con molti Satiri, et altri, et intorno ad essa andavano a piede molti Huomini marini. Questa Nave arrivò a 24 hore nel Teatro, dove li Musici cantorno soavissimamente, et durò sino a 3 hore di Notte (2). Abbiamo una distinta Relazione di questa nobilissima Festa, stampata da Vitale Mascardi (3), che l'ornò con dieci gentilissimi Disegni del celebre Andrea Sacchi (4), rappresentanti il Balletto, le Comparse, e il Teatro, per far risaltare la straordinaria magniheenza del Card. Antonio Barberino (5), il quale fece godere al Principe Alessandro Carlo di Polonia, ed a tutta Roma questo Regio Spettacolo.

Egli però anche in altri incontri fece spiccare questa sua grandezza d'animo. Poiche oltre le Feste date per la Nascita del Delfino (6), dice il Pinarolo (7), che nel Palazzo Barberino vi è un Quadro, quando il Card. Antonio fece fare con prodiga mano un Carro Trionfale superbissimo alla Regina di Svezia, accompagnato da molti Cavalieri a Cavallo, con ornamenti vaghissimi, un Carosello, et un Combattimento di notte, e quantità di Torcie, e Musica sopra ad una Piazza artifiziale appresso al suo Palazzo. Egli però non si contentò di questo; ma, secondo che ci attesta il Gigli, gli fece rappresentare l'Istoria di S. Alessio (8), da' Musici eccellentissimi, et con Scene maravigitose, ideate dal Bernini, le quali si mutorno più volte, comparendo Palazzi, Giardini, Selve, Inferno, Angeli, che parlando volavano per aria, et finalmente si vidde una gran Nuvola calare a basso, che aprendosi

mostrò la gloria del Paradiso.

. .

.

17

V

:73

. .

2

23

172

Audil

1321

012

1991

BL

II'S

211

11

Di un'altra magnifica Festa data dallo stesso Cardinale, siamo informati in questo modo da Giano Nicio Eritreo (9). Proximis Ludis Bacchanalibus (1642), Antonius Card. Barberinus insignem Fabulam Populo spectandam dabit; Palatium nimirum, quod Ludovicus Ariostus in suo Orlando furente, ab Atlante magicis artibus excitatum fuisse, cecinit, in eoque tot Heroas, et Heroinas errasse finxit. Ariosti Carmen deduxit in actus Julius Rospiliosus V. C. more suo elegantissimis Versibus, quibus modos fecit Aloysius quidam, modulator egregius; selecti ex Cantoribus Pontificiis omnium optimi, qui Fabulam

(1) Milizia, Roma delle belle Arti 130, la condanna, con dire, che in gia son Pilastei Corinsi, e in su

Dorici, alla rovescia, e a salti.

(2) Girol. Tezio nel suo Libro intitolato Aedes Barherinae 166, dice, che Andreas Sacchius in ea Via, quae Forum ipsum inters cat, a qua Theatrum oblongam in formam ad Principum Vrsinorum Aedes protractum cernitur, veluti in Portum ductam depinxit latam illam, sublimemque Navim, quae, post peractos noctu Ludos, reducto innumeris pene Facibus illustri die, hinc, atque broc depictas per Vndas novum visa est currere depictum Aequor.

(3) Festa fatta in Roma alli 25 di Feb. 1634, 4. Festa di Giostra con diverse Comparse, e Macchine, fatta in Piazza Navona dai Sig. Barberini l'an. 1634, in-

tagliata in Acqua force. fol.

(4) Passeri Vite de' Pittori 310 Crescimbeni Stato

della Bas. Lat. Lanzi Storia Pittorica II 176.

(5, Ciaccon. IV, 564 Car lella VI,278 Novaes IX,234.
(6) Lvangelista Dozza Primi Lampi della Relatione delle Feste, e Fuochi di Giubilo, fatti risplendere nel Teatro di Roma per la Nascita del Real Delfino di Francia dalla generosità dell'Emo Sig. Card. Antonio Barberini. Roma per Stefano Cavalli 1662.

(7) Antichità di Roma 1713. T. II, 183.

(8) Vita del glorioso S. Alessio, nella quale si contiene, come egli essendo stato al S. Sepolero, et verneudo a Roma, visse isconosciuto 15 anni in Casa de suo Padre, sotto una Scala, et venendo a morte, tutte le Campane sonorno da sua posta, in Versi. Padova per Gio. Ani. Remondini. 8, senza data V. le Noticie di S. Alessio nelle mie Campane p. 111.

(9) Epist. T. I. p. IV. V. Hier. Tetii Aedes Barberi-

nae 35.

agant, Astores primarum partium duo sunt, M. Antonius, deliciae Domini, ob singularem vocis suavitatem, et Eques Loretus Victorius, cujus similem neque isthaec, neque longe superior Aetas tulit. Ajunt, Scenae totius apparatum magnificentissimum fore, ac regali Antonii Catd. animo dignum. Praestantissimi Artifices adhibiti.

§. XLIV. Corsa di Sei Barchette nelle Fosse del Castello di Ferrara, eseguita da 30 Comacchiesi, vestite alla Moresca, con sei diversi Colori, per lo Sposalizio di Margherita d'Austria con Filippo III Re di Spagna, da imitarsi nel Lago dalle Romane.

Per la solenne celebrazione de'due Matrimonj di Filippo III Re di Spagna con Margherita d'Austria, e di Alberto d'Austria con Isabella, Figliuola del già Re di Spagna Firippo II, seguito nella Cattedrale di Ferrara, a' 15 di Novembre nel 1598, per mezzo di Clemente VIII (1), trenta Donne Comacchiesi eseguirono il vago Spettacolo da esse praticato del Corso delle Barchette, nel Canale, detto de'Giardiin, del Ponte di S. Marra della Rosa, fin dentro le Fosse del Castello, che si tenevano allora ad un Livello d'Acqua, eguale a quello del Canale. Le Gondole furono sei, e corsero a tre per volta. In ciascuna stavano cinque Donne, due delle quali remigando con forza (2), correvano velocemente per Acqua, mentre altre due danzavano con grande agilita, ed una sedendo in Poppa, suonava il Cembalo. Tutte erano vagamente inghirlandate di Fiori, e vestite alla Moresca, in Abiti succinti di Taffettà, distinti a sei Colori, secondo le diverse Barchette. Nel Corso, alcune di esse, per maggior divertimento, fingevano di cadere nell'Acqua; e poi nuotando destramente rimettevansi entro i Legni. La Meta era fissata nella Fossa, verso il principio della Giovecca. Il Papa, e i Principi Austriaci ne forono spettatori dalla Loggia, annessa alla Torre de'Leoni, verso Tramontana. Le Vincitrici furono premiate con Tele di Raso, e le altre con altri Doni, e la Festa riuscì molto lieta, e gradita.

Tosto che fusse ridotto il Foro Agonale ad un Piano adattato, da potersi allagare da un Capo all'altro, perchè non potrebbe farsi godere un consimile Divertimento anche in Roma? E quantunque si volesse, che ancor qui fusse eseguito dalle Donne, forse mancherebbe lo Spirito alle nostre Romane, per emulare le Comacchiesi? Benchè non avvezze ad andare in Earchetta, son certo, che facilmente vi si addestrerebbero; e se allo stimolo della Gloria si aggiugnesse quello ancora dell'Interesse, proponendo loro de' Premj, proporzionati alla Galanteria del loro Sesso, oltre il dono de' loro Abiti, che potrebbero farsi co' sei diversi Colori delle antiche Fazioni Circensi, da me descritti (3), non dubito, che, al pari degli Vomini, volontieri, ed a gara eseguirebbero questo nuovo Spettacolo. Se nell' Ottobre, e nel Carnevale vediamo le Giovani de' Rioni di Trastevere, de' Monti, del Popolo, e della Regola andare bizzarramente vestite nelle Carrettelle, suonando lietamente de' Tamburelli, e spiritosamente intrecciando Carole ne' Prati di Testaccio; con quanto maggior energia si presterebbero a quest' altro molto più piacevole trattenimento, che loro produrrebbe profitto, ed onore, in faccia a un numero immenso di Spettatori, che loro farebbero

i più grandi applausi?

(1) Relatione della Solenne Entrata, che ha fatto la Serma Regina di Spagna in Ferrara a di 13 Nov.1598, per Bernardino Beccari alla Minerva. Roma per Niccolò Mutii 1598. Relatione dello Sposalitio della Serenissima D. Margherita d'Austria, et della Serina Infanta D. Isabella di Spagna col Sermo Arciduca Alberzo, seguiti nella Città di Ferrara a di 15 di Novembre 13598, et di tutto quello, che è seguito in d. Città dall'arrivo di S. M. fino alla sua partenza, che fu alli 18 del medesimo, pubblicata per Bernardino Beccari alla Minerva. Roma per Nic. Mutii 1598. Carmen elegantissimum M. Publii Fontana Bergomatis, cura Petr. Ant. Serassi p.76. Paolo Mucante, Relatione dell' Entrata solenne fatta in Ferrara a'13 di Nov. 1598 per la Serina D. Margherita d'Austria, Regina di Spagna, et del Concistoro publico, con tutti li preparamenti fatti dalla S. di N. S. Clemente VIII per tal effetto, con minuto Ragguaglio della Messa Pontificale cantata da S. B. et delle Cerimonie delli Sposalizi fatti nella Chiesa Cattedrale di d. Città, Domen. alli 15 del medesimo, con la Cerimonia della Rosa, che S. S. finita la Messa, donò alla Regina. Roma ap. Nic. Mutii 1598. Non staro hora a raccontare la Festa et Danze,

che furono fatte l'istessa sera nel Salone sopraderto, dove su fatto il Concistoro pubblico, nel quale comparvero più di 100 Gentildonne Ferrarese, quasi tutte di un
simile habito immascherate, con Berrette, et Pennacchiette bianche, che danzorno poi quasi sino a meza notte; nè meno delle altre Feste, che si sono fatte in Ferrara per allegrezza della Venuta di questa Regina; delle
Mascare, che si sono viste per tre giorni continui per il
Corso; di alcuni giochi fatti nelle Fosse del Castello,
con Barche dalle Donne di Comacchio, rivestite a Livrea di diversi Colori, che ballorno, danzorno, et
corsero il Palio in Barca; della Rappresentatione di Giuditta, et Oloserne, che su recitata dalli Scolari de' Padri
Gesuiti in una Sala del Castello. V.Ant. Frizzi Memorie
per la Storia di Ferrara. ivi 1809. 4. T. V. p. 38.

(2) Ho già accennato nel mio Colombo p. 306, che le Donne a Stromboli remano, e fanno da Marinai; a Malta nuotano; a Cisterna giostrano con le Bufale; in Germania fanno le Torcoliere; essendo vero ciò, che cantò l'Ariosto nel Canto XX dell'Orlando.

Le Donne son venute in eccellenza
Di ciascun' Acte, ov'hanno posto cura.

(3) V. p.24.

g.I. Non
na per
S. Pietri
a di Pa
mali, it
te al Po
gnuoto,

La freq mente ec tato, e de tiosita de e che da Gio. Flaminia e della Ni

IV, Re di

le Prefettu

ad abitare

nel 1644 in pa Innocenz che non eta pra, mostra sto Cognato. V sua Elezion nazione di ne, e Fuo che Piazza giarono.

Pand Arme talte, used lipilo . Li la Nati Pade veniva u dessa Fa Conetti, q

premdata i

des des

Hispanian terna ma Acides in ve, ove

PARTE TERZA DESCRIZIONE DEL PALAZZO PANFILI

NEL FORO AGONALE.

6.I. Notizie del Card. Gio. Batt. Panfili, Inquilino di questo Palazzo. Feste fatte in Piazza Navona per la sua Assunzione al Pontificato, Coronazione, e Possesso. Illuminazione della Cupola di S. Pietro, a S. Giacomo, ai Palazzi Orsini, Cornovaglia, de Gupis, Malaspina, e nella Piazza di Pasquino. Fuochi d'Artifizio. Arca di Noè raffigurata con la Famiglia, e con tutti gli Animuli, incendiata da una Colomba, spiccata delle Stanze del Palazzo Panfili, da cui furono gittate al Popolo molte Monete. Altri Spettacoli dati dagli Ambasciadori Imperiale, Francese, e Sparguiolo, e dalla Casa Borghese.

La frequente menzione da me satta nel decorso di questo Libro, del Palazzo Pansiliano, avrà certamente eccitato il desiderio di sapere la Storia della sua Erezione, de' Personaggi, che vi hanno abitato, e de' Fatti più celebri, ivi accaduti. Pertanto non voglio mancare di soddissare alla giusta curiosità de' miei Lettori, anche in questa parte, strettamente legata coll'altra, trattata finora,

e che da quest' altra Descrizione resterà maggiormente illustrata.

i.

4 -

. .

i"

.

11.-

A CAP

12T

17.00

garge 1

TAD

2.2

v ĭ

Lane -

50 to

1757

7 14 (c.

BOF BOF BOF

sa Y Istus 193 ! 180 (

1ºPE

logs?

31.

P 136

Par.

er)

je.

Gio. Batt. Panfili nacque in questa Città a' 7 di Maggio del 1574 da Cammillo Panfili, e da Flaminia Cancellieri del Bufalo. Dopo le Cariche di Avvocato Concistoriale, e di Vditore di Rota, e della Nunziatura di Napoli, Vrbano VIII lo dichiarò Patriarca d'Antiochia, e Nunzio a Filippo IV, Re di Spagna. Poi lo esaltò alla Dignità Cardinalizia, e gli diede il Titolo di S. Eusebio, e le Presetture dell' Immunità Eccl., e del Concilio. Tornato in Roma, dalla sua Nunziatura, venne ad abitare in questo Palazzo, che era gia della sua Casa (1), ove restò, finchè a' 15 di Settembre nel 1644 su assunto al Pontificato. Un Muratore nel dissare le Celle del Conclave, gridò, Viva Papa Innocenzo. Il Popolo capi Crescenzo, e corse al Palazzo Crescenzi alla Rotonda. Ma poi seppe, che non era vero; e passò a dare il Sacco al Palazzo Panfili, di cui apri le Porte la stessa D. Olimpia, mostrandone gran contento; giacchè, essendo stata precedentemente avvisata da un Prelato, che suo Cognato sarebbe stato eletto Papa, avea nascosto il più bello, e il più prezioso, che si trovava nel Palazzo. Varie furono le Feste fatte per tutta la Città, e specialmente în Piazza Navona per la sua Elezione, Incoronazione, e Possesso. Dal Compito racconto delle Cerimonie fatte per l'Incoronazione di N. S. Innocenzo P. X. Rom. il di 4 d'Ottobre 1644, con la Descrizione delle Allegrezze, e Fuochi vedutisi per due sere in varj Luoghi di Roma. Per Lud. Grignani 1644. rilevasi, che Piazza Navona risplendeva tutta di lumi, e ardeva tutto per le molte Botti, che vi si abbru-giarono. Sopra la Ringhiera del Palazzo de' Sig. Pantili vi erano sei Trombetti, i quali sonavano a vicenda con altri, che erano su la Loggia de' Sig. Orsini. Era inoltre in mezzo della Fontana, circondata dalle Statue de' Tritoni, dirimpetto al Palazzo dell' Eccmo D. Camillo, stata alzata una grand' Arme di S. S., dalla quale per molto spatio di tempo, in quella Sera, circa le due ore di notte, uscì gran quantità di Fuochi d'Artifizio, che andavano scherzando per la Piazza, colma di Popolo . Li Sig. Orsini nella medesima Piazza alzarono parimente nella loro Loggia l'Arma di N.S. di grandezza notabile, risplendente tutta d'infiniti Lumi.

La Natione Spagnola haveva ornata di lumi tutta la Facciata della lor Chiesa di S. Jacomo, la quale veniva resa più luminosa con molte Padelle di fuoco, che ardevano in cima degli Angoli della stessa Facciata. E nella lor Loggia parata tutta di Damaschi rossi, oltre sei Tromboni, due Cornetti, quattro Violini, un Violone, et un' Organo, haveva un Coro di 30 Musici famosi, che cantavano Composizioni in lode di N.S., concertato il tutto dal Sig. Gaspare Astraldi, Organista di detta Chiesa, accompagnando le Feste con gran Salva di Moschetti, E la sera di Mercoledì nella medesima Piazza Navona, li cui Palazzi, e Case, come la prima sera, erano piene di lumi, e

lio Fratello del Papa su Gentilhomo serio, e di molta stima in questa Corte. Hebbe in Moglie D. Olimpia Maldachini, e da lei due Femmine, ed un Maschio. Poi seguita a dire, che, dopo di essere stato a Napoli, Romam reversus in patriis Aedibus parum superstes suit,

⁽¹⁾ Romam redux, dice l'Amidenio, cum Gazis in Hispania congestis, Domum habitationis suac, quae paterna erat, ampliavit.... Habitavit itaque paternas Aedes insimul cum Pamphilio Fratre suo. Di esso scrive, ove tratta della Famiglia Panfili, dicendo, Panfi-

altre Curiosità, fu fatta una bella Girandola. In Piazza Madama furono le due Sere fatte due grandi Girandole con tale Artificio, che vennero a cadere sopra la vicina Piazza Navona, et a ri-

coprirla tutta con straordinaria vista.

Ma siccome Lorenzo Banck ci ha conservate le Descrizioni di queste, ed altre Feste, così non dubito di far cosa grata a' miei Lettori, riportandole con le sue stesse parole (1). Cap. VII, de Ritibus, et Triumphis Electionem subsequencibus. Eodem quo venit ordine in Palatium Vaticanum, cum omnibus Purpuratis reversus est. Ibi quun aliquantulum requievisset, eodem habitu, Sella quadam, sed clausa, et ad id praeparata, in proprium Palatium Pamphilianum, prope Forum Romanum majus, Piazza Navona, hodie dictum, circa Plateam Agonalem, ad illum Fori partem, quae ad Forum Pasquini inclinat, insequente infinita Hominum multitudine, et indesinenter repetente, Vivat Innocentius X, vectus est. Eadem Vespera, ut et duabus proxime insequentibus, vicissim omnia Tormenta Bellica in S. Angeli Castello displosa erant. Per totam vero Vrbem tot erant incensi Ignes, tot Faculae, tot Candelae, tot Lucernue pensiles, ut dictu incredibile sit. Cardinales vero, Principes, et Legati Faces cereas, easque albas exponebant. Multa Artificiorum raritate commendata, et ingeniosissime inventa Spectantium oculis eadem Nocte in Foro Romano Navonensi objiciebantur; nec postrema erant illa Artis miracula in Palatiis Vrsinorum, Cornovaliae, et Flaminii Rastantii, Principis Massensis, ex Familia Malaspinarum, Magni Ducis Florentiae, Francisci de Cupis, quod Imperatoris Romanorum Legatus inhabitabat. En namque sua vi, non solum admirationem excitabant, verum etiam solemnem illum Triumphum maximopere ornabant ... Felix ille, cui Camillus Pamphilius favebat! Illa Fori Romani pars, ubi ejus Palatium est, ita Curribus, Equis, et Hominibus erat oppleta, ut nemini vel minimus transeundi locus esset relictus. Forum Pasquini, ubî altera Palatii Facies, diversae sortis Hominibus a prima diei luce ad ipsam ferme Noctem erat tectum, et vestitum.

C. X. De Signis Triumphalibus Coronationem subsequentibus, in 1. Edit. p. 128, et in secunda 297. Forum autem Romanum Toedis, Facibus, et Candelis splendorem summum emittebat, imo totum ob Vasorum incensorum copiam ardere, et in Cineres verti visum fuit. In Tecto Palatii Pamphilianorum 12 Tubicines, cum aliis 12 in Palatio Vrsinorum e regione stantibus certabant. Fons vero in medio Fori, inter duo haec Palatia positus, omnisque generis Statuis ornatus in sua summitate Insignia Papae ferebat, e quious circa tertiam Noctes horam Pulvis nitratus, miro artificio ibi reconditus, tandem incensus, ignem modo in Coelum usque sparsit, modo per circumjacentium Palatiorum Fenestras emisit, modo Populum, quo Forum totum erat oppletum, suis emissis radiis, scintillulisque ita elusit, ut se aliquando certissimum damnum inde pati crederet. Artificium illud non solum summa raritate commendatum fuit, verum etiam adstantium oculos mira jucunditate fefellit, ut quilibet dubitaret, an idem Artis ope unquam fieret. Non deerant Vrsini, quin hoc imitarentur. Illi quoque Insignia Papae nova arte elaborata, in suo Palatio erigi curarunt, et quae ipsa Artis vis esset, novo documento satis monstrarunt(2). Natio Hispanica, quae Templum S. Jacobi prope Visinorum Palatium situm incolit, totum illud Funalibus, Cereis, Candelis, Lucernis, Focis; Tapetibus vero, variisque refulgentibus Picturis intus ad summum usque luxum, et superbiam ornarunt. Ibi porro 30 Musici aderant, qui in laudem ipsius Papae, novas quasdam cantandi formulas excogitarunt, quibus omnis generis Instrumenta musica erant addita, quae simul sonantia, per insensibilium obsequium, Sensuum exercere Dominium valebant . In proximo Pasquini Foro, duo Malleoli, sive Manipuli Spartei, pice, et sulphure illiti, incendebantur, qui Artis miracula praeseferebant, et adstantium oculos variis, atque variis illusionibus fallebant . Illis addebantur duo praegrandes Turbines ignei , quamplurimis Pyrobolis circumcirca cincti, tantoque artificio elaborati, ut, quum essent incensi, primo ipsum quasi Coelum petere viderentur; postea tamen lento descensu totum Forum Romanum majus, igne binc, et inde sparso, sine tamen alicuius laesione, operuerunt. Quae res non solum admiratione non caruit, verum

(1) Roma Triumphans, seu actus Inaugurationis, et Coronationis Innocentii X. P. M. brevis Descriptio, cum omnibus Triumphis, et Ceremoniis eidem actui additis. Franckerae 1645. 16. 214, et ibid. triplo auctior 1656, 16, 393.

(2) Anche in altre occasioni la Casa Orsini ha fatto delle Illuminazioni consimili. Ant. Gerardi nella Relazione indicata p. 70 delle Feste, fatte per la Nascita del Delfino, nel 1638 riferisce, che il Sig. Duca Gio. Ant. Orsino sopra la Loggia del suo Palazzo, verso Piazza Navona, pose fuori una grandissima Arma di S. M. C. indorata tempestata di Lumi, che facevano bellissima

vista, con Lumi anco a tutte le Finestre, e Fuochi verso la Porta principale nella Piazza di Pasquino, essendo quasi tutta la circonferenza di detta P.N.risplendente per li vari Lumi, e Fuochi di diverse invenzioni, fatre da affezionati, e nationali Mercanti Francesi, che ivi habitano, et in particolare dal Sig. Guglielmo Despios, il quale con straordinario affetto, per più sere, fece diversi fuochi, eluminari, con far anco tirare un lungo filo di ferro, per lo quale scorrendo Razzi innanzi, e indietro, sembravano tante volanti Comete, havendo fatte anche molte limosine a' Poveri, per ringraziare S. D. M. del favore di tanto desiderata Nascita.

Sera di so For solemni ciose ex bant, re. 714, SODEL to, struct repraesent generis An ro illa mal impleta et quaedam (suas move sit; quun mam vert quibus ea fumos abi pli D. Jak Sicco

4/1026

nem W

haesit

altre, che al di Bolle (5), ligenza, che Nellas e altissimo o Corona Impe similmente u certi Antri . tore, einc la Fama con

Panfili, fu

Iritoni di l

(1) Cap. X

ne, che ce

particolarita

an ille intro 3) V. gli Se Des Celombo 39 3: Relatione Arrentre 1644 is N.S. Innocent un dell'Arco fi A et anco ci que Parma, col resp des Festa . Ro Vita, e Vascard (S. Tecala) X ala Seria nie sezona ni

te in quelle

Grignani . §

(6) Comp

a, Cavalo

Kevembre 1

et spectantium animos mirum in modum refecit. Cap. XII. De Ritibus quibusdam ante ipsam Coronationem usitatis, p.249. Hora 14 diei 4 Octobris novus Papa proprium Palatium, ubi toto hoc temporis tractu baesit, tandem reliquit, seque in Basilicam Vat. recepit.

Avendo poi soggiunta la Descrizione di tutti gli Spettacoli, e Macchine di Artifizio incendiate nella Sera del Mercoledi 23 di Novembre, in cui prese il Solenne Possesso, da noi descritto p. 207, nello stesso Foro Agonale, non dovrà dispiacere, che io qui ne riporti qualche parte (1). Postquam tota illa solemnitas optatum habuisset finem, et l'apa in Palatium Vaticanum rediisset, multa nove, et artificiose excogitata vicissim Romae conspici poterant, quae non solum omnes cum admiratione oblectabant, verum etiam suos inventores mirum in modum commendabant. In Foro Agonis, vulgo Navona, super Fonte in medio Fori, inter Templum D. Jacobi Hispanorum, et Palatium Pamphiliorum sito, structura quaedam maxima Montis figuram, cui Arca Noe post Diluvium exactum imposita fuit, repraesentans, erecta, et aedilicata erat. Areae autem inerat Noe cum filiis, et filiabus, omnisque generis Animalibus, quorum essigies per Arcae illius fenestras clarissime conspici poterant. Omnia vero illa malleolis, telis missilibus, pyrobolis, aliisque artificiosis ex pulvere nitrato factis, et paratis impleta erat. E tenestris vero Palatii Pamphilianorum, quod illi Fonti e regione positum est, candida quaedam Columba arte facta, et intus pulvere nitrato onusta, ac impleta emissa suit, quae, quum alas suas movere, et in Arcam (2) in Foro positam volare vellet, tela missilia hue, et illue sparsit, et emisit; quum Arcae esset proxima, tota jam incensa, et consumpta suit. Unde etiam ipsa Arca in flammam verti coepit, emissis per horae ferme spatium pyrobolis, telis missilibus, et sagittis ignivomis, quibus eadem hactenus onerata erat. Ipse vero Mons eodem quoque momento incensus in flammas, et sumos abiit. Interea quum illa agerentur, Milites quidam in tectis Palatii Pamphilianorum, et Templi D. Jacebi subordinati suerant, qui indesinenter per vices sclopeta sua exonerarent.

Siccome però non tutti comprendono il Latino Idiona, così non rincrescerà di sentire la descrizion ne, che ce ne ha lasciata Giorgio Maria Bonelli de'Rasori, che essendo scritta in italiano, con molte particolarità ommesse dagli altri, mi è sembrato, che meritasse di esser riprodotta, a preserenza delle altre, che abbiamo di Gio. Briccio (3), di Francesco Gualengo (4), di Antonio Gerardi, Registratore di di Bolle (5), e di un Anonimo (6). Dalla medesima prenderò soltanto alcune cose ssuggite all'altrui diligenza, che rileverò nelle Note. Così dunque il Bonelli incomincia il suo racconto (7).

Nella stessa sera si fecero molti fuochi, e tra gli altri l'Ambaseiatore di Francia fece fare un Monte altissimo con un Carro sopra tirato da due Cani a quattro rote, nel quale si vedeva una Donna con Corona Imperiale in testa, e nelle mani teneva una Corona d'Oliva. L'Ambasciator del Re Cattolico similmente un Monte, qual era quello d'Armenia, dove si sermò l'Arca, e da basso ci erano sormati certi Antri, dentro d'ognuno delle quali stava un Drago per guardia, parte dell'Arme dell'Ambasciatore, e in cima al Monte dne Leoni, che tenevano l'Arme di N.S., e dall'una, e dall'altra parte ci era la Fama con una grandissima Tromba. In Piazza Navona nella Fontana, incontro il Palazzo dell'Emo Panfili, su satto similmente il Monte, e da basso in modo d'Antri, ov'erano aggiustati quelli stessi Tritoni di Marmo della Fontana. In cima al Monte era l'Arca scoperta di sopra, e Noe (8) affacciato

(1) Cap. XVIII. De Signis Triumphalibus, quibus actus ille introductionis clausus erat p. 393.

(2) V. gli Scrittori sopra l'Arca di Noe citati nel mio Colombo 390.

(3) Relatione della Cavalcata solenne fatta ai 23 Novembre 1644 nell'andare a pigliar il Possesso la S. di N. S. Innocentio X con la descrittione, et architettura dell'Arco fatto sopra il Capitolio dall'inclito P. R. et anco di quello nel Foro Boario dal Ser. Duca di Parma, col resto delle particolarità appartenenti a detta Festa. Roma appresso Franc. Cavalli 1644, 4.

(4) Gli applausi del Campidoglio alla S. di N. S. Innocentio X, quando piglio il Possesso. Roma appresso

Vitale Mascardi 1645.

ii.

10,

1

.

ı °.

12.

- m.

3 ...

2 12

....

(N --

K.

.8--

17.1

M. .

gr . --- { ---

٠ ١٠ -- ps

- colle

2 865

e i

R. ip.

76T 1

314

1000

£1 0%

11701

-1

Det

315

(5) Trionfal Possesso della S. di N. S. P. Innocenzo X alla Sacros. Bas. Lat. seguito il 23 Nov. 1644 con esatto Ragguaglio della Cavalcata, Apparati, Cerimonie seguite nella detta Basilica, e dell'allegrezze fatse in quella sera. Roma nella Stamperia di Lodovico Grignani. 8.

(6) Compita relatione del sontuoso Apparato, Festa, Cavalcata, et Cerimonie fatte in Roma a' 23 Novembre 1644 nel pigliare il Possesso la 5. di N. S.

Innocenzo X nella sua Chiesa Lateranense. Roma app. Vitale Mascardi 1644.

(7) Copioso, e compito racconto della Cavalcata, e Cerimonie fatte nell'andare a prendere il Possesso in S. Gio. Lat. N. S. Innocenzo X con Apparati, Disegni dell'Archi, Istorie, Statue, Dichiarationi, Motti, Imprese, Pitture, Livree, Gioje, Feste, Allegrezza, e Fuochi fatti in Roma in detto giorno. In Roma

per Lud. Grignani 1644. 4.

(8) Gio. Briccio così la descrive. Fra la Chiesa della Nazione Spagnola, e il Palazzo Panfilio si diede fuoco a una Macchina Artificiale, quale rassembrava un gran Monte, sopra il quale era l'Arca, e Noè con i figli, e figlie, e altri Animali, pieni di fuochi artificiali . Sopra di quest' Arca discese sin dal Palazzo una Palomba con ramo di Vlivo. Ant. Gerardi. La sera per corona di questa Funzione, furono fatte diverse dimostrazioni d'allegrezza in varj luoghi della Città, e in particolare in Piazza di Pasquino, molti fuochi di Luminari, e Torcie alle finestre della S. D. Olimpia, dalle quali, ch' erano piene di Dame, che stettero a vedere la bella Macchi-na, che si dirà, su buttata gran quantità di giuli, testoni, e piastre al Popolo. Dai Sig, Orsini, March,

mezzo fuori con le braccia aperte per ricever la Patomba, quale stava vicino al Tetto dell'Emo, e avea da scender per una corda, e dar suoco all'Arca. Diedero i suochi maggior gusto di quello, che il Popolo aspettava, e al Palazzo dell' Emo Paufini dalle Logge, avanti ene si desse tuoco, per buono spazio di tempo l'Eccma Madre, e Sorelle del Sig. Cardinale buttorno denari, e l'istesso fece la Principessa di Rossano dalla stessa Loggia. Fu in questo giorno il concorso del Popolo grandissimo, che venne dai lochi circonvicini, e si disse, che arrivò a trenta mila Forestieri, che partirono per vedere un tanto Pontefice, il cui nome fu in quel giorno alzato alle Stelle. Vedevasi anuhe illuminata tutta la Facciata della Chiesa di S. Giacomo de' Spagnoti, la quale con replicate Salve di Moschetteria, e con Fuochi, e Padelloni ardenti pieni di mistura, e sparsi per la Facciata della Chiesa, ha voluto far festa in questa circostanza.

Il March.di S.Chamont, Ambasciatore straordinario di S.M. Cristianissima (1), oltre le Torcie di cera bianca, che ardevano a tutte le numerose fenestre del Patazzo del Duca di Ceri, sua abitazione, e gran numero di Mortaletti, che si spararono, fece in una bella Macchina alzare una Montagna; e sopra di quella in un Carro trionfale, tirato da due Tigri, si scorgeva una Dama con Corona reale in testa, rappresentante la Francia. Fu dato suoco a questa Macchina, la quale durò buon pezzo a strepitare, mandando suori razzi, e sparando botte in copia grandissima con gusto indicibile de'riguardanti.

Il Sermo di Parma al suo gran Palazzo fece mettere gran quantità di Luminari, e Torcie, e Botti, come iecero per Roma tutti i Cardinali, Ambasciatori, e Principi, e altri Signori, essendosi in quest' occasione della Cavalcata in varj luoghi vedute a centinara Armi bellissime di S. S. di varie invenzioni, e in particolare una d'un Mercante Francese, dicontro all'altro di Pasquino, a olio, ch'era un Vecchione ben colorito, rappresentante il Tempo in atto di volare, che spiegava un gran Velo di seta, sopra il quale era l'Arme di S.S. e dai lati quelle del già Eccell. D.Camillo, ora Cardinale, e della S.D.Otimpia sua Madre. Il Signor Conte di Cirvella Ambasciatore Cattolico (2), non solo fece alle finestre del suo Palazzo arder Torce di Cera bianca, e brugiar Botti; ma nella medesima Piazza fece similmente alzar in un gran Monte, nella cui cima era posta l'Arme di S.S. sostenuta da due Leoni, e dalle radici

Tassi, Monsiguor Pettinger Auditor di Rota, e altri Abitanti nella Piazza di Pasquino, furono in gran copia abbrugiate Botti, e fatti altri Fuochi, e Luminarj.

Avanti dunque al Palazzo Panfili verso Piazza Navona, nella Piazza dicontro, in mezzo era eretta una gran Macchina, e Montagna artifiziale, sopra la qua-le rappresentavasi l'Arca del Diluvio, con un Noc, che in positura con braccia aperte, voltate verso il Palazzo rimirava il Cielo, comparendo da una di quelle finestre in aria legata in un canapo, per il quale doveva scorrere una gran Colomba col Ramo di ulivo, composta di fuoco artificiale. Questa Macchina, e gli altri fuochi sono stati fatti fare da Carlo Antonio Magnino Romano, Servitore della Casa Panfili. Alla qual' Arca di Noè, ch'era piena di fuochi artificiali, verso le due ore di notte si diede fuoco, discendendo in bel modo per il Canapo la Colomba, che fece belli giuochi, e arse il Monte con bell'ordine (*). Prima da basso attorno attorno di chiarissimi, e scintillanti lumi, e poi a poco a poco salendo vedevasi lanciar raz-2i, a guisa di Comete volanti, con scoppj ad uso di batteria; e durò per una grossa ora in stravaganti, e curiose maniere a sparare vari colpi, e di quando in quando si vedevano uscire formate Girandole, che furono quattro, le quali con meraviglia de' Spettatori stettero scoperte a discrezione del fuoco, e ordinatamente operarono a suo tempo con estremo diletto de' riguardanti, e cou molta lode del Capitano de' Bombardieri di Castel S. Angelo, Baldassar Soresini, raro fabbricatore di qualsivoglia sorte di Macchine, e fuochi artificiali. (*) Fu replicato lo stesso Spettacolo nel 1710, come rilevasi da un Sonetto, per la Macchina di Fuoco in P. Navona, nella quale si rappresentano le 4 Parti del Mondo, con la Discordia in mezzo, e la Colomba con un ramo d'Olivo in bocca, che sa il volo per accender d. Fuoco. S'allude al buon Augurio di Pace zra Principi Cristiani per Gaet. Zenobi . Teodoro Sprengero nella Roma Nova . Francof, 1667 narra . Venetiis , die Veneris Sancti, Columbas, variis Ligaculis ornatas, ex superiore Templi D. Marci Ambulacro, libero Volatui emittebant ; idque in memoriam Diluvii . Millin

Santo

talia. P. 11, 4

100,

Savato

7 (m t

14 cons

1. del E

For Buy

tione M

S. Nico

hanne

" nella

(uston

timast

te Mili

telle I

tapill

g, ope

21/3/16

todini

: 10

fre, Fr

Les to in

\$1, COM

ls, di m

tin Me

pro l'aler

tain

BUSI

Navo

pre l'

Franc

Ante d

(1) Antonio Gerardi aggiugne, che il Sig. March.di S. Chamont il Martedi fece buttar al Popolo dalle Finestre del suo Palazzo varie Monete d'argento, distinte in tre Bacili, in buona somma, rallegrandolo insieme con una Fontana di buonissimo Vino. Et in luogo di abbrugiar Botti, fece alzar a drittura, cominciando dalla Chiavica del Bufalo, sino alla Piazza de' Cruciferi, quattro altissimi Travi ricoperti, et addobbati tutti di Fascine, le quali sembravano tante Colonne ardenti. Onde incredibile su il gusto, che per la novità ne senti il Popolo. Fece di più la medesima sera a zar una gran Macchina di Fuochi artifiziali, nella quale si scorgeva Roma trionfante, che nella destra portava l'Arme di S. S., e nella sinistra quella del Re di Francia; et avanti a lei erano le 4 Parti del Mondo, Europa, Asia, Africa, et America, ciascuna con la sua Impresa; Figure tutte più grandi del naturale. Questa Macchina, come le fu dato fuoco, fece bellissimi giuochi, durando gran tempo a sparare, e mandar fuori razzi, e soffioni, restando al fine tutta illu-

minata; il che rendeva bellissima vista.
(2) Lo stesso Gerardi narra, che l' Ambasciatore Cattolico fece la prima sera comparir un Toro con Sopravesta, piena tutta di razzi, e soffioni, allo sparae de' quali, messosi in fuga il Toro, si faceva far Piazza per tutto, dove fuggiva, con gusto del Popolo, che non pati però danno alcuno. Fece inoltre alzar davanti al suo Palazzo una gran Macchina, rappresentante l'Arca di Noè, con la Colomba sopra ; e durò un'hora grossa a gettar razzi, e sparare botte in copia grande. La sera seguente fece S. E. lottare un Pallio di Scarlatto, con molte Calzette, e con altri regali, e per tre hore continue non si sentiva altro, che suono di Trombe, Salve di Moschetti, e si tirarono

Razzi in numero infinito.

inte

8

dell'istesso, come da due Caverne, si vedevano uscire due Draghi, uno dalla parte, che riguarda da Porta del Popolo, e l'altro dalla parte opposta al Collegio di Propaganda, alludendo all'Arma della nobilissima Casa della Cueva, da cui S. E. discende per Linea retta mascolina. Fu con un razzo da una finestra del Palazzo dato fuoco ad uno delli Draghi, che, col Monte pieno tutto di lumi in quantità grande, durò due grosse ore a gettar Razzi, e sparar Botte.

6. II. Cura presa dal Papa di riattare, ed ingrandire il suo Palazzo. Acquisto fatto delle Case contigue de' Gibo, de' Gottifredi, e de' Mellini. Case, Chiese, Stemma, e Soggetti illustri di quest' altra Famiglia. Giacomo Gottifredi, Medico di Paolo II. Sua Casa, e Sepolero. Card. Ludovico Madrucci, Inquilino del Palazzo de' Principi di Massa. Escluso dal Papato, per esser Podagroso. Si traveste da Militare, per regalare una Borsa di 400 Sc. ad un Familiare, che gli avea chiesto congedo. Visitato da Costanza de Cupis di rara bellezza nelle Mani, che se le fece formare di Gesso. Predizione, che la Destra le sarebbe stata tagliata, verificata per un Pedicello, che la fece incancrenire. Con le medesime, per urbanità un di tratteneva il Cardinale dall'accompagnarla. Motto, con cui la pregò a desistere. Suo significato. Belle mani di Lucrezia Borgia, e di Elisabetta Regina d'Inghilterra.

V na delle prime cure, che si prese il nuovo Pontesice, su quella di sar riattare, ed ingrandire il suo Palazzo. E però, oltre i Palazzi contigui de' Mellini (1), acquistati a'23 di Marzo nel 1646, comprò anche quello de' Gottisfredi (2), e l'altro de' Cibo, Principi di Massa (3), abitato dal Card. Ludovico Madrucci (4).

(1) Petri Artici Millina Themis, seu de Laudibus Millinae Gentis. Romae 1615. Lac. Laurus de Familia Millina. Romae typ. Lud. Grignani 1636. 4. Franc. Sansovino Origine, e Fatti delle Famiglie illustri d'Italia. Ven. 1382. 4. Gasp. Alveri Roma in ogni Stato P. II, 44. Marini Archiatri I, 297. Sappiamo dall' Amidenio, che i Mellini ebbero Casa nella proprietà a San Salvatore in Vnda . Nell' Arme Campo hianco in mezzo con tre Sharre vergate verde, Lettera M. iniziale del nome. Altra Casa in Piazza Navona. Cappella a S. M. del Populo. Il Card. Gio. Garzia Millini ebbe 22 Voti più volte in Conclave. Il Torrigio, nella Descrizione Mss. di S. Niccolò in Carcere, nomina quella di S. Niccolò de Mellinis, o Mallenorum, del Rione di Parione. Che però si stima, essere stato eretto un Altare nella Chiesa di S. Tommaso in Parione . Stava nella Cantonata, incontro la Statua di Pasquino. Oca non è rimasta, che una porzione delle Case di questa Familia, in faccia alla Porteria di S. Agnese, ove sta il Forno, con una l'orre, che sopra ha l'Iscrizione, l'orre Millina. Si crede dagli Eruditi, che l'introduzion delle Torri sia incominciata dopo le Crociate, cioè dopo il Pontificato di Vrbano II, essendo state innaleate, o per fortificarvisi nelle Guerre Civili, o per memoria del Valore dimostrato nelle Battaglie, o in segno di ricchezza, e di nobilti.

krį.

27

150

K,

tw.

4 10

THE P

Luber

: 10

112

(1/ tu-

, wi

3.0

10 to 1

100 m

10 12

r. is

2.25

Dar.

15,00 4

1: f

021-

111 -1 1

2 10-

ee'1 (

11.27 1

-:2:

212"

mesi Leki

1 6 mm

and a

TE IC

江江!

AR SULL

M 38.

41 577

nin P

301 800

polite :

, 139016

1; 17

hott!

113(65

0013

11 11 m

(2) Notifica lo stesso Amidenio, che Giacomo Gottifredi, Figlio di Nardo, su valente Medico, cendo già la
Nobiltà in Casa per più Secoli; ingrandi la Casa Paterna, come apparisce dall'Arm, che si vede sopra la Porta, di un Lion con un Libro in mano. Ebbe fortuna di
esser Medico del Papa. Onde sotto il 1 Ottobre 1457 comprò l'altra Casa nella Piazza di Pasquino, oggi posseduta dai Tassi (*), per Lavinia Avola loro. Sopra la Porta si vede la medesima Arma nell' Architrave. Sopra la
Porta si legge CHRISTI PAVLIQVE GRATIA IACOBVS GOTTIFREDVS EREXIT. Volendo dire, che per
la grazia di Dio, e di Paolo II, haveva comprato quella
Casa; e sopra la Porta del Convento di S. Agnesa, verso
Navona, ROMANVS DE GOTTIFREDIS. Nardo Got-

(*) Della Famiglia Tassi poi l'Amidenio così ci scuopre l'origine. Gio. B. ett. Tassi di Bergamo si trovò in Francfort, quando su eletto Carlo V. Essendo più diligente degli altri, su il primo, che a ll'Imperatore ne porsasse la unova, dal quale ebbe in ricompensa d'esser Cortifredi hebbe la Casa nella Strada de' Liutari, e morì del 1472, e fu sotterrato in S. Agnesa di Navona. Ha l'Armos sopra la Porta di Lion saltante, ovvero rampante, senza Libro, ed in altro luogo. Parentarono i Tassi in Roma con Gottifredi, la cui Casa essi abitano oggi a Pasquino. Anche l'Alveri P. II, 85 dice, che i Guttifredi haveano anticamente i loro Sepolori nella Chiesa di S. Agnese in Agone, siccome hebbero anche l'habitatione in quella parte, sopra la cui Porta si conservò, finchè dal Principe Camillo Panfilio nel 1652 fu levata quell' Inscrizione, che diceva STEPHANVS ROMANVS DE GOITIFREDIS. Giacomo di Gottifredi Medico di Paolo II morì a' 10 di Agosto del 1482, e fu sepolto in S. Agnese, dove Rita degli Altieri sua Consorte posegli un Epitaffio, e poi anche a sè stessa nel 1503.

(3) L'Amidenio ha notato, che la Famiglia Cibo

(3) L'Amidenio ha notato, che la Famiglia Cibo avea la Casa in Piazza Navona, poi incorporata nella Panfilia. V. Possessi 45, 500.

(4) Questa notizia risulta dal seguente bellissimo Squarcio dell' Amidenio, che sarà assai grato, e piace-vole a' miei Lettori. Quamvis Card. Ludovicus Ma-drutius virtutibus, et Hispaniarum Regis patrocinio fretus esset, a Summo tamen Pontificatu exclusus fuit oh Corporis vitium, hoc est pedum aegritudinem, Podageae dolore corruptorum. Et qui propriam causam agerent, sive alium magis amicum Eccl. Rom. praesici vellent , indecens videri ajebant , in Summum Pont. eligi eum, qui muniis sacris obeundis par non esset, aut erectus stare nequiret . Aleo vel minima ab hoc gradu digwissimum quemque deturbant ! Sane si supremus Chritianorum apex huic Principi obtigisset, procul dubio Remp. Christ.,ut decet, administrasset . Erat Vir procerae Staturae, et veneranda Caesarie conspicuus; supremum liheralis, et comis, ut exemplis licet paucis liquebit. Habitabat ille in Agonis Circulo Palatium Principum Massae, hodie in Pamphiliorum Aedes coalitum . Quadam die ipsum convenit Constantia de Cupis, notae Venustatis Matrona , rogans , ut Aquae Fontanae declivem juxta solitum cursum emitteret, qua Domus ejusdem in eodem Circulo posita, sed situ inferiore destituebatur.

rier Maggiore, Carica di grandissimo fratto. Onde in Ispagna si casò nobilmente, et il Figlio suo acquistò il Titolo di Conte di Villa Mediana. Alcuni andarono in Fiandra, e altri due in Roma. V. Francesco Colesellí Diss. su le Poste degli Antichi. Fir. 1746. 4.

Nz

5. III. Incatico dato a Girolamo Rainaldi di architettare il nuovo Palazzo. Sua Descrizione. Pregj, e Difetti. Quattro Colonnette di Granito al Portone, avanzi di quelle della Vecchia Bas. Vat.
tompagne delle 16, che circondano l'Obelisco Vat. Satira fatta a Monsig. Sergardi per quest'Ornato. Colonne di Cotanello sostituite alle antiche nella Bas. Vat.

Innocenzo X, dopo di aver fatto tutti questi acquisti, dette incombenza a Girolamo Rainaldi di riattare, e di ampliare con essì il suo Palazzo (1). Il motivo, per cui lo prescelse per questa Fabbrica, così ci vieu indicato da Gio. Battista Passeri (2). Per la stretta familiarità, con cui il nuovo Pontefice avea da Cardinale trattato il Rainaldi, lo fece ritornare in Roma da Parma, e lo dichiaro suo Architetto, ma non della Fabbrica di S. Pietro, come fu sospettato. Diedegli la cura del suo Palazzo in Piazza Navona, il quale fu piuttosto rappezzato, che edificato, per alcune strane fantaste di quel Pontefice, il quale fu sempre Principe inesplicabile.

E' di forma quadra bislunga, e ciascheduna delle due Facciate, una verso Piazza Navona, e l'altra verso Pasquino, è lunga 200 passi andanti. Il Padiglione di mezzo ha le Colonne Joniche annicchiate. Sopra vi sono due Ordini, alquanto secchi; indi un grand' Attico. L'Edifizio è grande. Ma l'Architettura è mediocre (3). Poco elevati sono gli Appartamenti, nè molto corretti gli Ornati

Card. illico Constantiae obtemperari mandavit ; et quum eam de mo e deduceret, illa humanitatem abnueret, Cardinalemque, ne ulterius progrederetur, rogaret, et fere manu apprehenderet, ille, Siste, inquit, Domina, ne forte fortuna theophilizem. Visum est Matronae Monstrum Verbi; et, ut erat noscendi avidissima, a pluribus petiit Verbi interpretationem; quam quam nullam perciperet, quae probabilis esset, ex ipsius Card. Familiaribus expiscari decrevit . Intellexit tandem , Theophilum Sertorium , Domum contiguam Cardinali aedificantem, aedificio inscripsisse, Theophili erexere . Et sane , non als re , Card. hunc lusum referre voluit, quia Constantia praedicta, ultra Oris formositatem, efferebat se lectissima forma Manus, nimia fortassis vamitate . Hanc acu punxit; curam negligentem , Carcinoma invasit, adeo ut, nec Brachio abscisso, virus ad vitalia penetrans, arceri potuerit; sed miserabili modo interiit. Per comprendere il significato di questo passo, convien sapere quest'altro Aneddoto, da me fortunatamente scoperto fra le Cose memorabili di M. Ant. Valena, il quale fra i raeconti de' Fatti accaduti nel 1618, v'ha inserito questo assai curioso. Costanza Conti de Cupis, hellissima Signora, Sorella di Lotario Conti, Duca di Poli, tra l'altre sue bellezze, haveva de Mani bellissime (*), e se ne compiaceva assaissimo, e se le fece formare di Gesso da Bastiano, che faceva tal Professione, et habitava avanti, che si arrivi alla Ma-donna SS. de' Monti, nella Casa de' Serpenti. Io essendo un giorno in detta Bottega, vi capito un Canonico Regolare di S. Pietro in Vincoli; vidde dette belle Mani, e riguardando le Linee, che erano nella Mano dritta, disse, questa bella Mano, se è di persona viva, corre pericolo di esser tagliata. lo, che sapero, di chi era, me ne risi. Fra pochi anni venne un Pedicel-lo (**) tra le Dita di detta Mano. La fece medicare, per non voler vedere nella sua bella Mano tali bruttezze, essendone lei vaghissima. Si ridusse a tale, che s'incancheri tutta la Mano, e fu necessitata per salvar la Vi-

(*) Rileva il Winchelmann St. dell'Arte I, 382, III, 235, quanto sia rara la loro hella forma, fin nelle Statue; e quanto poche ne sieno restate fra le antiche, e quanto difettose sieno le moderne. Baldassarre Oltrocchi nella Diss. sopra i primi Amori di Pietro Bembo IV. N. R. Calog. XI, riporta il Verso, con cui dice, che la sua Lucrezia Borgia ha Man d'avorio, che i Cor distringe, e fura, e in una Lettera pregar voleva i Guanli, che le mandava, che a tutti gli altri tenessero coperto quel hello avoro, a cui coprire li mandava, fuori di lui, poiche le Mani della sua amata tenevano l'una, e l'altra Chiave del Cuor suo. D'Orleans dans les Revo-

ta, tagliar la Mano, se bene per detto Taglio mori. Ma per tornare al Card. Madruzzi, sentasi dall'Amidenio quest'altro fatto singolare. Famulus quidam a Cubiculo, post diuturniorem famulatum, honorariam a Cardinale petiit missionem, cupere se dicens, reliquum vitae, quod superesset, cum suis agere, eisque commori. Huic Cardinalis: quandoquidem ita vis, liber tibi per me conceditur discessus, quamvis non libenter, quia famulatu tuo commodissime utebar. Die quadam, eumdem arcessiri jussit Cardinalis in Armarium, veste militari indutus, ac gladio cinctus. Hunc quum Famalus inspiceret deambulancem militari gressu, ac si cum veste et animos, ferociamque induisset, mente eum agitari, et turbari suspicatus est, Cardinalique altiori voce percontanti, an ne discedere decrevisset? non perfunctorie timuit, eique bona verba, si tibi ita placitum, respondit. Tunc Cardinalis. Entibi, inquit, haue Crumenam quingentis aureis refertam; parvam sane stipem pro tanto famulatu, sed in praesentiarum plura non suppetunt. Et ne mireris, me veste tenus Militem effectum. Nam si habitu Clericali tenerer, nec quidem ista pauca tibi in laborum remanecationem elargiri potuissem. Digna profecto Vox Principe, et non uno calculo notanda! V. Ciaccon. III, 932. Palazzi 111,474, Cardella V, 38 No aes VII, 165.

(1) Baldioucci nella Vita del Cav. 'arlo suo Figlio, (2) Vite de'Pittori 221. V.Pascoli Vita di Girol.Raimaldi. 1, 314. Egli è sepolto nella Chiesa di S. Martina in terra, con lo Stemma di uno Scorpione rampante, e con quest'Iscrizione, riferita dal Galletti II, 396.

D. O. M.
HIERONYMI RAYNALDI
ROM.
ARCHITECTI CELEBERR.
OSSA
M. DC. LV.

(3) Ficoroni Singolarità di Roma moderna 49. Mili-

lutions d'Angleterre narra, che la Regina Elisabetta regalò una Catena d'Oro, al doppio più grossa di quella solita a donarsi agli Ambasciadori, ad uno del loro Seguito, per aver detto sotto voce ad un Inglese in miracla, ch'era hellissima, specialmente nelle Mani, che ambiva di far vedere, cavandosi spesso i Guanti. V. Manier. Paris 1680. p. 258, 261.

(**) Gio. Cosimo Bonomo Osservazioni intorno ai Pellicelli del Corpo Vmano. Fir. 1687. 4. e tradotte in Latino da Gius. Lanzoni nella Misc. Cur. Dec. II. Ann. 10 nell'Append. Giorn. de' Letterati di Parma 1687.

P. 137.

Nel .

Her i

VIP

nolire

Hone

ei ci

greste

6116

ğ. IV.

E' quest than a name

Palazzo

ta nicat ti coi gu Ma utrate

tions of

(20°) CO

Bus, To descrit Quant

E

Jian:

delle Fenestre, che nel secondo Piano, per adattarle all'esterna Simmetria della Facciata, sono o

troppo alte, o troppo basse, e perciò assai incomode, per chi vi abita.

Sono osservabili le quattro Colonnette di Granito, nelle quali è scolpita la Colomba coll'Olivo in bocca, e che stanno innanzi al Portone, e Cantonate di questo Palazzo, essendo Sorelle delle altre sedici, che circondano l'Obelisco Vaticano (1), e che surono tolte da quella vecchia Basilica, come ci scuopre il presente racconto, fatto da Mons. Lonovico Sergardi, nel suo Discorso sopra il nuovo Ornato della Guglia di S.Pietro (2). Innocenzo X volendo abbettire le Navate laterali del Tempio Vaticano, fece colla direzione, e opera del Cav. Bernini levare da quelle molte Colonne di Granito, lacere, e malconcie dall' Antichità; c in luogo di esse ne sostitui altrettante di color mischio, detto Cotanello (4), tutte d'un pezzo, e di maggior vaghezza, benchè moderne. I Rocchi di dette Colonne, che dalla loro Dentellatura, o Incassi facevano conoscere d'essere state fino da tempo antico innestate in più luoghi, furono condotti nel vicino Prato di S. Marta; e secondo le occorrenze, la Rev. Fabbrica se n'è servita, e altre volte ancora ne ha venduti. Quattro di questi stessi Pezzi si vedono al Portone, e Cantonate del Palazzo Panfili in Piazza Navona; e altri furono segati. uel Pontificato della sa. me. d'Innocenzo XII, per fir le Guide alla Selciata sopra li Scalini di S.Pietro. Vogliono alcuni, che queste Colonne fussero del Settizonio di Settimio Severo (4), fatto demolire da Sisto V per la rovina imminente, che minacciava. Ma non si sa, con qual fondamento. ciò venga da loro asserito, se riflettiano, che le Colonne del Settizonio, nel Pontificato di Sisto, secondo quello dimostrano le Carte di quei tempi, erano a poche ridotte, d'Ordine diverso, alcune ai esse scannellate, e altre di Marmo Numidico, detto volgarmente Giallo antico. All'incontro queste levate dal Cav. Bernino da S. Pietro, furono sopra trenta, tutte di Granito, senza Strie, e della stesso Diametro.

6. IV. Statua di Silvano nel Vestibolo delle Scale, tuata di un pezzo, entro una Nicchia. Questo Nume Dendroforo perchè detto Santo, o Augusto? Statue, e Cutto di tre diversi Silvani in ogni Possessione .

Nel Vestibolo delle Scale di questo Palazzo si vede una Statua di Silvano, rilevata entro una Nicbia, tutta di un pezzo, con un' Iscrizione da me pubblicata (5), dopo Mons. Gaetano Marini, nella sua Raccolta delle Iscrizioni antiche delle Ville, e de' Palazzi Albani (6), con questa illustrazione, che mi compiaccio di qui riportare. Santi chiamarono gli Antichi tutti i lor falsi Numi; ma Silvano sopra degli altri, e più spesso, per quello ci mostran le Lapidi, delle quali ne recherò ora una ben curiosa, e che è meraviglia grande, non l'abbia alcuno stampata, stando a piè delle Scale del Palazzo Panfili in Piazza Navona, abitato ora dall' Emo Antonelli.

T. FLAVIVS . EVARISTYS . ET . TI. CLAVDIVS . . . GRAFVS . AEDITVI . PORT. CREP ET . SEX . CAELIVS . ENCOLPIVS . ET . TI. CLAVDIVS . HERMA . AEDITVVS . DE

MONETA . SILVANVM . MONOLITHVM . SANC. D. S. DD. SODAL. B. M.

E' questa sottoposta ud un alto rilievo di mediocre Scultura, lavorato in un Marmo grosso un buon palmo, alto, 4 e -, largo 3, e 2 oncie, e ci offre, come in un Fornice, o Nicchia, sostenuta da due Colonne Corintie, il Dio Silvano in piedi, nudo, ocreato, barbato, e coronato di Pini. Ha la faccia rivolta allo Spettatore, con un gran Ramo di Pino nella sinistra; la Falce, ora rotta, nella Destra alzata; e gli pende dal lato manco una Pelle, piena di Frutta, e di Vve. Nell'Angolo sinistra, di chi guarda, sta un Cane, o piuttosto un Lupo, col Capo guasto, e rivolto allo in su.

Ma quante altre Iscrizioni spettanti allo stesso Dio, sono state da lui prodotte, ed egregiamente Illustrate nelle sue medesime Iscrizioni Albane, e nell'Opera de'Frati Arvati, ove varie ne ha pubblicate, col titolo di Augusto (1), ed altre con quello di Santo (8), e di Salutare, e di Salutifero (9),

zia Mem. degli Architetti II, 166.

(1) V. la Storia della sua Fraslazione, e l'indicazione degli Autori, che ne hanno scritto, nella mia Bas. Vat. pag.10.

à.

t igr

11.

.

17.07.

Wy.

g: .

:1

11.

2

1 .

j). .

:1.1

el e

. 3

12-40 1

AS A TOP OF THE SECOND
(2) Roma 1723. fol. 10. Contro di quest'Ornato, descritto dal Cracas n. 878, 20 Marzo 1723, usci questa Quartina, che punse assai, ed umiliò quel Prelato.

Con Ciglio rabbuffato, e Volto mesto Erra pel Vatican l'Ombra di Sisto, E va fra se die ndo; o Cristo, o Cristo,

M'hanno messa la Guglia entro d'un Cesto. (3) Lo conferma il Valesio, il quale scrisse. Nel Marzo 1651 fu dato principio a fare in S. Pietro le 42 Co-

lonne di Marmo colorato, simile all'Africano, quale si cava nella Sabina, per le Cappelle, che fece fare Paolo V, togliendo via le Colonne, che vi erano di Marmo bianco di più pezzi. La Vena di questo Marmo fu ma-nifestata dalli Gesuiti, li quali desideravano di farne le Colonne della loro Chiesa di S. Ignazio; ma non lo fecero, perche vi bisognavano gran denari.

(4) V. Possessi 535.

(4) T. I de Secretariis C. II de Aedituis, sive Aeditumis 126. (6) Roma 1765, 4,10. (7) II, 542, 543.

(8) 1, 71, 250, 11, 367, 388, 405, 588, 719. (9) Iscr. Albane 279.

e fra le altre una dataci dal Muratori (1), che ha in bassoritievo la Figura di questo Nume Dendroforo, o Portatore d'Alberi, col suo Cane a'piedi ? Questo suo Attributo è stato dottamente spiegato nelle Note, con le quali il Sig. Heyne illustra il Verso 20 del L. II. delle Georgiche di Virgilio, Et teneram ab radice ferens, Silvane, Cupressum; nella Spiegazione del Bassorilievo delle Ninfe, ed altre Deità Rusticane, fatta dall' incomparabile Sig. Ennio Quirino Visconti, nel T.VII della Miscellanea del Museo Pio-Clementino, che racchiude un vero Tesoro de'più mirabili Arcani dell'Antiquaria (2); nell'Illustrazione di un Monumento del Museo Chiaramonti, pubblicata dal non men Jotto suo Fratello Sig. Filippo Aurelio, e dal suo illustre Collega Sig. Giuscoppe Guattani. Roma 1808, p.60, 61,ed anche in una Gemma presso il Gori Mus. Flor.I. Tab. 95, 9. oltre le dotte Osservazioni del Sig. Girolamo Zanetti sopra un antico Bassorilievo Votivo del Museo Nani. IX N. R. Calog. 304. Ad esse si aggiungano, per essere pienamente informati, di quanto appartiene a questa Deità, quelle di Franc. Ant. Vitale (3), e del dottissimo Vito Maria Giovenazzi, il quale (4) riportando un' Iscrizione del Fabretti 693 SILVANO SANC. SACR. ET. LIBERO. PAT., e producendone una bellissima, scolpita nel Sasso vivo, sotto una Nicchia per due Statue di Deità, da lui copiata alla Falda del Monte Coscinare, SIG. LIB. PATRIS . ET . SILVANI, l'illustra egregiamente con questo Frammento di Dolabella (5), col quale dimostra, che tre Silvani soleano avere Statua, e Culto in ogni Possessione. Omnis Possessio tres Silvanos habet: unus dicitur Domesticus, Possessioni consecratus; alter dicitur Agrestis, Pastionibus consecratus; tertius dicitur Ocientalis, eui est in Confinio Lucus positus.

6. V. Pitture dell' Appartamento Nobile, e loro Autori.

Il primo Appartamento è ornato con Sossitti superbamente dorati, e con Fregj di Pitture assai stimate di Gio. Francesco Romanelli (6), di Ciro Ferri (7), di Andrea Camassei (8), del Geminiani (9), e di Gasparo Pussino (10), rappresentanti vati Fatti di Storia Romana, e Paesaggi. Nelle Volte di alcune Camere Prancesto Allegrini (11) vi ha dipinti diversi Soggetti, presi dalla S. Scrittura.

Alcuni altri Fregj sono del capriccioso Agostino Tassi, che li dipinse, mentre Innocenzo X vi abitava da Cardinale, e in grazia de' quali non si curò d'ingrandire il Palazzo, come ci assicura Gio. Batt. Passeri, che ne ha lasciata questa Memoria (12). Nel Palazzo de' Signori Panfili in P. N., quando Innocenzo X era Card., vi dipinse alcune Stanze, tanto di Fregj, come di Soffitti, belle a segno, che assunto il Cardinale al Pontificato, non si curò d'ingrandire il suo Palazzo, per renderlo degno d'un Papa, per non gettare abbasso quelle Stanze, delle quali era tanto invaghito; e benchè avesse in quel tempo ricevute da lui molte cose disobbliganti, volle in ogni modo portar rispetto alle Opere sue, benchè in quel tempo Agostino fosse morto.

6. VI. Galleria dipinta da Pietro da Cortona, rappresentante i Patti principali dell' Eneide di Virgilio in sette Spartimenti, due Ovali, e cinque riquadrati, oltre gli Avvenimenti fra Didone, ed Enea, espressi in una Stanza contigua. Sonetto fatto in sua lode. Altro sopra il Nettuno, che discaccia i Venti. Bozzetto di questa Galleria in Casa Passionei. Copie fattene per Arazzi da tessersi in Fiandra. Incisioni in Rame. Lo stesso Soggetto, dipinto nella Galleria Reale di Parigi, e nella Rocca di Scandiano, in 12 Quadri a fresco, segati, e trasportati a Modena.

Ma la Stanza più nobile, e più ben dipinta è la contigua alla Chiesa, in cui Pietro Berettini da

(1) 56, 5, 957, 6. (2) Roma 1808. fol. 18.

(3) In binas veteres Inscriptiones 1. Aur. Commodi Imp. Aetate positas, Romae recens detectas, Diss. qua Gladiatorum materia fere tota enucleatur. Romae

(4) Nella Dissertazione della Città di Aveia ne' Vestini, ed altri Luoghi di antica Memoria. Roma 1773.
4, 107, da me copiata, e data alle stampe, pur da me corrette, nella mia prima Gioventù.

(5) Rei Agrariae Scriptores Goesii 294. Monsig. del

Torre 301. Opusc. Calog. X, 471.
(6) Lanzi II, 127, 139.

(7) ivi II, 219, Baldinucci I, 272.
(8) ivi II, 167. Il Passeri nella sua Vita 163 narra, che era di poco tempo assunto al Pontificato Innocenzo X, e facendo Capo alla di lui Cognata, perchè si contentasse col suo favore di sottrarlo da tante molestic, fu da quella aggraziato, e fatto scarcerare con patto, che do-

vesse nel Palazzo, che veniva ingrandito, ed adornato dalla Famiglia Panfili in P. N., dipingere alcuni Fregi per quelle Stanze, come in fatti egli fece di alcune Istoriette a fresco delle Metamorfosi d'Ovidio. lis

2/1

tre

vig

12 Sp

l'enti mandi

def

01077

10/11

to di 1

in pi

five in

alla vi

Il Gru

lo pres

Alla s

sarehõe

guana C

Il Carro

ducono, tere . N

de la Fi

tine, or

estremic altra un

della C

Fra le i

di 1654

(1) Gi Dicone,

Lenera di La Pinnera

C. 12 si pe

is the del

Com with

Ana, si

Deconis,

mere area

dateni

Ven in

#Ep

le Bel

Dillo

te in c

F

(9) Lanzi Storia Pittor. Bassano 1809. I, 286. Nella Raccolta de'Rami, di tutte le Chiese, Palazzi, e Luoghi principali di Roma, unita col più fino gusto, e con la maggior diligenza, nel giro di 15 anni, dal mio amicissimo Sig. Ab. Giacomo Pouvard, viddi il Rame del Ratto delle Sahine, dipinto in un Fregio del Palazzo Panfili a Piazza Navona, (nella Stanza del Tamburo) con queste Iscrizioni. Petrus Berettinus Corron. delinearit. Illino atque Excell. Principi D. I. B. Pamphilio humillimus, atque obsequentissimus Servus Hiacinthus Gimignanus Pistoriensis. Ve n'è anche un altro Rame disegnato, ed intagliato in Acqua forte da Pietro Aquila. follo pascoli II. 107.

(10) Pascoli II, 197. (11) Lanzi St. Pittor. II, 213, 218. (12) Vite de'Pittori. 112.

Cortona ha espresso in varj Riquadri lumeggiati a oro, tutto il racconto, che sa Virgilio degli Avvenimenti accaduti fra Didone, ed Enea (1). Questa può dirsi un'Appendice delle Pitture della nobilissima Galleria, ornata da una parte con quattro antiche Statue, entro le foro Nicchie, e con un' altra, dalla parte opposta, corrispondendo tre Fenestre, che prendon lume da una Loggia, alle altre tre, e con sei Busti antichi, per parte, al di sopra di esse. Ivi lo stesso valoroso Autore ha maravigliosamente rappresentati gli altri Fatti più illustri, registrati nell' Eneide. Essi sono divisi in sette Spartimenti, due Ovali, e cinque riquadrati, che cosi sono descritti da Mr. de la Lande (2). Il I in un Quadro Ovale rappresenta Giunone sopra l'Arco Baleno, in atto di pregar Eolo, a scatenare i Venti, per distruggere la Fiotta di Enea. Il 2 è di Nettuno, che rassirena i Venti, quos ego ... e comanda loro di ritirarsi. La sua Pigura è di uno Stile grandioso. Le Nereidi, e i piccioli Tritoni, che l'accompagnano, sono belli, e sono ben aggruppati con le Figure. Il Gruppo de' Venti è pieno di forza; e quelli, che si precipitano furiosamente entro le loro Grotte, formano un bellissimo effetto (3). Nel 3 Enea, che sbarca in Italia. Il suo Vascello è di una bella forma, e il movimento, che la, nell'approdare, è espresso con gran precisione. Il Tevere, e le sue Ninfe, che si affrettano di vederlo arrivare, formano un interessante Episodio. Il 4 Soggetto forma il 2 Ovato, presentando Venere, che domanda le Armi a Vulcano per Enca. Queste due Figure sono molto ben disposte sul piccolo spazio, che occupano. Nel 5 Enea, che propone la Pace ad Evandro con un Ramo d'Olivo in mano. L'ordine è molto bello. Enea, ed Ascanio si presentano in un bel movimento di due Persone, che arrivano. Ma la Figura del Re è un poco zotica. Il 6 è il Duello di Turno, e di Enea alla vista delle due Armate. Il Re, e la sua Figlia guardano i Combattenti dall' alto delle Muraglie. Il Gruppo di Enea, e di Turno signoreggia maravigliosamente, e gli Spettatori stanno in una perfetta degradazione. Il 7 è l'Apoteosi di Enea, che arriva entro una Nuvola, preceduto da Venere, che lo presenta a Giove . I Dei, che non sono ancor tutti riuniti, occupano differenti Posti nell'Olimpo . Alla scelta di questo punto conviene attribuire l'artificioso disordine della Composizione, che, se sarebbe stato difettoso in altra circostanza, in questa comparisce lodevole. Fra le Divinità si distinguono Cibele, e Cerere ne' loro Carri, ben collocate, ben vestite, e che formano un bel Gruppo. Il Carro di Cibele vien nascosto da quello di Cerere . Ne sopravvanzano soltanto i Lioni, che lo conducono, e che sono d'una gran bellezza. Sono anche più belli i Serpenti, attaccati a quello di Cerere . Non si poteva dar loro una più bella mossa, nè miglior Colorito. La sola cosa, che disgusta, è, che la Figura principale di Enea non si presenti subito alla vista, ma che bisogni cercarla in un Cantone, ove è inviluppata entro una Nube, e sembra, che abbia l'aria di D. Quichotte. In una delle estremità della Galleria, sopra le Fenestre, si vede Enea, condotto dalla Sibilla all'Inferno, e nell' altra uno de' suoi Viaggi per Mare. Sopra ambedue all' intorno, alludendosi allo Stemma Panfiliano della Colomba, ivi espressa, si legge a Caratteri d'oro SVB VMBRA ALARVM TVARVM (4).

Fu universale l'applauso fatto a questa sorprendente Pittura, e a gara celebrata da vari Poeti. Fra le Composizioni, che allora vennero alla luce, girò questo Sonetto. Roma appresso Vitale Mascardi 1654. Per le Pitture fatte da Pietro Berettini alla Galleria di D. Olimpia Panfili.

(1) Gio. Andres Episodio degli Amori di Enea, e Didone, introdotto da Virgilio. Gesena 1788. 4. Lettera di Gius. Bartoli. XLVI. Opusc. Calog. 294. La Pittura principale della sua Morte non può essere più espressiva. S. Agostino nel Lib. 1. delle Confessioni C. 13 si pente di averla pianta, nel legger Virgilio, in vece delle sue Colpe. Plorabam Didonem mortuam, quum interea me ipsum a te morientem, Deus meus, Vita mea, siccis oculis ferrem miserrimus. Quid enim miserius misero non miserante se ipsum, et flente Mortem Didonis, quae fiebat amando Aeneam, non fiente autem mortem suam, quae fiebat, non amando te? Joachim du Bellay la Complaincte de Didon a Enèe, trad. en Vers. Paris. chez Cettenas 1552. 8. Bouhier les Amours d'Enèe, et de Didon. Paris ches CoiBnard 1742. 12.

EL.

abe.

12--

1

41 Mg.

103

1 224

Ii.

12 : 1

W.

2

. 51.11

1777

Meta

5.4.

LZ ·

197

فلأرا

1 TE !

.123

ess:

11 2500

ADE."

IL TO THE

ili. No

si,ela sio,ea moz

yrak .

el Pai

Tambi

38. 15°

Harry C.

stir '

Rose!

(2) Voyage en Italie IV, 116.
(3) Il Ch.Sig. Francesco Battistini, nella Raccolta delle Belle Arti del 1779, 67, descrisse con questo bel Sonetto, Nettuno, che discaccia i Venti, e mette il Mare in calma.

Soffiano irati i Venti, e l'Oceano
Freme, e d'atro color tutto si tinge.
Sorge a placar Nettun l'orgoglio insano,
E i candidi Destrieri incalza, e spinge.
Gira le luci per l'ondoso Piano,
L'Eolia Turba al Carcere sospinge,
Compone il Mat l'imperiosa mano,
E la Sinistra il fier Tridente stringe.
Fan risuonare intanto il rauco Cotno
I squammosi Tritoni, ed un leggiero
Stuol di Nereidi scherza al Carro intorno.
Pietro, tu sei, che di Maron l'altero
Carme emulando, fai de' Venti a scorno
Tornar lo Dio de l'Acque al prisco Impero.

(4) Il P. Gio. Mariana de Ponderibus, et Mensuris C. 22 riporta uno Scudo, da una parte, con due Teste coronate, coll'Iscrizione FERNANDVS ET ELISABETH D. G. REX ET REGI, e dall'altra, con lo Stemma Gentilizio, colle parole SVB VNBRA ALARVM TVARVM PRO. Garampi Valore delle Ant. Monete Pontif. 63.

Cedin le Glorie di lor penne altere Al gran Pennel di Piero, e Smirna, e Manto, Che quanto quelle udir fecer col Canto, Questo esposto a ciascun sa far vedere. Spieghi omas trionfante auree Bandiere Del grand' Eroe più glorioso il vanto. Pregio d'opre di lor non giunse a tanto;

Quelle finte apparir; queste son vere.

Stupor non fia, che s'oda un, che savella; Stupor fia ben, che parli Ombra, che tace. Questa dell' Opre tue Pietro è più bella. Vinto hai te stesso, e spenta ogni altra Face. Questa è un Sol nell'Olimpojogni altra è Stella-Ho ammirato più volte presso Monsig. Benedetto Passionei (1), che mi onorava della sua amicizia, il Bozzetto di questa Galleria (2), intagliata in Rame da Carlo Cesio (3), da Giovanni Audran (4),

Ceda a muta Camena or la Loquace.

e da Niccola Mignard .

L'Emo Sig. Card. Carlo Crivelli, a cui mi glorio di professare un'antica, e distinta servitù, ne possedeva una Copia, fatta di buona mano, in sei gran Quadri in Tela, fra' quali non manca, che il Concilio degli Dei . Ivi si veggono dipinte a sinistra tutte le Figure, che nella Volta si osservano a destra, perchè doveano servire per Modello di altrettanti Arazzi da tessersi a Gobelin. Li portò seco il Card. Ignazio suo Zio (5), allorchè andò Nunzio in Bruselles. Ma dopo di essere ivi stati lungamente nascosti, e involtati ne' loro Rotoli nella sua Guardarobba, passarono con lui a Vienna, nella sua promozione a quest' altra Nunziatura, e da essa furono ricondotti in questa Città. Per tutti gli anni, in cui il vivente Card. Carlo si è trattenuto nella sua Nunziatura, a Firenze, ed anche negli altri, passati in Roma, fino alla sua esaltazione alla Porpora, erano tornati fortunatamente ad abitare in una di quelle medesime Stanze, in cui nacquero, di questo stesso Palazzo Panfiliano, e precisamente in quella della Ringbiera grande, sopra il Portone, ove eran rimasti in Deposito. Poi son passati nella insigne Raccolta del Sig. Duca Marino Turlonia. Il loro Colorito è molto più bello, e vivace di quello usato nella Volta, che non riusci di ugual eccellenza all'Invenzione per la gran fretta, con cui il Berettini fu costretto a dipingerla per ordine del Papa, che per l'impazienza di vederla ultimata, lo facea continuamente stimolare a finirla da Monsig. Franzoni.

Ognun sa, che lo stesso Soggetto dell'Eneide di Virgilio si ammira nella Volta della Galleria Reale di Parigi (6). Nel Gabinetto della Rocca di Scandiano, Niccolò dell' Abate (7), per ordine del Conte Giulio Bojardo, che allor n'era Signore, dipinse in 12 Quadri a fresco gli argomenti de' 12 Libri dell' Eneide; le quali Pitture sono state staccate dal Muro, e incastrate nella gran Sala del Palaz-

20 Ducale di Modena (8), per ordine del Duca Francesco III.

6. VII. Creazione di 4 Cardinali, due pubblicati, e due riservati in Petto. Spiegazione di quest'uso. Pranzi dati da Innocenzo X nel suo Palazzo. Demolizione della Casa Aldobrandini, contigua al Palazzo Torres . Tassa imposta per la Fabbrica del Palazzo Panfili . Compenso di un Canonicato soppresso di S. Prisca, dato ai Benefiziati di S. Lorenzo in Damaso, per la demolizione di una loro Casa. Fa incrostare di marmi sei Cappelle della Bas. Vat.

Questa fu dunque la Reggia, che, dentro il giro di un solo Decennio, seppe innalzare alla sua Famiglia la magnificenza d'Innocenzo X. Dopo di avervi passeggiato finora, e di averne ammirate le principali bellezze, torniamo a riunirci, e ad accettare la Guida del nostro benemerito Giacinto Gigli, che ci offre di informarci di varie altre cose, appartenenti allo stesso Pontefice, e alla medesima Fabprica. Incomincia adunque a narrarci, che alli 21 di Novembre di Lunedì, nel 1644, creò 4 Car-

(1) Dobbiamo a questo Prelato, che morì in Terni al I di Novembre, nel 1787, un Tomo stampato in Lucca nel 1763, di tutte le Iscrizioni Greche, e Latine, raccolte dal Card. suo Zio, disposte per ordine di varie Classi, ed illustrate con Annotazioni; la Raccolta delle Lettere del Card. Bona, stampate nel 1759; la traduzione dal Francese della Vita del P. Calmet, il-Iustrata con Note interessanti, e stampata in Roma nel 1770, ed un' Orazione in lode di S. Gennaro. Napoli 1786. Cracas n. 1342, 10 Nov. 1787.

(2) Gio. Giac. de Rossi, Galleria dipinta nel Palazzo del Sig. Principe Panfili, da Pietro Berettini, da Cortona . Mandosio Bibl. Rom. Cent. V, 351.

(3) Galleria Panfilia di Pietro Berrettini da Cortona con ripartimenti di chiaro scuro intagliata ad Acqua forte. Roma fol.

(4) Galleria dipinta nel Palazzo del Principe Panfilio, ed intagliata da Gio. Audran, e Nic. Mignard Pittore. Parigi fol. (5) Cracas N.6382, 15 Ag. 1761.

(6) L'Eneide de Virgile, peinte dans la Galerie du Palais-Royal, per Antoine Coppel, premier Peintre du Roi , gravée par MM. Duchange , Tardien , Surrugue , Bauvais, Desplaces, et Thomassin. Paris chez Surugues 15 Piec. in fol.

(7) Il Lanzi Stor. Pittor. IV, 38 dice . I 12 suoi Quadri a fresco sui 12 Libri dell'Eneide, che segati dalla Rocca di Candiano, ornan oggidi la Ducal Gal-leria, soli bastano a conoscerlo eccellente in Figure, in Paesaggi, in Architetture, in Animali, in ogni lode,

che può competere a un egregio Seguace di Raffaello.
(8) V. Tiraboschi Stor. Lett. VI, P. II, 177, VIII, P. III, 412, Bibliot, Modenese VI, 226.

no di SS. SAL Casa da eica ape a (252 5 Al Panti tatli nel detto al

Soal

Pant

pello

pompi

fusie spis ma part napetto Questa (spetto A Casa Pa Ponte ,! nigore ,

non velo THA I NO lienda sit committit sidentiam. Ecol. S. Pi Domunaul

Sbirri a

Segue an zarmi le s In qu ca di Ven liano nei (1) Ale Gio. Carl

Ciatton, p

À, 10. (2 Mor. X, liteine Segre Ann Segrete ichodosse il at Pranti, d rose poil di Bruedetto ispetto i Car es, la di co

time, De Carl harist dix Hann creatis, a noti al morre d blicati scrisse

33, 6 51212

Diario (anno a J colo di f

dinasi, delli quali ne pubblicò doi, cioè Gio. Carlo Medici (1), Fratello del Gran Duca, et Cammillo Pantilio suo Nipote (2) Li auri doi se ti riserbò in Petto (3). Ai 17 di Nov. di Giovedi ebbe il Cappello in Concistoro il Card. Panfilio, il quate per esser Cardinale, non si curò di tirare avanti la sua Famiglia, della quate vi sono sotamente doi Figliole Femine. A' di 16 Feb. 1645 entrò in Roma con pompa di Carrozze il novo Card. de' Medici . Ai 21 fece l'Entrata la mattina . A' 24. Feb. 1645, giorno di S. Matthia, P. Innocentio ando a S. Lorenzo in Damaso, dove secondo il solito stava esposto il SS. Sacramento dal Gioveai Grasso, per le 40 Hore (4) con solenne apparato, et poi ando a Pranzo a Casa dalli suoi Parenti a Pasquino . A' 61 25 Marzo 1645, Festa dell'Annunziata, il Papa andò in Lettica aperta con solenne Cavatcata alla Minerva su le 16 hore, et finita la Cappella, andò a Pranzo a Casa sua in P. N., e la sera tornò a S. Pietro. A' 23 Aprile 1646 si fabbricava in P. N. il Palazzo de' Panfilj , avendo P. Innocentio preso li antichissimi Palazzi della Famiglia de'Millini (5),per incorporarli nella sua Casa, appresso a Pasquino. A' 13 di Maggio il Card. Panfiti diede un lautissimo Banchetto all' Ammirante di Castiglia, Ambasciatore di Spagna. A' 2 Gennaro 1647 fu dato ordine, che fusse spianata una Casa grande in P. N., che stava appresso a S.Jacomo delli Spagnuoli, et occupava una parte di d. Piazza, stringendo la Strada, incontro al Palazzo delli Torres (6), et così stava dirimpetto al Palazzo delli Panfili, che hora si fabbrica, nel quale habita D.Olimpia Cognata del Papa. Questa Casa fu fatta edificare dal Card. Pietro Aldobrandino (7), Nepote di Clemente VIII, per far dispetto alli Torres, et oscurarli la loro Casa; et dovendosi hora demolire per ornamento del Palazzo di Casa Pantili, fu imposta una Tassa di 15 m. Sc. in circa sopra le Case di P. N., per li Rioni di Parione, Ponte, S. Eustachio, et Pigna, a ragione di baj. 8, e mezzo il palmo, e fu fatta pagare con insolito rigore, perchè, fatta la Tassa, non furono mandate Citazioni a pagare, ma di fatti erano mandati li Sbirrì a levare il Pegno; di modo che bisognava, che li Padroni delle Case corressero a pagare, se non volevano, che gli fosse fatta l'esecuzione dalla Corte. In questa occasione spedi al Vicario di Roma il Motu proprio, Regimini universalis Eccl. Quum pro Fabrica novae Eccl. S. Agnetis in Agone demolienda sit quaedam Domuncula, spectans ad Benehciatos S. Laurentii in Damaso, redditus ann. 50. Se. committit Vicario Vrbis, ut supprimat unum Beneheium, Canonicatum nuncupatum, non requirens residentiam in Eccl. S. Priscae de Vrbe, ad praesens vacans apud S. Sedem, de consensu Card. Titularis Eccl. S. Priscae, et illius fructus applicet in communi eisdem Beneficiatis, in compensationem praed. Domunculae, cum Clausulis, et derogationibus amplissimis, et regula de non tollendo jure quaesito. Siegue a narrare il Gigli, che a' 3 di Febbrajo andò alla Bas. Vat. ove ordinò, che s'incrostassero di marmi le sei Cappelle (8), e poi andò a pranzo al suo Palazzo a Pasquino.

In questo stesso anno 1647 l'Ambasciadore Luigi Contarini mandò la sua Relazione alla Repubblica di Venezia, in cui scrisse. Evvi ancora la Fabbrica particolare a spese Pontificie del Palazzo Panfiliano nella Piazza Navona, quale comparirà per l'avvenire molto adornata, e con il gettito fatto d:

(1) Alessandro Segni Orazione delle Lodi del Card. Gio. Carlo Medici, nelle Prose Fiorentine P.I. T.IV, 248 Ciaccon. p. 266. Palaz. IV , 285. Card. VII, 51. Novaes X, 10. (2) Ciaccon. IV, 667. Palaz. IV, 287, Card. VI, 51. Nov. X, 10. (3) Nella mia Descr.de' Concistori Pubblici, e Segresi. Roma 1790 alla p.358.si tratta del Concistoro Segreto, in cui il Papa riserva in petto qualche nuovo Cardinale, ed origine di quest'uso. Come Clemente V introdusse il costume di creare i Cardinali a petizione de'Principi, d'onde è nato l'uso delle Nomine delle Corone, e poi l'Alternativa delle Promozioni, incominciata da Benedetto XIV; così Martino V fu il primo a riserhare in petto i Cardinali, fra i quali fu il Cardinal Capranica, la di cui Vita, dopo il Baluzio, Miscell. L. III, 303, è stata stampata da Michele Catalani, con questo titolo. De Vita, et rebus gestis Dominiei Capranicae Card. Antistitis Firmani Commentarius . Accedit Appendix Monumentorum, et Corollarium de Cardinalibus creatis, nec promulgatis. Firmi 1793. 4. p. 20, 263. Questi chiamavansi Cardinali Segreti, perchè erano noti al solo S. Collegio, ma non pubblicati. Nella morte di Paole II restarono creati 4 Cardinali non pubblicati. Sisto IV ne pubblicò tre. Sultano Bajazet II scrisse ad Alessandro VI una Lettera, riportata nel Diario del Burcardo, in data de' 28 di Sett. nel 1494 anno a Jesu Prophetae Nativitate, il di cui Originale fu visto dall'Abate Nicolini nell'Ambrogiana, pregandolo di fare perfectum Cardinalem, Niccolò Cibo Arciv,

în

Ni

Sc.

na .

. .

10 mil

2:

Maria Mala

ផែ

io.

4.5

1,1

11:

E III

1 2 2 1 1 2 2 1 1 2 2 1

Hil

Au.

23:

- inj.

BRUT

Ma in

36 F

EL:

E. 5.

2:0

186

17.00

N.W.

17.00

12011

- 27:00

erralat

araşt!

he 1%

108 -

32"

Ats -

d'Arles, Cugino d'Innocenzo VIII, da cui era stato riservato in petto. (4) V.le mie Cappelle nelle Feste Mobi-

li,314. (5) V. p. 99.

(6) V.p.40.Il P.Talenti nella Vita di S.Giuseppe Calasanzio 105, scrive, che nel 1612 fu accordata D. Vittoria Cenci, nè Torres, a vendere il suo piccol Palazzo, già de' Sig. Muti, accanto alla Chiesa di S. Pantaleo, sulla Piazzetta, che ha il nome da esso Santo, presso a Piazza Navona, col prezzo di 10 mila Sc., da pagarsi in tempo determinato, ed al sei per cento, come rilevasi alla p. 74 di un'altra Vita, scritta dal P. Innocenzo di S. Giuseppe, del Beato, il quale a' 16 di Ottobre vi trasferi le Scuole Pie. Soggiunge poi il P. Talenti 113, che il P. Generale Alessandro Bernardini, della Congregazione di Lucca, ottenne ai 30 Luglio 1614 Breme per la Compra di due Casette, che restavano tra la Casa delle Scuole Pie, e la Chiesa di S. Pantaleo, al Vicolo della Cuccagna, collo sborso di 2500 Sc. trovati in prestito. V. Carl' Ant. Erra Ragguaglio dell' Vnione, e Disunione delle Scuole Pie con la Congregazione della Madre di Dio. Roma 1753, 4, p. 12.

(7) Ciaccon. IV. 281. Palazzi III, 821. Cardella VI, 17. Novaes IX, 18. (8) V. la mia Bas. Vat. p.40. Tutto fu eseguito col Disegno del Bernini. Le Colombe di Bassorilievo sono 80. I Ritratti le' Papi Santi pure in Rassorilievo sono 59. Gli Angeli di Bassorilievo nelle Muraglie di tutte le sei Cappelle, sono 102, benchè quelli de' primi Archi sieno quasi di tutto Rilievo.

D .

alcune Case per la parte di S. Giacomo de' Spagnoli, restando in quadro la Piazza, con la Condotta di motte Libbre d'Acqua Vergine, che scaturiscono nel mezzo di essa da varie Fontane circondanti una Guglia, ritrovata ne' Contorni di S. Sebastiano, e da innalzarsi nel Centro di quella.

6. VIII. Visita catta da Innocenzo X al Mausoleo di Vrvano VIII. Versi Latini, e Italiani sopra il medemo . Sua Descrizione . Significato delle Api disperse , ivi messe dal Bernini . Vso di dar il Segno

della Morte del Papa con la Campana di Campidoglio, quando introdotto?

Ma torniamo a sentire il nostro Gigli, il quale prosiegue a riferire, che a' di 13 di Febraro 1647 P. Innocenzo andò a S. Pietro, per vedere il Sepolcro di Vrbano VIII, che allora era finito, et poi andò a desinare nel suo Palazzo in P. Navona, dove habita D. Olimpia. Alla sinistra dell' Altare della Cattedra di S. Pietro si ammira il Deposito di Vrbano VIII (1), ideato, ed eseguito dal Bernini, con la presidenza del Card. Angelo Giori da Camerino (2), fra due Colonne, prese dall'antico Tempio del Sole, che stava sul Quirinale. Oltre il Simulacro del Pontefice sedente, formato di bronzo, si vede sopra l'Vrna l'Imagine della Morte, anch'essa di bronzo, in atto di registrare il Nome di Vrbano nell'immenso Volume de' Trapassati, come in una Chiesa di Malta si osserva un Monumento, in cui la Morte assisa sopra di un Sasso scrive l'Iscrizione con una Penna, che tien nella destra, reggendo il Calamajo con la sinistra. Lo stesso Bernini scolpì le due Statue di Marmo, intorno all'Vrna. Quella della Giustizia, che debb' essere incorrotta, ha l'aspetto di Vergine. Quella della Carità, che allatta colle sue poppe, ha l'aspetto di Madre. Le tre Api (3), che si vedono svolazzanti in più parti, alludono alio Stemma di Casa Barberini. Un bell'umore nell'osservarle, in compagnia del Bernini, gli disse, che avea forse voluto indicare con quelle Api divise la dispersione degl' Individui di quella Famiglia, disgustati col Pontefice Innocenzo X, e rifugiati in Francia. E non sa Ella, rispose l'arguto,e spiritoso Bernini, che le Api disperse (4) ad un Suono di Campanaccio (5), subito si riuniscono? Il Card. Angelo Franc, Rapaccioli (6) volle encomiar la bellezza di questo Lavoro, con i seguenti Versi, riferiti dal Baldinucci.

Bernin st vivo il grand'Vrbano ha finto, Che per torgli la se, la Morte istessa E sì ne' duri Bronzi è l'Alma impressa, Sta sul Sepolero a dimostrarlo estinto.

Fu anche descritto questo Monumento da Gio. Michele Silos nella Pinacotheca, sive Romana Pictura,

et Sculptura, con questi tre Epigrammi 203.

Vrbani Pont. Aenea Statua ad ejus Sepulcrum. Assidet heic frustra Mors dira, styloque recenset Nomen inextincti nobile Pontificis.

Stet licet hoc tumulo Vrbanus, tamen aere superstes Quassat adhuc grandi sceptra Latina manu.

Mera Corinthiaco sic nempe efficta metallo, Vt dicas, Solio jam rediisse suo.

Attamen Artifici ne credas; saepe fefellit Incautos mendax splendidus ille oculos.

Crede sed Vrbani Virtuti : bac ille perennat : Haec illum aeterno marmore, et aere sacrat. Charitas ad ejusdem Sepulchrum

Quae gemino sese Puero partitur, et uni Ridet, et alterius pectore membra sovet,

(1) Bonanni Tab. 34, p. 42. (2) Palazzi IV. 205. Cardella VII, 40. Novaes IX, 287, (3) Fil. Baldinucci Vita del Cav. Gio. Lorenzo Bernino . Firenze 1983.4. p.18. Domenico Bernino Vita del medesimo. Roma 1713. 4. p. 34. La mia Basilica Vat. p. 60. (4) Ferrante Pallavicino Baccinata, ovvero Batzarella per le Api Barbarine, in occasione della mossa dell'armi di P. Vrbano VIII contro Parma. 1644. 12. (Leopardo Leopardi) L'antibaccinata, ovvero Apologia per la mossa dell'armi di Vrbano VIII contro Parma. Macerata per Agostino Grisei 4. Ma il Villani nella Visiera alzata Hecatostes num.98.dice. Incognito ¿ l'Autore dell'Antibaccinata, in risposta al Pallavicino. V. Placeius Theatrum Anonymorum 1642, 4, e p. 60,

(5) Convien dunque credere più antico d'Innocenzo X questo Suono funebre della Campana di Campidoglio, a cui volle alludere il Rernini . Di fatti Giano Nicio Eritreo nel I delle sue Lettere 189 scrisse. Emangvit Est Charitas, teneris quae nos complectitur ulnis, Illa altrix Mundi splendida, et alma Parens. Quam dispar Marmor! nam dura huic viscera, et illi

Virtus in facili pectore mollis inest.

Sed quod Saxa negant, doctae solertia Dextrae, Et desudatus contulit ipse labor.

Sic tenerum, sic molle vides nam Marmor ab Arte, Vt dicas, Charitas mollior esse nequit. Justitia ad ejusdem Tumulum

Justiciam, rigido Mundum quae territat ore, Et chalybe exerto Regna, Hominesque regit, Sic, Bernine, manu, candenti in marmore fingis, Illius ut placeat nobilis ipse rigor.

in Vulgus, hora diei undecima, Vrbanum VIII, qui tamdiu praesuit Reip. Ecclesiasticae, diem supremum obiisse. Nec rumor est inanis. Nam quae assolent, quaeque oportes Signa ad hanc rem esse, omnia adsunt . Strepitus Populi, et admurmuratio, Civium hac illuc discurrentium fragor, Signum Aece Campano, ut moris est, in morte Pontificum, datum a Capitolio, cujus Magistratuum vigilantiae, diligentiaeque, Vrhis cura committitur. Questo passo ci convince dell'anteriorità di quest'uso, che forse si sarà introdotto, dopo il ritorno de' Papi da Avignone. Il certo è, che ha continuato questo lugubre uffizio, fino alla morte di Clemente XIV.11 P. Filippo Bonanni lo annunzia, dicendo. Harum una moestum sonum edit, horae integrae spatio, post Summi Pontificis Mortem . Ridolfino Venuti fra gl'incarichi, che le assegna, enumera anche questo. Magna Nola pulsatur, quum Populo Principis mors est annuncianda. (6) Palazzi IV, 203. Cardella VII, 35. Novaes IX, 286.

Scili Laf Icon Viban Ille

Rexiste FACH Est law Orbei Кипана li , more gandia quia fatt

 A_{70} Fabritio. Romano , Monte Bo

eiser Papi 2 Camera 10(5); F ael Frate Unsentit

(1) Pa

(2) Ri Fratres grant . . inficibus , et plane n trimos due Mazarinos (3) Pala

(1) Pila 51. Palazzi I (6) Quan titic grorage ci D.Oipapi ANTHO di F. Anismor.

(4) Pala

tella sua th mail se contri Bonny. Na

200 COS ta, es odiand boca ca WXIV

En IV

14

ni

Er

1 ...

000

is

STOP .

13

74 mg

210

U.S.

. .

J i'A

AD.

100

LEC

75.

HELL

SLITS.

DE

131

(2) THE SA

Ol ile

الزر بو

1.0:0

11 700

0, (1)

Phil 3

anter

ens:

100-

1

1011 5

ti w

Is fuit Vrbani Genius: nil justius illo, Et nibil illius mitius Ense fuit .

Consenuisse manu grandaeva Romula Sceptra,

Vittatum domuisse Hostes, tumidosque rebelles,

Hoc Opus Vrbani, hoc illi Coelum asserit, ingens

Sceptra fatigata nec posuisse manu.

Et fregisse gravi Bella supercilio.

107

Perha

La fertile sua Musa lo ha descritto in quest'altro modo nell'Epigramma LXXX, che presentano le sue Icones Poeticae, 268.

Vrbani VIII. Tumulus

Vrbani exuvias magni tegit Vrna, verendo Ille onimat Vultu baec Marmora, et Aera suo.

Rexisse ingenio Parnassi Numina, Musis Facundisque sua jura dedisse Lyra,

Est laude inferius. Grandi Cervice ter amplum

Hot pretium Cineri dat, Tumuloque decus. Orbemque., et Coelum sustinuisse diu. Ora aggiugnerò ciò, che ne ha scritto l'Amidenio. Nunquam Pasquinus tantum garrivit, ac Pontifice hoc extincto. Scommata, Dicteria, Hendecasyllabi , mordaces Iambi , utraque Lingua exarati , qui per manus Curialium ferebantur , integra , et praegrandia potuissent instituere Volumina, partim probanda, quia rem referebant, partim improbanda, quia falsa, et calumniosa. Ego afferam unicum, et exile, sed festivum.

Pauca baec Vrbani scribantur verba Sepulchro, Tam male pavit Oves, quam bene fovit Apes.

Quod lingua Hetrusca traditum, eamdem praesefert festivitatem.

Questo d'Vrban si scriva al Monumento. Ingrassò l'Api, e scorticò l'Armento.

1. IX. Creazione di altri sei Cardinali. Notizie del Card. Maidalchino. Fortuna fatta da un Gentili di Camerino, suo Cameriere. Rinunzia del Cappello, fatta dal Card. Cammilla, che sposò

Olimpia Aldobrandini, e si ritirò a Caprarola. A 7 Ottobre 1647 Lunedi, seguita il Gigli, P. Innocenzo creò sei Cardinali nuovi, li quali furano Fabritio Savelli Romano, Arcivescovo di Salerno (1); Fra Michele Mazzarino dell'Ordine de'Predicatori Romano, Arcives covo a' Aqui, Fratello Carnale del Card. Giulio vivente (2); Francesco Cherubino da Monte Bodio Marchegiano, Auditore secreto del Papa (3). Di questo si levò voce nel Popolo, che dovea esser Papa. Christosoro Widman, de' Conti di Houtemburgh in Carinthia, Venetiano, Auditore della Camera (4); Lorenzo Raggi Genovese, Thesorier Gener, del Papa (5), Nepote del Card. Ottaviano morto (5); Francesco Maidalchino da Viterbo , Abbate (6). Questo era Giovanetto di 15 anni in circa, Figlio del Fratello di D. Olimpia Maidalchini Vedova, già Moglie del Fratello del Papa, la quale havendo. consentito, che Cammillo Panfili suo Figliuolo rinunciasse il Cappello (7), e pigliasse per Moglie Olim-

(1) Palazzi IV, 261. Cardella VII, 71. Novaes X, 22. (2) Rilevo l' Amidenio, Sanctio Papalis est, ne duo Frattes eodem tempore superstites Sacra Purpura fulgeant . Ab hac Sanctione semel , aut bis recessum a Pontificibus, Dignitatem hane Nepotibus suis tribuentibus, et plane nimium, nec alio laesa exemplo, licet maximo, primos duos ridit Cardinales Plessejos Fratres, mox duos Mazarinos. Palaz. IV, 263. Cardella VII,72. Novaes X,22.

(3) Palazzi IV, 263. Cardella VII, 74. Novaes X, 23. (4) Palazzi IV, 290. Cardella VII, 75. Novaes X, 23.

(5) Vitale, Tesorieri Generali Pontifici . Nap. 1782, 52. Palazzi IV, 290. Cardella VII, 76. Novaes X, 23.

(6) Quante cose si son mai spacciate, e si spacciano tutto giorno della pretesa semplicità di questo Nipote di D.Olimpia! Nel Livello Politico di Gregorio Leti, e nell' Anima di Ferrante Pallavicino, che il Placcio nel Theatr. Anonymor.attribuisce a Gio. Loredano, si riferiscono molti Fatti, che sembrano esagerati. Contemporaneamente alla sua Promozione per la Fabbrica di un Palazzo, era rimasta nascosta la Statua di Pasquino, che si finse dolente della perdita del suo Amico Marforio, ed

esortato a soffrirla in pace, con questi due Versi, Non piangere Pasquino, Che sarà tuo compagno Maidalchino. Nondimeno le sue belle qualità morali, suo costante impegno per gli Amici, la sua affabilità, e sopra tutto l'amore, che portava alla verità, odiando qualunque menzogna, contrapesavano la sua poca capacità, e gli procurarono sommi onori da Luigi XIV, che due volte lo riceve a Parigi. V. Ciacco-nio IV, 684. Palazzi IV, 291. Cardella T. VII. 80. Novaes X, 24. Molti de suoi Familiari, da lui protetti, e beneficati si arricchirono. Fra questi dee annoverarsi uno, di cui così fa menzione il Valesio. Venerdl 13 Genn. 1705 è entrato in Prelatura Monsig. Gentili, il di cui Padre su Cameriere del Card. Maidalchini, e ritornatosene alla sua Patria di Camerino, per buona sorte entrò al servizio del Vescovo di quella Città, che era Monsig. Altieri, quale essendo fatto Cardinale, e poi Pontefice col nome di Clemente X, l'arricchi, avendogli anco conceduto il sito, dove era una Piazza, dicontro a S. Nicola in Arcione, dove fabricò un bel Palazzo.

(7) Gio. Batt. Passeri, Canzone per la dichiarazione fatta da Innocenzo X di Generale di S. Chiesa l'Illino, ed Eccino Principe D. Camillo Panfili suo Nipote . Roma ap. Dom. Mancioni 1644. 4. Gio. de Giorgi, Applauso nell'assunzione del S. Principe D. Camillo Pamphilio al grado superiore del Generalato di S. Chiesa, rappresentato in Fano la sera de' 25 Ottobre 1644. 4. Girolamo Brusoni Le Glorie Pamphilie, Oda con Osservazioni Storiche . 12. Vinc. Armanni Archivio Armanno . Bologna 1682. 4, della Famiglia Panfili 151. De Chasot Familles Papales, depuis environ 150 ans, dans le T.H. 607 des Genealogies Historiques des Rois etc. A Paris 1736 T. IV. 4. Affinche poi si comprenda, fino a qual segno possa giugnere la pili sfacciata adulazione, sappiasi, che Niccolò Caferri pubblicò in lode della sua Famiglia un Discorso, che Numa Pamphilio è disceso dalla Famiglia Panfilia di Sparta, in quella Città fon-data da Pamphilio Re de' Dorici, 350 anni prima dell' edificazione di Roma, cavato da Autori Istorici, al Sig. Cav. Girolamo Brusoni , (Risum teneatis, Amici) .

pia Aldobrandini, Principessa di Rossano, (rimasta Vedova di D. Paoco Borghese a' 24 di Giugno 1646), dapoi temendo di perder Ella il Dominio, che haveva in Roma, l'haveva fatto cacciar via dat Papa, insieme colla Moglie; li quali, essendo morto il Card. Farnese, per menzo del quale speravano di riconciliarsi col Papa, si ritrovavano quasi relegati in Captarola. Hora D. Olimpia, in loco di D. Camillo suo Figluulo, fece far Cardinale questo suo Nipote, e non volse, che andasse a stare in Palazzo appresso al Papa, ma se lo ritirò in Casa sua, per non perder Ella il dominio, et acciocche i Prelati, et il restante della Corte, li quali senza dubbio sareboero andati nell'Anticamera di questo, come di Cardinal Padrone, non abbandonassero, come forsi haverebbero fatto, la sua Anticamera.

6. X. Recita di Commedie nel Palazzo Panfili . Lagnanze col Papa di Suor Agata Panfili di Tor di Specchi, per aver mandata una Spalla di S. Francesca al Feudo di S. Martino. Pranzo fatto dal Papa nel suo Palazzo.

In Pebraro 1649 D. Olimpia fece recitare nel suo Palazzo alcune Commedie, tra le quali una ve ne fu recitata tutta da Marchesi, et Duchi, li quali si compiacquero, per darli gusto, di diventar Histrioni. A' 10 di Marzo nel 1649, come ho riterito con le parole dello stesso Gigli, narrando la Traslazione del Corpo di S.Francesca Romana (1), andò Suor Agata Panfili a querelarsi col Papa, il quale ad istanza di D.Olimpia, mandò la Spalla di S. Francesca ad una Terra, chiamata S. Martino, appresso Viterbo, della quale è Padrone Andrea Maidalchini, Fratello di D. Olimpia, con titolo di Marchese. A' 25 di Marzo 1649 il Papa, dopo la Cappella fatta nella Minerva, anaò a pranzo nel suo Palazzo in P. N., et la sera a 22 hore tornò a Monte Cavallo.

6. XI. Festa a S. Giacomo de' Spagnuoli introdotta nel 1579 all' Aurora della Solennità di Pasqua. Descrizione della Processione satta nel 1650. Macchine, Archi, Torri, Cori de' Musici, Fuochi Artifiziali nella Piazza. Funzione consimile nel 1675, e nel 1734.

Ora non rincresca a' miei Lettori, che io interrompa il racconto delle cose accadute entro il Palazzo Panfili, per esporne un' altra, che ogni anno solea vedersi fuori di esso, nella P. N., nel giorno di Pasqua, e di cui godo di rinnovar la Memoria. La sua origine ci vien dichiarata in questo modo da Pompilio Totti (2). Grande ornamento si aggiunse alla Chiesa di S. Giacomo nel 1579, con la Fondatione d'una Compagnia de' soli Spagnoli, col titolo della gloriosa Risurretione di N.S.(3), et per dimostrare il suo Trionfo, vincendo la Morte, ogni anno su l'Aurora di quel sacro, e lieto giorno, portavano già con grande apparato, et pompa, attorno di P. N., il SS. S. Cosi dunque il Gigli descrive questa Funzione a' 17 Aprile 1650. Dom. di Pasqua, avanti giorno la Compagnia della Resurretione in S. Jacomo delli Spagnoli, fece in P. N. la Processione solennissima, la quale anticamente si soleva fare ogni anno, avanti giorno, la mattina di Pasqua, et su dismessa dopo l' Anno Santo del 1625. Questa Processione si fa avanti giorno nell' hora, che Cristo S. N. risuscitò, et si porta in Processione il SS. S., incontro al quale portano un' Imagine della Madonna, benissimo, et riccamente adornata, per memoria, che quando C. S. N. risuscitò, apparve subito alla sua SS. Madre. In P. Navona furono fatti ornamenti, come già si faceva prima, et anco maggiori. Le due Fontane, che sono nella Piazza, furno rinzhiuse dentro un' Arco di quattro Facciate con Colonne altissime, et sopra li Archi vi erano Torri, et Cuppole, che pareva ogni cosa di Pietre, et Marmi colorati. Dentro vi erano Palchi, sulli quali al tempo della Processione erano Chori di Musici. Nel mezzo della Piazza, dove hora è la Guglia, (l'ornamento della quale ancora non è finito) fu fatto un gran Serraglio di Legname riquadrato, coperto con Tele dipinte a muraglia; et nelle quattro Cantonate furono fatte quattro Torri con palchi dentro per i Musici, et a filo della Guglia, per mezzo della Piazza. Di quà, e di là erano fatte doi altre Guglie dipinte, piene di Fuochi artifitiali, et altre Macchine, tutte piene di fuochi. Tutto il Teatro della Piazza, era cinto da Archi di Legname dipinto, tutti pieni di Lumi accesi, et tutte le Torri, et tutti li altri ornamenti erano ripieni di Lampadi accese. Incontro alla Guglia, dove è la Chiesa di S. Agnese, fu fatto un Altar molto bello, con Colonne, et Cornicione di sopra dipinto, et indorato, sopra il qual Altare dovea posarsi il SS. Sacramento. In quest' Altare erano le Armi del Regno di Portogallo, et fu fatto da tre Portoghesi in onore del Re di Spagna, per dimostrare, che lui è il vero Signore di quel Regno, benchè non lo possieda, per essersi ribellato. A vedere questa Festa in P.N.

(1) Campane, Campanili, e Orologi 115.

(2) Ritratto di Roma moderna 1638, p. 234, 363. (3) Estatutos de la Archiconfradia de la SS. Resur-

rection de Christo Nuestro Redentor de la Nazion Es-

panola de Roma 1603. 4. Estatutos de la Yglesia, y Hospital de Santiago, y S. Idelfonso, de la Nazion Espanola de Roma 1650. 4.

gerici colo d cho si 6. XI

20%

Jopo o lo stesso 1 il quale fu le fece sol mesua, gro tutti there in P.N., 00 pata fuor ente un l

6. XIII. E dal Prin Chiesa, Ota comi

Palazzo , c

Giovent 1

18P.N.,

damenti (5) Natione Sp ulla Notte re si de scrin altre cose n gli ornamen. teiciati , La in S. Giaton

Pagnati Fest kis Rigarres mes., at l gio per Ang. Bern al. N. ci Ro nella Chiesa d te festivita to & Pasqua Dong spri

prode gion je Efteri Rot

name: 140 P. K. 15 TH ta al man dinalige). della VIII

Enuoli d' ne della arri Tri

I Espugno At Not

Creazione del Card. Cammillo Astalli, Entrate assegnategli, Disgrazia, e Rilegazione 109 non vi fu grandissimo Popolo, perchè tutti erano di opinione, che vi dovesse essere gran tumulto, et pericolo. Et però molti non si curorno at andarvi. Non vi fu dunque gran folla; ma vi fu ben pericolo delli Razzi, et Fuochi artificiali, i quali non solo posero in timore, chi stava a vedere, ma ancho si dubito, che potessero portare il fuoco nelle Case vicine, addosso alle quali volavano con furore. Spesero in questa Festa i Spagnoli più di 12 mila Scudi (1).

6. XII. Creazione del Card. Cammillo Astalli. Onori, ed Entrate assegnategli. Storia della sua disgrazia, e rilegazione a Sambuci.

Dopo questa non dispiacevole Digressione, ripigliamo il filo delle Azioni d'Innocenzo X, narrate dallo stesso Biografo. A' 19 Settembre 1650, Lunedi avanti le quattro Tempora, creò un solo Cardinale, il quale fu Cammillo Astalli Romano (2), Cherico di Camera, Giovane di età di 30 anni in circa; et non lo fece solamente Cardinale, ma dichiarò, che lo faceva suo Nipote, dandogli il Cognome, et l'Arme sua, et lo fece, come dicono, Cardinal Padrone, al quale, immediatamente dopo il Papa, dovessero tutti gli altri Cardinali conferire le cose occorrenti; et però, vivente esso Pontence, dovesse risedere in Palazzo nell' Habitatione destinata alli Nepoti del Papa. Gli dono in vita sua il Palazzo in P.N., con tutti li Mobili, Argentaria, et Addobbamenti, che vi erano; gli donò anco la sua Vigna, posta fuori di Porta S. Pancratio (3), et gli assegnò per allora trentamila Scudi di Entrata, et di presente un Regalo di 10 mila Scudi . Questo nel medesimo giorno andò ad habitare nel Palazzo de' Panfilj in P. N., aove stette sino al Giovedi seguente (4).

 XIII. Prima Pietra della nuova Chiesa di S. Agnese , benedetta dal Papa , e messa ne' Fondamenti dal Primogenito di D. Cammillo. Sua Iscrizione. Cherici Minori, che aveano in cura l'antica Chiesa, trasferiti a S. Lorenzo in Lucina.

Ora comincia il Gigli ad istruirci di quello, che accadde per la costruzione del Tempio, annesso al Palazzo, che, essendo unito al medesimo, neppur deve restar disunito da questa sua Descrizione. Giovedì 15 Agosto 1652, giorno dell'Assunzione della Madonna, fu buttata la prima Pietra nelli Fondamenti (5) della Chiesa di S. Agnese in Piazza Navona , la quale era gran tempo , che ne haveva di

(1) Feste, et allegrezze fatte nella Piazza di Navona dall'Illino, ed Eccino Sig. D. Rodrigo de Mendoza, e Natione Spagnola per la Resurrezione di Christo S.N. nella Notte del Sabbato Santo, e Feste di Pasqua, dove si descrivono gli Archi Trionfali con la loro Architettura, Imprese, Motti, con la esplicatione, e tutte le altre cose notabili , l'Altare di maraviglioso Artificio , gli ornamenti attorno la Guglia di Marmo, Fuochi Artificiati, Lumi, Processione, e Sepolero, fatto avanti in S. Giacomo, quanto è successo, pontualmente sino al presente giorno. Roma per Franc. Moneta 1650, 4. Degli Effetti Roma giubilante nell'Anno S. 1675 per le Pasquali Feste, rappresentate dall'Archiconfraternita della Risurrezione, nella Chiesa di S. Giacomo de' Spagnuoli, nel giorno della Pasqua di Resurrezione. Roma per Ang. Bernabò 1675. 4. Relazione delle Feste fatte in P. N. di Roma dalla V. Arch. della SS. Resurrezione nella Chiesa di S. Giacomo delli Spagnuoli per la solen-ne Festività della Resurrezione del Redentore, nel giorno di Pasqua. Roma 1675. 4. Ho trovata questa Memoria di un'altra Festa consimile, presso il Valesio. Dom. 25 Aprile 1734, si fece dalla Nazione Spagnola una numerosa Processione da S. G. de' Spagnoli per tutta la P. N. in giro, cosa dismessa da più di 40 anni. Fu fatta al mezzo di, e dopo la Cappella vi intervennero i Catdinali Belluga, ed Alessandro Albani, e più di 300 Torcie, avendo avuto dal Card. Belluga Ministro (Cardella VIII, 185, Novaes XII, 250), ordine tutti gli Spagnuoli d'intervenirvi assai premuroso. V. La Descrizione della gran Festa fatta a S. G. de' Spagnuoli, e de' Carri Trionfali, che girarono in quella Piazza, per l' Espugnazion di Granata nel 1492, da me prodotta nelle Notizie di Cristoforo Colombo 268.

14

7) 3.

2

. .

Net Tel

but

12.

تاليا 1. 18-

. 4

W:

alai f

Later,

D SAME A

3.0

11月17日

i.

L.E

T IF

WIC-

11 ris-

Jen 7

M11.

1 .

. 188° of sector

The Mis

Teatte

198, 5

hiesal

1875'

il it

Deres

18.01

(2) Palazzi IV, 264. Cardella VIII, 185 Novaes XII, 150. (3) Villa Pamphilia, ejusque Palatium cum suis Prospectibus, Statuae, Fontes, Vivaria. Romae fol. Narra il Gigli, che dopo la morte d'Innocenzo X, agli 11 di Aprile nel 1655 comparve un Cavallo di fuoco a Villa Panfili , che spiritò il Figlio del Vignarolo .

(4) Il Gigli poi descrive la disgrazia incontrata col Papa da questo Cardinale, espulso da Palazzo a' 30 di Gennajo nel 1654, e a' 3 di Febbrajo, rilegato a Sambuci, dopo la vendita di tutte le sue Robbe. Ivi quantunque a' 10 si ammalasse dalla passione, pure a' 18 gli fu spedito da Roma un Cursore ad intimargli, che non potesse più chiamarsi Card. Panfili. Egli fu abbandonato da tutti, come suole avvenire ne' rovesci della Fortuna, e fu assistito nel suo esilio soltanto da Giuseppe Rocchi .

hilu

(5) Fu benedetta dallo stesso Pontesice, che ve la see porre dal Principino Gio. Batt. Pansili, Duca di Carpineto, Figlinolo di D. Cammillo, Principe di Valmontone, con Medaglie, e con questa Iscrizione, riferita dal Martinelli, nella Roma ex Ethnica Sacra 452, dal Bonanni Numism. Rom. Pont. II, 631, e dal Ciacconio IV, 650

INNOCENTIVS X. P. O. M. FVNDAVIT AN. MDC. LII.
PRIMVM . HVNC . LAPIDEM
AB . INNOCENTIO . X . P. O. M. + RITE . BENEDICTVM . POSVIT IO. BAPTISTA **PAMPHILIVS**

bisogno, et meritava d'essere honorata, per la memoria di quella gloriosa Santa, per esservi la Stanza, dove fu condotta al Postribulo, et fu miracolosamente conservata intatta da Dio con la morte del Figlio del Prefetto, che voleva violarla, che poi fu per le sue Orationi resuscitato. Vi furno a questa Fondatione li Cardinali Ludovisio, Pantilio, et il Principe D. Cammillo, et Gio. Batt. suo Figliolo, et gli altri Parenti. Il Papa si messe a far questa spesa per grandezza della sua Famiglia, per essere appresso al suo Palazzo, et per farvi un Colleggio, sotto la Protettione di Casa Pantili. Vi stavano prima li Cherici Minori, li quali furono licentiati, et gli bisognò andare a star con gli altri della sua Religione a S. Lotenzo in Lucina, dolendosi perciò della strettezza, et poca capacità del Convento, havendo sperato indarno di esser provisti di qualche altra Chiesa (1).

6. XIV. Riconciliazione della Sorella, e della Cognata col Papa. Pranzo con esse, e con tutta la Famiglia nel giorno dell'Annunziata. Sposalizio di D. Masseo Barberini con D. Olimpia Giustiniani, fatto in Cappella del Papa. Di 4 anni corre dietro a una Colomba, che volava attorno al Letto del Card. Pansii, e che su presa per un augurio del suo Pontificato. Amata dalla Nonna D. Olimpia, che le diede 70 m. sc. per sormare il compimento di 100 m. Va ad abitare nel Palazzo Pansii. Pranzo di 22 Coperti, vivi dato dal Card. Astalli. Notizie della Famiglia Giustiniani. Sponsali di D. Cornelia Barberini nella stessa età di anni 12.

A di 11 Marzo 1653 Suor Agata-Panfili, Sorella del Papa, andò a Palazzo, et menò seco D. Olimpia Maidalchini sua Cognata, la quale, come ho detto, da che fu fatto il novo Cardinale Panfilio, fu privata della sua autorità, et in questo giorno si reconciliorno insieme. Et poi a di 25 Marzo, che fu il giorno dell'Annuntiata, dopo la Cappella, che si fece nella Minerva, il Papa andò a desinare vel Palazzo suo in Piazza Navona, et vi furono anche le sue Nipoti, et tutti li suoi Parenti. A' 15 Giugno 1653 di Domenica fu fatto per mano del Papa lo Sponsalizio in Cappella di Masseo Barberino, Principe di Pellestrina, et Olimpia Giustiniani, Pronipote del Papa, Panciulla d'anni 12 (2); et in quel giorno il Card. Panfilio li fece un Banchetto, dove furno a desinare 22 Persone, cioè lo Sposo, et la Sposa, li Cardinali Barberino (3), Colonna, e Pansilio, D. Anna Colonna, Madre dello Sposo, et il Contestabile Colonna, con la Moglie, et Figlioli, et altre Colonnesi, il Padre, et la Madre della Sposa, cioè il Principe Giustiniano con la Moglie, et D. Olimpia Maidalchini, Nonna della Sposa, il Principe D. Camillo con la Principessa di Rossano sua Moglie, et la Vaina, Parente de'Barberini, Moglie di Francesco Serlupi. Questa Sposa è quella Fanciulla, della quale io feci menzione, quando io scrissi di sopra (4) della Creatione di Papa Innocentio, che allora haveva, 4 anni in circa,

V. Carthari Syllabus Advocatorum Consistorialium 235, Charl. Ancillon Diss. sur l'Vsage de mettre la premiere Pierre au Fondement des Edifices Publics, adressée au Prince Electoral de Brandebourg, á l'occasion de la premiere Pierre, qu'il à posée lui même au Fondement du Temple, qu'on à construit pour les François refugiez dans le Quartier de Berlins, nommé Friderichstad. Berlin 1701. 8. V. Bernard. Nouvell. de la Rep. des Lettres 1701 Octob. 458. Origine, Rito, e Misterio Ecclesiastico, di porre la prima Pietra ne' Fondamenti delle Chiese. Piazza Gerarchia Cardin.476. Dell'Vso, Mistero, ed Origine di porre ne' Fondamenti delle gran Fabbriche le Medaglie. ivi 480.

(1) In questa occasione fu coniata una Medaglia col Busto del Papa nel dritto, e nel rovescio col Prospetto del nuovo Tempio, e coll'Iscrizione DIVAE AGNE-TI VIRGINI ET MARTYRI SACRVM. Ciaccon.IV,666.

(2) Il Valesio ci arreca quest'altro esempio di uno Sposalizio, contratto nella stessa età. Lunedi 17 Maggio 1728, ha preso il Card. Barberini un Breve di Dispensa per la Nipote, che non ha per anco terminati i 12 Anni, mancandole sette Mesi per poter contrarre gli Sponsali col Primogenito della Principessa di Carbognamo. E perchè nella Dispensa v'è la solita Clausola de consensu Parentum, la Principessa Vedova di Palestrina, Madre della Sposa, fece un nihil transcat, negandole volervi prestare il suo consenso, e S. B. si mostra dura a voler dare il Breve ciò non ostante. Onde il Card. in questi giorni si è posto in somma agitazione. Mercoledì 19, alle 9 ore, ottenuta dal Papa la licenza, seguì

alle 12 lo Sposalizio di D. Cornelia Barberini col Primogenito del Principe di Carbognano, assente, e Colonnello di un Reggimento in Spagna. La Funzione in sua vece fu fatta con Procura da D. Alessandro suo Zio. Sposolli lo stesso Card. alla presenza delli due Parochi. Vi assistè la Principessa Barberini, vecchia Madre del Card., e la Principessa di Carbognano, Madre dello Sposo.

(3) Racconta lo stesso Gigli, che Vrbano VIII solea lagnarsi di avere quattro Parenti, che a nulla valevano. Vno era Santo, e non facea mi racoli. (Il Cardinal Francesco Barberino). Vno era Frate, e non avea pazienza. (Il Card. Antonio, detto S. Onofrio). Vno era Oratore, e non sapea parlare. (Il Card. Antonio Juniore). Vno era Generale, e non sapea metter mano

alla Spada , (D. Taddeo) .

(4) V.Posses. 102. Vna Colomba era entrata nel Conclave, et era andata a posarsi sopra la sua Camera, la quale stava appunto nel mezzo della Loggia, et Portico di S. Pietro, dove si dà la Benedittione. Et molti si ricordavano, che alcuni anni prima una Colomba andava continuamente girando per il Portico di S. Pietro, e la sera si annidava in un Capitello di Colonna della Facciata di detto Portico, che veniva ad essere sotto il loco, dove adesso era la Camera di Panfilio; et detta Colomba stette nel Portico gran tempo, et era con ammiratione osservata da molti, finchè poi gli fu tirata un' Archibugiata per ordine di Papa Vrbano, e per altrui capriccio. Si diceva ancora, che nel tempo della Sede vacante una Fanciulla di tre anni, Pronepote

D. Oin

J. XV. S

Scala:
Perche

A 24 I

et fis

amati

de de

edori . J ne il Disc tise Long en fatta . verdinata nderso in acconto di

cadi, Figui caesta Chice ca. e propo to stati tant stata coesta rigiraso ossi cainda que: suell'impreg

doorse in P i Papa per Francesco Croce ael giorno 26

Anc

N. con su

di Punfilio, ve solevia de ni per la fest unica an pezz parter girar parter girar si sopra i. Let E. Gresso Pap (1) U dond niglia. Ula niglia. Ula

pm Greco , 1150. Rel 134 P gues olim data d'instispese gene co tati , come liberollam risponème

appli ricerute ?

Chins day Januensin suos rege fidia suan Casa Giu 1649, fol

եւել

et fu presa per augurio, ch'Ella corresse dietro ad una Colomva, che volava sopra il Letto del Cardinale, che poi fu Papa. Questa essendo Figliola della Nipote del Papa, fu da D. Olimpia sua Nonna amata, et educata in Casa sua; et hora per maritarla in Casa Barberina, la detta sua Nonna gli diede del suo 70 mila scudi, et il Prencipe Giustiniano (1) suo Padre gue ne diede 30 mila, per compire la somma di 100 mila. Lo Sposo andò a stare con la Sposa nel Patazzo in Piazza Navona, insieme con D. Olimpia sua Nonna.

 XV. Sospensione della Fabbrica di S.Agnese . Critiche fattene da Martin Longo. Demolizione della Scala. Descrizione del Disegno del Cav. Carlo Rainaldi, rimosso dal proseguimento della Chiesa. Perchè il Papa gli sostituì il Borromino, dichiarato Cavaliere? Fabbrica delle Carceri Nuove .

A 24 Luglio 1653 la Fabbrica di S. Agnese in P. N. futralasciata, o fosse, come dicevano i Muratori, perchè non correvano denari, o perchè il Papa si era presa collera grande, per haver inteso, che il Disegno non riusciva degno di lode, anzi era stato pubblicamente biasimato, et ripreso da Martino Longo (2) Architetto, giudizioso, et libero di parole, particolarmente per una certa Scala, che si era fatta, che occupava parte della Piazza, et faceva scomparire il Palazzo de' Panfili; la qual Scala fu ordinato, che si demolisse, et si attendeva solo all'edifizio delle Carceri Nuove (3) in Strada Giulia. Verso il fine di Agosto si ritornò a metter mano alla Fabbrica di S. Agnese. Per l'intelligenza di questo racconto del Gigli, convien sapere, che il Papa avendo avute molte ripruove dell'abilità di Carlo Rainaldi, Figliuol di Girolamo, per molti Disegni, e per alcune Fabbriche, gli avea data la commissione di questa Chiesa. Egli certamente si era latto un grand'onore, nel formar la sua Pianta d'una vaga, bella, e proporzionata Croce quaarilatera. E se, come ben avverte il Milizia (4), gli angoli non sussero stati tanto tormentati con Pilastri in risalto, che fanno confusione di Basi, e di Capitelli, sarebbe stata questa un' Opera compiuta. Ma, secondo che ci scuopre Gio. Batt. Passeri (5), perchè fu più rigoroso osservatore dei comandi del Principe D. Camillo, Nipote di S. S., che del medesimo Pontefice, adirato questi di tale inobbedienza, un giorno che ando a rivedere quella Fabbrica, gli tolse con ira quell'impiego di mano, elo diede al Cav. Borromini; ma neppur egli lo seguitò, dopo morto Innocen-20 . Soggiugue poi nella Vita dello stesso Borromino . Il Pontefice Innocenzo resto appieno soddisfatto del Borromino dalla sua assistenza di S. Giovanni (6), e volle, ch'egli proseguisse la Faubrica di S. Agnese in P., detta Navona, incominciata da Girolamo (Curlo) Rainaldi, contro del quale si sdegnò il Papa per male soddisfazioni havute da Girolamo (Carlo) in detta Fabbrica, e ne diede la cura a Francesco... Per dimostrazione di esserne rimasto soddisfatto, il Pontefice Innocenzo l'onorò della Croce dell'Abito di Christo, dal che chiamossi sempre il Cav. Borromino; e fu nell'anno 1652 nel giorno 26 di Luglio, accompagnando all'honore della Croce alcune migliara di scudi d'assegnamento, Anche il Pascoli ci narra nella sua Vita (7), che Carlo Rainaldi fece la Chiesa di S. Agnese in P. N. con suo Disegno fino al Cornicione, i due Campanili, e la Lanterna della Cupola, ed il resto fu

di Panfilio, essendosi fatta menare nella Camera, dove soleva dormire il Cardinale, in quel tempo, entrò per la fenestra una Colomba: e questa Fanciulla le corse un pezzo dietro per pigliarla, et la Colomba, dopo aver girato per la Camera un pezzo, andò a posar-si sopra il Letto del Cardinale. La Colomba è l'Arme

I.

141

t. t. m

· .

77.

...

13

. .

. ,

YTM

Y.

2101

030

2 1/2

3,1

: 52.

1137

07G

. 7

ars.

M

pi.

7 121

77° 15 no the

1,512 . In

25.00

- BE

£3.0

194-

10 57-

3:12

12/13

16 25.

かかかない

(1) L'Amidenio così scrive di questa nobilissima Famiglia . L'Imp. Michele Paleologo , in ricompensa degli ajuti ricevuti da' Genovesi , nella ricuperatione dell'Impero Greco, gli dono l'Isola di Scio nell'Asia, circa il 1260. Nel 1346 la Repubblica sotto il comando di Simone Vignoso ottenne la detta Isola per forza, la quale fa poi data a' Giustiniani, e altre Famiglie, per pagamento delle spese fatte con detta Impresa, e col tempo, e con Paren-tati, ovvero con pagamenti, i Giustiniani ne ebbero il libero Dominio, oltre 200 anni, tenendo però sempre cor-rispondenza colla Repubblica. È in altro luogo dice. Chius Aegei Maris, vel Homeri Natalibus Insula nobilis, Januensium erat Ditionis, qui eam per Justinianos Cives suos regebant; donec anno 1564 eam Turcae summa perfidia suam facerent. Gio. Batt. da Diece Istoria della Casa Giustiniani. Genova per Gio. Pietro Calensano 1649. fol. Giustiniani Scrittori Liguri. Galleria Gin-

stiniana descritta dal March. Vincenzo Giustiniani . Roma 1631. T. II. fol. Biglietto del med. al Sig. Camillo Massimo, a cui incarica, che i Rami intagliati della Galleria Giustiniana restino nella Famiglia Giustiniana di Genova. Tra le Lettere Memorabili di Mi-chele Giustiniani. Roma 1659. P. II. p. 63. Testamento fatto l'anno 1631. Roma 1640. fol. Lettera alla Siga D. Olimpia Giustiniana Barberina sopra la Nobiltà della sua Famiglia . T. III, 679. Franc. Tomasini, de' Giustiniani, Genovesi, Signori di Scio, Principi Romani. Nel T. I. della sua Selva Genealogica. Ven. 1699.

(2) Milizia Vite degli Architetti II, 113. (3) Erano state incominciate, secondo che ha notato il Gigli, fin da' 30 di Aprile nel 1657 le Carceri Nuove a Piazza Padella, e distrutta Corte Savella, vicino al Collegio Inglese, annessa al Maresciallato dal Duca Giulio Savelli. V. Ragguaglio della Dignità perpetua di Maresciallo del Conclave, posseduta dalla Ca-sa Savellia. Roma 1655. Ciaccon. IV, 648, Ratti Familia Storza P. II, 343, il mio Carcere Mamertino 14, ed il mio Discoholo 41.

(4) Mem. degli Architetti II, 217.

(5) Vite de' Pittori 222. (6) ivi 386. (7) 1, 307

fatto con Disegno del Borromino, da cui (1) fu edificata la Sagresita, la Facciata, la Cupola, e tutto il di sopra del Cornicione, essendo il resto del Cav. Alinami, ed il Palazzo di Girolamo, suo Padre.

6. XVI. Sdegno del Papa col suo Pro-Nipote, e Schiaffo datogli, perchè non volle rivelargli, chi gli avea detto, che, se non si affrettava, non avrebbe finita la Fabbrica di S. Agnese. Pranzi tatti nel suo Patazzo.

Ma riuniamoci al nostro Gigli, il quale ancora ci deve istruire di varie altre cose, non men curiose, che interessanti. Febraro 1654. Acciocche s'intenda il modo di fare di P. Innocentio, che faceva carezze ad alcuni, e poi li cacciava via, con sua natural bizzarria, dirò quello, che fece con il suo Pro-Nipote Gio. Battista, Fanciullo di sei in sette anni, Figliuolo di D. Cammillo, alcuni Mesi prima. Percioccoè essendo andato a Palazzo, il Papa tra le altre cose gii domando, quanto tempo era, che non haveva visto la Fabbrica di S. Agnese! Rispose il Fanciullo, io l'ho vista; ma, se non sollecitate, voi non la vedrete finita. Il Papa gui domandò, chi te l'ha detto? Tacque il Fanciullo, et non rispose. Attora il Papa lo menò in una Camera, et aperto uno Studiolo, gli cominciò a dare diverse belle Cose, et tuttavia gli domandava, che gli dicesse, chi glie l'avea detto! Ma quello non vispose mai cosa alcuna. Allora il Papa sdegnato gli diede uno Schiasso, et lo mandò via, et per più di tre Mesi, non volse, che gli comparisse avanti. A' 13 Febraro 1654, Venerdi grasso, dopo di essere stato a S. Lorenzo in Damaso per l'Oratione delle 40 hore, andò a desinare con D. Olimpia, e con gli altri suoi Parenti, nel Palazzo a P. N. A' 12 Aprile 1654 andò il Papa alla Minerva per la Festa dell' Annuntiata, portato in Sedia sopra i Cavalli, et accompagnato da 24 Cardinali. La Cavalcata fu molta bella, et numerosa (2). Dopo la Cappella, ando a mangiare nel Palazzo in P. N., et la sera tornò a Monte Cavallo.

6. XVII. Infermità di Mal di Pietra con tre Calcoli, fatti dal Cav. Algardi, visitato dal Principe Don Cammillo, prima della sua Morte. Sepolto a S. Petronio de' Bolognesi, con Orazion Funebre, Ritratto, Deposito, e Iscrizione. Descrizione del Quadro de' SS. Gio. e Petronio, del Domenichino. Due Bassirilievi di S. Agnese fatti dall' Algardi, uno per le Grotte, l'altro per la Chiesa. Altro di S. Leone a S. Pietro. Suo Modello alla Chiesa Nuova, ove fece il Deposito a S. Filippo. Mausoleo a Leone XI. Statua di Bronzo d' Innocenzo X. Notizie del P. Onorato Fabbri, e di Alessandro Guidi .

A 10 di Giugno nel 1654 morì il Cav. Alessandro Algardi, che avea dato principio a fare il Quadro per l'Aitare di S. Agnese in P. N.. Questo è quello, di cui parla il Bellori nella sua Vita, dicendo, che fece più d'un Modello per la Tavola grande di marmo, ch'egli doveva fare nel Tempio di S. Agnese in P. N., di cui veggonsi le piccole Forme, espressovi Christo a sedere nell'aria, e la Santa ginocchione, che lo prega con le Braccia aperte, mentre l'Angelo addita l'impuro Giovane soffocato in Terra dal Demonio .

Il Gigli così prosiegue l'Elogio di questo Bolognese, Scultore eccellentissimo, il quale in questo tempo si era fatto conoscere per il migliore di tutti , ed ba lasciate di sè diverse Memorie . Tra le quali una è il Quadro di S. Leone P. (3), che discaccia Attila da Roma, posto sopra l'Altare della Madonna della Colonna, nella Basilica di S. Pietro. Nell'istessa Basilica fece il Deposito di Leone XI (4) appresso il Coro de' Canonici . Nella Chiesa di S. M. in Vallicella ha fatto il Deposito a S. Filippo Neri, nella Cappella, che sta dietro al suo Corpo (5), nella Casa de' Preti dell' Oratorio. In Campidoglio vi è la Statua di bronzo di P. Innocenzio X. (6), et diverse altre Statue, et Teste, così del Papa, come di altri Principi, et in questo tempo avea dato principio a fare il Quadro per l'Altare di S. Agnesa, in Piazza d'Agone, et la Statua di Papa Innocentio per il suo Sepolero, nella medesima Chiesa. Mentre stava aggravato, fu visitato dal Principe D. Camillo Pantilio, che ne senti grandissimo dispiacere,

(1) Ivi 301. (2) V. le mie Cappelle Mobili 256. (3) E' il più ammirato fra tutti i Bassirilievi moderni anche, perchè è scolpito in un Marmo, quasi tutto d'un pezzo. Il Modello in Gesso, donato da Alessandro VII a Mons. Virgilio Spada, si conserva al ripiano della Scala grande, che conduce alla Libreria della Vallicella . V. Bellori 153, la mia Bas. Vat. 62. (4) Passeri Vite de' Pittori 206. Bonanoi Numism.

Rom. Pont. II, 486. Richard Description de l'Italie V, 444. Deseine Rome moderne III 706. Basil. Vat. 69.

(5) Martinelli Giorn. III, 38.

ed Ins ma ora 6 XII se, e1

eill

da Fer

va. D Continu dio con i e tra le ai 11. A di et si lavor marvi le quando is P erano stati tone 16 4.

porion, pe P. Ionacenti

Cen la qual

e ritrovo,

111 In que riers, di ta Gie. Colabit; Gregorio XI odino, ch Laurentii c et impra can mae , et in sia S. Lan Imagines de to eseguito. al Domenic stritto dal Ba fassi ce ne scrinone p. 2" ulli (bina di Relli, com

Sile d oro , ed gnite Gein . and de quali Pictino, co di lan ana do 200 Mg \$1800 Scoper no les

Apporata.

Panni Eva

e sono d'ii l'Aquila; detto Sant Printato

⁽⁶⁾ Il Gigli scrive, a' 9 Marzo 1650 Innocenzo X... salt in Campidoglio a vedere il Portico Novo, che era quasi finito, dalla handa dell'Araceli. La sua Statua fu alzata sopra un Piedestallo di mattoni, incontro a quella di Vrbano . V. p. 46.

hili

et il Papa stesso ne pianse. Si ammalò di mal di Pietra, et mandò fuora tre Calcoli, et poi fu assalite da Febbre maligna, che l'uccise nel quarto giorno. Fu seppellito nella Chiesa de' Bolognesi (1).

Aggiugnerò col Bellori (2), che su solennemente sepolto in S. Gio. de' Bolognesi, con Deposito, ed Inscrizione, fattagli dal dottissimo P. Fabri (3); e col Pascoli (4), che Domenico Guidi (5) stolpì il Ritratto dell'Algardi, che si vede nel suo Sepolcro in S. Gio. de' Bolognesi. A tempo suo si vedeva; ma ora più non esistono nè il Ritratto, nè il Deposito, nè l'Iscrizione.

6. XVIII. Nuova Riconciliazione del Papa con i Parenti. Si riassume con ardore la Fabbrica di S.Agnese, e non s'interrompe neppur nelle Feste. Il Papa va in Sedia a trovar D. Olimpia, che nel vestirsi per riceverlo, si accorge di un gran Furto di Perle, e di Gioje. Carcerazioni fatte. Avviso del Ladro, che non si stancasse a cercarlo, e che frattanto ripigliasse 2 mila Scudi, che le rimandava. Dono di 30 m. Sc. datole dal Papa per consolarla. Vltima Malattia del Pontefice.

Continua il Gigli a dirci, che a' 17 Agosto 1654, per opera di Suor Agata, sua Sorella, il Papa si riconciliò con i suoi Parenti, con li quali stava in collera, et si diceva, che haveva fatto il Testamento, et tra le altre cose lasciava doi milioni alla Camera Apostolica, et un milione per la Chiesa di S. Agnesa. A' dì 15 Settembre 1654 la Fabbrica della Chiesa di S. Agnesa si sollecitava con gran diligenza, et si lavorava tanto ne' giorni di Festa, quanto ne' giorni di Lavoro; et quelli, che non volevano andarvi le Feste, li pigliavano con i Sbirri, et constringevano a lavorare contro lor volontà. Ma quando il Papa si ammalo (6), tutti se la colsero via, et per una Settimana non si lavorò, perchè non erano stati pagati; ma poi li fecero ritornare, et li pagavano puntualmente ogni Sabbato sera. Ottobre 1654. Fu una gran folla tra quelli, che desideravano di haver gli Offitii di Conservatori, et Caporioni, perchè si sperava, che in breve sarebbe stata Sede vacante. Ma intanto a dì 5 di Ottobre P. Innocentio uscì di Palazzo, et si fece portare in Sedia al Palazzo in P. N., dove stava D. Olimpia. Con la quale occasione volendo D. Olimpia pigliare alcune Gioje, per comparire avanti il Papa, non le ritrovò, et si avvidde, che gli era stato fatto un Furto notabile, perebè gli mancava una Croce

(1) In questa Chiesa, che prima era Parrocchiale, e chiamavasi S. Tommaso della Catena, dall' uso, che vi era, di sagellarsi con le Catene, fu trasferita da S. Gio. Colabita la Confraternita de' Bolognesi, con Breve di Gregorio XIII, in data de' 13 di Giugno del 1582. Ivi ordino, che Confratres Eccl. S. Thomae restaurare, ac in illa unum Altare sub Invocatione, et cum Imagine S. Laurentii construi, erigi, nec non extra illius Portam, et supra eam a sinistra S. Laurentii, et a dextra S. Thomae, et in medio S. Jo. Evangelistae, ac in ipsa Ecclesia S. Laurentii in Altari designando, etiam S. Thomae Imagines depingi facere teneantur. Ma quest'ordine non fu eseguito; e per la stupenda Tavola, ivi dipinta dal Domenichino, la Chiesa incominciò a chiamarsi de' SS. Gio., e Petronio. Questo Quadro è stato descritto dal Baglioni 383, e dal Bellori 203. Ma Gio. Bat. Passeri ce ne ha lasciata quest'altra più dettagliata Descrizione p. 27. Dipime la Tavola dell' Altar Maggiore nella Chiesa di S. Petronio, nella quale pose in Trono di Maestà, come Regina, la Madre di Dio, assisa in una Sede d'oro, ed ha appoggiato al seno il Figlio suo Unigenito Gesu . Ma nel mezzo d'un Coro celeste d'Angioli, uno de' quali suona l'Arpa , l'altro il Flauto , il terzo il Violino , ed il quarto la Viola a gamba , formando fra di loro una dolce Sinfonta, finge due Puttini, che alzano un panno di Velluto Cremisino. Per la qual cosa si scopre un Teatro di una Fabbrica nobile, in mezzo del quale è posto il posamento, ove risiede la Vergine nostra Avvocata. A destra dell'Altare v'è inginocchiato S. Giovanni Evangelista, che da anche Titolo a detta Chiesa; e sono d'intorno a lui alcuni Amorini, che scherzano con l'Aquila; ed uno tiene nella mano il Calice, Simbolo di detto Santo, da cui esce una Serpe, indicando il Veleno, che perdette la sua mortifera qualità, quando fu dato a bevere al S. Evangelista, di che il Fanciullo si mostra spaventato. A sinistra v'è S. Petronio, in Abito Episcopa-

12

e,

(·

817

, 1

12

å .. •

12]:

91 2

ener Pila

- لقاد

Gal-

1)Tr

123

1270

riste

11.34

MAI

Will-

. 16

26.5

...

1986 6

730 1 2

Megir

incer!

[tal:

Me Sie

cer.

le, che additando al Popolo Maria, mostra di supplicarla, come intercessore per quello; ed anch'egli ha a' piedi due Puttini, li quali con piacevole scherzo si pongono ambedue sopra il loro Capo la di lui Mitra. Basti per ora questa Descrizione, riservandomi a pubblicarne una molto più esatta, e più bella del Sig. Ab. Pouyard, nell'Illustrazione di questa Chiesa, da me preparata da lungo tempo.

(2) I. c. 160.

(3) il P.Onorato Fabri nacque nel 1606 nella Diocesi di Bellay, ed entrò nella Compagnia di Gesù nel 1626, ove si distinse con la sua dottrina, palesata in molte Opere, registrate dal Sottuello nella Bibl. Scriptorum Soc. Jesu 350. Nel T. Il delle Lettere inedite d'Vomini illustri, estratte dagli Archivi Medicei, e pubblicate in Firenze da Monsig. Fabroni nel 1772, se ne hanno alcune del 1. Fabri. Insegnò lungo tempo a Lione nel Collegio della Trinità, e poi venne a Roma nel Posto di Penitenziere, in cui morì ai 9 di Marzo nel 1688.

(4) L. cit. I, 254.

(5) Nacque in Massa di Carrara nel 1628, e in fresca età imparò la Stultura dall'Algardi. Fu prescelto da Luigi XIV per la Figura Gigantesca della Fama, che scrive su gli Omeri del Tempo le sue gloriose Imprese. Il Pascoli nella sua Vita, e il Titi nella Descrizione delle Pitture di Roma fanno menzione di tutte le sue Opere. Cessò di vivere a' 28 di Marzo nel 1701 e fu sepolto nella Chiesa delle Stimmate.

(6) Domenico Moneta, Relazione dell'ultima Malattia, e della Morte della fel. e sa. me. d'Innocenzo X. tradotta dal Latino di Germano Aletino nell'italiana Favella. Roma per Franc. Moneta 1655. 4. Franc. Felice Mancini Compendio della Vita, ed Azioni di Papa Innocenzo X con il racconto della sua ultima in-

fermità, e Morte. 1655.

d'oro, con il Legno della S. Croce, che gli era stata mandata a donare dall' Imperatore, un Anello, che gli haveva donato il Gran Duca di Toscana, una Corona di Perle, et un' Horologio d'oro. Per causa di questo Futto fu carcerato per sospetto un Servitore aelli Paggi, et esaminato un'Orefice, che havea stimato le dette Gioje.

Frattanto fu portata una Lettera alla Sig. D. Olimpia scritta da uno, che s'intitolava Felice Felicetti da Terracina, et diceva, che non si affaticasse in cercare delle Gioje, perchè l'haveva tolte lui, et descriveva il tempo, et il giorno, che lui le prese, et in che modo haveva ciò satto, con aprire uno Studiolo; et diceva, che gli havesse obbligo, perchè non glie le haveva tolte tutte, siccome poteva fare, se havesse voluto. Et però, che le levasse dal loco, dove le teneva, et le riponesse meglio, et diceva, che lui per allora, non gli manitestava il loco, dove si trovava, perchè non stava in loco sicuro; ma che, come vi fosse stato, gli haveria scritto di novo, et che frattanto gli haveva mandato quella Lettera, et haveva dato al Portatore doi mila Scudi delli denari di S.E. Si disse, che il Papa mandò a donare a D. Olimpia 30 mila Scudi, per consolarla. Il Servitore, che era carcerato, sostenne la Viglia 14 hore, et non confessò. Un giorno, una gran quantità di Popolo era entrata nel Palazzo di D.Olimpia, per dargli il Sacco. Ma ne su placata la furia, con gittare dalle Finestre qualche Centinajo di Scudi alla discrezione di quella Gente, e con varie promesse.

6. XIX. Compendio delle ultime Azioni fatte da Innocenzo X, ridotto ad una estrema miseria.

Questo è l'ultimo fatto, narrato dal Gigli, relativo al Palazzo Panfili. Ma io non dubito di far cosa grata a' miei Lettori, compendiando le altre cose principali da lui riserite, fino alla sua morte. Dopo di essere stato liberato a' 6 di Dec. nel 1647, per opera di Gio. Giac. Baldino da una ritenzione di Orina, che gli durò 24 ore, e dopo la morte di Carlo Gomez, altro suo Medico, seguita a'28 di Ottobre nel 1651, fin da' 30 di Maggio nel 1653, tornò ad ammafarsi. Poi si ristabilì, e a' 12 di Ottobre andò a Viterbo, e a S. Martino con i Cardinali Panfili, e Guisa (1) essendo tornato a Roma a' 29. Nel 1654 a' 16 di Marzo urinò una Pietra, e a' 23 andò in Concistoro in una Sedia con le rote, per aprir la Bocca ai Cardinali nuovi, ed a' 26 intervenne alla Congregazione del S. Vsfizio, con la stessa Sedia, di cui servivasi per girar per le Stanze. Si ristabili nuovamente, e a' 5 di Maggio tornò a S. Martino, che dichiarò Città. A' 16 di Giugno sdegnossi con D. Cammillo, a cui poi tolse il Generalato, e con Ludovisi, e Giustiniani, Mariti delle Sorelle. A' 15 di Settembre licenziò l'Archiatro Gio. Giacomo Baldino, perchè gli avea proibito di andare a S. Martino, e gli sostituì Matteo Parisio, che con la Polvere di Coralli (2) gli fermò un Flusso. A' 14 di Decembre andò in Lettiga per l'ultima volta al Giardino di D. Olimpia (3), che fin da' 15 di Settembre avea cominciato di andare ogni sera dal Papa in Seggetta, che al ritorno pesava molto per i denari, che ne riportava. Nel giorno dopo si confessò dal P. Paolo Oliva Gesuita (4), a cui dette tre mila Scudi d'oro; si riconciliò con i Parenti, e con i Cardinali Cecchino (5), e Sforza (6), ma non col Card. Astalli; sece distribuire tetti i Benefizj da Mons. Bertucci Sotto Datario; chiamò tutti i Cardinali, ne lodò parecchi, e sopra tutti il Card. Ghigi, che mostrò desiderio, che fusse scelto per suo Successore, echiese perdono a tutti. Volea far Cardinale il Pro-Nipote Gio. Battista. Ma gli dissero, che non vi era esempio di uno di sette anni (7); e non lo fece.

Frattanto furono trasportati a' 17 di Novembre i Carcerati di Tor di Nona, e di Campidoglio a Castel S. Angelo. Monsig. Ariberti Governatore, che avea dati 12 mila scudi a D. Olimpia, tramortì, sentendo, che il Papa aveva avuto l'Olio Santo. La stessa D. Olimpia parti da Palazzo, e andò alle 4 Fontane, in Casa di D. Olimpia Giustiniani. A' 28 si sparse voce, che era morto, e s'incominciarono a far de'preparativi pel Conclave. Ma a' 29 conferì una Pensione di 50 Sc., e un Benefizio d A60 al suo Medico Parisio. Ai 30 gli si crepò una piaga in una Gamba, e parve, che si ravvivasse i Monsi

PATEON

tener t

qualic

20 . M

Cucchia

deliere d

A.M. H

Hurst

1050 da

18 318 Cammil

Passa il

(L' SI avve foi dopo i

emane sol r. Hanoce

D. Olimpia

wii Parent

ens, et gli

espei Mensi

this eactis

Bernegli ei io Piarza N

Dopo

potato pre

sonico D.

Vita Mss. Grand'ins

renti, pe

Terr

Tre Cini

Et in Ag

Peper te

El d'ordin Abbiam

en i riporta

APPEN 1 BOC

direr Indoce ella Lenica per totam vi

Amiti, reci

Nalla inter

della Littic

0 11 (1)

di Maggio

della III,

del suo no

nò all'Os

letto il C

⁽¹⁾ Palazzi IV, 27, Cardella VI, 174, Novaes IX, 142 (2) I Libri degli Antichi sono pieni di questi rimedi, supponendosi, che le Pietre preziose avessero gran potere fin contro la Peste, e i Veleni, come può vedersi negli Archiatri di Monsig. Gaetano Marini, il quale nel T. I, 67, parla di un Topazio, chiuso in un Anello di Raimondo Rainaldo, col quale vantavasi di aver sanate varie morsicature di Serpi, e di Scor-pioni, e del Giacinto, e della Confezione Giacintina di Pietro Pintor, a beneficio degli Appestati, contandosi questo rimedio da Enrico da Sora nel Catalogo Medicamentorum Pestilentiae, alle parole Lapides, e Topa-

⁽³⁾ Fioravante Martinelli nella Giorn. II, p. 29, scrive, che tra il già Ponte Sublicio, e Ponte Rotto, a S. Maria in Cappella, fu principiato a fabbricare, e piantare un vago Giardino da D. Olimpia, Principessa di S. Martino, lasciato imperfetto per la morte d'Inno-cenzo X suo Cognato. V. Joh. de Buteo de Sublicio Ponte Caesaris. Lud. typ. Thom. Bertelli 1559, 4.

(4) Alegambe Bibl. Soc. Jesu, Galeotti Imagines
Praepos. Soc. Jesu

Praepos. Soc. Jesu.

⁽⁵⁾ Palazzi IV, 249, Cardella VII, 53, Novaes X, II (6) Palazzi IV, 288, Cardella VII, 67 Novaes X, 13

⁽⁷⁾ Jo. Georg. Estor de Cardinali Impubere Diatribae . Jenae 1743. 4.

Monsig. Ariberti dal Gesù, dove si era ritirato, per paura, tornò al Palazzo della sua Residenza in Parione, che su comprato a posta da Vrbano VIII per Abitazione del Governatore, il quale prima solea tener Casa a Pigione (1). In suo disprezzo furon tagliate le Code, e le Orecchie ai suoi Bestiami, ai quali dicevano per insulto, Arri Berto (2). Al principio dell'anno D. Olimpia tentò di tornare a Palazzo. Ma non le su permesso dal P. Oliva. Il povero Papa si era ridotto, che non avea più neppure un Cucchiajo, o una Scodella. Era rimasto con la sola Camicia in dosso, e con una Copertaccia, e Candeliere d'Ottone, che prima, che spirasse, diventò di Legno.

6. XX. Morte del Papa. D. Olimpia ricusa di fare la Cassa, che gli fu fatta dal Maggiordomo. Vn Muratore gli accende per carità una Candela di Sego. Vn'altro pagò, perchè il Cadavere non susse roso da' Topi . Vn Canonico di S. Pietro lo sece seppellire a sue spese . Ottava, che riepiloga tutte le sue Imprese. Praslazione del suo Cadavere a S. Agnese. Deposito innalzatogli dal Principe D. Cammillo sopra la Porta Maggiore.

Passa il Gigli a riserir la morte del Pontesice, seguita a' 7 di Gennajo nel 1655, di anni 82, per cui si avverò la predizione, che non avrebbe veduca ultimata la Fabbrica della Chiesa di S. Agnese. Poi dopo aver detto, che D. Olimpia, tornata a Palazzo, si portò via due Casse piene di danari, che stavano sotto il Letto del Papa, prosiegue in questo modo. Dopo li tre giorni, che era stato il Cadavere d'Innocentio esposto, non vi era alcuno, che si pigliasse pensiero di farlo seppellire. Si mondo da D. Olimpia, che volesse farli la Cassa, et la Coltre. Rispose, che lei era una povera Vedova. Li altri Parenti, et Nepoti, niuno si mosse. Talche quel Cadavero fu portato in una Stanza, dove li Muratori tenevano la loro Monizione. Vn Muratore per compassione gli portò una Candela di Sego accesa, et glie la pose al Capo; et perchè fu detto, che in quella Stantia vi erano di molti Sorci (3), che l'avrebbero guasto, vi fu uno, che pagò certi denari del suo, a chi gli fece la guardia; et passato che fu un altro giorno, Monsignor Scotti Maggiordomo fece la Carità di fargli fare la Cassa d'Albuccio; et poi Mensig. Segni, il quale era Canonico di S. Pietro, et già era stato suo Maggiordomo, et poi era stato cacciato via rendendogli bene per male, pagò cinque scudi del suo, per farlo seppellire. Non si era egli eletto il loco per la sua Sepoltura; ma si diceva, che voleva farlasi nella Chiesa di S. Agnese in Piarra Navona, la quale in questo tempo si edificava.

Dopo le immense obbligazioni verso di questo Papa contratte dalla sua Cognata, chi mai avrebbe potuto prevedere si crudele abbandono, e supporre si mostruosa ingratitudine? L'eruditissimo Sig. Canonico D. Giuseppe Novaes, mio particolare amico, attesta (4), che il Cardinal Pallavicini, in una Vita Mss. di Alessandro VII, dopo di aver narrate le stesse cose, conchiude con queste gravi parole. Grand'insegnamento a' Pontefici, per imparare, qual corrispondenza d'affetto possono aspettare da' Pa-

renti, per cui talora pongono a rischio la Coscienza, e l'Onore!

Termina il Gigli con dire, chi volesse un Sommario delle cose fatte da questo Pontefice, si dirà.

Tre Chiese orno Innocentio con Splendore, Et in Agon ha l'Obelisco aizoto.

lice Fe

2001

1 20

· 18: DOL

perch;

Mari.

18.

2 111

i tyle W:1

2220

11.

1

1 5

) 1245 P

:::00

200

6-1

تنكة

£ 1=

. 23

1715

Min.

J. .

P1 1

, ît

111

131

10

.3

g£ 1

243

9.25 1

IV

: "

and the state of

المالية 125S

ŧ0, 177

Ki.

X

Pe per te il Carcer nuovo, o Malfattore;

Et d'ordin suo fu il Campidoglio ornato.

Celebrò il Giubileo con gran fervore. Nelle Grazie fu parco, e moderato. Innalzò molti, e giù poi li travolse;

Altri perseguitò, poi li raccolse. Abbiamo poi da Fulvio Servanzio la Relazione della Traslazione del suo Cadavere in questa Chiesa, che è riportata dal P. Gattico 485 negli Atti Cerimoniali, in questo modo. Anno 1677 die 4. Jan., circa horam i noctis, fuit translatum private ex Basilica S. Petri ad Ecclesiam S. Agnetis in Platea Agonali Cadaver Innocentii X. Capsa plumbea, in qua est reconditum, accomodata frit, ut dicitur, alle Stanghe della Lettica, cum funibus, et sic sub eis dependens delata supra dorsum duorum Mulorum. Iverunt per totam viam circumcirca 12. Sacerdotes ex iis, qui officiant in praedicta Ecclesia S. Agnetis, Coctis amicti, recitantes Psalmos in suffragium Animae Defuncti, deferentes 12. funalia Cerae albae accensa. Nullus interfuit Parochus, neque Crux Parochialis; sed tantum fuit appensa Crux lignea alle Stanghe della Lettica. Capsa erat cooperta panno rubeo, auro contexta. Antequam a Bas. Vat. amoveretur,

(1) Il Card. Stefano Nardini Forlivese, eletto a' 7 di Maggio nel 1473 da Sisto V, (Palazzi II, 364. Cardella III, 183, V,2, Novaes VI, 100) fondò un Collegio del suo nome, vicino a S.Tommaso in Parione, e donò all'Ospedale di S. Gio. in Laterano il suo Palazzo, detto il Governo Vecchio, perchè prima abitato da' Governatori, e che fu poi ampliato dal Card. Gio. Ant. Sorbelloni, come apparisce da un'iscrizione, che vi

si legge. Piazza Opere Pie 218.

(2) Dopo la morte del Papa fu privato del suo impiego, conferito in sua vece a Monsig. Rospigliosi.

⁽³⁾ Christ. Kruger de Muribus, corumque damnis. Jenae 1676. 4. Mich. Liliental Dissertatio de Fabula, qua Hotto II, Archiep. Moguntinus a Muribus corrosus vulgo circumfertur. Jenac 1707, 4.

amota Capsa a loco, ubi erat în Deposito, portata fuit în Cappellam Choralem ejusdem Basilicae. Ibi aperta fuit, et recognitum Cadaver, praesentibus Cardinalibus creatis ab eodem Pontifice, ac nonnullis aliis in grati animi testimonium. Fuit hac de re factum Instrumentum a publico Notario, lectis Litteris in forma Brevis Innocentii XI, hanc translationem fieri concedentis. Aderant etiam Affines, et Consanguinei Pamphilianae Familiae. Iterum cooperta Capsa in eadem Capetta, fuit deinde, ut supra, delata ad Ecclesiam S. Agnetis, uoi reposita fuit supra magnam Predellam, et eadem Culcitra aurea cooperta, stantibus circumcirca iisdem Saceraotibus cum Coctis, et Intorticiis. Venit interim e Sacrario Rmus Phoebeus Archiep. Tarsensis Piwviali nigro, et Mitra inducus, a dextris Diaconi, praecedente Subdiacono in Cruce., et cantato a Musicis Ecclesiae &. Libera me , fecit supra Corpus consuetam Absolutionem . Capsa postea in parato Sepultro fuit collocata . Sopra la Porta Maggiore della Chiesa gli fu poi innalzato il Deposito dal Principe D. Cammillo Panfili, col disegno di Gio. Batt. Mini, e con l'Iscrizione sotto il suo Busto di Bronzo (1) INNOCENTIVS X. PANPHILIVS ROMANVS PONT. OPT. MAX. Gio. Michele Silos l'illustrò con due Epigrammi, riferiti nella Pinacosheca, sive Romana Pictura, et Sculptura 205,e con un'Iscrizione inserita ne' suoi Mausolaea Rom. Pontificum. Rom. 1670, 347.

6. XXI. Permesso accordato ai Venditori di tornare in Piazza Navona. Ordine di sgombrarla dai Travertini, dato dal Card. Camarlingo a D. Olimpia, che ebbe una Gravatoria per la continuazione della Fabbrica di S. Agnese, che prosegui. Regalo di Vasi d'oro, da lei inviato ad Alessandro VII, che lo rimandò indietro. Ordine del Papa di partir dalla Piazza, a tutti i Fruttaroli, che vi eran tornati. Introduzione de' Selleri, che si mandavano in dono dal Card. Cornaro al Papa, e ai Cardinali per rarità. Orto detto del Sellero, ove la prima volta su seminato da un Greco, vicino alla Chiesa di S. Dionisio .

Tennaro 1655, il Card. Antonio Barberino Camerlengo, ordinò, et diede licenza a tutti li Fruttaroli, et altri, che già solevano vendere li Frutti, Agti, Cipolle, Cavoli, Selleri (2), ed ogni sorte di Erbaggi, con altre robbe in P. N., et ne erano stati discacciati da P. Innocentio, che tornassero alli loro antichi Luoghi, a vendere, siccome fu fatto a di 11 di Gennaro. Li quali Venditori solevano già pagare per il loco, che havevano, 800 scudi l'anno al Camerlengo; et allora offersero di pagargliene 900. Et il d. Card. fece dire a D. Olimpia, che tra certo tempo facesse sgombrare la detta Piazza, che era tutta piena di Travertini, et Sassi per la Fabbrica di S. Agnese, siccome subito fu cominciato. A' 3 di Marzo fu trasferito in Castello pel Corritore (3) Francesco Ravizza, Conclavista del Card. Gualtieri, che mandava Viglietti a D. Olimpia. Aprile 1655, D. Olimpia mandò a donare al Papa un pretioso regalo di Vasi d'oro, et mandò a dire, che desiderava di andare a baciarli i piedi. Il Papa gli rimandò indietro li Presenti, ringratiandola, et disse, che non si movesse per venir da lui, perchè quello non era luogo da venirvi le Donne . 7 Aprile 1655 fece intendere a D. Olimpia Alessandro VII, che quanto prima desse principio a finire la Chiesa di S. Aguesa in Navona. Agosto 1655, ando una Gravatoria a D. Olimpia, perchè non proseguiva la Fabbrica di S. Agnesa, cominciata da P. Innocentio. Per la qual cosa si ricomincio a fabbricare. A' 21 Ottobre 1655, per ordine del Papa, furono fatti partire di P.N. tutti coloro, che vi erano tornati a vendere i Frutti, et altre robbe, siccome già fece P. Innocentio. La qual Piazza era stata in questo tempo sgombrata da tutte le pietre, che vi erano, per servitio della Fabbrica di S. Agnese.

(1) Crescimbeni Notizie degli Arcadi morti. Roma

1720, 186.

(2) Convien dire, che allora già fussero divenuti communi . Poiche Fioravanre Martinelli ci dice , che dopo l'Ospicio delli Riformati Francesi del Riscatto, con Talor Chiesa dedicata a S. Dionisio alle 4 Fontane, è un' Horto, nel quale su la prima volta seminato il Sellero da un Greco di Scio, che capitò in Roma nel Pontificato di Clemente VIII, e si chiamava l'Orto del Greco. Avrà forse con ciò voluto intendere, che allora ne fu introdotta la Cultura per esitarli. Poichè se ne trova memoria molti anni prima, avendo registrato M. A. Valeva nelle sue cose memorabili, che nel 1576

il Card. Luigi Cornaro fece venire gli primi Selleri in Roma. Gli faceva fare nel suo Giardino, vicino alla Fontana di Trevi (ove ora stava la Stamperia Camerale). Per regalo grande ne mandava un paro al Papa, et uno a' Cardinali, et Prencipi. (Oggi si farebbe cogli Ananas)

(3) Ant. Petri in Diar. XXIV R. I. Mur. 1026. Die Lunae 15 Mens. Junii an. 1411 Joh. XXIII jecit incipere murare, et fieri facere murum, et andare in eum de Palatio Apost. usque ad Castrum S. Angeli per multos Magistros... Die 16 fuit inceptum facere lo andare de Pa-latio ad Castrum S. Angeli de mandato D. N. P. Joh.

XXIII. V. Possessi 56,

D

(:010 0 10012 ธราสสสอ. s cagion 1:7 M

ei tampi CAI COT. in P. N. sisitens. stante co so del R Quandi 1

aure Sta

Tranc a. Leema S Tr di quest delle su 20 da 1 (1) E

1918. 8

Cappella itispate Febr. 16 (2) Supp petis in / ii a Dam ide com Fr term, et

thione su

Cariconen

at Eccl. i commo, Charlent et III. Llemen

> (5) (7) tosa pie 10 Cole

j. XXII. Termine della Faborica di S. Agnese, cominciata dal Cav. Carlo Rainaldi, che poi l'ultimò, benchè vi avesse parte anche il Borromino. Sua solenne Apertura nel 1672. Descrizione della sua Facciata, Orologi, e Campanui, con Campane trasportate da Castro, spianato in pena dell'Vecisione del Vescovo. Altri esempi di consimile sactilego Attentato. Consacrazione solenne della Chiesa fatta dal Cacd. Gualtieri. Luminazione nella Facciata, Cupola, e Palazzo, replicata nel 1785. Danni sofferti da vari Fulmini. Munificenza dimostrata dal Principe Pauhli nelle altre due Chiese di S. Andrea al Quirinale, e di S. Niccolò ai Folentino.

 ${f M}$ a è omai tempo, che anch' io termini di parlare dell' Erezione di questa Chiesa, che il Pontefice dichiarò di Jus Patronato della Casa Panfiti (1), con averne incorporata la Parrocchia a quella de' SS. Lorenzo, e Damaso (2), con la Deputazione di un Card. Protettore (3), e con la Soppressione del Titolo Cardinatizio, trastetito a quella di S. Agnese fuori di Porta Pia; ma che non pote aver il contento di vedere persettamente unita. Fioravante Martinetti rilevò questa sua sventura, con dire (4), Essendo stata atterrata per la sua antiemta la Chiesa di S. Agnese da Innocenzo X, e principiata la nuova con disegno del Cav. Borromino, fino ai Serramento della Cupola, e ridolta la Facciata, quasi a fine, morì il detto Pontefice a di 7. Gennaro 1655, restando la Fabbrica priva del suo Fondatore, e avbandonata dal valore del suo Architetto. Ma il Baldinucci (5), con maggior esattezza scrive, che a cagione di rottura, seguita fra esso, e'l Principe Panfilio, dopo la morte del Papa, non ebbe fine per mano sua, essendo stata la Facciata del Cornicione del primo Ordine in su, fatta con Disegno di altro Maestro. La parte interiore della Chiesa tutta fu di sua invenzione; ma gli Stucchi non già, nè tampoco il Lanternino. Espressamente poi dichiara in altro luogo (6), che la Fabbrica fu ultimata dal Cav. Carlo Rainaldi, Figlio di Girolamo. Coll'occasione della Fabbrica del Tempio di S. Agnese in P. N., ebbene egli a fare l'invenzione, e il disegno; ne gettà le Fondamenta, e con la propria assistenza lo condusse sino al Cornicione. Vi messe poi le mani il Borromino, che ne fabbricà il. restante colla Cupola. Ma assentatosi dalla Fabbrica il Principe Pantilio (7), tornò quell'Opera in mano del Rainaldi, il quate con sua assistenza, e modello condusse il Lanternino della medesima Cupola. Quindi ne furono incisi 3 Rami,cioè Ecclesiue Rom. S Agnetis au Forum Agonale Ortographia, Tomographia, e Theographia. Ne su satta la solenne Apertura nel 1672, in cui per le Stampe di Michele Hercole venne alla luce la Retatione aelia Festa, et apparato detta Cinesa ai S. Agnese in P.N., celebrato dall' Ecomo Sig. Principe D. Gio. Batt. Pamphiij, in occasione del nuovo Aprimento di essa, dedicata all' Eccina Sig. Principessa Pampolij da Bernardino Farinacci, Libraro dell' Eccina Casa.

Tralasciando tutto quello, che riguarda le sue parti interne, da me illustrate nella Descrizione di questa Chiesa, che spero di pubblicare separatamente, mi ristringo a riterire ciò, che ivi dice delle sue Parti esterne. La Facciata è tutta di Travertini, ornata d'Intagli di Statue, presa in mezzo da due ben intesi Campanili (8), con un Concerto di molte, e grosse Campane (9), con ingegno-

(1) Erectio novae Eccl. S. Agnetis in Agone, et sex Cappellauiarum amovibilium in ea, cum reservatione Jurispatronacus, et deputatione Card. Protectoris die

7 Febr. 1653 In supremo militantis Eccl.

E.s.

111

in.

\$217.

MIN Sai

10 .

35

1

11.5

352 /5

P[1

211

100

ر ا

Frs.

(B) "

T.UZ

C.M.

MEN-

8713

cr.

11.

Star.

160

4.

1001

EL Jr

MESSI

m'g-

172

184.75

1111

1 1187

101

his col

1025.

's inc'y

att di

milto.

are it

(2) Suppressio Curae Animarum in Parochiali S. Agnetis in Agone, et Translatio ad Paroch. S. Laurentii in Damaso, praevia abdicatione praef. Curae ab illa cum Fructibus incertis, et oneribus pro ea S. Laurentii, ac Commutationibus Voluntatum Testamentorum, et Exemptionibus cujuscumque Quindennii, ratione suppressionis hujusmodi, ac etiam Translatio Clericorum Minorum, qui erant in Eccl. S. Agnetis ad Eccl. S. Laurentii in Lucina, et appropriatio fructuum novae Eccl. erigendae, cui applicantur Fructus certi, et etiam Supellectiles ab Innocentio X, die XI Julii 1652 Motu proprio factae. Celeberrimae V. et M. (3) Vnio Monasterii, et Eccl. Abbatiae Farfensis nuncupatae Eccl. S. Agnetis in Agone cum Deputatione Protectoris die VII Kal. Oct. 1654, Illius disponente Clementia.

(4) Roma ricercata nel suo sito . 75.

(5) T. XVII, 66. (6) XVIII, 92. (7) Due altre nobilissime Chiese attestano la generosa pietà di questo Principe, cioè quella di S. Niccolò di Tolentino a Capo le Case, con 10 Altari, e 20 Colonne, 4 di Verde antico, 2 di Rosso di Francia, e due di Diaspro di Sicilia; e l'altra di S. Andrea al Quirinale. Sopra la Porta interna si legge CA-ILLUS PRINCEPS PAMPHILIUS

INNOCENTI X. FRATRIS FILIVS
A FVNDAMENTIS EREXIT.

Gio. Andrea Croce, Vescovo di Tivoli nel 1566 dono questa Chiesa, col sito annesso, al P. Francesco Borgia Gen. de' Gesniti, pel Noviziato, e la Chiesa fu da' fondamenti rifatta, e dotata dalla Duchessa D. Gio. d'Aragona, Moglic d'Ascanio Colonna. Poi per liberalità del Principe Panfili fu adornata nel modo, che ora si vede, con vaga architettura del Bernino.

(8) V.le mie Campane, Campanili, e Orologi, 46, 162.
(9) Queste vi furono trasportate dalla Cattedrale di Castro, spianato ai 28 di Decembre nel 1649, per ordine d'Innocenzo X, che trasferì il suo Vescovato ad Acquapendente, in pena dell' Assassinamento di Monsig. Cristoforo Ciarda, da altri detto Gardi, o Ghiarda, Barnabita, seguita nel Marzo del 1649, per mezzo di due sacrileghi Sicari, poco lungi da Monte Rosi, mentre andava alla sua Residenza. Fra le Lettere Diverse di Monsig. Francesco Boccapaduli, esaminate dal Ricci, nella Notizia di quella Famiglia 313, apparisce, se non autore principale di si esecrando delitto, (eseguito per mandato del Marchese Gosfredo, primo Ministro di Ranuccio II. Farnese. Duca di Parma. Ciaccon. IV,

so artifitio collocate in modo sopra un Castel di Legno, che il gran moto non offende le Mura. Nella Faccia medesima, quasi due Occhi, non per veaere, ma per esser veduti, son fissi due Horiuoli di considerabil grandezza, l'uno per mostrar l'hore, non il giorno solamente, ma a forza di Lumi anche la Notte; l'altro per mostrar i Pianeti, ed i giorni della Luna. E finalmente si è fatta di nuovo una magnifica Scalinata di molti Gradini, per salire alle Porte della Chiesa. Hor questa Chiesa, Domenica di Gennaro 1672, è stata con solenne Rito consecrata dall'Emo Sig. Card. Carlo Gualterio (1), Protettore della medesima; e poi a' 20 Vigilia della Festa, vi furono celebrati i primi Vespri con una delle più scelte Musiche, che possa dar Roma, e con un de' più numerosi Concerti, che usi-

no nelle Funtioni più aspettate di questa Città.

La sera fu vaghissima la vista de' Lumi , Fiaccole , e Padelle , disposte con arte su la Balaustrata della Chiesa, su la Cupola (2), e Campanili (3), su la Facciata del lunghissimo Palazzo, e della Habitatione de' Sig. Cappellani. Accompagnaron questi segni d'allegrezza i Suoni delle Trombe, e de' Tamburi, quello delle Campane, lo Sparo de' Mortaletti; il che tutto concorse alla lieta divozione, et ammiratione di tutta Roma. Questa stessa Illuminazione su replicata nel 1785, come narrasi al N. 1058, 19 Feb. dal Cracas. I Cappellani della Chiesa di S. Agnese in P. N., volendo dimostrare il giubilo provato per la promozione alla Sacra Porpora de' due Emi Fratelli Giuseppe, e Antonio Doria, seguita nel Concistoro de 14 di Febbrajo, fecero illuminare nelle sere di Lunedi, e di Martedi tutta, la Facciata, Cupola, e Campanili della medesima con grandissimo numero di Fiaccole, e di Lanternoni. Sulla Porta Maggiore poi della Chiesa, in un grand'ornato, erano scolpite le Armi di N.S. dell' Emo Antonio, loro Protettore, e del Sig. Principe Doria Pamphili Padrone, illuminate da varie Torcie. Nella Piazza, oltre le numerose Fiaccole, erano state erette due grandi Orchestre, ripiene di numerosi Strumenti da Corda, e da Fiato, che resero più allegra la Festa, ed attirarono un uumero infinito di Popolo. Si aggiunge poi al num. 1060, 26 Feb. Più sorprendente di tutte le altre Illuminazioni riuscì quella effettuata dalla Chiesa di S. Agnese in P. N., ove mediante l'opera de' S. Pietrini, in quelle due sere, al tocco d'un' ora di notte, tutta in un punto si vidde illuminata a Fiaccole la Cupola, Campanili, e Facciata della medesima, nella stessa guisa, ed imitazione della Cupola di S.Pietro ; la qual cosa attirò un affollatissimo numero di Spettatori di tutti gli Ordini di Persone , che tutti applaudirono alla novità del pensiere.

L'Illuminazione su veramente brillante, e sempre più sece risaltare la singolar vaghezza di questa Facciata. E a dir vero, l'ampia Scalinata per ascendere alle tre Porte, che in mezzo sa una retta, e di quà, e di là due Concavi, le vaghe Centine, e le ben disposte Colonne di un sol Ordine Corintio, i due leggiadri Campanili con gli Orologi, che sorgono a' lor Fianchi, e sopra tutto la Balaustrata al di sopra, che lascia campeggiare la maestosa Cupola, che si solleva nel mezzo, rendono questa Facciata una delle più belle della Città. Questa può chiamarsi la miglior Opera del Borromino, benchè il Milizia (4) abbia trovata un pò più acuta del dovere la Cupola, il Frontone di mezzo impertinente, e le Porte, e le Finestre non ornate con grazia. Fusse però così quella della Basilica Vaticana! E così appunto dovea essere, se si sussero conservati i primi Disegni del Bramante, e del Buonarroti, che volevano il Tempio in sorma di Croce quadrata, assinchè l'immensa Cupola, con le due laterali, e i due Campanili, che doveano chiudere i lati, torreggiasse nel mezzo, e venisse ad unirsi colla Facciata, come è stato selicemente eseguito in que-

sta di S. Agnese.

capitato tra gli Svizzeri dell' Esercito del Duca di Parma, si faceva chiamare con finto nome Alessandro Bossi. Nota il Baronio an. 496. n. 48, che, essendo stati uccisi due Vescovi dai Cittadini di Squillace nel-la Calabria, Gelasio fece un Decreto, in cui dichiarò indegni di aver più il proprio Pastore que' Popoli, che avessero commesso il sacrilego attentato di ucciderlo, e ordinò, che la Diocesi fusse governata dal Vescovo più vicino. V. Vghell. T. I, 583, ed il Lagua nell'Itinerario di Adriano VI, 136, ove confuta l'Ortiz, che asserisce essere stato ucciso il Vescovo di Montefascone, e riferisce l'uccisione dell'Arcivescovo di Saragozza Garzia Heredia, commessa nel 1410 da Antonio de Luca.

(1) Palazzi IV,297. Cardella VII, II5 Novaes X, 54.
(2) Narra il Valesio, che nel 1718. Dom. 15 Aprile
6taccò il Vento, o Terremoto una Lastra di piombo dalla

Capola di S. Agnesa in Navona.

(3) Il Diario del Cracas indica vari danni da essi sofferti. N. 6432 30 Sett. 1758. Nella notte de'22, una Saetta colpi nel Campanile della Chiesa, avendo danneggiato alcune di quelle Colonne, ed altri materiali, che caddero a terra, ed essendosi piegato il ferro, che regge la Croce dello stesso Campanile. N. 812 12 Ott. 1782 Lunedi 7, circa le ore 18, e mezza, insorse un fierissimo Temporale con dirottissima Pioggia, accompagnata da Lampi, e Saette, una delle quali andò a strisciare al Campanile dell' Orologio della Chiesa di S. Agnese in P. N., essendosi in fine sprofondata nella Fontana, incontro alla medesima. N. 1022 16 Ott. 1784 Sabbato un Fulmine andò a cadere alla Chiesa di S. Agnese in Piazza Navona, ove apportò alcuni non piccioli danni.

(4) Memorie degli Architetti antichi, e moderni.

Parma 1781. II, 207.

1. X

16

10

sabentiera
sari, e i
sa altro su
lo un
cogolar Ao
sagre . m
li alloggim
tona . Li C
m discoso
yazo incog

Tutto

Status a Pos

atterarie
ttpo un con
trarono un
trarono un
trarono dell'
tpendidissi
tiale osse
mostrò an
titi dimo

P.N., per freparana to, confor for cui era klante ref fic, queili

(1) Craca: Settanti al Ameretti . R (1) Palaz: 172, 3: Feceinconto, c

publica Ri delle alego delle alego Cipe Gian Roma 16

(4) Do il Palazi quella Co Senese I Ambasciador d'Inghilterra rivevulo dal Cara. Omard, e poi alloggiato nel Palazzo Panfili 119

5. KKIII. Conte di Castelmaine Amvasciador d'Inghilterra, alloggiato nel Palazzo Panfili. Antica Abitazione de'Ministri di quel Regno, prima della sua Divisione. Memoria della sua Vnione con la S. Sede, rimasta nella siassettiesa, posta intorno allo Stemma dell'Ordine Benedettino a S. Paolo. Vso di Giacomo III di mandarvi un Cereo per la Candelora.

Dopo tutti questi, non inutili, e non inopportuni Episodi, torniamo all'interrotta Storia del Palazzo Piniliano. Alessandro VII mandò un Palatino da D. Olimpia, per ordinarle, che in termine di tre giorni dovesse uscire da Roma, e dentro la settimana, susse obbligata di portarsi in Orvieto, d'onde non potesse partire, senza il suo permesso. Dopo aver inutilmente tentato, per mezzo del Card. Francesco Barberino, di tar rivocare quest'ordine, parti dentro due giorni, e si avviò verso Orvieto, dove cessò di vivere per la Peste ivi sopraggiunta, nel 1657, pochi mesi, dopo la sua partenza. Il Principe D. Cammitto suo Figlio, rimasto Eerede delle sue ricchezze, passò ad abitare nel suo Palazzo, superbamente addobbato, e che dopo la morte del Papa, corse nuovo pericolo di essere saccheggiata, da cui ebbe la sorte di restar libero. Se dopo quest'Epoca, non potremo più essere accompagnati dal Gigli, il quale terminò nel 1657 il suo interessantissimo Diatio, incominciato dal 1608, subentrerà a far le sue veci il non meno accurato, ed instruito Francesco Valesio. Ma, prima di rientrarvi, e d'intraprendere con esso il nuovo giro di questo Palazzo, conviene, che io renda conto di un altro suo illustre Inquilino, e che ci termiamo alquanto innanzi al suo maestoso Portone.

In un Diario, che abbracciava le cose qui accadute dal 1682 al 1695, da me veduto presso il mio singolar Amico, P. Antonio Maria Amoretti, defunto a' 25 di Novembre nel 1804 (1), m'imbattei a leggere. A' 13 Aprile 1686 venne in Roma il Conte di Castelmaine, Ambasciator d'Inghilterra. Fis alloggiato dal Card. Oward. Ma poi ando ad abitare nel Palazzo del Principe Panfilio a Piazza Navovona. Li Cardinali mandorno a complimentarlo per la sua venuta; ma alcuni non subito, e la misero in discorso tra diloro; ma poi mandorno ancor essi. Fu incognitamente dal Papa, e si trattenne un

pezzo incognito, senza visitare il S. Collegio.

Tutto è disfusamente dichiarato nel Ragguaglio, che citeremo fra poco, e in cui si legge p. 25. Stava a Ponte Molle un miglio, e mezzo discosto dalla Porta di Roma in una sua Carrozza, attendendo l'arrivo dell'E. S., l'Emo Fil. Tommaso Hovardo (2), con il Sig. Paolo Falconieri, Cavaliero, per le sue rarissime qualità, e prerogative, amato grandemente, e tenuto in somma stima da S. E. Onde dopo un cordialissimo complimento, preso il Sig. Ambasciadore dal Sig. Card. nella sua Carrozza, s'inoltrarono insieme, entro Roma.... Giunti a mezz'ora di notte, nella sera appunto del Sabbato S. al Palazzo dell'Emo Hovardo, ove fu ricevuto S. E. con tutta la Famiglia, ammirammo in un sontuoso, e spendidissimo Banchetto (3), preparato dalla generosità di quell'Eccmo Principe, espresso il di lui speciale ossegnio verso il suo Re, il suo gran zelo verso la Patria, ed una somma stima di S.E. Il che dimostrò anche ne' Trattamenti continui per lo spazio di 13 giorni, che S. E. con la Famiglia appresso di lui dimorò, fin tanto che si ponesse in pieno acconcio il Palanzo dell'Eccmo Sig. Principe Panfili in P.N., per uso del Sig. Ambasciadore (4). Quantunque entro lo spazio di 10 mesi, in cui S.E. si andava preparando, per la solenne comparsa, egli si dichiarasse di voler apparire in Roma totalmente incognito, conforme per lo Viaggio, e nel suo arrivo avea fatto; niente di meno la grandezza dell'affare, per cui era venuto ; la magnificenza del Palazzo da esso abitato , e della numerosa Corte già preparata; le tante replicate segrete udienze ottenute da S.S. e dall'Emo Cibo; il complimento di tutto il S. Collegio, quello degli Eccini Principi, e Baroni, ricevuto da S. E. per mezzo di Gentiluomini loro; le con-

(1) Cracas N. 96, 1 Dec. 1804. Catalogo de' Libri spettanti alla Biblioteca privata del fu P. Ant. Maria Amoretti. Roma 1805.

(2) Palazzi IV, 411. Cardella VII, 238. Novaes X,

272.

3

11

181

2

da.

100

78

TI.

c.

Y.

1

13

THE

4 ,

i,

120

65%

1184

ukf.

1011

95.00

(f b

gt; 3

CE!

(3) Fece spiccare la sua magnificenza in quest'altro incontro, come risulta dalla Stumpa di un Bue arrostito intero, ripieno di diversi Animali, Comestibili in pubblica Piazza, da distribuirsi al Volgo, in occasione delle allegrezze celebrate in Roma dal Card. Hovard, diall' Agente del Re d'Inghilterra per la Nascita del Principe Giacomo, intagliata da Arnoldo Vanvesterohout. Roma 1688.

(4) Dopo lo Scisma d'Inghilterra, non era più libero il Palazzo, che prima avevano gli Ambasciadori di quella Corona. Il Vasari (Vite de' Pittori, dell'ediz. Senese T. V, 144), dice, che fu disegno di Bramante

il Palazzo del Card. Adriano da Corneto in Borgo Nuovo, che si fabbricò adagio, e poi finalmente rimase imperfetto per la fuga di detto Cardinale. Egli donò questo suo Palazzo al Re d'Inghilterra, che ne conservò il Possesso fino all'Apostasia di quel Regno; egli fece questo dono, per essere stato Nunzio in Inghilt., e Vescovo di Bath, e Velles. Avendo conspirato con altri contro la Vita di Leon X, carico di denari, se ne fuggi travestito da Roma. Dicono il Giovio, (Vita Leonis X. Lib. 1, 17) il Guicciardino (Hist. Lib. 13), ed il Ciacconio (Ill. 20% X.), che non se ne seppe più altro. Ma Pierio Valeriano (de Infelicitate Litteratorum 23) ci palesa, che fu assassinato da un suo Servitore. Constans est opinio, cum insuto in interiorem Thoratem Auro oneratum, comitis Famuli perfidia oppressum, duroque surrepto, Cadaver in solitarium aliquem locum objectum occultari. V. Jocherius Lips. in

tinue Visite parimente segrete d'altri particolari Emi Carainali, di qualche altro segnalatissimo Perso naggio, Principi, Prelati, ed infiniti Cavalieri, ed altri Privati, la splendidezza de' molti regali, con i quali, oltre al sontuosissimo di N.S., pochi giorni dopo il suo arrivo, veniva S.E. da molti gran Signori onorato; la magnifica pompa, con la quale nelle communi allegrezze, per la promozione de' S. Cardinali, e per la presa di Buda, egli con numerosissime Torcie, infiniti altri Lumi, e gran Fuochi, fe il proprio Palazzo maestosamente illuminare per più sere; tutte queste cose, e molti altri segni di più che privata magnificenza, ed insoliti onori (1), eccettuati que' Trattamenti prescritti da' Cerimoniali per i gran Personaggi, che non vogliono, come incogniti, comparire, resero in tutto questo tempo tanto pubblica, ed intanta riverenza la Persona del Sig. Ambasciadore in questa Corte, che dopo solenne, e pubblica Comparsa, non potrebbe simile Regio Ministro di qualsivoglia altro gran Monarca in Roma d'avvantaggio des iderare.

6. XXIV. Stemmi eretti sul Portone del Palazzo Panfili, e loro Descrizione.

Si vidde allora girare una Lettera, nella quale si ragguaglia un Prelato, fuori di Roma, delle 2 grand' Armi alzate sulla Facciata del Palazzo Panfili, che riguarda P. N., dell'Eccmo Sig. Conte di Castelmaine, Ambasciadore straordinario d'Inghilterra alla S. Sede Apostolica. Roma per Ant. Ercole 1686. 4. Siccome puo interessare più d'uno la sua Lettura, così non voglio tralasciare di riprodurla, e di illustrarla con varie Note. Illmo, e Rmo Sig. Sig. Pne Colmo. Io non ho più presto, che hoggi, potuto servire V.S.I. della Relazione delle Armi dell'Ecc. Sig. Ambasc. d'Inghilter. secondo le replicate instanze, ch'Ella si è compiaciuta di farmene, non havendo havuta congiuntura di vederle, prima di questo giorno, quando le hanno poste in ordine, per alzarle. Si assicuri dunque V. S. I., che queste due grand'Armi, delle quali sarà maestosamente adorna la Facciata, e Palazzo qui in Roma dell'Ecc. Sig. Conte di Castelmaine, Ambasciatore straordinario della S. R. M. di Giacomo II. Re della G. B., alla S. S. A. corrispondono per certo, sì per la grandezza, maestà, bizzarria di disegno, et allegoria molt'ossequiosa, e riverente per la S. Chiesa Rom. al rimanente del magnifico, e Regio preparamento, che si sa, come ne precorre una indubitata sama, e già s'incomincia a vedere, per la pubblica, e solenne Comparsa di questa grande, e rilevantissima Ambasciaria.

Il Diametro di ciascheduna di esse, havendolo io fatto misurare, si estende per lo alto 32, e per lo largo 22 pal. Rom. Sono da buono, e diligente pennello dipinte, non a chiaro scuro, ma nobilmente con la vivacità dei propri colori naturali, eccettuatone quei luoghi, che si sono potuti ricoprire, ed

ombreggiare d'oro, senza trasgredire le regole del buon disegno.

L'ornamento di queste non è, com'esser sogliono per l'ordinario, capriccioso, e vano, ma erudito, e significante, secondo le perfette regole dell'antico Blasone, o Arte Araldica, cioè di formare le Armi. Avvengachè con ingegnosa, e considerata novità hanno ivi, non solo espresso tutto il grand'atfare di questa considerabilissima Ambasciata, ma anco le Storie principali di quella Monarchia, l'oppressione delle Ribellioni, e lo stato pacifico, e potente della medesima al di d'hoggi: il tutto dimo-

Lexico Litterat. Germaniae T. I. 103. Hier. Ferrius in Commentario de Rebus gestis, et Scriptis Hadriani Card. Castellensis. Faven. 1771. Joh. Chph. Amadutius T. I.Anecdot.Rom. 133. et in Epist. XXX. Comment. Hier. Ferrii, ove dimostra insussistente la Storia della sua gita in C. P., e il suo impiego di Cappellano della Figlia di Lud. d'Aragona Re di Napoli, fatta Schiava de Turchi, ed indi Moglie del Sultano Selim, scritta da Giorgio Pannolini. Phil. Bonamici de Cl. Pontif. Epistol. Scriptoribus 199. Tiraboschi VII P. III, 321. Palatius II, 890. Cardella III, 302 Novaes VI, 116. Enrico VIII donò questo stesso Palazzo al Card. Lorenzo Campeggi (Ciaccon. III. 384) con seimila Scudi d'Oro in contante, perchè potesse perfezionar la Fabbrica, e fornirla di Mobili Fantuzzi Scrittori Bolognesi III, 52) Poi passò in dominio del Card. Borghese, e dopo di lui del Card. Co-Jonna (Martinelli Roma ricercata 16). Finalmente fu acquistato dai Sig. Conti Giraud, che attualmente lo posseggono. Monsignor Bottari nella Nota sottoposta al passo sopracitato del Vasari soggiugne, che rimase senza l'Ornato della Porta, lasciata rozza, ma poi adorna dai Conti Giraud, con i membri de' Travertini, come è tutta la Facciata. Ma forse era meglio adattarsi

un poco più allo Stile grave, ed alla maniera soda di Bramante . Il Milizia nella Roma delle Belle Arti 138 aggiugne, che è sullo stesso andamento della Cancelleria. Il divario è nelle Pinestre quadrangolari del Pianterreno, ene' Pilastri Corinti più binati . Questo accoppiamento di Pilastri è nuovo, e si estese ben presto alle Colonne. Il Cornicione è semplice, e in conseguenza è bello. An-che qui la brutta Porta, che non lega punto col Caratte-re dell'Edificio, è recente. Il Cortile è rifatto senza niente di rimarchevole

(1) Obsequium Jacobo II. M. B. Regi, Fidei Defensori praestitum, dum Palmerius Rogerius, ejusdem Orator, in Collegio Rom. Soc. Jesu, solemni pompa exciperetur. Romae apud Tinassium 1687 fol. Lettera di uno Scolare del Collegio Rom. in cui si dà breve ragguaglio del solenne Ricevimento, fatto in quell' Vniversità, dell'Eccino Sig. Ambasc. di Jacopo Il Re d'Inghilterra, li 25 Feb. 1687. Roma nella St. della R. C. 4. Il Colosso della Costanza, Cantata in lode dell' invittissimo Re della G. B. Giacomo II, dedicata da' Convittori del Seminario Rom. e posta in Musica da Ber-

nardo Pasquini. Roma 1687. fol.

che se chein dendo Per

MUMIL .

delle

me st

denus un inpressa 1 paricch la Nazior 0000 , e pistora po pisio o T

nice espir

camente

ma grao 1 îndenza. Dano una L. + 1000 012, 013 Cara, e. spareausi

Casz. 3 Ello, Ves it, con il Calla Cine coro di fi essendo r Dostrato

di quest ossequio, L'al rectally 200 wel esser COLO SCIENTO

(i) E'inc rms, e dels to de Bottare teci Acri, le fascie di hai riconos Gianthina द्राव हिरा द्रव Chronica V

Jusqu in Jos. Street Millin, Y gata , be tempora origning

h на Ва

strato con gravità, ed ingegno per diverse, e numerose Figure grandi, quasi al doppio del naturale, delle quali V. S. I. havrà la bontà di ascoltarne la spiegazione, in particolare nel modo, che l'ho per

me stesso osservata, e l'ho intesa da Persona molto informata sopra di ciò.

Lo Scudo d'entrambe le Armi posa elevato in alto sopra di un pezzo di Architettura scorniciato, che serve, come di base, e sostegno; e quello dell'Armi del Papa è inoltre sostenuto da due Angioli, che in atto di riverenza i anno a quello ornamento, e l'intrecciano con rami di Palma, e di Alloro, alludendo alle presenti Vittorie della Chiesa, restando in cima coronato riccamente al solito del Sacro Triregno, e Chiavi Pontiheie. Avanti allo Scudo, come in un gran piano, terminante a foggia di Menzolone, il fondo dell'Armi, posano ordinariamente molte, e diverse grandi Figure, la dispositione, e

significato delle quali si compiaccia V. S. I. di ascoltare quivi appresso.

m

Q;

3.3

m-,

the or

. ...

1.:

-

1.5

1.0₁₀ -

....

3 3

دومر ده ده

. 2.

1127

-

To E

100

o å

eris.

resj. Pesil

79:

13

atle.

10021

efer

5000

p2°

eriieri)

. 50

Į.

Per quella del Papa, si vede in mezzo, avanti dello Scudo, l'Imagine della Chiesa, vestita riccamente tutta di color bianco, con habito, ed ammanto Reale, sedente in maestà, sostenendo con la destra una Croce Vescovale, e sta con l'altra in atto di ricevere cortesemente la gran Bretagna, che espressa viene sotto la figura di una Monarchia, la quale regiamente vestita, e di Corona turchina d'oro arricchita il Capo, circondate le Tempia di Rami di Quercia, Arbore propizio, ed in pregio a quella Nazione, inchinata con le ginocchia sopra d'un Regio Cuscino, o Guanciale, in cui posa uno Scettro d'oro, ed un Globo, offerisce riverentemente sè stessa alla Chicoa, la quale sta in cortese, e gentil positura per riceverla. Si scorge alla destra della Chiesa un'antica Ara, o Altare, e sopra di esso unpicciolo Tempio, ed il Libro del S. Vangelo. Il Zelo Christiano, che assiste a questa grande offerta, viene espresso in un venerando Vecchio, che vicino alla figura della Chiesa sostiene in mano, et innalza una gran Lampada ardente di suoco. Ma perchè si veda, esser il tutto regolato secondo la Christiana Prudenza, sta fra quella della Chiesa, e quella della G. B. collocata la figura della Prudenza con in mano una Verga, a cui sta il solito Serpente avvolto, e intrecciato. Rassembra similmente esser assistito, e regolato questo grande, ed importante assare dal Valore Regio, che si esprime nella figura di Ercole, quale con una mano offerisce alla Chiesa la Monarchia, con l'altra sostiene in difesa di essa la Clava , e calpesta con ambi i piedi l'Invidia prosternata , avvinta le Tempia , e la destra di orribili , e spaventosi Serpenti.

I Trionn poi della Chiesa contro la potenza, ed empietà Ottomanna sono vivamente espressi nella figura di un Turco con divise di Agà, che geme sotto l'Altare, e sotto i piedi della medesima Chiesa, giacendo sopra un confuso fascio d'Armi, Arco, Scure, Frezze, Scimitarra, Code di Cavallo, Vessilli, e Bandiere lacerate, e sconfitte, ed in quella di un Mufti, o Maomettamo Sacerdote, con il Libro dell'Alcorano lacero, e guasto, premuto anch' egli dal più vittorioso, e trionfante della Chiesa. Termina l'ornamento di questo piano, dove posano le sopraddette figure, un Cartellone d'oro di figura ovata, sostenuto da due Sfingi, gieroglifico dell'Arcano dei Regi, e dei Monarchi, essendo nel Campo di detto Cartellone ombreggiata di oro la figura del Tevere, che per tale vien dimostrato dal Ponte S. Angialo, che si vede ivi espresso in prospetto di lontananza. Resta l'estremità di quest'Armi adornata con frondi d'Alloro, per simboleggiare le presenti Vittorie di S. Chiesa, al cui

ossequio, honore, e grandezza è questa Regia, e magnifica Pompa unicamente ordinata.

L'altro Scudo poi dell' Arme Regia, che posa sollevato similmente sopra di una Base di Architettura scorniciata, egli non è all'italiana, ma di figura rotonda, essendo ciò essentiale all'Arme, per dover esser circondato dall' Ordine della Giartiera (1), nel quale Ordine, o fascia turchina sta a Lettere d'oro scritto il motto, Hony soit, qui mal y pense. In vece di esser questo Scudo, come quello del Papa,

(1) E' incerta l'Origine dell'Ordine della Giarrettiera, e del suo motto. Alcuni lo credono constituito da Riccardo I, che volendo prender d'assalto la Città di Acri, avea distribuito ai principali Vffiziali delle Fascie di Cuojo, da attaccarsi alle Gambe, per farsi riconoscere nella Mischia; o che ponesse la sua Giarrettiera, detta Garter, all'estremità di una Lancia, per servir di guida nella Battaglia (Graftotis Chronicle Vol. 2. p. 86. Diss. sur la maniere de creer la Noblesse en Angleterre, depuis le Regne d'Edovard I, jusqu' à celui de Henri VII, traduite de l'Anglois de Jos. Strutt, par M.Boulard. dans le Magas. Enc. de M. Millin. Nov. 1810, p. 100). Ma l'opinione più divulgata, benchè non accertata da veruno Scrittore contemporaneo, è quella, che quest'Ordine sia stato istituito verso il 1389 da Edoardo, il quale raccolse ân ua Ballo la Giarrettiera, che si lasciò artificiosa.

mente cadere la sua Innamorata Contessa di Salisbury. E siccome cissa mostrò di arrossirsene, ed i Cortigiani ne sorrisero, il Re disse, Vituperato sia, chi mal. pensa, per indicare, che non l'avea raccolta a mal fine, giurando, che, chi si era burlato di questa Giarrettiera, si sarebbe poi stimato onorato, e felice di averne una simile. Nel 1761 in Parigi, con la data di Londra, fu pubblicato un Romanzo, intitolata, Hony soit, qui mal y pense, ou Hist. des Filles du dix huitieme Siecle. 12. V. Franc. Sansovino Origine de'. Cavalieri, con gli Statuti della Gartiera. Ven. per Cam. e Rutillo Borgomineri 1566. 8. Joh. Christ. Bechmannum de Ordine Equitum illustrium Aureae Periscelidis. in Notitia, sive Syntagmate Dignitatum illustrium. Eliae Ashmole Opus vastum de Ordine Periscelidis. Lond. 1672. Alolph. Henr. de Winsingeroda de Ordine Equestri S. Georgii, et Periscelidis Caeru-

retto dai due Angioli, e gli viene da due diversi sostegni sollevato, cioè a destra da un Leone d'ove rampante, coronato alla Reale, e dalla sinistra da un Vnicorno d'argento con i Crini, e Corno d'oro, ed ornato il Collo d'una Corona, da cui pende una Catena, che lo circonda, il tutto parimente d'oro. Sopra l'Ordine della Giartiera sta posto in maestà un Elmo d'oro, e d'argento sotto Manto Reale, foderato d'Armellino. L'Eimo è coronato similmente di Corona Reale, sopra la quale passa un Leoncino guardante, similmente di Corona Regia arricchito. In quanto al Corpo dell' Arme, già V. S. I. sa l'Inquartatura di quella per i quattro Regni, Inghilterra, Scotia, Francia, e Irlanda, che sono ciascheduna nei loro Campi espresse con i lor propri colori, e metalli.

Per quello poi, che riguarda alle figure, che fanno erudito, e simbolico ornamento a quest' Arme, siede in mezzo avanti dello Scudo maestosamente la Viriù Heroica del presente Regnante Monarca (1), espressa nella sembianza d'Ercole, sostenente con la destra la Clava, e con la sinistra una Tavola di colore d'azzurro, orlata, e scritta in lettere d'oro, col motto Dien, e mon Droit.

Si vede alla destra di questa la figura della Monarchia con una Corona d'oro tuttavia in testa, e nelle mani uno Scettro, ed un Globo, nel quale sta scritto Britannia, che in detta figura vien espressa. Volendosi con tutto ciò dimostrare, come per la virtù eroica del Re si governa, e viene eroicamente disesa quella gran Monarchia. La figura poi di S. Giorgio (2), Protettore d'Inghilterra, rappresenta anche in qualche modo il regio valore, e l'Amore della Patria, espresso in sembiante di un Soldato tutto armato all' Eroica, con in petto una Croce rossa d'Inghilterra, e premente con ambe le mani un' Hasta, con la quale trafigge le gole d'un' Hidra, che egli calpesta, la qual Hidra denota la Ribellione. Onde le sette Teste, in vece di essere di mostruosi Serpenti, sono di humano sembiante, tutte però scontrasatte, e languenti, poichè in esse si esprimono molti de' Ribelli Congiurati contro il Monarca desonto, ed il Regnante, ed in una di quelle più d'ogni altra spaventosa, che con il piede attualmente preme, ed insulta, si rassigura l'empio, insame, e spergiuro ribello Oates (3), grande stromento della machinata Congiura, a cui viene rinnovata più volte l'anno l'ignominiosa, e meritata pena, essendo esposto ai publici insulti di quella contro di esso giustamente irritata Nazione.

Geme ancora sotto i piedi, e sotto la Clava d'Ercole l'Imagine del perverso ribello Colledge, totalmente prosternato, e sconfitto; dimostrandolo per tale, non pure la vergognosa nudità del dorso, ma il Battigrano, di cui egli fu l'inventore, istrumento diabolico, ch' essendo d'un corto manico di legno, e di un simile pezzo di piombo incatenato composto, si potea facilmente, per esser cosi corto, occultare da i Ribelli, i quali ne andavano nascosamente armati con disegno, dopo estinta con radimento la Regia Stirpe, di uccidere con quello tutti i Cattolici. Pende anco dalla destra di costui una Carta, in cui sta scritto Rebellio. Freme parimenti abbattuta, ed oppressa sotto i piedi de lla G.B.

leae in Anglia . Jenae 1701. 4.

Non può esser più ridicolo il dono delle Pantofole di Vmiltà, delle Scarpe d'Intelligenza, de' Calzoni di Perseveranza, delle Giarrettiere di fermo Proposito, che il Secentista Oliviero de la Marche fece nel suo Trionfo delle Donne. Ne seppe far miglior uso Gio. Galeazzo Visconti, Duca di Milano, il quale invaghito di una bellissima Donna di Casa Correggio, portava per Impresa nella Gamba dritta, sotto il Ginocchio, un Correggino azzurro, con le Spranghe d'Oro, come si osserva nelle sue Figure al Naturale. V. i Ricordi di Sabba da

Castiglione. Ven. 1560, 59.

Ne' miei Possessi alla p. 86, ho fatta avvertire una Memoria rimasta dell' antica Vnione di quel fioritissimo Regno con la S. Sede . Su la Porta Laterale della Basilica di S. Paolo fuor delle Mura, verso la Sagrestia, v'è lo Stemma della Religione Benedettina, che rappresenta un Braccio con la Spada impugnata, e intorno ad essa una Legaccia con la Fibbia. Ho dimostrato, che ciò deriva, perchè, prima dello Scisma, stava quell' immenso Tempio sotto la Protezione del Re d'Inghilterra, come la Basilica Lateranense, sotto quella del Re di Francia, la Vaticana, sotto quella dell'Imperadore, e la Liberiana, sotto quella del Re di Spagna. Gio. Teodoro Sprengero nella Roma nova. Francof. 1660 p. 227, e nella seconda edizione del 1667, p. 533 dice . Ecclesiae Lateranensis suscipit protectionem Rex Christiavissimus ; sicut olim Feclesiae D. Pauli patrocinium habuit Rex Angliae, quum adluc Sedem Romanam reco-gnoscebat. In fatti Giacomo III, per mantenerne l'antico Dritto, oltre altre dimostrazioni nel giro dell'anno, per la Candelora, vi mandava sempre l'Obblazione di un grosso Cereo. Gl'Inglesi, benchè separati dalla Chiesa Romana, han perciò sempre ricenuto un culto speciale verso l'Apostolo delle Genti, riguardando anche in oggi, come solenne, secondo il Rito proprio della lor Liturgia, la Festa della sua mirabile Conversione, a' 25 di Gennajo. Essendo stata intermessa nella Chiesa di Worms, Innocenzo III con la Lett. 44 del Lib. I. al Vescovo di quella Città, gli ordinò, che fusse ripristinata, secondo l'uso di tutte le Chiese

(1) Casimiro Freschot, I Successi della Fede nell'Inghilterra, con un Ristretto della Vita dei Regi da Enrico VIII, sin alla felice Incoronazione di Giacomo II. Cattolico Ristauratore della stessa, aggiunta un'in-formazione della Vita, Pratica, e Morte del Duca di Moumouth . Bologna 1685. 12 Dom. Ant. Leonardi Orazione in lode di Giacomo II Re della G. Bret. Difensor della Fede, detta nell'Accademia degl'Infecondi, e dedicata al Sig. Conte di Castelmaine Amb. Str. di S. M. B. ad Innocenzo XI. Roma 1687. 8. Componimenti Poetici in lode di Giacomo II Re della G.B.Rome 1687.

(2) Joh. Patschii Conflictus Historicus de S. Georgio M. Witteb. 1685. 4 Conr. Dan. Frich de S. Georgio Equite, et M. Lips. 1693. 4. Joh. Christian. Nevius de Equite S. Georgii. Tubin. 1716. 4.

(3) Tito Oates Inglese, nato verso il 1619,e morto in Londra a' 29 di Luglio nel 1705. V. Moreri Dizionario 1740. e il nuovo Dizionario Storico, al suo Articolo.

dei Ri 20, 00 dell'Ingl la desiati tiana. S didni egl ese nobil chia della 1050 della sote Am n, verrà

o Mo

liber:

l'altr.

stesso

eto di Ge andare pu at Modera Ant. Erco. gni di Fili Baroerino (1) Oliv

gton li 3 A

सांशे १६ ३

co la viva

Di '

Lan

Raquenet n fatto anche h dei Care Gallardi la Leyde ; P Wel en l'a redit, ang gleterre, wel. Lor Tragedia i 671.4. (2) Naci so Padre p e in fine dec ioni, ess c de Carlo Ste in fildecap FARCES, QU tetrit in se fe

Stoll Senteon Anglicana . P exi Re d'log so w thi dell ment, Cla innocette fa 19 4 4 50 ;

etrema svent

Tribunia 26 ci 1001 1840. Die 6.73 8:18 tade conti

Dimo ed Obb. Servo N. N. D! A. S. I. e K. do la vivacità del suo spirito a voler supplire alla debolezza del mio picciolo talento, resto ta, verrada miglior penna, che la mia, a V. S. I., ed a tutto il Mondo descritta; mentr'io pregansente Ambasceria: la magnifica, e Regia pompa della quale, posciachè si sarà pubblicamente veduroso della sua gran Madre la Chiesa, del quale selice successo può essere un efficacissimo mezzo la prechia della gran Brettagna, l'invita adesso, per la Pietà, e Valore del dominante Monarca al Seno amoesse nobilmente tutte le humane vicende, e disavventure, dalle quali havendo Dio liberata la Monardichi egli ritiene appresso di se per tali affati, dando il motivo di quest'Armi, ha voluto esprimere in stiana. Si vede, Monsignore, che il nobile pensiero di questo Ecemo Ambasciadore, o lo spirito elevato la desiata Pace, e riunione di quella gran Monarchia con la Regia della Fede, e della Religione Chridell'Inghilter a . Siccome nell'altro vi è il Tevere, per mostrare nell'unione di questi gran fiumi Regi to, come le altre, da due Shngi, ed ornato di alloro, sta ombreggiato con oto il Tamigi, Fiume Reale stesso Cromwel si hgura, in testa un Cimieto, da cui sventolano le piume di colore aranciato, divisa dei Ribelli contro Carto il Primo (2). Nel Cartellone poi ovato, che è il termine dell' Armi, sostenu-I'altra facendo gli ultimi storzi con la Spada . Ha questo Soldato, nel cui sembiante la Ribellione, o lo liberare, e ditendere dalla Monarchia, che gli sovrasta, stando con una mano librata in atia, e con D Monarchia nella hgura di un Soldato, la Kibellione di Cromwell (1). Questo sembra, che si voglia

Barberino nel suo magnifico Palazzo (3), di cui su ancora pubblicata una particolar Relazione (4). Si vegni di Filippo Michele. In esso così descrivesi alla p. 87 il Convito splendidissimo, datogli dal Card. Carlo Mit. Er cole. fol. p. 29, coll'aggiunta de loto 2 Rami. p. 33, 39, incisi da Arnoldo V. Westerhout, e con i Disedi Modena da Gio. Mich. Writ Maggiordomo del medesimo Sig. Ambasciadore . Roma nella Stamp. di Dom. andare publicamente all' Vdienza della S. di N. S. P. Innocenzo XI, dedicato all' A. S. della Duchessa Giacomo II Re d'Inghilterra, Scozia, Francia, et Ibernia, Difensor della Fede alla S. S. Apost. in otto di Gennajo 1687 dal Signor Conte di Castelmaine, Ambasciadore Straordinario della S. R. M. di La medesima Lettera fu inserita anche nel Rugguaglio della solenne Comparsa fatta in Roma gli

Recaldini 1676. 4. traduite de l'Anglois. Londres 1650, 8. Abregé de la traduite de l'Anglois. Londres 15, Roi de la C. B. trad. de l'Anglois. Paris 1664, 12. Dan. Bartoli l'Inghilterira. Roma per il Varese 1667. fol. Bologna per Cio. ment, et en la haute Cour de Justice, et la saçon, en la quelle il a estè mis à mort, au Mois Januier 1648, qui s'est faict, et passe sur ce Sujet, dans le Parle-Roy d'Angl, contenant en forme de Journal, tout ce Hist. entiere, et veritable du Proces de Charles Stuart, bus Hiberniae Pro-Regi, Episc. Cantuariensi, 20 tan-dem Regi ipsi, aliisque Vita adempta, et ad Angli-canam Metamorphosim Via est aperta. Amst. 1649.4. suum tragicorum Londini publice celebratorum, quito, et Perduelli Exercitn, Iuce clarius declaratur.
Lond. 1649. 4. Tragicum Theatrum Actorum, et Cacencia illustratur, et Patricidium injustissime, et immanissime in illum perpetratum a Pseudo-Patlamen mate, et ab Anglis conscriptorum, sed in Linguam Lat. translatorum, quibus Caroli M. B. Regis inno-Sylloge variorum Tracratuum, Anglico quidem Idioaposte, et diffamatoire, trad. de l'Anglois par le S. de Mareyes, et enrichis d'Annotations . Paris 1649.44. sa Prison, ou il est monstrè, que le Livre inti-tule, Portrait du Roy de la G. B., est un Livre la G. B. Charles I, escrits de sa propre main dans Menochio Della funesta Morte di Carlo Re d'Ingbil-terra. Cent. XXII, 244. Les Mémoires du Roy de ques de notre temps. Roven chez Dav. Fertand 1651. 8. poste dal G. Parlamento sin'alla Morte, seguita alli 9 Feb. 1649, tradotta dallo Spagnuolo, Bologna per Carlo Zenero 1649, 4. De S. Lazare Historie Fragi-

2 9 rinalem descriptiae, et in aes incisae . Romae 1642.foli. (4) Letterato Rom., nella admirandus . fol. Hier. Tetii Aedes Barberinae ad Quiberinge Aulae Fornix Romae Petri Cortonensis Picturis nella Sala de' Barberini . Roma 1640, 1570, 1679. Bar-(3) Dichigenzione delle Pitture di Pietro da Cortona

> Tragedia in V. Atti, e Versi . Bologna per Manolessi, gleterre, et d'un sonnet sur la mort du Milord Cromwel en l'autre Monde, et son Retout sour la Terre, redit, augm. de la Genealogie de Jaques II, Roy d'An-Leyde ; Pauwels 1671. Jean le Noir, Voyage de Crom-Fallardi la Tyrannie beureuse, ou Cromwet politique. Ja del Card. Mazarino. Ven. per (sio. Rinaldini 1695, 12. fatto anche Alfonso Pajoli , che alla sua ha unita quel-Auguenet net 1699 ne hanno scritta la Vita, come ha eia di ce anni in Wittebal. Gregorio Leti nel 1692, e gion li 3 Aprile 1503, e mori ai 3 di Sett. del 1658 in (1) Oliviere Cromwele nacque nella Città d' Huntin-

suale contenuto del Processo, risposte del Re, e procirca gli accidenti fi già passati, e di nuovo occorsi 1649. Diego Amatore La più diffusa, e vera Relazione ze di morte contro lui fulminata . Bologna, e Lucca su la 4 volta, che comparve nell' Esamine, avanti il Twibunale del Parlamento, sino alla stabilita Senteninnocentemente impostigli dalli 6 Febbrero 1649, che mento di Londra contro di S. M. e di tutti gli aggravi quanto è succeduto nella Corte di Giustizia del Parlaparticolarità trovate più vere, e con notizia delle Ri-soluzioni della Scozia. Torino 1649. 4. Relazione di del Re d'Inghilterra, e con maggior distinzione di Anglicana . Relazione della morte barbara , e crudele estrema sventura, prima che fusse eseguita la dete-stabil Sentenza, dichiatossi di morite nella Comunione tuerit in se ferali Sententia? Cotlicii 1667, 4. l'er sua L'unceius , Quid Carolus I. Britanniarum Rex loqui poche Carlo Senardo, Re della G. B. diese sopra il Palco, ove fu decapitato 2' 9 di Febbrajo nel 1649. Car. L. anni, e 24 di Regno. Relazione dell'ultime Parole, e in fine decapitato a' o di Feb. nel 1649, in eta di 49 suo Padre nel 1625. Fu arrestato nell'Isola di Wigt, 671. 4. (2) Nacque nel 1600, e su successore di Giacomo I

भारति मृत्यादर वामाला द कता १: क Mary Andrews Cold (See 5 Jul) The shift is compared to the same of The short all as P. 2 35 221 10036 250 250 Smoh. E. L. St. S. 1 wes. mandano) . The Hotel of the . के आहे एक है अल्बार कर के दिल्ला है । chandeling & teating of the Supplied to the transfer of thems 1436 12 20ch 5 4277 2 7 4 2 4 ning transfer ikeli i momental to specializations and the coned the figure of the more de to be Allan abad t at Second Se and a se MINITY OFF, THE PARTY OF THE PA THE THEFT WE'S THE STREET NEWS CO. I. S.

hanteld on the

THE THE REPORT BY

मानार्थः अपूरम राज्यः २०३०

TOTAL MENT TO THE PARTY OF THE

no an si . " T

:क्रांश् क्रांक्श गास्त्रः १ काला ।

A PARTICIES -

gheni mali u

PARTE BALL OF

ा प्रायक्षण स्थेत के उद्योग

a vitasa operati menti a mili

my of the Bridge of Aming a page of the state of th

DEVIET SHEET STO

क्षाचार्यं त्याः च च च

क्षा । स्टान्य । जन

ा प्राथमा वार्य ।

เกษาลังการเล่า การเกษา

THE WARD WAS COURT THE

contact prop 32

l'an en many : , sentanier a

Caramaters ex

With the territory of the

TOTAL CONTRACTOR

- Signature - Carry

1 BEC - OF BURNING BY

My withing the same

may & or man a part : --

Contact to the said seed

E Mile in the same of

1. 120 120 2 120 1212 200-

THE WAY THE PARTY OF THE PARTY

Algeria Car. December 2 A SOPER S. C. LINE : CAIR : LO.

my wal so de services a

JAMES L S. SE

L. . ..

William Ball and the

dea in una di quelle grandi Anticamere a risplendere in nobilissima, e veramente Regia Credenza un intiero Tesoro d'Argenteria, delle quali era dalla preziosità del lavoro vinta quella della materia, coll'accompagnamento di vaghissima Bottiglieria d'ogni sorte di pregiati Cristalli (1), in varie, e strane foggie bizzarrnmente formati, e di numerosi, e gran Bacili, ripieni delle più nobili Confetture, e deliziose Frutta, che adornino le più ricche Mense. In mezzo alla gran Sala, la Mensa alzata, come in un Soglio, alquanto da Terra, si stendeva per lo lungo di 70 palmi, imbandita con sontuosissima varietà di Figure di Pasta di Zucchero, nelle quali eran simbolicamente espresse le glorie dell'invitto Giacomo, con ingegnosi motti, ripiena anche fra le numerose Posate d'infinite altre bizzarrie della medesima Pasta, e nobili Rifreddi di Credenza, con tanta vaghezza, e maestà, che rapiva a gran meraviglia, chiunque fissava in essa lo sguardo. Fu similmente servita con eguale proporzione di Vivande, e di pregiatissimi Vini, durando le Portate in numerosi, e gran Piatti per lo spazio di tre ore, al suono di Trombe, e di varie sorti di Musicali Stromenti, somministrandosi al fine in straordinaria abbondanza a tutto il numeroso Concorso ivi adunato gran copia di Confetture d'ogni sorte; fine a tanto che ritirati in una di quelle Anticamere i Convitati per godere in una solenne Musica le glorie del Re, si vidde inondato il Palazzo tutto da infinito numero di Dame, Principi, e gran Cavalieri, mascherati con straordinaria gala, e ricchezza, che parea, ne invitassero il Sig. Ambasciadore ad accrescere con la sua presenza la pubblica, e nobilissima Pompa del Corso, ove nella prima Portiera della sontuosa Carrozza del Sig. Card. Barberino, dentrovi gli Emi Convitati Emilio Altieri (2), Howard, e Panfili, fu dai medesimi poscia condotto. Inoltre Michele Benvenga per le stampe di Gio. Batt. Molo nello stesso anno pubblico un' Oda con questo Titolo. Nell' Ingresso dell' Ilimo et Ecomo Sig. di Castelmaine Consigliere di Stato del Consiglio privato, Ambasciatore Straordinario della S. R. M. di Jacopo Il Re della Gran Brettagna, e vero Difensor della Fede (3) . 1687. 4.

6. XXV. Ricevimenti da lui fatti, e solenne Comparsa per la pubblica Vdienza ricevuta da Innocenzo XI.

Ma dopo di esserci si lungamente trattenuti al Portone di questo Palazzo, per comprendere il Significato di queste due Armi, tralasciando di osservare le quattro sontuosissime Carrozze, trasportate, e riposte in quelle Rimesse, i cui Rami, delle tre Vedute delle due prime, fatte col Disegno di Ciro Ferri, e di Andrea Cornely, ed intagliati dallo stesso Incisore, possono vedersi riportati nello stesso Ragguaglio, è giusto, che, asceso il doppio Ramo di Scale, penetriamo nel suo nobile Appartamento, per essere a parte della pompa, con cui ne usci in pubblico la prima volta, e che così viene ivi descritta p. 55.

Il giorno 8 di Gennajo, destinato per vedere spargersi davanti al S. Trono del Gran Pastore della Chiesa di Dio, un' alta, e fecondissima semenza di pubblica pace, e tranquillità, da uno de'più gloriosi Monarchi, che l'Vniverso oggi ammiri, spuntò così torbido, e mal sereno, che disciogliendosi il Cielo nello stesso momento della solenne Funzione in gran pioggia, potè insegnare, come la Sapienza Increata non sempre per lo fallace allettamento de'sensi, a contemplare gli avantaggiosi successi della sua Fede le Cristiane menti conduce. Ma tutta questa grande inclemenza del Cielo non impedì punto, che nelle prime ore del dopo il desinare non si vedessero ripiene le Strade tutte per ogni parte d'intorno al Palazzo da uno strepitoso, e gran numero di Carrozze, che con entrovi i Gentiluomini delle loro Corti, da tutti i Sig. Cardinali, Principi, e Baroni Romani, erano per onorare la solenne comparsa di S. E. state ivi mandate, e da tutta la Prelatura, e più fiorita Nobiltà di Roma, che si era per simile affare in persona già al Palazzo di S. E. portata; quando piene oramai tutte le

quale ad un Cavaliero suo Amico da compito Ragguaglio d'un solenne, e curioso Convito, apprestato dal Card. Carlo Barberino, all'Eccellentissimo Sig. Conte di Castelmaine, Amb. Straord. di Giacomo II. Re della gran Brettagna. Roma per Dom. Ant. Hercole 1687.4.

(1) Dice M. A. Valena, che nel 1635 Vrbano VIII introdusse il modo di fare gli Bicchieri di Cristallo; che perciò in Casa Barberini doveano abbondare più, che in ogni altra. Ma la loro introduzione è molto più antica. Poichè è noto, che Federigo III (nel 1468) fece spezzare da un suo Buffone tutti i Vasi di Cristallo, regalatigli dai Veneziani, dicendo, che, se fossero stati d'oro, o d'argento, non si sarebbero in tal modo ridotti. Nel Discours des Choses memorables advenues à Cahors, et au Pays de Quercy, avec annotation

de François de Rovaldes. A Cahors 1586. 4. si narra, che il Baron di Cessac, che nel giorno del Possesso dovea tener al Vescovo la Staffa della Mula, accompagnar-lo per la Città, e servirlo a Tavola, ricevendone in compenso l'Argenteria, gittò per terra dalla Credenza i Vasi di Cristallo, e di Vetro da lui sostituiti agli Argenti, citaudolo a mantenere l'antico nso, a cui fu condannato.

ge Fi

21 0.

March

abbigli.

10 di qu

gi riccan

letti, con

bari, a

tte 3 no

mente fi

Tholati

6. 332

pezza,

azginng

ncomi

M. della

ta magn

perloche

i continu

obbligan

con publ

displene

dimento

di vellu

cento tri

I. Vecell

womi di

é Inghilte

12in essa

Jeans si

क्रीका, श

de medes

बार्व वे बार

SIMPLIA

PET 1:4

terano

della g

ets qi

Svizze

ivi ven

2050 il

3: not

(2) Cardella VIII, 239 Novaes X, 13, Fabrini in Append, 20, Renazzi Maggiordomi 128.

pend. 20, Renazzi Maggiordomi 128.

(3) Dan. Guil. Mollerus de Titulo Defensoris Fidei ... illtd. 1700. 8. Jo. Joach. Meyer de Fidei Defensoris, quo M. Britanniae Reges affulgent, Titulo. 1714. 4. e le Not. del Colombo 191.

versate le strade. raggiungerlo ali' entrata di Monte Cavallo, aveano con miglior passo, e più spedito sentiero attrapezza, prima che si fossero parcite tutte le altre del Palazzo, senza quelle, che in gran numero per di 332 Carrozze, occupava tanto di strada, ch' avea oramai quella di S. E. trapassato oltre gran Titolati, e Cavalieti Romani, ripiene di Nobiltà; sicche passando questo gran seguito il num. di più ni de' Sig. Cardinali, e Principi similmente con le Carrozze de' loro Signori, ed infinite altre di gran mente tipattiti 85 Prelati, ciascheduno di essi con la proptia Carrozza di seguito, ed 84 Gentiluomitre 3 nobilissime sue Catrozze a sei , e 7 altre a 2 Cavalli titate, entro alle quali erano ordinataburri, ed al festoso applauso del Popolo usci dal proprio Palazzo S. E., con il seguito appresso dell'al-Jetti, con livrea di scatlatto cremesi, d'oto, e di turchino guarnita. Cosi al suono di Trombette, e Tamed ornatissumo Destriero il Sig. Cavallatizzo di S. E., con l'accompagnamento di 32 Palafrenieri, e Valgi riccamente di velluto cremesi guarnito d'oro vestiti. Indi con vaga pompa seguiva sopra spiritoso, to di questo più bello non si porca riguardare. Assistevano attorno alla maestosa Cartozza 8 nobili Pagabbigliati con tanta ricchezza, e pompa di ricami d'oro, ed altri sontuosissimi finimenti, che ogget-Marchese del Carpio, Vice Re di Napoli, dati al Sig. Ambasciadore in nobile, e generosissimo dono, vi nella prima sontuosa sua Carrozza, titata da sei pregiatissimi Cavalli, che furono dall'Eccmo Sig. il gran tumulto, gentilissime espressioni di gradimento, entrò S. E., con 4 Arcivescovi, e 3 Vesco-21 ora, dopo passato dal Sig. Ambasciadore con tutti quei Signoti ivi adunati, per quanto il permise grandi Anticamere di questo nobilissimo, e numeroso Corteggio, per onorare maggiormente la solen-ne Funzione, giunse improviso a complimentate con S. E. il Sig. Principe Cesare d'Este; onde alle

nella Gallerra del Palarro Panfiliano. g. XXVI. Splendidissimo Convito apprestato a 68 Prelati da S. E.

teranno i disegni (p.63.), bramando adesso, di esporte nel foglio, che siegue, tutta insieme la veduta per l'allusione, e per l'intendimento delle quali ngure si dità qualche cosa in fine, quando se ne riporgrandezza, e maestà di questo apparecchio, o alla disciplina dei civili, ed onorati costumi spettanti; stua d'atte si vedeano storiate, con vatietà di ben espresse figure, le Virtù Regie, ed altri Simboli, o alla del medesimo Zucchero grandi, e vaghissimi Vasi di fiori, ed in altri con miglior perfezione, e maesimo, et erudito ornamento 19 gran Piatti in essa ordinatamente disposti, entro alcuni de' quali erano Teatto si sia giammai possuta vedere; avvenga, che, oltre a tutto ciò, saceano in essa Mensa nobilisva in essa Galletia per riguardarla, come una nobilissima Scena, la più bella, e vaga, che in simile d'Inghilterra, con perfezione di disegno di finissimo Zucchero formati, comparia alla vista di chi entraadorni di tioti, e frutta, con entro altrettanti Leoni, ed Vnicotni, che sono i supporti dell' Arme di Vecellami con ali, e piume riportate di marzapane, fra i quali erano ottanta altri Tondi dorati, et ingegnose piegature, sparsa ita le Posate, con bell'ordine di nobili Rifreddi di Credenza, e gran numero cento trenta palmi si stendea, ticoperta sopra ricco damasco da finissima tovaglia, e da bizzatte, ed di velluto cremesi, frangiate d'oro, splendidissimamente addobbata; si che la gran Mensa, che ivi per ad un tale effetto, con nuova pompa di pregiatissimi Atazzi, fregiati di broccato, e di cento simili Sedie rierà delle antiche Sculture, e le rinomate Pitture nella Volta di essa del celebre Pietro di Cortona, era dimento della Mensa era preparato nella nobilissima Galletia di quel gran Palazzo, che, oltre la vadi splendide Argenterie, e vaghissimi Cristalli di ogni sotte maestosamente tipiena. Ma il Regio imbandisporte. Era la gran Sala in tutti quattro i Prospetti adorna di una ricchissima, e sontuosa Credenza con pubblico, e solenne banchetto nel suo Palazzo la medesima Prelatura . Perlochè se le cose in ral guisa i continui, e grandi onoti, che in persona sua venivano giotnalmente, con maniere gentilissime, ed obbliganti, fatti al suo Re dalla Prelatura di Roma. Onde delibero per il giotno 14 di Gennajo convitate perloche penso fin da principio S. E. a qualche proporzionata, e nobile espressione di gradimento, per ta magnificenza, grandezza, e nobilea di Corteggio, che mai più di vantaggio si portebbe sperate; M. della Reina di Svezia, per proseguire il rimanente delle Visite, che si sono andate sacendo con tane nobiltà di correggio dall'Emo Decano, a visitare il S. Collegio ; ed il giorno appresso si portò alla S.R. Incominciò S.E., (così seguita a nattate il suo Maggiordomo p.60), il di seguente con la med. pompa,

an nobilissima Corre di Roma, nel più degno luogo alla Regia Mensa, dopo le prime vivande, all' stoso in aspetto si vidde al mio creder giammai, ch'allora, quando assiso S. E., con 68 Prelati di que-Svizzeri raddoppiare, se d'uopo tener le Porte del Palazzo serrate per lo strepitoso, e gran tumulto, che ivi veniva da infinita moltitudine di gente, senza riparo eccitato. Nè invero oggetto più vago, e maesta di così magnifico, e maestoso apparecchio; di sorte, che non bastando l'avervi le Guardie degli Si portò Roma tutta per due intieti giorni con grande, e numeroso concorso, a godere della vidella grau Mensa .

> encontenunt rates \$ 1,607 1 200, mg of emergency in all their fire, লুমুলা সংগ্রমীর ভারত का प्रस्ता है के ले साम प्रस्ता के find on the same and same अंतिका एक की जीता करा है। こっち にこかいい これはいない State for the said and a few महिताल क्षण सह । 41824, 1 /4 1875, 1978 Michigan James Application of the same - Partie Comme to the a to the section of the section of ישת דו, ל- יו שה מיין ומונו Change to range, well HAMILTON OF THE PARTY OF THE PA of Happiness of Pin to A STATE AND SAME A STATE OF THE PARTY OF THE

Jensings is marra

rioms from the con-The state of the s ·京江西江东西, 西, 西, 下。 Common to The Total We want to the same Maria State of the Company to the contract of the कों हु वाकावश्या के ताला ...

Bondan Com - St. Com S Riggins of Superior 1 100 a CHECKET THE PARTY OF TANTO CONTROL OF CO.

modon inc rom right for mire ti anchassari sausina i raki a rengegation , E.M. E. Face 1 : 19405 GENERAL 正正是主题 4000 and grand is a least to the same of a il mm isano may seary . . . semon in which was ago ago sea w al suspect of seas agent models - 199] | 1000 to 1000 to 1000 to a case a same a such a co

11118700 "(all chail changes of one Constant. of sound into the second williamled of Durd in the m & 4 OSL CHILE SUCCESSION FORES of Mulici and which

Jeria Bere

Porp

22 di si cel

polto

1700,1

1. XX

es di Bo

i stato :

na. Set

lar ghez:

k' Solli

ictiveva

no gli Bo

tra' qual

Pubblico

Soldati d

to di S.

Palazzo,

li, e tra

Opera di

Giustizi:

205. Geo

13, Fab.

tall'Amid

conto. C.

e, sarping

to the Po

Fratres inst

illico reclud

(orreptione)

tight, N

adet withthe cum Societi

Tem Min domain

pivendi 1

attigita

quod not

(1) II Vitadi g

SAD

armonioso concento di vari musicali Stromenti, e di chiarissime Voci, discoperto la testa, con tutti gl'Illmi Sig. Convitati, si alzò in piè dalla sedia, per augurare nel bere la prima volta, prosperità, e salute al S. Padre, e nella seconda Vittorie, e tranquillità al Monarca Britanno suo Signore; al qual' invito fu risposto da ciascheduno, con espressioni di applauso, e di universale allegrezza; rinnovandosi poscia da essi privatamente simili atti di ossequio, e di riverenza per tutto il tempo del Banchetto, durante per lo spazio di tre ore; nel qual tempo, in 22 Portate, di 9 gran Piatti Imperiali per ciascheduna, su posto nella maestosa Mensa, quanto, in genere di vivande, di prezioso, e di esquisito si potè in Roma, ed altrove, per tal congiuntura, con ogni sorte di spesa, e diligenza andar preparando pet molti giorni; essendo inoltre riuscita di stupore, non pure la nobilissima Bottiglieria, d'ogni sorte di preziosi Vini, e di straniere bevande fornita, ma sopra ogni cosa, l'ordine maraviglioso, con il quale fu regolato, ed assistito questo Regio apparecchio; dando inoltre, poichè su il desinare terminato, a molti di quei Sig. Prelati materia di dilettevole, ed erudito trattenimento, l'andare più precisamente considerando il disegno, e buon gusto, con il quale erano a maraviglia formate di finissimo Zucchero quelle simboliche, e storiate figure in 11 gran Piatti, come io dicea, per ricchissimo, é grave ornamento di quella Mensa collocate; discorrendo fra loro della proporzionata allusione, e significato di quelle; poiche la prima di queste Macchine, che s'innalzava per 7 palmi nel mezzo della Tavola, con gentilissimi modi esponeva alla mente de' riguardanti questa grande Ambasciata; mentre nella figura, che sedea in maestà sopra di un Sole, fra poche nubi nascente, si esponea la Chiesa, avanti alla quale dalla Verità, già discoperta dal Tempo, venia in atto di riverenza, condotto il Genio religioso del Monarca Britanno, e dal Regio Valore, che in figura di un alato Guerriero librato in aria, con in destra una Lancia, era scacciata la Discordia, e la Frode; vedendosi in fondo nel sembiante d'un'Idra lacera, e tronca la Ribellione totalmente abbattuta, e sconfitta, e sopra del tutto, come in trionto, l'Arme dell'Inghilterra: conforme dal disegno si scorge, e dall'altra parte quella del Papa. (p.65.)

Erano in 4 altri Piatti della medesima grandezza, materia, ed arte, entro bizarrissimi Carri, nella figura di Giunone, di Cibele, ed in quelle di Vulcano, e Nettuno, espressi ingegnosamente i quattro Elementi, quasi che delle più preziose delizie, che racchiudino nel proprio seno, avesse ciascheduno di essi alla gran Mensa fatto doviziosissimo, ed onorato tributo. In due altri similmente accompagnati Piatti si scorgevano sotto un Albero di Palma, impresa della Famiglia di S. E., e geroglifico di Vittoria, in sembianza di Ninfe, sedere alcune di quelle Virtù, per le quali si rendono i Regni, e le Monarchie stabilmente felici. Seguitavano in due altri le figure delle Regie Virtù sopra di un gran fascio d'Armi, e Trotei, nel primo dei quali si vedeva unita alla Giustizia la Pace, ciascheduna di esse

con i propri simboli, e divise nelle mani, e nel secondo la Vittoria, ed il Regio Valore.

Gli ultimi due esprimevano vagamente la favola di Mirra, in atto di trasformarsi, e dare alla luce Narciso, che veniva da due Ninse in un cespuglio di siori nascosto, ed in quell'altro la ttasformazione di Dasne su le rive del Fiume Peneo, in atto di essere dall'àmante Garzone raggiunta; che, secondo la lor vera allusione, e morale intelligenza, non altro all'umano intendimento rammentavano, che la pena da Dio prescritta, come seguace del grave fallire, e la stupidità, che nel conseguimento delle disciolte brame spesso si trova. Onde siccome nella lautezza alle splendidissime Mense degli antichi Cesari, così anche in tutto ciò, che in sembianze dilettevoli alla vista potea per mezzo de' sensi all'amore della Virtude allettare, si potè, per vero dire, questo maestoso, e Regio Banchetto paragonare alle rinomate Cene, o Simposi di coloro, che con i suoi saggi ammaestramenti all'acquisto delle migliori discipline ci dimostrarono più sacile, e spedito il sentiero.

§. XXVII. Card. Alderano Cibo, Inquilino del Palazzo Panfili. Sua Morte, Esequie al Gesù, e trasporto con Cavalcata a S. M. del Popolo. Frequenti Visite del Card. Sauli all' Iscrizione del Card. di Portogallo, che avea vissuto 102 anni. Suo Carteggio con tutti i Seniori dell'Europa, per apprendere i diversi Metodi di prolungarsi la Vita. Regole da lui osservate a questo fine. Caduta dal Letto, che fece verificare il Proverbio de' tre C, fatali ai Vecchi. Varj Esempj di altri Cardinali di lunga Vita.

Giacomo Pinarolo ci fa noto l'Inquilino, che successe a questo Ambasciadore, nel T. I. del Frattato delle Cose più memorabili di Roma, stampato nel 1700. Egli dunque dice p. 146. Vnita alla Chiesa di S. Agnese è una magnifica Fabbrica di un doppio Palazzo, che orna, e nobilita questa bella, e spatiosa Piazza, quale si estende dalla destra, sino all'estremità di essa, e dall'altra parte, sino a quella di Pasquino. Hoggi in questo Palazzo habita il S. Card. Alderano Cibo (1), e nella Volta della Gal-

⁽¹⁾ Constitut. Synodales a Card. Ald. Cibo habitae Velitris 1698. Romae 1699. 4. Vghelli Ital. Sacr. I, 286.

Sammarth. Gall. Christ. I, 588. Baldassini Mem. Stor. di Jesi 378. Piazza Ger. Card. 41 Append. Syn. Tusc.

Berettini da Cortona, e le Camere sono ornale con diversi Arazzi,, e Quadri di vuoni Autori. deria sono dipinte a fresco alcune Istorie, opera, e disegno con meraviglioso colorito del Cav. Pietro

mento, tria millia Coronatorum legavit Familiae distribuenda. Templum B. V. de Populo, Funus Mittin prosequente Romana, ut Decani S. Collegii. Condito. Testa-1700, hora XVIII, Cadavere exposito in Eccl. Jesu Nomini sacra, ubi , Justis acceptis, detatum postea in polto nella sua Cappella. Gio. Palazzi nella 1. pag. dell'Indice nel T.IV, aggiugne. Die Jouis, 23 Julii si celebrarono l'Esequie, dopo di cui su trasserito con la Cavaleata 3. M. det Popolo, ed ivi restò se-22 di Luglio nel 1700, di anni 88, dopo 16 di Cardinalato (1), essendo stato trasportato al Cesu, ove gli Porpora. Onde avea veduto fabbricare questo Paiazzo, in cui cesso di vivere Decano del S Collegio, a' Egli, dopo di essere stato Maggiordomo d'Innocenzo X, a' 6 di Marzo nel 1645 iu promosso alla

riconosciuto dal Papa, da cui va in Treno. Feste a Pianna Navona. 6. XXVIII. Estrazione di un Lotto, facca nel Cortile del Palazzo Panfili. Festino dato dal Principe,

to di S. Maria, e di Sensini a mezz' bora di notte. Soldati di Castello con Brandistocchi . Martedt 2 Ottobre si termino in questa sera l'Estrazione del Lot-. Pubolico, era Mattia Matto, huomo ridicoto. Assistevano in aetto luogo, mentre si cavava il Lotto, 6 tra' quali v' erano quelli de' Premi. Cavavano gli Bollettini dui Putti, e quello, che gli leggeva al no gli bolleccini con Nomi, e nell' altra gli Bolleccini bianchi, corrispondenti nel numero agli altri, scriveua, e di qua, e di la sopra il Palco, due Vrne con Vetri intorno, in una delle quali v'erade' Sollicitatori deila Camera, detto Pian Castelli . Alla sua aritta vi era un Tavolino con Notaro, che lar gherra dell' Arco, sopra del quale stava in Sedia d'appoggio il Giudice del Lotto, che era uno na. Sotto il Portico doppio del detto Palazzo, che divide gli due Cortili, era formato un Palco della stato in questa mattina incominciato a cavare nel Cottile del Palazzo Panhlio (3), in Piazza Navoto di Bollettini, che di 9323, essendosi anco vidotto il numero de' Premj alla proporzione de'medesimi, Lunedi 17 Settembre, non essendosi vitrovato per il Lotto (2) di S. Matta, e Sensini maggior nume-Ma eccoci al punto di tornare a sentire il Valesio, il quale incomincia a farci sapere, che nel 1703.

Giustizia con le Faci della Guetra, in mano, offerendo alla Pace alcuni Fasci d'Armi, poste in Terra. Opera di Liberato Scandaleoni Anconitano, con gran Basamento, sopra il quale era il Tempo, e la ti, e tra la Fontana del Tritone, e quella della Guglia, s'innalzò una bellissima Macchina di Fuoco, Socata sotto il Palazzo delli Otsini, appresso il Portone, corrispondente alla Piazza, copioso d'Argen-Palazzo, in P. N. Dom. 15. Sett. 1709, si fece in P. N. un bell' Altare ad un' Immagine della B. V. col-Saboato 9 Febraro 1709, il Principe di Valmontone, Panfilo, fece fare un bellissimo Festino nel suo

per 56 anni, ed il secondo per 60. pj de' due Cardinali Decani (vio. Frave. Albani, e 13u-ca d'Vorch, il primo de'quali ha goduta la Porpora 1191. A questi possono aggiugnersi i due nitimi esem-Albani 59, oltre un'altro Card,, che visse più di 65 anni nel Cardinalato, come attesta il Baronio all'an. 515 il Card. Franc. Barberini 56; e il Card. Alessandro. il Card. Girolamo Simoncelli 60; il Card. Luigi Capponi Franc. Pisani sopravvisse alla sua Creazione 53 anni ; 241,e Novaes, XIII, 16, hanno avvertito, che il Card. ri in età di anni 100, meno due Mesi, a' 3 di Luglio nel 1726. I Ch. Sig. Canonici Cardella, IV, 69, VI, 152, rium, tria C, Cacare, Cadere, Coire, Senioribus sanguem Senem consumpsit ; et verificatum est Dictein Solum, ubi aliquantisper ance adventum Famuli ja-cuit. Ab hoc casu cum invasit Febris, quae brevr ex-

teriarum nomine, vulgo celebratis. 1722, 4. schius de eo, quod justum est, circa Lotterias. Jennac 1718, 4 Joh. Eberh, Roslerus de Sortitionibus, Lotteries. Lyon chez Bachelu 1703, 12. Godofe, Wegne-Boerman 1697, T. II, 12. Menestrier Dissertation des Lodes Eglises, traduites de l'Ital, de Greg, Leti. Amst. chez, et modernes, spirituelles, et temporelles des Etats, et (2) Critique historique sur les Loteries anciennes,

lazzo era shtrato . (3) Si è veduto alla p. 77, che in quest'anno il Pasto non juit . Ille Lectulo mictum surgens , cudit pronus quod nocte quadam Matulam petenti Cubicularius praeattigit annum , et transiliisset multo , nisi sorte sinistra, , oto, que jusset dejectus . Fuit autem bujusmodi , domum ferebat fedem. Et sane bac regula, et norma vivendi Voti sui fere compos effectus est. Nam 90 fere rem Mortalibus peesimam . Nubila die nunquam extra inu , indaigut manmo mutna V entum omnem fugiebat, uti cum Senioribus totius Europae per Epistolas, ad bunc adeo intentus fuit, ac Saulius, qui amicitias colebat cedebat . Nemo unquam Mortalium Vitae propagationi illico rec'halebant Sacellum Portug, et Saulius, Memoria illius bis, aut ter perlecta, repetendo saepius Ligustica correptione cent, e do, an, videlicet 100, et 2 anns, re-Fratres instructi de voluntate Card., in illius adventuns stum latus , qui usque ad an. aet. 102. Vitam protraxit . sis , sive Portugallensis in dieta Ecel. depositi, ad dexvideret, et consideraret Sepulchrum Card. Vlyssiponenlo, saepine visitabat, nulla devotionis causa, sed ut dall'Amidenio, con questo elegante, e curioso Rac-conto . Card. Ant. Maria Saulius Eccl. S. M. de Popuria un altro consimile, rilevato assai graziosamente (1) Il rato, ma pur consolante esempio della lunga Vita di questo Cardinale ne richiama alla mia memo-13, Pabrini in Append. 20, Renazzi Maggiordomi 128. IV, 676, Palazzi IV, 259. Cardella VIII, 239, Novaes X, 205. Geor. Egss Suppl. Purpurae doctae 573 Galeazzo Gualdo Priorato Scena d'Vomini illustri 86, Ciaecon. 186 - 186 to 18 distriction of

THE PARTY OF THE P

AND THE REAL PROPERTY.

· file tite · care · care ·

Marie Company

STATE OF THE STATE

Bang - - - - Factor was

Harry Co.

Entry - to the try

The state of the s

and Maria .

1075 BURE 1 1.5

Contract of the Contract

-DE: 2 1/2 -

Such distributed and a such of

10 30 00 00 00

nutriti in the second

and the first of the

William in the Committee of the Committe

m washin or in

, milking in in

CONTRACTOR TO

Table 155 grant of

and an area.

Bitto to a state of the

the same face

month with the

to the second se

Children of the contraction costar and a costar

tout .

Magazini ---

idanisti.

William A. C. Sand

91 200 F 10 5 11 15

AND THE PARTY OF THE

Ma andyware and to the state of th

Francisco Company

ة كديم وليا وليما

्राक्षुत्रहरू अस्त

4 4 2 5 to

Sopra questò Basamento ve n'era un'altro, che reggeva in cima la Pace con Ramo d'Vliva nelle mani. Vi fu grandissimo Concorso di Popolo, e rendeva vagnissima vista la Piazza con apparati, et illuminazione alle Finestre, avendo inoltre il Principe ai Valmontone Panilio fatto porre avanti il suo Palazzo, lungo ordine di Fiaccole. Vi fu Popolo innumerabile, che ingombrava tutta la Piazza, e terminato il suddetto Foco, vi fu nel fondo alia Fontana, che riguarda S. Apollinare, un copioso Girello, essendovi, nel Vicolo appresso S. Niccola de' Lorenesi, altro Altare ad una Imagine della B. V., et in molti luoghi della Piazza v'erano de' Palchetti per veuere tal Festa. Giovenì 21. Nov. 1709 il Principe Pantili, dopo essere stato ammesso all'Vdienza di S.B. introdottovi dal Cardinale suo Zio, ed avere innalzata sopra il Portone del suo Palazzo, dove abita in P. N., te Armi del Fapa, e Popolo Rom., va restituendo le visite con magnifico Treno, avendo tre Carrozze di seguito, e 24 Staffieri.

6. XXIX. Passaggio della Famiglia Corsini al Palazzo Panfili da quello di Sacripante, a Piazza Fiammetta. Origine di questo Nome. Accademia de' Quirim incominciata nel 1714 dal Cara. Corsini nella sua Galieria. Adunanze ivi tenute per vari argomenti, e in lode del Principe Eugenio. Bandiere Turchesche, e Code di Cavallo da lui mandate in dono a Clemente XI. Scissura dell'Arcadia. Gio. Vinc. Gravina, Promotore di questa nuova Vnione, con Jacopo Martello.

la nobilissima Famiglia Corsini, che per qualche tempo avea abitato nel Palazzo Ruizzi (1), ora Sacripante, a Piazza Fiammetta, così detta, non già dalla famosa Fiammetta, o Giovanna, Figlia di Ruperto, Amica del Boccaccio, ma da un' Amica di questo nome, del Duca Valentino, come ricavasi da' Dialoghi di Pietro Aretino, passo al Palazzo Panfili in P. N.

La Galleria del medesimo può gloriarsi di essere stata la Culla della celebre Accademia de'Quirini, che, oltre i suoi Natali, quivi ebbe poi i suoi maggiori incrementi. Varie Memorie della medesima esistono nel Diario del Valesio, che andrò producendo fra poco. Ma alla mancanza dell'indicazione, ivi ommessa, dell' Epoca del giorno preciso del primiero suo Nascimento, godo di poter supplire col seguente Racconto, da me trovato nel Diario di Francesco Cecconi dal 1700 al 1724, che è stato stampato al fine della Roma Sacra, e moderna del 1725, alla p. 643. Essendo circa tre anni, che si suscitarono le differenze degli Arcadi, nè essendosi possute aggiustare, alla fine si divisero, ed una parte di questi si pose sotto la protezione del Duca Odescalchi (2). Dopo la di lui morte, si pose sotto quella del Card. Corsini, col nome di Quirini. Alli 4 di Gennaro del 1714 si fece per la prima volta l'Accademia nel suo Palazzo, a Piazza Navona, coll'intervento del Card. Tremoglie, Marchese di Priè, Conte Stabile, et il Discorso fu fatto in lode del Papa, e toccante la Costituzione contra il Giansenismo (3). Così rende poi conto di quest'altra Adunanza. Alli 5 di Gennaro 1719 fu fatta nel Palazzo del Card. Corsini la solita Accademia da' Quirini, e si udirono nobili, et erudite Composizioni. Ma assai più distintamente se ne dichiara il motivo da Gio. Battista Passeri (4), il quale nella Vita di Gio. Vincenzo Gravina (5) narra, che una Sedizion Letteraria insorta nell'Arcadia nell'anno 1711, (6) che fu il primo della mia dimora in Roma, e nel quale fui ascritto a quel Ceto, occupò per qualche tempo gl' ingegni per la intelligenza di una Legge d'Arcadia, alla quale il Gravina, che avea formate le stesse Leggi, dava un senso diverso da quel, che molti dell'Adunanza credettero, che portasse. Legge non fu mai così sottilmente esaminata, siccome fu questa dai due Partiti, composti da' più belli ingegni di Roma, e per lo più versatissimi nella Giurisprudenza. La cosa fu portata ne' Tribunali; ma restò poi sopita con una formal divisione. Imperciocche il Gravina con tutti i suoi Amici, ed Allievi se ne divise, instituendo qualche tempo dopo, sotto la protezione del gran Card. Lorenzo Corsini, che fu poi Pontefice, l'Accademia della Quirina, che l'Inverno nella Galleria del suo Palagio, e la State ne' suoi Orti sul Gianicolo si radunava, e privatamente ogni sera, in una Sala, non lungi da Piazza Navona. Gius. Morei nelle Mem. Istor. dell'Adunanza degli Arcadi p. 45. riporta ciò, che ha

(1) Roma Ant. e Moderna 1657. 8. p. 765. (2) Egli avea dato loro ricetto nella sua Villa, fuori

di Porta del Popolo, ove soleano celebrare le loro Accademie. Sopra la Porta era incisa quest'Iscrizione
LIVIO ODESCALCHO

LITTERARVM BONARVMOVE ARTIVM PATRONO MVNIFICENTISSIMO **ARCADES**

C. V. C.
CONDITORI ATQVE INSTAVRATORI SVO
POSVERE ANNO MDCCXII.

(3) Si allude alla celebre Cost. Vuigenitus .

(4) Annibale Olivieri, Memorie dell' Vditor G. B. Passeri. Pesaro 1780, 4. Antologia Rom.

sci

Al.

seg

cade.

saden

Institu

impre:

ii egn

Ciover

iato de

ne m'i Fontan

nel 17

di Eug

e nella

Vite d se la pi

di Apr

Caloga

Maggio

Lettera

334 t.

pell'Ar

la Poesi

chissim

Egli fu Ruspoli

Sabina

mute .

(2)

Dom, PA

1737 per

mo dei .

ti non av

Structio H

Commen

10.11

clega023

PIEngo

Lettera Dus Da

te Gu

2ione

Falan

Pida S

(5) Della Istituzione de'Poeti XVII. N.R. Calog. 17. (6) Lettera di Gravina al March. Maffei della Divisione d'Arcadia, nelle Poesie di Alessandro Guidi . Ven.

1730, 12. Vita di G.V. Gravina, scritta da D. Giuseppe Cito, nel I delle Notizie degli Arcadi morti, 207. Quadrio Stor. e Rag. d' ogni Poesia I, 101, Mazzucchelli I. P. II, 939.

Giovedit 4 del 1714 ad un' Ora di notte a dar principio al loro Instituto. di ogni lor divitto, e Nome Arcadico, e assumendo il Titolo di Accademia Quitina, cominciarono da cose, che si tralasciano, per essere le stesse contenute nel Viglietto, si legge, che eglino spoglintis? impresso nella Stamp. della R. C. A. lo stesso Anno 1714, e fatto egualmente gitare, ove ita le aitte Instituto nella Galleria dell' Emo, e Rino S. Card. L. Corsini ; e poi più ampiamente con un Foglio endemin Quirinn, si adunera Giovedi 4 di Genu. del 1714, la sera ad un'ora, per dar principio al suo cademia, che sino ad hora si è chiamata Avendin nuova, deposto questo Nome, e assunto l'altro d'Acserva, e pubblicata dagli stessi Divisi, col seguente Viglietto stampato, e mandato in giro. L'Acstro di Camera, e nostro Arcade, a' 4 dello stesso Gennajo, nel cui Serbatojo originalmente si conrenzo Corsini, Arcade acclamato, su portata in Collegio di Arcadia dail' Ab. Carlo Doni, suo Maesegna impresero a mititare. Questa rinunzia, come effetto anche dell' autorevol bonta aet Catd. Lual I. di Gennajo 1714, rinunziarono alla Lite, e a tutte le loro pretensioni, e sotto attro Nome, e Inscritto il Crestimbeni nello Stato della Bas, di S. M. in Cosmedin 131, ove narra, che gli Areadi stessi

di Eugenio Principe di Savoja (2), in occasione della Vittoria d'Ungheria. Essi surono recitati nelia nel 1717 pubblicò la prima Raccolta de' suoi Componimenti, per le stampe di Ant. de Rossi, in lode Pontana dell' Obelisco . . incontrai tutti i Pastoti più rinomati d'Atcadia . Questa stessa Accademia ne m'ingannai nella prima parte del mio pensiere; poiche o fosse nel Foto Agonale, accanto alla gran sato degli Arcadi, facto nel Bosco Parrasio a' 14 di Luglio nel 1710, ove disse (1). Giunsi in Roma, A queste Accademie alluse il Dottor Jacopo Martello nel suo Ragionamento intorno allo Stato pas-

sione di que Barbari, in molta stima, e riputazione . col Nome Turchesco, Soug, e tenute dalla Superstiintrecciati, sono anch'esse Insegne di Battaglia, dette Treccie per ciascheduna, con alcuni Ornamenei, fatti di Peli, parimente di Cavalli, di vary Colori, vagamente Palla di metallo dorato, posta, in cima, aggiuntevi set Le Code di Cavallo, appese ad un Asta, sotto una sud. Ord. appresso la Chiesa de' SS. Pietro , e Marcelliseconda, con I altra Coda di Cavallo, alla S. Casa di Loveto, * aggiuntavi la Spiegazione di alcune Parole Ara-be, che sono nella 1 delle suddette due Bandiere, fatta dal P. D. Gabriele Eva, Monaco Maronita dell' Ordine di S. Antonio Abb, e Superiore dell' Ospizio de' Monaci del di S. Antonio Abb, e Superiore dell' Ospizio de' Monaci del il quale poi dono la prima di dette Bandiere, con una Coda di Cavallo, alla Basilica di S. M. Maggiore, e la manni, con l'intiera sconfitta del secondo, mandate mosa Battaglia, seguita in Vngheria il di 3 Agosto 1716, Sig. Principe Engenio di Savoia, in occasione della fastate dall' Esercito Cesareo sotto la Condotta del Sermo -inpnos onorut irasilim silgod? smittiters atler on conquialtrettante Code di Cavallo, che con molte simili Inse-Atlantico il Disegno delle Bandiere Turchesche, e tantum . Franc. Aquila delineò , ed incise in Foglio ta dal P. Feregri in Milano nel 1752, col citolo, De Rebus gestis Eugenii Principis a Sabaudia, Bello Italico

antico Edazio. Tursellin. Hist. Laur. L.a. C. 4. nia, che ne rittovò l'Immagine fra le Macerie di un per la Vitoria riportata, a di llei intercessione, nel Pontificato d'Innocenzo XI, da Giovanni III Re di Polo-Franc. Duca di Savoja dal 1683 fin al 1718, tradotta dal Tedesco. Franci. 1719. 8. Dan. Hunovii Oratio Panegvrica in Obltum Eugenii Franc. Sab.et Pedemon-1714. 12. Gio. Leopoldo Rosatti Vita, e Gesta di Fug. bourough, et du P. Eugene, trad. de l'Anglois. Amst., la Haye 1710. 8. Abrege de la Vie du du Duc de Mal-S. S. può credersi, che sieno di quelle tre, che sogliono portarsi avanti il Gran Visire, quando egli va personalmente a comandare l'Armara. Il Conte d'Antarville.
Memoires pour servir à l'Hist, du Prince d'Eugene. A zioni, che se ne sono avute, si contano sole cinque Code di Cavallo. Avendone però l'Imperatore mandate due a taglia più di 170 Insegne, fra queste, secondo le Rela-Ond' & , ch'essendo state prese a' Turchi nella stessa Bat.

> nute . Roma 1753, ed il Fantuzzi V, 335. intorno ai Luoghi, ove le Arcadiche Adunanze si sono te-Stato della Bas. di S. M. in Cosmedin 131, e la Lettera degli Arcadi, come ci assicurano il Crescimbeni. Sabina, ove fece fabbricare un nobil Teatro, ad uso Ruspoli a prendere un Ciardino presso la Chiesa di S. Egli fu , che indusse nel 1711 il Principe Franc. Maria la Poesta Volgare, pruova, che tal Metro era anti-chissimo, e ch'egli soltanto l'introdusse nel Teatro. 332, e Monsig, Fabroni Vit, Ital, VIII, 249, Il P. Afformell' Articolo del Martelliano Verso del Dizionario del-Lettetrati XXXVIII, P. II, Art. VIII, 148. e le Notisie della sua Vita, preesso il Fantuzzi Scrittori Bolognesi V, Maggio del 1727. Si ha il suo Elogio nel Giorn. de' Calog, 275. Ma fini di vivere nella sua Patria a' to di di Aprile del 1664, fino al 1718, che si legge nel II R. se la propria Vita, dalla sua Nascita in Bologna a' 28 (1) Melle Prose degli Arcadi T.II, Prosa 19, p. 362, e nella Vita di Gio, Batt. Nappi, e nel T. V. delle Vite degli Arcadi del rescimbini 168. Egli stesso seris-

re Geswien Pierro Sari pubblico un'elegante Volgariza-Ja I i pografia della Biblioteca Ambrosiana, l'altro valenuna nuova Edizione fattane nell'anno susseguente dalpis Eugenii Bello Pannonico, con premettervi una sua Lettera Dedicatoria al Card. Alessandro Albani. Oltre riano, sece stanipare dal Mainardi nel 1748 la Storia del P. Guido Ferrari Novarese, de rebus gestis Princieleganza dello Stile, perfettamente Latino, e Cesa-Commentari de rebus ad Velitras gestis, et de Bello lin-lico . Il P. Cordara, per fargli vedere, che non man-cava fra' Gesuiti, chi non gli era punto inseriore nell' struccio Bonamici, che avea pubblicati gli aurei suoi ti non aveano una Penna paragonabile a quella di Castro del Re di Sardegna presso la S. Sede, celiando col suo amicissimo P. Cordara, solea dirgli, che i Gesnisuo amicissimo P. 1737 per Gius. Comino . 8. Il Conte di Rivera , Mini-Dom. Passionei Orazione in Morte del P. E. Padova contro il comune Nemico dal Principe Eugenio . Card. ricopiata dall' eroiche Imprese riportate in Vngaria (2) Rinero Bavosi Idea del vero Generale di Campo,

Falangi Occomanne. Nella Pastorale pel Ritorno della Seatua di S. M. di Loreto, 1802, p. 6, si accenna la La-pida sotto la gran Bandiera Iurea, dedicata a M, SS, (*) Ivi esisteva un'altro Monumento delle distrutte

CHIEF ACT ALL ALL SELVED All and the state of the W. Lat. Mat. 12 - 12 - 12 , 15 TEMP (184) Jains chall wall and \$10.51 W. C. 40. Ed :00 , 000 ETT. 1 (See 2 17) TO LEAR TO TE PERS. 1. IN S dis logazione de marche de

CERTINO COME SECTION ASSESSED.

-51.25 B) 1.25. 1 A T 2. .

PRI TOTAL PRAIR POR

William of the

My 18.0. 1 16 20 77.

7211 May 12 1 5 15 4

FREE STATE OF STATE O

Lagrange Armer

西州 加州 "是" 死 。 201

William Fill to Broke

ATMES AND TO THE POST OF

With the train

my mark

eminini . Las resi

members a 1,77 FE.

White has a second

THE RESERVE TO THE PARTY OF

THE PLANT OF STREET

in amore pare to ex

Digitity of the state of the state of

Dis majement to a section

भूत कर्म मान्य । १०००

TOTAL PROPERTY.

FIND HOLL COME TO SERVICE STREET

200 vices. 15 . .

Baltonak

A THE WAS STATE OF THE SERVICE OF

Butter of the

W. MINTERSON, Parkette M.

the comment of the

the car is distributed to

man will refer to a

inter Legion . J.

Tables on a second

5 7

Galleria dell' Emo Corsini . L'Edile Gio. Batt. Ancioni fece il Ragionamento . Della medesima fa menzione il Diario del Cracas, che comincia anch' esso a presentarci le sue notizie. N. 159. 1718 Dom. 1. Giugno nella Villa del Sig. Card. Corsini (1), fuori di Porta S. Pancrazio, si è fatta l'Accademia de' Sig. Quirini, con nobilissimi recitamenti di varie Composizioni, e v' intervennero diversi Cardinali, e l'Ambasciatore, e Ambasciatrice Cesarei, Conte, e Cont. di Gallas (2). Giovedi sera, Vigilia dell' Epifania 1719, nel Palazzo del Sig. Card. Corsini, fu fatta l'Accademia dalli Sig. Quirini, da' quali furono recitati diversi eruditi Componimenti; e la Nobiltà, che vi concorse, non solo gode di dette Composizioni, ma anche delle belle Cantate.

Vn'altra n'è stata registrata dal Valesio, 8 anni dopo. Venerdì 24 Gennaro 1727. Questa sera con intervento di Personaggi, si tenne nel Palazzo del Card. Corsini, l'Accademia de' Quirini.

6. XXIX. Sposalizio della Nipote del Card. Corsini col March. Bichi. Pranzo, e Conversazione. Visita fatta alla Bas. Vat. dalla Principessa Violante di Baviera. Statua Equestre di Carlo M., e Tazza dell' Acqua S. alla sinistra, scoperta al suo arrivo. Accademia de'Quirini tenuta nel suo Palazzo a Piazza Madama. Sua assistenza, nella Cappella del Palazzo Panfili, allo Sposalizio del Pro-Nipote del Card. Corsini con la Duchessa Strozzi, e al Pranzo di 37 Commensali. Rosa d'oro regalatale dal Papa, e altre 7 d'argento alle sue Dame dal Ministro del Re Cattolico, con altre Notizie.

Ricavasi dal Diario del Cracas al N.863, che a' 13 Feb. 1723, Lunedì mattina, il Sig. Card.Lorenzo Corsini sposò la Sig. Anna Maria Corsini, Nipote, col Sig. Marchese Francesco Bichi Sanese, che per mancanza di Eredi, ha lasciato la Prelatura di Protonotario Apost. Participante, che ha comprato Mons. Filippo Acciajoli Romano, Nipote del defunto Card. Gli Sposi furono trattati, non solo a Tavola con magnifico Pranzo, ma la sera con nobile Rinfresco. Era giunta in Roma fino dall' Anno Santo la Gran Principessa di Toscana (3), di cui il Valesio ci ha tramandate queste Memorie. Venerdì 23 Febraro 1725 andò a visitare la Basilica Vaticana, incognita, facendosi chiamare la Contessa di Pitigliano, in Carrozza a due Cavalli, con tre Dame, ed Ella avea l'ultimo luogo, con un Lacchè avanti, e tre, o quattro intorno la Carrozza, con la Livrea di Scarlatto, con alcuni Alamari di Felpa nera , bordati d'oro . Nella 2 altre Dame , e nella 3 Cavalieri , con Lacchè dietro di esse . Pu rincontrata nel Portico, e servita da Monsig. Sergardi Senese, Economo della Fabbrica, dal Canonico Monsig. Fortiguerra, ed altri Canonici Fiorentini. Nell'apparire fu dallo Scultore Pistojese (4)

tii Ducis. in Hallbaveri Exercitationibus Soc. Lat. Jemens . T. I, 32. Dumont , et Rousset Hist. Militaire du Prince Eug. A' la Haye 1729. Massuet Hist. du P. Eug. de Savoye. dans l'Hist. de la derniere Guerre P. II, 41. Amst. 1736. 8. Eloge Hist. du P. E. de S. dans la Bibl. Françoise XXIII,335 Hist.de F.E.P. de S.Londres 1739. II, 8. Hist. des P. Fr. Eugene enrichie des Plans de Batailles, des Sieges, et des Medailles. Amst. 1750. T. V. 8. Vita, e Campeggiamenti del P. Fr. Eugenio. 3 Ediz. Napoli 1754. 8.

(1) Il Palazzo è architettura di Simone Salvi, ed è ornato dalle Pitture di Gius. Passeri, e da antichi Co-Iombari, descritti da P. S. Bartoli, ne' Sepolchri degli Antichi, con le Note del Bellori, e nell'altra sua Opema postuma, pubblicata in Parigi dal Caylus, e dal Mariette, col titolo, Peintures Antiques. V. Ficoroni da Bolla d'Oro de' Fanciulli Nobili Romani, e quella de' Libertini. Roma 1732, p. 52. Nov. Lett. di Fir. 1763. N. col. 321. e l'Amaduzzi in Praef. ad Monum. Matthejor. T. I. p. XII.

(2) Dell'Ingresso in Roma di Gio. Venceslao di Gal-Las, Ambasciatore ordinario di S. M. C. li 13 Maggio 1714. Relazione della pubblica Vdienza data da Clemente XI al medesimo. Nel Diario di Franc. Valesio si narra, che Venerdi 19 Sett. 1738. è morto in questi giorni un certo Mercatelli, Scrittore della Segreteria di Stato, il quale ha lasciata una Eredità di circa 6 mila Scudi, consistente in alcune bellissime Figure, oltre un antiero Presepio, che rappresenta il Possesso del Papa, La comparsa dell'Ambasciatore Gallas, e Funzioni simi-Ii pubbliche, con i loro abiti al naturale, fatti con grandissima diligenza, e proprietà.

(3) Memorie de' Viaggi, e Feste per le Nozze de' Sermi Sposi Violante di Baviera, e Ferdinando Principe di Toscana . Ferrara 1688. Luigi Orlandi Trionfo d'Îmeneo, Dramma per le Nozze di Violante Beatrice Principessa di Baviera, e Ferdinando Princ. di Toscana. Monaco 1688. Adriano Marsella Augurio di felice Prole a Ferd. Gran Princ. di Toscana, e Violante Princ. Elett. di Baviera. Ode Epitalamica. Ven. per Nicoli-ni 1689. 4. Dom. Andrea de Milo Gli applausi nelle Nozze di Ferd. Princ. di Toscana, e Violante di Baviera . Epitalamio . Napoli presso Mich. Monaco 1789. 8. Gio. Marsili Applausi alle Nozze de' Sermi Sposi il Principe Ferdinando Maria di Toscana, e la Principessa Violante Maria di Baviera. Roma per Dom. Ant. Ercole 1689. fol. Alessandro Coppoli Corona Epitalamica intrecciata di Poetici Fiori dalle Muse dell'Etrusca Turrena per fregiare il Talamo Nuzia-le de' Principi Ferdinando di Toscana, e Violante di Baviera. Perugia pel Costantini 1689. fol. Alessandro Zetti Epitalamio per le Nozze di Ferd. Pr. di Toscana con Violante Pr. di Baviera. Fir. 1689. Sigismondo di S. Silverio applausi per la Coronazione di Vio-lante Beatrice di Baviera, Sposa di Ferd. Princ. di Toscana. Matteo Noris Ode per l'Incoronazione di Vio-lante Beatrice Sposa di Ferd. Pr. di Toscana. Fir. per Piero Martini 1689. 4. Laur. Hadriani Lucens. Amaryllis, Ecloga in funere Victoriae Magnae Ethruriae Ducis . in P. I. Arcad. Carm. p. 154.

da Pri

Con

rand

Saliz 1135

ad as

ivi al

6. X

GA

da

Colonn

20213

Ai Veni

cademi

ni, g

Anche.

Partir o

(1) V

(2) lg

ria . Cra

di Cap

in Jono Fr. Par

riporta i

dellar

essen: Princi

ging,

nio]

Corre

L

(4) Agostino Cornacchini V. Cracas num. 516. 1320. Relazione della Statua Equestre di Carlo M., eretta nel Portico Vat., colla Raccolta di alcuni Componimenți Poetici. Siena 1725 fol. e la mia Bas. Vat. 38.

Intervento della P. Violante ad uno Sposalizio, e ad un Convito nel Palazzo Panfili

non è rius cita di alcuna soddisfazione, siccome fu scoperta l'Acqua Santa a mano sinistra della Chiesa, aperta la veduta della Statua Equestre di Carlo M. posta incontro a quella di Costantino (1), che però

Il suo genio per la Poesia le sece tenere nel suo Palazzo un'Accademia, di cui è rimasta questa me-Opera del medesimo Scultore, che neppure è piaciuta (1).

ivi alli Sposi, e a tutto il Parentado fu dato un lautissimo Pasto, essendo stati 37 i Convitati. Panhli in Piazza Navona, tra il Pro-Nipote del d. Cardinale (3), e la Figliuola del Duca Strozzi, ed sto modo. Giovedi 6 Genn. 1728 la Gran Principessa di Toscana si portò in Casa dell'Emo Corsini, ad assistere allo Sposalizio, che si sece nella Cappella privata del Palazzo di S. E., che è quello de' Piazza Madama, alli Sig. Sposi, e ad altra Nobilta. Consermasi dal Valesio lo stesso racconto in quesimo Pranzo, con la Serma Principessa, che la sera diede una grandiosa Festa di Ballo nel Palazzo a via Strozzi; alla qual Funcione intervenne anche il nobile Parentado, restando poi tutti ad un lautissalizio fatto dall'Emo Cotsini nel proprio Palazzo, de' Sig. March. Filippo, Pro-Nipote di S. E., ed Ottarandoci lo stesso Cracas al Num. 1627. Giovedi 6 Gen. 1728 la Serma Gran Principessa assiste allo Spo-Composizioni . Al principio del seguente anno la medesima Principessa onotò il Palazzo Panfili, nar-Principessa, si tenne l'Accademia de' Quirini, nella quale si udirono recitare con spirito varie dotte danza di ogni sorte di Rinfreschi, nel Palazzo Medici, in Piazza Madama, alla presenza della Sma Gran moria nel Cracas. N. 1621 27 Dec. 1727 Luned's sera, coll'intervento di molta Nobilta, e con abbon-

da Monsig. Casoni . Notizie dell'Edile dell'Accademia, Marchese Capponi . tutto il Corpo Diplomatico, della Prelatura, e della Mobiltà. Motto ne' Meuri Grossetti, confati Galleria per l'Esaltazione al Trono Pontificio di Clemente XII, con l'assistenza di 19 Cardinali, de 6. XXX. Cavalicata del Principe Corsini al Popolo per la Chinea. Accademia de' Quirini tenuta nella

tenuta alla Chiesa di S. M. del Popolo, per la Festa della Natività di M. V. dal Contestabile D. Fabrizio al N. 2044, 9 Sett. 1730 dandosi ragguaglio della presentazione della Chinea satta, dopo la Cappella, Lesendo rimasti nel Palazzo Panfili i Nipoti di Clemente XII, dopo la sua assunzione al Pontificato,

Zo vi si porto in Cavalcata, con numeroso Corteggio di Nobilta. Colonna, si aggiugne, che anche il Sig. D. Bartolommeo Corsini (4) Nipote di S. B. dal proprio Palaz-

ni, gran numeto di Prelatura, e quasi tutta la Nobiltà, che si trova in questa Corte, essendo riuscita i Ministri del Re di Sardegna, di Parma, e di Modena, e di altri Principi esteri, molti Principi Romacademia de' Quirini, a cui intervennero 19 Emi Cardinali, gli Ambasciatori di Venezia, e di Bologna, di N.S., tutta nobilmente ornata, ed illuminata da Placche, e Lampadari di Cristallo, su tenuta l'Acdi Venerdi 29 Sett. 1730, nella Galleria del Palazzo di S. E., il Sig. D. Bartolommeo Corsini, Nipote Lo stesso Diatio torna a darci notizia di un'altra Adunanza Accademica al num. 2056. Nella sera

partirono, prima che terminasse, che fu alle 3, e menna della Notte. Il Discorso, che recito Monsig. anche si faceva altre volte, quando S. S. era Cardinale. V'intervennero 19 Cardinali; ma cinque ne 1730 nella sera, si fece nel Palazzo Corsini, in P. N., l'Accademia de' Quirini, nella Galleria, dove Ma se ne tilevano delle aitre circostanze da quest'aitra Relazione del Valesio. Venerai 29 Sett. la detta Accademia al sommo grandiosa, ed erudita.

Nozze del Sig. Marchese D. Filippo Corsini , e Ottavia le Stampe di Ant. de Rossi 1726 un Spitalamio per le (3) In quest occasione Domenico Rossi pubblico con cipessa di Toscana, nel Ciornale de' Letterati del La-imi. Firenze 1742. I., 129.e le mie Cappelle Mobili 247. rona . V . la Vita della Serma Violante Beatrice , Prin-

ti, e Presidenti della Sicilia. Palermo 1790 T. III, V. Blasi Storia Cronologica de' Vice Re , Luogotenenzione in sua lode, con alcuni Componimenti Poetici. 1740 Antonio Montaferto stampo in Paletmo un' Ora-Bontificia de' Cavalleggeri, e nel 1739 fatto Grande di Spagna di prima Classe. Fu Vice Re di Sicilia, e nel poli . Con Breve de' 23 di Ciugno nel 1731 su dichia-rato Principe assistente al Soglio, e Duca di S. Colom-ba, di Sismano etc., e primo Capitano della Guardia M. Vittoria, Figliuola di Gio. Batt. Altoviti . Eu gran-de Scudiere del Gran Duca di Toscana, e del Re di Na-Strozzi, dedicato al Sig. Card. Lorenzo Corsini, Ditta-tore de' Quirini. 8. (4) Nacque 8, 9 di Aprile nel 1683. Nel 1705 sposò ornate di Rose , le facessero d'intorno più leggiadra Codendo il detto Padre mostrare gli atti della sua stima. serso la Serma, e bramando, che quelle I) ame medesime. nio Domemicano, Ministro del Re Cattolico, a questa Corte, a sette Dame dell' attual servigio di S. A. R., vo-- in queesto mentre furono presentate serte a singuig Principessa Vedora di Toscana . Firenze 1728. 8, si agall' A. R. della Sma Violante Beatrice di Raviera , Gran essere stata presentata la Rosa d'Oro, mandata da S. S. della solenne Funzione seguira in Pirenze in occasione di che le ne fece il presente. Nella distinta Relizione Fr. Parekio nella Hosa Aurea omni aevo sacra 1728, 41 riporea il Breve del Papa, e la risposta della Gran Du-chessa, con la Formola dell' Ablegato Ottavio Rinaldi, cipessa Violante di Baviera entro a vedere il Convento de Cappuccini a Capo le Case. Mel 1727 le fu mandata an dono da Benedetto XIII a Firenze la Rosa d' ovo. M. ris . Cracas n. 1214. Lunedi , 14 Maggio 1725 la Prin-(2) la quest' anno trovasi di lei quest'altra Memo-(1) V. la sua Descrizione nelle mie Cappelle . p.5.

The state of the s Meral to smeath was 1 3.5 To it at the second الما المراسية المالية المالية CONTRACT AND STREET Lat. Habel Its 60000115 A 24 0 25 0 200 IT WE HUGGE AND A COLUMN TO The said but a seek to the 4 Till and Machilla and Machilla AND PROPERTY OF THE PROPERTY OF THE PARTY OF of 15 of 2500 a took, or over attalk fol affi. The X . . . X th Market T S , and part . Conserved . . . MITY CLESS I " and May the Franch of the of sixoling and a commerce -010) hours manner in 19 19 19 19 nd their years in the boars of 11 2 tans 1 to 1 to 1 to 1 interest to service of CORNEL THE SEAR OF SEAR OF -55 - 12mel 3 1210 1 . - . . . 中加州一个人一个人 Manufacture - . . Tall of the same with the state of the second TELL TIME OF THE PARTY OF THE P 明·胡克西门一门上上 and the property of the second and state of the second the state of the same Transfer on a see יי ביתה החומשוני חיבוציי प्रात्व । त्या ॥ १६ - -- summy and a long site with an and a transfer and and CONTRACTO POR PARES A CARROLL OF THE PARTY TOTAL TO क्षिक्ष का व्यवकार कर. " THEY HAD LITTLE TO ALL TO that to an implication of the 4-20 1288 TO 1000 1000 THE WIND THE 111/11/20 12 12 12 12 APPENDING TO BE ! title sale of the sale and The late of the second the sound that a f mily similar . Lower the ting ... the tip at . west state and as J. J. C. L. L. L. L. B. B. J. G.

18 7220 : 897 7 1817 .

14212WAR 2 3 ' 1817, 125

the stage of the stage of the

81 47 4 125 12 2 2 2

in white and . it was in

(1) · 我自由了 (1) [1]

R s 4. Mori 2' 30 di Nov. nel 1752. 6. XXXI. Arrivo dal Vescovato di Arezzo di Monsignor Guadagni, che smonta al Palazzo Panfili. Clemente XII dopo di aver visitata la Chiesa di S. Caterina di Siena, andò al Palazzo Panfili a veder la sua Libreria, di cui era Bibliotecario il P.Pieri, poi Cardinale, e dalla Galleria benedisse il Popolo.

Giovedì 26 Ottobre 1730, nella Notte precedente, giunse Monsignor Guadagni (3), Nipote di Sorella di S. B. Carmelitano, e Vescovo di Arezzo, ed è andato ad abitare nel Palazzo Corsini a Piazza N. Questo Palazzo, che ha avuta la sorte di albergare due Porporati, saliti al Trono Pontificio, dopo di essere stato tante volte nobilitato dalla presenza d'Innocenzo X, incominciò ad esser condecorato anche da quella di Clemente XII. Sentiamolo dal Valesio. Dom. 6 Maggio 1731, alle 20 ore, e mezza, si portò a visitare la Chiesa delle Monache di S. Caterina di Siena a Monte Magnanapoli (4), in cui celebravasi la Festa di quella Santa; e di là passò al Palazzo, abitato già da esso, ed ora dal Card. suo Nipote, în P. N., dove vide, per quanto egli pote, essendo quasi che privo della vista, la Libreria accomodata (5); ed affacciatosi al Finestrone della Galleria, diede la Benedizione a numeroso Popolo, avanti quel Palazzo adunato; e poco dopo le 23 ore si ritirò a Monte Cavallo.

Lo stesso si riserisce con quest'altre particolarità dal Cracas al num. 2149. Dom. 6 Maggio 1731, verso le ore 21, S. S. con accompagnamento di molta Nobiltà, e Prelatura a Cavallo, oltre la consueta Guardia de' Cavalleggeri (6), Corazze (7), e svizzeri (8), avendo în Carrozza gli Emi Fabio Olivieri (9), Segretario de' Brevi, e Corsini, Segretario de' Memoriali, suo Nipote, si portò dal Quirinale alla Chiesa di S. Caterina da Siena, al Monte Magnanapoli, ove con ricco apparato, e scelta Musica, si solennizava la Festa di detta Santa. Di lì si portò nella stessa forma al Palazzo, ove abitava, quando era Cardinale in P. N., ora abitato dagli altri dell'Ema Casa Corsini; ed essendosi trattenuto ad osservare quella Libreria, affacciatosi alla Finestra, più vicina alla contigua Chiesa di S. Agnese, alla moltitudine del Popolo radunato in P. N., che gli andava replicando gli evviva, diede la Pontificia Benedizione, e poscia ritornò al Quirinale.

(1) Egli ci ha lasciata quest'altra Memoria dello stesso Prelato . Sabhato 1 Agosto 1739 sono stati ulti-mamente dati fuori dalla Zecca alcuni Mezzi Grossi , col Motto postovi da Monsig. Casoni Presidente, non est Pax, che è sembrata cosa stravagante, per essere in tempo ap-punto, che si è fatta la Pace tra i Principi d'Europa. E perchè si sparse roce, che venivano ritirati, se nei sco-minciò a fare ricerche, e si pagavano fino ad un Giulio l'uno. Da' belli umori si fecero sopra questo Motto curiose Riflessioni

(2) Cessò di vivere in Roma nel 1746.Il P. Aless. Berti compose il Catalogo della Libreria Capponi, pubblicato, come suo, da Mons. Dom. Giorgi nel 1747. V. il mio Colombo 134. Il P. Calogerà nel T. XVII de' suoi Opuscoli, il Fontanini nell'Elog. Ital. il Tonelli nella Biblioteca Bibliografica I, 66, ne parlano con molta lode.

(3) Andreae Adeodati Oratio Gratulatoria pro inauguratione Card. Antonii Guadagni . V. Romana Beatificationis, et Canonizationis Ven. Servi Dei Joh. Ant. Guadagni S.R.E.Card. et Vrbis, Vicarii . Cl. Ponzetti E-Ienchus Vicariorum Vrbis 54. Cardella Vite de' Cardinali VIII, 254, Novaes XIII, 207.

(4) Nel Libro de Mirabilihus Vrhis Romae dell'Anomimo del Sec. XII. presso il Montfaucon Diar. Ital. p. 284, si legge questa curiosa derivazione della parola

(*) V. p. 6. (**) Dom. Fontanini Elogio di Monsig. Giusto, suo Zio. nel T. XV. della R. Calog. e le sue Memorie in Venezia nel 1755. 4. V. la Storia Letter.

Magnanapoli, che comunemente si ripete da Balnea Pauli, per essere ivi stati i Bagni del Console, e Triumviro Paolo Emilio . Viminalis Mons , ubi est Ecclesia S. Agathes . Vbi Virgilius captus a Romanis , invisibiliter exilt, ivitque Neapolim. Vnde dicitur, vado ad Napulum. Onde sembra, che ivi si supponesse, che fusse stata l'abitazione dell'Omero Mantovano, come lo chiama Macrobio nel lib, 1. c. 16. Saturn.

Ha

fale

cas al

J.XX g

e Gi

Seg

Liby

(t)

Re Ni

Femi (

194% in Fir

Chiesi

2019.

Aster

Cin

glia

gli

11 ban

(5) Fin da quando era Cardinale, ne avea fatto Bi-bliotecario il P. Pier Maria Pieri, Generale de' Servi, che allora era suo Teologo, e che poi, fatto Papa, promosse a' 24 di Marzo nel 1734 alla Porpora, di cui godette appena nove anni, essendo mancato a'27 di Gennaro nel 1743, di anni 67. V. Antonio Vagnolini Relazione sopra il Cadavere aperto del Cardinal Pieri, Cardella VIII, 268, Novaes XIII 230. Egli l'accrebbe coll'acquisto fatto con lo sborso di undici mila Scudi della Biblioteca del Card. Fil. Antonio Gualtieri, che in gran parte l'avea avuta in dono da Luigi XIV, mentre era Nunzio in Francia. In una sua Lettera Mss. al Marchese Nereo Corsini, gli manifesto l'idea, che avea, di affidarne la custodia, o all'Ab. Francesco Valesio (*), o a Monsig. Giusto Fontamini (**).

(6) V. Possessi p.521. (7) ivi 523. (8) ivi p.537.

(9) Cardella VIII, 155, Novaes XII, 213.

d'Italia XIII, 253, Liruti Scrittori del Friuli, Fabroni nel T. XIII. Vit. Italor. Tiraboschi T. X, 101.

Nobilia. Vaienza, e Reguli ticevuti dal Papa. Conversazioni, e Pranzo da loto dato. Arrivo dell' Attouiti, e della Strozza, Nipoti del Papa, visitate ai loto Palazzo da tutta la Visita del Papa alla sua Biblioceca, e Bicevimenti delle Principesse Corsini

di Toscana Vedova, allorche venne a Roma. P. N., e ricevono le Dame senza distinzione di Rango, tutte ad un pari, come pratico la Piincipessa cevono a folla le Visite nel Palazzo da lovo abitato, che gia abitava il Papa, che è quello de' Panhli in dice il Valesto, la Nipote, e Pro-Nipote del Papa, l'Altoviti, e la Strozzi, venute da Fivenze, ri-Varie Parenti del Papa vennero dalla Toscana a nobilitare questo Palazzo. Domen, 26 Giugno 1731,

alla Duenessa Salviati, ed altre Dame. lazzo Corsini un lautissimo Pranzo ad ambedue gli Ambasciatori Veneziani, al Generale Sculemburgh, Corsini, con numero molto maggiore di Dame. Giovedi 14 Luglio 1731, questa mattina fu dato nel Pasolamente otto Dame. Mavtedt 12 Luglio 1731, si tenne nella Notte precedente Conversazione in Casa fu tenuta la prima Conversazione nel loro Palazzo dalle Principesse Corsine, alla quale però andarono d'alcune Corone, e Medaglie. Ripiglia il Valesio, dicendoci, che Martedi 5 Giugno 1731, jeri sera Tholina Primogenita di questa (1) a baciare i piedi a N. S., che benignamente accoghendole, le regulo Marchese D. Vittoria Altoviti Cotsini, e D. Ottavia Strozzi Cotsini, le quali Marcedt furono con la Fi-Si dice lo stesso al num. 2158 del Cracus. Dom. sera 26 Muggio 1731, giunsevo da Firenze le Sig.

Voti, per arrivare ad averne 100. Galline agli Sevittovi Apost. Alessandro VI dono a' suoi Familiari nel di, in cui compiva 71 anni, 30 Duc. per ciascheduno, con la promessa di aggiugnerne cinque ogni anno, affinchè facesser de' Antiche Cerimonie di questo giorno, chiamato Renovatio, o Novitas Pontificatus. Distribuzione di 6. XXXIII. Ricevimento pubblico delle Principesse Corsini, per l'Anniversario dell'Incoronazione.

il giorno, vi furono ancora la sera al tardi, per ivi trattenersi alla solita Conversazione. Corsini; siccome secero in tutta gala queste Sig. Principesse, e Nobilta, le quali, oltre l'esservi state In M. del Re della G. B., e gli Emi Sig. Cardinali si portarono a felicitare l'Eccme Sig. Principesse cas al n. 2179, che a' 16 Luglio 1731, la sera dell' Anniversario della Coronazione (3) di Clemente XII, el 1730 a' 16 di Luglio Clemente XII. fu solennemente incoronato (2). Registrò adunque il Cra-

glioli del Re d'Inghilterra. Entrain del Caid. Sinibaldo Doria, e Visita alle Principesse Corsini; KXXIV. Nuova Visita del Papa alla sua Biblioteca. Feste in Casa Corsini, in cui ballatono i due Fi-

si portò al suo Palazzo in P. N., per vedervi la sua Libreria; en affacciatosi su la Ringhiera, diede Libreria . Neppur questo singgi alla diligenza del Valesio, che anch'egli noto. Giovedi 11.0tt. 1731 S.B. Segret. de' Memoriali, si trasfert dal Quirinale al Palatzo dell'Ecema Casa in P. N., ad osservare la sua e Guardie, avendo in Carrozza il Sig. Card. Antonio Banchieti (4), Segret. di Stato, e il Sig. Catd. Cotsini, Oegelugne al n. 2215. Giov. 11 Ott. 1731 la S. di N. S. con il consueto accompagnamento di Nobiltà,

nel 1503. (4) Cardella VIII, 227. Novaes XIII, 128, regigni, perche, nell'anno dopo, mori a' 8 di Agosto augurarsi altri 14 auni di vita, fino all'età di 85. Ma ab eo 100 Duc. una die recipere possent; venendo così ad bonp , mustl snorngor novered to gunning stabbe sin corum donavit 30 Duc. subjungens, se velle singulis an-Papa dixit suis Cappellanis, ultima die praesentis Men-sis, se completurum annos 71 aetatis suae, et cuilibet Burcardo. An. 1502 die 24 Dec. An. 1502, die 24 Dec. suoi Cortigiani a far Voti sinceri per la sua più lunga Conservazione, che ci vien manifestata nel Diario del zia inventata da Alessandro VI, per impegnare tutti i stum Coronne. (Gattico Acta Caerem. 105. Carampi Sigillo della Gattagnana 91). E' assai curiosa l'astutificato. Il giorno dell'Incoronazione chiamavasi Fe-Card. Gurampi p. 22 si nominano Inventaria facta pro Novitate D. N., cioè nella nuova Assunzione al Ponbattevansi nella Zecca Pontificia nel 1344, nell' Appendice de Documenti alle Osservazioni sulle Monete Pont, del tiskeatus . (Cod. Cam. 458. p. 154) In un Diploma so-pra il Ragguaglio del Fino dei Grossi Clementini, che

in cost celebre Funzione . Roma presso Pietro Ferri 4. glio 1730, nella quale si descrivono le Cerimonie fatte glia Corsini di Firenze, fatta nella Domenica 16 Lu-Clemente XII dell'antichissima, e nobilissima Fami-(2) Relazione distinta della solenne Coronazione di Antonio nella stessa Chiesa . N. 56, 13 Luglio 1805. di anni 80, ed anch'esso sepolto nella Cappella di J. Chiesa de' Ss. XII Apostoli V. Cracas N. 2314. 4 Mar-zo 1797. D. Livio e mancato a' to di Luglio nel 1805 ma, ove su sepolta nella Tomba Geneilizia,, nella in Firenze, in età di anni 70, e fu trasportata in Ro-1747. La medesima a' 17 di Feb. 1797 cesso 'di vivere Femi Ottave per le Nozze di D, Maria Vittoria Corsini sue Nozze furono celebrate da più Poeti . Carlo Ant. 1747 sposata a D. Livio Franc. d' Erba Odescalchi. Le (1) Nata nel Dec. del 1728, e a' 10 di Aprile nel

mis dari consuetis 101 Scriptoribus (delle Lettere Apost.) D. N. Pape singulis annis, in Renovatione Ponbano V pago nel 1367 Fiorini 30 di Camera pro Galli-Creazione, e della Coronazione del Papa Regnante. (3) Ogni anno celebravasi l' Anniversario della

All his mail in -34 144 (c) -80, 10° . (13) idented max (14) 0 (80) 1 .01.72 1 8 - -· all state at the second ti ado entidas prime, fune be en base bim isilan . while i st. Mobiles [153 cre al serie ... and lanioned at these montals of TE S CREATER CLEANS - TO ST. ST. ST. TO. the stopping and a second and a 'edey तल लंडर : १ : ... inter a newsian en and a minimum भू त्या, कार्या १५ स्थल है । anough the state of SERVED S . T. STEPS TO . SO ता भागास्त्र । ११० मा. १ ... a Edgillian and a second लाहा संबद्धी, व्यक्षी का व्य in the second meg to mad ! down to you er and result it designs former PARTITION PROCESS OF The little of the day of the or dans mer, incl. . . . this third . In day में मामा मार्ग माना " taling of theat water MARTAR TRACTOR .. William ; we are a server 17.5- 12 } A CHARLE WATER OF THE 1.21 9 1, 25017 1 may 14 - 19. 1 A 18 MILES I THE . T. T. 11 . The same of the The wife is carry in the 明 (1000年) idit the state of the VERY COLOR TO A COLOR TO with the second ingel there are the track More liked wat : The both a con-That cut of 1 color 2" marres" AN AMERICAN CAMPACIA. TOTAL may it speaks hive have been HEAT COME AND STATE OF STATE O

Carried a Crack I'l

in A. T. douds Tone . .

at land to income and ...

134 Battesimo solenne di una Figlia del Pr. Corsini in S. Agnese, essendone Compare il Papa

la Benedizione al Popolo concorsovi; soggiungendo poco dopo, che Martedì 13 Nov. 1731, nella sera precedente, nella Conversazione solita della Casa Corsini, oattarono i due Figliuoli del Re d'Inghilterra. Onde vi fu maggior copia di Nobittà, e di Rinfreschi. Il Cracas al n. 2233, prima del termine di quest'anno, ci somministra quest'altra Notizia. Dom. 18 Nov. 1731, il Card. Sinibaldo Doria(1), Arcivescovo di Benevento, dopo di aver fatta la sua solenne Entrata da Porta S. Giovanni, ed avuta udienza da S. S. e dal Sig. Card. Corsini, Nipote SS. al Quirinaie, si portò a visitare le Sig. Principessa Corsini in P.N. Dal solo Valesio abbiamo le seguenti Notizie. Martedì 10 Feb. 1732, nella Notte precedente, si fece un Festino nel Palazzo Corsini, in cui ballarono i Figiiuoti del Re d'Inghilterra. Corsero sette Cavalli. Giovedì 21 Feb. 1732. Nella Notte precedente si fece un solenne Festino di Ballo nel Palazzo Corsini in P.N., e vi furono 80 Dame in gala, con abiti ricchissimi, e con Gioje, ma senza la Mascara. Vi ballarono i due Figlioli del Re d'Inghilterra, e furono a vederlo 14 Cardina-li, e fra essi Leandro Porzìa (2), e Guadagni.

§. XXXV. Battesimo di una Figlia della Principessa Corsini, fatto in S. Agnese dal Card. Guadagni, essendone Compare lo stesso Papa. Gran Trattamento e Festino, dato nell'Appartamento della Principessa. Altro Parto di due Gemelle, una delle quali morì poco dopo. I Gemelli superstiti, detti Vopisci, come lo Storico Plavio, e Bart. Scala.

f Al numero 2368 del Cracas leggesi la Relazione di questa solenne Funzione . Dovendosi ai tre di Ottobre 1732 fare nella Chiesa di Sant' Agnese, in Piazza Navona, la solenne Funzione di supplire alle sacre Cerimonie del Battesimo in persona della Figlia degli Eccellentissimi Signori D. Fi-Jippo Corsini (3), e D. Ottavia Strozzi (4), a cui fu data l' Acqua ai 30 Settembre nel proprio Palazzo, fu la medesima Chiesa tutta nobilmente apparata. E siccome la S. S. volle essere il Compare, deputò in suo luogo il Sig. Card. Corsini, suo Nipote, e Zio della Bambina, il quale si portò in fiocchi alla Chiesa con nobil Treno di Carrozze, tutte ripiene di Prelatura, essendosi portata tutta l'altra, in Chiesa. Ivi giunta la Principessina portata dalla Mammana per la Scala segreta (5), che dall'Appartamento nobile del contiguo Palazzo corrisponde alla Chiesa, e con esso lei gran numero di Principi, Principesse, Dame, e quasi tutta questa Nobiltà, dal Sig. Card. Guadagni Vicario, e Nipote di S.S. fu supplito alle sacre Cerimonie, imponendogli i nomi di Maria Teresa (6), essendovi intervenuti anche gli Emi Alamanno Salviati (7), Vincenzo Bichi (8), e Gentili (9), la Camera Segreta di N.S. e i Ministri della Sagrestia della Cappella del Palazzo Apostolico . Terminato il Battesimo , i detti Emi , la Prelatura, e Nobiltà si trasferirono per la detta Scala segreta nell'accennato Appartamento, a complimentare l'Eccma Sig. D. Ottavia Principessa Corsini, ed ivi essendo radunata la detta Nobiltà, fu dispensato con ogni generosità, e splendidezza un sontuoso Rinfresco, essendo riuscita tutta la Funzione al sommo magnifica, e distribuitasi copiosa Elemosina a' Poveri.

Sappiamo di più dal Valesio, che nella Notte del Mercordi 13 Ott. 1733, D.Ottavia Strozzi, Mo-glie del Principe Corsini, nel quinto Mese della Gravidanza, partori due Bambine (10). una delle

(1) Cardella VIII, 253 Novaes XIII, 207.

(2) Cardella VIII, 234 Novaes XIII, 157.
(3) Fil. Maria Gius. Duca di Castigliano, dal 1731
Principe di Pitigliano, Ciamberlano, e Ministro di
Stato del Re delle due Sicilie, nato nel 1706, defanto
a' 20 di Nov. nel 1767.

(4) La medesima era Figliuola di Lorenzo Franc. Principe di Forano, nata a'27 di Settembre nel 1709, e defunta a' 20 di Marzo nel 1748. Lettera di Ragguaglio della morte della Duchessa Ottavia Strozzi Corsini. Terni 1762. Mich. Jos. Morei Epigramme in Obitum Octaviae Strozziae Ducissae Corsiniae. in P. III Arcad. Carm. 130.

(5) E' senza gradini, consimile a quella fatta dal Borromini nel Palazzo del Card. Vlderico Carpegna, ora Colligola, alla Fontana di Trevi, la quale, come dice il Passeri 388, riesce assai comoda, e vaga, con molta curiosità.

(6) Niccolò Rossi Canzone per le Nozze del Sig. D. Francesco Caetani Duca di Sermoneta, e D. M. Teresa Corsini, seguite a'6 di Novembre nel 1757. Francesco degli Albizi Canzona Epitalamica per le Nozze medesime 1757. Componimenti Poetici per le stesse Nozze.

1757. Jo. Bapt. Zanobetti Pervigilium Hymenaei in Nuptiis Francisci Ducis Cajetani, et Theresiae Corsinae 1757. Venceslao Silori Epitalamio per le Nozze di D. Franc. Gaetani, e Teresa Corsini 1757. Questa cessò di vivere nel 1778. L'altro é mancato repentinamente, con dispiacere di tutti gli Amatori delle Scienze, e delle Arti, di cui è stato splendido Mecenate, nella notte de' 24 di Agosto del 1810, in età di anni 73. V. Giorn. del Campidoglio N. 116.

CA

Qu

#71*6*

int

Gia

Pan

La

e vi

(7) Cardella VIII, 242 Novaes XIII, 172. (8) Cardella VIII, 251 Novaec XIII, 205. (9) Cardella VIII, 253 Novaes XIII, 207.

(10) Jo. Maurit. Triller de Gemellis in Familiis Magnatum. Erfur. 1697, 4 Chr. Wilduogelii Disput. de Jure Gemellorum. Jen. 1703, et 1741. Joan. Joach. Schoepsferi Disp. de Gemellis concretis. Rost. 1709. Baltg. Tilesii Diss. cuinam ex Gemellis, quorum Primogenitura dubia est, jus succedendi in Imperiis individuis competat? Regiom. 1716. Ren. Paul. Jos. Pin. Quis inter Fratres Gemellos pro Primogenito habendus sit? Argent. 1726. Plin. L.7. c. 10. Vopiscos appellabant, e Geminis, qui retenti utero nascerentur, altero interempto Abortu. Solin. c. 1. E Geminis si, reme-

Veneral & passo all'altra Vita la seconda Figliola del Principe Corsini . Dom. 7, nella Notte precedente, quali depo poche ove mori. Onde si disincimò il Festino, che doven farsi questa sera in quel lalazzo. Visita del Vice Re di Uapoli alle P. Corsini, e Franzo ricevuto dal Papa \$ E I.

si sbarro la Strada verso la parte, dove sono le di lei Stanze, verso Pasquino. si fece il solenne Festino in Casa Corsini, e per ragione della Principessa, che di fresco ha partorito.

vi della Cappella, eseguito coll'Organo, dopo la Lettura di un Libro Spirituale. gran Corteggio. Festino dato nella Sera seguente. Trattato a pranzo dal Papa con Concerto de' Canto-9. XXXVI. Visita fatta anl Vice Re di Napoli Visconti alla Bas. Vat. e alle Principesse Corsini, con

quella sera, ed andarvi in gala. ta per la morte della Principessa di Piombino, egli diceva, che d'ardine di S.B. potevano deporto per me. E perche molte dicevano, non potervi andare per il Corruccio, che la maggior parte di esse porin Casa Corsini, Tommaso Diram, Cavalier Inglese, che da molti anni è in Roma, ha invitate le Dasiegue il Valesio, dicendo, che Martedt 2 Marto 1734, dovendosi fare domani sera un solenne Festino la Pontificia, dopo la Lettura del Libro del Card, Bellatmino de Officio Principis Coristiani (5) . Profra un Concerto de' vaij Mottetti allusivi al Convito, eseguito coll'Organo (4) da' Cantoti della Cappelandato a S. Pietro in Vaticano, fu a visitare i Sig. D. Barcolommeo, e Filippo Corsini, ritornando la sera con le Torce al Quirinale. Lunedi fu trattato a Pranzo da S. S. in una Iavola, vicino alla sua, Quirinale. Martedt dopo di essere stato a pranzo dal Sig. Card. Corsini, in forma pubblica, com era pesse Corsini, in P. N., di dove, essendo l'ora tarda, tornò con le Torcie portate da Palafrenieri al Vaticana . . . e dopo l'E. S. con il medesimo accompagnamento si trasferò a visitare l' Eccine Sig. Princitre moltissime Carrowce, ripiene di quarantadue Prelati, e Nobilia, si porto alla Visita della Basicircondato dalla Guardia Svizzera, con altre cinque Carrozze di seguito dell' Emo Corsini, oltre le aldi Palmira, e il Conte Aglinti Mastro di Camera dell'Emo Corsini, servito da' Plafrenieri di S. S., e Cattolica, Vice Re di Napoli, Dom. 31 Maggio 1733, nella Carronna nobile del Sig. Card. Corsini, Mipote di 5.5., in Fiocebi d'ovo,, ed Ombrello avanti, con dentro Monsig, Maggiordomo, Monsig. Gamberucci Arcivescovo di Amasia, Monsig. Spinelli Arcivescovo di Camberucci Arcivescovo di Amasia, Monsig. Spinelli Arcivescovo di Camberucci Arcivescovo di Amasia, Monsig. n. 2472 ce ne da un più distinto Ragguaglio. Il Sig. D. Giulio Visconti (3), destinato da S. M. Cesarea queello de Panfij in P. N., le Principesse Corsini; e vi si trattenne molto spazio di tempo . Il Cracas al Spada (2), ando a visitare la Basilica di S. Pietro; e nel ritorno fu a riverire nel loro Palazzo, che è della Casa Corsini, accompagnato dalla Guardia Svizzera (1), e servito da' Parafrenieri del Papa con Om. 31 Maggio 1733, dopo le 21, il Vice Re di Napoli, Conte Giulio Visconti, nelle Carrozze

Calleria, che minacciava rovina. Ingresso del Card. Lerafino Cenci, e Visita alle Principesse Corsini. Librerta Pontificia tolta dalla .XXXVII. Visite del S. Collegio, e della Nobiltà negli Anniversarj dell'Incoronazione, e Festini dati.

Lunedi 27 Dec. 1734 si sece un solenne Festino nel Palazzo de' Corsini, con invito di tutta la Nobiltà, Panfil di P. N., minacciando rovina i Muri, sono stati costretti levarne i Credenzoni, che vi erano. Giugno 1734 per il grave peso de' Libri della Biblioteca Corsini, posta sopra la Galletia del Palazzo in tuttu gala queste Principesse, Dame, ed altra Nobiltà. Subentra il Valesio a dire, che Martedi 22 nel giorno, e la sera i Sig. Cardinali si portarono a felicitare le Sig. Principesse Corsini, siccome fecero AIn. 2646 del Cracas si riferisce, che a' 16 Luglio 1734, Anniversario della Coronazione di S. S.

legitime natus est, Vopiscus nominatur. Cosi su chiamato lo Storico Flavio, che ha scritto le Vite di varj Imperadori. Dan. Guil. Molleri Diss. de Fl. Vopisco. Alt. 1687, 4 ed anche flartolommeo Scala, nato a Colle in Toscana nel 1424, perchè superetite di due Gemelli. Vie de flarth. Scala, dans les Mem. de Vicecon IX, 165. mente altero, alter abortivo fluxu exciderit, alter, qui e vi ballarono i Figliuoli del Re d'Inghilterra.

miglia, assai numerosa, arreca il trito Proverbio, scuopriranno i pregi, finora sconosciuti, di questa Ceto, una volta assai distinto, e rispettabile. (3) L'Amidenio parlando della Nobilità di questa Fa-86 Documenti, e col Diario inedito di Gio. Paolo Mucan-

che corre in Milano,
Chi Nome von ha,
Crivelli, o Visconti si fa,

Sarmelli della Lezione alla Mensa, e qual Inno dicesse Cristo S. W. finita la Cena? I. VI Lett. Eccl. 111. (5) V. i mici Possessi 331. di ad Mensam . Mediolani 1621. 4. Theop. Rayvaudus de Anagnoste ad Mensam. I. XIII Opp. Lugd. 1665. (4) Franc. Sacchini Epistola de utilitate bene legenGinlio II, Leon X, e Clemente VII, con un' Appendice di bile Novarese, Palafreniere della Chinea, destinata a portare la 55. Eucaristia nel Possesso, e ne' Viaggi di (2) Se avrò vica, e mezzi di pubblicare la mia Dis-sereazione sopra il Canonico Don Aufino Fisrengo, No-Vie de Barth. Scala, dans les Mem. de Niceron IX, 165, 1 rice du Journal de Venise, Giornale de Letterati T. XXII, 404. Lettere di Apostolo Zeno II, 261, e nella Sec. Ediz. III, 349. (1) V. i miei Possessi 531.

祖 在到了一点点, 安慰 Walter State Control Cartiforni Car Fr. need and of the same C TIGOT F. WEST STATE C. Acrosp Works was . With the Residence of the second and and and a second the fillings of the second of the THE HARRY TO SE See. It well Charles and 111 15.5 Al lines in submitter of the open ossportum) in the first 'Or only in the to the 11850 Tani. 177 4 6 · INSTANCE OF THE PARTY OF THE THE THE CONTRACTOR 22 " of managers . CONSTRUCTION OF A CONTRACT OF to the grant to the control of AND PARTHER THE PART OF THE Plus man can ST HERWARDS ... MINIONIAN TO THE Wedge of the more Complete the compl A. A. W. A. Same To Commercial orthis total were the all alist 18 11. The or a The Control of the Co with manife of it part I was guilding gran semman e e vewithout mini har at a

> the contingue continues Alter In St. 12 1 1

interior and the contraction of

The section of the said

Mark the world and

my sky military was a man All Action of the Action of the

B. E.C. Sect. Some

State Date of The Control

Sulpa Walland William To an

Ayace extensive Comput il Past

Passando all'anno seguente, il Cracas al N. 2783 4. Giugno 1735 narra, che Lunedi fece il solenne ingresso per la Porta di S. Giovanni (1) il Sig. Card. Serafino Cenci (2), Arcivescovo di Benevento, e dopo di essere stato introdotto dalla S. S. e di aver visitato il Sig. Card. Corsini Nipote, si portò a visitare l'Eccme Sig. Principesse Corsini nel di loro Palazzo in Piazza Navona. Poi al n. 2804 ha inserito, che Sabbato 16 Luglio 1735, Anniversario della Coronazione di N. S. (3), il giorno, e la sera, mosti Sig. Cardinali si portarono a complimentare le Sig. Principesse Corsini nel loro Palazzo in P. N. Il simile fecero in tutta gala le Principesse, le Dame, ed altra Nobiltà.

6.XXXVIII. Battesimo di un Maschio della Principessa Corsini nella Cappella privata, essendone Compare il P. Orsi.

Al n. 2789 aggiugne, avendo Sabbato II Giugna 1735, a ore 10, la Sig. Principessa Donna Ottavia Strozzi Corsini dato felicemente alla luce un Figliuolo Maschio, il medesimo fu battezzato l'istesso giorno del Sabbato nella Cappella del proprio Palazzo, alla presenza de' Signori Cardinali Corsini, e Guadagni, oltre l'Eccmo Parentado, e gli furono imposti i nomi di Andrea (4), Maria, Barnaba, Luigi, Melchiorre, Domenico, essendo stato il di lui Compare il P. M. Giuseppe Agostino Orsi, aell'Ordine de' Predicatori (5).

Alternando le notizie del Cracas con quelle del Valesio, soggiugnerò, dirsi da questo, che Giovedì 9 Feb. 1736 nella notte precedente fu il Festino in Casa Corsini, col Concorso di numerosa Nobiltà, con Abitì, e Gioje di molto valore. Fra le altre Mascare ballò la Figliuola del Principe Borghese, la quale nel Ballo si perdette una Gioja del valore di settemila scudì. Ma fu ritrovata.

Il primo aggiugne al n. 2960. Lunedì 16 Luglio 1736, Anniversario della Coronazione di N. S. (6) il giorno, e la sera molti Porporati si portarono a complimentare le Sig. Principesse Corsini, nel Palazzo a P. N., avendo fatto il simile in tutta gala queste Sig. Principesse, e Dame, ed altra Nobiltà.

6. XXXIX. Festino nel Palazzo Panfili pel Compleannos del Principe di Galles, che aprì il Ballo. Intervento di 150 Dame, e della Contestabilessa, che avea una Croce di grossi Diamanti, comprata dall'Eredità della Regina Cristina, morta nel Palazzo Riario. Somma presa ad interesse dalla Casa Corsini, per farne la Compra, e terminarne la Fabbrica.

Terminò l'anno con una Festa, additataci dal Valesio. Lunedì 31 Dec. 1736, è seguito oggi l'invito di questa Nobiltà pel Festino da farsi domani a sera in Casa Corsini per il Principe di Galles, Figlio Primogenito del Re d'Inghilterra, ch'entranell'anno decimosettimo della sua età (7).

Molto più dettagliata è quest' altra relazione datane dal Valesio 332. Martedi i Gennaro 1737, questa sera per il compire dell'anno 17 della sua età, ed entrare nel 18, il Principe di Galles, Figlio del Re Giacomo d'Inghilterra, si fece nel Palazzo Corsini in P. N. un sontuosissimo Festino, in cui

(1) Fu detta anche Celimontana, e Asinaria dagli Asini, che in gran numero solean per essa venire da Napoli. V. Possessi 58, 478.

(2) Cardella VIII, 267 Novaes XIII, 239,

(3) Jo. Bapt. Gaddi Gratulatio ad SS. D. N. Clemenzem XII, recurrente die ejus inaugurationis. Romae

(4) Egli fu poi promosso alla Porpora, per Restituzione di Cappello, da Clemente XIII, a' 2 di Sett. nel 1759. Gio. Batt. Rossi Capitoli dedicati alla Sig. D. M. Vittoria Corsini Odescalchi, Duchessa di Bracciano, per la promozione del suo Fratello Andrea al Cardinalato. Poesìe dell'Accademia de' Fluttuanti in Argenta, in lode del Card. Andrea Corsini Accademico Protettore. Faenza 1762. Ad esso ebbi l'onore di dedicare nel 1770 una mia Elegia de reintegrata Concordia inter Romanam Aulam, ac Portugalliae, et Algarbiorum Regem. Passò all'altra Vita a' 19 Gennajo 1795 essendo stato esposto in S. M. in Trastevere, e poi trasferito alla Bas. Later. ove fu sepolto nella Cappella Corsini. N. 2094, 24. Gen.

(5) Dopo di essere stato innalzato all'onor della Porpora da Clemente XIII, a' 13 di Giugno nel 1761 cessò di vivere in età di anni 69. Monsig. Bottari, che

compì il T. XXI della sua Storia Ecclesiastica, che fu l'ultimo, v'inserì il suo Elogio. Monsig. Fabroni ne ha stampata la Vita nel T. I. Vit. Italor. Romae 1767 p. 432. Se ne hanno ancora le Notizie nel Dizionario Storico degli Autori Ecclesiastici, e nel I del Dizionario dell'Eresie p. 70, e nel IV della Storia della Sapienza dell'Avv. Renazzi, che alla p. 99 riporta l'Iscrizione postagli nella sua Chiesa Titolare di S. Sisto.

(6) J. B. Gaddi Oratio gratulatoria ad Clementem XII, recurrente die inaugurationis. Romae 1736.

(7) V. Relazione delle Feste fatte in Roma per la Nascita del Principe di Vallia, Primogenito del Re d'Inghilterra Giacomo III. 1688. Gio. Mario Crescimbeni Canzone per la Nascita del Sermo Real Principe di Wallia. Roma per Gius. Vannacci 1688. 8. Donato Ant. Leonardi Le Fasce Reali per la Nascita dell' A.R. del Sermo Princ. di Wallia Poema. Roma per Dom. Ant. Ercole 1688. fol. L'Ascanius moderne, ou l'illustre Avanturier, Histoire de tout ce, qui est arrivé de plus mémorable, et secret au Prince Charles Edovard Stuart, dans le Nord de l'Ecosse, depuis la Bataille de Culloden, livrée en 1746, jusqu'à son embarquement, et son retour en France, et en d'autres Lieux de l'Europe, jusqu'à présent, traduit de l'An-

merzi, per terminare la Fabbilea del loro Palazzo alla Lungara. banno presa a Cambio dall' Eredita Gabrielli Scudi 30 mila, e sc. 6 mila di Vitaliuj da Monsig. Peti-Re, ed una Figlia del giovane Principe Corsini. Venerat 5 Aprile 1737, i Corsini Nipoti del Papa, 13 mila Scudi . Incomincio alte 2 ore , e termino aile 8 , avendo dato principio al Ballo il Figlio del Jamosa Croce di Diamanti, che su della Regina di Svezia, e da essa comprata, pochi Mesi sono, per furono circa 155 Dame in Abiti superbi, con Gioje, ed in particolare la Conte Stabilessa avea quella Visite alle Nipoti del Papa per gli Anniversarj delle Corona zioni di Clemente XII, XIII, e Pio VI 137

XIII, con le Principesse D. Eaustina, e D. Ippolita Rezzonico, e da quelle di Pio VI con la Duricevute dal Papa. Cerimoniale della Visita del S. Collegio, tiassunto dalle Creature di Clemente Panhli, e negli altri due anni al Patazzo Riario. Venuta della Marchesa Corsini, Vedova Niccolini S. XL. Visite del S. Collegio, e della Nobittà, per l'Anniversario della Coronazione nel Palazzo

chessa D. Costanza Braschi.

ii daremo conto in appresso. na, alla Porta di S. Spirito, ad essere frequentata, ed a somministrare de' lieti Spettacoli, de' quaaffetto, e di benignità. E perció fin da quest' anno incominció la stessa Strada, dalla Porta Settignatedt il giorno si porto a baciare i piedi a S. B., da cui venne accolta con distintissime dimostrazioni di Vedoua del Sig. Marchese Nicolini Fiorentino, andata di permanenza nel Palazzo alla Lungata, Mar-N. 3586. 5 Dec. 1739. Essendo venuta in Roma da Fivenze la Sig. Marchesa Corsini, Pronipote di S.S. me, Prelati, e Cavatieri, in Aviti di Gala, furono a passare i lor Complimenti alla Casa Cotsini (2). niversario della Cotonazione di N.S., molti Porporati in Fiocchi, e Seguito, oltre le Principesse, Dano al Palazzo Cotsini alla Longata a complimentare l' EE. LL. Al m. 3425 Giovedi 16 Luglio 1739, Ande Principesse, Dame, Prelait, Cavalieri, etutia la Nobilia, con ricchi Abiti di Gala, si portaro-16 Luglio 1738, Anniversurio della Coronazione di N.S., melti Porporati in Fiocchi, e Seguito, oltre ne quasi tutta la Nobiltà in gala, con abiti ricchissimi. Ma al n. 3271 del Cracas si legge. Mercoledè che Marteni 18 Feb. 1738, nella Notte precedente, si fece nel Palazzo Corsini il Festino, a cui intervense, e Dame, e tutta la Nobilta. Interrompe il proseguimento di queste Feste il Valesio con dire. versario della Coronazione di N.S. (1), di giorno, e di sera, molti Cardinali si portarono a complimentare le Sig. Principesse Corsini nel Palazzo in P. N., ed il simile fecero in tutta gala le Principes-Anche in quest' anno al m. 3115 riporta il Cracas, che Martedi 16 Luglio 1737, giorno anni-

VI. opera, et studio Caesaris Brancadoro, Amstelode, typ. F. I. Van. Tetroode, 1792. fol. 168. gnam Crucem imposuit Ord. SS. Mauritii, et Lazari, a gram Crucem imposuit Ord. SS. Mauritii, et Lazari, a Sardiviae Rege dono transmissam. V. Bullarium Pit sium Braschium Honestium 15 Febr. 1784, dum ei madio Tiedeschi Poemetto per le Nozze di D. Luigi Onestri, dio Tiedeschi Poemetto per le Nozze di D. Luigi Braschi, Onementi Poetici per le Nozze di D. Luigi Braschi, Onestri, e D. Costanza Falconieri, Roma 1781, 8, Allocutio pri VI in Aula Consistotiali Vat. ad Comitem Aloybre nella sua Entrata . N. 2164 26 Sett. 1795. V. Clau-Sommaglia, nel giorno della sua Elezione, N. 2132 6 Gingno 1795. Il Card. Carlo Bellisomi a' 28 di Settemsia' 24 di Maggio nel 1795, nel suo ingresso, N. 2130 30 Maggio, e al 1 di Luglio il Card. Giulio M. della 1794, W. 2000, 1 Marzo. Gli Eini Dugnani, Manny, de Presis, Pignattelli, Roverella, Ruffo, Rinneccini, e Lancellotti a' 21 di Feb. nel giorno della loro pubbli-cazione, W. 2000, Marzo. Il Card. Ippolito Ant. Vincenle Creature per l'Anniversatio dell'Incoronazione nel gresso, N.1286 28 Apr. 1787. Tutte le Creature in formalità à' 22 Feb. 11 Cardinal Gio. Matt. Caprara a' 15 di Dec. nel 1793 pel suo Ingresso, N. 1980, 21 Dec. nel 1793 pel suo Ingresso, N. 1980, 21 Dec. putte Il Card. Vincenzo Ranuzzi a'zz di Aprile, nel suo In-Il Card. Filippo Carandini a' 29 Genn. 1787 N. 1262 3 Feb. Tutte le Creature ai 22 Feb. 1787, U. 1258 24 Feb. a' 18 Dec. per rallegrarsi della Promozione del suo Cognato Eino Romunido Braschi. U.1250 23 Dec.1786. colò Colonna di Stigliana 2' 14 Maggio, 1786, N. 1188 20 Maggio . Tutte le Creature vi andarono in Abito rampi a' 18 Dec. 1785, N. 1146 24 Dec. Il Card. Nic-1072 9 Apr. Il Card. Giov. Andrea Arebetti a' 19 di Giugno nel 1785, N. 1094 25 Giugno.ll Card. Gius. Ga.

No scesso Mese. Mel giorno del loro Ingresso pubblico, il Card. Giustppe Moria a' 3 di Aprile nel 1785, N. natono per l'anniversatio della Coronazione a' 22 del-Feb. N. 1060. Essi con tutte le altre Creature vi tor-Chiaramonte, Gallo, de Gregori, Riminaldi, Massei, Carrata, Spinelli, Antonio Doria, e Livizzani, per la Joro Promozione al 14 di Feb. nel 1785, N. 1058, 19 a' 22 di Feb. nel 1782. N. 748 2 Marzo. I nove Emi nazione di Pio VI da tutti i Cardinali, sue Creature, site di Congratulazione per l'Anniversatio della Coropolita Boncompagni Ludorisi col Sig. D. Abondio Rezzo-stico. Roma 1768, Nello stesso modo la Sig. Duchessa D. Costanza Braschi Onesti cominciò a ricevere le Vicompagni Ludovisi Rezzonico, e la sera in Abito corto gli alteri Emi, e le Principesse, e Dame in gala, con la Prelatura, Vobiltà, ed Vficialità. Lo stesso fece nel giorno della sua Entrata il Card. Vitaliano Borromeo V.N. 8007 19 Nov. 1768. V.Ode per le Nozze di D. Ip-Congratulazioni con la Sig. Principessa D. Ippolita Bon-Fiocchi al Palazzo Senatorio in Campidoglio a passare le zione, le Creature si portarono in Abito di Ferrajuolo, e Crivelli, Cenci, e Caprara, Anche nel 1769, come natrasi al N. 1968, nell' Anniversario della sua Coronasono indicate le Visite fattele da' novelli Cardinali cellaria. V. Uracas W. 6717, 6870, 1765. 18 Luglio 1761. W. 6882 15 Ag. 1761. W. 6927 28 Nov.1761, ove mentare in Abito di Ferrajolo, e Piocchi, per l'anni-rersario della sua Coronazione, la Sig. Principessa D. Faustina Savorgnano Rezzonico, al Palazzo della Caneui le Creature di Clemente XIII andarono a compli-(2) Questo Cerimoniale fu riassunto nel 1761, in PP. XII, octavum Pontificatus annum incuntis . 1737 glois. Edimbourg 1763. 12 V. p. 80.
(1) Phil. Van-Stryp Carmina in Laudem Clementis

Marin desired the marin or to We will be the second STATE OF THE STATE

STATE OF THE STATE

Latin the restriction of the second

CAR MAIS IT

COM THE CONTRACTOR

The State of the S THE THE STREET

The state of the state of the

was to the late of it

Maria Carres and many

noted the second

19.45 to 19.50 to 19 TERS SEEDING AND

की का भाग करा है।

REST BUTTER T SET

STREET PRINTER STREET

Agrico, and a series

water the transfer that the

1770 1 179 11 1 1895 1 1 2-1-

THE LED WOLLD WAS

MENUTAL THIS - Su

महिल्ला स्टूड के व्याप्त स

Communication of the same

the state of the state of the

All is a complete of some

times . It is not made , a will

William College of the College range in the sale.

מו בי בי בי בי בי בודות כושותו

We wanted to the second

fortities Art. -- .

The Later of the Contract of t

CHO SHOW STATE OF THE SHOWING
the appropriate the second

संग्रहाता लगा व

· P. Filand & Pp . " .

119779 . 70

Charles all and MIN A HILL WATER Called the contract of the Essendo mancato il Pontefice a' 6 di Febbrajo nel 1740, e non potendo più registrare altre cose a lui spettanti, voglio nell' Appendice far dono al Pubblico di un suo Etogio, inserito dal mio amicissimo Giulio Cesare Cordara nel MS. lasciatomi della propria Vita. Oltre l'aurea eleganza, con cui è scritto, contenendo il vero Ritratto del suo Carattere, e l'enumerazione di tutte le suntuose Fabbriche da lui erette in questa Città, di cui darò più estesa notizia nelle sottoposte Annotazioni, potrà servire per un Compendio della sua Vita, e di tutti gli Ornati aggiunti a Roma, nel decorso del suo glorioso Pontificato.

E come ho voluto render conto della Traslazione d'Innocenzo X alla Chiesa di S. Agnese, così nella stessa Appendice farò altrettanto di quella di quest' altro Pontefice, uscito anch' esso dal Palazzo Panfili, che a' 6 di Luglio nel 1742 dalla Bas. Vat. su trasserito alla nobilissima Cappella da lui eretta nella Bas. Lat., in onore di S. Andrea Corsini, come ho dimostrato nelle mie Notizie Cronologiche della Gloria Postuma di settanta Sommi Pontefici, nelle Traslazioni de' loro Cadaveri dalle Città,

Chiese, e Cemeteri, tuttora inedite .

138

6. XLII. Il Card. di Roano, nuovo Inquilino del Palazzo Panfili. Suo Disegno di servirsi delle Botteghe, per farvi delle Cucine, perchè non fu eseguito?

Dalla Basilica Lateranense, ove abbiamo accompagnato, e lasciato il Deposito delle Ceneri di Clemente XII, facciam ritorno al Palazzo Panfili, per sentire tutto quello, che resta a sapersi di esso dal Valesio, e dal Cracas. Il i adunque subito c' informa del suo nuovo Inquilino, dopo la trasmigrazione della Famiglia Corsini al Palazzo Riario. Venerdi il Marzo 1740 il Palazzo Panfilio in P. N. è stato accomodato per il Card. di Roano. Martedì 23 1740, il Card. di Roano voleva servirsi delle Botteghe, che sono sotto il Palazzo Panfili di P. N., con licenziare coloro, che le abitano, per farci le Cucine. Manon se n'è fatto altro per le rimostranze del danno, che ne riceverebbe il Principe Panfili, Padrone del Palazzo.

6.XLIII. Cresima conserita dal Card. Sint zerdorff al Baron Gentilotti nella Cappella del Palazzo Panfili.

Il Cracas al n. 3065 ci fa vedere abitato da un altro Porporato, il nostro Palazzo, dicendo, che Giovedò 8 Sett. 1740, l'Emo Card. Fil. Gius. Ludovico Sintzerdoff (1), nella Cappella del Palazzo Panhli, ove abita l'E. S., conferò il Sagramento della Cresima al Sig. Barone Gio. Battista Gentilotti di Engelsbrun (2); e fu il di lui Compare (3) Monsignor de Thun, Ministro di S.M. l'Imperadore.

Ora abbandonati dal Valesio, che, essendo mancato nel 1742, non potè più a lungo proseguire i suoi utilissimi Diarj, restiamo nelle mani del solo Cracas, da cui dovremo sentire il rimanente,

fino a' presenti giorni.

5. XLIV. Benedetto XIV va a visitare il Card. Accoramboni infermo nel Palazzo Panfili. Morte, ed Esequie di questo Cardinale. Il Papa torna nello stesso Palazzo. Ricevuto dal Card. Mesmer sale nell' Appartamento, per sentir la Missione del B. Leonardo, e dalla Fenestra benedice il Popolo. Va a S. Agnese, ricevuto da 20 Cardinali, e dal Principe Panfili, per dare la Benedizione col SS. Sacramento da un Altare, eretto nel Piano delle Scale, fuor della Chiesa, a 50. mila Persone. Torna al Palazzo ricevuto dal Card. Mesmer, e da altri cinque Porporati. Nell'ultima volta, dopo aver sentita la Missione, dà al Popolo innumerabile, coll'assistenza di 20 Cardinali, la Benedizione Apostolica dalla Ringhiera della Galleria.

E subito vediamo onorato questo Palazzo dall'augusta presenza di un terzo Pontefice, qual su l'immortale Benedetto XIV. Poichè leggiamo al N. 4608. 4 Feb. 1747. Giovedì S. S. in forma semipubblica si portò a visitare l'Emo Accoramboni (4), notabilmente migliorato da una grave malattìa, ed ebbe con esso un lungo colloquio. N. 4629, 25. Mar. 1747 circa le ore 21 del Martedì rese l'Anima al Creatore l'Emo Giuseppe Accoramboni (5), della Diocesi di Spoleto, Vescovo di Frascati, Crea-

(1) Cardella VIII, 231 Novaes XIII, 145.
(2) Nipote del dottissimo Monsig. Gio. Benedetto Gentilotti di Trento, Prefetto in Vienna della Biblioteca Cesarea, poi Auditor di Rota in questa Città, ove, do-

Gentilotti di Trento, Prefetto in Vienna della Biblioteca Cesarea, poi Auditor di Rota in questa Città, ove, dopo di essere stato nominato Vescovo, e Principe di Trento, fatalmente mancò di Vita. V. il suo Elogio nel T. XXXVIII del Giornale de' Letterati. Galletti Memorie del Card. Passionei 279. Montfaucon in Praef. ad S. Joh. Chrysostomi Opera S. XII. Apost. Zeno Lettere. VI, 415.

(3) V. il mio Colombo . 94.

(4) V.p.87. (5) Cardella VIII, 231 Novaes XIII,145

Altre volte tornò lo stesso Pontesice ad onorate, due anni dopo, lo stesso Palazzo, come dichiala S. di N. S. assiste con 23 Cardinali alle Esequie, e nella sera resto tumulato nella stessa Chiesa. mi 2. Nella sera del Giovedi fu trasportato alla Chiesa di S. Ignazio, nobilmente apparata a lutto, ove Titer, di Benedeeto XIII, in ein di anni 74, mesi 5, e giorni 25, e di Cardinalato anni 18, mesi 6, e gior-Dite di Benedetto XIV al Palanno Panfili per le Missioni del B. Leonardo 6£1

la santa Benedizione, che replico nel passare, tanto al Missionario, che a tutto il Popolo. poi trasferitosi alla Stanza, ov' è il Tamburo, dalla cui Fenestra fattosi vedere al Popolo, gli diede Albani. Ovo 5.5. avanti il SS. Sagramento nella Chiesa di S.Agnese da un Coretto del Palazzo (2); e Emi Gentili, Guadagni, Antonio Ruffo, Besozzi, Millini, il Card. Duca d'Yorck, e Alessandro dove si trovarono per corte ggiarlo, e per udire la Missione del P. Leonardo da Porto Maurizio, gli Mesmer (1), che cato a riverirlo, e servirlo per l'Appartamento, sino alla Stanza della Libretia, rasi ne' seguenti racconti. Domenica 13 Luglio 1749 alle ore 22, N. S. si portò al Palazzo dell' Emo

e bolognetti, oltre molti Prelati, e Nobiltà. La S. S. nel giungere, e nel partire, diede dalla mede-Peno Gentili, essendosi trovati a ricevere la S. S. gli Emi Guadagni, Cavalchini, Duca d'Yorch, Predica dalla Finestra, ove è il Tamburo del Palazzo, abitato dall' Emo Mesmer, dove puve si povio di 50 mila Persone . N. 4997, 26 Luzilo 1749, Venerdi 18, il S. P. torno per la 2 volta adudire la diede col SS. Sacramento la trina Benedizione al Popolo riunito in quel vastissimo sito, capace di piu tave il Colloquio del Missionatio, dopo di cui, cantatosi il Tantum ergo, dopo le consuete Cevimonie po della Funzione, sostenuto da otto Sacerdoti con Cotte. Quivi sul Genuftessorio si trattenne ad ascol-Altare, eretto nel piano delle Scale, a cui il portatile Baldacchino si adatto in forma stabile, nel ten-Cappella, cantando l'Inno Pange lingua (3), che proseguirono fin che dal Diacono fu posato in merro all' dato da 12 Camerieri Segreti, con le Torce accese. Precedevano alla Croce Papale i Cantori della nossi verso la Porta principal della Chiesa, sotto il Baldacchino tenuto da otto Referendary, e circonmagnifica illuminazione. L'incenso, e postosi il velo umerale, prese il SS. Saciamento, e incammi-Chiesa ad adorare il Venerabile, che estratto alla sua presenza dal Ciborio, fu esposto sull'Altare con situata sotto Saldacchino, quivi assunse gii Abiti sacri, e col seguito di tutti i Catdinali si portò in radunati 20 Emi in Rocchetto, e Morzetta, per non essere azione Collegiale, sedutosi in una Sedia pagni nel Collegio, unito alla Chiesa. Condottosi nella Sagrestia, in cui evano gia spontaneamente an, e nel provedimento di alloggio, e di tutto il mantenimento, si al P. Leonardo, che a'suoi Comsi ordini, dati nel cooperare a proprie spese al culto del SS. Saciamento, nella Esposizione quotidiaviceverlo dalla Carroxxa il Principe Panhli, con cui si espresse in molti ringraziamenti per i genero-Num. 4995, Dom. 20 Luglio 1749, N.S. circa le ore 20, si trasferi a S. Agnese, dove si trovo a

suddetti Cardinali, diede a tutta la Gente la Pontificia Benedizione, con cui terminarono le Missioni Galleria, dove era gia preparato lo Strato con il Cuscino, e di li facendole accompagnamento tutti t dove pure presero luogo nell altre Fenestre 20 Emi. Pot si trasfert alla Ringhiera contigua alla altri Porporati . Domenica verso le ore 21, e merra, tornò ad udirlo dalla solita Fenestia del Palazzo, do dalla Fenestia, ovi è il Tambuto, nel Palazzo dell' Emo Mesmet, in cui furono ancora cinque N. 4998, 2 Agosto 1749. Venerai S. S. torno per la 3 volta ad udire la Predica del P. Leonar-

di 15 giorni in quella Piazza.

sima Finestra la Benedizione al P. Leonardo, ed al numerosissimo Popolo.

tudine, per mantenere la quiete, e il buon ordine, scorgendosi da una Finestra del Palazzo Panza Navona, coll'assistenza di due Fratelli Sacconi (5) sul Palco, ed altri Fratelli distribuiti Iralla molti-20. 21 di Luglio nel 1797, vedevasi il Beato, in atto di predicare all' immenso Popolo, adunato in Piazduo, fatto in onore di questo celebertimo Missionavio, sublimato all'onor degli Altari (4), a' 19. In un Quadro a chiaroscuto, posto nel Cortile di S. Teodoro a Campo Vaccino, pel solenne Tri-

duo alla Chiesa di S.Teodoro . N. 2392. 2. Dec. 1797. Triduo a S.Bonaveniura . N. 2394. 9. Dec. 1797. Iri-Corpo a S. Bonaventura . M. 2588, 1. Luglio 1797. Trini del B. Leontrdo. Roma 1796, 4. p. 115. Festa alla Rotonda. N. 2256. 13. Agosto 1796. Esposizione del suo ta nella Bus. Vat. a' 19. Giugno 1795. V. Cracas N. 2242. Gius. Maria da Masserano Gesta, Virtu, e Dovo di Dio P. Leonardo da Porto Maurizio . celebra-Ragguaglio della solenne Beatiscazione del Ven. Set-Beatificazione a' 29 di Giugno . N. 2241.16. Luglio 1796 Disumazione del suo Corpo . N. 2242. 24. Giugno 1796.

1743.8. Cuor di Gesie, etetta in Roma l' anno 1729. Roma duo all'Oritorio del Caravita.
(4) Regole della Ven. Archiconfraternita del 55.

> (3) V. la mia Settimana S. 49. Traduzione del Panmagnifico Palazzo. (1) V. p. 87. (2) Tre sono i Coretti, di cui han-no il comodo di prevalersi gl' Inquilini di questo

orro 1992 per il Neri.

(4) Raffaele da Roma Vita del P. Leonardo da Porto Landa Sion, dall'Angelico Dottore composti . Roge Lingua, Roma 1762, per Ant, Fulgoni, Franc. Sav. de Rogaris Versione de due Inni Pange Lingua, e

vi de la Section del Dicreto de N. 2230, 14. Marzo 2796, Maurizio, Missionario Apost. de'Min. Rif. Roma 1754.

4 Cracas N. 16. 25. Feb. 1795, Ricognizione del di
Ji Com . N. 15. 35. Reggio 1790. Congregazione
Ji Com . N. 15. 35. S. Maggio 1790. Congregazione
Ji Com . N. 15. 35. S. Maggio 175. 10 etreto di Benri com . 3 2216. 2 Marzo 1796.

or of stool only of the

STATE OF OWNER SEALING THE SEAL OF THE SEA wife , there is a second

4110 , HALLANT IL CATE " 1" 24" 2 "

TON I SEET THEFTHER TO IT IN SEC.

collector spaces and the column of the

andinos rand, as construction -Mil us laup , sierre , tom = Eco

· ibaned & dietalo, et ... ia benedi

AND ELECTIVE SALING SET

105 Mariani, 12 19 144 - 1

10,000 - 2-1 - 67 10 - 4-1 - 1

Server Ellis and

7 12d8 195 1759 5 16 4 8

Sheeth, Mark This is a to a se

gina in the comment

र्ताति काल्य कार्य ५० ल्या

क्ष्या वर भगान्त

tiplimal day to source

war ringery more, 1.

RILLER FLA. D. TOWN

· E TOTAL COM TOTAL

and the said factors and an analysis of

भाग मान्यती यस्य हा यह अन्तर्भाव and the contract of

modelment in things in such

इत्या मुक्ति हैं अब ध्यान

म्या व्यवस्थातः । सः स्वतः वर्षः १ व

Approximental and a second

Mint Entitleda in a district

in aller in the same of the same

A mental and and a second

all something and a second state of the second

Law william of the Section with

भागतिक व्यक्त व्यक्तिक व्यक्ति

the state of the state of the

inter the said services fifut emint de Palente fiere

ingiting in it

a dan und me

1877 2 7 3 L 3 1

7 8

140 I Cardd. Stoppani, delle Lanze, e Antonelli, Inquilini del Palazzo Panfili

fili, contiguo alla Chiesa di S. Agnese, il Som. Pont. Benedetto XIV, che ivi ascoltò più giorni la Predica, come si leggeva dalla seguente Iscrizione (1)

BENEDICTO XIV. PONT. MAX.

AC PP. CARD. AVDIENTIBVS

IN . FORO . AGONALI

APOSTOLICA . DICENDI . LIBERTATE

ATQVE . ADMIRABILI . ORATIONIS . VI

MORVM . LICENTIAM . CASTIGAT

PIETATIS . STVDIVM . RESTITVIT

s. XLV. Morte del Card. Mesmer, e suo Funerale.

Circa le ore 15 di Venerdi, 21 di Giugno nel 1760, cessò di vivere il Card. Gio. Batt. Mesmer (2) Milanese, del Titolo di S. Onofrio, Creatura di Benedetto XIV. in età di anni 89, mesi 1, e giorni 29, e di Cardinalato anni 13, mesi 2, e giorni 10. Il di lui Corpo essendo stato aperto, ed imbalsamato, fu esposto in una delle Anticamere del suo Palazzo; ed oltre l'essergli state celebrate nella mattina di Sabbato, e di Domenica quantità di Messe, negli Altari erettivi, e a tal effetto privilegiati, vi si portarono nel dopo Pranzo molti Religiosi di diversi Ordini a recitarvi a vicenda l'Officio de' Morti; il che continuossi sino alle ore 2 della Domenica, in cui fu trasportato in Carrozza, coll'accompagnamento delle Torce di Cera, e di Pece, portate da' suoi Palafrenieri, alla Chiesa di S. Carlo al Corso, ove la mattina del Lunedi, l'Emo Ganganelli, coll' assistenza di 23 Cardinali, gli cantò la Messa di requie, e poi restò sepolto con un' Iscrizione.

6. XLVI. Subentrano nel Palazzo Panfili i due Cardinali Stoppani, e delle Lanze. Fulmine ivi caduto.

Spavento arrecato, e danni fatti.

Al Card. Mesmer successe al 1 di Luglio nel 1760, il Card. Gio. Franc. Stoppani, che vi abitò fino a' 15 di Decembre del 1769. Subentrò ad esso quest' altro Cardinale, di cui si legge questa Memoria. N.76, 23 Sett. 1775. Circa un'ora di notte del Giovedì 14, insorse un fiero Temporale, con Lampi, e Tuoni, che durò per lo spazio di due ore continue. Fra i Fulmini caduti, ne venne uno nel Palazzo Pansili, in P. N., abitato dal Sig. Card. delle Lanze, che fece cadere un pezzo di Cornicione, ed arrecò varj danni nell' Appartamento, con tale spavento de' Domestici di S. E., che caddero tramortiti, benchè poi restassero illesi.

§.XLVII. Descrizione della Biblioteca, formata nella Galleria di questo Palazzo, e in altre Stanze contigue, dal Card. Leonardo Antonelli. Visite ivi ricevute dagli Ambasciadori di Spagna, e di Venezia.

Al Card. della Lanze, che vi abitò fino a'zı di Sett. del 1775, (3) successe nello stesso Mese, in questo Palazzo il Card. Leonardo Antonelli. Egli col suo finissimo gusto pensò a nobilitarne la Galleria, con avervi collocata una gran parte della sua scelta, e copiosa Biblioteca, affidata alla mia Custodia (4). Era divisa in 10 grandi Scanzie, con tutti i Libri legati alla Francese, o col Corpo colorito, e coperti da Fasce dipinte, e dorate, che li difendevano dalla Polvere. Questi stessi Scafali, tutti dorati, e dipinti sul gusto delle Logge di Raffaelle, poteano servire d'istruzione, a chi li osservava, presentando ne' loro Pilastri co' Capitelli dorati, i Cammei degli Vomini illustri, di cui contenevano le Opere, e le l'Tavolette Cronologiche de' Pontefici, degl' Imperadori, delle Famiglie Sovrane dell' Europa, e degli Vomini più celebri, fioriti in ogni Secolo, e in ogni Nazione, compilate dal Lenglet. Ognuna era tramezzata da Nicchie con antiche Statue, sopra delle quali corrispondevano altrettanti Busti di marmo. Sopra di esse, oltre una Serie di Vasi Etruschi, divisi da Erme di Filosofi antichi, si vedeva una Corona di Ritratti, entro Cornici dorate, di Cardinali, che hanno illustrata la Porpora, con la loro Santità, e Dottrina, e di quelli segnatamente, di cui si conservavano le Opere in questa ricca Biblioteca, che stendeasi in varie altre Camere, tutte piene di Libri, di cui era stato da me formato un Indice accuràtissimo di molti Volumi.

(1) Cracas N. 2348. 26. Luglio 1797.

(2) Cammillo Barbiellini Breve Ragguaglio della Cura fatta al Card. Mesmer, fino alla morte. Roma 1760. 8. Cracas N. 6702 21 Giugno 1760. N. 6705 28 Giugno

1760. Cardella IX, 33 Novaes XIV. (3) Cracas N. 76 23 Sett. 1775.

(4) V. le Prefazioni al mio I Volume de Secretariis p. IV, e alla mia Storia de' Possessi Pontifici p. XI.

S. C., a cui specialmente etano addetti (2). Assemblen, degna veramente di un Veneto Legato, e di un Porporato, vigilantissimo Prefetto della Abiti maestosi, e con le loro lunghe Barbe, davano l'idea di un Concilio, e componevano la più veneranda Prelatura, che avea espressamente invitata, per fargli nobil corteggio, e corona, e che co' loto diversi 1781, in sormalità da S.E. in questa stessa Librerin, alla testa di molti Vescovi Ovientali, con molta altra mo Ambasciadore, quale fu il Senator Givolamo Giuliani di Venezia, che su ricevuto a' 4 di Luglio nel lo, e delle Muse. Ebbi la compiacenza di vedersi destare non minor meraviglia in un altro prestantissigiuocato, e danzato, nella sua più fresca Gioventu, con le Principesse Corsini, in un Santuario di Apolsa, dicendomi, che non si savebbe mai aspettato di veder cambiato quel sito, in cui tante volte avea me, allora Coppiere di S.E., complimentato, non potè contenersi dal manifestarmene la sua grata sorpregli Visita di sormalità, per la Scaletta, appena entrato in questa magnifica Libreria, ove su prima da ca D. Girolamo Crimaldi, Ambasciador di Spagna, nella seta de' 12 di Gennajo nel 1778, venne a far-ALTER VLYSSES QVI MORES HOMINVM MVLTORVM VIDIT ET VRBES (1). Allorchè il Dula sua Figura Equestre, seguita da uno de' suoi Cortegiani nel Rovescio, e coll' Epigrafe nell'Esergo daglin incisa, col suo Ritratto, e con le parole all' intorno GVSTAVVS III, REX SVECIAE, e col-Fide, oblatum Gustavo III Regi Sveciae, Mense Martio an. 1784, fol. con una Iscrizione, ed una Meguis conversum, atque editum, pro Specimine Idiomatum, et Characterum Typographiae S. C. de Prop. gli presentò un Epigramma, seu Tetrastichon (da me composto di sua commissione), XLIV. Linsendo Presetto della S. C., e della Stamperia di Propaganda, allorche quel Sovrano ando ad ossetvarla, trasmesso in contrassegno del sommo suo gradimento dell' attenzione usatagli dal Sig. Card., il quale es-Regno Sverzese, e le Piante, e le Prospettive delle Fabbriche di quella grandiosa Capitale . Questo gli lu vo III, Re di Svezia, de'var Libri superbamente legati, e contenenti le Carte Geografiche del horitissimo gnaggio, uno de' suoi maggiori ornamenti vien formato dal prezioso dono, satto a S. E. da Gustae delle Arri. E quasi che tusse destinata a continuare di esser atticchita da quelli del suo Real Lidi altri Letterati, che erano stati raccolti dal Genio sublime di quella gran Protettrice delle Scienze, fan fede i Insseut,, in cui si legge AD VSVM REGINAE. Fra questi vi sono varj Libri del Vossio,, e vi, il quale acquisco dall' Ereutia del Curd. Ottoboni, molti Libri della Regina Cristina, come ne La medesima fu incominciata dal dottissimo suo Zio Card. Niccola datonelli, Segretario de'Bre-

Suo Elogio . Pranzo dato a varj Vescovi Orientali. Beneficenze da lui compartite, e Lettere scritte all'Autore. del Card. Decano Gio. Francesco Albani . Altre nel 1804, in luogo del Cara. Duca d'Yorch . bas ciador di Portogallo. Visite de' nuovi Cardinali nel 1801, 1802, 1803. da lui ticevute, in vece eramento in un Altare, luor della Chiesa. Alloggio dato al Card. Archetti. Ricevimento dell' Am-Antonelli. Poi scende in Sagrestia, ove assume gli Abiti Sacti, e va a dat la Benedizione col Sa-6. XLVIII, Pio VI. va ad assistere alla Missione del Sig. Fenaja nel Palazzo Panfili, vicevuto dall' Emo

preceduto dalla Croce, e da' Prelati della sua Camera Segreta, con Torcie accese si condusse fuor Cramento, si trasfert in quella Sagrestia (4), ove assunse gli Abiti Satri di Piviale, e Mitra. Po se, servito dal sud. Porporato, e dal Sig. Principe, in abita da Città; ed avendo orato al SS. Saoccasione dal Sig. Pcincipe Docia, per commodo della S. S., discese nella contigua Chiesa di S. Agne-Indi passando per una Scala interna, da una Porta corrispondente all'Appartamento, futta aprire in tal espressamente preparata con Damaschi, e Velluti Cremisi, assiste alla Missione, fatta dal Sig. Fenaja. virio del Semipubblico si trasferi al Palazzo del Sig. Card. Antonelli, ove da una Fenestra del medesimo, niehce, naira. N. 900. 16 Agosto 1783. Il dopo pranzo della Dom. 10 Ag. il S.P.Pio VI, col solito Ser-Diario del Cracas, il quale, tacendoci veder condecorato questo Palazzo dalla presenza di un 4 l'onrabo tibt, memorin quod fuctum est men, come disse Fedro I. 3. Fab. IX. v. 8. Ci servità di guida il to, ed ai quali pure io ho avuto l' onore di assistere, in qualità di suo Maestro di Camera (3). Nar-Ura seguiterò a tisetite gli altti pubblici ricevimenti, fatti in questo Palazzo, dal medesimo, Porpora-

· [121514 di Francesco Berrettini. Nella citata Relazione di Bernardino Farinacci si dà la dovuta lode al Prin-cipe D. Gio. Butt., avvengaché ha aperta una capace Sagrescia, fornita di Credenzoni di Noce, vagamente intagliati, di prezzo sopra a due mila Scudi, pien i di ricebissima Supellettile, per servizio de' Sacri Mi-

(1) Cracas N. 942, 10 Gen. 1784, N. 968, 10 April-

(2) Cracas N. 680, 7, Luglio 1781.

(3) Franc. Sestini. Il Maeestro di Camera, Firenze 1623. 12. Scipione Amato. Censura al Maestro di Camera di Franc. Sestini. Liegi 1754, 12.

(4) E' maestosa Architettura del Borromini. Le (4) E' maestosa Architettura del Borromini. Le maestosa Architettura del Morromini. Le (5) E' maestosa Architettura del Borromini.

Pitture nella Volta sono di Paolo Perugino, allievo

taloi sa eb care en en लग राज्याचे हैं स्थान है जिल्ली हैं tinos , angulti trant Eveloy R. mit as fen. : -18m ib think married cortains els sound . What is the ... Ilgab a caquend and warrer wings वेड , अभूष इ. व्यक्तिकार, इ. इ. -of an ouncement for the . Ell : medelle ele . · 1248 GOVERNMENT TO THE TO LEGISLAND. व्यक्तिक विकास करण יות און בין אולותי בין ווותוי क्रा स्थात् कार । नातम् । व्या that to plan a count is com-नारात्व कार्य व त्या । अर्थ व 72 /11 ZER PEC'N CHESTER BY 47 11: 174.3° 2; 15 . 37 ° 1 भागा प्रकार भीता । जनता wowen as and and and Canada Santa Casa Las Services १ विक्री न शाका की पानस कर है। न वर्ग בינה ובניה ובו עניבונים APART ALSO ALMOND RIVERS AND ACT terrando merco camo o 京の情報を関すり、ことで、 NUMBER THE PROPERTY TO STATE OF STATE O COUNTRY OF THE PROPERTY OF THE PARTY OF THE County in the and . 3 N 10 1 2.11. COMP.

· 7 ·

2:1:00

110 1:

J: :1

Linguistant 7: 30, T. 1. 1200 L

Line L. Baltari Palis.

Agricultannil maniere. thereto amelow I den a . . . संग्राम् । । । 'ADI SHUY ...

della Chiesa all' Altare, ove era esposto il SS. Sacramento. Indi cantatosi da' Cappellani Cantori della Cappella Pontificia il Tantum ergo, diede la trina Benedizione col Venerabile all'immenso Popolo di ogni Ceto, radunato in quella vastissima Piazza. Ciò terminato, si ricondusse a dimettere i sacri Abiti, e ringraziato dall' Emo Antonelli, e Principe Doria, di un tanto onore compartito, asceso in Carrozza, si restituì col medesimo accompagnamento al Palazzo Quirinale . N. 1090. 11 Giugno 1785. Martedì 7, circa le ore due della notte s'incontrato dalla Muta del Sig. Ambasciator di Venezia, giunse in questa Città l'Emo Gio. Andrea Archetti (1), che ando a posarsi al Palazzo del Sig. Card. Antonelli, ove ha ricevute le visite di questa primaria Nobiltà . N. 1094. 25 Giugno 1785. Dopo il pubblico Ingresso fatto nella Dom. 19, col Corteggio di 74 Mute, nel seguente Luncai; tutta la Noviltà principio a visitare il novello Porporato. Le stesse visite proseguirono ne giorni di Martedì, e di Mercoledì la mattina, e la sera . Onde si vidde illuminato il Palazzo da numerose Torcie, incominciando dall'Atrio medesimo, custodito da' Granatieri Corsi. Giovedi sera fu portato al nuovo Candidato con le consuete formalità il Cappello Cardinalizio (2) Pontificio da Monsig. Coppari Guardarolba, accompagnato con le Torce da Palafrenieri di S.S. N. 1100. 16 Luglio 1785. Avendo terminate le consuete visite del S.Collegio, a' 10 l'Emo Card. Boschi, in luogo dell' Emo Decano, si portò con buon numero di Prelati, a restituirgli la visita, e a' 14 vi si portò anche l'Emo Herzan, essendo stato distribuito in tali occasioni un lauto Rinfresco. N.17.28. Feb. 1801. I novelli Porporati Giuseppe Firrao, Ferdinando Maria Saluzzo, Cesare Brancadoro, Gio. Filippo Scotti Gallerati, Girolamo della Porta, Giulio Gabrielli, Francesco Mantica (3), Valentino Mastrozzi (4), Marino Caraffa (5), Giovedì 26 Feb. dopo di aver visitata la Bas. Vaticana, si portarono a far visita all' Emo Antonelli, che li ricevette in Galleria, in luogo dell'Emo Albani, Decano del S. Collegio indisposto. N. 29. 3 Ott. 1801 i Cardinali Lorenzo Litta, e Michelangelo Luchi (6) nel Giovedì 16 si portarono a far visita all' Emo Antonelli, che riceve in luogo dell' Emo Albani, edin tale occasione fece distribuire un abbondantissimo Rinfresco di varie sorti di Gelati. N. 93. 21 Nov. 1801 Giovedì 19 l'Emo Ant. Felice Zondadari, Arcivescovo di Siena, dopo di aver visitata la Basilica di S. Pietro, andò dall'Emo Antonelli, che ricevè in luogo dell'Emo Decano. N. 131. 3 Aprile 1802. Gli Emi Carlo Crivelli, e Giuseppe Spina, Giov. 1. Aprile, dopo di essere stati alla Basilica Vaticana, passarono a far visita all'Emo Antonelli, che li ricevè in luogo dell'Emo Decano incomodato di salute . N. 165. 31 Luglio 1802. Il Sig. Card. Bartolommeo Pacca Giovedi 29, dopo di aver visitata la Bas. di S. Pietro, si postò dal Sig. Card. Antonelli, che lo ricevè in luogo del Card. Decano. N. 169. 14 Agosto 1802 Gli Emi Michele de Pietro, Carlo Francesco Caselli, e Alfonso Vberto de Latier de Bayan, riservati in petto nel Concistoro de' 23 Feb. 1801, e pubblicati in quello de' 9 Agosto 1802, Giovedì 12, dopo di aver visitata la Basilica Vaticana, andarono dal Sig. Card. Antonelli, che li ricevette in vece dell' Emo Decano.

N. 198. 24 Nov. 1802. Il Sig. Conte de Souza, e Holstein, Ambasciadore Straordinario di S. M. Fedelissima alla S. Sede, si portò nella mattina de' 21 Domenica alla prima Vdienza pubblica di S. S. In quell' occasione, per ordine di S. M. F. insigni dell' Ordine della Croce di Cristo il Sig. Pappiani Console, e Agente Regio della Corte, e della Croce dell'Ordine S. Jago de la Espada (7) il Sig. Gio. Gherardo de Rossi, Direttore dell' Accademia di Portogallo. Precedeva uno Staffiere di Vanguardia; quindi l'altro, che portava l'Ombrello con Fiocchi d'oro, avanti la vaga Berlina di Vanguardia, ov'era

(1) E' morto di anni 74 in Ascoli, ove era Amministratore, essendo Vescovo di Sabina, a' 5 di Nov. nel 1805. esposto, e sepolto in quella Cattedrale. Cracas N. 96 30 Nov. 1805.

(2) Cappello Cardinalizio portato la sera da Monsi-gnor Guardarobba al Palazzo del nuovo Cardinale. Ne' miei Concistori pubblici, e segreti. Roma 1790, p.389.

(3) Morto a' 13 di Aprile nel 1802, di anni 75, esposto, e sepolto all'Araceli.

(4) Ha terminato i suoi giorni in Roma, di anni 80, a' 13 di Maggio nel 1809, ed è stato sepolto al suo Titolo di 3. Lorenzo in Pane, e Perna.

(5) Ha rinunciato alla Porpora nel Concistoro de' 24 di Agosto 1807, per accasarsi, e per conservare la

sua nobilissima Famiglia.

(6) V. Gio. Batt. Chiaramonti, Monachi illustri dello Stato Veneto del Sec. XVIII p. 157, nel Ragionamento sull'Origine, antichità, e pregi del Monachismo in genere, e specialmente dell' Ord. Casinese. Brescia 1788. Francesco Fontana Versi Greci per la

Promozione alla Porpora del Card. D. Michelangelo Luchi, con la traduzione in terza Rima del P. D. Antonio Grandi. Roma 1801. 4. Cracas. N. 34. 26 Apr. 1801. Terminò la sua gloriosa Carriera in Subiaco, al 1 di Ottobre nel 1802, e fu sepolto nella Chiesa di S. Scolastica, con Iscrizione. Cracas N. 18. 13 Ott. 1802 N. 189 23 Ott. Luigi Ciolli Orazione Funebre in Iode del Card. Mich. Angelo Luchi. Roma 1802. 4.

(7) Frey Franc. de Rades v Austrula, Chronica de las tres Ordres de Sanctiago, Calatrava, y Alcantara. Toledo Iuan de Avala 1572, fol. Franc. Caro de Torres Historia de-las-Ordres Militares de Sanctiago, Calatrava, y Alcantara, desde su fondacion hasta el Rey D. Filipe II, Administrador perpetuo dellas Madrid Juan Goncales 1629. fol. Jos. Lopez Auguleta Bullario de el Orden de Santiago. Madrid 1729. fol. oltre le Opere di Franc. de la Portilla, di Ant. Ruiz de Morales, di Gius. Ramirez, di Greg. Salsedo, e di Franc. Vergara, e di Onorato da S. Maria Dissert. sopra la Cavalleria ant., e mod. Brescia 1761, 450.

Consacrazione, e Trattana il gran Cuicino. Indi 13 Stafferi con guarniti con gallone d'argento, e Capi deva a questa una beilissina Seufa , va preso luogo: Sig. Anhardadere in gran gina Fedeuinima, edinugaito de suoi ri Serlogi, Fraini, e Percira, ed 2 marciarano i Paggi a piedi con vago ab cremisi; i Guardaportoni con le loco c rosso, congalione equale a que lo del. alle bande, e Berrettoni con la Stemm to di gala sopra un Cavallo vazamente nella prima delle quali v'erano Mont sa Holstein , Consigliere a' Amparcia" va la Carrozza di S. E. ii Sig. Conte a in Carrozza il Sig. Raffaelle Guarneres Re di Sardegna. Dopo ci questa 122 piani, il Cav. ae Rossi. e 1 12. Grea. Ambasciadore aveano preso por . No della Regia Chiera di S. Activeres & questo nobilissimo Irene. ec 2.1772 dre, e di aver fatto centa a. Em Cre di S. Pietro in Paticano . Posca passe 1 2 all' Emo Sig. Cara. Amoneca . Verente a lotta, Terini - Martai - t Trbert - c angove si trattenne in iscampievoli Discorr . ed il numeroso Corteggio di un abouncari lati . Il Sig. Ambasciatore , prima 5, par adapati al Pamazzo del Sig. Caranas,

lo Erskine (2', riservati in petto ne. Come di Gennajo del 1802. Gioreas ::. sere far visita all'Emo Ant.ne. i . coe . e mic. Sabbato due, essendo granto in Semo 1. 7 dopo di aver vintata la Bat. Pat. pant Albani , Decano indispesso . Num. 200 spuig, Pietro Francesco Galeff. . La darono a complimentare. Ema Access. vedi 22, il Sig. Card. Filippo Care. . as a complimentare of Sig. Cara. Antone 9 Giugno 1804. Il Sig. Card. Anteres naggiore di Monsig, Stefane Acres Town Ordine di S. Antonio Abb. , Danie : tati presso Venetia, nella Conera de l' to manao della sua scina verso i arre....

N. 215. 22 Genn. 1803. 1 Sty. Cary

1) Passouch eterm riposi in eta c. ang. c. didecembrane 1803, N. 308 to Dec. Done so Exerce to sepolic ne 12 Ch esa L.), describe a de Ban V. 10; 19 Dec. N. 311, at Dec. cap lace (b) Ne segulta la perdita in Parigi a 20 d 20 delemme di. in eta ci apr.

⁽³⁾ Texas per ! Estituation and S. Forps Card, P. E. Start, Rima 1892, 8. (4) Hacking with 10 Roma C 2011 di Gingao cel 185,00 è 920 sepolto 2012 ;

⁽⁵⁾ E' mores 16d Krambre nel 1802. E3, e 56 di Cardinality, E. Especie & S. M.

adunati al Palazzo del Sig. Cardinale (1). lati. Il Sig. Ambasciatore, prima di partire, fece dare una copiosa Elemosina ai Poveri, che si erano ed il numeroso Corceggio di un abbondante, e squisito Rinfresco di Cioccolata, e di varie sorte di Geve si trattenne in iscambievoli Discotsi. In questo tempo l' E. S. sece servire il Sig. Ambastiatore, lotta, Tesini, Mastai, e Tiberi, lo ando ad incontrare fino alla Sala, e l'introdusse nella Galleria, doall' Emo Sig. Card. Antonelli, Vescovo di Porto, e S. Rufina, che accompagnato da' Monsignori Paldi S. Pietro in Vaticano. Poscia passò a far Visita, in luogo dell' Emo Albani, Decano del S. Collegio, dre, e di aver fatto visita all' Emo Consulvi, Segretario di Stato, si porto alla Basilica Patriarcale questo nobilissimo Treno, ed accompagnamento, dopo di aver presentate le sue Credenziali al S.Padella Regia Chiesa di S. Antonino de' Portoghesi, e la Famiglia nobile del Sig. Ambasciatore. Con Ambasciadore aveano preso luogo i Mobili addetti alla Covona di Portogallo, i Sacerdoti Superiore piani, il Cav. de Rossi, e il Sig. Gioncebino Saverio Gomez Segretario. Nelle altre Carrozze del Sig. Re di Sardegna. Dopo di questa veniva altta Carrozza, ove etano i Sig. Cav. Alvarez, il Cav. Papin Carrozza il Sig. Raffaelle Guarneira, Incaricato d' affari della R. Corte di Portogallo presso S. M. il va la Carrozza di S. E. il Sig. Conte d'Alva suo Genero, pure in Vnisorme, e proprie Livree, avendo za Holstein, Consigliere d'Ambasciatu, ed il Sig. Giuseppe Sutterman, Maestro di Camera. Indi veninella printa delle quali v' erano Monsig. Nadini, il Sig. D. Givolamo Altievi, il Sig. D. Pietvo de Souto di gala sopra un Cavallo vagamente guarnito, con Fantini ai lati. Venivano poi altre 4 Carrozze, alle bande, e Berrettoni con la Stemma di S. E. Succedeva il Sig. Agostino Sodi Cavallerizzo, in abirosso, con gallone eguale a quello delle Livree, e Cotolini di Seta tossi con gran Fiocchi d'argento cremisi; i Guardaportoni con le lovo ricche Tracolle; e due Volanti riccamente vestiti di Scarlatto marciavano i Paggi a piedi con vago abito di Velluto verde, e Camiciola di ganzo d'oto, tessuto in ri Serlupi, Frosini, e Pereira, ed ai lati di questa, oltte del Decano, e sotto Mecano in abito neto, gina Fedeussima, ed insignito de' suoi Ordini, con in Carrozza tie Prelati, che sutono i Monsignopreso luogo il Sig. Ambus ciudore in grand Vnisorme di Comandante delle Guardie del Corpo della Redeva a questa una bellissima Stufa, vagamente otnata con metalli dorati, e ricca doratura, dove avea guarniti con gallone d' argento, e Cappello gallonato d'argento, con Pennacchiera bianca. Succeil gran Cuscino. Indi 12 Staffieri con ticca Livrea di Panno verde, e Camiciola di Scarlatto rosso,

un attestato della sua stima verso il novello Prelato, e della sua benevolenza verso la Nazione Armezaro, presso Venezia, nella Chiesa de Sig. della Missione (7), nella Dom. de 3 di Giugno, volendo dare Ordine di S. Antonio Abb., militante sotto la Regola di S. Benedetto, e residenti nell' Isola di S. Lamaggiore di Monsig. Stefano Avonzio Kiuver, Abate Generale de' Monaci Armeni Mechitatisti dell' 9 Giugno 1804. Il Sig. Card. Antonelli, dopo la Consacrazione fatta in Vescovo di Siuni nell'Armenia a complimentare il Sig. Card. Antonelli, in vece del Card. Decano Duca d'Yorch assente (6). Num. 46. vedt 22, il Sig. Card. Filippo Casoni, dopo di aver visitata la Patriarcale Basilica Vaticana, passo darono a complimentare l'Emo Antonelli, in luogo del Card. Albani (5). Num. 24. 24 Marzo 1804, Ciospuig, Pietro Francesco Galeffi (3), e Luigi Gazzoli (4), dopo di esseve stati alla Basilica Vaticana, an-Albani, Decano indisposto. Num. 265. 16. Luglio 1803. Giovedt 1 4 gli Emi Porporati Antonio De-7, dopo di aver visitata la Bas. Vat. passo dal Sig. Card. Antonelli, che lo riceve in vece del Sig. Card. Sabbato due, essendo giunto in Roma il Sig. Card. Giuseppe Fesch, Arcivescovo di Lione, nel Giovedi far visita all'Emo Antonelli, che li ricevè in luogo dell' Emo Decano indisposto . N. 263. 9 Luglio 1803. di Cennajo del 1802, Giovedi 20, dopo di essere stati ad orare alla Basilica Vaticana, passarono a lo Erskine (2), viservati in petto nel Concistoro de' 3 di Febbrajo nel 1801, e promulgati in quello de' 17 N. 215. 22 Genn. 1803. I Sig. Cardinali Francesco Maria Locatelli, Giovanni Castiglione, e Car-

284 21 Sett. 1803. M., di cui era Arciprete. Fabrini 242, Cardella IX, 36, Novaes XIV, 138, Cracas N. 283, 17 Sett. 1803, N. cella, e umato nella Sepoltura de' Canonici di S.M.

un'altea dal Canonico Salvino Salvi, Guarmacci T.II, 681, Cardella VIII, 170, Novaes XIII, 731. te, una stampata da un Missionario nel 1761 Eruditione praestantium 1747, e in due altre Vichitettuta del Sig, della Torre, Sacerdote della Missione, nel 1941, a spese del Card. Giacomo Lanfredini. V. Ronamici de Cl. Pont. Epistolar. Scriptor. 286. Lami nella sua Vita, T. II. Memorab, Italor. (7) Dedicata alla SS. Trinità, ed edificata con Ar-(6) V. p. 87, 127.

ghesi. N. 309 17 Dec. N. 312, 28 Dec. con lectizione N. 310 21 Dec. (2) N'è seguira la perdita in Parigi a' 20 di Mar-Esequie su sepolto nella Chiesa di S. Antonio de Portodi Decembre nel 1803. N. 308 14 Dec. Dopo solenni (1) Passo agli eterni riposi in eta di anni 51, a' 10

zo del corrente 1811, in età di anni 68, (3) Terzine per l'Esaltazione alla S. Porpora del

Card. P. F. Galeff. Roma 1803. 8.

conirbh . Cib ainos di Ciugno del 1809, ed è stato sepolto alla sua Dia-(4) Ha cessato di vivere in Roma di anni 73, a' 23

(5) E' morto a' 15 di Settembre nel 1803, di anni B3, e 56 di Cardinalato; Eu esposto a S. M. in Valli-

WE AND ENERGINE PROPERTY OF THE The state of the s

TO THE OTHER

Sold to the first the second

Car established a Than I will

The Party Services

Some of the last of the

sh spirord

Show B' section if any are

rost the first from the same

15 (5.5.5.2)

-46.6.3 har 1 1 1 1

orsers

BUT THE THEFT

OTT MANUAL TIMES

mount mitters

Maria Comment

Welliam Breeze

TIT REMARKS OF THE

HETTER BUTTON

ing that is the con-

open, it will a w

indratin a two

apetra alla millionia

श्री परिष्य कर पाल । १०००

न, राजा र स स्थार राज्य ।

umengen in 7 15 18000 2 12.1 2.7 -

or man turn to the term

the sprawa at the

THE PROPERTY OF STREET

भूता महील बारहरू ।

THE WAS A

व्यक्तियां अस्ति । ।

का कराया १०००

काकिका के 10क.

distributed to the

Parellinate of a range

THE PROPERTY OF PARTY

munder on .

THE TAIL TO THE THE PERSON

Michael House & Contract

north of the state
ra comment a season .

AND DESCRIPTION OF THE PROPERTY OF

The Branch of Carrell Man &

Carlend of Carlend

The state of

สารการครั้ง entry of the control of the control

ONTRO MISCELLANE A TRATTATI

PAR

na, di cui è Protettore, Mercoledì 6 lo trattò a splendido Pranzo. In tal occasione, oltre i due Vescovi consecranti, Monsig. Coppola Segretario di Propaganda, e Monsig. Fenaja Vicegerente, vi furon invitati Mons. Patriarca de' Siri, che trovasi in Roma per astari della sua Chiesa, e gli altri Vescovi, e Avati Orientali qui residenti. V' intervenne anche l' Emo Borgia, Prefetto della Congregazione di Propaganda, la quale non cessa con generose spese, e con assiduità vigilantissima di conservare, e dilatare la S. Fede Cattolica in tutte le Parti dell' Oriente.

Come poi abbiam visto p.126, che al principio dello scorso Secolo, in questo Palazzo cessò di vivere Il Card. Cibo, Decano del S. Collegio; così al principio di questo ha finito di ritenerlo quest'altro, non men rispettabile Card. Decano, Penitenziere Maggiore, ed Arciprete della Basilica Lateranense, che in età di Anni 81, 2 Mesi, e 16 Giorni, e di anni 35, e Mesi 9 di Cardinalato, a' 23 di Gennajo dell' Anno corrente, in Sinigaglia, ove avea sortita la Culla, e mirato il primo suo di, ha veduto anche l'ultimo, ed è uscito dalle miserie di questa vita, per andare a godere le felicità dell'altra, avendo avuto la Tomba in quella Cattedrale, ove gli furon celebrate solenni Eseguie, con un' Ora-

zion funebre, recitata dal Sig. Canonico Sinibaldi.

Anima grande! Anima cara! Ah! perchè mai non è piaciuto al Cielo di prolungare i preziosi tuoi Giorni ? Gli Vomini dotati de' tuoi rari Talenti, della tua singolar Dottrina, delle tue sublimi Virti, di cui sono stato testimonio, ed ammiratore fortunatissimo per tanti Anni, non vivono mai abbastanza, e non finiscono di giovare, che colla Vita. Forse nella tua Lontananza, in cui tauto avevi gradite le Offerte di altre mie Produzioni (1), colle quali ti avea mostrato l'uso da me fatto, con indesessa applicazione, del tempo, che mi era rimasto libero dal tuo giornaliero servizio, a cui, con tutto il mio genio, mi ero accostumato, fin dalla mia più verde Gioventù, avresti preso nuovo diletto di scorrer meco la serie inaspettata, e finora incognita degl'illustri Inquilini di questa tua Magione Romana, lungamente nobilitata dalla tua presenza, e di riandar con la Memoria una porzione, omai da te dimenticata, ma a me ognora presente, delle tue preclare Gesta. Forse ti sarebbe stata accetta, e gradita questa nuova, e pubblica conserma del mio inviolabile attaccamento verso di te, che più da Padre, che da Padrone, tanto mi hai protetto, beneficato, ed amato qual Figlio, più che qual Servo (2). Forse ... Ma giacchè la mia fatale sventura non ha permesso, che ti giunga in tempo quest'ultima, e solenne testimonianza della sviscerata mia tenerezza verso di Te, gradisci almeno il tenue Tributo di questi scarsi Fiori, che la mia indelebile Riconoscenza, or versa sulle fredde tue Ceneri, misti alle dirotte Lagrime, che mi fa sgorgare dagli occhi l'intenso, e profondo cordoglio della tua perdita luttuosissima, di cui sarò sempre inconsolabile, nel picciolo avanzo de'tristi miei giorni, in cui non so, se per sempre da te disgiunto, e privo del valido tuo sostegno, nella mia avanzata Età, e con la mia deteriorata Salute; sia rimasto più a vivere, che a patire.

(1) Lettera sopra l'Origine delle parole Dominus, e Domnus, e del Titolo di Don, che suol darsi ai Sa-cerdoti, ai Monaci, e a molti Regolari. Roma per Franc. Bourlié 1808. Elogio dell' Avv. Fil. Maria Renaz-zi, inserito nel Diario di Roma N. 54. 1808. Elogio del P. Tommaso M. Gabrini C. R. M. al N. 98, e 99 dello stesso Diario 1808. a lui spediti, mentre stava a Spoleto. Dissertazioni Epistolari Bibliografiche sopra Cristoforo Colombo , di Cuccaro , nel Monferrato , Discopritore dell'America, e Giovanni Gersen di Cavaglia, Abate di S. Stefano in Vercelli, Autore del Libro de Imitatione Christi, al Ch. Sig. Cav. Gianfrancesco Ga-leani Napione, di Cocconato Passerano. Roma per Franc. Bourlié 1809, trasmessegli a Sinigaglia.

(2) Oltre molte Lettere, tutte di suo pugno, nel-le quali, fino a' suoi ultimi giorni, si è degnato di onorarmi, con le più tenere, ed amorose espressioni, del dolce Titolo di suo carissimo Amico, conservo con la maggior gelosia, come un Pegno inestimabile dell'Amor suo, un lungo Viglietto di suo Carattere, responsivo ad un altro della mia dilettissima Sorella, Maria Luisa, da lui congiunta in Matrimonio, nella sua privata Cappella, a' 14 di Gennajo del 1792, col Sig. Stefano Ant. Martinetti, allora Governatore della Depositeria Vrbana (Cracas N. 1778), per un Ringraziamento fattogli del Posto di Pro-Sigillatore della S. Penitenzieria, conferitomi dalla sua singolar beneficenza, in cui le scrisse a' 20 di Settembre nel 1807. Dirò con sincerità, che la Giustizia, il Genio, e l'Onore mi hanno imposto il dovere di premiare il suo Fratello. Esso è il più antico Familiare, ch'io abbia, il più fedele, e il più disinteressato; possiede da qua-rant'anni il mio Cuore; merita per la sua abilità, e scienza, e ne ha lapubblica riputazione. Adunque la Giustizia, il Genio, e l'Onore esigevano, che facessi quello, che ho fatto. Egli si è degnato di continuarmi la sua antica benevolenza, sino agli ultimi periodi della sua Vita, avendomene lasciate tre amorosissime riprove, al mio cuore sensibilissimo una più cara dell' altra, del suo Ritratto, della sua Ripetizione, e del suo Occhialino, legato in oro. Nihil ex primo impetu cecidit. Renovat se. et corroborat quotidie luctus. Senec. ad Martiam C.5.

Quum ea loca videmus, in quibus memoria dignos Viros acceperimus, multum esse versatos, magis movemur, quam, quando eorum ipsorum Acta audiamus, aut Scriptum aliquod legamus. Cicero de Finibus L. V.

Am. L. pag. 8. lin. 6. Ecempi di Fier who de' Grandi di mantenerle. Lo udo per un Triennio messo a parte d de da un Leone , a cui avea civata una rionosciuto nell'Anfiteatre. Quese so nel rovescio di una Meaneila E.A. Quadro di S. Girolamo . che trat 12 : ne una Spina . Perche d'abir : p'ess mo! Il Profeta Daniele due 1. 1. 122 Ligo de'Leoni . Cassiere & un att ? stodito da un Leine . Sirbo . 2 1 de 11. vata da due Lecni a S.Sa. . . Erre a . i SS. Andon , e Sennen . S. En are; co' suoi Figurai . 158. Ciperato . e . SS. Stratore, Flioppo, ed Entrectane, S. S. Martina . ; S. Gorgonio & Dorster . . . V e Compagni. S. Vittere Maure. S. Apa : " Tia . preservati calle Fiere . . ' exact femin . morse da que Leone e . 1 Fe ? . la Testa ad un Leone. Or angue 1 the cost detto! I. Romato S.S. messe : .. Serraglio del Marchese Benifacioni 2000 : tessa Matiide, un Leone i approve i a mo mansuero. Vn Lone a Parign and Co. Orsi, ed altre Riere matt, la uffic & gori, e Deputati. Leone iabbrest & Le Vinci, che andò incontro a Luci XII = gli nel Petto i Gigii d' Dro . Sin. Carro I. essere scolpiti in mezzo a Chire : fance umansueto de' Cesar, ni spavenza de a sua Valuada Monsigner Meser erres als . -Or mand continue. Manif Many acres Irenagiata a un Orea de Cara. 6 E te List Officere . Acta decerra ciata State Contra at the State of 1404 1 Ettaliona & Cara, Environ Danes. Carlo Large Live Comments

72014 100014 100 15 Carla Ca Ca

un successivences. A comment Oster Angelia Chronic & Lara Everia . 12

Franco Sacress C latta at an Pitters da

N. Hapte the horasing his Zirele

terina de Entaire y Novembre al alla Minerva, ca W. horris Le Mass

Acrescio Lionato, e Para da como Posso

APPENDICE PARTE QVARTA

TRATTATI MELLE TRE PARTI PRECEDENTI OVVERO MISCELLANEA DI NOTIZIE ANALOGHE AGLI ARGOMENTI

Marito . p. 155. ta 29 anni dopo, perchè trovassero più lacilmente ne sparita una, si tralasciò la Processione, ripiglianovi, vestite da Sante, o da Angeli. Ma essendo-

ta con Versi Latini, e Italiani. Titolo di Segreta-1791, e rimessa nell'antico sito nel 1796; celebratua di Pasquino trasserita sull' opposto Cantone nel Inventione . Fabbrica del Nuovo . Suo Rame . Staestratte varie Pitture sul Muro. Origine di questa Demolizione dell' antico, da cui prima ne furono Disegno, e Modello in Legno del nuovo Palazzo. te, e la vinse. Acquistato dal Duca Eraschi nel 1790. del Principe di Santobuono, che glie ne mosse Li-Comprato dal Duca di Bracciano, in concorrenza toni . Palazzo Orsini, abitato dal Duca di Crequi . in forma di Nettuno, entro un Carro con due Irinella Sinistra . In quello d' Innocenzo X, ridotta nella Destra, e con la Cornucopia, e con tre Pani di Gregorio XV, con la Spada, e con le Bilance A. Colonna . Risarcita, e accomodata nel Possesso mata nella Statua della Fortezza pel Trionfo di M. tro . Nominata dal Vacea, e dal Vasari. Trasforminazione di questa Statua, descritta dal Castelvegnora il Nome del suo Scultore. Storia della deno-LIN. p. 27. col. 1. J. Votizie di Pasquino . S'i-

la Santa, ivi ancora esistente. p. 197. dalle Monnebe di Tor de' Specchi. Casa antica delto in S. Agnese. Sua Lapide Sepolerale comprata ni , e Bussa . Il Padre di S. Francesca Rom. sepol-W.IV.p. 29. 1.17. Notizie delle Famiglie Ponzia-

rio di Mastro Pasquino, dato ai Satirici . p. 155.

derra del Babuino, presa dal Card. Deza per un terlocutori nelle Satire. La Scatua di un Sileno, Latini, ed Italiani sopra di questo. Altri tre In-Colleghi, Pasquino, eil Facchino al Corso. Versi Venerabile, e Vecchio, venuto da Carrara. Suoi na . Libro raro, intitolato il Marforio . Chiamato sulla Neva nel 1739, per ordine della Regina Ansparente, pur di Chiaccio, tutto illuminato, eretto mile di Neve. Statue di Chiaccio in un Palazzo ma-Antichità. Baccio Bandinelli ne torma una consi-Annoverata ita le Statue Colossali più insigni dell' e di Vertunno. Descritta con un lepido Sonetto. del Tigri, del Danubio, del Tevere, della Nera, re, di Marte, dell'Oceano, di Nettuno, del Reno, vio, tenuta per la Statua di Giove Vltore, o Pisto-N.V. p. 34. I. t. Memorie della Statua di Marfo-

vator Rosa nella finzione di una Burla, nattata da un suo Codice prezioso . Avventura imitata da Salranda, imbratta con la Stoppa, tratta dal Calamajo, stasi nelle Camere del suo Segretatio Francesco Pe-Vn' altia Scimia del Card. Envico Gaetani, nasco-Silverio Campana ad una Scimia del Card. Spada. ueciso un Ragazzo. Altra Archibugiata titata da Archibugiata a un'Orsa del Card. d'Este, che avea due miglia continue. Monsig. Mattei sa tirare un valeata da Monsignor Melchiorri, e la fa correte per so mansueto de' Cesarini, spaventa una Mula, caessere scolpiti in mezzo al Cuove di Paolo III. Orgli nel Petto i Gigli d' Oro, che Carlo V. diceva, Vinci, che andò incontro a Luigi XII, mostrandodori, e Deputati. Leone labbricato da Leonardo da Orsi,, ed altre fiere inne, in uffizio di Ambascianiansueto. Vn Leone a Parigi lambisce il Delminio. tessa Matilde, un Leone suggito, e ridotto docile, e Serraglio del Marchese Bonifazio, Padre della Conche così detto! Il Romito S.Simeone riconduce al la Testa ad un Leone. Orlanduccio del Leone, perfemia, morse da due Leonesse. Il Re Pipino taglia MM. divotati dalle medesime . S. Cliceria, e S. Eu-Tia, preservati dalle Fiere. S.Ignazio, ed altri e Compagni, S. Vittore Mauro, S. Aba Epime, e S. Apa S. Martina, i SS. Gorgonio, e Doroteo, i SS. Panfilio, SS. Stratore, Filippo, ed Eutichiano, S. Basilissa, co' suoi Figliuoli, i SS. Ciprinno, e Giustina, i ISS. Abdon, e Sennen, i SS. Eustachio, e Teopiste vata da due Leoni a S. Paolo , I Eremita . S. Tecla , stodito da un Leone . Simbolo di S. Marco . Fossa ca-Ligo de' Leoni . Cadavere di un altro Profeta, cu-Il Pioleta Daniele due volte rimasto illeso nel me una Spina. Perche si dipinge presso il medesi-Quadro di S. Girolamo, che trae dal pie di un Leoso nel rovescio di una Medaglia di Alessandro VII. riconosciuto nell' Anfiteatro. Questo Fatto espresde da un Leone, a cui avea levata una Spina, e poi drodo per un Triennio messo a parte delle sue Preed Vso de' Grandi di mancenerle. Lo Schiavo An-Vum.I. pag. 8. lin. 6. Esempj di Fieve mansuete,

Movescio Lionato, e Panno bianco in Testa. Le Mialla Minerva, e a' SS. Apostoli. Le Maggiori col terina de Funari, a' 25 di Novembre, al Gesu, e N.II.p. 25. 1.6. Processione delle Zitelle di S.Ca-

Elicione . p. 153. Franco Sacchetti, e satta ad un Pittore da un Ber-

A. would at erail mary boupies marginx at east 4. 181150 925 auf Lan . E. ..

ין יון און אונינים נין.

Intedertted the state of the WAY , CIC I. TUSO. W. A.

if spe tieb enter fig to fr.

the omist ideas : . . The form

-6 of bigigte bentrative E . I

ong imitig i. 85 cr 2 . Erre . 1229' E.

-regnings it chega- : 4 . ge um

Mint in parities . . .

al suguell, sutterer a. fine - af

THE RESTOR OF THE PROPERTY. - Lugal the transfer of the tendent

Chiefe to the late to the

HE STEEL STORE CHE THE

THE PLANTS IN LESS

20 2.CT. 3" : "F. 3. " " 1

15:217 - 22 - 24

म्हारियो १ १ । १ । १ । १ ।

न्या नाम नहाति । स

a still a at 1 1 come the area

and the first of the second

· Petaramente

Contract to the contract of

THE PROPERTY OF THE PARTY OF THE

जारावी भागाच्या व्याप्ताम वारा

the name of the second

THE REPORT OF

: THE CHARTEST PROPERTY IS NOT

EN KORECKIN AND INC. A

and many ! In the

white the party is a ready to

the two are and and and CONTINUE WELL TO

क्षात्रक स्वयं

The state of the state of

- and the same of the contract of

· 明心工程是1200年1200年1200年1200年1

- set men militaria manie .

a state and were to the said of the

-16 OMCS: 62 -- 12 75000 ar: nemas in a second of Geometric the that shines - mens .

CT END CHART THE TO W

त्या में ठराडा करामा है हुए हैं कर व

: Joseph Small . The same Printeriore Confessions

William Same of Land et aming one on

and such assessment in the

· HOLDER TO WARRY

S. Girolamo . Fabbrica il Palazzo, ora Borghese. Vsava di separare le Doppie di Spagna dai Luigi di Francia, che, dopo di aver confusi, dicendo Guerra, Guerra, tornava a separare, e a dividere, soggiugnendo Pace, Pace. Altre due Statue dell' Abate Luigi, e di Madama Lucrezia. Tinta di rosso, e talvolta con Custia, e Sciarpa . Epigramma su la medesima. p. 158.

N. VI. p.35. 1.22. Descrizione della Statua del Nilo, trasportata a Parigi. Perchè l'ultimo de'15 Putti sia scolpito nella sommità del Cornucopia? Notizie del Loto, dell'Ibide, del Coccodrillo, e dell' Ippopotamo, che per la 1 volta su veduto in Roma, nell' Edilità di M. Scauro. Riveduto ne' Giuochi Secolari, sotto l'Imperador Filippo. In uno di essi Stefanione danzò da Fanciullo, e in un altro vi ballò Decrepito. Battaglie fra l'Ippopotamo, e'l Rinoceronte, uno de' quali fece mostra di sè nel

1751 nell' Arena di Verona. Rinoceronte ricamato

nelle Coperte de' Barberi, con un Motto, indicante,

che non torna mai indietro, senza Vittoria . p. 160. N.VII. p.41. l. 24. Memorie de' Tremuoti, seguiti nel 1703. scritte da Francesco Valesio, e da Monsignor Tommaso Ruffo. Minaccia della Caduta della Guglia di Piazza Navona. Traboccamento dell'ultima Fontana. Intrepidezza di Clemente XI, nella Sistina. Scende per andar in S. Pietro, senza temere il pericolo, annunziatogli da un Penitenziere, della Caduta della Cupola. Sue Crepature, e Cerchioni di Ferro. Processione di Penitenza. Voto fatto dal Senato Romano. Spavento di tutta la Città nella Notte de'4 di Febbrajo, per essere stato bussato a tutte le Porte, nello stesso tempo, con l'avviso di salvarsì. Fuga di tutti mezz' ignudi nelle Piazze, e fuor dell' Abitato. Giubileo, e Processione di Penitenza a S.Pietro. Impunità, e Taglia per iscoprire gli Autori di questa Finzione . Abjura di un Fiammingo, che volea fondare la Società Apostolica, e che si scuoprì Reo di questa gran Confusione. Arresto di un Prete Majorchino, tradotto al S.Ofizio. Turbine nella Notte de' 15 di Aprile, che fa di nuovo uscir la Gente impaurita per le Piazze. Spavento maggiore in Borgo per le Fiamme di una Fornace, e nella Suburra, pel Volo notturno delle Armi del defunto Marchese Costaguti, staccate per la forza del Vento dalle Pareti di S.Francesco di Paola. Notizie di questa Chiesa. Archi del Colosseo caduti. Travertini impiegati pel Porto di Ripetta, con altri cavati dal Palazzo del Marchese Serlupi. Memorie di altre Rovine del Colosseo, e scoperte fatte negli ultimi Scavi. p. 161.

N. VIII. p.44. 1.26. Memoriale da me presentato a Pio VI, in nome dell' Obelisco Salustiano, e di tutti gli altri allora giacenti. Se facciano maggior figura quelli delle Ville Mattei, ed Albani, e quello, che stava a Villa Medici, che gli altri sparsi per la

Città? Idea di Sisto V. di trasferire quello di Salustio da'suoi Orti, alle Terme Diocleziane. Progetto del Pascoli d' innalzarlo alla Madonna de' Monti, aprendo uno Stradone dal Quirinale, fino ai Serpenti. Regalato dalla Principessa di Piombino a Clemente XII., che lo sece trasportare presso la Scala S. per innalzarlo alla Piazza del Laterano, avanti la Facciata principale. E' stato poi eretto da Pio VI alla Trinità de' Monti . Sua Iscrizione . Illustrazione fattane dal P. Gabrini, e dal Cav. Zoega . Notizie d'entrambi. Palazzo Quirinale, incominciato da Gregorio XIII, ampliato da Sisto V, divenuto Residenza de'Papi da Clemente VIII, che fu il primo a datare le Bolle, non più apud S. Marcum, ma apud S. M. M. Morte di Paolo III in questo Sito . Colossi, e Cavalli trasseriti da Sisto V, nella Piazza, con Iscrizioni. Vrbano VIII perchè vi tolse le antiche? Modellati dal Cavaceppi; rifatti in Marmo della stessa grandezza dal Sig. Triscornia per Pietroburgo . Voltati dall'Architetto Antinori . Satire contro di esso, per non essere riuscita l'Operazione, la prima volta . Rame incisone . Progetti de'Cav. Canova, e Vivenzio, di cambiarne la Situazione. Tazza di Marforio, da sottoporsi per la Fontana. Recente scoperta del Piedistallo. Progetto di Cornelio Meyer d'innalzare su la Piazza del Quirinale l'Obelisco di Augusto. Macchina inventata dal Santini per estrarlo. La mia Supplica non potè sortire intieramente il suo effetto, essendo stato di fatti eretto questo sul Quirinale, e non sul Pincio. Sue Iscrizioni. Gruppo dell'Obelisco, de' Cavalli, e della Fontana, eseguito in Argento, in Oro, e in Lapislazuli dall'Argentiere Covacci, e servibile ad uso di Scrivania. Suo Rame. Prova fatta dal Fontana con l'altra Guglia del Mausoleo di Aug., prima di accingersi ad innalzare la Vaticana. Altro Progetto del Meyer, per accrescere l'ornato della Guglia dell'Esquilino. Obelisco Solare, scoperto la prima volta fin dal 1436 dal Card. Calandrino. Progetto del P. Atanasio Kircher di scavarlo, e di farlo innalzare nella Piazza di S. M. degli Angeli, ove poi sono stati eretti i Granari. Modo di estratlo, suggerito dal Meyer. Disotterrato sotto Benedetto XIV dall'Ingegnere Zabaglia. Curiose Notizie del medesimo, ed Epigramma in sua lode. Eretto da Pio VI nella Piazza di Monte Citorio, detto anche Accettorio, e Acceptabilis. Sua Iscrizione, e Rame . Memoria messa a S. Venanzio de' Camerinesi al defunto Antinori. Obelisco Barberino da erigersi innanzi al Ponte dello stesso Palazzo, donato da D. Cornelia a Clemente XIV, che lo fece trasportare a Belvedere, ove Pio VI ha fatto condurre il Piedistallo della Colonna Antonina, sopra di cui volea erigerlo. Osservazioni sopra i Bassirilievi, e l'Iscrizione del medesimo, che dimostrano il principio della Decadenza delle Belle Arti, e la diversità delle Sculture della Colonna Trajana.

Judice de' Progetto d'innaite | Génisce Baron vione di Porta Pia cae prima apparte mici di S.Pietre in l'incoii : poi ai Ran: Costretta da Per IV. Suo Stemma . 10 Capiteile, musto al Parazzo della del Bumanett-nell'avery; espresse ic i Canni, eco Sriugamani . Masco di Ginemodel Duca, da cui ebbe o 11d S. M. degli Angeli . Akta Ma Asgeti, che non servi. Ocetices C. della sua Traslazione. Incuria de l stodirlo, essendo rimasto quasi en: sto dalle Fabbriche circonvicine che il Card. Bembo brano, che ne se zato. Ov'era anticamente utlat . ge maggiore nel Sacco di Berorne. uno consimile a Firence . nt. . sere Ornamenti da agginenersi amorto a es Ventola della Croce . 2002 1223 . 1 Obelisco Lateraniere . Sua E a . pe 1 Eretto Dr. Com Mente: 33 Co carea al Laterano da visto F. Appella re CT . . trebbono aggrupace. Petal. .: Cree maransi lule. Mennegan C. sucto i C. Flaminic Nonz'e se. a Piatra 1, 5.34 Rane contre Gugue - erette da tro 11. una Medagiia di Sisto V con le 4 Jag. tenel gito di un Lustro . Pasasa ?: 8 arcingate, dono Cornelio Cere: : Les quest'operazione si semi di un for 1. nineate di bel nuovo da Pro il farme tette. Museo C.e.nentino ampilate. Co nuto da un Exfante so la Pierra Pensiero preso dal Postino . a cui s. car aitro Obeliter eretto in Catatta . Oa Pianza della Rotonas . secona: . antidel Mercati. Descrizione de la Facca. distallo. Notizie di S Marte, Ce. Repo Gualdo . p. 164. M. K. p. co. Nota : Describer in & ai di Bronzo, etett is Servin mil ! Promo Pill rece smante late. Trans C. 30 Irrivatel Panineon . Pero 2 etc. . e 2: Je pine statte in di termane se Prace ... d Main Carel S. Angelo. Fri de lece tare : same sopia. Mate in Freira. Labourd De bentage progret ?: Paper. Lingue : Adjust placement trock Magnitrate Romans . Anno . e Gi cuifamento Genacione: p. 180 My per La Notice D. O. agis di Panfai franciona X. Merre ambeter Water Cana Site. Ban Lazzo de Comercatio. 2. Giero. ael P

Papa . Altro sociano Iraianeno . care BNO Romano per la Ferra di Afrancesco

i Pelle grini alla SS. Trinita . Scrittori della sua Vidalla prima Nobilta, che si univa con lei a servire Portantina, per la Podagra. Rispetto portatole chi le richiese, come stava? Andava sempre in dine, in giorni insoliti. Risposta da Lei data, a Sua Autorità. Corse de' Barberi, fatte per suo or-

zione de Consoli sia incisa da un Lato, e in Caratchè occupi tutti tre gli Archi? Perchè l'Approva-4 Capi? Iscrizione messa dallo stesso Fabrizio per-N. XI. p.66.L.3. Ponte Fabricio perchè detto de! .181 .q . n3

Perchè si chiama in questo modo! Scrittori a fa-Scrittori sopra l'Indulgenza della Porziuncula. N. XII. p. 70. L. 10. nella 1. Col. delle Note. terr assai più piccioli ; p. 182.

menti, che la contermano. p.182. vore, e contro quest'Indulgenza. Muovi Monu-

ciare i Piedi a Sisto V, che lo condanna a morte. stola caduta al Figliuolo del Duca di Parma, nel banatj accaduti a varj Individui della Famiglia. Pila Piarza di S. Maria Maggiore . Fatti straordi-Pace, la compagna della quale tu trasportata neldra, cavato da una Colonna del Tempio della Alessandro Farnese, con la Schelda, e la Fian-Alessandro Farnese, che lo compi. Gruppo di sto Mausolen, e Medaglione in onore del Card. Cellini, che non potè ottenerlo. Notizie di queebbero lo stesso impiego, ambito da Benvenuto ro Secolari. Bramante, e Sebastiano del Piombo rono a portat l'Abito nelle Processioni, benche fosseche prima erano Laici Cistevciensi, di cui seguitacosì detto, perchè era uno de due Frati del Piombo, Paolo III, scolpite da Fia Guglielmo della Porta, tue nella Sala del Palazzo, spettanti al Deposito di il Cappello ai Cardd. Morone, e Cortese. Due Sta-Colonna, ove Paolo III tenne Concistovo, e dette di due Schinvi Barbari, traspottatevi dal Palazzo si Carpigiano ne lu uno degli Architetti. Statue nese, e tutte Volte in quello di Capravola? L'Algbi-Per qual motivo tutti Soffiti nel Palazzo Farchè con Tramerzi tra un Solajo, e l'altro? una Fontana nel Cortile. Palazzi di Roma perper unire la Farnesina . Gruppo del Toro per dal Buonarroti, da continuarsi sopra il Tevere, Strozzi in Fivenze? Arco di un Ponte, gettato nicione magnifico . Se migliore quello del Palazzo Cortile, con Travertini egregiamente lavorati. Coreleziano. Ordine del Teatro di Marcello, imitato nel Eseguire a guisa delle Nicchie delle Terme di Dio-Finestre, come quelle del Tempio di Ercole in Cori. per la sua costruzione · Progetto di far le Porte, e le chia, Elemosina per i Poveri di S. Sisto. Spesa fatta come su messo al Palazzo del Card. Laudivio Zactaccato a una Cassetta, Elemosina per la Fabbrica, tre era semplice Cardinale. Deriso col motto, ate del Palazzo Farnese. Eretto da Paolo III, men-W. XIII. p. 73. L. 27. Notizie della Famiglia,

distallo. Notizie di S. Mauto, del Pignoria, e del del Mercati. Descrizione della Vasca, e del Fie-Plazza della Rotonda, secondo l'antico Progetto altro Obelisco eretto in Catania. Obelisco nella Pensiero preso dal Polifilo, a cui si rassomiglia un nuto da un Elesante su la Piazza della Minerva. rette . Musco Clementino ampliato . Obelisco sostenineace di bel nuovo da Pio VI. Fabbriche da lui equest operazione si servi di un Frate Comasco. Boascingate, dopo Cornelio Cetego, e Leon X, che per te nel giro di un Lustro. Paludi Pontine da lui una Medaglia di Sisto V con le 4 Guglie, innalza-Rame con tre Guglie, erette da Pio VI. Rovescio di Flaminio. Notizie della Fiazza di S.M. del Popolo. manansi Iulie? Medaglia di Sisto V coll' Obelisco trebbono aggiugnere. Perche le Gose belle chiaal Laterano da Sisto V. Abbellimenti, che vi si po-Eretto nel Circo Massimo da Costanzo, trasferito Obelisco Lateranense . Sua Eta, peso, e misure . Ventola della Croce, accomodata dallo Zabaglia. Ornamenti da aggiugnersi attorno a questa Gugha. uno consimile a Firenze, nell'Ingresso di Leon X. ge maggiore nel Sacco di Borbone. Ne iu eretto zato. Ov'era anticamente situato, segui la strache il Card. Bembo bramo, che ne restasse sbarazsto dalle Eabbriche circonvicine, come il Pantheon, stodirlo, essendo rimasto quasi oppresso, e nascodella sua Traslazione. Incuria de Romani nel cu-Angeli, che non servi. Odelisco Vaticano. Storia sa di S. M. degli Angeli. Altra Maschera con due da Gincomo del Duca, da cui ebbe origine la Chiei Catini, e co'Sciugamani. Mascherone lavorato del Buonarroti, nell'avervi espresse le Saponette con Capitello, trovato al Palazzo della Valle. Satira Costrutta da Pio IV. Suo Stemma, formato da un nici di S. Pietro in Vincoli; poi ai Ranievi di Terni. vione di Porta Pia, che prima apparteneva ai Cano-Progetto d'innalzar l'Obelisco Barberino sul Tor-

Pantheon . Lampade d'Argento presentata a S. Piedella Basilica . Due Iscrizioni poste nel Portico del Colonne sopra l'Altare di S. Pietro. Consacrazione rea in Castel S. Angelo. Poi ne lece fare le quattro prinio oggetto fu di formarne 80 Pezzi di Artiglie-Portico del Pantheon . Peso di essi , e de'Chiodi . Il Vrbano VIII lece smantellate i Travi di Bronzo dal no di Bronzo, eretto dal Bernini nella Bas. Vat. N. IX. p. 50. Nota 1. Descrizione del Baldacebi-

enuldo . p. 164.

di Panfilio, Fratello d'Innocenzo X. Motteggi contro

nato Romano per la Festa di S.Francesca Romana. Papa . Airro sontuoso Trattamento, datole dal Se-Sazzo de Conservatori, nel Giorno del Possesso del handitole con otto Dame, da Lei invitate, nel Paambedue, caricati dalla malignità. Banchetto im-N.X. p. 50. L. 1. Notizie di D. Olimpia, Vedova cui tu scoperto il Euldacchino . p. 180. tro dal Magistrato Romano. Anno, e Giorno, in

shaper troub and something 11:157716 : E 2756 C E

Land and the rest is a

Traverses : Sigle C. 18 1775

POLIBIOS PRINCIPLE PRESENT

Stabado otte en 17 of en 1965

Amagain and, Will marked the

-Erob - OLIEAR ORSER L'EL VIR.

Do ED OFFICE ESTATE OF CO.

nantyanko's derangia ka kasa

-and sometimes and analysis.

adone and . Jerrie Charle . deno anche

eb onath . abol ese a warn-:

by string Kanny . String Jel

othebened one month (. work

distance in the distance of excession

मार्थिय प्रतिकार प्राप्तिक विकास

iba, ciaria de de la base.

· MARKET AT THE THE

CONTRACTOR ALME

I the many to a con-

Chausting and a residence

ignimm rivers

TERRITOR TO ...

to the property of the second

BUTTERIATE TOTAL TREE STORY

STATE THAT THE P

prominer a

TOTAL TOTAL

IN ENLEY 13 TO THE NA

DECEMBER OF COLUMN STATES OF THE PERSON OF T

भागे का कार्या है है । स्ट्रांटर, १ अन्त

they continued to the continue

राजी प्राचीयात्र स्था व्याचित्र विश्व

we there is were

इक्षेत्राक्षणाः कस्ता । हा 📧

D. ELECTRONS OF AN AREA ...

House words with the second

There is to such a first to

om: gan a com

800 man 16th, 11-

with the same and

· oil cons :

en sent merce at

omity and a constant

-58 07UCS-L T. L. 2. L.

CELEVITACE TO STATE TO STATE OF THE STATE OF

ON BRIDE OF SERVER

Liveria Li section de reservant de la section de la sectio

They ab ones acted & them. The

AMENS , ONDITION AND ALTER SEE ALE

कर्म हो व्यञ्जू झालवा ।

Side to the ball to be seen a see a see

The same of the same of the same

CHANGE BESTEAM S.E. SELECTION

Section of the sectio

AND COMPANY DESIGNATION OF THE PARTY OF THE

Stratagemma del Card. Farnese per salvarlo. Penitenza data dal Papa al medesimo, che se n'era vantato. Vno si salva nel Palazzo Farnese, inseguito da' Birri, a cui è vietato di entrarvi, e di pigliarlo, dal Maestro di Casa, e da un Servitore del Card., che per questa resistenza sono presi, e giustiziati. Vn Marinajo vi si ritira. Arturo Inglese impedisce, che sia preso, e ferisce un Birro. Il Governatore gli va ad intimare, che lo consegni . Pericolo da lui corso, e come potè salvarsi? Il Card. Farnese parte da Roma con Arturo, e col Marinajo. Giuliano Cesarini, suo Fautore, consiglia di condurre il Papa a Caprarola. Editto di Morte contro di Lui, che, nel fuggire a Gaeta, essendo assetato, arrischiò di smontare, per bere alla Fontana di Marforio, a Campo Vaccino. Eccessivo Rigore di Clemente VIII. Strepitose Giustizie da lui fatte contro Savelli, Massimi, Cenci, e Santa Croce. Banchetto dato dal Card. Farnese a vari Cardd., e all'Ambasciador di Spagna, che avea giuocato alla Pilotta nel Cortile. Augusto, Caligola, e Dionigi il Tiranno si divertivano allo stesso Guoco . Merende, Cene, Pranzi, dati da' Gentiluomini del Card. Collocamento di vari Figliuoli di Mario Farnese, che vende il Palazzo al Card. Capponi, e parte da Roma, dopo aver fatta Monaca una Figlia a S. Lorenzo in Pane, e Perna. Notizie di questo Monastero, in cui Paolo V. mise la sua Cognata, per aver rivelata una Lega contro la Spagna. Due Incendj seguiti nel Palazzo. Festa per la Nascita di un Figliuolo del Duca. Abitato dal Marchese di Villena,e poi dal Card.di Richelieù Certosino. Impegno da lui preso col Conte Stabile . Altro del Card. Odoardo Farnese col Cante Stabilino. Notizie dell'altro Certosino, Card-Le Camus, ricevuto dal Principe di Monaco, Ambasciador di Francia. Confisca del Falazzo Parnese. Abitato da Olimpia Aldobrandini; poi dalla Regina di Svezia. Feste fatte in questo Palazzo per tre giorni, dal Duca d'Etrées, Ambasciador di Francia. Nuovo Incendio nel 1701. Fermato a pigione con la Farnesina per un supposto Personaggio. Alloggio del March. Sacchetti, Ambasc.del D.di Parma. Visita sattagli dal Senato Rom. e da Lui restituita . Abitato dal Card. Ranuccio Pallavicini. Possesso presone dal Re di Napoli. Fuochi d'Artifizio, e Ricevimenti fatti dal Conte Stabile per la Presentazione della Chinea dal 1738 al 1776. Feste ivi fatte dal Duca di Nivernois, e da Mons. di Canilliac . Visita di Ben. XIV. Trattamenti del Duca di Montallegro, del March.Fogliani, del Duca di Cerisano, del Card.Orsini, del Duca di Cimitile, e del March. del Vasto. Venuta del Re Ferdinando, e di M. Carolina. Visita loro fatta da Pio VI. Ritorno del Re Ferdinando. Permanenza del General Naselli. p. 183.

N. XIV. p. 76. L. 21. Anacreontica sopra il Pas-

seggio di Villa Medici. p. 190.

N. XV. p. 76. L. 30. Notizie di Maria Casimira, Regina di Polonia, Vedova di Giovanni III. Scrittori delle sue Gesta. Satira sparsa contro di Lei. Compensi avuti dalle Onorificenze usatele da Clemente XI, da un'Iscrizione erettale in Campidoglio, e da un'altra nella Meridiana di Mons. Bianchini alla Certosa. Correzioni del Calendario, e Congregazione per la medesima, di cui era Segretario. Sua ultima Infermità. Comunione, e Olio S. preso alla Parrocchia, Disposizione di tutte le Cose, e Morte placidissima, simile a quella del Petrarca, sedendo avanti a un Tavolino, con un Crocifisso, e Libro Spirituale. Monastero, che la Regina volea erigere nella Casa de'Zuccari alla Trinità de'Monti. Casino Torres da lei preso, ed unito con un Ponte alla stessa Casa. Riceve la Benedizione da Clemente XI, nel giorno del suo Possesso, dal Palazzo de'Conservatori, togliendosi una Maschera di Velluto, tenuta fino al suo passaggio. Vso delle Donne di tenere il Volto coperto con un Velo, con uno, o due Buchi per vedervi . Perchè ne'luoghi pubblici portassero in Francia delle Mascherette? La Regina assiste ad una Corsa, fra due Cardinali . Barrettino attaccato alla Parrucca del Carded' Archien suo Padre, che un Maestro di Cerimonie tentò di levargli, mentre saliva al Trono del Papa. Il Principe Alessandro, Figlio della Regina, fa rappresentare di Carnevale il Carro della Cassaccia degli Ebrei, nel suo Giardino. Per la Festa della Trinità, si fanno eseguire due Corse, una di Putti, e l'altra di Asini dalle 4 Fontane al Ponte. Mascherata del Trionfo della Bellezza, fatta dallo stesso Principe. Gira pel Corso, anche di Notte, con 40. Torcie accese . Morte dello stesso Principe , Iscrizione , e Deposito del Cav. Rusconi ai Cappuccini, lodato con un Sonetto. Interiora a S. Andrea delle Fratte, con altra Iscrizione . p. 193.

N. XVI. p. 84. L. 19. Notizie di Domenico Quarteroni. Sua Iscrizione a S. Agnese. Altra a S. M. di Costantinopoli. Fu impiegato nelle Congregazioni, per la Correzione del Calendario, e per quella del Trasporto, e dell'Erezione della Colonna Antonina. Versi curiosi in onor di Zabaglia. p.195.

N.XVII. p.86.L. 21. Descrizione dell'Ostensorio giojellato, in cui si esponeva il SS. Sacramento, nel giro delle 40 Ore, nella Chiesa di S. Agnese . Storia del Furto. L'antico, lavorato da Angelo Spinazzi, esposto sopra un Trono, e sotto un Baldacchino di Argento. Rubbato nel 1740, con 4 mila scudi, e con una Credenza di Argento. Nuovo, rifatto col Disegno del Cav. Iuvara, e legato dal Gelpi . Suo Valore . Condecorazioni accresciute all'Esposizioni . Paliotto di Argento . Gradini , e Ciborio di Argento. Due altri Paliotti, e Scalinata d'Argento. Paludamento Reale, e Raggiera, messa a Oro, Corona dorata. Triangoli di Argento. Ruota Raggiera, e Baldacerino. p. 19 N.XVIII. p. S.f. l. 38. Serittori sop (2) Loro Antichità, Vio 3 tar passeggiare ti sopra le fazi, a soita de Ginoconeri . pj di questo speciacolo nel Circo Mars Teatri. 10 Entanti, con Excerne sui compegnan di notte Giutio Cerare, to Caspiagho . p. 199.

Indice at fa

N. U.Y. p. 90. lin. 9. Memotie sopra Natidiretsi di questa Pianta. Percae Mutana, e del Gran Priore' Se i. C 10 Santa Croce sia stato il primo a port dal Portogallo? S. Ginsespe da Coperti tiva per rimedio contro la Liviaine. 3 prenderlo nelle Chiese Messicane. Di nocenzo X di prenderlo nela Bas. to da Benedetto XIII. Elenco : Ameri no trattato a favore . e centra : 53. sa esser cazione delle Metrimori ine i

N.XX. p. 103. 1.17. Novil 2 2.1704 : da Cortona , sepsito to a Coiesa 1 5. Ma lui architectata . Sua lamwone . Lasente . te a questa Criera . inaucate . n a. tra Lama tati I S. Esfemia, Amministratori Ct. 2 ! ta Notizie di Gio. Batt. Beilosone Fonoza sto Contervatorio . Leonaras Carmie. 101 rate, atto Fondatore di questo Luge h di Spatino per un timedio piu i contra Combaco, di Origene, e dell'Aste Desc to contro le Tentacioni della Carne. poste a S. Martina da Lazaro Baias, 2000. re di quel Tempio . p. 101.

NXXI. p. 110. l.7 Notizie tiguaraane sa, e Casa di S. Agnese in Pianta Nove dura da Paari Coerici Minori . pe. como ni , raccolte da vari Diari mss. de la med da quello della Casa di S. Lorenzo 18 1871 to dal P. Domenico Micoedin Lucière . . latione dell'Entrate, e de la state ance China , e Parroccona di S.Agone o Novas tocashri MSS. Memorie di S. S. ancerra Cara dell'affaile Aversa dello stess' Ottore. su as. Inlo ,e del P. Nicent Zueroi Germita N.M. pith 1.39. Language & Argent's ta al Duca di Bernera al B. Program Neri . : disagionato da un Rasse in come. Si asse Ches Neces, con gran perceta di Pesiamee Arguma, ed anche con grave canno de la Pia. L. Atta Colonna Largertai ottococ es una Bona, persone una , o pia parte co del B. Marikanani piu volte si scorza di ne al Papa Pana, the na contegnata . lo casual mente minte, the ne avoica i Fi the lo nascondono; na cat sono astretti vaile Relignie insign swetteness poi il collecte nell'antico Sita . Insucence X va

N.XXIII. p. 118. l.4. Illuminazioni delle Cupole via, e v'introduce la Cappella Pontificia. p. 210. Precetto quella di S. Filippo, con Indulgenza Plena-Benevento, per sua intercessione, dichiara Festa di renza di essere stato preservato dal Tremuoto in poggiare la Librevia . Benedetto XIII, in benemedal Borromini. Volta piana, sopra di cui ha latta del B. Descrizione di tutto l'Edifizio, architettato coperta di Broccato, in cui fu nascosto il Corpo la muova Fubbrica, e la Cappella del Santo. Cassa

dall' Arciduchessa Marianna . p. 212. sa alla Statua di S.Ignazio, nelle sue Cappellette, le sue Cesta, ove, e da chi ressuti : Pianeta mesall' Altare del Santo al Gesu . Arazzi esprimenti cui i Gesuici aveano Collegg. Doni preziosi fatti presentanti i Ritratti, e i Simboli delle Citta, in Romano con 19 Statue, ita gli Archi del Cortile, rapri per l'Ottava di S. Ignazio. Resta al Collegio Montovi . Musica di Gio. Franc. Anereo ad otto Codal P. Pietro Gravita. Sue Notizie, e del P. Pier sita latta dal Papa. Cento Poveri nutriti, e vestiti Gesuiti dal Card. Ant. Barberino . Regali , e Vidarione della Compagnia. Trattamento dato a 400 Francesco Saverio, e per l'Anno secolare dalla Fonluminata per la Canonizazione de' SS. Ignazio, e dall' Imperadrice delle Russie . Cupola del Gesu illa, Eacciata, e Colonnato, di Legno, acquistato guita da Carlo Lucangeli in un Modello della Cupouna parte, e poi in tutta la Circonferenza. Esequando introdotte? Quella di S. Pietro, prima in

la Chiesa di S.Bingio della Pagnotta . p. 214. -lon gede Minervage ! Tumulato senza Isertzione nel che prescrivesse nel suo Testamento di esser sepolto te. Iscrizione sotto un suo Ritratto. Se sia veto, Sette Colit. Lettere del Metastasio sopra la sua Mor-Russi con le Leggi Romane, e di venire a visitare i i Tempi . Invito a Pietro il Grande di regolare i sini. Piano da lui ideato della Storia di Roma de'bassti v'erano i Rilli di Firenze, Eredi di Fabrizio Ovgli altri Letterati, che la componevano. Fra quee Membro di quella di Mons. Ciampini. Elenco de-Gravina, Promotore dell' Accademia de' Quirini, N.XXIV. p. 128. l. 34. Notizie di Gio. Vincenzo

Baviera . p. 215. curaca dalla sua Protettrice Principessa Violante di Cordara della Coronazione del Cav. Perfetti, pro-N.XXV. p. 130.1. 22. Descrizione fatta dal P.

trata di Carlo V, riaperta nel suo arrivo, e rimasta Suo Ingresso per la Porta Pertusa, chiusa dopo l'Engno. Partenza. Onori ticevuti nel suo Viaggio. manni, Custodi della Vaticana. Rinunzia del Ree Distico curioso sopra di lui, l'Allazio, e l' Assein mano dell' Obstenio . Notizie di questo Prelnto, privata in Bruselles. Altra pubblica in Inspruk, stina Alessandra, Regina di Svezia. Sua Abjura N. XXVI. p. 132. l. 25. Memorie spettanti a Cvi-

> pi di quesco Spettacolo nel Circo Massimo, e ne' ti sopra le Funi, a guisa de Giuocolieri . Vary Esem-Loro Antichità. Vso di fat passeggiare gli Elefan-N.XVIII. p.88. I.98. Scrittori sopra i Funamboli. Nuova Raggiera, e Baldacchino. p. 199.

> compagnan di notte Giulio Cesare, trionfante sul Teatri. 40 Elesanti, con Lucerne sul Dorso, ac-

Campidoglio . p. 199.

sa esser cagione delle Morti improvise? p. 199. no trattato a favore, e contro del suo Vso. Se posto da Benedetto XIII. Elenco di Autori, che hannocenzo X di prenderlo nella Bas. Vat., poi tolprenderlo nelle Chiese Messicane. Divieto d' Inviva per rimedio contro la Libidine. Proibizione di dal Portogallo? S. Gius eppe da Copertino se ne serro Santa Croce sia stato il primo a portatla in Italia Nicotiana, e del Gran Priore? Se il Card. Prospe-Nomi diversi di questa Pianta. Perchè detta l'Erba N. XIX. p. 90. lin.9. Memorie sopra il Tabacco.

poste a S. Martina da Lazaro Baldi, altro Benefattoto contro le Tentazioni della Carne. Iscrizioni Combabo, di Origene, e dell'Abate Domenico, usadi Spasimo per un rimedio più violento di quello di rato, altro Fondatore di questo Luogo Pio, muore sto Conservatorio . Leonardo Caruso, detto il Letteta . Notizie di Gio. Batt. Bellobono, Fondatore di quetati di S. Eufemia, Amministratori della sua Eredite a questa Chiesa, indicate in altra Lapida. Depului architettata . Sua Iscrizione . Lascite da lui fatda Cortona, sepolto nella Chiesa di S. Martina, da N.XX. p. 103. 1.37. Notizie di Pietro Berrettini

W.XXII. p. 112. 1.39. Lampade di Argento dona-2 S. Paolo , e del P. Niccolo Zucchi Gesuita . p. 204. del P. Raffaele Aversa dello stess' Ordine, sepolto to da altri MSS. Memorie di S. Francesco Caractiolo, Chiesa, e Parrocchia di S. Agnese in Navona, tratlaxione dell' Entrate, e dello Stato antico della to dal P. Domenico Michelini Lucchese, con la Reda quello della Casa di S.Lorenzo in Lucina, scritni, raccolte da vary Diary mss. della medesima, e duta da Padri Cherici Minori, pel corso di 55 ansa, e Casa di S. Agnese in Piazza Navona, posse-N.XXI. p. 110. I.7 Notizie tiguardanti la Chiere di quel Tempio . p. 201.

corrotto nell'antico Sito. Innocenzo X va a vedere varie Reliquie insigni, rimettendo poi il Corpo inche lo nascondono; ma che sono astretti di darne casualmente un Prete, che ne avvisa i Filippini, ne al Papa . Prima, che sia consegnata, lo scuopre del B. Mons. Maraldi più volte si scorda di parlaruna Bolla, per avere una, o più parti del Corpo ria . D. Anna Colonna Barberini ottiene dal Papa Ar genteria, ed anche con grave danno della Libre-Chiesa Nuova, con gran perdita di Reliquie, e di dio cagionato da un Razzo in quattro Stanze della ta dal Duca di Baviera al B. Bilippo Nevi . Incen-

amply to lingual is excess and Will tradicis . Lake strong stated Assisting thouse of a second the stay of the stay of the stay of English indianosand . 1944 Totaga, a chance well as care WOUND OFRIGAR A LITERION FOR In + 1103 cot 1 10 (3100) . 12000 Jad nu 07702 5 . Lets 2 2 6192--MS origin to comme. ord sangles seems and all In three services . Every orresersion ab saccount single .161.9 . 41.3 824 5 12 2 2 2. -nh annotod = = 15115 = :: 17 -found and a second of the con-485 Bad S. T. T. E. F. 100 M. CEECH , CANAL C STEET - TEXT) THE MANY COLORS 10. 1. 10-complete them to the series

TO THE PERSON OF THE PERSON

ACT MINN : AND COS . TO

AND MONTH OF THE STATE OF THE S

TO HAVE TO THE TO

HENT STREET, TO SERVE

mileting of the fire

And a series of the series of

105 T. 145 TT 1. 1 TT T - 5

ים ויונות ובנינית

THE CONTRACT THE

Party of state from the same

-प्रदेशकार्थित । विकास विकास विकास

-प्रमार्थभूष्ट्रा , भ्याकासम् । ए स

नामार्थ व प्रकार्ग प्रदेश है। स्वारं

न्त्राच्या व्याप्त व्याप्त व्याप्त व्याप्त

רוננוין א מון מאור הממער

men ganel o to oracle to a

יין די ייד אינייין איניין
ין בינה בינות בי לוחותו: יון י שנו

ad motoristics of the

umilia auxorania

the the state of the cut of the

- All Alexander of the state of

Constitute to the second second

Elisup E total formations.

The same of the same of the

3 , Snotherson stances of the

AS 819 IN . S. SECOND I TO WE GER SE

S. COLEGERATION S. TELEMENTO, S.

and will is mean in Monthline

and the contraction Company

A State Carel de C. A. -

Ed. D. ONING BRISCO, ESSENT

and Duranto Species 1878

Commandarias de Maria Cultura,

serrata, dopo l'apertura della Porta Fabbrica, cosi chiamata dall' uso d'introdurci i Materiali per la Fabbrica di S. Pietro. Visita fattale da Alessandro VII. all'Appartamento destinatole a Tor de' Venti. Entrata solenne per Porta del Popolo dalla Villa di Papa Giulio, regalata dal Card. Gio. Poggi a Giulio III, dove faceva de' Trattamenti ai Cardinali . Assegnata per Abitazione Estiva a i Fratelli Radzivil da Gregorio XIII. Donata da Paolo V. al Card. Giojosa . Mal Augurio, che portava ai Papi il frequente suo ritorno a Roma. Caprarola, Bagnaja, Vetralla, Nepi, Anticoli, donati ai Cardinali. Ingresso della Regina, sedendo sopra un Cavallo. Medaglia di Cibele, sedente sopra un Leone. Vso degli Sciti, di cavalcare sedendo. Maggior decenza per le Donne di cavalrare in questo modo. Vso di andare in Groppa del Cavallo co'lor Mariti, involte in Cappe di Tela cerata, prima dell'introduzione delle Carrozze. Strade apparate dalla Porta del Popolo, alla Bas. Vat. superbamente addobbata, con Cori di Musici in tutte le Cappelle. Incontro del Capitolo. Rimasta a Cena col Fapa. Sedia particolare, inventata dal Bernini . Riceve la S. Eucaristia dal Papa nel giorno di Natale, con la Cresima, in cui prese il nome di Alessandra. Passa al Palazzo Farnese, ove fu complimentata da tutto il S. Collegio. Visite fatte a diverse Chiese, Monasterj, e Collegj. Licenzia la Guardia Spagnuola, e prende de' Perugini, che veste, come gli Svizzeri, ma con Abiti rossi, e neri. Misure prese in Roma contro la Peste. Congiura d' Adriano Velli, di dar fuoco ai Fienili, saccheggiar Roma, e prender prigione il Papa, con la Regina di Svezia, scoperta da un Notatore, che prese l'Impunità. Partenza della Regina per la Francia. Morte della sua Madre. Lettere di Nic. Einsio al Magliabecchi, e a Carlo Dati sopra la Regina. Isacco Vossio suo Bibliotecario. Desiderio del Gronovio di servirla in questo Impiego. Suo impegno per la Promozione del Noris. Notizie di questo gran Porporato. Scavi fatti per suo ordine alle Terme Diocleziane. Suo Studio dell' Alchimia; ingannata da Gio. Franc. Burro, al pari del Marchese Palombara. Suo Animo virile, e coraggioso. Degenera in crudeltà.Fa uccidere il Marc.Monaldeschi. Tira tre Colpi di Cannone al Portone di Villa Medici da Castel S. Angelo, ove nell'Archivio Segreto stava rinchiuso l' Atto originale della sua Abdicazione, tradotto dal Senator Bielke. Sinfonie Militari, ivi da lei introdotte all'Alba. Motti arguti, e Sentenze da Lei scritte in varj Libri. Sua Perizia in undici Lingue, benchè alle Donne ne avanzi una . Accademia da lei instituita. Illustri Soggetti, che la componevano. Poesìa da lei coltivata. Suoi Versi nell'Endimione del Guidi. Biblioteca, Museo, e Galleria da lei formata. Contesa fra 'l Meibomio, e'l Bourdelot, per cagion sua. Feste solenni da lei

date nel suo Palazzo. Ricevimento dell' Ambasciador d'Inghisterra. Onori da Lei ricevuti. Lascia Erede il Card. Decio Azzolini, il quale, stando in Collegio Clementino, seppe guadagnarsi la sua grazia con una fina attenzione. Due Medaglie, coniate in onore di questo Cardinale, che avea presso di sè un bel Ritratto della Regina . Sua Morte, e Pompa Funebre. Deposito erettole nella Bas. Vat. . Critiche fatte al Cav. Fontana, che ne fece il Disegno, e n' ebbe l' esecuzione. Suo Ritratto, e Disegno di un altro Deposito, ideato dal P. Pozzi. Medaglie coniate in onor suo. Scrittori della sua Vita. Busto

di Marmo in Campidoglio . p. 219.

N. XXVII. p. 136. l. 25. Notizie del Palazzo Riario. Posseduto dal Conte Girolamo Riario, Nipote di Sisto IV, e Sposo di Caterina Sforza. Sua straordinaria magnificenza. Festa data al Duca di Sassonia alla Magliana, nel 1480, con invito di tutta la Nobiltà, e Pop. Rom. Si trattennero in Roma fino al 1445, e dopo passarono a Forlì. Preso a Pigione nel 1547 da Mario Sforza, per mille Scudi l'anno. Ritenuto dalla stessa Famiglia, fino alla Regina Cristina, che v'institui un' Accademia. Intenzione di Clem.XI. di trasferirvi l'Accadem. Eccl. dal Palazzo Orsini, poi Gabrielli a Monte Giordano. Perchè chiamata il Collegio de' Pizzardoni? Parrucche dimesse per ordine del Papa da' Canonici, molti de' quali, per aver Capelli corti, portavano de' Camauri . Accademia Eccl. trasferita nel Palazzo Severoli alla Minerva, e ampliata dal Card. Imperiali, con aver atterrato molti avanzi delle Terme di Agrippa . Il Card. Crimani andò ad abitate nel Palazzo Riario, ove nel 1706. per la Festa di S.Carlo distribui Vino, e Ciambelle al Popolo. Andò con grandioso Preno alla Cappella, instituita nella sua Chiesa per la prima volta dal Papa, per evitare l'impegno di erigervi le Armi, e il Ritratto dell'Imperadore, o di Filippo V. Tornato al Palazzo, dette gran Trattamento, che replicò nel 1707. Abitato dall' Ab.Ridolfi, che nel 1732. vi radunò l'Accademia degl'Infecondi, che prima tenevasi a S. Carlo de'Catinari, e poi agli Orti Ginnasj, nell'Oratorio di S. M. in Via, dal Cardinal Gentili, da Monsignor Ercolani, e da Monsignor Lancellotti. Varie altre Accademie tenute in quel Giaraino, ne' due Anni consecutivi . Comprato, ed ampliato dalla Casa Corsini . Cataste d'Ossa de'Morti, trovate ne' suoi riattamenti . Visita di Benedetto XIV. al nuovo Palazzo, ed alla Libreria. Passeggio nel Cortile, e nella Galleria. Accrescimento di un nuovo Braccio . Leggi dell' Accademia de' Quirini , stese dal Gravina. Adunanze della medesima, tenute nel Giardino dal 1745 al 1764. Notizie degli Accademici Nic. de Rossi, Ridolfino Venuti, Mons. Filippo Bonamici, Gius. Ant. Taruss, Gregorio Giac. Terribilini , Mons. Ottavio Ant. Bajardi , Gioacchino Pizze, e del Principe Ludovico Rezzonico. Ritorna

Judice de'?. del Papa per visitate la cineria , e la Nozze del Principe 3. Barto, comes, e Corsini, di D. Learus Consini 20: Duc. di D. Gioranna col Duca Matter. Festa data a Gingge II., : al Gran Duen di Con una Cena di fisi Coperte . Altra a Muinitano, dintrasciata dest'Imperat Insussinier al Conclusion, ed a Pio P. Richigetti, Norre di D. M. Ciencen co. Cinte Marco Marioni , di D. Marii Manhere ai Bagno, e di D.M. Gincep plavessi. Monacazione di tre attre s iniodel Sig. Principe D. Tennase . e . Individui della sua nobilissima Fame diosissima da lui data 2':6 di Açago :: gio dell' Ampasc. Gius. Buenaparte. Da Siciliered ora Monarca sene Gagnifa d'Austria Marianna . Tenta & 3: Till 'sima . Pranzi , e Ricerinean a : === mia ivi eretta dal Sigo : far es de France mare gli Stuai de' des conga . e son El Campidogito, setto ga zacio a S.E. a S ral Conte Minis . Pressent: Onoraro . : Cav. Cansta . Presidente Ordinario . Ve Tempie detto di Venta, incisa nel a Parenes N.M. M.p.:37...6.Via de la Langura tata da Cincio II , con idea di 1.121.2 u Granze, rarchiusa neila Cetta as Pro-Abliata da Alessandro Guarnelo castocio tite, si porto in Lettiga a congectare sa dagli Amici . Il Figlio Agosare Contras zia col Cara. Alessandro Farnese. Que enioni solevano passeggiare incieme pe: 14 . Alenanaro, disenuto Papa . le ice giordomo . Spettacoli , eseguin la queca Corra de' Barberi per una Ferta-a preci at di S. Pietro in Moneorie. 12. Scar 2 huo alla Piazza della Sisia. Cone a concess melitani Spagnuoli, per mera est B. Come larantio . Palio riportat. 13 00 happers a ? hii . Famigiia da Aurguere , vento in Bo. t più Roma . Marcocrato di Laure . e mus call Imperanore . Pari grant 22 ca Cerait, espani alle Finestre del son Pares Commy ona Festa. Altre Correger .a L 11. Concerned North a at Penalty Constant . the Notice of course of sixtless out the Brandi Re di Francia . Aute de Teter de'a Quera del a Stata. p. 240. M. D. P. 13° - 26. Parta Serie grana cost con itadi esificata 'Intendiata ne da Paole Grine. Convaccinence ica la C S. Leonarde : Section 5. Classes - 122 nesi, egithim ick tenziono vincitori N. XXX. p. 13: . . Parts & S. . . Paris la Architettura, Schoulace Erranne, che

Agrippa su assicurato, che victor espui

vo Prenestino. p. 242. nato Romano per la morte del Card. Giulio, Vesco-Roma. Lo stesso Lutto usato per tre giorni dal See di S. Luigi de' Francesi, come a Liberatore di annuale lattane ancora nelle Chiese di S. Angelo, vestito a lutto, in S. Gio. in Laterano, e Memoria crizione . Anniversario, ordinato dal Senato Rom. e Deposito erettogli da Ferrante di Cordova con Is-Francesco I. per liberar Roma. Sua Morte in Napoli, sier, estinto con la sua morte. Lotrecco spedito da Befane per i Fanciulli . Ramo de' Conti di Montpenora voltato in Barbone. Spauracchio dell'Orco, e delle odioso in Roma, e proterito per lar paura ai Kagazzi, in certi tempi dell'Anno. Nome di Borbone, rimasto vato in quella Fortezza, e vestito da un Soldato Diverse Iscrizioni ivi postegli . Scheletro conserseppellito! Trasporto del suo Cadavere in Queta. na, o tusse ivi piuttosto esposto per l' Esequie, che Santarelli ! Se finisse di vivere nella Cappella Sistirasse nelle braceia del suo Luogotenente Antonio piuttosto restasse ucciso da Gio. da Vdine, e spi-Francesco Valentini, o da Benvenuto Cellini ! Se nile di S. Spirito, ed un'altra a S. Eligio ? o pure da Passeri, di cui esiste una Memoria sotto il Campaciso nelle sue vicinanze dall' Ovehce Bernardino ma, ma non avvisato, che vi sarebbe morto, fu uc-

vere da Clemente VII., che se la portò fino in Mardi Anticoli, bevuta da Bonilacio VIII., e del Tetue di Gesso, formatone da Carlo Lucangeli. Acqua ne la Prospettiva. Modello di Legno, con le Sta-Scrittori sopra quest' Acqua. Progetto di migliorarpine . Sonetto in lode della Statua dell' Oceano . qua . Impiegbi destinati per conservatla, e loro Prodrivio ne' bassi TempisCura per custodire quest' Acvio! Cosa significassero i termini di Trivio,e di Quachè detta Verginet ed anche in Lotreglio, ed in Ivinato della Fontana di Trevi . Sua Deserizione . Petwanni de' Fioventini . Cavceve per le Donne . Ovcie. Piazga di Monte Citorio. Facciata di S.Gio-Palatina. Palazzo della Consulta. Stalle Pontifi-Chiesa. Braccio nuovo al Quirinale per la Famiglia con averne erogato il prezzo, in beneficio della Porfido, venduta da Canonici al Marchese d'Este, nce . Iscrizione postavi da Leon X. Altra Vrna di de'due Leoni trasferiti alla Fontana dell'Acqua Fe-Portico della Rotonda . Notizie della medesima , c pel suo Sepolero l'Vrna di Porhao, che stava nel Later. Cappella di S. Andrea Corsini, ove trasfeti sopra questo Giuoco. Facciata della Basilica del P. Cordara, ed Elegia del P. Lagomarsini ed ora a Campo Marzo. Sermone, ed Ottave trasterita alla Curia Innocenziana nel 1743, 1732 tu facta la prima Estrazione sul Campidoglio, bizioni . Descrizione della pompa, con cui nel to da lui permesso. Storia delle sue anteriori Protricavato da un MS.del P.Cordara. Giuoco del Lot-N. XXXI. p. 138. L. 4. Elogio di Clemente XII,

> -rinbari, rangana, della Lungara, raddriz-Tempio, detto di Vesta, incisa nella Patente . p. 225. Cav. Canova, Presidente Ordinario. Veduta del ral Conte Miollis, Presidente Onoratio, e del Sig. Campidoglio, sotto gli auspici di S.E. il Sig. Genemare gli Study dell'Aveneologia, e poi trasferita in min ivi eretta dal Signor Baron de Gerando, per anisima. Pranzi, e kicevimenti da lei satti. Accadea' Austria Marianna . Visita di Pio VII. alla mede-Sicilie, ed ora Monaven delle Spagne. Poi dell' Aveid. gio dell' Ambasc. Gius. Buonaparte, poi Re delle due -golfA.1 18 11sn ostogA ib 25 a stab iul ab amissizoib Individui della sua nobilissima Fami glia. Festa granlizio del Sig. Principe D. Tommaso, e Notizie di altri Malvezzi. Monacazione di tre altre Sovelle. Sposa-Marchese di Bagno, e di D.M. Giuseppa col March. col Conte Marco Marioni, di D. Maria Teresa col Ricevimenti . Nozze di D. M. Clementina Corsini Imperadrice al Conclave, ed a Pio VI, e pubblici Massimiliano . Ambusciata dell'Imperadore , e dell' con una Cena di 135 Coperte. Altra all' Arciduca data a Giuseppe II., e al Gran Duca di Toscana, di D. Giovanna col Duca Mattei. Festa magnifica Corsini, di D. Lucrezia Corsini col Duca Altemps, Nozze del Frincipe D. Barcolommeo, e D. Felice del Papa per visitare la Librevia, e la Gallevia.

della Chiesa della Scala . p. 240. Envico III. Re di Francia . Altre de' Teresiani , e viati. Notizie di questo, ampliato per ricevervi ra. Concorso di Nobiltà ai Palazzi Corsini, e Sal-Coronari per una Festa. Altre Corse per la Lunga-Cavalli, esposti alle Finestre del suo Palazzo ai cipato dall' Imperadore . Palj guadagnati da suoi e poi in Roma . Marchesato di Lauro , eretto in Prinlotte. Famiglia da Avignone, venuta in Bologna, lasantio . Palio tiportato da un Barbero di Lancelmelitani Spagnuoli, per opera del B. Giuseppe Cahno alla Pinzza della Seala. Chiesa concessa ai Cardi S. Pietro in Montorio, dalle Sente di S.Spirito, Corsa de' Barberi per una Festa,a' piedi della Salita giordomo . Spettacoli, eseguiti in questa strada. ra. Alessandro, divenuto Papa, lo fece suo Magchioni solevano passeggiare insieme per la Lungazia col Card. Alessandro Farnese. Questí due Vecdagli Amici . Il Figlio Agolante contrasse anicirire, si portò in Lettiga a congedarsi dal Papa, e Abitata da Alessandro Guarnelli, che,prima di mo-Grande, racchiusa nella Città da Vrbano VIII. rata da Giulio II, con idea di titatla sino a Ripa

Agrippe in assicurato, che avrebbe espugnata Rola Architettura . Se il Duca di Borbone, che da Corn. W. XXX. p. 137. l. 27. Porta di S. Spivito di belnest, e gli Orsini, che restarono vincitori . p. 241. S. Leonardo, e quella di S. Giacomo, Ira i Colonda Paolo Orsino. Combattimento fra la Chiesa di cost detta, e da chi edificata! Incendiata nel 1409. N. XXIX. p. 137. L. 26. Porta Settignana perché

ingrichigas surion 46: 4 ... M Sunst Emission E.S. See-M. sesse , interpret, 32 constant. AND OLONA RU IS CONSTRUCTION . chinol lan olighted attent to counts, AIX affected in a rate, -an started to start to start is start in on contract of the contract of -51 . 1:10. Sare Lange Las 1 : 12sinold ab stored ware in a Incitotato ... Ser . TV. 234 N. La Saboltade Ca. THE CHICK ST. T. T. ST. SEE. DELEGIE OFFICE CONT. -product to the contract of the 中国共民党 经收入 Edition of Library March 1956 - 1 382 1 2 13 我是一个一个 Fre - 182 : 1 2 2 1. The state of the state of Man Committee of the second 柳花 211 4 10 10 10 10 10 ELE DE ROLL - ASA .. mind and the THE PARTY OF A PARTY OF the matter of the control of the con शास्त्रकारहण गाउँ । या तर en to inches not the total (paraming on the राष्ट्र स्थार - जल, ५७३ ल La La Comment Land Land DAME HE SEE SEEDING FOR FOR A postant and and TO THE BUTTON OF THE STREET and the second to the second Amater / it 11 P. 1851 120 tinde tillucia interference of the sea भूदेशका था। १ १ १ । 3 rengell dan old does " ou a : mind. W. Line of the Contract of the Albert Street of the state of P 20 2 (報記 724 デー アルア・マス KICO SELECTION SALVESTED TO THE SALVESTED STATES OF BOLLES ESTIMATED A STATE OF THE PARTY OF THE - Lat. 1860 : Lat. Beach 1724 . Albert in the sales and some one

while her good to be the

ME. K.

scioil, sheeter, orwess, spinary anymin ingrity tap characteristic the dr. Lored, Oregon Car Inall sind , trold , trens ; cas and ...

siglia, e da Paolo III. Vso di venderla per Roma, portandola ne' Barili sopra i Somari, espresso in un ricamo di una Pianeta dell' Ospedale di S. Giovanni. Museo Capitolino. Lazzaretto, e Porto in Ancona . Statua eretta in Campidoglio a Clemen-

te XII. p. 244.

N. XXXII. p. 138. L. 11. Morte di Clemente XII. Scrittori sopra i suoi Funerali, celebrati dentro, e fuori di Roma . Disposizioni di un suo Chirografo, ed Istruzione pel privato Trasporto del suo Cadavere dalla Bas. Vat. alla Lateranense, consegnata da Mons. Ignazio Reali al Card. Nereo Corsini, Disumazione dal Luogo, ove suol custodirsi il Cadavere dell'ultimo Pontefice. Sua Ricognizione nella Cappella del Coro, detta della Pietà, dal Gruppo del Buonarroti, messo a spese del Card.de la Grola-

je, nel Tempio rotondo di S.Petronilla, chiamato la Cappella de' Re di Francia . Altre sue Traslazioni. Quadro di Simone Vovet, anteriore a quello del Bianchi. Fatti seguiti nell'anteriore Ricognizione del Cadavere di Bened, XIII. Relazione del Trasporto di Clem.XII alla Bas. Later., con le Torce a Vento. Loro Fabbricazione introdotta dagli Speziali. Ingresso per la Porta grande di Bronzo, che Adriano I. trasferì con un'altra, da' Templi di Giunone, e di Vulcano, di Perugia, per collocarle alle Chiese di S. Adriano, e de'SS. Cosma, e Damiano, una delle quali Alessandro VII fece adattare a questa Bas. con l'aggiunta di una Fascia di bronzo, ornata di Stelle, e di Ghiande, parte dello Stemma della sua Famiglia Chigi, per opera del Cavalier Borromini . p. 249

INDICE DE'XIX RAMI

Nel Frontespizio, Fontana del Bernini in Piazza Navona, con l'Obelisco, e Veduta di S. Agnese, di S. Giacomo, e del Palazzo Panhli

Pag. XV. Guglia del Quirinale con i Colossi rivoltati

76 Piazza Navona allagata nelle Domeniche di Agosto

157 Gruppo di Patroclo, e di Menelao, detto

volgarmente, Pasquino

158 Statua di un Fiume, detta di Marforio, nel Cortile del Palazzo delle Statue di Campi-

168 Piazza di M. Cavallo coll' Obelisco fra due Cavalli

172 Piazza di Monte Citorio col Palazzo Innocenziano, e con l'Obelisco Solare

174 Piazza del Popolo, con l'Obelisco, e con le due Chiese di Monte Santo, e della Madonna de' Miracoli

175 Basilica di S. Pietro in Vaticano con l'Obelisco, le due Fontane, il Portico, il Colonnato, e la Sagrestia

178 Piazza della Rotonda con l'Obelisco, e la

158 Obelisco Salustiano alla Trinità de'Monti

176 Obelisco Lateranense

183 Palazzo Farnese

217 Casino di P. Giulio III

218 Porta Flaminia, detta del Popolo

222 Porta murata, prima del Cancello di Ferro, della Villa Palombara, dirimpetto ai così detti Trofei di Mario, con le misteriose Iscrizioni sopra l'Architrave, e gli Stipiti

241 Palazzo Corsini

245 Facciata della Bas. Lateranense

247 Fontana di Trevi

Avrei desiderato di poter aggiugnere anche i Rami degli altri cinque Obelischi, Esquilino, Barberino, della Minerva, e delle Ville Mattei, ed Albani, incisi dallo stesso eccellente Bulino del mio particolar Amico Sig. Gio. Batt. Cipriani, per produrre l'intiera Serie de'Rami di tutte le Guglie di Roma. da me illustrate. Ma siccome avrei dovuto aspettare qualche altro Mese, per dar tempo alla loro Incisione; così ho risoluto di dare alla luce, senza questo ulterior ornamento, il mio Libro, la di cui pubblicazione è stata ritardata finora, per varie pericolose Infermità, da me sofferte, per quattro Mesi, dalle quali però ho ricavato l'inaspettato bene, che l'egregio Incisore siasi prestato a farmi i cinque nuovi Rami, che dovean porsi alle pag. 76, 158, 176, 183, e 241, con coi, non solo ha aggiunto questo abbellimento alla mia Opera, ma ha ancora accresciuta la sua vaghissima Serie delle Vedute principali più interessanti di Roma, che ha incominciato a pubblicare nel 1809, e che ogni giorno va proseguendo, unitamente alle Piante, annesse ad ogni Rame.

Inseruimus etiam pleraque disferenter congruentia, ut, si nihil aliud, saltem Varietas ipsa fastidio Legentium mederetur. Solinus in Proemio Polyhisth. Traj. ad Rhen. 1686. fol.

OFFERO MISCELLANEA TRATTATI !

PAR

Min. 1, psg. 8. lin. 6. Se il Leone Capitalin guitaloral fierezza, le Storie ci soma 130 unif di molti, che se ne ascenneco. Acces ulio d'Uni in Egitto, ed allie o di Dise agracionta il caso dello Seb are indence. Andodo, il quale fu messo a parte celle si audrito per un triennio ca un Louie, in ! di avergli tratta una Spina dai Piece . e c rito da una Piaga, e ca cai fu poi ricana. senza di tutta Roma, che ne nimase fleatro, ove era siato esposte & e.e. Fiere . Egli fu l'berato ed et et e cons ne, suo Amico, che poi crodocera ngio per con una fune, con gran piane ce fine a ci tava de Fiori, e g' dava Carpe. e Detar . lio (1) lo ha tratto cil sou serio decento se averlo veduto co prope meth. : . Ne. Tres Medaglia co lunastro FIL v 2 : Tree Mari Andreloged "Levi e col Motto Ex Fera min eii (1). Questa Medaz, alt siara magiara a Gio, Batt, Penat: n' . fol Bernarde de Des . . de Russi Nape etavi , e La e Lauri ve T. Pittoni86 narrano, che Colanten e at. Frete a d'S, Lotento , d'p'inse un S. Gere ame , che ci De Leene trae fuori una Spina con cata de . ora si ammira nella Sagrestas del Innventua. sa, che Daniele resto due so te l'hero da l'ag aijore era stato condannato, per aver : : - ave divini a Dario, e per avere scoperta la inven Seendoti dell'Idolo di Bel . e confuso g. 4. Bragone in Bah lonia . VI 15. E vers lite : - . Eta fu ucciso in Betbel da un Liser . ma fa

(1) Noctium Atticar, L. V. c. 12. 2 100 lor Itones Poeticae . Romae 1562 1000 & 1 dredi beneficio incolum's :2". : 5:200 \: Pontif. T. II, 690. Fenuti Vam serger F . 201 Hantiora . Romae 1754 , 2020 & Sec. Fry. de Propheta miraculose a Lesse recentification Hille Magd. 1737. S. Men ... 5 500 7. sign and luogo dell' Ep er Canana s Allia, Auctore S. Hierapar . 17: Soran Lijen tim et com Comm. sezer c. et en 17. Individuator Remod'. Vitae Fattare 34 -Co Mints, for Bur II, Seleat, Erist, de Villa Maral's S. Tools Virg. Iconians, Ch. 11 Sept. the Opp Paris, 1911. E. pie, 111. et ap lar au 3 heart. Via ejaster Menghresse, en laro smooth, et D. Ambrons Lib. 1. de Virgin apri Made 21, Sept. (** 4:12 22/1922 55. this, hereby Vois, et desoran, pract Very at the last, Contract to Carl 1, 2014 sti Manero heis I comphis - Paris, 1 ... Mar S. Eustation of Toyon or Mitagoratic in 3 tis SS, 20 State Gradue, Marie Ward Stachio M. Marris master master states 1 Entlachipolidaneas, que simitada D. Entlachi

APPENDICE VINVAQ BINA

TRATTATI NELLE TRE PARTI PRECEDEUTI. ONVERO MISCELLANEA DI NOTIZIE ANALOGHE AGLI ARGOMENTI

nem stantem, iuxta Cadaver (4). come leggesi al L. 3 de'Re, C. 13, V. 24. Invenit cum Leo in Via, et Leo stabat, juxta Cadaver. V. 25. Leomedesimo gelosamente custodito il di lui Cadavere,

per divina virtu restationo illest dalle L'inne dolle biese per divina virtu restationo ille, alle quali erano stati condannati (7). I SS, Persiani, alle quali erano stati condannati (7). I SS, Persiani Abdon, e Lennen (8), secondo un'antica lectione et in Rocarrum ad Restian tracti, virtos dis Simulachro, in Thearrum ad Bestian tracti, virtos, et Leones sibi conciliarere.

I Corpi de SS. Cipriano, et Giustina, Martiri di Nicomedia (9), gittati alle Fiere, in vece di esserne laccenti (9), gittati alle Fiere, in vece di esserne laccenti i, furono da esse custoditi, finchè trovati da alcenti i, furono da esse custoditi in questa Città, e riposti cuni Marinaj, furon portati in questa Città, e riposti per diving viriù restarono illesi dalle Zanne delle Fieentro di cui 5. Antonio depose il suo Corpo, involto nel Mantello di 5. Antonio depose il suo Corpo, involto rel Mantello di 5. Atanasio. La Protomartite 5. Tecla (6), battezzata da 5. Paolo nell'Impero di Merone, superò le Biere, ed il Fuoco. I S5. MM. Eustachio, e la Moglie Teopista, co' Figliuoli Agapito, e Teopisto, e la Moglie Teopista, co' Higliuoli Agapito, e Teopisto, per divina vittiu restarono illesi dalle Zanne delle Fiesper divina vittiu restarono illesi dalle lo I Bremita (5), a cui due Leoni scavaron la Fossa, A tutti è noto ciò, che si narra nella Vita di S. Pao-

esposti alle Fiere, da cui surono preservati, e ramne di Diocleziano, fu vincitrice non solo delle battiture de Diocleziano, fu vincitrice non solo delle battiture, e delle famme, ma anche delle Fiere. Lo stesso prodigio narrasi accaduto a S. Wartina (13), ai S. Govegonio, e Comp. (15), a S. Vitte gonio, e Doroteo (14), ai Sa. Vanklo, e Comp. (15), a S. Vitte tore Mauvo (16), e ad altri Campioni della nostra Fede, sore Mauvo (16), e ad altri Campioni della nostra reservati cui rimasero illesi . S. Basilissa V. (12), nella persecuziopo, ed Eutichiano (11) furono condannati alle Fiere, da cuni Marinsi, suron portati in questa Città, e riposti nel Battistero Lateranense. S. Fortunata V. e M. (10), non solo superò gli Eculei, ed i Fuochi, con altri Tormenti, ma anche le Fiere, I SS. M. Stratone, Filipmenti, ma anche le Fiere, I sondamati alle Fiere, da

Circulture Dependent in 1, Jun. Boll, 62, et in T. H Opp. S. Hippolysi. Hamb. 1718. fol. 217. et apud Surium 1. Jun. p. 1. (16) Acta S. Victoris Mauri M. Mendiol. apud Surium 8. Maii 96, et cum Comm. praediol. ex Fuschii Cacsar, Libris, cum Comm. praevio. et noni. (14) Acta Passionis S. Pampbili, et Sociorum MM. cum Commentario praevio, et notis Constantini Sulskedel Salvatore con i So. (pprinno, e Crinstina, nei langome de Patriarchio, es Bac. Lat. 2006. [10) Acta Bolland. 14,
Dot. [11] Joh. Pinii de So. Stratone, Philippo, et
Euthichiano cum Socilis Sylloge, in III Augusti Boll,
417, [12] Jo. Pinii de S. Basilissa V. M. Nicomediae Commentarius 1. Sept. Bolland. 609. [13] Vita
cum Comm. praevio, et notis Jo. Bolland. T.l. Jan. 11,
(14) Martyrium Se. Dorothei, Gorgonii, Petri, et Sociotum, ex Eusehii Hist. Eccl. in Surii Vitis So., Sept. 100.et
tum, ex Eusehii Hist. Eccl. in Surii Vitis So., Sept. 100.et
cum Commentario praevio, et notis Constantini Sulskeetc educuntur. Romae ex Typis Vatesii 1665, 4.
(8) Acta cum Comm. praevio Guil. Cuperi T. VII. Iul.
Bolland. 130. (9) Acta SS. Cypriani, et Justinae MM.
In Martene, et Durandi Thes. Anecd. III, 1617, et in
Vitis SS. Surii 25. Sept. 269, ex Sim. Metaphraste. Rame
del Salvatore con i SS. Cypriano, e Giustina, nel Rasponi
del Salvatore con i SS. Cypriano, e Giustina, nel Rasponi
de Patriarchio. turello Christus inter Cornua Cervi apparuit, Ecclesia B. Mariae codem in loco a Constantino M. condita ciorumque Vita, locus, in quo cidem in Monte Vul-

> Incerdori dell'Idolo di Bel, e confuso gli Adoratori del Iltagone in Babilonia. VI, 16. E' vero, che un altro Pro-Etta fu ucciso in Bethel da un Lione; ma fu però dal divini a Dario, e per avere scoperta la Soperchieria de' mi, ove era stato condannato, per aver ricusato gli onori di S. Lovenzo, dipinse un S. Givolamo, che dal piede di un Leone trae fuori una Spina, con data del 1436, e che ora si ammira nella Sagrestia de' Conventuali. Ognun sa, che Daniele testò due volte libero dal Lago de' Leode Pittori Napoletani, e Luigi Lanzi nel T. Il della St., Pittori 286 natrano, che Colantonio del Fiore pella Chiesa Androdo, ed il Lione, e col Motto Ex Pera memor Benefecti (3). Questa Medaglia è stata intagliata a bulino da Gio. Batt. Ronaccini. 601. Bernardo de Dominici nelle Vite Acon una Fune, con gran plauso del Popolo, che gli git-con una Fune, con gran plauso del Popolo, che gli git-tava de' Fiori, e gli dava Carine, e Denari, Aulo Gel-dio (1) lo ha tratto dal suddetto Apione, che attestava di averlo veduto co' propri occhi (2). Nel rovescio di una Acetaglia di Alessandro VII, v'è il Circo Massimo, con Medaglia di Alessandro VII, v'è il Circo Massimo, con ne, suo Amico, che poi conduceva in giro per la Città, fiere, Egli fu liberato, ed ebbe in dono lo stesso Leosenza di tutta Roma, che ne rimase sorpresa, nell'Anrito da una Piaga, e da cui su poi riconosciuto, in prenudrito per un triennio da un Leone, in benemerenza di avergli tratta una Spina dal Piede, e di averlo gua-Androdo, il quale fu messo a parte delle sue Prede, e nativo d'Oasi in Egitto, ed allievo di Didimo Alessandri-no, racconta il caso dello Schiavo dudrocle, da altri detto sempj di molti, che se ne astennero. Apione Gramatico, sua natural fierezza, le Storie ci somministrano vari E-Num.1. pag. 8. lin.6. Se il Leone Capitolino esercitò la

Eustachio-Mariana, qua admiranda D. Eustachii, So-S. Bustachii, et Filiorum ex Metaphraste, in Jurii Vi-tis SS. 20 Sept. 2-99. Gio. Batt. Manzini Vita di S. Fu-stachio M. Macerata 1668. Athanasii Kircher. Historia 3.5ept. 239. Vita ejusd.ex Metaphraste, ex Adonis Mar19vologio, et D. Ambrosio Lib. II. de Virginibus, et
apud Bolland, 23. Sept. (7) Acta antiqua SS. Eustathii. Theopistes Vxoris, et Liberorum, graece cum
Verts, et notis Franc. Combéfrii, in ejus illustr. Christi Martvrum lectis Triumphis. Paris, 1660 Martyrium
sti Martvrum lectis Triumphis. 10.381. 149., et cum Comm. praevio, et notis 30.80l-10.381. 149., et cum Comm. praevio, et notis 30.80l-Indi T.I.381., 502. Rosweidi. Vitae Patrum. Baillet Vies des Saints, (6) Basilli Seleuc. Episc. de Vita, et Miraculis S. Theolae Vite, Iconiens. Lib. II. inter B.1-silii Opp. Paris, 1621. fol. pag. 221. et ap., Surium die silii Opp. Paris, 1621. fol. pag. 221. et ap., Surium die stantiora. Romae 1754, 264. (4) 10h. Frid. Striebitz

de Propheta miraculose a Leone necato, L.s. Reg. C. 3.

Halae Magd. 1733. 4. Memochio Stuore T. II, 256, Si

spiega une luogo dell'Epistola Canonica di S. Giacomo.

(5) Vita, Auctore S. Hieronymo, apud Surium die

10-lan. 140., et cum Comm. praseno. drodi deneficio incolumis 147. (3) Bonanni Mumismata Pontif. T. II, 699. Venuti Numismata Pontificum prae-(1) Noctium Atticar, L. V. c. 10. (2) Job. Mich. St. Jos Icones Poeticae, Romae 1650, Icon XI, Leonis An-

L'Ablant Tolks , and a

मिक व्याप्त व वितासिक व्याप्तितः ।

allan arras emerges as a care as

-NIO | IMPLES CORRECT FEET PROFILE

-SIV oursely 150, Streets of the 18 -Aloloi Sub ogin in ing ing THUNG TO SOLE : THE TARE

OLD 130 12. 87 100 17.77 -and consents - south as a set

1177

Marian ...

rinter to the to

ment de demes de la made a

शृशकास्त्र साथा वाचा प

And a Commercial and 9' en amail : 12.1 ? . . .

All aller of the state of the

ME 1.31 -375 ...

10000 1 miles 1 miles 20

- up to the same of the same of the

rotalist 5 Ministration

C.E. S. M. Action Services Services Ass. 4 Ass. Clark Land

4500 130 ELDIN - - -

and second section ...

agash marks whoogh in a day would need seed to see

Alle to the said of the contraction of the CONTRACT SPECIAL L. CONTROL

1-13-

- - -

TANT

Ac. . 3.5 ...

the chief is the contract of And a character of the same

787

mentati dal Rosio nella Roma Sotterranea p. 58. U.S. M. Apa Epime, legato nelle mani, e ne' piedi non fu offeso da un Leone, da un' Orso, da una Pantera, e da un Leopardo, con i quali convisse tre giorni (1); e il S. M. Apa Tia, scorticato da capo a' piedi, c presentato a divorare da una Lionessa, fresca di parto, fu da essa accarezzato (2). Nondimeno il Signore permise, che, oltre il S. M. Ignazio .(3), e moiti altri, S.Gliceria (4) V.e M.data a divorare alle Fiere, restasse coronata di glorioso Martirio, col morso di una Lionessa; che S. Fufemia (5), mentre alcune Fiere lambivanle i piedi nel Teatro, avesse da una di esse un morso mortale, per cui mandò, tra divoti affetti, l'immacolato Spirito a Dio; e che molti altri fussero, e vivi, e morti, divorati dalle Fiere, come dimostrano con molti esempj lo stesso Bosio p. 7, ed il Menochio (6)

Era riservato a' Polinoresi nel Mantovano, di vedere il Prodigio, che il Romito S. Simeone (1) riconducesse al Serraglio del Marchese Bonifazio, Padre della Contessa Matilda, un Leone, divenuto, al par di un Agnello, docile, e mansueto, che n'era fuggito con gran terrore de' Mantovani. Fu anche cosa meravigliosa quella, che narra accaduta a sè medesimo Cammillo Delminio (8). Trovandosi egli in Parigi, nel luogo, detto il Tornello, con molti Gentilhomini in una Sala, ad alcune Finestre risguardanti sopra un Giardino, un Leone, uscilo di prigionia, venne in quella Sala, ed a lui dietro accostandosi, con prese senza nocumento, e con la Lingua lo andava leccando. A quel toccamento, ed a quel fiato essendos i egli rivolto, ed avendo quello Animal veduto, essendo tutti gli altri, chi qua, e chi li fuggiti, il Leone a lui si umiliava, quasi in atto di domandar mercede (9).

Si viddero poi con piacere gli Orsi, ed altre Fiere (10),

Si viddero poi con piacere gli Orsi, ed altre Fiere (10), in uffizio di Ambasciadori, e di Deputati, a presentar delle Offerte, come fu quel Lione fabbricato da Leonardo da Vinci, che all'ingresso in Milano di Luigi XII, nella Sala del Palazzo, a passi gravi andò incontro al Re, aprendosi innanzi con le proprie branche il Petto, e mostrandogli in esso i Gigli d'oro, che Carlo V scommise, che si sarebber trovati scolpiti nel Cuore di Paolo III, pel suo gran trasporto verso la Francia.

Ma l'uso di tenere degli Animali feroci per grandezza, non solo ne' Luoghi pubblici, ma anche ne'privati, presso i Magnati, è stato frequente, e se ne potrebbero addurre molti Esempi. Ne sceglierò due, registrati dall' Amidenio. Il primo è questo. Non si può tralasciaze un'Istoria, degna di risso, di Girolamo Melchiorri di Recanati, Chierico di Camera. Perduta la speranza del Cardinalato, si diede alla Vita oziosa, e comoda. Dilettandosi di molto alla Caccia delle Quaglie con Bracco, e

vio, et notis Godefr. Henschenii in 11. Maii Boll. 286.
(1) Aug. Georgius de Miraculis S. Coluthi in Praef. 50.

(2) ibid. 83. (3) Vedi il mio Colombo 4. (4) Acta Martyrii S. Glyceriae V., et Laodicii MM. Heracleae in Thracia, cum Comm. praevio, et notis God. Henschenii in III. Maii Boll. 188. et in Append. 12. et apud Surium 10 Maii 132. (4) Martyrium Euphemiae filiae Senator. Chalcedon. in Surii Vitis SS. 16. Sept. 162. Asterii Episc. Amaseni enarratio in Martyrium S. Euphemiae, in Franc. Combesisii Auctario novo Biblioth. PP. Graeco-lat. Paris. 1648. fol. T. 1. 207, et apud Surium 1. c. p. 165.

(6) Della Pena usata dagli Antichi di esporre i Rei alle Fiere, che li divorassero. Stuore Cent.XII, 247.

(7) Acta SS. Ord. S. Bened. Sec. VI. P. I., 149, et Petr. Boschius in Comm. praevio, VI Jul. Bolland. 319. (8) Idea del Teatro T.I., 102. (9) Memoria di Fedetico Altan intorno alla Vita di Giulio Cammillo Delmipio, T. I. N. R. Caloger. 258. Nel Linguaggio Samscrda-

Rete andò un giorno in Campagna, cavalcando a quest'effetto la Mula. Il Cane lo fermò a un Cespuglio; e mentre vogliono colla Rete cuoprirlo, si alzò in piedi un'
Orso degli Cesarini, domestico, che ivi stava appiattato
per il fresco. La Mula n'ebbe tanto spavento, che prese il
Corso con molta furia verso la Città, col Padrone sopra,
a cui era caduto il Cappello, nè mai si fermò, finchè a
rompicollo non giunse alla Stalla, avendo corso più di due

Il secondo fatto è quello di un'Orsa del Card.d'Este, a cui Mons. Girolamo Mattei, Auditor della Camera, fece tirare un' Archibugiata, perchè avea ucciso un Fanciullo, come facea quello di Campidoglio . Dum Hieronymus Matthaejus Auditoratum Camerae, supremum Rom. Curiae Magistratum, ageret, et prope Aloysium Card. Estensem habitaret, accidit, quod Vrsa, quam Card. in deliciis habebat , prae Foribus Catena alligata , Puerum secum colludencem occideret. Quo audito, Matthaejus jussit, Vrsam per Astitores suos, illico disploso Sclopeto, trajici . Quod factum Card. aegerrime tulit , non quod male, sed quod se non certiorato fecisset . Non minore fu il risentimento di un altro Cardinale per un' Archibugiata, tirata da Silverio Campana (11), come rilevasi dal Valesio. Giovedì 11 Marzo 1705 Clemente XI si porto a piedi a vedere la nuova Fabbrica della Casa, posta dietro la Tribuna di S.Pietro, (accanto la Chiesa di S.Stefano degli Abissini, per ricevere i Pellegrini di quella Nazione, per cui a' 20 di Aprile 1704, nel quale ivi furono solemnemente ordinati al Sacerdozio quattre Mori, S.B. diede 500 Scudi) , fatta dall' Ab. Campana , Priore della Chiesa, che era stato per lung hissimo tempo suo Segretario in minoribus, e che fu costretto di mandar via dal suo servizio, allorche stando in Palazzo, in tempo d'Innocenzo XII, a Monte Cavallo, uccise con un'Archibugiata una Scimia del Card. Spada, Segretario di Stato. Havendo S.B. veduta tutta la Casa, riceve in dono da detto Abate due Tavolini bellissimi di Breccia, che furono da S.B. compensati con una Pensione di sc. 30

Questa Scimia (12) mi fa risovvenire un altro fatto, narrato da Giano Nicio Eritreo, nella III Parte della sua Pinacoteca. Egli alla pag. 675 narra quest' Aneddoto, che dice di aver saputo da Gabriele Bombasio, amico di Francesco Peranda. Questi era studiosissimo di ottimi Libri, nella ricerca, ed acquisto de' quali non badava nè a fatica, nè a spesa veruna. Vno di essi a lui caro sopra degli altri, per lungo tempo desiderato, e di fresco da lui acquistato a gran prezzo, sventuratamente perì per opera di una Scimia, che tutto lo guastò, e bruttamente corruppe. Quest' Animale formava la

mico dassi al Lione l'aggiunto di Késari, giubbato, crinito, che corrisponde al Caesar de' Latini. Elio Sparziano lasciò scritto nella Vita di Ceponio Commodo, detto ancora, Elio Vero, et quoniam de Caesarum nomine in hujus praecipue Vita est aliquid disputandum, qui hoc solum nomen adeptus est, Caesarem vel ab Elephanto, qui lingua Maurorum caesa dicitur, in proelio coeso, eum, qui primus appellatus est, doctissimi Viri, et eruditissimi putant dictum, vel quia, mortua Matre, Ventre coeso, sit natus; vel quia Quis coesiis, et ultra humanum morem viguerit. (10) Bettinelli Ricorgimento d'Italia T.II. 365. (11) T. III de Secretariis 1813, IV.1891, Cracae N.1670 13 Ag.1792.

(12) Alletz Hist.des Singes, et autres Animaux curieux, dont l'institute, et l'industre excitent l'admiration des Hommes, comme les Etephants, les Castors, etc. Paris Duchesne 1752. 12.

Processione delle Zitelle delizia, e l'amore del Carlo Est en Garrage. S ne. Poiche i car.esi. e sa co i scherzi ci. stia molto lo direntifato, Ora 200 enne. avendo rotti i Luti, che la tenevano leg vagando totta is sea cel Cardinale, e per Po 1100 pete of files . See essers: 2:10:2 SCOM FIN ME. HOVERSTA DE CLAMEN da, ce if mattenne per moite tre. Tante de Sertino . Tornato a Casa , a en : le spie celia sua Stanza , e portare i. continella Scimia , la quale, per una rereilioriosa, in tutto que, tempo, area Campo intra la Stoppa, imbe, ma di " que, di coi a sea irreparabilmer e spore Peine Ji quel Codice, tanto pregiet. Quindi avvenne, che a colori, a qua tenera la cosa , eccito il più gran nise . da fu causa de' gil gean erranger . ger ta cò, che infuriato le facesse fore fac -Cardinale Spata . Quest arrentes ment treo, sembra aver Lata occasione : . 27.27 tarlo in gran parte, alleride de alleria tura p. 62 si serve di questi fire app .an Pittore, da cui fa antire on imm ant, at

Penina dal Cape pu as ser coma
Di quel, ca qui a describir, maco
Fe quella bras acrospara e serva a
Fe sue Bran ser una acrospara
Cre em across acrospara e serva acros
Quella era ciner so baseament. 1
N. L. post L. Crasi acrospara e que a como a como acrospara e como acrospara

Novembre 1911 si escon , diapoen o fiste di sione, nelle quale uso, vant e Zie : a to dis, Caterina Will Force 2 . et in go no di 3. Caterina spiessot couere grove s te, et andavano a la Chiesa 4r, Gent et po la della Minerva, et poi riteritiani a uas levano le più piccole ci eta anua essere a di civerse Sante, et le Maggiori con . ; pro-Il i di Maggio 1640 uscimo facti de Mi S. Catherina de Funari, et anacimo proces te alia Ban. de Co. Arene et por recomm nasterio . Erano tutte vestite c. Rosers : em Panno bianco in testa . furno 160,6 non ... Solerano altre volte us. rei g 30712 at di Novembre, et ancavare e p. g. conrestite da dageli (a), et ce fante, Mi gran smarti doa, o che fuse rondata. fund da indi in coi lase are use con puriform. cass, perchè borz, dopo 2. 209 3.200 3.200 1 this mostra, è questa, perché pro se perman m, et piano le dimanda e per la gue.

Mendli per 2, col. 1. Lin. Ve c. 1. No. 1. State of Parents and State of Grateria & State of
mo di reverenda, et grande aucorità, per le sue singola-ri Virth, et per la sua rara doterina, a' suoi di, es-Non sari male, che io scriva qui appresso una bizzarra Historia dell'origine, et della natura di Maestro Pasqui-no, che Antonio Tibaldeo da Ferrara, il quale fu buonini. Ivi dunque così ne racconta tutta l'Istoria p.93. Accademici, ivi per lo stesso 1575, secondo il Fontain Parma per Seth Viotto 1573, e con l' Apologia degli e di nuovo in Venezia per Andrea Arrivabene 1560, 'e Autore, e senza Data di stampa, ma probabilmente in Modena, come ha congetturato il Cav. Tiraboschi (7), Venite all'Ombra de' gran Gigli d'oro, senza Nome dell' d'alcune Cose, seguate nelle Canzone di Annibal Caro da lui prodotta in Lingua lialiana, nella sua Ragione to. Piacera pertanto di sentirne la Storia originale. e da Giacomo Burico Phaumern (6), sopra l'antica tra-dizione dell'Origine del sao Nome. Questa si deve a Ludovico Castelvetro, che da essi non è stato nomina-piscorio Castelvetro, che da essi non è stato nomina-

-see, to conornagoesa alloup a coniupe. I ortese. ab Pasquino, gli avveduti Covieggiani, et cauti Poeti di Roma, non si scostando dall'usanza già invecchiata di, riprendere i difetti de grandi Huomini, come divulgati oil Mattonamento, meno uguale, et men bello. Alla, quale escendo dal Popolo imposto il Nome di colui, che quivi vicino solea dimorare, et dinominandosi Maestra parcuino solea dimorare, et cauti poeti di i piedi nelle Stagioni fangose, fu drizzata in piede, perciocobè me la Bottega, che fu di Maestro Pasquino; perciocobè giacendo, come facera prima, renderal Lastricamanto a' Camminanti per trapasso, acciocche non si bruttassero et spezzata, hgurativa di un Gladiatore, la quale era mezza sotterrata nella Via pubblica, et col Dosso serviva avenne, che lastricandosi, e mattonandosi la Strada di Parione, una Statua antica di marmo, in parte tronca, siastici, et Secolari della Corte. Ma poscia, morto lui radegionance, per reconfare to one coins, one on sufficients, the superseguence offices dalle paroles sue, et potesse muocergli, si facera scued della persona di Maestro Pasquino, et vella, in tanto che in processo di tempo passo in usanza comune, et quasi in Provendio vulgare l'attribute a Maestro Pasquino ciò, che cadera nell'anima a ciascuna maniera d'Huomini di palesare in infamia de' Capi Ecclemaniera d'Huomini di palesare in infamia de' Capi Ecclemaniera d'Ecclemaniera d'Ecclemania de l'attribute a maniera d'Ecclemania de l'attribute a maniera d'Ecclemania de l'attribute d'Ecclemania d'Ecclemania d'Ecclemania de l'attribute d'Ecclemania d Maggiorante, per ischifare l'odio di colui, che si poaltro riguardevole, raccontase cosa non ben fatta d'alcun venira, che alcun per nobiltà, o per dottrina, o per non era tenuco conco veruno, ne a loro dava pena niuna, o ano o malavoglicuza portara di ciò dalla Gente; sante vole de' quali,, siccome di Persone basse, et materiali, ti del Papa, et de' Cardinali, et degli altri Prelati del-la Chiesa, et de' Signori della Corte, delle villane paparlavano liberamente, et sicuramente in biasimo de facvea, facendo Vestimenti a huona parte de'Cortigiani un Sartore assai valente di suo mestiere, chiamato per no-me Maestro Pasquino, il quale teneva Bottegga in Pario-ne, nella quale egli, e i suoi Tarzoni, che molti nhasendo già pieno d'anni, solea raccontare. Dicera adunque, che in Roma essendo egli Giovinetto.

Romae, et in Ichotti leinerario, Amst. 1857, 396. (6) Mercurius Hospiti fidus, Aug. Vind. 1601, 262, (7) Biblioteca Modenese. Modenna 1781, 1, 469. Ausioli, V.il mio Colombo 79. (7) Topographia Vrbis duzione delle Angiolesse nelle Pitture tra i Cori degli cipianti nelle Mat. Ecel. Ven. 1725 , 107. Su l'intro-Roma 1610, p. 137. (4) Se mal gil Angeli Santi sono appariti in forma di Donne? Savnelli Lume a' Prin-Zitelle di S. Caterina de' Funari, passata la Piazza Mat-tei 181. (3) Felini Irattato delle Cose maravigliose di stero di S. C. della Rosa 165. Piazza Opere Pie delle

> Pittore, da cui fa andare un Bertuccione, che tarlo in gran parce, allorchè nella Saira III sulla Pir-Treo, sembra aver data occasione a Salvator Rosa d'imiteneva la cosa, eccitò il più gran riso; ma al Ferm-da fu causa del più gran cordoglio, per cui poco man-cò, che infuriato le facesse fare il fine di quella del Cardinale Spada. Quest' avventura natrata dall' Evi-Quindi avvenne, che a coloro, ai quali non appar-Pagine di quel Codice, tanto pregiato dal Peranda. stro, di cui avea irreparabilmente sporcate tutte le Calamajo tutta la Stoppa, imbevuta di molto Inchiore ivi oziosa, in tutto quel tempo, avea estratto dal contrò nella Seimia, la quale, per non restare a sedele soglie della sua Stanza, e portare il lume, s'inranda era sortito. Tornato a Casa, avendo fatto aprir da, ove si trattenne per molte ore, dopo che il Pescosta. Essa erasi ricoverata nelle Camere del Peranpo non porè ripigliarsi, per essersi asturamente navagando tutta la Casa del Cardinale, e per lungo temavendo rotti i Lacci, che la tenevano legata, corse stin molto lo divertivano. Ora avvenne, che un di ne. Poichè i curiosi, e ridicoli scherzi di questa Bedelizia,e l'amore del Card. Envico Gaetano, suo Padro-

Che con modo st nobile, e st saggio Quell'opra rinovò di Ruonamico (1). Eu suo Bisavo quel Scimione antico, Di quel, cui gis in Arezzo Buffalmacco Fe quella burla stravagante, e pazza.

causa, perchè hora, dopo 29 anni, siano state fatte usci-re in mostra, è questa, perchè non se ne maritava-no, et niuno le dimandava per Moglie. 25 di Novembre, et andavano le più piccole innanzi vestite da Angeli (4), et da Sante. Ma, poichè se ne smarri una, o che fusse rubbata, l'anno 1610, non furno da indi in 50i lasciate uscire più fuora. Ma la Solevano altre volte uscire il giorno di S. Caterina alli Panno bianco in testa; furno 157,e non uscirno tutte nasterio. Erano tutte vestite di Roverso leonato con il Il 1 di Maggio 1640 uscirno fuori del Monastero di S. Catherina de' Funari, et andorno processionalmen-te alla Bas, de' SS. Apostoli, et poi ritornorno al d.Modi diverse Sante, et le Maggiori con il panno coporte. levano le più piccole di età andar vestire in habito (3) re, et andavano alla Chiesa del Gesu, et poi a quel-la della Minerva, et poi ritornavano a Casa, et sono di S. Caterina solevano andare processionalmensione, nella quale uscivano le Zitelle dal Monaste-ro di I. Caterina delli Funari (2), et in questo gior-N. II. p.25. L.6. Giacinto Gigli, nel Diario del 1608 al 1659, ci ha conservate queste belle Notizie. A' 25 Novembre 1611 si lasciò l'usanza di fare una Proces-

e (?) obraezing of Gincomo Boissardo (?), pra il Gruppo di Pasquino, p.22 ho riferiti i due Raccon-Num. III. p. 27. col. 1. Lin. 7. Nelle mie Notizie so-

ciulle pericolanti 161. Eanucci Opere Pie del Monn-Monache di S.C. della Rosa. Roma 1635, 1709, 1785.
Monache di S.C. della Rosa. Roma 1635, 1700, 1785.
Bonanni Uumisma. Pont. Rom. 1, 285. (Fivol. Andrewcti. Ragguaglio delle Opere Pie, stabilite in Roma da S. Ignazio Loiola S. IV. Monastero, e Casa per le Fanciulle pericolanti sei. Fanucci Opere Pie del Monaciulle pericolanti sei. Fanucci Opere Pie del Monaciulle Vergini miserabili di S. Catevina della Rosa di Roma Jom-II. 55. (2) Constitutioni della Compagnia dello no . Novelle di Franco Sacchetti . Fir. 1744 Nov. CLXI, co alcuna Scoria, ed essendo spinco da una Bereuccia la notre quello, che 'l di dipignea, le nuove cose, che ne seguivo11 12 11 2800 COL 63

Militaro : 1 to man con-

11/021 / Jedy 13 25 C

STREATE: ARE STREET THE COLUMN TO THE TOTAL OF THE COLUMN THE CO

· 100 100 104 (1978 13 (1977 AVE)

Tinh 124 " matrix teste" and treat

125 24121-CC. 20, 7 4, 2003 --(Talitath State) event - a. It calls at the

Malabases , 120 of the sound was the

whit bisput to to I be no said

- summed oracles . E. e. L. s.

All circulate trade to see the r

oreddig one I seem with el svemich has er in , som ; ere ;

-eng of war ale see the ----MERCON CORNER OF THE STATE OF THE e attest du agentique et ministre

18] 1,159 17 184 1875 5. 7 F. 7

कट वर्ग भारती वर्ग मार्थित साम्या -10 10 CUIS NOTES EXPERIMENT FROM

अंख्य अस्ताक्ष्यं र्यंत्रस्य च क्रम ४ व

thereof isob fact . To

Man to misting the man war.

THE REPORT OF THE PARTY OF THE

from the man to a second

2012 7012 18 1 1 1 4 1 12 1 12 12 13

ทุกมานให้การกระบาย เดิม เพราะ

म् **वर्ष वर्श अध्यक्ष** १५७% । ।

र्मनान् । स्यार्वेश । कः । १ ।

STATE AND WILLIAM TO STATE OF

of min a new .

off the same of the

economic a server

A The said of man one .

ייים ביים ממשוני מונוס

STAN TELEMENT OF THE COL

hat your . The fire All to them. we'll no be

February State of the second

THE ENTIRE ! BEE M' 明によっていることを

BAILS 2.4. 63 -- - - 01

The second

BUREAU TOMO 3 M. E. TOMO

Marie Commence of the comment of the

Statute 122 22

white sec. 1849.

adailme in a service

at he special to the sea tong on the

The sail to to the sail the to

the state of the transport of the second

Property the thank the state of the

Aller Salid Mest Comment Edition BOSE AND COMMENTED OF SOM

On Cheering as a comment of the

Allega electrical and a work of

Simply March 1

-imenof a dipignere a Bonami-

7 A

156 Origine del Nome della Stațua di Pasquino al Palazzo Orsini, poi Santobuono, ora Braschi

gnano i sentimenti della lor mente, quando vollero, o vogliono significare quello, che non si poteva, o non si può, facendosene Autori, raccontare, o scrivere senza evidense pericolo, sicome avviene, a chi ha ardimento di muover la Lingua, o la Penna in dishonore di coloro, che possono, et vogliono nuocer, per cagioni anchora vie più leggiere. Laonde anchora secondandosi la maniera del parlare delle Persone grosse, et rozze, quali furono que' Garzoni col suo Maestro, il luogo de' quali quanto a ciò era stato occupato dalla predetta Statua, s'usaro, es s'usano Vocaboli, et modi di dire vili, et plebei, et senza uscir fuori de' termini della Capacità degl'Ingegni fatti, com'erano quei di quella Brigata, si narrarono, così narrano, si vituperarono et si vituperano que' Vitii, et mancamenti de' Prelati , et de' Signori , che il Vulgo comprende , et intende, et essi comprendendogli, et intendendogli, solevano narrare, et vituperare, per Vitii, et per manca-menti, come Homicidj, Ruberie, Bestemmie, Simonie, Adulteri, Sodomie, et simili Cose. Ma non si racconzarono già, nè si raccontano, nè si ripresono, o si riprendono quegli errori, che si commettono dalle Persone esercitate negli Studi, et intendenti alle Lettere, nel trattar Questioni sottili dell'Arti, et delle Scienze. Perciocche simil maniera di Gente non era atta a caperle , et meno sufficiente a darne giuditio. Cotale adunque, raccontava il Tibaldeo, essere stato, et essere, et dovere essere il Soggetto, et la forma de' suoi Ragionamenti.

Sappiamo da Flaminio Vacca, che (1), dove è oggi la Tarre degli Orsini, dicono, vi fosse trovato il Pasquino, e secondo me, veniva ad essere in Capo a detto Anfiteatro, dove si facevano le Feste Agonali, e ritiene ancora il Nome di Agone. Il Vasari nella Vita di Antonio di S. Gallo, così lasciò scritto (2). Essendo in questo tempo in Roma Antonio di Monte Card. di S. Prassede, volle, che il medesimo gli facesse il Palazzo, dove poi abitò, che risponde in Agone, dove è la Statua di Maestro Pasquino, e nel mezzo, che risponde nella Piazza, fece fabbricare una Torre, la quale con bellissimo Compartimento di Pilastri, e Finestre, dal primo Ordine fino al terzo, con grazia, e con disegno, gli fu da Antonio ordinata, e finita, e per Francesco dell'Indaco lavorata di Terretta a figure, e Storie dalla banda di dentro, e di fuora. Aggiugne Fioravante Martinelli, che (3) dalla Torre, che risponde in Navona, furono pochi anni sono le Colonne dell'ultimo Ordine levate,

e nel sito di detta Torre su già ritrovato il detto Pasquino. Il Vasari descrive ancora quest'altro ornamento, di cui su abbellito (4). Niccolò Soggi avendo visitato il detto Sig. Ant. di Monte, che era allova Cardinale, su non solamente reduto volontieri, ma subito messo in opera a far in quel principio del Pontisicato di Leone, nella Facciata del Palazzo, dov'è la Statua di Maestro Paquino, una grand'Arme in fresco di Papa Leone, in mezzo a quella del Popolo Romano, e quella del detto Cardinale. Nella qual Opera Niccolò non si portò molto bene, perchè nelle Figure d'alcuni Ignudi, che vi sono, e in alcune vestite, fatte per ornamento di quell'Armi, conobbe Niccolò, che lo Studio de' Modelli e cattivo, a chi vuol pigliare buona maniera. Natra poi nella Vita di Pierino del Vaga (5), che sece una Facciata di chiaroscuro, allora messasi in uso per ordine di Polidoro, e Maturino, la quale è dirimpetto alla Casa della Marchesa di Massa, vicino a Maestro Pasquino,

(1) Mem.n.29.p. 18 della Roma del Nardini, Montfaucon Diar.Ital.269 Fea Misc.68. (2) T.VII, 177. (3) Roma ricercata nel suo sito. 1658, 125, e in Ven. 1671, 54.

(4) T.VII.334. (5) ivi 258. (6) Notizie di Pasquino 17. (7) Contelorius de Praef. Vrbis ad an. 1435 p.25. E Franc. Sansovino Hist. di Casa Orsina. Ven. 1565.97.

condotta molto gagliardamente di Disegno, e con somma

Ho già riportata (6) l'Iscrizione, messa sopra la stessa Statua dal Card. Antonio del Monte, in memoria dell'Inondazione del Tevere seguita nel 1530, e l'altra nell'Architrave del Portone (7), FRANCISCI DE VR-SINIS PRAEFECTI FILIORVMQ. In un Diario Mss.del 1633 si nota, che a' 6 di Giuguo giunse in Roma l'Imbasciatore straordinario del Re di Francia Carlo Duca di Crequi, et fece l'Entrata in Carrozza con estraordinario numero di Carrozze a sei Cavalli, et andò ad habitare nel Palazzo delli Orsini sopra Pasquino; le Porte del qual Palazzo furno poi vaghissimamente adornate con Pitture di nobil Disegno . V. Relazione della Venuta, e Solenne Entrata di Carlo Sire de Crequi, Ambasciatore di Lujgi XIII Re di Francia . Roma per Gugl. Facciotti 1633, ove pure si dice , che andò nel Palazzo del Duca di S.Gemini a Pasquino . Ant. Ge rardi , Entrata del Duca di Crequi. Roma 1633. Alessio Pulci, Rime per il felice arrivo in Roma di S. E. il Sig. Ambasc. di Crequi per il Re di Francia . 1633. Domenico Salvetti Racconto dell'accidente occorso in Roma fra la Famiglia del Duca di Crequi, e la Milizia Corsa a' 20 Agosto nel 1662. Montechiaro per Gio. Battista Vero 1671. 12. Les Risées de Pasquin, ou l'Hist. de ce, qui, s'est passé à Rome entre le Pape, et la France, dans l'Ambassade de M. de Crequi . Cologne 1674. 12. In Parigi, Rue S. Iacques chez F. Ragot devant S. Yves , fu inciso un gran Rame, col Titolo, Pyramidis Romae erectae, juxta Pactum Pisis initum Typus. Questa Piramide, che stava nella Piazza di S. Salvatore in Lauro, fu poi tolta da Clemente IX. Regnier Desmarais, Hist. des démêles de la Cour de France avec la Cour de Rome, au sujet de l'affaire des Corses . 1707. 4. Origine des Cardinaux du S. Siege, avec deux Traités des Legats a Latere ; le Traité de Pise entre Alexandre VII, et Lopis XIV, et la Relation du Succés de l'insulte des Corses contre le Duc de Créquy. Cologne, le Pain 1670, 12. Phil. Labhé Elogium Caroli de Crequy . Paris 1638. 8. Claude Chorvier Hist. de la Vie de Charl. de Crequy.

Rilevo da un altro Diario Mss., che Sabbato 29 Maggio nel 1728, il Duca di Bracciano Odescalchi comprò il Palazzo, che già fu delli Orsini a Pasquino, vendutogli dalla Duchessa di Carbognano. Ai 22 Maggio 1729 avea il Duca di Bracciano Odescalchi comprato il Palazzo, già delli Orsini a Pasquino, in concorrenza del Principe Santobuono Caraccioli. Onde questo gli mosse lite, che avea perduta, ed andò la Causa in Rota. Ma con Rescritto del Papa fu tolta dalla Rota, e data a giudicarsi ad una Congregazione di Prelati. La vinse poi la Casa Santobuono, che l'ha posseduto fino al 1790, in cui lo vendè al Duca Braschi, che lo fece demolire, per fabbricarvi il nuovo.

Ne' Diari del Cracas n. 1610 5 Giugno 1790 si parla de' Disegni del Palazzo, presentati a Pio VI. Al Num. 1668 25 Dec. 1792, del Modello in Legno. Al N. 1682 12 Feb. 1791, della prima Demolizione dalla parte di S. Pantaleo. Al N. 1728 23 Luglio 1791, di quattro Pitture sul Muro, estratte dall'antico Palazzo Orsini, senza lesione alcuna, per opera del Sig. Giacomo Suzzi (8). Al N. 1692 19 Marzo 1791 si descrive la traslazione della Statua di Pasquino sull'opposto Cantone

(8) Giacomo Suzzi Pittore Imolese, trovò il Segreto di riportare in Tela le Pitture a fresco, aderenti al muro. Antol. Rom. III, 361. Ma i Ferraresi si gloriano di attribuire quest' Invenzione, che poi fu perfezionata da altri, ad Antonio Contri, loro Concittadino. Lanzi Storia Pittor. V, 276.



Souther it is the commenter of the de in water

oft 1 years from the THE OWN (STREET) EMPTRE 1 - 3 M And Joy all , Market Cole 23. THE RESIDENCE OF THE PARTY OF T Laborate Court & State of Section 1 hapt ligach , soled som 3 me.

More Orecepto in temporal, in terms in PEH 2 | 36 | 11-97 14 1751 02-TA 1 1 1 -tel omobile to the out the Alaiso curst thats so many to all cumb a manage as a second ib angula or : end regis 2881 N IV 10887 2 1274 F MEN IN THE CHARLESTONE THE P. COT STATE

and or the chart and a tar a see 200 C'00588 34 14 MMC 44 145 4 il , then the sale and a sale Property of the second BISSELL A. STYLE . T and in the street, the maning, and relieve का व्यापात नात्र है 1920-1922. * 1º Last | . . . ·斯尔杰斯中国 (1) - 127 - 1 Warmer College 722 May 1 2 842 - 1 100 100 1 12 1 10 2 2 2 90 Jan 4. 18.21 -क्रोम् संबद्धाः स्था । ज् हस्त्या. का अह wyrania az.: का माने राज्याच्या रहते । एक उ หรือเรียกต่อเกียก (เกา. -) प्राच्याने शक्षेत्रे कर **१**८० व्या The TS years of the constitution The real of the Water State . Color e minure me Lang Read was the an east to the Maria Charles & Land Land the with the many of the later Michael State . I have a all comments and an budder der A see. the tist. - a selection the second second of the of the same of the AND CONTRACT OF SECULAR Helipping, and the state of the Contract of the contract of regress, the reservance the thirty of the state of Brond and to the second of the second

Agreem of the state of The state of the state of the same Biurd en ,enteltten, in, june

Best Hell of the Free Con-

201.627



solitus est, jam laudum, et meritorum Pontificis decan-Libellis infamatoriis (quorum author esse perhibetur) jam a Pasquillo Pasquillus descendit, hactenus onerari

rec Composizioni e panni di Seta, con Gigli, e Colomba vilevati, ovnata attorno di vicche, e fine Pettuccie d' Ingbiltevra, con vaga disposizione, essendo attorno l' istesso Nettuno va-Angeli, tutta ornata di vari, e propri colori di scarlatto, Cavalli Marini, o Tritoni, essendo sopra la sua Testa una dellissima Arme di S. S. di rilievo, sostenuta da duc ma di una gran Conchiglia con due gran Rote, e due grossi mano, congegnato dentro un bel Carro Trionfale, in forno, con Rarba, e Zazzara riccia canuta con Tridente in stroppio, e benissimo ornato, e trasformato in un Mettutua di Pasquino . Questo era tutto hello , e visanato dallo Francia, nel cui angolo di detta Bottega è la celebre Stadella Piazza, piena di ricche Merci, e robbe curiose di Orsini una gran Rottega, che risponde da ambedue i Lati Cabriele Sologna, che ha sotto il Palazzo de' Signori Piazza di Pasquino era sontwosamente addobbata d' A-Ant. Gerardi aggiugne queste altre particolarità . La dai Tritoni, con varie Iscrizioni Latine, e Volgari. accomodata, e voltata in un Nettuno col Carro tirato rata da due Cavalli Marini, e avea sopra la Testa l' Arme del Pontestee . Gio.Bicci poi la descrive risarcita, e in mano, dentro una Conca Marina, con due Rote, tigran Barba al Viso, una Covona in Testa, un Tridente Anche il Ronelli narea, che a Pasquino erano sta-te rifatte de Membra, che gli mancavano, e postagli una . tarateixa roint

corsa età. Fu adunque giustamente celebtata da Gio. gran Maestro di Michelagnolo; dove insegna il Pasqui-no, esaltato sopra il Torso, dal Michelagnolo della trastura di Apollonio, Figlio di Nestore Ateniese) quel gli Scultori, dove insegnano gli Agatia, i Gliconi, gli Atenodori 3 dove insegna il Torso di Belmedere (Sculti, decidendo, che (6) à Roma soltanto han da far capo giudizio volle certamente alludere Erancesco Algarotgran credito, in cui la teneva il Bernino (7). Al suo Roma . Ma è noto ad ognuno il raro suo pregio , ed il di Caylus, che nel T. XXV delle Memorie dell' Acca-demia dell' Iscrizioni, e Belle Arti, ha pubblicato il Catalogo de' Nomi degli antichi Scultori delle Statue di S' ignora il Nome dello Scultore del Pasquino, non venendo riferito ne dal karone de Stosch, ne dal Conte

Pasquine, egregias Te quoque Roma suns. Inter tot merito Statuas antiqua recenset, Pasquini percelebris Statua

At conjuratus diro cum tempore Livor Nil Operi curae, nil studiique deest. Nobilis ipse Auctor Te conformavit ad unguem ;

Hoc Plebis crimen; quisquis namque aestimat Artem, Diceris hoe trunco in marmore Scurra Fori. Te mutilum ridet Vulgus, turpisque videri Foedare infandis Te voluere modis .

questi spiritosi Versi. Di fatti l'ingeguoso Cav. Mavini (8) gli se recitate Exacue interes Linguam, quae sola remansit, Pasquine, et Salibus Vulgus adure tuis. Pulcrum Opus hoc pretifis aestima tille suis.

Una Piecra insensibile, e sco lpita, Mon cercar Tu, che passi,, Come favelli, e scriva

(8) Nella Parte II della sua Galleria . Ven. 1664.282. nacotheca, sive Romana Pictura, et Sculptura. Ro-mae ex Offic. Phil. Mariae Mancini 1673, 8, 235.

> in foglio grande, con questa lscrizione. Veduta del Pa-dazzo Braschi a Pasquino in Roma, Architettura del Cit-tadino Cosimo Morelli Imolese in Roma. Civo Santi denuovo magnifico Palazzo, di cui fu pubblicato il Rame collocamento nel suo antico Sito (1), nell'angolo del muova Base, fatta provisionalmente, e del suo nuovo del Palazzo Panfili a' 14 di Marzo nel 1791, sopra una

> tonna, come tilevasi da questo passo della sua Relaziosig nota, è quella, che segui a' q di Decembre nel 1571, nel giorno memorabile del Trionfo di M. A. Co-La prima Trasformazione di questa Statua, che mi

> prodotta nella Storia de' Possessi alla p. 112. ne, diversa da quella di Francesco Albertonio, da me

arera gia ricevuto un Colpo mortale, et che in virtu de sos, et con una gran ferira in fronte. Volendo con questo modo dar ad intendere, che l'Imperio de Turchi stra tenera la Testa di Selimo Otthomano, tutta sangui--inie al on to abungi abade ann avonoteo , et ne la siniib Grecia, e nel Asia, con la man destra, in atto di dicera la futura Strage, che si spera, che debbia farsi to di Morione, con Cimiero di Drago, che significava non solo la Virti, e Prudenza de' nostri, ma la Fortez-za, e qualità de la Vittoria ancora, e quasi quasi pre-dicera la de la Vittoria ancora, e quasi quasi fote, ancorche Status muta, non dar segno anch' egli di tanta allegrezza pubblica. Poichè figurato per la Fortez-za della sacratissima Lega, et del Sig. M. Ant. et armare, e di mordere altrui, lo domandano Messer Pasquino, per l'uso de nostri, che valendosi per istrumento di tassa-Ne il Gladiatore antico, famoso e per l' artifizio, e

Braccio sinistro stringeva un Cornucopia, e nella mano avea tre Pani, non senza misterio. Poiche la liberalità to . Nella Destra una Spada ignuda , e le Bilancie . Col Stroppio ordinario, era stato posto un Elmo in Testa doraconferma la Descrizione. A Pasquino, risanato del suo dantia insinuarentur . Francesco Albertonio (2) cost ne in Pontifice Romano optantur, Justitia nempe, et Abunet Panes tres sustinebat, ut vel sie duo, quae maxime nudum Ensem, et Libram, in sinistra vero Cornucipium, ne sember est, sed integra apparuit, et mam dextera (Acta Caerem. 396) narra, che Pasquini Statua, in Regione Parionis, non Brachiis, et Maribus abscissis, seguita a' 13 di Decembre nel 1590, presso il Cattico Mucanzio, descrivendo la Cavalcata di Gregorio XV, La medesima, anche in occasione de' solenni Possessi de' Pontefici, i quali dal Varicano si conducevano per questa Strada al Laterano, è stata abbellita, e trasformata in varie Simboliche Figure. Gio. Paolo La medesima Spada, indi a poco dovea perire.

Laudem canebant. Quam suspiciebant omnes, et bea-Cantilenas Victoriales, rerumque Innocentii gestarum sarcitus, et in Neptunum conversus, qui partim Car-Pasquinus, antiquissing quaedam Status, iam vero reseranensem Bas, ductus suerat, cosi la descrive (4) . de actu Triumplali, quo Papa a Palatio Vat. ad La-Tridentem mann gestantis . Similmente Lorenzo Banck Weptuni, a duobus marinis Equis raptatum videbatur, mocenzo X dice (3) . Simulacrum Pasquini, ad instar Poverta ne rimanesse consolata, e pascinta.
Fulvio Servanzio nella Descrizione del Possesso d'Inspese di Pane, maggiore un terzo del solito, acciocebe la di N. S. essendo tempo di serettezza, fece quel giorno,

Accademia di Francia, che è in Roma T.II, 41. (7) Pi-(4) zoz (5) Noc.di Pasquino 23. (6) Saggio opra (1) Vedine l'anuesso Rame. (2) ivi 139. (3) ivi 415.

sem dicebant, guod ille , qui Carminibus famosis, et

Che de la mano, e de la Lingua è priva: Fora ancor poco a quest' Età cattiva, Poiche taccion color, ch' han voce, e vita, Quand' io non sol parlassi,

Ma parlando scoppiassi,

Per romper con lo Scoppio, e Testa, e Braccia,

A chi mi fa parlare, e vuol, ch' io taccia.

E nel Poema Heroico dell' Adone, con gli Argomenti del Conte Sanvitale, e l'Allegorie di D. Lorenzo Scoto. Amsterdam 1668. nel Canto VII. p. 309, parlando di Pasquino, Figlio di Momo, et della Satira, che per farsi grato a Venere, le manda a presentare la Descrizione del suo Adulterio, mostra la pessima qualità degli Huomini maledici, i quali eziandio, quando vogliono, non sanno, se non dir male, dice fra le altre cose.

S' egli avvien, che talor d' ira s' infiammi, Invettive, e Libelli usa per Armi, lambi talor saetta, et Epigrammi, Talor Satire vibra, et altri Carmi. Stupir sovente insieme, e rider fammi, Quando vien qualche versi a recitarmi Contr' un, che celebrar volse Colombo,

E d'India, in vece d'Or, riportò Piombo (1). A' Satirici davasi il soprannome di Secretarii Magistri Pasquilli, come da Paride Grassi, vien chiamato Domatus Semipoeta , cognomento Secr. Mag. Pasq. (1) .

N. IV. p. 29. lin. 17. Si ha dall' Amidenio , le di cui Notizie sono sempre interessanti, che Paolo Bussa su Padre di S. Francesca, e vi è tradizione, ch' aveva la Casa dirimpetto alla detta Parrocchia di S. Agnese; e che sopra il muro era dipinta la B. Vergine, il quale nella Fabbrica del Bonadies fu buttato a terra, e molti si ricordano di aver veduta quest' Immagine . Nel medesimo Catastro del 1444 Baptista de Pontianis de Regione Transtiberim , Mari tus Franciscae Bussae (questa è la Santa) jacet in Eccl esia S. Caeciliae . Nel medesimo Catasto del 1461 si legge Simeon Pauli Russae, de Regione Parionis. Questi fu Fratello della detta Santa, et habitator della Casa paterna . Nel medesimo Catasto sotto il 1487. si legge Antonius Simeonis Bussa, de Regione Trivii; e del 1489 Joannes Bussa jacet hic in S. Mariae de Populo e In questo Giovanni stimo, che s' estinguesse questa Famiglia . Poiche dopo di lui non trovo altra memoria. Abbiamo detto, che Paolo Bussa, Padre di S. Francesco fu sepolto nella Parrocchia di S. Agnese in Agone. Aggiungo, che già v'era la Lapide Sepolerale con l'Arma, et Iscrizione, la quale da' Retsori della detta Chiesa su venduta per prezzo vile . . . ad uno Scarpellino, dal quale la comprarono le Monache di Tor de' Specchi, e la posero nel secondo Claustro del lor Monastero. (Ivi sta di presente, e nella Chiesa pecchia, ovvero Oratorio vecchio di detto Monastero si vedono dipinte nel muro le Arme della Famiglia Ponziana, e della Famiglia Bussa.) Le parole dicono Hic jacet Nobilis Vir Paulus Bussa

Qui obiit anno Dni MCCCCI. (Cujus anima requiescat in pace, come si aggiugne dal Conte Vendettini in questa Iscrizione, anche da lui riportata nel suddetto luogo). Si deve notare, che questa Famiglia di Bussa vien chiamata de' Leoni, a distinzione d'un' altra Famiglia Romana de Bussa, portando questa nello Scudo due Leoni,

da' quali prende l' Agnome. Mons. Conteloro riferisce, nella sua Genealogia, un Istromento del 400 degli Bussa. Fa per Arme due Leoni in piedi , l' uno contra l'altro ,

(1) Allude al Poema Eroico del Cav. Stigliani, in 34. Canti sul Mondo Nuovo. V.il mio Colombo 155.
(2) Marini de' Prof. dell'Arch.Rom. 69. Gli ame-

ondati, con una Palla fra le Branche. Quella del Princi pe Borghese dice Buffa, e manca la Palla fra le Branche (che vedesi nello Stemma scolpito nella Lapide Sepolcrale surriferita, ed incastrata nel muro, a mano sinistra, di chi entra nel Portico del primo Claustro.) Fin qui l'Amidenio . In una Chronica, sive Historia rerum notabilium Rome scripta, et recollecta per Jo. Petrum Scriniarium Civem Rom. et Notarium publicum Anno Dom. 1350. inchoata, si chiamano i Pontiani, antiqui Nobiles, et illustres, qui a Municipio Tusculano descen-dunt. Gio. Villani L.X. C. 20. descrive una Vittoria riportata da' Romani nel 1327, di cui Giacomo de' Ponziani, Avo del Marito di S. Francesca, allor Caporione, fece incider la Memoria, al lato della Porta di S. Sebastiano. V. Storia de' Possessi 113. Aggiugnerò in grazia de' Divoti di questa Santa, ch'essa, vivente ancora il Marito, comperò una comoda Casa della Famiglia Specchi, per fondar l'Instituto di quelle, che si eleggessero di servire a Dio. Morto il Marito, umilmente pregò di essere ivi ammessa. Esiste ancora, dentro il Monastero, questa antica Casa degli Specchi, col suo Cortile, a cui è unita una Torre, solito Segno delle Famiglie Nobili, la quale non è intera. V. p. 99. A Capo delle Scale vi è intagliato di Carattere non moderno

DOMVS ET ORATORIVM BEATE FRANCISCE ROMANE.

Salita questa Scala, vi è la Stanza colle Mura, Pavimento, e Soffitto, con tre Finestre di Architettura, detta Gotica, dove per 4 anni dimorò la S. E' disegnata in pianta, e ornata di Pitture, fra le quali su l'Altare v'è l'Immagine di M. V. col suo divin Figliuolo, dipinta nel muro, e fregiata di Corone d' Oro dal Capitolo Vat. Non molto lungi vi è una Sala, dove sull' Architrave della Porta leggesi

M CCCC XXXIII. XXV. MAR.

E' tutta dipinta in varj scompartimenti, e vi è notato l'anno di quest' ornamento

ÁNNO SALVTIS MCCCCLXXXV.

V.le altre Not.di S. Francesca nelle mie Campane p.112. Num. V. p. 44. Lin. 4. Nelle Notizie di Marforio, dove ho riportato l'annesso Rame, ho riferite le diverse opinioni degli Antiquarj. Chi l'ha creduto la Statua di Giove Vltore, di Giove Pistore, di Nettuno, o di Vertunno; chi quella dell' Occano, del Reno, del Tigri, del Danubio, del Teverre, e della Ners. Vn Anonimo in Descriptione Vrbis Rome, ejusque excelentia, de Templis Vrbis Rome, stimolla una Statua di Giove, dicendo. Templum Jovis, uhi est Simulacrum ejus de marmore, qui dicitur Marforius. Vn altro Anonimo de Mirabilibus Vrbis Romae, per la vicinanza del Foro di Marte, suppose, che fusse la Statua di quel Nume. Ante privatam Custodiam Mamertini, Templum Martis, ubi nunc jacet Simulacrum ejus. Oltre l'Iscrizione posta dal Marliano, nel sito, ove stava, dirimpetto a questo Carcere, da me riportata alla pag. 6, ho data notizia di un Rame inciso nel 1550 da Ant. Lafreri, con questo lepido Sonetto, prodotto ne' miei Possessi 97. Quest'è di Roma un nobil Cittadino,

Il qual (nè alcun si pensi, ch'io lo inganni) Nacque con questa Barba, e in questi Panni, E su sì grande, in sin ch'era piccino. Non mangiò mai, në bevve, et è vicino

A forse più di mille, et dugento Anni; Et non di meno i disagj, et l'affanni Tutti del Mondo non stima un quattrino.

nissimi Cervelli de'Romani, sempre faceti, hanno frequentemente coniati de' Soprannomi ridicoli, per divertirsi; e per ridere ad altrui spese.

Platua di un Biame, volgarmente detta di ellarfinio C. continue

. अध्येत विकास स्थापन कर all by clothy mountage

· Confirmed an amis sie in il TOURTE ! 33 SIRS: SEAR Linah olaszet is the second COLUMN 213 - 24 X 26 15 15 · cuissig reaction of the same in a Change of S. 1975 Leave 1 (innegnicle v. . 25% (24.15% TOUTS TO US OF DAYS . Resident from the strain of the not this like the man week. ELL OF A CH. . THE COME. TONOUNCE DESCRIPTION The sold sold one om/ set of set to be podrana z erene 50 CE 200
of the control of the 4 .1 . 11 8 2 4 9 . 10 祖位 - 11 - 4 - 4 - 1 11 110 1 -- 11 -- -THE TWE STREET OF THE PARTY Constitution of the consti

THE STATE OF THE S 34.72 -

.137: 17. 3. B = E0 -

MULT TO T ហួយទៅគ្នុ ៩ នេះ ខ http:/// HAN: Notice of the 1939 the second of the 10) 1010

A CONTRACTOR AST to 512 - 14-Art to V 770 in the second of the second ar a few forms and TOTAL STREET OF THE Contract of the state of the st 朝 世 、 () 丁 2 tion of the second had by the transfer of the 明 1967 明月19日 | 图 A CONTRACTOR OF THE PARTY OF TH Beat Section 15 2 2 00 mald mall and m distributed and THE TANK THE PARTY OF THE PARTY E. W. S. Co. S. J. F. L. Co. Del. Co. the protection with the 2 1 to 200 standard from the land The second second wast on perests water to the tee. Amy a sector of a trace

William Condition of the second Abrilla of in column to

ser bud

Nativie della Stat Sempre et si pao dienzo all'Acqua, al Al Vento, ein Terra stassi senza Ti Ne un Dente par , non ch'a tro mai s Di natura queto, grave, ischietto, Candido, di pochissime parole, Etamolte faccence atto, e perfetto Ageorabe per sisperso Gia lo stropiassin certi Traditori. Come recete, et ha nome MARr)31 Il Pauri, per rilevare il merito straoro.na

Sulus Colossale del David , lavorata de Bos Suita Consider of David, pavotava cas on saisse (1). Ha tolto il grido a tutic le Statue ed estitite, o Greche, o Latine, che cit i pui dire, che ni l' Marforio di Renna, ni l'I il Nilo cel Belvedere, o i Grganti di Monte. sim timili in conto alcano .

Questo medesimo credito vien confermate. altro suo racconto (2). Essendo ancira 2200 nelli nell'ets fanciullesca , si riparava accuma ve Botteza di Girolamo del Buda, Pittere ett na-Piazza di S. Pulmari, dere essendo na remo rem copia di Neve, e di poi dalla Gence concentata Piazza, Girolamo riveito a Barneti e 4 200 : Baccio, se questa Nere ture Marme, nem et ac ... egli un bel Gigante, come Marfire a grande de besi , tispose Baccio; al 10 mg. 0 , the sec. 160 come se fosse Marmo 12, ; epelata procta more la misenella Receumani, e da air Fanco . 60 stemando a Nere der era trema, ed atreve all o do , tecenna Borra a un Marforio . d. trace a ci gistere. L'on il Pttore, e ognano verti maran. non tanto di ciò, chi teji avette fatte , quanti animo , ch' egli ebbe di mettero 2 . gran conspiccolo, e tanciutio. Anche Fearr je l'acca collect questa vez un fra que, e c. m. ; e sen egrandezza, Gabriere Naudeo stamp . . 1 20 9 01 va Libro intite'aio Margiore . sa Dinaver con Libelies, dichiarato estremamente samoa Vie edal Frijtag (6, . Mons'g, Subta at Cart y our " ma il Venerabile Ser Pasquino, et ser Mamor l'quie, residui , e tronch' si sue anticne , tatue ! re; ealtrove (8) ra.comanda cie : Prenco re dempi si eforzino . et studino di e ser propos . E. et senza l'ini , per non andare in beers a que . se chi Romani , anticamente venoti da Carrera no, et Ser Martorio I;

Gio. Tradoro Spreneero 10 inches la goesti ma Amici, con i quali Pasquine sue face by it. Hate Status , Francus an Confee Paration to ... In Convivaes duo , Facchinam in 1 : 2013 : forium in Capitolio , Pasq., 367 N. N. S. M.

ph. 13. Baccio si sarebbe fare grat mente e grat cauce out la Regina dana , per el recita de se for tratic will Arm no Paragratistic of Tracco. \$150 part ci Londra . ect 211 21 . che car ca 21 Colodi Canco, ano 21 art gran par e s. "1" Englate al or Loti, ca. creation c. State . . distituto, editatti i Mobili Accessar. accessici Ghiacelo . Si vederado teste le Ca illungas on copiosi Lamper, blescusta of a tation to before transport present and taken to be the transport present transport to the transport present the transport present to the transport transport to the transport transport to the transport transport to the transport transpor (9) Janinen, Pupin, et Mayorie, sar

Lavorata Conchiglia. di conervo a S. Marcello, dove si vede un Facchino, chie tiene un flavile nelle mani, dal qual versa l'Acqua in ben Cassio (11) ateribuisce a GregorioXIII i I Fonte nel Corso, rium Civibus, Facchinum Plebi destinant . Alberto

benoA ib Il Cav. Marini (12) così parlò al Facchino, Fontana

Offri dolci Acque algenti . Villan cortese, agli Assetati ardenti coilgio orang and nos O

Ma di Bacco i Licori . Forse non ami i christallini humori, Come in lor mai non bagni i Labbri tuoi. Se vivo sei, qual tu rassembri a Noi, lo ben mi meraviglio,

All'incontro Gro. Michele Silos così finse, ch'egli par-

Bajulus in Romano Curriculo. lasse ai Passaggeri (13).

Laesitque, perdiditque! Vitreum ministrat Amnem, Moresque pulchriores Quam saepe mentis arcem, Jonpid alli ausanadl Nec Chia Vina miscet . Calices meraciores, Spumantis haud Falerni Videtur imbre fauces. Siceasque provocare Tibi Bajulus propinat, adoque murinurante, Quam proniore dextra, Ad lene cursitantem , Siste heie, Viator, Vndam

Quae Vina Coa mallet, At rara Gens Latina, Inempta prostat Vnda; Nil Bajulus reposcit; Weque hele avara merces ; striculosa fonte .

Labra proluit : liquentem,

Recreatque Labra puro

Compesce, claude Rivos. Amice Bajule, Vndam

Smoll in oglo V leb oteh ut leup la , onem ni angegma. di Spagna, un Fonte, dove sece a piè d'ornata Nic-chia formare un Satiro (14) sedente su lunga Conca, con (Corso dell' Acque I 289), apri nel principio della Strada, per cui dalla Piazza del Popolo si va all'altra tua del Rabuino . Gregorio XIII, come natra il Cassio ghi Satirici, tre altri Interlocutori . Il primo e la Sta-Spesso però i nostri Poeti aggiungono ne' loto Dialo-

mang Pictura , et Seulptura . 236 (14) F. Hadelin des Sculture . Ven. 1674. 292. (13) Pinacotheca, sive Rote di Congedo di Marforio da Pasquino. (10) Roma nova. Francof. 1660, 20, e nel 1667, 27 (11) Corso dell'Acque 1,289. (12) Galleria distinta in Pitture, et T.VI, 12. Dialoghi tra P. e M. per conciliare il sonno. Venezia 1766. Nuovi Dialoghi tra P. e M., o sia visi. forio. Commedie III Acres en prose, et en Vers. Dans le Theatre Italien de Cherardi, Paris chez Cusson 1700. Cologne, Pierre Martenu 1700, 12. Pasquin, et Mar-Pasquin y sur le Testamen de Charles II Roy d' Espagne. lio, anno 1683. Amst. 1683. 12 Entretien de Marphorio, et Orbis Christiani statum, publicatae in Romano Capitoet Marjorii curiosse Interlocutiones super praesentem l'asquino, e Marforio, per guarirlo . 1677.12. Pasquini , dopo la morte di Clemente X, con i rimed preparati da trigues d'Etat . A' Paris 1652,4, Il Vaticano languente

> Già lo stropiassin certi Traditori, Ancorche per dispetto Di natura queto, grave, ischietto, Candido, di pochissime parole, Et a molte faccende atto, e perfetto; Nè un Dente pur, non ch'altro mai si duole. Al Vento, e in Terra stassi senza Tetto, Sempre et si può dir nudo all'Acqua, al Sole,

Status Colossale del David, lavorata dal Buonarroti, Il Vasari , per rilevare il merito straordinario della Come vedete, et ha nome MARFORI,

. onusla ornes ai ilimie asie Al Nilo del Belvedere, o i Giganti di Monte Cavallo le setisse (1). Ha tolto il grido a tutte le Statue moderne, e si ed antiche, o Greche, o Latine, ch elle si fussero, e si può dire, che nè il Marforio di Roina, nè il Tevere, o il Vilo del Bolla di Propini di Martorio di Mante

chi Roman, anticamente venuti da Carrara, Ser Pasquitempi si ssorzino, et studino di esser virtuosi, da bene s et senza Vitii, per non andare in bocca a quelli due Vecree; e altrove (8) raccomanda, che i Prencipi delli nostri liquie, residui; e tronchi di due antiche Statue Marmoana il Venerabile Ser Pasquino, et Ser Marforio, ree dal Freytag (6) . Monsig. Sabba di Castiglione (7) chia-Libelles, dichiarato estremamente raro dal Niceron (5), nn Libro incitolato Marphore, ou Discours contre les e grandezza. Gabriele Naudeo stampo in Parigi nel 1620 colloca questa Statua fra quelle di maggior perfezione Sincere. Di che il Pittore, e ognuno restò maravigliato, non tanto di ciò, ch' egli avesse fatto, quanto dell' animo, ch' egli ebbe di mettersi a si gran lavoro, cost piccolo, e fanciullo. Anche Federigo Nuccaro (4) do, fece una Bozza d'un Martorio, di braccia otto, a scemando la Neve, dov'era troppa, ed altrore aggiugnencome se fosse Marmo (3) ; e posata prestamente la Cappa ; mise nella Neve le mani, e da altri Fanciulli ajutato, egli un bel Gigante, come Martorio a giacere d' Cavereb-Baccio, se questa Neve fusse Marmo, non se ne canerebbe Piazza, Girolamo rivolto u Baccio gli disse per ischerzo copia di Neve, e di poi dalla Gente ammontata su la Piazza di S. Pulinari , dove essendo un verno venuta gran nelli nell' eta fanciullesca, si riparava alcuna volta nella Bottega di Girolamo del Buda, Pittore ordinario su la altro suo racconto (2). Essendo ancora Baccio Bandi-Questo medesimo credito vien confermato da quest'

forium in Capitolio . Pasquinum Nobilibus , Marfobet Convivates duo, Facchinum in Via Lata, et Mar-Hace Starua, Truncus ad Caraffae Palatium positus, ba-. idgolnid i quali Pasquino snol fare i suoi Dialoghi Gio. Teodoro Sprengero (10) indica in questo modo gli . (e) oirofraMars 35 , on

ra. Leuliura 145. (5) Memoires VIII,83. (6) Anale-sea Littetearia 627 (7) Ricordi . Ven. 1 23 (8) ivi 26 (9) Landricours , Pasquin, et Marforio, sur les Introburgo. V. Antologia Kom. T. II. p. 317. TI. III. p. 275 T. VI. Q. 406. (4) Lettere Pittoriche T. VI. nell' I dea della Pitturatori un Edificio trasparente, simile ai Palagi incantati dalle Fate, Pu descritto da Kraffte, e da Changeux in Pie-Illuminate con copiosi Lampadari presentare agli Sper-Era ornato al di fuori, e al di dentro di Statue, tutte di Chiaccio, e di tutti i Mobili necessari, formati anch'essi di Chiaccio. Si vedevano tutte le Camere cipio di Gennajo, fino ad una gran parte di Marzo . go 56 piedi di Londra, ed alto 21, che duro dal prinonoie con la Regina Anna, per di cui ordine nel 1739, fu eretto sulla Veva un Palazzo sutto di Ghiaccio, lunp.67. (3) Baccio si sarebbe fatto gran merito, e grand' (1) Vite de'Pittor.T.X.Siena 1793.p.52. (2) T.VIII.

Aut Populum, quae sim, lateat; nec nomen inanes Aut moror hac dici conditione pudens . Nam qui me talem videat, Lucretia, dicet,

Subridens, forma cogitur esse sua. Si sa dal Valesio, che nel 1701 Lunedi 25 Aprile fu sontuosissima Musica nella Chiesa di S. Marco, con gran concorso di Popolo, et havevano ornata la mezza Statua, che sta a lato della Facciata di detta Chiesa , con Cuffia , e Sciarpa alla moda, e la sera ad un'ora, e mezza si sparò un Fuoco Artificiale nella medesima Piazza .

Niuno ha fatto mai parlar tanto queste due Statue, quanto il Monitore di Roma nel 1798. Ivi alla p. 117 trovasi un Dialogo fra l'Abate Luigi, e M. Lucrezia, ed altro alla p. 178. Alla p. 232 parlano Pasquino, e l' Ab. Luigi, alla p. 342 M. Lucrezia, e Pasquino; alla p. 398 Pasquino, Marforio, e l'Ab. Luigi; alla p. 430 Pasquino, e l'Ab. Luigi; alla p. 452 Marforio, e M. Lucrezia; alla p. 9 M. Lucrezia, e Pasquino; alla p. 54 M. Lucrezia, e l'Ab. Luigi; alla p. 124 Pasq. Marf. Lucr. e Luigi, alla p. 139 lo stesso Monitore, e l'Ab. Luigi; alla p. 18 Pasquino, e l'Ab. Luigi; alla p. 169 Scanderbegh, e l'Ab. Luigi; alla p. 169 l'Ab. Luigi, e Gorgio Catena; alla p. 201 l'Ah. Luigi, e Marforio.

N. VI. lin. 22. p. 35. Nelle mie Notizie intorno al Colombo 265, ho prodotto l'Elenco degli Scrittori, che han trattato di questo Fiume, ed ho accennate varie cose sopra la sua famosa Statua, trasportata al Museo Imperiale di Parigi. Ora non dispiacerà, che io qui ne aggiunga una nuova Descrizione, per accompagnare quella del Tevere, da me fatta di sopra p. 63. Questo Finme, che rappresenta un Vecchio con Chioma, e Barha lunga, che ha il Capo inghirlandato di Fiori, Frondi, e Frutti, sta in atto di appoggiarsi col Braccio sinistro sopra la Sfinge, sostenendo col medesimo il Cornucopia . Da questo Animale, che ha il Capo di Vergine, e tutto il resto di Lione, si rappresenta il tempo, nel quale resta l' Egitto inondato dalle Acque del Nilo, cioè allorche il Sole entra nel Segno del Lione, in cui ne segue la maggior Escrescenza, ed Inondazione, la quale comincia poi a ritirarsi, allorche passa in Vergine, come narra Solino, Cap. 34. E' circondato da' Coccodrilli (5), e da altri Animali di quel Fiume, che vanno per le sue Acque vagando. Vi sono ancora 15 Putti, che parte notando nell' Acque , o sopra il Dorso di Bestie Fluviatili, e parte sopra le Membra del medesimo Fiume, vanno lietamente scherzando. Essi sono descritti da Filostrato (6), e denotano i 15 Cubiti, che per secondare l'Egitto, è necessario, che siano sormontati da questo Fiume sopra il suo Letto, secondo la testimonianza di Solino C. 34. Hoc etiam addunt , pariter eum nocere , sive abundantius exaestuet, sive parcius; quandoquidem exiguitas minimum foecunditatis apportet: propensior copia diuturno humore culturam moretur. Maximos ejus exitus, Cubitos duoderiginti consurgere; justissimos, sedecim temperari; nec in quindecim abesse proventui fructuarios . Sed quidquid inera sit , famem facere . E più bre-

re di Mariano Partenio, o sia Gius. M. Mazzolari. Roma 1772. e nel L. VI del suo Poema Electricorum 242. Voyages pour l'Italie, de Gerard. Heerkens, et de M. de Linden. Opusc. Calogerà XX 93, 97, Stor. Let-ter. d'Italia X. (4) Parte III Arcad. Carm. 117.

(5) V. la sua Descrizione fatta dal Soldsmith . Antol. Rom. VII , 188 , 196 Christoph. Krahe de Crocodilo , et in specie de Lachrymis . Lips. 1662.4. Gotofr. Voigt. de Lacrymis Cocodrilli . Vit. 166., et in ejusd. Deliciis Physicis. Rostoch. 1671.8. Phil. Muller Crocodilus lacrymans sincerator · Jenae 1672. 4 (6) Imag. p. 737. V. Plin. L.36. c.7. Buonarroti Medaglioni XXVI.

di Babuino; qual Vocabolo si diffuse per tutta quella diritta Strada, e tuttavia lo ritiene. Il Cardinal Deza, dice l' Amidenio, mirando solo alla Barba prolissa del Babuino, e non alla Figura Caprina, dava a questo Mostro il Titolo di S. Girolano, ene su besseggiato dalla Corte . Rappresenta un Sileno coricato in fianco, con una Barba Caprina , molto prolissa coll' Organo Pastorale in mano. E' assai curioso ciò, che scrive in altro luo-go dello stesso Card. Romae Sedem fixit, instituisque Vitam Eccl. Principe plane dignam, gratum ex mijestate sustinens; et quia amplis fruebatur divitiis, Palatium extruere coepit magnificum, si quod aliud in Vrbe tota; quod ab Hoeredibus illius coemptum, ad fastigium per-duxere Burghesii, postea rerum Domini. Erat amator Numorum, quorum ingentem avehat asserere domi copiam . Illos, pomeridiana hora, aliquandiu animi caussa , percensens , separabat Hispanicos a Gallicis , et deinde maximonisu manuum, cos ad instar commissi Proelii, Guerra, Guerra, subclamitans, et commiscens, donee ore, et manu fessus, sedatus inferret, Pace, Pace, Pace, seligendo rursus Hispanicos a Gallicis, cosque diversis condendo Loculis. Fons erat, in quo Imaginem Sileni, prolixiore Barba praeditam venerabatur, nt Simulacrum D. Hieronymi, non discernens hircinam ab ecclesiastica, et Praesulari Barba. Fons est in Via Vrbis publica, vulgo il Babuino nuncupatus, eo quod profluat ex Vtre Sileni, in latus, ut Fluminum Capita pingi solent, jacentis. Haec referre lihuit, ut discamus, et magnos aliquando Viros, nisi desipere, sane suos pati manes . Vixit ad supremum Senium octuagenario major . Legavit omnihus suis Famulis necnon solitam, donec viverent, quam singuli recipiehant, pro Famulatus qualitate, a Card. superstite Stipem menstruam . In qua regia magnificentia auctorem habuit M. Ant. Card. de Columna, imitatorem Carolum Card. Madrutium. Cadaver evectum in Hispaniam . Il secondo è l' Abate Luigi, col qual Nome suol chiamarsi dal Volgo una rozza Statua, che sta entro una Nicchia, nel Vicolo, dirimpetto alla Portaria di S. Andrea della Valle. Il terzo è l'antico Simulacro, così descritto da Vlisse Aldroandi (1) . Dinanzi alla Porta della Chiesa di S. Marco, si vede sopra una Base moderna, posta una gran Statua di Donna, che pare un Colosso. Volgarmente si chiama Madonna Lucrezia, che da uno Scrupoloso, ignaro forse, che questo titolo di onore solea darsi alle Donne (2), fecesi cangiare nell'Iscrizione della Contrada, che l'accennava, in Madama Lucrezia. Suole comunemente imbellettarsi . Onde quasi sempre, è tinta di rosso . Il P. Contuccio Contucci (3) pubblicò quest' Epigramma de Statua , vulgo Lucrezia (4) .

Seu fuerim Matrona potens, seu verius olim Nobilis e Latiis una Deabus eram, Quae trunco rubeo Vultu Lucretia dicor, Nota Pudicitiae nomine facta Nurus, Gratulor: at tanto reddant cum nomine formam, Tarquinio placuit qua prius illa Duci,

Satyres, Brutes, Monstres, et Demons, de leur Nature, et adoration, contre l'opinion de ceux, qui ont estimé, les Satyres estre une espece d'Hommes distincts, el séparez des Adamicques. Paris, Buon 1627, 8. Monsig. Gradenigo nella Lezione sovra un'antica Lucerna di bronzo, tratta de' Pani, Fanni, Silvani, Satiri, e Sileni; ed il P. Jacopo Belgrado, adottando le dottrine di Buffon, dimo-stra favoloso, quanto si è scritto de' Giganti, Pigmei, Satiri, Sfingi, Ourang-Outang, ed altri Mostri 138.

(1) Statue pag. 261 (2) V. il mio Dominus, e

Domnus 70. (3) V. la sua Vita nel T. III delle OpeBinorie inedite del I

vemente Plinio Lih. V. Cap. 5, 10 XII. Con Malify in XIII distance track; XII (and 1em afternal; If iem tilem, III sential. che lo Stritten, per denotate l'abboncamen quintodition Cable di Crescors de Cava . Presse interprette, croc it più acto ci the Sommit cella comacopia, che cai be meza usceal di fenignone in su eresto appare Poistmatime, o Zocielo, ove siz co es that egran cilento il reversi scolone in ratiken, che il Nilo produce, fre le c Jagh distinguesi il Fiore del Leso 1. . S' elire. Vecello Ibide (2), espresso . 1 van rera molte, ed atroci puene fra o ce in priamo (3), ambedue Animali o questo for dosi però sempre il Coccednas 2002. retarne perditore. Vi sono ancora sono: entroa cui son quelli, che pregisani drillo con alcuni Am, che pel igus : " quegli ingannato, ne resta presi, in me ancora molte Parche, a pascere per a ancora 2iose Rire dello stesso F

Num. Vil. p. 41.100. x 181 4 9 protes travedere più d'uno. i de se e cre eretto nel Fere Arasia, tronsi e. e mai Cadere , poco uno: 2 sa menue . 1 1000. veramente indect att al Francis F. mis . testimoniant è apericie a l'en ecces : dungue in la consentre queste interessent di une que' exche resident att. er feber: Anno, che essendin state hastinità per il dil reglie ner 10 ju merce di pure cer e . For 1903, Pettis es della Variotatione . gella Pontificia mei Falazzo Van canni ner medelle Candere si a cur sir le Sittle et al. on quarlo , mente S. S. rec land le Pres . e .

(1) Pianta Egiziana, una specie della masi Antinois ca Antinot . V a view of 31, 386 (2, Chr., Nemoze set 1, " Annales du Museam d'Histoire Nava : 316. L.C. Sanger Historie Nation : 6" que de 11 induis month lemen. Non dans le Magnin Encice de M. II to re 240 Buonarroti Medagiaci, 428. assai si diletto nei veder i a printi. This di M. Scauro, 2' compres .. com s ca Plinio L. VIII. C. 20. 1 322 8 x 2 2 tric l'Ippeparamo), et pous distillatis swar Lung M. Capro conserve Madi ; come confermes aprove et on la the Assail assail rate , the Flace Colors of add as used in Impersors As Grove Firms Register expune conservation as a 1 and Will credite, Horactioner, et Property Art makes X, Oaksay (... , es - replace or order a - ineres a deriva come i come La Chirthen wedit, ve. 400 1. F. . and Trees Water Dute Impere Ladren State Common Lippi have a conserver, 4-ord, 1-50- 4-force partings the cost, a car and a dere in unit the first Milliante V e tammentalo de Para, de canto de Taxo de Giuoch Steller in an aire na aire n al Linectrusk, il propose to the fit

sicendo quegli arci, che possono farsi in simili ca-is, ne' quali credesi dover restar preda de' Sassi. Poi-che la Volta della Sistina dava segni evidenti di aprirsi. ti gridarono con flebili voci misericordia, misericordia, Subito N. S. si rimise in ginocchio senza dir altro . Lut-Scosse di Terremoto, che durarono un buon Miserere. rificazione. Al fine di esca, nel tempo, che si dicerano le Litanic, stabilite dopò il Terremoto, e quando per l'appunto dicera S.B. Sanctus Deus, si udirono due forti medesimo Anno tenne N. S. Cappella nel giorno della Pue si osservo Roma tutta mutata . Ai due Febbraio del Compagnie, Bandiere, ed Armi rivoltate, come si co-stuma ne gran Corucci. Si fecero moltissime divozioni, molte volte in quel Mese, e precisamente il dè 16, che N.S. si portò alla Scala S. con Sordini alle Trombe delle sale spavento, una terribile Scossa di Terremoto . Replicò najo 1703, prima delle 2 ore di notte, s'intese con univermodo nelle Istruzioni per li Monsig. Maestri di Camera, raccolte da Monsignor Tommaso Aufo. Ai 14 di Gen-Lo stesso fatto memorando fu registrato in quest'altro le Fabbriche, e della Guglia della detta Piazza Navona. che si vedea, del Campanile di S. Agostino, di tutte gli soggiace, recando non poco horrore l' ondeggiare, impeto tale, che passava il Ricettacolo delle Acque, che posta della Conca con furia grande l' Acqua, e con niva da Oviente, piegarsi, e versare dalla parte opdove viddi l'ultima Fontain, che è posta verso la Piazza dell' Apollinare, mossa dal Terremoto, che vepresenti Memorie, mi ritrovavo nella Piazza Navona, S. D. M. a sospendere li suoi Flagelli, e cessato il Crollo della Terra, prosegui le sue Orazioni. Io Scrittore delle torio il Libretto, si pose con le braccia piegate a pregare pella, se ne suggirono spaventati. S.S. posato sul Baldisbus concuti, vennero tre Scosse di Terremoto (5) cost gagliardo, che atterriti quelli, che assistevano alla Capvendo le parole, ut nullis nos permittas perturbationi-

no indictro senza vittoria, secondo quel verso, che dice, Rhinoceros nunquam victus ab Hoste redit. pra in Lingua Spagnuola, non buelvo, sin vincer, non toret altrove il Premio del Pallio, con un Motto di sovonte in bellissimi Ricami, che servivano anchor per Coperta di Cavalli Barbari, i quali cortono in Roma, le Imprese . Ven. 1556, 32. Fecesi la forma del Rinoce-E' assai curioso cio, che scrive Mons. Paolo Giovio nelris . 1598. Le Rhinoceros Poeme en Prose Paris. 1750.8. formato a bella posta, vi spacciava liberamente. V. Bulengerus de Venatione Circi, et Amphiteatri, Padopo l' Elesante, può vedersi nella Risposta del Marchese Mastei sopra il Rinoceronte, veduto in Venezia nel 1751, Opusc. Calog. LXV, 329, e che poi fece mostra di se nell' Ansteatro di Verona, ove, entro uno Steccato, nell' Ansteatro di Verona, vi spacciava liberamente. V.

ribil Terremoto, che spavento Koma, sces luto li 14 Gennato, replicato li 2 di Febrato l'anne 1703, V. Roma nella Stamperia Buagni 1703. 4. Dell'orbilei, et altro, fatto nel corso di cinque Settimanotizia della Processione, Penitenze, Missioni, Giuzioni, et Opere Pie fatte in questo tempo dalla 3, di 1704. Veridica, e distinta relazione, ovvero Diario de' Danni fatti dal Terremoto delli 14 Cennajo 1703. con un esattissimo kagguaglio di tutte le Sacre Funnel quale si narrano i danni fatti dal medesimo, le Sacre Missioni, il Ginbileo, le Processioni. Romanajo, e la mattina de' 2 Febbtajo dell' anno 1703, moti sentiti in Roma, ed in parte dello Stato Ec-elesiastico, ed in altri luoghi la sera dei 14 Gen-(7) Lucantonio Cracas Racconto istorico de' Terre-(4) V. le mie Cappelle delle Feste fisse 145.

> ziose Rive dello stesso Fiume . ancora molte Vacche, a pascere per le amene, e deliquegli ingannato, ne resta preso. Incltre si veggono drillo con alcuni Ami, che nell' Acqua si gettano, onde entro a cui son quelli, che preparano insidie al Coccorestarne perditore. Vi sono ancora scolpite le Barche, dosi però sempre il Coccodvillo andarvi al di sotto, e potamo (3), ambedue Animali di questo l'iume, ecorgencora molte, ed atroci pugne fra 'l Coccodrillo,e l'Ippooltre l'Vecello Ibide (2), espresso in vari luoghi, an-Lucglii distinguesi il Fiore del Loto (1) . Vi si veggono, varie Erbe, che il Wilo produce, fra le quali in più poi al gran Piano, o Zoccolo, ove sta colea questa Ira-qua, è gran diletto il vedervi scolpite in Bassovilievo arscendo dal Pettignone in su eretto appare. Intorno Sommità della Cornucopia, che dal bel mezzo de' frutti presse l'ultimo Putto, pioè il più alto di tutti, nella che lo Serittore, per denotate l'abbondanza, che dal quintodecimo Cubito di Crescenza ne cava l' Egitto, eszem afferunt ; XV ferrilitatem ; XVI delicias . Quindi &, vemente Phinio Lib. V. Cap. 9. In XII. Cubits famens sentit; in XIII etiamnum esurit; XIV Cubita bilari-

> me delle Candele (4), a eni assiste S.B., et alle bore 18, e mu quarto, mentre S. S. recitava le Preci, e stava profepella Pontificia nel Palazzo Vaticano per la distribuzio-Leb. 1703, Festivite della Purificazione, si tenne Capvoglio aver io il merito di pubblicarle. Veneral z. Anno, che, essendo state nascoste per più d' un Secolo, di tutto quello, che accadde ai 3. di Febbrajo di quell' dunque ci ha conservate queste interessanti Memorie sestimonianza è superiore ad ogni eccezione . Egli veramente ondeggiare da Prancesco Valesio, la di cui eudeve, poco dopo la sua evezione; nel 1703. fu visto travedere più d'uno, a cui parve, che l' Obelisco, eretto nel Fovo Agonale, tremasse, e minacciasse di Num. VII. p. 41.1.24. Se una falsa prevenzione fece

> del Rinocevonte, il più grande fra eneti gli Animali, de' Giuochi Secolari, e in un altro vi ballo decrepito, in compagnia di altri Vecebi. Qual pompa poi si facesse rammentato da Plinio, che danzo da Fanciullo in uno dere in una di queste Peste, Stefanione Nobile Romano, forse più di ogni altra cosa, avrà fatto meraviglia di vesippis sugustis celebratorum. Altorf. 1723, 4. Lettere acl Canonico Bertoli nel T.1. della U.R. Calog. 209, Ma, warzir Diss. de tempore Ludorum Saecularium sub Phiannumera, et diversa, quae omnia Philippus Ludis Saevo III. ove dice, Hyppoporamus, et Rhinocerotes unus, Arcoleontes X, Onagri XX, et cetera hujusmodi dnimalia Moglie,e si esprime da Capitolino nella Vita di Gordiasi osserva nelle Medaglie, e in quelle di Otacilia sua nell' An. 248 dall' Imperador M. Giulio Filippo, come cellino L. 22. Si compiacque ancora di rivederlo, co-ene Animale assai raro, ne' Giuochi Secolari, celebratà stendit; come confermasi ancora da Ammiano Mar-(cioè l'Ippoporamo), et quinque Crocodilos, Romae Aedilitatis suae Ludis M. Scautus temporario Euripo Jis, di M. Scauvo, al tempo di Cicevone, come si ha da Plinio L. VIII. C. 26. il quale scrive. Primus eum 240 Buonarroti Medaglioni 425. (3) Il Popolo Rom. Assai si dilettò nel vederlo la prima volta nell' Edidans le Magasin Encycl, de M. Millin. Fevrier 1806, ais. L. C. Lanygm Histoire Naturelle, et Mytologi-que de l'Ibis. l'aris 1806. 8. Jomard Notice de l'Ibis, Annales du Museum d' Histoire Naturelle, T. IV (1) Pianta Egiziana, una specie della quale chia-masi Antinoja da Antinoo. W inchelm. St. dell' Arte II, 386 (2) Cuvier Memoire sur l' Ibis, dans les Ansales du Museup d' Histoire Maturelle, T. IV.

JVXX isolijahi Historia . 1. 181.4 of 19 g - 25 ml (3) 4 - 10 ml 32 ml May Legesting Crocodilus Larians off all of Leaf on 19,280 1.74 5.4/04/1,010 + 17.61 24 1 . 2 Erres. Barney, Braine de Crocodito de Suph . Other kiel in soil seed to C Lat A Price III 408- Carm. 113--15J ACIE ALGO ST ENGINE JURISH WAS 12 12 15 Staff, History 25 15 15 THE BEHAVIOR I LANGUES OF A PARTY OF STREET .08 . alsate M. Marie 1 . 1 . 1 . 1 . 1 . 1 . 1 "bid gig 3 , it it' mint, its bing 1 of on TRIVET INTERIOR SERVED AND BUT OF THE SERVED AND ADDRESS OF THE SERVED ADDRESS OF THE offs the 1 ste whomas district a 18 3 THE TYPE STATE STATES WERE THE -01 10 Main : NO - 1887 800 80 appendates and an incise of of their action, the marks are a first Clearly in live and the same of the same of न्त्रकारणास्य व्याप्तः अस्पृत्यक्ष्णीक्ष्यं १००० तथा अ Managar Men Lange of the Principle the Manual of the District

A crami den - . i. . . .

opitally ball of the contract DO TOTAL TOTAL . La THE PRINCE OF THE PARTY

IN WEST TURNED IN " Mind & 100 . 12 20 .

· Notice of the state of the

MAN TOTAL STATE OF

i send and a second

Mundame marian

स्व अहेर वेद्या है। विवास

adultion of the Lagrange

mate and there is not a contract

DAY TERLICELY FREE, BOXE --

य व्यवस्था व १००० व्यवस्था १ . १ . १ made hours and a

darre easil an and the con-

भागा । विक्रास्तर हर हर ।

विविधानिक विकास के विकास

Mass John Cardinal

ALLINES RESTORED TO ALL AL

Made was a said of the said All work sometimes and

Transferring organisa

offices so it a may man

All weet itema. Boran to

FJ. 427-42

AND SECTION OF THE SE

CHARLE SHALL TO THE SECTION OF STREET

Michael Care . A 200 . . .

THE ATE SECTION OF THE PERSON
The second second 124 Later 15 Lateral Let. and write . It so .. 1910 SEPTO 21035 F - 22.7 PJ 25. die int spin rach

Ferminato questo Flagello, con restar tutti illesi, N.S. si portò all' Altare degli Apostoli nella Bas. Vat. Dopo che lasciò nella Camera de' Paramenti gli Abiti Sacri; per istrada, e propriamente alle Scale di Costantino, venne un Penitenziere, e disse a Monsig. Maestro di Camera di supplicare N. S. a non portarsi in Chiesa, perchè quella Cupola (1) avea fatto gran movimento. Ma S.B. con costanza indicibile volle ricorrere all'ajuto di si gran Protettore; e il giorno nuovamente alla Scala Santa con Sordini, all' andare solamente. Per rendimento di grazie la S. S. determinò pel di 7. di Febbrajo una grande, ed universale Processione dalla Chiesa di S.M.in Trastevere in S.Pietro. Ivi disse Messa, e datosi principio alla Processione da tutte le Religioni, Basiliche, e Clero, Segnatura, Prelatura, e Corteggio, quindi N. S. con Camauro, e Corona in mano, un passo prima della S. S. Monsig. Maestro di Camera, e dopo il Papa, tutto il S. Collegio con Berretta in Testa, Areivescovi, e Vescovi . Poco prima di giungere alla Lungara, cominciò a piovere con Acqua minuta, ma frequente. S. S. volle seguitare a piedi la Processione. Permise però, che li Cardinali prendessero il Cappello, com' egli fece, e che tutti si coprissero. Terminata la Processione, diede S. B. in S. Pietro la Benedizione al Popolo, e si rizirò nel Vaticano in Sedia.

In memoria poi del Voto, che fu fatto di digiunare nella Vigilia della Purificazione, e di cantare il Te Deum nella Cappella per un Secolo intiero, che a' 2 di Febbrajo del 1802, è stato perpetuato, si eresse questa Memoria nel Campidoglio, nella Stanza, ove si conserva la Lupa di bronzo, descritta nelle mie Memorie delle

S. Teste de' SS. Pietro, e Paolo p. 79.

MAGNAE VIRGINI DEI MATRI-

OVOD TERTIO POST SAECVLVM XVII. INEVNTE ANNO VRBEM DIEBVS XIV. ET XVI. IANVARII II. ET III. **FEBRVARII**

VEHEMENTIBVS TERRAE MOTIBVS CONCVSSAM OPE FIRMAVERIT SVA

ET INCOLVMEM A CLADE PLVRIBVS FINITIMARVM REGIONVM LOCIS INFLICTA SERVAVERIT

CONSERVATORES GASPAR ORIGVS GVIDO SPADA

FRANCISCVS ANTONIVS MARCHIO LANCIA SFORTIA COMES MARISCOTTYS C. R. PRIOR **ANNVENTE**

CLEMENTE XI. PONT. MAX.

PERPETVVM ACCEPTI BENEFICII MONVMENTVM AERE PVBLICO POSVERVNT S. P. ANNO DOM. M. DCCIII.

Bart. Piazza nel T. I. dell' Emerologio 106. Breve Discorso Metereologico de' Terremoti, con la Cronologia di tutti quelli si sono sentiti in Roma dalla Creazione del Mondo fino al recente, occorso sotto il Regnante Pont. Clemente XI, su le due della Notte, meno un quarto, il di 14 Gennaro 1703. Dalle Stam-pe del Cracas. 8. V. Saggio di Fenomeni Antropologici relativi al Trenmoto. Nap. 1787. per Vinc. Flauto 8.

(4) V. la mia Bas. Vat. 130, ove descrivo le Fessure comparse nella medesima, per cui si dubitò, che un giorno si sarebbe trovata scesa in Chiesa a ringraziare i Fondamenti, che per tanto tempo l'avevano retta; e parlo de' Mattematici consultati per ripararvi ; e de'due Cerchioni di ferro, con cui fu cinta sotto Sisto V, e di altri sei a tempo di Renedetto XIV, avendole fatta avere l'inutil vergogna di farle mettere pubblicamente il Braghiere . Nel Cracas al N.3975, 19

Ma ripigliamo l'interrotto filo del Diario del Valesio che così prosiegue a parlare di questo Flagello, chiamato da G.B. Passeri (2), il Colpo di Riserva dell'Ira Divina, nato dopo l'Architettura . Sabbato 3. Febbrajo 1703, alle 20 hore, o tre quarti, si senti altra Scossa di Terremoto, e ruinarono tre Archi del secondo recinto del Coliseo dalla banda, che risguarda la Chiesa di S. Gregorio, e restovvi ferito un pover Vomo di Cascia, che casualmente passava di là . S.B.ha conceduti alla Fabbrica di Ripetta (3) gli Travertini caduti per il Terremoto dal Coliseo (4), de'quali haveva già trattata la vendita il Pop.Rom., et a detto effetto si sono anche com-prati gli Travertini cavati ne' Fondamenti della Casa, che fabbrica il Marchese Serlupi (5); e intanto si la-vora incessantemente alla Fabbrica del suddetto Porto, havendo formati Cassoni per tenere indietro l'acqua, fondando sopra un muro antico di smisurata grandezza, che è avanti tutta la detta Riva; et il Muro nuovo è largo 14 palmi, et alto 7.

Seguita il Valesio a narrarci, che nel 1703 Domenica 4 Febbraio, dopo le otto hore della Notte precedente si sollevò universalmente per la Città un susurro, che essendo apparso a S. B. la Bina Vergine, et avendogli avvisato, che dopo undici ore dovea per il Terremoto tutta la Città abissarsi, havesse S. S. ordinato a tutti di abbandonare le Case, e salvarsi. Per il che sparsasi tal fama subito per la Città, essendo bussate le Porte delle Case di tutti, parte da Persone incognite, et altre da Parenti, et Amici, si vidde ad un tratto tutta la Citià,

ripiena di confusione, e di spavento.

Miserabile cosa era il vedere fuggir le Donne quasi nude, et alcune totalmente nude, et altre con la sola Camicia portarsi in braccio gli piccioli Figliuoli nudi nel mezzo di una Notte freddissima, e correre verso le Piazze più grandi della Città . Non si sentivano , che urli, e pianti, et cantare di Letanie, et altre Orazioni. Gridavano a truppa Huomini, et Donne per le Strade, Fora di Casa, Fratelli Cristiani salviamoci, salviamoci . Onde per lo spavento moltissimi uscirono nudi, involti solo nelle Coperte di Letto. Nè solo il timore fu nelle Persone di bassa Condizione; ma Principi, e Principesse fuggirono similmente nudi, e mezzo vestiti. Gli Cardinali Bichi, e Costaguti con le loro Famiglie fuggirono in Campo Vaccino. Et io Scrittore di queste Memorie trovai per la Strada delle Carrozze, una Zitella in Camicia, et altre Donne nude, involtate nelle Coperte . L' Ambasciatore dell' Imperatore fuggi su la Piazza del Popolo in una Carrozza. Gli Convittori del Seminario Romano, e Collegio Clementino fuggirono con tutti gli Frati. Erano ripiene di Popolo le Piazze di Termini, di Spagna, del Popolo, de' Cappuccini,

Genn. 1743 v'è questa bella Memoria . Essendosi veduto aver patito in qualche parte la gran Cupola di S.Pietro in Vaticano, dopo molti congressi fattisi coll' intervento de' più periti Architetti, e propostisi vari mo-di per il di lei riattamento, è stato fatto un Modello di mezza di essa Cupola, in cui si vedono le Lesioni della medesima, ed è stato portato al Quirinale, dove al presente si vede collocato in questa Gallerta, affinche la S. di N. S. possa a suo hell'agio osservarla, e farle appressare gli opportuni ripari. (1) Arti co-nosciute, e non curate dagli Antichi. N. R. Calog. XIX, 213. (3) V. p. 65. (4) Il Ven. Beda scrisse, quamdin stat Golysaeus, stat et Roma; quando cadet Colysaeus, cadet, et Roma; quando cadet Roma, cadet et Mundus. Il Ch. Sig. Ginseppe Guartani nel T. Il. delle sue utilissime Memorie Enciclopediche 143 , ha inserita questa preziosa Iscrizione, copiata da Pire

vedendosi in ciechedesa ci ene accesa una c grande di Euchhmani tori prego, ere ai S gianuc ur cuventimano de la compania del compania de la compania de la compania del compania de la compania del compania de la compania de la compania del compan In Campo trois us Donas 40 strong, 1 partoti G. Carenti Il Campinog C per il sollering, hassiened to prime Cance a. Single & time, a sea to grand leave a e Straight Sensione . Non in Flore Sales nerletteniche, alle quali era stato bassa'. the strong of N. S., the projects. Parada la Notizia di tale confassone a M smource, ii porto imme li atamente al Virpastame S. E. Del che molto se on se S. S. m spreno, et il travaglio del Passo, et make oldin, che si spedissero Cara egge. repeper la Città ad avvisare : F -- . mo esendo ciu seguito, che ser a como se en volevano approfitati della confai me . here, emezza gararone per us 3 mg Sport 2 Corazze, e Cava leggieri, tarent : alle loro Case . Marchines - 2 2 2 2 tesche , per vielare quan auf Te , vedendon ad ogni gane des eber ? bitanti. Il dono pranzi Rus un Popolo con grove to their pon viè Memo a e mas lattrala me la cate and previous traces of the services Intele Real on the Title of the Little ten' ; sit di get Chile & ces Chiert . autological suspensions of the tree . almontos per la de certa de la con con con Croce, matte een tenze Cal. . I weer to cazine la Compagnia di Dame ! . 4502 a de Catinore, seuro nomba e faite. 3 ; c. his dimesso. Reclass terreris . more S. Francesma Riptia pieus nu la cincia re, con Carda al C . e Change a tissime Spine, al accepi 1' en 11 22 . te 1 ene grondavent kingue . Mit is a tore one usel la Compagnio de la Mauginia sia cattoranton, evere nata 1 is m. i to it S. B. nalle Fenesire des secon - Accompany hazo, atjuste as Comerce all trace Compagnia, capassa and late. sitteme haves latte ne nue 3.2. to remoit Volto Santo, et a tre Reigae. F an re Ligerio , stampara de Marcher de La Roma positioning, riprocess of Men. Track They

Superia dega Asteri

In Missa per la Serie de Roma table's equa worth the seatterns. Antific, salla fece cel Maria: - 2000 : par a menti Sean de la como de la como di capiquito degli dina . Dile se opri i walketer fait er de eet de britaben bet been Date Meta Passage Stept French . a commen

frede Charkemann e Cenan eta age . Mileton and del Era in garder, forming there is THE WAY PORT LOND AND THE PARTY OF THE PARTY Thomas apparent to the second of the BOSE MENNE FELSEN.

TROBLEYS IT IN TRAE Billion 19 FERRAN 384 (VISTORE) JAMOS NAME I VANN QUAE
ABOVISHON CONTRACT
ABOVISH CON VIT SUMMY PARRY BESTAVIT

te le Vigne fuori delle Porte, quantunque que ste fossero chiuse con Guardie, com' è il solito. Ronciglione, et altri Castelli intorno alla Città, per tut-, e nell' istessa hora esseve sezuita la medesima Voce in Città molti in habito di Stafferi del Papa, e di Prelati,. di Huomini sensati, esseve stato fatto Diabolico, essendo andati nell' isters' bora a picchiare in diverse parti della froord giunta alla Corte notizia alcuna; et è opinione anco si accresceva la Taglia da Scudi 300 a 1000, non essendo nerdi 9 si vidde affissa altra Notificazione, con la quale ce, data sotto il Nome di S.B. il Sabbato a notte. Verivelasse gli Autori della Confusione, causata dalla vohanno satta Processione, et il Capitolo di S. Ciovanni ha portato in Processione la gran Reliquia della Veste di S. Giovan Battista (2). Lunedi 5 si redde affissa una Notificazione d'Impunità, e Taglia di Scudi 300, a chi rivel 1858 gli superi della Confinsione Marchese Riario (1) . In questa sera tutte le Partocchie (siubileo, intonando le Litanie il medesimo Senatore La mattina il Senatore, e Conservatori con tutta la Curia Capitolina, seguiti da gran Popolo, si portaro-no a piedi dall' Aracceli alla Bas. Vat. per prendere il rechizati riceverono col Santo Battesimo la vera Fede . in Castel S. Angelo, che in occasione del Terremoto ca-Turchi, presi vicino Norma, gli Mesi passati, e vitenuti visita della Basilica Vaticana dodici di quei Schiavi

nudi, guerniti di soli Sandali, e Capo raso, con Cap-pello, quale più volte era stato aparlare a N. S. con ri-ferirgli le frequenti Visioni, che liavera; et a tale effecto chiamato più volte dalla S. Inquisizione, essendo orggi Marredi 6 Febbraro stato a presentare Memoriale a ba sopra ralare con Maniche di simile colore, con Piedi Religione, e va vestito con Toga pavonazza, con Ginb-S. Carlo al Corso, huomo di viea esemplarissima, che è molti anni, che è qui in Roma, per formare una nuova Vn certo G. Giorgio Borgios Fiammingo, che era sot-to la speciale directione di D. Fabio N. Confessore a

jura semipubblica di Giorgio B. che confesso, bavere Lunedi 11. Giugno si fece nel Salone del S. Offico Ab ve è stato ritenuto . S.B., e rappresentatoli, che per placar l'ira di S. D.M., eva necessaria, secondo le Visioni havute, la Biforma del Clero, e dopo l'Vdienza Pontificia, portatosi dal Card. Paolucci, fu da questo inviato al S. Offizio, do-

affermate alcune Rivelazioni, per sondare la Società

Arco antico magnifico, composto di smisurati Traver-tini, che di gia gli ba incominciati a tivar fuori.

(1) V, le sue Notitie nelle mie Campane 120. so al suo Palazzo; vi ha ritrovato ne Condamenti un dalla Piazza della Rotonda tende a S. Ignazio, appresnames in 3900. It origin that a, chel's hinggin and far notices to the far notices of the far notices of the far notices of the far of the far notices of the far and in the far notice of Martiello 9, caddero del grossi pezzi dal Colosco. (4) Il Valesto ha notadero del grossi pezzi dal Colosco. (5) Il Valesto ha notadero in altro luogo. Sabato 9 Giugno 1702 fabbricando il Marchese Serlupi una piccola Casa nel Vicolo, che dalla Pitazza della Botonda tende a Lenazio, appresentila Pitazza della Botonda tende a Lenazio, appresentatione della Pitazza della Botonda tende a Lenazio. moto del 1394. V. Fea Rovine di Roma, Winebel-mann. III, 398. Il Gigli narra, che i 21 Maggio 1644 Lo stesso Edifizio restò rovinato da un altro Terredinali, e Prelati, esso avendo seritto un Bollettino ad Apostolica, avendo parlato con poco rispetto de' Car-

eutti i pregj di quella Basilica . la Divina misericordia alla produzione di questa veneranda Reliquia. V. Possessi 386, ove parlasi di Ital. p. 560. descrive i prodigj stupendi operati dal-59. e nel Libro de Eccl. Lateranen, nel T. II. Mus. (z) Gio. Diacono nella Vita di S. Gregorio M. n. 58.

z X

ner le Monache, alle quali era stato bussato con dire, che era ordine di N. S., che uscissero. e Servitori del Senatore . Non fu poca fatign a trattee inscito di fuggire, se non vi fossero accorsi gli Shirri, sollevatisi, fracassarono il primo Cancello. Gli saria In Campo Vaccino tre Donne abortirono, e un' altra partori. Gli Carcerati di Campidoglio per il timore dio . Abbandonarono le Case Ammalati, e Partorenti. grande di Eucehi, recitando tutti preghiere al Signor Idvedendosi in ciascheduna di esse accesa una quantità

do, dopo quello degli Arrali, in cui si parla dell' perto ne' recenti Scavi del Colosseo, che è il secon-Ja Difesa per la Serie de' Prefetti di Roma del P. Corp. 412 , n. 3., riprodotta da Mons. Caetano Marini nelvo Ligorio, stampata dal Muratori nel suo nuovo Tesoro Idea, aggiunto da Clemente VIII, dava a ciascuna Compagnia, che passava dalla Piazza, la Benedizione, siccome bavea fatto ne' due giorni precedenti. Si mostra-rono il Volto Santo, et altre Reliquie. Vi furono alla S. B. dalle Fenestre del secondo Appartamento del Pacalcolandosi, essere stata di 15 mila Persone in circa. che grondavano Sangue. Ma più di tutti numerosa ri-usci la Compagnia della Madonna SS. del Rosario, tissime Spine, ad aleuni di essi cost calcate in Capo, re, con Corda al Collo, e Corona in Capo di pungen-J. Francesco a Ripa a piedi nudi, ricoperti di Cenede' Catinari, senza pompa, e fasto, a piedi, et in ha-bito dimesso. Rendera tenerezza il vedere i Padri di Cazione la Compagnia di Dame di S. Anna in S. Carlo altri portava pesantissime Croci; altri con braccia in Croce, et altre Penitenze simili . Vi ju con grande edifialini si batteva a sangue,e strascinava Catene al piede; renti; altri de quali si batteva con Catene di Ferro; anco nel prossimo passato Anno Santo. Vi fuvono quasi rutte le Religioni, e Compagnie della Città con Peninon vi è Memoria, esservene stato veduto mai tanto, no un Popolo cosi grande per prendere il Giubileo, che ve, vedendosi ad ogni passo Case aperre, et vuore d'A-biranci. Il dopo pranzo nella Basilica di S. Pietro vi fu tesche, per vietare qualunque disordine potesse succedealle lovo Case . Marchiorono per la Città mute le Solda-Corazze, e Cavalleggieri, facendo ritirare il Popolo bore, e mezza girarono per la Città Sbirri a Cavallo, non essendo cio seguito, che per istigazione dei Ladri, e de volevano approfitarsi della confusione. Alle dieci ordino, che si spedissero Cavalleggieri, Sbirri, e Cospavento, et il travaglio del Popolo, et immediatamente guagliarne S. B. Del che molto si dolse S. S. nel sentire lo vernatore, si porto immediatamente al Vaticano a rag-Pervenuta la Notizia di tale confusione a Monsig. Go-

ea qualche grossa apertura, in una, o più parti. Tremuoto, cagionato da un Vulcano, che vi avra lasciavinato, ed all Arena sprofondata, da un abominevole Anhitentro. Ivi si palesa un ristauro, per opera di Decio Mario Venanzio Basilio, Vomo illustre, Preferto della Città, Patrizio, e Console ordinario, forse nell' anno 508 dell' Era volgare, fatto al Podio 10sini p. 54, ed ora molto più esattamente dal Ch.Sig. Avv. Fea, sulla fede del Marmo, nuovamente sco-

VIT SYMPTY PROPRIO RESTITVIT FECTVS VRB PATRICIVS
COUSVL ORDINARIUS ARE
MAM ET PODIVM (vic) TERRAE
MOTUS RVIN PROSTRA TIME BASILIVS VC ET INL PRAE

THE HOPE of the of 12 CER IS STORY With Small I it. dated Sub as of me server ? I FIREMENTO O DE CON 18 P TOOK S S of spilling spiles a cover to of other of a state of the second Inoles J doctor . 4: 5 170. ollocoli sa els else i conser- . I

Marite of the P. S. S. one less proposed to the day - --to lies than, writer see my en--शर्वेड के र्वेड क्यों में अल्लाड

stater lisbering . 1 - conft i x to see : diminospykl an og i a septembre : 2211(3 % 0, 200 , 200 , 1850 , 1850) OBC (1997) Which the second M inches) is a man and श्री बड परिस्त व्यवस्थात्य । व व व व व व ·17 mm : :::::: . 152- - . -क्षारीया जात्र व्याप्त है। NA LOSSY LINE 1 - 189 8 3

-heart court a w 1/18 F, 2021 11 Will Talley 1 & do no - -THE ROLL AND THE 12072 2770 2772 1872 2 ASSESSED OF THE SECOND 2 that shows I in the second OF HEED TO BETTER TO THE 4):374047, 7.12 न्द्र हार्या भगवत् । होते च्या १५ १ 11800 1 401

FUND THE PERMIT OF THE Early hadden at the t magazit de en en en en The state of the s 2 / 1921 1982 1 1 1 AS A to recent the first of the second

vince a alexander and · 京 山田 田下 、 一 田田 · ・ 日 o Ethica and the same was DESTRUCTION OF THE PARTY OF THE

mental of the said of the said in amount on a second The way were the their and had the second to the last ENE TOWN TO THE P. LEWIS CO. TO SOLD STEEL WAS COME. If must til the late is a line of mil my to the said of a All the latter of the latter de little de l'All les tous de contraction de l'annuelle de la contraction de la contract रेके छोट्टिय एकर र छकार आ इ established to the service of the se 1) il 1200 154 15 10 10 1 - 1 7 1 this said to said the said the Address in Education the died east a sales of the east

un Cappuccino suo amico, in cui gli significava, che per Rivelazioni havute, dovea Roma abbissarsi nella Notte seguente, causò, essendosi sparso tale avviso, la Confusione, che segut in Roma li 4. Feli. passato. Pertanto fu condannato all' Esiglio da tutto lo Stato Ecclesiastico, con proibizione di mai più rassumere l'Habito, che portava della Società Apostolica . Nel far l'Abjura, esso era vestito da Campagna con Perrucca.

1703. Lunedi 9. Marzo è stato carcerato d' ordine del Card. Vicario un cerco D. Diego Majorchino , Sacerdote di Vita esemplare, che istitut la Devozione della Via Crucis nella Chiesa d'Araceli l'anno scorso, et immediatamente condotto alla Carcere, la Corse si portò alla

di lui Casa a prendere tutte le Scritture .

Domenica 15 Aprile 1703, alle tre hore, e tre quarti di Notte venne un Turbine così impetuoso, che non vi è memoria di simile, gettando a Terra molti Cammini, e scoprendo molti Tetti, con ossesa di molte Persone per le Tevole cadute. Buona parte del Popolo, che di già era spaventato dalle predizioni degli Astrologi, sentendo crollare le Case, e per l'impeto del Vento furiosissimo, e pel Terremoto, se ne usci nelle Piazze nella forma, che si trovava. Lo spavento più orribile su in Borgo, dove trasportate per l'Aria dal Vento le Fiamme d'una Fornace da Mattoni, accesa fuori di Porta Caval-Jeggieri, apportò tanto spavento, che tutti gridavano misericordia, misericordia, credendo fosse giunto il di del Giudizio. Non minor terrore fu nella Contrada della Suburra , et altre Strade del Rione de' Monti . Imperocche havendo il Vento staccate dalla Facciata della Chiesa di S. Francesco di Paola (1) le Carte con le Morti, et Armi affissevi per la morte del Marchese Costaguti, e portandole per l'Aria con strepito, non potendo alcuno comprendere, che cosa fosse in quella Notte oscurissima, e solo al Lume di qualche Lauterna vedendo quelle gran Carte negre, credevasi, che fossero tanti Demonj, che volassero per l'Aria. Durò detto Turbine per più d'un' hora, e mezza.

Num. VIII. p. 44. L. 26. Vno de' principali abbel-limenti, aggiunti dal gran Sisto V a questa Città, fu certamente l' Erezione di quattro maestosi Obelis-

(1) C'informa il Valesio, che Giovanni Pizzullo, Sacerdote, nato in Regina, Terra di Calabria, a' 21 di Febbrajo nel 1623 comprò dal Duca Gio. Giorgio Cesarini per 12 mila, e 500 Scudi un Palazzo, che poi donò ai Padri Minimi di S. Francesco di Paola, della sua Nazione; nel quale stabilirono il Collegio de' Studi, fabbricandovi una Chiesa al suddetto Santo, secondo la mente del Testatore, tutti i di cui Beni ereditarono. Gregorio XV. vi ridusse la Parrocchia de' SS. Sergio, & Bacco . Fu poscia ristaurato il Convento , e riedificata la Chiesa nella presente forma dalla Principessa Panfili di Rossano, con Architettura di Gio. Pie-tro Morandi. Nell' Altar Maggiore vi è un grandioso Panno, fatto di Stucco, tinto in Color di Bron-20, che di quà, e di là con belle Cascate, sostenute da varj Angeli della stessa materia, forma, come un gran Padiglione. Il Crocifisso con S. Fran-cesco ai piedi, dipinto a fresco nel Convento, a capo di una Scala, passata la Sagrestia, è di Francesco Cozza. Piazza Opere Pie. Del Legato Pizzulli a S. Franc. di Paola ai Monti. Tratt. XI, 204 della Libreria di S. Franc. di Paola ai Monti. Tratt.XIII, Ratti Famiglio Secret P. II. Ratti Famiglia Sforza P. II, 292. (2) Roma delle belle Arti 168. (3) E' stato trasferito a Firenze. (4) Nella Villa Mattei fu innalzato l' Ohelisco, or-

nato di Geroglifici, che si vedeva nella Piazzetta del Campidoglio, vicino alla Cordonata, per cui si scen-

chi; quantunque il Milizia (2) abbia stimato, che questi Monumenti di Pietra sieno si tuati assai meglio fra le Verdure di un Giardino, come quelli delle Ville Me-dici (3), Mattei (4), e Albani (5). La nobile idea di Sisto V, fu proseguita da Innocenzo X, da Alessandro VII, e da Clemente XI, che ne innalzarono al-tri tre. Vn egual numero n'è stato eretto a' nostri tempi dal solo Pio VI. Siccome io ne sono stato il principal Promotore, avendogliene dato il più forte impulso, con una Supplica da me ideata, a nome di tutti gli Obelischi giacenti, e principalmente del Sallustiano, così mi si permetterà, che io la riproduca in quest' Appendice, arricchita di varie Note. E' vero, che non ebbe intieramente l' effetto bramato. Poiche Pio VI non volle cambiare l'ordine già dato precedentemente, e fece trasportare al Quirinale, e non al Colle Pincio, come io avea sugge-rito, dal Mausoleo d'Augusto, la Guglia, compagna a quella dell' Esquilino. Ma le mie insinuazioni servirono per sempre più incalorirlo a sollecitare l'Ere. zione delle altre due, come seguì, non avendo poi avuto tempo d'innalzare la quarta, secondo il mio Progetto, sopra il Torrione di Porta Pia. Io allora ne stampai soltanto poche Copie, da me umiliate a quell' immortale Pontefice, per dargli un Saggio della Carta, e de' Caratteri, con cui dovea stamparsi in quattro Volumi in 4 grande, la mia Opera de' Secretariis, ed anche per giovare al mio particolare Amico Antinori, che da questi miei Fogli dovette ripetere il principio della sua Fortuna. Essa contiene delle Notizie sfuggite, nella maggior parte, all' immensa era-dizione del dottissimo Zoega, come ognuno potrà facilmente rilevare al confronto. Onde spero, che potranno sempre più illustrare le Memorie di questi tredici venerabili Monumenti .

ALL' IMMORTALE PIO VI-L'Obelisco Sallustiano (6).

Dopo di aver aspettato in vano, negletto, e giacente, per lo spazio di un mezzo Secolo, l'eccelso onore destinatomi da Clemente XII, di vedermi e-retto innanzi alla Basilica, ed al Patriarchio Late-

de all' Arco di Settimio Severo, che agli II di Settembre nel 1582, fu donato dal Popolo Romano a Ciriaco Mattei, amatore, e raccoglitore appassionato degli antichi Monumenti . V. Boissardi Topogr. Vrb. Rom. p. 24. Mazocchi Epigr. Ant. Vrbis. p. 21. Gruteri Inscr. p.89. n.4. Mercati cap.26. p.249. Kircher Obel Panfil. p.320. Jo. Cph. Amaduzzi Praef. ad Vet. Monumenta Mattaejorum, 323. pag.30. Casimiro da Roma Mem. d'Araceli pag. 71. Zoega p. 630. (5) Nel Diario del Valesio si trova registrata questa memoria del Cardinal Alessandro Albani, l'Adriano dello scorso Secolo. Martedì 16 Agosto 1792. ha avuto dà Gesuiti, e mandò a caricarli, tre pezzi di Guglie, cioè quello, che era accanto lo Speciale di San Bartolommeo de' Bergamaschi, demolito di 10 palmi d'altezza, sopra il quale era una pietra con memoria esservi stata posta in tempo di Paolo IV. altro pezzo dall'altro canto, ed altro, che aveano di 14 palmi nel Collegio Romano, dei quali avanzi di Guglie diverse ne fa memoria Chircherio . V.Cl. Zoega de origine, et usu Obeliscorum XXIX.

(6) Mons. Michele Mercati degli Obelischi di Roma. 1589, 259, dopo di aver parlato dell' Obelisco degli Orti di Sallustio, riferisce quest' idea di Sisto V. Si va considerando, che S. S. abbia in animo di rilevare a' tempi nostri quest' Obelisco, e condurlo, et dirizzarlo innanzi alla Chiesa della Madonna degli Angeli su quella bella Piazza, che S.B. ha fatto, levando via

Supplies a Fig. Pl. deil Obei There, ardisco di rompete il m.o. lango di per alzate le supplicables i die Pieti also selle e grandioso Graio della S. V.

alquante mine telle Terme Dioclesieme . E: questo usto pistailmente, porchè N. S. hi guessona Printito tutta quella Contra cionistica una banda di cetta Prazza, s. Cains tell'degaa Felice, Opera verament er remitable, et difficile 2 giudicatsi, side migaibeo, che del grande, evver rips, chedel leggiadro ; et cal, aitea can: pao i piacevoli, et ameni Giardini, coa Palani, et varie Fontane di fresche, e la Acque; et dalla banda di dietre appar sea a et larghe Strade, et vi ugversa aporta ... dell' istessa Acqua Felice; Opere veramente mirabili, fatte da S. S., alle quan aggant namento non picciolo queste docosa . . . be in veto cosa degna d an sim. Loogo, della medesima grandezza degi ibe an se leo, come anco perche apparate to gall è pieno di Lettere Mengaire . e 1.5 2. co guasto , essendo nate suamente a une par rottura sta appresso la Fabra. e .a.i ; 20 non si trovi monto septembro . Se sua an Terra, come aodi ain beier . Bona: Strada deg. Orr di Smanit no a e cerme sia corra , eragiara, come sa ognado, che en ticzeliflora, Malabrevita in que, trut bia queste belle speranze , e . Obersen timase an Ludanii, fino al tempi S. Cienciale XII A me al golsto i Falesio . Dom. 22. Marm . " S.B.lutta richiedere alla Princi pessa Laut their a Terra nel suo G ara as , retta is and . gustera nel C too i Sa lasteo . questa g a ! conceduta, e s innaliero mella Parca da 181 la Patriata nueva de 3, Grie. Lat . . . prossi : era timasta guemte in Terra, 200 2-0000: feuo la grandiosa idea di que. Proteite. nel mezro della gran Piarra, aperta norma: 2 fica Faccata, con cui appello gable Euro Parceli nel Testamento d'el tro 150 a de en 1 di atterrare la Cons, e il Menastro ce a Ma con far passare le Monache a que la le In . price pno Stradone dai Quimas. 12. Corso de Monti, propose o erger se a s Malonna, la Guglia di l' ... a astr. Nati kito an Modello in tela ... justa a justa a let Innita de Monti, mostra a frei a sa sa sa er Pierra di Spagosa à 10 di Citades . C'alli Gilliste. Lo stesso D'ugo: 1 men - ---tan et medaro del Pepa ne siess. Le all V. Ond temp that i faccinent, se-THE PARTY OF THE PERSON IN 113 Janil Jonnie de, plans Pezzo, N. 14 4 25

P. Crust D. 1802 18 Margio 1880. Ziega 2 inicitios acapta, e op ce Daris de Cras 1808, Canton of Francis at Journal and de Paris 11 Dr. 25 N. 189 . philips 18 Am ni Static Chales, Orling to Salarian. Nautio Limit das die A. Il City, Borges in tanto perso, de la la laca de la califación de la cali plate, le fece militage de 155 é Sen. co Pare 3 po con la la la sur la

stenere, fra i due maestosi Colossi, mirabilmente rivoltati sul Quivinale (1), l'Obelisce dissotterrato,, Ormai è situato il Piedistallo, che dovrebbe so-

S. Pio V, di S. Agos tino, e di S. Francesco di Paola. L' Iscrizione che Vi fu incisa, e la seguente (*). Croce di Metallo imposta, con entro le Reliquie della Croce di S. Giuseppe, e de' SS. Pietro, e Paolo, di e 1789. innalzato il secondo N.1500 16 Maggio 1789.

CRVCIS. PRAEFIXO TRINITATI. AVGVSTAE TROPAEO PROSPECTV . IMPOSITVM COLLI , HORTVLÖRVM IN , SVBSIDENTIVM , VIARVM SVPERIOR . AETAS IACENTEM . RELIQUERAT QVEM . PROLAPSIONE . DIFFRACTVM PIVS VI. PONT. MAX,

III. EIDVS Nel lato Settentrionale

LXXXIX, ANNO. M. DCC.

EIAS PRINCIPATVS Wel lato di mezzogiorno SACRI

Nel lato Orientale al fine del Piedistallo ·VX ONNA

1590, p. 61 dice, che sosto il Quadro, dove è scritto Pasce Oves meas, si vede dipinto la Strada nuova, et il Palazzo fabbricatovi da N.S. in prospettiva, e li Cavalli trasportati, e ristorati a Monte Cavallo. E sotto IOAN. ANTINORO, CAMERTE. ARCHITECT.
(1) II Cav. Domenico Fontana nella Traslazione dell'
Obelisco Vaticano, e delle Eabbriche di Sisto V. Roma

DAM VIVENT VATIS CARMINA SIXTE TVI . O FELIX MIMIYM VIA ! EQVI DOMYS AREA FONTES TRANSPOSITI ATQVE VNO EST AREA STRATA LOCO SIRACLY DOWAS DACII HOMIES ANY PLEKIN CARALLI

stormdo con grundissima diligenza, e spesa gran parte de' Corpi, e Membri di essi, che mancavano, e fattovi i Piedistalli di Marmo, ai quali sono le seguenti Inscrit-Fidia, tutti guasti, e rosi dall' untichità, in Luogo più nobile, dirimpetto all'imboccatura di Strada Pia, riratione de Cavalli di Prasitele, e Fidia, soggiugne. Di più m' ha fatto trasportare li Cavalli di Prasitele, e Pol alla p. 100 trattando della Trasportazione, e restau-

Catalogus Codicum Copticorum Mes. qui in Museo Bor-giano Velitris adservantur . Romae 1810, fol. e la Prestazione alla sua Opera postuma, intitolata, dans le Magasin Encycl. de M. Millin, Mars 1810, 41, 1797, fol. 634, del dottissimo Giorgio Zoega, morto in questa Città à lo di Febraĵo nel 1809. V. Gazzetta Rom. W. 30. 1809. Cracas n. 16. 25 Feb. 1809. G.Cb. Gierley Voice sur la Vie de Georges Zoega, de Ch. Gierley Morice sur la Vie de Georges Poega, de Ch. e nell' Opera de Origine, et usu Obeliscorum . Romae

> rato, e riveduto dal Papa ne' stessi due siti, N. 1234 28 e a Piazza di Spagna a' 16 di Ottobre. Cracas N. 1232,21 Ottobre. Lo stesso Disegno fu messo in luogo più adat-Corso de'Monei, propose di erger nella Piazza della Madonna, la Guglia di Villa Ludovisi. Ma poi nel 1786 fu fatto un Modello in tela di questa Guglia da innalzarsi alla Trinità de'Monti, mostrato a Pio VI. dalle 4 Fontane, e a Piazza di Sagan a' 16 di Ottobre Curat. prire uno Stradone dal Quirinale al Serpenti, che è il con far passare le Monache a quello dell' Vmilta, per a-Pascoli nel Testamento Politico 199, avendo progettato di atterrare la (biesa, e il Monastero della Maddalena, nel merzo della gran Piazza, apetta innanzi alla magni-fica Facciata, con cui abbelli quella Basilica . Leone In Baccinta muova di S. Gio. Lat. Ivi presso la Scala S. era rimasta giacente in Terra, non avendo avuto effecto la grandiosa idea di quel Pontence, d' innalzarlo gia stava nel Circo di Sallustio, questa glie l' ha subito conceduta, e s' innalzera nella Piazza da farsi avanti che è in Terra nel suo Giardino, rotta in due Pezzi, che me ha noento il Valesio, Dom. 22. Marzo 1733, avendo S.B. fatta richiedere alla Principessa Ludovisi la Guglia, Ludovisi, fino ai tempi di Clemente XII. Polche, cosia corta, et agiata, come sa ognuno, che abbia pra-tica di Roma. Ma la brevità di quel Pontificato recise queste belle speranze, e l'Obelisco rimase nella Villa anon si trovi molto scantonato, nè stia anco sotto Terra, come molti altri Obelischi di Roma; et la Strada degli Orti di Sallustio sin alle Terme Diocletiane co guasto, essendo rotto solamente in due parti, e la rottura sta appresso la Punta, et dalla parte bassa è pieno di Lettere Hieroglische, et vedesi ancora manleo, come anco perchè apparisce molto più bello, et mirabili, sarte da S. S., alle quali aggiugnerebbe or-namento non picciolo questo Obelisco, il quale sateb-be in vero cosa degna d'un simil Luogo, si per essere della medesima grandezza degli Obelischi del Mausoet larghe Strade, et vi traversa ancora l'Aquedotto dell' istessa Acqua Felice, Opere veramente tutte antgono i piacevoli, et ameni Giardini, con bellissime Palazzi, et varie Fontane di fresche, e limpidissime Acque; et dalla banda di dietro apparischino diritte, vago, che del leggiadro; et dall' altra banda si scorpiù del magnifico, che del grande, ovvero più del ciosiache da una banda di detta Phazza, si vegga la Caduta dell' Acqua Felice, Opera veramente bella, et anmirabile, et difficile a giudicarsi, s'ella abbia rato molto, et abbellito tutta quella Contrada. Conalquante ruine delle Terme Diocleziane. Et si crede questo tanto più facilmente, poiche N.S. ha nobili-

per aleate le supplichevoli mie Voci allo splendido, e grandioso Genio della S. V.

T. XVIII dell' Efemeriai kom. 2' 6 Giugno 1789, p. 176, tu tanto pregio, che non trovandosene più alcun Esemde Paris 31 Dec. 1808, N. 182, pubblicò le Annotazioni Storico-Critiche sull' Obelisco Sallustiano, fatte da Nautilo Lennio Anna. 1789, 8, Il Card. Borgia le tenne inserito ai num. 98., e 99 del Diario del Cracas del 1808, e tradotto in Francese, nel Journal des Cures (*) Cracas n. 1500 16 Maggio 1789. Zoega 635. II P. Tommaso M. Gabrini, di cui ho stampato l'Elogio,

1989 . Innalzamento del printo Pezzo, N. 1494 25 Apri-

N. 1346, N. 1440 IS Nov. 1788. Altri preparativi . N. 1492

Ottob. Furono fatti i fondamenti, per l'innalza-mento della Guglia, N. 1260 27 Cenn. 1787, N. 1342,

1077 12 4000 mm 4 130 72 1 and to the any to the second 12 1 20 TO COM 1 AND THE POST OF M NATIONAL PROPERTY OF granatation to the grant con-Water College CITAL SECTION OF THE PARTY OF with a to the DEPARTE OF THE STORES 210 UM W 1. 25 M CAL भीता समा । जन्म Lite of the Brane a the fact and the s a attendence of the a 新加州·10、人物"、山北海"。 ACMINITED AS alter the section of And the sales of the sales 明天正理 THE WAR TO SERVE TO SERVE deplace Chite Take I are or The state of the s no tank was as as as as 明時間高いはしゅん。 FROM A TO THE TAXABLE PARTY OF THE PARTY OF and the Learnest Lands and to 在1882年,1980年 · 李本本 Harris on the same of the same Mary Mary Care Mary Server

grani rain.

atter in a constant 其可是有不 ca 多5 1 ca 15 न् मालाम् वर्षात्रा वर्षाः A SERVICE COMPANY TO A TO A SERVICE OF THE PERSON OF THE P

THE THE STATE OF THE

diam di di di

Whosely all the second server the thebator of county to the state of the s and it conins or ald a first and SAM stall to sall itself sample year. A value 1138 crivity 24 . *AX mprossing sare x : x : and singular second in the owned ofplied in although the tibit 17515 Louis B 6, 17, and 20 4 48 chillia & ipiut et a and an in the Lange of the sec the electron of the contract o "ULE CLISO SEE THE . THE COME. inch to new . It is the action and outers of a allocky of the second second

tioni, intagliate di nuovo in Lettre majuscole antiche. Prima dalla parte verso Levante nel Piedestallo del Cavallo di Fidia, ch' è posto a man dritta, si legge

SIXTVS V. PONT. MAX. SIGNA ALEXANDRI MAGNI CELEBRISQ. EIVS BYCEPHALI EX ANTIQVITATIS TESTIMONIIS PHIDIAE ET PRAXITELIS AEMVLATIONE HOC MARMORE AD VIVAM EFFIGIEM EXPRESSA A FL. CONSTANTINO MAX. E GRAECIA
ADVECTA SVISQ. IN THERMIS IN HOC
QVIRINALI MONTE COLLOCATA TEMPORIS VI DEFORMATA LACERAQ AD EIVSDEM IMP. MEMORIAM VRBISQ. DECOREM IN PRISTINAM FORMAM RESTITVTA HIC REPONI IVSSIT AN. M. D. LXXXIX. PONT. III.

E nel medesimo Piedestallo verso Tramontana, che guarda dritto Porta Pia, è scritto

> PHIDIAS NOBILIS SCYLPTOR AD ARTIFICH PRAESTANTIAM DECLARANDAM ALEXANDRI BVCEPHALVM DOMANTIS EFFIGIEM E MARMORE EXPRESSIT

E nel Piedestallo del Cavallo di Prassitele posto di mano sinistra nella Facciata, che guarda medesimamente diritto Porta Pia si legge

> PRAXITELES SCVLPTOR AD PHIDIAE AEMVLATIONEM SVI MONVMENTA INGENII POSTERIS RELINQVERE **CVPIENS** EIVSDEM ALEXANDRI **BVCEPHALIQ** . SIGNA FELICI CONTENTIONE PERFECIT

Finalmente alla p. 94 riporta il Distico, che si legge fra le Pitture della Bibl. Vat.

SIXTYS EQVOS TRANSFERT GEMINOS QVOS FINXERAT OLIM ARTIFICYM E PARIO MARMORE DOCTA MANYS .

Ma di tutte queste Iscrizioni, che prima vi si leggevano, ora non vi rimane, che la presente, con le altre due OPVS PHIDIAE. OPVS PRAXITELIS.

XISTVS V. PONT. MAX. COLOSSEA HAEC SIGNA TEMPORIS VI DEFORMATA RESTITVIT

VETERIBUSQUE REPOSITIS INSCRIPTIONIBUS E PROXIMIS CONSTANTINIANIS THERMIS IN QVIRINALEM AREAM TRANSTVLIT ANNO SALVTIS MDLXXXIX PONTIFICATVS QVARTO .

Poiche, come narra il Gigli, nel Giugno del 1634.

(1) Gish. Cuperi Harpocrates, de pluribus Dioscuvis 148 De Dioscuris Hemisphaeria significantibus 15 Not. ad Iulian. Imp. Eustathius ad Iliadem V, 410 (2) Antiq. Of Athens Vol. H. Ch. I. Planch. IV.

Vrbano VIII fece levar via doi Iscrizioni antiche, che stavano sotto li Cavalli, avanti il Palazzo Papale, dalli quali è nominato il Monte Cavallo, le quali Scrittioni contenevano, che quelle Statue, fatte l'una da Fidia, et l'altra da Prasitele Scultore, erano li Ritratti di Alessandro Magno; le quali Scrittioni furono fatte levar via, lasciativi solamente li nomi delli Scultori, perchè dicevasi, che il Papa avea trovato, che questi Scultori non furono in tempo di Alessandro. Onde non poteva essere, che quelle Statue fossero Ritratti di Lui, et del suo Ca-vallo Bucefalo. Ciò dunque fu fatto per togliere l'Anacronismo nel supposto, che questi due Simulacri fussero lavoro di Fidia, e di Prassitele, rappresentanti Alessandro Macedone, in atto di domare il Bucefalo . Poiche, quantunque Prassitele potesse esser vivo al suo tempo, è certo, che Fidia fiori nell' Olimpiade 83, cento, e più anni prima di Alessandro, il quale incominciò a regnare nell' Olimpiade 110. Possono per altro attribuirsi ad ambedue, se in essi, in vece di una doppia Figura di Alessandro, si riconoscano i due Fratelli Spartani, Castore, e Polluce, in atto di reggere un Cavallo impennato per ciascheduno, come sono espressi i medesimi Dioscuri (1) nel Fregio del Partenone, uno de lavori ammirabili di Fidia, descritti dallo Stuart (2), e come su il primo a credere il Ch. Sig. Gio. Batt. Visconti (3).

Gregorio XIII. incominciò ad edificare un Palazzo, poi ampliato da Sisto V, ov' era la Villa, comprata dal Card. Luigi d'Este (4) . Clemente VIII fu il primo, che andò da S. Marco ad abitarvi stabilmente; ed a' 14 di Gennajo nel 1614, come narra il Gigli, Paolo V cominciò a spedire le Bolle con la Data apud S. M. Majorem, dove che per avanti si solea dire apud S. Marcum; et così seguirono poi gli altri Pontefici; i quali continuarono ad abitare in questo Palazzo, che, col Giardino, e abitazioni annesse fa di circuito passi 785. Per altro, su questo Colle, anche prima di Clemente VIII, andavano a diporto i Sommi Pontefici . Poiche Paolo III si parti a' 6. di Novembre an. 1549 dal Vaticano profectus ad Montem Caballinum, in Palatium Haeredum bo. me. Oliverii Caraffae Card. Neapolitani (5), dove sorpreso dalla febhre, in pochi giorni morì, come ci attesta il Massarelli nel Diario del Conclave. Ma il Firmano nel suo Diario scrisse, che cessò di vivere in Monte Caballo, in Domo Card. Ferrerii, ante Equos Lapideos, cioè in faccia ai Cavalli Colossali co' loro Giovani, di cui fece menzione Francesco Filelfo, fin dal 1475, nella sua Opera de morali disciplina, ove dice . Si quis Romae intueatur duos istos Equos marmoreos, et duos item marmoreos Iuvenes. Il Fabrizio nella sua Roma 36 dice . Quirinalis, nostro tempore Mons Caballinus, a duobus Equis marmoreis, qui sunt ibidem in excelsa Basi, cum suis Auctoribus, prope Aedem S. Saturnini, che chiamavasi de Caballo, ed ov' era l'Ospizio concesso da Giulio II all' Ahate, e Monaci di S. Paolo (6); ma che poi per ampliare il Palazzo del Quirinale, su cambiato da Paolo V, col Palazzo del Titolare di S. Calisto, a cui allora dette in compenso Sc. 420, da pagarglisi dalla Camera, avendo inoltre assegnata ai Benedettini una Barca per comodo de' trasporti nel Fiume alla loro Basilica Ostiense (7). Il Vacca ha notato (8), essere opinione di molti, che li Giganti di Monte Cavallo anticamente stassero innanzi la Casa di Porta Aurea, e poi fossero messi da Costantino

(3) Nel T. I. del Museo Pio Clem. 73 (4) Vacca n. 8. 41. Fea 56, 73 (5) Ciaccon. III, 550 Casin. T. I. Const. 114. T. II, Const. 397 (6) Bull. (7) Bull. Casin. T. II. 259 (8) N. 10. 40. Fea 58

sora quelli primingati, socilitera Sissa F. Ques Apria quatin primanomi variano sito delle Perme Ca. niant (1), uncoi see some 2.1 strace della orane (1) 1 ancourant and a survey of the meta-Area della Proma che Parinadese ne la con assa Area delitramed. P. manife ne to concara daglia, fipxun cil P. Frimo Bonanu (2) . Ne. digilis, nomer un il mono per la crima per considura de Parti, furono per la crima modificated bellissine Forme and Caracoppe . I. nella Imaci quello, voltato verso la Dateria lap'i meserata dell'altra, voltata verso la C e presposa all'Intemper e, perchè sia verso Highard Pristernia, va ente Sculter Carrare fine sue estre Copie in marmo, de la stesso 21, per commissione della Corte di Pietrosocio ten del Chisie, Giorgio Goguet sopra une pra 74, Giorn, di Pirenze T. II. N. 14, Agr C. ... Gio. Mich. Silos così descrisse quest. De 583 Pinacoteca 315. Pellaeus lu renis, viden, ardent naus : 2

Rivoliate co ices

Et geminos gemino in marmore frances Format Phidiacus labor ban: . 10-Format Praxite is part - 22 12 22 . Aemula Romaleus mitatar Marring Const. Et quae saepe riter . Here : dere Fictim at a executor of all referre forms Alipecem contradentations coestern ten . Plus de Averrades perom pros : perem. Ed in quest autro modo, ce'. Extrama L. C. fra e i.e J. mes freir.

Providir et Philate Erof in Monte Co . a

Siste Onlina Laborus Advena Ver ce cer

Vigeminus solido e marmare cerre: Econ Phillians labor hie , operosa bane Asia Fe . Praxitelis doctae composuere mans. Par rigor urraque est , non sie superities ... Dissipat i'.e, aeque et vent at . e 1025. Vaguta pu'set humam , sez intheret acra Er servet geminum Marmor at igne par. Bel'anter tamen Alipedes , atque serre i. a-Asserte Arribei quisque teophies un . Parcite lociari spirancia faca : Mil jurgt Art foum be igerare manas . Sat vobis certare aero, sat place a lago

Sternere Lance pari. eximpre ?---

Fra le molte Incion fore .. one son quelle di dat. Temiera di in esse riconosciuto tanto menore de la compositione de la composition pre di esser aunoverate fri que en ancie Cox Platene in Menone . since cer rate everte . totalique, perche sen off ders . Aus Martin quarm, militer nels fremme . E "men". M. Butter actuace for C. Dail of ... Accelerability wile Arm in Companyor De ... phobautif a distant and cost of a cold by the at, concil pade Medalla Ca. Late Canagera Confidences and come the 1 Pears - 550 Butter to best or by getting = (- 1 see 3ar delegation of magnetic and a person of the person of th a Praintical affilia in actions . Ma se . fa. ch

50 à fath designation de la constant penso mit the series of the a few certain mente a Party of the ne few mente a Party de case ne fece acem na arre (1) Vattanille A Vanhous 12 days

Caralli del Quirinale, come li ha situati, per ordine di N. S. Pio VI, il Sig. Gio. Antinori Architetto, per collocarri in mezzo un'Obelisco del Mausoleo di Augusto, a S. E. R. Mons, D. Romundo Braschi Onesti. Nipete di S. S. e Maggiordomo de' S. P. A. Gioacchino Filidoni D. D. D. P. Eu anche pubblicata una Nuora Veduta della Piazza di Monte Carallo. Gio. Cassini incise. Cavalli Colossali sul Quirinale. Roma 1783 ; e fu in-ciso un Rame con questa Iscrizione. Disegno de' due Lettern al Sig. Gio. Antinori Architetto sulla Mossa de' PERFIDIAE PII SEXTI . Venne allora alla luce una te i Cavalli, in una Notte su sovrapposta all' Iscri-zione, che dice OPVS PHIDIAE, quest'altra, OPVS mani . Quindi , essendo poi stati rivoltati felicemench' egli, benché Conjugato, portava a tre pizzi, a foggia de' Preti, sopra la sua Parrucca tonda; ma dalla sola malignità de' suoi Emuli invidiosi, che aveano subornato i Manuali, stette sempre saldo nella risoluzione di permettergli, che vi rimettesse le mella risoluzione di permettergli, che vi rimettesse le mella risoluzione di permettergli, solo oni siati rivoltati feliceramente mella risoluzione di permettergli, che vi rimettesse le il quale francanente seguirava a sostenere, che era plu facile di rivoltar que' Cavalli, che il suo Cappello, non fosse provenuto dall' incapacità dell' Architetto, Opera, per non far cadere, e rompere in pezzi que' previosi simulacri, rimasti fin allora illesi. Ma egli persuaso, che l' infausto evento del primo tentativo persuaso, che l' infausto evento del primo tentativo aus ein ein scongiuento a non prevalersi più della sua dover far maraviglia, se Antinori non avea saputo voltare i Cavalli, perchè! Anagramma puro del suo Cognome, era non tirai. Pio VI ebbe molte suppliche, circolarono varie Satire, e Motti arguti contro il me-desimo. Fra gli altri vi su quello, che disse, non dall' Antinori, la prima volta non riusci, così allora voltare il secondo . Siccome l' operazione tentata n.1226 30 Settembre 1786, si parla di quella, fatta per l' Operazione fatta per voltare il primo Cavallo. Al N. 938 13 Sett. 1783. Al N. 918 18 Ott. si descrive

presenta il Disegno del modo, con cui davrebbero esser situati. V. Giorn. di Fir. T. II.N. 16 Apr. 1810. p.108. Ivi dovea collocarsi la Tazza di Granito, che an-cora sta nel Foro Boario, e che prima figurava sotto la che sono male accompagnati co'respettivi Colossi, è 1809.4. Nella seconda di essa si è proposto di provare, due belle Lettere sopra i Colossi del Quivinale. Roma Sig. Pilippo Visconti, e Giuseppe Guattani T.l. 27, 111. glio disposti Gruppi medesimi, come hanno notato gente erudico Amatore di Belle Arti, propose un nuodimostrativo, ed intitolato, Conghiettura sopra l' ag-gruppamento de' Colossi di Monte Cavallo ad un'intellicon un Foglio volante, accompagnato da un Rame Piazza di Monte Cavallo. Gio. Cassini incise. L' incomparabile Sig. Cav. Canova, che tutto di rinnova i prodigi di Fidia, e di Prassitele, nel 1802

per non esser tacciato, di aver assetato futto Monte disse sorridendo, che non volea tardare ad eseguirlo, ebbi l'onore di presentargli quel mio Librotto, mi fu, prima di ogni altro, da me espresso nel Ramino del Frontespizio delle mie Motizie sopra Pasquino, e Marforio, qui riprodotto. Allorchè lo vidde, quando delle il presentatei quel mio Librale. trasportare sul Quirinale, per farla servire di Vasca alla Pontana sottoposta all' Obelisco. Il suo pensiere negli ultimi Scari (3) . Pio VI avea destinato di farla Statua di Marsorio, come si è detto alla p. 72, sopra un nobile Piedistallo, che si è felicemente scoperto

> ra. Giorn. di Firenze T. II. N. 16, Aprile 1810, p. 98.
> Gio. Mich. Silos così descrisse questi Cavalli nella tern del Ch. Sig. Giorgio Goguet sopra una gira a Carrafatte due esatte Copie in marmo, della stessa grandez-za, per commissione della Corte di Pietroburgo. V. Let-Il Sig. kaolo Triscornia, valente Scultor Carrarese, ne ha e più esposta all'Intempevie, perchè sta verso il Mare. nella Testa di quello, voltato verso la Dateria, che è la più conservata dell'altra, voltata verso la Consulta, modellati con bellissime Forme dal Cavaceppi, massime daglia, riportata dal P. Filippo Bonanni (2). Nel 1781, per concessione di Pio VI, surono per la prima volta Area della Piazza del Quirinalese ne fu coninca una Me-Mis ossom ni. V oteit ab itiroftent onorut ibning. . atim miane (1), dando il foro nome alla strada dell'alta Se-Gruppi restavano nell'antico sito delle Terme Costantisopra quelli permanenti, dove li locò Sisto V. Questi due

Format Phidiacus Jabor hunc; Jabor improbus illum Et geminos gemino in marmore fraenet Equos? sua Pinacoteca 215. Pellaeus luvenis, viden, ardeat unus, et alter,

Aemula Romuleus miratur Marmora Civis, Format Praxitelis: par utrobique decus.

Plus nt Alexander fictum amet Alipedem. Alipedem contra Artificis sic dextera finxit Fictum at Alexandrum plus vereatur Equus; Credite: Alexandrum Artificis sic dextera finxit, Et quae saepe videt, saepe videre cupit.

Phidiacus labor hic, operosa hunc Arte Pelasgi Vt geminus solido e marniore certet Equus. Siste Quirinali, novus Advena, Vertice : cerne, Praxitelis, et Phidiae Equi in Monte Quirinali fra le sue Icones Poetic. Ed in quest'altro modo, nell' Epigramma LXXXI, 322

Dissipat ille, aeque et ventilat ille jubas. Par vigor utrisque est, non iste superbior, aut hic; Praxitelis doctae composuere manus.

Asserere Artifici quisque trophaea suo . Bellantur tamen Alipedes, atque aemulus ardet Vngula pulset humum, seu verberet aera, par est; Et servet geminum Marmor ab igne pari,

Sat vobis certare aevo; sat plausibus aequis Vil juvat Artificum belligerare manus. Parcite luctari spirantia Saxa vicissim :

rio di legare, perchè non fuggissero, ligate Marmora, disse Platone in Menone, sive de vireute, esser necessagne di esser annoverate fra quelle Statue di Fidia, che in esse riconosciuto tanto merito, che le ha stimate deson quelle di Ant. Tempesta . Più d'un intendente ha Sternere Lance pari, et vincere Tempus edax. Fra le molte Incisioni fatte di questi Colossi, vi

mente a Pio VI, il quale ne fece incominciare dall' Architectto Antinovi i Preparativi, indicati dal Cracas so a farli smontare dalle lor Basi, niuno certamente penso mai a farli rivoltare sopra di esse. Ciò venne in Prasitele, ed a Fidia si ascrivono . Ma se vi fu, chi pense dal Piedestallo sublime quegli orgogliosi Destrieri, che o sian bucetali con Alessandro, o Cillari con Polluce, un pensiero poetico p.8. Volgetevi al Quirinale,e deponedo di sfabbricare in un punto la bella Roma, disse con io proporrei alla Gioventii, studiosa della vera Bloquen-za, come il più bel Modello dell'Arte Oratoria, fingen-Accademia delle Belle Arti in Campidoglio nel 1702, che quoniam, nisi revincta fuerint, discedent. Nall'Orazione recitata dall' Avv. Gio. Ratt. Zappi nell'

(1) Vacea n. 10.40. (2) Num. Rom. Pont. I. 421. (3) Giorn. di Camp. N. 35 , 23 Marzo 1811. N. 47. 20 Apr. 1811.

तात धन्य स्वत whatted ab live there we write. C STEEL OFFICE SECTION 1 LES . IN 14 , 14 cm & 1812 ~ 76.1 11 (20 20 1 1 20 1 1 mm. St ctemes 300 the fall 8 16; entoni consist and a sister Ostaduo, t. a. a. t. bb anie and with the lan mide if are confine a sec or ib need 3 out 1 " . . . elicentify were a a se Elections of the second of smill and . . & at . . . TOS I SO THAT SHE WAS A 1,02204010,000 · Darciss or a sign of the Buttergowk's . De. WC with the second 500 to the contract of the con 1.12 July 1.12 1.13 Transfer and the second 10 St 10 1 10 1 10 10 10 10 MINITE MOTIFIC TO THE PARTY OF 1. C. O. J. 1 16 . . . M __ 100 - _ 1 , 4 Total discontinues and a second -CP-12-75 13 13 15.0 promise = \$2. 强 15 5 mg 2 10% पुरसित्र हें कि कि कि कि To have been an or a St 4.1 18. Bud the Life Comments .. 782... 27 ... And the T COMPTICUT THE ... Samuria Carl. STEEL TO LOCAL Salar programme and the to the second of THE CARROLL STREET 2016-1-10-1-10-1 TR SEC. S. 44 2 2 0 0 0 Marie and the second -Deg 6 17 1 5 5 7 1 1 100 TOMO THE PARTY OF Authorities are seen so compared to comme Timbe is a second man compression of a THE FORCES A CO. I. A. C. II. the latter due to the second of the six as the That of the stand - - the m Allen to a programme will be at we will as a war POR LOS LAND ON VINE OF to actional way some 1. 10 per 1 1 rec

uning , with ma

2) Py 10 th N . 1:

15 of the state of the · £ ; RE ::DC)

168 Gruppo de'Cavalli, de'Colossi, e della Guglia, in Oro, in Argento, e in Lapislazuli

Cavallo, pet aver tolta l'antica Pontana, aperta da Sisto V, benché molto esile (Cassio Corso dell'Acque I, 340,) senza avervi sostituita la nuova. Ma poi distratto da altre cure, non potè effettuare la sua idea, che speriamo di veder in breve eseguita.

Merita qui di esser riferito un egregio Lavoro dell' Argentiere Vincenzo Coacci, che rappresento quest'Obelisco con tutto il Masso, e con la Fontana, come vedesi nel sottoposto Rame. L'Opera era tutta di Argento, e in molte parti ricoperta d'Oro a vari colori, col piano di Lapislazzuli, nella più esatta proporzione coll'Originale, essendovi annessa la Scala di Pal. Rom. La medesima potea vedersi in due maniere. Toccando una Testa di Leone, che serviva di ornamento alla Base, a forza di Molle, girava i Piedistalli, e i Cavalli, che tornavano alla loro prima situazione. Premendo la stessa Testa, tornavano allo steto presente.

Ad effetto, che potesse avere più di un uso, vi erane situati all'intorno tutti i pezzi per una Scrivania. Premendo in un lato una Molla, si vedevano il Calamio, e il Polverino, situati dentro i Piedistalli de'Cavalli, e tornavano a ricoprirsi, quando uno volea, senza che si vedessero. Nel Piano di Lapislazzulo v'era un Tiratore, per commodo di tenervi la Carta, le Penne, l'Ostia, la Cera di Spagna; e nel fondo di esso si vedevano scolpite alcune Carte, con figure di una nuova maniera, che sembravano riportate nel medesimo Argento. Quattro Sfingi sostenevano tutto il Masso, ed aveano in testa un Vaso con fiori, tolti i quali presentavano quattro Candelieri. La Tazza della Pontana era retta da tre Tritoni; e intorno ad essa, nel toccare una Molla, si vedevano girare due Mosche, che sembravano vere. Cracas N. 1804. 14. Apr. 1792.



PIAZZA DI M. CAVALLO

1. Palaz. Pontificio Arch. di Domenico Fontana . 2 Torre della quardia Svizzera . 3 Palaz. della . 1. Consulta . 4 Obelifeo Egiziano eretto da Pio VI nel 1788.

La Guglia è descritts dal Mercati 251, Kircher Oedip. III, 368, e da Zoega 76, 616, 632, 644. Corn. Meyer nell'Arte di restituire a Roma la Navigazione del Tevere, Fig. XIV, tratta, come si potrebbe ornare la Piazza di Monte Cavallo, con dirizzarvi la Guglia di Augusto. Nel T. VIII dell' Antologia Romana, 262, si descrive la Macchina inventata da Giuseppe Angelo Santini, per estrarla dal Mausoleo di Augusto. Il Diario del Cracas poi c'informa, che fu trovata nel Vicolo, che conduce agli otto Cantoni. N.694. 25. Apr. 1781. Scoperta del Plinto, o Zoccolone, 712, 27 Ott, 1781. Sua Estrazione 760.13. Ap. 1782. Suo Trasporto al Quirinale col Piedistallo dell'Obelisco Solare 388. 20. Luglio 1782. N. 900: 16. Ag. 1783. N. 902. 23. Ag. 1783. Collocamento di 12 Medaglie, 926. 15. Nov. 1783. Primo Pezzo della Guglia innal-22to N. 1278. 7. Ott. 1786. Erezione del 2, N. 1230. 4. Ott. 1786. Erezione del 3, ed ultimo Pezzo, 1232. 21 Ott. 1786. Croce di Metallo, con altri finimenti.

Iscrizioni N.1258.20 Genn.1787, che futon le seguenti, composte dall' aurea Penna del Sig. Prevosto Stefano Ant. Morcelli. Nella Base di Granito verso il Palazzo

PIVS . VI. PONT. MAX.

SIGNIS . ET . BASIBVS

QVAE . XYSTYS . V. AE ? VATA . IN . FRONTEM CONSTITUERAT

FAVSTA . MOLITIONE

ET . OPERE . INTACTO . IN . LATERA . AVERSIS OBELISCYM . C. CAESARIS . AVGVSTI

GEMINVM . EI . QVI . IN . EXQVILITO . STAT

E . MAVSOLEI . RYDERIBYS . TRANSLATYM AREAE . QVIRINALI . EXORNANDAE

INTERMEDIVM . STATVI

LACVM . ET . SALIENTES . RESTITVI . IVSSIT

Manufer d'Agusto, dette l Manufer d'Agusto, delle rovin

Nella stessa à destra

III. IAL. OCT.

N. DCC. EXXXVI.

Nella siessa verso il Quartiere

OPTIME - PRINCEPS

PARENS . POPYEI . BOWAN

VOTESQUE . THE . MOSTERS

Alts . m. .

ORBI - GILICINAO

CT - 77 - 2578

MATERIA . LECTOREN. DEDIT

Nella stessa a sinistra

ANNO XIII-

SACRI · PRINCIPAÇÃO

TORNE - ANTINORIO - CAMBETE - ANCA

Nel Piedistallo di Marmo

HE GLOUDAY PER MEDIAN ROMATA LINALES

ALL STUREN PRODUCTI NOTES METERATA DEBATAL

THE BESTER FEBRUARY PRODUCTS IN SEC. 1 (2)

NISS EST AGGESTIS CONDUCTIVE INCOME.

PARTIMEN IN COURTS (BLINE COME OFF.)

INTER MEXANDRI MEDITS QUI MEMEN CIUCA
TESTEBOA QUANTO SIT MEMOS MALE SOCI

In paidaments una Medaglia con comes demost

OPELISCEN
STINGS MARSOLEI DECESTALIS

From p. ...

HE BUT DUTABLE TO COME.

TO DESIGN HOUSE SPATING

BIGI INZII IN OBTIČENA LIBRIP

WO ADCCTITED.

KARAMI II. ;:

(1) V. Cratas a this suitable then long

(1) V. Craeas n. 1258. 20, Genn. 1787. Zoega 633.

PONTIFICATVS IX. (2) ANNO MDCCLXXXIII.

> ERICI INSSIL IN OBLIGAYM VERSIS AD LAXANDVM FRONTIS SPATIVM EL EDVIS EFFODI INSTAVRARI ET ORNAEI A TOT SAECVLIS OBRVIVM AVINIS MAYSOLEI AVGYSTALIS **OBETISCAM**

Fu poi battuta una Medaglia con questa Iscrizione

TESTABOR QVANTO SIT MINOR ILLE PIO (I) INTER ALEXANDRI MEDIVS QVI MAXIMA SIGNA SABLIMEM IN COLLIS VERTICE STARE IVEET NAM PIVS IN LVCEM REVOCAT SARTVMQVE QVIRINI MIZY EZI VCCEZIIZ CONDERE KADERIBAZ IAM FRYSTRA EVERSYM FRACTVMQVE INFESTA VETYSTAS CAESAREYM TIBERIS QVA NEMVS ADLVERET VT STAREM AVGVSTI MOLES MIRANDA SEPVICRI VIS QVEM PER MEDIAS ROMVLA TRAUSTVLERAT ME QVONDAM AEGYPTI DESECTVM E CAVTIBVS VNDAS Nel Piedistallo di Marmo

IOANKE . ANTINORIO . CAMERTE . ARCHIT. EIAS SACRI . PRINCIPATVS *IIX ONNY

Nella stessa a sinistra

DEDIL

MAXIMYM . RECTOREM

CVI . TE . DEVS

ORBI . CHRISTIANO

EAVT . ISRV . EVIV

VOTISQUE . VIVE . NOSTRIS

PARENS . POPVLI . ROMANI

SVIAE

OPTIME . PRINCEPS

SYLVE

Nella stessa verso il Quartiere

M. DCC. LXXXVI.

ONNV

XII' KYL. OCL.

Nella stessa a destra

che anno 1241. Mense Januario, Jo. Columna Card. disconte cors factus cum Gregorio IX, Papa in partem adit Imperateoris, et Lagustam, et extra Vrbem alia Castra sua firmari jubet. Mense Julio se confert in Praenestam, Monticellum, Pontem Lucanum, Romanos recipit in Odium Papae, ad quem Imperator Milites. et Serviene costamente si porto a Benevento. Gio. Villani lib. 5.
c. 4. Martinelli Rom. Ricercata p. 294. Valesio Istoria
di Casa Colonna T. 20 p. 6. Hiccardo di S. Germano, in
Chronico presso Vgbelli Ital. Sac. T. III. col. 135., c
presso il Rainaldi Annal. Eccl. an. 1741. n. 81. natra,
the same state. Mense Isnuario, Io.Columna Cateldisinsidie di Federico, partitosi dalla sua abitazione del Laterano, si titirò nella Torre de' Franzipani, appresso I' Arco di Tito, e neppure ivi sicuto tenendosi, nasle. Ma l'Imperadore, giunto appresso Roma negli ulti-mi giorni di Luglio, si accampò a Monte Mario (Malo allora l'appellavano), Alessandro temendo l' ira, e le incidie di Eclavico, partiposi dalla una abitavione dal Per questa cagione il Pontefice privò quei della Casa-d'ogni carica, e d'ogni Benefizio spirituale, e tempora-(V.p.66) e da essi era stato ridotto ad uso di Fortezza. perdies alli Colomesi, che erano stati sempre del l'ar-perdies alli Colomesi, che erano stati sempre del l'ar-tito Imperiale. Onde il Popolo inturiato discacciò dalla Città tutti quelli della Famiglia, atterrò i loro Pala-gj, e particolarmente l'Agosta, Luogo fortissimo. Era questo il Mausoleo di Augusta, l'avanzo del quale an-cor vedesi, mon molto lontano dalla Chiesa di S.Rocco, Roma, a dargli sepoltura. Attribuirono essi questa Segui questa Battaglia nel luogo, detto Monte del Porco, ora Monte Porzio, con grande occisione de' Romani, cite molte Catra de' Corpi morti de' loro portarono a lib. 5. c. I.) Ma alla fine i Romani rimasero perdenti . ano Cancelliero Cristiano, intinso Vescovo di Magonzauo Cancelliero Cristiano, intinso vescovo di Magonzao, per dar molestia ai Bomani, che dimostrandro III, errano andati ad assediare il Tuscolo. Questi, veduti venire gl' Imperiali, uon dubitatono di attaccare con nire gl' Imperiali, non dubitatono di attaccare con essi la Zuffa, la quale fu molto vigotosa (Gio.Villant essi la Zuffa, la quale fu molto vigotosa (Gio.Villant essi la Zuffa, la quale fu molto vigotosa (Gio.Villant essi la Zuffa, la quale fu molto vigotosa (Gio.Villant essi la Zuffa, se c.t.) Ma alla fine i Romani rimasero perdenti se ne venné con tutte le sue forze verso Roma, e in Giugno mando una parte dell' Esercito, condotto dal di tre Figliuoletti di Germanico, e di Agrippina, ivi brugiata. Antolog. T. IV. p. 3. e 9. Nel 1167. L' Im-peradore Federigo, sprigatosi dall' assedio di Ancona, (V. Massi Indicar, del Musco 163, . Ant. T. III., p. 402.), su trovato in Luglio dello stesso anno il Cippo di Tiberio Cesare, figlio di Druso, con altri tre portata al Musco Pio Vaticano, ove tuttora si anmira c Coperchio, maravigliosamente lavorata al torno, Germanico Pronipore d' Augusto, Sorella di Caligola, trovate nel Giugno del 1777, rinchiuse in un' Olla di Alabastro cotognino, venata di bianco, con sue Anso, a S. Carlo al Corso, oltre le Ceneri di Livilla, figlia di ove, appena finito, furon sepolti Agrippa, Marcelle, Ottavio, e Druso. At tempi di Adviano non vi restava più luogo libero. E perciò egli eresse l'altro negli Otti di Domizia, di là dal Tevere. Nelle sue vicinanze e ci di Domizia, di là dal Tevere.

delle Terme di Costantino, e del Mansoleo di Augusto,

(1) La Casa Colonna, oltre la Tovre, detta di Me-cenate, alla salita delle tve Cannelle, è stata Padrona

(2) Gracas n. 918, 18, Ottobre 1783.

dionem ponit. Mense Angusto Mattheus Russus Vrbie Senator Lagustam Romanorum obtinuit.

Jo. de Columna firmaverat, et tenebat, per suos obsi-Papam Senator efficieur, qui apud Lagustam, quam

ruirogor De Regno mittite, Mattheus fter Oregorium

odium Papae, ad quem Imperator Milites, et Servien-

(V.p.165) mercè la sua munificenza, dalle rovine del Mausoleo d'Augusto (1). Il suo Gemello, che piantato Mausoleo d' August o, detto l' Agosta, e Lagusta, posseduto da Colonnesi

691

\$ 000, \$6.5 mg - 1 - 1 - 1 - 1 - 1 the second of the STREET STREET the an early of the American of the little of the state of t About CENTROSS MILEN MESS A STATE OF the said the said the said April 1 car as a line of some agree of flatelight ais comera at ...

at the main and and are to the All the second second

BALLET WALLET LE LE WE Later and the Comment

as adopted the .

Collaborate St. L. P. Con L. L.

Water, makes of the total THE REPORT OF THE PARTY OF THE

in . while . erecal . E . . MISS. MICHELL is ANSOTS . LANCTO . WELL

मार गाम स्थापना . उ व ग In Ingra . It is . It is

1. 14 · Ship 7 · 1.

ENGLICH . LIEB

11:12:11:11:11

9-5151 1 21 DC

JAN TOO II . 77

Willy A SETTLE . W. CTATE .

Kathon . VI . Fr. D. A . (27);

MANA II CENTO MENT - SAL SA

Changes of erry of the state of the A

sull'Esquilino (1) dal gran Sisto V, quasi da due Secoli è rimasto da lui diviso, benchè siasi rallegrato di averlo sentito finalmente sottratto dall'oscurità, in cui era rimasto finora sepolto; pure si duole, che sia per erigersi in un luogo, che perpetuamente lo

(1) Negli Annali Mss. di Sisto V, del P. Gian Pietro Maffei, si legge. Dom. Fontana prese l'assunto di trasferire quella gran Macchina della Guglia Vat. (per cui Bart. Ammannato avea chiesto un anno di tempo a prepararvisi), et avendo con gran celerità, et industria, dal peso di un Palmo quadro di quella sorte di Pietra, di cui n' erano per le rovine di Roma in molti luoghi molti rottami, scandagliato, quanto poteva pesare tutta la Macchina, della quale prese ancora diligentemente le misure, calcolò, quali, e quante macchine, gomene, e sostegni erano neceseari per moverla sicuramente. De' quai Calcoli diede poi fuora con le Stampe un ben inteso Libro. Fece questo con tanta prontezza, che in meno di tre Mesi fece la prova, di quanto haveva divisato, in una Guglia più piccola, e meno importante, che stata già nel Mausoleo d'Augusto, giaceva rotta in molte parti, innanzi alla Chiesa di S. Girolamo delli Schiavoni, mossa allora, e poco dopo della Traslazione della Faticana, trasferita ancor essa a mezzo il Colle Esquilino, et ivi dirizzata rimpetto alla Tribuna di S. M. M. E in altro luogo. Drizzò in mezzo alla salita del Colle Esquilino, dietro alla Tribuna di S. M.M. quella, che tolta da Ripetta, servì di prova, di quanto dovea effettuarsi nella Vaticana. Mercati Obelischi 373. Fontana Obelisco Vat. Conduttura, et Erettione della Guglia di S.M. M. 76, 84. Ivi riporta il Distico, che si legge nella Bibl. Vat. verso il Giardino

QVI REGYM TVMVLIS OBELISCVS SERVIIT OLIM
AD CVNAS CHRISTI TV PIE SEXTE LOCAS.

Kircher Oedip. Aegypt. 111, 369, Zoega 75, 616,
626. Cornelio Meyer, ove tratta delle Guglie, e del loro uso, Fig. XI, parla dell' Ornamento, che si potrebbe
fare intorno la Guglia di S. M. M. descrivendo nel
Pavimento di Marmi il Corso della Luna, et in che tempi dell' Anno, e Giorni delli Mesi accadona li Pleni-Lunj, li Quarti, et ogni altra mutatione. Così è stata
descritta da Gio. Mich. Silos nella Pinacotheca 289

Pyramis Exquilina

Me quondam huc Memphis misit Nilotica, magni Augusti ut Cineri nobilis Vrna forem.

Barbara sed rabies, discerptaque foede, Ad Tiberis jacui Littora flava diu.

Tu cladem, Sixte, instauras; tu nostra mederis Vulnera, et Exquilio, Te auspice, Sole fruor. Muto vices pulchre: tristi nam affixa Sepulchro, Nunc Domini Cunas relligiosa colo.

(2) Georg. Matthiae Bostrii Gommentarium Epistolicum de Sesostridis Augusti, et Benedicti XIV Obelisco 1741. Jac. Stuart Epistola de Obelisco Caesaris Aug. in Campo Martio effosso. Romae 1750. fol. lat. 4. Ang. Mar. Bandini de Obelisco Caesaris Aug. e Campi Martii ruderibus eruto Commentarius. Romae 1750. fol. Geor. Zoega de Origine, et usu Obeliscorum. Romae 1797. fol. XXXI. Nel 1463 il Card. Fi-

(*) Palazzi II, 286. Cardella III, 115. Novaes V, 146.

(**) Narra al N. 45. e presso il Fea Misc. 74, che al tempo di Sisto V, presso S. Lorenzo in Lucina, dalla parte di Campo Marzo, il Cav. Fontana vi trovò una Guglia di Granito Egiziano; e pervenuto all'orecchio di S. S., commise, che si scoprisse, con intenzione di dirizzarla in qualche luogo. Ma detto

involarebbe dalla sua vista.

Poiche, come noi Obelischi consultiamo talvolta tra noi medesimi, ci comunichiamo i nostri pensieri, ed esaminiamo, qual luogo sarebbe a ciascun di noi più adattato; e fra gli altri il Solare (2), o Cam-

lippo Calandrino (*) avendo fatto ricuoprire con un nuovo Tetto la Chiesa Titolare di S. Lorenzo in Lucina, e fabbricare la nuova Cappella de' SS. Filippo, e Giacomo per sè, e per la sua Famiglia, ove poi fu sepolto egli stesso nel 1476, nell'atto, che se ne scavarono i Fondamenti, per la prima volta si scopri il Piano di quest' Obelisco, le di cui Linee Orarie giugnevano fino al sito di questa Cappella, la quale per ordine di Clemente VIII, fu convertita in Sagrestia, essendo stata collocata la Memoria di questo Cardinale nel primo Pilastro, vicino al Fonte Battesimale . Ecco dunque un' Epoca della prima sua Scoperta, molto anteriore a quella fissata dal Vacca (**), sotto Sisto V, ed anche dal Bandini 98, e da Zoega 635, sotto il Pontificato di Giulio II. Ma essendo questa ignota a tutti tre, non è da ma-ravigliarsi, che non sia stata da loro indicata. Dee piuttosto recare maggior sorpresa, che il terzo, ben-chè abbia recate le testimonianze addotte dal P.Kircher nell'Oedipo, III, 578, nell'Obelisco Pamphil.58, e nella Lettera pubblicata dal Bandini 102, sopra di quest' Ohelisco, abbia poi trascurato di parlare di quest'altra, estratta, dal Cod. Chigiano I. VI.225, e pubblicata nel T. I. della utilissima Miscellanea Filologico-Critica, e Antiquaria del Sig. Avvoc. Carlo Fea nel 1790, p. 22, e CCCXXI., sette anni prima della stampa del suo Libro. Il P. Kircher con essa suggeri ad Alessandro VII, di estrarre l'Obelisco Solare, e di trasportarlo nella Piazza, non ancora occupata dai Granari, che Clemente XI, vi fece erigere nel 1705, così descritti nel Diario del Valesio 1704. Martedi 11 Febbr. Riescendo angusti gli Granari di Termine, per riporvi il Grano della Ca-mera, dopo che il Palazzo di S.Gio: in Lat. che ancor esso serviva di Granaro, fu convertito dal def.Pont.in Ospizio di Poveri Invalidi, (V. i miei Possessi 273.) la Congr. dell'Annona ha incominciati a fabbricare i nuovi Granari a Termine nell' Orto de' PP. di S.Bernardo, incominciando vicino al Cantone, che è quasi incontro al Portone della Villa Peretti. Giov. 15. Maggio passò S. S. alla nuova Fabbrica de' Granari a Termine, dove lavorano più di 400. Operarii. Calò S. B. dalla Carrozza per vedere la Fabbrica, che già s'innalzava all'altezza d'un' Homo. Quando dagli Operarii si incominciò con voce con-corde a gridare, Maccaroni, Padre S. il che si costuma a darsi nel coprire delle Fabbriche. Sorrise S.S., et ordinò, che se gliene dassero per 20 Scudi. Ma sentiamo il Kircher. Ad Alexandrum VII, P. M. Mitto, uti pollicitus fueram B. V., variam in Tusculano Furiorum Sepulchro noviter detectam vetustatis supellectilem; de quibus mox, ubi Romam appulero, nonnullam Diatriben B. V. transmittam. Hisce quoque paucis B. V. indicandum censui, me, dum post discessum ex Alba quondam longa, inten-

Cav. trovandola maltrattata dal Fuoco, e datone ragguaglio a S. S., fu risoluto di lasciarla stare. Vlisse Aldroandi nelle Statue 1556 al n. 103 scrisse, che nel farsi il Fondamento al Condotto, ovvero Chiavicone di Piazza Navona, fu scoperta alle radici del Monte Citorio la bellissima Guglia di Aug. 166, 252 nel Campo Marzo, rotta in più pezzi, V. Fea Misc. 166, 252.

Progette diametrare l'Obeliaco perse, ambirebbe di cidians, e ci figurare ne ita g zionem S. V. et Isoo idoato, in quo Caesaria nonem ar y or 150 months Ober 2015 erects p Basil none are unemp version of case of the rational fallings in one's composition. sit ometi remain ar and alte mence con a gnitate samuel power aptiorem, copyetas, post rama numeros printeris, para que es depotación quan Tuerus 177 à que us a larum Campum, sane, sire Act eteuressammen and an about the single section, sive liberam ab oma bas A imperenti positionem peridoneum. Acce and the Carlotte and Marian Secretary B. M. of E, gare, qui Campo illo circumitante, its relati jare quodam illum noo il hoe ce es Oblici monumento in immaca grac taac pionis honorem dicato, vel 3 3 que . 5 . 2 er bongrari vindicat . Haec sant . quae .o. n mean mihi inciderant, B.V. met arec fudicii, coelesti mentis suae rigare. Do. proparabili judicii , qua pollet , actione a dedignetur , Vale , Bine Pater na ib 5 and V. M. Binge Deiparge, ner mie Ren China superstes. Tusculi 27 Oer-fre 100. 2 1. 2 5 pedes prostratus bumili, et. energi C et a Kircherus . Corneis Wart at artes 120 on a ma la tralacciata Novigarias de ma Toren. I 1685, folitration of man a server to server. In Campo Mario delle di diggini 7: 1. Comi pol dissortenzio nei 1006, come apparisce da 1. giese, pour septe une de le due Porte de Carante gli demoini, la Come Marco . 200 1. 2. 20 tino allors nascesta, some fu sussegues a lana e er sima di Arbifino Pemari , prodotta de T. i. ... via Litteraria 1921), stampata del Damo de al nisperal o di Agosto 1744 il emprolima la 637. Questa Tradacione, deste tra minutamento : dint jos, dal Ficeroni, e ne' a 15 see amer .. F. fo mirabilmente eseguira ca Romani dera serie stimtore della Senola Pratica de Managio as Pati, volgarmente chiamat, san Prima . V. Bas. Vat. 94. In ce ebre Gro. Carie Pa mes se va zarro Porma del C cerene T. W., Fili., Jan 1. 183, ne files i met it smacet bar in nob in re a quelio ce. Bassanse famelommer ? " " queste spiritose Ottare. Ma ne meno han d'insoperer sa se Parecchi Mattematici .. vag 4. Pensando al Ferracia e. : Lag. 1. I quali stupir fecere Timeia. Eli Città, deve mer. Larres . . le molte parti della Mattenatica . lateralian , l'auto a Facts . Ammeuni dalla sola franca, De Salabr diem grat protest ; le grame laranta, e di listica. Fetermene inigm, ütere , e name . E stope fem i pis cab im loge grei Cale Matthins on the property . E aream, the months are a course a face Phasipa die gue legiere, prepries Chiminatin teme bottle to be see fage Diariock mange is editioned to the economic (*) Volume Vietle Flor, men to D. (#) Printed to Ordisco Je and the processing of Pignateia a Hamilton N. 1422. 15 45 1000. V. 31 Nov. 1189 1, 128 1 1 1 1 1 1 1 1 3 2 0 1990 , Iserian , then were the second Land Antoning, Second A. 1992 to 1 20 a Moode Cityrio, e troperari d Ma es 3. 1060

120 Comolli Biblioge, Architetton, 111, 307 Ma gli era stato preparato ancora quest' Epitasso, che Della Valle Lott. Senesi I, S. Formey Bibl. Impart. 11, . (*) ger imibar al la criprodotta dal Bandini 193 (°). la Cassa, suggellata in un' Ampolia di Vetro, gli fu posta un' Iscrizione, pubblicata nel Cracas num, 5076 di S. M. della Traspontina, ove in Pergamena, dentro a' 27 di Gennajo del 1750, e su sepolto nella Chiesa sue difficili, ma sempre felici Operazioni, di anni 86, Chezzi . Egli termino di abbellire questa Città con le ta col Rame del suo Ritratto, espresso al vivo dal Cav. Area della Curia Innocenziana; così esso amereb-

Sacra sub Augusto olim saxa immania Phoebo Qui motum dederat Corporibus facilem . non è stato mai inciso. Hac jacet annosus gelida Zaballus in Vena,

Ne nova percurrat mobilis Vrna loca Extulit e Cavea, transtulit, exhibuit. Heic Hospes cura Manes; timet undique Vulgus,

cenziana pove si ammira con questa Iscrizione (***) consessa p. 47, che, ne semel quidem co accessit, quin julius, et stagilis Poedatia, cetevique isti, quos Saturos Plautus diceret, discedere statim cogerent, è stato erasserito (**) in mezzo alla Piazza della Curia Innopresa del Lotto, ove il mio dottissimo Amico Vito M. Giovenazzi, da me lodato nel il delle Mem. Enciclo, del Ch. Guattani 31, nelle preziose Note al Frammento di I. Livio, da me pubblicato nel 1773, nalmente dal Cortile della Vignaccia, presso l'Imdiversi siti, e in forma diversa ques' Obelisco. tre Disegni, con tre Modelli, per innalzare in tre (Cracas W. 1272, to Marzo 1787) presento a Pio VI. L'Architetto (iio. Ant. Antolini, di Castel Bolognese .

CORRVPTVM OVEM IGNIS VI IN CAMPO STATVIVM HORARVM INDICEM A C. CESARE AVGVSTO REGIS SESOSTRIDIS OBELISCVM PIVS VI. PONT. MAX.

ANNO M, DCC, XCII, VRBI CAELOQVE RESTITVIT SOVALORE DETERSO CVLTVQVE ADDITO RELIQVERAT EX AGGESTA HVMO AMOLITVS BENEDICIAS XIIII: P. M.

Nello stesso Lato nel Piedistallo DINVMERAT SEXTI TEMPORA FAYSTA PIL ANTIQVYM RENOVATA DECYS NVNC FRONTE SYPERBA ERACTA DEHING LAPSV SPRETA IACEBAT HVMO QUAR CELEBRIS OLIM SIGNABAT PYRAMIS HORAS Dott. Orazio Bellini Piemontese (***) Nel lato verso Oriente vi fu posta quest' altra dal SACRI PRINCIPATVS EIVS XVIII.

gato al defunto Antinori, per finire il ristauro dell'Obene N. 1830 14 Luglio 1792 Il Sig. Francesco Belli surro. Dec. 1790. N. 1724. 1791. N. 1802 7 Apr. 1792. Frespor-tara a Monte Citorio. N. 1822. 6 Giugno 1793 Erezio-

IOAN, ANTINORIO, CAMERTE, ARCHIT,

2 7 (****) Cracas N.856 13 Settembre 1792 Zeega 634 (***) Cracas N. 1520 25 Luglio 1780, Zoega 638

> queste spiritose Ottave. 113, ne rilevò il merito straordinatio, non inferio-re a quello del fassanese farrolommeo Ferracino, con Zarro Poema del Cicerone T. IV, P. II, Can. 22, Stan. Bas. Vat. 94. Il celebre Gio. Carlo Passeroni, nel suo biz-Vate, volgarmente chiamati San Pietrini. V. la mia su mirabilmente eseguira dal Romano Archimede, In-stitutore della Scuola Pratica de' Manuali della Bas. dini 102, dal Ficoroni, e nella Miscellanea di Bea 166, 637. Questa Traslazione, descritta minutamente dal Banal n. 5001 a' 9 di Agosto 1749, e riprodotta da Zoega ria Letteraria 292), stampata nel Diario del Cracas sima di Ridolfino Venuti, prodotta nel T. I. della Stoano allora nascosta, (che fu surrogata ad una elegantis-Eli Agostiniani, in Campo Marzo, sotto di cui era stata Poi dissotterrato nel 1748, come apparisce dalla Istvi-Campo Marzo, detto di Augusto, Fig. IX. Quest' Obelisco fu ma la tralasciata Navigazione del suo Tevere . Roma 1885, jol. tratto del modo di cavare da terra l'Obelisco di Kircherus. Cornelio Meyer nell' Arte di restituire a 160dedignetur. Vale. Bine Pater multos in annos, Deo V. M. Binae Deiparae, nec non Reip. Christ. tibique superstes. Tusculi 22 Octobris 1666. B. V. ad sacros pedes prostratus humilis, et devotus Clientulus Ath. parabili judicii, qua pollet, acrimonia, corrigere non Judicii, coelesti mentis suae vigore, nec non incommeam mihi inciderunt . B. V. mei imbecillitatem prionis honorem dicato, vel alio quovis titulo coli, et honorari vindicat. Haec sunt, quae in mentem Obelisci monumento in immaculatae suae Concelis, quae, uti Campo illo circumdatur, ita quoque veluti jure quodam illum nobili hoc celebertimi impedimentis positionem peridoneum. Accedit ad commendationem moliminis Ecclesia B. M. de Angestitatem spectes, sive liberam ab omnibus Aedium cletiano conditarum Campunt, sane, sive Areae vaque non deprechendisse, quam Thermarum a Diogniegte sustincre posset, alea mente volvissem, post varios Vrbis Campos aptiorem, opportuniorem--ib mus eibnertenonste lemonstrandis cum dizionem S. V. de loco idoneo, in quo Caesaris Au-gusti hodie terra obrutus Obeliscus erecens pristiponse, ambirebbe di rialzarsi,e di figurare nella grand'

Colle Macchine lor , co' loro Ordegni . Fecero cose insigni, altere, e nuove, E stupir fero i più sublimi ingegni In genere d' Idraulica, e di Statica, Dell'abilità lor diero gran pruove; In Roma l'un, l'altro in Venezia, Ammaestrati dalla sola Pratica, In molte parti della Mattematica, E la Città, dove mori Lucrezia. Parecchi Mattematici di vaglia, Pensando al Pervacini, ed al Zabaglia, I quali stupir fecero Venezia, Ma ne meno han d'insuperbir ragione

Ch. Avr. Renazzi, come ho indicato nel suo Elogio, nel Diario di Roma n. 54 a' 5 di Luglio del 1828, ed orna-Vien di questo maraviglioso Ingegnere, preparata dal E' da dolersi,, che non sia ancor venuta alla luce la

di Monte Citorio, e trasportara al Museo N. 1664 11 21 Nov.1789, N. 1560 12 Dec. 1789, N. 1572 23 Gen. 1790 . Iscrizione, trovata socto l' imo Scapo della Co-Amana datonina, segata pel riattamento della Guglia. (*) V. Lami Novelle Fior. 1750 coll. 148., Della (**) Piedistallo dell' Obelisco Solare trasportato dalla Vignaccia a Monte Citorio N. 1422. 16 Ag. 1788. N. 1554

> Find eath meet for the a very , 如不留了…?

all Co(t) miet . It is it विद्याम १ अद्भाग ०% कः ... and then I contain them as a re-

ון בנונו מן לון לוים!

d at comment it is made to c too suidesch emp cont. " a se-

tomornal vine rice and and TO THE THEORY TO THE THE

STATE COTOPED OF CENTRE

in instance for the 12 Specialization of the

till small bliavital it colo 1 er ... in water it face , t determine

"Mai , that Bireta 10. In second ON CHESTO LITERATE A PROSECT A

American A & second Control

memok id. 150

WINDY MANDENS, 191, 6 STORESTY F.

and of mains .. V. S. meres & ...

J. 9, IIV messing with 18. 1.

1,7005 Ot 100 -100 T 100 F . OF .

since . adandas : as most las ...

-00 is and 100 miles of 1/2 is

400 500, 200 CE . Tak

· OWOR OF THE PROPERTY !!

Andded al mass of world to a to a

ANO TO FILE OF THE STATE OF

-mu transfer at a grant and 3 827 (1882) 1 LET 1987

ANTENNA APRACTO

AND PARTY OF THE P

majis Report Control

. जारा मार्थ हो । च्या वार्

girm ... a see to

The same of the same of

PRETABLE TO ST.

The transfer of the transfer of

4" BOR 1227 - 18" "

tes sor and I'm that it is a

and on also on . The

HAT THUS IS BUT IN THE TO SEE

Many Man hand

Big ret mm 1200

THE PROPERTY OF THE

to making man in inchi Carried to the second

mannant colon

The control of the co

quemoral to an electric

Crists to the same of the The transmission of the

Canal Lines in T

THE PROPERTY OF THE PARTY OF

शेशकी, वर्षण, वृत्त्व

Tame that the state of the state of CHEN A TAN LONG COURT OF THE PARTY OF THE PA

- 12/800 of 177 and 12 25 . The -

mpart torn and a second

क्षेत्री कि छ ।

S EXPLE TRUE 1 2. TRUE 2 2 2 1 E 505 , OHS 25 17 57 92

eg suc , nigion? we a me a me a

LI BULLET

be assai più di vedere il Fratel suo collocato in-

Ne fu inciso un gran Rame coll' Iscrizione, Palazzo di Monte Citorio (1), ed Obelisco Solare di Augusto.

Cracas N. 1520 25 Luglio 1789. Ma il sottoposto Rame, benche molto più piccolo, bastera per dare un'icontro a sè, nell'opposta Piazza del Colle Pincio:

dea sufficiente della sua Comparsa, rendendosi comune all' Vniverso, per mezzo dell'Incisione, ciò, che ammirasi in un Luogo solo.



PIAZZA DI MONTE CITORIO

1. Obelisco solare trasportato da Elispoli in Roma dall' Imperatore Auguste, e innalzato da Sio VI nel 1790. 2 Palazzo della Caria Innocenziana . Irch. del Bernini

11 Sig. Abate Alessandro de Sanctis nella Raccolta delle Belle Arti. Roma 1795, così descrisse quest' Obelisco

Questa, ch' ergesi al Cielo, eccelsa Mole Per lunga eternità da Pio fu posta L' immense Ruote a misurar del Sole, E a ricordar la lunga età riposta. Mill' anni stette al di, mille nascosta, E seppellia con se l'Egizie Fole. Or del gran Pio col nome al Ver s'accosta D' alta gloria immortal novella Prole. Barbaro scempio la minaccia invano, Come invan freme, ove or l'Aratro fiede La gran Palude, il Turbine montano. Roma in eterno dell'invitta Fede La Maestra sarà nel Vaticano, E dell' Arti sarà l'augusta Sede .

Ouesto è stato l'ultimo de' tre Obelischi cretti, dall'Antinori, che cessò di operare, e di vivere nel 1782. Il Cracas, dopo di aver riferita la sua Morte, al Num. 1826, 30 Giugno 1792, al Num. 1792 23 Nov. 1793 riporta quest'Iscrizione, postagli nella sua Chiesa Nazionale di S. Venanzio de' Camerinesi . V. Piazza Opere Pie Tratt. VIII, 21. e il S. IX. della 1. Parte di questo Libro p. 11.

Sie Batt Cieriani die in

H. S. E. IOANNES . ANTINORIVS CIVIS . CAMERS

D. N. PII . VI . ARCHITECTVS QVEM . VRBS . AB . ADOLESCENTIA

ARTIBVS . EXCVLTVM

ET . LVSITANIAE . CONCESSVM

MAGNIS . OPERIBVS . CLARVM

LAETA . RECEPIT

VIXIT . ANNOS . LVIII .

INTEGER . INTEGROS

DEC . VIII . KAL . IVL .

ANN . MDCCLXXXII.

SIGNIS . BASIBVSQ . AREAE QVIRINALIS

MIRO . AVSV . A . FRONTE . REFLEXIS

ET . VRBE . OBELISCIS

TRIBVS . ORNATA

ORDO . CAMERTIVM

CIVI . OPTIME . MERITO

HONORIS . PIETATISQ . CAVSA

FAC . CVR .

(1) In un Istromento del 1250. son nominate due Fortezze, dette Munitiones . Quella dell' Agosta,

Auste Citorio , Obelisco ! ale office nel suo Sectionis is sitto più appa di qualunga alto, per 3 tota Erezione, la le, oltre il meggiore abbessimento de la massimento de la massimen Proprints the from is Statement della Trip Proppetition of Control of Strade Conduction of monti, tien a construir contra ceita l'is be di construir quell'altra estremità della l'is Mande li degie fia nota; ma l'altra del Monta

Managaran La Land Colla di Prisasa III. S priss a Mesitancon Diar. Ital. p.263, e in an Monas V del 1423, presso Franc. Bordoni B. Shancpor, Mons acceptabilisache ora Citatio arrangementa. Paò credersi, che pore si carri gera posta sulla falda del Monte, la core .. verso la Chiesa di S.M.d. Aquiro . e vi erga: 1 antica fabbrica, su la quale e fondato. La 117 mita, e questi si viddero, allerche la consecu reno avanti la Curia Innocenziana . Po . . . del Monte fino alla cima, allocció as forma pel Cortile del medesimo, ma ciera egar : fabbrica . Martin . Roma Sact. p. 11, Pare : S. Colonna T. I. 22. Cario Fourant. There a tito Monte Citatorio , situati ne James Marine che è occorio nell'inne, panetti de porti de pro-Curia Romana, e di racute è accasate sei eccesa della mera Conna darenas . Rems : 000. fai. (1) Pomilio Totto De. Ricegno J. France 30 163x p. ort, edi Pinarola mell' Appiet ta c

T. II. p. 181, funt 'evare , the mile Certe de 1 Barbetin si vede un Obelisco in due terri, treva di Porta Maggiore , detta anticamente Secia chio di Elagabalo , vicine sui inc Ort , i strite Lambidio . Area da esser mette mant a contigue a questo Painzen , erecto cur esamente i Lorenzo Bernino , Il augle fare , ibe Tig a 16 accomplate artificieramente ten contature d' che si vedono formulmente cen " ecib e . ". Barberini lo donna Clemente XIV. che " feue tote nel Cortile della Pigna , 21 Granime 11 3. dove Po VI. lo rolea inno zare nel fem le : te, sopra la Fontana, do le sta a fi ma con in di Bronzo sopra il Pier real in l'active e ser poteosi di Antonino, che egi. 2-e2 frim dalla Piazza di Monte Circo, V. Vin. . 3-Il. 415, Zoega de origine. et as Ore . c. 20 p.xxx. 637. Faori cella F. .. Sona ce a F. ne, in ano degli Archi de comente de se de u, nella Vigna Crogni s'egge

ORELISCI FRAGMENTA DIV FRANCE. CHATT, SSACCOCCANSET MASTELL IN THE TOTAL ADPRIETVAM HOTES CIRC - VIEWE WEAR ERIG! CVRAPINT ST. G. N. GTILLE OVA

19 11 principio cella dicafraza ce Born C perol Remani, imitato e de Presi - manife-tam appoint table Southers of goods Per said Colone Annua, of M. Acres, the eg. Veto salvello, ad obore . narozera de de del lutte tata so dedicarres nel Campo M. (Fr. Blanks to Na codar, et Cycle 22052) de Paschii Chros S. Hipporth M. D. St. agas bus interim (Secret), et express 21 s Campo Merio sept Affecte, 522 [- 270] nino Pio olimitat, de att per a la constante de la constante d solo le sue Figuresso (gas approfessor a c

potessero scorgersi in un punto quattro diversi ()besco Barberino (1) sul Corrione di Porta Pia (2), affin-che dal sontuoso Quadrivio delle quattro Fontane, parsi in vece sua, collocandosi poi il corto Obeliil posto sul Quirinale, che potrebbe da me occu-Se si effettuassero questi suoi Voti, ecco va cato

maggior dirittura. della riparazione della Strada, che volle mettere in sazione della Tassa imposta per contribuire alla spesa deputo ai 17 di Genn. 1564. un Comnissario per l'evertino, che poi non servirono. Dopo di avetla ul-timata, il Card, Guido Ascanio Sforza Camatlingo opera Sc. 12., e altri Sc. 300. per due Angeli di Traun' altra Maschera di Travertino, che non su messa in sessi p. 1025, 75, 109, 391. Regeri Numism. 30. Anche Mardo de Rossi Scultore ebbe per l' Intaglio di della Maschera di Travertino sopra la Porta, da cui ebbe origine la Chiesa di J. M. degli Angeli . V. Pos-altei Custodi delle Porte di Roma . Nello stesso anno se aperta cogli Emonumenti, de' quali godono gli Eredi, e Successori la Custodia di Porta Pia, da tuo al Co. Ranieri da Terni, Cittadino Romano, suoi Pio IV. al 13. di Agosto nel 1560. concesse in perpeavessero goduto il frutto, si dell'una, che dell'altro. za Camarlingo , di rilasciarla unitamente al Ponte Mammolo, e di mostrare, con qual titolo sino allora cui nel 1552 su ingiunto ordine dal Card. Ascanio Stor-(2) Si godeva da' Canonici di S. Pietro in Vincoli, a

Conjurat. Pactianae Commentarium Flor, 1478. , et da Firenzuola dicesi, tutti gridavano, unitamente Palle, Palle, e p. 72. tutti gridando, viva le Palle, e muolano, i Traditori . Lo stesso confermasi da Angelo Poliziano, quod Medici fuerint, taliaque monumenta in memorians Artis pro Insignibus usurpent. Nella Cronica di Carlo quod in Seuto tales notas accepisent ab Hostibus; alii xenacium redactus. De origine Pillularum illarum mul-ta fabulantur. Alii illas Tropheis paratas Ancecescorum. sentant, quarum numerus ante hac variabat, nunc ad se-Francof. 1668, dice. Insignia Magni Ducis Pillulas praene cerco il motivo, che non servivano, perche le por-tava sempre seco. Teodoro Sprengero nella Roma Nova. Duca, che le levò, rispose ad un curioso, che glie Catini, e de' Sciugamani, messi dal Buonarroti nella Facciata di Porta Pia, dove le Palle possono esser prese per Saponette. Nella Chiesta il 3. Marco di Firrazz, allorchè erano privati, alzarono il loro Stemma, con otto Palle. Saliti al Trono, ne tolserto due. Il Duca, che le levò, rispose ad un cutioso, che plie origine da Barbieri, e da Medici. E però si è cre-duro, che le Palle del suo Stemma prima fussero Ca-raffe. Ecco il significato degli Ornati accessori de' Alcuni han supposto, che la Casa Medici abbia avuta

. gingle di Trajano, nel di lui Foro innalzata . da paragonarsi, con quelle bellissime dell' altra conpresenta delle Sculture, che non sono in verun conto gliuolo Commodo, o, come sembra più vetisimile, dal Senato, e Popolo Rom., tutta da capo a piedi scolpita, suddetta, dedicata allo stesso M. Aurelio, o dal Fi-Similmente l'altra gran Colonna, poco lungi dalla son troppo curte, e grosse, e non si scorgono in quella perfetta Simmetria, che hanno le più antiche. fatte ne' tempi antecedenti di Trajano, e di altri Imperadori; ma fino le stesse Lettere dell' Iscrizione

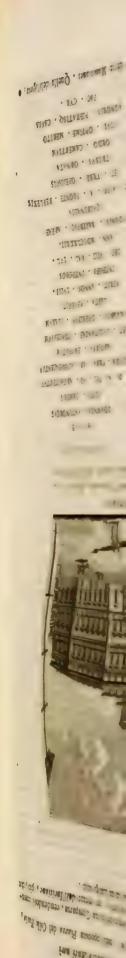
> Monit, verso. l' Orso, e la Strada Condotti, finireb-be di coronare quell' altra estremità della Via Felice. Prospettiva, che forma la Scalinata della Trinità de' le, oltre il maggiore abbellimento della magnifica di qualunque altro, per la sua Erezione, la quaonutrogo uiq otie il olovicimo? oue fon offic offic

Curia Romana, e di quanto è accaduto nel ritrovamento della nuova Colonna Autonina . Roma 1708, fol. ve cose erudite ad esso attinent, i con l' Istoria di ci è è co occors mell'a innalzamento dell'a processo della sico Monte Citatorio , situato nel Campo Marzio , et al-Colonna T. I. 22. Carlo Fontana. Discorso sopra l'an-Sabbrica . Martin . Roma Sacr. p. 14. Valesio St. di Casa pel Cortile del medesimo, non vi era segno di alcuna del Monte fino alla cima, allorchè ne fu tolta la terra weno avanti la Curia Innocenziana . Poiche nel resto vien, e questi si viddero, allorche su abbassato il Torverso la Chiesa di S.M.d Aquiro, e vi erano avanzi di antica fabbrica, su la quale è fondato il Palazzo Caprase era posta sulla falda del Monte, la dove si scendea & affatto i gnota. Può credersi, che poco vi durasse, e for-S. Franc. p:95, Mons acceptabilis, che ora Citorio diciamo, presso il Montfaucon Diar. Ital. p.243. e in un'altra di Martino V del 1423, presso Franc. Bordoni Bull. 3 Ord. forio, chiamato in una Bolla di Vebano III. nel 1187. Mausoleo di Aug. è gia nota ; ma l'altra del Monte Accet-

na, in uno degli Archi del Condotto dell'Acqua Feli-II. 415. Zoega de origine, et usu Obeliscorum 1793 fol. p.xxx. 637. Fuori della Porta Nevia, nella Via Lavicapoteosi di Antonino, che egli avea fatto colà trasserire dalla Piazza di Monte Citorio. V. Natdini Roma ant. se, sopra la Fontana, dove sta la Pigna con i due Pavoni di Bronzo sopra il Piedistallo (*), dove è scolpita l'Adove Pio VI. lo volea innalzare nel Cortile di Bramantare nel Cortile della Pigna, al Giardino di Belvedere, accomodato artificiosamente con crepature di credito, che si vedono formalmente con l'occhio. D. Cornelia Barberini lo donò a Clemente XIV, che lo fece traspor-Lorenzo Bernino, il quale pare, che voglia rovinare, contiguo a questo Palazzo, eretto curiosamente dal Car. serive Lampridio. Avea da esser eretta avanti al Ponte chio di Elagabalo, vicino alli suoi Orti, de' quali di Porta Maggiore, detta anticamente Nevia, nel Cer-Barberini si vede un'Obelisco in due pezzi, trovato fuori T. II. p. 183. fan rilevare, che nella Corre del Palazzo (1) Pompilio Totti nel Rittatto di Roma Moderna 1638, p. 273, ed il Pinarolo nell' Antichità di Roma

ANNO SALVTIS M. D. LXX. EBICI CABARANI AD PERPETVAM HVIVS CIRCI SOLIS MEMORIAM CVRTIV S SACCOCCIVS ET MARCELLVS FRATRES OBELISCI FRAGMENTA DIV PROSTRATA

mino Pio olim sacra . Romae 1703. fol.) . Poiche non solo le sue Figure sono di gran lunga inferiori a quelle, bus inserieur descriptio, et explanatio Basis, in Campo Martio nuper detectae, sub Columna Antode Paschali Canone S. Hippolyti M. Diss, duae , quidel Padre Antonino dedicarono nel Campo Marzo. (Fr. Blanchini de Kalendacio, et Cyclo Caesaris, ac Colonna Antonina, di M. Aurelio, che egli, con L. Vero suo Fratello, ad onore, e memoria dell' Apoteosi presso i Romani, imitatori de' Greci, manifestamente apparizec dalle Sculture di questo Piedistallo della



in his things to

lischi, con sorpresa, ed incanto de' Romani, e de' Forestieri, che stupirebbero in veder vinto l'inge-gnoso pensiere di Sisto V, di farne ammirate un so-le da tre diverso Strade (1).

Neap. 1769. p. 26. Nihil undique magis exaudiri, quam Populi voces, Pilas, Pilas; id enim Mediceae Familiae Insigne est, clamitantes. Fra le giulive Acclamazioni nel Possesso di Leon X, gridavasi, Palle, Palle. Girolamo Negri scrisse a M. Antonio Micheli a' 18. di Nov. nel 1422 a' 23, che sarà il di di S. Clemente, si corona il Pont. Clem. VII, et vivano le Palle.... Presto vedremo i Segni delle Balle. (Lettere de' Principi I, 101). Nell'Ingresso in Siena di Cosimo I, su incontrato nel Portone di Camollia da 100 Giovinetti, di circa 10 anni, tutti Figli di Genti-Iuomini, vestiti di Raso, e Damasco bianco, con Barretta, e Scarpe del medesimo colore, i quali con un ramo di Vlivo in mano gli chiesero Pace, e poi licenziatosi si posero a gridare, Palle, Palle, seguendo lo Stendardo della Metropolitana. V. Iul. Caesar Bulengerus de Medicorum Familiae Insignibus. Pisis 1618.

(1) Il P. Maffei negli Annali di Sisto V. scrive , che il Fontana eresse nella Piazza della Madonna del Popolo questa Guglia, con artificio tale, che da tutta la lunghezza di tre grandi Strade, terminate nella Porta dello stesso nome, si scopre intieramente, come se fosse piantata nel capo di ciastuna di esse. Il Baron Filippo de Stosch possedeva una rarissima Medaglia, col Ritratto di Sisto V. Nel Diritto SIXTVS V. PONT. MAX. e sotto NI. BONIS, cioè Niccolò Bonis, che Ia fuse in oro, in argento, ed in bronzo. Nel Rorescio il Prospetto della Chiesa di S.M. del Popolo, della Porta Flaminia, e dell' Obelisco. B. MARIAE D. POP. QVARTVM AN. IIII. FREXIT. Quest' Obelisco, che figura nella gran Piazza, è stato illustra-

Questa variazione, lungi dall' alterare il vago Disegno di già formato, lo ridurrebbe a maggior bel-lezza, e perfezione. Poichè, quantunque l'altezza del mio raggio di palmi 72, e i sia inferiore a quel-

to dal Fontana nella Conduttura, et Erettione della Guglia della Madonna del Popolo 75, nella Trasp. dell' Obel. Vat., ed alla pag. 84. riporta il Distico, che si legge nella Bibl. Vat. sotto la sua Pittura

MAXIMVS EST OBELVS CIRCVS QVEM MAXIMVS OLIM

CONDIDIT ET SIXTVS MAXIMVS INDE TRAHIT Gius. Castiglione ne ha spiegara l' Iscrizione con questo Libro. Explicatio ad Inscriptionem Augusti, quae est in Bati Obelisci, statuti per Sixtum V. P. O. M. ante Portam Flaminiam, alias Populi. Romae ex Typ. Haer. Jo. Liliotti 1585, et in T. IV. Thes. Graevii 1937. V. Geor. Zoega 679, ed i Possessi Pont. 534. Gio. Mich. Silos nella Pinacotheea 289. lo ha descritto con questo Epigramma

Pyramis Flaminia Qua solita est Pubes Romana agitare Quadrigas, Heic quoque ter magno in Circo Obeliscus erat. Qui regit ignicomae lucis froen aurea, Phoebo Prisca Superstitio dedicat Artis opus

Sanctius at Phariam magnae tu, Sixte, Parenti Molem, mutata Religione, dicas.

Virgineo hine cultu, decorata et nomine surgit Altius, obsequio nempe superba novo. Pyramidas Superis ponis, Pater inclyte; Roma

Esse putat famae sed monumenta tuae . La sua vista, come nobilità il primo ingresso di Roma, e fa prospettiva alle tre lunghe Strade, che si diramano dalla Piazza-del Popolo, così servirà ancora ad abbellire queste Carte.



PIAZZA DEL POPOLO

1. Obelifeo eretto in Egitto dal re Samueferteo 522 an. av. 9.0, e trasportato in Roma da le save Augusto. 2. Chiefa di S. M. di, M. Lanto; 3. di S. M. de', Mirnoolis Ambeduc edificate con Archie. del Prainaldi circa il 1610. 4. Quartiere . 5. Arada del Corfo ; 6. del Babbuino ; 7. di Rivella.

Smith sopra is Tras. sea is dell' altro di 7 pipis, c., pure supen n den arrio di propietti di un necesa palma, per esse actua geosetta or annone per cas po cas go 6 palmi, 23e (e.2), e nella frame 13 pa go o paint, control in mia mole pru pronata alli staticata del Pieristollo. nata alla sentente une accusatione Fasto rives Di pui, constituto il milo Fasto rives fregino il Graphico, vetrei a formate an fregino il Graphico, vetrei a formate an

regulo management at a face, is a sensor of attribution, ed a face, is a senger parameters. Giganti, e Carsan Loringora Fontana, a guisa dell' Obersca az batope Colossali de quatere F n finalt, una più elegante, e vistora dilitro; che, sia detto con sua pace. con ornamento, ed intaglio, si unicebbe di bel 119000, in faccia al 1100 Compagni. le alterra , liscio , ed iguede al pari d. :

(1) V. tutta la Storia della Transariane listo Vaticano , e della sua Eremene ne i coll'indicazione di tutti gli dator. de s scritto, nella mia Bas. Pat. 12. Ad SE. por gingnersi i seguenti, familiaris quaecus G. P. Petro Vallejo e Roma da Hispanian P. qua, quid actom sit, crea- fr s & W; et 17 Sept. in Transatione Charge, been are catur , Brevis iteminado: : Aprio gerantin a 3 verum enumeratio. Romae apa. A ex. Lar. Bour 4. Gio. Joset: Dialogo che ha faite i Cerco i sone per la percita della Pagera . Boma 1" dzuilar Epigrammata in Deritationem 360 Romae 1885, America Futorio Anticalità Li Parti 1688. p. 316. Forma della Mole , overem Via Legno, the si chiamo il Cassalle con . 5. moiso, abbassato, et a zeco Che te Fa polivi furono algari que l'ari l'erre Ma nu Manscho d'Augusto nel. Espece, et se Um Mutio Panta , vago, e elettero e U arc no Lezioni, ove degli Obelinesi . Roma 2001. 1 Vgonii de SS. Crute in Vertice Ordine Fas et consecrata . Einsdem de Sà. Cruce Dentie 1 V. Romae Typ. Vinc. Accold. 1885. 4 12 01 1586 fu fatta una Processione Cai . satt a Ci per la benelle one della Crore, en occina i essi, e descrina ca hetre Galerni. 17.3



ben si converrebbe, come all'altro, essendo anch' esso eretto dinanzi ad un Tempio. preparatogli della Stella, e della Croce, che a lui ergendo nella sua Punta il finimento di bronzo già chi di Granito sopravvanzato dall' altra Base , ed do mostra di se, sopra un Piedistallo artificiale di Marmo bigio di Carrara, da ornarsi con quattro Spec-

sorte a quella dell' altro, che introdotto non mol-to prima di me in questa Città, da gran tempo figu-ra, e trionfa d' appresso al l'alazzo Vaticano (1). anche per giugnere finalmente a godere un' ugual destinato fin da principio ad abbellire l' antien; ed nare la moderna Residenza de' Sommi Pontefici, avenvenire in certo modo la gloriosa Privativa di ador-Inoltre a me, sopra di ogni altro, sembra con-

che si legge nella Bibl. Vat. Boccapaduli 713.) Il Pontana p. 63. riporta il Distico,

STABIT SIXTE TVVM NOMEN HONOSQVE TVVS DAM SIVEIL MOIAS NAFFIS OBETISCAS VE EARIS

WAC TRAHIT AMPHION SIXTVS ET ARTE TRAHIT .. SIXIAS EL IMMENSVE PONDERA MOLIS AGIT SAXA AGIT AMPHION THEBANA YT MOENIA CONDAT eq sils b. 63 duest, Epigramma

Pyramis Vaticana QVANTYM HIC EXSYPERAT CAETERA SAXA LAPIS.

Si legge quest'altro, presso il Silos, Pinacoteca 288. AT TANTVA EXSVPERAT DIRCAEVM AMPHIONA SIXTVS SAXA TRAHVUT AMBO LONGE DIVERSA SED ARTE

Vertice stat summo Terris venerabile Signum, Sacra olim Augusto, cultuque imbuta profano; Sacra triumphali visa deinde Oruci est. It nubes, velut hinc Astra ferire velit. Vaticana Petri qua surgit ad acthera Moles, Niliacus surgit, Pyramis alta, labor. Nubila summa petit sublimi cuspide, et ultra

Pyramidem potius Crux pretiosa levat At num celsa Crucem sustollit Pyramis? erras. Et vicina auget Sydera luce nova.

Ma veruna descrizione può equivalere all'incan-

piace di far godere anche in questo luogo. to, che produce la sua maravigliosa vista, che mi



alla bardua orde del Maderno A Salarzo Sontifico . S. Sascesta eretta del Salardo I del Sola del Mestro de Sonto Mestro de Santa de Santo Sal capenan amunga Ses Sal capenan offer. Antho senato de 284 colonne e se pilator arche del Bernin a Belisco equiso crello da Solo II. BASILICA DI S. PIETRO IN VATICANO

. the 1300 Stone.

et consecrata . Ejusdem de 55. Cruce Oratio ad Sixtum

Musio Pansa, vago, e dilettevole Ciardino di varie Lezioni, ove degli Obelischi. Roma 1578. V. Pomp. Vgonji de SS. Cruce in Vertice Obelisci Vat. posita,

Mausoleo d' Augusto nell' Esquilie, et nel Monte Celio.

mosso, abbassato, et alzato l' Obelisco Vaticano, et poi vi furono alzati quelli del Civco Massimo, et del

Legno, che si chiamò il Castello, con il quale fu ri-

1588. p. 316 . Forma della Mole, ovvero Macchina di

4. Gio. Jodati Dialogo, che ha fatto il Cerchio di Ne-rone per la perdita della Guglia. Roma 1586. J. B. Aguilar Epigrammata in Dedicationem Obelisci Vat. Romae 1586. Andrea Fulvio Antichità di Roma. Ven.

rerum enumeratio. Romae apud Alex, Gardanum 1586.

catur; Brevis iteni in hoc 1 Anno gestarum a SS.D.N.

qua, quid actum sit, die 29 Aprilis, 5 Maii, 10, et 17 Sept. in Translatione Obelisei, breviter expli-

G. P. Petro Vallejo e Roma in Hispaniam missa, in

giugnerei i seguenti. Familiaris quaedam Epistola

scritto, nella mia Bas. Vat. 10. Ad essi potranno ag-

Jisco Vaticano, e della sua Erezione nella Piazza, coll' indicazione di tutti gli Autori, che ne hanno

Je altezza, liscio, ed ignudo al pari di lui, facen-

di bel nuovo, in faccia al suo Compagno, di egua-

ogni ornamento, ed intaglio, si univebbe meglio,

dell'altro; che, sia detto con sua pace, privo di

To Agonale, una più elegante, e vistosa comparsa

no fen le Statue Colossali de quatero Fiumi, nel Fo-

nella geossezza di un mezzo palmo, per esser largo 6 palmi, e due terzi, e nella Sommità palmi q,
e 3 quarti, rimarrebbe la mia mole più proporzionata alla grandezza del Piedistallo.
Di più, essendo tutto il mio Fusto rivestito, e
freglato di Geoglifici, verrei a formare un Gruppo
sempre più maraviglioso, ed a fate, in mezzo al
correggio de' due superbi Giganti, e Cavalli, e delda sottoposta Fontana, a guisa dell' Obelisto Panfiliala sottoposta Fontana, a guisa dell' Obelisto Panfiliapa ortrogosta Fontana, in guisa dell' Obelisto Panfiliala fiature Colossali de' quantero Fiumi, nel Fomo fra le Statue Colossali de' quantero Fiumi, nel Fo-

la dell' altro di 7 palmi, e -, pure superandolo

(1) V. tutta la Storia della Traslazione dell' Obe-

· 50. 124 12 4 5

·田北田田 10. 111-11

Non the case in

न्तृत्रक्षांत्रका । । । । । ।

may be the second estable of

garanana ett.

THE CALL OF THE REAL OF THE

क्ष्मिक क्षेत्र हैं जिल्ला हैं कि उन्हें के प्रति हैं

HER WITT BELLEVIL

वंद्राम् अर्था स्वाद्यम् अस् । व व १ ।

frenching to

TELL : TELL

医自治性 医自治性 医神经病 不知

Butter of the second Minter Committee of the
\$1.00 AUT 40.00 8.00 1. 1. 1.

Millous of the or to

of the many property

WOMEN THE THE PARTY OF

That Ich, while the or the second

to remain the second of the

do could be a second and a second a second and a second a

the section is a section in the section in

App ottivolo, be Till Commercial

the lappointer to the lappoint

The party of the party of the same of

inna : treas.

. M. COMO COLOR

The state of

Control to the Control

Nè da questo cambiamento verrebbe a ritardarsi l'imminente operazione. Poiche dal Monte Celio, ad un Sovrano suo cenno, anche più ubbidiente de' due gran Cavalli (1), mi l'ascierei docilmente trasportare dal valoroso, ed esperto Antinori, sulle Cime dell' alta Semita, verso la mia prima Sede degli Orti Sallustiani, ed innalzare sul dorso delle quattro grand' Aquile di bronzo, poggianti sul già eretto Piedistal-lo, per ricever poi sopra di esso, illeso, ed intatto da ogni nuovo urto, e pericolo, oltre il Serto del Giglio, e della Stella (2) di bronzo sul Capo, di cui sarei sempre giustamente fastoso, i favori di una mano pietosa, e benefica, che, nel restituirmi le

Cornelio Meyer nell' Arte di restituire la tralasciata Navigazione del suo Tevere. Roma 1685, fol. ove tratta dell' Ornamento, che si potrebbe fare attorno la Gaglia della Piazza di S. Pietro in Vaticano Fig. XV, progetta um Bussolo con i 32 Venti . Analemma per le Ore diurne. Un Anello per vedere la Stella Polare per le Ore notturne. 4 Semisfere ; due con le Stelle Fisse , e Mobili , Pianeti , Linea Equinoziale, e del Zodiaco; due colla Sfera del-la Terra, e le Parti del Mondo. I quattro Sistemi di Tolomeo Brae, Copernico, Descartes sopra il moto del Cielo, e della Terra. I 7 Pianeti. Oltre tutto quello, che ho già scritto di quest' Obelisco, voglio qui riportare uno Squarcio della famosa Lettera del Card. Pietro Bemho ad Ercole Strozzi, che fu ristampata in Roma in foglio volante, Typis Tac, Dragondelli 1662. col ti tolo, Enu Card. Petri Bembi Antiquitatum Romanarum, olim studiosissimi, Votum de famoso Pantheo Vrbis, pristino decori restituendo, ab Alexandro VII. B. M. pro impetranda in Expeditione bellica, quae modo a Principibus Christianis contra Turcas paratur, felici Victoria, in honorem B. M. et omnium Sanctorum, Pontificia pietate, et magnificentia amplissime adimplezum . Ex Epistolis ejusdem Card. ad Her. Strotium edi cura vit omnium Sanctorum humillimus Servus A.L. Laudate Dominum in Sanctis eins . Laus ejus in Ecclesia Sanctorum .

Ivi si riferisce un Dialogo fra Pomponio, ed Ermolao, il quale così lo conchiude. Est sane istud verum, Pomponi, ut dicis, atque eo etiam se res deteriore habet conditione, atque fato. Sed illa ipsa etiam, quae stant, quaeque permanent, quoniam vetustate ipsa se confici passa non sunt, data a nostris hominibus opera, enituntur, perficiunt aliquo denique modo, ut nunc qui-dem permanserintne, an ceciderint, parum illorum interesse videatur. Nam Pantheum quidem ipsum, quae profecto Aedes maxime, quoniam rotunda est, late circumstrato Foro patere undique, prospicique dehuerat, ita paulatim domibus, tabernisque ad Templi parietes exacdificatis, obsepierint, ut ab Aquilone tantum nunc vix, aegreque conspiciatur.

In Obelisco illo Vaticano dici vix potest, quantum a Romanis Hominibus offensum, peccatumque sit, qui, qua-Bi inviderent, superesse aliquod nostris temporibus Opus, quod nulla ex parte annorum, temporisque diuturnitas consumpsisset, ruinis aggestis, Aediculisque constructis, jam ut lateret , propemodo effecerunt .

Piacerà ancor di sapere, che la resistenza, e la Strage maggiore fatta da' Romani nel deplorabilissimo Sacco di Borbone, segui appunto nel sito, ov' era collocato quest' Obelisco, come si scopre da questo bel passo di Cesare Glorierio nell' Historia expugnatae, et direptae Vrbis Romae per Exercitum Caroli V. Imp. die 6. Maii 2527, Clemente VII. Pont. Paris . 1637, 66. Pontificia Helvetiorum Cohors, quae pro Porta Palatii Vat. excubare solita erat, ubi suos fugientes videt, ut

Membra da me divise, e disperse per le adjacenze del Laterano, e per la Villa Giustiniani (3), mi risarcisse dalle ingiurie finora sofferte; e tergendomi dalle macchie, di cui sono stato miseramente imbrattato nel mio lungo abbandono, mi rendesse più degno di prestare omaggio perpetuo al Palazzo Apostolico del Qui-

Ah! se Sisto V. si è meritata, presso tutti gli amatori di questi venerabili Avanzi dell' Antichità, sempiterna commendazione, per aver dato il primo il magnanimo esempio di erigere il Vaticano (4), il Lateranense, (5) il Flaminio (6), e l'Esquilino (7), poscia imitato da Innocenzo X, da Alessandro VII, (8) e da

Globo facto Praelium redintegrare, ac saevientem rejicere Hostem, nostrosque effuse terga dantes revocare valeat, quo in loco res durior, et atrocior fuit, inruit, quae ad internecionem fere caesa est in angusto eo Vico, ubi pedum 72, mirae quidem altitudinis, ac venerandae vetustatis Obeliscus conspicitur, qui a C. Caligula Aug. ac Tiberio, ut Titulus ipse testatur, erectus fuit, atque dicatus . Hostes Victoria elati , nostros ad Portam usque Arcis, facta magna strage, sunt insecuti . V. T. III. de Secretariis, de veteri Statione Obelisci Vaticani, pone dejectum Sacrarium 145.

Paride Grassi, descrivendo i'ingresso di Leone X, in Firenze ai 30 di Nov. nel 1515. T. Il. Act. Caer. Gattico 83. dice, Arcus erant XII. pulcherrimi, et ditissimi, aequalibus distantiis elevati, et super istis erant Cantilenae diversae, et jucundae, quas Papa libenter au-dire videbatur; et inter Arcum, et Arcum erant variae structurae similes his, quae videntur in Vrbe Roma, videlicet Obeliscus, sicut in Vaticano, Columna, sicut in Campo Martio, et hujusmodi, usque ad S. M. Novellam, ubi prima nocte Papa quievit, qui locus etiam magnifice exornatus fuit, et in eins Campo erat Equus auratus magnus, sicut ante Aedes Lateranenses.

Il Valesio ci ha conservata questa memoria. Mercordi 7 Ottobre 1739, essendosi rotto un Ferro, o Ventola della Croce della Guglia di S. Pietro, il Zabaglia, Capo Mastro della Fabbrica, vi ha con molto ingegno fatti Palchi, senza adoperarvi Travi V. 12 mia Bas. Vat. 21. (1) V.p. 167. (2) Si allude allo Stemma di Pio VI. (3) Vari Pezzi di quest' Obelisco giacente presso la Scala S., erano stati trasportati in queste Vi-

cinanze. (4) V.p. 175. (5) E' il più grande di tutti, ascendendo a pal. 144. o a palmi cubici 15229. e al peso di libbre 1301094. Crescimbeni Stato della Bas. Lat. ne riporta l' Iscrizione p. 55. Il Misson in una Lettera scritta da Roma a' 4. di Aprile del 1688. scrive, che l' Obelisco di S. Gio. ha tre mil' anni . Gli Obelischi secondo Strabone 1.17 . p. 289. son Libri d' Istoria. Fu eretto in Tebe da Ramesse giuniore, dedicato ad Ammone, o Giove Tebeo, rispettato da Cambise, benche ne mutilasse, ed atterrasse degli altri, trasportato in Alessandria da Costantino il grande, spedito a Roma, e innalzato nel Circo Massimo da Costanzo, ed eretto in questo luogo da Sisto V, da cui fu consacrato a' 10. di Agosto del 1588. V. Michele Mercati degli Obelischi p. 377. dell' Obelisco di S. Gio. Laterano. Dom. Fontana della trasportazione dell' Obelisco Vat. et delle Fabbriche di Sisto V. Roma 1599. Conduttura, et Erettione del grand' Obelisco di Costantino a S. Gio. Laterano p. 70. e al-la p. 84. ove riporta il Distico, che si legge nella Bîbl. Vat.

QVINTVS RESTITVIT LATERANA PALATIA SIXTVS ATQUE OBELVM MEDIAS TRANSTYLIT ANTE FORES

Obelliein Lateranense, Commute XI (1), con indicinarine salei cre . FO VI. agi Helli sci pregi, ance vivra

Jo. Fram. Buigi de rebas praeclare gestis a P. Frank of the Road In Ober Stone Laters N. Nouse recorps of Scalam Caristi Sant novampe porters V.P. M. instauratem Camp Calmet de 18800 Obelisco Circensi, Circon me Freisia, et Carmen, Romae 1550, 4, et gen Connent, in fine . Andres Pretoren Tresperantente convertit, as onore d. Di m. ib. le Ministeri, e delle Operazioni a Gr. Jar. Rossi , muova Raccolta degai cha Coonne antiche dell'alma città di R. ma, Cichiaratione . Gio. Marangem cega Con. gir consacrati all'Idolatria, possia del cal e, e convertiti in ornameato de irrec Chiese pag. 160. Ridolph, Fensi Namen. a67- La mia descrizione sella Sis, via nelio Meyer nell' Arte di rettimore à Roma a ta Navigazione del suo Terre. Posicione. Fig. XIII. progetta I abbe liment . 200 fare attorno alla Guga : neando nel Pavimento more e como po la venuta di Conto. L' porse de a Go me, ed è una corrus one e nome 'm. s. belisco l'alicano cicerasi à joua : 3. Peres zatto Nor o Franco nel e sue Vile, e ca le belle die erent colomate Grane : perco par be a Dinas il questo nome . Gie. M nella Pianeto ca 181, cost describe la Laveri

Excamis Laterana Haer o'in e Latin specialist Suiera Cae'i Presmis, er Romam miserat alta foar-Mandings dient et Soil Jonatannes Nam tanta e anus see Oit, fus etal . Celia cénin Thocho Mo es erecta, verebu Sacra Craci, on to spienoic ore micat . Hand cam, Sixte, sacras, superis are as to se Aurer sab imis ta simo. Astro saba . (6) V. p. 174. (7, p. 170.

(S. L' We we to the st ammire of a l

la Minerva , sa eretto ne Fortaction . dro VII. dal Bermini , ed insurer : col Libro incitelato. Interpretate home listi Aegoptiaci nuper ini e in neman con Romae 1868, fol. Ma ne ez .. ne lega VV 5,9, 649 hanno aviserim, che . 1227 -tere Guerre Africane, a ca quest de ma po Din e spalle delle Terri, piece .. Trans nont, enginale, ma copiaco como os oser . From Clan Rames ap. 16.00 iz-Public, bitto green come si casa de Ficarhead, they've on the Gir Colone Live this dell. Established T. V. at 1 Mars. different p. s. ec mile service : Fonton I done time, . The control of the con-

gianters meravig, caston , the an in Live (1) Despeti Rema 155, 1 5 35 Person of the Belliagon were to an ad Arthumbun some suo com services Aleth, 12 to the de thicket to the P trasportata nel mel fil soa noora Comilia di Aronne, fa tra a gare a court. prese il nome il timo è contra di serie il discolorio walls Epic, XIV alkums, Man to 1860

Pasti della Religione, quest' altro ancora di aver avuto tale, non meno negli Annali della Storia, che ne'

Clemente XI (1), con innalearne altri tre, aggiunga QIO VI, agl' Illustri suni pregi, onde vivra immor-

062 7224101 terum Inscriptionum Collectio. Panormi 1764, 285, 289. Jac. Phil. 4'Orville Sicula. Amst. 1764, 215. Aio. Mich. Silot Indollo con quest' Epigramma nella Pina-Turrismutine, Siciline, et objacentium Insularum, vel'Arme di Catania . V. Lancellotti Castelli Principis sostemuto da un Elekante, precisamente, come quello, che esiste nella Piazza della Minerva. L' Elelante & zato un' Obelisco Egiziano, ripieno di Geroglifici, dans les Observations sur la Sicile en 1774, 17, ove di-ce . In mezzo a una Piazza di Catania, è stato innal-Paris chez Jacq, Kerver 1546, fol. Consimile a questo, sant comme Amour, le Combat à l'occasion de Polia, acrosticamente, queste patole. Poliam Frater Fran-ciscus Columna peramarit. V. Jean Martin Hipnero-tomachie, ou Discours du Songe de Poliphile, deduiformando con le prime Lettere de Capitoli, unite sporto per una certa Polia, che volle manifestare, Egli assunse questo Nome, per indicare il suo tramente rara all' Opera del Polifilo, ove in un Dialogo invelsce contro la Novità, che volea introdursi, di restituire in Italia uno Stile, che avesse del Latino. nio Paleario, al fine della sua Gramat. Lat., quasi uguallibus prodesset, lo sece stampare a spese sue . V. Maittaire Annal. Typ. Menagiana IV, 69, ed donovum quoddam, et admirtundum Poliphyli opus, asse-rendo, che, ne in tenebris diutius lateret, sed mortaron, 274, nell' Epistola da lui premessa, lo chiama do Crisso, di cui parlano Luigi dal Borgo nel Lib-11 dell' Istorie Veneziane, ed il Maffei ne Seritt. Velodi, lo qualificò per un Komanzo di nuova specie, essendo il suo seile un concinuo Gergo di Greco, Lati-no, e Lombardo; quantunque il suo editore Lonar-do, no di stravaganze, e di Enigmi, abbia tiscosse tanto

Pyramis ad Marianum Templum supra Minervans

Pyramis haec nuper Tellure emersit ab ima,

Sanctior Eco colitur quod thure Minerva, Et visa e Tumulo ceu rediisse suo .

Heic sita Miliacis nobilitata Notis. Sustinet hanc Elephas, et tanto a pondere anhelat,

Hine immota haeret Fera Punica: nempe per Vrbein Sueta humeris Turres Bellua ferre suis .

E' noto a tutti il famoso Distico, fatto da Mons. Ser-Romuleam hace Moles non sinit ire gravis .

gardi, sopra questo Alesante, che volta il Tergo, s

Vereit terga Elephas, versaque Proboscide, clamat, Kiriaci Pratres, heic ego vos habeo.

te presso la Chiesa di S.Manto (2), di cui scrisse il Pinella Piazza della Rotonda l'Obelisco, che stava giacensu la Piazza di S. M. sopra la Minerva, fece innalzare (1) Clemente XI, per eseguire il Progetto di Mons, Michele Mercati, il quale propose (1) d' innalzare quest Obelisco dinanzi alla Chiesa della Rotonda, o in

15 de Nov. Vie du même, par Advien Baillet, dang son Recueil des Vies des Saints, au même jour, gois Giry, Dans son Receuil des Vies des Saints, aut blacensi Monacho. Apud Surium 15 Nov. et in Actis SS. Ord. S. Benedicti I, 217. Vie de S. Malo, par Fran-Vita ejusdem, dans la Bibliothèque de Fleury . Lugd, 1506. 8. T.l. 484. Vita ejusdem, auct. Sigeberto Gem-Auct. Anon. in Io. a Bosco Bibl. Flor. Lugd. 1605.p. 485.

> Pyramis Laterana nella Pinacotheca 289. così descrive la Lateranense. una bella Donna di questo nome . Gio. Mich. Silos ne, ed è una corruzione del nome Julia. Onde l'O-belisco Vaticano dicevasi la Julia di S. Pietro. Il biz-zarro Miccolò Franco nelle sue Novelle dice, che 3 belle cose etano chiamate Giulie; perchè v'era Po la venuta di Cristo . Il nome della Guglia vieneando nel Pavimento tutte le Comete, comparse dota Mavigazione del suo Tevere. Roma 1685. fol. nella Fig. XIII. progetta l'abbellimento, che si porrebbe fare attorno alla Guglia di S. Gio. Laterano, deli--bidelbrt al amoff a printiteer ib strk. Hon revolt oilon 467- La mia descrizione della Bas. Vat. p. 19. Cor-Chiese pag. 160. Ridolple. Venuti Numism. Rom. Pont. ce, e convertiti in ornamento del Prospetto delle glie consacrati all'Idolatria, poscia dedicati alla Crodichiaratione . Gio. Marangoni degli Obelischi , o Gu-Gio. Jac. Rossi, nuova Raccolta degli Obelischi, et Colonne antiche dell'alma Città di Roma, con la sua nel lib. de Ministerj, e delle Operazioni Angeliche. dischi santamente convertiti ad onore di Dio, Cap.II. gaei Comment, in fine, Andrea Vittorelli degli Obemo Epistola, et Carinen. Romae 1587. 4. et cum Bar-Catenae de magno Obelisco Circensi, Circoque Maxi-P.M. Romae 1588. 8. p.45. In Obeliscum Lateranensem, novamque Domum, et Sealam Christi Sanguine conspersam, jussu Sixti V.P.M. instauratam Carmina. Hier, Jo. Franc. Bordini de rebus praeclare gestis a Sixto V.

Hace olim e Latio spectabat Sydera Caelo

Nam tanta dignus luce Obeliscus erat . Celsa dehin Phoebo Moles erepta, verendae Pyramis, et Romam miserat alta Pharos. Mundivago dicat et soli Constantius: ille

Sacra Cruci, cultu splendidiore micat.

Hane dum, Sixte, sacras, superis atque inseris Astris, Aurea sublimis in simul Astra subis.

giustamente meravigliandosi, che un tal Libro, picfonna, rivendicato con Fra Gio. Giocondo ai Domeni-cani, dal P. Pederici nel T. XL. della Nuova Racc. di Oposcoli p. 4, ed anche secondo il Fontanini, e I Apostolo Zeno, il quale nell' Eloq. Ital. 11, 154, Polifilo. Sotto questo nome si nascose Francesco Co-Ficoroni, da un Rame alla p. 16. del famoso Sogno di non fu originale, ma copiato, come ha osservato il di collocarlo sul Dovso di un Elefante, preso dall'uso delle Guerre Africane, in cui questi Animali portava no su le Spalle delle Torri, piene di Vomini armati; 599, 647 hanno avvertito, che il bizzarro pensiere lisci Aegyptinci nuper inter Isaei Romani rudera effossi. Romae 1666, fol. Manè egli, nè Zoega XXXIV, 86, la Minerva, su eretto nel Pontificato di Alessan-dro VII. dal Bernini, ed illustrato dal Kircher, col Libro intitolato, Interpretatio Hieroglyphica Obe-(6) V. p. 174. (7) p. 170.
(8) L' Obelisco, che si ammira nella Piazza del-

Episc, XIV Alethensi . Maclovii 1555, 8, Vita Ai Aronne, su recato in parte a questa, che pero prese il nome di S. Malo. Vita S. Machusis, aucroreasportata nel 1141 ad una nuova Città dell' Isola Obelischi di Roma 265. (2) S.Manto o Malo (1)
Vescoro di Aleth in Brettagna, morto nell' anno 565
A Archambray, donde il suo Corpo su trasssetito ad Alethambray, donde il suo Corpo su trassectito ad Alethambray sonde Espiscopale essendo poi stara

AN THE THREET PLOSE E. 200 ; MY PILETES YNVELLY: while I wan

ness lab sucritised in transfer in the fi

Sabildes allas es es et es et es es

Source of the state of the stat

egoul others of crises in the said to we all ba disting : , and to the service

-tol th tablescole at demonstration of the

- Dark to Facilities of Miles

(100 Mos) (1 cares) - 1 . A ab adal ai crism of . Error 1 m . 10

भाग स्थापना व्यवस्था है। स्थ

Bulons a ranter

steed to the property and the Roll of Months

that the pater see

WINTER SECTION SECTION विभागितास च्याप्ता ।

HEART TO THE TO THE PARTY.

THEOLOGIST IN CO. O. C. WIELT, O. COLLEGE C.

BIR OR E. S. A. Land

April 17 1/2 Line - La

till willing to a second

"" FIELS EN EITHER

sity to the set of the set

STRANGE TO BE TO SE

प्राथमिक स्थापन ज्यापन र

THE COUNTY OF A 1

THE REAL PROPERTY OF THE PARTY AND

TURK HOLD NOW OF STREET

of appending the states of the

William Co. St. Co. W. A. C. CONTRACTOR OF STATE

ा आहे हैं है है । से मूर्त के ब timpped of a

THE SECOND SECURITY OF SECOND Paperson Program 4, 20

MALE ASSET A SEC. OF A

There is a second

CARL 17 - 05577 0-77 2:0 ... W.A.

the main of the second

"All Margar will a

SATTIMA AT THE BUILDING BUILDING

Similar of Santa to Say

to the time of the second

13,400 - ---

ening is cut to a to the contract of

Midnist " of the same of the same

में भिन्न स्टब्स १००० व

But the state of t · 通りのないでは、これに

WHILE MALE . . . with mental and a series

THE YEAR THE STATE

The southers are estimated

HERT BEAL P

* 67.7.7.1° .. 2

200 72 E 4 . . .

il coraggio d' imitarlo, nell' erigerne altrettanti (a), a nuovo lustro, e decoro dell' eterna Città, Regina

gnoria (1) a Paolo Gualdo (2). Il Beni (3) spera, che i suoi Lihri se gli rilascino . Ma io l'ho per caso disperato; che sarebbe maggior meraviglia questa, che il veder volare per aria la Guglia di S. Mautto (4). Vi fu messa una breve Iscrizione riportata dal Cassio nel Corso dell'Ac-

que I, 301, e da Zoega 637

Ma essi non ne hanno descritta, come ha fatto il Valesio, la Vasca, che è di un bel bigio antico, con Vene, e Pezzi di Calcedonia, che per la lor durezza risaltano dal rimanente del piano. Nel mezzo s' innalza il Piedestallo, posato sopra Scogli, che sosten-gono l'Obelisco, alto pal. 28- Vi sono nella Vasca 4 Mascheroni, in mezzo a' Delfini, che gettano Acqua per la bocca, tre de' quali sono del Buonarroti. Il quarto moderno è quello, che guarda la Chiesa . Ai 4 angoli del Piedistallo dell' Obelisco, sono 4 Delfini colla Coda eretta, che spandono Acqua dalla bocca. Benchè le Maschere sieno assai belle, i Delfini hanno il Muso fatto a foggia di Becco di Papera, e non di Delfino . L' Obelisco ha nella Cima una Stella di bronzo dorato, con la Croce di sopra.

Dopo che fu alzata questa Guglia, così rallegrossene con Clemente XI, il Crescimbeni nella Raccolta delle

dell' Universo .

Nel perorare la mia Causa, ho perorata anche quella

Belle Arti. Roma 1711. p. 49. Poiche al Tebro, ed al Mar l'ire frenasti, Signor, con ampli Porti (5), e Sponde auguste (6), Poiche la Pia Colonna (7) alle vetuste Età rapisti, ed il gran Tempio ornasti (8), E poiche intorno alti Edifici, e vasti (9) Del Gianicolo fer le Piagge onuste, E le Romane Vie parvero anguste A' gran Colossi (10), che in più bande alzasti; Per Te, breve Obelisco entro il bel Fonte Sorge; ma tal, che ben grande ti scuopre Non men, che l'altre eccelse Moli, e conte. Così quel Dio, che in Te quaggiù si cuopre, Creò i minori a' maggior Corpi affronte,

E il monstran grande al par queste, e quell' Opre.

Dopo di esso, Bart. Piazza nel T. I. del l' Emerologio di Roma 1719 p. 495 trattò della Translazione dell' antichissima Guglia, detta di S. Mauto, e con moderna, et erudita magnificenza sulla Fontana della Ritonda. Con quanta ragione sia stato lodato l'innalzamento di quest' Obelisco, può vedersi dall' annesso Rame .



PIAZZA DELLA ROTONDA

1. Pantheon di Agrippa-in oggi. Chiefa di S. Mad Martyres detta la Rotonda. 2 Fontana con obelisco di granito di Egitto.

(2) Fu inciso un gran Rame delle tre Guglie da lui erette, alle quali è gran danno, che non siasi po-

(1) Jac. Phil. Thomasini de Vita, Bibliotheca, et Museo Laur. Pignorii Dissertatio . Accessit Pignorii Mensae Isiacae. Amst. 1669. 4, et in Thes. Burman-ni Hist. Ital. VI, P. III, et in Elogiis Tomasini II, 199. Son Eloge dans les Mem. de Niceron XXI. 338

(2) Vicentino, morto nel 1621 di anni 77. Egli & l'Autore della bella Vita di Giuseppe Pinelli, stam-Pata in Augusta. (3) Mazzucchelli Scritt, Ital.T.IV. P. I, 842 V. Lettere di Vomini illustri del Sec. XVIII Ven. 1744, 175 (4) Essa trovasi indicata da molti tuto aggiugnere l'innalzamento dell'Obelisco Barberine.

Scrittori . Nell' Ortografia di Aldo 401 in Aed. Spano-chii, ad Aculeam Samauth, 627 ad D. Antonii, prope Aculeam Samauth . Nelle Statue dell'Aldroandi 256 in Casa di M. Francesco d'Aspra, presso S. Macuto, in Casa di Mons. Giacomelli, presso a S. Macuto, 259 in Casa di Maestro Thomaso Scultore, presso a S. Mauto.

(5) Porto d'Anzio . (5) Sponde di Ripetta . (7) Co-lonna Antonina . (8) Ristauramento della Rotonda.

(9) Fabbriche a Ripa Grande. (10) Statue a S.Pietro, e nel Laterano,

Jettiala . Campanii Bel Campense (1), e de Eurer no. 21. e ueg. 1. Obelischi, midifunia coe risocendosi dopo i ranti anni, stuffi, egots di dae Mete, caante anni monte e general par meste, pa siem cande R' greife, quasi di altrectant alla garace appe dagasto di questi giora V. S. apporette formace punto di visca p e posperaiente, ne abbeilire questa Vet energy popule, e più strepitoso, some insue a nobilissimo Sorretto ai Reverce de pir a) per un intero Luctro (c, del suc Prest er a cao potrebbe coniarsi la m.a Fugira n der Colossi rivoltati; in aler que 23 Conflicto, con la Vista de la Factuata et pari della Chiesa della Trinca de Mean ortoposta Scalinata (6); nel 1877 a Ricoma Porta Pia; nel quarto I miene de quattre

(1) V, p, 1°0. (1) V, p, 1°1° (3) Sixtus Verigit Bregum Feite & Ser donat privilegia inibi habitar: 30 0 1000 T. V. P. I. Bull. Rom. p. 102 177 bitantibus in Via Ferder Parantibus (4) Fra le Medagin & men 1. es " co"

tratto vel dicitto cem lora me The i MAX, AN. IV. one to estimate for the said attorno CRVCI RELIGIVA DI NEE RATA. (f) Sopra il rigologam c. questr Nome prett tida , reggai a vorta Disserrazione 1 19

nela Len Lilli pela 1. et a. 1 200 e 2 delan Eon on, es ar' ama Levera ... Cattenine, che tratta del Luive at . " XLVII cel'a Raccours Calegorans . Dec Lo .vano quegi, in cui si esqua accora en mai, Vel qual incomo si tene en " Combattimenti, come po vederi premi Troad, e S. Ambrogio in Palm. 43. a. a ove s Lustrale Certames

(6) Enrico III , Re di Francia . ce' 1"ea mila Sc. d'Oro, per la l'accata a guert : Card. Erancaella Goresa Sente Santinger panili . Siste Fine gent fece demi re au conducera alla Chiera, per esser maim se • vi fece quella, che ora si vece, a cue Prima non v'era , che una Pin Kinge d'Albert, ne si saliva . e screde a che per Atoli termosi . A 20 6. Ve . ad 1900 & at 1 pio alla Pabbeica del a Galigramo . Tom con la cospicua spesa di provi e go = 1 %. man nell Anno consecution, Ma and a consecution te pote le Statue, the organise of the organise dienkliften, e Pledick I. viel geran. luga continue la son mago dienta. Name CeFil, has been ber to per in mig athorn sor Car . her being the factor of the the Disease, it to entrage a management Stanti de la Innovice Mont e L. Parte e sole Mon terratation piente è de pro era p to other themes, and the barrager plan diede skerige se c'arama e ne i

Sosse state capital case the second state of the second state of the second sec tico de Santi Langue Roman. I. (*) Marini Reolo ce Red. ce Arch. Ro

Mori on Distriction 12 12 222 . .

riosissime Gesta del suo immortale Pontificato . gli Ornamenti a questa Città aggiunti, e tutte le glocon Reo gioconda l' adorato suo Nome, e nell' esaltae unirsi a quelle de' fedeli suoi Sudditi, nel ripetere no Linguaggio, V. S. ndirebbe le nostre sonore Voci E se mai venisse un giorno, in cui, come si sa ora co' Muti (1), anche agli Obelischi s' insegnasse l'umasatovio. E così porrebbe anche dirsi, che il suo Cuoro benefico, e generoso non sa rigettare le Suppliche nep-pur de' Sassi, che han la fortuna di esserle soggetti. nel quinto il Solare in mezzo alla Platea del Monte Ci-

Quivino, da quelle Mani medesime, che han saputo disseçcar Paludi, (8), innalzar Edifizi (9), formar diuturno avvilimento, ad esser guidato, sotto i più lieti auspiej, alla brillante luce del famoso Colle di cermi, nel vedermi riservato, in compenso del mio to certamente avrei un perenne motivo di compia-

ra l' Epoca della sua costruzione . N. 1203, 21, Aprile 1725 produce quest' Iscrizione, messa sotto la Ringhiera di S. Bastianello, che dichia-

VANO MDCCXXIA. ARCHIEP. ERREDVUENSI
REGIS ALVD S. SEDEM NEGOTIIS
PRAEPOSITO
COEPTVM ET ABSOLVTVM PETRO DE GVERIN DE TENCIN CHRISTIANISSIMO PP. MAXIMIS
LVDOVICO XIV. REGE INNOCENTIO XIII, BENEDICTO XIII,

dare alla luce una mia Dissertazione, assai curiosa, so-(7) Lettera dell' Arv. Michele d'Vrso intorno alla Scuola de'Musi. Vapoli 1785, 8. Gio. Andres dell' Origine, e delle Vicende d'insegnar a parlare ai Sordi Rine, e delle Vicende d'insegnar a parlare ai Sordi Rusti. Ven. 1793, 8. Se Dio mi darà vita, spero di Musti. Ven. 1793, 8. Se Dio mi darà vita, spero di

da N. S. e sotto pinto il Porto di Terracina, e le Paludi fatte seccare da che Sopra una Finestra, dentro un Quadro, si vede dipra i Ciechi, i Sordi, e i Muti.
(8) Il Cav. Fontana nella Descrizione del Palazzo.
Apostolico, fabbricato a S. Grio. Laterano, 60, dice,

NAM MIHI NEC LICVIT QUOD TIBI SIXTE LICET. SOL SVVS EST TERRIS QVID EGO MEA LVMINA FVUDAM? PALLEUTI TALES MISIT AB ORE SONOS CYNTHIVS VT SIXTVM VIDIT SICCARE PALVDES

Hydram, confecie, magnum, ac prope incredibile atludes cultioni datae, quas exsiccare Herculeus labor foit, et earum hurgationem Leoni X referimus, qui post Cornelium Cetegum Consulem primus, tamquam guito Disseccamento, dice (*) . Ad haec Pontinge Pa-Ne' Commenti di Cesare Cesariano sopra virturio, siamipati in Como nel 1521. p. XX si legge. Queste Pontine
Pallude per uno Frate da Como, nostra actate, sono state
purgate, et enceuate; cosa, che mai Romani il potenne
fare. Le parole, nostra actate, indicano l' aureo
Pontificato di Leone X, che fra i Pontefici fu il primo
a tentare questa grande operazione. Gio. Batt. Caanti nell' Orazione in Legem Agrariam pro communi
utilitate, et ecclesiastica Libertate tuenda ad Clemenutilitate, et ecclesiastica Libertate tuenda ad Clementem VII. Romae 1524, parlando del poc anzi esepuito Disseccamento, dice (*). Ad baec Pontinae Papuito Disseccamento, dice (*). Ad baec Pontinae Pa-Ne' Commenti di Cesare Cesariano sopra Vitruvio, stam-

> sottoposta Scalinata (6); nel terro la flarberina sopra la Porta Pia; nel quarto l'unione de quattro Obelischi; panili della Chiesa della Trinica de' Monti, e della Colle Pincio, con la Vista della Facciata, e de' Camco due Colossi rivolenti; in altro quella di Augusto sul chè in uno potrebbe coniarsi la mia Guglia Sallustiana Elie (4) per un intero Lustro (7) del suo Pontificato. Polinoltre un nobilissimo Soggetto ai Rovesci delle Medaonamento più nobile, e più strepitoso, somministrando e più sorprendente, nè abbellire questa Metropoli con V. S. non porrebbe formare punto di vista più magico, canti anni, situati, a guisa di due Mete, da un cepo all' altro della Itrada Felice (3), csulterebbero, insiem con me, nel servire, quasi di altrettanti Irofei, alla gloria del movo Augusto di questi giorni. Forse Obelischi, miei Fratelli, che rivedendosi dopo il giro di del Campense (1), e del Barberino (2), e degli altri due

> (4) Fra le Medaglie di Sisto V. esiste quella col Ridonat privilegia inibi habitantibus, et aedificantibus. T. V. P. I. Bull. Rom. p. 120. Largitur privilegia habitantibus in Via Felici, et Pia Vrbis. T.IV.P. IV. 346. bitantibus in Via Felici, et Rice V. esiste quella col Ri-(1) V. p. 170. (2) V. p. 173. (3) Sixtus V erigit Burgum Felice S. Bernardi, et

> MAX, AN. IV, e nel rovescio quattro Guglie alzate, ed actorno CRVCI FELICIVS CONSECRATA. statto nel divitto, e coll' Iscrizione SIXTVS V. PONT.

> vano quegli, in cui si espiava alcuna Città con Sa-crifizi. Nel qual incontro si tenevano Giuochi, e Combattimenti, come può vedersi presso Seneca in Troad. e S. Ambrogio in Psalm. 43. n. 1, ove si nomina XLVII della Raccolta Calogerana . Dies Lustrici si dice-Castelvetro , che tratta del Lustro dell'Olimpiade , nel nella Lett. LXIII nella 1. ediz. II, 497, e nel T. III della 2. Ediz. 96, ed un' altra Lettera di Ludovico fichi, veggasi la dotta Dissertazione di Apostolo Zeno (4) Sopra il significato di questo Nome presso gli An-

sosse stato esceguito, dicesi, che sarebbe stato un incanto, e ben altro, che quella, che poi sece Frangesco de Sanctis, Architetto Romano. Il Cracas Suori un Disegno in Prospettiva di Sealinata, che, se anon ne avea fatto niente, e che non era più in ista-to di fatlo. Il Frate si adirò; e l' Ivara per placatlo, sospese di accomodate il suo Baulle, e su due piedi si diede a scarabocchiare su d'una Carta, e ne scappò Scalinata della Trinita de' Monti . L'Ivara disse, che der il Disegno, di cui era stato incombenzato, per la ando in sue Casa il Provinciale de'Paolotti, per pren-Junga accresciura la sua magnificenza. Marra il Mi-dizia, (Vite degli Archit. II, 241,) che nell' atto, che Fil. Ivara faceva Baulle per partire per Portogallo, andò in sua Casa il Provinciale de'Paolotti, per prepara te poste le Statue, che dovevano collocarsi sopra i diversi Ripiani, e Piedistalli, che avrebbero di gran con la cospicua spesa di 100, e più mila 90,, su ulti-mata nell' Anno consecutivo. Ma non vi sono mai stapio alla Fabbrica della Scala grande di Travertino, e d'Alberi, nè si saliva, o scendeva, che per vari Viettoli tortuosi. A' 24 di Nov. nel 1723 fu dato princi-Prima non v'era, che una Ripa scoscesa, ingombrata vi fece quella, che ora si vede, a due branche. conduceva alla Chiesa, per esser molto scommoda, panili . Sisto V. nel 1585 fece demolire la Scala , che

(*) Marini Ruolo de' Prof. del' Arch. Rom. 61

COMPAND IN

9 2 3

allings (c1) source is in the

off there are considered to the second

and by a second of the second

MINISTER STREET

'बांक्सा 'र-दक्षा सं 'हन्त्र' .

them | and it is and it. THE THE PROPERTY AND A SECURE TO THE

name and stone by the

THE PROPERTY OF THE PARTY OF THE deal to the state of the last

. 112 . 263

President and and a second allogian . The I was a

the same of a state

1000 property of 2014

(but see of a see of the

term you will be to be

W. J. 200 0 0 22 0 00

The and and it

Barrio Car.

Mary Color of the color the state of the same of the s

Colors of the colors

the same of the contract of th

state ? is the

म्बंदा मार्क्स व सका एक मार्क्स

2

Musei (1), spandere per la sua Capitale, e per tutto il suo Dominio, i tratti più luminosi di generosità, e di heneficenza.

N.IX. p. 50. Nota I. Giacinto Gigli su testimonio di vista dell' erezione della Confessione della Bas. Vat. Onde gioverà produrre questi bellissimi Squarci del sno Diario, ove ce ne ha conservata la Descrizione. Nel 1625. essendo l' Italia in Arme, Vrbano VIII, attese a fortificar Roma, e sopra tutto Castello di S. Angiolo, et fece provisione molto grande di Armi, et in particolare di Artiglieria. Onde per avere Metallo abbastan-za, fece smantellare il Portico della Chiesa del Panteon, il quale era maravigliosamente coperto di bronzo, con Architravi sopra le Colonne di Metallo bellissimi, et di rara manifattura, et avendolo disfatto, trovò, che quel Metallo era in gran parte mescolato di Oro, et Argento, talche non era in tutto a proposito per l'Artiglie-rie. Ma il Popolo, che andava curiosamente a vedere disfare una tanta opera, non poteva far di meno di non sentir dispiacere, et dolersi, che una si bella Antichità, che sola era rimasta intatta dalle offese de' Barbari, et poteva dirsi opera veramente eterna, fosse ora disfatta. Benchè il Pontefice mostrò di non voler per questo rovinare l' Antichicà. Anzi diede ordine per coprirto di novo, et farvi altri miglioramenti ancora. Nel 1626. 18. Nov. avea fatto alzare l' Altare di S. Pietro, et con Ordegni maravigliosi sollevatolo così intiero da Terra, avea fatto aggiugnere alli Scalini vecchi, altri 4. di Marmoro (1), et di suo ordine in questo tempo si lavoravano 4 gran Co-Ionne di Bronzo, per adornarne il medesimo Altare, et nelli Mesi avanti avea fatto adornare la Nicchia, dove si conserva il SS. Volto di N. S. nel Velo di Veronica im-

ulerunt Annonae momentum, ut ausim constantissime, ac verissime affirmare, plus multo nunc decuplo terrarum coli, quam his annis riginti. Forse a questa grand' impresa potè esser indotto da un Discorso, direttogli da Donato Poli Fiorentino che conservavasi nel suo Originale, nell'Arch. di Castel S. Angelo, Arm. XIII. C. 14. n. 27, (*) ed în cui glie ne descrisse l'origine, e situazione, citandogli tutti gli antichi Scristori, da' quali son nominate. Cornelio Meyer nell' Arte di restituire a Roma la tralasciata Navigazione del suo Tevere. Roma 1685 fol. tratta nella III Parte del modo di seccare le Paludi Pontine. Emerico Bolognini pubblicò le Memorie dell'antico, e presente Stato delle Paludi Pontine, rimedi, e mezzi per disseccarle. Roma 1759, 4. Ai 21 di Agosto del 1781, con le Stampe di Gio. Zempel, su prodotto l'Esercizio Accademico sopra le Paludi Pontine, da tenersi da' Convittori del Col-legio Nazareno. Giorgio Cristiano Adler diede il Ragguaglio delle Paludi Pontine, e della loro Disseccazione, con una Carta esatta . Amburgo 1784. V. Il Card.Rorgia ne premise al suo Libro de Cruce Veliterna una esatta, e critica Staria . Il Ch. Mons. Domenico Testa , assai benemerito delle medesime, pubblicò un Poemetto sul Disseccamento delle Paludi Pontine. Roma 1784 . Congetture su le Paludi Pontine . ivi 1784 , e Lettere Ponzine. Roma 1794. Dopo le Iscrizioni stampate nel 1780 da Franc. Ant. Zaccaria, il quale dimostrò, che Pio VI, ad onta delle Ombre sdegnose degli antichi Cesari, da quei Paludosi Stagni, in vece del Giunco avea saputo ritrarre la bionda Spiga, e la Dissertazione Istorica di Pasquale Cavro, dell'Origine degli Aborigeni, diversi dagli Enotri, Abitatori un tempo della Palude Pontina, non mai del tutto disseccata. Napoli 1785, gl' illustri Gesuiti Valsecchi, e Stoppini aveano incominciato un Saggio del Disseccamento delle Paludi Pon-

presso. Consacrò la detta nuova Basilica nel medesime giorno, che si faceva Festa per la De dicazione della prima Basilica , fatta da P. Silvestro il S. Et nel giorno precedente , che fu alli 15. di Nov., fece fare in Roma la Vigilia con il Digiuno, et dopo mangiare una solenne Processione di tutto il Clero, et Religioni Regolari dalla Chiesa di S. Marco sino a S. Pietro, dove giungendo la Processione, andò circondando tutta la Chiesa dalla banda di fuora, et poi la mattina seguente, che fu di Mercordi, alli 18. Nov. 1626 il Pontefice stesso con ogni solenne Cerimonia consacrò la soprad. Bas. nella quale per 8 giorni continui concesse alli Fedeli plenaria Indulgenza. Nel 1632 alli 2 et alli 13 di Feh., fece mettere doi Iscrittioni mel Portico. La 1 è questa PANTHEON etc. l'altra dice VRBANO etc. Le Lettere sono tutte di piombo . E' da sapersi , che tutto il Metallo , tanto delli Travi, quanto delli Chiodi di essi, che era Tetto del Portico, era Libre 450. mila, et 251. essendo li Chiodi solo lib. 9 mila 374. Di d. Metallo ne furno fatte, oltre le 4 Colonne dell' Altare di S. Pietro, più di 80 Pezzi di Artiglieria, et posti in Castello per ordine di P. Vrbano . Le altre Artiglierie, che sono in Castello, le fecero fondere altri Papi , come fu Sisto IV, e Giulio II, che fece fonder quella di sette hocche, chiamata l'Idra, Martino V, Giulio III, Pio IV, Paolo IV, Gregorio XIII, et Paolo V. A' 25. Marzo nel 1632, dopo Pranco, andò il Magistrato Romano a S. Pietro in Vaticano, dove presento una Lampade d'Argento da tenersi continuamente accesa innanzi l'Altare delli Apostoli , che pesa 110 libre , et è larga di giro 12 palmi, di valore due mila scudi. A' 29 di Giugno nel 1633, festa de' SS. Pietro, e Paolo di Mercordi fu scoperto, essendo finito l'ornamento sopra le 4 Colonne

tine, intrapreso dal Sommo Pontefice Pio VI, che fu poi proseguito dal celebre Niccola Spedalieri, e ultimato, e dato in luce dal Ch. Mons. Niccola Niccolai, suo particolare Amico, e Commissario della R. C. A.; con questo titolo, D. Bonificamenti delle Terre Pontine Libri IV. Opera Storica , Critica , Legale , Economica , Idrostatica, correduta d'ogni genere di Documenti, Pian-te Topografiche, Profili etc. Nella Stamperia Pagliarini 1808. fol.

(9) V. la mia Descrizione della Sagrestia Vat. Roma 1784, e i miei quattro Tomi de Secretariis. Cesare Brancadoro Pio VI in Subjaco, e le Iscrizioni fatte per i Quinquennali, Decennali, e Vicennali, ove son re-gistrate tutte le Fabbriche da lui erette.

(1) Visconti Museo Pio Clementino T. VI. 1782. fol. Pasquale Massi Indicazione antiquaria del Pontificio

Museo Pio Clementino. Roma 1792. 8.

(2) Vi si ascende per 7 Gradini di Marmo. La Mensa superiore di Marmo Greco, tutta di un pezzo, è lunga pal. 19, e 7 dodicesimi, grossa pal. 1, e larga 9. Fu presa dal Foro di Nerva, e per tagliarla, e toglierla da quel sito, che è uno de' Monumenti antichi, sopra di cui ha diritto il Senato, e Pop. Rom., vi volle un Breve del Papa. Questa Mensa si lava con 7 Boccali di Vino, e con Aspergilli di Sanguinella, da tutto il Capitolo, dopo il Miserere del Giovedi Santo, come ho diffusamente spiegato nella mia Settimana S. 72. Sopra di essa, dalla parte del Vangelo, vien collocato a sedere cogli Abiti Pontificali il nuovo Sommo Pontefice, che vi riceve la pubblica Adorazione del S. Collegio. V. Catalani Caerem. S. R. E. T. 1, 78. Ivi egli solo può celebrarvi ne' tre Solenn: Pontificali di Natale, di Pasqua, e di S. Pierro, da me descritti con Libro par-ticolare. Nella mattina della Cattedra Romana vi celebra ancora il Card. Arciprete, ma con Breve specia-

Bring al. Pauteen conce di Metallo indiretti il rei orasmento dei in J. Pietro , Mayorily ("assession spita of Ca. and di Legno, oppis di Luor indorate. Non 50, 37 Cd 2 1/1 23 5/210 7/31 28 - 875 - 1 nico ogido, per ca o produpo la acida Portice, facilitatione ces, fr. cierca. Fin no Frie Entre, sitro Tessamonio conte digam amiamento, non oarla. Car ung Lettera & Gro. Zaratine Casseir at , T. L. sinst Dais, obsecte, aenea, Tego & . Arign Fanther sui Porticibus imponentes ikoumi ipso Templo, aut esse e slam gium conflandas existimasse: 3 40 gra poco zela, nostra vidit, sec stapic impa putrit. Non enim fere ça gasın eş ila non eas, humi jacentes, at a 3 magicia id genus Bellica Tormenta conversas aspect est passus Vibanus VIII P. M. Ages : ac eggs alind longe praestantius Master 2m const mo arcendorum linbrium paries see sing aliud illi munus, robort, amaticas a aptius attribuit. Mate er o praces. Nominis Hostes , quem intre Terrer ris amissio fait; set se eacht 1: Later . Tectum mum gam ente : egen 2 edegia duarum hise ince Tomana ex Toursans ! ornatum al osom Campin from exception Nuclean pane 105, 14. Onde convier creates, che provenie i im lier I. servisene 1 222 ; per fate questo Ruidicen so .

N. A. p. to. l. 3. Ottre le l'ite Mir. and D.Olmps, Tedora Ji Pamilie sami . France pr. esire la Fira ai D. O imia M. dali du Gualili . , Gregorio Letti . Filisio XVII.) Cosmoço . , ec is Let 12 in Francie con l'altra falsa Data i Ragaro, por e att Duovo con la Duce Conorda de Par 1000 Data di Loogo, ma in Frenze de 1940, a pero trovate ne' Gigi, e be. ' in ame e curiose, the in esse non sono accentice. at

le, chesi product in Pertanema, a ons ce er. Iviancora, se non ce erra l'an per di S. Pietro, canta Me ta Sat. to 1820 spedizione di un Brevecco n'e. e . e lidopo i Vaperi de la Prima di S. Prom de tsike i. Papa.

(1) lo una Stanza del Prante Bor - a la fig to si conserva applications of the service of the s con Bustinelle di Scarlatto . De terre protrans, eles Colonnette, cae de ses erain hicken bestimes, ecisi Visi

della Francës, Peter, the petra, Franca Le 1 Of Second procession and the comments bundicio, chest compremente a cons See and second agreement expressions of companies se, cancer min. I may see all Semina & Unios (1) - Unio 1 1 p 1 cc e fratikate skilenda a por a procesa fa dere lo state da certa a la darenda a la dare tile divental (1.22 ... 2.10 inter) para dal Graphica da P. Al Cara a canal Pata var omner en en er severa le le comme de la comme

IMPIA. Il livore ces masses a serior semo Adriano PI, che la separa de l'accessor

(*) Marini 1. c. 69.

a desinare . Le altre restorono mortificate alle Fenestre, quando fu bora di mangiare, ne chiamo 8, et le menò seco un Banchetto per 8 Persone, nel qual Banchetto surono spesi 150 Scudi. Et Filla sece invitare 25 Signore, et giorno del Poseesso la Signora D. Olimpia, Cognara del Papa, ancho a vedere la Festa in Campidoglio, nel Pa-lazzo delli Conservatori, et ordinò, che gli fusse fatto respicere videbatur (4) . In altro luogo scrive, che nel stante il Cognato Olympiam potius, quam Olympum pia fuerae olim Pia, nune impia (3) ; e che ciò non oe dell' Elemosine; chiavo indizio, che quel, che avea operato nella sua Gioventa (2), non veniva dal Cuore. Onese malignamente prese a dire Pasquino, che D. Olym-Ascolciamo ciò, che ne dice il primo. Tosto che fu eletto Pontefice Innocenzo X, essa si scordo de' Religiosi, di far cosa grata, nel farne parte a' miei Lettori .

memoriae commendetur. ptis, et in Capitolio defigendis, omnis Posteritatis Decretum esse, ut ejus diei, Conviviique celebritas, aeneis, vel lapideis Tabulis, grandibus Litteris inscrieio colendum, agendumque mandaverit (6). Ajunt S.C. dem opera SS. Pontifex diem illum Festum Duplici Offvivii celebrandi ea causa fuit, quod Olympiae ejusillud, lautumque Convivium. Consistedant ad Men-sam una cum Cose. Viri Nobiles multi, eisdemque Mulieribus diligentissime ministrabant. Hujus Congnatione, atque affinitate contingunt, ad opiparunt Matronae nobilissimae, quae aliqua Pontificem coetiam, praeter Olympiae ejusdem Filias, plures aliae ligenter expurgata, atque expolita. Adhibitae sunt philii Pamphilii, Invocentii Pont. Fratris Vxori, publi-ce Prandium dedit, atque exornavit ample, magnifi-ceque Convivium. Exposuit onnia Vasa argentea di-Q. R. in Capitolio Olympiae Maidalchinae, olim Paman. 1647, qui fuit dies S. Franciscae Rom. sacet , S. P. Convito, datole nello stesso Campidoglio dal Senato Rom. per la Festa di S. Francesca Rom. V. Idus Martii Giano Nicio Eritreo così descrive un altro solenne · (?) straivni sursees asnse

Prosiegue il Gigli a farci sapere, che nel Carnevale del 1645, per volontà della S. Olimpia, Cognata del Pa-

to la detestabile Iscrizione ma, giunse a fingere, che susse posta sul di lui Deposi-Pii II, e III, prima che susse trasserito a S.M. dell' Ani-

• £ 1 1 2 U 207. (5) Lib. II. Epistol. 94. (6) V. le mie Campa. chelmann Storia dell'Arte, I, 282, ed i miei Possessi, suo Aspecto, che Guido Reni, il quale volle vendicarsi di alcune Critiche fattegli, mentre era Cardinale, potè adattarla a quella di Lucifero, sotto i piedi di S. Michele, nel suo famoso Quadro del S. Arangelo, V. Winchele, nel suo famoso Quadro del S. Arangelo, V. Win che alla sua, essendo stato eletto Papa di anni 71, e morto di 81. Si aggiunga ancora l'enormie desormità del flettere, non meno all'età gia avanzata di D. Olimpia, cum, et pium, et Justitine amicum. E poi, per co-noscere l'improbabilità di quest' accusa, basta a rira nel suo Elogio, pro en familiaritate, quam cum pso habui, non possum, non fateri, eum juisse ecclesiastitesta lo stesso non sospetto Amidenio, il quale assicunon per questo cesso mai di esser pieno di Religione, come rileva l'Oldoino, (Ciaccon. IV, 660,) e come atingiusti Sarcasmi. Poicht, quantunque non possa ne-garsi, che Innocenzo X, abbia avuta la debolezza di essere stato più del dovere, attaccato alla Cognata, ra di schetzare su queste parole, fece inventar questi All' incontro abbiam già veduto p. 44. che Sisto V, fu chiamato Pio, ed empio Antonino Pio. (4) La premu-HIC INCET IMPIVS INTER PIOS.

> di Legno, coperto di Rame indorato. S. Pictro . Ma questo ornamento sopra le Colonne è fatto ib stalle indorate (1) per ornamento dell' Altare di

pravvenisse l'altra idea di servirsene d'una porzione, pane 137, 144. Onde convien credere, che poi soornatum ad usum Campanarum excepit. V.le mie Camduarum hine inde Tureium, ex Tiburtino Lapide, Tectum multo quam antea elegantius adepta est, et ris amissio fuit; sed splendori, ac Lucro. Nam et propellere. Neque Aedi celeberrinnae damno sui Ae-Nominis Hostes, quam Imbres, Tempestatemque aliud illi munus, robori, firmitatique ipsius longe aprius attribuit. Multo enim praestat, Christiani tho arcendorum imbrium partes segniter agere; sed aliud longe praestantius Ministerium editum, perpeest passus Vrbanus VIII P. M. Aes illud egregium, in id genus Bellica Tormenta conversas aspexerit. Non putavit. Non enim fere quisquam est Romae, qui modo aetas nostra vidit, sed studio omni visendum alium usum conflandas existimasset? At utrumque non incolumi ipso Templo, aut esse desiciendas, aut in scrisse. Quis, obsecto, nenens Tegulas, quas M. Agrippa Panthei sui Porticibus imponendas curaverat, una Lettera a Gio. Zaratino Castellini, T. Il, 70, a cui di questo cambiamento, non parla, che di questo in no Niccio Eritreo, altro Testimonio contemporanco nico oggetto, per cui da principio fu disfatto questo Portico, fu di formarne dell' Artiglieria, Polchè Gia-Non so, se da altri sia stato inai avvertito, che l'u-

curiose, che in esse non sono accennate, non dubito Data di Luogo, ma in Firenze, nel 1781, 8. Avendo Però trovate nel Gigli, e nell' amidanio varie cose con l' altra falsa Data di Ragusi, 1657, e 1670; e di nuovo con la Data di Ginevra, in Parigi 1670, e senza XVII.) Cosmopoli, ed in Leyda, in Francese 1666, e dall' Ab. Gualdi, (Gregorio Leti, il Voltaire del Sec. pa, esiste la Vita di D. Olimpia Maidalchini, scritta D. Olimpia, I edova di Pamflio Pamfli, Fratello del Paper sare questo Ruldacchino. N. X. p. 50. l. 3. Oltre le Vite Mes. che girano di

. nand li sisisas spedizione di un Breve consimile, e vi benedice i Pal-1e, che si attacca in Pergamena, a una delle 4 Colon-ne. Ivi ancora, se non celebra il Papa per la Festa di S. Pietro, canta Messa, il Cardinal Diccano, con la

della Tribuna di S. Pietro, che prova l'Epoca della sua lo, e ancora freschissima, ed e sul Modello di queste doratura delle 4 Colonnette, che ne sostengono il Ciecon Bandinelle di Scarlatto, non ancora tarlato. as si conserva ancora lo stesso Letto di Vahano VIII, -iviselna finnis del Palazzo Barberini in Palestri-

simo Adriano VI, che fu sepolto nel Vaticano fra i due IMPIA, Il livore degl' ingiusti Memici del virtuosissile divenuta Cristiana, in un' antica Iscrizione, stam-para dal Grutero, e poi dal P. de Colonia nella Storia Lettere, di Lione 264, e nel II della St. Letter. d'Ira-lia 378 QVAE DVM UIVIA PIA FVIT FACTA EST fu detto lo stesso d' una certa Sutia Antbide, da Genossoddo osuas uj (£) fruttificare nella Vecebiaja . comparabile Sig. Canonico Carlo Denina, nelle Vicende della Letteratura. Napoli 1792, II, 11, 11, la Divozione, seminata nella tenera età, aspetta il più delle volte a funitata nella tenera età, Jesso, in cui, secondo la graziosa espressione dell'intratio di ciò, che suole comunemente avvenire al Bel Costruzione.
(2) Se ciò si fusse verificato, sarebbe seguito il con-

CHAMESTALE THE CASE FOR THE Whomehaling) ; MANAGER (M. 1982) CONTROL OF THE PROPERTY OF THE

COMESTIONS
FIRST COMESTIONS
FOR COME

Camo, et a large

Slaves and the control of the contro

British Carried Control the same contracts .

TOTAL STREET,
reference to the termination of the

CONTRACTOR ST 101 TE 17 TE 000 1

elalime.

Min tak er she ; A . . .

127L 2

11: -! SE. . .

∴ ~-3°

NUMBER OF THE PARTY OF THE PART

100 For 2 5 -2 80 1 1 1

वर्षा धालामा १६ च

transfer to the second eryter to the comment

the parent of the

THE FACE OF WELLS, WILL BY

STORE TO THE TOTAL OF THE STATE OF

grady in or

region & policy and a second

turning wall to a great

ta calling

2 - 30 he = 120 - 1

. . ! L &

And William Co.

11 Var - 256 - 6 00 "

Africant .

COMP CORP CO. T.

Multiple at a start

Color of the Color of the

the her of his and the second

The war will be a second

the state of the s

What I was to be a second

persobe at interned and the

All the acid sport and

The second second

pa, furono corsi i Palli, ancora in quei giorni, nelli quali non si sogliono correre. Soggiugne poi, che nel Decembre 1648, essendo visitata D. Olimpia, Cognata del Papa, nelle Feste del Natale, da una Signora e domandata, come stava S.E., io sto, rispose, come un Cavallo biastimato. Si suol dire per Proverbio, che a Cavallo biastimato gli luce il Pelo. A' 22 di Settembre nel 1749 il Papa le tolse il Governo. Agli 11 di Marzo nel 1653

si riconciliò con la medesima.

Tutti le usavano il più gran rispetto, come ricava-si dal seguente racconto dell'Amidenio. Xenodochium est, sive Hospitium in Vrbe, SS. Trinitati dicatum, ubi recipiuntur Peregrini totius Orbis, et tanti habentur, praesertim tempore Paschali, quo Cardinales plerique, et Magnates singulis diebus opipare pascunt Injusmodi Advenas, et ipsis in Mensa deserviunt. Venerat huc visum Olympia in portatili Sede vecta, Podagra laborans, seu quod verius, eam simulans; nam eadem Sede ad Montem Quirinalem vehi vole-bat (1). Adstabant omnes Nobiles, et Magnates, man-

datum expectantes, aperto Capite.

N.XI. p.65.1.3. Il Ponte Fabrizio, oggi di quattro Capi, a causa di tre Colonnette, che avanti l'ingresso del Ponte, a lato della Chiesa di S. Gregorio, o della Madonna della Pieta, e di un' altra nella Piazza di 5. Bartolommeo, ancora si vedono scolpite con 4 Teste mella sommità, colla imagine di Giano, congiunge la Città con l' Isola; vien formato da due grandi Archi, in mezzo ai quali ve n'è uno minore, in forma d'una gran Finestra, posto sopra lo Sperone, che serve di sfogo all' Acqua, nel tempo dell' Escrescenze. Leggesi sopra ad ognuno de' due maggiori Archi, tanto dall' una, che dall' altra parte, ne' medesimi Travertini, che compongono l' Arco in Lettere grandi, mal formate all'antica, queste parole

L. FABRICIVS. C. F. CVR. VIAR.

FACIVNDVM . COERAVIT

e sopra il minore di mezzo con Lettere della stessa grandezza, ed alla stessa dirittura

IDEMOVE PROBAVIT

Ma dall' altro lato di mezzo giorno si legge PROBA-VET . Nell'Arco poi vicino al Ghetto, dalla parte volta al Settentrione, vi è tutta intiera la sottoposta Iscrizione riportata dagli Antiquari, ma da niuno fedel-

L. FABRITIVS . C. F. CVR. VIAR. FACIVNDVM . COERAVIT

O. LEPIDVS. M. F.M. LOLLIVS. M.F. COS S. C. PROBAVERVNT

Avverte giustamente il Valesio, che questa Conferma, fatta da' Consoli, per Decreto del Senato, sembra esservi stata aggiunta posteriormente, essendosi forse stimata cosa pregiudizievole alla Libertà Romana, che il Nome di un Magistrato suhalterno si leggesse in un pubblico Edifizio, senza quello de' Magistrati maggiori, e del Senato. Poichè, se fin da principio fusse stata scol-

(1) V. p. 114. (2) Balutius Misc. L. IV, 490. Waddingus an. 1225. Num. 1, et 2. Lambertinus de Indulgentia Portiunculae . Fulgin. 1721, 4. et in Syn. Dioec. L.XIII. C.LVIII, n. V. Theodorus a Spiritu S. de Indulgentiis. Amort. Hist. Indulgentiarum . Ven. 1738. fol. Andr. Mohr Ex-plicatio, et applicatio Theologica magnarum Portiunculae Indulgentiarum. Salisburgi 1670. 12. Tofi dell' Indulgenza Plenaria nella Cappella degli Angeli in Assisi . Vrbino 1754. 4. Benedetto Piazza Attestato apologetico de' suoi sentimenti intorno all' ampiezza, e ell' estensione dell' Indulgenza della Perziuncula, Pa-

pita tutta questa Iscrizione, si sarebbe prima fatta menzione de' Consoli, e del Senato, che del Curatore delle Strade. Inoltre si comprende, che Fabrizio adoperò grande astuzia, nel far situare le sud. Iscrizioni, per non lasciar vuoto luogo alcuno onorevole ad alcun altro, occupando con Lettere grandi l'intera Parte superiore di mezzo degli Archi dall' uno, e l'altro lato, e ponendo sopra quello minore di mezzo. che se fusse restato vuoto, sarebbe stato il più riguardevole, quelle parole, idemque prohavit. Ed anche in questo operò con avvertenza. Poichè se col suo Nome occupava questa parte di mezzo, come più cospicua, poteva esser sottoposto a Censura. Onde vi pose soltanto le ultime due parole, che avrebbe potuto aggiugnere in quelle, poste sopra tutti gli Archi. Onde poi volendo i Consoli farvi scolpire il loro Nome, bisognò farlo con Carátteri, assai minori, e sotto i primi, per metterlo almeno sopra uno degli Archi; e da un lato, per non esservi bastante sito, viene la Linea ad essere interrotta dalla Volta dell'Arco, leggendosi la prima parte dell' Iscrizione da un lato, e la seconda S. C. probaverunt, dall'altro. V. Agostino Martinelli Descrittione di diversi Ponti sopra li Fiumi Nera, e Tevere. Roma 1676, 34.

In altra lapide si legge nello stesso Ponte

BENEDICTVS ALMAE VRBIS SVMMVS SENA TOR RESTAVRAVIT HVNC PONTEM FERE DIRVTVM

Il Vitale non la riporta nella St. Diplom. de'Senatori. N. XII. p. 70. l. 10. L'In lulgenza della Porziuncula, così fu chiamata da una Villa di questo Nome, contigna alla Chiesa di S. M. degli Angeli in Assisi ; la qual Chiesuola era stata donata a S. Francesco dall' Ahate di Subjaco. Essa può acquistarsi da' primi Vesperi del 1 di Agosto, fino ai secondi del giorno seguente, Anniversario della Consacrazione della Chiesa (2) IIP. Flaminio da Latera nel 1784, pubblicò una Dissertazione, in cui Indulgentiae Portiunculae veritas asserilur, et vindicatur, e la Storia dell' Indulgenza della Porziuncula. Roma 1797, contro un Trattato Storico-Teologico, Francese, tradotto in Italiano, e stampato: in Pavia. Sopra tutti però dee vedersi ciò, che ne dice il dottissimo Card. Garampi nelle Memorie della B. Chiara 61, 495, 517, potendosi però aggiugnere ai Monumenti da lui arrecati, questi altri due. An. 1327 Diploma Theobaldi Assisien. Episc. quo narrat historiam concessionis Indulgentiae plenariae S. Francisco factae ab Honorio III pro Eccl. S.M. de Portiuncula, ex relatione Franc. Marini, Nepotis N. Massei. Refert etiam, quod D. Papa Bonifacius VIII solemnes Nuncios transmisit, qui die Indulgentiae, ex parte ipsius, eam solemniter praedicaverunt . Ex Praef. in Serm. S. Antonini p. XLVI. Bonifacii IX Bulla Cal. Junii an. 8. concedit cuidam Eccl. Lincolnien . Diaecesis eam In-

lermo 1757. 8. Dell'Indulgenza della Porziuncula conceduta da S. C. a S. Francesco d'd'Assisi Dissert. d'un Religioso della Riformata Provincia di S. Vigilio (P. Benedetto Bonelli) ad un Letterato Milanese. Trento 1759. 8. Cioè contro Girolamo Tartarotti dell'Origine della Chiesa di Aquileja. Milano 1759. p: 53. Gio. Crisost. Mezzodoro Istruzione sopra la S.Indulgen-za della Porziuncula. Orazio Marentini. Opusculi sull' Indulgenza della Porziuncula 1726. Il P. Candido Chalippe nella Vita di S. Francesco. Trad.dal Franc. Torino 1781. Piazza Emerologio, della Indulgenza, detta la Porziuncula II, 506.

sugentian, quantificate Ecci. Focionesta ondoint concerning finist, success con Beautions continued the same and a same and a same and a same and a same rio edita fuit.
Num XIII p. 72. 1.37. Alle notizie da n Num, Ain P. dotte nein finact. Puritif sopra la Familie. corte annomace appropriate propriate gnere gert zitte, che non dovranno esser guere pero i Sogni di Teodoro Amistra i Makhir u questa Casa, dedotta dall Arta mangrame confutati dal P. Baccion (1). for escopii la grandezza dell'animo so: soathoso Palazzo, che incomincia da Carrina. bissione di Signore privato, and ci Pracie. que Pir Luigi Farnase, ancorche non fosse sa. tiftele, sarethe sempre timasio uno ce !.ca d'Italia. Ciò non ostante fu giocicato: tre. ze; a segno tale, che Parquine ci pose con la notto, Elemosina per la Fathris 1 ; ma ten vidde, che non bisogno, corrispondence a fi la concepita grandezza, E' reto per . Can : suo compimento, dopo la sua assucanca : Fin avendovi fatto traspertare on a termi, de Quirinale, dal Foro di Tra anc. Ca. 270 dal Tempio di Antonne, e di Fantona, core Pietre del Celosto, ;; e de 12 somma er; ascese a Sc. 73178, 86, secondo e Nouse Se de' Conti Camerali cail Aprile . 1925, 3. del 1849 (4), II P. Rosson suporta una Messer niate in memoria di questo Esercia . . E forma quadrata . E pero chiarnasi d. Dunt che per le più accoppiasi co. Ceminia Be-chi lo nomina. Ma due Lati ce Quarnorabilmente pil lunghi certia tri, & T tro fussero posti in una se a Facenata . . lare Pitti di Firmer sorprenverebbe mensto. La sua alterna è di paim, int. E pur C. A. l' Imprador Ginuppe II , at press. Fe

Bettizione di

(1) Manuchelli T. III., 12.

(1) L'Amdeno ci ha conservata 'a memdetto consimile, in 2 200 significare . 1 1. S. Sisto Ludovico Zacerita mere & ac & 'gu sensa aver fatto l'estamento . En merce a a Pulazzo, Elemos na per .. Porgei pet i suoi Familiati, rimeri sant voca ne, come spiega nelle sus Vita, sonna Quia Familiares selita ere as re la arriva cara this Demos officiam incomes. Entries in the ti di S. Sisto , aliudian da Minera e Vincia ni e Sinto V conseituri . . . 3. Marine 3- 1 Gorad Pancinell Teson, Nesc. 11: . Recomm Gestielle (4) Fes Dissistance Rosage . Final (1) Nines, Rom, Frat. J. 216. Suretainten, y Vita Ce. Break-12 T. A. 2 a Stead of the Free de Botton 1 200 Ct., sel Palaco Image in France To B : 20 chiano del Crimaco cue o ricero cu ta mo c custo esere state per importante. per smette quello ver Sementer . . . 11 De melle Valla Pitteri 301 26 221, che C : aus signola tran l'are di Farana, e vi une la that di Date le propositione (processes la Fontane, per al correct service a l'orderer Ingresso del Rema la, copo esse seguir in Catello di Line de con carre santo m opera, fu induction is test on induce one of hips Grands per Nature Con approve con a A. Giggeo . Nella Baccas e la cas. se - Lasa

In diviteura della Porta principale, che volta in Campo di Fiori, si vedesse a una occhiata il Cortile, la Fonte, Strada Giulia, e il Ponte e la bellezza dell' altra Cortia, che riesciva nella Stra-Giardino, fino all' altra Porta, che riesciva nella Stra-di del di Cortesione di della successiva della successiva di della successiva di della successiva di della successiva della su vere a un altro lor Giardino, e Palazzo, perche per acciocche si potesse andare da quel Palazzo in Traste. toniane ordind, che si dovesse a quella dirittura fa-re un Ponte (10), che attraversasse il Fiume del Tevere, moso Gruppo del Toro (9), trovato nelle Terme Anvesse condurre per una Fontana nel secondo Cortile il fami, e state poi condotto quella parte, che se ne vede, a fine, riuscendo il più hello, e il più vario di quanti se ne sia visti antichi, e moderni (8) (consiglio, che si do-Palazzo fe porre, che mostrasse in effetto quel, che avedezza, che aveva a essere, e quello in su uno de' Canti del Cornicione volle, che con suo disegno lo facesse, e fere ce fare un Modello di braccia sei di Legname della gran-Da commessa la cura . Avendovisi a porve in cima il ti, a cui dopo la morte del S. Gallo, ne fu dal Palo, che si è fatto in questo Palazzo dal Buonarroalta pale 123, e mezzo, sotto di cui trattenevasi in piedi (s), vicino a me e Convien dire, che fusse stato níolto mal servito, da chi ne fu incaricato. Niuno megllo del Vasari (7) ha spiegato tutto quelciata del Palazzo Farnese, che avea trovata inferiore a quella del Baldacchino della Confessione di S. Pietro, Pontificale di Natale nel 1782, si degnò di dirmi, che avea fatta prendere la misura dell' altezza della Fac-

da di Trastevere; cosa rara, e degna di quel Ponteface, e della virtà, e giudizio di Michelagnolo (11)

Sappiamo dal P. Casimiro (12), e da Mons. Marini (13)

che (Fio. Batt. Veralli, Famigliare del Card, Alessandro Farnesse, lo consigliò di fabbricare le Porte, e

Ile Finestre del suo Palazzo in Roma; ad instar illes rinestre del suo Palazzo in Homa; ad instar illes rinestre del suo Palazzo in Homa; del instar il-

ma, pubblicata da Gio. Batt. de Cavalleriis, con quelarum, quae sunt Corae, in Herculis Templo (14).
Ma sono state fatte dal vecchio Sangallo, sull' esempio delle Nicchie, con Colonne ai lati, e Cornice sopra,

Pollio quam Romae struxerat Asinius . Sculpsit Tauriseus quondam, et Apollonius. Deinde advecta Abodo est,et primum condita in Aede, Ingentem Dircem, quam spectas, Marmore ab uno, sto Epigramma se ne indica tutta la Storia.

Adspicis? innocuus terret et ipse Lapis. Quam tibi dura offert rigidum spectacula Marmor la Pinacotheca 219. lo descrisse in in quest'altro modo At nune Farnesi Patris in Aede sita est. V. Clement, Bibl. Choisie VII, 470. Gio. Mich. Silos nel-Thermarum inde Antonii Monumenta reposta;

Affert Marmor opem miserae, nescitque Puellae Tota horret, trepido pallet in ore metus Stat damnata truci Virgo perterrita Tauro . Non funes retinent, aestroque, iraque ferocem, Nulla reluctantem Vis conibere potest. Vibrat, et insani pectoris igne furit. Indignabundus dire sua Cornua Taurus

Inferre horrificam Bellua sculpta necent,

Roma 1785, fol, 32, 50. Gio. Ant. Antolini Tempio d'Ercole in Cori, Trempe Petram Wallion and Secondaria. Rom. (10) V. p. 71., 72. (11) Bonanai Mumisma. Rom. Pont. T. I., 215. (12) Conventi della Provincia Rom. 13. (13) Professori dell' Archiginnasio Rom. 38. (14) Volpi Vet. Latium T. IV. L. 7. 5. 2. Pirangsis Artichità di Cora, Fea nel T. III. di Winchelmana si Artichità di Cora, Fea nel T. III. di Winchelmana Nempe Beram Marmor non sinit esse feram . Dum sic insanit, nequit insanire: superbam

> . 3141 8,3:119 01% Intio Miraculorum ejusdem Indulgentine, qualis a Balumodolibet consequentur. Additur, auctore conevo, redulgentiam, quam visitantes Eccl. Portiunculae, quo-

> C. A. l' Imperador Giuseppe II, al primi Vesperi del sto. La sua altezza è di palmi 137. E pure S. M. lazzo Pitti di Firenze sorprenderebbe meno di quetro fussero posti in una sola Facciata, il gran Pachi lo nomina. Ma due Lati del Quadrato sono siociabilmente più lunghi degli altri. Se tutti quatche per lo più accoppiasi col Cembalo Borgbese, da de' Conti Camerali dall' Aprile del 1546, all' Aprile del 1549 (4). Il P. Bonami riporta due Medaglie, consiste in memoria di questo Edifizio (5). Egli è di siste in memoria di però chiamasi il Dado Farnese, sorma quadrata. E però chiamasi il Dado Farnese, ascese a Sc. 73178, 88, secondo le Notizie de' Libri avendovi fatto trasportate molti Marmi, cavati dal Quirinale, dal Foro di Trajano, dall' Arco di Tito, dal Tempio di Antonino, e di Faustina, oltre molte Bietre del Colosseo (3); e che la Somma impiegatavi Pietre del Colosseo (3); e che la Somma impiegatavi Pietre del Colosseo (3); e che la Somma impiegatavi suo compimento, dopo la sua assunzione al Pontificato, vidde, che non bisognò, corrispondendo la Fortuna al-la concepita grandezza . E' vero però, che lo ridusse al motto, Elemosina per la Fabbrica (2); ma ben presto si ze ? u segno tale, che Pasquino ci pose una Cassetta col d'Italia. Ciò non ostante su giudicato oltre le sue forzificato, sarebbe sempre rimasto uno de'ricchi Signori que Pier Luigi Farnese, ancorchè non fosse salito al Pon-Ditazione di Signore private, non di Principe; quantunsontuoso Palazzo, che incominciò da Cardinale, per Aben discopri la grandezza dell' animo suo in questo mealogia di questa Casa, dedotta dall' Area di Noc, egeregiamente confutati dal P. Bacchini (1). Paolo III Iasciando però i Sogni di Teodovo Amidenio sulla Ge-Palazzo Farnese p. 92, 97, 98, mi piace ora di aggiu-Nunt. XIII. p. 73. l. 27. Alle notizie da me pro-clotte nelia Itovia de Possessi sopra la Famiglia, ed il

(2) L'Amidenio ci ha conservata la memoria di un (1) Mazzuchelli T. III, 10. W: " MEN

responsible to the continue 10 pm 67 Cire m. Winter 2.47. Che. 7.

TOTAL CONTRACT A CONTRACT Sit 1/51 hace and the contract

Capitat B. 15 at . 12

all months control of the

n production of the second 403 Late 19 - 51 52007 - 5 - 40

-Dien ware end dan en en en

requirement of the

AND STREET STATE STATE OF THE PARTY OF THE P

ond on the source of

WHITE TO STATE

States and the state of

Note that is a second

munter fer anne et a en en en en

The Mary Comment of the

am 100 m 30 100 100

CONTRACT OF STREET

62 1,950 12 - 10 18 19 19 19

property to the contract

Will Truck of the control

and the contract of the

The Control of the Control

n merce is ·11 1.1 1 27 4 11 2. 4

the company of the contract of

40 Aj 2 1

A434 77 2 2 2 2 4 Tables 22 Tarry Commencer Commencer

. .

EF .

147.00

the state of the state of

The state of the s

to the state of

Cathete B

a green and the

I care de la care

The state of the s

1814 ·

Marine Service Commence

the second of the second

Barrier Commence

Carlotte and the second

The house of the second

11 1 1 1 1 1 Ego Sharika

THE STATE OF THE STATE OF The second second

And the same of th

has the one of the

I was strong to be a first of the

Thanks TA Page

* - -

of the standing of the standing of

opera, su imbarcato, al fine di Aprile nel 1788, a Ripa Grande per Vapoli. Cracas 1392 3 Mag. V.1402. un Casotto di Legno, per non essere stato messo in signola ristoro il Tovo di Farnese, e vi fece la Sta-tua di Dirce. Bu trasportato nel Cortile, vicino al-la Fontana, per cui dovea servire di Prospettiva all' Ingresso del Portone. Ivi dopo esser rimasto dentro per avventure quello del Buonarroti. (9) il Baglioni nelle Vite de' Pittori 301 assicura, che Gio.Batt. Cachitettato dal Cronaca, che lo ricavò da un antico, Secretariis 1477. (7) Vita del Buondrroti T.X. ediz. di Siena p. 150. (8) L' Ediz. di Roma ha notato, che, nel Palazzo Strozzi in Firenze, ve n' è uno archierrate dal Capaca. (5) Numism. Rom. Pont. I. 214. (6) V. T. III. de Cent. 46. (4) Fea Diss. sulle Rovine di Roma 399. eri a Sixto V constituti. (3) Martinelli Rom. Ricerc. Giorn. 6. Panciroli Tesor. Nasc. 115. Marangoni Cose zi di S. Sisto, alludens ad Miserabiles Xenodochii S.Siribus Domus affixum Scomma, Elemosina per li Pove-Quia Familiares solita orcina stipe destituebantur, Fone, come spiega nella sua Vita, scritta in Latino. per i suoi Familiari , rimasti senza veruna distribuzio-S. Sisto Ludovico Zacchia movi a' 30 di Agosto 1637, senza aver fatto Testamento. Fu messo alle Porte del Palazzo, Elemosina per li Poveri di S. Sisto, cioè detto consimile, in altro significato. Il Cardinal di

da lui osservate nelle Terme Diocleziane (1). Il certo è, che il gran Michel Angelo, come ben ha ri-levato Pietro Sebastiani (2), nel Cortile si è servi-to dell' Ordine del Teatro di Marcello, che riesce con molta vaghezza, e sodezza. Ma meglio di ogni altro l' ha osservato il Vasari, scrivendo (3). Più di ogni altro Maestro ha nobilitata la Pietra del Travertino, nell' ornamento del Cortile di Casa Farnese, avendovi con maraviglioso giudizio fatto d' essa Pietra far Finestre, Maschere, Mensole, e tante altre simili Rizzarrie, lavorate tutte, come si fa il Marmo, che non si può veder alcun altro simile ornamento più bello . E se queste cose son rare , è stupendissimo il Cornicione maggiore del medesimo Palazzo nella Facciata dinanzi, non si potendo alcuna cosa ne più bella, ne più magnifica desiderare. Dal Portico, sostenuto dall' una, e dall' altra parte da preziose Colonne di Granito Orientale, con una Volta lavorata a Stucchi finissimi, si passa in questo Cortile quadrato, posto in mezzo da 4 bellissimi Corridori. Fra i Pila-stri, han figurato, fino al Pontificato di Pio VI, in cui furono trasportate a Napoli, le Statue dell'Ercole, delle due Flore, e di due Gladiatori, che formavano una vera Scuola di Scultura, con varie Basi, ed Iscrizioni Greche, e Latine. Ora non v'è rimasta, che una grande Arca di Marmo, che conteneva le Ceneri di Cecilia Metella, tolta dal suo Mansoleo (4) .

I Palazzi di Roma de' mezzi tempi erano fabbricati con Tramezzi tra un Solajo, e l'altro, non solo per impedire l'incommodo del Calpestio di quelli, che abitavano nell' Appartamento superiore, ma anche per riporvi robbe preziose ne' tempi delle Fazioni , e Guerre Civili . Il Palazzo Bonelli , oggi Imperiali, nella Piazza de' SS. Apostoli, così è costrutto. Lo stesso fu fatto anche nel Farnesiano, che non ha, che due Piani, oltre il terreno. Imaginate adunque, quanto alte devono essere le Stanze degli Appartamenti. A questo proposito si narra il motivo, per cui il Card. Alessandro si determinò di far tutte le Stanze soffittate, tranne la Galleria. Avendo stabilito di costruire il Palazzo di Caprarola (5), 36 miglia Iontano da Roma, di uguale, e forse maggiore magnificenza. gli fu detto da un Cardinale, che gli sarebbe stato facile di farvi costruire de' bei Soffitti col Legname vicino di que' Contorni . Allora egli per far conoscere, che non badava a verun risparmio, ordinò,

(1) Fea III Winchelmann 91. (2) Roma avanti, e dopo Romolo, investigata nelle sue Ruine. Roma 1679, 16, e nel Viaggio curioso de' Palazzi, e Ville 15. (3) T. l. 115, c. 128. (4) V.p.37, 43. (5) Vasari Vita di Taddeo Zuccheri T. IX, 221. Aurelius Vrsius de Caprarolae Descriptione ad Card. Farnesium. Parmae 1589, e1 Bononiae 1594. Leopoldo Sebastiani Descrizione del Palazzo di Caprarola 1741. 8. Scenografia del nobilissimo Palazzo di Caprarola del Card. Farnese. Invenzione dell' Eccmo Architetto Jacomo Barotio da Vignoda. Nic. Mogalli incise. Andò a vederlo Messer Damiel Rarbaro, e disse, non minuit, imo magnopere victi praesentia famam. Pianta, Alzata, ed illustri fatti Farnesiani, coloriti nel R. Palazzo di Caprarola da' Fratelli Taddeo, e Ottaviano Zuccari, disegnati, e coll' acqua forte incisi in Rame da Giorg. Gasp. Prenmer. Roma 1748. fol. (6) Bibl. Moden. I, 95.

(7) Galleriae Farnesianae Icones, in Aedibus Ducis Parmensis ab Annibale Caraccio coloribus expressae, cum ipsarum Monochromatibus, et ornamentis a Petro Aquila delineatae, et incisae. Romae apud

che ivi si facessero tutte Volte, e in questo di Roma tutti Soffitti, facendo qui trasportare tutti gli Abeti, de' quali con tanto minor dispendio si sarebbe potuto servire in Caprarola. E per) tra il 1, e'l z Piano vi fu lasciato un Palco morto, vale a dire un altro-Appartamento, abitato solo da' Iopi, che vi passe ggiavano impunemente. Attesta il Tiraboschi (6), che Galasso Alghisi Carpigiano, nel suo III Libro delle Fortificazioni, al C. 2. narra, che fu Architetto del Palazzo Farnese in Roma . Onde anch' esso va aggiuntoal Buonarroti, ad Antonio Sangallo, ed a Girolamo della Porta, che vi ebbero mano. Dove si trovano adesso di questi Architetti? Tralascio di parlare delle famose Pitture de' Caracci, incise da Carlo Cesi, e descritte dal P. Abate M.A. Monsacrati col Libro, intitolato, Aedium Farnesianum Tahulae ab Annibale Caraccio depictae, a Carolo Caesio (7) aeri insculptae, atque a Lucio Philarchaeo, explicationibus illustratae. Romae Typ. Ven. Monaldini 1753 fol. Dirò solo, che fra gli altri suoi insigni ornamenti, doveano annoverarsi le due bellissime Statue rappresentanti due Schiavi Barbari, Opera del tempo di Trajano, che stavano nel Portico di Casa Colonna, donde furono tolte, e quà trasportate ai lati della Scala nel 1540, dopo che si venne da'Giudici alla sentenza della privazione degli Stati, e alla confisca de'Beni di Ascanio Colonna. Ne fece memoria Flaminio Vacca al 1.44, e presso il Fea Misc. 73. e prima di lui il Filandro in Vitruv. Lib.I. p. 9. edit. Genev., eil Boissardo p. 4. al 9.; sebbene per equivoco diconli trasferiti dalla Chiesa de' SS. Apostoli, in luogo del Palazzo, congiunto alla Chiesa. Ma qual meraviglia di questa traslazione, se Paolo Gualtieri nel suo Diario Concistoriale ci attesta, che nel 1542 il Papa, che era entrato in possesso de' Beni di Ascanio Colonna, ritornando da un viaggio fatte pel suo Stato, si fermò per alcuni giorni nel Palazzo de' Colon-nesi a' SS. Apostoli, ed a' 6 di Ottobre vi tenne il Concistoro, in cui diede il Cappello alli Cardinali Morone, e Cortese? Nè è da tralasciarsi il Gruppo, rappresentante Alessandro Farnese, coronato dalla Vittoria, colla Schelda incatenata sotto i suoi piedi, e la Fiandra genuslessa davanti. Questo è tanto più ammirabile, quanto che è di un sol pezzo di Marmo, che lo Scultore Simeone Maschino da Carrara, ricavò sul modello di Gaspare Celio, dal grosso di una Colonna, che stava al Tempio della Pace (8). Meritano ancora special menzione le due Statue della

Jo. Jac. de Rubeis. fol. Imagines Farnesiani Cubiculi cum ipsarum Monochromatibus, et ornamentis in Aedibus Ser. Ducis Parm. ab A. Caraccio aeternitati pictae, a P. Aquila delineatae, et incisae. Roma ib.

(8) V. i miei Possessi sul Tempio della Pace 99, ove ho avvertito, che prima, che se ne togliesse da Paolo V l'altra Colonna intera , situata avanti S.M.M. gli Scolari di Raffaele la dipinsero in una Camera della Farnesina, al 2 Piano. Delle sue misure, traslazione, ed erezione, così c'istruisce Giacinto Gio gli . Ott. 1513. Avendo P.tolo V. determinato d'innalzare, avanti la Chiesa di S.M.M. una bella Colonna, la quale stava nelle ruine dell'antichissimo Tempio della Pace, vicino a S.M. Nova, finalmente, dopo molti Ordegni, fu alli 23. di Ott. sollevata in aria dal suo loco, perchè stava alquanto rotto terra, da 60 Cavalli, e il giorno seguente fu calata in terra sopra molti Travi, et legni apparecchiati per farla caminare a S. M. M. et & la detta Colonna, grossa pal. 12. lunga 77. A di 14 Aprile 1.14 la Colonna, la quale fu tolta dalle ruine del Tempio della Pace, fu

Mausoleo di Paele III. Stra? A Par, e dell Abbondania scofit ca Fra 12 did Korta pel Meurice Liele III., messo F no l'Altare della Frecionation 23, pos. one and della Friend . . conditione nel s ora si vede (s. 1, or eseo.). Givenue s non restance for light furone trasporta due Status et 1 June 1 questo basave. del (maist, Vina magn icenza si stract. nell'Arbitettate, e negli ornamenti. 2 postsi die con verta del Card. Ales ports, Publiff, ciò, che lascio servico gol'ettionia, che a di 11. Settembre 10: Girfunese, la quale fu Madre di Sit in alujutita la più bella Donna, cie. ions, et fu Figliola del Card, Messanto gole si solera dire, che tre coe eiter oru, elle era quasi impossibile i pererie ari in erano il Palazzo de Farnesi . . a Ca da lui fabbricata, et la Signora Cenas Nella Relazione intitolata . J. veri ?-Festa di Agone et di Tessaccio celebrata : nel Grovedi, et Lunedi o Caracra. come soleano fare il antici. Fim. il no delli Carri Triumblati, poho corto, e dal Ratting), il dice, the com a toris Pompa di Campidos o, man e e ... la Piazza de la Pijas, et a della Falle , et grott coe 'brio: 1... Mi

in questo giorno la mattina al cata scorra accomplate tran. Ta Pretta Mast cer de dis.M.M. ers regular a la crese con giorno. '. E au netari cen Mart. -art. dille I mine Esch as were over Francisco dine Cinterclence acean La. . . . Pontific , coi Pioreto . code sen in ... Plumbo . Onest Chain pass gr 1 quali anticamente . quanto ansar an m gil altri Vingilli di Canonieria e evan e to di Converti Certercieni in memiri a Le le mie Cappelle ber la Trocemione et la mie Bother III. 19 recretari e 17 3. Tor 1 . 10 stiano cel Piomo come e ima ma ema Mr. Popyard, in una Lettera sor on vie Terre calte , qui a ete trop le a Fir l'Archeveché, dans le Mazas n Estates lin . doit 1800 , 373 Per ... 10 . 10 ... fu conterito a fr. Suglie'm ce . 1-5. questo proposito di ciser in in come anti-Castiglione ne suci Rico. 4 869. 7 unire. Se mi domandere e. Le a va consti vi vol, dirè, ch le vorrei, che yani che foisero, facessino incare e : fine une Lettere, che sipes to er et et te legate, excivere, person le l'errere Il Sale in que e s'intere promote ser . con sense kilo efect. I have the first and enupero and live every fixe in France Page white of Roma and year of the later and the to Onde assence, the F Bridgest Price Sillow throme di grecii mesgani com Port me, e Pittite conte. come. del producti e tico Etico at 1 come C Pietro Colores The Belle Section 129 lente, he is the esserence of the Rostri leng anatoricala in the anatorical tica, state seprentiani, one inmolte sue fantage in e a re ha di S. Pietro di Reas. Gale mentanente

bero detta Plazza, andarono nella Strada di Corte quali lascio a dietro per brevità: et circondata che bebca di Castro, la S. Girolama sua Moglie, la S. Vit-toria sua Figlia, il Duca di Camerino, Madama Margherita sua Consorte, la Sig. Costanza Farnese Sforza Orsini, et molti altri Signori, et Signore, li torno verso Campo di Piore, et di li intortno nella Piazza Farnese, dove vi era la S. di N. S. nel suo Pa-lazzo, insieme con molti Anii Cardinali, l' Illino Du-

non sonando altro Horologio, che quello della Camera del Papa, lo fece entrare. Gli disse, farglienc grazia nell'essere, che si trovana, credendo, che lusse morto. Se ne fece fare Chirografo della Consegna. Gli fu consegnato dal Castellano. Quando lo seppe il Papa, disse, un Ptete ha gabbato un Frate. Vantandosi il havere la grazia del Nepote. Venuta l' bora deputata. il Corritore, che viene da Palazzo. Ando al Papa per ce pigliare il Mastro di Giustizia, il Ponte S. Angelo, alutato da' Romani, sece, niuno Orologio sonasse; fedi Notte fosse fetto morire. Il Card. Farnese suo Zio, mandare in Castello con ordine, che ad una certa hora vera giustizia, tanto contro ricchi, come poveri; et andandoli a haciare il piede il Figlio del Duca di Patina, nell' inginocchiarsi, li cadde una Pistoletta. Lo fece alcuni Individui di questa Famiglia . Sisto V faceva setrova memoria di questi curiosi Batti, spe ttanti ad Fra le Cose memorabili di M. Antonio Valena, si (L) Pllants

Pontificali 59. (2) Lettere Pittoriche III, 143. mante, eccellentissimo Architetto. Sua Vita p. 75. V. Mazzucchelli Scrittori Italiani T. V., pag. 1977. i mici suo mestiero), e a cui disse, che pigliasse esempio dalla buo. me. di P. Ciulio, che un tale Vinzio dette a Bratemendo, che, nel vedersi provveduto, abbandonasse il richiese a Clemente VIII, (che non volle accordarglielo, pessero leggere, e scrivere. Quest vancio inuranto nel di 800 Scudi all'anno. E però Benvenuto Cellini lo e scrivere . Quest'Vffizio fruttava più sempre le spese, vorrei, che universalmente tutti sasono, se non due, e quell'habito non si dà così ad ognuno, e perchè la sua ignorantia ancora non li fa ignoranza mi fa le spece. Ma perchè quelli Frati non sassero le cose sue, rispose, benissimo, poiche la mia P. Giulio II, su dimandato da un suo Amico, come pasessendo esso stato creato Frate del Piombo dalla f.m. di to Maestro Guastante, e da altri Maestro Rovinante ; Roma, e di Grecia, ancorche da alcuno fusse detnumerare tra le più celebri, et antiche Fabbriche di

Cosm. 90. (6) Pamiglia Sforza P. II 287. (7) V.p. 1 11. blico inchoatum, adiecta de suo pecunia perfecit an. Jub. M.D. LXXV. (4) Stato della Basilica di S. Maria in Alexander Parnesius Card. Vicecancel. Monum. Aere pusue nome . Pauli III. Farnesii Pont. Opt. Max. Avi sui che leggesi nella Parte opposta dell'Arme del Papa col 24 mila Scudi, come si ha dalla seguente Iscrizione, fu incominciato a spese della R. C. A. che v'impiego dro Farnese, per aver fatto terminare a sue spese neg serive un Medaglione, fuso in onore del Card. Alessan-T. V. delle Monete d'Italia . Bologna 1789 , 172 , deda lui inventato, e diretto . Guido Ant. Zannetti nel del P. Della Valle, 331, son riportate quattro Lettere, III olos di Paolo III, ta p.77. (4) V.p.42. De Sectetatiis Veteriolous, nel T. X. 1060. Melle Mote alla Vita di Lione Lioni, nel T. X della Edizione Senese delle Vite de Pittori del Vasari, della Edizione Senese delle rite de pittori del Vasari, (4) V.p.42. De Secretatiis Veter. Bas. Vat. II., 8.V.la mia Has. Vat. 49, e la 3 ediz. della Settimana San-Componimenti Poetici . Roma per Lud. Grignani 1641. (3) La Veronica Vaticana del Sig. Francesco Mochi,

> e dal Katti (6), si dice, che partita tutta quella gran Pompa di Campidoglio, venne per la Strada naova su la Piazza della Pigna, et de li Cesarini, poi alle Case della Valle, et gionti che furono dalli Massimi, voldelli Carri Triumphali, pubblicata dal Crescimbeni (?), nel Gioredt, et Lunedt di Carnerale dell' Anno MDXLV, come soleano fare li antichi flom, col vero Significato Festa di Agone, et di Testaccio, celebrata dalli Sig. Rom. Nella Relazione incicolata , Il vevo Progresso della da lui fabbricata, et la Signora Cleria sua Figliola. avea, che era quasi impossibile di poterte arvivare . Que-ste crano il Palazzo de Farnesi, la Chiesa del Cesu quale si solera dire, che tre cose estremamente belle sempo, et fu Figliola del Card. Alessandro Farnese, del ria Farnese, la quale su Madre di Ciuliano Cesarini, ria questa la più bella Donna, che si trovasse a suo et su questa la più bella Donna, che quale racconta, che a di 11. Settembre 1613 morse Clepore di Paolo III, ciò, che lasciò scritto il Gigli, il a potersi dire con verità del Card. Alessandro, nell' Architettura, e negli ornamenti, dette luogo non restando più isolato, surono trasportate queste due Statue nella Sala di questo Palazzo, a' due lati del Cammino. Vna magnificenza si straordinatia, e sua della Veronica (3), e finalmente nel sito, ove ora si vede (4). Allora essendo divenute superflue, ero l'Altare della Trashgurazione (2), poi, ove è la Stadella Porta pel Mausoleo di Paolo III, messo prima die-Pace, e dell' Abbondanza scolpite da Fra (1) Guglielmo

tica, stata sepolta molti anni, come fede ne fanno molte sue Pabbriche, e tra le altre il famoso Tempio mi S.Pietro di Roma, il quale meritamente si può anmostri tempi abbia rivocata in luce l'Architettura an-Jente, che si può dire essere stato il primo, che alli Pietro del Borgo, ma nella Architettura tanto eccel-Poeta volgare, e Pittore valente, come Discepolo del Mantegna, e gran Prospettivo, come Creato da 70. Onde avvenne, che F. Bramante delle Penne di S. Marino, Cosmografo, de Bolle di Roma, alli quali è necessario non sapere Lettecosi senza esso ogni Vivanda e insipida, et sciocca ; se però non li volessero fare delli Frati del Piombo delre leggere, e scrivere; perchè le Lettere sono, come il Sale, il quale, siccome condisce ogni Vivanda, gliuoli tante Lettere, che sapessino convententemenstrive. Se mi domanderete, che altra creanza vorte-sti voi, dirò, ch' io vorrei, che tutti li Padri, per poveri che fossero, facessino imparare alli loro Fi-Castiglione ne' suoi Kicordi al num. CXI. 139. ove cost guesto proposito di esser que riferito un bel passo di Saba lin. Aour 1800, 373. Dopo la sua morte quest' impiego fu conferito a Fr. Guglielmo della Porta. E' degno a Terre cuire, qui à eté trouvé à Paris dans le Palais de I.Archèveche, dans le Magasin Encycloped, de M.Mil-Mr. Pouyard, in una Lettera sur un Vase Chrètien de 301,e il T.IV. de Secretariis 1915, Vno di questi fu Seba-stiano del Piombo, come rileva il mio eruditissimo Amico de mie Cappelle per la Processione del Corpus Domini to di Conversi Cisterciensi, in memoria de'suddetti. V. quali anticamente, quando andavano in Processione co-gli altri VAriali di Cancelleria, solevano portate l'Abi-Pontifici, col Piombo, onde venivano detti Fraires de Plumbo. Quest' Officio passo poi a Cherici Secolari, i dine Cisterciense aveau l'ufficio di bollare i Diplomi delle Lettere Rool. p.5., che due Frati Conversi dell'Orgiorno . (1) E' da notarsi con Mons. Sarnelli nel T.I. di S. M. M., et si seguitò di lavorare sino al primo accomodato avanti la Porta Maggiore di detta Chiesa in questo piorno la mattina alzata sopra il Piedistallo

TOO BE WITH MITTING TO SEE S. 1 . July 8 ENTER NAME OF THE 124 (177) 1 12 1 1 1 C gial- com so 到17年,又是11年11日上上 Rose 2 Call CONTRACTOR OF STREET " and a complete MINITING VIEW es and in the fire Inguita to a Min to Table 77.11 ----July 15 7 - 2 12 - 1 Contract of will be a mile There I have don't have Cour remains to the con-. 11 a m 1 = 2 4 = = = # Character of the second The state of the s CONTROL OF THE PARTY OF THE PAR THE REAL PROPERTY OF THE PARTY 148 4" 18 7 16 . BRE TOTAL BET TO THE THE PARTY OF THE The street was to be War Municipal Control the second second Man . The same the sign of the second of the second the second was and a care, my cone, and Edward Commence of the Commenc ME TO SERVE STATES all and the commence THE RESERVED OF SERVED SIGNATURE OF THE STREET The state of the s Comments and the second S. Lat. Sheet and the second the family and a second

Willen Want John

A last wine trans in the second of a second PER MERCE LIA E . 27, T THILLY DOUBLE LEVEL IS IN a. the governor CLRC ... WELLOW CO. BERTHAM STORY OF THE causing with 1 -和(MRC 图) 数型 2 20 11 1 1 1 1 1 6.0) Equal [] N. 5 11 Pro 5. 1 SEF City and a service of the Rolling of the second of the second ENDER THE D. CONTRACTOR OF STREET Was told the test of the state ज्यार अंदर्भ हैत. १३ में २०१ - च्यान वर्ष tiet brige mit wed bles bie-Lamed Struct States to 15.3.8 (1.85) 2 (1.57 T) 1 (1.55 T) i dudulia. Card. Farnese della prova fatta in liherare il Nepote, una mattina, finito il Concistoro, e non facendo uscire nessun Cardinale, lo chiamò, e se lo fece inginocchiare avanti, e con le Braccia in Croce, gli fece dire il Pater, et Ave, et Credo, dicendoli. Questa è penitenza da Frate. Se non tacerete, un'altra volta, ve la dareno da Pana. E così lo mortificò.

volta ve la daremo da Papa. E così lo mortificò. Nel 1596, il Lunedi Santo, suggendo uno di mano da' Sbirri, si salvò nel Palazzo del Card. Farnese. Lo volevano ripigliare . Il Foschetti Maestro di Casa, et il Servitore glie lo vietarono, dicendo, che portassero rispetto al Palazzo. Il Martedi S. Festa dell' Annunziata, su tagliata la Testa al Foschetti, vecchio di settant' anni. Il Servitore su appiccato. Per essere stato Turco, rinegò, e volle morire Turco. Gli Romani li volevano liberare. Ma il Cardinale non volse Conducendo prigione gli Sbirri un Marinaro, sugg! nel Palazzo del Card. Farnese, e volendolo ripigliare, gli fu vietato da un Gentiluomo Inglese, chiamato Arruro. Vno Sbirro gli disse. Ne sono stati impiccati degli altri di questo Palazzo . Per questa causa Arturo ferì lo Sbirro. Roma si mise in armi a favore del Farnese. Furono chiuse le Botteghe . Il Card. Aldobrandino mandò il Governatore di Roma da Farnese, acciò gli facesse consegnare il Delinquente. Gli rispose, non esser più Ragazzo. Era stato dato ordine, come il Governatore tornava in Sala, di buttarlo dalla Fenestra . Ma gli Cardinali S. Cecilia , e Piatti , che si trovarono con Farnese, lo fecero uscire per la Scala a Lumaca di Strada Giulia, e lo misero in salvo. Il Duca Giuliano Cesarini consigliava, che si pigliasse il Papa, che stava a Monte Cavallo, e non sapera il Sollevamento di Roma, ben accompagnato. Haveva appresso di se Arturo, et il Marinaro. Il Duca Cesarini, et altri Signori andarono a Gaeta. Ci era ordine del Papa, che il Duca Cesarini, dove era preso, fosse strozzato. Con tutto ciò il Cesarini avendo sete, come fu in Campo Vaccino, smontò di Carrozza, e beve nella Tazza di Marforio (1), contro la volontà di quelli Signori, che gli dicevano, che si affrettasse. Esso rispose, tanto è morire di sete, quanto di Forca. Il Papa si lamentò con il Nepote, che avesse fatto tale risentimento, contro chi aveva il loro Sangue nelle mani, e che in dodici anni non si era fatto un Amico (2). Così raccontasi questo fatto strepitoso, anche dall' Amidenio. Obaeratus quidam ut Statorum in se insequentium manus effugeret, in Palatium Farnesianum se proripuit; Statores fugientem in Atrio Palatii vinciunt ; ille auxilium implorat Aulicorum Cardinalis . Occurrit Praefectus Domus; Statores monet, ut rationem habeant Palatii, eique debitam reverentiam praestent; illi nihilominus vinctum abripiunt. Relatione per Statores verborum Praefecti ad Gubernatorem Vrbis facta, capitur Praesectus, ejusque Famulus, et illico, una cum obaerato, Capite plectuntur, die Mercurii majoris Hebdomadae, et Annunciatae Virgini sacra.

(1) V. p. 34, 159. (2) Ciò era seguito per le rigorose Giustizie, che su costretto di eseguire. Poiché a' 18 di Aprile nel 1592 a ore 12 su decapitato in Castel S. Angelo, Troilo Savelli di anni 18. Discours de la mort du Signeur Troile Savelle, décapité à Rome dans le Chateau S. Ange, sous le Pontificat de Clement VIII, qui est d'un vrai moyen pour se préparer à bien mourir, trad. de l'Italien par P.D. P. Paris 1598. 8. A' 9 di Settembre 1598 subirono un'egual pena Beatrice Cenci, di 16 anni, con la Matrigna Lucrezia Petroni di 50, pel Patricidio di Francesco Cenci, da loro commesso nella Rocca della Petrella, in

Tam rigidum fuit Clementis VIII, et Card. Petri Aldobrandini judicium! Alexander Dux, Farnesii Pater, tunc temporis Belgii Gubernator, meticulosam Filii damnat ignaviam, quod tantam injuriam silentio praeteriret, anne exclamans, Panem Parmae defecturum sibi desperat? Paternae hae Voces quasi dormientem excitarunt : et , si quid simile in posterum contingeret, ad resistendum incitarunt. Nec srustra. Nam quum de anno 1602 rursus quidam Reus ad Farnesianum Palatium aufugisset, et Lictores inde abripere conarentur, Cardinalis audaciam eorum reprimi jussit, Reumque servari. Re ad Palatium delata, Card. Petrus, Pontificis Nepos, apud quem samma rerum erat, in vilipendium regiminis haec fieri ratus, Apparitores, Lictores, Milites, una cum bellicis Instrumentis destinat, ut Palatium Farnesianum occupent, Reos vinctos ad Carcerem deducant. Concurrunt ad Farnesium Proceres Romani, fere omnes, sub ductatu Marchionis Villenae, tunc apud Pontificem pro Catholico Rege Oratoris. Res videbatur spectare ad arma; sed labans Pontificatus mitiora suasit consilia, ut per concordiam, renuente Card. Petro, differentia omnis composita fuerit. Questo stesso fatto con altro consimile, così viene da lui espresso in altro luogo. Ducebatur quidam de Plebe Adolescens, secus Palatium Farnesianum, qui Columnam Porticus amplexus, opem imploravit Aulicorum. Lictores eum trahentes caedebant pugnis. Ratiocinarius Card. Farnesii monuit Lictores, ut modestius se gererent, et dignitatem susciperent Cardinalis. Referunt Lictores dictum Ratiocinarii, qui captus una cum Famulo, et Plebejo illo, qui ducebatur, postera die, quae erat Mercurii in Parasceve, Feria IV. Majoris Hebdomadae, et Annunciationi Virginis Sacra, omnes Capite plexi sunt, Cardinali Farnesio desuper nec quidem hiscente. Plures inde post annos, idem accidit casus, quod ductus confugeret ad Palatium Far-nesiorum. Hunc Cardinalis, praeterita corrigere volens, pro viribus defendit, nec duci permisit. Actum de invadendo Palatio Farnesiano vi armata, et omnia Romae spectabant ad turbas. Magnates plerique sub duetu Oratoris Hispaniae, Farnesio opem suam afferunt. Clemens, Princeps prudentissimus, invito Cardinali Aldobrandino, tumultus, omnibus absolutis, componi voluit. Tantum tamen moeroris ex hoc accidenti contraxit, ut causam ei mortis dedisse non pauci arbitrati sint. Sane ex illa die Pontifex nunquam visus est hilaris. Lo stesso Amidenio perciò non ha dissimulato, che nimiae severitatis insimulatus fuit Clemens, qui Gladium in Primates, etiam levi de causa, strinxerit, eorumque Bona, Fisco addicta, Aldobrandinis donaverit, et omnino Carnificinam exercuisse visus sit . Perierint debite Sanctacrucii, Maximi, et Cincii Parricidae. Attamen quoad Sanctacrucios, et Cincios conquesta est Curia de modo, et forma Proces-

Settembre del 1598, per mezzo di Marzio, ed Olimpio, loro Vassalli. Giacomo, Fratello di Beatrice, complice dello stesso delitto, fu tanagliato, mazzolato, scannato, e squartato. Marco Antonio, secondogenito del Marchese Massimi, che dopo di aver uccisa la Matrigna con una Salva di Pistolettare, tiratele in compagnia di altri tre Fratelli, avea avvelenato Luca loro Primogenito, fu decapitato a Ponte, a' 16 di Giugno nel 1599. Onofrio Santacroce fu decapitato nel 1601, per aver insinuato a Paolo suo Fratello, di uccidere la propria Madre Costanza, di anni 50 in Subiaco, perchè non gli avea voluto promettere di lasciargli la sus

Giusco nel Parlone s sar...venum licitum sit, imo Reis, es Meriora Crimina sulte ucentum ecqueundas 2000sura estunia estre negranista i Protini: Sed quid tanden scanni commista Protini: wayun saucio serio noggi tractare, L annue propenneum entre maga anaces con a nota patrate if its of e. no la actatic ray bita priektikite (crites) Na 1.13 oita ; priexincrimin samen Euram sab nt competence plexus, quia Pater et Peticul 100 quis inexcusable paceasset s Lucialization e funesti racconti , com amounti, edi gai del Valena, il que see. A 15 Luglio 1611 Marrett march s rail di Spagna, per suo digerco, and 23 Floria (1) nel Coville del Cari. Farme Caeller di Malta, havende, Amestes pari 150 Sendi d' oro, Et il Cart. Large all improviso, diede un latitissime Beat solo all' Ambasciator di Spagna, 1000 1200 nali Zappata , e Conti, che erano su 7. Agosto 1611. Gli Genti bard a. E. se, durango i Caldi, con pieco e proce ciarono a farsi una volta per da 📑 💲 renda, che poi era civennu 201 . ma 1 : ciascuno avantate || Compagni, eta di

tobba. (1) Pillamerasa. des greia. lone , con ent si giaces . Ver comme per ce tro alia Pilotta . Bion, Fec. Sveten : Lat. 40 Augusto Exercitationer Campettres & formun Tum, Missim to d (o . is Briss commit , et amo, Folienanque trances. Marret, aten ci attena, the Calo Celare Califia punt con L.Coll's Grammatico . Com : err : Li d'Alessandro, Gen s. Dier. L. L. 221 . Dimigi , Tirango di Sira wis . s . ea . . . la, et Follicol . Questo era um le : prediletti in que'tempi da a A. ... fra. simi , mentre giancara a Pa, me ne Cort ginio Orani , a Mente Gerrane . 9 toril Bargello di Rema , che i risperio di le s sto turbamento prese mail ce sui s Imo dato a Laca , san i are officeries Onofrio Santacrece, the avez enn : : Paolo ad vicicer la Malte. La area : b nell' uscie, che fece az gazer: -giocato al Pallone. V. i P. v. Ch. No. 1 tiregli, ora Paltariela", esergent per oil Card Massarin . . erent tre com Casillenera, l'aitro pe l'autrice faure auper quello de la Piletta V. Fr. will Gruero della Pais. Ven. per De l'in logali Fittene Fine Lan. - . . . plane All te Suretan (p. 1822 Const.) Ode in out or Something of I am. Fr. per il legar . Encertore i roce . - port : ke, Venera per l'introppe une l'are gungo, Pormett spril can de incom tonero. Ale beet at the first man Cing Milaris, qui E umini sperance in chi est aver parati le most di pas m mi, com agi Or ma a con giadrament Course del Lane, France Quadre Letter attino alla vertera . 05 co alla lata at Machi. Masso 100 1. 71 Diss. Olympian 12. (2) Narraji Rai 20 Ato. Mir. . . 1) a. N. 41, che nel 13.4 Chiese Co. Lord wifered, già una che chior. Salu co.

sieri, non vi potria attendere, conforme il bisogno cure della Famiglia, e per altri suoi honorati pen-Carico, che havea di Luogotenente Generale di S.Chiesa, giacche Paare di 12 Figli e gravato doppiamente dalle partire per Lombardla, si è licenziato da 5. 5. e dal to di retrovenderlo ad ogni suo piacere, e de'suoi Giulia (3) al Card. Capponi, per 10 mila Scudi, con par-Parma, per lassarlo alla Sig. Isabella Pallavicini, sua Suocera; e gli altri Figliuoli mazziori si ritirano alli Castelli. Etha venduto il suo Palazzo in Strada. tore di Spagna . Vno ne conduce seco il Sig. Mario a più piccola, e d'un Putto si prende cura l'Ambascia. Balia,in Casa del Residente di Parma . D'un'altra Putta resto di sua famiglia, lassa qui una Putta con la te si vesti Monaca In S. Lovenzo in Panisperna (2), dove anni sono si monaco un' altea sua Sorella. Del una sua Figlia, che il medesimo giorno privatamenbre 1611, il Sig. Mario Parnese condusse alle 9 Chies et alcuni Gentilhuomimi, fuori di Casa. 12 Ottozione in comune, al quale, oltre 40 di loro, in-tervennero anco gli Monsignori Massa, e Torelli » un Banchetto regalatissimo, fatto con una contribu vato ad esquisitezza grande di Cibi , et apparato, e lo terminarono poi Lunedi sera per Ferragosto, con

7 8 A nio Sforza, e poscia del Conte Sforza di Lei Figlio, e ridotto in forma più elegante. Dopo la morte di Costanza, passò in dominio del Card. Guido Ascamera, e allora Vescovo di Bisignano, ed ampliato, Lazzo da Monsignor Habio Arcelli, già Cherico di Cadro Farnese, poi Paolo III, Sposa di Bosio II, Con-Costanza, Figlia Naturale del Card. Alessanci stette, finche campò il Papa . (3) Sembra, che quì si parli di un' altro Palazzo della stessa Famivicto IV. Si giudica, venisce ancora a Roma dal Papa, vico IV. Si giudica, venisce ancora a Roma dal Papa. La Lega non hebbe effetto, perchè il Papa Papaveva detto al Fratello, il quale lo disce alla Moglie, e lei ne motteggiò il Ambassciattice di Spagna, L' Ambassciattice che presso satebbe stata Regime. L' Ambassciattice co il rifeti a D. Francesco di Castro, suo Marito, e così la Lega svanì. Il Papa riprese talmente il Fratello, che mort di dolore, e messe la Cognata nel Monastero di S. Lovenzo in Panisperna, la quale ci stette, finchè campò il Papa. (3) Sembra, che ci stette, finchè campò il Papa. (3) Sembra, che ci stette, finchè campò il Papa. sera. Quando poi è stato grande, et ha visto il Ri-tratto del Re, ha conosciuto, quello essere stato Ensandro sulgarini, Gentilhuomo Senese, che in quel-li tempi era Paggio, e per essere il più piccolo, lo misero nella Camera, mentre stettero insieme la te, vi stette tre giorni. In dui giorni il Sig. Duca-si finse indisposto. E ciò me l' ha detto il Sig. Ales-Scabello; negoziarono fin alle nove hore della notmano, lo fece sedere nella sua Sedia; lui sedè nello dal G. Duca, che cenava. Il G. Duca gli baciò la Vna sera arrivò a Fiorenza con dui altri . Entrò solo cia, Duca di Savoja, e G. Duca Ferdinando, per scac-ciare gli Spagnoli d'Italia. Il Re negoziava di persona, Haveva fatta Lega segretissima Paolo V, il Re di Frantonio Valena si legge questo importante Aneddoto. to ciò ottenne, che dal Pontefice con Bolla solen-ne fosse confermato. Fra le cose notabili di M. dn-Pietro Capoccio Arciprete, e ristoratala, con molta spe-sa, vi avea introdotte le Monache di S. Diara, e tutcomo Colonna aveala richiesta, ed ottenuta dal Card. era stata unita alla S. Bas. Lateranense . Il Card. Giaabbandonata da' Monaci Benedettini, era ridotta in pessimo stato; onde co' Beni della medesima diverniti incolti, ed infinitifeti, da Bonifazio VIIL

> ciascuno avanzare il Compagno, era in fine arrirenda, che poi era divenuta una Cena; e volendo ciarono a farsi una volta per uno ogni giorno una Mese, durando i Caldi, con piccolo principio, cominsolo all' Ambasciator di Spagna, ma anco alli Cardi-nali Zappata, e Conti, che erano stati presenti. 7. Agosto 1611. Gli Gentilhuomini del Card. Earneall' improviso, diede un lautissimo Banchetto, non gnati 250 Seudi d' oro. Et il Card. Farnese, sebbene sciator di Spagna, per suo diporto, ando a giocare sciator di Spagna, per suo diporto, ando a giocare alla Pilotta (1) nel Cortile del Card. Parmese, con un cavalier di Malta, havendo il Ambasciatore guadasiegue . A' 15 Luglio 1611 Martedi martina l' Amba-Tire i piacevoli, ed i gai del Valena, il quale così pro-Lusciando questi tetri, e funesti racconti, forniamo a senperierat, non quia inexousabile patrasset scelus. Ma nt corrigeretur, non ut necatetur. Caletanus, Caesa-ris Filius, capite plexus, quia Pater codem fato delatum fuit. Constituit tamen Fillum sub custodia, bita, praescinderentur Cervices? Non illius nomen nora patrare aptus, ut ei, nulla aetatis ratione haadhuc propemodum Puer, nugas tractare, non faci-Sed quid tandem sceleris commisit Troilus Sabellus, atrociora Crimina extra regulam, ordinemque punire. sas.... verum licitum sir, imo Reip, expediens

> co alla Palla degli Antichi . Milano 1751. 4. Vetto-Quadrio Lettera intorno alla Sferistica, o sia Giuomi, coll' ajuto degli Otri, passa a descrivere leg-giadramente il Giuoco del Pallene. Franc. Saverio in cui, dopo aver parlato del modo di passare i Fiu-Cinguli Militaris, quo Flumina superantur, Carmen. tova 1770. Nic. Secchi de origine Pilae majoris, et gnanego , Poemetto sopra il Ginoco del Pallone . Man-Jone . Venezia per l' Arrivadene 1650. Carlo Maper il Pignoni . Pollocronio Clivola il Giuoco del Palptione, V.T.IV de Secretariis p. 1764. Ottario Rinuccini Ode in lode de Guocatori del Pallone. Etr. 1619. no del Giuoco della Palla. Ven. per il Giolito 1555. 8. De Vrsi Togati Vitreae Pilae Ludi Inventoris Inseri-Cavallerizza, l'altro pel Giuoco del Pallone, è il ter-zo per quello della Pilotia, V. Possessi 275, Ant. Scaidal Card. Mazzarini, v'erano tre Cortili, uno per la sivogli, ora Pallavicini, comprato per 70 mila scudi Jo nell' uscir,, che fece da questo Cortile, ove avea giocato al Pallone. V. i Possessi 314. Nel Palazzo Ben-Jeno dato a Luca, suo Fratello Primogenito. Anche Onofrio Santacroce, che avea consigliato il Fratello Paolo ad uccider la Madre, fu appostato dal Bargelsto turbamento prese indizio della sua reità del Veginio Orsini, a Monte Giordano, si turbo a vedere simi, mentre giuocava al Pallone nel Cortile di D.Virprediletti in que'tempi dalla Nobilta Rom. M.A. Masci attesta, che Cajo Cesare Caligola giuocava a Palla d'Alessandro, Genial. Dier. L. Ill. c.21, che lo steesso. Dionigi, Tiranno di Siracusa, solea divertirsi, Pilonigi, Tiranno di Siracusa, solea divertirsi, Pilonigi, et Follicul. dugusto Exercitationes Campestres Equorum, et Armo-rum, statim post Civilia Bella omisit; et ad Pilam pri-mo, Folliculunque transiit. Macrob. Saturn. L.II. c.6. Jone, con cui si giuoca. Noi facemmo tre ore, o quat-sro alla Pilotta, Buon, Fier, Svetonio C.83, scrive, che Tobba . (1) Palla mezzana, che si gonfia, come il Pal-

7: Dises. Clyptographica 48.
(2) Narta il Waddingo Ann. Min. T.III. ad an. 1318.
N. 41, che nel 1318, la Chiesa di S. Lovenzo in Pa-miperna, già una delle celebri Badte della Città,

entlement of the forms from A) 10 to compare to the country of the STREET STREET STREET EIRMANDLES TORIS C. adiabasis of military China Co. 2 - 1822 W. . . THE COLL STREET STREET 1101, 2000 - 200 - 100 - (m) 117 · 12 · 1 care mark as a multiplication of the second pine ev . . . The second of the second Windia To C B. 4 THE PERSON AND ADDRESS OF THE PERSON ADDRESS OF THE PERSON AND ADDRESS OF THE PERSON ADDRE r service - top -4: by surstant or in the Digitality of the article of the Karjina ng Palin THE STATE OF THE S COUNTY OF SET 1 22 124 - 7- 2 2 2 with the Company of the contract of the JE 87 20 ... a liberal same to saw as a ... 7 (A) (A) (A) (A) (A) बुर को बच्चा । All the same of th And Comment of the Co Bin and the second Man and the comment SOUTH TO THE STATE OF THE PARTY E. B. V. 2000 - - - - - - formation and the second The section of the section of END SEL TO A CONTROL OF A TOTAL OF THE PARTY OF elegan and a service The state of the same separate services and The state of the s the series of th Honging or a comment Hairfiely services, Jan 24 or or

ET SPENSE FOR DESCRIPTION OF SECURITY OF S

di detto Carico, al quale va in predicamento, che stia per succedere il Sig. Paolo Savello, Principe di Albano . 23 Nov. 1611 il Card. Farnese per la morte della Regina di Spagna ha parata la Casa di Lutto, e

vestitane la Famiglia.

Al Valena succede Giacinto Gigli con dirci, che a' 20 Gennaro 1612 si abbrugio la Libreria con una parte del Palazzo delli Farnesi, et fu la Cantonata verso la Strada Giulia, dalla banda di Ponte Sisto, et vi morsero miserabilmence dicidotto Persone, mentre procuravano di salvar la Robba. Ma poi dallo stesso Valena siamo informati di un' altro Incendio. Poiche nel 1615, si abbrugio una Cantonata del Pa-lazzo Farnese. Il Foco fece gran danno in certe Stan-ze, e Mobili. Il Duca di Parma lo ristorò. Dopo quest' infausti accidenti, comincia il Gigli a riferirne de'prosperi, e felici. A' 30 Sett. 1630 si sece in Roma allegrez-2a, per esser nato un Figlio al Duca di Parma, et in particolare su cosa notabile da vedere l'allegrezza de Fuochi, e Luminari, satti al Palazzo Farnese. d' di ultimo di Marzo 1635 arrivò in Roma il Card. di Richelieu, Francese, Monaco Certosino, et andò ad babitare nel Palazzo di Farnese. Varie cose ci ha dette sopra questo Cardinale Teodoro Amidenio, le quali, essendo nuove, al pari delle altre, pubblicate finora da' Diari Mss., dovranno essere ugualmente grate . Sanctio Papalis est , ne duo Fratres , eodem tempore superstites sacra Purpura fulgeant. Ab hac San-ctione semel, aut bis recessum a Pontificibus, dignitatem hane Nepotibus suis tribuentibus plane nimium, nec alio laesa exemplo. Gallia primo duos vidit Car-dinales Plessios Fratres, mox duos Mazarinos. Ma parlando espressamente di questo, venuto al Palazzo Farnese, narra un forte impegno da lui preso col Contestabile. Card. Alphonsus Ludovicus de Plessis de Richelieu (1) venit Romam , circa Aprilem 1635. recepturus Galerum rubrum, quem Vrbanus Pontifex ei con-

tulerat die 31 Martii 1629, magno cum apparatu famae divitiarum, et splendoris . Habitavit Palatium Farnesium, antea a nullo habitatum, nisi a Marchione Villenae, qui non esset e Domo Farnesia. Et nunc primum didicit Palatium Farnesium gerere Scutum Gallicum (2). Ipse tricas aluit cum Philippo Columna, Comestabile Regni Neapolitani . Res ita se hahuit . Obambulantes Vrbem Cardinalis, et Philippus obviam se invicem habuerunt . Philippus Rhedam sistit , ut moris est, Cardinali, honoris ergo; quem honorem Cardinalis ei vicissim non exhibuit . Philippus , ut sunt Columnenses ad stuporem elati, spretum se existimans, procuravit denuo Cardinali obviam fieri; eumque praeteriit vel insalutatum. Quod Cardinalis non sine bili advertens edixit, fortasse vanius, quam oportebat, se effecturum, ut Columnensis Currrum sibi sisteret, vel invitus (3) . Quo audito per Philippum illico Palatium, quod sibi ingens est, implet Armis, Virisque. Nec segnius Cardinalis . Sed quid faceret contra Pontificis Affinem, et Subditis, ac Vassallis stipatum? Crequins, qui nondum Roma discesserat, Dux, et Miles veteranus, Cardinali quietem persuasit, cui aegre acquievit (4) .

Ma M. Ant. Valena ci fa veder cambiata la Scena, narrandoci, che in contumacia del Duca, che non comparve, furono spinte le Truppe, che furono ammas-sate nello Stato di Castro, per spossesarne il Duca, come segui, essendo entrati in Castro alli 14 Ottobre 1641. Fu anco confiscato il Palazzo Farnese, e preso il possesso di molti altri luoghi. Torna però a rallegrarci il Gigli con la descrizione di quest' altre Feste. A' 24 Giugno 1648 la notte, la Principessa di Rossano, Olimpia Aldobrandini partori a D. Camillo Panfili un Maschio, e furono per tre sere fatti fuo-chi, et sparati molti Mortaletti, avanti al Palazzo delli Aldobrandini nel Corso (5), dove la detta Si-gnora habitava, et molti più al Palazzo de' Farnesi,

che senza mai abitarlo, lo tennero affittato. Presentemente è posseduto dalla nobile Famiglia Ricci. Ratti Famiglia Sforza P. I , 225 , 231. (1) Vita Al-phonsi Ludovici Plessaei Richelii Card. auctore Mich. de Pure. Paris. Vitrè 1653. 12. Palazzi T. V, 153. Cardella VI, 291 Novaes IX, 243. (2) Non v'era in mezzo alla Facciata, che una gran Targa di Marmo co' Gigli Farnesiani, col Triregno, e le Chiavi, Ma ciascuna di esse avendo 13 palmi di lunghezza, da molti anni addietro son cadute, unitamente al Triregno, che era pesantissimo. (3) Lo stesso Ami-denio narra un altro incontro del Cardinal Odoardo Farnese col Contestabilino, che potea produrre le stesse conseguenze, se questo Porporato susse stato dell' umore del Card. di Richelien. Per Vrbem Rheda vectus, obviam habuit Federicum Columnam, Philippi Comestabilis Filium, tunc Ephebum, qui Cardinalem de more salutans, Rhedam suam sistit. Card. vero aliis intentus, vel quod Adolescenti si-stendum se non duceret, officium morae Federico non exhibuit. Quod ille in sui contemptum ducens, Aurigae imperat, ut rursus Card. Farnesio obviam fiat, et insalutatum transeat . Auriga Heri dicto paret . Card. contumeliam Adolescentis probe cognoscens, hoc solum intulit, et Pueris in posterum sistendum erit. Quam vocem quum armati Nobiles, qui ei assistebant, exaudissent, petierunt a Card., utrum se, vel auctoritatem suam laesam existimaret? illico enim facinus ulturi. At ille mira ingenii lenitate ossensum se negavit. (4) Il Valesio così parla di un altro Card. Francese Certosino, molto più mite di questo. Mercordi 20 Ottobre 1710 è giunto verso le ore 20 il Card. le Camus Francese, ricevuto dall' Ambasciador di Francia, Principe di Monaco, * che già si trovava haver convitato molti. E poco prima di mettersi a Tavola, havendo saputo, che il Card. non mangiava Carne, ma vivea alla Certosina, fu necessario, trattenere qualche tempo la Tavola, finchè si prendesse il Pesce per S. E., che nel Giovedi alle ore 20 entrò in Conclave. Egli era Vescovo di Granoble, creato a' 2 di Settembre nel 1686 da Innocenzo XI; col Titolo di S. M. degli Angeli. Mori a' 12 di Settembre 1707. V. Guarnacci T. I. 240. Cardella VII, 279. Novaes XI, 56. Lettre de Benserade a Mr. le Camus sur la Promotion au Cardinalat, et la Reponse de Mr. le Camus. Dans le Recueil des Pieces choisies, ou Bigarrures curieuses. 1584s 12. T.II. Testament du Card. le Camus. Abregé de la Vie de M. Etienne le Camus, Evêque, et Prince de Grénoble, par Ambroise Lallovette . Paris 1720.12. Discours sur la Vie , et la more de M. le Card. Camus; par M.Gres du Villard. Lau-sanne 1748, et 1752, 12. Distinta Relazione dell'Infermità, Morte, e Trasporto dell'Eccino Sig. Principe di Monaco, Ambasciatore degnissimo del Re Cristianissimo in Roma, con l'esatta Descrizione dell'Apparatura lugubre, fatta nella Chiesa di S. Luigi de' Francesi, e con la narrazione della Cavalcata, che seguiva il Cadavero di S. E. con l'Esequie solenni fatte il giorno appresso, et altro di curioso, e notabile. Roma per Ant. de Rossi 1701. 8. (5) Clemente VIII. con Chi-

Beste diverse nel Pasanto or esserti Parente I Dest d. Farma . A el qual Duca, " a'es andata as habitat ungione di stani socialità posterira.

12 gli renne so socia da Popa e che co Success) the purple (-, 3, c) se he and re a Cau and d D. Dec. 1855, di Dea Regina Counte 2003 à Mare nes Palartes negina cinica de Facciata era s. ata a Pittore, et Settioni , et indorata , et a. dmir na tello superbarmente ad to assa anormani del Duca di Parma, et A Mintere la Visita di tutto il S. n meme, redendosi la Piarra. 33 ut Deca, piena di Carrorre, e di Gra Vel 1578 Ludor. XIV. decor de "olof m to S., il Duca Ludorico Sforza, lonea po, e il Principe di Sennino. La Funt el Chiesa di S. Lingi de Frances Cal Doca specito a quest oggetto da. Re., coe I ziali dell' Ordine . La Pesta facta a spe te, con Regia magnificenza . Dur -: quali il Duca d'Erreis, Ambacca ? . solennizò con Fuoco C'Artiffici. . 18 1 e con Tavola aperta in quem Plante abitava (1, . Il mest mi per e grandezze, è state eggern get 1 rema Intendi . Eccone : Destrice & rane sio. Luncii in Granste ... 50 ... il foco alli rentan arendia 2858 211 Mg lini, Agente sel Dout f. Parma . gour . Care configura i fer Parnete : 6 372.5 enne il Fauto Fornete inditate da Parma, edal Principe ar 30-002. 1. F tatte, mile Stange erminen femt a Form mo la meta della Liorei 1 e guenti. Ca silerante, quantità granie d' se viore all'interessi ar Java Exmest . Il access testa, e fu smoman il Boren ale an e emiumate tre Stal te tra gelate affire . latandoli potette hiramine an as Finn e haverebne points incond an tutte I's that tigue, Penerde 2', Gent , Ta. 1 m venire in Roma un gan Cete tagg . . . sia o la Regina J. Spagna Veura . 1 del Czar di Moscovia o intrave a 112, e così fatto lo staviati i ne e l'. nese alla Longara (3), di comune soni Carally, Tenerdi S. Februsty vas car ... tt, e fatti gii ditegni dai i . Erreze. perfermanti Stalle canaci per 400. unggio, finora incegnite, the service felle, eline gli detti Pa atti. Fa-- the pulled ance if premiers a my one of the man et free, tate ten Print amos : 1 ms e totte group Presentis Printing sales as an Cos. Papit, Peress on a To times. Com the Gios. Espoi, the factor - Profession muce deciminate Personnegge in ser. a rom re ma, labria, fusie una Cata del mere shelet athitani, rimir a server to sometic warren, o per ente de preside

rografo of 14 ages 1501. corrers 1' C. Aldobrandini , Arma Ci 12 m .: 3 ... bet basses of the real parties at the per program dal finci de deserviciones de l'estactores de l'es Fin Later, al presente processo L. Essent V

si diede fuoco alla bellissima, e gran Macchina con no della Madre, a quello appartenente, quale fu orna-to nelle Ectrate del Piano con Festoni, e nelle Ec-nestre con Portiere di bellissimo Ricano, e con Tor-ce, e con due Fontane di Vino ne Cantoni. La sera to del Reame, dal Conte Stabile Colonna, il qua-le a questo effetto andu al Palazzo Farnese, per do-S. Pietro, in eui si fece per la prima volta, a nome del Re Carlo di Napoli, la Cavalcata, per il Tribu-Sabbato 28. Giugno 1738 , Vigilia della Festività di Napoli sul Portone del Palazzo Farnese, e della Po-sta, nella quale sono inquartate quelle della Casa Me-dici, e Farnese, ed anche del Regno di Portogallo. 24, si e scoperta la nuova Arma del nuovo Re di da il Palazzo incontro per porvi la Posta . Domenica Valesio, dicendo, che Luncdi 18. Aprile 1735, si è fatto il Palco al Portone, del Palazzo Farnese, per porei il Arme del nuovo Re di Nazoli, e si accomo-Prelate, e Caralieri, a' quali non si cesso mai di disgna . oltre 100 altri Personaggi , Principesse, Dame, num, 923. a. 3. al Duger, 153. de ta, a cui intervenne l' Ambasciatore di Portogallo, l' Abbate di Tancin, Ministro di
Francia, D. Felice Cornelo, Agente del Re di SpaFrancia, D. Felice Cornelo, Agente del Re di Spanum. 923. a' 3. di Luglio . Esso vi ando con 16 Car-Visita da lui fatta al Senato Romano (4), descritta al no, e vi diede gran Conversazione, e rinfreschi. N. co Ingresso da Ponce Molle, e giunse a questo Palaz-zo coll accompagnamento di cento, e più Mute. Dopo di aver soddisfatto al Ceremoniale col S. Padre, vi tor-Farnese ad Innocenzo XIII, a' 18 fece il suo pubbli-Maggio 1723 narra, che il Marchese Matico Sacchet-ti, Ambasciatore di Vbbidienza del Duca Francesco Torniamo a sentire il Cracas, il quale N. 905, 22

di Novembre nel 1751, per la Nascita del Real Duca ciadore del Re di Francia, nelle Sere de' 22, 23, e 24 brillance, e magnifica di quella descrirta da Gio, Del-fini, e celebrata dal Sig. Duca di Nivemois, Ambas-Ma forse in esso non si e mai veduta una Pessa piu si, come negli anni precedenti al 1739, avanti al Palazzo Colonna, nella Piazza de' SS. Apostoli, fino al 1776, che fu l'ultimo di questa Presentazione. 52 1775, finchè nel 1776 incominciarono a rifarassente, ed ai Numeri 8070, nel 1769, 8176 1770, 8388 1771, 8288 1774, 6552 1759, 6708 1760, 6864 1761, 7020 1762, 7176 1763, 7335 1764, 7491 1765, 7647 1766, 7803 1767, 7959 1768, in cui su presentata dal Cardinal Domenico Ovsini, in vece del Conse Stabile 6877 6248 , 8871 8438 , 4871 4842 , 1871 8627 , 0871 4417 8871 0540 , 7871 7850 , 0871 1800 , 8871 8597 , 4871 . eft 1 886+ , 8471 0884 , 7471 1784 , 8471 2124 , 2471 9787 , ppr 1 8024 , 8471 7404 , 2471 8888 , 1471 5878 Diario del Cracas ai Num. 3419 nel 1739 , 3605 1740 . insinito concorso di Popolo. Le Macchine di questi Puochi, sono descritte nel

ti Prove generali. E' anche memorabile quest' altra di Borbone, che fu replicata per altre due Sere, per commodo della Cittadinanza, oltre le due anteceden-

. 1471 oilgud es (1) Ratti Fam. Storza P.I.336. (2) V.p. 71, 72, 183. (3) V. il mio Colombo 16. (4) No fu rinnovato 1'c-sempio, nella Visita fatta dallo stesso Senato Rom. al Card. Duca di Vorch, descritta nel Cracas n.4683.

1945 Per lo Sposalizio tra 'l Real Delfino di Francia,

Festa, cosi descritta dal Craeas al W. 4326 ai 17 Apr.

to insieme, vedendosi la Piazza, chiannata prima del Duca, piena di Carrozze, e di Gente. Nel 1675 Lu lov.XIV. decoro dell'Ordine dello Spiri-Picture, et Scritioni, et indorata, et nei Palarco, dentro era tutto superbamente addobbato di preziosis-zimi Paramenti del Duca di Parma, et di altri Sig. A' 28 vi ricevè la Visita di tutto il S. Collegio unisi, dove la Porta, et Facciata era stata adornata con Suocern) che si partisse di li, et se ne andasse a sta-re a Casa sua. A 26. Dec. 1655, di Domenica, la Regina Cristina andò a stare nel l'alazzo de' Farneve gli venne un ordine dal Papa (e che così volse la senzione di starvi, sintantoche partoriva. Ma in bredel qual Duen, se n' era andata ad habitare, con ineer esserli Parente il Duca di Parma . Nel Palazzo

sonaggio chimerico, o pure effetto di pazzia del mesecfare, gli Artigiani, volenterosi di servire questo Petnese Gios. Pagni, che faceva gli Preparativi, per il nuovo decantato Personaggio, che dovea venire in Ronna, si dubita, fusse una Cabala del medesimo per ebeflore eli decienni polomero, di escritore del deciento per e iutti questi Preparativi vengono fatti da un certo Gios. Pagni, Persona per altro pledea. Giovedi 21 è stato questa mattina carcerato alle 8 in Diazza Borsi è stabilito anco il prendere a pigione il Palazzo gran-de Farnese, tutti con Pigione annua di scudi 5000, per sormarvi Stalle capaci per 400. Cavalli per un Per-sonaggio, finora incognito, che deve venire 5 et a tale effetto, oltre gli detti Palazzi Farnesi della Lungara, re, e fatti gli disegni dal Cav. Fontana, Architette, nese alla Longara (3), di formare uno Stallone per 400. Cavalli . Venerdi 8. Febraro sono state prese le misue cost fatto lo scandaglio nel Ciardino di Farvenire in Roma un gran Personaggio, asserendo altri, sia o la Regina di Spagna Vedova, o il Figlinolo del Cart di Mosqovia, o il Fratello del Re di Prusconsumate tre Stanze con grande apprensione, che di-latandosi pocesse pervenire ad un Fienile vicino, che haverebhe potuto incendiar tutta l'Isola delle Case con-tigue. Venerdi 23. Genn. 1704. Si vocifera, sia per tesca, e fu smorzato il Euoco alle 23 hore, avendo Essere il Palazzo Farnese, habitato dal Principe di Parma, e dal Principe di Armstat. Il Fuoco si at-taccò, nelle Stanze corrispondenti al Fiume, et consu-mò la metà della Libreria, e quello, che è più con-siderabile, quantità grande di Socitture, concennenti all'interessi di Casa Farnese. Vi accorse la Solda-all'interessi di Casa Farnese. Vi accorse la Solda-tessa, e fu emorrato il Fuoco alle 23 dore, avendo lini, Agente del Duca di Parma, quale habita nelle Case contigue all' Arco Farnese (2) di Strada Ginlia,per sio. Lunedi 19 Gennaro 1701 si appicciò casualmente 31 Foco alle ventun bore nella Casa del Marchese Fiabitava (1). Il medesimo però in mezzo a tante grandezze, è stato soggetto per la terza volta agli Jucendi. Eccone la Descrizione, fattane dal Valese, con Regia magnificenza, duró rre giorni, ne' quali il Duca d' Errèes, Ambasciador di Francia la solennizò con Fuoco d'Artifizio, con illuminazione e con Tavola aperta in questo Palazzo, ove egli ziali dell' Ordine . La Festa , fatta a spese della Corspedito a quest oggetto dal Re, con tre altri Vifi Chiesa di S. Luigi de' Francesi dal Duca di Nivers, to S., il Ouca Ludovico Sforza, il Ouca di Reaccia-

Via Lata, al presente posseduto dall' Recona Casa Doria. Ini comprato dal Duca d'Vrbino al Corso, presso S.M.in Aldobrandini, la Tratta di 12 mila Rubbia di Grano, per pagare col ritratto della medesima il Palazzo da rografo de' 24 Agosto 1601, concesse al Card, Pietro

שווית (י) בעוד אווית ב * mog li and 1005 to 3 seed 100 at et) i i light and self a first to the self Managa hery is a a war Supplied to and made from a di Min spine 3 3" world less words. all the holy of the how give the service Comments dad signed by it seems to give a -1); *10/13/1/3 - 1/1 35 -19- 16 DO PULSE TO THE PORT OF SEC. नुभारति स्थाप्त है । १९०० व्यास्त्र है । १९०० व्यास्त्र । stood of is a second on the contract of 4) of the standard of the letter My albert of the first of manage in the in a constant II comment मिलाम १९८७ । १ विकास १८८० । रा भीर मेल द हा है। o state host tone and the con-THE STATE THAT IS NOT THE WAY THE LANGE SECTION STATES OF THE while it is also seen to CALL SECTION OF THE MAN WAY munu "sammi de" . it ere \$ 1.30 4. . 10.00 1 1. 16 A har called at a 15 "

्ष्वात् व स्थाप दे । पद व व व व

- T FROM F AL - A T-

साम् व अप --- । St. With the Survey William To St. T. · tan of a training of the control " 1 " 1 " 1 " X " X

11 1200 to 1000 to 1000 to 11 M 12 1 . + 2 + 4

with the second

of the state of the

made could be seen ting my to men the

The Charles of the second

THE CONTRACT OF THE PARTY

elgh, and the second

187 1 1 1X 1 8 7 1.0

The same of the same

Water to See a
MI SING CA - ARE IN THE to the second second second

the day of the service of the ALD A LONG TO ALL TO Taylor and the

the standard was to a second

Collins of the state of the sta

the story we have a service

MILLS THE CLIM

1 1000 - 878 - 4.84 - 2.55 - 6 men Mark that were a se Starting and again

. . .

90

e D.M. Teresa Reale Infante di Spagna, fu fatta una gran Macchina di Fuoco d'Artificio nella Piazza, e gran Festa mel Palazzo, da Monsignor Claudio Franc. Beaufort (1) de Canilliac, descritte al N.4356. de' 26 Giugno 1745, ove si legge la Visita fatta da Benedetto XIV., che vi

fu invitato dallo stesso Prelato .

N.4509 18. Giugno 1746, Lunedi sera pervenne da Napoli il Sig. Duca di Mont'allegre, March. di Salas, Consigliere, e Segretario di Stato di S. M. il Re delle due Sicilie, e andò a smontare al Palazzo Farnese, dove si trattiene splendidamente trattato, per poi tornare in Ispagna, essendogli succeduto il Marchese Fogliani Piacentino. N.4605. 25. Gen.1747. Mercordi giunse la Sig. Marchesa Fogliani da Loreto, incontrata da due Mute dell' Emo Acquaviva, e con altre Mute, colla Sig. Principessa di Cellamare, e la Sig. Duchessa di Sora, col quale accompagnamento si condusse al Palazzo Farnese, ove è splendidamente trattata, finchè si trattenne, per poi passare a Napoli, ove si diresse accompagnata dalle Sig. Principesse di Ayello, e di Giovenazzo, come narrasi al n.4623,

11. Marzo 1747.

Tralascio i Trattamenti ivi fatti dal Duca di Cerisano, e dal Card. Orsini, Ministri Plenipotenziari (2), e segnatamente quello dato dal secondo, agli 5. di Dec. nel 1761, per aver fatte le veci di Carlo III Re di Spagna, nel tenere a Cresima D. Cesare Lambertini, Nipote di Benedetto XIV, conferitagli da Clemente XIII, come narrasi al N.6933, e dal Principe di Cimitile, ai N.194. 9 Nov. 1776, 214 18 Gen. 1777, 292 18 Ott. 1777, 312 17 Dec. 1777, 386 12 Sett. 1778, 786 13 Luglio 1782. Ai 20 di Aprile nel 1791 vennero ad albergarvi S. M. il Re delle due Sicilie Ferdinando, con la Regina sua Consorte (3). Il N.S. Padre Pio VI, ai 23 delle stesso Mese venne a fare una graziosa visita ad entrambi, che parti-

rono a' 25 (4).

Nella Gazzetta di Roma del 1791 al N. 201. Dec. dicesi. Giov. 29. Nov. su per noi un giorno de' più selici, e degni di memoria per l'arrivo in Roma di S. M. il Re delle due Sicilie a Cavallo, accompagnato da molta Vsficialità dello Stato Maggiore del suo Esercito, e da altri della sua Corte, che tra le generali acclamazioni andò a smontare al Real Palazzo Farnese, dove ricevè i Complimenti per il suo selice arrivo, sì quella sera, che il giorno seguente, dai Principi, Prelati, ed altra Nobiltà d'ogni Rango, tanto sua Feudataria, che Romana . Ciò confermas nel Monitore di Roma Num. XXII, p. 202. Dopo la sua partenza vi restò lungamente il suo General Comandante D. Diego Naselli.

N.XIV. p. 76. l. 21. Il Passeggio di Villa Medici (5) .
ANACREONTICA.

Roma bella, Roma vaga,
Ove ognun sue Voglie appaga,
Fosti sempre in ogni età
Il desìo d'ogni Città.
A te vien, chi a molli vezzi,
Vuol, che l'Alma, e 'l Cuore avvezzi:
Te sospira, chi di Fama,
E Virtude ha in sen la brama;
Onde tu del Forastiere
Centro sei d'ogni piacere.
Tu fai pompa di Trofei,
Ricche Moli, e Mausolei:
Tu d'invitti, e grandi Eroi

(1) Decisiones ab Adv. Raph. Fabrini editae an. 1793. Cracas N. 1950 7. Settembre 1795. (2) Cracas N. 6690. 19. Maggio 1760. (3) Cracas N. 1702 23 Apr

Le bell' Orme segni a noi; E ci mostri a parte a parte Nobiltà, Valore, ed Arte; Onde altera al Ciel ti estolli, O Città di sette Colli.

Me, per dir la verità,
Trasse pur Curiosità,
E ad effetto venni qua
Per mirar l'Antichità.

Ma più presto il gran Viaggio
Affrettai con mio disaggio,
Poichè seppi, che la Sede
Di Beltà Roma si crede;
E perchè di Lei mi pascio,
Di girare io non tralascio
Ogni Piazza, ed ogni Vico,
Colla scorta d' un' Amico.

Ed in fatti in ogni banda Viddi cosa amena, e blanda, Per cui l'occhio, ed il mio pette Trovò pabolo, e diletto; Inarcai vieppiù le Ciglia Di stupore, e meraviglia, Nel sentir, ch'in mezz' a questa Città nobile vi resta Vn Recinto delizioso, Parte aprico, e parte ascoso, D' Olmi, e Allori circondato, Villa Medici chiamato, Che si vede in alto esposta, Là del Pincio in su la Costa; Dove in dolce Primavera, Per goder verso la Sera Più fresc' Aura, e chiara luce, Tutta Roma si conduce.

Là veloce il piè mi porta;

E'n salir la Scala torta,

Mi fa ognun Figlio del Vento.
Io mi trovo in un momento
Su quel Piano, che disserra

Alla vista il gran Perterra.

E dal suol di quello a fronte
Vi s'innalza antico Monte,

E da cui per doppia Scala,

Brevemente in giù si cala.

Onì sactando un rece bishiolio.

Quì sentendo un gran bisbiglio, Io fermai curioso il Ciglio, Che mirò con anzietà Di folliè la varietà.

Chi con bianco Fazzoletto
Stava in aria di rispetto:
Chi marciava ardito, e franco
Colla mano fissa al fianco:
Chi per vezzo canticchiava,
E severo ognun guardava:
Chi dicea per bizzarría
Cinque, e quattro, e tira via.

Chi facea di belle Gambe
Pompa grand', e non più vista;
Con maniere sciocche, e strambe
Quei tarrocca, e quei s'attrista,
Perch' il Sol, che già s'arretra,
Nelle Fibbie non penetra,
Lor togliendo quel desio
Di portarsi con più brìo.

ile 1791. (4) Cracas N. 1704. 30. Aprile 1791. (5) Vedine la Descrizione nelle mie Campane. 1554

Asi allor a larga vens In veder si bella seed: Anzi l' Estro parque woto, Che meschial cil 160. I pianto; Però il Cast mi precicea. Che init gul con potes. Scende aller le poche Scale , En insic sol gran Viale, Doct appear I pic posato, Al anesta meravigliato, la retermi al primo aspetto Presonare un Giardineito p ogni Ceto, e Sesso misto, Che il più bel non ho mai visco. Counti mai puon gl' Indi, e fersi Rinnovar color diversi: Quanti mai Pittor valente Potra fingere in sua mente Per più gai formar suci Quacei, Atti opposti, atti leggaco, La mirai su quei Seoili, Che dan laogo a Granci, e Vill. Viddi cento Donne, e cesto D' un gentile portament, Cai la Caioma in tale gaisa. Era in ordine c. st. Con quell arte, & M. Sa . Repo Ch' era on vage . e xe. . seguo, E si sparia poi di fricti Di makanımı Cam, E di Gemme force a Rosa Cost giena, e luminost, Che embravano Specchietti, fer comme gli Augen etti. Non so dir , s erano que .e Maritate, o por Zite e; Ma for cenni, : for pariate Mi fan onder Maritate . lo contai fra trenta Mani Settecente baliamani : Chi faces buti s'eanuti; Chi tertes gentil is uti; Chi cogli ocia, ine, 1v2; Chi a un rasso o si schaffa : Chi dicea con coice sem, Favorisce questa ten? Cose in ver, the, se el perse, A ciascun fa rabbia impersa . Non con tanta imperimenta Van del Mondo a a presenta Per le pubbliche Contrace Le Zambracche già sérostate; hie cost s odon garlace Liga usine Lavancere. No per piecre siere cerre Voi Romane per Carette. I sand hip, encora Per vecte sing contract; Via sembrande incide da Besse sempre the be-Der w Albore in cepture, his tick in alm tire. En white it doe Door a. Anile & the receive , exe; lo le gant, e pui del Voc. Mi sorprence : introviso Di ler Succide intoro; Pender vegge have toro A' lor franchi, the innie

AMERICAN

D' apparenza, che li pasce, Legge alcuna d' amistà; Cente, in cui l' orgoglio nasce, Cente ignara, che non ha Il restante Camerieri La metà sono Barbieri; Che nessun più vile agguaglia ; La più perfida Canaglia, Mi grido: Chi salutate? Ma non ebbi questo scampo, Che l' Amico, com' un lampo, Tutto pieno di bontade, Il mio passo allor sospendo,
E 'l Cappello in mani prendo,
Far volendo i miei doveri,
Inchinando i Cavalieri, Ch' han su gli Abiti costoro . Che rendevansi ben rari Per la quantità d' Oro, Quasi allor volca partitmi; Quando vergo agli occhi offritmi Vno stuol di Secolari; Io non so, qual' abbian' esses. Altro lucto, od interesses; Come vadan questi fatti, Lo sa solo il Padre Patti. ge ue naci con que parole, Abbassò l' Amico il Ciglio, E perchè dir mal non suole, oilgimisv izobnesei EM Avranno altro lavoro 5 Che m'indussi a dir; Costoro Detestai con tal dispetto, Fa il colore alla Francese . E perciò questo Paese Di mangiar poco si cura; Purchè faccia gran figura, O Zirella, o Maritata, Cosicchè mal consigliata, Gareggiando l' un coll' altra ; Nelle gale astuta, e scaltra De, lor stenti il poco frutto, Nel vestir spendono tutto Ogni misera, e più vile, Si vuol rendere civile; Che più su giunger non vale; E l'arcano mi spiego, Soggiungendo; Vi dirò, Com' in oggi il Lusso è tale, Ch' in un punto arsi, e gelai; No, mi disse, mio Signore, Figlie son d'un Servitore. Agio, e comodo, a riserva D' una misera vil Serva? Come lor se non si desse Qui le vostre Principesse, Che non usino Staffero E gli dico : E sarà vero, E all' Amico mio m' accosto, Da quel luogo in giù mi scoste, Appagar volli me stesso; Di sinbor bieno all, eccesso Che di Voto era vestita: Ma una Vecchia assai sdruscita, Vomo alcun colla Livrèa, Io mi volgo, e non vedès Ricco Anello in loro dito.

A' lor fianchi, e fea fornito Pender veggio Orloggio d'oro Di lor Sacco il bel lavoro; Ambo al par vezzose, e belle; lo le guardo, e più del Viso, Mi sorprende all' improviso E m'incontro in due Donzelle, Vols' il piede in altra parte . Dietr' un' Albore in disparte, Di star sempre fieso la, Ma sembrando inciviltà Per veder si bel contrasto; E estei la più rimasto Voi Romane per Civette . Non per niente siete dette Le più ardite Lavandare: Non cosi s'odon parlare Le Zambracche più strontate; Per le pubbliche Contrade Van del Mondo alla presenza Non con ranta impertinenza A ciascun fa rabbia immensa . Cose in ver, che, se vi pensa, Favorisce questa Sera? Chi dicea con dolce cera, Chi a un raschio si voltava; Chi cogli occhi favellava; Chi rendea gentil saluti; Chi facea finti stranuti; Settecento baciamani: lo contai fra trenta Mani Ma lor cenni, e lor parlate; Mi fan creder Maritate; Maritate, o pur Zitelle; Per attratre gli Augelletti. Mon so dir, s' erano quelle Che sembravano Specchietti, Cosi piena, e luninosa, E di Gemme fatte a Rosa Ch'era un vago, e bel disegno, E si sparsa poi di Fiori Di moltissimi Colori, Con quell' arte, ch' oggi ha il Regno, Era in ordine divisa, Cui la Chioma in tale guisa, Viddi cento Donne, e cento Che dan luogo a' Grandi, e Vili. La mirai su quei Sedili, Per più gai formar suoi Quadri, Atti opposti, atti leggiadri, Potra fingere in sua mente Quanti mai Pittor valente Rinnovar color diversi : Quanti mai puon gl' Indi, e Persi Che il più bel non ho mai visto. D' ogni Ceto, e Sesso misto, Presentare un Giardinetto In vedermi al primo aspetto M' arrestai meravigliato, Dove appena il piè posato, E m' invio pel gran Viale, Scendo allor le poche Scale, Che finir qui non poten. Però il Cuor mi predicèa. Che meschiai col riso il pianto; Anzi J. Estro piacque tanto, In veder si bella Scena:

Risi allor a larga vena

What wild and a second of the Ale 13 / 16 . 4 . 400 F . 27 · 11 17 · · · . · ** · .21:57 12: 11: (F .) 21. 2-11 5-1 . . . E 17 .. 17 1 E. 1 41.1 - : : 1-1 District Control of CE I THE SECOND με. 11. μ · L 7) - 11. 100 TOTAL PER THE PROPERTY OF ----AND HERE mid . 19 14 19 7 70 1 7 1 7 1 1 1 -4 00 1, 1 ... 111 . .. 700 ----: 1 . 1, . Internation 11 (CPRINI WELL I 111 7.3 gat : we : * : . * 1 . --ct : · ratt twat एक और 1 0 1 to 1 to 114 . . 32 (1) 1.00 7. 13. 21 (2) STATE Charles and the -. -. *** ** 1 ... 1 - 1 Const. 212 27 and the same

KO 1 Lib ...

dender of the Designation

D' ozio piena, e di perfidia, Di menzogne, e più d'invidia, Senza sal, senza prudenza, Tutt' ardir, e impertinenza; Gente poi sfrenata, e stolta, Che sparlar d'ognun s'ascolta. To di sasso in ver rimasi Nel sentir si belle frasi, Che facean di tai Persone La distinta relazione, E mirai la cecità Di quest' alma, e gran Città, Che permette a simil Gente Vna pompa s' insolente, Senza far distinzione Fra li Servi, ed il Padrone; Del Portier mi meraviglio, Che fa entrar senza consiglio, In un luogo, ove van tanti Galantuomini, i Birbanti. Qui mi venne l'Estro insano Di seguirli da lontano, Per veder della Commedia Il Final, che non dà inedia. Ecco a un punto la Caterva, Ch' era unita, si disnerva, E là due, quà sett', o otto, Cinque là, quà dieciotto; Quind' in ordine disposti Viddi tutti ai lor posti, Come appunto i Predatori Nelle Caccie de' Signori. Nè vi corse un breve istante, Che passand' a quei d' innante Vna truppa di Zitelle, Quant' oneste, quanto belle, Cominciaro a quelle addosso A tagliare a più non posso. Dice l'un: Quella Bardassa Con ragione può star grassa, Perchè il Conte N. N. Per quattr' anni la mantenne. Dice un' altro: Quell' accanto Col bel modo, col bel pianto, E' la Donna la più destra, Nel parlar dotta maestra. L'un risponde. A viso a viso Quella Giovane ravviso, Da quel Volto sbigottito, Ch' ha gran voglia di Marito. Sorge un' altro; ed accennava Col suo dito, a chi parlava. Quella lì, la vedo agli occhi, Per pochissimi bajocchi Va spacciando a chicchesia La Francesca mercanzia. Io mi strinsi nelle Spalle In sentir coteste Galle, Che così sfacciatamente Infamavano la Gente. Gran vergogna in verità, Che rimedio non si dà A un pravissimo costume, Ch' oltre il Mondo, offende il Nume! Madri, o Voi, se Figlie avete, Se di quelle onor curate, Là giammai non l'esponete

Di quest' Empj alle risate .

Tanto più l'avviso vaglia,

Se la Coda avran di paglia; Perchè là non si perdona Alla perfida, alla buona. Viddi ancora certi Abati Smorfiosini, e Caricati, Che con passi agiati, e lenti A guatar' erano intenti. Certamente al primo aspetto Per lor ebbi del rispetto, Perché l'Abito, e la Chioma, Ch'ha di Polvere una Soma, L'aria, il brìo, la lor favella, Il gestir, la Gamba snella, E'l bel viso in fresca etade, Dinotava Nobiltade. Ma ben tosto poi ne seppi La lor Schiatta, ed i lor Ceppi, Che venivan dallo Sterco, E qualcun' aveva il merco, E che tutt' er' apparenza, Rivestendosi a credenza. Pur costor' ebbi la voglia Di seguir; ma con mia doglia; Poich' a tutte, che passarono, Il suo motto v' applicarono, Sendo quì tutti gli Abati Per lo più Poeta nati. Chi bel bello s' affilava Dietr' ad una, che girava, E cantando cert' Ariette, Il suo cuore le promette; Chi da lei per farsi udire, Dice forte il gran martire, C'egli prova in far l'amore, Perchè niuna di buon Cuore Ha trovato insino adesso: Chi sospira il suo possesso Chi le dice accanto: Oh Cara! Per sfogar la pen'amara, Dicon altri fra lor piano, Guarda lì, che Canterano! Per mia fe, Questa sì, faria per me. S' innoltrò per sua sventura Entro quelle amene Mura Vna povera Sbozzetta Difettosa, ed imperfetta, Colla Serva un pò vistosa, Alta, bella, e spiritosa.

Non so dirvi il gran compendio
Dell' ingiurie, e vilipendio,
Che fur fatti all' infelice. Chi le dice, Ch' era degna d' un Birbone; Che sembrava un Lanternone; Che col Moccolo di dietro Splenderebbe, come un Vetro; Chi, la Serva era più buona Dell' inutile Padrona. Non è questo un vituperio, Vn affronto, un Improperio, Anzi un Scorno Che gli Abati d'oggi giorno Fanno al nobile Collaro, Che l' Vom rend' illustr', e chiaro, Ancorché sia vil' e rude, Coltivando la Virtude? Non è Scandal' assai grande Che da lor colà si spande,

Senz' aver rossor', e senza Vn rignarde al. lenccenza? Quant' a lor plo & intra : Che laxianio al fe laz, S' appliciser la cerero , E tagliages pensiere, Died almin Gemple, e norma Ais delle agus Torma, E againtases più contrina ku cua ciscip, ina . Mit cere ancor più strane, Puncicol, ed insane lisi poi con gran dispetto; Ma perche, già nel mio perco Si accendeva un nuovo suegoo, Di gicar più non mi degno. E ringrazio il Ciel pietoso, Che mi ha fatto un po geiest; Ch' altriment' avrei d' botto La mia Moglie là condette, Che non faccio per vanta-Far potria colle bel. Armi Deila grazia, e cell amore Invogliar qualunque Core. Perch' a me pratecti mi : Oltre I Vote. Di mirar le sue Murre : Tremolar candide, e 20 1. Sempre fanti. e la Casa mastra Di quei Mital & Costra . Ma percos i di e m ascorsi Da i fatti e uni uscorsi Del costume del Romani. Che son guomi, come Cani; Di mangiar a Carne studi. Mai ne. Sen la fo mar noul . E non speri, chi o a gert , Come lan guair. Consest , Ne al sera , ne clea ma, A girare a Roma intorno, Specialmente in questa i it Dove Amor trionfe, etr. 2, Dove funs' i color accor... Per que' Boschi omorosi, e sort. Fra que Amanti appars onati . Onde vengone gat hati I for cauti Genitori. Che lor vierano gi 4- :: ; Dove fanno nacoli acquisti Col girar degli occi. matt Certe Spose, Che son calio , e genese,

Assetsation

(1) Londe unation Teasens See. V. Ch. 10 Sanc Fairs on French Case on See. V. Ch. 10 Sanc Fairs on Case on See. V. Ch. 10 Sanc Fair of Case on Case of
Ini i poveri Mariti

Necessario par, che sia Vn tantin di Gelosia. A mia gloria lo dirò, E perciò La lor Moglie credon buona, Che vivendo alla Carlona, Da costor sono traditi,

E qui stanco ringraziai

· 12rpsou 1515 Sabbato 28 agosto 1700 uscirono questi tre Versi euno de' predetti Autori . Si scuopre dal Valesio , che sopra la medesima, che non sono registrate da ve-P. C. R. di V., recitato nel Palazzo di S. M. alla sua R. Presenza, e di 18 Cardinali, con gran numero di Prelati, Caralieri, et altri Virtuosi, a',5, d' Ottobre. Nondimeno io voglio aggiugnere varie altre Notizie dononi meno io orogio aggiugnere varie altre da veri per il Mosca 1705 4. Orazio Delci, Panegirico in lode di Barberina, 8. Mario Saverio Bottoni, il Ritorno di Primarvera, celebrato in 12 diverse Lingue, Orazione Poliglotta a Maria Casimira Regina di Polonia, Napoli il Voco di visienre i Luoghi Santi, et il supremo Pastor della Chiesa Innocenzo XII. Roma 1700 nella Stamp. di Lei han trateato, Relazione del Trattamento fatto dalla Città di Loreto a Casimira di Polonia. 1599.
Ant. Bassani Viaggio a Roma della S. A. M. di M. C.,
R. di P., Vedova dell' invittissimo Giovanni III, per eadi morti p. 9, abbiamo quest' altri Scrittori, che scritta da Carlo Doni, nel T. III delle Notizie degli Are Cristina Regina di Ivezia, sotto Alessandro VII, di cui parletemo in appresso, dee annoveratsi ancora Maria Casimira, Regina di Polonia. Oltre la sua Vita, resimira, de Grafo Doni and La III delle Motizie deeli Aresimira de Grafo Doni, mel I. III delle Motizie deeli Aresimira de Grafo Doni, mel I. nel X. Sec., Carlotta Regina di Cipro, sotto Sisto IV ma da' Sommi Pontefici, dopo l' Imperadrice Adelaid e Il mio Amico, e me ne andai. N. XV. p. 76. L. 30. Fra le Sovrane accolte in Ro-

Venni a Roma Cristiana, e non Cristina. Nacqui da un Gallo semplice Gallina; Vissi tra li Pollastri; e poi Regina

Iscrizione, posta sotto il suo Busto, in Campidoglio Penestrone di meezo del Palazzo nuovo de' Conservatori, e finche apparve I. I., avea tenuta la Maschera di Vellulo (1). Anche il Senato Rom. l'onorò con questa Vellulo (1). gina di Polonia, che era sotto vicco Baldacchino nel Possesso a Campidoglio, diede la Benedizione alla Refu però onorata, e distinta dal Sommo Pontefice in teutro il tempo della sua permanenza. Natra lo stesso Valesio, che giunto Clemente XI, nel giorno del suo ti, e Satiriche de' Poeti ardirono di morreggiarla, denti della Regina di Svezia . Ma, se le Lingue pungenall' essere stata Regina di Polonia; e all' essere venuta in Roma, priva della grandezza d' animo, e de ta-Si alludeva all' essere nata Idama privata in Francia;

d a scuoprivano per salutarlo. Confermasi quest' uso dal portavano coperto con un pezzo di Seta, o di Raso pertavano coperto con un pezzo di Seta, o di Raso perto, se portavano qualche Parente, si Jiano da Cador, nella Descrizione degli Abiti delle Italiane. Lo stesso dice, che le Nobili Donzelle di Paliane. Lo stesso dice, che le Nobili Donzelle di Parigi non si lasciavano vedere il Viso, perchè lo Parigi non si lasciavano predere il Viso, perchè lo ne facevano pel Naso, e per la Bocca, come dimo-stra il Vecellio, Fratello del celebre Vecellio, Ti-Faccia con un Velo, o altra Iela, in cui facevano due Buchi, per i quali vedevano, a guisa de' Masche-rati, o de' Fratelli delle Confraternite; e due altrà rati, o de' Fratelli delle Confraternite; bassi Tempi , nell' andar fuori di Casa, si coprivano la osservata, anche a' di nostri, dalle Funciulle, che an-davano in Processione velate a prender le Doti, di-stribuite da' Luoghi Pii . Le Donzelle del Piemonte ne' stribi Immi, nell'andar fuori di Gate di

> Onde vengono gabbati Fra due Amanti appassionati, Per que' Boschi ombrosi, e sordi, Dove Amor trionfa, e brilla; Dove fans' i dolci accordi Specialmente in questa Villa, Mè di sera, nè di giorno, E non speri, ch' io la porti, Come san gli altri Consorti, Mai nel Sen la fo star nuda . Che son ghiotti, come Cani, Di mangiar la Carne cruda, Del costume dei Romani, Ma perchè vidi, e m' accorsi Dalli fatti, e dai discorsi Tremolar candide, e belle, Sempre suori, o in Casa nostra. Di quei Mobili sa mostra. Di mirar le sue Mammelle, Perch's me piacendo molto, Oltre il Volto, Della grazia, e dell' amore Invogliar qualunque Core. Far potria colle bell'Armi Che non faccio per vantarmi, La mia Moglie là condotto, Che mi ha fatto un pò geloso a E ringrazio il Ciel pietoso, Di girar più non mi degno. s ougaps oxona un exapuasse is Ma perchè, già nel mio petto Vidi poi con gran dispetto; Più ridicol', ed insane Wille cose sucor più strane ? Sotto detta disciplina . E acquistasser più dottrina Alla deria iniqua Torma, Dand' almen' esempio, e norma E cangiassero pensiero, S' applicasser da dovero, Quant' a lor plù giovatia, Che lasciando tal follia, Vn riguardo all' Innocenza? Sens' aver rossor', e senza

mo Opp. T. I. Ep. 22 col. 183 operta l'acie, vix unum Opp. T. I. Ep. 22 col. 183 operta l'acie, vix unum Oculum liberant ad videndum, costumanta in parte mente un' Occhio, per vedere, conte dice J. Givolavolgeano intorno alla Paccia, lasciando libero solaciate . Ella a tal comando scopti intrepidamente il Volto, fin allora tenuto tutto coperto . Altre se lo avquesti ordino ai Ministri, che le dessero delle Guanavanti al Giudice , ed essendo costante nella Fede , 331 , che nella persecuzione di Diocleziano, condotta Volto . (Prud. Lib. 2 in Symm.) S. Ambrogio narra Volto . (Prud. Lib. 2 in Symm.) S. Ambrogio narra di S. Sotere, L. IV de Horratione ad Virginitatem T. I. X. au. 656) Con questo si ricoprivano tutto il che il Sacro Velo delle Vergini fosse di color porpori-no, o nero. (De Aguirre T. VI Conc. Hisp. Conc. (1) Il Concilio tenuto in Toledo nel Sec. VII, ordino,

Certe Spose, Che son calid', e gelose; Ond' i poveri Mariti

Col girar degli occhi tristi

Che lor vietano gli Amori; Dove fanno nuovi acquisti

I lor cauti Genitori,

(अस्तित स्टूल स्टूल क्षाती क्षा च्या । 182.11 . (3)E; ; could a contract of and in 2000 consistent to

CONTRACTOR OF THE Curity ...

: accept to a size of

Chr. Mr. F. F.

W. Win.

15 --- 1

E'A min' . . .

NO TO

12 4 17 19

and all of

5 6 6 4 1 1

200 0 10 0

.) (0

t

122 3 1 1 2

10.21 10 10 10

11 7 7

france . L

121. - 1... Tell : The land 115 -

14. 1. 1.

THE TOTALL

1212 12 12

1-13-3

· medical law as for

Contract of the

The 14 7 72 2

21. 1 2

EL NOTE OF BUILDING

Carried 1

THE LOT

9.4.

The of he is

Married Contract

V1.7

Constitution of the second

12: 17 20 2

· 42 * .. 4 * 1 *

1.4.1.1.1.5 F

111 25 5 2 1

"W:11 FEE.

Receipt the control The real man

had bei a town

-(- i)

the second

T. SILVE

1000

2. 7 NF 1 - 1.11

MARIAE CASIMIRAE POLOMIARYM REGINAE
MAGNAE DVCISSAE LOTHARINGIAE

QVA EXCITANTE

REGILS CONIVA IOANNES III.

LIENNA OBSIDIONE SOLVTA

SACRO FUEDERE INITO

REM CHRISTIAN AM RESTITVIT

QVOD VRBEM PIETATE DVCE

AD SAECVLAREM IVBILAEI ANNVM VENERIT

IRIVMPHALE CAPITULIVM SVA PRAESENTIA ILLVSTRAV.

COSS. EXCIPIENTIBVS QVOS CAPITE COOPERTO

CHRISTINAM SVECORVM REGINAM AEMVLATA

PARIBUS HONORIBUS DECORAVERIT

MONVMENTUM HOC PRO TRIVMPHO

CLEMENTE XI. P. O. M. ANNVENTE

S. P. Q. R.

GRATAE VOLVNTATIS OBSEQVIVM EMHIBVIT
FERDINANDO MARCHIONE BONIOVANNE
LVDOVICO MARCHIONE MONTORII COSS •
HIERONYMO MARCHIONE THEODOLI
PHILIPPO BARONE DE SCARLATTIS

FQ. S. IACOBI C.R. PRIORE

IV. NON. DECEMBRIS MDCC.

AB VRBE CONDITA CXCCXCCCC.

Inoltre l'incomparabile Mons. Francesco Bianchini (1), in una delle due Iscrizioni, poste nella Linea Meridiana, magistralmente tirata sul Parimento della Chiesa di S. M. degli Angeli, volle immortalarvi il suo Nome. Nel lato destro vi fece incidere

DIEM XII. SEPTEMBRIS
CHRISTIANO POPVLO
FAVSTAM FELICEM
IOANNIS TERTII POLON. REG.
VIENNENSI VICTORIA
DE TVRCIS REPORTATA
ANNO MDCLXXXIII
INNOCENTIO XI.
SEDENTE

Rettinelli nel T. Il del Risorgimento d'Italia 360, ove dice, che nel Sec. XVII usava in Francia di andare in Chiesa ai Passeggi, e alle Visite, con Mascherette al Volto a conservare la Pelle delicata; ne scoprivansi, che allorch' erano nelle Camere, e in Luoghi difesi dall' Aria.

(1) Non sapendo, se mi si darà un nuovo incontro, e se avrò tempo di pubblicare le Notizie del fine di questo Letterato di prim' ordine, che ci somministra lo stesso Valesio, stimo di produrle in questa Nota. Giovedi 3 Marzo 1729, nella Notte precedente, passò all'altra Vita Monsignor Bianchini, insigne Mattematico, e Letterato, ed insieme di costumi illibati. Egli era infermo da qualche tempo d'Idrope di petto. Volle andare in persona alla Parrocchia, a prendere i Sagramenti, e fin l'estrema Unzione. Ritornato a Casa, volle pagare di sua mano i suoi Creditori, e fin lo Speziale; e dopo aver distribuite varie cose a' suoi Familiari, si pose a sedere ad un

Nel sinistro

MARIA CASIMIRA

POLONIAE REGINA VXOR

PERIODO DECEMNOVENNALI

ABSOLVTA RESTITVTISQVE

SOLIS AC LVNAE MOTIBVS

ROMAE SIGNAVIT

ANNO MDCCII

CLEMENTIS VNDECIMI

SECVNDO (2)

Da questo passo del Valesio si rileva il sito della sua prima Abitazione. Sabbato 30 Settembre 1702 fa la Regina Casimira fabbricare con tutta celerità il Monastero, che intende di fondare all' ultima Casa de' Zuccari, che sta su la Piazza della Trinità de' Monti, e forma le due Strade Gregoriana, e Felice. Operandosi in questa dai Muratori con incrostarla di Calce al di fuori, è giunto da Sora il Zuccari, Padrone di detta Casa, che non sapeva nulla di tal fatto. E fattene le lamentazioni appresso S. M., è stato assicurato, che gli sarà pagato puntualmente l' Affitto. Ha ottenuto anche S. M. licenza da' Maestri delle Strade di formare sulla Strada Felice un Ponte scoperto, per passare dal Casino, già de' Torres, comprato, et habitato da S, M., nelle Case contigue, et a quella de' Zuccari, che si convertiranno in Monastero. Questo Ponte su totto nell' anno 1799.

Descrive poi in questo modo vari Spettacoli, a cui intervenne. Sabbato 29. Febraro 1701, per esser tempo bellissimo, si è veduto il Corso, con Mascare, ma non molte a piedi. La Regina di Polonia era nella Ringbiera del suo Palazzo, o per dir meglio, di D. Livio, dirimpetto alla Chiesa di S.M. in Via Lata, sotto il Baldacchino, fra li due Cardinali Archien (3) suo Padre, e Delfini. Domenica 9. Feb. 1709, fra i molti Carri, che si sono preparati in diversi Rioni, in questo Carnevale, i Pescivendoli ne aveano fatto, uno, intitolato la Cassaccia, nel quale rappresentavano ridicolosamente tutte le Funzioni, che sogliono fare gli Ebrei, nel seppellire i loro Morti. Per il che i medesimi Ebrei avendo fatto ricorso, non solo al Cardinal Vicario, ma anco alla S. C. del S. Offizio, era stato proibito ai medesimi il farlo, sotto gravi pene. Ma avendo il Principe Alessandro, Figlio di questa Regina di Polonia, desiderio di vederio, ot-

Tavolino con un Crocefisso, e con un Libro spirituale; e senza alcuna perturbazione, essendosi predetta la morte, tranquillamente passò all'altra Vita, in età di circa 67 anni, essendo sempre vissuto da ottimo Ecclesiastico.

(2) Franch. Blanchini Enarratio de Nummo, et Gno-

mone Clementino . Romae 1703 fol.

(3) In altro luogo riporta questo grazioso Fatto dello stesso Cardinale. Nel 1703 Mercordì 16 Maggio, si
tenne Cappella Pontificia per i primi Vesperi dell' Ascensione, e v' intervenne anco il Card. d' Archien, Padre
della Regina di Polonia, più, che nonagenario; quale
volendosi portare a parlare al Papa, nell' ascendere il Soglio, si avvidde il Maestro di Cerimonie, che avea il
Berettino. Onde stese la mano per levarglielo più volte.
Ma in darno, perchè era all'antica, attaccato alla Perrucca. Il che destò il riso a molti.

Masinerata di Triorgo ac. na 1 mane Lipoterlo questi secsio sera far ca R. Giardino del Biarros, apidato da S. mits de' Mesti, Live is praise 1. Calc. sone, the merch per recente. Dam, . S. la Festivitie a S. Tribila, ce cirala d della Triniu et Monti , ia Famigia di Pura propose di premio 2 . a Corsa di Ara, see fai , dane quatter bi al Pan chia medesima Regins, cae Street, Stroke alla 22 are con gracova & istopio, Lunedi 2 Feb. 1710 cons Conde ma per la piegg à fu 21, : merra la bella Mascherata, min dis Burris . Precederono 5 Tronse 6 Obot . Dietro ad essi seguivio. ecconati nell'annesso Compon nert. lisimi Cavalli, con Abiti di gran ... di Gioje, et erano il Contestati e Co tello del Principe di Garrognago, Conte Bolognetti, li Marchen Bos Nepote dell' Inviato di Portegant, is Genovese, e D. Apropio C 222 . Lacche con nobili Divise, Segare one Trionfale, tutto cipinio . : 60 5 = 0 quattro Caval'i Biaco. 2 par septe 1 ni, che sonavani fier. Doic, e me Duchessa di begni Cesariti . Senera per col Falore 1 520co . rappresenta 1 Alessaoum Sabiessi L. Pelipala . Dese chiadento a Macateria alcani, figurati. Questa Mascarata, veramente superta. nel Pastro Panhlo a. Corso, ai dise za di S. Marco entre nel Corso . e g. presso al a Chiesa del Desdi e Maria. stinata per fermaril a ve ere a Cressi. quasi le 24 , quando giunse o a , e Vento molto rigido . 11.0 to . e passer te il Corso . Once non si price ir . mer prima d'arrivate al anna Co men. Esser nito, e quasi mere ora le Votre, tam Torcie di Cera , e fermates, a fue a Palazzo Chigi, prosegor il i igg . per sendo passara avanti il Falazzo Legi. A ti

Abilitation of the control of the co

(1) Notice I whose the Masses ricchismi, temporal testa I is a distribution, a Admica basis I is a distribution, a competency and a competency

lo dissi, questa è pur l' Arce maggiore. Questa poi fu l' Iscrizione ivi posta, che vien ripor-Scolpi Ruscon, dopo l' estremo passo, Che l' un reggea, l' altra mitava il Masso, In cui Subiestei in atto di valore Col tatto ravvisai Virtute, e Onore, Ma giunto in parce, ove, palpando un Sasso, Ciò, che 'l pensiere immaginando crea. Quella, a cui lice in breve Tela esporre Tal mi conobbi allor, ch' ebbi in idea L' insidioso Don di Citeres; Ingannato il Pastor, German d' Ettorre, Quando gli piacque a ogni altro ben preporte con questo Sonetto, inserito nella Anccolta delle Belle Arti . Roma 1728, 42 Qual si trovo su la Montagna Idèa Qual si trovo su la Montagna Idèa

D. O. M. cadi morti 87, nella sua Vita tata dal Crescimbeni nel T. II. delle Notizie degli Ar-

HIC REQVIESCIT IOANNIS III. POLONIAE REGIS FILIVS VIEXVIDER PRINCEPS REGIVS POLONIAE

Barsinis A A destra VIXIT AUNOS XXXVIII. MEUSES II. DIES XI. OBILL DIE XIX, NOVEMBRIS MDCCXIV,

nella Sepoltura de' Religiosi Minimi di S. Francesco di Paola, nella sua Parrocchia di S. Andrea delle Frante, d' onde fu trasferito con Pompa Reale, e con Caval-Le sue Interiora furono depositate in una Vettina, VERMIS IN VITA PYLVIS IN MORTE

N. XVI. p. q. L. 19. Well' ingresso della Chiesa di S. cata alla Chiesa de' Caphuccini .

e di altri . Dottor Domenico Quartaroni, il quale fu Maestro tore della Sapienza, e Bibliotecario della Panfliana, Agnese alla sinistra, dalla parte della Sagrestia, leg-

INGENIO PIETATE MORVM INTEGRITATE INOTATITENI AD MATHEM. DISCIPLINAS ALIONYM GERM. ET ITALIAE PRINCIPVM AC TRIVM ELECTOR . DOMYS NOBVRGENSIS CHRISTINAE SVECORVM REGINAE MATHESEOS PROFESSORI IN ROM. SAP. ARCHIGYMUASIO PHILOSOPHIAE DOCTORI AC THEOLOG. DOMINICO QUARTARONO MESSANEM. D. O. M.

PRAESTANTI

PAMPHILIANAE CYSTOS BIBLIOTHECAE (2) ABI DIA AIXIL QVI IN HIS S. AGNETIS AEDIBVS

OB. VI KAL. MART.

Bbz gnisco, oggi posseduto da'suoi Nipoti. (al presente di avea parte nell' Isola, non avendo sito d'allargarsi, per compiacere a Sisto V, che apri la Strada di S. M. M.; fabbricò nel Quadrivio delle 4 Fontane un Palazzo ma-

> sino della Regina di Polonia, alla Trinità de' Monti. Palazzo Chigi, prosegui il viaggio per il Corso, es-sendo passata avanti il Palazzo degli Albani (1), e Ca-Torcie di Cera, e fermatasi a fare una suonata al prima d'arrivare a Piazza Colonna. Essendosi imbru-nito, e quasi mess' ora di Notte, furono accese 40 Vento molto rigido, rivoltò, e passeggiò nuovamen-te il Corso . Onde non si potè far correre gli Barbari, quasi le 24, quando giunse colà, e isoffiando un za di S. Marco entrò nel Corso, e giunse fino ap-presso alla Chiesa del Gesù, e Maria, dove era de-stinata per fermatsi a vedere la Corsa, Ma essendo nel Palazzo Panfilio al Corso, di dove per la Piaz-Questa Mascarata, veramente superba, si ammassò col Valor: al fianco, rappresentato dal Principe Alessandro Subieski di Polonia. Dietro andavano chiudendo la Mascherata alcuni, figurati per gli Vizi. Duchessa di Segni Cesarini, figurata per la Belletza, Trionfale, tutto dipinto, e posto ad Oto, tirato da quattro Cavalli bianchi al pari; sopra vi erano alcuni, che sonavano Flauti, Oboè, e nella cima la Duchesca di seoni Gestifii fantata per il Ballara Lacche con nobili Divise . Seguiva questi un Carro Genovese, e D. Antonio Colonna, circondati da' Nepote dell' Inviato di Portogallo, Angelo Granelli di Gioje, et erano il Contestabile Colonna, il Fra-tello del Principe di Garbognano, Colonna, il Conte Bolognetti, li Marchesi Bongiovanni, un lissimi Cavalli, con Abiti di gran valore, carichi accennaci nell' annesso Componimento, sopra nobi-6 Oboè . Dietro ad essi seguivano li Personaggi, della Bellezza. Precederono 6 Trombe a Cavallo, e 22, e mezza la bella Mascherata, intitolata il frionfo Corso alle 21 ore ; ma per la pioggia su differita alle so di Popolo. Lunedi 2 Feb. 1710 doves entrare nel Strada. Si corse alla 22 ore con grandissimo concoral Ponte della medesima Regina, che attraversa la di Asini, due Pali, dalle quattro Fontane, sino di Polonia propose di premio alla Corsa de' Putti, e della Trinita de' Monti , la Famiglia della Regina la Festività della SS. Trinità, celebrata nella Chiesa sone, che andarono per vederlo. Dom, 26. Marzo per with de' Monti, dove fu grande il concorso di Pernel Giardino del Palazzino, abitato da S. M. alla I'risenne di poterlo questa stessa sera far rappresentare

cherata, fatta dal Principe Alessandro Subieski, c dal Porsstieri, e molto più per la ricuperata Salute di S. B. essendosi veduta al Corso una superbissima Masè riuscito assai allegro nel 1710, stante la copia de' Sacra, e moderna del 1725, p. 632, che il Carnevale strare nel suo Diario, stampato al fine della Roma Ebbe dunque ragione Francesco Cecconi, di regi-

cini, ove su saterne pompa a spese del Papa. Eu poi sepolto nella detta Chiesa in un Deposito, scolpito del Re di Polonia, e fu portato alla Chiesa de' Cappucni 647 dice. Alli 19 Dec. 1714, mort dopo lunga ma-Latta il Principe Aleesandro Subieski, secondo Figlio Città, nel fior degli anni. Lo stesso Diavio del Ceccosimenti, fu costretto a soccombere in questa stessa Ma lo sventurato Subieski, dopo tutti questi diver-Contestabile Colouna.

Isola, in competenza, due soneussismi Palazzi, su-perando la prima Fabbrica di Eabio Mattei. Mutio, che (1) Notifica l' Amidenio, che i Mattei, divenuti gicchissimi, comprarono tutta l'Isola della Regola. Civiaco, e Asdvubale Fratelli fabbricarono nella detta

da Cammillo Rusconi , e celebrato da Domenico Rolli

· H.OR 91 - . . . HEAVY OF SEREN IN SEE . . . LUTE 165 1 3100M 33 13 7-522 11 722041355 195 1865 7 2 5 7 5 7 5 1 May following of 12 Publ , 03 dys - 15 - 12 - 1 as small, all and a second -jap disty to the a set the ... 14.0000 on them is the second 13 0m 110 th c Br 2 2 2 2 2 2 . . remapaul v. i s. at Turini State of the second

AND STATE OF THE S

18 miles

C. L. C.

减少

17.2014 ·

w_171

to the second

18 - 2012

- N- 1

"a" "/ ...

12 200 22

to Thy the

Mariana, 1

Survey 1 THE R. P. LEWIS CO., LANSING

13 3 10 1 10 11

in miles and the second

The second second

State Book Co.

A 11. (1) (1) (1)

Salar Control of the
de la companya de la

 $\Gamma_{E^{*}_{G,k,M}} = -\epsilon - \epsilon$

1

100

-

W. C.

11...

1.1 9.6

W. C.

tick .

AN. DOM. MDCC. XXXVI AETAT . SVAE LXXXV. MAJORI AVVNCVLO BENE MERENTI HAC IN ECCL. SVB S. PHILIPPI SACELLO JACENTI

STEPHANVS MESSINA QVARTARONVS EX FRATRIS FILIA PRONEPOS ET HAERES

ET STEPHANYS FABRI ADMINISTRATOR ANNVENTE

EXCELLMO PRINPE ECCLAE PATRONO EX TESTAM . POSVER .

Nella Chiesa di S. M. di Costantinopoli (1) si legge

quest' altra D. O. M. DOMINICO QUARTARONI

RELIGIONE OPTIMIS MORIBUS AC SYMMO INGENIO CLARO PAMPHILIANAE BIBLIOTHECAE PRAEFECTO PHILOSOPHO AC MATHEMATICO QVI

IN ROMANAE SAPIENTIAE ARCHIGYMNASIO DIV MATHESEOS PUBLICE TANTA CVM LAVDE DOCVIT VT NON SOLVM AD ROMANI AC CLEMENTINI COLLEGII NOBILES ADOLESCENTES ERVDIENDOS EXPETERETVR SED AB OMNIBVS REMOTARYM REGIONYM PRINCIPIBVS QVI VRBIS INVISENDAE GRATIA ROMAM

SE CONFERRE SOLENT AD STYDIORYM SYORYM INSTITUTIONEM ADHIBERETYR HVIVS VENERABILIS ECCLESIAE S. MARIAE CONSTANTINOPOLITANAE

INTER OECONOMOS MVLTIS ANNIS PRAEFVIT EIQVE VIVENS MILLE ARGENTEOS MAJORES VT THOLYS FATISCENS IN PRISTINVM NITOREM RESTITVERETVE DONO DEDIT

INSVPER ALIOS QVINGENTOS MAIORES ARGENTEOS VT ARA MAXIMA AMPLIORI EXORNARETYR ASPECTY CVM ONERE PERPETVO VT IN SINGVLOS MENSES VNVM TANTVM SACRVM

IN ANIMAE SVAE EXPIATIONEM CELEBRARETVR EAMQVE DEMVM ECCLESIAM SYPREMIS TABYLIS HAEREDIBVS SVIS SVBSTITVIT

VT EXINDE EX MESSANENSIBVS SEX AB OECONOMIS ELIGENDI

OPTIMAE INDOLIS IVVENES QVI ARCHITECTVRAE PICTYRAE ET SCYLPTYRAE SEDYLAM DENT OPERAM ALERENTVR

VT EX TESTAMENTO PER ACTA ANGELICA CVRIAE CAPITOLINAE NOTARII ROGATO DIE XIX. FEBRVARII MDCCXXXVI.

Era tale il credito della sua Dottrina, che era consultato nelle Congregazioni più rilevanti. Ci attesta il Valesio, che nel 1701 a' 23 di Settembre, Clemente XI

mostrata al Sig. Ab. Pietro Gase Francese, Custode della stessa Biblioteca, assai versato in ogni genere di Erudizione, esige, che io faccia anche di esso in questo luogo onorevole, e grata menzione. V. Cracas N. 7677, 13 Sett. 1766. N. 7731. 1767. N. 7929, 1768. N. 7987, 1468. N. 8025., 1769.

(1) Piazza Opere Pie della Madonna di C. P. de' Siciliani, e Maltesi a Capo le Case, vicino la Piazza Barberina, Tratt. VIII, 20

(2) V. il suo Elogio stampato da Salvino Salvini nelle Notizie degli Arcadi morti II, 40. Tiraboschi VIII,

desideroso di provedere alla Correzione del Calendario Gregoriano, costitui una Congregazione, nella quale si discutesse il modo di emendarlo. Fu composta da' Cardinali Panfili, Ferrari, e Noris, e da' Sig. Zaccagna, primo Custode della Libreria Vaticana (2), P. Abate de Miro, secondo Custode, Vital Giordani(3), Lettore delle Mattematiche in Sapienza, Domenico Quartaroni, Professore di Mattematiche (4), i Padri Baldigiani, ed Eschinardi (5) Gesuiti, Maraldi (6), Nepote del Cassini, Abate della Torre, Auditore del Card. Imperiale, P.Bonjour Agostiniano, D. Francesco de Rossi, Parroco di S. Salvatore a Ponte Rotto, il Mezzavacca di Bologna (7), e Monsig. Bianchini Segretario. Narra inoltre, che fu deputato anche per quella, tenuta a' 23 di Decembre nel 1704, sopra la Colonna Antonina, a cui intervennero il Card. Spinola Camerlengo, il Card. Parracciani, Monsig. Tesoriere, Monsig. Commissario della Camera, Monsig. del Giudice, Presidente delle Strade, Mons. Bianchini, ed i Mattematici, Vitale Giordani, e Domenico Quartaroni, e gli Architetti Cav. Carlo Fonta-na Padre, il Cav. Francesto Figlio, il Contini, il Capo Mastro Giacomo Patriarca. L'Ab. Quartaroni mostrò i suoi pensieri in disegno, e furono di levare le due Can-dele, o Colonne, aggiunte di dentro, e mettervene 4 altre disposto intorno alla Colonna, della medesima gros-sezza delle 6 esteriori . V. Bibl. Sicul. Append. N. 1. Renazzi Storia della Sapienza IV, 100. Ma siccome furono vari i dibattimenti sopra il modo di trasportare questa Colonna, ed usci una Notificazione ad effetto d'invitare gli Oblatori ad erigere a patto stucco la Colonna Antonina. Roma 1743, dopo di cui si viddero le Considerazioni Teoriche, e Pratiche di Mons. Francesco Bianchini intorno al Trasporto della Colonna Antonina. Roma 1704, e l'Opera di Mich. Ang. de la Chaus-se su la Colonna nuovamente trovata nel Campo Marzo, ed eretta già per l'Apoteosi di Antonino Pio. Napoli 1704. 8; così una mattina vi fu trovato un Cartello, che dicea,

Levatemi dal Cul tanta Canaglia; Chi vuol, ch' io vada al destinate luogo, Faccia venir da me Mastro Zabaglia

N.XVII. p.86. 1.21. Non sarà fuor di proposito, che io qui riporti la storia del Furto del ricchissimo Ostensorio di S. Agnese, e del suo Ritrovamento, accompagnata dalla sua Descrizione, e da quella di tutti gli altri Ornamenti, aggiunti di mano in mano a quella magnifica Esposizione. La 1 Memoria da me trovatane, al N.1263. del Cracas agli 8 di Sett. nel 1725, è la seguente . Nella Chiesa di S. Agnese in P. Navona, si espose il Venerabile per il solito giro delle 40 Ore; ed oltre l'essersi osservato il ricchissimo Ostensorio di preziose Gemme, vi si ammirò il nuovo Baldacchino, e Trono d'Argento, di peso Lib. 400, di altezza pal. 19, di larghezza pal. 12, e di valore Scudi sette mila in circa , sopra del quale posa il medesimo Ostensorio, fatto con ogni buon gusto, disegno, e lavoro del virtuoso Argentie-re Sig. Angelo Spinazzi Piacentino. Lo stesso confer-

46, e il mio Colombo 134. (3) V. la sua Vita, scritta da Cesare Bigolotti, fra le Vite degli Arcadi illustri P.III, 147, Tiraboschi VIII, 185, Renazzi St. della Sapienza IV, 100.(4) Eustachii Manfredi Ep.ad V.Cl. Dom. Quartaironium, qua Anonymi Assertiones XVI pro reformatione Calendarii ab illo impugnatae vindicantur. Venet. apud Ant. Bortoli . 4. (5) Sottwelli Bibl. Scriptor. Soc-Jesu, Tirahoschi VIII, 158. (6) Vita Jac. Phil. Maraldi T.VIII. Vitar. Italor. Fabroni . (7) Fantuzzi Scrittori Bolognesi, Tiraboschi VIII, 160.

Purto Ril Ortensorie misi dal Valuio, de per oca concard Flat Veneral 7 Still 1735, ton 1 occas fore ne del Venerabile dellego Pre y mella Cent St , si vidit ed and diste Mastore . di della Filla di la Goranni , i necon d' Argent, into de Frincipe Fanti, 10

Il necimo Estasorio fu rubbaco sao fideco la Cormee fu gittato ot Siemen del i Spagne, doce fa ritrosi defined al Palesio dell' esatto racconti Missepiacetà certamente di senier q poi ja Agosto 1740, dovenuasi quesia Whatabile per le 40 ore. Re. 2 Cores chrono secondo il solito coi Novo o c dere dal Principe Panfelro i. facross de 10, del valore di sopra a 100 m. 1 sci in una Stanza, dopo la Guarcarcaba. ro, eil medesimo postornona cas altra di grosso legno, e la : pur di al di faori, e dentro di l'entro. Le se, e la Custodia . Ma i Orgen er co insieme si vidde una Casulta . i ... otto mila scudi contanti. Poner. P d'Innocenzo XI. De ere state : " 3 . angolo, e cavatine enta : m. 1 sct. . quasi sorpreso ca D' cois, e s. ... con commodo, e per ang. tempt a eas torno ala Cantas . Priche v. 1 in al e der famige o section la Su diport es rable o co Jumero cruosic. Merci caduto il sospetto del gran Furto ne Cuoco dei Principe, che su la tre c. . tito daj servicio . Senza apute coen. Salarie, one avanzava . e. coforma as costui, che era Milanese i a eu . - _ Spagnucle, e continuamente pratica a : god, tanto più si sespetto , perate del to doverdosi la homenica dat i fame. na, era stata fatta la soni, a dingenta a te nella Couvies per vecere , se c. fin mento per o imaltimento de e Alque, trovarons un petre di Comme derate , rono di Rame, co vestig di esserv s'a sta per 4 scudi venderene si Pegas en u. Questo portarais a Refeater e. sere Argento, ne dieue parce 2. 176 em sto incizio fatta nuova chigeora ce toverono altri pezzi ce. Piete a injenti ediugas di Ciro Perri, su can posant Muninadore, E questi recessos 1300 tila Lutine di S. Gracemo de Praçane. tididown e Con, che era se e incom e fallifica ia Ci ciane, accerngato ca pisto particular, è chiabate re mont de escepti, non trent, and parte . The grane di ruona Servas de Compago. occim spagnacii in s. Garase, antimicrospe fallificate to them can no F the many titrevato in City, den . tore player or Farto eserting

Si ricavo, ca. vac spagnos. Sara s

guito nel Mar i Marco de Procesa

Porto alla Cacci della calcina. Aggina.

Honico, che Etano de la companya de

denate, e tolia alita Indiana di Argon

pa, che non era staticinani na ca.

ni grandi d' argento bianco sopra Nuvole, in atto di terming finglniente con un Gruppo di quattro Cherubie Cherubini, e con una Carrella, in mezzo di cui pure si vede a basso rilievo l' immagine di S, Agnese, e sto sopra d'uno Zoccolo, ornato a bassorilievo con Putti, le penne delle ali, coda, e nel petto. Posa poi quesentante l'Arme di S.E., tutta guarnita di brillanti nelle ali aperte, e con ramo d' oliva in bocca, rappretre Virth Teologali, e con una Colomba nel mezzo, con gio, che è tutto ornato di gioje, cioè di tubini, bril-lanti, e smeraldi, distribuiti nelle cornici, nel mezzo, e in vari Carrocci, reggendo poi tutto il Pie-de, fatto a triangolo, che è ornato con Putti, colle ser Visità delanti, e con ma folomba nel mezzo. della medesima luce. In cima del perno, due Angeli in atto di volare, sostengono il sopraddetto Rag-Rubini di varie grandezze, ed un assai grosso, sotto cor.mun, non inexzament igger 46 9 , silgidono, ella za quelli ancora, che essendo di grani 10 mila, si ve-dono, ripartiti all'intorno in varie targhe, foglie, cargrani, senza altri tre, che sono sotto la luce, e sencio la Cornice del Cristallo, e pesa ognuno circa 15 no. Altri 24 formano per tutto 'l giro con vago intrecno la Croce in cima, sono di peso circa grani 30 l'umila Diamanti Brillanti, cinque de'quali, che formavolta posto in uso il vago, e preziosissimo Ostensorio, di cui si è già parlato. Ha il Raggio guarnito con 4 sposizione. In questa congiuntura si c'per-la prima Venerabile, esposto pel solito giro delle 40 ore, in S. Agnese in Piazza Navona, e vi su ricevuto da Mons. Lana, Vicario di quella Chiesa, che ne avea fatta l'E-20 Agosto 1945 dopo, pranzo si condusse alla Visita del tre quello di S. S. a cui è stato presentato nel Quiri-nale, ed anche del Re della G. Brettagna, a cui fu portato a vedere dopo S. B. Num. 4383, N. S. Venerdi ta perfezione, ha meritato l'applauso universale, 01sate, e disposte le Gioje, che, riuscita l'Opera di tuttutto poi molto ben dorato, ha l'altro cosi ben incasmaestria, finezza, e gusto di lavoro in argento, e lo un maestoso Disegno, ed eseguito con altrettanta nell' incassave Pierve preziose. In: farti formatosi da quelnel Disegno, e nello scolpire in argento, e il secondo ed il Sig. Gaetano Gelpi, celebri ambedue, il primo licato . Furono essi il Sig. Francesco Juvara Messinese . se, rubbato fin dal 1740, sece scelta di due de più rinomati Professori, per sarne tinnovare uno di maggior ricchezza, e di gusto molto più superiore, e de-licato, Eurono essi il Sia Francesco Lugara Messinese. rilevante perdita del ricchissimo Ostensorio di J. Agne-1745 il S. Principe D. Cammillo Panfili, per risarcire la ri sono stati aggiunti posteriormente . N. 4368, 24 Luglio lo stesso Cracas, come fu riparato, e quali altri Ornamenti que siam rimasti informati di questo Eurto, sentiamo dalsegnato, ed è venuto carcerato a Roma. Giacche dunsco de Lera , Sacetdote fermato in Grenova, è stato constensorio de' l'anfili, uno de' quali, cioè D. Francequeste sono sattura de' Spagnuoli, che rubbatono l'Osomnia,una di 28, cambiata in 108, altra di 18, in 38, c co di S. Spirito capitatono due Cedole alterate nella si ebbero altri indizi de' Ladri,, come dichiara il Vale-sio. Mercordi 16 Nov. 1740 al Monte di Pietà, e Bane potuto rinvenire l'autore del Furto. Due Mesi dopo : ligente Custodia nel Palazzo suo al Corso, ne finora si che il medesimo era stato rubbato, non ostante la disegnarlo alla d. Chiesa, si accorse il Sig. Fr. Panfili re sopra 100 mila scudi, nel volerlo prendere per con-Ostensorio, ornato di preziosissime Gemme, del valo-Sacramento per le 40 ore, nella Chiesa di S. Agnese in P. N., dove è solito di collocarsi il Venerabile nell' Dovendosi fare Martedi 11. Sett, 1740 l'Esposizione del Anche dal Cracas al m. 3602 ne fu annunciato il Furto.

Il medesimo Ostensorio fu rubbato nel 1740, ed il d' Argento, fatto dal Principe Panfilio, del valore di di della Pesta di S. Giovanni, il movo Baldacchino ne del Venerabile delle 40 Ore, nella Chiesa di J. Agne-se, si vidde nel nuovo Altare Maggiore, scoperco fin dal ma . Venerdi 7 Sett. 1725, con l'occasione dell' Esposiziomasi dal Valesio, che però non concorda nella Som-

gna, che non era stata denunziata dal Principe. denaro, e tolta altra Cvedenza d' Argento di Campamonico, che erano stati 3 di a limare la Cassetta del Porto alla Caccia delle Quaglie . Aggiunse di più il Casi ricavo, che i due Spagnuoli, udita la Carcerazione del Canonico, se n' erano fuggiti, ed il Furto era seguito nel Mese di Maggio, allorchè il Principe era se presentatione del Carcera della Carce tore principale del Furto essere stato il Cuoco. Onde che era quello ritrovato in Casa del Genovese . L'aumirabile per falsificare le Chiavi con un Ferro dolce, disse egli, non avervi avuta parte, ma bensi rico-gnizione di buona Somma da' Compagni, che erano due altri Spagnuoli in S. Giacomo, uno de' quali era quesco particolare, e ottenuta minorazione di pena, se di Oviedo, e Cav., che era nelle Carceri per suri, e chalificazioni di Cedole. Interrogato dal Giudice su de il sospetto sul Canonico D. Giovanni Siera, Sacerdodalle Latrine di S. Giacomo de' Spagnuoli . Sicche cad-Macchina d'oro. E questi vedevansi, essere provenuti e disegno di Ciro Perri, su cui posava il resto della revereno altri pezzi del Piede d' Argento grosso dorato, sere Argento, ne diede parte al Governo. Ora su que-sto indizio fatta nuova diligenza nella Chiavica, vi ri-Questo portatala al Raffinatore, e conoscintala essta per 4 scudi venderono al Regattiere, dietro S. Agnerono di Rame, co' vestigi di esservi state pietre, e quetrovarono un pezzo di Cornice dorata, che essi credemento per lo smaltimento delle Acque, e questi vi rite nella Chiavica per vedere, se ci fusse alcun impedina, era stata fatta la solita diligenza di far entrar Gengna, tanto più si sospettò, perchè nel Sabato passa-Spagnuoli , e continuamente praticava in Piazza di Spacostui, che era Milanese, avea in Guerra servito i Salario, che avanzava, ed informatasi la Corte, che tito dal servizio, senza anche prendere un Mese di Cuoco del Principe, che su la fine di Maggio si era parcaduto il sospetto del gran Furto nella persona del rabile in un' Ostensorio ordinario. Mercordi 31 essendo e del Formaggio secchi . In S. Agnese esposero il Venetorno, alla Cassetta. Poiche vi ritrovarono del Pane, con commodo, e per lungo tempo aveano stentato inquasi sorpreso da Deliquio, e si vidde, che i Ladri angolo, e cavatine eirea 4 mila scudi. Il Principe fu d'Innocenzo XI, che era stata limata in una parte dell' otto mila scudi contanti di Moneta d'argento, ed oro insieme si vidde una Cassetta di Acciajo, in cui erano se, e la Custodia . Ma l'Ostensorio non vi era più, e altra di grosso legno, e la 3 pur di legno, foderata al di fnori, e dentro di Velluto. Le Porte erano chiuro, e il medesimo posto in una Custodia pur di ferro, in una Stanza, dopo la Guardarobba, con Porta di Ferto, del valore di sopra a too mila scudi, e custodito dere dal Principe Panflio il famoso Ostensovio giojelladarono secondo il solito col Notajo quei Preti a pren-Il Venerabile per le 40 ore, nella Chiesa di S. Agnese, anredi 30 Agosto 1740, dovendosi questa mattina esporre to, che piacerà certamente di sentir qui riferito. Mardebitori al Valesio dell' esatto racconto di questo Pur-S. Giacomo degli Spagn., dove fu ritrovato. V.p. 86. Siam suo Piede con la Cornice su gittato nella Chiavica di

ethigi dimenti in mae bet an an \$1.91 also come it con it has a of a condate to food the section of and in chooses in the second of the second o it a EDGES Calle South R to Louis and Control अभवे देश भ्रम्भ में भ्रम र भवास्त्रास्त्र १ व व १ व illegian in the sac . i 1507 CES 42 (7 7) X Clarity State Strain - 19 minster Transport (Empress and a large THE THE PERSON - Z I WAS TO THE TO STATE OF THE ST "All without , my Section 8 भाग संबद्ध का प्राचित । व्या १ मा morning and the second ALL MARCOLD CO. C. C. C. C. C. C. 明明 一、 Aufbaute ibitte in offin in ime. der a mit APRING METHOLOGICAL CO. SUTTANTED TO 13 ENGTON IN DE . . . drawill an element to the second SETATOR IN THE PROPERTY OF THE AND DESCRIPTION OF SECURITION CHITIST'S BLEEF AND THE BEAR to total to I seem on the Z withing and TELEST TO LOS . BLP. 10 " EN elimitation in the first of the said 50, 721, 7, 507 21, 186 TORY TO SERVE TO THE TAXABLE TO THE AND THE STATE OF A And the same of the same of admitted a second of the second second second day that were there are Punkagaman to a succession a total . and . and . . . स्थितिक मान्याच । । । । । DELTA MEN - - -A TOTAL STREET anny the total The state of the s EAST CARRY TO A TABLE OF apassis de contra mente The said of the sa को अ सरमासार का प of a to the Contention of Cheeker

liquitation is Miles combon

JOST JULY SCHOOL STATES ANN CHARLES (F) . MORE I ... of Aconto 168 Alexand Managaritariy assagas Cigarold IVX capacity of the Clark was transfer as a second with all the state of the state really leaves to the contraction of the contraction wins and total of the second 19 hou waited . or struct court of a न्त्राकारे स्थापत्र विकास । स्थापत्र । १०० ह

sostenere il Zoccolo, il Piede, ed il Razgio sud., che tutto insieme vagamente disposto, forma un assai bea inteso lavoro L'altezza di tutto l'Ostensorio è di circa pal. 6, e mezzo; il peso dell'Argento, che è tutto dorato, monta a circa libre 100, e tutto insieme viene stimato da' Periti a circa scudi 150 mila. Ma il Titi, ed il l'asi l' hanno stimato 20 mila sc. di meno. Il primo dice (1). Quest' Ostensorio fu fatto dal celsbre Francesco luvara (2), Messinese Architetto, e che fu parto della munificenza del Principe D. Cammillo Panfili, e viene stimato da' Professori 130 mila Scudi Romani. Allo stesso valore lo fa ascendere anche il 2, scrivendo (3) . E' una delle Chiese più cospicue di Roma, e delle più ricche in Suppellettili, e Vasi Sacri, essendo-vi specialmente un' Ostensorio d' Oro, ricoperto di Diamanti, del valore di 130 mila Scudi, un Baldacchino, con Scalinata d' Argento, Paliotti, e Candelieri, parimenti d' Argento, per tutti gli Altari. Lo stesso dicono il Venuti (4), e il Magnan (5). Monsig. Antonio Fonseca lo ha valutato anche meno di questi, avendo scritto (6). Nobilissima resurrexit Ecclesia, propter elegantium Marmorum varietatem, Picturarum decorem, necnon Operum Sculpro mirifice elaboratorum excellentiam, ac Anaglyphici pariter Operis, auro obducti, coruscationem, Sacrorumque Vasorum Auri, et Argenti numerum, inter quae praecipue emicat specialissima Theca, Auro confecta, quampluribus Adamantibus, Lapidibusque preiiosis ornata, cuius pretium centum millium Aureorum Summam pertingere perhibetur .

Siccome non sarebbe stato possibile di poterlo portare nel lungo giro della Processione, che si faceva per la Piazza, coll'accompagnamento de'Cappellam, de' Collegiali, e di tutta la numerosa Corte dell' Eccina Casa Doria, quando si mettevano, e quando si levavano le 40 Ore, così si sostituiva al suo Piede, proporzionato alla sua altezza, un altro più piccolo, sopra di cui si collocava la sola Raggiata. Poi, dopo che si era data la Benedizione, si rimetteva nel suo Piede, e si trasportava nel Salone della Libreria, dove andavano ad ammirarlo tutti i Forastieri, e i Nazionali, prima che fosse riposto nella sua Custodia, e riportato nella Guardarobba della Casa Doria, in cui si conservava nel residuo dell'Anno. Così poi siam ragguagliati dal Cracas di tutte le altre Condecorazioni, aggiunte di mano in mano a questa nobilissima Esposizione . E siccome parte di esse serviva anche per la Festa di S. Agnese, incominciamone da essa la Descrizione.

Numero 4761 27. Gennaro 1748. La Festa di S. Agnese V. e M. è stata celebrata nella sua Chiesa a Piazza Navona, con maggior magnificenza degli anni passati. Poiche vi si è veduto adattato per tutto il giro del Cornicione un Fregio assai nobile di Velluto cremisi, riccamente ricamato di galloni, e frangie d'oro, Pendevano dagli otto Coretti ricche Coltri dello stesso Velluto, pur fregiate d'oro; e dalle Cornici degli Arconi delle Cappelle altrettante Cascate di Damasco Cremisi, nella stessa maniera arricchite; sicchè tutto quest' ornato, unito alla disposizione di quantità di Lampadari di Cristallo ben copiosi di lumi, ed essendo tutti gli Altari ornati d' Arredi Sacri preziosi, e di quantità di Argenti, niente mancava per formare la Festa più magnifica; tanto più, che in due gran Cori, eretti a posta, e nobilmente dipinti, e lumeggiati

(1) Studio di Pittura, Scultura, e Architettura. Roma 1763, 32. (2) Milizia Memorie degli Archit. Bassane 1785. II, 239. (3) Tesoro Sacro Roma 1778, 281.

d'oro, ambedue i l'esberi, e la gran Messa Pontificat & da Mons. Cr nona Vitino, sono stati celebrati con ogni sontuosità di Musica, a spese del Sig. Principe D. Girolamo Paulii . Num. 173 8. Giugno 1748 . A S. Agnese in P. V. nelle Beste di Pentecoste si è in uso un ricco Finimento di Piramenti sacri di Lama d'oro, guarnito di Gallone simile, donato alla Chiesa dalla Sig. D. Olimpia Cafarelli, Princi pessa Panfili, che fa lavorare quattro Piviali consimili. Num. 4854. Vener-li dopo pranzo 23 Agosto 1748 N. S. si portò alla visita del Venerabile esposto per le 40. ore in S.Agnese, dove fu ricevuto alla Carrozza dal Sig. Principe D. Girolamo Panfili, e nell' ingresso gli fu dato l'Aspersorio dall' Emo Aldovrandi, Protettore della Chiesa, e Collegio. L' Esposizione era fatta con maggior solennicà, avendo fatto ingrandire il Baldacchino dell' Ostensorio, con vari ricchi ornati, e contandovisi sopra 300. grossi Lumi, distribuiti con bella simetria sull'Altare, e per la Chiesa, su dieci mae-stosi Lampadari di Cristallo di particolare struttura; e per compimento della sacra decorazione, vi furono cantati quasi sempre vari sacri Mottetti da Voci le più scelte, interpolatamente con Sinfonie di ottimi Stromenti . Num. 3481. 2. Sett. 1752. N. S. si portò alla visita del SS. esposto per le 40 ore in S. Agnese; ove su ricevuto dal Sig. Principe D. Girolamo Pansili, con Mons. Panfili già Colonna, suo Pronipote. Si vidde per la prima voita posto in uso un nobilissimo Paliotto d'Argento, in cui sono state impiegate 442. libbre d' Argento, ascendendo il suo valore a circa sette mila scudi, e di cui si parlò nel Diario 5478. Num. 201. Mercordì 29. Agosto 1753. S. S. si condusse alla visita delle 40 ore in S. Agnese, ove fu ricevuto dal Sig. Principe D. Girolamo , e da Mons. Panfili , ed osservò l'accrescimento di due Gradini di mezzo sull' Altare, e del Ciborio di Argento, assai eccellentemente lavorato . Num. 5793 31. Agosto 1754 Il Sig. Principe D. Girolamo Panfili ha nobilitata! Esposizione delle 40. ore in S. Agnese, avendovi accresciuti, con la spesa considerabile di 60. mila Scudi, due Pa-liotti d' Argento, di palmi 16 l' uno, e la grande Scalinata, pure d'Argento di pal. 55. di lunghezza, di modo che, compresovi i Paliotti, è adesso dell'altezza di pal. 60. Tanto i Paliotti, che la Scalinata isolara, con i suoi laterali, similmente accresciuti d' Argento, sono ben centinati, e lavorati a basso rilievo con Cartelloni, teste di Cherubini, ed altri ornati di gran vaghezza dall' Argentiere al Pellegrino , Domenico Gabrielle Mariani . Num. 216. 23 Agosto 1755. Alla grandiosa Esposizione delle 40. ore in S. Agnese il Sig. Principe D. Girolamo Panfili ha fatto accrescere in quest' anno l' ornamento maestoso di un Paludamento Reale di Raso, a color di perla, guarnito a meraviglia al di fuori di Velluto cremisi, e trine d' oro con sua Corona Imperiale nella sommi tà, cadendo con bella simetria a circondare tutto il largo spazio dell' Altare. Num. 6053 27 Maggio 1756. Il Paludamento Reale sopra il prezioso Ostensorio è stato in quest'Anno abbellito con una proporzionata Raggiera messa a oro, che davagli un risalto maraviglioso. Num. 6210. Nell' Esposizione del SSmo fattasi Lunedi 25. Aprile 1757 si è veduta in quest'Anno fatta fare di nuovo dal Sig. Principe D. Girolamo Panfili una gran Corona dorata, lavorata con tutto buon

(4) Roma moderna II, 509. (5) La Ville de Rome 1783, 200. (6) De Basilica S. Laurentii in Damaso Romae 1745. fol. L.III C.II.

Scritteri sepra i Pun. goio, la quale appossanao ne la sommita de Survey or quare appression and coality | A care magaio near, was man common areas and the same of the Aprile 1763, Santero por in Lic per la pel a i nuoi mata da (ato), che adoreano mente latinisti Agence, Aum. 204. Di mente 1236/2014 pt , Esp. 57.30ne celve 40. 31 o. Mega-raperante L. Metallo, tueta sorve successions or of the contract of the co diem t. Sadettoino , ove era esposto i, l'i Non 1961 | Esposizione de e 40, cre .. BARASSERO Venerei 7. Genn. 1728. SI T magiore, oltre la consueta f... bezza puterio, e. in miglior man era cispose Mi, con maggior numero di Ceri degi 2 nuo la direzione dell'Architette Vo. Ass. Non, 1362 13. Genn, 1758, per ! Espais. 42 ore in 3. Agnese si osservi un supermi embino di Lama d'argento, guaranto di co Sig. Principessa Deria ha dato in como ana Num. XVIII. L. 98, Il Saintin Re XTE.

T. II, 818, ai Protein di T. 3

Enigma di Ronoso . I si Enigma 'sama

cai lation erat Planta, jaun min. tu e. risponde il Verso, visita respensari, res sufficil ipris . .. F. Osaice Faren Lettere , the, geniepus 2 ints 1 mans 01 . costoro la credoro meno espessa , e plus ci cencola plattisto e pencere da ana conta , a cio ardivmente si misciano i con magaine Gintio Custe Battifeto te Treaten . I un ne Trices, 103, trans of C. XXXVII of Fat Cool Gine, Cottofrens at Neter, excess to 6120, it Brono 2, an. 1222, n. 24 . Franc. . presso lo Spen, Recherente de Antiquira Gregora VIII, 10, Wester the e V e 1 ; 656, il Woreno in quelle 1. 100 : 2 Mens 194,ed'il Bonnet , ne. Histor : 14 121 1727 . sono ancora le sepient. Discertati to the questo Argamenta Meneras De Funcian re Pill, Stilo Jonet Tenters" Dis a For Argentifor, Bair Crister Liebranti, Dies balis . Argent. 1681. 4. I so. Liene Foagen Diss. de vac.is Funante etum gene-ejusdem, et Steph. Cieric f pressure co. Sa-1885, 353, lob. Leon. Sets over to Frances. 1702. 4. Gate, Grediere Dan se Fonson 1500, Dissertation sor one Me and the Company représente les Exercites des différences : tur de Corde, par Mr. Brettiger, Talite 16 brend par Mr. Bader, et accome come com Note pr Mr. Milio . Dans le Min . Es . Eletan that & Company to the Company of the Company ta's nonliner - News as live to steigene, the fines to some former tation of Imperator , con or come . To a colon passeggiate & Comme a colon

sum Specialish gent Elephantes & and and (1) Il Sig. Proposition of the Solate dello stesso di anno 12 de mon na Villa Panfili, ore tra datte con factice

la stea that de cioco es forement e

tempi. C. : zäerma da Jara : et a Vira ha c. 6, on cir. Honoriby at the and

N. XIX. p. 90. 1. 9. II P. Carlo Lodoli ne' suoi Apola Iscrizione, nella Storia de' Possessi 62. che lo fece dipingere da Raftele, e porgli una belche si ruppe al Velabro, come narra Sustonio in Julist cap. 37, num. 3. V. le Morizie da me date di un Elefante, donato dal Re di Portogallo a Leone X, re la Notte sopraggiunta, pel lungo tempo impiega-to nel preparare un'altro Carro, in vece di quello, Trionso di Cesare, accompagnato sul Campidoglio da 40º Elefanti, che sul loro Dorso, a destra, e a sinistra, portarono delle I ambadi,e delle Lucerna, per rischiatanore la meraviglia di questo Spettacolo, di quella del ti Descriptio, adornata multis selectis observationibus physicis, Medicis, et jucundis historiis referera. Erfordiae 1714, 4. Non sată stata certantente miris chez Charles Sorcy 1670, 12. Georg. Christ.Pett. ab Havtenfeldz, Elephantographia curlosa, seu Elephan-Com, 346. L'Elephantologie de Harenberg; et de Cu-per , Salomon de Priezac l' Histoire des Elephans, Pa-Medaglioni 237. Petr. Gassendi Vita de Peiresc. Hagae re, che gli Elesanti facevano in su, e in giù sopra Euni alquanto elevate, Buonartoti, Vetri 243, 244 gredi magis weique pronis. Ciò esprime il passeggia-Mirum maxime, et adversis Funibus subire, sed relib. Vill. c. 4. Posted per Funes incessere . E nel c.V. oinilq . menut req brildan to , aung ni ersbiedue sorem . Senec. Ep. 85. Elephantem Mimus Acthiops jubet Theatri Fornicem : inde per Funes decueurit; ferens Ses-Que tempore Hlephas delatus res ni ale sindel H erofmet ou Q simos, et sumpruosissimos in honorem Matris fecit... Funerali, che Nerone ordino alla Madre. Ludos masi da' nostri . Dione racconta lo stesso nel L. X de' portuni al bisogno, si fusse gettato in giù satuc-ciolando, e facendo quasi un Volo, come suol fatdato, e condotto per Canall, ed altri Ordigni, op-Cavaliere sopra sostenuto da sufficienti Puni, e guitamente sara seguito per via di Macchine, e di Pre-stigi, soliti ad usarsi ne' Teatri, che l'Elefante col da alto si stendeva a basso obliquamente. Il che cermenato correndo l' Elefante su per una l'une, che questo vuol dire, che quel Cavalier Romano avesse Elephanto supersedens per Catadromum decucurrit . Con i Funerali della Madre . Notissimus Eques Romanus , descrivendo i Giuochi fatti da quell' Imperadore per che Suetonio medesimo narra nella Vita di Nerone C.2. egli è molto più, ed ha affatto dell' incredibile, ciò bus Chordis parallelis incedentes, duxisse Choreas. Ma uno Funiculo divaricata nescitent colligere Crura, duaantiquo Numismate significarit, Elephantes, quod in satis assequerer, illustris Gombervillaeus Parisinus ex C. VIII. S. V. Elephantorum hoc Ludierum quum non Borrichio de antiqua Vibis Romae Pacie, sono queste Thes. Novi Sallengre Antiq. Rom. Le parole di Olao citationes duae . Hagae Comit. 1719. fol. et in III. Gish. Guperi de Elephaneis in Nummis obviis Exerca; ciò che si ricavava da un' antica Modaglia. V. riore, e'l posteriore a dritta , di la gli altri due a mansero stati tirati sopra due l'uni parallele, per appoggaro, allorche gli fu dichiarato, che gli Elesanti fusdere, come ciò si fusse potuto eseguire, rimase appasee, che il Borrichio, il quale non sapeva compren-Samuel Pitisco, nel Commento di questo luogo, riferi-

re il gran Lago, che ivi si vede, circondato da vari ameni, e deliziosi Boschetti. V. Cracas 1733. N. 908,

logi 78 dice, che Gio. Vicot di Linguadoc, Ambas-

Ling an Arabere in Hominem pendere in Via, Num. XVIII. L. 98, Il Salmasio ne'Script. Hist. Aug. Sig. Principessa Doria ha dato in dono alla medesima dacchino di Lama d'argento, guarnito d'oro, che la 40. ore in 3. Agnese si osservò un superbissimo Bal-Num. 1362 19. Genn. 1788. per l' Esposizione delle sotto la direzione dell'Architetto Gio. Antinori (1) . nato, con maggior numero di Ceri degli altri Anni, più elevato, ed in miglior maniera disposto, ed ortar maggiore, oltre la consueta ricchezza d'Argenti, se, nello scorso Venerdi 7. Genn. 1785, si vidde l'Al-Num. 1048. Per l'Esposizione delle 40. ore in S. Agnedietro al Baldacchino, ove era esposto il l'enerabile. servo una Raggiera grande di Metallo, tutta messa ad oro, ornata di Muvole, e Teste di Cherubini, situata 6. Maggio 1764 per l'Esposizione delle 40. ore si osmente la Scalinata d' Argento . Num. 269. Domenica ta i nuovi triangoli d' Argento, che adornano lateral-Aprile 1763. Si viddero posti in uso per la prima volmaggior decoro all' Ostensorio. Num. 262 Sabbato 23 damento Reale, da cui viene ornato l'Altare, rende gusto, la quale appoggiando nella sommità del Palu-

rum Spectaculi genus, Elephantes Funambulos edidit. ba c. 6, ove dice. Honoribus ante legitimum tempus tempi . Ciò si afferma da Suetonio nella Vita di Galla stessa guisa de' Giocoliert Funamboli, de' noseri lo, con far passeggiare gli Elefanti su le Funi, neltacoli sotto gl'Imperadori, che trattenne talora il Popoasseriscono, che giunse a tal segno il Lusso degli Spetriali , nondimeno gli Scrittori della Storia Augusta Elesante, morto in Napoli, dimostra, che quantunque 1813. pag. 27. Il dotto Serdo nella Dissertazione dell' Jemand par Mr. Bader, et accompagnée de quelqus Motes par Mr. Millin Dans le Magasin Encyclop. représente les Exercices des Schoenobates, ou Dan-seuvs de Corde, par Mr. Roettiger, traduite de l'Al-1700. Dissertation sur une Medaiile de Cyzique, qui 1702. 4. Gabr. Groddeeck Dies. de Funamhulis . Cedani 1685, 353. Job. Leon. Seblicher de Funambulis. Gedani ejusdem, et Steph. Clevici Quaestionibus Sacris. Amst. Diss. de variis Funambulorum generibus. Adjecta est bulis. Argent. 1681. 4. Dan. Clerici Funambulus, seu Argent. 1681. Balth. Cristoph. Leubrandt. Diss. de Funamre P. III. , 161. Jo. Jonch. Zentgravii Diss. de Punambulis . questo Argomento . Menochio , Delli Funambuli . Stuosono ancora le seguenti Dissertazioni particolari su 194,ed il Bonnet, nell'Historia Saltationum 94. Ma vi ell nangiand El , oidonio, la Menagiana II, 333 Gregora VIII, 10, Weitzio nelle Note al Prudenzio di 23, il Brovio all'an. 1322, n. 34, Franc. des Camps, presso lo Spon, Recherches de l'Antiquite 407, Viceforo Cosi Ginc. Gottofredo ad Veter. expositionem Mun-Giulio Cesare Bulengero de Theatro, Ludisque Scenicis. Tricasse, 1603. tratta nel C. XXXVII de Funambulis. ciò arditamente si attaccano, con maggior fiducia. cendola piuttosto dipendere da una Corda, a cui percostoro la credono meno esposta, e più sicura, fa-Lettere, che, pendendo la Vita Vinana da un Filo, cui Intior erat Plania, quam Semita, Ad esso corrisponde il Verso. Semita perbrevis est, pedibus nec sufficit ipsis. Il P. Daniele Bartoli dice nell' Vomo di T. II., 818, al Procolo di Vopisco, cita il seguente

sua Villa Panfil; ove, fra le altre cose, gli fece costruigolare dello stesso Architetto, per l'abbellimento della (1) Il Sig. Principe Dovia si prevalse dell' abilità sin-

(a) La VIIIe deir el saulore, Green de la company ablioup at treasment and TSM Office 1.24 State 1. esnolatogen to the contract of the S STOKENTY OF THE STORY IS ASSESSED. Straight was set in the second H CHE STEEDERS I PROPERTY I AND A THE TULOS & 20 IN ACRES SOME THE S. a reliman on all areas are an area ार्था है। हो उर्दे के स्थापन कर है। MINE IT HET BEING CAME. THE THAT I THAT I I this ballerie in the right of the right SERVICE CONTRACTOR OF THE SERVICE CONTRACTOR innermant of the second the way to the second न महासार वार्षे वार्षे वार्षे

MANIE BOS ESSECT. SPECIARY OF SPECIAL

paratition of management

70.3 t 2 ' V

WW TEST - Telescope and the e en gott i de la cilia e de l

wing the contract of the contr

रे_{ड्}राक्तांस्य ५ , भग

40 00 15 15 4. 1

1 - STOP - STOP 1 ...

the first of the second

mand may as an

कारणवरण केल्पापुरच . १०००

the core at the same

NATIONAL PROPERTY OF COLUMN 2

to entre a contract of

nus cur summer a

Para to the state of the state

Million Contract

atten a second

and the same of th

1117 - 7 12 1 - 2 - - - -

at handely

40 of \$ 30 to 200 and 100 and

15, \$2

edition in the second

and the second

R. Wall

MORE TO THE PERSON NAMED IN COLUMN T

Harry Carl

the time of the contract of th

Cald the second
State of the state

distribution in the second

Water Committee of the

Riofice.

Middle ber almos A

The Mark to the second

Parigi verso il 1560 un' Erba, trovata in Jucatan nel 1520 dagli Spagnuoli, o in Tabaco nell' America Settentrionale, una dell' Antille, o Caraibi, scoperta da Acozender di Toledo, Erba, che perciò prima fu detta Nicotiana, poi del Gran Priore, per averla Nicot presentata al Gran Priore di Lorena, ed an-che della Regina, per averla data a Caterina de' Medici, Regina di Francia. Alcuni dicono, che la Piazza del Collegio Clementino abbia sortito il nome di Nicosia, da un Ambasciadore Ragusco di questo Cognome, che vi abitò, e che essendo stato confuso con Nicot, é stato creduto l' introduttore del Tahacco. Gli Americani la chiamano Petun . Ma quei dell' Isola l'appellano Joli . Il P. Stella però suppone, che il suo Nome provenga dall'Insegna col Motto, et ah hac Herba Salus. La vendevano gli Speziali, che soleano chiamarla Cristerium Nasi . Altri poi sostengono, che il Card. Prospero Santacroce, creato da Pio IV a' 12 di Marzo nel 1565, fu il primo, che dal Portogallo recò in Italia il Tabacco, detto però dal suo Nome, Erba Santa Croce, o Erba Santa, come sembra volersi indicare da' Tabaccari, che tengono su le loro Botteghe l' Insegna della Santa Croce. Questa tradizione si conferma da questi Versi del Medico, Castor Durante, riportati da Giulio Lucenzio nell' Italia Sacra 219, dal Bayle T. IV. Diction. 128 , dal Mandosio Bibl. Rom. Cent. 111, 323, e da Mons. Marini, Archiatri

Hane Sanctacrucius quum Nuntius esset Sedis Apostolicae Lusitanas missus ad Oras, Huc asportavit Romanae ad commoda Gentis, Vt Proavi Lignum Sanctae Crucis ante tulere .

V.Palazzi III,405, Cardella V,70 Novaes VII, 180 Questo è il Prodotto favorito, e caratteristico della Virginia, e forma il più ricco, ed esteso Commercio in tutte le parti del Mondo. Monsignor Lambertini nel Voto della Beatificazione di S. Giuseppe da Cupertimo (1), di cui fu Ponente il Card. Casini, lo difese dalla taccia dell' Vso del Tabacco, provando, che se ne serviva per un rimedio contro la Libidine. Ant. Vitalianus in Opusculo de Abusu Tabaci p. 80 inquit. Experientia didicerunt, assiduum Tabaci usum Vemerem a suo munere retrahere, ut ipse a pluribus audivi , praesertim a P. Josepho de Copertino , qui in Assisiano Coenobio S. Francisci, Sanctitatis fama praefulgens, quotidie aestatico Ractu fertur in aerem . Hoc enim Tabaco utitur, non tantum ad se expergiscendum, vigilemque noctu conservandum, sed ad occurrendas Carnis tentationes, et fragilitatis pec-candi pericula superanda. Anche Benedetto Stella de Abusu Tabaci C. 11. p.115. insegna, che l' uso del Tabacco, moderatamente preso, non solo è utile, ma anche necessario ai Preti, ai Monaci, ai Frati, e agli altri Religiosi, che devono, e desiderano menar Vita casta, e reprimere que' moti Sensuali, che cotanto infastidiscono. Perche la Causa naturale della Libidine è il calore, ed umidità; e quando questa venga dal Tabacco disseccata, non si sentono que' moti libidinosi così veementi; e per le ragioni da recarsi più sotto da me, è bene, ch'essi lo prendano, ad imi-tazione di quel gran Servo di Dio de' nostri tempi il P. Giuseppe da Copertino . V. le Ris poste alle Animadversioni stampate in Roma nel 1718. sopra il Dubbio delle Virtu. Ivi riporta ancora l'autorità di Vanbelmonzio, che dice, esser probabile, che il Tabacco freni, ed estingua la Venere, e di Schrodero nella

Pharmacopea Medico - Chimica L. 4. 1. Classe; ove dicesi, Mictionem, seu Pollutionem nocturnam Tabaci Suffitu praecavebant.

Nondimeno nel Conc. Provinciale Messicano nel 1575 fu proibito l'Vso del Tahacco nelle-Chiese Spagnuole; e Vrbano VIII a' 30 di Gennajo nel 1642 proibì, che si prendesse il Tabacco nelle Chiese di Siviglia . Lagnossi Pasquino della sua severità, servendosi del passo di Giobhe . Contra Folium , quod Vento rapitur , ostendis potentiam tuam , et Stipulam siccam persequeris. Innocenzo X, con una sua Costituzione emanata al I. di Feb. nel 1650, riportata nel Boll. Vatic. T. III, 265, vietò sotto pena di Scommunica, di prenderlo nella Basilica Vaticana. Ma questa fu tolta a' 16 di Gen-

najo nel 1725 da Benedetto XIII.

Al numeroso Stuolo degli appassionati Dilettanti di questo piacevole, e gustoso conforto del Naso; non dispiacerà, che io qui aggiunga il Catalogo di quelli, che hanno scritto su questo Argomento . Aegidii Everardi Commentariolus de Herba Panacea, quam alii Tabacum, alii Petum, alii Nicotia num vocant, quo admirandae, ac prorsus divinae hujus Peruanae Stirpis facultates, et usus explicantur. Antuerpiae 1567, 8. et 1587. Instruction sur l'Herbe Petum, ditte en France, L'Herbe de la Royne, ou Medicée, et sur la Racine Mechiocan . Paris chez Galiot Dupré 1572. 8. Jo. Neandri Tabacologia, hoc est Tabaci, seu Nicotianae Descriptio, et ejus praeparatio, ac usus in omnibus Corporis humani incommodis . Lugd. Batav. per Is. Elzevirium 1622. 4. Traité du Tabac, ou Nicotiane Panacée, Petum, autrement Herbe à la Reyne, avec sa preparation, les diverses façons de le falsifier, et les marques pour le recognoistre, traduict du latin de J. Neander par J. V. Lyon chez Vincent 1625. 626. 8. Descriptio Medico-Chirurgico - Pharmaceutica, cum Epistolis Gulielmi de Nera , Justi Raphaelengii , et Harduini Fraken-burgii . Lugd. Typ. Jo. Elzevirii 1626. Raph. Torii Hymnus Tabaci . Lugd. Bat. 1638. 8. Dasenganno contra el mal uso del Tabacco, por Francisco de Leira y Aguilar. Cocdova 1634. 4. Joh. Chrysost. Magneni Exercitationes de Tabaco. Ticini Regii 1648. 4. Mas-simiano Zovana Abuso del Tabacco de' nostri tempj, nel quale si dimostra, che con quello si possono curare un infinito numero di Mali, che molestano Vomo . Bologna 1650. 4. Ant. Vitaliani, de abusu Tabaci Opusculum . Romae apud Franc. Moneta 1650. 12. Massimiano Zovana abuso del Tabacco, tradotto dallo Spagnuoio. Bologna per Gio. Batt. Ferroni 1650, e 1655. Alessandro Sanlorini Polvere Schernita, ovvero Invettiva contro il Tahacco. Firenze 1654. 12 Iac. Balde Soc. Jesu Satyra contra abusum Tabaci. Monach. 1657, 12. Joh. Chrisost. Magneni Burgundi Exercitationes de Tabaco . Hagae Comitum 1658. 12. Amst. 1669. 8. Jac. Tappii Oratio de Tabaco, ejusque hodierno abusu. Helmst. 1660. 4. Le Siguerre L'Anatheme du Tabac, augmenté du Contre-Anatheme. Roven chez Th. Ovin. 1660. Simonis Pauli Commentarius de abusu Tabaci Americanorum veteri, et Herba Thee Asiaticorum in Europa novo. Argent. 1665. 4 > et 1671. 4. Adami Hanh Tabacologia, sive de Tabaco. Jenae 1667. Benedetto Stella il Tabacco, o sia Trattato sopra l'Origine, Storia, Cultura, Preparazione, Qualità, Natura, Victà, ed uso in fumo, in polvere, in foglia, in lambitivo, e in medicina, della Pianta, volgarmente detta, Tabacco. Rom.per Fil.M.Mancini 1669.

(1) Roberto Nuti Vita del Servo di Dio B. Gius. da Copertino. Vienna 1382. 4. Compendio della Vita del B. Gius. di Copertino. Roma 1753. 8.

8. De Prade Histoite du Taher, ou il est traied brement du Tabat en fisate , Paris 16. D Alfonso Berebi La cifesa del Fabacca mente accusso di Crisci, conerti faceti, e Modena 1679. Bra. 48 m. Disputatio Le niouena 1075, ann arranguerra de Francol, 1561, 6 feb. Theolin, Letzsching de Franco: William 1691, 4, Hear, Era, Res Jure Tahn, Rickell 1730, 4. Dissertation offection phisica Causa . et loco , ac se . Ferte, 193, 4. Niceolo Marnardes de C Takate, sw grandissime, e mara ng ing ni, ci equal ognuno pur cavarne non fm, Ven. 1703 13. Girol. Birmail La fimus pel Pomatelli 1714. Ven. 1°21. al Parnasso Italiano III (Poema in Vers Ja Christ. Keil. Num Her at Nicor ande 36. nemaculam contrabat? Lips, 1915, 4 198 Ausen Dissett, Satvico - Physica - Me .. de Pica Nasi , sive Tabaci Sternovasor m, et noxa . Amst. 1715. 4. Riprus colat. tem Parnasum, in eoque risos 52 Nasis Tabacoprophoris, sive factor of an co - Medico - Morale in movement torii abusam Amst. 1°25. i. Frest. masticato, e fumato, Tretten mer ? um Annotazioni, Milano 1755 Patra V 11200. baco . Romae 1725, c. Job, Cott en Comp effectibus salutaribus, et poc. s. Ef. Alberti de Tabati Famam sugeave Trees's Mogt. 1941, 4, Canmire African | comp lano lo Villa , el accararo Giardio ere con un Iranato del Tabacca . M um Anton, Gul. Plas de Talaco Stera Lato Christon, Reicoil de Tabito , e 152 de co . Vit. 1750. in s. Commemorate de tiori Isbati abusione , comman. aven pernicie, ad Hippocratis Apacrism. il. Grassi Discorso dato alla Cone. Froms Marca sull'unite, e necessita . . . attocar tazione del Tubacco ne Stati Pont . le Gaet, Capraci. V. Da questo Raz on amen. Benedetto VIV. 2 sopprimer ! Am : 10 22 1757. Gio. Batt. Monti , Tabacco . Suc ta. dizi del mevesimo. Bologna per gi Eter 1756. 4. Coltivazione cel Tatater tizie Istor, che trattano ce. Die, C. : 150 di questa Pianta, apprese e rece l ma 1988. 12. Storia distinta, e corresa c. concernente la sua scoperta, la introcat. 1092, ela maniera di coltivari. paralo, accresciuta di esperimenti fatt. sina, e con la figura della Flanca de sac. Fenne 1918 per il Siglio, è, Rest Cas hanness per la conficcacione de Transco ne Ponthia Roma 1980, P. e cel T. II. ce. telle Ani, e of Commercio, Mareria 1 " 12. e Letters soon werd imenso de Tabacco m's Dalmaria V. 2. 8. Loans to Tens Respo Proposa del Principe Faia interno al e And Tabacco ci implace! T. V. de. I di Lunger, Raph, Tucina ce Paete , ser Potruma in Museci Ang. Ang. Ang. Ang. Nic. Banana de Tabaci Vatalidas , vea

St il Tabacc.

(1) Quest Gene fo data al Cantele Fu poi cedata i 13 Maggo 1681. 1 de Pietori. Conveniente Po Canonicis S. M. M. & hibe super concer

S. Paolo in Albano, in una Canzone, inserita nel sa della Morte improvisa del Somaro, del P. Abate di T. VI., 64. Il lepidissimo Cordara, cercando la causu. Basil, 4, Pompeo Sarnelli, Se il Vescovo possa proi-bire sotto pena di sospensione il prender Tabacco, bire sotto pena di sospensione il prender Tabacco, avanti la Celebrazione della S. Mussa? Lett. Becl.

5e d' Apopletiei il Mondo è pieno, Qual ne sia l'unica vera cagione? T. IV delle sue Poesie, 131, dice Vuò, che si esamini quella Questione,

Sorbetti prendere neppur soles; Vino, e Rosolio mai non bevea, Dell' Acqua semplice contento appieno. Questo buon Arino, ch' io sappia almeno,

Mal a proposito n' è accagionata. Di queste Ribite I' usanza prava Dunque se cascasi all' impensata, Che cosa fossero, ne men sapea.

Altronde io reputo, che il poveretto Dunque rifondere il reo malore Nel Rape Gallico, e nello schietto Pulviglio Ispanico, è grande errore. Piuttosto in Poglia, con gran sapore, Per Companatico se lo mangiava. Tabacco in Polvere ne men pigliava:

Che desse Scandalo nel Monastero. lo qui non mormoro, nè è mio pensiero, La Fama togliergli; mai non s' intese, Era per indole maliziosetto. Era ancor Giovine, e a dire il vero,

Ma l'Ozio, il Fomite, le buone Spese, Compagni discoli... basta, il meschino Aveva un pizzico di Mal Erancese.

Ed ecco, o Medici, ch' io l' indovino, Questa è l' otigine, la cagion vera Questa è l' otigine, la cagion vera Onesta è l' Apopletico Morbo assassino.

O ciechi Giovani, quando il Morbino Vi scalda il Begato, il Cor vi assale, Questo sovvengavi Caso Asinsino.

Diletto sordido mandate a male. La Vita cagliavi, che per fugace Del Ciel, dell' Anima se non vi cale,

A un Piacer frivolo gran Penitenza Pensare all esito di quel, che piace:

gendosi nell' Ordine di sotto vertino, che tengono le Armi di Vrhano VIII, legcon la Cuhola nel mezzo, di Ordine Jonico, con la Pacciata di Travertino. L' Ordine di sotto simil-mente è Jonico, ed è molto bello. E' centinata nel mezzo in fuori. In cima ha due Angeli di Tra-nel mezzo in fuori. In cima ha due Angeli di Tradino (1), per includerne il sito nella sua Villa (2). Essa è di Croce Greca, perfettamente quadrilatera, molita la lovo Chiesa, dedicata a S. Luca sull' Esquitori, con la sua Architettura, dopo che da Sisto V. fu de-Martina, eretta da' Bondamenti dall' Accademia de' Pit-Memoria. Egli è sepolto nella Chiesa de' SS. Luca, o di trovare fra noi, chi s'impegni ad illustrare la sua Succede: un Asino Lezion verace
Oggi presentavi di Continenza.

Num. XX. pag. 103. Lin. 37. Vn Vomo si celebre,
e si benemerito di questa Città, che ha condecorata
con tante insigni Probriche, e Pitture, è ben degno,
di rante insigni Probriche, a ditture, è ben degno,
di propresentate da sua

5 3 n, 68. Fea Misc. 83. (2) V. i miel Possessi 127, Act. Jo. Dominici Perachae Not. Cap. Vacca Memor, et alias in d. Instrum. rogat. 29 Maii 1581. fol 214 per S. Lucae, cum Sito, et Casalenis, cum responsione et obligarione unius Librae Piperis quolibet anno,

> di Minerva 87. Raph. Thorius de Paeto, seu Tabacco mella Dalmazia 1790, 8. Ludovico Testi Risposta alla Proposta del Principe Vaini intorno alle Virtin, e qualità del Tabacco di Siviglia nel T. V. della Galleria ni Lettera sopra lo stabilimento de' Tabacchi di Nona delle Arti, e del Commercio. Macerata 1780. Zuccbi-Pontificio , Roma 1780. 8. e nel T. II. del Giornale Istruzione per la coltivazione del Tabacco nello Stato Ferrara 1758 per il Giglio . 8. Pietro Gio. Wendler virtù, e con la figura della Pianta del sud. Tabacco. paratio, accresciuta di esperimenti fatti circa la sua ropa, e la maniera di coltivarlo, conservarlo, e premso di questa Pianta, appresso le varie Nazioni, Ro-ma 1758, 12, Storia distinta, e curiosa del Tabacco, concernente la sua scoperta, la introduzione in Eu-1757. Gio. Bart. Monti, Tabacco, suo utile, e pregiudis) del medesimo. Bologna per gli Eredi del Pisarri 1756. 4. Coltivazione del Tabacco, con alcune Motisie latore, che trattano dell' Orig. Coltiv. Virtu, e discie latore, che Pisar apprentatione dell' Orig. Coltiv. Virtu, e Benedetto XIV, a sopprimer l' Appalto del Tabacco nel Gaet. Caprari . V. Da questo Ragionamento fu indotto razione del Tabacco ne'Stati Poncifi ; , Jesi 1750, per Marca sull' utile, e necessità d' introdurre la Piantiori Inbaci abusione, communi juvenilis Aetatis pernicie, ad Hippocratis Aphotism. II. 4. Amadeo Grassi Discorso dato alla Cong. Provinciale della Mates sull'utile co. Vit. 1750, in 4. Commemoratio de immodera-Christoph, Reichel de Tabaco, equeque usu Medicon un Tratinto del Tabacco . Milano 1745. 12. Mage. 1743, 4. Casimiro Affaitati Il semplice Orto-lano in Villa, e l' accurato Giardiniere in Città, Alberti de Tabaci Fumum sugente Theologo. Halae effectibus salutaribus, et nocivis. Erf. 1932. 4. Mich. Annotazioni, Milano 1725, Pulvis Nicotianus, vulgo Tamasticato, e fumato, Trattenimento Dititambico con torii abusum . Amst. 1726. 8. Franc. Arisi Il Tabacco co - Medico - Morale in modernum Tabaci Sternuta-Masis Tabacoprophoris, sive Satyricon novum Physitent Parnasum, in eoque visus Satyrorum Lusus cum su , et noxa . Amet. 1916. 4. Raptus estaticus in Monde Pica Masi, sive Labaci Sternutatorii moderno abueae maculam contrahat? Lips, 1715, 4, Joh. Henr. Co-bausen Dissert, Satyrico - Physico - Medico - moralis Job. Christ. Keil. Num Herbae Nicotianae usus, levis nodel Parnasso Italiano 111 (Poema in Verso sciolto) . Ferrara pel Pomatelli 1714. Ven. 1791. e nel T. Lil ni, dalle quali ognuno può cavarne non poco pro-ficto. Ven. 1703 12. Girol. Baruftildi La Inbaccheide. Tabacco, sue grandissime, e maravigliose operazio-Ferrar. 1702. 4. Niccolo Mainardes delle Virtu del affectionum physica Causa, et loco, ac de Tabaei usu. Jure Tabaei. Rintellit 1700. 4. Dissertatio de Animi Franc, ad Viadrum 1695. 4. Henr. Ern. Ketsnerus de Francof. 1694. 4. Joh. Theoph. Letzschius de Tabaco. mente accusato da' Critici, Sonetti faceti, e morali. Modena 1679. Bern. Albini Disputatio de Ialaco. 13 Alfonso Bocchi La difesa del Tahacco, ingiustalierement du Tabac en Poudre. Paris 1677. 8, 1716, 8. De Prade Hispoire du I'abae, ou il est traite particu-

de Pittori . Conventio pro Vniversitate Pictorum cum Canonicis S. M. M. de Vrbe super concessione Ecel. Fu poi ceduta a' 29 di Maggio 1581. all' Vniversità da Gregorio XI. nel 1371. Bull. Rom. T. III. P. II., 333. (1) Questa Chiesa fu data al Capitolo di S.M.M.

Poemation, in Musaei Ang. Analect. T. I., 243. Job. Nic. Baumannus de Tabaei Virtutibus, vsu, et abu-

Citis charges 4. con seed and a d AN ENTERLY TO THE PROPERTY OF Muliantu and make and a service of the service of t Substitute of the second of th aplement result that will be special and protinell any act torned or the con-KARA SE PRINCIPALISME AND SECTION OF THE SECTION OF REPLY TO BE THE REAL PROPERTY OF THE PARTY O OFFICE OF THE PARTY OF THE PART ALTERIA TO THE SECOND TO THE SECOND ALL LANCE COLUMN with the same of the care. MI TOWN ON THE WAY 後、海道 - 10 mm Walter Commence of the State of STORY OF SUPER SPECIFICAL STEEL TO MEETING THE ST Charles and a land date that are an CALLY TO MAKE STATE OF Man and discussion and THE WAS TO SEE COUNTY OF STATE OF STATE OF । तक कर मधान के कार कर कार स 祖山北西西山西山西山西山 -contemposition of the second 经规则证据 。 entry sent a least a least FORTH CLOSED A TO SEE THE भाभागिक विकास विकास विकास 400 01 200 STITE / 2 2 1 source of the supplied to the Dente , and , mai mer . ras works and a FILENCY WILLIAM TO THE PARTY Desperate of the state of the s नुबन्ध राजभारत् । 🖦 🕟 s, sal ta smil lancias i ". STATE OF STA TALES ALANGE IN THE THE SUPERIOR STATE OF THE STATE OF White of the same of the PARKS STATE OF THE ingital and a क्षात्र वात हे - का Compr. at the Marian Company of the State of 1 Walter Trade Total Control of the MITTER WITH A PROPERTY OF THE PARTY. Principle. The state of the sta MINNET EX " 040 FE E . LEW. Bill Person to the second

PROPERTY OF THE PARTY OF THE PA

outline and the second

State of the state

Marie and Marie Wall

Planto their 1 th ...

The state of the s

times in the con-

West Married to some

S. VIRGINI ET MARTYRI MARTINAE VRBANVS VIII. P. M.

L' Altar Maggiore è ornato con 4 Colonne di Alabastro . Anche la Chiesa Sotterranea è d'Ordine Jonico , di nobile, e molto vaga Architettura, con la Volta piana. L'Altare è di bronzo dorato, pur disegnato dal Berrettini (1). Sopra di esso sono due piccioli Bassirilievi d'Alabastro, rappresentanti la B. V. col Bambino, e S. Martina genuslessa . Ai lati di questa Cappella sono due altre Cappellette. Nella I a sinistra nell'entrare, vi sono di Terra cotta sopra l'Altare, tutte in un Gruppo, tre Figure in piedi, con Rami di Palma nelle mani, de'SS. Concordio, Epifanio, e loro Compagno, le Reliquie de'quali furon trovate con quelle di S. Martina (2), opera stimata dell'Algardi. Nell'altra Cappella v'è un Altare, ma senza Immagine, servendosene di Sagrestia, per non esser finita quella principiata dietro la Tribuna. Vi sono 8 Colonne di Breccia paonazza, e 4 mezze, ed altre 8 nella Crociata de'due Corridori, bigie moderne, e 6 mezze. Questo luogo è degno d'esser veduto, avendo le Muraglie tutte incrostate di varie Pietre. Fuori della Cappella v'è un'altro Altare; e fra tutti sono 4. Sopra di esso v'è un altro bellissimo Bassorilievo dell'Algardi, pure in Terra Cotta, che rappresenta Gesù morto, col Padre Eterno, ed altre Figure; e sotto l' Altare v' è un' Vrnetta di Alabastro. Nella Crociata sono 4 Statue di 4 Sante, di Peperino, con

(1) Pascoli Vita di Pietro da Cortona T.I, 8. (2) Bellori Vita di Alessandro Algardi 152. (3) Baglioni Vita di Pietro Berrettini 170. (4) L'Amidenio c'indica il Soprannome di Cicale diurne, che loro avea imposto a queste Zitelle il Card. Ascanio Colonna, Puellas S. Euphemiae, quas canendo Vrbem circumire cernimus, ve-Inti auribus inconcinnas, nocturnas dicebat Muscas. Il Baglioni nella Vita di Mario Arconio 216 dice, che fece per le povere Zitelle sperse di S. Eufemia il Di-segno della Porta della lor Chiesa. Il Card. Baronio ne fu il Protettore, come leggesi nel suo Elogio I Annal. p. 111. Puerorum, quos Litteratos vocant, et Puellarum quae dispersae nuncupantur, Patrocinium suscepit. M. Ant. Valena riferisce questo fatto del Servo di Dio, Leonardo Ceruso, detto per ischerzo il Letterato, (alias Gio. da Caserta, come leggesi nel lib. de' Morti di S. Agnese a Piazza Navona, ove è notato, che morse alli 15 di Februaro 1595, fu sepolto alla Compagnia della Morte . S'ebbe Torcie due .) Egli fu il primo Fondatore di questo Luogo Pio, Iodato dal Piazza nell'Emerologio di Roma T.I, 142, e ne' miei Possessi 181. Vi fu uno chiamato Litterato; andava raccogliendo gli Putti, e povere Putte sperse per Roma, gli provedeva del Vitto con Elemosine, che trovava. Teneva separa-tamente le Femmine dalli Maschi. Andava scalzo, era tenuto Huomo da bene; hebbe tentazione d'una di quelle Zitelte. Per mortificarla, messe il Membro nell' Acqua bollita; morì di spasimo. Fu da' Gentilhomini fatta una Congregazione, e fu seguitata detta Opera Pia. Le Zitelle surono messe in una Casa grande, come Monasterio. Chiamasi S. Eufemia delle Zitelle sperse; vivono di Lavori, che fanno, e di elemosine; le Piccole vanno per Roma accattando in diverse Compagnle, guidate da una Donna di tempo; come sono grandi , le maritano . Li Maschi sono messi in una Casa grande. Mentre sono piccioli, vanno altronde per Ro-ma con una Croce, portata da uno di essi, guidati da uno di più tempo. Si dividono in molte Compagnie, come sono grandi, gli mettono a qualche Arte, et aneora adesso si chiamano gli Putti del Letterato. Egli

8 Colonne di Bigio moderno con 6 mezze. Ivi è il Deposito con un bel Busto di Pietre da Cortona, con quest' Iscrizione

D. O. M.

EQUITI PETRO BERETTINO NOBILI CORTONENSI MAGNIS ARTIBVS

PICTURA ET ARCHITECTURA PRAECLARISSIMO PRINCIPIBUS REGIBUS AC SUMMIS PONTIFICIBUS PROPTER EGREGIAM IN ARTE PRAESTANTIAM MORVMQ. PROBITATEM CHARISSIMO DIVAE MARTINAE CYLTORI EXIMIO CVIVS SACRIS CINERIBVS ASSERVANDIS SEPVLCRVM SVIS IMPENSIS MAGNIFICENTISSIME EXTRVXIT

EIVSQ. CVLTOR OPES SVAS OMNES TEMPLO AFFABRE DELINEATO TABVLIS SYPREMIS ADDIXIT VIXIT ANN. LXXII. MENSES VI. DIES XVI. OBIIT DIE XVI. MAII MDCLXIX. FRANCISCVS S. R. E. CARD. BARBERINVS TANTARVM VIRTVTVM MEMORIAE PONENDVM CYRAVIT (4)

non 'si sarà prefisso d'imitare i Sacerdoti di Cibele, di Diana Efesina, nè gli Abii, e gli Anymphi, di cui fra gli altri parlano Pietro Handreich, in Massilia T. IV Thes. Gronovii 2960, e Gio. Bonifacio nell'Arte de' Cenni, del tagliarsi i Genitali 379; nè il Giovane Combabo, il quale accettò l'incarico geloso di accompagnare in un lungo Viaggio la Regina Stratonica, con aver prima mandato entro una Scatola sigillata ad Antioco Sotero, Re di Siria, suo Sposo, l'Istromento, che poteva ispirare i suoi sospetti, come narra Luciano. Ma forse potè avere in vista di seguire l'esempio di Origene, che pel sommo suo amore alla Purità, avendo preso letteralmente ciò, che dice l'Evangelio, degli Eunuchi, che tali si son fat-ti pel Regno de' Cieli, giunse all'eccesso di devirarsi, e a mettersi in procinto di recar Incenso agl' Idoli piuttosto, che consentire, che un empio Etiope disfogasse la sua Libidine sopra di lui. V. Petri Zornii Dissert. de Eunuchismo Origenis Adamantii. Gissae 1708 4. S. Epifanio Haer. 58. Lib.I. T.II. S. Agostino Haer. 28. Niceta Lib. IV Thes. Orth. Fidei c. 30. condannano gli Eretici Valesii, che si eunucavano, essendo stata giustamente detestata dalla Chiesa la Mutilazione, come costa da' Canoni 22, e 23 Apostol. e dal canone I. del Conc. Niceno. V. Jo. Lami de Eruditione Apostolorum 261. Socrate L. II. H. E. C. 21 , Teodoro L. II. H. E. C. 19 , Niceforo L. IX.H. E. C. 29 attestano, che Leonzio Antiocheno fu privato del Sacerdozio, perchè si era evirato. Nel 1374 Giovanni VIII. raduno il Concilio Ravennatense II. di 74 Vescovi, in cui fu composta la Controversia, insorta tra Urso, Doge di Venezia, e Pietro Patriarca di Gradi, che ricusava di consacrare Vescovo di Torcello , Domenico , Abate del Monastero Allinate , perchè si era eunucato. Concil. IX, 1237, Pagi III, 703, Rubeus L. 5. Hist. Ravenn. Theoph. Raynaudi Eunuchi nati, facti, mystici, ex sacra, et humana Litteratura illustrati. Divion. 1655.4. C. d'Ollinean, (Ancillon) Traité des Eunuques. Trevoux 1707. 8. Per opera della Contessa di S.Fiora, Fulvia Conti Sfor-

Mastrata pai in no More siègge quest al cra EQYES PETRYS SEETTING MGBILIS CORT PICTOR IT MCETTETTS STO SAECYLO METER MARTINAL SACE EX ASSEMBLESCEN SYPREMIS TABVLIS THEO ILINIA PROBSYS ARTE DELL AT CONTROON SYIS SYMPTHRYS MAGNIL EXTRYCTA HARREDITATI ADMINISTRAND 80. DEPYTATOS CONGREGATIONIS S PRAEPOSVIT THE AB SACELLO SACERDOTES MINISTR DVOS ELVSDEM CONGREGATIONIS ELIGENDOS INSTITUTO LYCHNOS DYODENOS AD SANCTAE MARTINAE TOUT QUOTIDLE ASDERS POSSET

Allare ei S. Lassaro Pitt

DIE XXX. IANIMA RECTREAT SOLEMNI PONDA CELETANIA ACCERNITIS ETIAM SACELLI PONTINCIA C FESTVA PRAETERES SUNCTI - SEARCE PECT

ANNIVERSARIAN DIFAF MENOR

DIE MAIN. FERNALIS ACADEMIAE PICTOREM EMINENTISSINO BRAEVEL AC PRINCIPE ET PENTOSON PO NECKON S. EFFERIAE D. CARDINALI FR ET PRAEPORITIS

CANDELAS EX PINICA CERA QVADRILIBRES BILLBRES LIFTEL PRO SINGPLOBEN DIGNITATI SACRO PYRIFICATAE B. V. DE LE ALLIAGNE ID GENTS MUNIFICE AL MC RELIGIOSE QUELIFICA

PROFT LATIVE IN TESTAMENTO E. C. STB QVIBYS DECESSIT IT DIE XVI. MALL PER ACTA ANGELYCCI NOT. A. C. P CONTINETTE

21 (*), e con la direzione del Cod. F. tuti, e del Card. Baron e, che avez gres gieti ajuti al Letterato, fu fonone goesie tuis delle Zitelle sperse (00 . De. Wosse through di S. Bernsedine di S. Phase, ove potessero restir dans quelle, the insert chiamate a io State Me time risalis de en Breve de Comercia Mi Glacinian pau nella Circus : J. Frience niero per l'una , è per 'altra Fantaciene . Cipa, Parroco di S. Lionara, e si Gra. Isian, Rettore della Colesa C. S. Avicco, a co soprimeriosio il Ruton de e peru , con da ques impose, posta a que la Circa

(*) Bieti famig a Becapaduri 345, Pari Sforza P. II 191 R. H. J. Ch. May. N lai della Deportatia Franta, Roma . 200 (Cam, Pasuci) Optic Fie de. Mon

P. S. ET A. VRBIS IMMO OMNES SIMVL EX CONVENTY ACADEMIAE S. LVCAE PRAEVILS CONSPIRATIONE ET CONSENSY EIVSDEM CONGREGATIONIS MODERATORES VIVAT IMMORTALIS SED IN OCALIS IDEOQ. IN MENTIBUS OMULTON MEMORIA POSSIT VNQVAM INTERIKE AC BENEFICENTISSIMI QUAPROPTER NE VIRI PLANE SINGVLARIS

destra dell' Altare Dom. M. Manni nel T. XLII. Calog. dice, che Epigra-phe exprimit selix illud Anagramma, Pietro di Cor-tona, Corona de'Pietori, V. Abeced. Pietor. Welle Mura del Cappellone fatto dal Pietore Lazzaro Baldi (3), a Oltte tutte queste Memorie, gli fu coniata una Me-daglia col motto Bene super Virtus Ie coronat, Anage. F. Cheron F. Mus, Marzuechell, T.XXV. Opusc. Calog. PERENNE MONYMENTYM PP.

SYCETTAW HOC IN FIAS HONOREM BOSALL DIE VIGESIMA TERTIA FEBRVARII CELEBRATVE PESTYM ELVSDEM SANCTI PICTORIS IN DOMINO ORILL AD FELICEM VSQVE MORTEM SANCTE VSVS ALIORYMQ. SANCTORYM IMAGINES AD PINGENDAS SANCTI IOANNIS BAPTISTAB SED DEI VIRTVIE SANATIS MANIBYS CANDENTI FERRO EXYSTIS DIRIS SUPPLICIES EXCRACIATUS QUOD SACRAS IMAGINES PINCERET ACERIMO PERSECVIORE SACRARYM IMAGINUM EARVMQ. PICTORUM QVI SVE THEOPHILO IMPERATORE CELEBRIS PICTORIS SANCTI LAZARI MONACHI IN HONOREM INCLYTI MARTYRIS 10

(1) Vedi i miei Pontificali 38, 46. (2) Jo. Bollandi de S. Lazaro Monacho Praesb. ae OBILL DIE VII SEPTEMBRIS MDCXXII. MEMORIAM POSVERVUT VIRO PIETATE INSIGNI EAEDEM PVELLAE IN TANTI PATRIS S. VRBANI EVNDATORI ET MONASTERII CAPVCCINARVM DISPERSARYM PVELLARVM S. EVPHEMIAE VBI PER ANNOS TRIGINTA OPTIME VIXIT HVIVS ECCLESIAE RECTORI IOVANI BAPTISTAE BELLOBONO

VANO DOWINI W. DC. LXXXI.

PISTORIENSIS PICTOR

TYZYKAZ BYTDAZ

Fanciulle disperse 182. Piazza Opere Pie delle Zitelle 392. (3) Ecco perchè nella Dedica a D. Livio Ode-Pictore CPol. Commentarius Historicus, in T.III. Febr.

2 5 5

sperse di S. Eufemia, alla Colonna Trajana 178. (***) Piazza, ivi del Monastero delle Cappuccine di S. Vrbano ai Pantani 180.

PRINCEPS PICTOR ET ARCHITECTVS SVO SAECVLO FACILE EGVES PETRYS BERETTINYS NOBILIS CORTONENSIS Incastrata poi in un Muro si legge quest'altra Iscrizione

EXTRVCTA AT CONFESSIONE SYIS SYMPTIBYS MAGNIFICENTISSIME UTANLIA EXIMIA PRORSYS ARTE DELINEATO EX ASSE HAEREDEM SVPREMIS TABULIS SCRIPSIT AEDEM SANCTAE MARTINAE SACRAM

DD. DEPVIATOS CONGREGATIONIS S. EVFEMIAE HAEREDITATL ADMINISTRANDAE

SOLEMNI POMPA CELEBRARI DIE XXX. IANVARII RECVRRENTEM ANNIYERSARIAM DIVAE MEMORIAM TISSVI EREGRA SIGITOVO AD SAUCTAE MARTINAE TVNVLVM **TACHNOS DAODENOS** ELIGENDOS INSTITVIT DAOS EIVSDEM CONGREGATIONIS ARBITRIO TRES AB SACELLO SACERDOTES MINISTROS SACRORYM

ACADEMIAE PICTORVM EMINEUTISSIMO PATRONO DIE XXIII. FEBRYARII FESTYM PRAETEREA SANCTI LAZARI PICTORIS (2) ACCERSITIS ETIAM SACELLI PONTIFICII CANTORIBVS

EL PRAEPOSITIS MECNON S. EVFEMIAE D. CARDINALI PROTECTORI PRAESVLI AC PRINCIPI ET PESTORVM PRAEFECTIS

PROVI LATIVS IN TESTAMENTO ET CODICILLIS AC RELIGIOSE QVAMPLVRA ALIAQVE ID GENVS MVNIFICE AEQVE SACRO PVRIFICATAE B. V. DIE LEGAVIT PRO SINGVLORYM DIGUITATE QVADRILIBRES BILIBRES LIBRALES CANDELAS EX PVVICA CERA

CONTINETVR PER ACTA ANGELYCCI NOT. A. C. PVBLICATIS SYB QVIBVS DECESSIT ET DIE XVI. MAII M. DC. XXIX.

Frangelii soprannominato il Rettore delle sperse, come rilevasi da questa Iscrizione, posta in quella Chiesa, a Cornu come tisulta da un Breve di Clemente VIII), le da un Iscrizione posta nella Chiesa di S. Vrbano. Si pre-valsero per l'una, e per l'altra Fondazione, di Paolo Ciccio, Parvoco di S. Leonardo, e di Crio. Batte. Rel-Iobono, Rettore della Chiesa di S. Niccolò de Lorenesi, soptampaniazio il Rettore delle carres, come tilevasi za (*), e con la direzione del Card. Vicario Rustieurci, e del Card. Baronio, che avea prestato i maggiori ajuti al Letterato, fu fondato questo Constrvatorio delle Zitelle sperse (**), nel Monastero, allota
chiamato di S. Bernardino (***), coll'altro contiguo
di S. Vrbano, ove potessero vestit l' Abito Religioso
quelle, che fusseto chiamate allo Stato Monastico v
quelle, che fusseto chiamate allo Stato Monastico v
come tisulta da un Breve di Clemente VIII, c da-

Sforza P. II, 197, 200, ed il Ch. Mons. Wic. M. Wico-Jai della Depositaria Vrbana. Roma 1786. fol. p. 4. (**) Cam. Panucci . Opere Pie del Monistero delle (*) Bicci Famiglia Boccapaduli 345. Ratti Famiglia

A LOUGH AND A DESTROY OF THE PERSON OF THE P Windship of Contraction and we are the contraction Marie A. 1875 . 184 mar 1 COLD THE STATE OF SHEET OF SHEET White seeks is takens, it is male was the specimens of the streethers of the The state of the s मार्थित व स्थापु ३०० 7.0.1 0.7.13.5 W. 60 The age BU, but a set of 17 (18 (1981) (22 7 22 W F F F scan is the safe to a . · 对在 2011年1月17日,2011 Mining the Royal State The second of the Little Committee 《 物色化 异性 " 数 一 一 。 44 100 Ft 1000 1 2 20 1 . 2. इत्राध्याः दशक्यो । त्राचः स THE PART OF THE PART OF THE TO SHEAR THE CONTRACT OF THE STREET TO TAKEN MINING THE REAL OF THE 2000年1478年 19 東北江海 43 C 383 19 (4) 1 (4) 1 (4) សំព្យាស្ត្រី 🗸 🗀 🔧 รณาที่พุทธใช้ แกะกับและ . ร Tadian one as we was a second METTER AND AND A STATE OF THE S Mar raware as " to want . I want to " THE THE PARTY SEE TO SEE THE TENE " "HI TO"

BLUD LIGHT LICE

भाः निः विक्रियः

ING I SELE

united means.

777 Mil. 1.17.

Ampa Hall

311.3 138.5

The second

MINISTRACTOR IN CONTRACTOR

OURAGE - Transport

41.11 19.14 HEADERS THEN ON THE SET OF THE

235

Colombia des constantes de la constante de la

Mary Mary Miles

MODELLAGE BY A 11 - 1 - 2 - 24

. Magar marginal greek, and the state 20.50 July 1 . . .

1 ...

81

Più sotto in sitra Lapide Ovale
D. O. M.

IN LABORIBVS ET VIGILIIS

. A IVVENTUTE MEA VSQVE AD SENECTVTEM

SEMPER VIXI

NVNC MORIOR ET EXSPECTO
DONEC VENIAT IMMVTATIO MEA

DOMINE

DVM VENERIS

NOLI ME CONDEMNARE

Sopta la sua Armetta di sotto si legge

FRATER

In altra Lapide sotto l'Vrna, a destra dell'Altare

QVI LAZARVM RESVSCITASTI

A MONVMENTO FOETIDYM

RESVSCITA ME

ET IVBE ME VENIRE AD TE

VT IN AETERNYM BENEDICAM TE

Num. XXI. p. 110. 1.7. Avendo io raccolte varie Notizie risguardanti la Chiesa, e Casa di S. Agnese in Piazza Navona, posseduta da Padri Cherici Regolari Minori (1), pel corso di anni 55, ho risoluto di pubblicarle in quest' Appendice, con la sicu-rezza di far cosa assai grata a' miei Lettori. Questa Religione, fondata in Napoli dai PP. Gio. Agostino Adorno, e Francesco, ed Agostino Caraccioli, fu approvata al 1. di Luglio del 1588. da Sisto V, con la sua Bolla Sacra Religionis. Clemente VIII con Bolla ad perpetuam rei memoriam, data apud S. Marcum die 15 Sept. 1594, la confermo. Fra le Lettere del Card. Enrico Gaetani, da me ordinate, fra le numerose Miscellanee di Mons. Onorato Gaetani (2), n'esiste una de' 19 Marzo 1591 agli Eletti di Napoli, che ringrazia della lero Lettera, portatagli dal P. Francesco. Caracciolo, ed un'altra al Card.di Toledo, in cui gli raccomanda lo stesso P. Caracciolo, che andava in Ispagna, ed un' altra al Patriarca Cammillo Gaetani, Nunzio di Spagna, affinche gli ottenga l'assenso del Re, per aprire una Casa della sua nuova Religione. Il suddetto Adorno avea procurato di stabilire in questa Città una Casa del suo Ordine. Ma prevenuto dalla Morte, non potè eseguire la sua idea, che fu effettuata dal P. Antonio Franchi, il quale prevalen-dosi delle favorevoli disposizioni da lui lasciate, vi si portò da Napoli con tre Religiosi. Ivi da principio, fu alloggiato presso il Conte Ottavio Tassoni, auo Parente. Poi per mezzo del Card. Montalto, ot-tenne la Chiesa di S. Leonardo, posta in quel sito di Piazza Giudea, dove ora è il Palazzo Costaguti (3),

scalchi, nel Breve Compendio della Vita, e Morte di S.Lazzaro Monaco, et insigne Pittore. 1681, gli disse, giacchè di Lazzaro porto il Nome, e mi esercito nel dipingere, volendo ergere un Altare nella nostra Chiesa di S. Luca, così da Dio ispirato, mi determino di dedicarlo a S. Lazzaro, Monaco Greco di Nazione, e di Professione Pittore, il quale molti, e rari tormenti pati pel Culto delle sacre Immagini sotto Teofilo Imperatore Iconomaco. Questa rarissima Vita è stata ristampata in Brescia per Niccolò Bertoni 1807, e preceduta da alcune molto erudite, ed ingegnose Osservazioni sulla Bibliomania, del mio intrinseco Amico Sig. Cavaliere Leopoldo Cicognara, il quale con finissimo gusto ha raccolta una delle più doviziose Biblioteche, ove si trovano tutte le più rare, e più scelte Ope-

e a' 25 di Novembre del 1505 si trasferi nella Casa contigua, che fu comprata, e donata dallo stesso Cardinale, insigne Benefattore dell' Ordine . Poco dopo giunse da Spagna il P. Francesco Caraccioli, che con molti sussidj somministratigli dalla Divina Providenza, suppli ai bisogni di questa nuova Fondazione. Tornato poi a Napoli, vi spedi otto Studenti, che vi cominciarono il Corso Letterario sotte un Prete Spagnolo, che si chiamava Androsiglio . Onde questo fu il primo Collegio, in cui l' Ordine incominciò a professare, unito allo Spirito, il Magistero delle Scienze (4) . Narra il Panciroli, che nel 1597 avendo già Sisto V. approvato l'Istituto Regolare de Chierici Minori, il suo Nipote il Cardinal Montal-to ottenne per essi da Clemente VIII. la Chiesa Parrocchiale, ed insieme Titolo Cardinalizio di S. Agnese in Piazza Navona, con l' Abitazione annessa, . con tutte le Rendite certe, ed incerte, ad essa spettanti, come si raccoglie da un suo Breve in data de' 15. di Maggio del 1597. Ma prima di prenderne il formale Possesso ai 29 di Settembre dello stesso anno 1597, parte per le spese della spedizione del Breve, o Bolla suddetta, parte per i risarcimenti dell' Abitazione per i Religiosi, v' impiegarono la Somma di Sc. 700, ritratta dalla Vendita della Casa contigua alla Chiesa di S. Leonardo, posseduta antecedente-mente dai medesimi, come si raccoglie da una breve Relazione ms. della Casa, e Chiesa di S. Agnese, che poi viene proseguita in forma di Diario. I Religiosi, che dalla Casa abbandonata di S. Leonardo, si trasferirono a questa di S. Agnese, dopo presone il Possesso, erano in numero di 13 fra Sacerdoti, Cherici, e Laici. Nel Decembre dello stesso anno 1597, giunse da Napoli il P. Francesco Caraccioli, allora Generale, avendo menato per suo Compagno il Fratello Ignazio Lamberti, ed ottenne dalla somma generosità dell'Eino Montalto, insigne Benefattore dell' Ordine, l'assegnamento a questa Casa di Sc. 20 al Mese. Nel 1598, il P. Andrea Albertini, finito il Capitolo, in cui era stato eletto nuovo Preposito Generale, si trașferi da Napoli a Roma col P. Alfonso Manco, che fu da lui costituito per Vicario, nel-la Casa di S. Agnese, divenuta Residenza del P. Ge-nerale. Nel 1603 F. Paolo Masio, allora Cherico Studente, verso il Mese di Aprile, eresse nella Casa di S. Agnese una Congregazione di Secolari, sotto il Ticolo dell' Immacolata Concezione di M. V., a cui si aggregarono molti Nobili, sì Romani, che Forestieri. Nel 1604, ai 16 di Gennajo, dopo molti Trattati, e difficoltà, il P. Francesco Valletta impetrò dal Senato Romano, che presentasse ogni anno a questa Chiesa, dedicata a una Santa Romana, un Calice

re, spettanti alle Belle Arti, della di cui Accademia Imperiale in Venezia, è zelantissimo Presidente.

(1) Constitutiones Congregationis Clericorum Regularium, cum Commentariis Alexandri Peregrini. Romae 1628. 4. et 1676. 4. Della Ven. Religione de' Padri Chierici Regolari Minori. Lecce 1625.12. P.Clemente Piselli, Notizia Istorica della Religione de' PP. Chierici Regolari Minori. Roma 1710. fol. Compendium Privilegiorum, Facultatum, et Indulgentiarum Congreg. Cher. Reg. Min. Romae 1726. 4.

(2) V. il mio Colombo p.376. (3) Fu concessa all' Vniversità de'Scarpellini, e poi restò diruta V. Piselli, Permuta della Chiesa di S. Leonardo con quella

di S. Agnese C. IX , 48.

Callet, & Torce of Parento s e quality free (1) . No. 156 jo il P. Caratrini estado stato costicuit Berale in Jubis, 1888t 2 Gimorare G S. Agntii, in (a) it 16 cello stesso M solenne Profitoire del P. Rathacie Aver Solenne innova est in propress Discornagionacete animarii, e to mas, orsion, the venissero ca Fried Corner, per farvi il Corso E prox la Casa di S. Agnese non a Exoli per l' Abitazioni di tanti Gi Gil celle, fece fabbricare sulla Ci a delli Rivalde, due Corndorisi, e syad agli Studenti, che già si trov u, e per l' Abitazione degli 21001, habeli, e che erano in assii fresci gere una forma di secondo Nevinette sa dello Studio, accanto ai meses. divisione di Tavole. Nelle stesse a Giugno, 30 Religion di gaetti, chi S. Agnese, dove rimasero Lini Mist no alla nuova Casa di S. Lercas: .2 accordata dal Sommo Postefic Fan agli 11 di Giugno del 1100 . 1997 ta, che prima vera, epicaciae Cappella Bergianiane Ca , eretta U ! 1607, in Octobre 22 eter 1 3 -55 di S.Azmia idakie ha gire, cice Con ed on P. Latine at Finess . Ne Decembre renners ca Net in J. Studenti, cel l'. Lettore hafale Ave tutto gosto numero di beggetti non con diagio, percio alcuni farono a tare in S. Lorenzo in Locus . No negli ultimi quattro ann, preticate ti delle Conclusion con qualte se er sa di S. Agnes, che pero non " us commoda, e capace, rischie i. I. Fra di fare a quest' oggette una bala ; effetto a fece faboricare sogra a P sa, e Sagrettia, levando i Mort. a mezzo, e che formavant !! Cere per da una Fenestia si afizicia and in do in luope di essa un altre Fines: do un altro Muro, che fremarane le Suppellettili della Sagressia, 2002 la Congregazione . Onde riuser and san

(1) Nel Sommario d'Entrate, e l'acidica de l'Archio Romano, stamparo nei 1600 de l'Archio Romano, stamparo nei 1600 de l'Archio Porte, et Painetti, che e degli la legte, nel Mese di Gennare a l'archio finitali Novas, tenuta dan Ren. Comminere, et le presentation et l'archio l'Archio Rena di Lindi terra de l'archio, et la Calita, et la Came di Francische. Trasori archivant di Papalo Romano al 1600 a di sta livra del 1800 gierre Fesion. com Calita, et la rec. come apparace di Se to, che ngoù affisso.

S. P. O. N.
MYMEIAM IN DIVAM AT
MOMAN VIRGORM
PLETATEV ON A EIDEM IN
IN HOTEN A ANNIE
ARGENTEVY CALKEN PAT

gu sesnigh . La obna 11 ilgA . dati ginese un rarlo, che senza ulterior dilazione si sarebbero esero di 16. Ma ciò non ostante, nella sera dello stesso giorno tornò il P. Preposito dal Vicegerente per assicu-Abitazione de' Religiosi, che vi dimoravano in nume-S.Agnese, senza che fusse assegnato un altro luogo per difficile, ma poco meno che impossibile, l'uscire da larità, colle quali si dimostrava, che non solo era mente, sece replicar l'ordine già dato con maggior vigore. Nel Memoriale si rappresentava solamente la strettezza della Casa di S.Lorenzo, con altre particoficio in voce. Ma questo passo, che fu preso sinistraviale, che lo supplicò a presentare al S.Padre. Ma egli ricusò di prenderlo, promettendo di fare qualche ofso giorno, il P. Preposite porto al Vicegerente un Memodamenti nella Piazzetta, avanti la Porteria . Nello stestori, e immediatamente cominciarono a cavare i Fonrale quest'ordine supremo . A' 14 vennero i Babbrica-Religiosi . Onde subito andò a partecipare al P. Genesoli cinque giorni) partisse dalla Casa con tutti i suoi Mons. Vicegerente, e gli su intlmato per parte del S. Padre, che nel seguente Lunedi (ch era dopo Mese fu chiamato il P. Preposito Giacomo Penta da esecuzione della nuova Pabbrica. A' 13 dello stesso Casa, e la Chiesa, approssimandosi il tempo dell' assisterono al Possesso, che prese di questo Titolo il Sig. Card. Aldobrandino. A' 7. di Agosto il Card. Il Sig. Card. Aldobrandino. A' 7. di Agosto il Card. Padrone, e il Principe Panfilio andarono a vedere la Padrone, e il Principe Panfilio andarono a vedere la Padrone, e il Principe Panfilio andarono a vedere la le nello stesso anno, il P. Caracciolo, allora Gene-rale, e molti altri Padri andarono a S. Agnese, ed surato l'esserno, per ordine del Papa. A' 25. di Aprisorterrance, essendo stato per due altre volte mimisurare tutto l'interno della Casa nelle parti più S. Agnese . Nel 1652. al 1 di Gennajo, tornarono a to di questa Chiesa, e Casa, essendosi sparsa voce, che ne volea fabbricare una muova, in onore di Chiesa. Nel 1651. ai 23. di Novembre fu mandato da Innocenzo X. un Architetto a misurare tutto il sipra il Tetto apri una Finestra, per dar più lume alla me serrare la Porticella , da cui si entrava , e so-Pulpito, che stava sul muro della Chiesa, ed insie-1650 a' 10. di Gennajo il P. Preposito fece levare il dalla Loggetta, situata sopra la Cappella Maggiore. Nel tro la Chiesa istessa, entrandosi per una Porticella che vi si tenevano con molto concorso di Forestieri, Il Covo poi per i Religiosi si accomodo denmoda per lo Studio, e massime per le Conclusioni,

GRATI ANIMI MONVMENTVM POSVERE XVII. KAL, FEBRVARII MDCIIII, SENATUS CONSULTO SANCIVIT 10. BAPTISTA SCHIAFINATO PRIORE CONSERVATORIBVS IO. BAPTISTA CATALANO DIDACO VALDERAMA CAMILLO MAXIMO E PVBLICO SOLEMNI POMPA LARGIRI ROMANUM MAGISTRATUM ALBOSQ, CEREOS QVATVOR DIE ILLI SACRO IN HOC TEMPLO

la B. V. nella Cappella Borghesiana . Roma 1616. 8. Chiesa al P. Francesco Caracciolo, Fondatove de Che-vici Regolavi Minori, da' quali fu ridotta nello sta-to, in cui oggi si vede, e vi fu edificato il nuovo Convento. V. Andrea Vittovelli Gloriose Memorie delti alla sua nuova Cappella in S. M., M., diede questa (2) Ciò si conserma dal Gigli, il quale narra, che nel 1606. Paolo V, estinta la Collegiata di S.Lorenzo in Lucina, e trasfetti i Canonici, e Beneficia-

> Popolo Romano, stampato nel 1604, ove si patla de' Calici, Torce, et Paliotti, che si pagano ogni anno; si legge, nel Mese di Gennaro a di 21, giorno della prima Festa di S.Agnese, visitano la Chiesa di S.Agne-(1) Nel Sommario d'Entrate, e Vicite dell' Inclito la Congregazione . Onde riusci una Sala piuttosto comle Suppellettili della Sagrestia, accanto la Stanza deldo un altro Muro, che formavano Guardarobba per do in luogo di essa un altro Finestrino, e atterranda una Fenestra si affacciavano in Chiesa, lascianmezzo, e che formavano il Covo per i Religiosi, che sa, e Sagrestia, levando i Muri, che vi stavano fraeffetto la fece fabbricare sopra il Portico della Chiedi fare a quest' oggetto, una Sala commoda . E in commoda, e capace, risolse il P. Preposito Valletta, sa di J. Agnese, che però non riusciva abbastanza si delle Conclusioni con qualche soleunità nella Chienegli ultimi quattro anni praticato di fare gli Attare in S. Lorenzo in Lucina . Nel 1616. essendosi tutto questo numero di Soggetti non vi capiva, che con disagio, perciò alcuni furono mandati ad abi-Seudenei, col P. Lettore Raffaele Aversa. Ma perche di S. Agnesa 10 altri Religiosi, cioè Cherici 9 Studenti, ed un P. Lettore di Filosofia, Nel 1611. a' 15 di Decembre vennero da Unpoli in S. Agnese altri 11 1607. in Ottobre andiedero a dimorare nella Casa Cappella Borghesiana da lui eretta in S.M.M. (2) . Nel sa, che prima v'era, applicandone le rendire alla accordata dal. Sommo Pontefice Paolo V., il quale agli 11 di Giugno del 1606. soppresse la Collegia-S. Agnese, dove rimasero altri serre, si trasferiro-Giugno, 30 Religiosi di quelli, che dimoravano in divisione di Tavole. Nello stesso anno, agli 11. di sa dello Studio, accanto ai medesimi Rivaldi, con gere una forma di secondo Noviziato sopra la Salet-Napoli, e che erano in assai fresca età, fece erise, e per l' Abitazione degli altri, che chiamava da te delli Rivaldi, due Corridorini, e Loggia, che as-segnò agli Studenti, che giù si trovavano in S.Agnefarli venire, fece fabbricare sulla Chiesa, dalla par-Sicienti per I' Abitazioni di tanti Giorani, prima di do Sendio, ordino, che venissero da Napoli altri 10 Frazelli Cherici, per farvi il Corso della Filosofia. F perchè la Casa di S. Agnese non avea Stanze sufligiosi, per maggiormente animarii, e inservorarii alsolenne Professione del P. Raffaele Aversa. Nel 1606 cosservando il P. Caracerolo il progresso de' suoi Rewerale in Italia, venne a dimorare nella Casa di S. Agnese, in cui ai 16 dello stesso Mese riceve la o il P. Caracciolo essendo stato costituito Vicario Ge-

ARGENTEVM CALICEM PATENAMQ. IN POSTERVM ANNIS PIETATEM OVA EIDEM SINGVLIS ROMANAM VIRGINEM S. P. Q. R. OB MVNIFICAM IN DIVAM AGUETEM

si mosse il Popolo Romano nel 1604 ad horavare que sta Chiesa nel suo giorno Pestivo, con l'Offerta di un Calice, e Torce, come apparisce dal Senatus Consulto, che leggesi affisso.

dunque, dice il Panciroli, (Tesori nascosti p. 786.)

rali, et un Calice di Scudi trenta, paga il Camerlen-

Minori, et vi presentano q Torce di Libre 20 Came-

in Piazza Navona, tenuta dalli Rev. Cherici Regolari

des spectres to state the second

A coup and a contract of widoe in case and process and the text text of the text and a second and the \$3 500 gills 2 3. 1910 (2) 8 10.17 104-41/20 11 1700/H 1 -1 -1 -2 -2 ALL CONTRACTOR OF THE PROPERTY Introd hands & streame, en and "Mammal decisionages, 22:7 32

White and all the same of the · Material Contracts of a county a work was what is it sat set it was a

明 田山西東西 田田田 中田 गड़ारे । तम यो साम्यो क तम तम At the cusper send to seed, I a send ? turni inconstruction of the of while are some a series 5 2 3 1 1 1 x x x x 2 2 2 2 one of the control of एक्ट्राट अल्ला १ के रहे । इस अल्ला १ करा Alleria and the first of the क्ष (क्षण्या) क्षेत्र स्ताप्त क्षेत्र स्ताप्त क्षेत्र स्ताप्त क्षेत्र स्ताप्त क्षेत्र स्ताप्त स्ताप्त स्ताप्त AFT THE THE PARTY OF THE dingina mi me mi es THE MARTINET TO A 10 BUX DEL TITLE ET ्यक्षात्रम् संद्रा १७११ १ । PRODUCTION OF THE PARTY OF of the same area a subject of the the comment of the second पाता (द्या विकास के कार्य है। जिल्ला के अ क्षा (प्राथमहा है, । प्रदेश 🕝 🔻 🥫 न्त्रात्वार्थं व्हेर्न कार्यं न न नामा । Frankly Common or or or Spilling a Branch Commercial संक्ष्यीत् रहाया । रहात् ७७ ५, ५० amplication of the प्राथम काम्बर्ध राज्या १०५० छ। **東京はしないるいここ** Distriction of the state of the THE . 2731 173 77 44 A CONTEST OF THE PARTY OF THE PAR Sign of the state Bradantia appropriate to the second Albert Care a ser mare Alle Same and the same of the भागित स्तर कर । द ने उसर

beth later of a service of

Will the to a to at the

ANNOTES OF STATE OF STATE

a omitted of the angeline of the

THE REAL PROPERTY AND A SECOND
and their course of their con-

Author to the second

AND MENTAL STREET OF THE STREET OF THE STREET STREE Both provide survival state of the with this is real to receive a real · 100 100 100 Gentiluomo del Principe Panfili, con due Compagni, e avendo fatto chiamare il P. Preposito, gli chiese, per parte del suo Padrone, tutte le Chiavi degli Stipi della Sagrestia, con tutte le loro Suppellettili . Il P. Preposito rispose, che dal Vicegerente aveva avuto licenza di portar seco tutta la Robha, e segnatamente quella della Sagrestia. Parti il Gentiluomo, e andò a riseri r tutto al Principe, il quale si tratteneva nel contiguo Palazzo Mellini. Ma subito fu rimandato per dirgli, che il Vicegerente si era spiegato male, per non aver ben capito l'Ordine del Papa, e che allora si portava dal medesimo, per avvisargli questo suo equivoco. Il P.Preposito volle andarvi con lui, acciocchè con le sue orecchie restasse sincerato della verità. Giunti che furono, il Vicegerente ratificò il permesso dato, soggiungendo francamente, che in questo modo gli era stato imposto di regolarsi dal Card. Panfilio. Ciò non ostante, soggiunse, vediamo il Breve spedito a favore de' Panfili; e dopo la sua lettura, si raccolse chiaramente, che detre Robbe Sacre si doveano lasciare in S.Agnese. Nondimeno essendosi abboccato Mons. col Cardinal Padrone, e collo stesso Principe Panfilio, ottenne la licenza, che i Religiosi portassero ogni cosa in 6. Lorenzo in Lucina (1). Tornando dalla Cappella l'Emo Cardinal Pallotta, fece chiamare nella Stanza della Porteria il P. Generale Caracciolo (2), il P. Aversa, e il P.Maldenti, co'quali si trattenne per lo spazio di due ore in circa, per consolarli con la più amorosa carità, e per far loro il racconto di tutte le premure da lui usate in loro vantaggio, ma senza profitto, non essendo la cosa riparabile. Verso la sera, in questo stesso giorno, avendo i Fabbricatori lavorato tutto il Mercoledi, tutta la Notte, e tutto il giorno seguente, quantunque fusse la Festa dell' Assanzione di M.V.. ando Mons. Vicegerente a S. Agnese, e vestitosi Pontificalmente, usci a porre la prima Pietra (3), accompagnato da due Preti Secolari , dal Maestro di Cerimonie, e da 4 Religiosi della stessa casa, i quali cantarono i Salmi, ed altre Orazioni, spettanti a questa Funzione. Dopo recitate le Litanie, legarono con una Fettuccia la Pietra, già benedetta dal Papa, e a poco a poco fu calata nel Fondamento . Il Nastro passava per le mani di Monsignore, e del Principino Panfilio, d'età di quattro anni, tenuto in braccio da un Gentiluomo. Furono assistenti a questa Funzione il Principe suo Padre, D. Cammillo Panfilio, Padrone della futura Chiesa, il Principe Ludovisio, il Principe Giustiniano, ed altri Cavalieri, che col Cardinal Padrone, ed altri Prelati godevano della Funzione dalle Finestre del Palazzo Mellini. Finita la Funzione, rientrò Monsignore in S. Agnese, e spogliatosi delle Vesti Saere, si licenziò dai Padri, dicendo segretamente al P. Preposito, che stesse di buon animo, perchè il Card. Panfilio si maneggiava in lor favore. In questo stesso giorno, per dar principio allo sgombro di tutte le cose, si fece trasportate il Vino a S. Lorenzo. A' 16 di Agosto, con molta prestezza si seguitò a sgomberare la Casa, prevalendosi di un Carrettone, mandato dal Sig. Cardinal Pallotta, per ajutare a carreg-giare la Robba più speditamente. Nel medesimo giorno venne a veder la Casa, e la Chiesa il Principe Panfilio, che trattò tutti i Padri con cortesi parole. Menere si tratteneva in osservare la Chiesa, il P. Preposito gli disse, che voleva portare a S. Lorenzo il Qua-

(1) Anche nell'altra loro Chiesa de'SS. Vincenzo, e Anastasio a Trevi, si sono conservate fino a quest'ultimi Anni le Carteglorie di Argento con l'Immagine
di S. Agnese, colà trasportate da'Cherici Reg. Minori.

(2) E' stato recentemente ascritto al Catal. de'San-

dro di S. Agnese, , che stava all' Alear maggiore , per l'affetto, e divozione, che tutti tenevano alla Santa. Ma il Principe mostrò desiderio, che lo rilasciassere nello stesso Altare, dove da tanto tempo si venerava; ed allora tutti i Padri volentieri si arresero a compiacerlo, essendo stati ringraziati dal Principe, che con lieto Viso li assicurò, che non avrebbero lasciata la Santa sconsolata. Al fine parti, animandoli a pensare, in che cosa loro potesse giovare. A questa beni-gna offerta rispose il P. Carlo Giaconia, che per allora di altro non supplicava S. E., se non che si degnasse di discolpare la sua Religione presso S.S., a cui senza fondamento era stato supposto, che avessero fatto re-sistenza a'suoi comandamenti. Poichè, se si era mostrata qualche ripugnanza, era soltanto provenuto dall' angustia della Casa di S. Lotenzo, che l'inabilitava a prontamente eseguire i suoi Ordini. Egit promise di servirli ; e salutandoli cortesemente, si licenziò, senza volere, che i Padri lo accompagnassero fuori della Porta. A' 17 segui finalmente l'abbandone della Chiesa, e Casa di S. Agnese, e la traslazione de' Padri, e de' Fratelli alla Casa di S. Lorenzo in Lucina, che si trova registrata nel suo Diario, nel modo se-

Avendo mandate Sabbato 10 Agosto le Suppellettili, vennero dalla Casa di S. Agnese in questa di S. Lorenzo tutti i Religiosi, ivi dimoranti, e sono il P. Giacomo Ponta Preposito, e Lettore. P. Carlo Giaconia, Segre-tario Generale, e Lettore. P. Clemente Bucci, e P. Carlo Scarpellini, assegnati che erano in quella Casa. P. Vincenzo de Vivo. P. Gio. Francesco Landri. P. Lorenzo Bulbul. P. Antonio Lioi Sacerdoti, e Fratello Francesco Maria Lomellino Chierico, tutti cinque Studenti di Teologia, Pratello Filippo Santaglia, benchè stasse infermo, Leonardo Nicoloso, Gio. Batt. Miucci, e Pietro Rosso, Fratelli Laici. Nè potendo capire in questa Casa per l'angustia dell'Abitazione, ne furono accomodati 4 nell'Appartamento superiore della Ca-sa, labitata dal Sig. D. Gironimo Bardi, quale è nostra di proprietà, e stava affittata a detto Gentiluomo, il quale pregato dal P. Aversa, si contentò a fare questa cortesia. In questo stesso giorno andò un Prete deputato dal Principe Panfilio, e si fece consegnare tutte quelle cose, che lasciarono i Padri, per servizio della Chiesa, cioè un Calice, cinque Pianete, alcuni Quadri, Candelieri, ed altre Suppellettili. A' 19 dello stesso Mese, il P. Preposito andò a consegnare le Chiavi della Chiesa, e della Casa a Mons. Vicegerente, che le fece passare nelle mani

del suddetto Sacerdote, Da un Diario della Casa di S.Lorenzo in Lucina, che incomincia dal I di Genn. del 1652, sino a tutto il 1570, si hanno queste altre Notizie, relative al Collegio di S.Agnese, che noi stimiamo di esattamenee riferire colle stesse parole. Sabbato 24 Agosto. Avendo il Sig. Card. Panfilio Padrone mandato a chiamare il P. Aversa, questo andò subito, ed introdotto all' Vdienza, gli disse, qualmente S. S. l'aveva eletto per Consultore della Congregazione de' S. Riti ... con che pigliò motivo di raccomandargli la nostra Religione, e di provederlo di qualche Luogo per Collegio, ed Abitazione de' Studenti, in vece della Casa persa di S. Agnese. Al tutto mostrò l' E. S. buonissima volontà, e che avrebbe anche procurato di parlare a N. S. Dom. 25. ti . V. Pii VII P.M. Decretales super Canonizatione B. Francisci Caracciolo, B. Benedicti a S. Philadelphio, B. Hyacinthae de Mariscottis, B. Coletae Boilet, B. Angelae Merici . Romae 1808. Agostino Cencelli, Vita di

S.Francesco Caraccioli, Roma 1805. (3) V. p. 109.

Noticie del ? Averis , e Vsod. P. Arersa 1200 f becare : cies raviandolo del caste finos . Dopo comando anche la asta Religione. spose con mois legionts, cicencos più d' ogni shra de sione, e che i avi se ne riadise malio bene. Nel 166 di Maga, Rainesa (1) present. a.l. Contait Butter, and Memoria. e per par ne, knis stoperasse per 'a ceintege die rija oostra Chiesa , e Casa di J che 150 Sg. Cardinale, alcuni giorn sevillo, Vigilia di Pentecoste, 21 ciamire sua Paternità, gli disse pe no fentence Alessandro [7], come of adacune Chiese vacanti, aven o se eso Padre, Eg'i dopo avere rinant je 20 una tale offerta, e 20201 e pe oi, soggiunse, the per talefier: Sua Eina a convertire, e cambiare tra disposizione di molto gosto di neficio grandissimo della Reminist grare la perdita, che si era tare S. Agnese, con ponderere il cano: -: il bisogno, che a era riso 1810, 000 le petizione esse Sig. Crume = : ssenti, esiofiere i pamme zi domanco, cae cosa gan ca ure s propouere. I che' fiere mp. & di rimettere Tauri n. S. Aguer . Dut. com, con magnare i re per Adian e che en rion in p cu. de 2 . 212 Le prima lei Rira de 31. Vn 2775 . ibe Padri il prezzo del 'nogo compati fatto de la casa de. Corso . e co : . lim. Vin altro di care a ficur. 20 Abitariene sufficiente . Rogine . . questo solo partito e , pareva pos 1 eche, olite un Memoria e ... 5 a on altro per risorue a i.E. Fresen gnesto Memoricie a S. E. , que e ans mena intenzione di promuovere S. S. . . . li P. Generale fece ure che Oranone per interessi gravitte

(1) Cesso di vivere ne a Casa di cina nel 1657. Ma per essere compo sandro VII ordino, che fusse conezza. S.Paolo, dore leggesi la sua Memera no GeBatt. Palletta, e riportata da John a na, e dai mio amicissimo P. Factacino Mondigh Scristori del Regne a Agra 20 ton conprendere , quel fasse a . La s quality and del Litro or Morn de 3 ebiale di S. Aquere in Agence de Coner. 3 exemine dal. 1. 3 sett. 1651 . A Co. Pessandro Filippe, o Camma 12. Form Fijo del Sig. Disente Gente Cire . Once, sua Mogit, mort ce. a Casa atterna S. Aguese, e sepola con Ca cesso a liga. A' ab di hy .: 1640 Ornan it Attica, more at a sea Ca ta alla Ches G. S. Agness a Narcon. nella masmean la . Francesco a Maggio 15th las Garile Com, c polto a S. Fina Mos. A di 17 Bastista Omano Con Repolica (3) Lo stesso Late (1 pares 1 " Hessa Casa, con quest maconi. A.

avendogli molte voite occorso, ci avea fatto buon ufficio, parlando con Signori, a' quali appartiene, dimostrando la convenienza, l'utile, e lo spiennoi saressimo ritornati in S. Agnese, e che egli, darlo, spontaneamente dettogli da detto Padre, che chi Geswita (4), riferi in Casa, come senza dimandato a parlare per alcuni interessi col P. Niccolo Zuenedi 12. Luglio il P. Francesco Miglineci essendo aner appieno soddisfatto in tutto cio, che gli si pre-sentava di difficolti dalle ragioni del P. Generale . Lu-Sig.D. Cammillo Pamfili, restando il Sig. Card. appagato, la Religione per quella Chiesa, il Sig. Card. pigliò l'incombenza di trattarne colla Sig. D. Olimpia, e col a parlace al Sig. Card. Gualtieri, Protettore della Chiesa di S. Agnese in Navona, dal quale gli fu data grara udienza; et avendogli proposto il servizio deldisse, che tenesse per certo di avere la Religione un altro luogo. Sabbato 4. Luglio il P. Generale ando de Datatio, qual proposta su da N. S. molto gradita. Fu poi Sabbato il P. Generale dal Sig. Card. Datario. e conseri, quanto avea passato con N.S., il quale gli ferire il unuo ; e dicendo N. S. che pigliasse, chi voleva il P. Generale propose il sig. Card. Corrastro, al quale, senza molestare S. B., si potesse concandolo ancora degnarsi di destinare qualche Minifare il P. Generale gli lasciò un Memoriale, supplied avendogli raccomandato la Religione, ed espostogli il danno, che patisce per la perdita di 5. Agnese,
si mostro dispostissimo a sovveniria, e per tale ai-Alessandro VII, e fu accolto con somma benignità, ebbe per la prima volta udienza dal nuovo Pontefice compensa sicuna . Giovedi 17. Giugno, il P. Generale nostro danno d' interesse, non avendoci procurato rici la Casa, e Chiesa di Agnese in Navona, con molto parce di Reliquia di Santo si grande, avendo indotto Innocenzo X, ad istanza di D.C. ammillo Panfilio, a levara questo Padre persuadere questo Pontefice a levarci una pigliar que da noi detta Reliquia . Ne sare stato difficil e Reliquia dell' Osso della Spalla di S. Lovenzo, pensaro-no i Padvi, che il P. Spada avesse suggerito a N. S. di ne di N. S., da questa nostra Chiesa un gran pezzo della Vicegerente, assieme col P. Virgilio Spada, per ordinedi 31 Maggio, essendo stato levato da Mons. Oddi

P. Rartoli, che scrisse la sua Vita, e il P. Sottwell Casa Professa del Gein 2' 21 di Mappio 1970. V. il to Confessore del Conclure, e Alessandro VII, lo fece Predicatore Apostolico. Termino i suol giorni nella po la morte d' Innocenzo X, fu dal S. Collegio eletsica nel Collegio Romano, di cui fu poi Rettore. Do-Germania . Tornato in Roma , fu Lettore di Mattemasuitico, fondato in Ravenna, e Confessore del Card. Orsimi, Legato di Romagna, che seco lo condusse in ca in Ferrara . Fu quindi primo Rettore del Collegio Genel 1602. lesse Filosofia in Parma, e Teologia Scolastiabbraccio l'Instituto de' Geswitt, a' 28 di Ottobre (4) Naco in Parma da nobil bamiglia, nel 1586. nostra Ch., e sepolto alla Pace nella Sep. di Rivaldi. anni in circa, mori nella sua Casa, attaccata alla ca. A' 24 Maggio 1630... In Parrocchia, alla Cantonata, per andare in Navona, nel Vicolo di Gaspare Rivaldi, A 2 Aprile 1633. Gaspare Rivaldi di 70 polto, loco Depositi, nella Chiesa da basso, nel Cantone, incontro al Vaso Battesinnie di S. Francesin Parrocchia, in Casa del Sig. Gaspare Rivaldi, al-la Cantonata, incontro a Tor Millina, et è stato se-

Bibl, Script, Soc. Jesu 637.

che Orasione per interessi gravi della Religione . Lu-S. S. . . Il P. Generale fece dire nella Comunità qualn gna intenzione di promuovere il negozio appresso questo Memoriale a S. E., quale confermò la sua beun altro per ricordo a S. E. Presentò la stessa mattina questo solo partito gli pareva possibile, e trattabile, e che, oltre un Memoriale da darsi a 5. S., ne facesse fatto della Casa del Corso, e della Casa del Sig. Mel-lini. Vn' altro di dare ai Padri un' altra Chiesa con Abitazione sufficiente. Rispose il Sig. Cardinale, che Padri il prezzo del luogo occupato, siccome si era prima del Rivaldo (3). Vn'altro, che si facesse dare ai che era rimasta in piedi della Casa del Corso (2), stata di rimettere i Padri in S. Agnese, muovamente fabbri-cata, con assegnare, loro per Abitazione quella parte, zi domandò, che cosa particolare si poteva fare, e proponere. Al che il Padre propose tre partiti. Vno assenti, e si offerse di passarne l'Officio con N. S. Anle petizione esso Sig. Cardinale molto benignamente il bisogno, che n'era risultato, di ristoro. Alla quagrare la perdita, che si era fatta, del Collegio di S. Agnese, con ponderare il danno della Religione, ed tra disposizione di molto gusto di esso Padre, e be-meficio grandissimo della Religione, cioè di reinte-Sua Eina a convertire, e cambiare la proposta in alni, soggiunse, che per tal effetto supplicava S. S. e te ad una tale offerta, e addotte perciò molte ragioesso Padre. Egli dopo avere rinunziato modestamenad alcune Chiese vacanti, avea disegnato avvalersi di vo Pontence Alessandro VII, come dovendo provedere Sabbato, Vigilia di Pentecoste, avendo mandato a chiamate bua Paternità, gli disse per ordine del nuoche esso Sig. Cardinale, alcuni giorni prima, cioè il dita della nostra Chiesa, e Casa di S. Agnese . Atteso, ne, acciò s'adoperasse per la reintegrazione della per-Conrado Datario, un Memoriale per parte della Religiodi Maggio il P. Aversa (1) presentò all' Eino Sig. Card. più d'ogni altra Religione, e che l'aveva a cuore, e se ne ricordava molto bene. Nel 1655 Martedi a' 25 spose con molta benignità, dicendogli, che l'amava comandò anche la nostra Religione . Al che S. B. riis sud. P. Aversa ando a baciare i piedi a N. S. rin-graziandolo dell onore fattogli. Dopo di che gli rac-

stessa Casa, con questi racconti. Al 1 d' Aprile ... (3) Lo stesso Libro ci palesa il vero sito della Battista Ornano di anni 19, sepolto a S. Franc. a Ripa. nella sua Sepoltura in S. Francesco a Ripa. A di 31. Maggio 1650. Mutio Gentile Corso, d'anni 35, sepolto a S. Franc. a Ripa. A di 19 Ciugno 1650 Gio. Ornano di Corsica, mori nella sua Casa, attaccea-ta alla Chiesa di S. Agnese in Navona... fu sepolto attaccata a S. Agnese, e sepolta con Cassa, a S. Fran-cesco a Ripa . A' 28 di Aprile 1649 il Sig. Simone Figlio del Sig. Domenico Gentile Corso, e d'Isabella Ornano, sua Moglie, mori nella Casa, ove abirava Alessandro Filippo, o Cammillo, Putto di 17 Mesi ediale di S. Agnese in Agone de' Chier. Reg. Min. ede, incomincia dalli 12 di Sett. 1631. A di d' Ott. 1646. Mem.degli Scrittori del Regno di Napoli 472. (2) Ho po-tuto comprendere, qual fusse la Casa del Corso, da questi passi del Libro de Morti della Chiesa Parrocseca , e dal mio amicissimo P. Eustachio d' Affitto, nelle Gio.Batt. Pallotta,e riportata dal Toppi nella sua Bibliosandro VII ordino, che fusse sepoito nella Basilica di S. Paolo, dove leggesi la sua Memoria, postagli dal Card. eina nel 1657. Ma per essere rempo di Peste, Ales-(1) Cesso di vivere nella Casa di S. Lorenzo in Lu-

> THE SECTION AND THE PARTY OF TH 多の間にはなる おいこう ましょう こう 237 material section of the table THOTALLY CANCELLY FOR ener were the contract of Control of the contro 明 一一一 CHEST TO THE REAL PROPERTY AND ADDRESS. ACTIVITY OF THE PROPERTY OF THE PARTY OF THE 明明が できた はって HTTS PERSONAL PROPERTY OF THE PARTY OF THE P - Holy that the production are the first than ALIMAN TO THE TANK THE TANK THE the narty. AND 1 1000 1 - 25 - 151 2 - 20 - 20 Filling Green Control of the Control E30 1/100/ 2 221 - 5 124 - - - the tratem of the state of the Charles of the Control of the Contro Make the contract of the same मं सहित्र तेतु हैं। स्थाप स्ट अवस्था ।

וויון וישר ו אפנין צחמו

SOUNDER TO LOS TO SEE THE PARTY OF 2:016 17 17 17 18 18:00 1 20:00 1 ONION OFFICE LCC S : 7 2 EE 2 21/27 20/2007 124 C/22 1 2 / 1 2 / 2 / 2 / 2 MALA STATE A STATE A SECOND OF THE SECOND OF -trouble that I want I was been 1075 1 (63 34) 1 2 NOWTON C MIN. WA THE Al little Carrer . January TOUGHT TO THE POST OF THE PARTY ads ratingle med a mil a die. What is a TOTAL TOTAL PROPERTY OF THE PARTY OF THE PAR 1 con white one was 我你一点了。 High the second of the second William Co. M. Children and Co. Empire only the स्वयाद्याद्याः विकास भारता व्याप्तिक । ए । या वा वा वा कारण प्राप्त । WERRINGS OF THE SECOND AND MINISTER OF THE STATE OF forgraph to a section वृह्मका । जिल्ला । विकास विकास विकास । विकास विकास । विकास विकास । विकास विकास । विकास । विकास । विकास । विकास नाटकोट । एक अन्य विकास Comment of the same and the Transfer the same and the भागा मार्थ । त्राह्म १७० । इ. १ . . . ब्रोगालक्ष्मित है बार असे व व d muri ve jami ve in manifer of the state of the sta

MANY AND LOST WARE A Charles Contract Co S. MERNO'S Suck All Comme मुस्रा सुर्ग (१०००) है। इस्ता सुर्ग (१०००) Charles Sources M.9 - 1

Real S. V. Marie, of Christon and way

F. True retree 13

1888 L. L. 1880 183 1830 3000 5 20 0

dore della Chiesa, et anche !' interesse, che fosse în mano de' Regolari . Mercoldì 21 Luglio il P.Carlo Giaconia andò cogli altri Lettori di Propaginda Pide a baciare il piede a N. S., e S.S. gli mostrò tenere memoria della nostra Religione . Domenica ? Settembre , il nostro P. Generale fu dall'Eccino Sig. Principe D. Cammillo Panfilio ad offerirgli il Servizio della Religione per la nuova Chiesa di S. Agnese in Navona, e su accolto con molta benignità, et onorevolezza. Andò il P. Generale a passare quest' officio, per essere stato da lui il P. Niccolò Zucchi della Compagnia di Gesu, il Venerdi prossimo passato, et aveagli detto, che sarebbe stato bene, che sua Paternità Rina immediatamente fusse andata dall' Emo Principe Panfilio. L' da sapere, come accennai di so-pra di 4 ai Luglio, che il P. Generale fu a parlare col Sig. Card. Gualtieri, Protettore della Chiesa di S. Agnese, e gli offeri medesimamente il servizio della Religione per la nuova Chiesa, il quale mostrò gradir assai l'offerta, et insieme volontieri abbracciare il negozio di trattare colla Sig. D. Olimpia, e col detto Sig. Principe, per disporli a ricevere la Reli-gione in detta Chiesa; e ciò venne fatto al detto Emo, senza lunghezza di tempo; perchè aggiustatasi tra detti Sig. la differenza, che passava tra loro, della spesa della Fabbrica, molto prima di quello che forse pensava d. Emo, che perciò avea pigliato tempo sino alla risoluzione di detto aggiustamento, per poi trattener quest' altro negozio nostro. E venendogli una bonissima occasione, poiche essendosi infermata D. Olimpia in Viterho, dove era per sua soddisfazione andata a trattenersi, e mandati a chiamare il Principe suo Figlio, e d. Emo Cardinale, questo prevalendosi della commodità, introdusse il trattato di dare alla custodia de' Padri la Chiesa di S. Agnese. Al che l' Eccina Sig. D. Olimpia si mostrò molto pronta, sebbene il Sig. Principe vi volca far sopra ristes-sione. La qual cosa il d. Eino riferi al P. Generale, quando alcuni giorni, prima di S. Lorenzo, l'andò ad invitare per la Festa della nostra Chiesa. Andato dunque oggi, come ho detto, il P. Generale dal Principe a fargli l'offerta del servizio della Religione, mostrò gradire assai l'offerta, dicendo, che vo-Iontieri la riceveria, salvo la disposizione della fel. me. di Papa Innocenzo . Al che replicando il P. Generale, che a questo appunto stava pensando, e che gli pareva, che detto Sommo Pontefice avesse sempre mostrata ottima intenzione verso la Religione, potendogli testificare con ogni franchezza, che, quando era stato a baciargli i piedi, sempre gli avea mostrato di far conto della Religione, e stimarla assai, e di volersene ricordare. E qui aggiunse il Sig. Principe, e non dice il conto, che faceva del-la sua persona, ed il concetto che ne avea, e la sua intenzione di beneficarla? ed il Padre rispose in consormità della sua modestia, che N. S. gli avea fatte molte grazie, e favori, e che coll'esperienza conoscea benissimo, quanto fosse vero quello, che S. E. diceva . E passando ad altri particolari della Fabbrica, conclusero, di fare l'Abitazione per 20 Religiosi, un Resettorio, una Stanza per stare insieme, una Libreria, et un' altra Stanza per leggere. Di tutto questo suo Trattato, e buona istenzione verso la Religione, prima di darne ferma parola, si riservò di dar parte alla Sig. D.Olimpia sua Madre, et a N. S. Lunedi 6 Settembre il P. Generale fu a dar parte, di quanto

era seguito col Sig. Principe Panfilio, il giorno antecedente, al Sig. Card. Gualtieri, il quale disse, che adesso non restava altro , che darne parte a N. S. , e poi trattare dell' azgiustamento dell'Abitazione. Il do-po pranzo il P. Generale fu dal P. Zucchi a dargli parte, come era già stato dal Sig. Principe, e che però egli lo sollecitasse a darne presto parte a N.S., il che promise di fare prontamente. Fu medesimamente il P. Generale a dar parte, di quanto era seguito con questi Signori, per conto della Chiesa di S. Agnesa, al Sig. Card. Conrado, col cui parere, e consulta diede principio a questo Trattato, e lo ragguagliò bene del tutto, supplicandolo insieme a darne parte a N.S., acciò si trovasse prevenuto, quando glie ne fusse data parte da detti Sig. Principe Panfilio, e Card. Gualtieri . Venerdi 10 Settembre , il Sig. Ambasciator di Venezia fu a sentir Messa nella nostra Chiesa, e la senti all' Altare di S. Francesco . S. E. disse alli Padri, che il Sig. Principe Panfilio gli avea già detto, che voleva dar la Chiesa di S. A gnese ai Padri, e che gli rispose, che si avea da rallegrare con S. E., e non con i Padri, perchè cost facendo, sarebbe meglio la Chiesa custodita. L'istesso giorno mandò dal nostro P. Generale il Sig. Card. Corrado a dirgli, che già ne avea data parte 2 N.S., e che egli vi stava benissimo, che S. B. avrebbe fatto tutto ciò, che si richiedeva in nostro benefizio. Lo stesso giorno il Sig. Maestro di Camera del Sig. Card. Gualtieri si rallegrò col P. Morsio, dicendogli, che volea la Mancia per lo ritorno a S. Agnese . Lunedi 13 Sett. il P. Generale, essendosi saputo in Gasa jer mattina, che il Sig. Card. Gualtieri avea già parlato a N. S., andò a riverirlo (sebbene in Casa non si è ancor saputa cosa alcuna) per tener vivo il negozio . Mercoldì 15 Sett. il P. Gen. mi disse, che essendo andato a riverire il Sig. Card. Gualtieri, passò anche nel Venerdì, non contento dell' ambasciata fattagli dal suo Maestro di Camera, dal Sig. Card. Conrado, il quale gli confermò la buona mente di N.S. circa questo negozio. Essendo dunque andato dal Sig. Card. Gualtieri, lo trovò assai perturbato; poichè avendo questo Emo communicato il tutto con un Prelato, questo gli avea fatte moltissime difficoltà, e dettogli, che in niuna maniera si poteva. né si doveva fare. Il P. Generale procurò di dar soddisfazione alle difficoltà, delle quali mostrò S.E. essere coll'animo quieto, ed appagato. Pure pregò il Signore, che si facesse la sua santa volontà. Venerdì 17 Sett. essendo il P. Morsio avanti la Bottega d'un Libraro a Pasquino, s'incontrò con il Sig. Cavalier Bor-romini Architetto della Fabbrica di S. Agnese (1), il quale disse, che altre volte il Sig. Principe Panfili era stato a detta Fahbrica per parlare con esso lui. Alla fine essendogli stato ciò riferito, andò egli stesso a trovare in Casa S. E., che gli fece l'asciare tutti gli altri suoi negozi, e lo condusse seco in Carrozza alla sua Villa fuori di Porta S. Pancrazio (2); e per la strada gli disse, se avea fatto il disegno per la Fabbrica da farsi vicino alla nuova Chiesa di S. Agnes e . Egli ne mostrò uno, che teneva addosso, ed il Principe in vederlo, gli disse, che bisognava mutarlo, perchè avea risoluto di dat la detta Chiesa in custo-dia de' nostri Padri, e che però vi voleva 20 Stanze per Religiosi, et altri Appartamenti, come sopra si è detto, e disse molte cose in lode de' Padri, particolarmente della pulizia, con cui tengono S. Lorenzo, e come l'hanno restaurato, e della buona edifica-

(1) V. p. III, 117. (2) V. pag. 109.

zine, the danno, ethe questi roleva pet Giesa , e Casa , e che le l'arassere anche la miglia nel timor ti Da. Allora ricigio. An Jodando la risolariose di S.E. con commencias la Religiore. S. E. pen gli disse, che oca lasse, perche ne vietez dar prima parce a menicaly Sti. Imattina fu dal P. Gen. . . Raggine of sour via, essendo su la Fort dence Cerelin Ornano, lo chiam S. E., e che nes parato per lui al Sig. Cara. Guart gli sia nsposio, che la Casa vicino a S. priff, thiere: Minori . Martect 21 Sett. 201 merice il Sig. Princip Pansiis. fi trattenuto per due ore in circa, e . . . sessi appuntamento di dare la Coresa ai Fi dise, the ancora non ne avea portion N.S., per non aver comic aver access per tre volte l'avesse fatte cimandare . dava a Sua Pateroità egni facilta poti udienza, di ragguagliare N. S. de totte . non volle accettare la commissione, care ler lasciare a S. E. l'onore ci parie. per :a Poi discorsero della Casa, corenue S. 2. 4nel Vicolo, e nel primo sprenzacem de per la Porteria , e per le Za recessar e ligiosi ; nel seconce le 2: Seene pe Des nel terzo a Librera, e e fami i sus isp Mercoldi 29 Seit, i. P. San, fo anner se S. pe Panficio. Fu ricevato con mo ta sua souc mostrandos, bramoso . Sig. Priocine 2, como le Fabbriche della Chiesa, e Monastero derri quanto prima i Paari, in que tempe Sig. Principessa Mog'ie , ec anch essa must re empre stata bramosa, che . Faure tor S. denere . Entro poi il Sig. Pracie i parte negozi intrinseci , e domestici con monta fa ed anco gli paleso, come era per anuar ...a Sig. Card. Gualtieri , e che peri e-senat ne. provedersi di un altro Presentare de a Com metteva a Sua Paternita , acci. nom nause pareva, purche fusse Creatura di sut Ze . P. Gen. si scasasse . tanto il fracte : st. fu forzato a dielo . E cosi pemia . Sa. . viale, che fa di molto gasto d. S. E. aver appunto nella sua mente destinato per E tra gli altri motivi , per co. si conference determinazione del ritores de Faso : era, perché credeva di non operare contri di suo Zio , e perché tatti que il . 1 . 2 1.23 pata questa sua risoluzione, . average comlotata . Lunedi 2 Ottobre . P. Grande exer Coulmpriale, restate in sue loss per s di S. spect. e si mostre moite presti : 14.5 Religion, riegando del P. Aversa. 10. que 1 quando la hitterate ce. Ete Dorace . see titus e cae, quintaque pro fesse no se cito ed interess , to a sea service to see one chequary prima ne arrebbe par ato co sign. Pages that in somma a guid sna , nonmances povere alla Response e di proil suctea Venerdi 22 Orinte il P. Gener giverite à braise Panglio, que casse, pe

Speranze net

(1) Lib.ll. C. NOW. S ortices a forma de SS, vincenno, et materio a Tres par di Cherici, Sudditi c. Cas Dana Fanca, ivi se

negozio . Sicche si spera , che dette Lettere abbiarimente lo pregava di abbracciare con fervore questo Principe Panfilio a favor nostro; ed un' altra del Duca di Cardona, Bratello del sud. Cardinale, la quale panale il negozio di S. Agnese, con parlar caldamente al gona, Ambasciatore di Spagna, dal quale riceve gra-ta udienza, e gli consegnò due Lettere, una del Re Cattolico, con la quale raccomandava al sud. Cardivenuto poc' anzi di Spagna, per assistere al Capitolo Grenerale, ando a visitare l' Emo Sig. Cardinal d' Aratecoste. Nel 1663 ai 16 di Marzo, il P. Luigi Rovel, rale, avendone mandata un' altra per le Feste di Pen-Palvi, per confessare la sua Famiglia, per fare la Co-munion Generale, e vi andacono il P. Francesco Mi-gliani, e il P. Scarpellini. Nel 1646 s' 16 di Agosto Il Sig. Principe mando una Vitella Mongana al P. Geneil Sig. Principe Panfilio fece chiamare due de' nostri vi mattina, e sera, un'ora per volta. Dom. 26 Dec. questo giorno vi diede principio, seguitando ad andarto nella Grammatica, molti giorni sono, al P. Genefilio dimandato un Padre, che istruisse il suo Primogeni-Agnese . Lunedi 6 Dec. , avendo il Sig. Principe Pan+ ancora parlato a M. S. Ma lo erovò più risoluto, che mai, nella sua determinazione di restituirei in S.

per la speranza di ricuperare quella di S. Agnese, si era intermesso il Trattato; benchè di ciò non possa pio pregiudizio all' Ordine, e della Casa perduta, e dell' acquisto lasciato di un' altra Chiesa, di cui chiesta, stante l'assoluta potestà del Pontefice, so-pra le facoltà de Regolati. Dal che risulto un dopcome per non corrergii l'obbligo della soddisfazione ri-Paterna, si per non averne alcun certo riscontro, pe Herede, valsero a fargli secondare l' intenzione non potè effettuare quello, che avea ampiamente proposto; nè gli ufficj interposti appresso il Princiconda promessa; poiche prevenuto egli dalla morte, tra . Ma non men della prima ando a vuoto questa seligione ristorarne la perdira colla compra d' un' allasciò intendere, che in vece della Chiesa, have-rebbe dati 30 mila Scudi, come prezzo della Casa, che vi stava annessa, acciocchè con essi potesse la Re-lidone sierenesta, acciocchè con essi potesse la Repo indipendenti Padroni, mutando egli pensiere, st che gli rappresentarono con falsi supposti, non convenire d' introdurvi Regolari, come quelli, che una volta incombenzati, ne sarebbero divenuti col temcertato, quel Principe, a suggerimento di alcuni, stava disponendo l' esecuzione, di quanto si era confine del racconto, colle parole del P. Piselli (1) . Mentre si no a partorire qualche buon esterto. Cessando qui le Memorie de nostri Diari, suppliro al

dell'Entrate, e della Stato della Chiesa, e Parrocchia di S. Agnese in Navona.

I Cherici Regolari Minori ne presero possesso nel 1597, con tutti i suoi beni, ed Entrate certe, ed 1597, con tutti i suoi beni, ed Entrate certe, ed Finiro quest' Articolo, con produrte la Relazione la nostra poca fortuna (2) . in verun conto incolparsi l'altrui nota pietà, ma solo

ne, col Cristo visorto, ma non se ne curatono, per mancanza di Soggetti. Ivi però esiste ancora lo Stemma della loto Acligio.

In tempo poi di detti Religiosi, che con la spesa di

Le certe in tempo del Curato Secolare, che affittava,

sa . L' incerte, potevano ascendere alla Somma annua

incerte, in qualsivoglia modo spettanti a detta Chie-

00€ .3c

Scudi 60

che quanto prima ne avrebbe parlato col Sig. Principe degl' interessi, ne avea istruzione in scriptis dal Sig. Card. Gualtieri, che se ne sarebbe impossessato, Ajen? e cye? duanemudne non eneze mosto informato Religione, a riguardo del P. Aversa, col quale, sin da quando fu Vicelegato dell' Emo Durazzo, aveva serdi J. Agnese, e si mostrò molto pronto di favorire la Card. Imperiale, restato in suo luogo per gl' interessi partito il Sig. Card. Gualtieri , andò a riverire il Sig. pata questa sua risoluzione, l' avevano sommamente lodata, Lunedi 2 Ottobre, il P. Generale essendo già di suo Zio, e perchè tutti quelli, a cui avea parteciera, perchè credeva di non operare contro la mente E tra gli altri motivi, per cui si confermava nella sua appunto nella sua mente destinato per tal effetto. viale, che fu di molto gusto di S. E., avendo questo fu sorzato a dirlo . E così nominò il Sig. Card. Impe-P. Gen. si scusasse, tanto il Principe lo stimolò, che pareva, purche fusse (reatura di suo Zio. Benche il metteva a Sua Paternità, acciò nominasse, chi gli provedersi di un altro Protettore della Chiesa, si ri-Sig. Card. Gualtieri, e che però essendo necessario di ed anco gli palesò, come era per andar via presto il negozi intrinseci, e domestici con molta familiarità re sempre stata bramosa, che i Padri tornassero in S. Agnese . Entrò poi il Sig. Principe a partecipargli i Sig. Principessa Moglie, ed anch' essa mostro d' essele Fabbriche della Chiesa, e Monastero, per ve-dervi quanto prima i Padri, In quel tempo capitò la mostrandosi brameso il Sig. Principe di compir presto pe Panfilio. Fu ricevuto con molta sua soddisfazione, nel terzo la Libreria, e le Stanze a sua disposizione. Mercoldi 29 Sett. il P. Gen. su a riverire il Sig. Princiligiosi; nel secondo le 20 Stanze pel Dormitorio; per la Porteria , e per le Officine necessarie per i Re-Poi discorsero della Casa, volendo S. E. sar la Porteria nel Vicolo, e nel primo Appartamento far le Stanze, mon volle accettare la commissione, dicendo di vo-ler lasciare a S. E. l' onore di partecipar tutto a N. S. dava a Sua Paternità ogni facoltà, potendo aver udienza, di ragguagliare N. S. del tutto. Il P. Gen. per tre volte l' avesse fatta dimandare . Per il che N. S., per non aver potuto aver udienza, benchè disse, che ancora non ne avea potuto dar parte a stesso appuntamento di dare la Chiesa ai Padri, e gli fu trattenuto per due ore in circa, e lo trovò nello ando a riverire il Sig. Princip: Panfilio, dal quale che avea parlato per lui al Sig. Cava. Gualtievi, e che gli avea risposto, che la Casa vicino a S. Agnese era per i Pp. Chievici Minovi. Martedì aa Sett, il P. Gen. Raggi, e nell' andar via, essendo sulla Porta, e gli disse, dendo il Cavalier Ornano, lo chiamò S. E., e gli disse, la Religione. S. E. però gli disse, che non ne par-lasse, perchè ne voleva dar prima parte a N. S. Do-menica 19 Sett, la mattina su dal P. Gen. il Sig. Card. miglia nel timor di Dio. Allora ripigliò l'Architetto, dodando la risoluzione di S.E. con commendare ancora Chiesa, e Casa, e che indirizzassero anche la sua Pazione, che danno, e che questi voleva per la sua

di Cherici, Sudditi di Casa Doria Panfili, ivi stabilito ; (2) Fu poi loro esibira la direzione del Collegio

the man state a comment town.

CHAT (CECEDO : TE DE TO TE TE TO TE

ार्थ भागित तम करता है, तम व

Chique amer, sementagh red ...

all et avien prespuis a , regis - a .

CHE IN THE PERSON OF THE PERSO

CHINA LINE SEC.

WILD WILL THE TO THE TEXT IS

1100 LA COM, LTM 5 L M. 1 L M. 1 L

drogati conference see 1 = 1

11: CALLES LEATH & THE CO.

ज्ञात राज्य असरावाद : : : : : : : :

स्था । है । तथा तथा तथा । IN COST CONTRACTOR CONTRACTOR

office was a second

E. Length of the transfer

ाह भागव है। १८ देव हैं

and on the graph of the state o Brest is a see a see

Branch State To 19

ST OF THE STATE OF

COSTAGE THE EAST OF THE

ಕಷ್ಟಡಪ್ರಾಣ (ಕ್ರಾಂಕ್ಲ್ಯಾಂಕ್ಲ್ಯಾಂಕ್ಲ್ಯಾಂಕ್ಲ್

THE PARTY OF THE P

THE THE PARTY OF T

MANAGE I.M. FR - C

Company - - barrers

कार्यः भागाः । च

% 37 mg. 12 . 7 4

figure and the second

प्राथम् । स्थाप्तः । च्याः । च

म् क्षेत्रकाता जिल्ला ।

THE PARTY OF THE

יי בר יי בא ואט אין איני 1月日日日本・「国内日」「「

THE STREET STREET

reim Sotierungen in in

CIT TO Arious 111 -0 -1

the grating the state of the st

のは のなり はない とうこう Carried St. Mar. Co. 1 1 7 1 1 A Section of July 18 18 18 18

PETERIAL SILVE Marie Committee
And which and the man

Wall and the same of the same of

Silly the same of
Challe of the second Trees a same - Tree medical desirements of the second

though the second of the

GER COLL COLLEGE

ALL COMPANY OF THE PARTY OF THE

TI KIND TO LOOK

MARIA TIN BY AT A PORT OF

The second of the second

Establishment Comment

the latter of the control of the con

120 - Common of These

(1) Lib.II. C. XXXIV. S' ottiene in Roma la Chicea Panflio, e che in somma, in grazia sua, non avrebbe mancato di giovare alla Religione, e di promuovere il suo bene. Venerdi 22 Ottobre il P. Generale fu a fiverire il Principe Panflio, quale disse, non aver

tutte le Case, alla Somma annua di

qualche Migliajo di Scudi ridussero le Case, che si affittavano, ad Abitazione Claustrale per il numero di 20, ed in appresso di più Soggetti, i Frutti certi, essendo stata smembrata una porzione di essi, che ascendeva alla somma di Sc. 150, di cui preser possesso i Benefiziati de'SS. Lorenzo, e Damaso, con Breve di Gregorio XIII, rimasero nella Somma di altri Scudi in circa

	1-2 C		in dana	ei .		
Provenienti	da Cai	1011	ill dana			
Da' Sig. Mellini	-	+	-		09.	
Dai Sig. Rivaldi		-	-	Sc.	04.	38.
Dalla Cappella Gi	ulia in	S. Pie	tro	Sc.	01.	50.
Dal Marchese St	rozzi	-	-	Sc.		60.
Dalla Sig. Ottavia	Cappor	i Pu	cci	Sc.		45.
Da' Sig. Altoviti		-	-	Sc.		50.
Da Lorenzo Loren	zini	-	god	Sc.		20.
Due Luoghi di I	Monte,	in lu	ib ogo			
Canoni -	-	-	-	Sc.	09.	

	In tutto Sc. 25. 93.
Dai Canoni in 35 Barili,	e mezzo di Mosto, cioè
dal Marchese Strozzi	Bar. 08
Da Valerio Venanzio	Bar. 08
Da Bianca Cortonese	Bar. os
Da Caterina Foresti	Bar. 04
Dal Sig. Paolo Gualtieri	Bar. 04
Da Aristotile d' Olanda	Bar. 06

Dalla Pigione d' una Bottega sotto le Case de' Padri, che prima fruttava soli Sc. 20. per avervi eglino introdotta, e posta una Macina di Legumi, fruttava

Dall' Appoggio pel giorno del Mercato Sc. 05 Quali uniti a Scudi 60, d' Incerti Sc. 60

Formano la Somma in circa di	Sc. 200
Che si sono perduti da' Padri, oltre	
l'Abisazione risarcita, e ampliata	
con molta spesa.	
Di più hanno perduto Sc. 200 in circa	
d' Elemosina, assegnata loro da Cle-	
mente VIII, e continuata per tutto	Sc. 200
il Pontificato d' Innoc. X.	SC. 200
Oltre molte altre Elemosine di Signori	
particolari, che fruttavano più d'al-	Sc. 100
tri cento Scudi l' anno	30. 100

Sicchè in tutto hanno perduto, oltre l'Abitazione, la Somma di Sc. 500

La Chiesa poi nel tempo, in cui l'ebbero i Padri, era quasi impraticabile; tanto che non vi era, che un solo Altare, malamente apparato, due soli Caliei di Rame, e altre poche Suppellettili lacere, e indecenti; non vi si celebrava, che una sola Messa le Feste, e rare volte il giorno di lavoro, come dalle Note delle Visite, fatte in tempo dei Parrochi Secolari, apertamen e si raccoglie.

Ma i Padri con la loro diligenza, e industria, con non lieve spesa, ridussero la Chiesa praticabile, la quale, benchè non fosse di specioso Modello, era tale nondimeno, che poscia era di molta soddisfazione alle Persone divote, essendo in essa quantità

(1) Nel Libro de' Morti è notato 1641 10 Settembre. La Illina Signora Hippolita Savelli, Marchesa di Monte Barrocchio, mori alla Parrocchia de Santo Mar-

di Messe, non solo le Feste, ma ancora i Giorni Feriali, copia di Confessori, e comodità grande per la frequenza della Sacra Comunione. Con che i Padri si sono avanzati nel concetto del Popolo, ed hanno ottenute alcune Elemosine perpetue per loro mantenimento, e per celebrar Messe per l'Anime de' Benefattori, come si rileva dal Legato di Monsig. Vincenzo Giustiniani, dall' Eredità di Silvia Scarti, dalla Lascita dell' Illina Sig. Ippolita Savelli, Marchesa di Monte Baroccio (1), e da altri.

Si deve adunque computare anche la perdita di tutte le Spese fatte nella Chiesa, dell'Oblazione anniversaria del Calice, e Torce del Senato Romano, ottenuta dagli stessi Padri, ed in fine il Danno emergente della Religione, in dover comprare a sue Spese, per la somma di tredici mila Scudi il Collegio de' SS. Vincenzo,

e Anastasio a Trevi (2).

N. XXII. p. 112. l. 39. Il Diario di M. Ant. Valena ci notifica, che ai 20 Ag. 1611. Dom. il Sig. Gio. Batt. Crivelli, Agente del Duca di Baviera, presentò in no-me del suo Principe, una Lampada d'argento di 40 Libbre, e bellissimo artificio, alla Sepoltura del B. Filippo Neri, con assegnamento d'Entrata perpetua, per mantenerla accesa. Ma quello di Giacinto Gigli c' istruisce di tutte queste altre cose. Ai 28 di Mag-gio 1620, facendosi la sera li Fuochi per allegrezza dell' annua Coronazione di Paolo V, la cui Festa era nel dí seguente, un Razzo di Fuoco entrò per disgrazia per una Fenestra, in Casa delli Padri dell' Oratorio a S.M. in Vallicella, detta la Chiesa Nova, et girando gran pezzo dentro una Stanza, attaccò Fuoco alla Robbe, che vi era, senza che alcuno se ne avvedesse. Ma quelli, che stavano a quella Camera, sentivano corcere intorno, et uscirno di Camera, temendo di qualche Ladro; ma non trovorno niuno. Su le sette ore poi si avviddero del Fuoco, che si era acceso, ma non lo poterono estinguere; sicche arsero quattro Stanze al paro, et una fra esse fu la Camera, dove morse il B. Filippo, che era tenuta in molta venerazione, et in essa si abbrugiorno tntte le Reliquie di quello, cioè il Letto, le Vesti, i Paramenti da Messa, et altre Reliquie, che non ne poterno salvar niente. Di più, perchè quel giorno era fra l'Ottava della Festa del B., vi era di molta Argenteria, et Tappezzaria diversa. Onde molto grande fu il dolore di detti Padri, et arse ancora una parte della Libreria. Nel Gennaro 1636, i Padri dell' Oratorio in S. M. in Vallicella nascosero il Corpo di S. Filippo, perchè non glie ne fusse levata una parte. La qual cosa passò di questa maniera . D. Anna Colonna , Moglie di D. Taddeo Barberino, Prencipe di Palestrina, e Prefetto di Roma, Nepote di Vrhano VIII, ottenne licenza di poter levare una, o più parti del Corpo del S., avendo in animo di mandarle a Palestrina, in una loro Cappella, et a Nipoli ad una Congregazione, fondata con la sua Regola. Di questa cosa su dato ordine a Monsig. Maraldo, a cui toccava di spedire la Bolla del Papa, senza che di cio ne fusse fatta alcuna parola con detti Padri. Andò Mons. dal Papa, portando seco questa Bolla con le altre, che doveva segnare, e gli ragionò di tutte le altre cose, e si scordò di par-largli di questa; et poich' ebbe parlato, porse al Papa le Bolle, le quali furno da S. S. segnate tutte, et insieme quella, che parlava di S. Filippo. Tornato a Casa Mons. si ricordò, che non avea parlato al Papa

cello, alla Casa, dove habitava, dapoi de haver ricevuti tutti li S.Sacramenti, e fu sepolta alla nostra Chiesa de S.Agnese in Navona. (2) V. i Possessi 4181

E'questo Bolla , el vendo. . Geretar o 3. per farsela late, fi sate, the era termenta, per autocia date; en concerno coresse panta de avea pariste al lata. Peroceni coresse p non He area parament and the Veouto 1 5 % antanto the form parameter seco la Bossa co acced Authors . racicos de tass ne ; ma / com municipiosa . racicos de tass ne; maromanage se ne ricordo a Ricordo Summing of the Mons que o, the give 6) Hawk non glie a volse dare, cem, de rèma Botla, che, se il kan itine Breve, senza che git sia state "ar at gewonge, sie di nim relore. e come u gire. Onde sopra di queste cose . con Mini. contrastorno un pezzo, et Men. Bella in un suo Camerino secreto . et . 1 pre Tirola, dove non era alesa Bina, cie a pon se ne scordare. Come venne : 1 -1 -Mons, dovea tornare dal Pans, rene: ... a buon' ora a ripar are a Hem. . ' que trate dentro que. Camerino per inc. 17 tirorno a pariare vicino a ana Factor. venne un Prete, per reite : Mea. et quella stesa Camera, Cole Min. 200 2-3 C. rio; e rituandosi que. Prese la parte ser Tavola, givenne date, me er acue à Beca il Sobrasci ito , une . 1812. et gran harte di S. Films No . Econicerarus . quanti portisses : Patri ce . Fratore . sab to . specito da Mora se ne and a S. M. in Ta fece sapere al Patri que on the avea to subite consignation spectras a consideration dassero per partare a. Papa , 1. 1. ses. Barer Padro, a D. Anna . a' Cari. Autes : . et che bisognava. Ma non avenua come ca essi risposta opportuna, and is 0. fans pre parole, et non gli essendo permeis un a do di pariare si Papa , tornati, a Cara . . consignatosi di cio, che coverno fore le lucione di nassonatrio , per non esser : Tetero con caro . Ferricant i. F. me in ti, the sono stati a temp amit, care plende a meranig ia d'induct. M'earr . et alla Chesa di S. M. v. era conversa di essendo il suo Corpo esposio centro Cappella, a canto l' Aust en grom. The tutto intiero, e moste vo te ussime sel gor sua Festa, lo scuoprivano a Festa - con gan divertiene ; ne vi etz a fienz a.m. im

Tentelit o tout e

A les Barmandus de Incorreccione lacres-1845 Eis d'Amste, Pensieri einer of a lacon et Caner & Hensadre M. Lem Eres, Paris. M. Mani Das Ct. Tokertor me ce Cana e . . Colog. VII. 371. Booker. XIV. to Serv. De 3 Ban Canon, L.W. F. L. C. VOC. 1 B C Com-36. (2) Franchitemeni (205 Accidente Eunstricos petitoro. Oraco son nempe. Remar SR. PP. Confree, Juril, J.F. addies sugarhia, Propro stas. Librar Prospectial integris, chaques mer or occo c.i Descripto & Ratio , 15% Street of A Romae 1976 & ballet 11 Bernes & Sua mararigiosa Francisco de Calara de Naora, dice, the process are storage range te sopra de Monteles Management au fou are, o Seles de jarons Conas: . . Pis

adempiro, avendo consegnato tutte quelle parti. Finalmente il Corpo di S. Filippo, dopo alcuni cosi non si poteva dire, che non avessero obbedito alla Bolla Aposte, la quale ordinava, che gli dessero parte, o più parti di quel corpo; il che loro aveano liquie, che dar parte del Corpo, et ancora, perchè patienza, contentandosi più presto di dar quelle Reli portarono via . La qual cosa sopportarono con er Capelli del S., li quali tutti, cosi, com erano, se quali era il Cuore, l' Interiora, un Nervo, un Dente, gli cavorno fuora alcuni Reliquiari d' argento , ne' segnasse ciò, che avevano di Reliquie di quel S. Onde il Corpo non vi era, dissero al Rettore, che gli condel Papa, et Arciv, di Amasia, nondimeno persona ignobile da Cascia, portasse così poco rispetto a quel Padve, persona nobile, della Cass di Saluzzo, e Reterore di quella Congregazione. Ma poichè viddero, che il quella Congregazione. to forte, che Monsignore, sebbene Mastro di Casa mirabile patienza mai rispose, parendo a tutti molno, che il P. Venturelli, et un'altro vi mancarono, li quali furno quelli, che lo nascosero. Onde Mons. disse molte aspre parole al P. Rettore, il quale con dove fusse, et fatti chiamare tutti li Padri, trovorgridare col Rettore, il quale diceva di non sapere, che il Corpo era sparito; ma Mons. Eausto comincio a del S., il quale comparve vuoto. Et vi era, chi diceva, S. Pilippo, et fatto portare le Chiavi, apri il Sepolero dine del Papa . Il Rettore li men' alla Cappella di Mustro di Casa del Papa, con altri Ministri, et fatto chiamare il Rettore della Congr., gli presentorno l'Orvennero Mons. Altieri Vicegerente, Mons. Bausto Poli, dal suo loco, la Lampada, che gli ardeva avanti, da se stessa si estinse. Poiche il Corpo fu mascosto, loro, e dicesi, che, quando ebbero levato il Corpo Dunque per non esserne privati, lo nascosero due di quali si vedesse il Corpo intiero, come di questo (1).

con l'Altare in tal modo, che quel Corpo corrisponde a doi Altari da due bande, cioè in Chieta, et in Casa (3). Si vede anco, dentro un Cassone di Noce intagliato, et indorato, la Cassa coperta di Brocca Siccome è una Cappella dietro al Corpo del Santo, zione dell'Oratorio, et alcune cose fatte di nuovo . brica (2) della Casa di quelli Padri della Congreganali, andò alla Chiesa di S. M. in Vallicella per la Festa di S. Filippo Meri, et andò a vedere la Fab-1647 , Innocentio X , accompagnato da, molti Cardinella sua Cappella, et nel suo Sepolevo. Ma si disse, che fu diminuito in poca parte. A 26 di Maggio, nel Mesi, fu ritrovato nascosto, et murato dentro un Armario, et quietati i rumori, fu di nuovo riposto

Daz (3) Corollarium de Sacellis S. Phil. Nerii, in Appepdi V.p. 222,0ve parlo dell'altro Volta pinna di S. Martina. non vi è alcuna meraviglia, poichè quelle smisurate non vi è alcuna meraviglia, poichè quelle smisurate. delle Antoniane gravita sopra Pilastri, appunto co-me quella dell' Oratorio. Nella Volta della Certosa cleziano poggiano sopra Colonne. Laddove la Volta miane. I Voltoni della Pinacoteca delle Terme di Diopreso equivoco fen le Terme Diocleziane, e le Antoinediti del 1788, ove torna a parlarne alla pag. 83. sospetta, che il Borromini, benchè istruito, abbis Caracalla. Roma 1783.8, ed anche ne' Monumenti gionamento della Gran Cella Soleave delle Terme di so sopra quelle riposara, servendo le Muraglie contigue solamente d'appoggio, a detti Pilastri, come si vede nel-la Villa Adriana, e in S. M. degli Angeli, melle Ierme Diocleziane. Ma il Ch. Sig. Tiuseppe Guatani nel Rapra questi gittavano le Volte a Crociata, e tutto il pe-

> sua Festa, lo scuoprivano al Popolo, il che recava gran divotione; nè vi era in Roma altri Santi, de' tutto intiero, e molte volte, massime nel giorno della essendo il suo Corpo riposto dentro l' Altare della sua Cappella, a canto l' Altar maggiore. Qual Corpo era et alla Chiesa di S. M. vi era concorso grandissimo, plende a meraviglia d' infiniti Miracoli , e Grazie; ei, che sono stati a' tempi nostri canonizati, risdo di parlare al Papa, tornati a Casa li Padri, et consigliatosi di ciò, che doveano fare, fecero riso-luzione di nasconderlo, per non esser privati di un Tesovo cost caro. Perciocchè 3. Filippo fra molti Sanpre parole, et non gli essendo permesso in alcun moessi risposta opportuna, anzi da D. Anna molto asche bisognava. Ma non avendo avuto da alcuno di dassero per parlare al Papa, al Card. Barberino, a D. Taddeo, a D. Anna, al Card. Antonio, et ad altri, subito consigliatisi spedirno alcuni di loro, che anfece sapere ai Padri quello, che avea visto. I Padri spedito da Mons., se ne ando a S. M. in Vallicella, e di S. Filippo Neri. E considerando, quanto ciò im-portrasse alli Padri dell' Oratorio, subito, che si su il Soprascritto, che diceva, per levare parte del Corpo Tavola, gli venne dato l' occhio a quella Bolla, e lesse vio; e ritirandosi quel Prete da parte, verso quella quella stesa Camera, dove Mous, parlava col Secretavenue un Prete, per parlare a Mons., et entro in trace dentro quel Camerino per accoltarlo, et si ri-tirorno a parlace vicino a una Finestra. Erattanto a buon' ora a riparlare a Mons., il quale lo fece en-Mous. doven tornare dal Papa, venne il d. Secretario Tavola, dove non era altra Bolla, che quella, per non se ne scordare. Come venue l'altra mattina, che Polla in un suo Camerino secreto, et la posò sopra una Mons. contrastorno un pezzo, et Mons, portò quella fatto. Onde sopra di queste cose il Secretario, et che contenga, sia di nim valore, e come se non fosse Bolla, o Breve, senza che gli sia stato parlato di quello, cendo, che v'è una Bolla, che, se il Papa segna una o il Maraldi non glie la volse dare, facendosi scrupolo, perchè non ne aveva parlato al Papa, e diso; ma il Secretario sece grande istanza per averla; Secretario, gli disse Mons, quello, che gli era occorcose., et di questa non se ne ricordò. Ritornando il ne; ma (coes maravigliosa!) ragionò di tutte le altre altra Audienza, Mons, portò seco la Bolla per parlarnon ne aven parlate al Papa. Perocebe avesse patienza, sintanto che glie ne parlasse. Venuto il giorno dell' per farsela dare, gli disse, che era segnata, ma che di questa Bolla, et venendo il Secretario di D. Amaa

mere, o Sale, the facevano, Colonne, o Rilastri, sose sopra le Muraglie; ma alzando negli angoli delle Ca-Muova, dice, che gli antichi non osavano piantare le Volsua maravigliosa Volta piana dell'Oratorio della Chiesa cii Descriptio, ac Ratio, ipso Borromino Auctore. Romae 1725, fol. Lat. Ital. Il Borromini descrivendo la Prospectibus integrie, obliquis, interioribus, ac ex-ternis Partium Lineamentis. Accedit totius Aedifiadditis Scenographia, Proportionibus, Ichnographia, Romanae RR. PP. Congreg. Oratorii S. Philippi Nerii, Exemplaribus petitum, Oratorium nempe, Aederque 394. (2) Franc. Borromini Opus Architectonicum ex Calog. VII, 371. Benedict. XIV. de Serv. Dei Beat. et Beat. Canon. L. IV. P. L. C. XXX. il mio Colombo 31, M. Manni Diss. dell'Incorruzione de Cadaveri . Opusc. del Cadavere di Alessandro M. Lett. Erud. P.1,349. Dom. 1663.8 Ella d' Amato, Pensieri diversi su la Incorruzione (1) Jos. Raymundus de Incorruptione Cadaver. Aven.

Miles of a street CECURAL TAN 101 f With the second State of the state THE WAY AND THE PARTY OF Chillian Service Co. 1400 at 1-11 - 1 Bylow the party was 1100年 · 1100年 战者, 112 mg 11- -on and the second Che vissipants and a and the second second भूगकाल्या ५ फल्या, वास्त्र 👢 THE ACT IN COLUMN talls may be all the CONTROL CONTRACTOR SALES TELEFORE SERVICE 10 ME 12 ME 2 CONTRACTOR OF THE SECOND In this Paris of the second LEFT STATE OF A 1 1 1 1 1 2 1,1000, 141 ZO AND THE STATE OF THE STATE O 2002 1 3 A A A A A 7.79 2002 10 1 2 tolaring more and to the and an agree of the second unami mara e الما الما الما الما Tilleren Litzer, 10, 10, 11, 11, 12 Marian was 24 - 12 - 1 200,13 2 2 21 . . . with the second in the lawy to a come TALL DESIGNATION OF THE RESIDENCE OF THE Carried to to and the second Trans Mr. 100 the of the contract and the second in the way the state of the said of

with the set son

The said the said of the said

AND THE PROPERTY.

May the tree - to

The way to be and the

The second of the second

The second of the second

of the formand to be to be

· 南京 (1960) · 西南 (1960) ·

to see a month of the second of

Late Court Line of Court State

to d'oro, nella quale fu nascosto il Corpo dei S., in tempo di Vrbano, quando a requisitione di D. Anna

Coloma, ne voleva far parte a Napoli.

A queste Notizie aggiugnerò le altre, cavate dal Diario del Valesio. Lunedì 27 Aprile 1725, Beneletto XIII mando a far savere alli Padri della Chiesa Nuodi aver dichiarata Festa di Precetto la Solennità di S.Filippo, e che concedeva alla loro Chiesa Indulgenza Plenaria perpetua (1). Lunedi 25 Maggio 1727, oggi per la prima volta si celebro Festa di Precetto quella di S. Filippo. Vi furono nelle Vicinanze della Chiesa Nuova fatte Illuminazioni, con alcuni Altari, coll' Immagine del Santo . Martedi 25 Maggio 1728, avendo ordinato S. B. di far Cappella Pontificia per la Festa di S. Filippo in Chiesa Nuova, si era levata voce per la Città, che avrebbe dopo la medesima tenuto Concistoro, e creati due Cardinali. Mercordi 26 si tenne, per la prima volta, Cappella Pontificia nella Chiesa Nuova per la Festa di S. Filippo . E perchè il Presbiterio non era capace per il Trono del Papa, e per i Cardinali, fu questo fatto sotto la Cupola, con le Banche de' Cardinali, che vi assisterono. Termino la Cappella alle 15 ore. Il Ciacas poi ci scuopre l'Autore dell'Ornato della sua Cappella, di lus Patronato del Baron del Nero, con questi due racconti. N. 4020 4 Maggio 1743. Il Principe Chigi, mosso dalla sua special divozione verso il glorioso S. Filippo Neri, ha fatto dono alla di lui Cappella, in Chiesa Nuova, di tutti i Pali di Broccato, Velluto, e vaghe Stoffe, conquistati dalli propri Barberi, in varie Corse, si in Roma, che fuori, ascendenti al valore di mille Scudi. N. 4032 1 Giugno 1743, in occasione di so-Iennizzare Domenica la Festa di S. Filippo Neri, i RR. PP. dell' Oratorio della Chiesa Nuova, oltre il ricco Apparato di Velluto incarnato, con suoi Contratagli di Oro, che i medesimi hanno fatto di nuovo, per ornamento delle Colonne, e Pilastrini della Cappella del Santo, essendo stati donati dal Sig. P. Chigi tutti i Pali conquistati da' suoi Barberi; di quelli, che sono di ricco Broccato d' Oro, conquistati in Firenze, hanno fatto uso, per ricoprirne le 4 Colonne dell' Altar Maggiore, come per la prima volta si è vedu-to; e gli altri di Broccato d' Oro, rabescato di rosso, li hanno convertiti in un maestoso Ornato, a foggia di Baldacchino, sopra il Crocifisso, situato nella sommità dell' Altare medesimo, con due grandi Cascate, che arricchite di Trine, e Frangie d' Oro, eguali a quelle del Baldacchino, vanno a terminare su i Capitelli delle Colonne .

N. XXIII. 1. 4. Nel Compito Racconto delle Cerimonie faste per l' Incoronazione d' Innocenzo X , a' 4 Ottobre nel 1644 si narra, che fu luminata tutta la Facciata, e parte della Cupola di S. Pietro in Vaticano, con bellissima disposizione, come anche tutte le Loggie, e Fiè noto, mestre del Palazzo Pontificio . Per quanto mi questa fu una delle prime Illuminazioni di questa Cupola, fatta in una parte di essa, e poi estesa, e

ce ejus Vitae, in T.VI. Maii Boll. 852. Bovio Pietà Trion-Sante 160. Fonseca de Bas. S. Laurentii in Damaso 186. (1) Narrazione de' Prodigi operati dal glorioso S.Fi-Arciv. di Benevento, in occasione, che rimase sotto le rovine delle sue Stanze nel Tremuoto, che di-strusse quella Città a' di 5. Giugno 1688. Napoli 4. Icon Mentis , et Cordis Benedicti XIII. exhibens narrationem suae Vitae, et Miraculorum, quae Deus edidit gravibus in periculis versanti, deprecatione

proseguita in tutta la sua Circonferenza, e migliorata col disegno del Cav. Luigi Vanvitelli, come ho dichiarato nella sua Descrizione, col numero di 4490 Lanternoni, e di 784 Fiaccole, comprese le 108 pendenti dalla Cornice architravata del Colonnato, nella mia Sagrestia Vat. 60, e nella Bas. Vat. 27. Il Sig. Carlo Lucangeli nel 1786, in cui nel Mese di Ag. volò nel Pallone Aereostatico, in cui non seppe volare il Lucchese Lunardi (Cracas 1785 N. 1412.), lavorò in Legno un perfettissimo Modello di tutta la Parte esteriore della Cupola, per farvi in piccolo quest' istessa Illuminazione. Il medesimo restò esposto nella gran Sala del Palazzo Farnese, in diverse Sere della Settimana di Pasqua, e della seguente, illuminato prima a Lanternoni, e poi a piccole Fiaccole, per mezzo di 14 Ragazzi, instruiti ad accenderle in un baleno, con i Cerini, al tocco di un Campanello, da lui sonato, dietro la Macchina. Questa era lunga pal.21, e un quarto; l'altezza dell' Ordine della Facciata di pal. 6; e l'altezza della medesima di pal. 8. e 8. dodicesimi. La lunghezza de' bracci laterali, che danno l'ingresso, uno alla Scala Regia, e l'altro, dov'è la Statua di Carlo M. pal. 23; la lunghezza di tutta la Piazza decorata con ordine di Colonne Doriche pal. 34'; l'altezza dell'ordine della Piazza pal. 3, compresa la Bilaustrata. La Cupola nella circonferenza del Tamburo, compreso il risalto dell' ordine pal. 32; l'altezza di detto ordine di p. 3, e 9 dodicesimi, compreso l'Attico, dove imposta la Volta. L'altezza dell' ordinetto della Lanterna, o sia Pergamena di pal. 1; la circonferenza del Lanternino pal. 7 e 1. La circonferenza de' Cupolini laterali pal. 13, e dodic. L'alrezza delle Statue pure di legno della Facciata di pal.1, e 2 dodic.; e la circonferenza della Palla, dove posa la Croce, pal.1, e 4 dodic. L'altezza delle Statue, che posano sull' ordine della Piazza 7. dodic., e similmente dell' istessa altezza le Statue di S.Pietro, e S.Paolo, sugli angoli della Scala. L'Imperadrice di tutte le Russie Caterina II. fece acquisto di questo famoso Mo lello, collo sborso di mille Zecchini . V. Carletti Giornale delle Belle Arti 1786 . T. III. p.125 . Cracas N. 1182 29 Apr. 1786 . Ma io credo, che il primo pensiere di questa nuova foggia di Spettacolo sia stato de' Gesuiti, i quali, come narra il Gigli, a' 12 Marzo 1622, per la Canonizazione de' SS. Ignazio , e Saverio , empirono di Lumi tutte le Fenestre , ed il Cornicione del Collegio Romano, et abbrugiarono Botti, et fecero la Girandola ; ma nella Chiesa del Gesu, entra la Cupola fu piena di Lumi, che faceva bellissimo vedere, et ancora turta la Facciaca dal Cornicione in su, era piena di Fuochi Artifiziali, che pareva una meraviglia. Ma quanto più megnifica fu la Pesta da loro fatta pel primo Anno Secolare, dopo la Fondazione della Compagnia! Non ci rincresca di sentirne la vaghissima descrizione dallo stesso Figli, in cui si trova assai di più di quello, che si legge nella Relazio ne di Ant. Gherardi, della Festa fatta da Ant. Card. Bar

S. Philippi Nerii opitulatus. Francos. 1725. 8. Andrea Tria, Vita di Benedetto XIII, nel I. 8. delle Vito degli Arcadi illustri, 34 Bernabei Vita S. Pinil. Ne ii in T. VI. Maii Boltand. 612. Gio. Marciano Mein. 1. 105. della Cong. dell' Oratorio . I , 142 , 166. Card. Gibr. Palaeottus de Bono enectutis, in Praefat. Card. Aug. Valerii. Philippus, sive de Laetitia Christiana . Tradotto, e pubblicato in Verona nel 1800, col titolo. Agost. Card.della Valiere, Filippo, o sia Dialogo della Letizia Cristiana. Cracas N. 1382. 15. Giugno 1726.

beide, wells Chiera dida (ser Process or Hann Centering Rose Piers 2 , e ne a Gantenzio Piguan de fano Seconare , is te celebrato di ff. se. a Comp. Ai 27 Sett. of Mine's | Patri del'a di Ges face fau, fer essete nel se I' Ann miner an qua e a les Com. data del france, fu confermate -a fu far it sociation, si apposes arone al ca Briston, Novie di Pana l'roano, : 44 est sua la sua Guarcarobba, per Lungt Gen. Onde fu tutta que a ha 3 Cornicione a Terra, et Fre ign ione, et sopra il Cornaione. . no wacosi ricchi, e pretion farantia. nente disposti, che fa cose de disposti Brata la Messa della Trinto, et , 1000 siche esquisitissime a cinque co . . . tar Maggiore, et uno sopra .. John .. della Chiesa . Tatti gli Astari erani : " Argenteria , et Lami infinit cer total et anco tutto il Corn c'one, gazar ? della Chiesa, era pieno o France o accese . Sopra la Porta Mass re un a era questa Scrittione.

Centenno colectate al.

TIB. REA FAELVURANT TAXA NA TH OS ELS TEA HELL MINNY IN RELEMENTS WE IN THE GRATA DEL ONIT ET REN IN-Il Card Pigration melesion gord . diese a mang are a tittle i Geseit et a 58 , de furmo and let il an in a fin it Card. Francesco Birrierino . sar frate o .

Colonia, e con laster Roma v. Erefer Tutti quattro les norunt les enclault Ill. Mano Pitra ser . Fiscar . + 1 . 1 Papa gli manor a dinare i Mirrie . 4 : no, eta forme di casci l'orn garge. parato etto giren , ne que 'empo ; Sermon, et l'et ione et lang au genzail i giorno, che fu a Marter . et

fi Di questo re ant simo Vitt mas tate molte Votizie ne mier f 1556551 20: aggingnersi quella de la siturina ----Apostolico Ministere, in queste Box. Gogli. Nel 1610 it P. F.et Montes : Si moto andare per le Faite res : 227 e del Collegio Romano, dore a antih un meraniginolo concerso. standare l'uso di prenitare a uniti mes Have by children Dimenced 2 178 Mer und Command Leneral , mail amail a : the si temander ma date mie Medaline : ad stone, the file's one that is a those of Security per a course of the security med Partatorio . Ma querria, te account press of 1617, petie, countr's cred to Judician regulate, tence retrasse St. in Ang. El chora la veza à facil i di pra mafeite per a pare, et : manya the n rings to be the il quale da 1974 dos spirite , el ieros Simo, a fully a college, at 12 (201) gregazione process Romany state to corrono Persont ton a court a se marca

con Figure, e Statue. Collegio Romano, che erano benissimo accomodati gione. Il Papa andò a vedere la Chiesa del Gesu, e Chiesa, si fece la Girandola. Lo stesso ha scritto in poche parole M. Ant. Valena, dicendo, che nel 163) i Gesnitti celebratono il primo Secolo della loro Religione, Il Pero andà a valore la Chiesa del Castino con suoni di Trombe, et in cima della Cupola della Piazza del Gesù furono scaricati molti Mortaletti, Ginocchio, di Panno nero, et li diede da mangia-re, et su dispenato molto Pane. Alli 4 di Ottobre, che su Martedi, il giorno dell' Ottava della Festa, si secero la Sera di nuovo i Luminati; et nella herino, rivesti cento Poveri, con una Giubba sino al con l' Elemosine, che diede il Card. Francesco Bartione della Comunione Generale nel Collegio Romano, del Tempo, rimanendo intatta quella della Vivti. Alli 10 di Ottobre, nel quale si faceva Festa del B. Francesco Borgia della loro Compagnia, il P. Pietro Gravita (1), il quale tien cura della Congregasi fecero Fuochi Artifitiali, et si abbrugiò la Statua sta per la Covonatione del Papa, nella Piazza del Gesu, no bellissima vista. La 2 Sera, alli 28 di Sett., che era la Vigilia di S. Angelo, et si faceva anco la Felari, loro affetionate, et per tutte le Strade circon-vi ine. La Pacciata del Gesi, et la Cupola della me-desima Chiesa su tutta piena di Lumi, che sacevai loro Collegi; ma anco da molte Persone partico-Casa, al Gesu, et al Collegio Romano, et in tutti che su alli a di Ottobre. Le prime tre Sere, vi se-cero Luminari alle Penestre, non solo della lovo po piovoso, vi ando in Domenica, dopo desinare, vedt, et vi voleva egli andare. Ma perchè fu tem-

principio, se non que' due, che più vicini sono all' Al-tar Maggiore. Vi concorse Popolo infinito ad udire in detta Chiesa, sopra le Cappelle, non vi essendo da tava del B. Ignatio. At con questa occasione surrono adoprati otto Chori delli 14, che allora si erano finiti in Mastro di Cappella del Papa, essendo il giorno dell' Oscantata nella Chiesa del Gesù Gio, Francesco Anereo, Gigli, che a' di 7 Agosto 1616, disse la prima Messa lenni in questa Chiesa . Poiche sappiamo dallo stesso Ma Roma era già avvezza a vedere delle Feste so-

191 .II, 9081 onassad . abinut no. V. Rellori, Vite de' Pittori, Lanzi Storia Pitpo l' Ovatorio dentro il Cortile del Collegio Roma-Comparsa giudiziosa, e ben intesa. Era in quel temzioni, che s'introdussero, di farlo in Tavole dipin-te, e contornate coi Lumi nascosti, ed egli fece una canze del Carnevale, ed era una delle prime Invenravita un Apparato delle 40 Ore, solito jarsi nelle Vain Francia, nel 1640 fece per l'Oentorio del P. Cadel Passeri 338, che ci manifesta l'origine delle Macchine, che si fanno ogni anno, nell'Oratorio del Passerita, nel Lunedi, Martedi, e Mercoledi della Sessagesinna. Niccolo Poussino, prima di andare della Sessagesinna. ad altri Spettacoli, come risulta da questo luogo ti aveano Collegi. Questo stesso Corrile ha servito est, anno 1582, 4. Ivi surono erette nel Cortile, ma-gnisionnente addobbato, 19 Intue stra gli archi con I Riteatti, e i Simboli delle Citta, dove i Gesuiquod Gregorii XIII. P. M. liberalitate extrui coeptum no . V. Ant. Querengi Carmen de novo S. I. Collegio, fatta la stessa Perta di S. Ignazio al Collegio Romaan oricono. Roma 1730. 4. Poi a' a di Agosto fu mione Generale, e degli Vomini illustri, che in escipali. V. Gio. Batt. Memmi. Notizie Istoriche dell' Origine, e Progresso dell' Oratorio della J. Comu-

> era questa Scrittione.
>
> TIBI REX SAECVLORVM MAXIME accese . Sopra la Porta Maggiore della Chiesa, vi et anco tutto il Cornicione, quanto è grande il giro della Chiesa, era pieno di Fiaccole di Cera bianca Argenteria, et Lumi infiniti per tutta la Chiesa; siche esquisitissime a cinque Co i, 4 vicini all' Al-tar Maggiore, et uno sopra il Cornicione, a piè della Chiesa. Tutti gli Altari erano pieni di grande con cosi ricchi, e pretiosi Paramenti, et cosi vaga-mente disposti, che fu cosa da stupire. Vi fu cele-brata la Messa della Trinita, et il Vespero con Mu-Cornicione, et sopra il Cornicione, sino alla Volta, bata dal Cornicione a Terra; et il Fregio di esso Chiesa del Gesie. Onde fu cutta quella Chiesa adobsegno tutta la sua Guardarobba , per apparare la Barberine, Nipote di Papa I'rbane, il quale gli confar tal solennità , si appoggiarono al Card. Antonio data da S. Ignazio, su consermata da Paolo III. Per di Gesu seceto Festa, per essere nel detto giorno 1' Anno Contesimo, nel quale la loro Compagnia, son-Ai 27 Seit. 1639 di Martedi i Padri della Compagnia l'Anno Centesimo. Roma 1639, 4, e nella Lettera di Gaudenzio Paganino, dell' Anno Secolare, solennemente celebrato dai PP, della Comp. di Gesu nel 1639 4. berino, nella Chiesa della Casa Professa del Tesu, per

GRATA DEPONIT ET RENOVAT IN ILLVMINATIONE VVLTVS TVI SAECVLVW SVVM MINIMA SOCIETAS IESY

genzail i giorno, che su il Martedi, et anco il Cio-Sermoni, et Prediche; et il Paha gli concesse Indulno, et 2 Forme di Cascio Parmigiano. Durò l' Ap-no, et 2 Forme di Cascio Parmigiano i fecero molti Papa gli mando a donare 8 Mongane, 4 Botti di Viil P. Muzio Vitelleschi, Generale, della Compagnia. Tutti quattro desinorono insieme ad una Tavola con Card. Francesco Barberino, suo Fratello, con il Card. Colonna, e con Lad leo Barberino, Prefetto di Boma. Ii nou ilge ornraq e obne iv 15, cot onome egli con il diede a mangiare a entti i Gesuiti della Casa Profes-Il Card. soprad. nel medesimo giorno, a sue spese,

al quale ha seguitato con spirito, et fervore grandis-simo, et frutto maraviglioso, et ha stabilito una Con-gregazione nel Collegio Romano, dove non solo con-corrono Persone humili, ma ancora le nobili, et le prindi predicar le Feste per le Piazze, et fare le Co-munioni generali, si rimase al P. Pietro Gravita, pagnia nel 1617, perse, quanto di credito haveva, ne fu al alcuno seguitato, benchè restasse Sacerdote, et in Roma, Et allora la somma di quest' Opera, cioè di prediere le Fecte per le Pierze, et fere le fecte di prediere le Fecte per le Pierze, et fere le fecte di prediere le Fecte de la prediere la prediere le fecte de la prediere la pred me dal Purgatorio. Ma questo Padre, uscendo dalla Com. zazione di S. Carlo, per la quale si liheravano le duis'introdusse? l'uso di predicare a questo modo, ogni Fe-sta, et poi l'ultima Domenica di ogni Mese si fece mna Comunicana, era data una Medaglia con la be-che si comunicana, era data una Medaglia con la be-acdizione, che P. Paolo area concesso per la Canoni-nealizione, che P. Paolo area concesso per la Canonimincio andare per le Piazze predicando, e dopo di averli radunati, si conduceva alla Chiesa del Gesu, o del Collegio Romano, dove di novo predicava a tut-ti con maraviglioso concorso. Si fece molto profitto, et Apostolico Ministero, in questo modo riferita dal aggiugnersi quella della sua prima introduzione nell' rate molte Notizie ne'miei Possessi 273, alle quali può (1) Di questo zelantissimo Missionario ho riporthey british the same of the

Miles property of the

the react of

178 - 188 -

Tr. II

1. 1. 1. 1. 1. 1. 1.

6. . ye., . w

5 1.35 Oct.

The state of the s

British Commence

and the second second

Jan to the second ₩. . . .

The Mark State of the Control of the

rate, the contract

SW SPACE CONTRACT

TO WALL TO A

1 : 10 ta 1 f .

-1, W2114' - -

with the transfer

**;

The state of the s

177 1

1417 - -----

The second second second

man and a second

With the second

18 (1993) West of the state Development and the second

at contract of the state of the

Bloom & Garage

ATTENDED TO THE STATE OF THE ST

20000 11 2 - 4 12 4

Company of the second

Alaka Alaman

were all a comment With the same

C. C. S. S. S. S. S. S. S. S.

ic con a constant to the state of the same

THE REPORT OF

March 1 1 3 20, 10000 1 A 1 1 1 1 7 . . . quella Chiesa sutti i Musici di Roma, che divisi in otto Chori, fu senza dubbio cosa non più intesa, si-

no a quel tempo.

Giacche poi ho incominciato a riferire gli Ornati di questa Chiesa, proseguirò a dire col Cracas n. 3118, per la Novena di S. Ignazio è stato apposto al suo Altare un nobile Paliotto a Rame dorato, in Campo azzurro, di Lapislazzuli, quale per la sua vaghezza, e hen intesa simetria ha riportato universale applauso. L' Opera è del virtuoso Filippo Tofani, Argentiere, e Fondito e di Me-talli. Al n. 5784 dello stesso Diario si riporta, che nel 1754 per la Festa di S. Ignazio si son veduti i seguenti Regali. Sopra la Balaustra di Metallo, che circonda l'Altare, sei bellissimi Vasi di Metallo, sostenuti da Puttini, pur di Metallo, ornati con Festoni d' Argento, e con sei Ceri di 24 Libbre l' uno, il cui d'Argento, e con sei cert di 24 Livire i mo, il cui valore ascende a Sc. 500 in circa. Vn Piedistallo per la nobil Croce dell'Altare, formato d'Argento, e di Lapislazzuli, con ornamenti di alcune Statue, ed Angeli di metallo dorato, del valore di Sc. 500, un Bacile d'Argento, e suo Boccale, formato d'un Cocco, intersiato d'Argento, di grandezza straordinaria, lavorato nell' Indie, e un Cuore d' Oro, tempestato di Smeraldi (1) .

Ma nel 1743 si aggiunse l' ornamento degli Arazzi, di cui si fa menzione nello stesso Diario al n. 4218. Per la Festa di S. Ignazio si viddero nel 1744 esposti due nobilissimi Arazzi, fatti di nuovo in quest' Anno, consimili ai sei, che già si viddero per la prima volta l'Anno scorso, tutti allusivi alla Vita del Santo. In uno di essi si rappresenta la Conferma della Compagnia, fatta da Paolo III, e nell' altra una Visione della SS. Trinità, avuta dal S. Tutti sono stati tessuti nella nuova Fabbrica, posta nella Piazza di S. M. in Transtevere, sotto la direzione del Sig. Ant. Gargaglia . V. Girolamo Andreucci Ragguaglio dell'Opere Pie stabilite in Roma da S.Ignazio Lojola, espresse negli Arazzi della Chiesa del Gesu p. 153 fra le sue Opere Morali . Roma 1743 12 e la nuova Descrizione di tutti, fatta nel Diario del Cracas ai nu. 1, e 2 del 1709. Quest' Apparatura, unita alla ricchezza della Volta (2), forma la più magnifica decorazione in tutte le Feste, che ivi si fanno, e massime in quella dell' ultimo Giorno dell' Anno, in cui si canta il Te Deum (3), in rendimento di grazie, de'benefizi ricevuti. V. la Descrizione degli stupendi Arazzi di Raffaele, che si esponevano per la Processione del Corpus Domini, nelle mie Cappelle delle Feste Mobili 286.

N. XXIV. p. 128. l. 34. Gio. Vincenzo Gravina, era uno de' primi ornamenti della fioritissima Conversazione Accademica, che si teneva in Casa di Mons. Ciampini (4), e di cui ci han date belle Notizie il

Tiraboschi nel T.X, 61 della Storia Letteraria, ed if Renazzi in quella della Sapienza 18, 160, 186. Ad essa potrà aggiugnersi l'esatta Descrizione de' Letterati, che la componevano, e che sempre più dimostrerà, quanto grande in quei tempi felici, e beati fusse l'impegno delle più colte, e più nobili Persone, a favor delle Scienze, e delle belle Lettere.

Andrea Penci, nelle Ottave stampate in Roma presso Gio. Giac. Komarek nel 1689. in 4. col titolo. La Visione, Panegirico nella Creazione di Papa Alessandro VIII. dedicato agl' Illmi Nobilis. Sig. et Erudicis. Sig. della Conversatione di Letterati, che si raduna nella Casa di Mons.Ill.Gio.Ciampini, Maestro de' Brevi di Gra-

zia di Sua Santita, alla p. 3. gli enumera così. I Sig., che quest' anno 1689, compongono la Conversatione de' Letterati, che quasi ogni Sera si raduna nella Casa di Mons. Ciampini, sono gl'Illmi, e Rmi, Nobilissimi, et Eruditissimi Sig. Monsig. Francesco Maria Vettori, Monsig. Gio. Ciampini, Mons. Raffaele Fabretti, gl' Illmi, Nobilis., et Eruditis. Sig. Annibale Rilli (5), Bartolommeo Napini, Cesario Giori, Domenico Quartaroni, Domenico Guidi, Filippo del Torre, Filippo Buonarroti, Filippo Diofebi, Francesco Bianchini, Francesco Serra, Francesco Paolo de' Niccolò, Francesc' Antonio Cobini, Gasparo del Tarto, Conte Gio. Antonio Baldini, Gio. Batta del Palagio, Gio. Batta Lucini, Gio. Batta Marcello Riccardi, Gio. Batta Zacchei, Gio. Cammillo Peresi, Gio. Felice Abbati, Gio. Francesco Rilli, Giuseppe Conti, Giuseppe Ignazio Cordari, Lodovico Sergardi, Lorenzo Zaccagna, Maffeo Capponi, Marchese Mariano Patrizi, Conte Ottaviano Tomati, Pietro Palazzi, Tommaso Montecatini, Tommaso de' Giulii, Vincenzo Gravina.

Il Cav. Lomydal, (6) Gentiluomo di Giacomo III, Re d' Inghilterra, mi mostrò un Piano inedito di quel grand' Vomo, sopra la Storia Romana de'hassi Tempi, in 50 pagine, di cui avea avuta Copia da M. Basers. Vedendo, che ogni Città avea la sua Storia particolare, volea, che Roma, che la meritava sopra tutte, più lungamente non restasse sola, ad esserne priva. Nell' Orazione de Romanarum Legum praestantia, esortò il Czar Pietro a prescrivere a' suoi Moscoviti le Leggi Romane, e l'invitò a venire a visitare i Sette Colli . Nella Pinacoteca dell' Avv. Agostino Mariotti esiste un Quadretto con Cornice, e Cristallo, delineato col Lapis, da Pietro Marchesini, Scolaro di Gio. Batt. Puccetti, Allievo di Carlo Maratta, che avea convissuto nella stessa Casa col Gravina per anni 20, in Abito d' Abate, col Naso Aquilino, e gran Fronte calva . Sopra vi è scritto I.V. GRAVINA .

e dietro

(1) In questi ultimi tempi si è distinta la divozione dell' Arciduchessa Marianna d' Austria, verso di questo Santo, avendo accomodata con le proprie mani la Pianeta alla sua Statua, al naturale, con la sua Maschera, che si conserva nelle Cappellette interne . Cracas N. 2321, Marzo 1800 . (2) Andrea Pozzo Lettera circa i significati della Volta del Gesù, Roma 1694. (3) V. le mie Cappelle nelle Feste Fisse 220. (4) Ferdinando Fabiani, il Merito applaudito, e gli Applausi premiati, ove ha raccolto tutti gli Elogi dati a questo Prelato, in Prosa, e in Versi. Sua Vita scritta da Vinc. Leonio, fra le Vite degli Ar-

cadi Illustri. P. II, 195. Sa Vie dans les Mem. de Niceron IV , 193. (5) Nelle Miscellanee del Valesio ho trovata questa Memoria. Venerdi 19 Aprile 1709 è stato questa mattina esposto nella Chiesa, detta Trinità de' Monti, per esser poi sepolto nella Cappella della Deposition della Croce, della sua Casa, Fabrizio Orsino, assai vecchio, che abitava in Campo Marzo, ultimo della sua Casa, e della Linea, benche illegitima, de' Conti di Pitigliano, lasciando Erede della sua robba, ascendente a 4 mila Scudi d' Entrata, un Figlio dell' Avv. Rilli Fiorentino .

(6) V. p. 44

Mesorie di Cie. C. V. GRAVINAF WEEK INSVETE ET ANTECENDRIS ROMANI PHILONOPH. AC POETAE MAJNEN OTTO:RAM GV.TSIGVA A. C. PETRYS MARCHESINVS D. D. 1153 Red Let. Crevenus net T. IV. cel Ja

1877 Eivres 1776 . p. 135 ha path Lemet. Metastasio , sopra la Mauritia I greso suo diletto Benefattore, e Mar. ranti senza I onor d'un Marge i Caten and Lapida di Sepolero i Pomoni, non Gri ik neppur questo incompetaci e i untin provato, chi ponga ona Meserca s Scholero , nella Chiesa di S. Bag : 11. a 1 Strada Giulia, ove abitava la ses et Sufragio; non sussistence, we s. inches alla Muerra, perché non v em : potesse esprimersi nel suo lecencio. tina , e che peri si locesse a ! Num. XXV. p. 170 1, 22. No. 180 0 0 0 0 22 panili, e Orologi 127. 28 ampaille ad ale

Descrizione dell'incorpriz ne de Jan. P Campidoglia, como se f. Concept. Cha giugnere quat abre, tre ser ara e ver eg. 2 Inla Compa o Hloro con la Siena , ma la si conterva, sia rista ft. Farriir . nen i ferrido, e regli ato l'acepto, che alle pre-Princicessa Viciante u. Richiera . : ": . ce dotto in Roma, e l'energea del as i arres Il Bestine , nel Resergimente d'in a it. gion di cire grazir somente i ene i i modern glie è stato il Teatre ci dae Coranas an an di un Fome, per impeens di un. Denna una Donna per impegan di an Pinno & Lier rilla, incoronata per i maneza, de Prano Anno mus, qui propret extractionne giones Sanctus communi cormone un ter mar Concursus Nobiliam Assentation facts cetetis Vicianta Baranca , magme rierros Ferdinandi Fidua , et com Procerum . V que lautum Comitatum . tum une secur

quem vidit, nec scio, an vigen 2.000000 arthum Perfectum. Est es Des liborum 1) Frid. Tanbenanni Dissice Lingua Lanca. Que .. o'rem present in a men 2000 saken. Viteb. apoulous he visite in (c.d. Ferrani Fa. 25 Section . Propos Continue No. Value of Al Svence, Borne Soulder A. Chamber of Fr. Com Change on a Congress of the Birth Min e pristine i 18. , Dert Fance la low e first . Falls on 1. 8. Long fol. Judiciara Le Parene ion . co le fi Corises have de Svede at ser les be Soleil . Att 1648.

nobiii Senensi Familia, Vin - premia iai

parabilem, cojos similem ou a fortesse

(3) Jeo Mount & Vita, et Serpis L. stend, Louis Sachatte, 30, 30, 40 in Bible S 21. 112 (None, 22 Let) AVIII. Ann. 12 Not. Date of the Date of the Linguist Ave. Will and the Control of T.I. Bibl. Vindob, 112-16. A. See 1 p.

quibus Conventus Areadum extra ordinem haberetur rent . Secundum hace , Dies designati sunt quatuor , tum est. Annuit prolixe Pontisex, hae tamen Lege, ut prius ad teutinam vocatetur Hominis scientia, de eaque desecti e Coetu Arcadum ludices cense. cujus injussu nihil tale decerni poterat, supplicato Tasso decretus dicitur, eaque de re Pontifici, qui honor olim Vivgilio, deinde Claudiano, postre-mis temporibus etiam Petrarchae delatus, et Torquamunem Poetarum modum excederet, ac portenti simile videterur, actum Romae inter Arcades de tradenda Poetae tam excellenti Lauvea Capitolina, tradenda Poetae tam excellenti Lauvea Capitolina, mentatione posse existimatent . Id quum longe comnec duidquam cultius, perfectiusque fieri longa comac multo ante meditatam dicerent intelligentes Viri, et gravitate Sententiarum, ac nexu, its demum in-genii, ac doctrinae luminibus, ut diu consideratam, Oratione ea copia, elegantia, delectuque Verborum, Metro Epico, nune Pastorali, nune Anacreontico, ut res ferret, incredibili celetitate caneret, fluente mode solum, ac facile, sed apre, ornareque, nunc seu Philosophicum illud esset, seu Theologicum, sive saerum, sive profanum, sive historicum, de co statim, Divino velut surore percitus, non comnem, ut quocumque de Argumento dicendum esset, dio , ac diligentia addiderat omnis generis eruditiodant ex tempore (1), aeque ad Citharae pulsum canant . Perfectus fuic a Natura inditae facultati tantam stuturne instinctu Versus, dato vix Argumento, funnec adeo inter Hetruscos rata, ut quidam ipso Na-

Arciduca, Rinnovò poi pubblicamente la stessa dell'uca Olstenio (3), spedito da Alessandro VII, nella Cattedrale d'Inspruch (4), alla presenza de' cuccoli, e Agostino Navarre, Secretario di Stato dell' il Conce General Fuensaldagna, il Conce Pimenel, Ambasciadore di Spagna, il Conce General Montesua Setta Luterana, nella Notte di Natale del 1653 in Bruselles, avanti l' Arciduca Leopoldo Guglielmo, Roma, dopo aver ablurata privatamente la nativa Paterno, e si allontanò da' suoi stati. Indi passò a grande vinunzio lo Scettro a Carlo Gustavo suo Zio de, samosa Principessa, di cui non pnò decidersi, se maggiori sieno le lodi, che molti le han profuse, o i biasimi, di cui altri l'han caticata, con animo del Re di Svezia (2), Gustavo Adolfo, detto il Gran-N. 26. p. 132. l. 25. Cristina Alessandra, Bigliuola apud Summum Arcadiae Praesidem, qui tune erat Marius Crescimbenus. V. Marangoni del costume di coconarsi i più celebri Poeti coll' Alloro 129.

conporte da un ingegno bizzarro questo Distico. te Libano, nella Prefettura della Bibl. Vaticana, fece matici, e ad essi poi Mons. Evodie Assemanni, del Mon-Scio, ma Cattolicissimo, e vero Martello de' Greci Scisdel suo Deposito, e l'Iscrizione, postagli in S.M. dell' Anima. L'accidentale combinazione, per cui all'Olstronio, il quale, abjurara l'Eresia, fu un invitto Distruto, il quale, Abjurara l'Eresia, succedesse l'Allazio di fentonica, succedesse l'Allazio di fentonica,

gustae, et Gurc. Episc. celebrata, nen non Excino Anna Medicea ejus Conjuge, a Sigismundo Branc. Aucoram Serino Arch. Frederico Carolo Com. Regnante, lico, cui Frattes Strictae Observantine inserviunt, cholicae Professio 3. Nov. labentis Anni,in Templo Auponti Provinciae Tirolis Vrbe, ac ejus publica Fidei Ca-Cothorum, Wandslorum Reginae in hac celebri Oeni. (3) Restiva Receptio Virginis Christinae Svecorum, Praesuit Agereticus; post hune Schismaticus; at nune, Iurca praesst; Petri Aibliotheca vale,

> D. D. PETRVS MARCHESINVS AVGVSTINO MARIOTTO IMAGINEM **DHIFOSOPHI AC POETAE** ET ANTECESSORIS ROMANI IVRISCONSVLTI I'NI AINCENTII GRAVINAE

quam vidit, nec scio, an visura aliquando sit, Ber-nardinum Perfectum. Est ea Dos Italorum propria, parabilem, cujus similem nulla fortasse Actas unque lautum Comitatum, tum una secum adduxit e nobili Senensi Familia, Virum poetica laude incomcetecis Violanta Bararica, magni Herruriae Principis Ferdinandi Vidua, et cum Procerum, Matronarummae Concursus Nobilium Advenarum fuit. Adfuit prae giones Sanctus communi sermone dicitur, ingens ko-Auno 1725, qui propter extraordinarias Vrbis Relirilla, incoronata per i maneggi del Principe Gonzaga. una Donna per impegno di un Vomo, alludendo alla Codi un Vomo, per impegno di una Donna, e l'altra di glio è stato il Teatro di due Coronazioni Poetiche, una gion di dire graziosamente, che il moderno Campidodotto in Roma, e l'onorara del suo Patrocinio. Onde il Bettinelli, nel Risorgimento d'Italia 169, ebbe 13-Jervido, e svegliato Ingegno, che alle premure della Principessa Violance di Raviera, che seco l'avea consi conserva, alla vista del Pubblico, non meno al suo Della Corona d'Alloro, che in Siena, sua Patria, ancor Campidoglio, seristo dal P. Cordara. Ora voglio ag-giugnere quest'altre, che dichiara, esser egli delitore della panili, e Orologi 123, ho prodotto uno Squarcio della Descrizione dell' incoronazione del Cav, Perfetti in potesse esprimersi nel suo Testamento, con Frase La-tina, e che però si lasciasse in Aede Minervae. Num. XXV. p. 130 l. 22. Nelle mie Campane, Camalla Minerva, perchè non v'era altra Chiesa, che Suffragio; non sussistendo, che si facesse seppellire Sepolero, nella Chiesa di S. Biagio della Pagnotea, a Strada Giulia, ove abitava in una delle Case del ous li erqos nivomsM anu agnoq ido conevori arena che neppur questo incomparabile (Fiureconsulte abbia una Labida di Sepolero i Pompei, non farà meraviglia, rimasti senza l'onor d' un Marmo i Catoni, e senta Lettere del Metastasio, sopra la Malattia, e la Morte di questo suo diletto Benefattore, e Maestro. Se son sonne de ses Livres 1776, p. 128 ha pubblicate tre Il Sig. Pier Ant. Crevenna nel T. IV. del Catalogue rai-

perium auspicanit, diegius . Patavii typ. Pauli Fram-Christinge Jothor. Vandalor, ac Svecor, Reginae, Im-(z) Oceavii Berrarii Pallas Svecica . Panegyricus Quaestio, utium praestet en tempore, an togitate ver-sus facete, Viteb, apud Paul. Helwichium 1606. 4.

(1) Frid. Taubmanni Dissade Lingua Latina. Accessit

Christine, Reine de Svede, tire sur les beauce du botti 1651. E. Questo Vanegirico gli frutto il dono di una Collana d' Ovo, del valore di mille Ducati. Mem. de hristine l, 299. Gilbert Panegvrique à Ia Reyne de Sveit. Parls chez J. B. Loyson, 1653. Sol. Jos. Poussard Le Parelie Royal, ou le Portrait de Chistista de Charcia de Garde de Le Parelie Royal, ou le Portrait de Chististia.

stenii , T. ill. Cimbrine Litter, 321. Joh. Alb. Fabritius in Bibl. Genera. Du Pin Nouv. Bibl. des Aut. Eccl. XVIII. Amer. 1711. Chanfipit Nouv. Dict. Hist. Morr. XXXI, 236. Petr. Lambecius 7.1 Bibl. Vindob. 1766, fol.23, ove siporta il flame oleil. La Fleche 1648. (3) Job. Mollerus de Vita, et Scriptis Lucae Hol-

THE THE SECTION ASSESSMENT OF THE SECTION AS CONST. TO A STATE OF THE STATE CENT SE COLLEGE SE COL

White I will state at a second

THE OF THE STATE OF THE STATE OF अं १९४० है । इ. १६ ११

north 1 - Person Service March 1989

ALL TOTAL

Marilland of the second

TOTAL BETT SETTLE

THE THE STATE OF T

Charles of the angle of the

angs full Eller The All

STATES A STATE OF THE STATE OF

AND THE TRUE OF THE PARTY OF

principle.

The state of the s

CCT E. SE ST the same of

TOTOLON CONTRACTOR OF THE

Fr. 1 . 1 . 2

enity and espiration of the second

No tal No.

The state of the s

and the second

Fig. axl man West and the second second

CSC 6

The state of the state of

Best of the State
ent to the state of the state o

ACTOR TO SERVICE A SECURITY

Supply of the same

the table of the same of the s

Marie 1

STREET STREET, A STREET OF THE

STATE OF THE PARTY diameter of a second

all the second second

of the state of th

Branch Commence

and the same of the same

Agreement the me, and a

The state of the said

committee to the second

TO SERVICE STATE OF THE SERVIC

171

Manual Antachia ... A File I de la company de la c Alatination of the control of due Arciduchi d'Austria Federico, e Sigismondo, di Anna Medici, Sposa del primo, e del Conte di Pimentel, espressi nel Bassorilievo, scolpito da Gio. Teudon Francese, nel Deposito della Basilica Vaticana (1).

Il racconto esatto, con cui esegui la Rinunzia del suo vastissimo Principato, con le Riserre fatte pel suo decoroso Mantenimento, si legge descritto, non solo nella Storia di Samuele Puffendorff (2), ma in una Lettera del P. Paolo Casati della Compagnia di Gesià al P. Generale (3), in un'altra del Conte Gualdo al Card. Azzolini (4), e in una di Niccolò Einsio, Letterato di que' Paesi, ad Virum eruditissimum Cassianum

Puteum. Dat. Vpsaliae die 19 Junii 1659 (5).

Alessandro VII. inviò ad incontrarla ai Confini dello Stato Mons. Annibale Bentivoglio, già eletto Arcivescovo di Tebe da Vrbano VIII. Nel suo Passaggio da Ferrara (6), per commissione del Papa, fu destinata a servirla, sino a Rema, Costanza, Figlia del Duca Alessandro Sforza, e Sposa del March. Cornelio Bentivoglio, in vece della Sig. della Queva, che era rimasta indietro per indisposizion di salute. Benedetto Mellini stampò un Libro col titolo. La Chiesa trionfante nella Venuta della Regina di Svezia. Carlo Festini pubblicò i Trionfi della magnificenza Pontificia, celebrati per lo Passaggio nelle Città, e Luoghi dello Stato Ecclesiastico, e in Roma per lo ricevimento della Regina di Svezia. Roma nella Stamp. Cam. 1656. 4. Giuseppe Elmi dette alla luce la vera Relazione del Viaggio fatto da Svezia in Roma della Serma Regina di Svezia, con i Ricevimenti fattile nello Stato Ecclesiastico (7), per ordine

Legato Regis Catholici Ant. de Pimentel, et Prado, ad quem hace brevis enarratio mittitur 1656. Il Ch. Ratti nella Famiglia Sforza P. I, 349 ci dà notizia, che nell'Archivio si conserva una bella Declamazione; fatta in suo nome dal Duca Federico Sforza, intitolata Christina Regina di Svezia, sprezzante il Regno, ai suoi Stati Generali. Jos. Silos Analecta Prosae Orationis, et Carminum. Panormi 1666. Christ. Alex. Sveziae Regina Romanam Religionem complectitur, et Romam petit 93. Pro Adventu Romam Sveciae Reg.Inscr. LXVI. 1992. (1) Vedi la mia Bas. Vat. 81.

(2) Commentariorum de Rebus Svecicis lib.XXVI, ab expeditione Gustavi Adolfi, Regis in Germaniam, ad abdicationem usque Christinae. Vltraj. Joh. Ribbius 1686.fol. (3) Giustiniani Lettere Memorabili II, 132. (4) ivi 153. (5) Epist. CC. Bulgarum I, 202. (6) Baruffaldi Istor. di Ferrara 26, Ratti Famiglia

(6) Baruffaldi Istor. di Ferrara 26, Ratti Famiglia Sforza P. I, 326. (7) Nel passare da Loreto, lasciò in dono a quel Santuario la sua Corona Reale, come attesta lo Sprengero. Roma Nova. Franc. 1667, il quale dice. Obstupesces ridendo Christinae Reginae Sveciae Coronam majoribus Rubinis splendidam.

(8) Mazzucchelli Scritt. Ital. II , 735.

(8) Mattucentus Settima Porta dalla parte di Ponente, che sta nel Borgo di S.Pietro, nel più alto sito del Vaticano. Ma s'ignora, perchè le sia stato dato questo Nome. Fu, come dall'Arme posta sopra di essa si congettura, rifatta da Pio IV. Ora non è più in uso, essendo chiusa, o perchè per essa entrasse Carlo V, e
per riverenza di lui fusse dopo, come si dice, serrata, nello stesso nuodo di quella di S.Giacomo de' Spaguoli; o perchè, com'è più verisimile, non fusse più
necessaria, dopo la nuova apertura di Porta Fabbrica,
essendo posta in sito assai remoto. Da alcuni Autori
si fa menzione d'una Porticella nelle Mura della Città,
non lungi da questa Porta, sopra il Giardino del Vaticano, aperta solamente per uso delle Genti Palatine.
Ma ora non essendovi più, non si sà nè anche il sito,

della S. di N.S. Alessandro VII. Roma 1663. Applausi di Felsina nel felicissimo Passaggio della Sm. Christina Regina di Svezia 1655. Ant. de Malagonellis, de Amadoris ad Christinam Flaminiae Fines ingressam Oratio sub persona Legatorum Reip. S. Marini. Neap. apud Mich. Monacum. Franc. Angeli Card. Carmina ad Christinam Svecorum Reginam in Aede Episcopali, Inte-

ramnae hospitio receptam (8) .

Narra Giacinto Gigli, che il Papa avrebbe voluto, che sutti i Cardinali, uniti insieme, le andassero incontro; ma che avendo essi mostrata difficoltà di farlo, a' 23 di Agosto destino due Legati, il Card. Langravio, e Gio. Carlo de Medici. Questi dunque andarono ad incontrarla a' 20 di Decembre, essendo giunta alle due ore della Sera. Fece il suo primo ingresso per la Porta Pertusa (9), che fu aperta a bella posta, e il Papa andò a complimentarla nell' Appartamento, destinatole a Tor de' Venti, finche non avesse potuto passare al Palazzo Farnese, avendole assegnati mille Scudi il giorno, per tre Mesi. Frattanto su dato l'ordine, che si apparassero tutte le Strade, dal Popolo fino a S. Pietro, pel giorno 23 di Decembre , in cui fu fissata la sua Entrata Solenne , alle ore 22 dalla Porta del Popolo. Il Papa, siegue a dire il Gigli, gli mandò incontro una Chinea, guarnita di Velluto turchino, riccamente d' Argento, una Sedia, una Lettiga, et una Carrozza a sei Cavalli, tutti ricamati turchini, e Argento (10). Fu riceputa funa della Parta dal Parta dal Manietrata Roman. cevuta fuor della Porta del Popolo dal Magistrato Romano (11), che l'aspettò nella Vigna di Papa Giulio (12),

ove fusse. La suddetta Porta Fabbrica è la sesta, nello stesso Lato Occidentale, situata nel Borgo alle Radici del Vaticano, lontano da quella de'Cavalleggieri
167 passi incirca. E' stata modernamente aperta,
non trovandosene memoria presso verun antico Autore. E che ciò sia il vero, ne fa fede la comune
Tradizione, da cui si sa, che incominciò a servire per
comodità dell'ingresso de'Materiali per la Fabbrica Vaticana, e che fu con tale occasione aperta, ritenendone ancora il primo nome, e restando poi aperta per
servizio della Città. Sopra vi sono le Chiari pendenti
col Triregno, insegna del Capitolo Vaticano.

(10) In altro Diario mss. trovo notato. La Regina Cristina si trasferì dal Vaticano al Palazzo Farnese, destinato per sua Abitazione. Il Papa le regalò una nobilissima Carrozza con Figurine d'argento misteriose, fatte, e disegnate dal Cav. Bernini, tirata da sei Frigioni Leardi; una Lettiga con Muli ben addobbati, ed una Sedia con i Cocchieri, Lettighiere, e Servitori nobilissimamente vestiti. Il Principe Panfili le regalò un ricco Carrozzino, e la servi nel Carnevale alla Ringhiera del suo Palazzo, servita alla Reggia, con Loggia

di Cristallo, posta in oro nobilissima.

(11) Galeazzo Gwaldo Priorato 238 narra, che il Senator Fausto Galluzzi, con Mons. Bonelli Governatore di Roma, andò ad incontrarla verso Ponte Molle, preceduto dalla Compagnia de' Cavalleggeri, e da un Paggio, col Bastone, e Cappello, a Cavallo sopra una Chinea, assistito da 80 Alabardieri, di una Guardia, con Casacche rosse, e da buon numero di Palafrenieri, e seguito dai Conservatori, dal Priore de' Caporioni, dagli Officiali del suo Tribunale, e da altri Cavalieri Romani, e che corteggiavano il Magistrato. V. Disegno della Solenne Cavalcata, fatta per l'ingresso della R. Cristina, dalla Porta del Popolo, alla Bas. Vat. colla sua Facciata, colla Veduta del Castel S. Angelo, e colla Girandola, in Acqua forte. fol. Vitale II, 534, le mie Campane 119. (12) Il Card. Gio. Poggio

Pinis at P. Giulia, Seriana, Largarea mili Porta della quale ria itatà conta ma Polognese acquissi plant rese fuori di Pen 100 3 ONS CONTROLLING FOR 100 - 100 COPORTO . 100 Provi ave conserver to gran pregio per a bellezz die efte ce faire, che content venezza errepresenta ci Pellegrino Tiba qualities (2) Jean Jean press of quitirea que se Essen o giunto a sua r BOLO CO COMPANY DO DISCENSION & GIRAGO I nematestre, che confinavano in e month, sea desiderio di reerle, gile na For got tempo prese quel site 18 effer G'ulio, rimasto fine a noveri cem out fitte 1, 167, 168, 169, Fantual 180. VII, 68 , Palazzi III . 290, Caras al MI VII. 17. Questo Pontefer . i anda la fe te, evi facea de Trattament con Car confidenza. Si naera, che i Carsori. Ç= terrogavano, Pine Pater, eres ere fre: volte rispondesse, sorridendo. Cravero: gio Radzivil, con un suo mine. Frate : abjurato il Luteranismo, venne in ? . . cono affidati alla direzione cel f. i.r. - 1 3 suita, di sperimentara probita, e commo assegnata, in tempo di Ertate, 2002 200 luogo, e non miertas, come a presente da ahitazione, la Filla Ci Guin Fill de Gre che poi lofece Cara di Junto, V. Fa ce. Cardella V. 212, Novaes VIII., 24. 1 and Cardin, Abbiamo fra le Com memorais. na , che in Ottobre vel 1612 , ne. Cencetters josa hibbe lunga, e grata maiemas da Paria moto proprie, havendo inteso , che cercara a deno in Fita la Villa di Faga Gizlio . 'son Pepelo . E' però da mararig larsi . che qu



gli usasse quest'attenzione, chevanaosi

mella Porta della quale era stata posta una bella Seris- tione, la quale dopo su scolpita daddovero, quando

Porta Flaminia, misurate, e delineate . Roma 1784.fol. Pianta, Elevazione, Profili, e Spaccati degli Edifi-zi della Villa Suburbana di Giulio III. P. M. fuori Gius. Carletti Giorn, delle Belle Arti III, 268. Gio. Stern dato al Card. Borgia, e al Card. Madruzzi, loto Vi-ta durante. V. Adonium France. Commendonii ad Fon-tem celebertimum julii III. P.M. in T. IV. Ancedosor. Romae 1783.p. 430, 445. Ant. Franc. de Felicibus Epi-gramma de Villa julii III.P.M. in P.I. Aread. Carm. 262. lio, ut alias obtinuerat Card. Montaltus. Soriano fu l'Amidenio, che concesserat Pontiser amoenum, et fa-mosum Municipium Bagnariae ad vitam Ant. Pampbilessandro VI, assumto al Pontificato, dono Nepi, ed Anticoli al Cardin. Ascanio Sforza, (Ratti Famiglia Sforza P. 1. 83, 382.) Clemente VII accordo al Car-dinal Innocenzo Cibo la Terra di Vetralla. Attesta rola , sua Vita durante . (Marini Archiatti I, 192.) A-Feudi . Innocenzo VIII a' 30 di Agosto nel 1484 diede i Papi talvolta davano in dono ai Cardinali, anche de' nain 1654, 4. Ne Possessi Pont. 90 ho dimostrato, che Card. de Joyeuse , par Aubery Advocat. Paris. Rob. De-Hier. de Benevent, Paris, Cramoisy 1616, 8. Hist. du quum de anno 1615 postremo venisset Romam, ferunt, Paulum V dixisse, quid sibi rult iste Magus? Oraison funebre du Card.Duc de Joyeuse, Archede Roven, par Hist, de Henenent, Paris Cramoieu, Iche & Hier, seine . zuroagene aupan , arra enecido eutiber enilli iof adventus illius inter infaueta adnumerabatur, et Ponti-Dem repetebat, contingebat aliquando, quod, parum post appellahatur, et Astrologus . Et quia e Galliis saepius Vr-Staturae procerae, nigra, et proliva Barba, altero ocuanzi nulla godeva della sua grazia, da questo passo dell' Amidenio. Card. Franciscus de Jojeuse, erat Vir

Eli usasse quest'attenzione, tilevandosi, che poco, dono in Vita la Villa di Papa Ciulio, suori di Porta del Popolo . E' però da maravigliarsi,, che questo Pontefice josa hebbe lunga, e grata udienza da Paolo V. S. S., di moto proprio, havendo inteso, che cercava una Vigna, le ma, che in Ottobre nel 1612, nel Concistoro il Card. Gioche poi lo sece Card, di S.Sisto, V. Palazzi III, 582, Cardella V, 214, Novaes VIII, 94, Piazza Gerarch. Cardin, Abbiamo fra le Cose memorabili di M.Ant. Vale-Juogo, e non micidiale, come al presente, per commo-da abitazione, la Villa di Giulio III da Gregorio XIII, suita, di sperimentata probità, e dotttina, e fu loro assegnata, in tempo di Estate, allora salubre in quel rono affidati alla direzione del P. Achille Gagliardi Gegio Radzivil, con un suo minor Fratello, dopo aver abjurato il Luteranismo, venne in Roma. Ambedue fuvolte rispondesse, sorridendo, Cras erit Vinea. Giorterrogavano, Bine Pater, cras erit Consistovium? più confidenza . Si narra, che i Cursori, quando lo into, e vi facea de' Trateamenti con i Cardinali di sua vaes VII, 77. Questo Pontefice vi andava frequentemensina Pittrice I, 167, 168, 169, Fantuzzi Scritt. Bo-Jogn. VII, 68, Palazzi III, 290, Cardella IV, 323, Nodi Papa Giulio, rimasto fino a' nostri tempi . V. Fel-Fin da quel tempo prese quel sito il Nome di Villa ne avea delle altre, che confinavano colle sue, e che mostrato avea desiderio di averle, glie ne fece dono. quelle Vigne molto piacevano a Giulio III, il quale bolo dal Cardinale. Essendo giunto a sua notizia, che quali v'era quella dell'Occasione, presa per suo Simun Palazzo, tenuto in gran pregio per la copia, e dell'ezza delle preziose Ravità, che conteneva, e per allezza delle preziose Ravità, che conteneva, e per alcune Pitture eccellenti di Pellegrino Libaldi, fra le alcune Pitture eccellenti di Pellegrino Libaldi, fra le polo, ove conducevasi per suo diporto. Ivi ergevasi Bolognese acquisto aleune Vigne fuori di Porta del Po-



₽ 3

हेर सामान्त्री सम्बद्ध की दिल्ला पर प्राप्त SET I TORREST OF THE LIFE OF A 1 THE CO. א מי עון און און איינות אנונגע אוז קער THE RELEASE TO THE RESERVE OF THE RE Mad astraction of the Committee of विकास करण विकास है कि विकास at the first of the same मुभ्या कर्म कर्म व्याप्त विकास विकास स्थान । व्याप्त व्याप्त व्याप्त व्याप्त mine state to the second co The William State of the Control of manufaction of the state of the diament of the second THE PARTY OF THE PARTY OF along the same of the same Secure 1 (1955) - 1 - 1 - 1 - 1 - 1 - 1 - 1 - 1 in a company of the contract o Strate See See 19 of which the same order one in the

Merch of Mr. Dank . Mary and Comment of the

that an Agenory are at man

at million in off A Charles of the same

of will start the way to be

stade et tee . Per . Pe. a

विभाग के । वर्ष । वर्ष । AND THE PROPERTY OF THE PARTY O

ATT HOLD BLUE BY . Y TO T

新心切り (1) *** ***: ing 19 and repth: Total by Dr. H. Section 1 to the section of the sect STATE TO THE STATE OF THE STATE White the same of langer of the same TO ELECTION OF THE PROPERTY OF DITY CONTRACT TO A TO THE WASHINGTON E 151.4 ... Man Sharper Em 42. स्माना । या व या । व वसीयो : इ.स. १८५ व : ... STRUCT COOK TO IT S. dough to the terms William - Bring - John Co. S. S. S. SHE THE THE STATE OF BOILT THE LA TOTAL TO THE TOTAL THE TOTAL TO THE TOTAL THE TOTAL TO T ALLE TOTAL MARKET COMMENTS THE THE R. P. LEWIS CO., LANS. LANS. 11700 T. J. C. S. J. A. A. S. Marie Tall 5 2 - 2 2 . . . 1000 t 70 t 71 - 15 . 9 a Till street - Fr. 1 - C. 1 C. क्षित्रकार १रग हे ए. हे THE REAL PROPERTY OF THE PARTY national and the P. Alessandro ristaurò, et adornò la Porta (1). La Cavalcata fu bellissima, et la Regina cavalcò sopra alla Chinea, al modo di Donna, vestita alla Francese, di colore berrettino, ricamato d'oro, con il Cap-

(1) Pio IV ne fece intraprendere la costruzione ai 10 di Genn. nel 1562, e vi spese scudi 11755. 52. In questa somma sono compresi scudi 570. pagati a Nardo de Rossi Scarpellino per l'Arma del Papa, con le Palle. Elia Brennero 192, ed il Bonanni T.I. Num. Rom. Pont. p. 287. riportano la Medaglia coll' Iscrizione, Pius IV. Pont. Max. Portam in amplitudinem extulit, Viam Flaminiam stravit anno III, cioè nel 18563. con la direzione, prima del Buonarroti, e poi di Giacomo Barozzi, che la costruirono d'Ordine Dorico, e l'ornarono con quattro Colonne, che furon tolte dalla ecchia Ras. Vat., due di granito rosso, e due di breccia paonazza, come notò Ferdinando Car-

pello in Testa, con un Cordone d'oro. Dicono, che sia stata sempre solita di cavalcare a modo di Vomo (2), et non sedere sopra il Cavallo (3), come ora, a modo di Donna. La Basilica di S. Pietro era stata ap-

lo, il quale scrisse, Portae eiusdem Fastigium Pio IV. jubente ferentes, Vrbem ingressuros veteris Romanae majestatis admonent. Le due Statue de' SS. Pietro, e Paolo sono del Mocchi, fatte, come si dice, per metterle nella Chiesa di S. Paolo; ma per essere riuscite di maniera troppo secca, non piacquero, e furono adattate a questo sito. Lo stesso Bonanni nel T. II. p. 646. riporta l'altra di Alessandro VII. col motto, felici faustoque ingressui, e col Rame della Porta medesima, ornata dal Bernini nell' Ingresso della Regina Cristina, nella parte interna verso la Piazza, che fece ristaurare nel 1647. con la spesa di scudi 10000.



Fabricata per ord di Ro IV. nel 1502. su i difegni di Visnola. i. Via Flaminia 2. Strada di villa Borghese. s. Via de' fieniti. 4. Cupola di L. Havin del Popolo.

(2) Scrive in altro luogo, che usualmente volava Cavalle, come un Vomo, e che diceasi comunemente, che era un Ermafrodito. (3) Franc. Angeloni nell' Istoria Augusta, illustrata con le Medaglie. Roma 1685. Sol. ne riporta una di Commodo con Cibele, sedente sopra un Lione, che corre. Questo si chiama cavalsare donnestamente da Ammiano Marcellino, il quale mel Lib. 31. C. 2, parlando degli Vnni, Popoli della Scizia, scrive. Equis prope affixi, duris quidem, sed deformibus, et muliebriter iisdem nonnunquam in-Sidentes, funguntur muneribus consuetis . V. Franc. Vetzori del Culto di Cibele . 37 Questo costume è in uso anche adesso, specialmente presso le Dame Inglesi, 1e quali vanno sempre a Cavallo con una Gamba sopra una Stafa, e coll'altra piegata su la Sella, stimando improprio, e indecente al pudico lor Sesso di cavalcare, a guisa degli Vemini. Per altro neppur questa soggia Donnesca di cavalcare sembrò conveniente al Valesio, il quale in Luglio nel 1736 lasciò scritto,

che si era introdotto da qualche tempo un grandissimo abuso di alcune Dame, che si facevan vedere fuori della Porta, sedendo a Cavallo, vestite da Amazoni, in compagnia di Cavalieri. Le Donne anticamente studiavansi di montare a Cavallo, per acquistare forza, e agilità, per guerreggiare miste cogli Vomini. Anzi le Scite non poteano maritarsi, se non avessero date in Guerra replicate prove del loro valore, come sappiamo da Polieno, Stratag. L. VIII, e conferma Ippocrate de Aer. Aq. et Locis. Horum Feminae Equites sunt, Arcubus utuntur, ac Sagittas jaculantur ex Equis. In un Ingresso, fatto in Padova da Federico II nel 1239, si trovano descritte molte Dame avvenenti, di Vesti preziose splendidamente adorne, che sedevano sopra Cavalli superbamente bardati, e seguiti da' Palafrenieri, come ha notato il Bettinelli nel Risorgimento d' Italia II, 315. L'Anderson nella Storia del Commercio d' Inghilterra patra, che circa il 1300 i Grandi facevan Viaggio

grata con le più finde, el suderbe Tabesters rements, the housest 1 to reach 15 years a et in Chiefa anam, helle le Polacecate. 20. pelle, etan tali fon di Musici, quant in Roma, Fred States a ricereris totte . Canonica all Usadi cantorene il Ven. tus, javate a mosale a fir crai one al S to II I point diture de gr. Abertoni 2 guo in panto nell'altro , le 's pers tion il esta lo bagio, et finite le Cerimen mui lluici il Te Deum (5), et % 'a Rei, il quale la ritenne 2 Cena ic nea fuera, ore lui cenara, et poi enternome. Antienmes Lupardi . nella ficiareme se. a Jutta in Roma nell' Ingresse di Cri : as Fr zis Roma 1616, aggiugne . cie ne. green Alexandro PII, prima cella Comun car ! le confert il Sucramento de us Crescus. assistita , come Fattino : in neme à ; ling, dal Sig. Card. 1510. Car.: Se Media me Christina Maria Alessandra . See seto a Pranzo la M. S. facess. " so ant chetto; et la sera e na Cinema at. Ser le S. M. in S. Pietro, de dere acter agaste a mero di Poncipi, e d. Tissa a por . . . precederano in Caracteta, 6 ma er al co-Farnesiano, futtegli treturere 198 f (4. 8 dal Sig. Dues d. Prems . P. Casanse per la moltied ne si Lum . : e carano alle Frante, it eraso tamente ripicar a 4 rins forta delle Guard e fi du ava est e. condetta al Coregio Indiate fe . in saunt gli Alumi, tenendo dis come in mane una I tel suono de la Campane . Arraniate ata larro, vidde apparate tutte le ! vestre . e : tiens dale Strade , the le : remaise , i piene di Dame ; e finalmente entrata nica ? vina della Facciara , il term core contra goderla , eisendo superi amente crusta . Tre dorati , di Figure , et Imprese . totte tra ac tura, et illuminata ces tre Crais : Isopra l'altro, the tanti tene gir Ora & &c. e poi entro per trattenermi intte in tempe si fermera in questa Otta.

Oseri grest.

Al suo prime arrive, in tout, i met : ti, su accolta con le più gear. con ce quali serono stampate è seguero. Descripne sunto testimoniaura, è rece Re accept

a Carallo colle Dame in Como . essence ? Lumana Carretta a que Bassa Este Tanto mas entique di Irla cerata, se piccera di Li. to a Mary andende : In Frair . Qua ... falle countrie and serie ce pour force. P Lim, Wielmice More or Courses p/mano, e cep effetti ce men .e.i can Y 1986, 8. (V. p. c 2) V. p. 22... Pasipijo, (4 i Brait Le un set. mount eifferenze inchen Tatta wate Similaring pel Cerimon as a pose a con dia en ibuciosi, non tario si ne aver induce dia Corras 2: 2 2000 To, come internally, covers, we see gior distances, see forme an ion e, con se ne uno stand de uno des a, e de servato, 600 de los temps de la Califo Sca. Cosi lo siess sono mano non fusse, od Grandens be into a , ? Papa, nella solenne Processore des (179

auspiciis Romae triumphatrix , 1656. bendus . 1656. Bjusdem Panegyrions Reginae Christi-nae 1655. 4. Christina, Pallas Togata, Alexandri VII. triumphantis Augusti memoria, Romae triduo exhistinae Reginae Christianae Aug. Heroinae, profiigata Haeresi, de triplici morte Animae Victrici renovata Franc. Macedo Triumphus Capitulinus Encyclopedicus auspiciis S. P. D. W. Alexandri VII Papae Sermae Chrilatus, quum Collegium Anglicanum inviseret an 1656. ctarum Britannine Sermae Christin. Reg. Svecorum ob-Encomia celebranda . Manipulus Regius Heroidum Sancorum Reginam, con altri Versi Greei, Ebraici, Siria-ci, e Maroniti di Abramo Echellense. Concordia Lin-guarum XXII Colleg, de Prop.Fide ad Svecorum Regin. sono Leonis Allatii Carmina Graeca in Christinam Sve-Eucharisticon Collegii S.C. de Propaganda Fide Christinae Svecorum Reginae, idem Collegium perhumanitet invisenti, Romae 1656, 8. In quest' Opuscolo ginam, Classem Rhetoricae invisentem Allocutio. min. Rom. Convictoris ad Christinam Svecorum Rema 1656 per il Moneta . Iulii Rimbaldesi Florent, Sefatti nella Sapienza, e Collegio Romano, et altri luoghi di Roma alla Sina Cristina Reg. di Svezia. Rozia 1656. Gius, Branc. Mostarda i festivi Applausi Gesu, per il ricevimento della Serina Regina di Sveparato, fatto in Collegio Romano della Compagnia di

gyricus . Romae 1685. Civiaco Rocci , Relizione del Rice-Benedicti Menzini Christinge Swecorum Reginae Pane-Landem Christinae Svecorum Reginae . Romae 1656. P. M. Soteria 1656. Alex. Rudzki Oratio Panegyrica in Svecorum Reginae Triumphum ad Alexandrum VII Garsia Mellini, La Chiesa Trionfante nella Venuta della Regina di Svezia. Franc. Totti in Christinae tiae plausus. Romae tvp. Branc. Monetae 1556.4. Gio. renissimae Reginne Christinne Svecine, Obedien-Plausus Trilinguis Christinae Svecotum Reginae 1656. Alexandri Leandri Gentilis in adventu ad Vrbem Sezia . Roma per Fr. Moneta 1556, 4. Octavit Falconerii Poemetto per l' Ingresso in Roma della Ser. Reg. di Sve-Soggiorno . Antonio Caracci . L' Assemblea de' Fiumi, nerali di tutte le Distinzioni da lei ricevute in questo A queste particolari Descrizioni si aggiunsero le ge-

a' 29. ando con nove Carrozze alla Visita di S. Gio. se, ove ai 28 fu complimentata da tutto il S. Collegio; pendio . Dopo di esser passata a'z6 di Dec.al Pal. Farnefinora ignote Memorie, che io per brevità darò in com-Il Diario inestimabile del Gigli, ci porge quest' altre,

ste Mobili 296. V. la sua Descrizione nelle mie Cappelle delle Fe-

co per Nic. Circinianum depictae, aeneis typis re-praesentatae a T.B. de Cavalleriis. Romae 1581. fol. quo, recentiorique persecutionum tempore, mortem în Anglis subierunt, Passiones. Romae in Coll. Anglis sto, Catholicaeque Fidei veritate asserenda, anti-Eccl. Anglicanae Trophaea, sive SS. MM., qui Chri-Venet. 1772, 148. (7) V. p. 188. (8) Ang. Rocca. Anglicani Coll. Rom. Commentarius. Romae 1582. dam Christianorum propriis, selectisque Nominibus, Momi de Pontesci, de Riligiosi, e degli Accademier, oltre il P. Vinc. Dom. Fassini de Vecerum quorumne sacra. Gothae 1737, e tutti gli Autori da me citati ne' Possessi pag. 4, 489, sopra la Mutazione de' Jo. Henr. Stussii Commentat. de Nominum Mutatiobiare il Nome nella Cresima, veggasi il Card. de A-guivre T. IV, Concil. Hispan, in Pract., il Martene, (5) V. il mio Colombo 94. (6) Dell' uso di cam-

> si jermera in questa Città. e poi entro per trattenervisi tutto il tempo, che S. M. dorati, di Figure, et Imprese, fatte con nobiltà di Pit-tura, et illuminata con tre Ordini di Torcie, i uno, sopra l'altro, che tanti sono gli Ordini delle Finestre, vista della Eacciata, si fermò poco spazio di tempo a goderla, essendo superbamente ornata di Oro, di Stucchi piezza delle Strade, che lo circondano, da Carrozze, piene di Isame; e finalmente entrata nella Piazza, alla Jazzo, vidde apparate tutte le Finestre, e serratu l'amcol suono delle Campane. Avantaggiatasi verso il Pagli Alunni, tenendo ciascino in mano una Torcia accesa, condotta al Collegio Inglese (8), tu salutata da tutti alle Penestre, et erano talmente ripiene di Popolo, che a viva sorza delle Guardie si durava sutica passare, e ber la moltitudine de Lumi, che ciascuno havera posto dal Sig. Duca di Parma (7) . Risplendevano le Strade 5. M. in S. Pietro, da dove accompagnara da gran mu-mero di Principi, e di Titolati di questa Corte, che la precedevano in Caralcata, si trasferi al celebre Palazzo Farnesiano, fattogli preparare con regal magnificenza seco a Pranzo la M. S. facendole un lautissimo Ban-chetto; et la sera circa il suono dell' Ave Maria, calò zin. Roma 1656, aggiugne, che nel giorno di Natale, Alessandro VII, prima della Comunione Bucaristica, le confert il Sacramento della Cresima, e fu S. M. assistita, come Patrino (5) in nome di S. M. Catto-lica, dal Sig. Card. Sio. Carlo de Medici, postole nome conferina Maria Alessandra (6). Dom. la S. S. tenne me Christina Maria Alessandra (6). Dom. la S. S. tenne me Christina Maria S. S. facendole un lautistimo Ban-Bartolommeo Luhardi, nella Relazione della Cavalcata, fatta in Roma nell' Ingresso di Cristina Regina di Sue-Stanza, ove lui cenara, et poi vicornò nelle sue Stanze. cisses, et essa lo hagio, et sinite le Cerimonie, su can-rato dalli Musici il Te Deum (3), et poi su menata dal Lapa, il quale la ritenne a Cena (4) nella medesima quel loco, quanto nell'altro, le su portato un Croni oinn 19 , (1) ilottogli Apostoli (2), et tanto in Intanto fu menata a far oratione al SS. Sagramen-Canonici , et li Musici cantorono il Veni Creator Spiripelle, erano tanti Covi di Musici, quanti n'erano in Roma, Vsci da S. Pietro a viceverla tutto il Capitolo, et parata con le più ricche, et superbe Inperzerte, et Pa-vamenti, che havessero i più ricchi Signori di Roma, et in Chiesa, avanti sutte le Pilastrate, tra le Cap-

Al suo primo arrivo, in tutti i luoghi da lei visita-ti, fu accolta con le più grandi onorificenze, delle quali furono stampate le seguenti Descrizioni, che ce ne fanno testimonianza. Breve Relazione dell' Ap-

mon kusse, ne Genustersorio, ne Sedia, per uso del Ropa, nella solenne Processione del Corpus Domini. Rea . Così lo stesso Bernini inventò il Ialamo, che servato, fino agli ultimi tempi, nella Galleria Geogralo, come si Cardinali, dovendo ricevere una mag-gior distinzione. Onde formò un Sedile, che non fos-se nè uno Scabello, nè una Sedia, e che si è condia con i Braccinoli, non essendo più Regina, per aver rinunziato alla Corona, nè un semplice Scabelgina, a cui pel Cerimoniale non poteva darsi una Semodare le differenze insorte sul Trattamento della Repo Vmano, e degli essetti dei moto della Barea. Na-poli 1786. 8. (1) V. p. 50. (2) V. p. 180. (3) V. Possessi p.310. (4) Il Bernini ideò un Sedile, per acco-Baldini, degli effetti del Moto del Cavalcare nel Cordalle commode morbidezze de'nostri giorni! V. Filippo una Cappa di Tela cerata, se pioveva, adagiate die-tro ai Mariti, andando a' lor Feudi. Qual differenza a Cavallo colle Dame in Groppa, essendo allora gran Lusso una Carretta a due Auote. Esse ravvolgeansi entro



THE REAL OF SPECIAL SECTION SE

明: 4 元, 2011年 元, 9 平 1.0 The second was a second of

Albana Lance - - - al

a lease of the second s

And the state of t

Sind the same and the same of the

of has been made on the

The first of ext 1 The same of

Lifeting and while the Division is a second

Spirit confidence of the production of

Control of the second of the s

the and one & superior on the first the things the

mailitans, at 1 can

in Laterano, ed ai 30 a S. Giacomo de' Spagnuoli . Nel primo giorno del nuovo anno 1656 visitò, in compagnia di una Dama, la Chiesa del Gesù (1), e si affacciò ai Coretti . Ai s si portò a vedere Castel S. Angelo; a' 6 entrò nel Monastero di Tor de' Specchi (2), a' 17 morì Suor Agata Panfili, Sorella d'Innocenzo X. (3) A' 18 andò al Collegio Romano ; a' 20 nel Monastero de' SS. Domenico, e Sisto. In Giugno del 1646 essendosi sdegnata con gli Spagnuoli, che avean dato ajuto ai Polacchi, contro il Re di Svezia, suo Fratello, licenziò la loro Guardia, che teneva al suo servizio, e prese de' Perugini, che fece vestire, come gli Svizzeri, ma con Abiti, Calzoni, e Calze rosse, e nere, come poi han vestito i Bassi Vfiziali della Guardia del Papa. Per timori di Peste, e di Guerra, fu levata l' Acqua Santa dalle Chiese; si facevan le Comunioni senza Tovaglia, e senza Purificazione; non si esponeva più il Venerabile per le 40 Ore; le Grate de' Confessionari si coprivano con la Carta Pecora; si chiusero i Tribunali, e le Scuole; su serrata la meta di Trastevere con Cancelli; sormato un Lazzaretto nell' Isola, e trasferiti i Frati di S. Bartolommeo, all' Araceli; chiusa la Minerva; partiti i Gesuiti da S. Andrea, e passati al Gesù; descritte tutte le Famiglie, e migliaja di Persone, fuggite da Roma . I Condannati, con Sarica da Facchini, di Tela verde incerata, con Guanti di Marrocchino, e Sponga inzuppata d' Aceto nel Collo, trasportavano gli Ammalati alla Trinità de' Pellegrini dalla Consolazione, ridotta a Lazzaretto, o li conducevano su le Carrette. I Morti erano trasferiti con le Barchette nel Prato di S. Paolo (4), ove eran sepolti, e in suffragio de' quali fu ordinato il De profundis a un' ora di Notte (5). Le robbe si brugiorono. Fu celebrata la Festa di S. Pietro senza Girandola, senza Spari, e senza Lumi, e presentata privatamente la Chinea . In questo general tumulto, e confusione, Adriano Velli Maestro di Camera dell' Ambasciador di Spagna, tramò una Congiura di dar fuoco a tutti i Fienili, di saccheggiar Roma, di far prigione Alessandro VII, con la Regina di Svezia, per vendicare il torto fatto alla Nazione, pel Congedo dato alle Guardie Spagnuole. Ma tutto fortunatamente su scoperto dalla Principessa di Rossano, per mezzo di un certo Egidio Notatore, che prese l'impunità. Il Papa spaventato volea rinchiudersi con Cancelli, e mettere tutti i Cardinali a S. Silvestro al Quirinale, ove furono scoperte molte Pistole, ed altre Atmi da Fuoco; come a S. Carlo alle 4 Fontane. Ma poi essendo stato consigliato a farsi coraggio, e a non temere, a 13 di Luglio andò a' piedi dal Quirinale a S. M. M. 14 fu riaperta la Minerva; ma a' 18 fu serrato il Ghetto . A' 20 la Regina Cristina , per sottrarsi a tanti pericoli, parti per la Francia, alle sette ore di notte, d'onde ritorno nel 1668. (6)

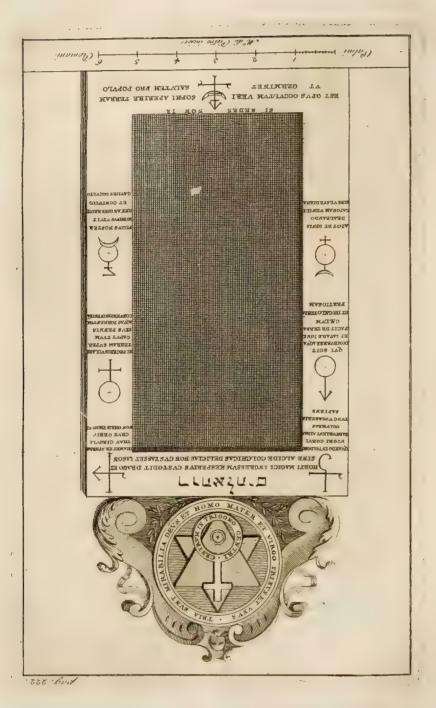
(1) V.p.213. (2) V.p.29, 158. (3) V.p.108,113. (4) Gregorius Roscius de postrema Pestilentia Vrbis Romae. Excudebat Vitalis Mascardus 1665. 12. p.40. Ordini, e diligenze fatte fare da Alessandro VII, per liberar Roma dal Contagio, intagliati in Acqua forte in 3. Fogl. Reale. (5) Vedi le mie Campane 27.

(6) Recueil de quelques Pieces curieuses, servant à l'eclaircissement de l'Histoire de la Vie de la Reyne Christine, ensemble plusieurs Voyages, qu'elle a faits. Cologne, P. Martenu 1669, 12. (7) Son Eloge dans le Journal de Scavans. 1682, 112. Petri Burmanni Junioris de Vita Nic. Heinsii Danielis F. Commentarius praemissus Nic. Heinsii Adversariis. Harlingae 1742. 4. (8) T. I. Cl. Belgarum Ep. VII, 220.

Nic. Einsio (7), il quale risiedeva nella Corte di Svezia, trovandosi in Amsterdam, scrisse al Magliabecchi a'13 di Ott.nel 1666 (8). Augustam nostram heic expetabamus, sed non comparuit. Dolendum est, tam praeclaras Virtutes tam infeliciter degenerasse, volendo con ciò alludere alla rinunzia del Regno, ed alla sua Conversione. Nell'Epistola III a carlo Dati (9), che era in molta estimazione presso la Regina, gli dice. Bibliothecam penes se habet ,et Thesauros omnes ; quamquam opinor, Libros meliores direptos esse. Gallus quidem certe, cui tam Bibliothecam, quam reliqua Cimeliorum dividerat, furti convictus esse dicitur, quod inter ejus Sarcinas, multa magni pretii sunt inventa, quae ad Reginam pertinuisse constat. Ipsa tamen clementer aut ignovit illi, aut ignovisse simulat . Il Targioni a quest' Epistole dell'Einsio, da lui con merito pubblicate, premette più cose intorno alla Regina, ed al Dati; e fra le altre. Paucos tamen post annos Regina dum Romae privatam, tranquillamque vitam ageret, Dati virtutes animo recolens, amplis promissis illum sollicitavit, et ad se venire jussit: quem honorem Datus, rei familiaris cura tunc distentus, recusare coactus est. Heroinae profecto hujus, optimarum quarumcumque disciplinarum fautricis summae memoria nobis debet esse sacra, eo praecipue nomine, quod Florentina ingenia solita fuerit prae ceteris admirari, et plures e nostratibus aperta favoris significatione prosequuta sit . L'Einsio nella Lettera IV dice, che Isacco Vossio (10) non era presso la Regina sud., la quale trovavasi in Bruselles, e dimorava in Anversa, affinche Bibliothecam Regiam în ordinem redigat. E soggiunse, che la Reina sua Madre die Mensis praeteriti Martii XXVIII e vivis est sublata. Vulnus illi inconsolabile inflictum erat ex discessu Filiae. Ipsa Augusta sub Autumnum ad nos cogitare dicitur, (cioè disposta a passare in Firenze). Scrive però il famoso Iacopo Gronovio (11) nell' Epistole al Magliabecchi (12). In Augustissimae Reginae Svecorum Bibliothecam aditum si possem impetrare, et tu mihi id auctor esses, continuatis mansionibus Romam advolarem, et immensis tuis in me meritis ingens cumulus accederet.

Ma non è maraviglia, che Vomini sì grandi ambissero di essere ammessi al di lei servigio, essendo essa la maggior Protettrice di tutti i Letterati. Poiche essendo amantissima di ogni genere di erudizione, e di Scienza, tosto comincio a raccogliere nel suo Palazzo, una volta la Settimana, tutti gli Vomini più dotti di questa Città (13), fra' quali ammise ancora alcuni de' più illustri Patrizi Romani. A' 24 di Gennajo del 1656 si tenne la prima solenne Adunanza, in cui, come nelle posteriori, si attendeva, alla Filosofia morale, che formava il principale oggetto de' studiosi loro trattenimenti. lo ne ho vedute

(9) Sa Vie dans les Mem. de Niceron. XXIV, 300. (10) Sa Vie dans le Mem de Niceron XIII, 128. (11) Elogium Jac. Gronovii in Act. Erud. Lipsien. 1717 189, et dans les Mem. de Niceron II, 177. (12) Orazione delle lodi di Ant. Magliabecchi. Fir. 1715 fol. e nelle Prose Toscane di M. Ant. Salvini. Ven. 1734. 470. Elogio tratto dalla Vita scrittane da Ant. Franc. Marmi, nel Giorn. de' Letterati XXXIII, P. I. p. 1. Son Elogio. negli Elogi Accademici degli Spensierati di Giacinto Gimma. Napoli 1703. Tonelli Biblioteca Bibliografica I, 43. Elogio fra quelli degl' illustri Toscani IV, 561. Tiraboschi VIII, 54. (13) Mem. de Christin. I, 501.



A Work (1) To the trees of the The death of the second of the AME A MONTH STATE OF HIT WALL TO SEE A SEE AND A SEE AS A SEE A SE CARE IS MILLS TO A STATE OF THE WINDY CONTRACTOR 10 (tt) 172. Windsky at the race Set of the first o DOE OF MANY STATES AND STATES

... 57

11-21 COR 61 - 120-20-20-20 12 | - 1 - 1 - 2 Endough the control STERREST OF STREET, ST · 中国企业企业企业 有 · 中亚 小野 明年 11月1日日 型(数) 年 ・ . ア・・ · ca 1.5 8- 111 8 - 7/8 ... winds for it is a second 2 42 117 22 20 12 20 1 ्राच्येक व्यापाल १० व्यापाल १००० ---

Takey London Street Co. ATTEMPTOR . 175257 (6 77) 477, 11 . 1 % A. . . 3, 4 MILTON STEPPER STORY & S. S. S. 17 71, 57, 81 2 1 1 42 W 916,1 6 a 2 3 5 6 2 727,775, 1 AND DESIGNATION OF THE RESIDENCE warming the area on the second reduce - . . CONSTRUCTION OF THE STATE OF TH BEAT SEED ALL STORES THE STREET OF LAND The second secon The state of the s ETERCET PROPERTY 812.873 51 W -- -· 中国在中部上 图 4000 / 4 to the standard or the second named and district military of the state of THE RELEASE OF STREET 98 . 7 . 4 Main as 14 國祖 西北海河 四 100 10 明治 在我们 人名马克 一个人 The second of the second and and to the state of the sta

and the second of the second The state of the s Miller St. M. College Control of the State of the Sta STATES CONTRACTOR OF STATES Charles W. C. R. J. the same of the same of the Paris and the same of

महंग्रम् । व्यास्त्रम् व्या

Literati dinneri

h varie Diuminio XVIII gran Volum Warte Distraction of a constraint moltia. Cartess (1). At our point congruence and sta, the disputchic ci quelli Accademe. sta, one or purces of queen strangers it print vava (1). Quent par curamacon ve possible dell' ciudia, il quale fu poi isvisuita de matte. Fit carl i, che la compone 200, Marie (m. mato) (3), Mons. Angero de 12 Cirone of Rossano (4), Mons. Grace Varre di Vaisons (1), Stefano Gradi Fania (1) , Benedetto Menzini (5) 63. (9) il Conte Alberto Captera, 1
fannino (10), Pietro Ponsin (11), Phe a(12) Gesuiti , Enrico Norii , G'o. Fr. che poi fu Clemente XI, Manuello Sebess tdaltri Pomini insigni di quel tempo 14 quali seguitò a dar sempre le prove p.... suo favore (15). Onde il Palano Rais il suo ritorno fisso sizbamente la sia : ove termino la sangoriosa Carriera, e un Liteo ai Filosof, un' artes a 2 feet un' Accademia agil artefer , D. fatt agge del Card. Notis (10, . Etc. 127) 5- 126 insignis Svecorum Regins - çone 1. vers erat studiosa, atque Ferrons. L' De Bus retur Musarum Seves, aique sepveniuse.

(1) Tiratouhi VIII. 22.

(2) Letter Secretes de Christ ne Rein aux Personages llustres de son Cec e . o 12, e selle Mem. de Crartine . Pan. Jea de la Ride Smile Ci et de que que que nes, sans date 12. Reque Les maragans R. de Srede, en toutes les prion pales 1 Royaume, depuis son entrée en prante some; ensemble les Lerries que e a Rois , Princes , et aures fersonnes et a ris 1619. 12. (3) Eogio see 110 de ? ma, negli Elogi Accadem. de : Sou et. sierari P.II, 257, e neil ce a Bo --223. Altro inserito de Mictese G a -XVII della Rac, Laleg, etc. Le mome François . Dans les Mem, ce Terran p. 876. Sua Vita, scritta ca o messe k delle Vite degli Aresti . Aporte : 233 Mancarti ne stampe la Vita nel 1022 dell'Istoria della volgar I essa co : vess bmi, 204. Sa Vie cans les Mam, de Nice 11. Tiraloschi X, 72. 4: 522 V. 2 57 3 simbus fra se Vice degi. Acces. La ser i. relall, delle Not, Ister, des 1 Acces, more Histor, Litter, Ord, S. Benezich Ld. 450. 1

(5) Samaniar sodia Caristilato, Sa V. e. (6) Alerton XX. 1997, ia sea bate as it, nel IV de Sentratis ins. V. e. 1622.

El. volante. Solvaiana luite. Fasci Le Basa Ca. Elivolante. Solvaiana luite. Fasci Le Basa Ca. Elivolante. Solvaiana luite. Fasci Le Basa Ca. (7) Million. (8) Vita seria el Ginadiana Villa IV. (8) Vita seria el Ginadiana Vita Carista Raguelle ce, istandiana el 1918. El Elivola La Latoni. Villa IV. (8)
(9) Elogio no em. de Letteran e 261, Vita scritti da foi la Martini, ned gli Arcali III, I. III, sen auta da G. ban, premessa alle Ectat di Acondo, V

Soggiunse lo stesso Ficoroni, che (18) essendo stato ri-ferito alla Regina, che una Persona entrata in una Grotta antica nelle vicinanze della Piazza di Termini, dall' Eschinardi, e dal Ficoroni, che narrano, esservisi trovate tre Statue tronche, e che nelle Rovine, che restarano alla vista, la metà sepolte, si vedevano i Canali, che dal di sopra portavano l'Acque ne Ragni. Scavo nella Piazza delle Terme Diocleziane, veduto Il suo trasporto per le Antichità le fece fare uno e in questa ancora vi aggiunse alcuni Versi del suo. posizione, in onore di Giacomo II Re d' Inghilterra, da Virgolette . Gli diede ancora l' idea di una Comsegno dell'Endimione (17), dato al Guidi, e volle in-setitvi parecchie Ottave da Lei composte, e distinte tarsi nel verseggiare in Lingua Italiana . Suo fu il Dicus, et miraculum. Ancor essa dilettavasi di esercigrato alle di lei beneficenze, la chiamasse Saeculi de» Onde non & meraviglia, che lo stesso Porporato, praeclatissimis ejus Sedis muneribus experirentur. Romam evocaret, ejusque operam, et sapientiam in narra poi alla p. 28, che molto si adoperò presso Clemente X, ed Innocenzo XI, ut tantum Virum pauci fuerunt, accensendum jussit Norisium . Si Academiam Domi suae instituerat, cui quoscumque Litteratissimos Vivos, adscriptos voluit. His, qui non de optimis Studiis cum Viris eruditis communicaret,

Sa Vie dans les Mem. de Niceron XXVII, 179. Fa-broni Vit. Ital. Dec. III, 223. Tiraboschi VIII, 298. (10) Sottvel Bibl. Script. Soc. Jes. Tiraboschi VIII,77.

(13) Tiraboschi VIII, 46. (14) Archelnotz Mem, de Art. 141. (12) V. il mio Colombo 146.

(16) Nato in Vetona nel 1631, morto nel 1704. Applausi Poetici per l'Esaltazione alla Porpora del Justri Toscani 575, e M.A. Fabroni Vitae Ital, T.VII. rati, stampate in Tor. Il suo Elogio nel T. IV degl'Il-Vice degli Arcadi ; la sua Vita fra quelle de'Pii Lettebenefica, che segretamente gli facea porgere tutti gli ajuti. V. il Crescimbeni nel suo Elogio, fra le Famiglia, senza che volesse mai scoprire la Mano quale fu da Lei generosamente soccorso con la sua Christin. I, 502. II, 139. (15) Fra questi dee annoverarsi Vinc.di Filicaja, il

e nell'Appendice del Catalogo Firmian 101, 103. logera 32, e nel T. XLII con le Note del Manni; liano, e nel Catalogo riferito nel T. XXXV del Cadue Medaglie, le quali si trovano nel Museo Mazzucchel-Tiraboschi VIII, 101. Sono state coniate in onor suo Episte, ad Magliabechium. Flor. 1745., 12. Maffelus in Verona illustr. P. II, I, 5, 478. Eabroni Vit. Ital. VI, 8, pea ex ejus Episiolis, in Pracf. ad I. Cl. Venetorum -muesb , iitiroM seriv ziegonys inoigin, Joh. T. dol . lob. estr X, 116, Sa Vie tirée de la Bibl, des Aut. Eccles, de M. du Pin. Praemiesa Novisii Cenotaphiis Pisanie, in These, Ant. Ital, VIII, P. III. Vita ejusdem scripta a Petro, et Hier, Ballevini. IV Opp. Novisii. Veronac Petro, et die Ballevini. eadi Illustri P. I. 199. Niceron Memoires III 247, del Card. Env. Noris Veronese, nelle Vire degli Arlogna 1696. 12. T.IV. Opp. 20. Franc. Bianchini. Vita no al Mare. Raccolta in onore del Card. Noris. Bo-Card. Fr. Enr. Noris . Verona 1696. 4. Il picciol Re-

lanea p. CV. CLXVII, num. 101. detto Menzini . Pavia 1771 p. 56. (18) Fea Miscel. re de' due celebri Poeti Alessandro Guidi, e Rene-Giudizio di Pier Jacopo Martelli, intorno il Caratte-Gravina . Roma 1692 76. Pietro Pessani Difesa di un (17) L'Endimione di A.G.con un Discorso di Vinc.

> erat studiosa, atque Patrona, ut Domus ejus habe-retur Musarum Sedes, atque Sapientiae. Haec, quo insignis Svecorum Regina, quae Litteratorum tam un Accademia agli Artefici. Di fatti leggesi nella Vita del Card. Noris (16). Erat tum Romae Christina, ove termino la sua gloriosa Carriera, era divenuto un Liceo ai Filosofi, un arcadia ai Poeti, ed anche quali seguitò a dar sempre le prove più luminose del suo favore (15). Onde il Palazzo Riario, ove dopo il suo ritorno fisso stabilmente la sua dimora, ed che poi su Clemente XI, Manuello Schelestrate (13), ed altri Vomini insigni di quel tempo (14), verso de ra (12) Gesuiti, Enrico Noris, Gio. Franc. Albani, Falconieri (7), Benedetto Menzini (8), Alessandro Guidi, (9) il Conte Alberto Caprara, i PP. Niccolo Pallavicino (10), Pietro Pousin (11), Vbertino Carracivescovo di Rossano (4), Mons. Fiuseppe Surres, Vescovo di Vaisons (5), Stefano Gradi (6), Ottavio morre. Era quelli, che la componevano, erano Gio. Mario Crescimbeni (3), Mons. Angelo della Voce, Ardell' Areadia, la quale su poi istituita dopo la sua vava (2) . Questo può chiamarsi il primo Abbozzo sla, che da parecchi di quelli Accademici si colti-Biblioteca Albani, ove n'esistevano molti altri de'suoi Carteggi (1). Ad essa poi si congiunse ancora la Poele varie Dissertazioni in XVIII gran Volumi, nella

Iter Ital. 54. Histor. Litter, Ord, S. Benedicti III, 407. Mabilion beni, 205. Sa Vie dans les Mem. de Niceron XXXI, 127. Tirahoschi X, 72. (4) Sua Vita scriitta dal Crescimbeni fra le Vite degli Arcadi illustri P. I, 13, e 31e Mem. degli Arcadi morti II, 285. III. delle Not. Istor. degli Arcadi morti II, 285. dell' Istoria della volgar Poesia dello stesso Crescimdelle Vite degli Arcadi . Anche il Can. Franc. M. Mancurti ne stampo la Vita nel 1729, e nel I.IV XVII della Rac. Calog, 477. Le même, traduit en François. Dans les Mem, de Trevoux, Mai 1729, p. 876. Sua Vita, scritta dallo stesso Morei, nel V della Vita degli decoli 223. Altro inserito da Michele Giuseppe Morei nel ma, negli Elogi Accadem, della Società degli Spen-sierati P. II, 257, e nel I della Biblioreca Italiana ris 1659. 12. (3) Elogio scritto da Giacinto Gim-Rois, Princes, et autres Personnes de qualité. Pasortie; ensemble les Lettres, qu'elle à ecrites aux Royaume, depuis son entrée en France, jusqu'à sa mes, sans date 12. Recueil des Harangues faites à la R. de Ivede, en toutes les principales Villes de ce de la R. de Svede C. et de quelques autres Person-12, e nelle Mem. de Christine. Paul Colomies Lettres aux Personages illustres de son Siecle. Geneve 1761, (1) Tirahoschi VIII, 22.
(2) Lettres Secretes de Christine Reine de Svede

261. Vita scritta da Pier Inc. Martelli, nelle Vite de-gli Arcali III. P. III, 229., altra da G. M. Crescim-beni, premessa alle Poesie di A.Guidi, Verona 1726. A. Fabroni. Vit. Ital. III, VII. Tiraboschi VIII, 297. (9) Elogio nel Giorn, de' Letterati d' Italia XI. Ji degli Vomini illustri Toscani . IV , 597. Vita M. era quelle degli Areadi morti I, 112. Elogio tra quel-Menzini . Fir. 1734 , IV , 81. Vita scritta da Morei, VIII, 237. (8) Vita scritta da Gius. Paolucci, stra le Vite degli Arcadi III, P. I, 169, e nelle Rime del Bibl. volante. Sebastiano Dolce. Fasti Letteceri di Ragusa 59. Tiraboschi VIII, 46. (7) Molossi nella Rom. ant. del Natdini 1771. T. IV. p. 1. Tiraboschi de Miceron. XXII, 297, la sua Iscrizione Sepolcra-le, nel IV de Secretariis Bas. Vat. 1648. (6) Cinelli (5) Sammarthani Gallia Christel, 937. Sa Vie, Mem.

vi aveva veduta copia di hellissime Statue, quella Principessa, che molto si dilettava di cose singolari antiche, s'invogliù di ritrovarle, e nel 1587 fece fare una gran Cava, quasi incontro la Porta della Chiesa della Madonna degli Angeli, nel mezzo della Piazza. Ma profondata la Fossa, e rimossa gran Terra, non vi ritrovarono cosa alcuna, e neppure restigio di Fabbri-ca; siccome segui gli anni scorsi, nel fare i Fonda-menti del Granajo pubblico sotto Clemente XI. Onde dee credersi, che quel grande spazio, che è fra i due Torrioni, e la Chiesa de' Certosini, servisse per l'e-eercizio de' Cavalli, o per le Corse.

In mezzo però agli altri Studi lodevoli delle Scienze, delle Belle Lettere, e delle Belle Arti, si occupò ancora in quello vano, ed inutile dell' Alchimia, di cui la fece invogliare in Amburgo l'astuto Avventuriere Francesco Gius. Borro (1), che le fece spendere molte migliaja di Scudi, per trarne qualche Sacco di Cenere, avendola ingannata al pari del Re di Danimarca, a cui pure fece dissipare immense Ricchezze, per cercare l' irreperibile Pietra Filosofale. Merita di esser letto il curioso fatto accadutole col Marchese Massimiliano Palombara, da me riportato nel mio Discobolo (2), per illustrare le Cifre misteriose, ed arcane, scolpite nella Porta della Villa Palombara sull' Esquilino, di cui non dispiacerà di veder qui riprodotto il Rame, da me prefisso a quel Libro. Convien credere, che le scaltre Persone, mantenute dalla Regina, e dal Marchese, ed impiegate nel fare continui esperimenti, per sempre più infervorare ambedue a proseguirli, e venir così a prolungarsi il loro guadagno, facessero travestire qualcuno, per fare la burla descritta, e s'inducessero, a sagrificare, presso dell'una, e dell'altro, qualche porzione d'Oro effettivo, per far loro supporre, che vi fosse in realtà la maniera di formarlo.

(1) Gentis Burrorum Notitia. Argent. 1660.4.et in Hier. Aug. Groschussii nova Librorum Rariorum collectione. Halae 1709, 4. Fasc. I, 243, IV, 377. Relatio fidei, actionum, ac Vitae Burrhianae 1670. 8. Paralipomena ad Historiam Franc. Jo. Burrhi, in G.B. Struvii Actis Litter. II. Fasc. I. 9. Analecta ad Hist. Fr. Jo, Burrhi, in Schelhornii Amoen. Litter. V. 141. Lettefa premessa alla Chiave del Gabinetto del Borro, e la Relazione della Vita del Borro, e all'Istruzioni Politiche. Colonia per il Martello 1681. 12. Mazzucchelli II. P. III, 1790. (2) Roma 1806, 8, 42.

(3) Questo però degenerò in fierezza, che la condusse a far uccidere, quasi alla sua presenza, a Fontainebleau, nella Galleria de' Cervi, a' 10 di Nov. nel 1657, il March. Gio. Rinaldo Monaldeschi, suo Grande Scudiere, e secondo alcuni, suo Amante. Relation de la Mort du Marquis de Monaldeschi, Grand-Escuyer de Christine de Suede, par le P. Le Bel Mathurin. dans le Recueil de diverses Pieces curieuses, pour servir à l'Histoire. Côlogne du Castel 1664, 12. Quantunque cercasse di palliare la sua crudeltà, con dar parte al Card. Mazzarini della morte del Monaldeschi, come seguita in rissa con Lodovico Santinelli, altro suo Familiare: pure es-sendosi saputo il fatto, fu detestato da tutti, e le conciliò la pubblica odiosità, per cui rimase esposta a mille censure. Onde fu detto, che era una Regina senza Regno, una Principessa senza Sudditi, una Generosa senza Soldo, una Politica, senza Ragion di Stato, una Formidabile senza Forze, una novella Cristiana senza Pede, una Fabbra della propria

Essa poi, the avea un Animo Virile, ed era piena di coraggio (3), spesso accusando la Natura, che l'avesse fatta nascer Donna (4), e radendosi perfino la Barba, poco manco degli Vomini, che invidiava un giorno per suo divertimento, tirò tre Colpi di Palla di Cannone (5), con uno di Libbre 2395, detto la Spinosa, preso all'Esercito di Borhone a Monte Mario (6), alla Porta foderata di ferro, della Villa Medici, ove ancora se ne vedono impresse le vestigia, dalla Fortezza di Castel S. Angelo. Ivi, finchè vi si è conservato l' Archivio Segreto, si è custodito ancora l' Istromento originale della sua Abdicazione, scritto in Lingua Svezzese, e sottoscritto dal Consiglio Regio, e dagli Stati, con tre in 400 Sigilli pendenti. Benedetto XIV. ne fece fare la traduzione in Italiano, e in Francese dal Senator Bielke (7) . Nella Ringhiera di questa Fortezza ordinò, che, ogni mattina all' Au-rora si facessero delle Sinfonie Militari con alcune Trombe, e con vari altri antichi Istrumenti da fiato, avendo lasciati i Fondi necessari per quest' armonios a Memoria del suo buon Gusto.

Solea dilettarsi di scrivere de' Motti arguti, e delle Sentenze ne' Margini de' Libri, che leggeva, nelle Lingue, in cui erano scritti; giacche essa ne possedeva undici, la Svezzese, la Latina, la Greca, l'Ebraica, la Caldea, l'Arabica, la Francese, la Spagnuola, la Tedesca, la Polacca, e l'Italiana, benchè, per l'ordinario, se ne creda di avanzo per ogni Donna anche una sola. Quindi seppe leggere ne' loro Originali Tucidide, e Polibio, in una età, in cui appena se ne saprebbono legger le Traduzioni. Per dimostrare la sua superiorità d'animo ad ogni vicenda, scrisse in un L. Anneo Seneca deg!i Elzeviri, Adversus Virtutem possunt calamitates, damna, et injuriae, quod adversus Solem Nebulae possunt. In un Libro, che conservavasi nella Biblioteca di S. Croce in Gerusalemme, intitolato,

ruina, che facea conoscere al Mondo, che vi vuole maggior Virtu, e Talento, a viver bene da privata, nell' Europa Meridionale, che a far da Regina nelle gelide

parti del Settentrione .

(4) Racconta M. d'Artigny nelle Noveaux Memoires d'Histoire, de Critique, et de Litterature. Paris 1749. Artic.XXII, che un giorno questo Medico le domandò, perchè le fussero tanto moleste tutte queste lodi, e che gli rispose, che l'affligevano, perchè le destavano il disgustoso pensiere del suo Stato Femminile, sentendosi chiamare la decima Musa, la Saffo Novella, la gloria del Sesso. Quindi amava di travestirsi spesso da Vomo, e in quest'abito traversò la Danimarca, e la Germania, e si portò a Bruselles.

(5) Pinarolo Antich. di Roma 1613, Il, 12. Fin dall' età di due anni avea fatto conoscere il suo coraggio, avendo battute le mani, con gioja, e con festa, nel sentire a Golmar, ove l'avea condotta Gustavo Adolfo, suo Padre, lo Sparo del Cannone, che il Governatore le fece fare, e che avrebbe spaventato ogni altra Ragazza. Cristina sempre si dolse di non essersi trovata in una Battaglia, alla te-

sta di un' Armata .

(6) Degli Fiffetti . Monte Soratte 101.

(7) Cavalcata per il Possesso del Sig. Principe Niccolò Bielke, Senator di Roma, a' 31 Maggio 1737. Relation de la Cavalcade faite le 5 Mai 1737. pour la Possession de Senateur de Rome, en personne de M. Nicolas Bielke . Cracas N. 303t. Vita scritta dal P. Francesco dello Spirito S. Ven. 1770. 8. Vendettini Serie de' Senatori 131, St.de'Possessi 381, 396. Campane 120.

Biblioteca Hispana Victiri karpoli Hispa'e 1672 T. 11. fol. 4 3 p. 141 b. T. 1. ove p. 4 Opere di Balliuta amarano, che , socia D. Francisto Mas. insta. 2350 (2) la 350 Converses to 1. Seath increase Come 1 Chi le u sea : anii critta . Q letti dae T dellaiffas - 31 Russi, il 422: 12 notes familias Primas cons for the second Const. competati da ose, dalla 3 - orec Codo, Sono legati in Pel e cossa, el or constemna Vasa, da unbe le par er rappresenta un Fastelin di sette im: ce on Rame di Alessande Pit, secono nievere la Regina, che penillere : Grene entro na Bacile . In alto : 29. 62 quali sostengono una gran Corona Rea del Jole, sotto di cui si regge, mane: " " il Papa mostra col cito ana Reg ad . 3. "

Galleris, Also

Si Tibi, Alexander, terass Cors Offert, in Caelis a'tima cer's min Clemente X ai 25 di J'agno ne : 10 ministratrice, e Governance et a . . . gida (1), ed annesse Imedair : can ing specta Rom. Pont. [F. 12. 80 : 5 Doti di questa insiane Princer 1, e 1 52 ricca di eres Volumi a call'a crime fee go, e che la numero di suco fierzo e ma sandro FIII de a Fattana , con un lice o Porta, e con una Medaghia 1 18.12 1 100 to, constanted the con Epigrafe . 411 cano Satientiae Panulo ex reg se Cor to au Fece inotre la pla deviziesa Race ta . di Mediglie, (5) e Ji Gemme (5) . ese se s Sted deel Antiquari e Leg' der is e il favore prestato a'le Belle !! 1 . 1 Odasi I' dvv. 72001 . che ne la 523 10 Orazione sa le B le Arti nel 11.1 ? rilevo (7) . Chi di noi non ha reduce to gran Reina digli Scechi a lett ? bettens re il Bernini, e riccrendi's eg. abi e di quel grosso A ito, e rozze . cro co interno a suoi Marmi , prese a maras an Lembo di quel rarigo Manto, e c per atto d'imprimer su queile Veste au Se quari che, in persona di si celere Assi " tore, e Scultore, con l'Area tetters. e.c. e con la Scultura far relesse '7 2000 Be m: the gractors Discolps si quent inguatre.

M Nel passar di Lorare i Gen : Surgiaria a meritarei un i della ome, ma Nazicoa e . Va esta cincia . . tira patron & arrelo ael Coro de Letterat (2) Familia Spece Fleisperse See Santes podale degl later, vicine a financiare. Calinglese a Plant Farnese . Plants mere Matteelli Giorg. 111. 11 Prints 12 C ca gids somet service also melones for propris La gaderne alcune Visione da . S. N. et in e do alternati untamente. April 1 Protes ce v'è l'Arine DOMS, STE SPORTE. NEN. DE LONO. SWEET NOT A AN, D. M. 193 thrance nella Chica et in Panishma, the manca, villa fu anticanne services. Briefs . Society Portato acla Shira, no Mentitro in Wall

Bourdelot (12), Medico favorito della Kegina, che avea mio, dopo di aver ben ammaccato di pugni il Viso di lo fece ridere tutti gli Astanti. Ma lo schernito Meibo-Ballo Greco, al suono della sua Voce . Questo Spettacetien, mentre Mudeo (11) avrebbe danzato qualche cui l'avea dedicata, a cantare un' Aria di Musica Andell'anvica Musica (10), fu impegnato dalla Regina, a ra, ed ammirazione della loro bellezza. Marco Meibonio (9), che stampò una raccolta degli Autori sparmiati dal furore della sua Gente, per riveren-Regina Cristina, dicendole graziosamente, alloquio solare dolentem Regina, ed invitandola ad ammirare gli avanzi preziosi delle Opere Greche, ri-Armilla nel Braccio, l'introdusse a parlare con la Dandonata da Teseo, su lo Seoglio di Maxos, con un' Quivino Visconti, ha riconosciuta un' Arianna, abpatra, in cui il Corisco degli Antiquati, Sig. Ennio Corridore di Belvedere, e detta volgarmente di Cleo-23 Esametri, che fece incidere intorno alla Statua di Marmo Pario, posta da Giulio II al fondo del po ferono a si helle Arti i suoi antichi Vassalli . Quindi , on feroni di lui Mons. Agostino Pavoriti (b) ne

Teatro da gran numero di Cavalieri, o Mariti, o Pa-renti di quelle Dame, portatasi allora sul Regio Tro-no S.M. assistita dal Sig. Ambasciadote, in scabello di le della Regia Corte; e già ripieno il rimanente del da Sua Maesta alla solenne Festa invitare, senza quele gia occupari i propri posti dal n. di 150 Dame, fatte ramento disposto, vagamente la gran Sala illuminata, Sonatori, con i loro varj, e nobili musicali Stromenti; onde essendo la sera del 2 di Febbrajo tutto il prepagradini, erano disposti too Musici, e 150 altri simili faccia il Regio Trono alzato un grande, e maestoso Teatro, nel quale con bell' ordine, come per tanti ni , e pregiatissime pitture tutta adorna, in ed ammirazione di tutta Roma; poichè era questa solenne pompa in una gran Sala di Sua Maesta, di ri-Gran Brettagna, con straordinario concorso, applauso, zione al Trono dell' Invitto Giacomo Secondo Re della proprio Palazzo solennizzare per più sere, coll' in-vito, ed assistenza del Sig. Ambasciadore (13), l'assunnio Augusto di Cristina, gran Reina di Svezia, fe nel stosissima Accademia di Musica, con la quale il Gep. 75. Fu di eterna memoria degna la Regia, e maed' Inghilterra, e così descritte nel citato Angguaglio mie da lei fatte eseguire in onore dell' Ambasciador vio, meritano una speciale menzione le tre Accademagnifico Genio di questa gran Donna, nel Palazzo Riasuggerita questa Commedia, abbandono la Corte. Tra le Feste più solenni, date dal grandioso,

Mabill, II , 535. Canoniz, Bonif, IX, in Bull, Rom, et in Mus, Ital,

ginne Christinne 1692, 4. (6) Nic. Galneotti Museum Odescalchium, sive Thesaurus antiquarum Gemma-(e) Cavielli Index, seu Catalogus Numismatum Re-(3) Mus. Ital. 1, 52, 271. (4) Gio. Mich. Silos mella sua Pinacotheca ha pubblicati 39 Epigrammi, che descrivono altrettanti Quadri della sua Galiferia.

leri Cimbria Litter. III, 443. (10) Amst. 1652. T.II.4.
(11) Vedi le sue Notizie nel mio Colombo 389. ctoribus, et Amicorum relationibus congesta, in Molrum. Romae 1741, T.II, fol., e nel 1743. (7) Baldi-nucci Vita del Bernini 69. (8) V. Colombo 372. (9) Joh. Molleri Vita M. Mebibomii, ex variis Au-

.eli .g .V (E1) (12) Pietro Micon, Nipote di Gio, Bourdeloth, na-to in Sens nel 1610, e morto in Parigi nel 1685.

> . 031181 O18 il Papa mostra col dito alla Regina. Sotto vi è quedal Sole, socto di cui si legge, manet ultima Caelo, che quali sostengono una gran Covona Reale, irradiata Corone entro un Bacile. In alto volano due Angeli, i ricevere la Regina, che genustessa gli presenta tre v'e un Rame di Alessandr VII., sedente in atto di con lo Stemma Vasa, da ambe le parri, e di dietro, che rappresenta un Fastello di sette Spigbe, ln fronte Cristina, comperati da me, dalla Biblioteca del Cird. Ottoboni, Sono legati in Pelle rossa, ed ornati d'oro, notato. Questi due Viluni sono lei Libri lella Regina Chi lo sa, non l'ha m ii ceritta. Questi due Tomi erano del Card. Gioacchino Brozzi, il quale nel 1 Foglio ha Opere di Baldassar Campazano, che, sotto nome di D. Francesco della Cartera, pubblicò la Storia della Conversion de la Rema de Ivecia in Rome 1555, la Re-gina aggiunse nel margine, Chi Plas seritte, non lo sa, 1672 T. 11. fol. alla p. 141 del T. I., ove parla delle Biblioteca Hispana Nicolai Antonii Hispalen. Romae

atto d'imprimer su quella Veste un Bacio Reale: quasi che, in persona di si celebre Architetto, Dipindi quel grosso Abiro, e rozzo, con cui si adoperara intorno a' suoi Marmi, prese la magnanima Donna un Lembo di quel ruvido Manto, e si piegò, come in gran Reina d-gli Svechi, allorche portandosi a visita-re il Bernini, e ricevendola egli a bello studio vestito Orazione su le Beile Arti nel 1791, p. 49, cost lo rilevò (7). Chi di noi non ha veduto Alessandra, la Odasi I' Avv. Zaphi, che nella sua ingegnosissima di Medaglie, (5) e di Gemme (6), che assai giovò agli Studj degli Antiquari, e degli Artisti, e che attesta il favore prestato alle Belle Arti da si gran Donna. bece inolite is più doviziosa Raccolta di Quadri (4), Porta, e con una Medaglia allusiva a questo traspor-to, coniata nel 1690 coll' Epigrafe, Addito in Vati-cano Sapientiae Pabulo ex regiis Christinae Thesauris. sandro VIII nella Vaticana, con un' Iscrizione sopra la ricca di 2145 Volumi, di cui l'Olstenio sece il Catalo-80, e che in numero di 1900 surono situati da Ales-Doti di questa insigne Principessa, e la sua Biblioteca ministratrice, e Trovernativice della Chiesa di S. Bri-gida (1), ed annesso Ospedale (2), con Breve Circum-specta Rom. Pont. Il P. Mabillon (3) lodò le rare Clemente X ai 25 di Giugno nel 1673 la dichiaro Am-Si Tibi, Alexander, ternas Christina Coronas Offert, in Caelis ultima certa manet.

(2) Fanucci Opere Pie. Spedale degl'Inglesi 76. dello della Santa, sua Nazionale. Ma essa rispose, che gra-diva piuttosto di averlo nei Coro de' Letterati. d'invogliarla a meritarsi un Posto, uguale a quello (1) Nel passar di Lovanio, i Gesuiti tentarono

una generosa Discolpa di quelle ingiurie, che un temtore, e Scultore, con l'Architettura, con la Pittura, e con la Scultura far volesse la gran Reina de' Goti

in Panisperna, a mano manca, v' è la Cappilla, dove fu anticamente il Corpo di S. Brigida, finchè fu trasportato nella Spezia, nel Monastero in Watzsteno. Bull. AN. D. M. 1513 Entrando nella Chiesa di J. Lorenzo NEW. DE . REGNO . SWESIE . INSTAVRATA . do alcuni mori santamente. Sopra la Porta della Chiera v'è l'Iscrizione DOMS, STE, BIRGITTE, VASTEzida Svezzese servita alla medesima per propria Casa, nel-la quale ebbe alcune Visioni da C. S. N. et in essa secon-Il Martinelli Giorn. III, 35 nomina la Chiesa di S. Bri-Spedale degl' Inglese, vicino a Piazza Farn., 79. Del Coll, Inglese a Piazza Farnese, Piazza Opere Pie 267.

> TO MERCHANICAL TO A STATE OF THE STATE OF TH product act of the the Cart is mile Michael Control of the e, amin and a first transfer " Shi with it was -------י מען דייל און אייר או לייד עום י ir and it. Little & But of the little Communication of the second to the contract of the second With the said of the said 1900 100 mm and the second of the second of MCB : We will be a second of the Silve state and the second sec White a security of a second Att will a least the ALL MANY STATES OF THE PARTY OF Entertain the William Control of the The state of the state of the Company of the State of the Sta to pall a contact of the Action and and and and

Harried & Spring S. Wit.

TOTAL TO MEST OF THE THE TOTAL OF THE Barren to a धेर्यात्य । । TOTAL STATE OF STATE uni) 17 10 1 1 minimizes rus t armiste a to the · where a very Contract the Contract of the C to the participation of the second of the se

ton the state of t Control of the control of the control of \$1.5.40\$PC. \$25.5.5. -2.00 ORS 1 2 2 10 10 1 2 2 2 2 2 2 THE STATE OF THE S NOTE OF THE PARTY will the state of the state of St. 1862 . St. 2 2 20 क्षाक्षां स्थान Comment of the control of the control of the state of the s 20.5° 7 . នាវី៖ សាការិទ្ធ។ សាការា 😘 👉 🧸 white the transfer of 100 1 100 mg 1 12. . 15 . 15 . 16

All respect to be William Land Comment 作がある。 例目を記されば、こと - NO MARKET BY ST. The first the second 2) 6/6 (2° 20° 11° 1 10 mm

Velluto sotto il 1 gradino del Soglio, ed intorno da nobilissima Corona, e Spalliera di gran Personiggi Inglesi, ed altri Cav. di sua Regia Corte, si udirono per lo spazio di tre ore in circa, sotto gravi, e nobili Allegorie di Lirica Poesia, in quello armoniosissimo concento di Voci, é vari musicali Stromenti, intonare gli encomi, e le lodi eccelse dell' Invitto Monarca Britanno, e gli auguri di quei felici successi, che si prevedon futuri sotto il dominio di si gran Re, a quella avventurosissima Monarchia, con tanto compiasimento, allegrezza, ed ammirazione dell' Vdienza tutta, che non stimò S. M. cosa non di sè degna, il far replicare questa magnifica, ed acclamatissima Accademia, anche la sera degli sette, assistendovi 9 degli Emi Sig. Cardinali invitati ad udirla, stando ne' privati Coretti alcuni Principi, e Principesse Romane, ed occupando, dopo il ristretto del Regio Soglio, un grande spazio della Sala moltissimi Prelati, ed il rimanente del Teatro fu da infinita Nobiltà ripieno. Furono in questa sera preparati gli animi degli Vditori all' armonioso concerto, con il racconto dell' eccelse lodi, ed immense glorie del nostro Re, epilogate, e ristrette entro brieve Ragionamento, con tutti gli sforzi, e più bei lumi di una grave, e decoratissima eloquenza, da Mons.Illino Francesco Albani, Prelato di tanta eminenza di Virtu, Dottrina, Prudenza, e merito in questa Corte, che si rende ad ogni grande, e parzialissima lode infinitamente maggiore (1). Ma questa 2 replica, e questo accompagnamento di si dotto, et applaudito Discorso, accrebbe maggiormente le brame di Roma, di ascoltar di bel nuovo la maravigliosa, e grande Accademia: onde coll' intervento di altri Eini Sig. Card., del Sig. Amb., dell' Eccino Sig. Don Livio Nip. di S. S., di molti altri pure incogniti Sig. Principi, e di numerosissima Prelatura, e Cavalieri, si compiacque S. M. la Domenica seguente, che fu li 9 di Feb., si rinnovasse il giubilo, e l'ammirazione di tutta Roma nella terza replica di questa Regia, e splendidissima Festa, le particolarità più precise della quale ponno vedersi in una più diligente Relazione, che ne uscì poco dopo

dalle pubbliche Stampe (2) . Avvezza ad un Regio trattamento, in ogni circostanza esigeva le più gran distinzioni, come rilevasi dal Prospetto, e Apparato del Palco, nel quale si riceveva la Regina Cristina di Svezia ne' giorni del

(1) Discorso detto nella Reale Accademia della M. di Cristina Regina di Svezia, in lode di Giacomo II Re della Gran Brettagna, da Mons. Gio. Franc. Albani, Acc. Reale, innanzi al festoso, e solenne applauso Musicale, fatto nella medesima Accademia su l'istesso argomento. In Roma, per il Tinassi Stamp. Cap. 1687. fol. (2) Accademia per Musica fatta nel Real Palazzo della M. della Regina di Svezia, per festeggiare l'Assunzione al Trono di Giacomo II Re d' Inghilterra, in occasione della solenne Ambasciasa mandata da S. M. Britannica alla S. di N.S. Innozenzo XI. Versi di Alessandro Guidi, Acc. Reale 1687.8.

(3) Relation véritable du succès de la démission, que la Reine de Svede fit de son Quartier à Rome, Je 30 Avril 1687. Rome Jacques le Sincere 1688. 12.

(4) Di nobile Famiglia di Fermo, che aveva avuto un altro Cardinale dello stesso Nome, defunto nel #587. Egli fu creato Cardinale, che non avea ancora compiuti 30 anni . Era versatissimo nella Politico, nel Diritto Divino, ed Vmano, nell' Oratoria, nella Poesia, e nell' Erudizione. Per l' alto suo sa-

Carnevale, per vedere il Corso de' Pali, e la Comparsa delle Maschere, disegnato, e intagliato in Acqua forte da Gio. Batt. Falda, fol. Per gran tempo fu gelosa di manterne il Privilegio del Franco del suo Palazzo . Ma

poi vi rinunziò (3). Essa lasciò suo Erede universale il Cardinal Decio Azzolini (4), il Giovane, il quale su da lei chiamato in una Lettera, il maggior Cardinale, e il maggior Vomo del Mondo, essendosi espressa nel suo Testa-mento, rogato al 1 di Marzo nel 1689 per gli Atti del Belli, Notajo Capitolino, e riferito nel T. Il delle Memorie della Regina, instituiamo per nostro Erede universalissimo il Card. Decio Azzolini, al quale per le sue incomparabili qualità, per i meriti propri, e per quelli, che si è acquistati con Noi, nel corso di tanti Anni, dobbiamo questa dimostrazione di affetto, di stima, e di gratitudine. Egli seppe guadagnarsi la sua grazia, mentre stava in Collegio Clementino, con questo tratto di spirito. Trovossi a caso con la sua Camerata, mentre la Regina smontava a S. Luigi de' Francesi . Avendola veduta imbarazzata, per non sapere, ove posare il piede, per essere la Strada imbrattata di fango, egli prontamente si tolse il suo Mantellino nero, e graziosamente lo distese per terra, affinchè vi passasse sopra, come fece, assezionandosi fin da quel punto a sì obbligante, ed amabile Giovanetto.

A'19 di Aprile 1689, dopo di aver passati più di quatto Lustri della sua vita in questa Città, terminò la sua gloriosa Carriera nel Palazzo Riario, ove ancora si mostra la Camera, in cui spirò la sua grand'anima. Fu tras-portata con solenne pompa alla Chiesa Nuova. Ivi le furono fatte l' Esequie (5), dopo di cui con una numerosa Cavalcata fu trasferita alla Bas. Vat. (6), ove poi Innocenzo XII , e Clemente XI le fecero innalzare un Cenotafio, incontro a quello della Contessa Matlde . La Relazione di tutte le Cerimonie/occorse in questa circostanza, fu pubblicata col titolo d' Infermità, Morte, Funerale della R. M. di Cristina Alessandra, Regina di Srezia. Roma per Gio. Franc. Buagni 1689. In quella occasione venne alla luce Ant. de Malegonellis, de Amadoris, in Funere Christinae Gothorum, Wandalorum, ac Svecorum Reginae Panegyricus. Ven. apud Ant. Poletti 1689. 4. Mons. Francesco Bianchini (7) ha illustrato il Deposito eretto da Clemente XI alla Cristina Regina di Svezia nella Bas. Vat. ed anche Bartolommeo Piazza (8) ha particolarmente trattato di

pere era denominato l'Aquila. A ciò allude il Rovescio di una Medaglia, ove scorgesi un' Aquila in piedi coll'Ale aperce, che tiene nel Griffo dritto una Stella, e sta rimirando il Sole con la leggenda IM-PERIVM A SOLE. Nel dritto v'è il Busto DECIVS S.R.E. CARD. AZZOLINVS. Glie ne fu coniata anche un'altra col Motto EXPERTVS FIDELEM V.Opusc. Calog. T.XL.17. Append. al Catal. Firmian 101. Egli avea nel suo Palazzo un bel Ritratto della Regina, descritto con un Epigramma da Gio. Mich. Silos nella Pinacotheca 169. Cardella VII, 117. Novaes X, 55.

(5) Apparato per l'Esequie della Regina di Svezia nella Chiesa di S. Maria in Vallicella, intagliato in Acqua forte da Nic. Dorigny fol. (6) Pompa fune-bre, e trasporto del Cadavere della R. di S. da S.M. in Vallicella alla Bas. Vat. intagliata in Acqua forte da Roherto Andeannerd fol.

(7) Nel T. II. de' suoi Opusc. Roma 1754. p. 231. (8) Del Deposito di C. A. R. di Svezia nella Basa Vat. Opere Pie 29.

with Deposito, Alle to Deterrior pas ass Cust Aneldoto unit ca Dian Cel. Falces . Nov. 1701. 10 1971 19 16 fierage 18 S. Pretes de 1100. 1701. ortgone and ground to a record to find Smith on Lingson, cia scort. site, melerant priette, di maissone Inche do girut in de Prabolano Car. Careo Frata area is a issuadere at Innocenso III. mondomiki pusta li 3 milu Scadi, et in Sele, bis Itelo Medaglione costa 5 mila S. de manesti, Per il che con minor spesa pontare pi i magnifico , ad im tar one 11 que no mena Navata alla Contessa Mai La. Petalito il suo Corpo giace nella Nora delle Grotte Vaticane, dala parte de E issoi Precordi , vicino a quelli di Bracacti sella Pinacoteca dell' Arrocato Mariott. Busto di Cartapista dorata, che rappremen lei Ritratto, esiste il Disigno del sur in cepito dal P. Andrea Pozzi Gesuita : . . sua mano sulla Tela , e percio rac. Harot . ha dipinto quasi sempre a fre.co ce Man gina si alza dal Irono, per sigo " are. 4 . la Riounzia del mecesimo . 1 Cour e po Scettro , e le Corone , che ess ce pesse . Exs daile quattro Pinta Caraina. L Fras e fai niera , che sembra an Alare , a cal sta lop Storia con un Libro averto, nei que e secure il di cui tempo vien indicato da un Segue diaco, cipioto so la Polta . La Giaria poi su le me dli , impone un Dudema su la F Eroina , Trentasei Metaglie (; som state onorsue, con diversi Reveser, e la ce e-m cennerò alcone, che indicano, quanto fass le idee di questa Donna . La Leggenor c. 25 ta dopo la sua Rinungia , era , etc . Fara : pudel Trope . Il Busto REGINA CHRISTA la Sfera Terrestre , attorno alla quale si egg BISOCNA NE MI BASTA. J. D. A. 71 Busto REGINA CHRISTINA . Roy. La Sierr col Morro NON SVEFICIT .

Deposito della Reg

Nella Sala de Conservatori esisce 2 sa Marmo bianco, con lice none, cescrato ca f los nella Pinacoteca , nive Romana Actora . . 210, con due Epigramm . Finiro que: & indicate tutte le altre Opere, a me aute, se the ne hanno fatta onoreve menavione. 1. liatro Gualdo Priorato da scritta a sas 7 ca blicata in Modena nei 1600. Mistere anter anter Isno fece un Poema Ervico tation in VIII. his (britings, tree Christing acres & Rampas neural 1700. Vi sono le Memo res co e e litique et galantes de la B.C. de So. et de sa depails no excitation, et pensant son se out a B

(1) Milina Vercegli Architeleste, 12 Per heritta la Vita ne T.M. 240, Vel T. V. 300 come wit il sao par. Maser Process. N. . de angles plus fameux fe a res . Fam. age, Mage Memorie deg', Andreen, 11 , 2 Pulipum trologio. De Ver . Agoro : botch will be Comolli E. This de. TOTA Civile 3 1 August 1 Factorial Page 18 August 18 Aug Persyamannes acceptance de secreta de la construe d ammirato dal Mara, et da Cira Ferri q pi, che in si poli il messe si patrice. Popolata di Figure que y Parra Nama A. P. N Sofre land goal Process hand Romanore see

potuto fare più magnifico, ad imitazione di quello, eretto altri ornamenti. Per il che con minor spesa si sarebbe Jarlo, bora il solo Medaglione costa ; mila Sc. senza gli non haverebbe passata li 3 mila Scudi, et imharcatolo a avendo dato ad intendere ad Innocenzo XII, che la spesa sito, non per anco perfetto, di malissimo gusto, detestan-Sina di Svezia, di peso Lih. 5000, e su scoperto il Depodi S.B. il Medaglione di Bronzo, col Ricratto della Re-Nov. 1901, su esposso in tal giorno in S. Pietro alla vista quest Ancidoto , tratto da Diari del Valesio . Dom. 27 questo Depaito. Alle loro Desevizioni può aggiugnersi

la Sfera Terrestre, attorno alla quale si legge NE MI BISOCNA NE MI BASTA. G. D. Altra parte col BISOCNA NE MI BASTA. Rov. La Sfera Terrestre ta dopo la sua Rinunzia, era, che il Parnaso vale assai più del Trono. Il Busto REGIUA CHRISTINA, Rov. cennerd alcune, che indicano, quanto fussero grandi Je idee di questa Donna. La Leggenda di una, battuonor suo, con diversi Rovesci, e Inscrizioni. Ne ac-Eroina . Trentasei Medaglie (3) sono state coniate in su le sue Ali , impone un Diadema su la Fronte dell' diaco, dipinto su la Volta. La Gloria poi , librata il di cui tempo vien indicato da un Segno dello Zo-Storia con un Libro aperto, nel quale scrive l'Azione, Scettro, e le Corone, che essa calpesta, fiancheggiata dalle quattro Vivin Cardinali. L' Vina è fatta in ma-mieta, che sembra un' Altare, a cui sta appoggiata la nieta, gionsi alza dal l'rono, per significare, a chi vede, la Riumazia del medesimo. Il l'empo le presenta lo ha dipinto quasi sempre a fresco nel Muro. La Resua mano sulla Iela, e perciò rarissimo. Poich' egli lei Kitratto, esiste il Disegno del suo Deposito, con-cepito dal P. Andrea Pozzi Gesuita (2), e dipinto di Busto di Cartapista dorata, che rappresenta il vero di i suoi Precordi, vicino a quelli di Benedetto XIII, Ma nella Pinacoteca dell' Appocato Mariotti, oltre un delle Grotte Vaticane, dalla parte dell' Epistola, ed Per altro il suo Corpo giace nella Mavata di mezzo

depuis son abdication, et pendant son sejour à Rome. litiques, et galantes de la R.C. de Sv. et de sa Cour, lato Christinas, sive Christina lustrata, stampato in Venezia nel 1700. Vi sono le Memoires des Intrigues po-Juno fece un Poema Erolco latino in XII Libri, intitoblicata in Modena nel 1676. Michele Cappellari da Bel-Seazzo Gualdo Priorato ha scritta la sua Vita, e pubindicare tutte le altre Opere, a me note, degli Autori, che ne hanno fatta onorevol menzione. Il Conte Gados nella Pinacoteca, sive Romana Pictura, et Sculptura 210, con due Epigrammi. Finitò quest Elogio, con Marino bianco, con Iscrizione, descritto da Gio. Mich. Si-Col Morto NON SVEFICIT.

365,e lar.190.Il Finarolo Ant.di Roma, ove nei I, riporammirato dal Maratta, e da Civo Ferri, il quale stu-pi, che in si pochi anni avesse si maestrevolmente popolata di Figure quella Piazza Navona Poichè è lun. boschi VIII., 274. Comolli Bibliografia dell' Architettura Civile III., 173. Lanzi Storia Pittorica I Ediz. p. 394.II.7.II., 274. V. 371.382. La sua Pittura della vastissima Volta di S. Ignazio dasta a scoptirne il valore, ammirato dal Marra Purignani Menologio, nel Mese di Agosto 233. Tira-295. Milizia Memorie degli Architetti II, 208, 275. de la Vie des plus fameux Peintres . Paris 1762. T.l. de Pitt, v'è il suo p.27. Museo Fiorent, IV, 9. Abregé (1) Milisia Vice degli Archit. L. 216. (2) Il Pascoli ne ha scritta la Vita nel T. Il, 245. Nel T. XII degli Elogi

mian, contenente la Raccolta delle Medaglie d'Votustus 183, 190, 191. Appendice alla Biblioteca Fir-Brenneri Thesaurus Nummorum Sveco-Gothicorum ve. lium, regnante, viventeque Christina cusorum . Elias (3) C. R. Berchius in Serie Numismatum Memoriaè una Chiesa senza Cupola, come la Cupola della Ma-donna di Loreto a Colonna Iraiana, è senza Chiesa. & assai curiosa, et & finta, tutta dipinta in tela dal medesimo P. Pozvi . E però suol dirsi, che questa minando, per guadignare Anime al Cielo. La Cupola ta l'Iscr. di Cristina, nel II, 138 dice. Nel Voltone di S. Ignazio il P. Pozzi da Irento vi ha dipinto le 4 Parte del Mondo, per le quali i Figli di S. Ignazio vanno cam-Tavole, apparecchiate giorno, e notte, colla libertà prie spese, fece splendidamence imbandire varie le sue Nozze con Giostre, e lornei, replicati in più-giorni, ne' quali il Papa nel Palazzo Vate, a prodotta in questa Citta, si celebrarono solennemente IV, fu sposata in Milano Caterina Sforza, Figlia na-turale del Duca faleazzo Maili, Essendo stata con-

N. XXVII p. 136. l. 25. Nel Maggio del 1477, dai Procuratori del Conce Girolamo Riario, Nipoce di Sisto

assai rati, non si formerebbe un Libro assai vago, e

immortale Sovrana. Se si riunissero tutti gli Opuscoli, da me finora citati in sua lode, che ora son divenuti

di cui possiede un numero superiore a quello della sua lo distinguono, o di stima per la sua provigiosa dot-trina, e per la singolar perizia nelle Lingue Straniere,

so, se sia più degno di amore per le rare qualità, che

con un altro gran Viaggiatore, e Poliglotto, della stessa illustre Nazione, qual è il Sig. Akerblad, che io non

per la sorte avuta di contratte una particolare Amicizia

daglie d'oro (4). Ma poi si è di gran lunga accresciuto,

temi dal Re Gustavo, che mi onorò del dono di due Me-

gio Sig. Consiglier Fredenbeim, e per le beneficenze usa-

cepito, per le singolari arrenzioni, usatemi dall'egre-

Svedere . Si ando aumentando questo Genio da me con-

del flavon Rudhech, che vinggirva in di lui compagnia, in grazia sua, e del flavon Rudhech, che vinggirva in di lui compagnia, incominciai fin d' allora ad affezionarmi alla Nazione

Servoriana nelle Spagne, disse. Il Sig. Ab. Cancelliert cone l' Editore. Egli ha fatta una bella Prefazione della Scoperta, del Pregio del Pezzo, etc. e dedicata ogni cosa al Card. G. R. Rezzonico. Questo Abate è ancora uno de' migliori mici Amici, ed è molto valente nelle bel-

272, ove descrivendo la Stampa da me fatta nel 1773 del Frammento del Lib. XCI. di T. Livio su la Guerra

cara, pel singolare affetto, ch' egli mi portava, e che mi dimostrò, anche nel T. Ill delle sue Lettere p.

ivi restò sepolto . La sua Memoria mi sarà sempre

e condotto a Salonico, mort a' 12 Luglio del 1779, ed

Tessaglia, fu assalito a Larissa da una Febbre putrida,

Egli avendo tentato di salire il Monte Olimpo della

Notizie Aneddote sopta la medesima, nel T.ll delle sue Lettere, stampate in Poschiavo nel 1785, p. 75.

dottissimo Amico, Gio. Bioensthael ha prodotte varie

1762 12 Espion Ture T. IV. C. 29. Richard Memoires d' Italie VI, 120 Misson Voyage d' Italie . Il mio

12. Lacombe Histoire de Christine, R. de Svede . Paris

chenkolez. Amst. 1751. 1760 T. IV., 4, e quelle di. M. d'Alembert, tradotte dal Francese. Lucca 1767.

ne dice ancora da Mons. Artigny nelle Nouv. Mem. d'Histoire. Paris 1749. Art. XXV. Abbiano ancora les Memoires concernant Cristine Reine de Svede de M. Archeneloles

Liege 1710 T.11. 12. Il Muratori ne parla longamente negli Annali d'Italia XI, 263, 341, 386. Molto se

CUTIOSO

mini illustri. Mediol. 1783. (4) V. p. 141.

ale die Streib nelle in ate of 4751 amog - 3422 and supok ni sir yr, ar ar r anse and single and si nuas para Branch Co. Special courses of the Control of th Main Line Land Comment THE EXERTER HIDEFER SANDER OF THE PROPERTY OF STREET DECKINS की किल्ला में बद्ध हैं है है है है tor comp & poster to 18 . . . to enably to relicion to the firm the second

of lisboures A sugar Burning and

COME MANAGER CONTRACTOR

FIXTHER FLANCE STATE

AND COME OF THE PARTY OF THE PA

क्षांत्रकार्यका व्यवस्थात्र व्यवस्थात्र । १० वर्षः

Control of the contro

明中原出自己的社会

refres money to a their the same AFTER THE PERSON A

न्। व्या गहर । यह स्ट

Carries In Er I . តានសុខ ១ ខាន់ ខេត្ត 🚉 🤭 🗀

ना अभूते हैं हैं अब्देश र अपने व

"如何我们在11年

to to just do a

The racy has to land

and an analysis of the second

titus aparille

भारते हुन होते हास्त्रको अध्य हा र रोटर में सुर द

TOTAL TERRITORIES TO A SECTION ASSESSMENT

diameters in the second

as and the state of the

TO THE THE PARTY OF THE PARTY O

Classic Name .

united States of the states of

the transport of the later of

WE ; STEEL STEEL BOOK

W. J. and Sand Sand Sand Sand Sand

THIS LAME OF THE THE THE THE

EDE SW. F.

William Marketine Comments of the Comments of

April 19 Care Comment of the Comment

· 中国 (1) (1) (1)

ed lieto

· 特别是 (1) [1]

white around . Con ...

been his 29 is con more on

मध्य का बहुताहर है ।

and win to know the same

et . i.

a ognuno di goderne . Vi si fermarono sino al Luglio del 1481, abitando in questo Palazzo alla Lungara, con una straordinaria lautezza, e sontuosità, degna di Nipoti di Papa. Fra Luca Pajoli, da Borgo S. Sepolero, dell' Ordine de' Minori, nel suo Libro de Divina Proportione C.LVII, di cui conservasi un Codice, colle Armi di Ludovico Sforza, nella Bibl.di Ginevra (1), narra una graziosa burla, che fece, d'accordo col Pittore Melozzo da Forli (2), allo Scarpellino, che vantavasi di saper fare un Capitello di una cotal forma determinata per questo Palazzo del Conte Girol. Riario, e che con suo rossore non séppe mai eseguire (3). Non cedendo alla generosa magnificenza de due Cardinali Pietro, di S. Sisto, e Raffaele, di S. Giorgio, a' 10 di Aprile nel 1480, dettero al Duca di Sassoma una grandissima Caccia di Lepri alla Magliana, con invito di tutta la Nobiltà, e Popolo Romino, che vi concorse in folla a godere della Corte bandita, ivi fatta, essendosi chiuse le Botteghe d.s tutti gli Artisti, come attesta il Volaterano nel suo Diario. Ma poi ne partirono per andare in Imola, ein Forlì, di cui eran Signori, e poscia in Venezia, per consolidare la Confederazione fatta tra il Papa, e quella Repubblica. Dopo questi Viaggi si restituirono in Roma, ove si trattennero, fin dopo l'elezione d'Innocenzo VIII, sotto di cui si ritirarono a Forli (4). Da un Istromento stipolato dal Notazo Bruto A. C. risulta, che ai 12 di Agosto nel 1587 Mario I Sforza (4) prese in Afficto, per la Somma vistosissima di mille Scudi annui, il Palazzo de' Riari alla Lungara, con tutte le sue appartenenze. I Sig. Sforza seguitarono a tenerlo a Pigione per molto tempo . Poichè a 28 di Novembre nel 1643 ivi nacque Francesco, Primogenito di Paolo II, Marchese di Proceno (6) . Gasp. Alveri . P. II , 301 attesta , che la Principessa di Butera abitò in questo stesso Palazzo,

(1) Senabier Catal. des Mss. de la Bibl. de Geneve, 464. (2) V. p. 33. (3) Firaboschi VI P. 1, 312 XI, 170, Marini Ruolo de' Professori dell'Arch.Rom.48.

170, Marini Ruolo de' Professori dell'Arch.Rom.48.

(4) Ratti nella P. II. della Famiglia Sforza 37, 46.

(5) ivi P.I. 286. (6) ivi 343. (7) Cardella VIII,

60. Novaes XI, 159. (b) V. p. 287. (9) Ci accerta lo stesso Valesio, che Mercoledi 25 Maggio 1801

è stato di comando di S. S. inviato ordine a tutti
gli Capi de' Capitoli delle Chiese Colleggiate della Città, che gli Canonici per il prossimo Mese di Agosto
si astenghino di portare le Perrucche, si in Coro, come nelle Punzioni Ecclesiastiche, e portandole, habme nelle Funcioni Ecclesiastiche, e portandole, habbiano la stessa Puntatura, come non fossero venuti ad assistere a detto Coro, e Funzione. Gli primi Ca-nonici, che si sono levati la Perrucca, sono stati quel-li della Bas. Vat., alcuni delli quali per havere cor-tissimi Capelli, sono in necessità di portare Rerrettoni, in forma di Camauro. (10) Fu Card. del Titolo di S. Martino a' Monti, e poi di S. Prassede, ove ancora vedesi il suo ristretto, ed umile Appartamento, e Arciv. di Milano. Mentre trovavasi in questa Città, nel Pontificato di Pio IV. suo Zio, institui la celebre Accademia delle Notti Vaticane. Nel Libro pubblicatone in Milano nel 1748, e nel 1750, si contengono alquanti Discorsi utilissimi, recitati dagl'illustri Soggetti, che la componevano. I loro Nomi erano questi. S.Car-lo avea il Soprannome di Caos. Paolo Sfondrati chiamavasi l'Obbligato; il Card. Francesco Gonzaga, l'Infiammato; Cesare Gonzaga, di poi anch' egli Cardinale, lo Scontento; Lodovico Taberna, poi Vescovo, il Costante; Pier Antonio Lunato, il Trasformato; Gio. Delfino, Vescovo di Torcello, poi di Brescia, il Leale; Alessandro Simonetta Prelato, l' Anzioso;

prima della Regina di Svezia, che vi andò ad abitare fin dal 1668, e che ivi chiuse il giorno estremo nel 1689. Il Valesio così ci rileva i suoi nuovi Inquilini. Domenica 12 Novembre, 1702, il Palazzo de' Riari alla Lungara, dove già habitava la Regina li Svezia, era richiesto al Marchese Riari dal Card. Vincenzo Grimani (1). Il che inteso da S.B., dicesi, che ha fatto intendere, volerlo esso, et che vada ad ahitare in un Appartamento del medesimo il Collegio, o Dozzina de' Preti, che stavano nel Palazzo dei Gabrielli, già degli Orsini, a Monte Giordano (8), qual Collegio si dice volgarmente dei Pizzardoni, per essersi levati tutti in un tempo la Perrucca, et essere comparsi senza Capelli (9). Ma ciò poi non si effettuò; perchè dal Palazzo di Monte Giordano passarono al Palazzo Gottifredi, preso in affitto a Piazza di Venezia, e poi a quello de'Severoli, su la Piazza della Minerva, dove son rimasti finora . V. Le Notizie di Mons. Paolino Mastai dell' Accademie di Europa, ed una Relazione più diffusa dell' Accademia Nobile Ecclesiastica di Roma 1792., alle quali, oltre la Memoria di sopra addotta, può aggiugnersi quest'altra, tratta dallo stesso Valesio. Nel 1715 il Card. Imperiali, Protettore dell' Accademia Ecclesiastica, facendo proseguire, fin all'altro Cantone verso S. Eustachio, la Fabbrica del Palazzo, ha fatto gettare a Terra al-cune gran Muraglie, composte di gran mattoni, avanzi delle Terme di Agrippa, e in alcuni Luoghi grossissime, e doppie, che apparivano fatte in diversi tempi, e credo, fossero di Adriano.

Il Card. Grimani andò poi ad abitare nel Palazzo Riario, come rilevasi da quest' altro racconto del Valesio, sopra l' impegno da lui preso, che si debbano nella Chiesa Nazionale di S. Carlo (10) al Corso esporre il Ritratto, c l' Arma dell Imperatore, che è al presente

il Card. Tolomeo Galli , il Segreto ; il Card. Guido Ferreri, il Sereno; Sperone Speroni, il Nestore; Silvio Antoniano, poi Card., il Risoluto; Agostino Vale-rio, poi Card., l'Obbediente. V. Tiraboschi VII.P.I.119. Il P. Girol. Lagomarsini, nel T. IV. Epist. Jul. Poggiani 214, riferisce una Lettera di S. Carlo a S. Franc. Borgia, in ringraziamento de'suoi rallegramenti per la liberazione dell' Archibugiata, che ancora conservasi nelle Cappellette di S.Stanislao. L'eroica sua Carità giunse a tal segno, che in un sol giorno distribuì a' Poveri 40 mila scudi, che avea ricavati dalla Vendita di un suo Principato. Si dee principalmente al suo Zelo, ed alla sua Dottrina, che il Concilio di Trento si terminasse felicemente, e che fusse in più Provincie accettato. Deesi parimente alle sue cure lo stabilimento de' Seminari Vescovili, inculcato dallo stesso Concilio, il ristoramento della Disciplina Ecclesiastica, e'l mantenimento della S.Immunità. Nel 1584. volò al Cielo. Nel Diario del Gigli, trovo notato. Lunedì 1. Nov.1610. giorno di tutti i Santi, Paolo canonizò S. Carlo Borromeo. Per questa Canonizazione si fece nella Chiesa di S. Pietro un Teatro di Legno, che su Dise-gno novo, et il più bello Apparato, che susse stato mai fatto nelle altre. La Festa di questo Santo fu osservata dal Popolo, per propria divozione, sen-za che fosse stato ordinato dalli Superiori, che si dovesse guardare. V. Descrittione dell'Apparato, et Theatro fatto dentro la gran Chiesa di S.Pietro in Vat.per la Canonizzazione di S. Carlo Borromeo, data in luce da Andrea Vaccario Rom. V. Bonanni Num.Rom.Pont. II. 527. Il suo Corpo riposa con gran culto nella Metropolitana di Milano. Nel T. VIII. della Collezione

Origine della Capitaci. Milano; e per il l'Ambassiato Carolica Castinata in recere ; l'Ambassiato Carolica (estinata in recere ; espangano le Armi, e il Ritratto di Fuippo espangano le Armi el Castello, e di monte è Padrone d'amonte del Castello, e che con quel Ducuto, Opportaver riferito, che conta

de lus, bitt ith' Avv. Agost. Mariotti , no. Co 4554 Iscrizione . All' il'mi 55. Cash Biroto, Regio Femiatario di Front S.M. & Consiglio Generale della Casa g, Mi Hato grandi, et cost notorie sp agesta pilssima Città nella Canonin Male Betronto, suo Arcivesco.to, con nincchi, et pomposi Apparati, mass mmenti Eccles, astici, Quadri & 522). i de Miracoli, tanto con Statte : De genio , quanto d'altri Pezzi rari , dona. E: gen vi mancava, che il Dono libero', s stà del Re N.S. di questa maravigiosa irra le , legata in Argento , et Oro , ne ,a qua risplendere quella preziosissima g. a se' Corpo . Così a me, come Vi apere ans : to di poter meglio dedicare questo co inter to alle SS, VV, Illine Maine 3 3 30 Hamo Servitore Cio, Fare 3 and . 3. 82. 45 Valena 24. Dec. 1911. Li . 1 12 61 1. . 480 mandata dal Carci suo Venote a V. S. ce Vaso di Cristalio, co. Francor. Or . maren mato sc. 1600, é stata da S. E. Gonata a di S. M. M., de'e gare il Santo ne fo Bart, Piarra nei, Emerolog o Sacro Li E. fol. T. I. Digress. XXXI 345 . Jestine La ma Traffazione del Cuere de 3. Cara Bo-Milano a Roma . renerate nella Coresa a ! Como. (1º Chi non silva muere . . se aver conservata la memoria de la 5 code pe del Corpus Domin . p. 206 , e ce 2 cora facevasi per la Festa dell' inaumenata . De e pelle delle Foste Mora, 264, e ve 2 Cam Nativita in S.M. dei Popolo, no ie mie Feren dopo di aver incicata alla piana in casare L troduzione della Cappella Pranjara, per S.Filippo Nen; sra manifest, le poco nos per cui fu stabilita anche quest aura. sta di S. Carlo? Posche cr. Den sa . cae Pontificali di Natale, di Paras. est 3 8 Funzioni cella Settimana conti, racte ca me sa samente descritte, per 4200 74 70 24, 200 20 le più belle Giorna e c. Rems . ne .ec titto!" Anno! Sentiamo dunque sa bezente: sm Palmo tatto il rimaneste di gaesti in men uccono . Martedi e Nov. 1700. In cac. ne ce, incluto, si era c. gia la martina acco ciata de ripante la Chiesa di S. Carus & Cooliti Aprani, ganco per girarego, az e doubait. Cattore a persistere, il speer, e Sanda, tenery Cappell Patiera. Jones hore, ude il Sottofer ete : falegge , e p so historite, the per existence erange Popela, cats, era levan vac, che coli ; la Capa a miche degli methi per a Onde immerciaence gli I cuare, te sero parati dilla (t. 14. e ivi poseti e c. 17. dovi il Signo til Pontosco, e g. Zance Cardinali . Inserte pt. poblo al ra chocol

(°) Rimalde Vin, Crop Relative della u. fatta dall Eccino sie Erra Gian Lad.

gazione di Itaeo su risoluto, per evitare gl' impegni, che non vi si esponga il Ritratto di alcuno, e vi si assigano le Armi di S. S., che inoltre visolse, per to-gliere ogni dissicoltà, di tenervi Cappella Papale (1), soggiugne e Giovesti 4. Nov. 1706. continuò la Pioggia da giugne e Giovesti 4.

sima Chiesa, nella quale si dispone, che in avanti per la Festa di S.Carlo vi si terrà Cappella Pontificia . Card. Acquaviva . Mandò S. B. il Breve alla medesita la Cappella da Cardinali n. di 18, fra quali if udire Messa bassa, per entrare in Carrozza, sin sor-presa da sinssione di catarro, e tosse, e su dal Media. co Lancia (**) dissuaso di andarui. Onde vi su tenur. rozze della Piazza . Quando S.B. nel portarsi dall' li Leggieri di Vanguardia, per far sgombrare le Carsi aspettava S. B., e di già erano venuti gli Cavaldi 4, Festa di S. Carlo, per la quale andati gli Card. alla Chiesa della Nazione Lombarda ai Corso, vi potervi esporre il Ritratto del Re Carlo III. Lunee stato fatto ad istanza del March, di Priè (*), per rà esposto nella Chiesa di S. Carlo al Corso, e ciò per le 40 Ore, che secondo la Carta stampata, do-veva il di de' 5, esporsi in S. Carlo a' Catenari, ver-Corso gli Apparati di Palazzo, per tenervi la Cap-pella Pontificia, e si affisse Notificazione, che il Ven. to 2. Nov. Si portarono alla Chicsa di S. Carlo al presso S.D.M. della Pace del Cristianesimo. Saba-18, avendo preso questo Santo per Intercessore apstato richiesto in una udienza dal Card, d' Adda, Protettore, rispose, che aveva fatto Voto di tener-Chiesa di S. Carlo al Corso. Sopra di che essendone volesse S. B. continuare a tenere Cappella nella difficoltà di esporvi il Ritratto del Re Carlo III., Ottobre 1709, si dubitava, se essendo cessata rono le solite Coltri per appararla . Mercordi 30. chiusa la suddetta Chiesa, questa sera vi si portare la Cappella, ne si sa da qual causa mosso. Onde medesima risoluto, di non esporvi alcun Ritratto, che quello del Pontefice. Quando hoggi alle 21 li venne avviso da Palazzo, che S. S. vi voleva tene-1707, Si era di già apparata la Chiesa di S.Carlo della Nazione Lombarda, per celebrarvi la Festa di detto Santo, essendo stato dalla Congr. della spendere gli flagelli della sua ira, e per l'emendazio. pella Pontificia, et ivi pregaranno il Sig-Iddio a soria, a chi confessato, e comunicato, visitasse quel-la Chiesa, nella quale in quest anno vi si teneva Cap-Congr. di S. Carlo, di non esporre il Venerabile simo a nuovo arviso. Vi fu gran concorso di Popolo a S. Carlo al Corso, dove fu affissa Indulgenza Plemedi Spagna, Card. della Tremoglie, del Giudice, e Pallavicino, Ciunse ordine dal Card, Vicavio alla sa di S. Carlo, si assentarono da Roma l' Ambase. zione presa da S. B. di tenere Cappella nella Chie-3. stimandosi aggravati gli Gallispani della risolusegnato per trattenersi il contiguo Oratorio. Merc. a nuovo ordine, la Sagrestia, et agli Card, fu asti, per timediare anco a questo inconveniente, ven-ne ordine dal Card, Vicario, di tener chiusa, sin agli Preti della Congr. di scuoprire quelli Ritrat-Regina di Spagna, che vi erano. Onde avendo l'Ambasce, di Spagna mandato ordine con minaccie nali, era sinin questa tutta apparata di Rasetti, da' quali venivano coperti gli Ritratti di Filippo V., e che dovendosi nella Sagressia trattenere gli Cardi-

March, di Prit., Roma 1712.q. (**) Jo. Oliva de Morte J. M. Lancisi brevis Disc. in Cansilli Silvestri In-

> Possessore della Capitale di Milano; e per il contrario l'Ambasciator Cattolico è ostinato in volere, che vi si espongano le Armi, e il Ritratto di Filippo V, che è Ladrone al presente del Castello, e di molte Città di quel Ducato. Dopo di aver riserito, che dalla Congre-

po le Carrette, che per equivoco erano andate al Popolo, onde si era levata voce, che cola si tenes-la Cappella, cariche degli addobbi per la Chiesa. hore, andò il Sottoforiere di Palazzo, e poco dosoliti Apparati; quando per gli strepiti, che faceva l' Ambasc. Cattolico in persistere, di voletvi esposto il Ritratto di Filippo V., S.B. risolse per togliere ogni difficoltà, tenervi Cappella Pontificia. Onde alle 21 difficoltà, ciata ad apparare la Chiesa di S. Carlo al Corso de' ne del risoluto, si era di già la martina incominrante racconto. Martedi 2 Nov. 1706. In esecuziostro Valesio tutto il rimanente di questo interes-Funzioni della Settimana Santa, tutte da me solo diste-samente, descritte, per la prima volta, queste era-no le più belle Giornate di Roma, nel decorso di tutto! Anno? Sentiamo dunque dal benemetito nosia di S. Carlo? Poiche chi non sa, che, oltre i tre Pontificali di Vatale, di Pasqua, e di S. Pietro, e le S.Filippo Neri; ora manifesti le poco note ragioni, per cui fu stabilita anche quest' altra, per la Pedopo di aver indicata alla p.212 in questo Libro, l'in-troduzione della Cappella Pontificia, per la Festa di pelle delle Feste Mobili 256, e della Cappella della Natività in S.M. del Popolo, nelle mie Feste fisse 201, e ne del Corpus Nomini, p. 286, e della Cavaleata, che facevasi per la Festa dell' Annunziata, nelle mie Cap-Milano a Roma, venerato nella Chiesa di S. Carlo al Corso. (1) Chi non dovrà godere, che dopo di aver conservata la memoria della solenne Processiotol. I. Digress. XXXI 345, descrive La solemissima Iraslazione del Cuore di S. Carlo Borromeo, da di S. M. M., della quale il Santo ne fu Arciprete. Bart. Piazza nell' Emerologio Sacro di Roma 1713. mato sc. 1500, è stata da S. B. donata alla Chicsa Vaso di Cristallo, col Piede d' Oro, ornamento stimandata dal Card. suo Nepote a N. S., dentro un Corpo. Così a me, come Milanese, non se souvenu-to di poret meglio dedicare questo mio Intaglio, quan-to alle 55. VV. Illine Milano li 30 Ottobre 1638. Humo Servitore Gio. Paolo Bianchi. Soggiunge M. A. Valena 28. Dec. 1611. La Costa di 5. Carlo Borromeo risplendere quella preziosissima gioja del suo Santo to, legara in Argento, et Oro, nella quale si vede sen del Re N.S. di questa maravigliosa Arca di Cristalnon vi mancava, che il Dono liberalissimo della Maegento, quanto d'altri Pezzi rari, donati finora, altro ti de' Miracoli, tanto con Statue d'Oro, et d'Arramenti Ecclesiastici, Quadri di sua Vita, et Vovi li ricchi, et pomposi Apparati, massime de'l'a-S. Carlo Rorromeo, suo Arcivescovo, con aggiuntoda questa piissima Città nella Canonizatione di no . Alle tanto grandi, et così notorie spese, fatte SS, LX, del Consiglio Cenerale della Città di Milauno, con questa Iscrizione. All'Illini SS. Raldessar Castel Besozzo, Regio Feudatario di Provisione, et de' Rami, fatta dall' Avv. Agost. Mariotti, n' esiste

(*) Kinaldo Vitt. Giangi Relazione della Comparea, fatta dall' Eccino sig. Ercole Gius. Lud. Infinetti,

> धार्म्य हर अद्युप्त स्व पर च्या हर । 7 7 4 ... the transfer of the party of th en incure englis univer, agrae ergan the table to the first the , व्यवस्था स्थान व्यवस्था । व्यवस्था से पान कार्य के प्राचित । . . . gramme sayer is 三 四域运动的 4 6 7 10 7 19. 4 128.19 4 50.2 1 1 mg 40 s that I have be a second of Marin The Parette Sales THE REAL PROPERTY AND ADDRESS OF THE PARTY O All hard and the face of Mark and 2 to the control of the same AND THE RESERVE OF THE PARTY OF 200 3 Pag 1 Sec. 2 2 1 2 2 2 2 3 By the second of the July 12 and 1 Act of the last the state of the s Mill 18-18 1-22-2, 12 12 1 - 1 3 THE DESCRIPTION OF THE PARTY OF The state of the s THE WEST COLUMN TO THE STREET LANGE CONTRACTOR the state of the 21 10 9 - AC 1-12 Control to the control of the last state, and the second

Puly Bins 11.0

GRANT COLL TO A STATE OF THE PROPERTY OF THE P

SECTION AND ADD AND SECTION AND ADDRESS AND SECTION AND ADDRESS AN Mandand Connos , Les as a second or all the seasons of the while a crisis, it seems to be a seem of the seems of the MIT Is CHOROGO ASL At all, inclings CM : anototo to compare the compare to the compare CLLE O'SUP 1, and 1 am 1 am 1 45 355B) 200 . careft 0 30 for Mil if the mile of the contract of the contrac - ald a large of the large of t · Clarid 1, 2003 | 2006 ; 2 5 -TON COLD STREET WITH THE CONCENTRAL : 1 - POSTS - 1 - 1 - 1 - 1 COMETAND TOTAL ST. 1010] 128 8 22 27 1. 5 1100ming and Trust 1 2000 1 200 1 · W. Director of a common of TRANSPORT estable materials DIAL LELIENT, 17 CD THE REST OF STREET a todái 1. a v live li v live li v with the att a fig. ·新月期 1.2 858 1 . magay are the मार्डिक में पूर्व के **एक** है है। · ing had be a

tutta la Notte precedente, fino alle 19 hore. Ciò non ostante venne S. B. per pioggia gagliardissima, servito in Carrozza, dalli Cardinali Palatini, a tenervi Cappella, con l'intervento di 18. Cardinali, fra' quali il Card. Grimani, dopo aver fatti lautissimi Rinfreschi la mattina, facendo distribuire alla Plebe, che in gran numero vi concorse, Vino, e Ciambelle, deposto il Coruccio, e fatta riprendere ai Staffieri la solita Livrea (non avendo fatta per la Pioggia spiegare una nuova, e bellissima, che avea preparata) e ne venne in una bellissima Carrozza di Velluto rosso, ricamata d'Oro, col seguito di sei altre Carrozze nuove, con Intagli nuovi, et indorati, che erano del Treno del Conte di Lamberg, già Ambasciatore Cesareo, da esso comprato, seguito da più di 20 altre Carrozze di Cavalieri Oltramonzani. Terminata alle 18, e mezza la Cappella, con grandissimo concorso di Popolo, cadendo tuttavia pioggia grandissima, S. B. se ne tornò in Sedia al Quirinale, andando gli Seggettieri per la Strada del Corso; con l' Acqua sino a mezze gambe. Il Card. Grimani se ne ritornò al suo Palazzo Riario alla Lungara, con lo stesso Seguito, e fece lautissimo Pranzo a tutti quei Signori per la Festa del Santo, il di cui nome porta Carlo III. Venerdi 4 Novembre 1707. Si portò questa mattina S. B. servita in Carrozza dalli Card. Vallemani, e Gabrielli, alla Chiesa di S.Carlo, alla quale intervennero 24 Porporati. L'ultimo a venire, fu il Card. Grimani con bella Carrozza dorata, e sette di seguito, e oltre quelle di molti Cav. Tedeschi, che lo corteggiavano. Haveva in detra mattina deposto il Lutto, e fatta prendere a' Staffieri la solita Livrea di Pauno di color di Rose secche. Non v' intervennero i Cardinali del Giudice (1), e Tremoglie (2), che andarono perciò ad Albano.

Questo Palazzo sembra destinato ad esser ricetto di Pallade, ed Albergo delle Muse. Poichè la Regina di Svezia v'instituì, come abbiam già dimostrato (3), la sua celebratissima Accademia, composta dal fiore più scelto de' Letterati di quell' età. Ivi ancora dalla Selva di S. Pietro in Montorio, e da S. Pietro in Vincoli, passò a radunarsi la nascente Arcadia in quel Bosco, come attesta il Piazza nelle sue Opere Pie. Roma 1689. Tratt. XII degli Arcadi al Giardino Farnese 51. Dopo il Card. Grimani; andò ad abitarvi l' Abate Ridolf, che nel 1732 ivi radunò l'Accademia de' Nevosi, poi detta degli Imperfetti nel 1613 (4), e finalmente degl' Infecondi, che fu la Madre dell' Arcadia. Io ne produco volontieri queste Notizie, che non so, come sieno intieramente sfuggite all'erudizione di Car-

(1) V. p. 81. (2) V. p. 78. (3) V. p. 220. (4) Gazzetta Letter. T. III. 200. De la Lande Voyage d'Italie V, 83. (5) Emmanuelis Pomerada. Ad Infoecundorum. Leges, Notae Criticae. Romae 1735.8. V. Ruele Biblioth. Vol. Scan. XXII, 122. Mandosi Bibl. Rom. Cent. VIII, 45. Piazza Opere Pie. Degl'Infecondi a S. Carlo de' Catinari. Tratt. XII, 31.

(6) V. il mio Colombo sopra questa Festa 198. (7) Aggiungo volentieri queste altre Notizie di quest'antica Accademia, che, essendo state intieramente ommesse da Carlo de Sanctis, dovtanno riuscire assai

terpretatione in Anaglyphum Graecum. Romae 1720. 127. Petri Assalti Episc. ad J.B. Morgagnum de Vita, Studiis, et Morte J.B. Lancisi. addito Script. ejusd. Catalogo. Nel Giorn. de'Letter. d'Italia T. 33. P.II. 292. Sa: Vie, dans les Mem. de Niceron XII, 351. Vi-

lo de Sanctis, il quale alle Prose, e Versi degl' Infe-condi, stampati dal Salomoni nel 1764, ne premise tutta la Storia (5). Riferisce adunque il Diario del Cracas al N. 2359, a' 13. di Sett. nel 1732, che l'an-tica virtuosa Accademia degl' Infecondi, la quale fu costume tenersi nel Claustro de' Barnabiti a S. Carlo a' Catinari, essendosi ristabilita coll' unione di molti eruditi Soggetti, Dom. 13 Sett., coll' intervento del Sig. Card. Gentili, Protettore della medesima, e di molta Prelatura, e con gran concorso di Virtuosi, nel delizioso Giardino del Sig. Ab. Ridol fi alla Lungara, a piè del Bosco del Sig. Marchese Riarj, si aduna-rono per la prima volta gli Accademici, da'quali si recitarono diverse erudite Composizioni Poetiche, sopra lo ristabilimento di detta Accademia, riuscite di applauso universale. Lo che appresso de'Letterati, e per i Soggetti ascrittivi, e che in avvenire vi saranno annessi, fa sperare, che sia per conseguire un distinto riguardo. N. 2407, 2 Genn. 1733. Lunedi sera si adunarono gl' Infecondi nella gran Sala del Palazzo del Sig. Duca Riario, alla Longara, nobilmente parata, e illuminata, ove si recitarono alla presenza degli Emi Origo, Caraffa, Porzia, Bichi, Guadagni, Corsini, e Gentili, Protettore dell' Academia, erudite Composi-zioni, allusive alla Nascita del N. Redentore, quali riuscirono d'applauso comune degli Vditori, che in gran numero concorsero anche del Ceto della Prelatura. Ebbe principio l' Accademia con un' armoniosa Sinfonia d' ogni sorta d' Istrumenti Musicali, seguita da una dilettevol Cantata, allusiva alla medesima Nascita. Indi si diede principio all' Orazione, dopo la quale proseguirono le Poesie, si Latine, che Italiane, e si diè fine con altra egualmente armoniosa Sinfonia. Mostrarono gli Accademici il loro ingegno, che meritò la stima di tutta l' Vdienza. Fece anche piacere la condecorazione della Paratura, e I.uminarj, che non meno in detta Sala, che in altre Stanze, e nella Galleria di quel nobil Palazzo risplendevano. N. 2602 15 Agosto 1733 . Lunedi dovea adunarsi l'Accademia degl'Infecondi nel Giardino del Sig. Duca Riario alla Lungara; ma a causa della sopravvenuta Pioggia, si tenne nella gran Sala del Palazzo, dove intervennero i Cardinali Origo , Cienfuegos , Porzia , Bichi , Guadagni, Corsini, e Gentili Protettore, con molta Prelatura, e numerosa scelta Vdienza. Gli Accademici fecero mirabil pompa del loro sapere ne' dottissimi Componimenti Poetici, allusivi alla Madonna SS. della Neve (6), sotto il cui titolo è fondata l' Accademia, e ne riportarono pubblici, e distinti applausi. N.2670 11 Sett. 1734 Gl' Infecondi (7) volendo celebrare un'

grate agli Amatori della Storia Letteraria. Vna delle sue più antithe Raccolte è la seguente. Pompe funebri celebrate dagli Accademici Infecondi per Elena Lucrezia Cornara, Piscopia, Accademica, detta l'Inalterabile. Padova per il Cadorino 1686. fol. (V. Massimil. Dega Vita di E.L. C. Piscopia. Ven. 1686. 4. Bened. Bacchini Actor. Hel. Cornarae, qua ad miraculi doctissimae, qua ad prodigium innocentissimae, Florilegium). Il Diario del Cracas ci somministra quest' altre. N. 2191 18 Ag. 1731 Essendo stata da molti anni soprasseduta l'Accademia degl' Infecondi, che soleva

ta in Misc. Naturae Curios. Cent. IX. et X. in App. 632, et in Mangeti Bibl. Medica II. P. 1. 14. Crescimbeni Vita di G. M. Lancisi. Roma 1721. fol. e nelle Vite degli Arc. III. P. IV, 183. Vita ejusd. auct. Fabroni. Vit. Ital. excel. T. 1. 60.

Accademia degliofecenai mel Paiazzi Accademia degliofecenai mel Paiazzi Accademia in lode del dimenta i Bissta d'anti-

farsi in S. Carlo de' Catanari de' RR. FP. Ba arsi in 3. cames de fina nuovamente nel Obj an quest and warmen movements are on quest RB, PP, Macoli dopo pranco, con quet na reason a cotte Compos 28 stati milli ul fing , e cotte Compos 28 mole comme of Persone erusite, e Not mon avendo costumato il Sig.C asir na di son più giovanili anni , in ca ni cel's Viennita della B.V., dare nella pro marga cevoto, et erudito tratteniment maiab, V., Lunedi sera , con l'inie n'u fielati, e virtuose Persone, tence au con la recita di un elegante D'scorse; e erdispensare a tutta l'Adunanza esquisite ? N. 1556 19 Dec. 5733. Martedi : Largiadi ce ragunare nel Palazzo laterale . sa 2 5. Cortile di Campidoglio, l'Accademia cen 1 per tesser Lodi alle gioriose geste di andi nata, e il Cortile era ripiene di F.acc. e . u restava illuminata la Facciaca de la 200 % ghiera del quale era collocare : siem au . pie di cui vi era l'antica impresa .: . 2 rappresentante un Cambo rospera a Viren ... Germinabit, circondato la 1420 3- me LEGA e maschi Cremisi , triozt. c ert . Inc. e.est . : da Goardia evizzera i I.m., wast estatue interiori , ricoperti di Arazzi , e c ; in 1453 nari . Lo stesso si mita a per 's rean Sta a . . duceva al Cerricare , per equine ne a magni alla Funzione destinata . li Corridere era nato di nobili Arazzi , vagamente ' 12 -Drappi di Color Cremisi , tranzo, e are . poi, che dava l'ingresso alle Stance mount nate di scelli Quadri , rarge J. Marin. &c. di trinati Damaschi, con Fregio di Vellano, doveano trattenere li Cardina..., Freiziara, e sino che si dava principio al fittatena bellissima simetera cenara con Freg ces Velluto rosso, ricamati e ora . treate .ar ricchissima Coltre d. Venato Cremis Con . d'oro dello Stemma del Sig. 244. 1. ce nella Facciata principale de la Sala, si si Residenza, ad uso di Tearro, con la car en ore sedevano gli Accasions . in meni ... va un luogo più eminente per . Dattee cai stava il Bitratto di S.S. De ambe e part no die Cori, ripieni di Trango, coe --strirono per le Sinfante. Lacratro : em so gr 180 Palco, il quale servi, per la faca . P. 18 am Principesse, e Dame. Fencevine d' a " Entigen Lampacary de Crista : 170 8 1 4. the states all latorno. Nel piane se a 3d 1 es Semicinenciable per i Carolina", in Fresans Is Nobins . Eles Guagas at an ess . c see tette principio, stademia con an armonia meliogni soria di Stra neoci. sta con eloquencissima Orazone Mons. Fin. Seguis Propaganda, e Pricape Je. ! Accadem reduced Poema Lat. and 12. Ab. France ung Cathan Mons. Gardan Lower; un hacern Coma; waterma, e Waste Mer.

Sala; an same Meas, Gir. 304a, dar 11 5

(a) Quadra Stark Panii Poesia, forecant Parm. Cunichii Etapula Carmina de ecc.

Jesu, Cremonae 1773 Manaii Parthenii Ele

Aceademia in lode dell' Assunta, giuste l' antico loro Institute, si adunatono Giovedi nel Giardino del Accademia degl' Infecondi nel Palauzo Riavio, a Campidoglio, e nell'Orac. di S.M. in Via

Epigranma . Il Sig. Ab. Gio. Baldassari una Canzone . Sonetto, con traduzione Latina, Altro del Sig. Ab. Gius. Candido Bolli. Il Sig. Ab. Paolo Aut. Spalletti un una Canzone . Il Sig. Ab. Franc. Dom. Clementi un Mich. Vicentini recito I' Orazione . Il Sig. Ab. Franc. Lelli uu Carmen . Il Sig. Ab. Fins. Giovanardi Bufferli solenne Accademia in onore della Passione. Mons. bilta, e di 40 Prelati, vi furono gli Bini Povzia, Ca-vafia, Bichi, Firrao, Ruspoli, e Gentili, N. 2912 3 Marzo 1736 Marredi negli Orti Ginnasi, tennero una dotte Composizioni. Oltre l'intervento di molta Nouns solenne Accademia, nella quale recitarono varie so S. Sabina, ritenuta dal Sig. Ab. Gama, vi tennero Gio. Salvi Capitolo; il Sig. Ab. Marco Ant. Franconi Sonetto; il Sig. Dom. Rolli, Canzone. N. 2828 17 Sett. 1735 Ciovedi gl' Insecondi, mella Villa Ginnasi, presnetto; altro il Sig. Gius. Candido Belli ; il Sig. Ab. Ab. Franc. Lelli Elegia; il Sig. Ab. Givol. Coccoli 50. Capitolo; il Sig. Conte Breole Laroni Sonetto ; il Sig. Sig. Ab. Ginc. Silvestri; il Sig. Cavalier Luigi Zappi Prelatura, e Nobiltà, oltre un gran numero di dotte Prelatura, e Nobiltà, oltre un gran numero di dotte Persone. Mons. Vittorio Giovardi recitò I' Orazio-ne; il P. Bernardo di S. Guglicimo, delle Scuole Pie il Carmen; il Sig. Ab. Ant. Sisto de Britto, Canzone, il Sig. Avvocato Vincenzo Movotti, Sonetto; altro il si Sig. Avvocato Vincenzo Movotti, Sonetto; altro il si Sig. Avvocato Vincenzo Movotti, Sonetto; altro il tennero una solenne Accademia, per la Passione alla quale intervenne il Sig. Card. Gentili, con molta dell' Accademia. N. 2759 9 Apr. 1735, Martedi gl'In-fecondi nell' Oratorio del SS. Sacramento in S.M. in Via, dell' Oratorio, oltre Mons. Fortiguerra (b), Principe ere Principesse, Principi, e Cavalieri ne' 4 Coretti Segr. dell' Accademia, con Canzone. Restò onorata l' Accademia da sei Card., da ogni ordine di Prelatura, e dalla Sig. Duchessa di Guadagnolo, che vi fu con al-Ant. Franco.ni con Sonetto, e il Sig. Ab. Pietro Caffari Luigi Zappi con Terzine, e Sonetto; il Sig.Ab. Coccoli con un altro; Sig.Ab.D. Giuc, M. Rati con Epigram-ma; Sig. Ab. Itelano Giandi Sportelli, con Epigram-il Sig. Ab. Franc. Lelli con Elegia Latina; il Sig. Ab. Marco con Madrigale; Mons. Correa con Elegia volgare; il Sig. Ab. Gius. Candido Retri con Sonetto; il Sig. Cav. Sig. Ab. Cosimo Martheelli col Carmen, il Sig. Ab. Ant. Filippo Adami con Canzone; Mon. Gius, Fil. Sala Ab. Gio. Bernardino Poneici con Orazione italiana; il componimenti in lode della Passione di N. S. il Sig. al Palazzo del Sig. Duca di Poli, vagamente ornato con lugubre Apparato, e copiosa illuminazione, e diedero sempre più saggio de' loro vivazi ingegni, con no Martedi nell' Orat, del 55. Sacramento, dirimpetto Dom-Clementi, ed una Lettera, in istile Ditirambico, il Sig. Ab. Pietro Anfossi. Si diè fine con altra dilettevole Sinfonia. Onoratrono quest' Accademia con la loro presenza 20 Cardinali. N. 2610 24 Aprile 1734.

Continuado gi'l nfecondi il loro Istituto, si ragunaro-Pietro Casari, Segr. dell' Accademia, due Sonetti, uno de' quali con Versione Latina, il Sig. Ab. Franc. Ab. Gius. Movei (a), un Sonetto il Sig. Ab. Nicolò Rossi, altro il Sig. Ab. Givolamo Coccoli, altro il Sig. Ab. due il Sig. Gius. Candido Relli , alcune Ottave il Sig. Gio. Bernardino Pontici; altra Canzone il Sig. Ab. Ant. Pilippo Adami, un Sonetto il Sig. Ab. Pilippo Butteri.

della Sapienza IV., 352. (b) V. p. 130. Renazzi Stor. della Sapienza IV., 130. Tiraboschi Stor. Lett. III, 479. VI, 94. Renazzi Stor.

Covrea; un Epigramma, e Madrigale Mons. Filippo Sala; un Sonetto Mons. Gio. Barba, due il Sig. Ab. una Canzone Mons. Gaetano Lemer; un Sonetto Mons. Segr. di Propaganda, e Principe dell' Accademia. Poi recitarono il Poema Latino il Sig. Ab. Franc. Lelli ; segui con eloquentissima Orazione Mons. Fortiguerra, nia di ogni sorta di Strumenti, dopo la quale pro--ofnie seinonis 'necademia con un' armoniosa Sinfola Nobiltà . Ebbe dunque ad un'ora, e mezza di Semicircolo di Sedie per i Cardinali, la Prelatura, e che stavano all' intorno. Nel piano della Sala era un fitto 4 gran Lampadari di Cristallo, oltre le Placche, mo Palco, il quale servi, per la (asa Corsini, ed altre Principesse, e Dame, Pendevano dal nobil Sofservirono per le Sinfonie. Incontro v' era un grandisno due Cori, ripieni di Triangoli con Lumi, che cui stava il Rittatto di S.S. Da ambe le parti vi erava un luogo più eminente per l' Oratore, sopra di Residenza, ad uso di Teatro, con la Scalinata avanti, ove sedevano gli Accademici, in mezzo a cui si vedenella Facciata principale della Sala, si scorgeva la d' oro dello Stemma del Sig. Card. Poi nell' entrare, ricchissima Coltre di Velluto Cremisi, con un ricamo Velluto rosso, ricamati d'oro, avendo inoltre una doveano trattenere li Cardinali, Prelatura, e Mobilia, sino che si dava principio all' Accademia, era con bellissima simetria ornata con Fregi centinati di di trinati Damaschi, con Fregio di Velluto, dove si nate di scelti Quadri, Statue di Marmo, ed Apparati roi, che dava l' ingresso alle Stanze nobilmente ornato di nobili Arazzi,, vagamente framischiati di Drappi di Color Cremisi, trinati d' 010. La Porta alla Funzione destinata. Il Corridore era tutto adorduceva al Corridore, per entrare nella magnifica Sala nari . Lo stesso si mirava per la gran Seala, che coninteriori, ricoperti di Arazzi, e copiosi vaghi Lumida Guardia Svizzera i Portici, tanto esteriori, che maschi Cremisi, trinati d'oro. Indi vedeansi custoditi Germinabit, circondato da vaghissime Cascate di Darappresentante un Campo ricoperto di Neve, col Motto piè di cui vi era l' antica Impresa dell' Accademia, ghiera del quale era collocato lo Stemma di S.S., a restava illuminata la Facciata del Palazzo, nella Rinnata, e il Cortile era ripieno di Fiaccole, dalle quali per tesser Lodi alle gloriose geste di 3, S. La Cordoce ragunare nel Palazzo laterale, sulla sinistra del Cortile di Campidoglio, l'Accademia degl' Infeconti, N. 2556 19 Dec. 5733. Martedi il Cardinal Geneili fece dispensare a tutta l'Adunanza esquisiti Rinfreschi . mia con la recita di un elegante Discorso; e dopo femolti Prelati, e virtuose Persone, tenne l' Accadere della B. V., Lunedi sera, con l'intervento di tazione un devoto, et erudito trattenimento, in onomi delle Solennità della B.V., dare nella propria Abi-2359 13 Sett. 1732, avendo costumato il Sig. Card. Gen-tili, fin da' suoi più giovanili anni, in tutti i giormolto concorso di Persone erudite, e Nobiltà, stati recitati varj Elogj, e dotte Composizioni, con quei RR. Pp. Mercoldi dopo pranzo, con esservi farei in S. Carlo de' Catinari de' RR, PP. Barnabiti, in quest' anno si è fatta nuovamente nel Chiostro di

Jesu . Cremonae 1772. Mariani Parthenii . Electric. 46. Gracculorum hujus aceatis Litteratura . Sat. VI. v.16. Raym. Cunichii Elegia . In Carmin. Select. PP. 50c. (a) Quadra Storia d'ogni Poesia. Sectanus de tota

PALA ads , ibnovie; # Empla ... | Emml minds homen in the second UDSTIME TO SEE THE SECOND OF STATE OF STATE OF STATE OF SECOND OF STATE OF SECOND Obsim a to of the HITTH CONTROL OF THE PARTY OF T and squed , sensing a : where it is a sensitive and , spread the transfer of the second Etheria (1911), sound, and A agree and the same of September 1988 1 1. T. C. C. C. S. The state of the s Sylva L. C. C. C. C. C. THE RESERVE OF THE PARTY OF a sale to a contract of 2000年 - 12 12 1 AND SERVICE CO. 記載:等 187、 三日。1 みま The same of the same of STEEL WELL STEEL S THE WATER CO. S. T. L. S. THE STATE OF THE S Date III To the transfer giv of off that. That - 10-7 11:11 '60 ' win promote the THE PROPERTY OF E waste of the or and a application restriction of a contract राम श्रीमान् । १५ १०० व्या in the second of TERRORIE WIRTH FORE tong and all may a start 12 W 10 200 : " 1 23 AND PROPERTY OF THE PARTY OF Warm Last to a . The county of the day are the same and the BIRT WALL AND A CO. The state of the s the state of the s thought the second to the seco Commence of the second of the Talling of the same of white and the said filmer and are titol many in comment of · 医保护性 医原体性 2000年 Land Language or in AND THE PERSON OF THE PARTY OF Many 1 week of 1 and the said

197'1. 222 Elet में तावधिका हाम हो। मानु व्याप्त व्याप्त State of state of the state of Mil is XI and see seemy seems Sig. Duca Riario alla Lungara; ed ivi alla presenza degli Emi S. Matteo, Lercari, Bichi, Guadagni, Pieri, e Gentili Protettore, oltre Mons. Fortiguerra, Principe della stessa, di numerosa Prelatura, e di scelta Vdien-

Il Sig. Ab. Gio. Gir. Visconti un Sonetto . Il Sig. Ab. Mich. Gius. Morei un' Elegia. Il Sig. Dom. Rolli un Sonetto, ed altro il Sig. Ab. Fil. Bustari; l'Accademia fu decorata da distinta Vdienza di Prelati, e di dotte Persone, e degli Eini Caraffa, e Gentili . N.2963 28.Luglio 1736. Dom. negli Ortj Ginnasj, si tenne Accad. in cui recitò l'Orazione il P.Gio. Nic. Bandiera; il Sig. Avv. Vinc. Morotti una Canzone; il Sig. Co. Ercole Turoni un Sonetto ; altro il Sig. Ab. Gius. Candido Belli ; il Sig. Ab. Gio Gir. Visconti un Epigramma; il Sig. Ab. Lor. Lecci un' Egloga; il Sig. Ab. Marco Antonio Franconi Casetti un Sonetto; due il Sig. Ab. Pietro Gasconi; il Sig. Con. Daniele Plorio una Canzone, il Signor Abate Girolamo Coccoli un Sonetto; due il Sig. Ab. Gius. Giovanardi Bufferli; il Sig. Domenico Rolli un Capitolo, e il Sig. Ab. Fil. Buttari un Sonetto. Vi fu gran concorso di Prelatura, e di Letterati, oltre gli Emi Lercari, Porzia, Firrao, e Gentili . N.2987 22 Sett. 1736 Giovedi negli Orti Ginnasj, si tenne l'Accademia per l' Assunta, nella quale Mons. Flavio Chigi recitò l' Orazione ; il P. Bernardo di S. Guglielmo un Carmen ; il Sig. Ab. Lor. Lecce una Canzone ; Mons. Gio. Batt. Gaddi (a) un Sonetto; altro il Sig. Ab. Gius. Candido Belli ; il Sig. March. Carlo Breze un'E-legia ; il Sig. Ant. D. Gio. d' Andrea un Sonetto ; altro il Sig. Ab. M. Ant. Franconi Casetti; altro il Sig. Ab. Giuseppe Ruferli, ed il Sig. Dom. Rolli un Capitolo, terminando l' Accademia con due Sonetti di Mons. Giuseppe Ercolani Principe dell' Accademia, recitati da' Sig. Lecce, e Franconi. Vi fu gran concorso di Letterati, oltre gli Emi Porzia, Caraffa, Guadagni, e Gentili. N.3082 4 Maggio 1737. Gl' Infecondi negli Orti Ginnasj tennero l'Accademia per la Passione, in cui Mons. Sebastiano M. Correa recitò l' Orazione ; il Sig. Ab. Gius. Miselli un Carmen; il Sig. Dom. Rolli un Componimento italiano; il Sig. Ab. Gius. Candido Belli un Sonetto ; altro il Sig. Ab, Buferli ; il Sig. Ab. Franc. Lelli un' Elegia ; il Sig. Ab. Gio. Girol. Visconti un Epigramma; altro il Sig. March. Vinc. Elisei, il Sig. Ab. Fabio Devoti una Canzone; il Sig. Ab. Fil. Durani un Sonetto; il Sig. Ab. Marc' Ant. Franconi un' Egloga; il Sig. Cav. Cesare Franc. Tintori un Sonetto. Intervennero a tal erudito divertimento molte dotte persone, oltre l' Emo Protettore Gentili . N. 3112 13 Luglio 1737 Dom. negli Orti Ginnasi, si tenne una solenne Accademia, in cui il Sig. Ab. Tom. Emaldi recitò l' Orazione (b); il Sig. Morei un Car-

(a) V.p.136. (b) Stampata nel T.XL. della R. Ca-log.P.I.Altre di lui Prose si hanno nel IV. di quelle degli Arcadi. Bol.1754. V. Bonamici de Cl.Pontif. Epist. Scriptoribus, Gymnas.Rom.T.II.435.Tiraboschi IX, 12.

(c) V.il suo Elogio ne'miei Possessi p.1658, e quello di Ant. Matani. Pisa 1775, et latine 1777, un altro nel Giorn. di Pisa XX, 146, e negli Elogi degl' Ill. Ital. Pisa 1786 I, 114. (d) IV. Custode d'Arc. V. Mazzucchelli Scrittori d'Italia. Mariani Parthenii Electric. p. 46.

(e) Come gl' Infecondi si erano radunati in Campidoglio per celebrare le Icili di Clemente XII, cosi si riunitono in questo Palazzo, per encomiare il suo Successore. Il Sig. Ab. Carlo de Sanctis, nel suo Discorso Istorico, premesso alle Prose, e Versi degli Infecondi, soggiugne p. XLIV. Sontuosa, e magnifica sopra tutte fu l' Accademia, che vi si tenne in lode di Benedetto XIV, nuoramente alle Cattedra

men , il Sig. Casari una Canzone , il Sig. Co. Taroni due Sonetti, altri due il Sig. Avv. Morotti; il Sig. Lelli un Elegja; il Sig. Relli un Sonetto; il Sig. Fran-coni un Epigramma; il Sig. Buferli un Sonetto; il Sig. Ab. Gio. Paolo Costanzi una Stanza, ed il Sig. Buttari un Sonetto. Oltre molta Prelatura, vi assisterono gli Emi Spinelli, e Gentili, e l' Ambasciator di Venezia. N.3145 28 Sett. 1737, Sabato negli Orti Ginnasj, celebrarono l'Accademia in onore della B.V. in cui recitò l' Orazione Monsig. Mich. Ang. Giacomelli (c), un Carmen il P. Bernardo di S. Guglielmo; una Canzone il Sig. Ab. Gio. Batt. Monaldini; un Sonetto il Sig. M. A. Franconi; altro il Sig. Stefano Grandi Spornelli; altri due il Sig. Fabio Devoti; un' Elegia il Sig. Gius. Miselli ; altri Sonetti da' Sig. Fil. Durani, Dom. Rolli, Gius. Candido Relli, Fil. Buttari. Oltre una nunerosa Vdienza, vi furono gli Emi Porzia, e Gentili . N. 3398 16 Maggio 1739 Dom. gl' Infecondi si radunarono negli Orti Ginnasi, ove alla presenza de' Card. Gentili, e Rezzonico, di molta Prelatura, Nobiltà, ed erudite Persone, tennero l'Accademia per la Passione. Il Sig. Ab. Dom. Minghelli recitò l'Orazione, il P. Luigi Maria di S. Domenico delle Scuole Pie un' Elegia; il Sig. Ab. Morei una Canzone; il Sig, March. Vinc. Elisei un Epigramma; il Sig. Ab. Gius. Brogi (d) un Sonetto; il Sig. Ab. Gio. Paolo Costanzi alcune Ottave; il Sig. D. Ant. di Gennaro un Sonetto; altro il Sig. Ortensio Giroldi; ed il Sig. Cav. Luigi Zappi un Capitolo; terminando l'Accademia con la recita di un Sonetto di Mons. Ercolani Principe. N. 3605 10 Sett. 1740, Lnnedî gl' Infecondi si radunarono negli Orti Ginnasi, per l' Accademia dell' Assunta. L' Orazione fu recitata dal Sig. Ab. Morei, e su conchiusa con un Sonetto del Principe Mons. Ercolani . Furono udite le Composizioni dalla Loggia, che ivi corrisponde, dalle Sig. March. Visconti Clerici, e Principessa Altieri Pallavicini, e da altre Dame, Prelatura, e Virtuose Persone. N. 3756 26 Ag. 1741. Volendo Mons. Ercolani, Principe degl' Infecondi, festeggiare l' Anniversario della Coronazione di N. S. Mercordi sera nel suo Palazzo (e), riccamente addobbato, fece radunare gli Accademici, quali interpolatamente tra Sinfonie d'Istromenti, recitarono varie Composizioni, cioè Mons Vincenti l'Orazione, il Sig. Ab. Morei un Carmen, Il Sig. March. Guidohagni un Sonetto, un altro Mons. Lemer, il Sig. Ab. D. Vinc. de' Princ. Altieri un' Ode Latina; il Sig.

di S. Pietro esaltato. E perchè il luogo proporzionato fosse al concorso, su piantata tutta di legno, al pari dell' Appartamento, in sul Cortile, una ben ricca, e maestosa Sala. Vi si affollò a gara la Nobiltà, nuneroso vi sui concorso della Prelatura, e quasi intero vi intervenne il S. Collegio. Lo stesso confermasi dall' Avv. Renazzi Stor. della Sapienza IV, 316. Nel 1769. S. E. il Sig. Principe Doria ne formò un'altra, molto più grandiosa, e magnisica, per darvi una Festa di Ballo all' Imp. Giuseppe II, e al G. D. Leopoldo. N. 8043. 25. Mar. 1769. N.8047.8. Apr. 1760. Si è veduta eretta in soli 4 giorni una gran Sala, all'altezza del Piano del Nobile Appartamento del Palazzo Doria, per tutta quanta è la vastità del Cortile verso il Corso, che resta Centro della Galleria, con Architettura, che sorprendea anche a mirarla di sotto.

derdenia dego Infecend 21. recitacono civere Companica i cioc il S 21. Fil. Adami un Oranza; il S.g. die. France

Can. Marteist in Epigramma; Monsie, Gada Sonetti j on umo il sia. Ab. Sanathi de Pr Carian, Il ag. Don. Polit and Canzone; e int. Monsig Europi ce compimento a.: Accades la troia ci an innetto . L. Visienza eta eta degl'EniCargiaBorgbese , Biebi , Genti i , Go e Suntant, ai Prelati, Dame, ed abtre Fe dimmer, tatti serviti con abbonoantissisti. sch. N. 1759 2 Settembre 1°41, Giovest & watodi alcuni Emi, di molta Nobiliz, e di Fersone, dagl'Infecondi, negli Occi vinces. l'Accademia in onore del Assenta . N. 300 1'41 Martedt negli Orti Gianaci, Gag 'In et tenne un' Accademia in chore ceil Naires coll'intervento di molta Nobilia, e que "ca sone . N.3867 12 Mag, 1742 Dom. g. later a la di M. Ercolani, fu tenuta I Acesaem a per 1 7 Il Sig. AD. Pietro Cancri recito i. C. S. Sc. Sets Composizioni, e da un Sonetto de la Constante Fa onorata dagli Emi Bergoese, e come . e .2 qualincate Persone, N. 4116 12 De. 1905 Ve lazzo dell' Fino Genili si tenze ' 1 saem s . recitó un Discorso sopra a Conceder . Sig. In Tippo d' Aton Romano , con granu acq case una Crescenzi, Monti, Resour , e Mar a Cott. lati, e di altre persone, trattate con grand freschi N. 21623 Apr. 1742 Vener De Fa. Mont. Ercolan , 'w tenuta ! Accadem. pe' 1 ne, coll'invervento degli Emi Caraia . Grat tocatteto , Doria , Monti , Benezi , M. .. . gnetti, quantità di Prelatura, et a ... fere: N. 4133 12 Sett. 1744. Ne Palater de Cart. la tenata la recita di un Discorro da ig. As Afani , ed altre dotte Ridess on , no corre Le : udite dagli Emi Ant. Rufo , Ment . Tantoma zi , Colonna di Stiarra , e Barti da Fre 1 27 . 1 con profusione di esquisi ti R afrescati. Victor 1745 Giov, sera ii fo Areasen a ge 1 55. 300 zione , alla presenza ce' Cara Trans. Tamburrini , Betozer , Marini , Belogueto . . 3 di fioritissima Voienza . VS g. Come Roans 3 ciò il Discorso; a'cani picco i Compan acco Ercolani, e Bariera; e le R. Pes 19 g. 37 200 , March. Maculani , id. Santucia , ez 41 co dispensarsi esquisiti Rieffescai . 27 250 Par mile, N. 4323 10 Apr. 1944, 31 fernon 32 a tranero per la Passione de J.C. 128 se ezpe 210 missel Palazzo di M. Ercelani , Fa commes cap Lani, Catafa, Gentili, Lini, Inverse den si, edujusti, con mola Prestare, Nobla,

(a) Sottainaccia ogni anno da Mora. Erroi rei la dell' dinancea, ad una discon a rei la la Est, che da lung tempo conservata de la Laria della considera dell'Emodita indone, cichiana Camerer della S.S. Entroy and una Stanna, assa soboli anno con considera dell'Emodita indone, cichiana Camerer della S.S. Entroy and una Stanna, assa soboli anno con considera della considera

Sig. Ab. Gio. Bernardino Pontici un Sonetto ; il Sig. Ab. un Carmen; il Sig. Ab. Pietro Casari una Canzone, il Ant. Fil. Adami un' Orazione; il Sig. Ab. Franc, Lelli za, recitarono diverse Composizioni; cioè il Sig. Ab.

sueta Accademia . Ne goderono gli Eini Tamburrini, Berardi, con essersi godura prosusione d'esquisiri Rin-freschi. N. 4452 5 Feb. 1746. La sera della Purifica-zione, nel Palazzo dell' Emo Genrili, si renne la con-Bart. Iavelli, e le Riflessioni de' Sig. Avv. Azon, Mar-chece Maculani, Ab. Lelli, Nuzzi, Bilancivi, e Co. Nobilta, e Cittadinanza. Il Discorso fu del Sig. Ab. coll'intervento degli Emi Delci, Antonio Auffo, Monti, Tamburrini, Besozzi, e Martini, di molta Prelatura, N. 4389 11 Sett. 1745 Nel Palazzo dell' Emo Gentili per la Vatività di M. V. segui la consuera Accademia simo Sonetto, con cui chiuse !' Accademia il sud. Mons. Composizioni furono varie, e tutte applaudite, come 1. Orazione del Sig. Dottor Gius. Tozzi, e 1' elegantise Bolognetti, da numerosa Preiaiura, e Nobilta . Le Mons. Ercolani, avendo differira l' Accademia degli Insecondi, la riassunse nel Mercordi, e su onorata dagli Emil Carafa, Gentili, Fuadazni, Porto Carre-ro, Cavalebini, Lante, Calcagnini, Besozzi, Marini, portato N.S.la Domenica antecedente (a) al Palazzo di abbondante Rinfresco . N. 4383 28 Ag. 1745 . Per essersi manco S.E.di far spiccare la propria generosità con un Riflessioni il Sig. Avv. Azon, Conte Gherardi, Ab. Muzzi, March. Maculani, Ab. Santinelli, ed Ab. Lelli, Ne. Monti, Iamburrini, Besozzi, Bolognetti, Bardi, con numerosa Prelatura, Nebiltà, e Cittadinanza. Reccitovvi il Discorso Mons. Bernardino Girand, e le citovvi il Discorso Mons. Bernardino Girand, che a cui intervennero gli Eini Caraffa, Guadagni, Delci, per l'Assunzione di M. V. tenne la solita Accademia, farsi la solita estrazione a sorte de' Soggetti, che de-vono recitarvi . U, 4380 21 Ag. 1745 L' Emo Gentila co Componimento di qualche accreditato Autore, con quello delle Lezioni sopra un Sonetto, o altro Liridi muovo nella 1 Dom, diAgosto nel Palazzo di Mons., e di vi si continueranno gli Esercizi già intrapresi, e selli, Segr. del Reggimento di Bologna, si trasferità solita tenersi nella sua assenza presso il Sig. Ab. Sear-Inneini, riuscite di comune gradimento, con la dis-pensa di ottimi Rinfreschi. N. 4371 31 Luglio 1745 col ritorno di M. Ercolani, la Letterstia Adunanza, Avv. d' Azon , March. Maculani , Ab. Lelli , e Ab. Bi-Emi Tamburvini, Besozzi, e Marini . Il Discorso su recitato dal Sig. Ab. Pera, e le Ristessioni dalli Sig. Accademia, con grand intervento di Nobiltà, e degli sitazione di M. V. l' Eino Gentili tenne una solenne sud, che chiuse tal divoto, ed erudito Trattenimento. N. 4362 to Luglio 1745, Nel Venerdi, dedicato alla Viriportò un distinto applauso, come il Sonetto di Mons. zione fu del Sig. Ab. Morei, Custode di Arcadia, che Civili Persone. I Componimenti furono 12. L' Ora-

asses, come alle Pontificie Cuardie. Per dar poi qualche Motizia della S. Immagine, si trascrive Pls-crizione scolpira in marmo, alla destra della Cappella. (V. Renazzi St. della Sap. IV, 315.) Rinfresco a tutta la Famiglia Pontificia Nobile, c Mappa di Fiori finti, e fece apprestare un grandioso Mons., col quale poi si trattenne in discorso. In quel tempo il Preiato gli presentò una ricca, c vaga di ammettere al baçio del Piede tutta la Famiglia di to il Trono, postovisi a sedere, ebbe la benignità partamento, in una delle quali essendo stato preparaavanti la S. Immagine. Volle poi onorare il Prelato, col portarsi ad oservare le Stanze di quel nobile Apzo, magnificamente apparata, ed orò qualche tempo

> Lanti, Caraffa, Gentili, Lanti, Tamburvini, Brossmin nel Palazzo di M. Ercolani . Fu decorata dagli Eini no tennero per la Passione di G.C. una solenne Aceade-Ercolani, e Baviera; e le Riflessioni i Sig. Avv. d'A-zon, March. Maculani, Ab. Santinelli, ed Ab. Lelli, con dispensarsi esquisiti Rinfreschi, ad uso Quaresi-male. U. 4323 10 Apr. 1745. Gl'Infecondi Gio. il gior-mole. Propresione di G. Constantine di fioritissima Vdienza, Il Sig. Conte Berardi pronun-cio il Discorso; alcuni piccoli Componimenti i Mons. Iamburrint, Besozzi, Marini, Bolognetti, e Bardi, 1745 Giov. sera vi su Accademia per la SS. Annunziacon profusione di esquisiti Rinfreschi . N.4320 3 Apr. zi , Colonna di Sciarra , e Bardi, da Prelatura , servita udite dagli Eini Ant. Ruffo, Monti, Tamburrini, Besoz-Alfani, ed altre dotte Rislessioni, in onore della B.V., vocarrero, Doria, Monti, Besozzi, Marini, e Bolo-gnetti, quantità di Prelatura, ed altri Personaggi. N. 4233 12 Sett. 1744. Nel Palazzo del Card, Gentili fu tenuta la recita di un Discorso dal Sig. Ab. Onofrio ne, coll' intervento degli Emi Caraffa, Gentili, Porfreschi. N. 4164 4 Apr. 1744 Venerdi nel Palazzo di Mons. Ercolani, su tenuta l' Accademia per la Passiolati, e di altre persone, trattate con grandiosi Rin-Crescenzi, Monti, Resozzi, e Marini, di circa 40 Prelippo d' Azon Romano, con grand' applauso degli Eini qualificate Persone. N. 4116 14 Dec. 1743 Nel Pa-lazzo dell' Emo Tentili si tenne l' Accadomia, in cui recitò un Discotso sopra la Concesione il Sig. Avv. Fi-Fu onorata dagli Emi Borghese, e Gentili, e da altre Composizioni, e da un Sonetto dello stesso Principe. Il Sig. Ab. Pietro Cantri recitò il discorso, seguito da 10 la di M. Ercolani, su tenuta l'Accademia per la Passione . coll'intervento di m olta Nobiltà, e qualificate Per-sone . N.3867 12 Mag. 1742 Dom. gl'Infecondi, nella Satenne un' Accademia in onore delia Natività di M. V. Persone, dagl'Infecondi, negli Orti Cinnasi, si tenne I' Accademia in onore dell' Assunta. N. 3765 16 Sette. 1741 Martedi negli Orti Ginnasi, dagl' Infecondi si vento di alcuni Emi, di molta Nobiltà, e di crudite schi . N. 3779 2 Settembre 1741, Giovedi coll' interdistinzione, tutti serviti con abbondantissimi Rinfredegli Eini Caraffa, Borghese, Bichi, Gentili, Guadagni, e Sactripante, di Prelati, Dame, ed altre Persone di la recita di un Sonetto . L' Vdienza era composta Monsig, Ercolani die compimento all' Accademia con Cariati, il Sig. Dom. Rolli una Canzone; e finalmente Can. Marcolini un Epigeamma; Monsig, Gaddi due Sonetti; un altro il Sig. Ab. Spinelli de' Ptincipi

tanto, che vi passava, surono cantati alcuni Sacri mottetti, accompagnati dall' Organo, e da altri vati Stromenti. Di li trasserissi nella Cappella del Palazornata, ove era eretto un Coro per la Musica; ed inre di 5,5. Entro prima in una Stanza, assai nobilmente Prelato sud., da Mons. Gaddi, suo Parente, e da Mons. Tiberio Caraffa, de'Principi di Belvedere, Pro-Nipote dell'Emo di tal Cognome, dichiarato Camerier d'onoportarsi a venerarla. Fu ricevuto alla Catrozza dal esso abitato, vicino l'Orologio della Chiesa Muova, il S. P. mosso dalla sua divozione, si compiacque di Festa dell' Assunzione, ad una divota antica Imma-gine, che da lungo tempo conservasi nel Palazzo da (a) Solennizzandosi ogni anno da Mons. Ercolani la

> 题中的内容 2 2 2 2 2 2 1. LAN SE. JOSEPH COMP. · mit la la . The Paris Contract Same of the Same A STATE OF THE STA 41 1 201 1 20 12 14 14 14 14 14 WELL THE WAY TO SEE 我就到了我们有一个 White the second mi filming minutes and Janker B. J. J. J. THE PERSON SECTION AND ADDRESS. "AT LONG LA CAL DE turn a to a turn TEAT TO THE CONTRACT OF THE PARTY OF THE PAR ANY LANGUE AND ANY AND ANY with the contract of the contr TO THE DEL TO U.S. O. 好知是我们 二十二十二 right man and a second · model and a little in the THE STEEL STEEL व्यापुरं व व्याप्ता हेन् । ५ पेश्व क्ष्म क्ष्म के अल्लाहरू है। अल्लाहरू का अल्लाहरू to see a contract of the contr IT TORUM : THE REST OF THE ne wind he come and clay with any re. spine money the Latence Line and TREE CO. I STORY Butter to the second Water to the water of the same the contactal of grands White was a second to the second (2) 年 (1) できる Agrees and the same with the state of the state of Ble land of the state of the state of and the state of the second CHANGE IN THE SECOND SECTION OF the more of the contract and of the second while the second is the of place to \$1. Brada or seconds . Br. . Br.

mail of the ta

i was taboarques and emmission Wellsh const seed seed मानाम अवन्य सम्बद्ध कर है। Monmingh Such as least 1 FF BIR COD (David) To E To St. Mingh S. Paril MANARAM STATE STAT first lag , telegar ; telegar ; and un suuci क हिन्दी करोज को है । idit (Victorial in 1974 in 19 - Hard test of the state of the itter, Letting and man THE T TIPS TO LITE I TO THE THE and bod som a Sharet, see a see a reason of Agla correct to the total of the correct MEDITION IN SUCK & France ---

. - 4 - 82

11 "

Giuseppe Candido Belli un altro ; il Sig. Ab. M. Ant. Franconi un altro ; il Sig. Ab. Lorenzo Lecce delle

Besozzi, Marini, e Bardi, numerosa Prelatura, e Cittadinanza. Il Discorso fu recitato dal Sig. Co. Vallemani, e le Riflessioni dalli Sig. Avv. Azon, Marchese Maculani , Ab. Rilancini , March. Onorati , Ab. Lelli, e Co. Barberi, avendo il Sig. Card. fatto godere copiosi Rinfreschi . N.4476 2 Apr. 1746. Per l'Annunziata l' Emo Gentili tenne un' Accademia, in cui recitò il Discorso Mons. Caraffa, Arciv. di Filippi, e le Riflessioni i Sig. Avv. Azon, March. Maculani, gli Ab. Bilancini, Lelli, Santinelli, applaudite dalla nobilissima Vdienza, composta dagli Eini Guadagni, Delci, Bardi , Tamburrini , Besozzi , e Marini , Prelatura , ed altre Persone, a cui S.E. fece apprestare generosi Rinfreschi. N. 4479 9 Apr. 1746 Si adunò uel Palazzo di Mons. Ercolani l'Accademia degl' Infecondi, per la Passione di N. S. Vi si portarono gli Emi Caraffa, Genzili , Guadagni , Porto Carrero , Besozzi , e Bolognetti , l' Ambasciator di Bologna, e molta Prelatura, e Nobiltà . L' Orazione su recitata dal Sig. Ab. Giuseppe Brogi, e tutto fu terminato con un elegante Sonetto di Mons. N. 4536 20 Ag. 1746 L'Eino Gentili la sera dell' Assunta tenne l' Accademia coll' intervento degli Emi Delci, Tamburrini , Besozzi , Marini , e Bardi , di molta Prelatura, ed altre Persone. Vi recitò il Discorso il Sig. Ab. Michilli, e le Rislessioni Mons. Paparelli Vesc. di Cagli, i Sig. Avr. Azon, March. Maculani , Co. Berardi , e Ab. Bilancini , e Lelli . Il Sig.Card. fece godere a tutta la virtuosa Adunanza un generoso Rinfresco. N. 4545 10 Sett. 1746. La sera della Natività l' Emo Gentili tenne l' Accademia, in cui fu fatto il Discorso dal Sig. D. Tozzi, e le Riflessioni dalli Sig. Avr. Azon, M. Maculani, Al. Bilan-cini, Santinelli, e Lelli. Vi furono gli Emi Caraffa, Guadagni, Delci, Monti, Tamburrini, Besozzi, Mariesi, e Bardi, molti Prelati, ed erudite Persone, che goderono di una profusione di esquisiti Rinfreschi. N.5608 4 Feb. 1747. La sera della Purificazione l'Emo Gentili tenne l' Accademia, a cui intervennero gli Emi Delci, Tamburrini, e Besozzi, molta Prelatura, e Persone virtuose. Il Discorso fu recitato dal Sig. Ah. Paracciani, e le Risessioni dal Mar. Maculani, e dagli Ab. Bilancini , Santinelli , e Lelli , essendo da tutti stato goduto un esquisito Rinfresco. N. 4647 6 Mag. 1747. Gl'Infecondi si adunarono nel Palazzo di Mons. Ercolani, benchè assente, e vi recitarono vari Componimenti per la Passione, alla presenza dell' Emo Gentili, di molta Prelatura, ed altre erudite Persone . N. 4704 16 Sett. 1747 . La sera della Natività 1' Emo Gentili tenne la solita Accademia. Vi fu recitato il Discorso dal Sig. Ah. Golt, e le Riflessioni dal Sig. Av. Azon, M. Maculani, Co. Barberi, e Ah. Lelli, e Bilancini, coll' intervento degli Emi Delci, Guadagni, Ant. Ruffo Besozzi, e delle Lanze, oltre

CELEBREM

HANC BMAE VIRGINIS

EIVSQVE FILII IMAGINEM

DE MONTE JORDANO

NVNCVPATAM

MAXIMO POPVLI CONCVRSV

ATQVE ASSIDVA DEVOTIONE

VENERATAM SPECIALITER

EPIDEMIAE TEMPORE

DE ANNO MDCLVI-

molta Prelatura, ed altre Persone, fatte servire da S.E. con profus one d'esquisiti Rinfreschi . N.4767 10 Feb. 1748. Nella sera della Purificazione, l'Emo Gentili tenne l'Accademia, a cui intervennero gli Emi Delci, Tamhurrini , e Delfino , molta Prelatura , ed erudite Perso ne . Il Discorso fu recitato dal Co. Leonardo Antonelli, e le Riflessioni dal S.M. Maculani, Co. Berardi, ed Ab. Bilancini, Alfani, Lelli, e Santinelli, con aver S.E. fatta godere profusione di esquisiti Rinfreschi. N. 4860 14 Sett. 1748 L' Eino Gentili per la Natività tenne la sua Accademia, coll'intervento degli Emi Delci , Guadagni , Tamburrini , e Bardi , molta Prelatura , Nobiltà, ed erudite Persone. Vi recitò il Discorso il Sig. Baron Mantica, e le Rislessioni i S. M. Maculani, Co. Berardi, Ab. Lelli, e Bilancini, essendosi goduti i consueti Rinfreschi. N.4899 14 Dec. 1748. L'Emo Gentili per la Concezione tenne l' Accademia, di cui goderono gli Eini Delci, Guadagni , Tamburrini , Rolognetti, Bardi, e Orsini, ed un buon numero di Pre-latura, e di Eruditi. Vi recitò il Discorso il P. Lorenzo Ganganelli, e le riflessioni i S. Arr. Azon, M. Maculani , ed Ab. Bilancini , Santinelli , Alfani , e Lelli, con essere poi stati apprestati esquisiti Rin-freschi. N. 4923 8 Feb. 1849 la sera l'Emo Gentili tenne l'Accademia per la Purificazione, a cui assisterono gli Emi Delci , Tamburrini , Rardi , e Orsini , molta Prelatura, Nobiltà, e Persone Virtuose. Il Sig. Ab. Giove vi recitò il Discorso, e le Riflessioni il S. Avr. Azon, Co. Berardi, e gli Ab. Lelli, e Bilancini, con essere stati dispensati i consueti Rinfreschi. N.4944 29 Marzo 1749. La sera dell'Annunziata l'Emo Gentili tenne l'Accademia, a cui furono gli Emi Delci, Guadagni, Tamburrini, e Orsini, molta Prela-tura, Nobiltà, e Virtuosa Vdienza. Il Sig. Co. Cam-pelli vi recitò il Discorso, e le Riflessioni il S. Avv. Azon , M. Maculani , Co. Berardi , e Ab. Bilancini, Santinelli , Alfani , e Lelli , con essere stati distribuiti nobili Rinfreschi . N. 5013 6 Sett. 1749 Giovedi gl' Infecondi nel Palazzo di M. Ercolani fecero la loro Adunanza in onore della B. V. Il P. Lorenzo Fusconi fece l'Orazione applaudita, con le altre Composizioni, dalla nobile Vdienza degli Emi Caraffa, Gentili, Delci, Ricci , Ant. Ruffo , Besozzi , e Bolognetti , l' Amb, di Bologna, Nobiltà, e Prelatura, essendosi terminata l'Accademia con un Sonetto di Mons. N.6172 26 Sett. 1750. L' Emo Gentili per la Natività di M. V. tenne l'Accademia, coll'intervento degli Emi Delci, Ant. Ruffo, Tamhurrini, e Orsini, di molta Prelatura, e Cavalieri, e altra Civile Vdienza. Il S. Conte Milzetti recitò il Discorso, e le Rislessioni furon satte da' Mons. Tomacelli, Vesc. di Marsiconuovo, e Becich Vesc. di Nicopoli, ed i S.M. Maculani, Co. Vitelleschi, ed Ab. Lelli, e Bilancini, avendovi S. E. fatti godere

PETRVS BONCOMPAGNVS
EX ANGVLO HVIVS DOMVS
SVB ARCV TIBVRTINO
SVPRA PORTAM POSITO VBI ILLAM
PVBLICE COLLOCAVERAT
HVNC IN LOCVM A SE
IN HONOREM DEI
AC EJVSDEM SSMAE MATRIS
DECENTIVS ORNATAM
TRANSTVLIT ANNO DNI MDCLVIIII.

Accadenia seg. Infecendi a S. C. Turine; il Sig. Ab. Giribus Cocceli un Sometto; il Sig. Ab. Giribus Ditirambico, e i Ab. Pietro Anfani una Lettera Ditirambico, e i

i consueti Rinfreschi, N. 1314 19 Dec. 1950. Ma consucri numerous di Mons, Frecheni, El dopo pranto, nel Palazio di Mons, Frecheni, E condi tengro uni science Acquanta per la C robat tenero un xocumo comunates per la cazone ci M.V., 100 intervennero gli Emi Ca 210ne (1 ni. 1), re-Landi i 1 318 dans, a Be e nelli Preliura, e Nobiltà . La Pross fa c Ab. Morio, poplandita al pari delle altre Como ni, tendisi tutto terminato con un elegaci Seem of Mons, N. 5262 to Aprile 1951, La gingo, nel Palazzo di M. Ercolani si tenne ! Il mis, inonore della B.V.de'7 Dolon. Tatte le Ca zioni,oltre l'Orazione del P. Franc. Mercore M. io principio, ed un Sonetto de. Pre-ato nei Soci applaudite dalla nobile Voienza, decorata dag Carafa , Delei , Guadagoi , Bezzonco , Lant . zi, e Gentili Protestore . N. 5319 21 Ag. . . . L dell' Assunta, l'Erao Grand tenne I Accument intervento di cinque Cardinali, e di a ura amit eradita V Jienza . Oltre I Oceanne se 3 g. 6. priano Celleri , vi furono le Ridess - 3. Mocas & Vesc. di Nicopoli, e ce' S. M. M. e 42. tinelli, e Lelli, avento fatti enere i. E. gent Rinfreschi . N. 5322, 23 Ap. 1751 , 2.77621 1 g. gl' Infecondi si radunarono in una gran bala oi M colani, riccamente, e ragamente prinata, per tarvi 10 Componimenti, in on r de. Assunca . no Sonetto in fine di Mons. Il Discorse fa di ! Shattiam M. Corres , Assessore ce ! Accademia mamente applandita dalla raggiandencie Voleni cui occupatono i primi posti e aque Porpora 5475. 19 Ag. 1752 La sera de.! Assarzione . il Gmilli tenne l'Accademia, col. intervento deg Delei, Guadagni, Landi, e Tambarra. e J. Prelainta, e Leiterati. Il Discorso fa recutato. Olignani Can. Reg. del SS. Salvatore . e le Ride dal S. Marcher Macolani , e do. Lalii , e Sent Il Sig. Card, vi fele go ere la solita perstasione : freschi . N. 1481 : Sett. 1752. Venero. s. raunn cademia nel Palazzo di M. Ermian, a i inte degli Eini Guadagni, Gentili, Lant: , e Bere molta Prelatura, Nobiltà e dell Amb. at So U.P. Dom. Vinc. M. Berracci de President. grincipio con na Discorse, e fine Vies. no Sonetto . N. 1580 21 Apr. 1787. Lance. ne i ci Mons, Ercolani, gl' Interendi fecere i Acea. per la Passione, alla presenza degl. E il Don. digit, Landi , Tamburrim . Beineri , e Corrai . Ed. Ponto , e Cav. suo Figlio , di moita freiata e Mala, Oltre il Discorso, vi si neirono 12 Co philitra, e al fine un Sonetto di Mons. N. 1224 Ag. 175; Vatordi si tenne Accademia per l'Assata M. Enelai, co presenta degl. En. Corafa I i, Lante, Tamberon, Brusin, Corner, o Orne Sa Dott. Flamino Scarzetli fece il Discorso . V. Allario Lionardi en Egloga Togara . I. ConCam Zimpano' Anacreonica, 115g. D. Carlo de S un Capata, Queste Composar ni farono trans da 6 Sama, con uno ai fine c. Mons. , il que ce goin a profusione i previosi Richer N. 6840 9 Mills 1761. Giov. ii adararoue g. Inj

(a) V. gli Anni Letter, d'Italia T. III. F.
Renazzi Storia delli mianta IV. 315. (b) P.
Maisons, et anues Edden modernes, dessines
Re, A' Paris 1796, filita, Landiletti, Plan

Si è già detto (p.137.), che nel 1737 la Casa Corsini Avv. Filippo Buttari un Sonetto .

senza degli Eini Fantuzzi, Antonelli, Ganganelli, Meri Corsini, Ovsini, Chigi, Andrea Corsini, Capra-ra, e Negroni. N. 7356 25 Ag. 1764 Lunedi fu tenu-ta l' Accademia per l' Assunzione. Il Sig. Ab. Tom-Mons. Tiberio Soderini vi recitò l' Orazione, ed al-tri 18 Accademici diversi Componimenti, alla prenella Sala Lancellotti, per l'Accademia della Passione. Wintervennero gli Eini Galli, , Merlini, Accialuoli, Merlini, Accialuoli, M. A. Colonna, Weri Corsini, Colonna di Sciarra, Orsini, Caracciolo, Andrea Corsini, e Caprara, N. 7302 St. Apr. 1764, Lunedi gl' Infecondi si adunatono mezzart da 12 Sonetti . Oltre l'Eino Chigi Protettore, ei (f) il Capitolo . Questi Componimenti surono trarani Somasco il Carmen, il P. Giacinto Stoppini Gesuita una Canzone, il Sig. Ab. Prospero fictri le Ottave; il Sig. Ab. Envico Tourner l'Ode; il Sig. Ab. G. R. Visconcellotti, per la recita in onor dell' Assunta. Il Sig. Ab. Brogi vi pronunciò il Discorso; il P. Mauro Mofecondi si radunarono in numero di 18 nella Sala Lan-Principe Mons. Lancellotti, e di un intervento fioritis-simo di Virtuosi. N. 7041 21 Ag. 1762. Giovedi gl'Inl' Adunanza degli Accademici, in onore della Madon-na della Neve. Il Sig. Ab. Carlo Bondacca vi secce il Discorso, oltre molte Composizioni, recitate da altri Poeti, alla presenza dell' Eino Chigi Protettore, e del N. 7038 14 Ag. 1762, a' 5 di Ag., nell' Oratorio dell' Acc. degl' Infecondi, a S. Carlo a' Catinari, si tenne rata dagli Emi Lante, Galli, Ganganelli, Orsini, Chigi, Caracciolo, M. A. Colonna, e Andrea Corsini. mamente applauditi dalla nobilissima Vdienza, onochino Pizzi (e), e vari Sonetti di 10 Accademici, som-Sig. Ab. Lovenzo Sparziani, un Capitolo il Sig. Ab. Giovacalcune Ottave, il Sig. Ab. Petrosellini, molti Versi Esa-metti il Sig. Ab. Pietro Pasqualoni, un' Anacreontica il Sanctis, vi recito un'Elegia il P. Raimondo Cunich (d), mia della Passione . Oltre il Discorso dell' Ab. Carlo de poi recitati 11 Sonetti. N. 6981 3 Apr. 1762, Cl' Infe-condi si adunarono, Ciovedi dopo pranzo, per l'Accade-Elegia, e l' Ah. Gaetano Golt (c) un Capitolo. Eurono men, l'Ab. Petrosellini una Canzone, l'Ab. Pasqualoni un' Il Sig. Ab. Morei fece il Discorso , il P. Cunich an Carmero di Prelati,e di altre nobili, e letterate Persone. cipe dell' Accademia, e vi tennero la solenne recita in onore dell' Assunzione. V' intervennero gli Emi Lante, Rezzonico, Merlini, Orsini, Caracciolo, M. Ant. Colonna, e Chigi Protestore, oltre un gran numero, di Preferi e di alere nobili, e letterate Presentante. lotti (b), fatta magnificamente adornare da Mons. Princondi si adunarono nell'ampia Sala del Palazzo Lanceleletto . W.6884 22 Ag. 1761. Merc. dopo pranzo gl'Infefu con universale applauso a viva voce acclamato, ed Lancellotti Prot. Apost. e Can. della Bas. Vat. il quale guaglio della Fondazione, Progresso, Decadenza, e Ristaurazione dell' Acc., propose per Principe Mons. Fil. fatto un ristretto Elogio del Defunto (a),e dato un rageus Segr, vi pronunciò un'Arringa, in cui, dopo aver Mons. Ercolani, defunto nel 1759.11 Sig. Ab. Carlo de Sanne dei nuovo Principe dell' Accademia, in luogo di Luigi Valenti Gonzaga, primo Assessore, per l'eleziovento dell' Eino Flavio Chigi Protettore, e di Mons, nel loro Oratorio 2 S. Carlo a' Catinari, coll' inter-

sne. A' Paris 1798, fol. Pal. Lancellotti, Planch. 67. (a) V. gli Annali Letter. d'Italia T. III. P. I. 37.
Remarsi Storia della Sapienza IV, 316. (b) Palais,
Maisons, et antres Edifices modernes, dessines à Ro-

M.6840 9 Maggio 1761. Giov. si adunarono gl' Infecondi

da 6 Sonerti, con uno al fine di Mons., il quale fe-ce godere una profusione di preziosi Rinfreschi. un Capitolo , Queste Composizioni furono tramezzate di, Lante, Tamburrini, Besozzi, Corsini, e Orsini. Il Sig. Dott. Flaminio Scarselli fece il Discorso. Il Sig. Ab. Porzio Lionardi un'Egloga Togata, Il Co. Cammillo Xampieri un' Anacteontica. Il Sig. D. Carlo de Sanctis da M. Ercolani, alla presenza degli Eini Caraffa, Lan-Ag. 1753, Mercordi si tenne Accademia per l'Assunta posizioni, e al fine un Sonetto di Mons. N. 5634 25 dagni, Landi, Tamburvini, Besozsi, e Covsini, dell' Amb. Veneto, e Cav. suo Figlio, di molta Prelatura, e Nobiltà, Oltre il Discorso, vi si udirono 12 Comdi Mons, Ercolani, gl' Insecondi secero l' Accademia per la Passione, alla presenza degli Emi Delei, Guaprincipio con un Discorso, e fine Mons. med. con un Sonetto. N.5580 21 Apr. 1753. Luncdi nel Palazzo degli Eini Guadagni, Gentili, Landi, e Besozzi, di molta Prelatura, Nobiltà, e dell' Amb. di Bologna. Il P. Dom. Vinc. M. Bertucci de' Predicatori vi dette freschi. N.5481 z Sert. 1752. Venerdi si raduno l'Ac-cademia nel Palazzo di M. Ercolani, coll'intervento dal S. Marchese Maculani, e Ab. Lelli, e Sentinelli. Delei, Guadagni, Landi, e Tamburrini, e di molta Prelatura, e Letterati. Il Discorso fu recitato dal P. Olignani Can. Reg. del SS. Salvatore, e le Riflessioni cui occuparono i primi posti cinque Porporati. N. 5475. 19 Ag. 1752 La seta dell' Assunzione, il Card. Genzili tenne l' Accademia, coll'intervento degli Emi mamente applaudita dalla ragguardevole Vdienza, in Sebastiane M. Correa, Assessore dell' Accademia, sonitarvi 10 Componimenti, in onor dell'Assunta, oltre un Sonetto in fine di Mons. Il Discotso fu di Mons. colani, riccamente, e vagamente ornata, per reci-21' Infecondi si radunarono in una gran Sala di M. Er-Rinfreschi . N. 5322. 28 Ag. 1751, Giovedi il giorno Vesc. di Micopoli, e de' S. M. Maculani, e Ab. Sen-tinelli, e Lelli, avendo fatti godere S. E. generosi erudies Vdienzs. Oltre l' Orazione del Sig. Ab. D. Ci-priano Celleri, vi furono le Riflessioni di Mons. Becich, Caraffa, Delci, Guadagni, Rezzonico, Landi, Besozzi, e Gentili Protettore. N. 5319 21 Ag. 1751. La Sera dell' Assunta, l'Emo Gentili tenne l'Accademia colli intervento di cinque Catdinali, e di altra nobile, ed intervento di cinque Catdinali, e di altra nobile, ed applaudite dalla nobile Vdienza, decorata dagli Eini in principio, ed un Sonetto del Prelato nel fine, furono zioni, oltre l'Orazione del P. Franc. Mercurio Min. Conv. giorno, nel Palazzo di M. Ercolani si cenne l'Accade-mia, in onore della B.V.de' 7 Dolori, Tutte le Composi-Sonetto di Mons. N. 5262 to Aprile 1751, Lunedi il mi, essendosi tutto terminato con un elegantissimo Ab. Morei, applaudita al pari delle altre Composizio-Gentili, Guadagui, e Landi, il Sig. Amb. di Bologia, e molta Prelatura, e Nobiltà. La Prosa fu del Sig. dopo pranzo, nel Palazzo di Mons. Evcolani, gl'Infe-condi tennero una solenne Adunanza per la Conce-zione di M. V., a cui intervennero gli Eini Caraffa, consucti Rinfreschi . W. 5214 19 Dec. 1750. Martedi

Ab. Pietro Anfossi una Lettera Ditirambica, e il Sig.

(d) ivi 345. Joach. Tosius de Vita Raym. Cunichii. Romae 1795. (e) ivi 375. (f) V. il suo Elogio nel mio Discobolo 61. (c) Renatzri Stor. della Sapienza IV, 376.

MIDOL ING ONL THENCE WIEND DINE MILLE SERVE WATER 130 KINACE AL 35 1 L " N 34LS ME TO THE WID TO SOL W. Ke that WELLS TON CO. NEOC CLUE CONCOR ES SUMPTURCIES WES and and A. S. Francis , would be at Confined to the Market Market that or over the said of and conding to the control of the co

I thursday : et a con-

M. Cal in the correct in low a

ACTUAL TATE OF THE SECOND

TRANSCO STORES BRUTH SUS CELLS : 1 4 4

भगका अंग्रा अन् ध्यु है । 成性 衛 对正正 1. 1.

ALIBERTAL PRESIDENCE AND REF

to any many . I the and . The when the series and a series of

明月1200年11日本 八丁四年 THE DEST OF C. A

स्थान्य अन्य क्या । व

'भू ५७ एकत्। १ ५० च अ 一日 一日本 一日 一日本

statitude and removed the said of

mian di com -

ag name among any

with the season of

मान्द्रा अपूर्व है। ध्याद्र ५ ८ -

ingliniani ir si se

imma immy rest in a re

entrate amount of an and

BILLIAN ALLES

与两月四十四四月四十四

् अस्य हा जार विशेषक विशेषक ह

, को अलका , ब्लाइ के के बाक-

L' mant, ele riferini i Los bust.

diameter in an inches

शास्त्रकारमञ्जू W. WIRE GREEN NOT THE T D'THE MEASURE willy 26. and 2000 in

the section of the se

Manager of the second

minking as and a second

that I was a series of the series of

DIE CO. ABOVE - O. L. O. A. L. O. A. L. D.

I done in and it is a set . .

With and the

41 121 C 23 3 Common 20 3 1 5 000

Stant of Section of Property

Saided all the said of the Blinding Real Land Comment

that want is by a con a con

interest to the Break.

prese danaro a interesse per la Compra di questo Palaz-20, che volle fare ampliare. Attesta il Gigli, che ne' suoi riattamenti furon trovate varie Cataste di Ossa de' Morti, ivi sepolti, che argomentò, essere state Vittime inselici dell'uso crudele de'Trabochetti (1), che si trovavano negli antichi Edifizi. Abbiamo inoltre veduto, che nel 1738 le Principesse Corsini erano di già andate ad abitarvi (2), avendo ivi ricevute le Visite consuete per l'Anniversario della Coronazione del Papa.

Essendo colà stata trasportata la doviziosa Libreria di Clemente XII, il dotrissimo suo Successore s'invogliò di andarla a visitare, come costa dal seguente racconto del Cracas . N.4230, ai ; Sett. Benedetto XIV , Dom. il

maso Dionigi fece il Discorso, Mons. Filippo Onorati un Carmen , il P. Stefano Raffei Gesuita (a) una Canzone , un'Ode il Sig. Ab. Stefano Orsini , un Faleucio il Sig. Ab. Giulio Ces. Carani, il Sig. Ab. Franc. Giannetti le Ottave, e vari Sonetti da altri Soggetti . L'Vdienza fu sceltissima, ed onorata dagli Emi Lante, Galli, de Rossi, Fantuzzi, Guglielmi , Ganganelli , Neri Corsini, Orsini , Chigi , Caracciolo , e Andrea Corsini . N. 7668 23 Ag. 1766, Giovedi 21 Ag. fu tenuta l'Accademia per l' Assunzione . Il Discorso fu fatto dal P. Gius. Pujati Somasco, e 15 furono le Composizioni, applaudite da 11 Cardinali, che intervennero, e dalla sceltissima Vdienza . N. 7767 11 Apr. 1767 Gio. gl' Infecondi tennero l' Accademia per la Passione, alla presenza degli Emi Lante , De Rossi , Fantuzzi , Antonelli , Ganganelli, Neri Corsini, Chigi, Andrea Corsini, e Negroni. Oltre 18 Composizioni, vi fu il Discorso recitato da Mons. Pietro Zambelli. N. 7824 22 Ag. 1767 Giov. 20 Ag. gl' Infecondi tennero la consueta Accademia per l'Assunzione, onorata da 10 Eini. XII furono le Composizioni, e Mons. Niccola Riganti recitò il Discorso . N. 7920 2 Apr. 1768 Giov. 14 Marzo, gl'Infecondi tennero l' Accademia per la Passione di G.C. col Discorso del Sig. Ah. Gius. Spalletti (b), e con 15 Composizioni applaudite dagli Emi Lante, Fantuzzi, Ganga-nelli, Chigi, Caracciolo, Andrea Corsini, Negroni, e Veterani, e da tutto il resto della sceltissima V-dienza. N. 8088 2. Sett. 1769 Giov. gl' Infecondi tennero l'Accademia, in onore dell'Assunta. Vi fece il Discorso con molta erudizione il P.D. Cammillo Varisco Somasco; il Sig. Ab. Francesco Cancellieri recitò una graziosa Elegia; il Sig. March. Gio. Chigi Montori Patrizi un'elegante Canzone ; il Sig. Ab. Ant. M. Grossi un' Ode molto erudita . Questi Componimenti furono tramezzati da sette Sonetti; e chiuse la recita il S. Ab. Versari con Ottave, piene d'immagini poetiche. La funzione su onorata dagli Emi delle Lanze, Fantuzzi, Neri Corsini , Orsini , Ghigi . N. 8152 14 Apr. 1770 ai 5 gl'Infecondi si radunarono per l'Accademia della Passione . Il Sig. Avv. Renazzi (c) fece il Discorso, un Carmen il S. Ab. Pietro Pasqualoni, alcune Ottave il S. Ab. Gregorio Nardecchia, ed un Capitolo il Sig. Ab. Gio. Batt. Visconti, oltre 11 Sonetti . Vi assisterono gli Emi Lante, Fantuzzi, Orsini, Negroni, e Veterani. N. 8194 8 Sett. 1770 a' 30 d' Agosto gl' Infecondi per l'Assunzione si adunarono nella Sala Lancelletti . Il Sig. Dott. Franc. Guarducci fece il Discorso, un Carmen Mons. Filippo Onorati, una Canzone il P. Amadio Gaet. Zannetti, un' Anacreontica il March. Paride Giustiniani, ed alcune Ottave il Sig. Ab. Cammillo Sparziani, oltre otto Sonetti. Onorarono la Lettera-

giorno, andò all' adorazione del Venerabile nella Chiesa di S. M. della Scala ; e di li trasferissi a prender aria nel Giardino, ed Orti del Palazzo della Casa Corsini, alla Lungara. Ivi fu ricevuta da quel Por-porato in Abito, e dal Sig. Duca, sno Nipote, da quali venne servita nell' andere ad osservare anche la Libreria (3), ove si trattenne qualche tempo. Frattanto da' medesimi Signori fu fatto apprestare un esquisito Rinfresco alla Famiglia nobile di N. S., ed un generoso Beveraggio alla Famiglia bassa. Si trova poi questa Memoria di una nuova Giunta, farta allo stesso Palazzo. N.4257 7 Nov. 1744. Essendo già seguito il gettito delle Case, necessario per l'edificazione dell'

ria Funzione gli Eini Fantuzzi, Orsini, Chigi, Veterani . N.8250 23 Marzo 1771, a'21 di Marzo, gl'Infecondi fecero l'Accademia per la Passione, col Discorso del Sig. Ab. Tourner, con un' Elegia del March. Paride Giustiniani, con una Canzone del P. Varisco, con le Ottave del Sig. Ab. Filippo Parri, e con 11 Sonetti, alla presenza degli Eni Borghese, Chigi, Veterani, e G.B. Rezzonico. N. 8402 5 Sett. 1772. Gl' Inferendi condi tennero l' Accademia per l' Assunta, in cui fece il Discorso Mons. Niccola Riganti, e le Ottave il Sig. Ab. Bocchetti, con molte altre Composizioni, alla presenza degli Eini Spinola, Fantuzzi, Pallavicini, Orsini, Caracciolo, e Veterani. N. 8508, 11 Sett. 1773. gl' Infecondi si radunarono per l' Assunzione di M. V. celebrata con un Discorso dal Sig. Co. Gaetano Bernardini, con un Carmen del Sig. Ab. Dom. Mazzoli, con
Ottave del Sig. Ab. Gius. Pietrosellini, con Faleuci
del Sig. March. Giustiniani, con Ode del Sig. Ab. Giuseppe Mattioli , con Egloga de' Sig. Ab. Nardecchia , e Sparziani, e con 19 Sonetti, alla presenza degli Emi Spinola, Pallavicini, Braschi, Orsini, Caraccio-lo, Negroni, Veterani, e Delci. N. 74 16 Sett. 1775 ai 2 gl'Infecondi tennero l'Accademia per l'Assunzione, in cui, dopo il Discorso del Sig. Ab. Francesco Pazzagli, farono recitate varie Composizioni, e chiusa la Recita dal Sig. Ab. Gio. Franc. Altanesi, con alcune Ottave, alla presenza degli Emi delle Lanze, Pallavicini, Antonelli, Orsini, e Casali. N.132 6 Apr. 1776. Giovedì si adunarono gl' Infecondi nella Sala Lancellotti, per l'Accademia della Passione, in cui, oltre il Discorso di Mons. Paride Giustiniani, furono recitate varie Composizioni, applaudite dagli Eini Pallavicini, Antonelli, e Casali, e dal resto della numerosa Vdienza. Questa è l'ultima Memoria dell' Accademia degl'Infecondi, che, non meno per la morte della Principessa D. Ginevra Lancellotti, la quale ne formava il principale sostegno, e per quella del Card. Filippo, suo Figliastro, seguita a' 13 di Luglio nel 1794, che per

le sopravvenute vicende, non si è più radunata.

(1) Bettinelli Risorgimento d'Italia Il 331.

(2) V. p. 137. (3) Nel T. XIV della Storia Letteraria d'Italia p.49, viene riportata la Descrizione di questa insigne Libreria, ov'è una Lettera a Gio. Lam di Giuseppe Querci, Bibliotecario della mede-sima a' 5 Feb. 1755. V, Le Novelle Fiorentine 154, 167, 179. La medesima poi è stata accresciuta, ed arricchita dalla preziosa Raccolta de' Libri sceltis-simi, e delle Stampe del 400, dell'Ab. Nic. de Rossi, acquistata con la somma di 12 mila sc. dal Sig. Duca D. Bartolommeo Corsini .

(a) V. il suo Elogio nel T.XVI del nuovo Dizionario Istorico 177. (b) Renazzi St. della Sapienza IV, 351. (c) V. p. 144.

Legi din Accasema de

abo Braccio di Fabbrica, annesso al Palacco Cota Corsini alla Engute, se ne sono ora princi-Fondamente, quali a ranno metarea prosegu

on solvetionine.

Ma forse de renon ciera cosa ridonda al m con sollecicadine. Ma une us remains quanto da l'aver as nel sto 800, ogo le Accademie degli Areadi. gli Ishtessi, asche j'altez, non men fer si Quinis, salla e cresciuta nell' altro fragan sini (1), abitato da Clemente XII a Paras Na ed and rolta tennta neila sua l'illa fuor, ci fi Parisio (2), ed un' alera nei Palares Madan ft Principessa Piolante (3), come si è c. -- sim septa. Quanti Rami d Allore 5000 statt : so delizioso Giardino da postri vacco de gloriosamente ne han cinta la Fronte Or ne di proseguire il racconto dene sue premie produced le sue Legei, che possono servire a bel Modello a qualunque altra Accadem a, es state scritte dall' aurea Prines del Gramas 6 ges, et Institutiones Aceademite Onnate. mezio v'è l'Insegna ce.. lesacetta. et 14 Quirinorum Coetus, e con la Lars. con - see . MDCCXIV) Romae Typ. Rev. Com Apost 19.4 Quirinorum Coeius. Quic Dezs rene vertat. . . . Rei Literariae , ac poblicae commodom ceda: . . Coetus Arcades , horrato Em. 2. A n. Cart. Lan Cersisi , Jos, et appe lanogem Arcaucam cerme et in illius deditus, egasdemque ausquais come tes, ad novam Quirinerum institutionem Nome ab eo nobis oblatum, suo his legious comme gra-1 Dictator perpetuas esto , eique chetamic ters quacumque de causa , quando , et ab. Duer : dicere, atque consuiere jus esto.

Il Aedilis communibus Negotas apendis, aras rondis, majori bumrag orum sturnero gornace universo Coeta creator, idemque Mia sams sortito editos , ac secum in coos. annum habeto . Praeter baec , ne quot a nus publicum excitator

Ill Ad quod quisque Munus gesserie, Risi tra vacaverit, ne revocator

IV Commentitium Nomen multi suscipere fas e V In Academicorum ordinem nemo postua. terariae professionis, nec misi mach fel ram numero recipitor

VI Ne quem, nisi consulto probanteque Datas Coeta movere, aut expungere licero VII Quidquid consultum gesturave fuent: que: getram auctoritatem suscipat, at dec. at Com liam; a Consilio ad Coetum apreera a . que: 14

ina, primo Solis die, sine alla marcacae. po penchahendam referior Ill ten Outons matris, et frie con nior, Status, at Romanae Antique later reco

Ad levamen in cream custa, sobre re for et re, verbisqui ancone Presia acanteces Meggis, abique Diceatent secta, septe 121

(1) V. p. 128, (2) V. p. 33, (3) V. p. 171 (4) V+18, 241. (5) Memore delle Se 18. Romane, on il Ch. Sig. Cor. Sta. Ghoraca at si alla p. 10; ta cate le Notice della sca bica Zalogus Meda an Bibliothetta Kulberti, Co etiam biss, companies, praemisse (vis. As sie degli Accadinie mani per le Votte et D dassarre Odesculet, e Calcina Grantinica ; Cod

X Ante publicam recitationem scripta privatis in tor . Absentium Scripta per praesentes recitantor singulos Coetus, ad solennes recitationes admitti-

que diligenter asservantor : neque ulli, Auctore Coetum, Aedili nitide descriptum traditor : ab eo-Coecibus conferuntor, et emendantor XI Quod recitatum publice fuerit, ante dimittendum

detractum, aut mutatum fuerit, irritum, inju-Coetu movetor. His legibus ne quid adjicitor, sut detrahitor: si secus fiat, quidquid adjectum, placuerit, per majorum Suffragiorum numerum, norisque violati publice arguitor : ac si Dictatori Quique adversus has Leges secerit, fidei suae, hoverit, honoremque suum jutaverit, ne cooptator. "Il Sanctio . Ni quis fidem suam his Legibus obligainvito, proditor; nec quidquam Academico no-

Institutiones Academiae Quirinae de Electione. etumque esto, Sequuntur

De Ministris, et Consilio, Conclusio. dendo, de Dictatore, ejusque Praesecto, de Aedili. de Formula Cooptionis , de Coetu Litterario, de e-

14 Porporati, di numerosa Prelatura, Nobiltà, e dotte Persone. N. 4686 5 Ag. 1747 Doni. si tadunato-no i Quirini negli Orti del Card. Corsini, alla presen-Il sig. Ab. Lelli recito un Carmen, ed una Canzone il Mipore di Mons. Volpi. L'Vdienza fu composta di 27 Agosto 1746 Dom. negli Orti del Card. Corsini sl tenne l'Accademia. Il sig. Can. Ridolpno Venuti (8) fc-ce il Discorso sopra il Trionfo degli Antichi Romani. ta (7); altro il Sig. Marchese, Nipote del Sig. Card, Valenti, come pure il Sig. March. Nipote dell' Esto Paulucci, ed altri da più virtuosi Soggetti. N. 4539 Eino Dittatore, e su onorata dalla presenza di altre 17 Porporati, di molta Prelatura, Mobilità, e Letterati, Recitò il Discorso il Sig. Ab. Guidelli Fiorentino; un Componimento Latino il P. Galcotti Gesui-Dom, si adund !' Accademia Quirina negli Orti dell' virtuosi Soggetti, applauditi dalla nobilissima Vdien-za di 20 Emi, oltre la numerosa Prelatura, e gran-concorso di Persone erudite. N.4527 30 Luglio 1746. Latino il Sig. Ab. Fiorilli; un Vaticinio il Sig. Ab. Altre Composizioni furono recitate da gitti posta però da Mons. Gio. Bottari (6), uno de' Cappel-lani Segreti di U. S. che eta impedito. Vu Sermone rustico vi appariva, ma il tutto vedevasi ridotto in delizia dall' Arte, vi su una solenne Adunanza. Il Sig. Ab. De Rossi (5), Segr. del Sig. Duca Corsini, re-citò una Orazione Latina, in disesa di I. Livio, comtivare, et adornare con varie scherzevoli Invenzio-ni, secondo il buon gusto di S. E., talche niente di petuo dell' Accademia Quirina, fatti gentilmente col-1745. Negli Orti del Sig. Card. Corsini, Dittatore perdel Cracas, ed unice a tutte le altre, che tiguarda-no la storia del Palazzo Corsini. N. 4377 14 Agosto Memorie del suo proseguimento, e del suo fine, spero di far cosa grata, di esibirle, raccolte dal Diario Non essendo poi state finora da niuno unite le

7 8 D Renazzi St. della Sapienza IV, 77. (7) Mariani Par-thenii Poema Electricorum. 244-Annali Letterary d'Ita-lia I. III, P. II, 706. (8) Pompilio Pozzetti Elogio de Eidolfmo Venuti. Fir. 1689. 8. Renazzi Stor. della Sa-Ridolfmo Venuti. 1944, T.I., p. 214. (6) Mazzwechelli T. II., P. III. co delle Opere stampate da tutti gli Accademici. Ronamia 1777, 8, ove alla p. 145, v' è il suo. Phil. Bonamici de Cl. Pontif. Epistolatum scriptoribus. Luc.

> Casa Corsini alla Lungara, se ne sono ora principiati gitto Braceio di Fabbrica, annesso al Palarzo della

quacumque de causa, quando, et ubi libuerit, in-Dietator perpetuus esto, eique Coetum Literarium, ab co nobis oblatum, sub his legibus commigravimus. tes, ad novant Quivinorum institutionem, Nomenque et in illius Acdibus, ejusdemque auspiciis convenien-Coetus Arcades, hortatu Eini, ac Rini Card. Lautentiti Corsini, Jus, et appellationem Arcadicam deponentes, Rei Literariae, ac publicae commodum cedat, novi state scritte dall' aurea Penna del Gravina, (4). Leges, ct Institutiones Aceademiae (airinate. (In meezo v'è l'Insegna dell'Aceademia, con i due Genselli ADCCXIV) Romae Iyp. Rev. Cam Aposte, 1714, 12. Quivinorum Coetus, Quod Deus bene vertat, inque Rivinorum Coetus, Quod Deus bene vertat, inque Reilinguam Coetus, Quod Deus pene vertat, inque Reilinguam Coetus, quo Deus pene vertat, inque produred le sue Leggi, che possono servire del più bel Modello a qualunque altra Accademia, essendo ent di proseguire il racconto delle sue Sessioni, riche gloriosamente ne han cinta la Fronte! Ora prisuo delizioso Giardino da nostri valorosi Poeti, Pancrazio (z), ed un altra nel Palazzo Madama dal-la Principersa Violante (3), come si è dimostrato di sopra, Quanti Rami d' Alloro sono stati colti nel cd una volta tenuta nella sua Villa suori di Porta S. sini (1), abitato da Clemente XII a Piezza Navona, Quirini, nata, e cresciuta nell' altro Palazzo Corsimo maggior celebrità, quanto dall' aver accolta nel suo seno, dopo le decademie degli Aveadi, e de-gli Infecondi, anche l'altra, non men famosa, de' Ma forse da verun' altra cosa ridondò al medecon sollecitudine.

sortito editos, ac secum in consilium ituros, in annum habeto. Praeter hace, ne quod aliud muaniverso Coetu creator; idenique Ministros sex, rundis, majori Suftragiorum numero quotannis ab Il Aedilis communibus Negotiis agendis, atque gedicere, arque consulere jus esto.

nus publicum excitator

VACAVETIT, ne revocator III Ad quod quisque Munus gesserit, nisi triennio

terariae professionis, nec nisi majori Suffragio-V in Academicorum ordinem nemo posthac, nisi li-3V Commentitium Nomen uulli suscipere fas esto

VI Ne quem, nisi consulto probanteque Dictatore, rum numero recipitor

sibus, primo Solis die, sine alia indictione, perlium; a Consilio ad Coetum universum, quot Menpetuam auctoritatem suscipiat, ab Aedili ad Consi-VII Quidquid consultum, gestumve fuerit, quod per-Coetu movere, aut expungere liceto

Ad levamen animorum easta, sobria, religiosa, et re, verbisque innocua Poesis adhibetor nior, Graccae, ac Romanae Antiquitates sunto. VIII Solutae Otationis materies, et Sylva commu-

IX Ne quis, absque Dietatoris venia, supra XII, per

dassarre Odescalebi , e Caterina Giustiniani, coll'Eleneie degli Aceademici Oceulti per le Nozze di D.Baletiam Mes. complectentis, praemisso Christ. Amaduzalogus selectissimae Bibliothecae Nic. Rossit, Codices (4) V.p. 128, 241. (5) Memorie delle Belle Arti. Roma 1786, ove il Ch. Sig. Cav. Gio. Cherrardo de Rossi alla p. 159, ha date le Votisie della sua Vita. Ca-(1) V. p. 128. (2) V. p. 130. (3) V. p. 131.

Jan Salatan The state of the s

4081 17 198 8 7 W : 1 W 2 1 W 2 South and the second of the se

reaction to the second

CES TEL 3 CONTROL AND AND A CONTROL OF

always in the same

· Service of Contract of the

2 (1/200) 1 1 - To 1/2 1/2 1/2

(13] 阿尔斯斯 电电路 电电路

18 Way Carle of the

WHOM PRINCE I BEEF

Significant were to a

TENTON TO THE P. LEWIS CO.

emperation and a second

My and the second TRANSPORT OF THE BOX

Partick Traffic Company

with the order of the

drawater and the second

THE PROPERTY OF A

egy byen messel and a

man that the fact

ा मात्रु कर्षेत्र १८० व्यक्ति व व

A, W. T. F LOUIS SE

114.17 211871

with the filler

a story treet, they this is

an a contract of (12)11 5.15

M to an and the second

in which is a complete

4 1 - - 1 - 1 - 12 2

देशके का रहेर राजधार राज्य

holy to the state of the state

minimum see the

of a district - ...

in the said of a committee

11 4. LUTY 27 1 1 10 10 7 1.

A CONTRACTOR OF THE SECOND

77.55.

Millian Comment of the Comment of th

Alleger and the second

Modelle Commence had been the second

Maria and a second

the state of the s

with the territories of the second se Brand State State State

Mileston, Marin of a second

inter Later Chini

AR All amaigue all above wassers of the said

11,100 35

za d'altri 16 Porporati, di molta Prelatura, Nobiltà, ed Eruditi . Vi recitò il Discorso il Sig. Ab. Morei (1), e dopo vi furono 11 Componimenti Poetici. N. 4698. 2 Sett. 1747, Giovedì i Quirini si adunarono negli Orti Corsini, ove furono, oltre di S. E., gli Eini Guadagni, Cavalchini, Tamburrini, Besozzi, de la Rochefau-cault, Bolognetti, Bardi, Orsini, Albani, e S. Cesareo, con molta Prelatura, e Nobiltà . Il Sig. Ab. Asdente recitò il Discorso, dopo di cui si udirono 12 Componimenti Poetici, che terminarono con un Canto, sopra l'Inferno, del Cav. Bucci. N. 4770 17 Feb. 1748. Il Sig. Principe D. Bartolommeo Corsini si è ristituito in questo suo Palazzo, dopo di aver sostenuta la Carica di Vice Re nel Regno di Sicilia (2), e di essersi trattenuto in Napoli qualche tempo presso S. M. N. 4851 24 Ag. 1748 . I Quirini Mercordì si adunarono negli Orti dell' Eino Corsini, ed ivi alla presenza degli altri Emi Delci , Guadagni , Tamburrini , Bardi , e Orsini , dell' Ambasciator Veneto, e di altra nobile, e scelta Vdienza, diedero molti Saggi del loro talento, con varie Com-posizioni, dopo l'Orazione recitata dal Sig. Canonico Tondi. N. 4908 2 Gen. 1749, Mercordi i Quirini si radunarono nel nobile Appartamento dell' Emo Corsini, ove recitarono molte Composizioni sopra vari Soggetti, alla presenza dell' Emo Guadagni, e di molta Prelatura, e Nobiltà. N. 5007 23 Ag. 1749 Giovedì a Quirini, riuniti negli Orti Corsini, alla presenza di 12 Porporati, dell'Ambasciator Veneto, di molta Prelatura, Nobiltà, e Letterati, recitarono varie Composizioni, dopo l'Orazione pronunciata da D. Emmanuele Pomerada Spagnuolo . N. 5163 21 Agosto 1750. Dom, si tenne l'Accademia de' Quirini negli Orti del Card. Corsini , coll'intervento degli Emi Delci , Spinola , Rezzonico, Portocarrero, Cavalchini, Landi, Ricci, Antonio Ruffo, Tamburrini, Besozzi, Duca d'Yorch, Sacripanti, Bolognetti, e Orsini, di numerosa Prelatura, Nobiltà, e Letterati. L'argomento su sopra i Voti Decennali, in onore di Benedetto XIV, che compisce il X anno del suo Pontificato . Il March. Gio. Pietro Lucatelli recitò l'Orazione, una Poesia Latina il P. Galeotti , una Canzone il Cav. Pontici ; Poesie Latine gli Abati Barba, e Orsini, un Capitolo il P.Fusconi Conventuale, de' Sonetti i Sig. Ab. Scarselli (3), Asdenti, Morei, Buonamici, e Pontici. Essendo termi-nata l'Accademia, si trattenne la nobile Vdienza a godere la magnificenza della Villa, di straordinaria grandiosicà, e bellezza. N. 5322 28 Ag. 1751 Mercordi nel delizioso Giardino del Card. Corsini, alla pre-

pienza IV, 352. (1) Luc. Sectani de tota Graeculo-rum hujus aetatis Litteratura. Sat. VI. v. 16. Mariani Parthenii Electricorum 46. Quadrio Storia d'ogni

Poesia . Storia Letter. d'Italia T. III, 474, VI, 94.
Renazzi St. della Sapienza IV, 351. (2) V. p. 131.
(3) Fantuzzi Scrittor. Bolognesi T. VII, e ne' Supplementi . (4) Discorso su la facilirà dell'antica Roma nell'ammettere alla Cittadinanza i Forestieri. Roma, 1752. Jo. Bapt. Montecatini de Vita Phil. Bo-pamici Commentarius. Lucae 1748. 8. et in T. XIII Vit. Italor. Fabroni, Phil.et Castrucci Fratrum Bonamiforum Lucensium Opera omnia. Lucae 1784. T.IV. Renazzi St. della Sapienza IV. 33. (5) Gio. Gher. de Rossi Elogio di Gius. Ant. Taruffi . Roma 1786 . 8.

(6) Renazzi Storia della Sapienza IV, 351.

(7) Gregorio Giacomo Romano , Figlio di Gio. Giacomo, e di Margherita, nacque nel 1709, e fu battezzato a S. Carlo de' Catinari. Si fece Sacerdote, e in Agosto del 1730 ebbe la Coadjutoria di D. Antonio Brescopi, della Cappellania Beneficiale Valtrini, nella

senza di altri 12 Porporati, l'Ab. Morei recitò l'Orazione, il Cav. Bucci un Canto sopra il Purgatorio, e gli altri Accademici, diversi Componimenti . N.5478 26 Ag. 1752 Dom. fu tenuta l' Accademia negli Orii dell' Emo Corsini, onorata da altri 12 Por porati, da numerosa Prelatura, e Nobiltà. Vi recitò il Discorso il Sig. Ab. Bonamici (4) . N. 5634 25 Ag. 1735. Dom. si radunarono i Quirini, negli Orti dell'Eino Corsini, onorati da altri i i Porporati, che furono Delci, Guadagni, Borghese, Sagripante, Paulucci, Crescenzi, Landi, Lante, Tamburrini, Colonna di Sciarra, e Orsini, da numerosa Prelatura, e Nobiltà. Il P. Galeotti recitò l'Orazione sul fatto di Orazio Coclite . Il Co. Zampieri Terzine sopra gli Orti di Mecenate; de' Sonetti i Sig. Ab. Scarselli, Clementi, Taruffi (5), Spalletti (6), Caucci, Pontici, ed un Canto sul Purgatorio il Sig. Cav. Bucci. N. 5790 24 Ag. 1754. Mercordì ne' deliziosi Giardini dell'Emo Corsini, alla presenza di 18 Cardinali, di molta Prelatura, e Nobiltà, il Sig. Ab. Morei fece un Discorso intorno agli Studi degli antichi Romani, il Sig. Ab. Devoti un Sermone in versi Latini, il P. de Lugo Somasco una Canzone sopra Fabio Massimo, il Sig. Ab. Spalletti un Carmen ; il Sig. Cav. Bucci un Canto, oltre i Sonetti del March. Chigi Montori Patrizi, del March. Amici, dell' Ab. Gaucci, del Cav. Pontici, dell' Ab. Terribilmi (1); e del Canonico Pontici. N. 5946 23 Ag, 1755 Dom. ne' deliziosi Giardini dell' Emo Corsini il Sig. Ab. Zanobetti recitò un Discorso sopra le Acque, ed il Cav. Bucci un Canto sopra il Purgatorio. V' intervennero 17 Porporati, l'Ambasciator di Venezia, e molta Nobiltà. N. 5976 1. Nov. 1755 Il S. P. Dom. andò alla deliziosa Villa Corsini, annessa al Palazzo, dove passeggiò alquanto colla Muta, attesa la Giornata ventosa, e freddissima, girando per quel nuovo maestoso Cortile, circondato da 37 Cancelli di Ferro, benche non ancora del tutto terminato. Vi si trovarono a riceverlo al suo arrivo il Sig. Card. Corsini , col Sig. Duca suo Nipote , da' quali poi fu servito nello smontare, che fece dalla Muta, per ascendere nell' Appartamento Nobile di quel magnifico Palazzo, dove si trattenne qualche tempo ad osservare la famosa Librerla, e Quadrerla di S.E., che intanto fece apprestare un nobile Rinfresco a tutta la Famiglia Pontificia; dopo di che il S.P. si restitui al Quirinale. N. 6102 21 Ag. 1756 Lunedi negli Orti del Card. Corsini, alla presenza di altri 14 E ni, e del Sig. Ambasciator Veneto, e di molta Prelatura, e Nobiltà, il P. Gio. Luigi Bongiochi delle Scuo-

Basilica de' S3. Lorenzo, e Damaso, ed in Settembre nel 1733. n' entrò in possesso, per morte del Coadjuto. In Maggio nel 1750 parti per Madrid col Nunzio Monsig. Enrico Enriquez, per suo Segretario. Tornò in Giugno nel 1754, e a' 23 di Dec. nello stesso anno rinunziò la sua Cappellania Valtrini a D. Sennen Lanini. Nel 1755 andò a Ravenna col Card. Enriquez, Legato di Romagna; ma a' 22 di Marzo ivi passò all'altra. Vita, e fu seppellito nella Chiesa di S. Domenico. Egli era insignemente benemerito della Topografia di Roma, come con giusto Elogio ha dichiarato, nelle Memorie della B.Chiara 302, il Card. Garampi, il quale, nella sua ultima Disposizione, eseguita ai 29 di Maggio, nel 1792, da Mons. Lorenzo Ga-leppi, Erede Fiduciario, si degnò, con le più amorose, ed onorevoli espressioni, di lasciarmi il Possesso di molte Schede, da lui raccolte, ma non mai messe in ordine, sopra le Chlese di Roma, benchè non abbia potuto mai farne alcun uso, per mancanza di mezzi, coll' obbligo di lasciarle, dopo la mia morte, alla Bibliote-

ppie, verità do Dimine supra : uso antico d P'Acque felat e it civerse maniere, coile si adoperavano, Il Sir deve Giuriano Groco e i mini diste un Sontin su la morte di Cesace, chi placimento, che fi fritto replicate, mentre i Distance faces guerre al.a. n. bile. Assertable a Ca Ultiagor research de la Crace de N. dioso finifesco, Lo stesso D'ario del Crace de N. diospaninesso, 22 resconte . Nel: nl., glasso . nevolestrese, che, scappati dae Berberi ca co, prima di darsi il solito Segno colla in ginniquesti prima degli a re. a'. a Mera, es e suo di quei due il più prossimo 1 1200. 936 Se Principe D. Cammillo Ross's ... Ero da Senato Romano , che ici grande con sono cico per tal motivo, doverglis, p. [2 to, come of glifu consegnato, e portato in seguito 2 fi a S. E. vicino a S. M. M., eve : fecers per tand la Sera d'imostrazioni d'allegrezza. in prosegpoi della Corsa degli altri Butocci 🖘 : L della Tromba , e necessarie Capte e. Brien. puo dirsi nello stesso tempo . printe printe variofu, tra gli uni, e g. 2'to . g. se . a alla Meta destinata, que lo ce ? El laca (Porte.) che in conseguenza ne reco. I morte. che il Senato Rom, ha si mati bere di Radicate altro Palio consimile. a que e g. catt & ... es Rogiglissi, al Sig. Daca recor . " ile set . neli passato, facencino part re de Falanti Col in pubblica forma, ed accompagnam or e To e ca' Federicel Campiloglia, in Tirres Le e portatorisi cola a ricever o i Partereschi, e la aure della Casa Corsini , com 'n sterse Ranter tore . E cos. mandas. al Paisage : a Langar. alquante d'allege a , fatta La broancer Le "; fa dal medesimo mondeto in como a a 124 S. Glo. della Malva sua Perroccaia. N. 1271 : 1791 si tenne l'Accademia da Querus nez . Co Card. Cornai , alla presenza c. 17 France . . . Prelatura, e Nob hi . Le vante Comera . . . che farono precedute da un Discosso di Missa. Baiardi (1) sopra 'l Regne Lel'e Largery . N 19 Agosto 1886, Nella Dem, si fece and a com demia der l' Esaltazione di Comente III. De alle Stampe da' Pagliatini. 4 . e deutata : Pa March, Gio. Pietro Lucateli. L' Orange & ... Onofrio Alfani . Il P. Carle fadrea facco : fo Epigramma Greco Latino . ! Car. Bernavor &c. Terrine sul Paradico , ela re Sente per ... k . Fabio Devoti un Carmen . Care . Care . . titere perpetuo, v'intercennere siri i. Perme U Ambasciatori di Francia, c. Fonena, e c. R...

dicade vie de Cairens

ca (semmene. 17) Ortonie Ant. Le e'er . Anteto distance paint according inference of made. scorbanco se'e cençile, e che conspressione turi, per initiatione cel Franceira, I and 1) Nato a r of Nov. Par 177 - Grant -Nota in Pisa nel 1930, Maga concerno ce la Books in Toscana Br. 178 - morta to Vice Elican del 1802. Gi rese Bailer Si. I sopra mica Origine de a famiglia aria sem 200119 , Grande Man'red , Landala 2 ore so occasione centent er sazione, too Festa et 34 to la sera ce il Novembre 1960 di Econ cipi D. Ludonia V D. Fauri na Briston in . della S. El N. S. Chwale XIII. E conse ce et Econo Senato, se laro se coss me arese logna per il Sassi prin Leca Marchette C in lode del Cay. Lumite harrente pei suo congiunse in Matrimonio il Sig. D. Cius. Matia Duca Altemps, e D. Lucrezia M. Rosa Corsini (7), nata ai 4 di Giugno nel 1740, alla presenza di due Eini mattina, nella Cappella domestica del Palazzo Corsini, mero di Prelati, di Nobiltà, e di Letterati, N. 7218 8 Ott. 1763 Mons. de Zelada Vditor di Rota, a' 3 Dom. Funzione dall'intervento di 12 Card., e da buon nu-Componimenti di Sermone, Canzone, Sonetti, Ele-gia, e Capitoli degli altri Accademici. Fu onorata la Antichi Romani per gli Odori, stampato da Marco Pagliatini nel 1764. Prosegui poi con altri leggiadri gante Discorso di Gius. Maria Querci sul Gusto degli Orti deliziosi di Casa Corsini. Principio con un ele-March. Gwasco, recitatono varie Composizioni gli Abail Devoti, Giannetti, Metli, Tonci, Rossi, Spalletti, Ferrari, Gavazzi, Loretti, e March. Giusseppe Patrizi, e Co. Papi. N. 7188 30 Luglio 1763 a. 25 si tenne l' Adunanza generale de' Quirini, negli Orti deliziosi di Casa Cartini. Principiò con un oliminale deliziosi di Casa Cartini. Ciardini dell'Emo Corsini, coll'intervento di altri 19 Cardinali, e di molta Nobiltà. Ottre il Discorso del N. 7041 21 Ag. 1762. Lunedi si tenne Accadentia ne. e Petrosellini,e due Fratelli Pontici, de Sonetti, termi-nando l'Accademia con un Capitolo il Sig. Ab. Ginetti. Versi sciolti, i Sig. March. Patrizi, gli Ab. Rossi, Ferrari, Onorati un Carmen ; il Princ. D. Sigismondo Ghigi de' Sig. Ab. Giacinto Ceruti (6) fece il Discorso, il Canonico Pro-Nipote del Sig. Card. Nevi; ed ivi alla presenza degli altri tre Eini Crivelli, Caracciolo, e Marco Ant. Colonna, e di molti Presati, Nobiltà, e Letterati, il adunarono in un' Anticamera dell' Emo Andrea Corsini na . N.6888 29 Ag. 1761. Per un'improvvisa pioggia si gli Ab. Merli, Tonci, e Gavazzi, chiudendo l'Acca-demia l' Ab. Pizzi (5), con un Capitolo sopra la Fortu-Carmen, il March. Guasco (4) una Canzone; il Cav. Pesaro un Sonetto, un altra l' Ab. Pieri, il Canonico Giustiniano Orsini un Endecasillabo, e de Sonetti Mons. Litta recito l' Orazione, il Sig. Ab. Devoti un co (3), di numerosa Prelatura, Nobiltà, e Letterati, ciajoli, Spinola, Antonelli, Caracciolo, e Andrea Corsini, e del Sig. Principe D. Lodovico Rezzonino della Festa di S. Lorenzo, ne' Giardini dell' Emo Covsini, ed alla presenza degli altri Emi Spinelli, Acdefunto Marchese Locatelli, il Gran Priore D. Lorenzo Corsini (2), Pro-Nipote di S.E. N. 6882 15 Ag. Nel giorseelsero per acclamaxione nuovo Edile, in luogo del 6855 13 Giugno 1761. Lunedi gli Accademici Quiring si congregarono nel Palazzo dell' Emo Corsini, ed ivi vitissimo di Religiosi, e di Lettevati, tal che vedevasi del tutto piena quella vasta boscareccia Platea. N. Cavalieri, e Nobilta primaria, oltre un Concorso fiocon un numero considerabile di Palatini, Principi,

(7) Cracas W. 1006, 21 Agosto 1784, Dom. 15 12 S. D. Lucrezia Corsini Altemps passo all'altea Vita in ctà di anni 44, e fu sepolta in S. M. in Trac Arcadi in lode di Nivildo Amarinzio . Roma 1791. 8. Renazzi IV, 191. ti Famiglia Sforsa P. II, 237. (4) Renazzi St. della Sapienza IV, 353. (5) Aut. Scarpelli Elogio Funebre di Nivildo Amarinzio. Roma 1791. 8. Adunanza degli Mirildo Amarinzio. Roma 1791. 8. Adunanza degli ca al Principe D. Abhondio Rezzonico, suo Bratello, Senatore di Roma, defunto in Pisa nel 1810. V. Ratmancato anche questo, Pio VI conferi questa Cari. Rom. per la morte del Principe Panfili, che aveva avuto lo stesso Posto da Innocenzo XII. Essendo poi su electo da Clemente XIII Confaloniere del Popolo Ven. 1762. 4. Questo medesimo Personaggio nel 1762 so alla dignica di Procuratore di S. Marco. Ven. 1762.

tatore perpetuo, v' intervennero altri 19 Porporati, gli Ambasciatori di Francia, di Venezia, e di Malta, Terzine sul Paradiso, ed altre il Sig. Scipione Gius. Casa-le . Fabio Devoti un Carmen . Oltre il Card. Corsini, Dit-Epigramma Greco Latino . Il Cav. Bernardo Bucci delle alle Stampe da' Pagliarini. 4, e dedicata al Papa dal March. Gio, Pietro Lucatelli. L' Orazione su di Monz. Onostrio Alfani. Il P. Carlo Andrea Antonioli sece un demin der l' Esaltazione di Clemente XIII, che fu data 19 Agosto 1585. Nella Dom, si fece una solenne Acca-Bajardi (1) sopra il Regno delle Amazoni . W. 6414 Card. Corsini, alla presenza di 13 Porporati, di molta Prelatura, e Nobiltà. Le varie Composizioni Poeti-che furono precedute da un Discorso di Mons. Ottavio 1757 si tenne l' Accademia da' Quirini negli Orti del fu dal medesimo mandato in dono alla Chiesa di S. Gio, della Malva sua Parrocchia. N. 6278 20 Ag. alquanto d' allegria, fatta da' benaffetti del Sig. Duca, sure della Casa Corsini, con lo stesso Barbero Vincie da' Fedeli del Campidoglio, in Livrea del Senato, portatovisi colà a riceverlo i Barbereschi, e Cavalcain pubblica forma, ed accompagnato colle Trombe, altro Palio consimile, a quello già dato al Sig. Du-en Rospigliosi, al Sig. Duen Corvini. Il che segui Lu-nedi passato, facendolo partire dal Palazzo Senatorio che il Senato Rom, ha stimato bene di mandare un che in conseguenza ne restò il Vincitore. Onde è, può dirsi nello stesso tempo, poichè pochissimo di-vario su, tra gli uni, e gli altri, giunse il primo vario su, tra gli uni, e gli altri, giunse il primo alla Meta destinata, quello del Sig. Duca Corsini; con della Tromba, e necessarie Cautele, fattesi però, poi della Corsa degli altri Barberi, usciti al Segno S. E. vicino a S. M. M., ove si fecero per tutta quelgli fu consegnato, e portato in seguito al Palazzo di per tal motivo, doverglisi il Palio; come in effetti dal Senato Romano, che ivi assiste col suo Tribunale, Sig. Principe D. Cammillo Rosplgliosi, fu giudicato stato di quei due il più prossimo al Segno, quello del giunei questi prima degli aleri alla Meta, ed essendo nevale successe, che, scappari due Barberi dallo Seroc-Marzo 1757 fa questo racconto . Nell'ult. giorno di Cardioso Rinfresco . Lo stesso Diavio del Crac. al N.6186 4 Dittatore facea godere alla mebile Assemblea un granpiacimento, che gli su satto replicare, mentre l' Emo mini disse un Sonetto sulla morte di Cesare, di tanto l' Acque gelate e le diverse maniere, colle quali si adoperavano . Il Sig. Avv. Giuliano Genghini di Ri-Je Pie, recitò un Discorso sopra l' uso antico di bere

Jogna per il Sassi 1760, q. Leon Marcillotto Orazione in lode del Cav. Ludovico Retzonico pel suo ingreset Eccino Senato, nel loro felicissimo artivo in Bocipi D. Ludorico, e D. Faurtina Rezzonico, Nipoti occasione della Conversazione, con Festa di Ballo, da-ca la sera delli 11 Novembre 1760 alli Eccini Prinzonico . Giuseppe Manfredi , Cantata a tre voci, in 8 di Genn. del 1802. (3) Simone Ballerini, Lettera sopra l'antica Origine della Famiglia della Torre Rez-Malta in Pisa nel 1739, Maggiordomo della Gran Duchessa in Toscana nel 1769, morto in Vienna agli scorbutico nelle Gengive, e che instantaneamente guari, per intercessione del Ven. Palajos. Roma 1793. (2) Mato a' 25 di Nov. nel 1730, Gran Priore di (2) Mato a' 25 di Nov. nel 1730, Gran Priore di ca Casanattense. (1) Ottavio Ant. Bajardi. Raccon-to di quanto è a lui accaduto insermo di lungo male

-140 ELA 1375 LICE 4 17 - 124 - - 4 THE PARTY STATE OF THE PARTY OF With his of Day 1000 and C Man In Book of the Salaman Company PRINTED IN 1999 SOUTH LES ARE THE TANK OF THE PARTY OF THE P 27 Mary 1,00 M to 125 1 1/2 2 10) (10) 10 mo) 11 68013 Car, 1800 . 8 1 of Citation is a series to 19 89,000 All 20 E C 10 C th takes the straight of THE PROPERTY OF THE PARTY OF TH rould far in the Ten 5 20 C C 12 13 PM C C. C. 四种物品 知一、"我一年一 100 000 DE 100 D -want of the state environment for the state of their to The second of the second Things of the state of the The The second of the to the state of th CAN MENDELL HER IN IN. Englance of F 4 2 1 12 F. 1 L. - 11 . 4 0.2 5 12 12 12 12 2 2 3 5 crimine, when the con-Tana and a second ryminist was SOUTH THE SECOND Thing I won in I to be UND 14771. 1 4 1 1 2 2 ging party to the second 1257 FFF . 8 . au 18 . . 2 Rt 5 2 8 TU girtipe in his May pelled to the second min name to the second THIRD White the state of I TORRES CONTRACTOR and the second Mental a to the contract of With the color of the color CIRCLE AND THE COLUMN 27 White the second usis E and a series of The title and all a soul gibe Mari 3 -1 - 2 - 1 with the state of the hallo of the same of whole with the town of tolder of the second second A to Market of the same of the go are travely say that a

10 statement of the contract

عندا المالة

Neri, e Andrea Corsini, ed alcuni Prelati, trattati con generoso Rinfresco. N. 7353 18 Ag. 1764. Giovedì ne' Giardini dell'Eño Corsini, alla sua presenza, e degli Eñi Lante, Serbelloni, Guglielmi, Chigi, e Andrea Corsini, del Sig. Duca di Gravina, e di mola Prelatora. Nebilità prairà il Discorro, il Sia de ca Prelatura, e Nobiltà, recitò il Discorso il Sig. M. Patrizi, dopo di cui si udirono dieci Componimenti Poetici (1) . N.7461 27 Apr. 1765. Sabb. nella Cappella ciell'Eino Neri Corsini, Mons. Patriarca Mattei congiunse in Matrimonio il Sig. Duca D. Gius. Mattei, suo Nipote , e Principessa D. Giov. M. Cater. Corsini (2) , nata a' 4 di Luglio nel 1742, essendo stati testimoni i Mons. Caffarelli, e de Medici, e coll' intervento de mobilissimi Parentati, a cui fu dato un prelibato Rinfresco. N. 8041 18 Marzo 1769. L'Eccina Casa Corsini Dom. sera diede a S. A. R. il G. D. di Ioscana il nobile divertimento di una Cantata a 4 scelte Voci, accompagnata da quantità di ottimi Stromenti Musicali, alla quale intervenne un numero assai considerabile di Nobiltà, composta da' Sig. Ambasciatori, e Ministri, Principi, e Principesse, Dame, e Cavalieri. Dopo di essa, tutti passarono nella Galleria, a godervi di un abbondante Deser, ivi preparato con particolare industria, e bellissima simetria. N. 8045 1 Apr. 1769. Nella sera de' 27 di Febbrajo su data una Festa a S. M. L'Imperador Giuseppe, ed a S. A. R. il Gran Duca di Toscana Leopoldo, nel Palazzo Corsini, dove inoltre furono imbandite tre Tavole con molta grandiosità per 300, e più Persone, servite a Cena, con singolare magnificenza. Al N.8640 17 Dec. 1774, si descrive la solenne Ambasciata, a nome dell'Imp. Giuseppe , e dell' Imperatrice Maria Teresa , fatta al Conclave, con la più gran pompa, dal Sig. Principe D.

stevere, nella Cappella del Sacramento, di Jus Patro-

nato di Casa Altemps .

(1) Alcuni Poeti poi hanno ancora assunto questo stesso Nome di Quirini, avendo incominciato a radunarsi in una Sala del Palazzo Sora, come è stato registrato dal Cracas nel 1779 N. 444, nel 1780. N.530. N. 594 alla Sapienza, nel 1781 N. 566. N.628. di nuovo al Pal. Sora 670, 700, 726, 764, e nel 1782. N. 988, nel 1784 N. 950, 988, nel 1785 N. 1044, 1050,

1060, 1066, 1080.
(2) Componimenti Poetici per le Nozze di D.Giuseppe Mattei colla Sig. D. Giovanna M. Caterina Corsini. Roma 1763. Nata a' 4 di Luglio 1742, a' 20 di Giugno del 1803 passò all'altra Vita in età di anni 61, ed umata nella Cappella di S. Matteo all' Araceli. N. 559, 25 Giugno 1803. (3) Relazione dell' Vdienza pubblica, che la mattina de' 15, e 18 Dec. del 1774 ebbe dal S. Collegio in Conclave S. E. il Sig. Principe D. Bartolommeo Corsini , Grande di Spagna di prima Classe, Principe di Sismano, e Duca di Casigliano, Marchese di Tresana, Castagnetolo, e Giovagallo, e Lajatico, e Orciatico, Gen-tiluomo di Camera delle LL. MM. II. e RR., e lo-To Ambasciatore straordinario per la Sede Vacante della S. M. di Clemente XIV. Roma per Paolo Giunchi 8. Cracas N. 4. 14 Genn. 1775. Num. 10. 4 Feb. 2775. Num. 12. 11 Feb. 1775. Num. 24. 25 Marzo 1775. N.26. 1 Aprile 1775. N. 76. 23 Sett. 1775. Zanohi Rosi Canto Bernesco per le Nozze di D. Bartolommes Corsini con la Sig. D. Felice Barberini, (Figliuola del Principe Giulio Cesare Colonna di Palestrina, nata nel 1737, e dimorante in Firenze). Roma 1758 appresso i Pagliarini. 4. Vitalissimo Arrighi, Componimenti Poctici per le Nozze suddette. 1758. per i medesimi. Francesco Casini Ottave per le stesse Nozze. ivi 1758;

Bartolommeo Corsini (3); ed al n.24,25 Marz. 1775, ed al n.26,1 Apr. 1775 si narrano le due Visite di congratulazione fatte a Pio VI, a nome de' predetti Sorrani . Si aggiunge al N.62,5 Ag. 1775. Desiderando l'Eccina Casa Corsini di dare un attestato di riconoscenza all'Arciduca Massimiliano, nella Sera della Dom. 30 Luglio, fecegli godere nell'Appartamento nobile del suo Palazzo alla Lungara, magnificamente illuminato, il diver-timento di un' Accademia di Canto, e suoni, nella quale intervennero ancora i Sig. Amhasciatori, Ministri Regi, Principi, Principesse, Dame, e Cavalieri (4), che molto applaudirono la grandiosa Sala dell' Accademia, tutta apparata con un gusto particolare di Nobiltà dipinta, ornata con otto grandi Tremò, ed illuminata a giorno, con nobili Lampadari di Cristallo, essendo stati fatti servir tutti con replicati Gelati di più sorti. N. 890 12 Luglio 1783. Dom. 6 nel Palazzo Corsini, coll' intervento dell'Eminentissimo Corsini, e di tutto il nobilissimo Parentato, oltre il Sig. Balî Antinori , Sig. Amhasc. e Amhasciatrice di Bologna , e Sig. Co. Girolamo , Fratello dello Sposo , furono sottoscritti i Capitoli Matrimoniali tra la Sig. D. M. Clementina, Figlia del Sig. Principe, nata a di Nov. nel 1760, e il Sig. Conte Marco Marieni, Nobile Veronese. In tale occasione il Principe Padre fece dispensare un abbondante Rinfresco. Mercoledi dal Sig. Card. Andrea, nella Cappella di Jus Patronato nella Bas. di S. Gio., furono congiunti in Matrimonio, alla presenza di tutti i Principi, e Principesse, che furono poi fatte servire nelle Camere annesse, di un lauto Rinfresco . Indi gli Sposi con tutta la Comitiva si trasferirono al Palazzo Corsini, ove furono trattati ad un Pranzo di 30 Coperti (5) . Num. 248

4. Fabio Devoti, il Teatro d'Imene, aperto nell'inclite Nozze del Sig. D. Bartolommeo Corsini, e la Sig. D. Felice Barberini . Roma 1758. per i Pagliarini 8. Caroli Zarabbini . Hymnus in Nuptiis Barthol. Corsini , et Felicis Barberinae in P. III. Arcad. Carm. 168. Egli morì in Firenze di anni 63 a'25 di Feb. nel 1792. Cracas N. 1792. 2 Marzo, e su trasportato in Roma alla Cappella Corsini, 1792. N. 1794. 10 Mar. N. 1796. 17 Mar. 7792. (4) Non v'ha Palazzo più adattato di questo per pubblici Ricevimenti, anche per avere l'ingresso da tre maestosi Portoni, con Portici spaziosi, e con doppj Rami di Scale magnifiche. Nondimeno il Milizia, non ebbe difficoltà di scrivere nella Roma delle belle Arti 195, che ogni Galantuomo sentirà dispiacere, che un Edificio si grande, e son-tuoso sia decorato di tanti spropositi, e nella Distribuzione, e nelle Finestre doppiamente frontespiziate, e ne' Portoni, e nelle Porte, e nella Scala.

(5) L'altra Sorella Sig.D. Maria Teresa Anna, nata a' 15 di Novembre nel 1761, su sposata in Firenze nel 1792 dal Sig. Card. Carlo Crivelli, allora Nunzio Apostolico, col Sig, Marchese Ferdinando de' Conti Guidi di Bagno, Mantovano. La terza Sorella Sig. D. Maria Ginseppa, nata a' 23 di Novemb. nel 1774, ha sposato il Sig. Marchese . Intonio Malvezzi , in Bologna . Dal mio particolare Amico, Sig. Ab. Antonio Magnani, furono in quella fausta occasione, pubblicati Clementis XII. P.M. Fasti . Bononiae 1794, con sei elegantissime Elegie, illustrate con Annotazioni, e dedicate al nobilissimo Sposo. Altre tre Sorelle si sono unite allo Sposo Celeste, abbracciando lo Stato Monastico. La Sig. D. Maria Ottavia Anna, nata agli 11 di Marzo, nel 1763, a' 19 di Agosto nel 1784 si fece Monaca alle Barberine, col Nome di Suor Costante Maddalena, ed a' 9 di Nov. nel 1804, è mor-

Teallamenti dell'deriduchena Mariana : Sett. 1797 11 Cittadino Gratippe Bousqueter , mou Aphasciatore della Resolution Francisco Annuasciatore della Arcada di Mr. Pio, alia Sa ina settembre, autu prama aren la di lai Fam § S. Matriagello, passone accession and contract manages nel Palamen del quale dal medesimo gli è si la Lustati , cri quen del incomina se cui concedino ratte il mendo signatiamento e por concedino ratte il mendo signativa del concedino ratte il mendo ratte il mendo signativa del concedino ratte conceduo tane a navona apparamente e por ne del prime connecicio a Num. 2376. ne ceroma amountaine Gutepe Bonsparte, Ambasana 1797, Il Cuinciano Francese alla Santa Secte I delle risperente le Visite di Restreuriene Ca. i. veccosione de la constant de la vecca de l 1909, mere de riceve nel Paisazzo Corre : ? Niche Visite di Formalità da alcuni Est recess di Corpo Diplomatico, calla Pressiona. La lacida Milits di ogni Rango, dail Cariners de Sa Megiore, e da altri Suntiti, e ben alles cont. la Repub, Francese, In the occasione st vice in il Palazzo vagamente iliaminato a Tiece, e : dato da un force Distaccamenco Ci 2000 27 prescella dal Sig. Ambasciasore, come eraz mar.: le Strade contigue, che parimente como te con Fiaccole. N. 2433, 22. Dec. 1757. Ve.2 & se Settimana giunsero la Maste. .: . rez. . e Zio della Sposa del Cut. Sas. Singasti, America della Rep. Francese, e ancamo: a racassa cente N. 9. 31. Genn. 1801. Fe de Meet. 2". e g. L. .. Firenze il Sig. Principe D. Nor Core on , per for a tare, ed ammobiliare il suo raiarro 1.14 Laura. ca le due di cotte del Mart. C. gianse de que Citta S. A. R. I Artiduchessa Mariama & Jam. e ando a posarsi con le sue Dame o corre, e : sao seguito, al Palarzo Cor in . cone a conesa di Carroras si trovareno a ricever a g. E. . - 5 March, Ghisheri , Ambasulatore - range pa - 1 Lalla S. Sede, e il Duca D. Neri Corrar . cae servirono fino al preparato Apparemente. Maner dopo, giunse a complimentat a , per a .. k. ! lice arrivo, l'Emo Sig. Cardin. Crasar . verte se di Stato di S. S. La mattina cel Merco ec. 1 455 servita dalle sue Dame d'ouere, e ca sig. No Gnislieri, si condusse al Currinale, all no enta ... N Nel giorno, e nella sera S. A. R. ricere el ... alcuni Emi, e Prelati. Nom. 12. 1. Feb. 12. 1. L S. di N. S. volendo fare una gentil Sorpresa 2.1 2. Venerdi 6, nella mattina sorti col Treas de Sempublico, e si porto al Passone (er m. per im : Pista. Ma al primo avviso, scese le Scale, & comsuprata dal Sig. Marchese Ghisher, e. ca. 3 ip Cerini, si accosto alla Carrasa. a ceras la scenera dalla medesima, coneccencol: 4 Appartamente, dove si trattenne per tange tempe ad ammessa a bacio del Piede La sua Famigica mbile , licentoni per ancare una Parimente de ... Fit. Nam. 19. 1. Merce 1801. Nella merces ces se nei S. 12 R. A. S. ticeve le l'inte de Corp D : mann, e di alcune Principure, e Dame de 2 p mein Mhilth . N. 20, 11, Marzo 1801. Jeri la R. A. atl Palazzo Cornei, alle ore 1: aire

ta in Fuent et Monastero di S.M. Maddalena di Parti, Mostipe hat, Odescanio, allera Nanzio Fitter, et on Fuere di Jen , recir an Disco Parcacite; all rum Abite Religiote la Sig.D. Sabetta Cettini , ci) Cont Si Saor M. Madda coa G trade, stampato in factor nel 1936. S. Abeche accesima è mancata nei 1003 netito stesso Monaso

dove periodicamente continua a radunarsi due volte ra de' 7 di Cennajo fu poi trasportata in Campidoglio, sante, e nobile Assembles, composta da più distinti Letterati, Nazionali, ed Esteri, che ivi ha conti-nuate le sue Sessioni, due volte il Mese, Nella se-Studj Antiquari dell' Archeologia, al di cui increc-mento è specialmente diretta questa nuova interesdi Novembre, ne fece la solenne Apertura, con un' assai dotta, ed eloquente Orazione, per animare gli nella sera de'3 di Ottobre nel 1810, e in quella de'|2 pieni Voti degli Accademici, ne su acclamato Presidente, do, che venne ad sbitarvi nel 1899, e che n'è partito nella mattina de' 14 di Gennajo del 1811. Egli, a ria degli Stati Romani, Baron Giuseppe Maria de Gerandi Stato, ed allora Membro della Consulta straordinaeademia, merce le zelantissime cure del Sig. Consiglier lazzo è giunto ad accogliere nel suo seno la quinta Acse, e decorato della Legione d'Onore, al pari del Sig. Principe suo Fratello. Finalmente il loro magnifico Pare di Stato di S. M. I. R., Conte dell' Impero France-Giuseppe, nato a' 23 di Ottobre nel 1771, Consiglietri due Card. Neri,e del suo degnissimo Zio, Sig. D. Neri Genitori, ma quelle ancora del Card. Andrea, degli alimpegnarsi ad imitare, non solo le rare Virtu de'suoi imposti al Primogenito gli serviranno di stimolo, per stesso anno, da S.M.l' Ex Regina di Etruria. I due Nomi ti, essendo nato in Fivenze a' 17, di Luglio nel 1804, il Sig. D. Luisa, re-il Sig. D. Andrea Weri, e nel 1806 la Sig. D. Luisa, re-nuta al S. Fonte, nella stessa Città di Fitenze, e nello Innesto di queste due Piante elette, due preziosi Frutpropizio, che ha di già fatto germogliare dal felice in Firenze . I loro Voti sono stati esauditi dal Ciel sa Bandettini, stampato in Vienna; l'altro alla Fe-condità dal Ch. Poeta Sig. Emiliani, dato alla luce directo ad Imene dalla celebre improvisatrice Sig. Tereze avventurate furono applaudite da due Inni, uno ten , Baronessa dell' Impero Germanico . Queste Noze a tiprodutre la sua nobilissima Bamiglia, sposò in Vienna la virtuosissima Sig.D. Antonia di Waldstaet-Elezione, destinato dalla Provvidenza a mantenere, cipe, accordatogli nell'onorevole Decreto della sua se, e Senatore, con la conferma del Titolo di Prinei nel Palaezo Corsini in Roma, S. E. il Sig. D. Iom-maso Maria Giuseppe, nato a' 5.di Novembre nel 1767, Ciamberlano di J. M. I. R., Conte dell'Impero Francecipessa Austrinea faceva questi grandiosi Irattamensplendidezza . Nello stesso anno, mentre una Printavio di Legazione Imperiale, a' Monsig. Galeppi, Fe-naia, Marejoschi, e Leardi, con altri Commensali, fino a 18 di Iavola, che fuvon trattati con molta ea, e Consalvi, a Marchere Ghislievi, al Sig. Segrerio di Legazione, e Sig. Conte Costanzi, Macstro di Camera di S. E. N. 120. 24. Feb. 1802. Dom. 21. S.A. R. Liede lauto Pranzo agli Emi della Somaglia, Lit-Marchese Ghislieri, Ambasciatore, col Sig. Segretadi Ceri, come Dama della Crociera, e S. E. il Sig. le occasione fecero gli onori S. E. la Sig. Duchessa le sa questa mattina . N. 21. 14. Marzo 1801. In tadi Francia, riceve le Visite di tutti i Principi, .e Principesse, Dame, Prelati, e Cavalieri, ed il simi-

Elettore dell' Impero . (1) Dichiarato Re di Spagna, e dell' Indie, a' di 6 di Ciugno nel 1808, Principe Francese, e Grand' l' altra degnissima Sorella, Suor M. Geltrude, in questo nobile Monastero di S. Caterina di Siena. di S. M. Mad. de Pazzi , Vive però prosperamente

> la R. A. nel Palazzo Corsini, dalle ore 10 alle 12 matico, e di alcune Principesse, e Dame della pri-maria Webilta, N. 20, 11. Marzo 1801. Jeri mattina bile, licenziossi per andare alla Patriarcale Basil. Vat. Num. 19, 7, Merzo 1801. Nella matrina del Giovedi S, la R. A. S. ricevè le Visite del Corpo Diplovedi S, la R. A. S. ricevè le Visite del Corpo Diplovedi S. la R. A. S. ricevè le Visite del Corpo Diplovedi S. la R. A. S. ricevè le Visite del Corpo Diplovedi S. la R. A. S. ricevè le Visite del Corpo Diplovedi S. la R. A. S. ricevè le Visite del Corpo Diplos Appartamento, dove si trattenne per lungo tempo, cipe Corsini, si accostò alla Carrozza, allorche S.S. scendeva dalla medesima, conducendolo al di lei Venerdi 6. nella mattina sorti corprese ana M.A., pubblico, e si portò al Palazzo Covsini, per fatle Visita. Ma al primo avviso, secse le Scale, accompagnata dal Sig. Matchese Chislieri, e dal Sig. Principe Consini, e la secostò alla Carrera S. di N. S. volendo fare una gentil Sorpresa alla R.A., alcuni Emi, e Prelati. Num. 12. 11. Feb. 1801. La Nel giorno, e nella sera S. A. R. ricevè le Visite di service dalle sue Dame d'onore, e dal Sig. March. (Chislieri, si condusse al Quirinale, all'udienza di U.S. I. 3H3 S. Sede, e il Duca D. Nevi Corsini, che la servirono fino al preparato Appartamento. Momenti dopo, giunse a complimentatia, per il di lei felice arrivo, l'Emo Sig. Cardin. Consalvi, Segretario di S. S. La mattina del Mercoledì l'A.S.R. di Stato di S. S. La mattina del Mercoledì l'A.S.R. Maveh. Chislieri, Ambasciatore Straordinario di S.M. di Carrozza si trovarono a riceverla gli Eccini Sig. suo seguito, al Palazzo Corsini, dove al discender ca le due di notte del Mart. 5, giunse in questa Città S. A. R. l' Arciduchessa Marianna d'Austria, e andò a posarsi con le sue Dame d'onore, e col Tella di S.M. l' Imperatore . N.11. 7. Feb. 1811. Cir. per ricevervi S. A. R. l' Arciduchessa Marianna, So-Firenze il Sig. Principe D. Nevi Corsini, per far riat-tare, ed ammobiliare il suo Palazzo alla Lungara, N. 9. 31. Genn. 1801. Fin dal Mart. 27. è giunto da Je Strade contigue, che parimente etano illumina-re con Fiaccole, N. 2400, 30. Dec. 1797. Nella scor-sa Settimana giunseto la Madre, la Sorella, e lo Nio della Sposa del Citt. Gius. Bonaparte, Ambasc. della Rep. Francese, e andarono al Palazzo Corsini. prescelta dal Sig. Ambasciatore, come eran guardate dato da un forte Distaccamento di Truppa Civica, il Palazzo vagamente illuminato a Torce, e guardal Corpo Diplomatico, dalla Prelatura, da tutta la Nobilità di ogni Rango, dall' Ufitzialità dello Stato Maggiore, e da altri Sudditi, e den affezionati alla Repub, Franceste, In tale occasione si vidde tutto bliche Visite di Formalità da alcuni Edit Porporati. 29 di Settembre, ricevè nel Palazzo Corsini le pub-Jegio, nelle due sere di Giovedi, e Venerdi 28, della Repubblica Francese alla Santa Sede (1), a-vendo gia ricevute le Visite di Restituzione dal S.Col-La Lungara, del quale dal medesimo gli è satto conceduto tutto il secondo Appartamento, e porzione del prima ammobiliato. Num. 2376, 7. Ottobre ne del prima ammobiliato. Num. 2376, 7. Ottobre 1797. Il Cittadino Giuseppe Bonaparte, Ambasciatore 1797, Il Cittadino Giuseppe Bonaparte, Ambasciatore nel Palazzo del Sig. Principe Corsini alla Strada del-S. Bastianello, passò ad abitare con la di lui Famig'ia, Settembre, dalla Locanda di Mr. Pio, alla Salita di Ambasciatore della Repubblica Prancese, Mercoldi 20 30 Sett. 1797 Il Cittadino Giusephe Bonaparte, nuovo

medesima è mancata nel 1808 nello stesso Monastero trude, stampato in Firenze nel 1796 . 8. Anche la sabetta Corsini , col nome di Suor M. Maddalena Gel-Parenetico, nel vestire l'Abito Religioso la Sig.D. Eli-Firenze, ed ora Vescovo di Jesi, recitò un Discorso Pazzi . Monsignor Ant. Odesealchi, allora Nunzio in ea in Firenze nel Monastero di S.M. Maddalena de'

N |St EII , Luck & Co. stolk of chost tree in (C. ? ; jank ; - ; MINOR STREET, MINISTER OF THE STREET election of the second May 1 May 1 to 1 to 1 to 1 cimila and a second Il others and and a second AND COLOR STAP FIREY TAC 3 TATE TO MENTY W. TIMES TO THE SECOND 110 (910) Told Told () 177 18 1 178 1 1 a staticização - tam más de mais car · Ji Fra i · hom ATT of her St. 1 1955 1 11.7 3 00 10 10 10 REMAIN ADMINISTRATION OF THE PERSON OF THE P 据的"克里"。这一一个一个一次 · milita i North Para and a control miles and state to a second 的数据数 "这一句,这一点 BERT STEEL ST. LAND ST. T. TO THE PERSON OF 10. 10 EET 11 ST 18 wanta hard . William Collins \$11 8. AL AT 1 ... of the said of the said Mall. M. Las an may saire a residence AND RESERVED TO THE REPORT OF THE PERSON OF r vente unit in La . . . to be the same of many: The second CLE TO TAKE THE SERVICE recognition and a second contract द्वाप्रसाद १. १० १६ । ३. .. MINUTED TO THE STATE OF HILL STATE OF THE WAR This was 7 as Escribe stage 41.2.78 1 78 -48. 7 the marginal of the marginal of the With Court of the later of the The state of the s Par - 1 12 12 12 1 2 2 2 Branch Comment they are reason no مرد مدر : المرد ال the little day in a rate to

Hall Marie To the Mark Mark

「我「東京」は、「まかり ロー」 and the second take THE REPORT OF THE PARTY OF THE

William Comment of the Comment of th

Familiary State St. Trans.

the state of the state of the

By with mate the can con

विकास शक्त न

12 . Wal at hell . B . I . S. . E. .

17 M 3 12 X 15 in 196 Coult to the conal Mese, sotto i gloriosi auspicj del suo rispettabilissimo Presidente Onorario (1), Signor General Conte Miollis, il quale sa unire ai Trosei, e agli Allori di Marte, le Cure virtuose, e l'Olivo di Pallade; e sotto quelli del nuovo suo incomparabile Presidence Ordi-

nario , Sig.Cav. Antonio Canova .

N. XXVIII. p. 137 l. 6. Fioravante Martinelli nella Roma ricercata 1658, p.44,ci palesa il Progetto di Giulio II, il quale, al pari della Strada Giulia, fece anche raddirizzare la Lungara dalla Porta di S. Spirito, fino alla Settimiana, con animo di tirarla a diritta linea sino a Ripa grande, gittando a terra tutti gli Edifizi, che dall' una, e dall' altra parte l'avessero impedito. E' detta Lungara, per esser lunga. Perciò, Siccome i Prelati , che o per Economia, o per ristrettezza di Finanze ricusavano le Nunziature, o altre Cariche dispendiose, stentavano poi a giugnere alla sospirata Meta del Cardinalato, così correva fra di essi il trito Proverbio. Chi non va per la Strada Ginlia, deve andar per la Lungara. Andandosi per essa dal Borgo al Trastevere, dicesi ancora Trasteverina. Sappiamo dallo Sprengero nella Roma Nova. Franc. 1667, 69, che Gubernator Burgi administrat Justitiam in Burgo . Habet Carcerem cum Lictoribus , illiusque Jurisdictio se extendit a Porta Lungara S. Spiritus, usque ad Septimianam . Habet Salarium duorum millium Coronatorum. Quantunque questa Strada non fusse compresa nel Recinto della Città, pure varie Famiglie Nobili vi aveano l'Abitazione. Ce ne convincono questi racconti dell'Amidenio, il quale avea per Moglie Cassandra Guarnelli . Questa Casa ha per Arme in Campo rosso un Braccio armato colla Spada dritta, denotando, come vogliono alcuni, S. Marsino, che parti la Cappa, o Guarnello al Povero, per esser Signori della Terra di S. Martino. Altri vogliono, che venga dalla Guardia de' Duchi di Ferrara, dei quali furono Capitani, e che il Vocabolo di Guarnello sia corrotto, dovendo dire Guardello. Il Cav. Alessandro mori di 60 anni di ritenzione d' orina ; e due giorni prima, che morisse, si fece portare in Sedia da tutti gli suoi Amici, per licenziarsi da loro, e dal medesimo Papa Gregorio XIII, che pianse tene-ramente, come Amico grande, il quale operò molto

(1) La Patente, che si dispensa ai suoi Membri Onorarj, e Ordinarj, sottoscritta da ambedue, e dal meritevolissimo Segretario perpetuo, Sig. Giu-seppe Guattani, presenta in un' Ovatino, disegnato dall'Accademico Sig. G. Valadier, ed inciso dal Sig. G.B.Cipriani, il Tempio, detto comunemente di Vesta, ora disbarazzato, e restituito alla sua primiera bellezza, con de'Rottami di Amichità alla destra, sotto di cui v' è l'Epigrafe in apricum proferet, con l'Aquila Imperiale, d'appresso, e alla sinistra, la Lupa, con i Gemelli. Al N. 5013. 6 Sett. 1744, del Diario del Cracas si riferisce, che nell' Accademia dell' Antichità Romane, che radunavasi avanti il gran Pontefice Benedette XIV, il P.Giuseppe Bianchini Filippino fece il suo Ragionamento sopra l'antico Foro Boario, e i due Tempi del detto Foro, uno dedicato ad Ercole, e l'altro alla Pudicizia Patrizia, in ocsione del quale fu da Virginia poi fatto quello della Pudicizia Plebea . V. Guattani Mem. Enciclop. T. V. p. 9.

(2) Nel 1597 dalle Spagne giunsero in Roma alcuni insigni Padri Carmelitani Scalzi, detti Teresiani, per vedere di fondare nella Santa Città, Capo del Cristianesimo, un qualche Convento del loro amplicationo Ordine. Ad essi assimante di Mariana di plissimo Ordine. Ad essi attinente di Nazione, di Lingua, di Religiosi Costumi, si fece ben presto ami-

nella sua elettione, sendo Conclavista del Card. Farnese. Agolante Guarnelli, Figlio d' Alessandro, nac-que in Reggio di Lombardia. Venne in Roma citca il 1490 . Fabbricò Casa, e Torre in Borgo, nel Monte di S. Spirito, con Giardini da spasso . Il posto della Casa gli dava occasione di far esercizio spesso per la Lungara, nella quale Contrada abitava il Card. Alessandro Farnese, in una Casa assai umile per il di d'oggi, che sta anche in piedi. E facendo il Cardinale bene spesso il medesimo esercizio, s' incontravano per la Strada della Lungara. Onde questi Vecchioni contrassero ami tizia non ordinaria. Asceso il Cardinale al Pontificato, subito fece suo Maggiordomo Agolante, benché fusse Cavaliere di Spada, e Cappa. Ma questo Maggiordomo è ssuggito alla diligenza del Ch. Avv. Renazzi, nelle

sue Notizie de' Maggiordomi Pontifizi .

In questa Strada sono stati eseguiti vari Spettacoli, riferiti dal Cracas, e dal Valesio, Il 1 dice al N.3292, Dom. 31 Agosto 1738, in occasione di solennizzarsi in Trastevere la Festa della B. V. con un nobilissimo Altare, nella gran Salita sotto S. Pietro in Montorio, nella Lungara, essendo tutte le Fenestre, e Balconi, ornati di vaghe Tappezzarie, vi si fece ancora la Corsa de' Barberi, con averne riportato il Palio il Barbero della Casa Lancellotti; ed ancorchè vi fusse un gran Concorso di Popolo, oltre la molta Nobiltà, che ne fu spettatrice ne' Palazzi Corsini, e Salviati, tutto riusci con buon ordine, e quiete, stante l'ottima vigilanza delle Soldatesche, colle quali solamente venne diretta la Festa. Intervenne però questo solo Accidente, così notato dal Valesio. Dom. 31 Ag. 1738 si è fatta in Trastevere una Festa solenne ad un'Imagine di N. S., a piè della Salita di S.Pietro Montorio. Onde si fece una Corsa de' Barberi per la Strada della Lungara, avendone dal Governatore impetrata la licenza il Card. Corsini . Alle 18 ore cadde grandissima pioggia . Ma poi si rasserenò. Vi fu alla Lungara grandissimo Concorso alle Fenestre, che tutte erano parate. I Barberi fecero la loro Carriera dalle Scale di S. Spirito, fin alla Piazza della Scala (2). Erano al numero di sette, e vinse il Barbero del Principe Lancellotti (3) . Vn Giovane, nel volerne riprender uno , fu gittato a terra, calpestato, e ferito a morte. Non vi

cissimo il R. Giuseppe Calasanzio; e co' suoi Consigli, e co' suoi premurosi uffizi presso il Card. Colonna, e altri Cardinali, e Prelati, gli ajutò molto perchè fosse loro assegnata la Chiesa di S.M. della Scala, come segui. Nella sua Vita p. 48, e in quel-la stampata dal P. Talenti nel 1597 p. 50. L'Amide-nio scrive, che Abbas Nepos Card. Ptolomaei Gallii, qui Ecclesiam Romae B.M.de Scala amplam, et sumptuosam, Fratribus Carmelitis Discalceatis, a Fundamentis construxit. Il Baglioni aggiunge p. 94, che con l'Ordini di Ottavio Mascherino fu compita la Chiesa, e la Facciata della Madonna della Scala, in Tra-stevere, ove è l'abitazione de Padri Scalzi Carme-litani. (3) L'Amidenio comincia l'Elogio del Card. Orazio Lancellotti, dicendo, che Familiam Lancellottorum e Lusitania in Galliam, et e Gallia in Bononiam, non ante integrum Saeculum, migrasse con-stat. E' in altro luogo c' istruisce, che la Famiglia Lancellotti è venuta da Avignone in Bologna, e poi in Roma, circa 200 anni. Orazio Lancellotti, Nipote del Card. Scipione, ebbe tre Fratelli, uno Vescovo di Nola. Tiberio si ritirò col Zio a Nola, ove comprò una Terra, chiamata Lauro, nella quale si fece dare Titolo di Marchese. Ha la Casa nel Rion di Ponte, molto cospicna. V. Marini Archiatri I, 297.

Parla Sellimiana . Facto a . emo per totta quella Coatra, a i Berri, ma Calica o'iutti Quarteti, per estate i tumu it. Ricaviam inoltre dal V. del Cruci 3447, che Dom. 30 Ag. 1734 mutte var ve ver vrauer species neila gean talita u a un nonmismo anna e e constante la Fessa de la R. o. Pietro in Monorco y processing de de deceta, es V., e nella Lunguta si fece la Cossa de decreta, es V., e nem Lugara Macco da da de Fenesiste, e Ba auta ai gassi unu ancomment Tappezzerre, ser a conconnection (1), e Substati (2), Ed ancocch meane or visual concesso 31 Topolo, per care vi une grandonia dalle Soldacesche, segui can was critice a vendone conquietate i. Paie . 34r bro della Casa Chigi. Qualche salera rieccettania : a rinadal Valesio . Dom. an Ag. 1779 cacce i occ. gellarda, per la quale fu differita la Frecess are Is Macchina, ed Imagine of N.S., che cover for ca Fui di S. Agostino . Con rotto cio , essec. 25, rascee esta l'aria vetso la sera, si fece pella scraca de l Lungara, dove si era fatte un bellishim A tare. Corsa de Barberi , e ne riporto il Faire care de Principe Chigi, e vi fu ingametadue Conto & Co

N. XXIX, p. 137 l. 26. La Pens intracas. 2013 che viedifico d'appresso le sae lemae. E punto se Trasterere, al lato Occidenta e de a Cotta , Sentone abbia l'aspetto, più reito s Trompotana, con a inmate. Si chiamo pure sotto Grano, per essere sterr. Gianicolo, non longi cal Toere. Si crece, cae antcamente fosse appellata Fontinaie, quasi der 1014 1 : De delle Fomi. Ma vi è gran quest noe . se questa . o piattosto la Carena, fosse la Fentinase. F. : 1 da Alessadro FT . Ma ora è senza Pirta . " 5 esecti. pla in uso. Poiche fu einahiusa da I - au Fill goh (litts , col anovo accrescimento - Vera, congianse il Borgo con Trastevere, in. 20022.

Il Valesio poi dice , the Gievedi & Agests 1"26 . Comdo il Marchese Lancellotti Ginnetti ettemate peratore, che il suo Marche-ato d'Laure . messe un Regno, sia eretto in Principato . coerte mattas : 270 questo Carattere, e con beles Corte udienza di S. B. Lo che così confermas, ande ca tracas al N. 1405. 10 Agosto 1720 . esercia futo e diarato dalla S. di N. S. per Prince co Como -Limano, fu Martedi matrias in Force . e . come di adienza di S. R. per la proma reita. D ; . 45finge il Palesio, che Salbate 12 Fet. 1737 200 dei dato principio al Carnevale, benedi : Tempo na stan made, e con Tramentans . (100 the mine ! Maschee; id il Figlio di, Frincipe Lance : ". comparve con hits beilissimo. Lamedi 18 lett. 1 18 mei-Le Contrada de Coronan , se tere un tou à tare un ilo, in mere din Strada, arreise . Fr ine: are Pincipe Lanceloni, il quale pere a e Factore sei ter Palazzo tutti i Pali. Euringanti da tore Farte. ri. Li Contrada eta tulta tanata di Atano , ten lotte, for la maggior parte ruce alle Finestre . con Lambaine Cristallo, e Parce sen Cere, e mere. di Quadri, a particolare mella Pierra di Torre iane. gna, (1) becommaisons, evantes Echices More nes, desines aleme, A Paris rould, Parais Corre-Planch 8486 Valley (2) II Care Possibilate 2 di Compilia Di Alexana, compre Palesco de Cornis, alla Langua e lo ample beorne ca tri si dica edibitato tal Card. Bernardo ano Fratello

scamparono con la loro gente . A questo rumore 1'Ovdosi venir sopra si fatta Piena, e credendosi perduti, to tutta la Città, e sonando del continuo ad Armi le Campane delle Chiese, ciascheduno si armo sotto le Insegne dell suo Rione. Il Conte, ed i Colonnesi veden-desi menis copra si fatta Piena, e circlendosi perduti replicate dagli Vomini, dopo poche ore si vide in moincominciarono a gridare pelle Contrade, Vittoria, Viva il Popolo, e la S. Chiesa. Le quali Voci essendo vi, rimase Vincitore. Cagiono questa Vittoria molta commozione ne' Romani. Quindi nella Motte stessa, che precedeva l' ultimo di dell' anno, alcuni Putti fatta de' Nemici molta strage, e presine assai Prigioniedi S. Giacomo. Pu il Combattimento lungo, ostinato, e sanguinoso. Ma avendo piegato l' Otdinanza de Sol-dati del Re, l'Ovsino rinforzando l'impeto, dopo aver S. Leonardo, poi degli Bremiti Camaldolesi, e quella ne alle mani . Segui questa Battaglia fra la Chiesa di animosamente s' inoltro verso i Nemici, coi quali venil Gianicolo, e disceso nella Strada, allora non com-presa nella Città, che ora della Lungara si appella, suoi Fanti, e Cavalli, per la Porta del Torvione, salito dalla Porta Settignana erano usciti fuori, e ordinava-no le loro Truppe il Conte di Iroja, Miccola Colonna, e flattista Savello. Ma Paolo Orsino per prevenitli, co chè il Campo del Malatesta si era allontanato, e di già dave ad assediare l' Ovsino, che credevano solo. Poi-Assedianti . I Nemici intorno si preparavano, per an-Settignana, e di nuovo rititossi nel Borgo, in cui il Castello con l' Artiglierda bersagliava i Lavori degli Arversari, espugnare le Mura, pose il fuoco alla Porta il Trastevere, e non potendo, per la vigilanza degli Orsini, venuto nel Borgo, usci, e s' incamminò verso se . Nel 1409 , nella Notte de' 27 di Decembre , Paolo Storia di Casa Colonna, narra questo Fatto interessandella Lungara, che uscendo per questa Porta, va per linea retta alla Porta di S. Spirito. Il Valesio, nella

Popolo . N. XXIX. p. 137 l. 26. La Perea Settimiana, detta Principe Chigi, e vi fu innumerabile Concorso di Corea de' Barberi, e ne riportò il Palio quello del Lungara, dove si era fatto un bellissimo Altare, la mata l'aria verso la sera, si fece nella Strada della Frati di S. Agostino . Con tutto ciò , essendosi rasserela Macchina, ed Imagine di N. S., che dovea farsi da' gagliarda, per la quale fu differita la Processione con rilera dal Valesio . Dom. 30 Ag. 1739 cadde Pioggia bero della Casa Chigi. Qualche altra circostanza se ne buon ordine, avendone conquistato il Palio il Barstata diretta la Festa dalle Soldatesche, segui con ogni vi sosse grandissimo Concorso di Popolo, per essere mente ne'Palazzi Corsini (1),e Salviati (2).Ed ancorche duta da quasi tutta la Nobiltà, dalle Fenestre, e Bal-coni ornati di ricche, e vaghe Tappezzerie, special-6. Pietro in Montorio, si solennizzò la Festa della B. V., e nella Lungara si fece la Corsa del Barberi, goin un nobilissimo Altare, eretto nella gran Salita di erano per intea quella Contrada i Birvi, ma Soldati di tutti i Quartieri, per evitare i tumulti. Bicaviamo inoltre dal N. del Cracas 3447, che Dom. 30 Ag. 1739,

congiunse il Borgo col Trastevere, includendovi la Via la Citta, col nuovo accrescimento di Mura, con cui Dee delle Fonti. Ma vi è gran questione, se questa, o piuttosto la Capena, fosse la Fontinale. Fu rifatta da Alessandro VI. Ma ora è senza Porta, non essendo più in uso. Poichè fu rinchiusa da Vrbano VIII entro camente fosse appellata Fontinale, quasi dedicata alle mente. Si chiamo pure sotto Giano, per essere stato il Gianicolo, non lungi dal Tevere. Si crede, che antiabbia l' aspetto, più volto a Tramontana, che a Pocorrottamente Lettignana, su rifatta da Lettimio Levero, che vi edificò d'appresso le sue I erme. E' posta nel Trastevere, al lato Occidentale della Città, benchè

a vodingem orest is etucio se spirisos il e esto di di e spin di H Divisioni sono in grande; le Finestre cono ben guar-Cornicione gosto (gosto sempre riesce, quando ha Mensole, in vece di Modiglioni) rendono l'apparenza di questo Edificio più mastina, che greve. E perchè que' risalti al Cornicione? Del resto le Divisioni que risalti al Cornicione? Aggiugne, che quelle Bugne troppo grossolane, e quel d' mal garbo, que Mensoloni alla Ringhiera, e quel Porte con Colonne, e con Cornicione. Questa novi-tà su da principio urlata, e poi imitata da tutti. el s , siquiniona nos stressire de le le le le ciana, Sentenza data in Firenze nella Causa Salviati 1796. L'Attila degli Scrittori, nella Roma delle belle Arti 146 dice, che Baccio d' Agnolo Fiorentino, fu il viati, Fideicommittenti, Fir. 1795 nella Stamp. Bonduce naturali, con autentici, e genuini Documenti, con l'estinte Lince Mascoline de Sig. March, e Duchi Sal-Firenze, con la Discendenza de'Sig, March. Tommaso, e Leonardo, comp'ovata per Gradi distinti, legittimi, Genealogico della nobilissima Famiglia de'Salvinti di da un comune Stipite, con le Lince Maschill . Albero lissimi Sig. March. Tommasso, cLeonardo Fratelli Salviati, co sulla Discendenza Legittinia, e Naturale de'nobi-Alveri P. II, 297, Eugenio Gamurrini Istoria Generalogica delle Famiglie nobili Toscane, delle Famiglie Roma 1691 4, ove nel T. V. parla delle Famiglie Sacchetti, e Salvisti. Florentina Majoratus, et Fiderichetti, et Salvisti. il quale soltanto lo ingrandi, per ricevervi Enrico III. Roma.

Cornia, alla Lungara, e lo ampliò, benchè da al-ari si dica edificato dal Card. Bernardo suo Fratello, di Cosimo I.C.D. di Toscana, comprò il Palazzo della gna. (1) Falais, Malsons, 82, 2000 (1) Falais Corsini nes, dessines à Rome. A Platis 1798.fol. Palais Corsini, Zio Palanch. 84.84. W. 1210. (2) Il Card. Gio. Salviati, Zio Palanch. 84.84. W. 1210. di Quadri, in particolare nella Piazza di Torce Sangui-gna. (1) Palais, Maisons, et autres Edifices Moder-Torce, per la maggior parte finte alle Finestre, con Lambadari di Cristallo, e Placche con Cere, e mostra suo Palazzo tutti i Palii guadagnati da' suoi Barbeparves con Abito bellissimo. Lunedi 15 Sett. 1738 nel-La Contrada de Coronari, si fece un bell Altare in aito, in mezzo della Strada, appresso il Palazzo del Principe Lancellotti, il quale pose alle Finestre del stato freddo, e con Tramontana, si son fatte molte dosi dato principio al Carnevale, benebe il Tempo sia Peratore, the it suo vidernesato at Lauro, everto in Regno, sia eretto in Principato, questa mattina, con questa mattina, con questo Carattere, e con Principato, questa matteres all S. B. Lo che cosi confermasi anche dai udienza di S. B. Lo che cosi confermasi anche di caret dinettro il Sig. Marchese Orazio Cinnetti Lancellotti Etiero il Sig. Marchese Orazio Cinnetti Lancellotti Romano, fu Martedi mattina in Fiocchi, e Seguito all'udienza di S. B. per la prima volta. Di più agginne gil udienza di S. B. per la prima volta. Di più agginne gil valenza di S. B. per la prima volta. Di più agginne gil valenza di S. B. per la prima volta. Di più agginne di Orazio che Sabbato 12 Feb. 1735 essendienza di Si Valesio, che Sabbato 12 Feb. 1735 essendienza dato principio al Carnevale, benchè il Tempo sia dosi dato principio al Carnevale, benchè il Tempo sia peratore, che il suo Marchesato di Lauro, eretto in Il Valesio poi dice, che Giovedi 8 Agosto 1726, aven-

William Hall I want THE STATE OF THE S APELLAND OFFEL STAR E-1705 1 012 100 Cade OF THE STATE OF TH

BY INFO IN THE TOTAL THE PARTY OF THE PARTY

United It 1923 Trans.

MINISTER SECT BELLY SE PE

17 BI 21179 . BY 12 I CC. 1

this is a second to a second - SPECIAL SECTION OF THE SECTION OF

The task and treated and or

क्षण्या स्थापित वर्षेत्र वर्येत्र वर्ते वर्षेत्र वर्षेत्र वर्येत्र वर्येत्र वर्येत्र वर्षेत्र वर्षेत्र वर्षेत्र वर्षेत्र

00 300 196 d St. 31 at 19 -MINERAL WESTERN STREET

the tall the of the ti

明明: 如本, 如如門, 一日

· Millian Control of The स्मात्त्र ११ स्टब्स्ट -क्लानी वर्ग नगर र

र्का इस्तक क्रमा ।

With the same well and

AND THE LOSS OF THE The state of the s and the same of the same

that I may be a complete

day to later - -

Park To El T ---E and the trail quintalling the

PROFIT TRANSPORT TO THE PARTY OF THE PARTY O

ALLE TO A THE PARTY OF

mo the same of the same nam constitute 18比特日电(· 1815年)

NET PR HON I'M PERSON I'M

THE CAPPER OF THE PARTY OF THE

The Person for a few man

CO SETT AND TO ALL.

mragemental, in the DELIMENT TOTAL

म् या भागात्राच्या । of the same of the same of

things they close to the same

Caracia à messon e . 15°1 sample

freely warmen in the same of t

Control of the second

मात्र चार्च । व व्या । व व

my min and and the same

many as as a

PLAT MALL - I - SE - -

and strangers and a second

ではなっているとはないと

tions the second

明 大阪 からいる こんで

COURT COURT OF THE PARTY OF THE

the state of the state of

L. William Vinke, Marker J.

THE PARTY AND ASSESSED. The State of the S

dinipal district 201 3

11/45-191

sino subito a Cavallo corse senza contrasto il Trastevere, e spedì cento Cavalli per il Ponte di S.Maria (1) nella Città, per assistere il Popolo, che si trovò radunato in-Campo di Fiore(2), sotto i suoi Caporioni. Venuto il giorno, vi venne in persona l'Orsino, e veduta la Citti, vuota delle Truppe di Ladislao, diede nuovo regolamento al governo della medesima, e si mutarono gli Officiali in Campidoglio. Nel seguente giorno, che fu il primo del nuovo Anno, facendosi da per tutto gran Peste, ed innalzandosi le Arme di Alessandro V, con togliere quelle di Gregorio, e di Ladislao, vi entrò Malatesta con le Genti Fiorentine, e fu alloggiato in Campo di Fiore, siccome quelle della Chiesa erano

state collocate in Monte Giordano .

N. XXX. p. 137 l. 27 . La Porta di S. Spirito, posta nel Borgo, o Città Leonina, di là dal Tevere, al lato Occidentale della Città, benchè piuttosto abbia l'aspetto rivolto al mezzo giorno, è situata nel Capo della Strada della Lungara. E' stata rifatta di assai bella Architettura, e sarebbe, dopo quella del Popolo, la seconda, se fusse stata finita (3). Questa ancora, al pari della Settimiana, ora è senza Porta, restando dentro la Città, in cui fu rinchiusa da Vrh. VIII, col nuovo accrescimento di Mura, con cui serrò dentro la Città la Lungara. Cornelio Agrippa, che avea segreta corrispon-denza col Contestabile di Borbone, che stoltamente assai confidava nelle false predizioni della sua vana Astrologia, l'assicurò francamente, che le Mura di Roma sarebbon cadute a' suoi primi assalti, e che ne avrebbe acquistata molta gloria. Ma non seppe pre-dirgli ancora, che vi sarebbe rimasto ucciso, come scrisse il Cav. Casio, nell'Epitaffio fattogli da Paolo Bombace, e riportato dal Mazzucchelli (4),

Mentre che il Duca di Borbon il Muro Scalava, ove restò per Morte esangue. Si è creduto da molti, che non lungi da questa Porta, sopra le Mura della Città, restasse mortalmente ferito da Bernardino Passeri, come si pretende di rilevare da questa Iscrizione, incastrata nel Muro del Cam-

panile di S. Spirito (5)

D. O. M.
BERNARDINO PASSERIO
IVL. II. LEONIS X. ET CLEM.
VII. PONTTT . MAXXX . AVRIFICI
AC GEMMARIO PRAESTANTISS.

(1) V. p. 67. (2) V. p. 21.

(3) Il Milizia nella Roma delle Belle Arti 148, così la descrive . E' fiancheggiata da un Basamento sodo, da cui risaltano due Piedistalli, che sostengono due Colonne Doriche, tra le quali è una Nicchia arcuata. Tutta la costruzione è di Travertini, è ha tutta la grandiosità Romana, rimasta però a mezzo. (4) Scritt. Ital. Il P.III, 1507. (4) Alveri P. De, 281. Torrigio Grotte Vat. 262. Thesaur. Legal. Vniversitatis Aurificum. Romae 1655, 9. Ritratto di Roma moderna 1738, 42, e nel 1645, 42, e nel 1697, 97, e nel 1725, 395. (6) Galletti Inscriptiones Rom. II, 388. (7) Ritratto di Roma moderna 1638; 631. (8) Questa è la V Porta nel Borgo dal Lato Occidentale della Città, alle Radici del Gianicolo, dalla Parte di Ponente del medesimo Monte, così chiamata da' vicini Alloggiamenti di questa Guardia, di cui solea esser Capitano il Nipote del Papa Regnante, che godeva i Proventi della stessa Porra. V. Possessi 214 521. Anticamente fu chiamata Posterula da un certo Posterulone, Vomo principale fra' Sassoni, che abitò qui vicino per alcun tempo. La voce Posterula è anche una delle antiche de'

QVI CVM IN SACRO BELLO PRO
PATRIA IN PROX. IANIC. PARTE
HOSTIVM PLVREIS PVGNANS
OCCIDISSET ATQVE ADVERSO
MILITI VEXILLYM ARSTVLISSET
FORTITER OCCUBVIT PR. N. MAI . ODDXXVII
V. A. XXX, VII. M. VI. D. XI.

IACOBVS ET OCTAVIANVS PASSERII FRATRES PATRI AMANTISS. POSVERE Vna Copia esatta della medesima si vede a sinistra, nell'entrae nella Chiesa di S. Eligio degli Orefici, a

Strada Giulia, con questa Giunta (6)

AD PROPAGANDAM OPTIMI STRENVIQVE

AC EANDEM ARTEM PROFESSI

CIVIS MEMORIAM

MONVMENTI SACRAE S. SPIRITVS AEDIS
EXTERIORI MVRO ADFIXI
EXEMPLAR

HIC EXTARE VOLVERYNT

PETRVS FORERIVS

LVDOVICVS BARCHIVS

SIMON MIGLIE'

CAIETANVS DE RLASIIS

CONSVLES COLLEGII AVRIFICYM

ANNO IVBIL. MDCCXXV. Per altro, s' egli fusse stato realmente l' Vecisore di Carlo Borbone, ciò sarebbesi chiaramente espresso nella stessa Iscrizione; giacchè questo sarebbe stato un Vanto, assai maggiore di tutti gli altri, ivi indicati. Di fatti Pompilio Totti (7) esclude questa mal fondata Tradizione, dicendo . In S. Luigi de' Francesi, nel Mese di Ottobre, si dice una Messa per Lotrecco, che liberò questa Città dall' Esercito di Borbone, il quale, vicino a Porta Cavalleggeri (8), nel salire una Scala, per entrare su le Mura della Città, fu da una Archibugia-a, per mano di Francesco Valentini Romano, tra 'l Ventre, e la Coscia, a morte ferito, e nella Cappelletta, che hoggi v'è, della Madonna del Refugio (9), tra le Vigne delle Fornaci, miseramente mori nel 1527. La sua Armatura sta nell'Armeria Vaticana, e il suo Corpo fu portato a Gaeta. Anche il bizzarro Benvenuto Cellini si vanta nella sua curiosissima Vita, di essersi fatto il merito di uccidere dal Castello, ove egli trovavasi rinchiuso, con un tito di Spingarda, il Borbone. Ma questa gloria vien contrastata al Passeri.

Sassoni, che significa una Porta. E come v' è la Famiglia della Porta, così ve n' é stata anche un' altra de' Posterula, che fondò la Chiesa di questo Nome, nella Via dell' Orso. Si crede però, che così fusse chiamata piuttosto, per essere posta, come nella Parte posteriore della Città. Fu tifatta nella forma presente da Alessandro VI. E' stata ancor detta Porta del Torrione, da una certa Torraccia rotonda, che si vede a sinistra, nell'uscire dalle Mura. Si chiama ancora delle Fornaci, perchè fuori di essa, per tutta quella Valle, sin quasi alla Via Aurelia, sono quantità di Fornaci da cuocere Mattoni, e Vasi di Terra. (9) La stessa però chiamasi ancora di Rorbone, narrandosi dal Valesio, che Dom. 13 Sett. 1734 si fece con grandissimo concorso fuori di Porta Fabbrica una Corsa di Barberi, essendosi celebrata la Festa della Madonna SS. di Borbone. Anche il Cracas. N. 4389. 11 Sett. 174° narra, che si fece la Corsa de' Barberi fuori di Porta Cavalleggeri, in occasione di solennizzarsi la Festa della B.V. nella Cappella, detta di Borbone, e riportò il Palio il Barbero della Casa Rospigliosi.

Funerali, e Trasporto a Gaeta des à apalentini, ed al (diini, da un Pictore . 11 Ca dagli (1), come ha rifesto anche Federice Altan (3) angii (1), come un ravere muent a nueve e rase ma la racconta, che nel Sico, sotto Clemente VII. essend racconta, cue nei socie sa de la contrata del contrata de la contrata de la contrata del contrata de la contrata del contrata de la contrata de la contrata de la contrata del contrata de la contrata del contrata de la contrata del contrata de la contrata de la contrata del contrata del contrata de la contrata del contrata del contrata del contrata del contrata del st tumumaramman and and a self egli, clase Goldella Città benché indanno, anch' egli, clase Goldella Città benché indanno, della citta, comme commento y arrent eger. Con citara benda vanid rame, manor univolatic vote more cents sime d'attibisque, dilettandoit oitre more delle simo o mongari. Carris, r'acceste armato, incontro agli linimic... bravant colpi d' nna Archibugiata nei Capo . Da et di Expone, General Conductore, e Compagnet dellimedesimi, per lo qual colpo quel Principe ipur l'altimo fiato, nelle braccia di Incono partere. To-MH, suo Luogotenente Generale, che più a cierci e suo nominato; la qual cosa mai si seppe, coe eg l ansse facta, perche mai la conferi con alcuno. (a-de con Giacomo Valvasone di Maniaco, Frence per Elinese, suo inteinsechissimo, che appo 1 531 More ne fece nota particolare, come d'accidente mont gotabile, e degno di memoria. Ma decrate compania il luogo della sua Merre con i same : 2000. Poiche nel Commentario captae Venis, aucume Carmio Borbonio, senza nela di sito. 5. p. 15 : Agge. es 220 Valuere mox extinctus, la Jacine Nom. la çant lemianimis a Militibus fuerat celates. Lo scesso raccosin conformasi nel Libro di Courte Glorime 1 . 125plato, Narratio historica, quo pasto Vres Roma sesse die Maii Mensis, anno M.D. XXVII. 22 E cercita Comli P. Imp., Duce Carolo Berbenio, oppagnata , capta, esrepta, vastataque fuit. francol.1614. ove legges p.19. Principem Borbonium , Ducem Exercities Imperatirii, fato in expugnatione Suburb'i functum . . a f. . . . Satrario , quo Pontifices cum omn bas Cararas ... suis, magna pompa, Sacra facere soil : contant memnt . Ense principali , e more fam. ar er 's an . brachio supposito. Ne scilicet, etiam post ciscustra Exercitus, qui tanto eum bonoce generat . Freite: cresset, quod memoriam perpessorum ma omn redinegraret . Sembra però , che questo scrittore idola voluto dire, che fusse esposto, ma non sepente nel a Cappella Sistina . Poiche il Terrigio (4º ederace con . che narra Prancesco Belcario nell'Istoria di Francesco che, morte, che ju Borbone, il Corpo fu pertere da' Germani in Gaeta, dove al suo Sepiere si legge ta Esttaffio . Aucto Imperio , Gallo victo , superata 12.4. Pontifice obsesso, Roma capia, Caroles Brocke of Victoria caesus hic jacet. Ma la Spreason month quel' altro (4). Clemens VII. gand Carro V at expugnaret Romam, luente poenem Marinee i nekto, nimirum Duce Actornau . que in exparent one cerebuit, et de quo l'ersicoles sequentes est

Ciente, la Cappella St. Trinitato , to Repe Semo. 6 francia me dio la Luze .
Espana et Fuenzo y Ventuzo ,

⁽¹⁾ Vdim illustra P.A. C. 350. Girol. Riadiri de la l'Iura Frislana Aggio Istor. Voine 1976. e 1980.
Lusi Stor. Pittor. B. 157. (1) Memoria di Paralle XLVIII. B. 157. (2) Memoria di Paralle XLVIII. B. 157. (3) Mi notato l'Amateur. che Cesarr Giorni di Grettine il Brevi di Grettine IIII., e fece anna 187. (4) Roma con. Spirita. ci cui paria (2007.) (4) Roma con. Franci, Ostre Pie 26. (5) Gotte Vatic. 2014. (5) Charles Charles Percentine. Contanto Contanto Percentine.
Roma me dio la Muerte,

Francesco Sweevio (6) . Oltre questi due Epitaffi, se ne legge un altro, presses Gajeta la Sepultura.

Victorem, Victumque eadem complectitur Vena, Et tamen haec Victi nonnisi Corpus habet,

Hoccine miraris? mirari desine; vicit, Qui jacet heic, alios; ipse sibi periit.

Conte di Montpensier Contestabile di Borbone, si estinse il Ramo Borbone, de' dosi, come unavolta, Annibal ad Portas, Ecco Borla tradizione degli Orrori, allora commessi, gridanche il suo Nome serviva per far paura ai Ragazzi, se non si veste a suo tempo . Tutta l'Odiosità del Sacco di Roma ricadde sopra il Contestabile Borbone , a segno , un giorno . Questo B.F. grida la notte, come un Diavolo, che avea l'ispezione di rivestir questa Mummia, disse vestiva diversamente due volte l' anno. Vn Soldato. In quella Forterza si conservava il suo Scheletro, che si

Viaggio di Adriano IV oiggaiV il Sepolero, a proprie spese, con questa Istrizione, riportata da Niccola de Lagua, nella Descrizione del che s'inviò verso Napoli, dove di Peste questo Capitano fint i suoi giorni, e It su sepolto nella Chiesa di S. M. Nuova, Ferrante di Cordova, Duca di Sessa, gli eresse partire di Roma l'Esercito Imperiale, molto mal con-cio, a'y di Febbrajo nel 1528 (8). Scrive il Torrizio (9), pauriti il Principe d'Orange, successo al Borbone nel Comando dell' armata, e il Marchese del Vasto, secero Re di Francia, alla Liberazione di Roma, con un po-deroso Esercito. Alla nuova della sua Venuta, im-Dopo tante sciagnre, Oletto Fusio, chiamato dal Luogo, ove nacque, Lotvecco, a prieghi di Clemente VII, e del Card, Innocenzo Cibo, su spedito da Francesco I

CONSVIANS FERDINANDUS LUDOVICI FIL, CORDVBA ODETTO FYXIO LAVIRECCO

VI BELLI FORTVUA TVLERAT CAM FIAR ORRY GARMAIS HORLIS IN WAILD SYCETTO WYGNI CONSVIAL NEDOS

HAMANARYM MISERIARYM MEMOR SINE HONOKE INCERE COMPERISSET

est , ut quot annis in Laterano Templo , ad Coenotadi quest'alma Città. Scrive di più il Ciovio. In Capi-tolio, publico, miroque Civium consensu, decretum nel Mese di Occobre, queste parole, in pubblico Anni-versatio. Per l'Anima di Monsieur Lotrecco, Liberator nella Chiesa di S. Angelo, vicino al Corvitore, et in S. Luigi de Francesi, leggendosi da un Sacerdote vestito di Peviale, fra la Messa solenne, ad alta Voce, stito di Peviale, fra la Messa solenne, ad alta Voce, fattore, ogni anno si fa memoria particolare in Roma, Prosiegue a dire il Torrigio, che di lui, come di Bene-CALLO DVCI HISPANYS PRINCEPS POSVIT

(8) Possessi 89. (9) Grotte Vatic. 263. Festo Epiphaniovum. Wittenb. 1684., e l' Epifania degli Dei, appo gli Antichi, del mio eruditissimo Amico Sig. Cav. D. Michele Arditi . Napoli 1788, 8. hietor. Theol. de Festo Epiphaniue, in ejusd. Disp. Se-lece, P. II. Groningae 1668, 542, Jo. Kindleri Diss. de Manfredi, Discorso sopra l'Epifania, fra quelli degle! Intrecciati del Cartati p. 71. Sam. Mavesti Disputatio Gentiles, et Christianos. 1693. 4. Henr. Blumemba-Erasm. Harmann de Epiphania, et Epiphaniis apud benstreit de Epiphaniis apud Gentiles, et Christianos. ea sopra la Befana. N. R. Opusc. Calog. 8, 248. Heto delle Refane. Lucca 1766. Maria Cappello Cicala-

> occubuit, et de quo Versiculos sequentes ego legi fecto , nimirum Duce Rorbonensi , qui in expugnatione at expugnaret Romam, luente poenam Militiae Prac-Pontifice obsesso, Roma capta, Carolus Borbonius in Victoria caesus hic jacet. Ma lo Sprengero riporta quest' altro (5). Clemens VII, quod Carolo V Imp. zaffio. Aucto Imperio, Gallo victo, superata Italia, Cermani in Gaera, dove al suo Sepolero si legge tal Epi-Cappella Sistina, Poiche il Torrigio (4) riferisce ciò, che narra Prancesco Beleario nell'Istoria di Francia, che, morto, che su Borbone, il Corpo su portato dai voluto dire, che fusse esposto, ma non sepolto nella dintegraret. Sembra però, che questo Scrittore abbia quesect dong memoriam berpessorum majorum re-Exercitus, qui tanto eum honore affecerat, Pontifici brachio supposito. Ne scilicet, etiam post discessum runt, Ease principali, e more Familiarium talium, suis, magna pompa, Sacra facere soliti, contunulave-Sacrario, quo Pontifices cum omnibus Cardinalibus rii, fato in expugnatione Suburbii functum, in P. Sixti Principem Borbonium, Ducem Exercitus Imperatorepra, vastataque fuit . Francof. 1625, ove leggesi p. 17. li V. Imp., Duce Carolo Borbonio, oppugnata, capta, ditolato, Narratio historica, quo pacto Vrbs Roma sexto die Maii Mensis, anno M.D.XXVII. ab Exercitu Caroto consermasi nel Libro di Cesare Glorierio (3), intimianimis a Militibus fuerat delatus. Lo stesso raccon-Borbonio, senza nota di sito . 8, p. 12 si legge, ex quo Vulnere mox extinctus, in Sacello Xisti, in quod se-Poiche nel Commentario captae Vrbis, auctore Carolo illuogo della sua Morte con i surriferiti racconti, ne sece nota particolare, come d' accidente molto no-tabile, e degno di memoria. Ma neppure combina che con Giacomo Valvasone di Maniaco, Gentiluomo Vdinese, suo intrinsechissimo, che dopo la sua Morte avesse fatta, perchè mai la conferi con alcuno, fuorstato nominato; la qual cosa mai si seppe, che egli nese, suo Luogorenente Generale, che più a dietro è I' ultimo fiato, nelle braccia di Antonio Sartorelli Vdidelli medesimi, per lo qual colpo quel Principe spirò ca di Borbone, General Conduttore, e Comandante bravamente colpi d' una Archibugiata nel Capo il Du-Caccia, v' accorse armato, incontro agl' Inimici, e simo d' Archibugio, dilettandosi oltre modo della vanni d' Vdine, ivi allor dimorante, che tirava benisdella Città, benche indarno, anch' egli, cioè Giosi tumultuariamente sollevato quel Popolo alla difesa racconta, che nel Sacco, sotto Clemente VII, essendodagli (1), come ha rilevato anche Federico Altan (2),

Espanna et Fuenzo y Ventura, Francis me dio la Luze,

(3) Ha notato l'Amidenio, che Cesare Glorieri fu Amalico XLVIII. Bac. Calog. 117. (1) Vdine illustrata P.I. C. 357. Girol. Rinaldis della Pittura Friulana. Saggio Istor. Vdine 1796, e 1798. Lanzi Stor. Pittor. 82. 157. (2) Memorie di Pomponio

Cajertae, in Cappelle SS. Trinitatis, in Rupe Sciesa.

ri culis Puerorum . Corcin, 1754.4. Abbiamo un' Egloga Meni.d'Italie T.V, 162. Joh. Christ. Bruggemann de Terstiani Orbis Deliciae . Colon. 1625, 178 (7) Richard (4) Roma nova . Franc. 1668 in Pracfat. (6) Chrilo Banncei, Opere Pie 26. (5) Grotte Vatic. 264. pella nella Chiesa di S. Spirito, di cui parla Camil-Segretario de Brevi di Gregorio XIII, e fece una Caf-

M. Manui Istorica Notizia dell' Origine, e Significa-Spa uracchio dell' Orco, che si fa ai Fanciulli . Dom. di Gioviano Pontano, intitolata il Quinquennio, sopra lo

2 4 H

mi li ula li criogra i , mm Sing Age I study or me

الما الما الما الما الما الما FIM: OF SEAR STARTS TO PERSON STREET Authalis inder the a to a 146 ip 1400, 15 18 18 . 182 L mil stored at the same ib 610.06 (227. 197. 1 -112 care to me. colline of a r and right at a a s to bear stores and a reit and other space of many should kousered green from the wa ond who some was a love -: uniol s lan tritàre de la communicación de la · lon arro, . User rose of -胡昭和, 安地, (1) omon asspace to ... Enis in the second of the second HERRETTA Live

1000 1000 1000 1000

in Fait I let " "

'त्राह्म अत्याप विकास विका

Coming the to the Time

mantal at a term

n .c : mail

11.567 178.7774

distances in a

'कार्याता प्राच्याक

todi mana a a a a a

one form your fine

be , asset a re a fine

ming at mind to the

Service of the servic

COUNTY OF A

TO STATE OF
ועת הנכנעי

16.0

Salar State 1" " A

10000

. 049

July 15

HI A ...

200200

. 13 12.

Mary Cold Street

mises 142

Tible Land

The same of the sa

A. M. Comment of the St. L. Land on the Contract

- A

Mary have

We was the

Fix g' It Ober to her Section Cas Section

12 12 1 15

Ban M. M. A.

Philippy which we the or

110 7 7 7

phium Lotrecchii solemnibus Inferiis parentaretur, tamquam Vrbis Liberatori. Di fatti il Senato Rom. tutto vestito a bruno, con manifesta dimostrazione di dolore, si radunò in Campidoglio, e ordinò, che gli fosse fatto onorato Mortorio, e solenne onore, e che si celebrasse ogni anno in quel giorno, in cui venne la nuova della sua Morte, uno splendidissimo Anniversario, con pompa Reale, in S. Gio. in Laterano. La stessa dimostrazione di Duolo fu fatta per Giulio Card. Vescovo Prenestino, che lasciato da Alessandro II, dopo la sua fuga da Roma nel 1061, per Vicario della Città, da lui regolata con la maggior prudenza, allorchè terminò i suoi giorni, il P.R. per dare un pubblico attestato del suo cordoglio, comparve per

tre giorni, vestito a lutto (1).

N. XXXI. Lorenzo Corsini nacque in Firenze, ai 7 di Aprile nel 1652, da Elisabetta, Figliuola del March. Gio. Batt. Strezzi, morta nel 1692, e da Bartolommeo Corsini, Marchese di Lajatico e defunto nel 1685. Essendosi messo in Prelatura, fu Presidente della Grascia, e poi da Alessandro VIII destinato Nunzio alla Corte di Vienna, ove non pote andare, per opposizione dell' Imperador Leopoldo. Dalla Carica di Tesoriere, esercitata con molta lode d' integrità, e di vigilanza, Innocenzo XI, ai 7 di Maggio nel 1706, lo promusse alla Porpora; dichiarandolo Card. del Tit. di S. Susanna, che poi lasciò, ottando all' altro di S. Pietro in Vincoli, da cui passò al Vescovato di Frascati. Dopo di essere stato Prefetto della Segnatura di Giustizia, a' 12 di Luglio nel 1730 fu eletto Sommo Pontefice .. Alle Composizioni, pubblicate per la sua Esaltazione, e da me citate ne' Possessi 370, aggiungansi, de laudibus Clementis XII Academia habita in Coll. Nazareno XV Kal. Sept. 1730 ex Typ. Mainardi . Ode nel celebrarsi le pubbliche Feste a' 13 Agosto 1730 nella V. Chiesa di S.Gio. de'Fiorentini, per l' Esaltazione di Clem.XII. Roma per Ant. de Rossi . Petri Jos. Bonamici de Laudibus Clem. XII . Romae 1730 . Bartol. Casaregi Canzone recitata nella solenne Accademia della Crusca;

(1) Ciaccon. in elus Vita, Cardella T. I. P.II. p.43.
(2) E però Pasquino ardi di scagliare ingiustamente contro di lui quest'ingiurioso Distico.

Romam auxit Saxis, Gemmis spoliavit, et Auro;
Desine, plura, precor, quaerere; Coecus erat.
(3) Nato a' 19 di Marzo 1685, creato Card. agli 11

di Dec. 1730, defunto a' 6 di Dec. nel 1670, d'anni 85.
(4) Il Medico, e Filosofo insigne Giuseppe Severi,
Editore della Filosofia di Cristiano Wolfio, pubblicò un Libro intitolato, Lotti, o sia Seminati di Ge-

nova. Milano, e Napoli 1730.

(5) Il Valesio ci ha conservate queste Memorie delle sue Proibizioni, e della sua prima Introduzione. A' 19 Sett. 1725 si affisse l'Editto proibitivo de' Lotti in perpetuo. Vi si replicarono tutti i Bandi emanati fin dal 1 del 1660, e si stabiliva la Pena alli Prenditori della Galera, e mille scudi d'Oro; di 300 simili ai Giuocatori sied altre, Pene Corporali, estensive anche fin alla Galera; ed alle Donne di Carceratione, ed altre Pene, secondo da loro. Condizione, e che si procederebbe, anche per Inquisizione. Sabbato 7 Luglio 1731 oggi si è mandato Biglietto per tutte le Sagrestie in stampa, nel quale si fa sapere, che S. B. conferma la Scomunica, e le altre Pene contenute nella Bolla, fatta dal Pontesce Predecessore contro i Prenditori, e Giuocatoti de' Lotti. Ai 12 Ag 1727. Feb. 1732. Giovedì 14, questa mattina si fece in Campidoglio l'Estrazione del nuovo Lotto. Erasi labbricato un Pulco, di sianco, dietro la Statua (Possessi 139, 197257.), che è in cima alle Scale.

celebrata in lode di Clem. XII. l' an. 1731 . Fu incorenato a' 16 di Luglio; e prese il solenne Possesso a' 19 di Novembre, da noi descritto alla p. 370. I Commentari Mss. del P. Giulio Cesare Cordara, de suis, ac suorum rebus, aliisque suorum Temporum, usque ad Occasum Societatis Jesu, ne contengono il seguente Elogio, che godo di aver questa occasione di pubblicare. Magnus Princeps erat Clemens; major etiam futurus, nisi lusciosus, atque Oculis pene captus (2), praesertim in extrema Senectute, esset, quo fiebat, ut videre per se pauca, legere vix quidquam posset, cogereturque in maximis quoque rebus alienae Fidei se permittere . At quanto infirmior Oculis , plus tanto Mentis acie valebat; quumque nativae perspicacitati magnum rerum usum, ac tenacissimam recti voluntatem adjungeret, probatissimum, aequissimumque exercuit Imperium. Hoc etiam felix, quod erat e Familia praedivite, quae Regni Opibus locupletanda non videretur , et ejus Fratris Filius: Nereus Corsinus Cardinalis (3), cui rerum fere omnium Summam commiserat, moderatissimi Vir ingenii, nihil aeque, ac Patrui gloriam, Ecclesiae dignitatem, Populi Romani, ac Regni universi felicitatem cordi habebat. Omnium profecto Virtutum, quae sunt dignae Principe, cultor eximius fuit Clemens, ac plane omnes regnandi Artes una secum in Thronum invexisse videbatur. Virtutis aestimator aequissimus, Honores, et Proemia, nisi merentibus, non tribuebat. Nihil per libidinem, nihil, nisi ex Legum praescripto, statuebat. Consanguineos intra modum justi splendoris, potentiaeque continebat . Populum natura, atque institutione dicacem, ac querulum, non ubertate solum Annonae, sed, quibuscumque poterat modis, demereri studebat . Hac animi inductione quum intelligeret, Romanos etiam Capite censos, Ludis, Spectaculisque maxime delectari, haec nitro, et prolixe permittebat, distinendos existimans, ne obloquerentur. Ludum quin etiam Genuensem , quem vocant Seminarii (4), restituit (5), qui Ludus, quum ex

e il Palco era ornato con Damaschi, e Velluti, e con Cielo similmente ornato, ma affatto aperto avanti. In questo redevano in Abito alcuni Chierici di Camera, col Commissario, ed alcuni Officiali. Il Bussolo era una bella Vrna di Rame inargentato. Furono a vista di tutti poste dentro le Palle, che poi furono al N. di cinque, estratte da un Fanciulto degli Orfanelli, vestito di Raso bianco . Quello , che diceva i Numeri , e Nomi estratti al Popolo, che era il Budassi, Vome noto, e di gran voce, avea una Zimarra paonazza. Alle ore 17 si diede principio, e termino alle 19. Il Popolo, oltre la Piazza del Cumpidoglio, e le Scale, si estendeva in grandissima quantità fin al Palazzo dell' Astalli. I Numeri, che sortirono, furono 56, 11, 54. 18, 6. La Camera ha presi per il Giucco 107 mila, e alcune Centinajan, e si stima, che ne pagarà sopra 40 mila, oltre 10 mila, e più di spesa. Cracas N.2317. 7. Giugno 1752. Nell'Anno susseguente su pubblicata la Dimostrazione dell'Vtile provenuto in nove Estrazioni del Lotto, e Distribuzione in beneficio de Luoghi Pii. Roma 1733. Il Cracas al N. 3981. 2 Feb. 1743 c'indica il nuovo Sito, in cui s'incominciò a far l'Estrazione, in questo modo. Essendosi jatta Mercordì, per la prima volta, sulla gran Loggia della Curia Inno-cenziana, dalla nuova Impresa, l'Estrazione di quesso pubblico Lotto, che prima soleva farsi in Campidoglio, ne sortirono i Numeri 4, 5, 37, 68, 74. (Neta delle Estrazioni del nuovo Lotto di Roma, incominciato nel Campidoglio, e proseguito sopra la LogScritteri repra il Giucco del sociale del

gu di Monte Citorio 12.) Ivi si è continuam for ai ? d'Aprile, del corrente Anno, in cui e stato trasfer = scampo Marzo . Giorn, del Campid. N. 44. Vel 1999 fi addossato al P. Cordata il Supplemente de la Restre ca che si costumava ogni anno, per un Mese intero, ne a Stude del Collegio Romano, per dar tempo si Manon ordinari di andare in Villeggiatora a 1 Autoria 1. in Frascati. Questo solea cominciarsi con ana pure ca Prolutions in Versi Latini , a ca: craze , accta . . Padri di Casa, ed i Letterati della Citta. : F. eraera. vedendo il gran fervore, con cui s pen casa L Locas, penso di fare un Sermone contro que in ', de sez no le Cahale, e i Sogni, per la true Namer Trans. Lo recito con sommo apolanso cegli Ascol anti, es c shdo il primo Poeta a urivere sopra una Materia u arida , e secca , con uguare amenita , e legg acras . L celebre Francisco Literatini, che vi si tro co presente, ne fu si rapito, che tornato a Casa . g. maydoin regalo la Patente di Arcadia . Ci cu. era Comede Generale, col nome di Panemo Listen, de, qua : t. servi in quasi tutte le sue Poetiene Procueico. Fe le quali nel T. IV delle sue Poesie i scampage a Venezia nel 1705, vi sono que Capte, compto qui Abusi de' Ginocatori del Lotto . Il permane . . at.wato in fatues Numerorum Der autores , to stampato nel T. XII Legli Opuscoli del Langera 215, ore fo anche inserite alla p. 243 Amae Jament's Roman traductae Ratio , Auctore Gormano Marrie ans , sorte ci cui si nascose il P. Girolamo Lagomerica. Sie giaton. En poi ristampato fea le biere Latre cegit Arcadi III., 184, nella Rectoste, fatta in Ctemora, col titolo, Carmina recentierom Poctaron FII e Sec. Jesu 1772 pag. 7, e poi travotto in Verso son maala felice penna di Clemente Bandi , e Las vente eprodotto nel T. III delle sue Opere stampate .s veatala nel 1804, p. 203. V. Cracas N. 2022 .. Dec. 1939. Lettera ad un Cartinale circa la Sorritara dinoina, publicata contro la permissimo an Loter. Detino Legale nella Canta disposata la Firener serva di Giner del Letto . M. l'aresio Apate Letters arms al Giucco del Latte, melia Raccoito Minanese : " Non 2 1 Pietro Pomples Refets de Grochi c Incomera , di

(3) Natia l'Andreio, che Filippe Raim, Verrent de la Sienierse, ment nei 1548 ai 4 de Margo, e separte in Sienierse, ment nei 1548 ai 4 de Margo, e separte in Sienie della regea, m Frascati, e traderimi de fabricasse la Rujna, la più anneca, e al regea della chianta la Rujna, la più anneca, e al regea della chianta la Rujna, la più anneca, e al regia di calcante la Rujna, per la ma Dama-ra ci cui la compunono i Gesuni, per suo del Caise ficui la compunono i Gesuni, per suo del Caise fialconeri. Quatri seconto mon combuna com della fialconeri. Quatri seconto mon combuna com della caltro, riferito ca bona Galleter nelle Memorre de vo di Melé, ficce la Villa della Rujna, e certa Verco di Melé, ficce la Villa della Rujna, e certa Ru

culus qui maxime extenuant sumptum, ad trecenta Nec eo contentus, Aasilicae adjecit Sacellum (3), tem (2) imposuit, totam e Lapide Tiburtino, quod unnum Opus Aureorum plus quingenta Milbia absunipsit. siarum Mater, et Caput est, dignam eo nomine Fronquod Basilica Lateranensis, quae omnium Orbis Eccle-Coementariis, Sculptoribus, Lapicidis, rantus in Vr-be labor, et quaestus fuit. Vel illud quantum est, tium aestimare non possis. Nunquam alias Architectis, bantur, quorum inde numerum fortasse possis, prere, et ubique Corsiniorum Stemmata e Marmore fige-

per Dubio, An Regularibus liceat Ludus, vulgo dictus del Lotto. Romae 1791 ex Typ. Salomoni, 12. 1741. P.Jos. Ant. Martinelli, tunc S.Bonaventurae in Vrde Collegiali, ac postea S.Officii Consultori, suex Ord. Min. S.Franc. Convent. Responsio data An. ti , Ven. Servi Dei Fr. Antonii Lucci , Bovinensis Episc. bale, e Astronomia. Roma 1769. 4. Andreae Sgamba-Sorte, e Misti, del Lotto di Genova, de Sogni, Ca-

lstituzione di quattro Cappellani, che obbligò si servizio del Coro, come tutti gli sitti Benefiziati, e Vizio del Coro, come tutti gli sitti Benefiziati, e Cherici Benefiziati, della stessa Basilica, e colla pubdella stessa Basil., sece edificare, in onore di S. Andrea Corsini, questa Cappella, che doto di molte Rendite, coll' Suolo donatogli dal Capitolo Lat. come Membro, e Parte (3) Gaddi Cappella Corsini 21, Cracas N. 2311, 24 Maggio 1732, U. 2721, 8 Genn. 1735, Possessi 384, Nel Facciata della Bas. Later, 10 Ottob. 1733. Alessandro Galilei inventò, e disegnò, Rocco Pozzi Rom, incise. S. Ciovanni, per collocarla nei luogo, dove era quel-la del Papa, che sarà portata in Ancona. Cracas N. 2553. 12 Dec. 1733. N. 2622, 22 Maggio 1734. Storia de'Possessi Pontif.271, 384. Rame del Prospetto della Excista della fat. 1 ater. 10 Ottob. 1322 alessades nel Campidoglio, è stata trasportata al Portico di Nel Diario del Valerio si aggiugne, che Lunedi 1 Aprile 1737, la Statua grande di Costantino, che era dal Pontefice Corsini. V. Mazzucchelli Scrittori Ital. vono le Eabbriche di Roma, intraprese, e compiute disegnate, ed intagliate in Prospettiva, e in Acqua forte, da Giuseppe Vasi , Roma 1739, fol. Lettera Storrico-Latina di Eivolamo Barizzaldi, in cui si descri-1728, 4. (2) Gio. Batt. Gaddi Roma nobilitata nelle sue Fabbriche, da Clemente XII. Roma 1736, 4. Fac-tiata di S.Gio. Laterano, 5. Gio. Domenico Campiglia. Il nuovo Teatro delle Fabbriche, ed Edifizi, fatti fare in Roma, e fuori di Roma da Papa Clemente XIII, fare in Roma, e fuori di Roma da Papa Clemente XIII. ma, ed in tutto lo Stato Eccl. Roma per il Cracas segmente sia seato vierato, sotto pena di Scomunica, con ispecial Bolla da Renedetto XIII in Rodegno di essere da per tutto proibito, e che giu-(1) Gio. Ercoli Diss. del Giuoco del Lotto, che sia

Rupe sub hac vaga Lympha fui sine Nomine; sed nune questa Iserizione tacolo d'Acqua, che deriva dalla Villa Superiore, con finella . Mella prima, ora Falconieri, v' è un Ricet-

blicazione del Breve Inter Multiplices nel 1734, in cui ne riserva alla Casa Corsini il jus Patronato per-

che il Duca Mario Sforza, suo Zio, la compro dal medesimo per 4 mila Scudi, con Istromento rogato dal Motaro Brute, agli 11, di Luglio nel 1587, V. Rate. Sforza, il quale dono ai Cappuccini un'Orto, ed altri Ierreni, spettanti alla sua Villa della fufinella; e Il certo è, che poi appartenne al Card. Francesco Rufina e Domini Nomine Lympha vocor.

et Famiglia Sforza Part. L. 286, 288, 318.

print ? et plura extruebantur interdum codem tempointueri non poterat. Vno vix confecto, aliud molie-Coecus, qui, quae jussu, sumptuque ejus fiebant Opera, retur gedificandi studio, Homo alioqui tantum non tis proposita (1) . Vix credibile , quanto Clemens teneme expetitus. Plas Sortitiones, quod Superstitionibus, ac Venesteits causam praedere dicerentur, gravissimo Edicto vetuerat Benedictus, Poena insuper Anathemarum par ferme nurnerus, parque cupiditas, erat maxi-Jorre ductit, posset, Inopibus, atque Avaris, quopaucis Nummulis Qua'estum ingentem reddere, Numeris

Giuoco del Lotto, nella Raccolta Milanese 1756. N.10. Pietro Pompilio Rodots de' Guochi d' Industria, di acorso Legale nella Causa disputata in Firenze sopra il mima, pubblicata contro la permissione del Lotto. Di-1739. Lettera ad un Cardinale circa la Serittura Anonezia nel 1804, p. 203. V. Cracas N. 3492 9. Dec. Jesu 1772 pag. 7, e poi tradotto in Verso sciolto dal-la felice penna di Clemente Bondi, e finalmente ti-prodotto nel T. III delle sue Opere stampate in Vecol titolo, Carmina recentiorum Poetarum VII e Soc. Atçadi, III., 185, nella flaccolta, fatta in Cremona, gincon. Fu poi ristampato fra le Poesie Latine degli di cui si nascose il P. Girolamo Lagoniarsini, Eletraductae Ratio , Auctore Colmario Marsigliano , sotto fu anche inserita alla p. 243 Aulae Januensis Romam to nel T, XII degli Opuscoli del Calogera 215, ove tolato in fatues Numerorum Divinatores, fu stampa-Abusi de' Giuocatori del Lotto. Il Sermone, inti-Venezia nel 1805, vi sono due Canti, contro gli le quali nel T. IV delle sue Poesie, stampate in servi in quasi tutte le sue Poetiche Produzioni, fra do in regalo la Patente di Arcadia, di cui era Custo-de Generale, col nome di Panemo Cisseo, del quale si te, ne fu si rapito, che tornato a Casa, gli mancelebre Francesco Lorenzini, che vi si trovò presenarida, e secca, con uguale amenită, e leggiadria . Il shdo il primo Poeta a scrivere sopra una Materia si Lo recitò con sommo applauso degli Ascoltanti, ed io 310 le Cahale, e i Sogni, per cavarne i Numeri franchi. beuzo qi face un Sermone contro due folli, che studiavedendo il gran fervore, con cui si giuocava al Lotto, ca Prolusione in Versi Latini, a cui etano invitati i Pa-dri di Casa, edi Letterati della Città. Il P. Cordara, in Frascati. Questo solea cominciarsi con una pubbli-Seuole del Collegio Romano, per dar tempo ai Maestri ordinari di andare in Villeggiatura alla Rufinella (a) che si costumava ogni anno, per un Mese intero, nelle di Aprile, del corrente Anno, in cui è stato trasserito a Campio Marzo . Giorn. del Campid. N. 44. Nel 1739 su campo Marzo . Giorn. del Campidemento della Rettorica, su addossato al P. Cordara il Supplemento della Rettorica, gia di Monte Citorio 12.) Ivi si è continuato fino ai 2

vo di Melf, fece la Villa della Rufing, e della Rualtro, riscrito da Mons. Galletti nelle Memovie del Card. Passionei 220. Alessandro Rufini, eletto Vesco-L'alconieri . Questo racconto non combina con quest' vo detracerse, morto nei 1540 at 4 at maggro, e sepotto in S. Gio. della Pigna, in Erascati, e tradizione,
in quel Territorio, e appresso di quessa, un' altra piccola, ediamata la Rufinella, per la sua Dama, ingrandita dal Card. Deti, e poi dalli Sacchetti, (dopo
di cui la compratono i Gesuiti, per uso del Collegio Rom. V. Misc. di Fea 143, 203.) La Rufina è di
gio Rom. V. Diesto tacconto non combina con quest' (a) Naria l' Amidenio, che Pilippo Rufini, Vesco-vo Serniense, morto nel 1548 ni 4 di Maggio, e sepol-

SCHOOL BANG IN STREET *7 11 55 98528, 1802 Lit 1 - 1064 नाम स्थानमञ्जू १३ व. स्थानक मान्या वर ं भीकर हैं। भी केंद्र कर न afficulture and the · Stilded star . Le pay we MANY STORE ! X. TOP . . . institution the Allen hours are PYTMA AC TO LE Market were so a c

निविधिक-मोम्प्यू ३ (स्वायाच्या ज स्ति असी विश्वास्त्र प्रस्ति । 18 17 19 12 1 2 Land 3 . Em. WIRT E W. HA'R PRESE CO MUNICIPALITY OF STATE OF ST AND LAND RADE STORY OF LEE W. Moral str. star : 202 : 2 . Do British S. N. Total ्रभी भीवती संभावता । ESOLOGIA CONTRACTOR interior of the raid tes 1 12 -

thinkey . The one was no Hand of Man State

र जार कर देश में न्यू १००

Elitable Talls Talls

not be direct

and the second

andli die de Bri

10% - 4" - C . C" L" . 100 j

Call the way. The man a series of

igyes anet ainerseit yn 'm

of the later to the second

A ADDITION TO A TOTAL OF THE PARTY OF THE PA

armis for a

Appears To a Total Control of the Co

many more and

\$ 4.00 St. 127 . 17

ANTE GRETTIES .

ements on the

Place Place and the same of the

THE THE SECTION OF THE

çr mütrin in

Ac a william to

The Both Land Continue

事的 就有一个人

torme - days - a.

Age Commence the second

KK to the first the same

411 162 miles 65 65 485

the state of the s

100 c - 1 200 c - 1 200 c

William Street Process

4.6-000 21 . 20 00 11

the take the set of the

CALL STORY OF THE

The Billion of the Control of the Co

The same of the same of the same Maria (St. 1975)

V 33 11 Cay 15 --

Hr. of Royal Police.

Add of the Better to

Will the Man of the Company

Millia Aureorum, excessisse tradunt. Adde his Aedes, quas vocant Helvetiorum (1), Palatio Quirinali adhaerentes, quas in miram longitudinem protulit.

petuo , dichiarandone Protettore il Cardinale Arciprete, in mancanza di un Cardinale della Casa, e concede alla medesima Cappella molti Privilegi. Nel cavarne i Fondamenti nel 1732, quasi a' 20 piedi di profondità, oltre diversi Busti, fu trovata una Sedia di Marmo, che con essi ora adorna la Galleria Corsini . Il Marchese Capponi ne fece formare il Disegno, sopra di cui ne su fatto il Rame, inserito nella Dissertazione di Mr. de Boze, pubblicata nel T. IX delle Iscrizioni . Anche Ant. Fr. Gori l'illustrò con una dottissima Dissertazione, citata dal Ficoroni, nella Misc. di Fea 142. Fu giudicata del V, o VI Secolo, e che appartenesse a un Pontefice Massimo, vedendovisi scolpito un Altare con Fuoco pel Sagrifizio di un Toro, col Vittimario, e con un Camillo, e con due di essi col Simpulo, seguiti da una Vestale, coll'Vrceolo; e con un Console, o Generale a Cavallo; e il resto esprimendo le Caccie dell'Ansteatro; i Giuochi del Circo, ed i Combattimenti de' Gladiatori. In questa Cappella si ammira la preziosis-sima Vrna di Porfido, che stava oziosa nel Portico della Rotonda; colà trasportata pel suo Deposito, dopo di essere stata ristaurata, e ripulita, con averle aggiunto un Coperchio di Porfido, sopra di cui posa un Cuscino di Paragone, contornato da Frangie con suoi Fiocchi alle Punte, di Metallo dorato, che sostiene il Triregno dello stesso Metallo. Di essa cosi scrisse Flaminio Vacca nel Diar. Ital. di Montfaucon 246, nelle Mem. n. 35. T. IV del Nardini 20, e nella Miscell. Fea 70. Vno dei due Leoni di Basalto, e la Conca di Porsido, che sin dal tempo di Sisto IV, sono stati avan-ti il Portico della Rotonda, surono trovati al tempo di Eugenio IV, quando fece la Basilica per tutto Campo Marzo; e vi si trovò anche un Pezzo di Testa pi Metallo, Ritratto di M. Agrippa, una: Zampa di Cavallo, ed un Pezzo di Rota di Carro. Da questi si va congetturando, che sopra il Frontespizio del Portico vi fosse M. Agrippa trionfante sopra un Carro di Bronzo, e nella Pendenza del Frontespizio stassero i Leoni, e nel mezzo la Conca delle Ceneri di esso. Al tempo di Clemente VII, essendo Mastro di Strada Ottaviano della Valle, volendo accomodare la Strada, scoperse li detti Leoni, e Conca, che un' altra volta si erano ricoperti. Fece due Piedi alla Conca con la sua Iscrizione, e i Leoni li sollevò da Terra sopra due Tronchi di Colonne, e Sisto V poi li trasportò alla sua Fonte Felice, alle Terme Diocleziane, per essere sua Impresa. La Conca è rimasta avanti il Portico, e li Bronzi trovati da Eugenio IV, suppongo, si fondesse-vo. Luigi Hirt, nelle Osservazioni sopra il Panteon. Roma 1791, 38 rileva, che secondo Flaminio Vacca si propagò l' opinione, che il Sarcosago sosse servito per le Ceneri di M. Agrippa, e collocato con i due Leoni su i Triangoli del Frontispizio . Ne l'una , ne l' altra di queste assurdità merita di esser confutata, mentre si sa, che il Corpo di Agrippa fu deposto nel Mausoleo di Augusto (Dion Cassio 759) e che secondo Plinio Lib. 36, C. 5, v' erano delle celebri Statue, che adornavano il Frontespizio. V. Numism. apud Bonannium T. H. Num. Rom. P. 702. Lettera dell' Avv. Fea sopra il Panteon di M. Agrippa . Antol. Rom. XVI, 52, Num. 41 Aprile 1791. Nella Miscell. 70. Nelle Note al T. II del Winchelman 20, e in altra Lettera del medesimo su la Scoperta del Gabio, Antol. XVII, 313, Num. XI Marzo 1792, ove anch' egli confuta il

Adde Sacrae, ut loquuntur, Consultationis Palatium (2) quod, veteri diruto, a Fundamentis erexit. Adde iterum Equile Pontificium (3), cui jam ante in-

Vacca, rislettendo, che il Frontespizio del Panteon sarebbe stato un luogo improprio per un Sepolcro, e che, se l'Urna fusse caduta da quell'altezza, si sarebbe fracassata. I due Leoni di Basalte Numidico, che uniti agli altri due di marmo bianco, estratti dal Portico Laterale della Basilica Lateranense (Martinelli Trofeo della Croce 137) gittano Acqua per la Bocca dalla Fontana dell' Acqua Felice, hanno la Base tutta intorno scolpita di Geroglifici, i quali non si possono ben vedere, per essere ricoperti in alcuni Luoghi dal Tartaro dell' Acqua, e per essere ancora dalla parte posteriore incastrati nel Muro. (Alb. Cassio. Corso dell'Acque 1,317) Ma sentiamo ciò, che dice anche il Vasari di questa Conca, nel Proemio alle Vite de' Pittori I, 101. Vedesi ancora su la Piazza della Rotonda una bellissima Cassa, fatta per Sepoltura, la quale è lavorata con grande indu-stria, e fatica, ed è per la sua forma di grandissima grazia, e di somma bellezza, e molto varia dall'altre; e nel T. IV 65, ove descrive la Sepoltura fatta dal Rossellini al Card. di Portogallo, a S.Miniato al Monte fuor di Firenze, aggiunge, che la Cassa tiene il garbo di quella di Porfido, che è in Roma, su la Piazza della Rotonda, e tanto piacque la Forma sua al Duca di Melfi, Nipote di Pio II, che dalle sue mani ne fece fare in Napoli un' altra per la Donna sua, simile a questa · Gio. Teodoro Sprengero nella Roma Nova . Franc. 1561, 233, suppose, che Leon X estraesse dalle vicine Terme questa Conca, e che la collocasse nel Portico del Panteon. Ante Templum Mariae Rotundae, Labrum ex Porphirio Lapide, ibi a Leone X positum conspicitur, in quo antiquitus in Thermis Lavacro utentes sedebant . Fra i Monumenti di Lorenzo Schradero 217 si legge quest' Iscrizione, indicata dal Vacca, e messa nel Basamento di Marmo, che sosteneva quest' Vrna.

LEO X. PONT. MAX. PROVIDENTISSIMVS PRINCEPS
VAS ELEGANTISSIMVM EX LAPIDE NVMIDICO
NE POLLYTYM NEGLIGENTIAE SONDIBVS OBSOLESCERET
IN HVNC MODVM EXPONI EXORNARIQYE IVSSIT

BARTHOLOMAEVS VALLA RAYMVNDVS CAPOFERREVS AEDILES FAC. CVR.

Conviene avvertire di non confondere quest' Vrna con un' altra, pur di Porfido, ma guasta, e maltrattata, che i Canonici della Rotonda, col permesso di Clem. VIII, venderono nel 1592 al Marchese d' Este, che la fece trasportare a Ferrara. Il prezzo fu impiegato in beneficio della Chiesa, con ordine del Card. Rusticucci Protettore, come riferisce il Canonico Valloni in un Mss. di Memorie, di questa Chiesa. Si vede adunque; che in quel tempo avea un Protettore, essendo stata dichiarata Diacoma Cardinalizia, soltanto da Bened. XIII, che la conferì al Card. Niccolò del Giudice, il quale da Maggiordomo avea avuta cura di tutti i risarcimenti, che vi fece Clem. XI, e di cui parla il Moretti de Presbyterio 170. Il medesimo Canonico racconta, che i Conservatori fecero ricorso contro il Capitolo, pretendendo, che non avesse alcuna Giurisdizione sopra detta Vrna; ma che il loro Ricorso non ebbe alcum effetto, essendosi venduta con licenza del Papa.

(1) Gaddi Braccio Nuovo del Palazzo di Monte Cavallo per commodo della Famiglia Pontificia 47. Cracas N. 2032. 12 Agoso 1730. (2) Gaddi Palazzo del-

Descrizione de la Fontana chato, atque ad Pasifijumecasio, sufremam manusi ingosuit. Negre id stris. Coriat lancera: 200.2 5142 ngoisutt, request seat commence and Romae Regultuumen 3 aren pie lantae ampiltacia. Ecram. Remons deitel positis e 173 cone Donios , 1944 spatia, Clemins generations engante Donos amplifices juset novas executed resource domain appearance sit (1). Nationi Florantinorum, perinde ac seteris au (17. natrous et Romae Templum , sacis mage. Genn, P. Jean Serum At radis, et inornalus semnounty representation of the control mit Openi Facies Templo est addita (2) . Ma ecoah S. Consulta 63. Cracas N. 2332. 13 Luglie 1988. N. 1362, 20 Sett. 1932, N. 2508, 19 Ag. 1922, V. 421. 31.Ott. 1739. (3) Gaddi Stalle Forence : Moeix Givallo So. (1) ivi. Nuova Strada ci Monte Cora Di. (3) ivi . Facciata di S.Gio.Bacc.ce F. Scent. Z. . . (3) ivi . Carceri per le Donne 121, V.J. 3400 3: freasteria Disciplinaria. Jenae 1506. 4. (4) Ivi . Ornato dell' Antica Fontena - Treri & . E troppo giusto, che, essendo derivada in certi maco da quest' Acqua, con coi si forme : Lago. ca me deuritto , la prima Origine di questo no Lavor . . re cia que la Descrizione. La Mestra processa e un quest seque, che gira da 14 miglia copo escersere e risa casa d portione per quei Canali, che han date i mome a Sina de & Condotti , e che fa appregiata il granoico c fa mo della Famiglia Conti, ne Lagie del 1542, e termata da un vago, e magnifico Teatro di Travertire. : . con Colonne , Pilastri , Statue , e Bassiti Levi , e men mito, da una Status G'gantesca dell'Oceano, sco qua da Retre Bracei , con lo Scettro in mano , che esce care. da una bellissima Nicchia, con Colonne Jon cae con au da quella del doppio Tempio di Fenere, e a Feme, Sibricato da Adriano (b), a S. Francesca Romana . pantara sopra di una Conchiglia , che figura 100 Citto, tirato da due Cavalli Marini, en sati la cae Intoni, che ne reggono il Freno. Lo ogorgo principle si fa al piece de lo stesso Gigante, e quaso, nel nezzo viene scendendo a Veli, in tre Tazze de tre , I ana maggiore dell'altra, sinche da . a.: ma : scanica nella gran Vasca di 16 pal. di langhezza can tutta raccoglie l'Acqua della Fontana, e a cui s. scen-(a) Milizia, Roma delle B. Artice, 100 1 No-



Stagioni, che stanno sull' Attico, come si osserva dal dita, sotto altre 4 di Travertino, esprimenti le 4 Filippo Valle, rappresentanti la Salubrità, e la Fecon-4 Colonne d'Ordine Corintio, sopra due Nicchie quadrilunghe, ove stanno due Statue di marino, di Bassirilievi, che stanno nella Facciata, scolpiti da Andrea Bergondi, e da Giovanni Grossi, formata con di Roma, Si chiama Acqua Vergine, o per la sua purità, o perchè una Vergine l'addito ad alcuni as-settati Soldati, come si vede espresso in uno de due nali di Piombo, e corre sotterra a moltissime Case sa al Pubblico, se ne divide gran parte in mille Casalubrità singolare. Onde, prima di fare questa Compardappertutto d' una maniera, tanto più ingegnosa, quanto più varia, e più simile al naturale (c). Quest' Acqua non solo è copiosissima, ma d' una purezza, e allo scoperto; dove pare, che si nasconda; e giuoca e gorgoglis in tortuose Fenditure di Scogli; dove va larghe Bocche, e a Ventagli; dove trasuda a gocce; dove s' innalza in vari spumanti Zampilli; dove gira, può ognuno agevolmente sorbirne. Dove sgorga a ta di Erbe, di Conchiglie, di Serpi, due de' quali scherzando gettano copiosa Acqua dalla Bocca, da cui che è maravigliosamente presa dal naturale, ed orna-John di Marmo, e da altre 14 ottangolate di Dietra Tiburtina, che legate con ferri, ne formano l' opper uno riparo, I Getti però dell' Acqua più capriccioni sono quelli, che si veggono si Fianchi della Scogliera, de per 10 Scalini dalla Strada, circondata da 21 Co-Komani pariter, atque Exteri admirantur (4) / Quid Fluvii in modum, erumpentem, atque inde per Sco-pulos Laxu multiplici desilientem, ludentemque, atque magnifico, in quo tune magnam Aquae vim, Corrivatione voluit, sed Theatro ornatum amplo, Clemens, non auctum modo nova Laticis salubertimi mis, ac sola Humoris copia spectandus erat. Eunt derentur, extruxit. Pons Aquae Triviae, antea inforproprium illis Carcerem (3), ubi in posterum inclubantur antea in communes Reorum Carceres, Clemens lae flagitiosae, quae poenam commeruissent, conficie-

N. 2362. 20 Sett. 1732. N. 2508. 29 Ag. 1733. N. 3471.
31. Ott. 1739. (3) Gaddi Stalle Pontificie a Monte Cavallo 56. (1) ivi. Nuova Strada di Monte Citorio 121. (2) ivi. Pacciata di S.Gio.Batt.de'Fiorentini 37. la S. Consulta 63. Cracas N. 2332. 12 Luglio 1732. pli Prospectus erat. Clementis jussu, et impensa exi-mii Operis Facies Templo est addita (2). Muliercu-Reum , D. Joanni Sacrum . At rudis , et inornatus Tem-Gentibus, sacrum est Romae Templum, satis magnisit (1). Nationi Florentinorum, perinde ac ceteris et novas exaedificari circum Domos ampliores jus-Clemens dejici positas e regione Domos, laxari spatia, est Moles. At deerat par tantae amplitudini Forum. magnitudinem, sive formam spectes, visenda Romae imposuit . Neque id satis . Curine Innocentianae sive choato, atque ad Eastigium educto, supremam manum

tutta raccoglic l'Acqua della Fontana, e a cui si scenrica nella gran Vasca di 150 pal. di lunghezza, che I' una maggiore dell' altra, sinche dall' ultima si scapale si fa al piede dello stesso Gigante, e quindi nel mezzo viene scendendo a Veli, in tre Tazze sferiche, Sabbricato da Adriano (b), a S. Francesca Romana, piantata sopra di una Conchiglia, che figura il suo Carro, tirato da due Cavalli Marini, guidati da due Tritoni, che ne reggono il Freno. Lo Sgorgo princita da quella del doppio Tempio di Venere, e di Roma, da una bellissima Nicchia, con Colonne Joniche, copia-Pietro Bracci, con lo Scettro in mano, che esce quasi ta da un vago, e magnifico Teatro di Travettini (a), con Colonne, Pilastri, Statue, e Bassirilievi, e sopra tutto, da una Statua Gigantesca dell'Oceano, scolpita da Parto, fanta de la consista de la co da Condotti, e che fu appoggiata al grandioso Palazzo della Famiglia Conti, nel Luglio del 1643, è formaporzione per quei Canali, che han dato il nome a Stra-Acqua, che gira da 14 miglia, dopo essersene divisa una dia qui la Descrizione . La Mostra principale di quest' da quest' Acqua, con cui si forma il Lago, da me de-scritto, la prima Origine di questo mio Lavoro, io ne E' troppo giusto, che, essendo derivata in certo modo (3) ivi, Carceri per le Donne 121.V.lo. Geor. Simons Ergasteria Disciplinaria. Jenae 1678. 4. (4) Ivi. Ornato dell' Antica Fontana di Trevi 95.

thought the for delivery to

With the Control of t

Water to the second second

1000), 4000160 , 622 grad 5/2 COLUMN TO SEE . LEGE M . . . *7 25227 HOU 300 -1007505 Gradit organi thanks, I as En. 1) cinization improvement in the in ib 3 , in a ser, see ; - is suo significant vigaritiib closil, ... 1 Azo. L ... CHOSTA STATE OF CENT PR 50 Capital De ES 1 King 27 1 SE STREET STREET STREET STREET When I with me were יו ביש אוא סומושר כבי לעני AND SECTION OF SECTION ib occess to tend to a see. · Indiana inti POA SED LESSAN DEC TL WE.s. ten + 8 " - 1 THE WHOLE WELL A.

AND THE PARTY OF T

am 'am : nam 1 - - -

TO LUTTE, WILL IT as I'm

न्यास्त्राच्या वाद्या वाद्याच प्रमाता तथा तथा व्या

ampropaga, mg. CT CONTROL OF CONTROL .

SLOVED NEWS

ng a chia z

remainable of the

wainman in the analysis

कार्या मार्गा व्या । व्या । व

to add the carried the

B. 唐1市 流版 a. . . 121 Mil .. 4, mil . 15, 15 40

to the state of th

driners in a see .

ह भी हरू सहस्थान है.

CENTER NEWS OF THE PERSON IN THE

X TO DE . MI TO . . . 股份。 225g 5 · 平子

· Charles water the con-Went of Briefly 2 24. 1 Daniel Alexandra प्राचित्र । द्वारा १ व्य of the second of the second

ing the second second

THE THE STATE OF STATE STATE OF STATE O

D. C. S. S. S. S. S. COLD.

ARRIVED AND LINE BERT BE

Form of section of the section

ध्यात से संस्थातमा । जा जार स्थान

12 th 5.16 meters 1.12 th 2.1

STREET, S. Car. Tr. 150

MING LANGER

AL (Autom), Except 1 72

CONTRACTOR . EMB WILLIAM TO THE

4 (31.1

Faust. Arevalo in not. ad Prudentium T. II, 1237, Fea Misc. 85 Milizia Rom. delle B. Arti 83 (c) il valensottoposto Rame .



Interzo Conti. 2. Chiefa e Convento de Led Min degl intermi. a hichert de hicoota . Taler nel 1735. FONTANA DI TREVI

memorem vetustae Romae, praeclaras ex Aere, ac Marmore reliquias, Vasa, Signa, Inscriptiones, Ana-Si chiama anche di Trevi, dalla parola Trivio (a), perchè tre Vie una volta conducevano a questa Fontana, a Trivio, a tribus Viis, benche anticamente sia stata detta Loereglio (b). Nasce otto miglia, lungi da Roma, in una Tenuta, detta Salone, e passa prima per la Villa Capo-zucchi, fuor di Porta Salara, indi per la Villa Pinciana, e pel Giardino della Trinità de' Monti . Marco Agrippa, essendo Edile, fu il primo a condottarla. Tiberio Claudio Druso ne ristorò i Condotti, come si legge in un' antica Iscrizione, tuttora esistente entro il Cor-tile della Famiglia del Bufalo, in un Arco antichissisimo, che ancor si conserva intero. Dalla parte, che resta in faccia al Collegio Nazareno, si entra in quest' Acquidotto, e vi si va dentro una Barchetta di Rame, capace di due Persone. In questo modo vi va di fatti un Giovine di Architetto, per riconoscere i guasti del medesimo Condotto · Fu ristorato da Adriano I, narrando Anastasio, Formae, quae Virginis appellatur, prospiciens, noviter eam restauravit. In una Bolla di Gio.III. riportata dal Torrigio nelle Grot. Vat. 318, si nomina Cannella einsdem Formae, che diede il nome a S.M.in Canvella, Chiesa de' Servi, demolita da Paolo V, chiamandosi così la Botte di questo Fonte , risarcita da Niccolò V (c). Nel 1560 Pio IV.di nuovo ve la condusse, ristorandone gli Acquidotti, e facendola uscire da tre gran Bocche, che figuravano, come tre Fiumi, rozze per altro, e senza verun ornamento. Fu poi sì grande la cura di conservarla, che vari Impieghi furono a questo fine destinati. Nel Sommario dell' Entrate, e Vscite del Popolo Romano 1604 fol. si assegnano Scudi 240 l'anno al Commissario Generale dell'Acqua di Salone, Sig. Pietro Paolo Amodei, dalla Gabella del Studio; e dal Camerlengo della Camera, Lib. 18 Cera, 6 Pepe, 6 Para Guanti, Scatola di Lib. 4 Confetti, tre Nocchiate, due Fiaschi di Vino; e dalli Dohanieri della Salara Rubbio 1, Scorzo I di Sale. Al Commissario Generale della Fontana di Trejo Sig. Baldassarre, et Fratelli de tissimo Sig. Carlo Lucangeli ne ha formato un esattissimo Modello in Legno, di una XIV. Parte, e mezza del vero, con le Statue proporzionate di Gesso, che può vedersi nel suo Studio al N. 13, alla Salita del Monte Giordano, ove ammirasi ancora il gran Mo-dello in Legno, dello Stato primitivo del Colosseo, diverso dall' altro di Sughero, del suo stato attuale, ed il Velario, con cui si ricuopriva, e si difendeva dal Sole, e dalla Pioggia, secondo l' Avviso, datone nel Giorn. del Campidoglio N.64. (a) Dal Cangio si dice Lorenzo Diacono, Veronese, Trivii ratione peritus, come fu chiamato ancora Guido Levita Pisano, cioè, come spiega l' Vghellio, dotto in Gramatica, in Rettorica, e in Dialettica. Queste tre Arti, come insegna il Muratori Ant. Med. Aevi III, 911, venivano significate con questo barbaro Nome, e con quello consimile di Quadrivio le seguenti, cioè l'Aritmetica, la Geometria, la Musica, e l'Astronomia. Questa era l'Enciclopedia di que' giorni. V. Iac. Thomasius Programma 34. Observationes selectae Hallenses T. I, 42, VI, 14, 16, 19 (b) Nardini Roma ant. T. III, 1005. (c) Manetti presso il Muratori R. T. III. P.II, 929. Georgii Vita Nic. V. 166. Cassio Corso dell' Acqua I, 280. Nondimeno Ronifacio VIII, in vece di questa, beveva l'Acqua di Anticoli, che mandava a prendere da tre Cursori, i quali non erano impiegati, che nell' andare avanti, e indietro, a caricarla; e Gio. Batt. Modio alla pag. 8. del suo Tevere ci attesta, che l' Archiatro Matteo Corti consigliò Clem. VII, a bever sempre l' Acqua del Tevere, che

glypha, aliaque id genus, venerandae rubiginis Monumenta, quae, ut publicae eruditioni prostarent, Paluzzi Sc. 60 dalla Gabella del Studio, e dal Camerlengo 10 Lib. Cera, 3 Pepe, Scatola di Lib. 3 Confetti, 2 Lib. Nocchiata, e un Fiasco di Vino; e dalla Salara Rub. Sale Scorzo I, con Canne 6 di Monachino di Siena di Sc. 3, e - la Canna, e con 4 Galline dal Senatore a Carnevale. Di più ai 5 Commissari dell' Acqua di Trejo dalla Camera Apost. Sc. 20 per ciascuno con Lib. 50 Cera, 15 Pepe, 5 Scatole Confetti. Lib. 15 Nocchiate, Lib. 10 fra tutti; e dalla Salara Rub. 2 - Sc. 5 di Sale, con 15 Canne di Monachino de Siena da Sc. 5 e - la Canna, e con 2 Galline a Carnevale dal Senatore. Al Custode delle Cavole di Trejo dalla Cam. Apost. Sc. 10; dal Camerlengo Lib. 44 Cera, 12 Pepe, 30 Para Guanti, 4 Scatole pente, piene de Confetti Lib. 18, Lib. 8 Nocchiata, 4 Fiaschi Vino. una Scatola bianca, piena de Pignolati; dalla Salara Rub. 1, Sc. 4 di Sale. Al Custode della Cloaca di Trevi di S.Silvestro, dalli Dohanieri della Salara Rub. 1. Scor. 4 di Sale. All' Architetto delli Condotti, e Fontane dell'Acqua Vergine M.Ant. de Quartis, dal De-positario Generale del Popolo Sc. 8 il Mese dell'Acqua Vergine, se ve ne sono, l'anno Sc. 96, e Rub. - Sc. 1 di Sale. Vrbano VIII volca spogliare de' suoi Marmi il Sepolero di Cecilia Metella, per rivestirne la Mostra di questa Fontana. Ma ne fu dissuaso dal Cardinal Franc. Barberino, come ci dice lo Sprengero. (Roma Nova 490) Sepulchrum Caeciliae Metellae ex Marmore albo, in formam Turris erectum, vulgo Capo di Bore, circa quod Circus Caracallae, et innumera alia Rudera apparent, quae Sepulchra fuisse judicant. Ad dictum Sepulchrum auditur Echo, totum Versum reddens fere, uti Terni est Echo, 13 Vocabula reiterans. Di-cti Sepulchri Lapides volebat Vrbanus VIII, ut in ornamentum Fontis Trivii adhiberentur; sed impedit illud Franciscus Barberinus, motus honore Antiquitatis (d). Si ristrinse adunque a farvi soltanto qualche Ristauro (e). Clemente XII, che molgli fece portare, anche nel suo Viaggio a Marsiglia, e che facea altrettanto anche il suo Successore Paolo III. V. Marini Archiatri I, 338. La partita di N. S. Clem. VII da Roma, con tutti i Patti, Stipulazione delle Nozze di sua Nipote, col Delfino di Francia, e Feste, e Presenti 1533. La triomphante Entrée du P.Clement VII, en la Ville de Marseille, avec l'Entrée du Roi François, de la Reine, et des Enfans de France, l'an. 1533. Paris. Petit 1533.8. et dans le T.I. du Cérémonial de Godefroy. La gloriosa, e solenne Entrata del Pont. Paolo III, sopra il Santo Viaggio di Nizza 1538. 4. Gattico Acta Caerem. T.II, 168, 180 Nella Vita di Cola di Renzo si dice, che era Figlio d'una, che viveva d'Acqua portare, e di Panni la-vare. Ho poi dimostrato ne' Possessi 506, che lo Spedale di S. Giovanni ebbe origine da questa Gente, che portava l' Acqua del Tevere per le Strade di Roma, esponendosi ogni anno, nella Festa dello stesso Spedale, una Pianeta, ove era ricamato un Asino, carico di Barili d'Acqua.

(d) Ibid. p.526 Sepulchrum Caecilianum, nisi quod perdiderit suum Operculum, et iam Dumis, et Ve-pribus obsitum sit, alias viderur convenire in forma cum Mole Adriani, nisi quod haec multo altior sit.

(e) Se il Card Birberino giunse ad impedire questo Spoglio, non potè trattenere la Lingua mordace di P.squino, che disse giocosamente.
Vrhanus Pastor post mille gravamina Vini,

Romulides pura nunc recreavit Aqua .

Starna di Clemente XII in Can migno pretio coempii, in Capitalia 1) locavite? Di grant Principe Optio, plan Section, Pentiles, amplian gami emoupe upar research amount casampiece Negue vero hos transm Samprus sates Vers Maca continuit (3); prelegge Autonam usque proficit. Ih continuir (1); recommendad Regulis magnificantee enum Lennerconner Proposada Aventram Valetudini , Mercabasque Par-Prominer revealed for conditing grampas in early 830018 10 operior and a contract of the perior of the period of the peri Suganten municipalitation of honors of an and digital familial (4) quem ego honors of an and Augmor ramation (virgueous 85 and 12 dis najoris Alvei Navibus amp in 190 see. cherritus, neque rei difficultate, neque Imperior ne neces mdine, Operi manum adjecit. Lives . e e e e e e ni (6) Aggerem, jacto in actom of mast and actom as Mars, longe producit, et vicebita Marst. . ers. . . nts Vindarum impetas inexpannations (Vince immediately foeda Procellae Vis repente dis Et 1960 Fine : non ultra conniteudum tatus, incoconi - 1000 1000.0 contentus gloria . quae magnis ici. p ecanomica de contentus Opus tantae molis Saccesserabas pera, converte a. stendere gli Epigrammi in lose et a tiene demonstration che furono appesi per le Paret (200 - 200 - 200) Romano, ove ancora si leganos. Con a Pigure rie Virtu, nel gioros, in c. 12 coura 223 c. 2000. Accademia in onor spo. Mentemente apangue ; ... eretta nel 1934, neils para de. Camming a Sept 22 Predistallo , centinato di Marme Greco & p. 26 8 . . . 21 Statua, tol giseque de Petro Brace. fine & Gran a Per Francesco Gisraoni , ed incisa in Rame a Baier Porti, con questa liceizione

CLEMENTI XII. PONT. MAT. OR SENATUS PROFILE ...

to godeva di abbellir Roma con nuove fre con . genso anche a questa Fontana, e fu fer fetterto d'imbattersi in un Arcouterto de la recentification Salvi Romano, che ne ha sapore formare de Tea en le vago insieme , e maestoso . Let altre eg . are ere contento di terminaria . Questo totti a Benete , il T e finalmente Clem. XIII, ricasse a Marin : 2008 ag e i Bassirilievi , che prima ecano di semplus Successione come si ricava dalle varie iscriz ca . che . . . cor no. Ora non resta , se non che si amera : ::: picciole Case, che le stiano o menero, e ne menero di un'ampia Piazza (b) . se ne renca po 2000 e Prospetto . V. Cracas N. 2000, 24 Agree 1942. N. etc. 18 Sett. 1745. N. 7005. 2. Masgio 1-12 N. 1420 3" Mary. 8989, N., 33, 2 Maggio 1000, Lac. Poetas ce 100 . 2 100 Dartus Aquae Virginis, in east Labra de Freder : et Mensuris . Fem. 1577 fol. p. 82 tue. Sees 177 de Aqua Virgine, in Vrbem re. canca. Ligas apad Seb. Constiam 1647. Tob. Col 3e: 1 fgat > eg . tex. Romae celeterrimpi. et prisca Rang me sacett man Aedilitatis M. Agripeire, exvenere has to second. Antherpiae 1692, et la Gracia Tec. W 1900. Jan. Gialianelli Esame de "Aigue Li Constaneces... a con Trevi , Roma pel Monaldi 12 13. Ac Clementer . P.M.Fontis Aquae Firence Queestus . Romae 10: . . . Antak Rubeis apus Tanteen, V. Ruele Scace a V. p. 15. 850. Ab. Carlo Pare ne la Raccorta de le 3-Arti, Remortis , p.53 stamps questo Jenetto septa

Padre Ocean, che la cerulea Vesta Sovente intropial vasco Mar profondo, Sovene lo sonolgi insine a fance.

Tal che il Mene i andomba, e la Foresca.

SIVINAM DECREVIT PRINCIPI OPTIMO ET MVNIHICIENTISSIMO S. P. Q. K. MAGNIFICE OVE DISPOSITA IN CAPITOLIVM INVECTA COMPARATA VETERA SIGNA MULTO AERE DIRECTAS PROLATAS STRATASQ, VIAS LAXATAS AREAS EXORNATAM AEDIFICIIS VRBEM ATADIFICATA

P.M.Oratio, habita Neapoli in S. Clarae Templo 1740. nella Chiesa Metropolitana di Napoli alla S. M. di Clem. XII per ordine del Card. Spinelli Arciv. a' 17 Marzo 1740. Bernardi Cangiani de Laudibus Clem.XII. di Ravenna nella Chiesa de' Carmelitani a Clem. XII. Ravenna 1740. Relazione de' solenni Funerali celebrati crizioni del del Catafalco fatto crigere dal Sen, e Pop. tio . Anconae 1740, Ragguaglio della Struttura , ed Iscano ad S. Collegium. Romae 1740. Pii Tb. Querzoli Bonon. Ord. Praed. in Funere Clementis XII. P. M.Ora. Oratio in Funere Clementis XII. P. M. habita in Vatiintagliato in Acqua forte. Aeneae Silvit Piccolomini e delle iscrizioni. Roma 1740. Catafalco per l' Ese-quie di Clemente XII, invenzione di Filippo Barigione, fatte a Clemente XII, colla descrizione del Catafalco, Relazione della Continuazione delle solenni Esequie blicarono le seguenti Stampe. Rélazione della Malat-tia, Morte, e Sepoltura di Clemente XII, Roma 1740. cesso di vivere a' 6 di Febbr, nel 1740, Allora si pub-N. XXXII. p. 138 I. 11. Questo saggio Pont. degno, ed illustre Concitradino de' due Leoni, e di Clem.VII.

(1) Gaddi il Campidoglio illustrato da elemente XII La Calma, il Riso, la Procella, e il Vento. Scorgere a un tempo nel tuo Volto impressa, E negar non poteo, che fu portento Stupida ne restò Natura istessa; E il gran Fabbro scoprilla, in quel momento Vn segnando la Calma, un la Tempesta; Quando nel Marmo fu l'Immago espressa, Vanno i Destrieri tuoi sotto al gran pondo, Che Legge impone alla metà del Mondo, On come a un cenno dell' algosa Testa,

formi, in occasione dell' erigersi nella Piazza di Ravenna la Statua di Clemente XII, ivi 1738, 8. 1732. 8. Componimenti Poetici degli Accademici Indi Cesena, per li decorosi, ed utili Privilegi da Cle-mente XII, ad essa restituiti. Padova pel Comino 129. (2) V. Raccolta di Componimenti della Città

(4) Milizia Mem. degli Architetti II, 264. N. 2502. 15 Agosto 1733. N. 3052. 23 Feb. 1737. di Clemente XII. Ancona nella Stamp. Belelli . Cracas dazione della prima Pietra del nuovo Lazzaretto in Isola, che si erige in Ancona, dalla magnificenza (3) Relazione di quanto accadde nella solenne Fon-

bricare i Porti. Boma 1750. 4.
(7) Craeas N. 3654, 31 Dec. 1740. Gaddi Campidoe della maniera usata da' Romani antichi nel fab-Thes. Graevii. Gianpietro Lucatelli del Porto d'Ostia, plicatio. Romae 1614 apud Jac. Mascardum, et in e suo Lazzaretto, Architettura di L. V. intagliato in Acqua forte da Giuseppe Vasi, sol. (6) Jos. Casta-lionis, Uumismatum Ostiensis, et Iraiani Pottus ex-(5) Veduta in Prospettiva del Porto di Ancona,

glio illustrato 178.

continuit (2); sed longe Anconam usque protulit. Ibi Neque vero hos cantum Sumptus intra Vrbis Muros candum, aut sibi pro viribus imitandum desumpsere. gnum Principe Opus, quod secuti Pontifices amplifimagno pretio coempta, in Capitolio (1) locavit? Di-

Romano, ove ancota si leggono, sotto le Pigure di va-rie Virth, nel giorno, in cui fu tenuta una solenne che surono appesi per le Pareti del Salone del Collegio stendere gli Ehigrammi in lode dello stesso kontefice, Opus tantae molis Successoribus perficiendum reliquit.
Allo stesso P. Cordara su data l'incombenza di contentus gloria, quae magnis incipiendis rebus inest, mon ultes counitendum ratus, incoepto destitit, eaque soeda Procellae Vis repence disjecit. Eo casu Pontifex nes Vndarum imperus inexpugnabilis . Quem tamen Muro, longe produxit, et videbatur Murus adversus omei (6) Aggerem, jacto in altum eximiae magnitudinis quaine, Operi manum adjecit. Et jam veterem Adriadeterritus, neque rei difficultate, neque Impensae magni. dis majoris Alvei Navibus amplificare statuit, nihilque caussa nomino, codem Architecto, Portum (5) excipien-Aloysius Vanvitellus (4), quem ego honoris, et amicitiae singularem Architectonicae Artis peritiam probasset gandis, in aperto Mari condidit; quumque in eo Opere probandae Advenarum Valetudini, Mercibusque purenim Lemocomium (3) plusquam Regalis magnificentiae,

OB SENATVS PRIVILEGIA CLEMENTI XII, PONT. MAX. Pozzi, con questa Iscrizione

Statua, col disegno di Pietro Bracci, fusa in Bronzo da Pier Francesco Giardoni, ed incisa in Rame da Rocco

Piedistallo, centinato di Marmo Greco a pioggia, una

eretta nel 1734, nella Sala del Campidoglio, sopra un

Accademia in onor suo . Meritamente adunque gli fu

Arti . Roma 1773 , p.53 stampo questo Sonetto sopra la P. 25. Il Sig. Ab. Carlo Pace, nella Raccolta delle Belle Ant. de Rubeis apud Pantheon. V. Ruele Scanzia XXIII, P.M. Fontis Aquae Virginis Quaestus . Romae 1737. Typ. Trevi . Roma pel Monaldi 1771 8. Ad Clementem XII, Aedilitatis M. Agrippae, ex vetere Anulati Gemma. Antuerpiae 1652, et in Graevii Thes. IV, 1979. Ant. Giulianelli Esame dell' Acque di Civitavecchia, e di Translati pantantanta dell' Acque di Civitavecchia. Romae celebertimus, et prisca Religione Sacer, Opus Ductus Aquae Virginis, in ejus Libro de Ponderibus, et Mensuris. Ven. 1573 fol. p. 83 Aug. Steuchi Oratio de Aqua Virgine, in Vibem revocanda. Lugd. apud Seb. Gryphinm 1647. Ioh.Chifferii Aqua Virgo, Fons 8789. N.35,2 Maggio 1800. Luc.Poetus de restitutione osiaM 82 8841. N. 2011 oiggeM es, 2001. N. 7471. 1138 81 di un'ampia Piazza (b), se ne renda più godibile il Prospetto . V. Craeas U. 4368, 24 Agosto 1743. U. 4392 mo. Ora non resta, se non che si attertino quelle picciole Case, che le stanno d'intorno, e per mezzo e i Bassirilievi, che prima erano di semplice Stucco, come si ricava dalle varie Iscrizioni, che ivi si leggocontento di terminarla. Questo toccò a Benedetto XIV; e finalmente Clem. XIII, tidusse a Marino le Statue, vago insieme, e maestoso. Per altro egli non ebbe il Salvi Romano, che ne ha saputo formare un Teatro, si penso anche a questa Fontana, e su ben sortuna-to d' imbattersi in un Architetto del valore di Viccola to godeva di abbellir Roma con nuove Fabbriche,

Tal che il Monte rimbomba, e la Foresta. Sovente lo sconvolgi insino al fondo, Sovence increspi al vasto Mar profondo, Sintua dell' Ocean, che la cetulea Vesta Padre Ocean, che la cetulea Mar pro

Sup is a mares 2 men as in - 903. -1 rapp us are bis the William Mark Mark To a constitution of the con All In the said of the 1900 Light E May no de . · 秋(本)公子· 《至四四五 · 》 3 illiam in the sail of the William Parts Co. 1 offer the fact of the 1000 W. Marris, 44 5 7 7 7 7 7 7 भाः वास्त्र । व्य 和 45.00 mg 2.5 mg 1.5 may street a to get No. of the second of the second Con the Contract TOTAL SECTION SE THE RESERVE OF THE PARTY OF THE en en 1 in 1 de 1 de 1 de 1 de 1 THE TANK SET OF 点。 4° 70° 170° 170° 1 TO MENT THE PARTY TO THE TOTAL TO 800 1900 N OF 12 of the in the last of the last म् प्राप्ता अध्यक्ष । स्वत्रे । स BET THIS REPORT OF THE PARTY OF THE targ reason and a con-Kiling die alter einer TEN SAMPLE STORY effects of the second लाक्ष्म संस्था हार । THE THE म् क्राप्ताः स्थाः । इकः । व्यापानाः स्थाः to Topic Town and the state of The state of the second At my: the order of the Gradiens and الرعاية المعالم Town town Main de l'artes, par es #125: FI : 7/12. With the state of 我就是我想到了你,这一个一种的 Compression of the second म्।द्राहरू क्षा १०१ । ए व transport 明 行, 上山 : , , , , THE REAL PROPERTY. 2 4 1 2 - 1 25 1 25 1 1 2 1 1 2 1 1 2 1 1 2 1 1 2 1 1 2 1 1 2 1 1 2 1 The state of the s the total better the second Company of the same of the same the arrange to the same Contract to the 20 23 0.00 ET 2 1 The Katha Water & Bill

AND THE THE PERSON.

ANOTHER TE appliantible sept. ery f. **201-15 C' DM 352 Level of an on A recommendation of the second

े विक्षित अस्ति । अस्ति THAT RESIDENCE BOARD ोधियह १००३ हे रूप स्थ

Hier. Serao Oratio in Funere Clem. XII. habita in Maj. Eccl. Aversana . 1740. Diodato Andrea Biviguano Ocazione delle Lodi di Clem. XII. P. M. detta nell' Accademia degli Arçadi Forzati di Arezzo . Firenze 1740. Cantata a due Voci per la funebre Memoria della Morte di Clem. XII. in Città di Castello . Perugia 1740. Mandement de Monsigneur Eveque de Marseille sour le repos de l' Ame de Clen. XII. Lettre Pastorale de le Card. de Tencin. Allocuzione del Card.di Tencin, al S. Collegio in morte di Clem. XII. Ortensio Giroldi de Jugo, Canzone per la Morte di Clem. XII. Roma 1740. da Gio. Zempel . Petr. Jos. Bonamici , Oratio , et Elegiae, seu Clem. XII. Laudes, Nereo Corsino P. O. M. Nepoti exhibitae .. Romae 1730. Typ. Ant. de Rubeis . Mons. Angelo Fabroni, nella Vita di Clem. XII. stampata nel 1760, nulla dice del suo Trasporto al Laterano, che non era ancora seguito; ma soltanto alla p. 156. narra; che depositus est in Bas. Vat. eo consilio, ut postea in Lateranensem (ita enim ipse praescripserat) asportaretur, ac sub porphyretico Mausolaeo, quod sibi vivens posuerat, collocaretur. Di fatti secondo la Disposizione del suo Chirografo, Mons. Ignazio Reali, primo Maestro delle Cerimonie, consegnò al Sig. Card. Corsini la seguente Istruzione, sopra il privato Trasporto del suo Cadavere dalla Bas. Vat. alla Later.

Avendo la S.M. di Clem. XII disposto nel Chirografo, segnato dalla stessa S.S. il di 11 Luglio 1734, che del suo Corpo, passato l'Anno della sua Morte, fosse tosto fatta la Recognitione solita nel Coro della Basilica Vaticana, alla presenza de' Sig. Cardinali da esso ereati, e del Capitolo Vaticano, dal quale si farà la consueta Assolutione, con rogarsi il Notaro, che già stese l'Istromento di tutto il primo atto : e comandando inoltre, che, chiuse novamente le Casse, siano queste ricoperte con nobile, e ricca Coltre, restandovi all'intorno accesi sei Fiaccolotti almeno, fin'all'ora destinata per il trasporto: che giunta l' ora della Translatione, che dovea essere nella Notte più avan-zata, seguirà il Trasporto in forma interamente privata alla Bas.di S.Gio.Lat. per collocare il suo Cadavere nella nuova Cappella di S. Indrea (4), suo glos loso Antenato, ove asserisce essersi eletto, e preparato il Sepolero, con ingiungere un fedele adempimento di ciò, che siegue, in tutte, e ciascheduna delle sue parti, collocandosi le Casse con il Cadavere sopra le Stanghe da due Muli portate con la sudd. descritta Coltre coperte: che s'adatti al Capo una Croce semplicemente scolpita in legno, tutta, o inargentata, o dorata, circondando le Stanghe sudd. 12. Sacerdoti, vestiti con Cotta, con portare la Torcia accesa, e salmeggiando per tutto il cammino, in suffragio dell'Anima del Defonto, a' quali precederanno due Staffieri con Torce a Vento (5) accese : che giunto il Cadavere alla Bas. Lat., si collochino le Casse, che lo racchiudono coperte della stessa Coltre nella forma più decente, in mezzo alla Basilica, ove il Rettore d'essa, o altra Persona Ecclesiastica a ciò preventivamente invitata, parata di Piviale, coll'

(1) Vita, auctor. Petro Andrea de Castaneis, cum Comment. praevio, et Notis, in T. II Jun. Bolland. 1061. Alia, incerto Auctor. ibid. 1037. Vita del R.Andrea, Vescovo di Fiesole, scritta da Francesco suo Successore, e da altri, tradotta da Giovan Pietro Massei. Fra le Vite di XVII Confessori di Cristo. Roma 1661, p. 484, Fr. Andreae Venturini, Episcopi S. Severi, Vita S. Andreae Corsini Ord. Carm. Episc. Fesulani. Romae apud Haer. Barth. Zannetti 1629., e tradotta in Italiano, nello stesso Anno.
(2) Anticamente la Fabbricazione delle medesime

assistenza ancora di quel Clero, o almeno di quei Sacerdoti, che servirono all'accompagnamento, farà di bel nuovo sul Cadavere l'Assolutione; cantandosi il Re. Libera me Domine etc. che terminata l'Assolutione, si ponghino le casse con il Cadavere nel già preparato Sepolero, che resterà chiuso, e subitamente murato con farsi altro pubblico Rogito della Consegna, o nuova Tumulatione d'esso Cadavere. Perchè possa il Sig. Card. Corsini esattamente eseguire la soprad. ultima volontà della S. M. di P. Cl mente XII. suo Zio, sarà di mestieri, pria di porre mano ad ogni altra cosa per la Recognitione, e Traslatione 211d. Corpo ne cessaria, dopo stabilito il giorno, che, quando s' approvi dall'E.S., sarebbe proprio la sera dei 16 di Febbrajo, sui plicare la S. di N. S. per la permissione della Disumazione. Ricognizione, e l'rasporto privato di Notte del Cadavere dalla Bas. Vat. alla Later, per ivi tumularlo, con aggiungere inoltre l'istanza di poter fare intervenire li Sig. Card. creati dallo stesso defonto Pont. alla Recognit. del Cad., ed Assol., e dar la permissione per qualcun' altro de' Sig. Card. beneficati, che volesse parimente assistervi, come altresì supplicare la S. S. per la facoltà di poter invitare il Sacro Collegio tutto per intervenire all'Esequie, che l' E. S. intende poi fare nella Cappella di S. Andrea Corsini per il giorno 18 del sud. Mese, quando parimenti in d. giorno l'E. S. le stabilisca. Ne passerà un simile Officio col Sig. Cardinale Albani, come Arciprete della Basilica Vaticana, con indicargli il preciso giorno, ed inoltre con pregarlo a dar tutti gli Ordini opportuni, come Prefetto della R. Fabrica, all'Operari della med. per la Disumatione, e Trasporto delle Casse fin fuori della Basilica, ove dovranno su le Stanghe collocarsi. Pregare Mons. Maggiordomo di somministrare un pajo di Stanghe, per trasportarvi con esse il Cadavere sud., ed insieme ad intervenire alla Ricognitione con il Notaro, che ne rogò il primo Istromento, e buon numero di Svizzeri, per guardare i posti, e susseguentemente 12 de'med. con le Casacche di Dante, e Padrona, armati di Carubina, con un'Officiale subalterno, per custodire per la strada fino a S.Gio., il Corpo del defonto Ponte-fice. Invitare per l' Ore 23 alla Sagristia di S. Pietro li Sigi Card. sue Concreature , vestite d'Abito pavonazzo, e Rocchetto, per il giorno destinato alla Rico-gnitione. Gonverra, che tanto l' Emo Arciprete, che Mons. Maggiordomo abbian seco li Sigilli, che lo Stagnaro, che serve Palazzo, dovrà, dopo aver risal-data la Cassi di piombo, imprimervi in Stagno. Si terranno pronti due Sciugatori d'Armesino rosino, della longhezza della Cassa di piombo, per porli sopra il Ca-davere, orlati di Passamano d'oro linvitate Mons. Patriarca Almanara, e Capitolo, con l'intelligenza dell' Eñ o Arciprete, per far respettivamente assistere all' Assolutione, dopo seguita la Ricognitione del Cadavere nel Coro Vaticano, e pria che venghino le Casse sud. richiuse : restando consegnate al Sig. Card. Corsini, che dovrà sostituirvi uno della sua Corte; acciò accompa-

si facea soltanto dagli Speziali. Questo loro Spaccio durò fino al 1563, in cui un certo Clementi di S.Vi-to, introdusse le Torce a Vento, con mistura di Pece, e ne ottenne la Privativa da S. Pio V. Ma poi egli stesso, ad istanza degli Speziali, che dimostra-rono, essere nell'antico possesso di fabbricarle di sola Cera, senza mistura, per maggior durata, e per impedire il mal odore, che cagionavano, massime nelle Chiese, le Torce a Vento, nuovamente introdotte, con un altro Motu proprio lo rivocò. V. Statuta Aromatariorum. Romae 1693. 4. 61, 65.

Transpiene de Casavere di Ci prindole a S. Gio. Lumicetti presente, finche saranpomotore a J. 1996. Estention presente à nucle sarable pomotore de la Jeriste de Lap. di S. Presente de la Jeriste de la Jeri no marate. Para aprage il maserie er cap. ni 3. res. cantace il Argonardi, el altro all 410 latona prececautare il monagni, con di Cap, di S. Gia, Lat., e Mavente; seconde manamo de Capeta de proposado, e de serie. siti, per amemorano accendati Fiacesiatti, le 12. nili per li Banoi di S. Pietro, e di S. Gio; che in ana muper ir ramor de l'estate dell' E. S. dovranno la notte segui are i Cdam, alla quale succecerà altra simile Camera. on cotto chi avera sosti alto l' E.S. alla Cancina ce Edore, con qualche altro Famigli are ci S.E. 21 4 Ritgatione vi dovranno assistere 1 soli canano, ed Officiali, e non tutto il restante del Cera, vi passerrianno altre 40 Torce dello stesso peso, e sei Cantie di libbre 2 per l' Altare del Coro. Resia ora 90 .: 1 -. fettere alle parole del Chirografe, in cai parian ? dell' Assissenza da farsi in Coro, dice del apera a i ticano; dal che si potrebbe da Bracina". e . 167 Beneficiati pretendere, non poter restar Chamas Ca Assistenza, ed in consequenza da a firm warm anch' essi della Cera . Devo ora sogg Logere 1 2.1. che la Coltre dovendosi provenere, La carda ges della sud. Translatione, e restanti questa, 1 200 esservanta, che v'è in simili Fuorta. . 3253 Coltre, o il prezzo della medema, a benezio o ce e sue Patriarcali, parrebbe più vancago ese per i E. S. .. convenire con le du Patriareali del present da in caresell ripartitamente, con che esse provenesser c. 81bil Coltre all'urgenza di detta Traslatione, siccome convenire con li Parochi i foro Pias ci , es acres con li 12 Saterdoti , a' quali fra la permanenza in Elizani e la distanza del luogo, ove primenti pasi devranno trattenersi all Argaluriuse, con erra 1 3023 cammino farle rinnovare ie 12 Torre . come apres e cae a Vento . In fin sara di mestieri , far tare a morč. Legno , per situarla nella Traversa de a fem ga e che li Muratori in numero sufficiente s. r.: Tovat entre pella Bas. 4i S. Gio. in Lat., per pore ma 1 lato operatione calar le Casse, e marar e in tel alan. terminata l'Assolutione, sotto i. Limesite ne la acresranea Cappella dell' Econia Casa Corsum .

lu vigore di queste Disposizioni si effettuo il Traporto del Cadavere di Ciemente XII, nei nocci se-

(1) lui si ripone il Cadavere dell'alteme Francisco. ed il presente vi si conserva quelle si Pi M at l'Yena de'snoi Precord, V. i m.e. Prisem 416. Oza : lora debba farsene la remonone, se non g' e sum intell Depuito, si colloca provisoriamente ne e Green. celebre Grappo cella Preta, la corre de facción , in eta di 14 anni, per commissione de Lava. Inc. Pilliers, o in to la Grolane, Ab. de S. Dece ; . a . Parigi, Ambassisone ad Alessandre VI, Qe 16-1 e situate nel Impo rotendo ci s. Petronias. Conte-Esto la Cappella ce Re di Francia . (De 1175a 171 Aigam Francorum cultu ergs idem Temp am . T. . ce Suntariis 1041. De ci coerrimo Pietaris 5 - 2 1ert, a beareta insculpte, ibidem codineate 1000 Dopo la lamolizione di gasso Tempio I de Tepli everione, ceterisque S, Petropulae Translation nibas, ibid, wife.) passo nell'antice Segretario situato, dove en è la Statua Egaestre el Carlo M. Quindi fa tradeii: nell'altro Irmpio ratondo de' la Sagretta, densira da Pio Fi, in una Capital La, che ne ptese i None; (De Pietatis pormine quo Cella D. N. M. Febriugiae quandoque donas

to, nel piano del Coro disposte, dall' una all' altra parte, custoditi da numerosa Guardia de Svizzevi, mente Arciprete, e buon numero di Prelati; ed alla di loro presenza, stando tutti, con Torcia accesa in mano, e situati gli Emi Card, in Banche, a tal effermano, e situati gli Emi Card, in Banche, a tal effermano, tutto il Rino Cap., e Clero Vat., con l' Eino di S.Cle-Rezzonico, Colonna, e Sacripante (tutti creati dal de-fonto Pontefice, a riserva dell'Eino Alessandro Albani) no alle ore 23, in cui giunti nella detta Cappella, per la Scaletta gli Eini Card. Bichi, Firrzo, Gentili, Gua-dagni, Acquaviva, Riviera, Aldovrandi, Passionei, Valenti, Alessandro Albani, Corsini, Mosca, Spinola, Coltre, con sopra il Cuscino, e Triregno, con attorno otto Torcieri con Torce accese, e con cantarvi parimenti 12 Sacerdoti con Cotte l'Officio de' Defonti, simenti 12 Sacerdoti con cuti nella detta Capacilla, per da terra, per commodamente trasportarle, coperte di Maggiore, e di alcuni altri Capitolari, furono ivi col-locate sopra di un picciolo Tumulo, alquanto elevato do da alcuni Sacerdoti con Cotte, e Torce accese, con la Presidenza del Sig, Canonico Chigi Montovi, Sagrestano dedicata alla Div. Pieta (2), accompagnate salmeggianposito (1), e portate in mezzo alla Cappella del Coro, che conduce alla Cantoria nella d.Bas., in forma di Deove sin allora erano state collocate sopra alla Porta, late le Casse, già antecedentemente stabbricato il sito, chiconfraternita del SSmo Sagramento in S. Pietro , caero, vestiti di Sacco rosso, come Confratelli dell'Arrono dagli Operari della detta Rev. Fabbrica di S.Pie-Palazzi . Preventivamente però nello stesso giorno futori , Condjutore del Poviere Maggiore , de' stessi S. A. Sagri Palazzi Ap., e Sig. March. Gio. Chigi Patrizi Mon-Abito Pavonazzo, e Rocchetto, nella Saguestia di d. Bas. alle ore 23; siccome a Monsig. Maggiordomo de' dal Defonto Pontefice creati, affine conveniesero in cora l'invito a nome dell' Emo Corsini, a tutti gl'Eini l' Ento di J. Clemente, come Arciptete della Bas., e Presetto di quella Rev. Fabr., e satto precorrere ansizione, dalla Bas. di S. Pietro in Vat., a quella di S. Gio. in Lat., surono passati li necessati Vffici, con Clemente XII suo Zio, in adempimento della sua dispopreseritto privato Trasporto del Corpo della S.M. di P. la sera di Venerdi della scorsa Settimana, per farne il gua permissione di N. S. dall' Emo Sig. Card. Corsini, 1742 . Per essere stata stabilita con la suprema beniguente, descritto al N. 3903. del Craeas. Roma 4 Ag.

Colori, e con perfezione di Disegno. le Nuvole, e fra vari Angeli, con gran vivezza di mentre al di sopra traspariva un Lume divino fra e S. Antonio in ginocchio, quasi rapiti in Estasi, dalla contemplazione della Passione del Redentore, Croce, e da ambedue i laci di essa, S. Francesco, p. 58), in cui con tutto lo studio avea dipinta la altro, che prima vi si vedeva di Simone Vouet (V. la sua Vita fra quelle de' celebri Pittori. Roma 1731. S. Francesco di Assisi, e S. Antonio di Padora; ne dall' sostomo, il di cui Corpo riposa sotto l'Altare, di titolo, ma semplicemente la Cappella del Coro, non gavendo preso nome, nè dal Quadro in Musaico di Pistro Bianchi, il di cui Originale sta alla Certosa, rappresentante la Concezione di M. V. con S. Gio. Criettiappresentante la Concezione di M. V. con S. Gio. Criettiappresentante la Concezione di M. V. con S. Gio. Criettia Da quell' Epoca non più si è chiamata con questo no alla Porta S. (V. la min Bas. Vat. Roma 1788. p.78.). Mus. Ital. I, 50.), dove è rimasto fino al 1749, in cui. Benedetto XIV lo trasferi nella Cappella, vicipoi Card., lo trasportò in questa Cappella, che per-ciò incominciò a chiamarsi della Pietà, (Mabillon fuit. ibid. 1374.) e da essa il Canonico Aut. Caraffa,

> ranea Cappella dell' Ecenia Casa Corsini. serminata l'Assolutione, sotto il Deposito nella sotterloro operatione calar le Casse, e murarle immediatam. notte nella Bas, di S. Gio. in Lat., per poter con la e che li Muratori in numero sufficiente si ritrovino di di Legno, per situarla nella Traversa della Lettiga, cammino sarle rinnovare le 12 Torce, come anche le due a Vento. In fin sarà di mesticri, sar fare la Croce vranno trattenersi all' Assoluzione, converra a mezzo li 12 Sacerdoti, 2' quali fra la permanenza in S.Pietro, e la distanza del luogo, ove parimenti giunti doconvenire con li Parochi i loro Viatici, ed altresi con bil Coltre all' urgenza di detta Traslatione; siccome sell ripartitamente, con che esse provedessero di noconvenire con le due Patriareali del prezzo da sborsar-Patriarcali, parrebbe più vantaggioso per l' E. S. di Coltre, o il prezzo della medema, a beneficio delle due della sud. Translatione, e restando questa, a tenor dell' osservanza, che v'è iu simili Funerali, o l'istessa che la Colire dovendosi provedere, da chi ha il peso ch' essi della Cera . Devo ora soggiungere all' E. V. , Assistenza, ed in conseguenza dalla distribuzione an-Beneficiati pretendere, non poter restar esclusi dall' dell' Assistenza da sarsi in Coro, dice del Capitolo Va-ticano; dal che si potrebbe da' Beneficiati, e Chevici Acttere alle parole del Chirografo, in cui parlando reranno altre 40 Torce dello stesso peso, e sei Candele di libbre 2 per l' Altare del Coro, Resta ora solo a ri-Officiali, e non tutto il restante del Clevo, vi occor-Ricognitione vi dovranno assistere li soli Canonici, ed Cadavere, con qualche altro l'amigliare di S.E. Se alla con entro chi averà sost nitto l' E.S. alla Consegna del Cadavere, alla quale succedera altra simile Carrozza, Carrozza dell' E. S. dovranno la notte seguitare il mili per li Pavochi di S.Pietro, e di S.Gio: , che in una Torce di 4 lib. l'una per li 12 Sacerdoti , con altre 2 si-Earà provvedere li sei accennati Finceolotti, le 12 sici, per l'Assolutione da farsi, colà giunto il Cadavere. dente; siccome il Maestro di Cap, di S. Gio. Lat., e Mucantare il Responsorio, ed altro all' Assolutione precetro ; acciò con li Musici di d. Basilica si trovi per far no murate . Fara avvisare il Maestro di Cap. di S. Piegnandole a S. Gio. Later, resti presente, finche saran-

> Porto del Cadavere di Clemente XII, nel modo se-In vigore di queste Disposizioni si esfettuò il Tras-

Quindi su trasserito nell' altro Tempio rotondo del-la Sagrestia, demolita da Pio VI, in una Cappel-Ia, che ne prese il Nome; (De Pietatis nomine, quo Cella D. N. M. Febrisugiae quandoque donata Dopo la demolizione di questo Tempio (de Teni-pli eversione, ceterisque S. Petronillae Translatio-nibus, ibid, 1058.) passo nell' antico Segretario si-rnato, dove ora è la Statua Equestre di Carlo M. crr, a Bonarota insculpto, ibidem collocato 1052.) de Secretariis 1041. De celebertimo Pietatis Simulain ets di 24 anni, per commissione del Card. Gio.
Villiers, o sia de la Grolaje, Ab. di S. Dionigi in
Parigi, Ambasciadore ad Alessandro VI, che lo fece situare nel Tempio rotondo di S. Petronilla, chiamato la Cappella de' Re di Francia . (De singulari
Regum Francorum cultu erga idem Templum. T.III.
Legum Francorum cultu erga idem Templum. T.III. (2) Cosi allora chiamavasi questa Cappella, pel celebre Gruppo della Pietà, lavorato dal Buonarroti, to il Deposito, si colloca provisoriamente nelle Grotte. lora debba farsene la remozione, se non gli è stato fated al presente vi si conserva quello di Pio VI, con l'Vrna de'suoi Precordj. V. i mici Possessi 419. Qua-(1) Ivi si ripone il Cadavere dell'ultimo Pontefice ;

M. C. Com. Office

"" STESTE CP . " P. . C.

Santa Marile II in the No the cited to a

1 SHEN MAI

1240 - 120 C.20

All the second

15136 221

230k - 17 mm - 1

1,5 - 19 & - 17 1 . T. T.

The State of the Control of the Control

will be to be a second Water to a 72 No. 10 No.

E. D. J. W. 188

7 . 4 E . 49

2:2

*,223 s and the second second se

- 4,. 45 - 4 - A - 5

* 13 THE RESERVE TO BE STORY

SECTION 1

2 12 2

COMPTE - " -

· dime t ; No.

to the same of the same

tr the more PARTY AND THE

fun contact to a

the court of the state of the s

राष्ट्रभाष्ट

Want to

3 2 . 60 (20 %) . 51

3702 (\$1 V V

31 - 20 - 1 - 1

ELT TAL IT IN THE

Mind to the second

The wife to the

in the second

and the second of the

260

A Real Control of the
¥3 v .

arm on a second

angra an . . .

The state of the s

St. Bold Market Cont.

Sandard Comment

20 Am Addition of the American

point of the section

19 1 10 CT 15 10 50

Page 1 a

of the same of

S. Sharing S.

ביין דרן דרן דוני ואניניני

z i I

ddrism 1 1,5235

Lyon For s'

Peratis and fi

nata of he 3

em, the reco

C. " 35" " 3 ...

Art 11 (1812) 11-2 C 1 1 .

Apriller C ...

Leans ...

1072-

L. 10 5

** J de 8782 **

4191 - --

TT-90 . . .

1. 11. 11 1 1

ATT " 8 " 80

mar inte

CO.1U .

h 1.1 1. 12

e pr. 1.1 - 171

311 1 20 .1

287 25 54 54 4 pt

is. Carries

B212 +11 -

for 17. "

: " ! " ...

fil ". t.

1 ... 170,000 30

1991, 940

1

vene on 1914

2. John .. "

1 1013,110

14.1 . . 1 .

CK - " (2) " [

the tolling

1000 Jan 1-

p. 1 2: 4 ?

Is Kins i Dan

çe: 3522 · + 4

Tremarie le 1º

Futte to and de . Man. t .

per p. 14 12

Kette in que

Ristory & F .

श्चित्राः । १० दे

Venere, e di Romany sa Mo- dyr Ma Si Ter

con restarne dalla parte opposta, cioè dell' Epistola, alla testa del suo Capitolo l'Eino Arciprete, intanto che da'Musici della Basilica, si cantava il Miserere etc. dalli sud. Operaj della Fabbrica furono aperte le Casse, ed indi colle consuete formalità venne fatta la Ricognizione autentica del Corpo Pontificio, con averle scoperto la Faccia (1) l'Emo Corsini, sua Creatura, e Nipote. Cantossi susseguentemente di sopra da' Musici il Libera me Domine etc. (2),e da Mons.Portacarrero, Patriarca d' Antiochia, Vicario della Basilica, parato Pontificalmente, si fece sopra il Corpo la consueta Assoluzione, aspergendolo, e susseguentemente turificandolo. Dopo di ciò l'Emo di S.Clemente Arcip. ed il Rino Cap. Vat., consegnarono nelle forme il Pontificio Corpo all' Eino Corsini Nipote; e di tal Ricognizione, e consegna, respettivamente ne fu rogato, e letto pubblico Istr. dal Lorenzini, Notaro del Rmo Cap. Vat., con accennare in esso anche la facoltà concedutale dalla S. di N. S. di potere in sua vece sostituirne la Consegna, come fece, in persona del Sig. Ab. D.Gio. Machnamarra, Segr. d'Ambasciata di S. E., che insignito di Carattere Sacerdotale, supplir doveva, alle veci del Parroco di S. Pietro. Finalmente ricoperta di nuovo la Faccia del Defonto Pontefice, non senza lagrime di tenerezza, dal prenomato Emo Corsini, e riserrate le Casse, l'una entro l'altra di Legno, e di Piombo, rimasero nella stessa Cappella attorniate da Torce, fino a tanto, che giunse il tempo del Trasporto prescritto dalla S. M. del def. Pont., nell' ore più taciturne, ed a Notte avanzata, come segui circa le ore 4, nel modo seguente. Furono poste le dette Casse, come erano state nella Cappella, cioè coperte di Coltre, con sopra il Cuscino, e Triregno, sulle Stanghe portate da'Muli, e con l'accompagnamento di 24 Sacerdoti, 12 di S. Pietro, e 12 di S. Gio: con Cotte, e Torce di Cera, oltre di altre 6 a Vento, portate da' Palafrenieri dell' Eccina Casa Corsini, vestiti a lutto, per la congiuntura di tal lugubre Funzio-ne, e con all' intorno 12 Svizzeri con Colletti di Pelle, ed armati di Fucili, comandati da due Vfficiali della stessa Guardia, seguitando appresso due Carrozze della detta Eccina Casa Corsini, con dentro al primo luogo il nomato Sig. Ab. Machnamarra, a cui era stata co-

(1) Nel distinto Racconto della solenne Translaz.del Corpo di Ben. XIII, suo Antecessore. Roma 1733, narrasi, che un Card. si prese il Velo, che gli era stato fin allora sul Volto; chi gli strappò dal Pallio una Croce; chi gli cambiò uno Spillone; chi portò via un Pezzetto di Pianeta; ed essendogli state poste le Scarpe nuove, perchè, quando fu sepolto, gli fu-ron rubbate, con le Calzette, vi fu, chi poco dopo gliele tolse da' piedi, nell'atto di chiudersi la Cassa. Il Valesio poi specificando le Persone, che si appropriarono varie cose, dice. Il Cardinal Camerlengo volle la Mitra. Il Card. Fini il Velo, che gli copriva il Volto, e il Card. Ottoboni l'Anello, avendogli recate nuove, e migliori queste cose, correndo ora voce di Santità. (4) Esposizione, o breve Trattato del Responsorio maggiore delli Defonti, Libera me Domime . Palermo per Gio. Matteo Manda 1566. 8.

stituita dall' Emo Corsini la Consegna del Pontificio Corpo, ed altri nobili Familiari, sì di S.E., che dell' Eccina Casa. Incamminatisi dunque in tal guisa dalla Porta maggiore della Bas. Vat., dove era fatto un Ponte a livello delle Stanghe, per agiatamente collocare su le medesime le Casse, furono così decentemente collocate, con adattarvi, alla testa di dette Casse, una Croce di Legno dorato, che sormontava a pubblica vista il descritto Triregno Papale, e facendo la Strada della Lnngara, S. Maria in Trastevere, Ponte 4 Capi, Piazza Montanara, la Consolazione, (ove fessi la Muta delle Torce) per Campo Vaccino, per avanti il Co-lossco, si pervenne a dirittura a S.Gio. Ivi alla Soglia della Porta Maggiore della Bas., (4) avanti il nuovo Portico, ricevuto dall'Emo Corsini Arciprete, vestito con Cappa Paonazza, e che privatamente si era colà trasferito da S. Pietro, e da tutto quel Rino Capitolo Lateranense, tutti con Torce accese, ed ivi processionalmente con la Croce Capitolare disposti, furono introdotte in Chiesa, e collocate nella Navata di mezzo, sopra di un Tumulo circondato da 8 Torce, e cantatasi da' Musici della Basilica il Subvenite etc. e da Mons. Riccardi Vicario di d. Bas. parato di Piviale nero, il Non intres etc., ne succedette parimenti il canto da' Cantori, del Lihera etc. con aver susseguentemente il detto Prelato asperso, ed incensato il Corpo, e detta l'Orazione funebre per lo Defonto Pontefice prescritta. Terminato il tutto, furono tras-portate le dette Casse nella Cappella dell' Eccina Casa Corsini, ove ardevano all'Altare i consueti Lumi, e di lì immediatamente all' altra Cappella sotterranea, dove da' Cappellani della Cappella Corsini reiterate le Preci, el'Assoluzione, come sopra, facendone la Funzione il Decano di essi, sempre con l'assistenza dell' Emza Sua, e di altra Nobiltà, vennero poscia collocate nel sito proprio destinato, e precisam. sotto il nobile Deposito dello stesso Pontefice. Ancorche poi il d. Trasporto seguisse di Notte, ed in ora assai avanzata, nondimeno per tutta la lunga descritta Strada, fuvvi gran concorso di Popolo, ricordevole di un Pontefice, di cui Roma per le insigni sue Opere manterrà perpetua la Memoria.

(5) Mons. Gius. Suaresio nella Descr. di tutte le Porte di Metallo, che sono in Roma, pubblicata dal Ch. Fea nella Misc. CCCXI dice. Quae in SS. Cosmae, et Damiani, quaeque in S. Hadriani Ecclesiis sunt Fores Aeneae, Hadriani I. Pont. cura, circiter An. a Ch. nato 780, Perusia e Templis Junonis, et Vulcani fuerunt devectae, uti produnt Anastasius Bibl. in Calce Vitae Hadriani I. Hugonius . Pancirolus, et Crispoltus, post Fulvium, et Marlianum; inerantque Foribus illis Icunculae, et Sigilla . V. Mariotti Lett. Pittor.p.8, e ne' miei Possessi 284, la Descrizione di questa Porta, che Alessandro VII fece adattare alla Bas. Later. con l'aggiunta di una Fascia di Bronzo, ornata di Stelle, e di Ghiande, parte dello Stemma della Famiglia Chigi, con tal diligenza, ed artifizio, che punto non si distingue il Vecchio dal nuovo.

Quidam Vetera extollunt, recentium incuriosi . Tacit. Ann. II. Cap. ult. Sum ex iis, qui mirer Antiquos; non tamen, ut quidam Temporum nostrorum ingenia despiciam. Neque enim quasi lassa, et effoeta
Natura, jam non laudabile parit. Plin. Epist. L. VI. p. 21.

Aba Epime M. coarive con le Fiere, sente restatoe offeso 184 sbate, Diss. sopra questo Nome 2 Abate (dell.) Niccolo dipinse in 12 Agr 10 1 Quidi a fresco gli Argomenti de' 13 Libri dell'Eneide 194 Alden, e Seinen MM. accarerrati dalle Fiere 153 Di cosa fussero? 202 shisini (degli) Chiesa di S.Seeia-DO 15+ Borti in Campo Vaccino 163 Abrantes (di) Duca acquista varie Statue del Circo di Caracalla 42 Accademia Eccles, Progette ci tersfericla dal Palazzo Gairen. Riario , non eseguito 225, 1 . rettifredi . Sereroli . Accademie . V. Arcal' . Arcenegia . Cristina . Imperett . lorecost . Meroti . Notti Vaticant . Lu rai . Actiaioli Ell. ppo , Autore ci en . eatrino di Butattini, con 24 Mutazioni di Scene 20 Actoropita imma, ine 62 Accoramtoni Cara benche assente . fa godere il Lago, nel Par. lani-I. alla N. bilta en Sontter ce'la sua Eurigia, venuta da Frol'o 87 visitato in una malatt a da Benedetto XII 13: San Morre , e. Enquie 130 Sau Iserigiene ne la Chiesa di S. Iapazio . Uracas N. 4818.8. Giugno 1748. digna voltata in Pino, nelle Net- Agres : 1 .: 1 ze di Cana 1 Acquapendente, Vescenato surrogato a quello di Castro, per I Assaisivio del Pescero 117 Arqua Santa (cell', Tazze ne'la Bas. Fat. 131 Lequarira Card. Traiant vece il Lago dal Card. de La Tremonile 98 ticeve sotto un Trono il Re. ela Begina o'Inghilterra , nella Por- Agrae , e .. 2010 gins di S. Giacomo de Spagnor 1179. 54.86, 227 Acquidoni roviencia dispersi obblidirect, dett tot. Barono il Popolo a apirare nei Agene of a week lunghi bassi, iniman al Trere sa Agrame S., L. Maide Imp. 193 Maria , Francis-1882 di Francia, gude cel La-Some del Cav. Marin: 158 atomo Gia Agostino, Fondatore Ageste , derte i p de'Cher, Reg. Min. 204 V. Carac. Airano, Procornere della Colonna Adriano fabbrica il Ampio Tempio di

INDICE CENERVIE

ARRICCHITO DI SVPPLEMENTI

lo Borbone l'Espugnazione di Roteon 246? Cornelio predisse a Cartar l'Acqua Vergine . Se sia stato sepolito nel Mausoleo di Augusto , o nell' Vrna di Porfido del Pan-

smissittob ann ni oiggae ovoun nu otuve emridde on avote 81 viv Runiques, trouvées a Venise . A' Pasur deux Inscriptions en Caracteres pretat.Paris. 1802, e nella Notice Phoeniciae Oxoniensis nova Intera Paris 1802, nell' Inscriptionis l'Inscription Egyptienne de Rosette, re 225, dimostrata nella Lettre sur na, e perizia nelle Lingue Straniema, ma non la sua Morte 242 Akerblad J.D., sua singolar dottri-

Alabastro Cotognino (di) Olla 169 Dissertazione, sopra due Lami-nette di Bronzo, trovate ne Cou-torni di Atene . Roma 1811. 4

127, 142, 143, 224 Orazio Sena-tore 34 Biblioteca, con i Cartegcun Vizio, o Corpo estranco in quella parte. Card. Cito. Franc. sospettato , che potesse aver alnaturale; senza che mai nel lun-go corso della sua Vira si fosse Rene, e dal Lato estetiore sopra-stava alla Milza, non alterata, ma piuttosto di minor Mole del po giaceva alla sinistra , sopra del lognolo, con Liste al di fuori, vergenti al verde, Si fatto Corna, ed interna, compativa adi-posa, glandolare, e di color giaita la sostanza del quale, esterra Semiovale, e compianata; tutvato con sua sorpresa, un Corpo molle, ma pesante, di libbre cin-que incirca, rinchiuso da una Membrana, o Saccoccia, e di figue due Mesi, scrisse di aver ritrosto Cardinale, morto agli 11 di Dec. del 1779, in età di Anni 88, far la Sezione del Cadavere di que-Bartolommeo S. 109, 127, 129. II za nella Villa un'Obelisco 152 V. Albani Card. Alessandro, l'Adriano dello scorso Secolo 86, 88 innal-Alba Longa 8, 63

e d'alcune curiose Historie, cir-Se l'Arte dell' Alchimia sia lecita, stina, e dal Re di Dammarea 222 Alchimia studiata dalla Regina Cif-Alborghetti Gius. 56 Albata Fazione 24, 25, Alberi, lor Culto . V. Maggio.

tei , per compiacer Sisto V 195

lazzo, fabbricato da Muzio Mat-

demia della Reg. Cristina 221 Pa-

81, e le Dissertazioni dell' Acca-

chi, che mette alla Chiesa di S. nata di bellissimi Intagli Etrus-Perugia una Porta di Metallo, or-Acqua Vergine 248 teasferisce da Adriano I ristaura il Condotto dell'

Adriano 252 V, 7, VI, 181.
Afra, Ilaria, Degna, Eunomia,
ed Eutropia SS. MM. 32.

Africo perchè sfuggito da Cecco d' As-

Agnan (di S.) Duca, e Duchessa, coli ? 21. Agiratori Circensi 24.

Lago alla Loggia Corsini, e di Ambasc, di Francia, veggono il

S. Gincomo 83. Agnese (S.di) Chicea, Pilastri di

zione 29. Bassorilievo dell'Algarti 197, 198, 199, in cura de' Cher, Reg. Min. per 55 anni 204, 210, 158, V. Calice. Consacrasua Chiesa, e de suoi otto Coret. bini , e per Fulmini 118. Descrisua solenne Apertura 117. Cupo-la, Campanili, Pacciata illumi-nata 118. Danni sofferti per Iure poi ciassunta, anche nelle Feti 111, 110. Fabbrica interrotta, coniata 110 suoi Pregj, e Difettra ivi gittata 109, 206. Medaglia nazione in Agone 29. Prima Pieti 23, 27, 30, 31. Sua denonii-Travertino del Circo, ivi scoper-

e nel 1734, 108 V. Fantino . di 30, 31, 112 Scalinata 76.
Agonale Circo 23 Etimologie diverse 27, 28. V. Salara. Misure
30 Descritto 54, 55 Giostra per
11 Espugnazion di Granata nel

Agone, e Testaccio (di) Giuochi 8, chi Artifiziali nel 1650, nel 1675, Archi, Torri, Cori di Musici, Fuodinal Ant. Barberino 93 Macchine, cipe Alessandro di Polonia dal Car-1492, 109 alura nel 1634 al Prin-

Agosta, o Lagusta, detto il Mau-soleo di Augusto 169 Agostino S. si accusò di aver pianto la Morte di Didone 104 Campanile Agones, detti tutti i Colli 28

Tremuoto del 1703, 161 della sua Chiesa, ondeggiante dal

Notte in questo Mese 62 Corso di de. Mancie, e Regali 60 Feste per gl' Idi 62 Vso di studiare la Agosto, detto Commodo, e Sestile. Feste, e Giuochi per le sue Calen-

terrate 226 è il primo a condot-Agosto 67. Agrippa (di) Terme, Muraglie at-

Rarche a Ripa grande, a mezzo

Le buinosak ciolo . Adrasto Procuratore della Colonna

de' Cher. Reg. Min. 204 V. Carac-

Aldorno Gio. Agostino , Fondatore

Adelaide Imp. 193 Maria, Princi-

luoghi bassi, intorno al Tevere 14

garono il Popolo ad abitare ne Acquidotti rovinati,e dispersi obbli-

riceve corto un Trono il Ae, e la riceve corto un Trono il Ae, e la Regina d'Inghilterra, nella Rino-li 79, 84, 86, 227
Li 79, 84, 86, 227
Li 79, 84, 86, 227

80 dal Card. de la Tremoille 78

Acquariva Card. Traiano vede il La-

nio del Vescovo 117 Azze nella Bas.

ze di Cana 71 L'equapendente, Vescovato surrogato

Acqua voltata in Vino, nelle Noz-

Chiesa di S. Ignazio . Cracas N.

Esequie 139 Sua Iserizione nella

Benedetto XIV 138 Sua Morte, ed

la sua Famiglia, venuta da Gub-bio 87 visitato in una malattia da

fa godere il Lago, nel Pal. Panf.-

trino di Burattini, con 24 Muta-

Cristina . Impersetti . Insecondi . Nevosi . Notti Vaticane . Quivini . Acciajoli Filippo , Autore di un Ica-

Accademie . V. Arcadi . Archeologia .

Riario, non eseguito 226. V. Got-

sfecirla dal Palazzo Gabrielli al

Accademia Eccles, Progetto di tra-

Abrantes (di) Duca sequista varie Statue del Circo di Caracalla 43

Abissini (degli) Chiesa di S. Stefa-

Abdon, e Sennen MM. accarezzati dalle Fiere 153

Quadri a fresco gli Argomenti de'

7e, senza restarne offeso 154
Abate, Diss. sopra questo Nome 2
Abate (dell') Niccolò dipinse in 12

Aba Epime M. convive con le Fie-

Aborti in Campo Vaccino 163

12 Libri dell'Enside 104

Abii cosa fussero? 202

Accoramboni Card., benche assente,

4818.8. Giugno 1748.

Acheropita Immagine 62

or suss ib inois

rifredi . Severoli .

+SI ou

a quello di Castro, per l'Assassi-

A.lone del Cav. Marini 158

68 08

1 Et . 12',1

Adriano fabbica il doppio Tempio di

Venere, e di Roma 247 Sua Mo-

11: 4-1 --traffic min top the man to the control of these tests to the control of the contr

non unital artists of the

1118/147 FEE (Labor) 5 50 5022 18

CANADA CONTRACTOR STATE SEE

Display I le tarril are The

rend tires to section

matedace | top 2007 100.

this point is seen and the

Caller of the Care

2017 8 - E 475 75 500 44 - 10

1920 CA S ... C. M. L. S C. L.

: W . . . M. W.

SIM M. D. L. C. M. C.

THE RESERVE AND A STREET

File of Spice to the second

TER FART COMMENT

éat mainne

THE WAY TO SEE A SECOND

For any to the . . .

this It is the same

APT P. S. S. S. S. C. C.

et" , ', L. . . .

The man the same of the same

ette en skern til in hande hade.

In paid the contract

ETEN FIRM

ONE OF MANY IN THE

STREET NO. 1

The state of the s

The state of the state of the

Date of the second

the state of the state of

property of the second

AND CAMPAGE OF THE

Comment of the Property of the

गुळाड . ज्या अस्त ।

Oriting Day, was a second

Part of the second

Contract of the second

tioli ti libri

PERMIT AS THE STREET

then there is a second

College State of the State of Contraction of the state of the the product of the con-

Marian Colors Light Bar

The second second May & Mission 1

Birm- a.

TIEN THE STEEL

CORT TO S

ca questa materia? Menochio St. Cent. I, 141

Aldebrandt , in Fiammingo , Incendio vecchio 35

Aldobrandini Gio. Franc. 67 Olimpia 188 Card. Pietro 186 , 188

Alemanne Famiglie, trasferite in Italia 34

Alessandro se sia rappresentato nelle Statue co'due Cavalli al Quirinale? 166 Severo ristaura il Circo Agonale 23 Sue Medaglie 24, 27

Alessandro S.Fiera per la sua Festa 3 Alessandro S.P. guarisce dalle Scrofole S.Balbina 61 III, 169, IV, 5, 242, VI, 217, 105 di anni 71 dono nel suo Comple annos a'suoi Familiari 30 Duc. con la promessa di aggiugnerne cinque ogni anno, affinche facesser Voti, per giugnere ad averne cento 133, 241, 242, VII, 57, 58, 112, ricusa un regalo di Vasi d'Oro da D.Olimpia, cui ordina il proseguimento di S. Agnese 166 e poi la rilega in Orvieto 119, fa partire i Fruttaroli da P. Navona 116, 153, 156, 170, 207, 218, 219, 220, 223, VIII, 223

Alessio S. (di) Storia rappresenta-

ta dal Bernini 93

Algardi Alessandro 30 fa il Bassorilievo di S. Leone, il Deposito di Leone XI, quello di S.Filippo Neri, la Statua di Bronzo d'Innocenzo X a Campidoglio, e di Marmo pel suo Deposito, il Modello di una Tavola di S. Agnese, ed il suo Bassorilievo nelle Grotte 30, 112 si ammala di Mal di Pietra, e manda fuori tre Calcoli . Sua Morte , Deposito , e Iscrizione 113. V. Panfili . Petronio

Allazio Leone va ogni giorno a P. Navona, a vedere i Burattini 20 Distico curioso sopra la sua Prefettura della Bibl. Vat. 215

Alloro destinato per coronare i Poeti 215

Altalena, pratticata nelle Ferie Latine, per indicare l'instabilità della Fortuna 74 V. Oscillazione

Altare della Confessione Vat. innalzato . Si lava con Vino nel Gioredi S. Vi riceve il nuovo Pont. sedente gli omaggi del S. Collegio. Vi celebra il solo Papa ne' tre Pontificali; e con privilegio il Card. Arciprete per la Cattedra, e il Card. Decano, allorchè fa le veci del Papa 179

Altemps D. Lucrezia M. Rosa Corsi-

mi 237

Altieri 64 Card. Emilio 124 Altoviti D. M. Vittoria 131 nel Pal. Panfili riceve il Re d'Inghilterra', il S.Collegio, e la Nobiltà, per l'Anniversario dell' Incoronazione di Clemense XII, 133, 134, 136,

137, complimentata dal Vice Re di Napoli 135 nel nuovo Palazzo alla Lungara 137

Amadeo B. di Portogallo 70

Amazoni (delle) Regno 237 Romane a Cavallo, vestite in quest' Abito 218

Amiata Monte 2

Ami gittati nell'acqua 161

Amidenio Teodoro p.V.10, 12,35,36 serve di Carrozza in Marino Mons. Ludovisi, e Mons. Panfili, poi ambedue Pontefici 38, 62, 65, 71, 72, 76, 77, 95, 99, 107, 111, 127, 135, 154, 158, 160, 181, 183, 186, 217, 240, 243, 245 Ammirante di Castiglia 105

Amodei Paolo, Commissario dell' Acqua di Salone, e sue Propine 248

Amoretti Ant. Maria 118.

Anacleto II Antipapa nel 1130, dopo la morte di Onorio II, chiamavasi Pietro Leone , Monaco di Clugny, poi Card. Prete, potentissimo in Roma per le ricchezze, e pel Credito ereditato dal Padre, e dall' Avo, dona il Monte Capitolino ai Benedettini d'Araceli 5, 12 Sua Bolla, ristampata anche dal Ch. Fea nella Storia dell' Arte di Winchelmann T. III, 358

Anacreontica sul Passeggio di Villa

Medici 190

Anagnostes ad Mensam 135

Ananas 65, 116

Anatomica Esposizione a S. Gio. Colabita 67

Ancona, Statua ivi eretta a Clemente XII, che vi fece il Lazzaretto 249

Andrea S. (di) Chiesa al Quirinale 117 V. Croce . Giovanna . Panfili Cam. Delle Fratte 195

Andres Gio. 103 , 177 V. Didone Androdo toglie una Spina dal piè di un Leone, che lo mette a parte delle sue Prede, e lo riconosce nell' Anfiteatro, ove lo accarezza, con meraviglia universale 153

Anereo Gio. Franc. Maestro di Cappella del Papa, fa una Musica a otto Cori al Gesie 213

Anfiteatro di Arezzo 31 Caccie 246 Castrense 26

Angeli se mai apparsi in forma di Donnel 155, Coro celeste, in atto di sonar l'Arpa, il Flauto, il Violino, e la Viola a Gamba, nel Quadro del Domenichino a S. Petronio 113 di Bassorilievo in S. Pietro 105 Chiesa di S. M. degli Angeli ebbe origine dalla Maschera, che sta a Porta Pia 173

Angelo S.(di) Chiesa, vicino al Corridore 243

Anguille provviste da Carlo d'Angiò 8 Angiolesse tra' Cori degli Angioli 155 Anna S. Compagnia di Dame in S. Carlo a' Catinari , in Process. 163

Anno Secolare della Fondazione de' Gesuiti, celebrato con gran pompa 213

Annunziata, Cavalcata, che facevasi alla Minerna 34, 105, 112 Anticoli Acqua, bevuta da Bonifacio VIII 248 V. Cursori

Anticoli, e Nepi, donati al Card. Ascanio Sforza 217

Antinoja, Specie di Loto 161 Antinori Gio. rivolta i Cavalli del Quirinale . Satire fatte contro di esso 167 ivi erige in mezzo l'Ohelisco di Augusto 167, 169, 171 innalza l' Obelisco Sallustiano alla Trinità de' Monti 165 il Campense a Monte Citorio 171 abbellisce l' Esposizione delle 40 Ore di S.Agnese, e la Villa Panfili 199 Sua Morte, ed Iscrizione a S. Venanzio de' Camerinesi 172

Antipapi, loro Storia 5

Antolini Gio. Ant., suoi Modelli per l'erezione dell'Obelisco Solare 171 Illustrazione del Tempio d'Ercole

di Cari 182

Antonelli Card. Leonardo, recita un Discorso nell'Accademia degl'Infecondi dal Card. Gentili 232 pone nella Galleria del Pal. Panfili, la sua Libreria, composta di vari Libri della Regina Cristina . Suoi Ornamenti 141 Vi riceve Pio VI, che interviene alla Missione del Sig. Fenaja 141 gli Amhasciadori di Spagna, di Portogallo, e di Venezia, con molti Cardinali, creati da Pio VII 142, 143 vi alloggia il Card. Archetti 142 vi dà un Trattamento a vari Vescovi Orientali 143 Reneficenze usate verso l'Autore . Sua Morte , Esequie , Elogio 144 Multis ille Bonis flebilis occidit. Nulli flebilior, quam mihi. Hora.L.I.Od.24.V.9

Antoniane Terme , (delle) Cella Soleare 211 Conche, e Statue ivi tro-

vate 73

Antoniano Card. Silvio 226 Antonina Colonna. Suoi Scrittori. Medaglia . Versi in sua lode . Detta Centenaria 22 Misure 57 Dispareri sopra il suo Scavo, e il suo Trasporto 196 segata, Iscrizione dell' imo Scapo, trasferita al Museo 171, una consimile, eretta in Firenze nell' Ingresso di Leon X 176

Antonio S. depone in una Fossa il Corpo di S. Paolo Eremita, involto nel Mantello di S. Atanasio 153 di Padova 69

Anymphi cosa fussero ? 202

Apa Tia M. accarezzato da una Lienessa 154

Api industriose, da imitarsi dagli Scrittori p. VI ingrassate 105 disperse nel Mausoleo di Vrbano VIII. 106 una di esse, colle Ali

ilife, sopra una Rounts de La-Fiello di una Colomos Lel Ban-Bollinari Giuochi,depo is irrage di Apoplesie se possono prorenice dall' uso del Tabacco (22) Apostoli (de') SS. Chica 33 V. Me-Apatroni di Introine, scolpita nel Piedittalle cella sua Cojonna, testerito al Vaticano. Sue scultere, e Lettere difettose 17; guila, Amorini in atto di scherecerici3 in una Medaglia del Card. Duio Azzolini 224 opiro S. M. (in) 28, 173 traceli custodità da Renevettini ., Spida'Francescani 6, Sue seat da chi fatte, con quali Marmi. in qual tempo, di gasoti Grasmig, 10 l'in Crucis is institue ta da D. Diego Majorep no se. V. Mattei trazzi del Cory, ove . e 3 Li 1-

vorati : di Rafaele 2.4 Inadia, primi sac. Access 22. 2 S, rietro in Menter tro in I' necl', nel Guramo Farnese , per Pal. Riario 200 Jean, Scissora fra d. ess', che produsse l'Accalemia ce' Qu'e si 128 V. Corsini . Gravina . Teatro, loro aperto, pressou SE bina, car L'incipe Rusp 12. milli Mons. Fabro , sp. Falenco à iraca Gialia 187

archeologia (a') Accademia fonusin mel Pal. Corsini, e trasfer .a a Campidogio 224 V. Fresis Fe ta ribetti Card. G.c. Aparea . 1 3giato nel Iral. Lanali . Sa. lagresso. Ricevimenti. Cappe. c Cardinalizio, Morre 142

Archien (d') Cara. Paire ce a Regina Casimira, porta i Barrettino , attaccato alla Parrucci, coe in ano il Maestro Concone tento di levargli, a Sopia co.

Papa 1,4 he'yren (degli) Agamemnone, creato Caraliere dall'imp. Sigismor. do, magnincamente da lai ar dela la comuna la loggisto. Ambase, ad Empeone there is because it IV, presenta a con una Nave d'Argento al tra. Menarona conjunta de la la la Camarlingo . to di Assi, e Città di Caste, Spesa Cimante Orsini, che qui foile a Dote is Marchesato desia France, da cui incomincio a chiameri. lasciando l'antien Cognome p. V arco Farnese 1, 72, 187, 18 dischenti ne daschi Secolari 161 dare - 14 Arcono Mario, 522 32 3 78 5-14 April 1 M. Amiti Cav. Michele 223

drgo (di, Nave , expresentata sel Tevere, per an fuero c' Arub.

210 91 Is well Mons. 3) tisce , sentence Nation bet up ueil. poi meni 22 114 127...25 Cr. icht 1 sa. oice. an. se ... to 114 peris. .. Paga . Le sa . frmins - 1/-Jen 121 - Pr. 12

Ded. -----19. . 1 . 150 3 ifunit. . 1 : Commercial 17.1 14.21 2.2.4.] 2.in - 16 1

124 . .. 18 ::::: ** ts. 3 % - 1 president and it C. L. para Kini

Bar. . A.CM . CARDIO TENT uit . . 12 12 fessione . 12 71 C.

27 . . . 3 1 A BRITISH BY feir : suite

400 1. 1.1

du ir.ura 00000 to. [.... 14 ans. 1600 . Tree in I wan 1: 10 %: SAL TER

म रिक्टर में का min a

.... 18. 6 26 25 5 --les to be the (14.0 21 62 -10, 10, 10, 10, 10, Autora tipude 14

005411. 1 B. V. In Care seni is Inc.

50.,2 [wild c.

Azzolini Card. Decio, mentr' era Clementino 54 Negroni, ora nel Musco Pio Auriga Circense, Statua della Villa Leone X 176

daglie coniate in onor suo 224 V. alla Reg. Cristina. Suo Erede. Me-Collegiale al Clementino, sten-de il suo Perrajoletto sul Suolo,

Vrbain VIII a prins les Armes s l'occasion de ce, que le Pape e' est-à-dire, Battement des Bas-sins pour les Abeilles Barberines, pi Barberine 106 . La Bassinade, Baccinata, e Antibaccinata per le A-Babuino (del) Fontana 159 V. Deza vjinby

e al Card. Anc. Panhli 217 Bagnaia donata al Card. Montalto, contre le Duc de Parme 12.

Anna Corsini 238 dinando, Sposo di D. M. Teresa Bagno de' Conti Guidi March, Frr-

08 V ol Bajocchi mezzi, battuti sotto Pao-Bajardi Mons, Ottavio Ant. 237

na 179 se più alto del Pal. Far-Panteon, imitato in quello di un Letto di Vrbano VIII a Palestri-Pietro so formato col bronzo del Baldacchino della Confessione di S. Balbina S. guarita dalle Scrofole 61

erige un Altare in onore di 5.La-S. Agnese 196., 197, 198, 199 Baldi Lazaro, Pittore Pistojese, Baldacchino, e Trono d'Argento a

nese.? 183

ste a S. Martina 203, 204 V. Cila Vira . Due Iscrizioni da lui pozaro Pittore, e ne fa stampare

cenzo X 114 Baldino Gio. Giac. Medico d' Inno-

dierata 7 Mitra di Carta, per una Legge Baldo, condannato a portare una

In filmemil Banchieri perchè sottoposti ai Fal-

Bandettini Teresa, Inno ad Imene per le Nozze del Principe Cor-

Basiliche Liberiana, e Laureta-Bandiere Turclie 67 attaccate alla 682 inis

terere, Religio. Moderni Audiquod Velum, nonnisi extra Por-tas Vrbis attollebatur, et ad Fo-res Cardinalis Nepotis Tempus so Rhedae Velo, obambulare; Auditori per Vrbem , nisi dimi sdum obiter, quam sint mutata Tempora! June nelas erat Rotae a'23 di Ag.nel 1610, scrive. Notangio del Card.Gir.Panfili, che mori modestia ciò, che altri facean per dovere, L' dmidenio nell' Elola sua Fontana, 42 Egli facea per dal Bernini, nel passare avanti Bandinelle della Carrozza, tirate na 129 V. Stendardo

nella Piazza di S. M. Novella per sessi 18 Vno consimile, eretto -zo I isim 'su sirote sua si . V . on che stava nella Piazza del Latera-Aurelio M. (di) Cavallo di bronzo,

tisce, sentendo, che Innocenzo Ariberti Mons. Covernatore tramor-

16 012

to 115 private, dopo la morte del dicevano per disprezzo, Avri Ber-Orecchie a' suoi Bestiami, cui za 114 Tagliate le Code, e le Gesü, poi torna alla sua Residen-X stava per morire. Si ritira al

19 sinoM (ib) hinsmit. Papa, del suo impiego 116

681 25211 Armstat (di) Principe nel Pal. Fat-

Arundel (d') Conte volea trasferire Premale di Venezia . V. Leone . ina Panfili 85 V. Gasc. Quartaroni Arpini (de) Gio. Bibliot. della Libre-

in Inghilterra l' Obelisco di Ca-

Assisi Chiesa di S. M. degli Angeli go di Cartocci, nel Cantone di Propaganda 39 V Ariberti. Somiere -oul mi, imine messe dal Borromini, in luofessione di S.Pietro 39 Orecchie Ale Basi del Baldacchino della Condale di S.Giovanni 248 Testa nelbacco, se non in foglia 201 con Barili d'Acqua del Tevere, ri-camato in una Pianeta dell'Ospedi Caffe, di Cioccolata, e di Taaver fatto uso di Rosolio, di Te, essi morto di Apoplesia, senza al Ponte della Regina 195 uno di Asini (degli) Corsa dalle 4 Fontane AsinavialPorta perchè così detta?136 l'Africo, e il Campo di Flora? 21 Ascoli (d') Cecco perchè stuggisse Ascanio moderno 136

Assunzione, Processione per la sua

Astalli Card. Cammillo . Onori, ricdi 230, 231, 232, 233 Festa 62 Accademie degl'Infecon-

dinal Panfili 109 da un pranzo di 22 Coperti agli Sposi Barberini bizione di potersi chiamare Carrilegazione a Sanduci, e proi-Palazzo Panfili . Sua disgrazia, Dono fattogli della Villa, e del chezze, e autorità conferitagli.

gite da Innocenzo X 11
Atene . V. Akerblad . Leone . 111 Palazzo, sfuggito nelle sue

Aurara Fazione 25 sue vicende 169 Sue Iscrizioni Quirinale 267, 168 Storia delle leo 66 al 246 Obelisco innalzato al te, e Feste in onor suo 60 Mausolone 187 Vittorie da lui riporta-Augusto giuocava a Palla, e al Pal-Paolo, in tempo di Peste 206, 209 Aversa P. Raffaele 205, sepolto a S.

pitello di una Colonna del Panstere, sopra una Rosetta del Ca-

Apollinari Giuochi, dopo la Strage di 85 2003

neo del Tabacco ? 201 Apoplesie se possono provenire dall' of suup

01201 Apostoli (de') SS. Chiesa 33 V. Me-

Piedistallo della sua Colonna, Spoteosi di Antonino, scolpita nel

trasferito al Vaticano. Sue Scul-

vi 113 in una Medaglia del Card. Aquila, Amorini in acto di scherzarture, e Lettere difettose 173

6 poi da' Francescani 69 Sue Scale Aquivo S. M. (in) 28, 173 Araceli custodita da Benedettini 5, Decio Azzolini 224

12111'IV ta da D. Diego Majorchine 164 V. in qual tempo, di quanti Gradi-mi ? 9, 10 Via Crucis ivi instituida chi fatte, con quali Marmi,

voratit di Raffaele 214 Arazzi del Gesi,, ove, e da chi la-

ero in Umcoli, nel Ciardino Far-nese, nel Pal. Riario 208 S. Pietro in Montoric, a S. Pier Areadia, primi suoi Abbozzi 221 a

128 V. Corsini . Gravina . 1ea-Areadi, Scissura fra di essi, che pro-dusse l' Accademia de' Quirini

tro, loro aperto, presso a S.Sa-bina, dal Principe Ruspoli 129

ta nel Pal. Corsini, e trasferita a Campidoglio 239 V. Ercole. Vesta Archeologia (d') Accademia fonda-Strada Giulia 187 Arcelli Mons. Fabio, suo Palazzo a

Cardinalizio. Morre 142 giato nel Pal. Panfili. Suo In-gresso. Ricevimenti. Cappello Archetti Card. Gio. Andrea, allog-

tentò di levargli, al Soglio del sinomirs. di Maestro di Cerimonie no, attaccato alla Parrucca, che gina Casimira, porta il Barretti-Archien (d') Card. Padre della Re-

da cui incomincio a chiamarsi, Dote il Marchesato della Penna, stanza Oreini, che gli porca in d' Argento al Card, Mezzarota Camarlingo, Gov. di Assisi, e di Città di Castello, Sposa Co-IV, presenta in dono una Nave loggiato. Ambasc. ad Eugenio do, magnificamente da lui al-Arcipreti (degli) Agamemnone, crea-to Cavaliere dall' Imp. Sigismontei squa

dreoleonti ne' Giuochi Secolari 161 Arco Farnese 71, 72, 183, 189 lasciando l'antico Cognome p. V

Argo (di) Nave, rappresentata nel Tevere, per un Euoco d' Artifi-Arditi Cav. Michele 243 ST 015117 Arconio Mario, sua Casa a Spoglia

11. 100 , 500 to top on , 1179 And Description of a server the little to secrete 4 1 m. 4.Tem et autrarent no ort TOT CORPOR NO ARMY -7 5 7 - 1.1 24

HAMAS & Lance Street

41 , 57,005 3 sent.

17 081.51 7511801 17 123.5

COMMENTER THE THE PARTY TO

· wil · sugar cel mar. It

13 1 0473 (TEL - 12.1 - 12.1 - 12.1

" Sinell in James 1876,

ALC LES AT THE BANK

· hon - A - were

-on victor, 2001 - com official in the fact in

en a di Si

·斯·斯·斯·

AND WAR I

WHEN IN UNIT . THE

· 1212121200

rigidada (E.

1 0074 5 2

THE STATE OF THE

Di min . A. .

Late TET " . The .

ms 102 2. . .

of the late of the second

MANAGEMENT AND

haras -- a

r legal to the final

and the man in the contract of
4 to 1000 ; care "

- Aug 18 (1975) 12 12 12

15 a a The Trace

SXI ... MI.

was all and

PRODUCE THE

All to the tree

all minister me

Parental and

Rate L. was control

N. 57 July of March 1995 and

20 1- 1

THE THE PERSON AND ADDRESS.

松林江江水 石 一起 一起 二十五 二十二

O'W LOW WILL TO

Marian Land

the second of the second second de

BINE TO SERVICE

TIM 2007 THE A SEC.

11 40

是明一百一年四十二年

WALKS IN CENTRAL TEN

. 102. S. 17 2 - 12.1.

HAMES PRINT ON A SERVICE OF THE PARTY OF THE

it also to the state of

400

< P 1

:- 7

1

122

4 . 12

Z 17

=:1

70. 3.

110

v .

-

27 78

250 N

GS] 11

8111

-

-- .

T. ...

. 9

~ 1 I

MEL.

2000

50 E-

1

-

7. 1. 9

tores et Velo Nepotis proximi sunt, et Vrbis Viae non alios, quam Auditores, sursum, deorsum spatiantes conspicient. Ipsi viderint . Conferma lo stesso uso, nell'Elogio di Gregorio XV, narrando, che die quadam, quum exhibuisset mihi Prandium, circa Vesperam, Currum cum eo ascendi, Aeris liberioris captandi causa. Erat tunc Rotae Auditor (porro hujus Ordinis Auditoribus mos est deambulationes suas extra Populi concursum instituere)

Bandinelli Baccio forma una Statua di Marforio con la Neve 159 Collegio 69 Costituzioni. Roma 1759

Baratta Francesco 39

Barberi Cavalli, Impresa del Rinoceronte, sempre vincitore, ricamata sopra una loro Coperta 161 Corse per la Strada Giulia 70, 71 per la Lungara 241 fuori di Porta Cavalleggieri, e di P.Fab-

brica 242

Barberini Card. Ant. Seniore 110, 116 Iuniore, Feste magnifiche da lui date 93 110 impresta la sua Guardarobba, per apparare la Chiesa del Gesu, tratta a sue spese 400 Gesuiti, e pranza ancor egli col P. Generale 212 Cornelia, sposata di 12 anni col Principe Sciarra Colonna 110 D. Felice Principessa Corsini 238 Card. Francesco 110, 127 pone una Memoria a Pietro Berrettini 202 fa rivestire 100 Poveri 213 Maffeo 110 Obelisco, trovato nel Cerchio di Elagabalo, dovea essere eretto dal Bernini, in faccia al Palaz-20. Donato a Clemente XIV, che lo fece trasportare a Belvedere 173. V. Apoteosi. Palazzo con Ponte, eretto con Crepature artificiose, in atto di rovinare 173 Taddeo 110

Barca concessa ai Benedettini per i trasporti alla Bas. Ostiense 166 Barchetta di Rame, entro di cui si gira per riconoscere i guasti de'

Condotti dell'Acqua Vergine 248 Barchette, Corse pel Tevere 63, 64, 65, 67, da Ponte S. Angelo a Ponte Sisto, per la Nascita di Luigi XIV 71

Bargello, detto Baroncello p. VI. V. Cavaliere

Baronio Card. Protettore de' Putti del Letterato, e delle Sperse di

S. Eufemia 203

Bartolommeo S. Feste in ouor suo 64 Perchè la Festa di S. Bartolommeo da alcuni si celebra a' 24 Agosto, da altri a' 25? Sarnelli Lume a' Principianti 75 de' Bergamaschi. Obelisco ivi giacente, alzato a Villa Albani 154 Chiesa

all' Isola rovinata 21 Festa, e Fiera nella Piazza 66. V. Bufala. Basilio S. ripruova le Fiere per le Feste de' Santi 3

Basilischi . V. Dragoncello .

Basilissa V. e M. vincitrice delle Fiere 153

Bassirilievi di 197 Angeli, e di 59 Papi, nelle sei Cappelle della Bas. Vat. 105 di S.Leone, dell'Algardi 112 di S. Agnese 30, 31

Battistini Francesco, Sonetto sopra la Fontana di P. Navona 55 altro sopra il Nettuno, dipinto da P.

da Cortona 103

Baviera (di) Duca dona una Lampada di 40 lib. d'Argento a S.Filippo Neri 210 Principessa Violante . Scrittori sopra i suoi Viaggi, Nozze, Incoronazione, e Morte 130 Visita la Bas. Vat. ove se le scuopre la Statua di Carlo M. con le Tazze dell'Acqua S. 131 V. Cornacchini . Entra nel Convento de' Cappuccini . Ha un' Accademia al Seminario Rom. Cracas N. 1194 1725. Riceve da Benedetto XIII la Rosa d'Oro . Raduna l' Accademia de' Quirini nel Palazzo Madama, ove alloggia anche il suo Zio Clemente Aug. M. e da una Festa di Ballo agli Sposi Corsini, alle di cui Nozze avea assistito 131 Etichetta usata nel Ricevimento delle Dame 133 Dono di Reliquie insigni di Mons. Cammillo Cibo . Cracas N. 1624 1727 Fa incoronare il Cav. Perfetti 215

Bayan de Latier Card. Alfonso Vberto 142

Bayle dilettante delle Marionnette 20 Befane, Scrittori sopra di esse 243 Belisario rifece quasi tutte le Porte di Roma 14

Bellarmino Card. Suo Libro de Officio Principis Christiani, letto alla Tavola del Papa, e del Vice Re di Napoli 135

Bellezza (della) Mascherata 195 delle Romane 89

Bellini Orazio 171

Bellobono Gio. Batt. Rettore di S. Nic. de' Lorenesi, e delle Sperse di S. Eufemia, Fondatore delle medesime, e delle Cappuccine di S. Vrbano . Sua Iscrizione 203 V. Ciccio .

Belluga Card. riceve nella Loggia di S. Giacomo 83 , 109

Bembo Card. Pietro, sua Lettera per disgombrare il Panteon 176

Benedettini, Possessori di S.M.in Araceli, e di tutto il Colle Capitolino 5, 12 59 V.Barca

Benedetto VIII, 68, XIII, 131, 215, 225, 246, toglie la Scomunica, messa da Innocenzo X, a chi prendeva Tabacco nella Bas. Vat. 200 la mette contro i Giuocatori del Lotto, che poi vien tolta da Clemente XII 244 Dichiara Festa di Precetto quella di S.Filippo Neri, e v'introduce la Cappella Pontificia 212 Ricognizione del suo Catavere . Velo sul Volto, Croci, e Spilloni del Pallio, Pezzi di Pianeta, Anello, Scarpe, e Calze, prese per divozione 252 XIV 59, 69, 105 va a far visita al Cardinal del Giudice nel Palazzo Orsini 82 al Card. Accoramboni nel Palazzo Panfili 138 a Mons. Ercolani 230 alla Libreria 234 ed al Pal. Corsini 236 a sentir la Missione del P. Leonardo dal Cardinal Mesmer 138 dalla di cui Ringhiera dette la Renedizione al Popole nell'ultimo giorno 139, 140, 162, 190, 197, 198, 230

Benedetto Senatore ristorò il Ponte

Fabrizio 182

Benevento (di) Noce 20 Beni Paolo 187

Ber freddo 64

Berlina (della) perchè così chiamata Piazza Pollarola ? Scrittori sopra questa Pena 22

Berna così detta da un'Orso preso-

vi S Bernardino (di S.) Monastero 203 Bernini Lorenzo. Fontana del Tritone a Piatza Barberini, de' Tritoni a P. Navona 32, 33 Demolizione del suo Campanile della Bas.V. 35 forma un Modello della Fontana di P.N.V. Ludovisi . Si riservò lo Scoglio 36 come scopri il modo di far venir l'Acqua 41? Artifizio usato per darla alla Fontana, con maggior sorpresa del Papa 37 perchè mise una Testa d' Asino spaccata, nelle Basi del Baldacchino di S.Pietro ? 39 ed un Priapo in un Medaglione di un Balcone del suo Palazzo? 39 e la Statua del Nilo, con la Fronte coperta, incontro S. Agnese? 39, 75 apparente timore della Caduta della Guglia, e burla fatta al Popolo, fingendo di sostenerla con de Spaghi 41 perchè quando vi passava, tira/a le Cortine della Carrozza, per non vederla? 42 copre con un Velo Marmorato la Statua della Giustizia del Mausoleo di Paolo III 42 Statua della Verità da lui scolpita 42 Schizzo della Fontana, con i Fiumi, in diverse positure 42 perchè suggeri a Clemente X di fare il Ciborio del Sagramento? 50 scolpisce il Gruppo di Apollo, e di Dafne , e la Statua di Davidde , nel di cui Volto espresse sè medesimo allo Specchio, tenutogli dal Card Barberino so Rappresenta con maravigliose Scene la Storia di S. Alessio 93 forma il Mausoleo di Vrbano VIII 106 antepone il Pasquino al Torso del Belvedera Berrettini Pietro, dipinse : Fatti Bacer Vices 125 Sue Loti 10: Quide ce 'Ilro pits nella Ras. l'at. coperto Jal. Cibor'o del Bernini :: erige .2 Chiesa de' SS. Luca , e Martina , che lascia Erede delle sue Sostanze, ed Ammmittrator: i Diputati di S. Eufemia , con tre Cappellani , con 4 Lambadi accese di continao, con la Festa da celebrarai da Cantori de la Larrelia Pent :tia, oftre que. a of S. Lazare Fi. tore, e con la Distribuzione delle Candele per la Purificazione. Medaglia copiata, ed Iserizioni ivi Biane. : Terre poste in oner suo 202, 203 V. Branchistan. Baldi . Barberino . Crivelli . Eufemia . Lararo . Letterato . Passio- Bottenate. Fran

Berti Alessandro, Autore del Cota- Borc a errora es Giorgi

Buozzi Card. Gioaccbino 2.901523 an Libro, con un be! Mesto ce a Beigne De le

Bigio S. 192 Cina a'e Falde del Bonam . - - Caracra

Lanchini Mon France 174 Segret.

195 costruisce il Palarec Carberini 173 sna Morte, compienca da tutti . Scrittori delia sa P. ta 53 Medaglis coniata in coor suo 54 sepolto 2 S.M. VI. senza Iscrizione 54 Dom. soo Figite, Bel'a sua Vita 196 ellerisce, the il sequente giorno coll'ecceptat, che mando il Papa a ngalar la Regina di Suria, nichite questa al Camerine di f. s. che si dicesse dello Stato, lasciato dal Cav. Bernino? etipestogli, di 400 m.Sc. in circa, esta soggiunse, ie mi vergognarei, s'egli baveste servito me, et Baresse lasciato cost poco . Inventa un Sedile particolare per la Regina 219 Bacio impresso alla sua 🗦 conse 😅 Veste dalla medesima ang Ludevico ajuta il Fratello ad inualizare l'Ohelisco . Macchina da 'ui inventata, per tirar so le Pietre a; principali dell' Enerde o: Per lio , nella Galleria Panti. 104 .

ti, distribi

Familiar,

che 1 18 .

tro. merte

113 , apposi

aperto. sp t

denis 20 un

Cret ipp ,

Sporttmad 1.

10 di Caraca

Lestin 188

Sur 41 22 10

period 14

Bir cassis . 5

ca' callers

01 5 4. 15

Pre. 220 2 2 17

minist i 'a

4. 19 25

Report that I

S. James 111 V

(or a court

01 01 1 10.0

to Searce at

RIT Detro

ingt. Is

t fat Jadio's

As . 2016 1 .

\$ 12 d . 11 1

Bir . 28 "

Caralla Circle

N. Separ

Beat .: 9 2 014 4

1862 4, 200

Vol. ce : "

da 'a. fatta .a.

core fa accin.

im, l'aicatia

ebotto c tebel Mina; Ovveto tre rivestito d

B100 32 12

Binco L

B . 110.2 F

teg ...

Biancos. Lais

Bibbires It.

logo della Libreria Camponi 132 V.

Bettucces, burle fatte ad alexan, Pie Boat : De ta Car

Regina Cristina, su la rabita ce...a Storia della sua Rinanzia 22; Butic d' Vinive , Penitenta de los Bons cer 7 de am.

Campidoglio, Principio, one se le pagava . Peter cetta de Met. Bion : emane su (ato? V. Rita, wha Pagastra, Brown is rece Estate del Branasse ivi amin- Bass Masore . Se ciato, con qual' idea? ta . 69 Chasa di Somaschi a Monte Citorio, distratta 34

Benezie Villa della Congresala Correzione del Beater office Calendario Gregor, 169 pone due Berbene Carlo Istritioni nella sai Metidiana 21la Certosa; va alle Parrocchia a prendere || Viality . E. istrema Phaigne; torna a Cata, gaga unt-

Vaticano 176 Feste per la Nascita nel Sacco, dappresso all'Obelisco rire i Ragaizi 243 Strage accaduta Suo Nome pronunciato per impau-Armalura in Castel S. Angelo 242 l'anno. Sue diverse Isevisioni 293

Libbra, sul Dazio del Sale 73 Villa,

grandiosi abbellimenti, accresciupoi si ritrova 136 Princ. M. Ant. no una Gioja di gran valore, che la del Principe perde in un Festischi, dati alla Villa 50 Vna Figliuo 76 Card. Scipione, Cene, e Rinfre-tro Maria, solito a far le Sabbatine Suoi Seritt.,e Delizie 50 Card. Pie-

Borghesiana Cappella 205 os vilia elle is Borghese Palazzo, incominciato dal Card. Deza. Altro per la Fami-glia, detto del Sale, fabbricato, coll'aumento di un Quattrino per del Real Duca 198

不知

LEZ : OATTOW

con una Pensione 113 Scala, c Cor-

111, 112, 117 è dichiarato Car.

ciata, e la Cupola di S. Agnese 53 ,

Bas. Later. fa la Sagrestia, la Fac-

sana in P. Wavona 41 risarcisce la

saputo far venir l'Acqua alla Pon-

se, che il Bernini non avrebbe

Palazzo di Propaganda; scommi-

Architettura 39 pone due Orecchie Asimine, in luogo di Cartocci, nel

retto, chiamato il Calvino dell'

pella Pontificia ivi fiesata per qual

a S. Maria Maggiore. Cuore tra-sferito da Milano a S. Carlo. Cap-

Viso di Cristallo, col Piede d'Oro,

Oro, e in Argento . Costa in un

in Arca di Cristallo, legata in

ciale in Milano . Corpo rinchiuso

me di Precetto 226 Suo Culto spe-

accordata 213 Festa osservata, co-

de . Canonizazione . Indulgenza

-228 suo Appartamento a S. Prasse-

suoi rallegramenti, per essere ti-masto illeso da un' Archibugiata,

to . Ringrazia S. Franc Borgia de'

Dons in un di 40 m. Sc., riteratti dalla Vendita di un suo Principa-

in più luoghi il Conc. I ridentino .

delle Notti Vaticane, ove pren-de il Nome di Caos. Fa accettate

Borromeo S.Carlo, fondatore de'Se-minary Vescovili, e dell' Accad.

Borro Franc. Gius, inganna la Reg. Cristina, e'l Re di Danimarca, coll' Alchimla 222 V. Brachelium

sione, nel Tremuoro del 1703, 263

facto nascere una general Confu-

dal S.Offizio, ed esiliato,per aver

una Società Apostolica, processato

zia, sue belle Mani 100 Card. Ste-

Borgios (Fiorgio tento di fondare

Borgia S. Francesco, Elemosine per la sua Festa 213 V. Croce. Lucre-

T.III. Hist. 303.

Borromini Franc.nemico dell' Angolo

spirituale 194 , 224 Crocifesso, e leggendo un Libro aperto, spira placidamente, se-dendo ad un Tavolino, avanti un ordis appoggiata sopra un Libro erovo morto in Arqua, con la Ic-Franiliari, e, come il Petrarea, che a 18 di Luglio nel 1374 si is acco sue al assimilarib , is

Sua Abitazione al Palazzo de' Con-Leutari, ove fu il Teatro Latino . co di Caracalla 29, 40, 44 Bibbiena Card. Divizio. Sua Casa ai Bianconi Lud. illustrazioni del Cir-

Bicchieri di Cristallo 124 di Ghiacdal Co. Leopoldo Cicognara 204 vertendi 84
Bibliomania, derisa graziosamente

Bichi March. Franc. rinunzia alla cio 64 V. Cahors

Prelatura, e sposa D. Anna M.Cor-

c Ant. Guadagni, e al lato del Pa-

Bighe, e Quadrighe ne' Cerchi 24,28, cipesse Corsini .

tro rivestito di nuovo, due volte

stina! ovveroa Gaetaisuo Schele-

esposto, o sepolto nella Cappella Si-

seri . Valentini . Vdine . Se fusse

dove fu ucciso? 242 V. Cellini. Pas-

Borbone Carlo (di) Sacco 26 da chi, e

Ronifazio VIII 182, 187 IX 14, 182

Boni Mauro , bella Edizione in IV.

Vol. delle Opere di G.C. Cordara,

N. fa scoprire gran Monete ivi ri-

sepolta in S.Gio. de Mercatello 11

Boccia entrata nella Chiavica di P.

Boccapaduli Evangelista 12 Teodora,

BioensthaelGio.morto a Salonico 225

54 una di esse nel Museo Pio Cle-

Bilance con Teschio di Morto 67

da lui fatta in Venezia 80.

Bonelli, in vece di Bovelli 10

Bonjour Guglielmo 196

Bondi Clemente 246

Birocci 84

ts oursesu

in piedi i Cardinali Mereo Corsini, to Senatorio, innanzi a Clemen-Corsini esiste un gran Quadro, ov egli si vede genuflesso, in Abi-

Bielke Niccold, Senator di Roma, traduce in Italiano, e in France-

Reg. Cristina, custodito in Castel S. Angelo 222 Mella Computisteria se l' Atto dell' Abdicazione della

pa, pure in piedi, una delle Prin-

982 oddi1 Bonamici Castruccio 129 Mons. Fi-Bonafede P. Appiano . Sonetto sopra Colabita, trasferita a S. Petronio Bolognesi , Confraternita , da S.Gio. Libro, con un bel Motto della Resozzi Card. Gioacchino acquista un et apud 5.M.M. 166 Bolle con la Data apud S. Marcum, 251 1202 Bolla d'Oro de' Fanciulli 130 Bertuccie, burle fatte ad alcuni Pit-Giorgi

6 eines Bestie di Ninive, Penitenza da lor Storia della sua Rinunzia 223 Regina Cristina, su la falsità della

logo della Libreria Capponi 132 V. Berti Alessandro, Autore del Cata-

mia. Lazaro. Letterato. Passio-

Poste in onor suo 202, 203 V. Bale. Bufe-

daglia coniata, ed Iscrizioni ivi

Candele per la Purificazione. Me-

tore, e con la Distribuzione delle

da Cantori della Cappella Pontifi-cia, oltre quella di S. Lazaro Pit-

nuo, con la Festa da celebrarsi

ze, ed Amministratori i Doputati di S.Eusemia, con tre Cappellani, con 4 Lampadi accese di conti-

che lascia Erede delle sue Sostan-

Chiesa de' SS. Luca, e Martina,

Ciborio del Bernini 50 crige la

mita nella Bas. Vat. coperto dal

125 Sue Lodi 105 Quadro della Tri-

lio, nella Galleria Panfili. 104,

ventata, per tirar su le Pietre 43

'Obelisco . Macchina da lui in-

vico ajura il Fratello ad innalzare

Veste dalla medesima 223 Ludo-

aus alla osesorami oisea que san

un Sedile particolare per la Regi-

gnavei, s'egli haveste servito me, et

ca, essa soggiunse, io mi vergo-

e vispostogli, di 400 m.Sc. in cir-

Stato, lasciato dal Cav. Bernino?

viere di S. S. che si dicesse dello

Svezia, richiese questa al Came-

giorno coll' occasione, che mando

en 176 riferisce, che il seguente

54 Dom. suo Figlio, nella sua Vi-

Medaglia coniata in onor suo 54 sepolto a S.M.M. senza Iserizione

173 sua Morte, compianta da tutti. Serittori della sua Vita 53

iniradrak ozzalad li sozimisco derini

Rervettini Pietro, dipinse i Fatti principali dell' Eneide di Virgi-

Chiesa de Somaschi a Monte Cito-Palazzo del Bramainie ivi comin-giato, con qual idea? 68, 69 Campidoglio. Presbiterio, che se le pagava. Perché detta de Mer-cato? V. Rita, della Pignotta. Biagio S. sua Chiesa alle Palde del

la Certosa; va alla Parrocchia a prendere il Viatico, e l'estrema -le nanihiraM aus ellon inoisirael Calendario Gregor, 169 pone due della Congr. su la Correzione del Dianchini Mons. Franc. 171 Segret.

Luzione ; corna a Casa, paga cue-

rio, distrutta 34

भारति हे स्थान है है है है है Mindy land Start : 4 M. Harrison 1, W. 2. 8 . 2. 16 1,000; (CONC C 1 - 17 हाँ अध्येष C.1: अ STATE OF PROPERTY AND STATE OF Constitution of contract the second JID K. Sty J. D. BR. F. 100 (Mash 1, 92 0117 1, E day of they a freeze all day it estouth of an Matt so takel : - -- -- 21 "A Da Des avies ;" , I area 200 223 18 June 1 21 M mg \$4 of Best of the and the first of many actrice ind and and Partie Care . 8 un a may ., 13 28 m 12. 2 . 1 " ---

.:0

4 -

17: 31

1: 8

.18.

1 .

200.

, 1 - 1

.

· E" - ,

...

4 .

The State of

.

1.

88 . .

. .

-

.

7 -

F SU

. (4

.

Street,

420

.9"

Service.

28" 21

17 71

1 2

L' 2.

.0. .

With the same

111. 4

...

: 31.

-

7. L

李章和《红 · 罗加州 Service - Co. Restrict To the Con-Well Education of a Walter V Same (** 南水(** 11. ** 24 **) The state of the s CT The contract of CMW15 -147 141 TH

1000 THURSDAY THE

COLUMN CHARLES

William Land

भागामाम् । जन् । १० । ।

LUMBY TO BUT TO T

THE STATE SHOPE TO SEE THE STATE OF THE STAT

to the state of the state of J. J. E. J. P. 11

217217 W. LI

Hod seed

M. Mille " wi

Kilar - Time

1002 - Ending 1 . . "

with we of

10000 7 0007 1 20 20

Sulling .

I Water - . . .

125 Eg 1 5 2 1

That I is a

भूजार भाग । १११

P 李星 4周 1 15

Selection of the

1 1 1 1 m ;

1 m/ 1 m/ 1 m/ 1 m/ 1 m/

1'ell . 1 me. . .

Bank Comme

The state of the

thicker of man is a

Remaile Trees

FORM FOR A TOP . T.

donata nel Palazzo Colligola 134 fa il Disegno della Fabbrica annessa a S. Agnese 208, 209 Volta piana della Chiesa Nuova 211 Si trapassa con una Spada . E' sepolto a S. Gio. de' Fiorentini, nella Tomba di Carlo Maderno 39

Boschi Card. Carlo 142

Bottari Mons. Gio. 136, 235

Botte dell' Acqua Vergine, chiamata Cannella 248 piena di Sassi, rotolata dalle Scale dell'Araceli 10

Rotteghe oscure 25

Bove (di) Capo 34, 37, 248 V. Eco Bourdelot, Medico di Cristina, sua Contesa col Meibomio 223

Boze (de) illustra i Bassirilievi di una Sedia Marmorea di un Pontefice Massimo 246

Bramante, detto Maestro Guastante, e Rovinante, Frate del Piombo 185 Branca Famiglia, petche detta de Clausura? 12

Brancadoro Card. Cesare 137, 142 178

Braschi Duchessa D. Costanza riceve le Visite delle Creature di Pio VI, per sei Anniversari dell'Incoronazione 137 Duca D. Luigi 137 Card. Romualdo 13? Palazzo 156 Brigida S. sua Chiesa a P. Farnese.

Ospedale, di cui fu Governatrice la Reg. Cristina . Cappella a S. Lor.iu Panisperna 223

Bruchi di Villanoce maledetti 9 Bruti, Scrittori sopra i loro Peccati, e le lor Pene 8, 9 Il Carpentier in Homicidium, riporta varj Esempj di Bestie , condannate a Morte, per aver ucciso qualche Ragazzo. Buccabella Famiglia Romana perchè

detta de Mercato? Gio. Canonico della Bas. Later. bravo Poeta 10 Bucci Cavisuoi Canti sul Purgatorio

236 sul Paradiso 237

Bucintoro di Venezia, intagliato da due Bassanesi. Etimologia di questo Vocabolo, diversa da quella del Sansovino, che la ripete dalle parole della Legge, fatta per la sua Costruzione, quod fabricetur Navilium ducentorum Hominum

Buda (di) Feste in Roma per la sua Espugnazione 170 Pasquale Biondi Diario delle Guerre d'Vngheria, fino all'Espugnazione della Città di Buda, Ragguaglio Istorico . Bologna 1686. Laur. Adriani Luc. Cutsa, vulgo Buda, post difficillimam obsidionem a Carolo Lothar. Duce supremo Caesarei Exercitus Ductore expugnata.Carmen . Lucae 1686. 4. Giac. Maria Cenni Oda per la Conquista di Buda, fatta dall'Armi Cesaree, sotto la Condotta del D.di Lorena. Lucca 1686. Alamanno Laurenzio Oda per l'Esequie celebrate in

Ferrara a' valorosi Soldati, morti nell'espugnazione di Buda . ivi 1686 Jo. Bapt. de Puteo Panegyricus Carolo V maximo Lothar. Duci ob Budam expugnatam. Mediol 2648

Brogi Giuseppe 238

Bue arrostito, ripieno di Animali, Comestibili in pubblica Piazza 119 V. Howard

Bufala, sua Caccia nel Tevere 67. 30 paja regalate ad Vrbano VIII dal Card.Giulio V.Sacchetti

Buglion (di) Card.72 invitato a Cena dal Cad. di Rohan 85 Apre la Porta S. di S.Paolo. Medaglia coniata con la sua Effigie 85 Sue Notizie, e Funerale 85

Rulgarini Alessandro fa la Guardia a Enrico IV, Ospite segreto, ed incognito del G.D. Ferd. 187

Burattini in P. Navona, se cogniti agli Antichi ? 20 . V. Acciajoli . Allazio . Bayle . Ivara . Ottoboni . Turchi . Cph. Lud. Crellii Diss. Critica de Sigillaribus, Diti sacris. Vit. 1727 4 Boldetti Cemeterj, Figurine per giuoco, e trattenimento de' Fanciulli 497

Bussa Paolo 29 Padre di S. Francesca, sepolto a S. Agnese. Sua Lapide nel Claustro di Tor de' Specchi . Suo Stemma 158

Butera (di) Principessa al Pal. Riario 226

Cabale di Numeri franchi derise 245 Caccia, Palazzo abitato da S.Filippo Neri 70

Cacco 63

Cadute, uno de' tre C pericolosi ai Vecchi 127

Caesar, sue diverse Etimologie 154 Caffarelli, inversione di Carafelli. Loro Stemmi. Palazzo a S. Andrea della Valle 10, 21. Ivi alloggiarono Carlo V, che donò l'altro sul Campidoglio ad Ascanio, suo Paggio. Gio. Pietro storpiò varj Contadini, che dormiva-no per le Scale dell' Araceli, facendovi rotolare di notte, da cima a fondo, una Botte piena di Sassi 10

Cahors (di) Vescovo condannato a cedere gli Argenti della Credenza al Baron di Cessac, che dovea tenergli la Staffa, e servirlo a Tavola nel suo Possesso, in cui avea fornita la Credenza di Cristalli 124

Calandrino Card. Filippo 170

Calasanzio S. Giuseppe 240 Calatrava, Scrittori sopra quest' Ordine 143

Calcoli danno la morte al Card.Cintio Aldobrandini 62, e all' Algardi 113

Caldi eccessivi nel 1611, nel 1647, e nel 1707, p. 78

Calesse, in forma di Gondola 16 Ninfe ribaltate dentro l'Acqua del Lago, in una Notte 77

Calendario Gregoriano, Congrega-zione sopra la sua Correzione

Calice, e 4 Torce, offerte ogni anno a S. Agnese in P. Navona dal Senato Rom. 204, 210

Caligola giuocava a Palla , e al Pallone 187

Calzoni di Perseveranza 122

Camarlinghi delle Arti 13 Cardinali, loro provvedimenti pel Mercato 16, 18

Camassei Andrea scarcerato, per fargli dipingere varj Fregj nel Pal. Panfili 102

Camera (di) Maestro 141 Camerinesi, loro Chiesa II Camilli col Simpulo 225

Cammini atterrati da un Turbine

Campana del Campidoglio quando incominciò a dar il Segno della Morte de' Papi ? 106

Campana Silverio uccide una Scimia del Card. Spada; riceve a S. Stefano de' Mori Clemente XI, cui dona due Tavolini di Breccia 154

Campane di Castro, trasferite a S.Agnese 117

Campeggi Card. Lorenzo ottiene da Enrico VIII il Palazzo del Card. Adriano 120. V. Giraud

Campidoglio antico, e nuovo di Roma . Suoi Scrittori , ed Etimolo-gia 5 delle Colonie Romane; rammentati negli Atti de' Martiri, da essi precipitati 5 Arnobio dice. Nunc vides in Capitoliis omnibus Virginales esse species Minervarum? Del Campidoglio Ravennate si fa menzione nel Libro Pontificale di Agnello, nella Vita di S. Apollinare V. Olivieri Mem. del Porto di Pesaro, 3, e le Iscrizioni Perugine dell' eruditissimo Sig. Gio. Batt. Vermiglioli, T.II, 384

Campidoglio moderno, Solenne Accademia degl' Infecondi per Clemente XII 229

Camus (le) Card. Certosino, Vesc.

di Granoble 188

Cana (di) Nozze 72 Se il suo Vino, fatto di Acqua, sia stato il migliore? Perchè fu questo il primo Miracolo di G. C.? Se si rinnovi in qualche luogo? Idrie di quel Convito, mostrate in Bologna, e in Ravenna. Chi fusse lo Sposo, e la Sposa? V. Epifanio. Marco. De quanti tate Vini, quod Christus fecit ex Aqua, vocans ad Nuptias. V. Otia Palladis Eu-sebii Serrini. Florent. 1651, 30 Geor. Vechneri de Austeritate Christi erga Matre m, qua in Nuptiis

usus est , Tractatus , Lenar Po-10n. Typ. Wig. Frankii 1640. 8. Lipsiae apud Christ, Fric. Gesneram 1837, 8, et Holmiae , ex

Cancellaria (della) Piazza . Mercato

Cancellier Flaminis, Madee d'Innorma I of Nic. sua Moglie. con Paole (ancellieri , ginstiziati in Campidoglio 15

Comficei delle Fiere nella Sciam-

pagna 4 (undelieri, e Croce, fatti pel Re di Portogallo so

(ane nello Stemma della Famiglia Cavalieri, che significhi? p. 61 Cani mantennti in Campidoglio 8 rabbiosi . V. Pito

Canilliae (di Mons, 190 Cannafiendola 74 V. Altalena Cannella (in) Chiesa di S.M. perché

cosi chiamata ? 248 Canora Cav. Presidente Ordinario dell' Accadema di Archeologia 240 Sua Lettera sopra un diverso Aggrappamento de Cavalli del Qui-

rinale 167 Contone ridicola per lo Sfratto da P. Navona de' Vencitori 46 Risposta alla medesima 48

Carelli serviti di Guardia al Pudore 30 V. Agnese . Godera . Zita . Capena Porta 17

Capiteile non ben eseguito da uno Scarpellino 226

Capitoni provveduti da Carlo d'an-118 B Capagrossi Avv. Gins. 44.

Cappella (in) S. M. Giardino di D. Olimpia 114

Cappellani della Cappella Corrine Cappello , che infondeva la Scienza, a chi se lo metteva in Cape . V. Zucchi, Cardinalizio portate la seta del Concistoro da Mons. Suardatobba al Palazzo del Roovo Cardinale 142 Il Dist'abre del Capello Rosso fu concesso ai Cardisali nel 1245 da Innocenze IV, nel Concilio di Lione, come lichiara Gagnino de Frances. Gestis L. Vill, 212. Ma soltanto, due anni dopo, lo ricevertere in Clagny . Poiche supp. amo da Niecolo de Curbio, Contemporaneo d'Innocenzo IV , nella sur Vita , Cap. 21 , T. III. Rer. Ital. 652 , the Pentifex post Contilian inno setundo, Cluniacum ivit, can Rege Franciet, et iprius Franchus locuturas, ali Domini Cardinales primo Cappei Rubeos receprunt, sicut in in Concilio fuerat ordinatum. Questa capque fu la prima lasegna Pariana. che coconò il Capo de Card., industri.

the Bonifacio VIII, pet tender

prescrivesse to, ratto di . da' soli Pon a quaiche Ca e poi Passo : Barnett: Res menti . 160 BOBING . DE.LE Arts Ser. 5 mela che si : importe 11 . Constitution (1) dei NIL Bift 45 Lat W. g'i Doose te mac le'i MIAIR, 527 Cost Minist HI wai n בינר אומפל mai . . 4 58

riepiù cospi

pr. 5: 22 .: BUC DANGE Gent. 29 7 . TC . Q.1 .3012 edi mas m le lam fort e 100 mre 12 1 solo Las. Care. derogate a goes יי איפורים מוצ Martine Apr 101.1 C 1000 hin . V.p. c . S. reiter . Cher. to com Esseça u on le , j § 500 . Ya e. ; (William ! 39 ... 22 1 1 bois. or . K 2010 t . 200 to

BOR - 1 1 / 1 confermation is क्षा करते भूष (ME MUNE 178 liquer for my Mais . Doe 14 temente i i 1 i nei (2022 , TEST 1072 हेस्त्रकृति है। १९ १९ Lagit Cont. o C. 1000 20 1 21 Cross se : 102. م از من الم Moseura . I. St.

e cuirum n beille .ins GC 2 -1 -1 me .. c. Cir . ufile. posts . Above s de Ineri di q Papidan per c rei, toro Car qualche Parent to Cresser, o

TO Creatore, 9, se sono Regolari, qualche Parente del Pontefice, 10re il loro Cappello Cardinalizio a Papi han per costunie di restituide' Priori di quella Religione . I tafalco, oltre il cappello, vi fu posto l'Abito solenne, e proprio me di d. Card. ; anzi sopra il Cadella Croce di S. Stefano nell'Arpermettere il porre gli Spicchi e da Palazzo venne Biglietto di troversia, si fece ricorso a S. B.; Onde per dirimere questa Con-Croce dello Spirito S.di Francia. di porre nella di lui Arma, la Luigi, al Card, de la Grange, Essequie fatte nella Chiesa di S. guendo, essere stato negato nell' tamente alla S. Sede, e soggiu-Malta, come soggetta immedialigione Equestre, se non quella di Cerdinalizia altra Insegna di Reconfermata da Vrbano VIII, non era lecito aggiugnere all' Arma monie, con asserire, che, in vigore della Bolla di Gregorio XV, pugnandovi i Maestri delle Cerigiugnere all' Arme del Card. gli. Spicchi della loro Croce; ma rigione. Volevano i Cavalieti agcesco Nevli , Priore di d. Relisolenni Essequie al Card. Fran-S. Stefano, si celebrarono nella Chiesa di S. Gio. de' Fiorentini, bani, Nipote di S. B. e Cav. di Marc. 14. Apr. 1708 . Questa materina, B. Carlo Alderogato a questa Legge . A que-sto proposito narra il Valesio . solo Cap. Card. . Per altro fu poi non dovesse imporvisi, che il le loro Famiglie, prescrisse, che e di Corona, benche propria delve, qualunque forma di Fregio, Gentilizie, ne' Sigilli, ed altromisle di aggiugnere nelle Armi corati . Con essa, approvando la proibizione della Congr. Cerimo--sh is e itlngieni student saingun & zo X, solo Pileo de pretioso Christi Cost. Militantis Ecel. d' Innocennalato, sopra alcune parole della trattato della Dignità del Cardigli Opusc. del Calogerà 393, ha che si usa al presente . Il P. Sta-mistao Santinelli nel T. XXVI de-Concistori 385 ho riferita quella, mola, che si usava dal Papa, nell' imporlo ai Cardinali. Ne' mici Acta Caer. 6 riports l'antica Bormensio, nella sua Vita. Il Gattico menti, descritti da Mich. Can-Barretta Rossa, oltre altri Ornae poi Paolo Il li onorasse della to, tutto di Porpora, prima usata da' soli Pontefici, ed accordata a qualche Card, Legato a Latere; prescrivesse loro di vestire l'Abiviepiù cospicus la loro Dignità,

KKS

olim inferius erat sub Acca; qt

luxes Geadus majoris Arae, quae

mata apud D. Augustini Aedem,

Sena Vrbe decessit. Intestina hu-

9 Maii 1443. Card. S. Crucis in

del Card. Niccolò Albergari. Die

da Costantino Auggieri, in T. VI., Opp. Benedieti XIV., 339, narra

Storia della sua Patria, prodotto

Siena, il quale in un passo della

the oirit obnomeigie ab ozu opir

una testimonianza di questo an-

pella di quella Chiesa, in cui ha pella di quella Chiesa, in Cabiamo

di cui rimane esposto il Cadavere del Cardinale defunto, suole poi appendersi alla Volta della Cap-

Letto Funchre, ricoperto di un gran Drappo di Lama d'Oro, sopra

taccato in mezzo al Piede del

Cappello, dopo di essere stato at-

de Spalle, o appesi al loro Braccio Sinistro . Finalmente lo stesso

al 1769 i Palafrenieri, per la Fe-sta di S. Anna, han cavalcato sopra Mule, bardate Pontificalmente, con i Cappelli Cardinalizi, dietro

Camera, affinche con esso potesse parare il Sole al suo Emo. Fino

dosi dal Decano, da cui antica-mente solea darsi al Maestro di

quella del Corpus Domini, portan-

sueverunt esse tres, vel 4, sed ut plurimum 4, per 4 Nobiles. Se ne Et uso nelle Processioni, come in

Cappelli de Zeta in rubeo, et con-

merieri Segreti, come si preserive presso il Gattico 167 . Portantur

quattro, sopra un' Asta, da 4 Ca-

proprio, che porta in Testa ogni Cardinale, sogliono portarsene

Nelle solenni Cavalcate, oltre il

I. 306, di cui ho parlato p. 107.

Cen. nel 1554. T.I. Bull, Rom. P.

tellt, fatta da Giulio, II a' 26 di

neamente il Cappello a due Fra-

Promotoris. Riferisce inoltre la proibizione di dare contempora-

dem reddere, intuitu, et con-templatione Nepotis Pontificis

Pileum rubrum, quem acceperune a Pontifice suo Promotore, cum-

emuloibui einibutitath ni eeg

lescentem Senensem, et Paulo V. amnitate vinctum. Ed anche in altro luogo ripete. Solent Pontifi-

erum Mariam Burghesium, Ado-

lite ad Cardinalatum, evexit Pe-

rum, e Sago ad Togam, et e Mi-

et ad nominationem Burghesio-

gorio XV., reduxit Vrbanus VIII.

practermissam a Paulo V, et Gre-

restituere. Consuctudinem hanc,

Promotorum, Gratitudinis ergo,

murone einningnaanoo muitilanib

blerumque Pontifices Galerum Car-

indicato dall' Amidenio . Solene

ligione . Questo costume così vien

a qualche Individue della loro Re-

dinali nel 1245 da Innocenzo IV Cappellani della Cappella Corsini Olimpia 114 Cappella (in) S. M. Giardino di D. Capogrossi Avv. Gins. 55. 8 018 Capitoni provveduti da Carlo d' An-Scarpellino 226 Capitello non ben eseguito da uno Capena Porta 37 re 30 V. Agnese . Godiva . Zita . Capelli serviti di Guardia al Pudoposta alla medesima 48 P. Navona de' Venditori 46 Ris-Canzone ridicola per lo Sfratto da Los afeurs gruppamento de' Cavalli del Qui-Sua Lettera sopra un diverso Ag-Canova Cav. Presidente Ordinario dell' Accadem, di Archeologia 240 cosi chiamata? 248 Cannella (in) Chiesa di S.M. perchè cabbiosi . V. Vito Camilliac (di Mons. 190 Camaficadola 74 V. Altalena Cani mantenuti in Campidoglio 8 Cavalieri, che significhi ? p. 81 Cane nello Stemma della Famiglia Portogallo 50 Candelieri, e Croce, fatti pel Re di Cancellieri delle Fiere nella Sciam-?1 oilgobiqmaa ni con Paolo Cancellieri, giustiziati nocenzo X 95 Nic. sua Moglie, Cancellieri Flaminia, Madre d'Inivi tenuto st Cancellaria (della) Piazza . Mercato ·lesd A nerum 1837. 8. et Holiniae, et

8. Lipsige apud Christ, Frid. Ges-

ion. Typ. Wig. Franckii 1640.

vaus est , Tractatus . Lesnae Po-

che Bonifacio VIII, per render prima Insegna Purpurea, che co-rond il Capo de' Card., innanzi, ordinatum . Questa dunque fu la runt , sicut in ibso Concilio fuerat brimo Cappellos Rubeos recepege Pranciae, et ipsius Pratribus locuturus, ubi Domini Cardinales secundo, Cluniacum ivit, cum Reche Pontifex post Concilium, Anno colo de Curbio, Contemporaneo d'Innocenzo IV, nella sua Vita, Gap. 21, T. III, Rev. Ital. 592, Clugny . Poiche sappiamo da Niedue anni dopo, lo ricevettero in sis L. VII, 212. Ma soltanto, chiara Gagnino de Francor. Gesnel Concilio di Lione, come di-Cappello Rosso fu concesso ai Car-Cardinale 142 Il Distintivo del darobba al Palazzo del nuovo ra del Concistoro da Mons. Guar-Zucchi. Cardinalizio portato la sea chi se lo metteva in Capo . V. Cappello, che infondeva la Scienza,

गांकी धार ने स्थाप हुन द the straight is use I do C. 1951 "(62.0 1) . St. aur. Will Hay V. Kish 3.4000 . 16pt X3 : 2 4 J. CCD . in: 4 3:E: 15:50 1,01:02 of 5220 : Leaville 1,01:02 of 10.02 in Leaville to Jane 100 for 182 Q130000 - 1 ; 17 : 176 11 0000 000 1 11 1000 100 -C1/25 . 11/27 5.8-5.4 - 50.5 · 四月四月日日 10月 - 四月 日日日日 BELLEVIE C A.D. 184 . Books . But Toute. 柳江 知了行 Winding of the 13.21 -- 11. -- 12. (4) The state of

1, 1. 7

4: ..

江. 日

11:5

213

1. - 2

- 11

. 7

- -

-21

42.4

.

41 =

. 1

. . .

N.

11 1 1

·JK.

· 1 2 .

. . .

10.0

.

Cu.

.

5-

. 5

1. 11

. . .

.

.

The state of the

ON THE

From Line of the Miles

Transfer of the se

1 TA T A T A

And the second

表面显现 正文 16 18

To been in which the walls.

का रक्ता स्वयं क

mana and a day

Corp. Martin . 1.

THE PURCEUM

THE TENT

TREATED . NEWS

32 17 P 0000

वयाया प्राची र ।

क्षिण्य अवस् व 📖

The state of the

.2 5.

TTT 2 4"

: 10 1

mi contract of .

Killian S. C.

10 Albithin ---

11.181 ° ~ 174.4

PROMETERS 1 To

and the same of the

HP WAS TO THE

State State of Care Care To

四年三年。

Barrie

COMO SE A. Fig. "

W - 1 7 2.74

RETURN THE LANGE OF THE

170

With the said of t

superne Pileus appensus. Corpus vero ad Fratres Carthusienses, cujus Ordinis erat, prope Florentiam delatum . Alterum quoque Galerum in majori Senensi Aede appendi mandavit . V. Corone

Capponi March. Ales. Greg. 132 fa formare il Disegno, ed. il Rame di una Sedia Marmorea di un Pont. Massimo 246 Card. Luigi 127

Cappuccini (de') Chiesa 195 Capranica Card. Domenico 105 Caprarola, ove si riticò Cammillo Panfili, con la Sposa Aldobrandini 108 Palazzo 184 donato al Card. d'Aragona 217

Caracalla Antonino . Cerchio , se possa dirsi il più conservato? 43 descritto 248 V. Ercoli

Caracci (de') Pitture nel Pal. Farne-

se 184

Caraccioli S. Francesco, Fondatore de' Cher. Reg. Min. Diario inedito di 55 anni della sua Religione, in S. Agnese 204 - 210 Car. Maria Chiaraviglio Carmina, in duos Libros distributa, de Vita, Virtutibus, ac Donis V. Ser. Dei Franc. Caraccioli . Neap. Ord.Cl. R., Min. Fund. Ven. 1765 4 . V. Adorno

Caraffa, Stemmi, e Memorie tolte da tutta Roma, per la Morte di Paolo IV 21 Card. Oliviero 27, 166 Card. Marino 142

Carcerati di Campidoglio tentano di

fuggire pel Tremuoto 163 Carceri del Circo 27 Mamertino 34 Nuove, erette da Innocenzo X, a

Piazza Padella 111

Cardella Canonico Lorenzo 127 Cardinali ascritti all' Accademia delle Notti Vaticane 226 intervenuti alle Accademie degl'Injecondi 228, 229, 230, 231, 230, 233 a quelle de' Quirini 235, 236, 237 Se-. greti , ed in Petto . Quest' uso quando, e come incominciato? mente della Porpora 127 se possano essere contemporaneamente due Fratelli? 107 in Ferrajuolo, e in Fiocchi 137 Creature di Clemente XII, nella ricorrenza della sua Incoronazione, ricevute dalle Principesse Corsini 133, 134, 135 di Clemente XIII , dalle Principesse Rezzonico 137 di. Pio VI, dalla Duchessa Braschi 137

Carestia nel 1353 produce la rivo-

luzione del Popolo 13

Carleo Campo, e Sacco, da Carlo Leone 14, 15 Vlisse Aldroandi nelle sue Statue, e nella Misc. di Fea 207 riporta l' Iscrizione dell' Acqua Vergine , nell'entrare d'una Corte della Casa di Messer Giacomo Colozio da Jesi, a S. Carlo in Campo Carleo, ora incontro alla Porteria del Coll. Nazareno.

Carlo S. a' Catinari 228, 229, 233 alle 4 Fontane 223 d' Angiò, Sena-. sore di Roma . Sua Statua in Campidoglio 7 V. Dragoni . Stendardo . Statua Equestre di Carlo M. nel Portico Vat. 131 1. Re d'Inghilterar . Sua Condanna . Relazioni diverse della sua Morte, prima di cui protestò sul Palco di ritenere la Comunione Anglicana 123 III, Ritratto nella Chiesa di S. Carlo, sostenuto dall' Amb. di Spagna 227 Compare di D. Cesare Lambertini 190 V entra per la Porta Pertusa, e per la Porta grande di S. Giacomo de' Spagnoli, che poi restaron chiuse 216 dona un Palazzo sul Colle Capitolino ai Caffarelli 10 . V. Borromeo

Carlotta Regina di Cipro ove mo-

ri? 84, 193

Carosello con Carro Irionfale, fatto alla Regina di Svezia dal Card. Ant, Barberino , in una Piazza Artificiale 93

Carpegno Card. Vlderico 134 Carrara P. Vbertino 221

Carrara (di) Vecchi, così chiamati Marforio, e Pasquino 159 Carroccio in Trevigi 22

Cascia . V. Poli

Caselli Card. Carlo Francesco 142 Casimira Regina di Polonia . Scrittori in sua lode . Satira contro di essa 193 si cuopre il Volto con una Maschera di Velluto, finchè giugne al Campidoglio, nel di del suo Possesso, Clemente XI, che la benedice 193 Iscrizioni in sua lode a Campidoglio, e nella Certosa 194 vuol fabbricare un Monastero alla Trinità de' Monti. Fra gli altri Saggi, che dette della sua Pietà, si procurò dal Card. di Carpegna, Vicario di Roma, il Corpo di S. Giustina M., che trasmise in dono ai Cappuccini di di Monceaux, in Francia . Boldetti Cemeteri 123 Vi erige un Ponte, detto della Regina 194 Caccia della Bufala nel Tevere, per Lei preparata 67 Baldacchino erettole nella Loggia del Palazzo Orsini, per la vista del Lago 76 altro in una del Pal. Panfili 77 V. Giovanni III

Casimiro da Roma 6, 9, 10, 23 Casoni Card. Filippo 143 Mons. Presidente della Zecca, recita un' Orazione nell' Accademia de' Quirini 132 V. Mezzi Grossi

Cassaccia (della) Mascherata 194 V. Ebrei

Castelmaine (di) Ambasciadore di Giacomo II, incontrato; ed alloggiato dal Card Howard 119 poi al Pal. Panfili, ove inhalza due grandi Stemmi . Fa 4 ricchissime

Carrozze . Ricevimenti , Illuminazioni, e solenne Comparsa per la prima Vdienza d'Innocenzo XI, con 32 Palafrenieri, e con 332 Carrozze di Seguito 124 Splendidissimo Convito a 68 Prelati, apprestato nella Galleria 125 Spiegazione de' Trionfi 126

Castel S. Angelo visitato dalla Reg.

Cristina 220

Castelli Card. Adriano cospira contro Leone X, e fugge travestito, e carico di Danari . E' assassinato, e n'é gettato il Cadavere in Luogo nascosto. Se andasse in CP. e fusse Cappellano della Sultana? Scrittori della sua Vita 120 V. Inghilterra

Castello, con cui furono alzati quattro Obelischi dal Fontana 175 Castiglione Card. Gio. 143 Mons. Sab-

ba 21, 72, 122

Castracani Castruccio 34

Castrense Anfiteatro 14 Cerchio 37 Castro conquistato dalle Truppe Pontificie 188 distrutto per l'Assassi-nio del Vescovo 117 V. Asquapendente. Campane.

Catene di S. Pietro 61 , 62

Caterina S. de' Funari, Processione delle Ragazze del Conservatorio, una delle quali fu involata 155 V. Angiolesse .

Caterina II acquista un Modello della Cupola Vat. da illuminarsi a Lanternoni, ed a Fiaccole 212 V. Lucangeli

Cavaceppi è il primo a modellare i Cavalli del Quirinale 167 V. Canova. Triscornia. Vivenzio

Cavalcare Donnescamente, sedendo su la Sella 218

Cavalchini Card. Carlo Alb. Guidohono 88,139

Cavalieri (de') Orsini . Loro Stemma col Cane, indica l'antico impiego di Baroncello, nella loro Famiglia . Possiede il Marchesato della Penna p. VI

Cavalleggieri Porta perchè così det-tà? V. Posterula. Corsa fuori di essa 242

Cavallette scacciate 9, 159

Cavalli, e Colossi del Quirinale 165, 166

Cavalli, e Muli incoronati in certi Giorni 44 Code 121, 109 V. Liberiana . Loreto . Alati. V. Leone. di Posta. con Pelle in fronte . V. Tasso

Cavallo nella Fontana di P. N. 36, 39 di fuoco, comparso a Villa Panfili 109

Cedole falsificate 197 Celio Monte 28

Cellini Benvenuto 185 se con un colpo di Spingarda dal Castello uccidesse Borbone ? 243

Cemmono (di) Gio. Camarlingo del

Cenci Beatinte, e Lunenscherapita. te 186 Card, Setufin 135 Cenotaño della Rei visios 374 Cera al Committee of E. Novena 18 al Custode ce'l Frate di Campo · Vaccino 34 1. Com sesti, e Costadi dell'Acias Fergine 243 (misano (di) Dica 190 Cermatore, e Ciurmeren 10. Ceruleo Celore 25 Jo. Burc. Menkemins de deralei Coloris usu apud Ve :res, et de Coccineo, Nigro, c: Albo Coloribus . Ciro (di) Corna 153 Vnde promeet Cereus lougissimam suam accatem? V. Oria Palladis Eur. Jerr ni 20I Cerusti Giacinto 237 Cesare, sua Morte 237 Cesarini Giuliano 185 nel fugg. re '1 Roma, si ferma a bere alla Tanto di Marforin 185 Cuens, Privilegi accordati caucamente XII. 249 Liti , tre Statue de Garage 1825ferite & Comnilog e 5 (etio Caio (3i) Pram'te .- Fant 65 Las", Palacro a Strata Galia . Cabpilla, e Memoria a S.M. des duedi. Riccai Sanchieri (s. 1:10 Corici Miner trasferiti 32 3. Again se 204, 250 & 5. Lorenzo in Lu. na 110, 205, 206 28. Leosere 208, 3 55, France Anath. 2 177 156, 210 Sico, me in Italia Sico-

44 no soprannomineri i Passa. 37-Bi Teoko Rimamin in tol Dal tiones, una sua Risposta a i . Hurtado , che era oi quest fri ne. Cerubino Cara Francesco 1.1 Ciarifalsifilare 19"

Charica del Boraso en la P. Navena gergita per cocultare vin Deier. 85 Danaro ivi tronne in Page dell'Osienioro di s. fen : 100:to, ivi scoperto 13" 1.) 2... Thigi Principe regala a 1. Firms-Ner's Balt, sini de so Barbetia Firenze, ed a Ro 1. 2.2 Barbito vincitore alia Lungara 241 China destinata a por are a Si. Fa. thanware, Possesso, e ne Faggi de Pap . gunata da use Fair. fremeri 11' praemizia da Fera. Torres a Pio IV 1 , 121 Principe S. Proce 121 Micesine of Fac. to Artificiale, inte ne is einude's S. Apostoli, e sei la farun 109 V. Corsin: Part. i remanta predice i Tagke della

Mano di Cenanza de Cupie i a V. de Chiromans Jo. Dictercus in Antig. Biblic, & Franc. Valeins de Sacra Philosophia G. 32, 311, Cardaous de Rerum Varierate C. 79,111,285, Jarnal F. Frenten- Cras Ser La

tiar Mr c. Vaccess 31-11-10 30 4 -- 4 . 5 -J. 1990 -Cistas ... 381, 2-24 Ciariala ... \$ 172 . Mar . 1 .*

George Parch van . qui: 1.

15. . . 411 20 , , 12 (18" .153 9. 15. J 28 ' 1 1 11 I take. from marrie 4.2.

1150 3055 ECTATE . ** . fu or no in: The la CC: " - a " (1.0m) F e' i. " | | " .

en. (e [- ----2 201, . . 7 . to 12- to 1 . 22. 17 rem . Pam . [

2 2 1 - 1 - 1 - 14 1 and 28' 1 9" Weire Cap 1 . . . Ko 114

111 1 11 . . . C ... () L. Berman Land A 1- 22 3 1 . (200 1 2 3 2 2 6 8 Tar 1 -18-81- 8

Case - 4 12 202 Carry . . . Dan Le France e. 4 Fo . 22 ? Cuernary 1 . ?

Fish Lan a modife . Erreins Puteams Centralpite to Concessor 53 Cimples of Do

T.V. Thes. Polemi 473, et los. Echii Diss.de Ludis Circensibus in Circensi Giuochi 27 V. Nic. Callia-Cipviano, e Giustina MM. custodi-ti dalle Fieve 153

man. Minianae Dialogus de Cive?

de la Course, dans le T. Il des Memoire pour servir à l'Histoire Giuochi 246 Pierre Jean Burette minio ivi trovato, 174 Corse, c Circo Massimo 26 , 177 Obelisco Pla-Spt "piqi Antiquitate , et ejus Seructura .

sur le Stade d'Olympie, comparé Ant. Banier Mouvelles Remarques Mem. de l' Acad, des Inser. 388

aux Cirques de Rome, Dans l'Hist.

de l'Acad. des Inser. T.V. 33.

Civitavecchia (di) Acqua 249 mente XII 247 V. Obelisco tenuto 21 Piazza ampliata da Clebilis, & Accettorio 173 Mercato ivi

Campidoglio 249 Epigrammi in sua lode nel Salone del Coll. Rom. Sua-

di Trevi 247 forma il Museo di

Fiorentini, le Carceri per le Don-

rio . Fa la Facciata di S.Gio. de'

allarga la Piazza di Monte Cito-

ta, e la Scuderia Pontificia 246

fabbrica il Palazzo della Consul-

nuovo al Palazzo del Quirinale;

Corsini 245 aggiunge un Braccio

edifica la Cappella di S. Andrea

Costantino nel Por ico di essa 244

Bas. Later, 244 mette la Statua di

glio ; innalza la Eneciata della

PEstrazione del Lotto a Campido-

Incoronatione 143, 135 Introduce

boti , negli Anniversari della sua

la Loggia 132, 133 Ricevimenti pubblici delle Principesse sue Wi-

-lab ologo li solbenedis, e benedice il Popolo dal-

Siena , e la sua Libreria al Palaz-

131 va a visitare S. Catarina da

zo, per l'Assunzione al Pontificato

tino 84 Accademia nel suo Palaz-

quasi privo della Vista 132 re-gala i Recitanti del Teatro La-

196, 222, 224 XII Composizioni per la sua Elezione, Elogio fat-togli da Fuilio Ces, Cordara 244

1 561 , 361 , 771 , 562 , 262 , 471

. 951 , 87 , 17 , 37 , 78 , 88 inot

fa ristaurare la Fontana de'Tri-

Santacroce . Savelli z pt , 210,246,

166, 170 suo estremo rigore to, 186. V. Cenci. Gaterani.

. ? £1 . £ 61. p . IV. g . IIIV 8 ps . 715

(081,771,071,11V 69 V 1,176,177,180,

Clausura, Famiglie con tal Sopranno.

X, 64, 107, 221, 226, 225

ne a S. Michele, adorna la Fontana

ne del Corpus Domini 185

Citatorio Monte, detto Mons Acceptoportavano i' Abito, nella Processio-

Memoria gli Vshziali Secolari ne Cisterciensi Frati del Piombo. In loro

Ciarda Cristoforo, l'escovo di Ca-Cipriano S. Fiera pet la sua Festa 3

9601.sqill . niannmisanst ab Altorf. 1693 Gottl. Frid. Jenichen Mollerus de Characteromantia. .line).and 12-91. T eitemalisM-ob tiar. c.35 Henr. Klausing de Pseu-Corn. Agrippa de Vanitate Scienvantiquis 604 flulenger . L. 3.216. Georg. Paschius in Inventis no-

Ergeine Puteanus Cent.2.Epist. 16 que, Manumque praebebit Vati. -mornord, IV ellanouul, 28 e. 111, 97 Cardanus de Rerum Varietate C. Antiq.Biblic. 309. Eranc. Valesius de Sacra Philosophia C. 32, 211, nese 189 V. Corsini Bart.

Eg 010 (20001)

Cimitile (di) Duca 190

Cignali (di) Caccia 86

da erudite osservazioni sopra la

Vita di S. Lazaro, accompagnata

Cicognara Cav. Leopoldo ristampa la

. onodollaft. V for onnday. S ib 9

Ciccio Paolo, Parroco di S.L. conardo.

uno de' Fondatori di S. Rulomia,

Vat, perchè suggerito dal Bernini

nocenzo 217 Niccolò 105 Famiglia,

St. della R. C. A. 1686. 4 Card. In-

pella, fatta dal Card, Alderano Ci-bo a S.M. del Popolo . Roma nella

Ola nel Discoprimento della Cap-

M. del Popolo 126 , 127 Gio. Prati

si, Trasporto con Cavalcata a S.

Pal. Panili . Morte, Esequie al Ge-

Cibo Card. Alderano 76 Inquilino del

Cibele sedente sopra un Lione 218 Sa-

Charlatans, avec leurs descou-

eurs, fraudes, et impostures des

1619. Discours de l'origine, mo-

se de Sieur Tabarin, Paris Moreau

descouvertes . Paris 1519 Respon-

Les Tromperies des Charlatans

maladies . Paris chez Milot 1510.

ques remedes, en la cure des

et autres détestables, et diaboli-

racteres, invocations de Demons,

charmes, Billets, paroles, cha-

decins magiciens, qui usent de

impietes des Latromages, ou Me-

furation des erreurs, abus, et

geange d'Imposteurs, avec la re-

deurs d' Or potable, Maistres d'Elixir, et telle pernicieuse en-

cteurs de quintessences, Fon-

celsistes, Distillateure, Extra-

urs, Alchimistes, Chimistes, Para.

et tromperies de tous Theriacle-

blement de nonvertes le Ruses, prifiques, en la quelle sont am-

Inians, et Pseudo-Medecins-Em-

ere Jounet 'ALYTE CONTRE LESChar-

Ciarlatani .. Cunco 1710, 8, Tho-

della Vita, Lepgi, e Abusi dei

Andrea Larini , Breve Historia

vari di essi 19 V. Cermatore. Rosa .

ib ingozid . orol ib onu nos ollig

pinte a penna in un Codice . Si-

Ciarlatani in P. Navona . Figure di-

LI 1 OIBHISSESSE ' OAIS

verts . Paris, Langlois 1622

Ciborio del Se. Sacramento nella Bas.

66 ruoarN'd til ozzvird ons

per vianmoildia

Cicale diurne 202

a Clemente X 1 50

Cerdoti eviriti 202

de Chiromansia Jo.Dictericus in Vect sique de Costanza de Cupis 103 V. Chiromania predice il Taglio: della

za de 55. Apostoli, e'del Pal. Farco Arichaiale, fatte nella Piaz-S. Croce 131 Macchine di Fuo-Torres a Pio IV 40 , dal Principe Zi de'Papi, guidata da due Palacharistia nel Possesso, e ne' Viag-Chinea destinata a portare la 55. Eu-

bero vincitore alla Lungara 241'

Ti & Firenze, ed a Roma, 212 Bar-Neri i Pali, vinti da suoi Barbe-Chigi Principe regala a S. Filippo

. cmil() .V ret othered ivi cor

dell'Ostensovio di S. Agnese rubbashort or dievor ivi ornand 38 servita per occultare vary Delitti

Colavica del Bufalo 98 in P. Navona, Chiani falsificate 197

Coerubino Card. Francesco 107 tado, che era di quest'Ordine. rones, una sua Risposta al P. Hur--hlided blottini of manink olgosl is -00 , italy i inenimonnergoe on 206, 210 Siccome in Italia furo-205, a' SS. Pinc. e Anast. a Ivevi

na 110, 205, 206 a S. Leonardo se 204, 210 a S. Lorenzo in Luci-Cherici Minori trasferiti da S. Agne-

pella, e Memoria a S.M. degli An-geli . Ricchi Banchieri falliti 70

Couli, Palazzo a Strada Giulia . Cap-Cestio Cajo (di) Piramide 14 Ponte 60 ferite a Crubidoglio 6

Cesi , tre Statue del Giardino, trasope AII, 249

Cesena, Privilegi accordati da Cle-

di Marforio 186 Roma, si ferma a bere alla Lazza

Cesare, sua Morte 237 Cesarini Giuliano 184 nel fuggire da

Cerneti Giacinto 237 rem? V. Otia Palladis Eus. Serri-

Cervus lougissimam suam aeta-Cerro (di) Corna 153 Vnde proroget

Albo Coloribus . res , et de Coccinco, Nigro, et de Caerulei Coloris usu apud Vete-

Cermatore, e Ciurmeria 19. Ceruleo Colore 25 Jo. Burc. Menkenius Cerisano (di) Duca 190

stodi dell' Acqua Verzine 248 . Anceino 34 ai Commissari, e Cual Custode della Ponte di Campo Cera al Commissario di P. Navona 18

Cenotako della Reg. Cristina 274 te 186 Card. Serafino 136 Cenci Beatrice, e Lucresia decapita-Lograss.

Will Trap . I had a do the file of Will State Estate and Court of the Longo Allin a The Their & Wald

lat retired ; s. . s. to week.

THE COURSE SAL OF EMPTY .

क्षितिहत्ता- व्य ।

MA butter of

1. 3100 1 1 1 1 1 . . L. .

the same of the sa

limit maricon, left : 200

Triang to 112 and

CHO. Factoria, Co. 1

क्षात अपू - १४० - - १४

Mr. 150 red

127 To 18 9

12 m

MATERIAL STATE OF THE

Arrest Contract

1 of Kalind

1 17 12 12 12 5

1122

·罗·西·登上 。 "是"

11 5 1 70 TAG 1, T1 - 1 "

furnishing the right

אוואי מין יייי

· 1 · 1 · 1 · 1 · 1 · 1

7 7 11 8 m

1. 1 45 X 41

120,61 5

AND TO BE THE STATE OF

The second section to the second seco

*.

3 . Tyrnang -

SE. Transfer and the second

4 10.00 6

W 1, 15

י אורי ביינין קרציה

A REPORT

My Mit Times and

olid as 1612. The

1000 - 200 - 2

nga grant and

GAT DUP" = 43

OTT THE THE

1 Maria Carlos

-10 14650 m

1.1

illa, the A

11 120 221 - ... 90°

Olympian ...

1-1 , 11 to 1 250 or opping the second

PULSE: -W.

:

20

. .

.

481

*4

5-01

als.

100

. .

100

20

. .

17 18

1

. 2

47

. .

-4. 0

-

2 1

100

inter .

Tru I

10

. 1

. .

To the

*

sua erettagli in Campidoglio con Iscrizione 249 Sua Morte 138,229, 230 Funerali. Accademie in sua lode 250 Disposizioni pel suo Trasporto alla Cap. Cors. V. Cappellani. Ricognizione del suo Cadavere 251 Traslazione alla Bas. Later. Collocamento nell' Vrna di Porfido, trasferita dal Panteon 252 V. Corsini Card. Lorenzo XIII , 88, 135 , 137, 190, XIV, 173, Princ. di Baviera, Arc. di Colonia 256. V. Madama

Clementina M. Subieski, Regina d'Inghilterra, ricevuta tre volte sotto Baldacchino, alla Loggia di S. Giacomo, dal Card. Acquaviva 79 Rami del suo Sposalizio, e de'suoi Funerali . Accademia di 20 Lingue in Propaganda. Suo Mausoleo. Dramma Pastorale, in onor suo, intitolato, la Morte di Nice 79 Phil. Azon Parentalia in Anniversario Funere M. Clementinae M. Brit.Reg. Romae 1736 fol. Vita di M. Clementina, Regina d'Inghilterra,e di Francia. Bologna 1744 Clementina Via 64

Clementino Collegio 34

Cleopatra, Statua a Belvedere, che rappresenta? Sua Allocuzione alla Regina Cristina 223 V. Versi , e Prose di Monsig. Bernardine Baldi . Ven. 1590, et Carmina Balth. Castilionii, nel T. II delle sue Lettere. Padova 1771 292

Coacci Vincenzo, Gruppo della Gu-glia, de'Colossi, de' Cavalli, e della Fontana al Quirinale, da lui formato in Oro, in Argento, e in Lapislazuli 168

Cocco dell'Indie, per un Boccale al

Gesit 214

Coccodrilli 75 XXXVI di essi uccisi nel Circo Flaminio 91 loro Battaglie coll'Ippopotamo 161 se vero il loro Pianto? 160

Cola Coleine 21, 64 dello Marte 75 di Renzo 7 ammonisce il Popolo con una Pittura, esposta nel Mercato

12 , 252

Collegio Romano, onori fatti all' Ambasciadore Inglese 120 illuminato per la Canonizazione de'SS. Ignazio, e Saverio, e per l'Anno Secolare della Compagnia 212 Corzile ornato con 19 Statue fra gli Archi, con i Ritratti, e i Simboli delle Città, ove i Gesuiti aveano Collegi . Servito per l'Oratorio del Caravita, e per la Macchina delle 40 Ore 213 V. Poussino. Missioni, e Comunion Generale, ivi introdotte 213 Onori fatti alla Reg. Cristina 219, 220

Colomba nel Conclave sopra la Cella del Card. Panfili. Altra entrata nella sua Camera, e posatasi sopra il suo Letto, appresso a cui corse una sua Nepotina di tre anni 11 con l'Vlivo in bocca, sopra l'Obelisco di P. Navona 36V. Ossat. Panfili . Spiccata dalla Loggia del Pal. Panfili, per dar fueco alla Macchina, rappresentante Noc 97 98 nella Galleria, e in tutto il Pal.Panfili 104

Colombari nella Villa Corsini 130 Colombe di Bassorilievo a S. Pietro 105 lasciate da' Ragazzi nella Sommità del Tempio di S. Marco in Venezia, nel Venerdi S., in memoria del Diluvio 08

Colombo. Sua Rappresentazione in Tordinona 18, 158 Sue Notizie Storiche, e Bibliografiche 144

Colonie Romane aveano Campidoglio, Terme , e Teatri 5

Colonna Ascanio, Beni, e Palazzi confiscati da Paolo III 184 V. Schiavi. Card. Ascanio bevea ne' Bicchieri, formati di Ghiaccio 65, 202 V. Eufemia . D. Fabrizio Contestabile 120, 131 Filippo Contestabile, suo impegno col Card. di Richelien 188 M. Antonio suo Trionfo 67 V. Pasquino . Card. M. Ant. 160 Niccola vinto da Paolo Orsino alla Lungara 241 Stefano si salva dal furore del Popolo, fuggendo travestito 13 Colonnesi combattono cogli Orsini 14 Famiglia, Padrona del Mausoleo, e della Torre di Mecenate 169 Co-Ionna Franc. Autore del Polifilo

Colonne di Fior di Persico, trovate vicino a Capo di Bove 43 Quattro dell' Ant. Bas. Vat. fuor di Porta

del Popolo 218.

Colonnette del Portone del Palazzo Panfili, compagne a quelle, che circondan l'Obelisco Vat., avanzi delle antiche di S. Pietro 101

Colori delle 4. Fazioni, indicanti i 4 Elementi, o le 4. Stagioni 25 Ant. Thylesius de Coloribus in T. IX. Thes. Graec. Gronov. Salmasius de Coloribus apud Graecos, et Latinos. Epist. p. 109. Io. Venc. Khalus de Coloribus, atque in specie de Viriditatis caussa. Vitteb. 1668. 4 V. Ceruleo

Colosseo, Passione del Signore ivi rappresentata, 14 rovinato dal Tremuoto nel 508, nel 1394, nel 1644, nel 1703, e nel 1776, 162, 163 V.Ripetta. Vaticinio sopra la sua durata 162 Iscrizione ivi trovata 164 Modello del suo Stato antico, altro dell' attuale, e suo Velario 248 V. Lucangeli

Comacchiesi, trenta Donne fanno una Corsa, con sei Barchette, nelle Fosse del Castello di Ferrara 94

Combabo si evirò, per accompagnare la Regina Stratonica, senza gelosìa di Antioco Sotero 202

Commissari dell'Acqua Vergine, e

loro Propine 248di P. Navona 18 Comolli Angelo, Autore della Bibl. Architettonica 54

Comunioni senza Tovaglia, e senza Purificazione, a motivo della Peste 220

Conclave (del) Maresciallo 111. V. Colomba

Condotti (de') Strada 247

Confetti (di) Scatole dipinte al Comdi P. Navona 18 al Custode della Fonte di Campo Vaccino 34 ai Commissarj, e Custodi dell'Acqua Vergine 248

Congiura contro Alessandro VII, e la Reg. Cristina, scoperta da un Notatore 220 altra contro Cle-

mente VIII. 186.

Congiure in Inghilterra 121 loh. Moebius de Conspiratione Pulveraria in Anglia, quondam agitata. Lips. 1687 4. Christ. Aug. Rotth, de Conspiratione Sulphurea in Anglia, tempore Iacobi I. Lips. 1709. 4 Conrado Card. Iacopo 207, 208

Conso Dio . Sua Cappella Sotterranea nel Circo 43 Feste Consuali 44 Console a Cavallo, espresso in una Sedia 246

Consoli dell' Arti 13 de' Mercati 4 Consulta (della) Palazzo, eretto da Clem. XII. 246

Conti Palazzo, a cui è appoggiata la Mostra della Fontana di Trevi 247 Torre 6

Contucci Contuccio 54, 160

Copertino (da) B. Giuseppe, suoi Ratti Estatici. Vso di prendere il Tabacco per vegliare la Notte, e per raffrenare i Moti sensuali 200. V. Dom. Bernini Vita di S. G. da C. Roma pel Mainardi 1724, ed in Ven. pel Recurti 1739 Pastrowich Vita di'S. G. da C. Livorno, o Roma 1753, ed in lat. da'Bollandisti a' 18 di Sett. Dom. And. Rossi Vita di S.G.da C. Roma pel Zempel 1753, e nel 1757. P. Agelli Vita di S. G. da C. Roma 1771. 4.

Coralli (di) Polvere fermô un Flusso ad Innoc. X 114 V. Giacintina Corda a Campanella, data ad alcuni Giovinastri, per impertinenze, fatte

nel Lago 89

Cordara Giulio Cesare 129 Commentario della Spedizione nella Scozia del Principe di Galles. Suoi Mss. da lui a me lasciati in Deposito, e trasmessi a Venezia, ove n'è stata stampata una gran parte 80 V. Boni. Dedica della Storia del P.Guido Ferrari su le Gesta del Principe Eugenio 129 Flogio Clemente XII. 138, 244 Giocose Terzine sopra la Morte di un Asino 201 Descrizione della Coronazione del Perfetti 215 Sermone Latino, e due Canti sopra gli Abasi de' Ginocatori del Lotto 245

Cardona (di) Fetrante Consilvo pone un' Iscrizione a Lotreto 222 Cori di Musici la june le Coppelle della Ras, Val. pet it heg. Cristi-

Corilla, sus Incommissione 215 Cornacchini Agost 02 (20 , 138 Cornara Biscopia E ena 228 Cornesta da Corriere V. Tasso Comia (della, famiglia Vomini il-

Cornicion del Collegio Roma, e del lostri p. 1/ Gen illuminato 212, 21; del Palarro Farnese, prima farco di Legm, se più magnifico ci queilo del Palazzo Strozzi 1 183 Grona Imperiale per ! Espesizione delle 40 Ore in S. Agnes: 108 Coronae Festum dicevasi l' Anaiversario dell' Incoronaz, de Papi 1:3 Coronari (de') Strada , apparaia, con Mostra di Quadri, e il mi-

nata 24 I Corone (delle) Nomine 21 Catheli Cardinalizi , quando incominatate ? Alternativa de"e loro Promozioni, e di quel e de Par 195 Correa Palazzo 66 Monsignot Sebast. M. 233 , 274

Correggio (di Casa/Dama bel'issima, amata da Gio. Ga., P sconti 112 Carridore a Castel S. Angelo 115 Cona di Barciette da eseguirsi nel Circo Agonale, ancor Jaile Don-

me, per dare un nuovo Spettacolo, di cui i Romani, benene sempre ingegnosi, nel variare i con Spittacori, non nanne ancora hnora godano 94

Certini S. Andrea 244 Andrea Card. 136 Eugla da me dedicatag.. , 50pra la riunione cella 3, beje col Portogallo 13 M.F. Gagarath Oratio de laudibus Andreae Cermui Card. Romae 1796 D. Anares Nati 239 dana Maria Sposa del March. Franc. Bieli 130 Barto connec. Cafitano de Cavalleggier, 12 203valcata alla Ciaca. Process del Soglio, Grande Soutiere de G. Duca, Grande 31 Spagns Fee Re di Sicilia , raduna : Accademia de Quirini nel san Palazzo, per l'Estatatione d' Chement III 151, 135 Principe D. Rattelommer . sue Nozze con D. Front Barbern nu' decademis 2" Arc'd. Marineliano, Cantala L. G. D. Love Me. Fina di Railo, e Cina di 122 Copine al med, ed a Giveppe il 238 Sua Amhasciata al Cincare, per la interacante di Com IIF, ed al soccesore Pio PI . Sua Merte in Firente, e Trasporto in Roma alla Cappena Corsini 250 D. Gio.M. Caltina 1958 del Daca Mattei 238 D. M. Clementina, Suoi Capitoli Mattorea Est, C Sposalizio col Conte Marco Marroni .

B. Frefist. ma je Pat: sanetta, M. STESSO HOM 06 , SOURT zi si Carl 70 70 500 Bal. 11 1 131.134 . Meners in d. ins::: SI 10 1/2-3 Caralaman in Prostors . 9073 EL ES Latte Par 00m 8-01 Fz (i) *: 1 ?. B. J. S. . . ? 84.LI; 7 1 c. Pirs : 120 M Y .. - 2 . C 111 1271 F 4900 - 17 74 1 fres." per in:

dien, èt mi

Contrate Ma

133 (1882) 1 boout . 7 sh TE C P 'A dan men 18. .. R. : + 1 + 3 1 12 cater. Circ number Pr + 2.1 m 2. 17.10 Plo : '28.

la I service .

E in war Non 17, 200 Permi Times (577776 6.0 90 D. Vie : . Sen France C. . V 1. i. : grown liber ; Sallas . Ca Co tegi ene : Gerry in. D 11. Tere 1 100 10 1 22 000 -

おかり はりに Cission 121 : Ct. Janes Fra Niction. Francis 1 Harries, Vat V. de -- 13 Br. Tarage

200 J. F. B'2" 20 11; De Galaria : 1 la Langara pe bes termin e Feste in in freg . e d eter

da Benefetto I

gna . Sua Quadreria 236 brerta . Quirini . Suoi Inquilini . Spa-

tettura, press dal Teatro di Mar-cello 184 Partite di Pallone, ivi trovari presso Capo di Bove 43 Cortile del Pal. Parnese con Archi-Corso, Strada selciata con Quadrelli,

Costantino (di) Statua trasferita dal Costaguti Mons. Gio. Batt. 65 Tatte 187

Campidoglio al Portico di S. Gio.

Cotanello, Cava in Sabina, per le Cocontro la Peste 65 fanno una Processione di S. Rocco, Costanza (di) i Padri del Concilio

IV incominciato nel 1716,78 Cracas, Villità di questo Diario p. lonne di S. Pietro, e di S. Ignazio

fra la sua Pamiglia, e la Milizia Palazzo Orgini . Impegno occorso Crequi (di) Duca alloggiato nel

cenzo X, e pericolo del Jacco, clamato per Paha,in luogo d'Inno-Crescenzi Card, Pietro Paolo 66 ac-Corsa 156

Cresima, uso del Cambiamento del Crescimbeni Gio. Mario 221 eorsalis ous lab ortos

Crispolti Baron Gius, lascia Erede il 612 DuloN

Cristallo (di) Bicchieri quando in-Cristaldi Mons. Belisario 66 Barone Fabrizio della Penna VI

a Federigo III, che li pretendeva d' Oro; e dal Baron di Cessac quelli del suo Vescovo, che do-veano esser d' Argento 124 tutti quelli, regalati da' Veneziani trodotti? spezzati da un Buffone

V. Velli . Partenza da Roma. Finto fatta per vendicar questo torto .. prende de' Perugini 220 Congiura licenzia la Guardia Spagnuola, c sitata da tutto il S. Collegio 220 iosamente addobbato 189,219 vi-Alloggiata nel Pal. Farnese, presima, e la Eucaristia dal Papa. Alessandro VII 219 riceve la Credi S. Pietro 219 resta a Cena con 218 ricevura da tutto il Capitole Papa Grulio 217 Cavalca sedendo de' Venti 216 Entrata solenne da e di due Card. Legati alla Porta 215 ricevnita nel Pal. Vat. a Tor tro ai Confini dello Stato Pontificio, de Svede . A' Paris 1656 . Incon-Christine à Essonne. Paris Ballard, 1656. Entree de Ch istine Reine siest passe a l'arrivée de la Reine l'Escalopier Relation de ce, qui cevuti per tutto il Viaggio . De ricevimento in Inspruk. Onori riwww privata, e pubblica 215 suo della sua Rinunzia, conservato in Castel S. Angelo 222 V. Bielke. Ab-Cristina Regina di Svezia 70 Atto

alla Lungara. Somma, presa a Cam-Bracciano 133 Biblioteca 132, 133, 135 (falleria 346. V.Sedia , Palaz. ni. Doppia Prole, avutane finora 338 D. M. Vittoria, Duchessa di due linii . V. Bandettini . Felicia-M.della Legione d' Onore, sposa in Vienna la Sig. Earonessa di Valdastatten, Sue Nozze, celebrate con dell' Impero Francese, Senatore, Ciamberlano di S. M. I. R. Conte 238 Principe D. Tommaso M. Tius. chese de Conti Guidi di Bigno D. M. Teresa Anna, Sposa del Maressendone Compare il Papa 34 te a S. Agnese dal Card. Guadagni, -nomonnolos sieszoited , inctore gione d' Onore 239 D. M. Teresa pero Francese, Consigliere di Stato di S. M. I. R. e Membro della Le-78 D. Neri Gius. Conte dell' Im-Carrozza, contro un Carrettiere pugna la Shada nel Lago, dalla sua Nereo 132, 244 March. Nereo im-Ex-Regina di Erruria 239 Card. D. Luisa, tenuta al S. Fonte dall' ria, Sposa del Duca Altemps 237 che la Cena 81, 82, 83, 84 Gran Priore D. Lovenzo 237 D. Lucrediosi Rinfreschi, ed una Sera an-Nohilth 81 Danno sempre gran-B. con i Principi R. e la più scelta re d' Orleans, che non porè and dare a vedere il Lago 80 i suoi Mipori vi ricevono il Re della G. bondanti Rinfreschi pel Gran Priola Libreria del Card. Gualtieri 132 prepara nel Pal. Panfili abfreschi per ambedue 131 acquista Filippo Corsini, con Pranzi, e Rinchi 123 Ottavia Strozzi col March. na M. Corsini col March. Franc. Bidi Porta S. Pancrazio 130 sposa Annio.La prosiegue nella Villa, fuori ni, di cui è Dittatore 128 V. Auge. cia nella Galleria l' Acc. de' Quiricon la sua Pamiglia, ed incominpora, e al Poneiscato 244 dal Pa-Card. Lovenzo, Caviche sostenute in Prelatura, Promosso alla Porsa del March. Ant. Malvezzi 238 Monaca in Roma, a S. Caterina di Siena 239 D. M. Giuseppa, Spo-131, 134, 135 Suor M. Geltrude, Ballo dalla Principessa Violante ib sied e cossilia ous less di po, sposato con D. Ottavia Stroz-zi dal Card. Lovenzo Corsini. Pranstesso Monastero 239 March. Filipsabetta, Monaca in Firenze nello na de' Pazzi in Firenze 139 D.Eli-Barberine, muore a S.M. Madaile-Costante Mad lalena, Monaca alle di cui è rimasta Vedova 238 Suor

da Benedetto XIV 234, 236 V. Li-

pregi, e difetti 238 Visite fattevi

e Feste ivi incominciate 137 Suoi

bio per terminarlo 137 Ricevimenti,

della Ras. Vat. per la Reg. Cristi-Cori di Musici in tutte le Cappelle un Iscrizione a Lotrecco 243 Cordora (di) Eerrante Consalvo pone

Cornicione del Collegio Rom., e del Iv .q insul Cornia (della) Famiglia Voinini il-Cornara Biscopia Elena 228 Cornetta da Corriere V. Tasso Cornacchini Agostino 130, 131 Corilla, sua Incoronazione 215 612 24

lazzo karnese, prima fatto di Le-Gesi illuminato 212, 213 del Pa-

Corona imperiale per l' Esposizione gno, se più magnifico di quello del Palazzo Strozzi ? 183

con Mostra di Quadri, e illumi-Coronari (de') Strada, apparata, sario dell' Incoronaz. de' Papi 133 Coronae Festum dicevasi l' Anniverdelle 40 Ore in S. Agnese 198

Correa Palazzo 66 Monsignor Sebast. zioni, e di quelle de' Papi 105 re? Alternativa delle loro Promo-Cardinalizi, quando incomincia-Corone (delle) Nomine ai Cappelli nata aten

amata da Gio. Gal. Visconti 122 M. 233, 279 Correggio (di Casa)Dama bellissima,

nora goduto 94 Spettacoli, non hanno ancora fipre ingegnosi, nel variare i loro lo , di cui i Romani, benchè semme, per dare un nuovo Spettaco-Circo Agonale, ancor dalle Don-Corsa di Barchette da eseguirsi nel Corridore a Castel S. Angelo 116

suoi Capitoli Matrimoniali, e Spo-Gio.M. Caterina, Sposa del Duca Mattei 238 D. M. Clementina, ma alla Cappella Corsini 238 D. te in Firenze, e Trasporto in Roed al successore l'io VI . Sua Mor-238 Sua Ambasciara al Conclave, per la Sede vacante di Clem.XIV, Coperte al med. ed a Giuseppe II liano, Cantata al G.D. Leopoldo, Testa di Ballo, e Cena di 300 nu Accademia all' Arcid. Massimi-Nozze con D. Felice Barberini , da 135 Principe D. Bartolommeo, sue de' Quivini nel suo Palazzo, per l'Esaltazione di Clemente XII 131, Re di Sicilia , raduna l' Accademia Duca, Grande di Spagna, Vice Soglio, Grande Seudiere del G. valcata alla Chinea. Principe del pirano de Cavalleggieri, va in Ca-Franc. Bichi 130 Bartolommeo, Ca-239 dnna Maria Sposa del March. Card. Romae 1796 D. Andrea Neri iniede laudibus Andreae Corsini Portogallo 135 M.F. Gagliuff Orapra la riunione della S. Sede col 136 Elegia da me dedicatagli, so-Corsini S. Andrea 245 Andrea Card.

salizio col Conte Marco Marioni,

Helled in comment & hat gripe sall sall : at म् अवस्था । ११ व्यक्ति हे व with the statement of "Assilish fi Elgi en X0000 445, 851 122 11 15 1 E. the stad of se man se act. 5 the troit is the rest time 3 B 310 1.2.11 152.92 ; Ming. 3 20 12 12 12 न्यास्त्र विकास्ति विकास the Market Land . ज्ञानी आहे) दार शति 16115 28 militamus mi ames MEDIE SEED FAME . JAS. tolder to find from and William Contract

mir 7 ... z : ... : z

TOT STORE THE TELL

MALE A. C.

Authorities (Sei

CALLY . THE ATI

Bark, and said

PRESTER SELECT

AND TOTAL OF THE

Missign is he was

of the same of the same

pay a feet to have

CONTRACTOR OF THE

HOUSE OF THE STATE

H-788 (2017) (L 1 L 21

the contract of the

Hardy and well

THE PROPERTY AND A CO. O. C.

المالية المالية

afiani ii.;-,

designation;

भा व्या सामान

OR COLUMN TO . .

is to stand some

Flab about 1 ...

Les . Le dipiere al Caa.

An chart z ze

ALE CADE 1 SECTION

Elichter mis of the

house. Richard Call of the

Breed & State State of a

M Plant

minantillare, er

finish: n. n. s.

M 7 8

TO TO COURSE OF FIFTH A TOTAL OF THE

HE ALL MITTER THAT IN THE

MI Carrie

O. ITT mean of the year of the

77 31 מינים ואמנים ליקום

11/100

3' I.

-: 31

2.7.2

71

m: 10

40 00

12:

~i .

-52

157

773

2

6"

I a

-

.2. 7

. . .

-- 2

- :

LB

- 6° 8

-

- "

170

100

4.5

11.74

4 .

.

. . .

107

. " 3"

-

i d ;

" a 1

b.

~ 1

173 1

1

1.

fattole di Libri , Cammei , & Medaglie 220 Morte della sua Madre 220 Accademia da lei fondata 221, 228 dà al Guidi il Disegno dell' Endimione, e vi compone varie Ottave 221 fa de' Scavi alle Terme Diocleziane 222 impiega gran Somme nell' Alchimia . V. Borro. uo Coraggio. Colpisce il Portone di Villa Medici, dal Castel S. Angelo, con tre Palle di Cannone 232 Fa uccidere il Monaldeschi. Odiosità derivatale da questo eccesso 222. Lascia un Fondo per Sinfonie all' Aurora, alla Mole Adriana . Sengenze scritte ne' Margini de' Libri. Perizia in 11 Lingue. Si rade la Barba . Si veste da Vomo , ed è tenuta per Ermafrodito 218, 222 gode di un Carro Trionfale, di un Carosello, di Rappresentazioni dal Card. Barberino 93 Sua Croce preziosa di Diamanti, comprata dalla Conte-Stabilessa 137 Libri della sua Biblioteca, passati dalla Libreria Ottoboni nella Vaticana, ed in quella del Card. Antonelli 141 Amministratrice della Chiesa di S. Brigida 223 Raccoglie Medaglie , Quadri , e Libri . Visita il Bernini , e imprime un bacio nella rozza sua Veste. Apostrofe della Statua della Cleopatra. Rottura tra'l Medico Bourdelot, e'l Meibomio, a cui fu progettato di cansare un' Aria antica, mentre Naudeo avrebbe fatto un Ballo Greco . Tre Accademie da lei fatte nel Pal. Riario, in onore di Giacomo II 222 Palco a Lei fatto nel Carnevale. Franco del suo Palazzo, sostenuto, e poi abbandonato. Lascia Erede il Cardinal Azzolini. Sua Morte, Esequie, Cenotafio 222 Altro ideato dal P. Pozzi 225 Deposito nelle Grotte Vat. 225 Medaglie in onor suo. Busto a Campidoglio con Iscrizione. Scrittori della sua Vita 225 V. Bernini

Crivelli Card. Carlo 104, 142, 238 Card. Ignazio 104 Famiglia numerosa in Milano 135 V. Visconti

Croce Gio. Andrea , Vesc. di Tivoli , dona la Chiesa, e la Casa di S.Andrea a S. Franc. Borgia 117

Croce dell' Ohelisco Vat. benedetta

con Processione 175

Cromwel Oliviero, Scrittori della sua Vita 123 Petri Negeschii Comparatio inter Cl. Tiberium, et Oliv. Cromwel . 1657 , 4

Culloden (di) Battaglia 80, 136 Cunich Raimondo 233 Franc. Gua-

dagni de Raym. Cunichio, haud ita pridem Vita functo, Elegia . Romae 1795. 4

Cuore di Gesh, Archiconfraternita, de' Sacconi 139 di S. Filippo Neri 211 Angeli Victorii Balneoreg. de Palpitatione Cordis , Fractura Costarum, aliisque Affectionibus B. Philippi Nerii Observationes, Card. Frid. Borromaeo nuncupatae. V.M. Marini Archiatri I, 459 di Oro, tempestato di Smeraldi, al Gesù

Cupido, Giuocator di Mora 17 con una Canna, tenuta in equilibrio 18 Cupis (de) Costanza, di rara bellez-

za nelle Mani, che si fa formare di Gesso . Predizione di uno, che la Destra sarebbe stata tagliata, come verificata? V. Chiromanta. trattiene per urbanità con le medesime il Card. Madrucci, che la prega a desistere 100 Settimio, suo Palazzo, ed Entrate 33, 89

Cupola del Gesà, illuminata per la Canonizazione de' SS. Ignazio, e Fr. Saverio 212 e per l'Anno Secolare della Compagnia . Girandola

in cima di essa 213

Cupola senza Chiesa, Chiese senza Cupola di S. Andrea al Noviziato, della M. di Loreto 225 Quella di S. Ignazio fu ammirata anche dal Montfaucon, che nel T. I del Mus.Ital.74 scrisse . Heic pro Testudine est Pictura recens, quae oculos mire fallit, ut, si in apto visionis loco constiteris, iurares, veram esse, non fictam Testudinem.

Cupola di S. Pietro , sue Crepature , e timore della sua Caduta nel Tremuoto del 1703 162 Modello di Legno con le medesime 162 Illuminazione quando introdotta? 212

V. Lucangeli

Cursori, curiosa risposta ad essi data più volte da Giulio III 217 tre di loro impiegati da Bonifacio VIII, per andare ad Anticoli, a provedere quell' Acqua 248

Dafne, Gruppo del Bernini, lodato con Epigrammi, e Sonetti 51 Damaso S.difeso da' Quadrigari Cir-censi, contro le Persecuzioni di

Vrsicino 24

Dame sedenti a Cavallo, o sopra la Groppa, dietro a' loco Mariti 219 Danari trenta, con cui fu venduto G. C. pagati dagli Ebrei 308 . V. G. Schwartze de pretio, quo Salvator inaestimabilis aestimatus est . Viteb. 1678,et in Thes. Theol. Phil. T. II . Seb. Schmidius de Venditione Christi. Argent. 1688, Jo. Fidalke ad Vaticinium Zacchariae, de Jesu 30 Argenteis vendito, sub Jeremiae nomine, a Matthaeo rite citatum 1729

Dandini Guglielmo 46 Daniele nel Lago de'Leoni 153 Danimarca (di) Re, ingannato dal Rorro per l'Alchimia 222 Danubio 35 , 36 , 39 , 75

Dati Carto 220 Franc. V. Fontant Elogio di C. Dati . Fir. 1792 4

David Statua del Bernini, lodata con Epigrammi, e Sonetti 51 Colossale del Buonarroti, preferita al Marforio 159

Dea Dia, Ginochi Circensi in onor suo 28

Decade all' Industria 89

Decembre, detto Amazonio 60

Decennali 180, 235 Jo. Geor. Walther de Quinquennalibus, ac Decennalibus Imper. Vit. 1748 4 Ant. Page Diss. sur les Decennales des Empereurs Romains. dans le lourn. des Sav. an. 1684 Juill. p. 244 Car. du Fresn. du Cange de Impp. Cpl. seu inferioris Aevi, uti vocant, Diss. Romae 1775 S. XI. de Votis Decennalibus, et Vicen-nalibus, et in T. VI Glossarii. Basil. 1762, et in IV Gloss. Carpentier . Paris. 1766. Henr. Noris Auctacium de Votis Decennalibus Impp. et Caesarum . Flam. Scarselli in Votis Patriae Decennalibus Oratio D. D. N. Ben. XIV commendata . Romae 1750. Aur. Roparella Orazione recitata nel Bosco Parrasio, ne' Voti Quinquennali, ad onore di Pio VI.

Delfini, e loro Scrittori 32, 33, 75 col Becco di Papera, nella Fonta-

na della Rotonda 178

Delfino di Francia. Feste fatte dall' Ambasciadore d' Estrèe 70, dal Card. Ant. Barberino 93 Feste pel suo Sposalizio 190

Delfino Mons. Gio. 226

Delminio Cammillo, leccato in Parigi da un Leone, uscito dal Serraglio 154

Denina Can. Carlo , il Nestore venerabile de' Letterati Italiani 181 Denti, Arte di cavarli 19

De profundis per i Morti di Peste 220 Despuig Card. Antonio 143

Despios Guglielmo, Mercante Francese a Pasquino 69, 98

Deti Card. Gio. Batt. ingrandisce la

Rufinella 245

Deza Card. Pietro credeva, che la Statua del Rabuino rappresentasse S. Girolamo. Solea divertirsi a mischiare i Luigi con le Doppie di Spagna, gridando Guerra, Guerra, separarli, e poi rimetterli in diverse Borse, dicendo, Pace, Pace 160

Diana Efesina (di) Sacerdoti 202 Didone, ed Enea . Avvenimenti descritti da Virgilio, e dipinti da P.da Cortona, nel Pal. Panfili 103 V. Agostino . Quam ob caussam Virgilius Didonis Pudicitiae im posuerit, quam Aeneas nunquam vidit? V. Otia Palladis Eus. Serrini 80. Alessandro de Sanctis, nell' Apologia dell' Eneide . Firen-

ge 1790 per Gaet, Cambiaget, Se l'Anacronismo di Euro . C Distone sia un errore? 10 Dijes di Viegilio, fatta dal Ch. Inditti, sopra l'Anacronismo di Enes, e di Nidone 53 Se Didone sia stata giastamente collocata, cei luogo degli almanti, piutteite, che ci quei che da se siessi si accisero ? 263 Se l'Ospizio di Enea presso Didonesia mirebile ? 168 De la Motte du Trine, L'Amour, et la Mort d'one Royne, ou les Dames pourmas voir, que la valeur, la bonne sacon, et les belles paroles des Courtisans, ne tiennent pas toujours en amour lieu de constance, et de fideilte, trad. du 4 Livr. de l'Eneide . Paris chez da Brans 1517 12 Il famoso Farmello avea i Quadri delle cappresenta-2ioni del Dramma del Metastasio, da lui facte, sotto Fertinande VI. con 64 Caralli, e con un Carre, tirato da due vere Figr. , sai Palco . V. Giovenale Sacch , Via del Cav. D. Carlo Broser, cetto il Esrinello . Ven. 1701. Digensor della Fede, Tito.o de' Re

d'Ingoilterra 124

Diodenane Terme, Meure delle Colenne 57, 150 Vorma data 2 : Porte, e Finestre cel Pal. Farmere 184 se vi siano l'olte Piane ? 211 Jiodati Avv. Luigi (4 Jionigi il Tiranno giuocava a Pal-

ta, ed a Pallone 187 Incuri 166 , 169 Bram Cav. Tommasc 125

Direr, Favola rappresentata ne. Toto Farnese 123 Diniei 17, 28, 63, 54, 50, 10°.

166, 170, 174, 176, 177, 215. 244, 245, 248 Deliolum , o Dolocenum 4

Domenica, premure prese per impedire i Mercati 2 diven de 1873tili , ad onta de divieti ce Traci- dere e Lagan li, e delle Leggi Imperuit ? Demenicane dell' Annuncia . 5.8-

gette ai Deputati di I.Gio.ci Mertatello II

Domesito , Abate del Mon Alimate cumulate, se fa consacrato Fescovo di Terrole 2022

Bominus, Donaus, Don, Ticchica me illustrati 144 Umizia Casa (ocha) Bagai , 2 Mara Into 14

Dani Carlo 129 , 193

Deme temano, notano, gioctrano con le Bufale, fan le Torce ere, tiescono per eccellenza in ciascon' dite 94 Billerra delle Romane 89 loro Spinto 54

Dotia Card. Anion, 65, 237, 138, Card. Giuseppe 112 137 Card. Sinibaldo 134 Palaticai Corso, acquistato dal Dica E Froino , e

fa di 12 8 180 Orenn Describe ve Jais eretts una Ferta al G.D. Leeve. Fills Page. Dettr'as Crist Marco . 150 re, e si fa: a Chos on V di quira ? 1 Dis 2:21 6 3 C 1022 31 107 Acre 317 . V. L jigh , '95! A cresso is

pagato col g

Drages .: 3 -. 7 9 101 .. Davi . 210 . 1000 - 1 0 Date 32 -3 5 Meder 200 Jorem Cally Lyrri, fin mu Mercar 1 : farlo . Jah a

Firms Lung tring per !! d. Tertators in more a . FORD FLESS 2 D . 'en. 72000 mm.

c. Warrer. Spirit 11. Di M W 1200 - Co 211 00 1 4 400 Ett "1 1": 1 & is .. i. ..

T. Intant 127 Inc. Impact 410. North Billion D. 1 . 271

che e Ta.

f-20190 to F-BRECH PER M. G142" 12 618. Chief Silving rul Exercia letter it

L'33.11 ---There ? a 2 Intier, H Bianchia Bia Geomett (3 com e gest. 4 Mathematica Bon. 1910 4

4. Job Signam

analogia a quello degli Specchi Concavi , Cinelli Bibl, Vol, Ill. luogo, che chiama Focolave, per loro Riunione in un determinato Aria, e de'Raggi sonori, e nella Ressione delle Vndulazioni dell' stere la sua produzione nella Ride l'Acc. de Bordeaux, fa consi-L'Eche, qui à ramporte le Prix feville nella Diss. sur la Cause de li Bibl. Vol. 18, 242. M.de Hautecredibile i suoi Fenomeni . Cinelche avesse spiegato nel modo più rosimile su la Causa dell'Eco, c chi avesse dato il Sistema più vedelle Belle Lettere, Scienze, ed Arti in Bordeaux, destino una Medaglia d' Oro di 300 Lire, a cho. Witteb. 1655, 1664. Agli 8 di Giugno nel 1717 l'Acc. Reale Lips. 1649. Jac. Reuchmann de E-

lischi, Dengoni, ed altri Anima-V. Il Ch.Sig. Luigi Bossi , de' Basie Coda di Serpente, trovato negli Acquidotti del Lago Sabbatino 68

Dragoni Coffredo, Vicario di Car-

Druso Claudio Tiberio ristaura i Conroiger b of Dragoncello con Ale, Piedi, Testa,

di questa pia Instituzione 77 a Coda 77 V. Fourbin . Scrittori re, e di farlo uscire in Carrozza

Dottring Cristiana, recitata in S. Marco . Vso di crear l'Imperato-

661 ilhang alliv G.D. Leopoldo 230 Lago formato a una Festa all'Imp. Gius, II, e al Sala cretta nel suo Cortile per Deliquio venuto al Principe 197 o consedur ivi oivoresso 881 fa di 12 mila Rubbia di Grano pagato col guadagno di una Trate-

4. Joh. Sigism . Schwench de Echo . Mathematicae, et cum Sphoera. Bon. 1620. 4. Civilli Franchi Echo cum elusd. Apparatu ad Studium. Geometrica Traditio de Echo. Ext. Blanchani Bonon. Echometria, seu Intaginis. Hagae Com. 1603. Jos. Jevius de Echaeis, seu de Vasis Theatealibus, in Exer. Poleni 283 Thead. Dousne Echo, sive Lusus Exerc. Virtuv. 293. Bonne. Caragide L. 9. C. 4, 283, et in Poleni choeis in Phonurgia 70 , et Musurno a Cisico VII Torri, le quali formavano un' Eco di 7 Voci, No-menque buic Miraculo Echo esta Graccis datum. V. Kircher de E-Varra Plinio L.36. C.15, che era-

ľŢ

Sps : RVSISIEROS

lodarle 100

Elegia 92

novazione del Miracolo delle Noz-

ze, ed a Roma, per la Lega contro gli Spagnuoli 187 VIII dona al Card, Campeggi il Pal, del Cardo

Envice IV viene incognito a Firen-

la Fecondità 239 Enciclopedia degli Antichi in che

Emiliani , suo Inno Epitalamico al-

Massenia sito . in Observ. Philol.

micherus de Campo Elvio, in

pi Elisi, nelle Lett. erud. Geno-va 1715 T. II, 1 Job. Gott. Lake-

to Topografia allegorica de'Cam-

lol. Lips. 1695. 17 Elia de Ama-

pis Elysiis, in Amden, Hist. Phi-

1693. Inst. God. Rabenerus de Cam-

Campis Abeits Paganorum . Hafu.

d'Oro regalata ad uno, che senti

strare le sue belle Mani . Catena

Parmete 183 per i Poveri di S. Sisto

dal Re di Portogallo a Leon X , e

cerne sul Dorso. Scrietori sopra i medesimi 199 Vno di essi donato

Trionfo sul Campidoglio , con Lu-

correggiano Giulio Cesare nel suo

una vera in Catania, ed altra nella Piazza della Minerva 177

glia, in un Rame del Polifilo, ed

110. Bern. Zamagnac Echo Libri II.

Elefante in arto di sostenere una Gu-

Romae 1764. 8

Elesanti 91, 161 Funamboli, loro Voli sopra le Corde. XL. di essi

Elemosina per la Fabbrica del Pal,

Elisabetta, Regina d' Inghilterra,

Eligio S. degli Orefici 242

dipinto da Raffaele . ivi

Elisi Campi 20 Paul. Poulsonius de

Emaldi Mons. Tommaso 230

P. II , 45 Helmst. 1727.

Epifanio S. sua opinione su la rin-Epilania, Scrittori sopra di essa 243

Adriano, con sei mila Sc. 120

Indicii, Linguam quae sine men-

siuvui

ro . Ansonio così la descrive . or

che le Valli , e i Monti parlasse-

Aeris, et Linguae sum Filia . Mater in cui fu udito l' Eco, su creduto

Eco 71, 179 & Capo di Bove, simile a quello di Terni 248 La 1 volta,

ro Riti nel seppellire i Morti,

spulsione da P. Navona 46, 48. Lo-

di Marforio 34 Lamenti per l'e-

pagano 600 Scudi per la Fontana

to nell'Anno scorso? 12 spoglin-no un'Immagine del Salvatore 15

rono rinchiusi nel Ghetto, aper-

in mezzo ai Cristiani? quando fu-

di l'estaccio 8 Se abbiano abitato tolina, per i Giuochi di Agone, c

farlo il Sabbato 2, pagano 1130 Fiorini l'anno alla Camera Capi-

Mercato alla Domenica, per non

Maschera, in mezzo a PortaPia 173

dotti dell' Acqua Vergine 248
Duca (del) Giacomo, Scultore della

Ebrei, fan trasportare in Lione il

Durazzo Card. Stefano 209

Domenica, premure prese per im-pedire i Mercati z divenute inu-Deliolum, o Dolocenum 4 gtz 'stz 'ttz della Cassaccia 195 rappresentati nella Mascherata

· SIZ · LLI · 9LI · +LI · OLI · 991 Distict 17, 28, 63, 64, 70, 107, ro Farnese 183

quistate dal Unca d' Vrbino , c

Card. Giuseppe 118, 137 Card. Si-nibaldo 134 Palazzo al Corso, ac-

scun Arte 94 Bellezza delle Roma-

riescono per eccellenza in cia-

ne 89 loro Spirito 94. 37, 138, 300ria Card. Antonio 66, 137, 138,

Joune remano, notano, giostrano con le Bufale, fan le Torcoliere,

Domizia Casa (della) Lagni, a Muro

Dominus, Dom, Titoli da

eunneato, se fu consacrato Ves-

gette ai Deputati di S. Gio.di Mer-

tili, ad onta de'divieti de' Conci-

li, e delle Leggi Imperiali 3

Domenico , Abate del Mon. Albinate

Doni Carlo 129 , 193

me illustrati 144

cor follsorol ib 0400

PI 0140 I

II offette

Dires, Eavola rappresentata nel To-

Dioscuri 166, 167

la, ed a Pallone 187

Dionigi il Tiranno giuocava a Pal-Diodati Avv. Luigi 59

112 f sanid silon onnie iv se p81 Dioclezione Terme, Misure delle Co-lonne 57, 165 Norma data alle Porte, e Finestre del Pal-Fornese

d' Inghilterra 124

Disensor della Fede, Titolo de'Re Farinello . Ven. 1784.

Cav. D. Carlo Broschi, detto il con 64 Cavalli, e con un Carro, tirato da due vere l'igri, sul Pal-co. V. Tiorenale Lacchi, Vita del da lui fatte, sotto Ferdinando VI, zioni del Dramma del Metastasio, aven i Quadri delle rappresenta-Brans 1517 12 Il famoso Parinello ce, et de sidelite, trad, du q Livr, de l'Eneide, Paris chez du lonta en amont lieu de constan-Courtisans, ne tiennent pas toune façon, et les belles paroles des rons voir, que la valeur, la bonne sig mirabile ? 165 De la Morte du Tertre, L'Amour, et la Mort d'une Royne, ou les Dames pour-Se l'Ospizio di Enea presso Dido-Amanti, piuttosto, che di quei clie da sè stessi si accisevo? 263 mente collocata, nel luogo degli ne 53 Se Didone sia stata giusta.

I'Anacronismo di Enea, o Didone sia un errore? 19 Difesa di Virgi-tio, fatta dal Ch. Andres, sopra I'Anacronismo di Enea, e di Dido-

ze 1790 per Gaet. Camblagi . Se

The state of the state of CREATING WELL 明朝日報

.* 52

. 1 :

. 1

- -

70

-

par

is "

. .

120

. . .

1. L

1 2 4

* 20

1112

0.000

4 0

2001

D'2 .

77 67

49

10th State of the state of the

ze di Cana 12

Epigrammi 5, 7, 17, 22, 27, 28, 31, 32, 43, 44, 51, 54, 63, 65, 79, 106, 107, 157, 160, 165, 169, 170, 171, 174, 175, 177, 179, 182, 243, 248

Equirie ove si facessero ? 28, 29

Erha Santa 200

Ercolani Mons. Gius. Maria, Suo Elogio 233, tiene l'Aecademia degl' Infecondi nel suo Palazzo, per la Passione, e per l'Assunta 230, 231, 232 Erige una Sala nel Corzile, ove da un' Accademia per l'Esaltazione di Benedetto XIV 230 che visita il suo Palazzo, e la sua Cappella 231 Iscrizione ivi posta

Ercole (di) Tempio in Cori . Porte , e Finestre del Pal. Farnese , a sua imitazione 183 altro rotondo, detto di Vesta, restaurato 239

Ercoli Farnesiani trovati all' Antoniana 73

Ergasteria, Botteghe 12 Disciplina-

ria 247

Erigone, Sposa d'Icaro, ucciso da' Pastori ubbriachi, messa in furore da Bacco, ed appesa ad un Lac-

Erskine Card. Carlo 143 Esametri 19, 200 Eschinardi Francesco 4, 69, 96 Esculapio (di) Nave , e Tempio 66 Estate, industrie, per sentirne meno gli ardori 60, 63, 89 96

Este (d') Card. Luigi 166 Estonteville (d') Guglielmo di Rohan 15 introduce il Mercato nel Circo Agonale 16 derubbato in Vita, ed in Morte. Lite seguita pel suo Funerale. Trasporto in Francia 16 V.Recueil de Titres de la Maison d'Estouteville. Paris, Mon-

talant 1741 , 4 Estrèe (d') Maresciallo, Ambasciador di Francia, fa eseguire tre Corse a Strada Giulia, ed una con le Barchette nel Tevere, per la Nascita di Luigi XIV, un Fuoco di Artifizio, una Commidia, e una Cena 70, 71 Feste date nel Palaz-

zo Farnese 189

Eva Gabriele spiega alcune parole Arabe di una Bandiera Turca 129 Eufemia M. divorata dalle Fiere 154 Zitelle sperce, dette Cicale diurne dal Card. Ascanio Colonna, per-

chè giravano cantando per la Cit. tà, da chi fondate? 202

Engenio IV 70, 246 Princ. di Savoja, Scrittori delle sue Imprese 125 Accademia de'Quirini per la sua Vittoria d'Vngheria 130

Emnuchi nati, fatti, e mistici 202 De Eunuchis, eorumque muniis, an scilicet sit nomen dignitatis, ac Praesecturae? V. Otia Palladis Eus. Serrini 45

Euripi pieni di Vino 91 Eustachio, e Compagni MM. restarono illesi dalle Fiere 153

Fabbrica Porta perchè così detta? 216 Corsa di Barberi fuori di essa

Fabbricare è uno Carità pubblica 32 V. Gregorio XIII

Fabri P.Onorato 113

Pabrini Coppi Lor.pianta le Canne di Zuccaro 72

Fabrizio Ponte 66 perchè detto de' 4 Capi? Particolarità delle sue Iscrizioni 182

Facchini, Iscrizione curiosa posta a uno di essi 17

Pacchino (del) Fontana nella Via

Lata 159 Falconieri Orazio si arricchisce coll'

Appalto del Sale . Suo Palazzo 72 Ottavio 221 Paolo 119, Padroni della Rufina, in Frascati 245 Falliti condannati a batter l' Ano

ignudo tre volte sopra una Pietra, in Montefiascone, ed in Rimini 3 Pama, che scrive sugli Omeri del del Tempo le Gesta di Luigi XIV

Fani Mario, suo Palazzo alle Falde

del Campidoglio 11 Fantino, Corsa de'Cavalli fatta nel Circo Agonale, per festeggiare il Giorno Onomastico di S. M. I. R. 22 replicata ai 13 di Giugno, nel corrente anno, per celebrare la Nascita di S.M.Napoleone, Francesco, Carlo, Re di Roma. Vn vasto Anfiteatro, costruito con simetriche Gradinate, avendo restituita l'antica Forma a questo gran Circo, con le Corse de' Cavalli, ivi fatte, col premio di 400 Franchi, ci ha trasportato ai tempi, in cui abbiam già visto p. 25, quanto interesse prendeva il Popolo Romano, per l'uno,o per l'altro Partito. Per eternarne la memoria, anche in queste Carte, non è possibile di meglio descriverne la felicissima esecuzione, che presentandone il bel Quadro, formatone con poche Linee, nel Giorn. del Campidoglio, N. 71, 295. Giov. alle 6 pomeridiane, tutta la Popolazione di Roma si è recata sulla P.Navona, ripristinata nella sua antica forma di Circo. Vna Gradinata di forma nobile, costrutta per ordine del Maire, circondava quell'immensa Piazza, che ha un terzo di Miglio di Periferia . L' Obelisco , che altra volta occupò l'istesso posto nel Circo di Caracalla, e le due belle Fontane, figuravano le Mete, ornandone la Parte Centrale. Allo sparo de' Mortari, sei Cavalli, montati da' Fantini, percorsero velocemente

l'Arena, facendo tre giri. Due altre Squadre d'egual numero successero a questa. I tre Vincitori formarono l'ultima Corsa. per la quale era stato fissato il gran Premio. Al vedere questa Piazza, coperta di Popolo, le Gradinate, le Finestre di tutte le Case, ornate di Signore, e di Tapezzerie, al sentire i segni di approvazione, e d'incoraggimento, dato dalla moltitudine, l'immaginazione facilmente si riportava a quei tempi, in cui nel Circo Massimo, e di Caracalla, ed in questo Circo Agonale, gli antichi Romani venivano a riposarsi dalle loro fatiche, e godere dell' immagini della Guerra . Niun accidente ha turbato la pubblica gioja; e ciascuno si è ritirato colla speranza di vedere rinnovato lo Spettacolo, per il quale non vi è nel Mondo luogo più adattato . Lo stesso Giorn. N. 98, descrive la replica fattane, in questo stesso anno, ai 15 di Agosto, essendosi conservate le medesime disposizioni, che hanno restituito a questo Circo l'antica sua forma. Questa è stata ripetuta nella Domenica de'18; e nella sera, dalla Camera del Commercio Romano, che nel Palazzo Panfili ricevè le primarie Autorità Civili, e Militari, con le persone le più distinte, per festeggiare la Nascita del Suo Re, furon fatte incendiare due Macchine di Fuochi Artifiziali, composte da due Colonne, a foggia delle antiche Trionfali, sopra Basi quadrate, con Iscrizioni, da ambe le parti della Fontana con l'Obelisco, occupando per lungo una porzione della Spina del Circo, rallegrato da raddoppiate Bande d'Istrumenti Musicali, e vagamente illuminato con Fiaccole, e con Lampioni a varj colori, insieme con le Logge, e le Finestre di tutte le Abitazioni, che lo circondano, e dalle quali, unitamente a tutti gli Ordini delle tre Gradinate del Circo, ed all'immenso Popolo, che ricopriva la Piazza, fu goduto il fine del brillante Spettacolo, formato dal Volo di un gran Pallone Aereostatico. Gior.di Camp. N. 99. Giorn. Dipart. N.33. 34.

Farnese Arco, addobbato per le Corse, per la Nascita di Luigi XIV 71 illuminato per la Festa pel G. M. Zondadari 72 Mascherone, Fontana di Vino, per questa Festa 72Alessandro, con la Schelda, e la Fiandra, scolpito nel grosso di una Colonna del Tempio della Pace 184 Card. Alessandco fabbrica il Palaz 20 . Sua Altezza 183 V. Arco . Er

cele . Cornicione . Certife , Birce . Perche formato di due soli Franci? 184 V. Caprarola . Patriata con tte ordlal di Tone 114, Rei ivi rifugiati, presi, e giostiziati. Impegni insorti 165 Frattamenti dați 187 *Incendi se*piti 188 , 189 Juquilini 1881 Aldobrandini Arm stat. Cerisane Cimitile, Cristina . Etrii . Farnese . Ferdinando Re . Festiani . Montallegro . Naulli . Nivernais . Orsivi . Pallaviini Card, Ranuccio , Parma , Bichilien . Sacchetti . Vasto (del) . Fute ivi date 188, 189 Fuerbi Artifiziali 189 , 190 Illuminazioni 11 Confisca 188 Visite fatte da Benedetto XIV, e da Pio VI 190 Cleria, la più bella Donna del tempo Suo 185 Consorte di Gio, Giorgio Cesarini, in lode de quali fece ana Canzone, Alessandro Guamelli, pubblicata da Musio Mastredi . nelle sue Rime di Diversion Divpe Romane 39 Poi rimasta l'edora passo alle seconde Nesse con Marce Pio , Marc. di Sassuelo. V. Ratti Fam.Sforza 11, 293 Costan-14 187 Duca salvato dalla Morte Ferrare Agric ! con uno Stratagemma del Cardisuo Zio , che, per essersene vantato , fa mortificato da Sisto P in pubco Concistoro 185 Card. Odoarde 73 suo impegno col Conte Stabilino 188 Piares, detta del Does, ed ora di Napoli 180 sue Mimre 13 ornata con due Frantam . Lore Tarre . Allagata nei-In State da'le loro riegne . Trogetto d'ingrandirla ?; Fiere de Caralli,ivi tenute ne Sibban, e Frenc. ne'Lunedi di Maggio 11 Faturina preparata col PeliFarmene Firefaggite ca per finti Personaggi 189 Fate ben Fratelli 69

Faro di Tolomeo 33 Pasti Dies s Fate ben per Voi, Soprannome di un Remito, che così gricava per le Vie. Sua comparsa ne. Iriento ci France 300 3 Au M.A.Colonna . Bilance da las pertite, con una Testa ci Morte . Sposa una Intella, e perce L' Con-

Fave provvedute is Carlo d' Angia ? Fauni . V. Sahri. Lussino , e Giorina SS. (de', Chie 12 69

Latini diverse ne Granthi Greensi, e loto Fauspri 25

Fea Avidado 14, 22, 29 45, 50, 17, 63, 68, 73, 120, 14, 246 Fich Card, Graceppe 143

Federico III hampere tutti i Fan di Cristalle, Certigli da l'en-

Felice Acqua, suci Condetti, e Mostra 14, 165, 146 Strada 170 Franc. Fontana Berazione dello

Stato vecchi qua Felice , accrescimen Felice, e de e Fortmate ! pidegine di A Frasis Besede Gerusalem Names 141 Ferdinande , 1 abita cae ve mese 100 Ferie cetters 1 LATIN "4

Ferracian Batts glioso lagger to Fr. Manual Gies. Irons Pier. Palit trace . . ton ne ber it famt Ferrets . Hest chez:02: 0 : Corsi con it 3. m, e femm : Fres & Printer post it 1 lat

sportate tax Ferrara . loro] Ferran Galdo 12 90 CI 288 . Ry. naw: From Land Sa Ferr Lines co. 100.0 COMP Francis ? are tt 12 2* 4= 1. de Incellare

300 lor France. Forest of the BY CHEST NO For France Flus . Fai SLEET L. 1. 4

F43 41,160

mire fat e. iner Fra は、たに 行 記 OF BUILDING P., (t. .: the same of Door 310 de 94 ce. F. Con cia.56377 per

327 174 31 " Briggs V, Ra Sicario 21 And . 31 11 49 Fun (dl) fitti de at क्षात देशे । अ to ivi fatte

Batt. Facciata eretta da Clem.XII Piorentini (de') Chiesa di S. Gio. decorum est Porcis Marinis ex aere tempseris in Campo Florac, quod visa, Nec Labrum Fontis illud con-Sprengero in Roma Nova 478 avomonimo in Firenze 21 V. Ascoli. in ogni Sabbato . Altro Campo

gli Ebrei ne pagassero 1130 ogni Fiorino d'Oro, suo valore 8 perchè Ltz

la Chiesa de' SS. Lorenzo, e Da-Equivoco è nato dall'aver confuso nale 25, 27 A mio credere, quest' Flaminio Circo, confuso coll' Ago-Flaminia Porta 218 tano nel Lago 77, 89 Fischiate fatte a quelli, che tibal- ! Pirrao Card. Giuseppe 142 8 founs

to del med. Roma 1756. 8 Giuochi la Vita, Martirio, Miracoli, Culse di S. Lorenzo, nelle Memorie del-Borgo . V. Del Pozzo , delle Chiedicata la Chiesa di J. Lorenzolo in picato, che ivi sia piuttosto inrio Vat. 1, 26, e il Comm. Franc. Vettori, Diss. Philol. 85, abbiano du-IX; benchè gli Editori del Bollaex Ethn. Sacra 364, e di cui si fa menzione in una Bolla di Leone di cui parla il Martinelli, Roma coll'altro S. Stephani in Baganda, vato da Adriano I, e congiunto bant. Questo Monastero fu rinno--noor muitalad orangi moup, muin Palatinis, propter Circum Flamini rutadesib iitenerentit dicebatur in maldi, il quale serisse, che Molevato dall' autorità di Gius. Gri-Monum. Matth. 44 , avendolo ri-Anastee l' Amaduzzi nella Pref. ad not. 5. ad Vit. S.Leon. III. T. II. come dimostrano il Vignoli Adentro il Circuito del Flaminio , nis, et in Clausura, che restava lo Aureo, in Palatinis, in Pallacimaso, vicino al Circo Agonale, con l'altra di S. Lorenzo in Castel-

di P. Navona, lodata con Iscriziosata nel Tremuoto del 1703, 161 Fontana verso S. Apollinare, travacon la Sposa 190 Fogliani Marchese nel Pal. Farnese,

OF INTEL 191

co, dal peso dell'Obelisco di S.M. Cenotako di Cristina 225 Domeni-Pontana Carlo 11, Censura del suo guita in Metallo 57 V. Righetti . ni , e Poesie 43, 46 Critiche 57 ese-

176 Francesco 142 il Plaminio 174 ed il Lateranense innalza l'uno, e l'altro 170, 175 M. rileva quello del Vaticano, ed

Fontzinebleau, Monaldeschi ucciso in quella Gallerea de Cervi 222

TIE Fornace de Mattoni, fuor di Borta Fontinale Porta qual fusse ? 241 Fontanini Mons. Giusto 132

> c Fortunato martirizzati nel Cam-Felice, e Adautto SS.MM. 6 Felice, accrescimento, fattovi nel 1696 qua Pelice, colla Notizia del suo Stato vecchio, e nuovo dell' Ac-

Gerusalemme, fa le Missioni a P. Penaja Benedetto, ora Patriarea di Pidoglio di Aquilela 5

bbi thi puoapN

abita due volte nel Palazzo Far-Perdinando, Re delle due Sicilie,

Perie dettero il Nome alle Fiere 3 061 asau

tinelli, il Roberti, ed il Gamba, ne'Scritt. Bassancei 56 to Fr. Memmo, Gio. Batt. Verci, Gius. Jonnandi, Matale Lastetio, Pier. Ign. Perli, 1' Algarotti, il Bet-Elioso Ingegnere 171 che han loda-Perracino Bartolommeo , maravi-+ 6 suize7

nonici della Rotonda, e colà tra-Vrna di Porfido acquistata da' Cane, e Pestino con 100 Dame 94 Corsa con le Barchette di 30 Donlebrazione di due Regi Sposalizi. Perrara, Beste ivi fatte per la ce-

no di una Collana d'Oro dalla Ferrari Guido 129 Ottavio ha il do-Perraresi, loro Mercasi 2, 3, 4 Ferrare Agosto 61 sportata 246

Fiammetta Piazza, cosi denominaantico Ostensovio di S. Agnese 197 Ferri Ciro 102 disegna il Piede dell' Reg. Cristina 215 Ferreri Card. Guido 226

Fidia 165 , 166 , 167 del Duca Valentino 128

OZZ Fienili, Congiura per incendiarli

Fiere dalle Ferie, in cui si teneva-Jor Pene 9 Fiere fuggite dalla loro Custodia, c

Filelfo Francesco 166 no 3 tenute nella Sciampagna 4

Filicaja (di) Vincenzo soccorso dal-

S. Carlo al Corso, sostenute dall' Filippo V, Rittatto, ed Armi a Baviera. Borromini. Cuore. Maraldi. cia, fissata per la sua Festa, ivi . V. del P.Chigi 212 Cappella Pontifiato de' Pali riportati da' Barberi Dono di una Lampade d'Argento TIT X ozussouul ab oinisiv III gni, cedute, in vece del Corpo corrusione 211 Sue Reliquie insi--nl end its oreosen uf ino ni , as Corpo sotto Vrbano VIII, 211 Castativo inutile di portarne via il Stanze alla Chiesa Nuova 210 Ten-Filippo Meri S. Incendio delle sue la Reg. Cristina 221

cato dal Card. Scarampo. Mercafatti da due Cermatori 19 lastri-Fiore (di) Campo . Sperimenti ivi Ter noignat it danh

> Caralli, ivi tenute ne Sabbati, c getto d'ingrandirla 73 Fiere de' 12 State dalle loro deque . Pro--loro Tazze . Allagata nelsure 73 ornata con due Fontaca, ed ora di Napoli 189 sue Mi-Jino 188 Piniza, detta del Du-73 suo impegno col Conte Stabico Concistoro 185 Card. Odoardo fu mortificato da Sisto V in pub-Zio, che, per essersene vantato, con unos tratagemma del Card.suo 21 187 Duca salvato dalla Morte Ratti Fam. Sforza 11, 293 Costanpasso alle seconde Nozze con Marce Pio, Marc, di Sassuolo. V. ne Romane 39 Poi rimasta Vedova nelle sue Rime di Diversi per Donpubblicata da Muzio Manfredi, Canzone, Alessandro Guamelli Cesarini, in lode de quali fece una suo 185 Consorte di Gio. Giorgio via,la più bella Donna del tempo medetto XIV, e da Pio VI 190 Cle-Artifiziali 189, 190 Illuminazioni 71 Confisca 188 Visite fatte da Be-Feste ivi date 188, 189 Fuochi chelien . Sacchetti . Vasto (del) cini Card. Ranuccio . Parma . Ri--lulling . iniero . eionverio . illas! Re . Fogliani . Montallegro . Nana . Etvees . Farnese . Ferdinando Cerisano . Cimitile . Cristi-· 1715 -mrh.inihaardobih. V881 iniliupul dati 189 Incendi seguiti 188, 189 rifuglati, presi, e giustiziati. Impegni insotti 186 Iratiamenti ivi ish . gir sorot ib inibio sir 184 V. Caprarola . Pacciata con Perchè sormato di due soli Piani? cole . Cornicione . Cortile . Diree .

per finti Personaggi 189 Farmesina preparata col Pal. Farnese ne' Lunedi di Maggio 71

Late ben per Voi, Soprannome di un Fate ben Fratelli 67 Pasti Dies I Faro di Tolomeo 32

M.A.Colonna, Bilance da lui por-tate, con una Testa di Morto. Spo-sa una Zitella, e perde il Con-Vie , Sua comparsa nel Trionfo di Romito, che così gridava per le

Faustino , e Giovitta SS. (de') Chie-Fauni . V. Satiri. Fave provvedute da Carlo d' Angio 8

Fazioni diverse ne' Giuochi Circensi, 69 ES

9+z '+81 ' 021 ' EL ' 89 ' E9 ' LS 102 . Ep . 92 . 22 , 24 Olis J. vv A 43 4 e loro Famiori 25

di Cristallo, offertigli da Vene-L'aderico III fa rompere tutti i Vasi Jech Card. Giuseppe 143

stra 14, 165, 246 Strada 179 Franc. Pontana Relazione dello Pelice Acqua, suoi Condotti, e Mobz I IMPLZ

व कार्त शिक्य में हरे ह THE TEMPORE OF THE filling that the *1) sec . Q2678 : 30 C-2 while the see Wend want was the O lad Eread : TES ... TIX ISING LENGT I SE STATE THE TIME of 10g c.m. 48 11 2 Care 1 · fatalist conditions and mently met in The sealing of the Thirty देन्साम् हैं है है। एटल . इंट एडबर् COMMUN. S. S. C. S. Marie 416 3E 3 E F F F F E F भागिताता, ६; ८: १ -ECONOCIE : 83 81 : 52 ib mu 3 b 1 2 1 5 50 m · 2150/12 21 22 1 30.00 - 2. distance in the second Sin: - ai rer . 1 **のではないこれを** ·) 7 % . 7 % _ 1 77 en a train क्षणाम्यास्य प्रदेश Bretonin and A the respective of ACT ME NOT THE TREET COLT 127 19 MINERY CELL OF Figure : IT TEEL 2 42 11 12 20 ET 3 est american # #100 man 1 10 mm FROM TOTAL Manual in . Tay TLIMETER L' VI Come dain out to . i. 12774 7 21.27.11 gradin, i utiga wir man mar a THE STATE OF THE PER CONTRACTOR William . The same . . distribute to become CE LE TOTE 1 1 Designation of The state of the s 100 mg 10 BRITTE TO Sur de la lang. المدي در عديد، فراير 110 25 - 1 25 MI महालेक्षा करा उन्हों Man Bartis and

313

0:

3,50

: 20

4 "

: "

37

1

2000

- 11

AL.

F 50

. ...

2 1

1 -2

..,

- 500

4:5

2

2 ...

17. 23

3

- 1

24

51 .

- -

- 12

.

1110

. _____

4. -

AF I

9 -

7. .

100

1.

当日

6 M 7

1-10

* 6

...

4. , 9

411

J. . .

1. --

. 30

PJ * DI

tri x

21.12

25:

-

BIN

.0.

Of 23.

1000 State - 1 1

· 中国 · 中国 · 中国

Description of

5. Set 1 39

100 100 to Con. 24

14 Call Ca 14 5

A STATE OF THE

中では

ON ME - MARKETA

如"李红色"。

-

Cavalleggieri, con le sue fiamme, colma di spavento la Gente, intimorita da un Turbine 164

Fornaci (delle) Porta, perchè così

detta ? 242

Fornajo punito di morte in Conven-. try, per la sua curiosità. Sua Sta-· tua ogni anno esposta alla Finestra, ove si affacciò, contro il divieto, per vedere una Donna ignuda 30

Fornici de' Lupanari 31

Portiguerra Mons. Niccolò 130, 229 Fortuna Festa in onor suo 63, 74 Capitolo sopra di essa 237 V. Altalena .

Fortunata V. e M. supera le Fiere

Fourbin (di) Cardadalla Ringhiera del Pal. Panfili gode del Lago, con la Regina di Polonia . Curioso Equivoco da lui preso, nel sentire gridare i Putti della Dottrina Cristiana , Viva l'Imperatore 77

Francesca S. Rom. Sua Spalla mandata a S. Martino 108 compra la Casa . Specchi , vi fonda il suo Instituto , e prega di esservi ammessa. Sua -. Stanza, ancora superstite 158 Festa di Rito doppio 181 Suo Vaso Battesimale, conservato a S. Agnese 207

Francescani scalzi, coperti di Cenere, con Corda al Collo, e Spine in Capo, in Processione 163

Francesco I guarisce molti dalle Serofole in Bologna, nella Chiesa di S. Domenico 61

Francesconi Daniele 39

Franchi Ant. 204 V. Leonardo Francia (di) Ambasciadore, Feste date in onore d'Innocenzo X 97, 98 Cappella de'Re, chiamavasi il Tempio rotondo di S. Petronilla 251 Baldacchino 36

Franco del Palazzo della Reg. Cristi-

na 224 Farnese 186

Frangipani perché detti de Gradellis ? 26 Torre 169

Franzoni Franc. Maria ristaura egregiamente una Biga Circense 54 Frascati , Ville della Rufina , e Ru-

finella 245

Frati del Piombo 185

Fredenheim Consigliere 225 Funamboli . Voli replicati a P.Navona 88 Scrittori sopra i medesimi 199 V. Elefanti . Homere, Danseur de Chorde, ou l'Iliade Funam-

bulaire , attribué a M. Faure . Fuochi Artifiziali per la Chinea, nelle Piazze de' SS. Apostoli, e Farnese 189 in P. Navona 108 nel Tevere

71 a Strada Giulia 72 Furna duo, antica denominazione della Chiesa di S. Agnese 31

Gabella, ehe si ritraeva dalle Fiere 3 Gabrielli Card. Giulio 142 Eredità 137 Palazzo 226 V. Giordano

Gabrini Tommaso M. 7, 160

Gaddi Mons. Gio.Batt. 135, 230,231 V.Gio. Giac. Zabarella Trattaco Istorico della Famiglia de'Gaddi. Padova 1642

Gaeta, Corpo del Duca Borbone colà trasportato, e rivestico due volte l' anno 243

Gaetani Card. Enrico 204 Mons. Cammillo, e Mons. Onorato. Sue numerose Miscellanee da me ordinate 204 Duca Francesco 134

Gaerani di Pisa 11 Palazzo a S.M.in Posterula, venduto ai Celestini, per comprar quello de' Ruccelbai 77

Gagliardi P. Achille 217 Galeffi Card. Pier Francesco 143 Galeotti Nic. 69 , 235 , 236 Galeppi Mons. Lorenzo 236

Galiani Ferdinando, suo curioso detto, ed arguta risposta di Benedetto XIV 59

Gallas (di) Conte, e Contessa 79, 130 V. Mercatelli

Gallerati Scotti Card. Gio. Fil. 142 Galles (di) Principe gode il Lago dalla Ringhiera di S. Giacomo 80 Feste fatte per la sua Nascita, e nell' Anniversario 135 gitta ai Ragazzi nell' Acqua de' mezzi Bajocchi 81, 83, 84, 86 uccide de' Lepri, e de'Cignali nel Cortile del Card. di Tanecin 86 balla in vari Festini nel Pal. Panfili 134, 135 Commentario della sua Spedizione nella Scozia, del P. Cordara. Sue Vicende, Morte, Sepoltura nel Duomo di Frascati, e Traslazione nelle Grot. Vat. 80

Galli, Palazzo alla Cancellaria, e Pilo di marmo trasferito a P. Navona 34 Card. Tolomeo 226

Gallieno, se il suo Circo, sia quello, detto di Caracalla? 43

Galline 193 vendute a Piazza Pollarola 22 distribuite agli Scrittori Apostolici per l'Anniversario dell' Incoronazione de' Papi 132 ai Commissarj, e Custodi dell' Acqua Vergine 248

Gallo offerto al Papa nel Sabhato in Albis , dall' Arciprete di S.M. in

Aquiro 28

Galluzzi Fausto, Senator di Roma va con pompa ad incontrare la Regina Cristina a Ponte Molle 216 Gamba Bartolommeo 91, 267

Ganganelli Card. Lorenzo 140 Discorso recitato nell' Accad. degl' Infecondi dal Card. Gentili 232, 233, 234

Gange 35, 36, 39, 75 Garampi Card. Gius. p. VI, 2, 3,

6, 8, 16, 103, 133, 137, 182, 236

Gasc Pietro, Bibliotecario della Pan. filiana 196 Gaudenti Frati invidiavano i Commensali delle Nozze di Cana, che aveano bevuto il miglior Vino. che sia stato al Mondo 72

Ganotti P. 40 Angelo ucciso in un Duello da Scipione S. Croce, ed umato a S. Nic. di Tolentino 77

Gazoli Caru. Luigi 143

Gelasia dichiara indegni del Pastore i suoi Sacrilegi Vccisori, e ordina, che la Diocesi sia retta dal Viciniore 118

Gelpi Gaetano incassa le Gioje nel nuovo Ostensorio di S. Agnese 197 Gemelli, Questioni sopra di essi 134 V. Vopisci

Geminiam Giacinto, Pittore nel Pal. Panfili 102

Geminiano S. Fiera tenuta in Modena 4

Gemme antiche co' Nomi degl' Incisori 6

Genitali recisi 202 V. Eunuchi

Gentili Card. Saverio, Accademia deel' Infecondi, nel suo Palazzo per le Festa della B. V. 229, 231 232 Palazzo, incontro a S. Niccola in Arcione 107

Gentilità, Suoi avanzi ne' sacri Templi 31

Gentilotti Gio. Batt. 138 Gio. Benedetto Vesc. e Principe di Trento 138

Gerando (de) Baron Gius. Maria fonda nel Pal. Corsini l' Accademia dell' Archeologia, di cui a pieni voti è acclamato Presidente. Ne fa la solenne Apertura con una ingegnosissima Orazione 239 V.Pal. Panfili

Gersen Gio. di Cavaglià, Abate di Vercelli, Autore del Libro de Imitatione Christi, falsamente attribuito a Gio. Gerson, e a Tommaso da Kempis . Notizie Storiche, e Bibliografiche t44

Gesso (di) belle Mani, osservate, ne fanno predire il Taglio, che si verifica 100 V. Chiromanta

Gesie Chiesa (del) 185 magnificamente adobbata, con gran copia di Lumi , e di Argenterla 213 visitata dalla Reg. Cristina 220 abbellita nel 1747 V. Cracas N.4683 Gesuiti acquistano la Rufinella, per farvi villeggiare gli Studenti, e

Lettori del Collegio Rom. 245 Ghetto (del) Portoni levati 12 Ghiaccio (di) Palazzo, illuminato

con Lampadari su la Neva 159 Ghislieri March. Ambasc. straordinario di S. M. I. alla S. Sede 239 Giacintina Confezione per gli Appestati 114

Giacomelli Mons. Mich. Ang. 230 Giacomo S. de' Spagnuoli, Ringhiera con Baldacchino per i Sovrani d' Inghilterra 79, 80, 81, 83, 84, 86 Facciata 93 illuminata per l'Esaltazione d' Innocenzo X 95,

96 Peste solenni pet la ninurrezione di N. S. farte invet, anni 108 Glacomo Il speciere un donbasciadore ad lastituto XI 119 . Suo Stemma 110, 134 Fersi in Sua Tode 221 detains fatte dalla Reg. Cristina 32: Ill ricevuto sot-10 Baldacebin ilia Loggia di S. S. Giacome vil Card. Acquerira 79 con idee A. Figli & , 81 , 82 , 83, 87, 86, nel Pal, Santobaono 87. 88 manda ogni Anno 1 Oolasione di un Cereo 2 S.Paolo 122 v2 8 complimentare le Principesse Corsini per l' Anniversaro de. lacoronazione di Clemente XII 155 Sua Morte, Esequie, e Sepoliura 65 Giaconia P. Carlo 196 , 296

Gianicolo 68 Giarrettiera, Opinioni diverse sopra la sua Origine 131 perche si Gio. S. Eneng. vegga, intorno lo Stemma ce. Ordine Benedettino . 1.32 Bas. de 3. Paolo ? 122 Tos. Carara ce Capella Regis atriusque Sai ac . et aliorum Principum . Romac . 749 tvp. Ant. de Rubeis ave De ine Equestri Periscelds in Ang. ... , et Aquilae Nigrae in Bornsia 327 Granti di Monte Cana 10 149 V. Gigii Giacinto 11 , 35 . 45 , 53 sue Notizie 18 , 72 , 75 , 80 , 93, 104, 106, 107, 108, 107, 110, 111, 112, 113, 114, 115. 155 , 163 , 156 , 178 , 182 , 181 . 184, 185, 188, 212, 212, 214 Gilid Oro nel Petto di an Lacar artefatto 154

Ginnasi Orti a S. Jahna Acc. degl' Infecondi ivi tenure 223, 232 Giojosa Card. Franc. passa . Estate 2 Subjaco 18 ebbe in donc 2 F ... di P. Ginbo da Pano V. Pesche il suo frequente ritorno a Roma fusse di cattivo Augurto 21 Papi ? 217

Giordani Vitale 196 Giordano (nel) Battesimo di G.C.59 Giordano Monte (di, Falatac 225,

742 Giorgi Mons. Dom. Plagiario del P. देशा ।३३

Giorgia S. Cavalieri deli Ordine 122 Giori Cara, kngelo 105 Giostra , Nome can : Corce di Co racalla 44 in F. Navona States Giorgana di Aragonzinna za aChiesa di S. Andrea al Quiriosa 117 Anche la Chiesa contigua celle Cappiccine, coll'annesse Monastere, sa fondata nel 1891, , col denu ci an ampio Giargino - come apparise dall'Iserizione sopra

la Porta, cala pia liberallia di questa gran Donaa, superiore al suo Sesso, gel giand'animo, dimostrato nella fuga da Roma, allorche il suo Figino's era in disgrazia di Paolo IV, e perseguna-

G- = 2+2 MA Tempis di D bricate La I bet. : (14 . Crimin H DIS 12.12 Territ d. Ven die Since .: [and . 2 1. V. Mes > G 6. 346 3. S. frietan .

to dai Con

di tanta Fo

Apossino .

Little Forms

5:090 18 M

sat parti .

Besumen.

tenta tra tra m dae w pa. (2) C1 101 . 7" mit, and to Formul is LUMBER. IS X 11, 200 1 CC. 2 Mars Mari . .. \$2 0° 101 ... 200 200 11

11. 1 × 400

SE LA MARIA

6004 Tu . . . 1

Garage and Gw. II. is CASE TE LES ful in BEATER : ie : 5. 1/2. ce lern: .. 14. 12. 1-171 ...

C. formerly !. E From: 0612-16 11 11 11 11 district : 1113411. 2 1,00000000

Court Tim Greden Mar Car ... a ce co - 11. 80 a. -16-15 C. France enra a. Las

Ottomen . C. 1.15" che por e press del l MC. Parm

Vienna, e Vittoria contro le Armi ib oibseat, 'llab onnamilgoise of alla di lui gloria immortale, per Applauso delle Muse di Felsina Fede da Gio, III. Re di Polonia, Jani lo Scudo impugnato per la cona 1684. 4. Gio. Carlo Mattesidardo Iwrco, mandato dal Re di Polonia alla S. Casa di Loreto . Anfol. Notificatione del Regio Stento ad Innotenzo XI. Roma 1683.

da G. Cesare,e da Claudio. V. Seale ni del Tempio saliti in ginocchio Ottomane . Bol. 1683. fol. Giove Cradino V. Histanti. Cradi-

causa si soglia dipingere S. (rivodal pie di un Leone 153 Per qual pinto in atto di trarre una Spina Girolamo S. Quadro, in cui e di-Girand Palazzo, suoi Possessori, 10-S. Pietro 220 A Pinzza Madama 96 Geen 213 non fatta per la Festa di Giovenazzi Vito M. 102, 171

to dato a tutto il suo Seguito 82, 227, 228, primo Card, Diacono di Benedetto XIV, cui regala un Crocifisso d'Argento, e Trattamenvenitvi. Grandioso ricevimento rina Corsini, che non pote interal S. Collegio, al Corpo Diplo-matico, ed alla Wobiltà, a vedere il Lago. Descrizione dell' Addobbo del Pal., e di s Javole di Risfres. chi 81 Regalo fatto ad una Signo-rina Cordini. 81 Invito a tutta la Casa Corsini, chiude il Portone, per non dimi-nuire il Concorso al Pal. Corsini menti da lui dati 80 una volta nella sun Loggia del Pal. Orsivi la prima Nobilià 80 altri Tratta-Giuda vende G. C. per 30 Denari 8 Giudice (del) Card. Miccold riceve chio Stuore Cent. III, 150

M. A. Zondadari 72 Orchestre, I'noco d' Artifizio, per e inoizanimulli , oni V ih nanino J gistralis, ornata di belle Case 68 Corse ivi fatte 69 Archi Trionfall, Giulia Strada, detta Florida, e Madi S. M. ad Martyres 246

ciador di Venezia, ricevuto dal Card. Antonelli, alla testa di mol-Giwliani Senator Girolamo, Ambas-

Giulie, perchè chiamate le Cose 1 bi ilastativo ivossa / 13

Theod. Sprengerus in Roma nova. menti 217. V. Giojosa . Radzivil. del Popolo , ove facea de' Tratta-Rotto 67, sua Villa fuor di Porta 64 riatta Popte Card. Gaetani Giulia 68 di proceguirla fino al Ponte Ivionfale 69 III, it anda-Giulio II, 166, 170, 188 pensa di riunire tutti i Tribunali a Strada

> V. Montfancon Bibl. T. I. 173 liano, con onorevole Iserizione. Sett. nel 1595, e fu sepolta in Pa-Ven. 1557. Essa mori agli 11 di Tempio di D. Tiovanna d Aragona. Cristoforp Madrucci , Giuseppe Be-Ven. 1554, e dedicato al Cand. Civolamo Ruscelli, pubblico il Lempio di D.Gio.d deagona, fabi Listato da sutti i gentili Spiriti. pegnarono a celebrarne le lodi. sue parci, Molti Letterati s'imvendo la somma perfezione delle della Pemminile Bellerza, descri-Agostino Nifo la propose per l'Idea di tanta Venustà, che il Filosofo to dai Caraffeschi. Bu adornata

pice ? cue rieue in mano 113 de, da una Serpe, che esce da un Caquila, e con un altro intimorito un Amorino, che scherza con l' Aseuts con is Penne in mano, e con Processione 163 Gio. Batt, S. sua Veste, portata in

L' IXX O ' XX ZOZ' IIIA DUST to, e in Mercatello? 11 Confrat. de' Catecument lvi unita 10 V. Pichè detta anticamente in Mercasa poi dedicata a S. Venanzio, per-Medici , ivi trovate 73 Chie-X 52, 244 Porta 134, 136, 252 della Malva, Conche di Villa Laterano, ristorato da Innocenzo Fiorentini 69 di Guadalupe 70 in Gio. S. Erang. Quadro del Domeni-chino a S. Petronio, che lo rappre-

al G. Visire, e inviato per Tribupreso del Re di Polonia Gio. III. che, poste nello Stendardo Reale, chiarazioni delle Parole Arabi-Ottomanico spiegato, ovvero dienza q. Lud. Maracci lo Stendardo di Vienna, seguita nel 1683, Fala famosa Vittoria, e liberazione gloriosissimo Re di Polonia, neldel Serino Figlio di Gio, Subieski, darico Alloro agli Allori guerrieri Gio.Batt. Majoli Intreccio di Pin-Victorie riportate nell' Austria, vontro l'Ottomano. Fir. 1683. fol. III, Re di Tolonia, per le sue gran Turchi nel 1683 , p. 194 Ales. Zetti Oda ai Trionfi immortali di Gio. toria ciportata in Vienna contro i oblatum . Mediol. 1678, 4 , Vitac Foedere firmatis, humillime co, Turcico, Tartarico, Max, Poloniae Regi, Pace cum Moschio, cum invictissimo Ioanni III Daci-Numisma Triumphale, ac Pacifidel Sig. Marescialto, e Generale del Regno Sobieste; il 21 Maggio 1674. Franc. Mediobarbi Blrago lonia, fatta dalla Dieta, in persona Casimira 129, 193, 194 Raggua-glio dell' Elettione del Re di Po-Gio. III, Re di Polonia, Sposo di M. Gio. Giocondo Domenicano 177

> Morte, Esequie, e Sepoltura 88 Giaconia P. Carlo 206, 208 ronazione di Clemente XII 133 Sua sini per l' Anniversario dell' Incocomplimentare le Principesse Corzione di un Cereo a S.Paolo 122 va a -uldo'l ounA ingo abnam 88 , 78 83, 85, 86, nel Pal. Santohuono 79 con i due R. Pigli 80, 81, 82, S. Giacomo dal Card. Acquaviva to Baldacchino alla Loggia di S. Reg. Cristina 224 Ill ricevuto sot-Jode aat Aceademie fatte dalla sug ni iers V est, ost ammet oud baseiadore ad Innocenzo XI 119 . 108 Giacomo II spedisce un Amzione di N. S. fatte in vari anni 96 Beste solenni per la Rishrre-

> '181 '081 '861 '991 'E91 ' 551 110 , 111 , 112 , 113 , 114 , 011 6601 '801 ' LOI '901 ' 501 ' 86 Gigli Giacinto 11, 35, 46, 53, 50, 52, 60, 53, 46, 53, 80, Giganti di Monte Cavallo 159 V. et Aquilae Nigrae in Borusia 327 . Equestri Periscelidis in Anglia . typ. Ant. de Rubeis 4 de Ordine aliorum Principum . Romae 1749 pella Regis utriusque Siciliae, et Paolo ? 122 Ios. Carafa de Ca-Ordine Benedeteino, alla Bas. di S. vegga, intorno lo Stemma dell' pea la sua Origine tat perchè si Giarrettiera, Opinioni diverse so-Gianicolo 68

184, 187, 188, 210, 218, 219 Gigli d' Oro nel Petto di un Leone

Insecondi ivi cenute 229, 230 Ciojosa Card. Franc. passa l' Estate Cinnasi Orti a S. Sabina Acc. degl' arrefacto 154

Papi? 217 Roma fusse di cattivo Augurio ai che il suo frequente ritorno a di P. Ginlio da Paolo V. Pera Subjace 78 ebbe in dono la Villa

Giordano Monte (di) Palazzo 226, (Fiordano (nel) Battesimo di G.C.69 Giordani Vitale 196

Giorgio S. Cavalieri dell'Ordine 122 Giorgi Mons. Dom. Plagiario del P.

racalla 44 in P. Navona 93,109 Giostra, Nome dato al Circo di Ca-Giori Card. Angelo 106

sgrazia di Paolo IV., e perseguitalorche il suo Figliuolo era in dimostrato nella fuga da Roma , alquesta gran Donna, superiore al la Porta, dalla pia liberalità di me apparisce dall'Iscrizione sopra dono di un ampio Ciardino, co-Anche la Chiesa contigua delle Cappuccine, coll' annesso Mona-stero, su fondata nel 1576, col sa di S. Andrea al Quirinale 117 Giovanna di Aragona innalza la ChieChamal & Motoral, PUNTOUR SEPTIMENT.

हता द तामानं

THERE! IN CH. STEETS ...

with A mangage in which

ार मेर पूर्व पूर्व पर्व के

MF 119 120 200 200 - 200 - 200

We thing to see and

OFFICE COLUMN

(20 ann - 12)

अध्यक्षात्रीय न जात

FORMET 1/8 DAVISON AND

Traductal state of

194 N. B. L. C. W. W. W.

dettan girana

· 10 (10 That ... -; 12- -;

tigation with the

- taken in a second

SERVICE COLD

10 15 15 - 2

Carra Carra

THE THE 12!

CHOUNTY TO THE KE

First First Las

man citation and the

4750 May 24 115

श्री भाषा । विकास ।

1000000

PERTAT SUFFICIENT

京 で は : ma

भूग्यु (राज्याह भू जावम् । व व व

या प्रदेश समार भागाच्या 😁

: A . -

The same

n maior of

congress the congress of

Total Stran

नी कि की स मारा अवस

the Triber of the

Hilliam A - 1 .

the material and the

18 115: 57 ··

कि क्राजा होते । । । ।

Children In

The state of the s

103-

to my nice in the same of

Dame - -

The State of A CAR SERVICE

of a september see

and the state of t

7 4 4 150 mi - 1.50 J

and land of

8; F.

7 -

.

--

17

-81 7

2 "

5-

~ . .

1, 212

an .

: 21

-

5, 10%

N. 15.

Bree 5

2115

. . . .

; ---

-

. . .

-

.

4 --

.

13 11

79 · A

1 7 19

A.3.4.

7 7

.

-

. .

.

-80

Francof. 1667 p. 470. Villa Julii L II.P. plures lapideos Priapos exhibet , quas Antiquitas Custodes Pomorum esse voluit, ut nimirum eis Aves , et Fures terrerentur .

Giunone (di) Tempio 252 V. Perugia Ginochi d' Industria, di Sorte, e Misti , e del Lotto 245 Secolari

161 V. Stefanione

Giuseppe II. fa prendere le Misure del Baldacchino della Confessione Vat., e del Pal. Farnese 183 Riceve una Festa dal Princ. Ruspoli 77 in Casa Doria 230 altra in Ca-

sa Corsini 238

Giustiniani hanno in dono l' Isola di Scio dall' Imp. Paleologo, e ne vien loro confermato il Possesso dalla Rep. di Genova . Scrittori sopra la loro Famiglia 111 V.l'Indicazione delle Sculture dei Pa-Pazzo Giustiniani compilata dal Ch. Sig. Fil. Visconti . Roma 1811 fol. D. Caterina , Duchessa Odescalchi 235, 239 Olimpia, di Duchessa tre Anni, corse dietro a una Colomba, entrata in Camera del Card. Panfili, e posatasi sopra il suo Letto. E' sposata dal Papa con D. Maffeo Barberino . Pranzo datole dal Card. Pamfili 110 prediletta dalla Nonna, che gli dette 70. m. Sc. pel compimento della Dote di 100m. 111 Villa 176

Giustizia (della) Statua del Deposito di Paolo III, se rappresenti la Cognata, o la Figlia? amata da uno Spagnuolo, coperta dal Ber-nini. Incisa in Cammeo, criticata da Winchelmann, St.dell' Arte

T. III. ediz. di Fea 42

Gladiatori, loro Combattimenti 246 Glauco nella Fontana di Piazza Barberini 32, 53

Gliceria M. morsa da una Leonessa

Glorieri Cesare 243

Gobbi, loro Festa, e Corsa 64

Godira corre ignuda a Cavallo, da un Capo all' altro di una Città, ma coperta da' suoi Capelli . Sua Statua ogni Anno portata in Processione 30

Golt Gaetano 233

Gomez Carlo, Medico d' Innocen-20 X 114

Gonzaga Card. Cesare 126 Card. Franc. 126

Gorgonio , e Doroteo MM. Vincitori delle Fiere 153

Gori Ant. Fr. illustra i Bassirilievi di una Sedia Marmorea di un Pontefice Massimo 246

Gottifredi Giac., Medico di Paolo II, Palazzo da lui fabbricato 99 Stefano 31 altro Palazzo, Residenza dell' Accademia Eccl. 226 V. Sereroli

Governatore di Roma fugge da una

Scala a lumaca del Pal. Farnese, per non esser buttato dalle Finestre 186

Governo (del) Palazzo, donato all' Ospedale di S. Giovanni 115

Gradellas (ad), de Gradellis, Nomi dati a vari Siti 26

Gradi Stefano 221

Granari eretti nelle Terme Diocleziane 170

Grandi Antonio 142

Granito (di) Colonne dell' antica Bas. Vat. servite per le Guide del-la Scalinata di S. Pietro, e per l'Ornato della Guglia, e del Portone del Pal. Panfili 101

Grate de' Confessonari, coperte con

Carta Pecora 220

Gravina Gio. Vinc. si separa dall' Arcadia, e fonda l'Accademia de' Ouirini 128 estensore delle sue Leggi 235 ascritto all' Accademia di Mons. Ciampini . Suo Piano sopra la Storia Romana de' Bassi Tempi . Invita il Czar Pietro a dar le Leggi Romane ai Russi, e a venire a Roma . Suo Ritratto 214. Lettera del Metastasio, sopra la sua Morte. Se ordinasse di esser sepolto alla Minerva? 215

Gravita P. Pietro riveste 100 Poveri, introduce l'Oratorio, sotto il suo

Nome 213 Gregorio VII, singolar Cerimonia usata a suo tempo 28 IX, 169 XI, 7, 201 XIII, 11 adorna P. Navona con tre Fontane, e risarcisce il Ponte Rotto 67, 71, 113, 159, 166, 210, 217, 243 area per Massima, che il fabbricare era una Carità pubblica 32 Anche PaoloV. avea la stessa Massima, come dichiara l'Amidenio . Villa delectabatur Tusculana, quam multis millibus construxit; et quia erat parcus, et frugalis, et Domus Pontificia a splendore, et liberalitate Clementis multum deciderat, dicebat, aedificando, se duo bona facere; unum, Vrbem Aedificiis augustiorem reddere : alterum, plures alere Mercenarios, qui alias vagarentur. Vnde existimabat Stipem laborum, Eleemosynae loco cedere. XV, 110 Amico d'Innoc. X, villeggiarono insieme a Marino 38 Gruppo di Pasquino trasformato in quello della Giustizia, e dell' Abbondanza, nel suo Possesso 157

Grimaldi Franc. 54 Duca Girolamo, Ambasciador di Spagna, ricevuto nella Galleria del Pal. Panfili, dal Card. Antonelli 141

Grimani Card. Vinc. nel Pal. Riario 226 distribuzione di Vino, e di Ciambelle, Rinfreschi, e Pranzi ivi dati 228 suo magnifico Treno, e Livree, con cui andò alle Cappelle 2 S. Carlo al Corso 228 suo Impegno per farvi esporre il Ritratto dell' Imp. Sovrano di Milano 226 V. Franc. Paternò S.I. Orario extemporanea, habita in Funere Eini Princ. Vincentii Grima ni, qui obiit die 26 Sept. 1710. Neap. ex Typ. Mich. Aloys. Mutio 4.

Grolave Card. (de la) commette al Ruonarroti il Gruppo della Piesa

Gronovio Iacopo desidera di esser Bibliotecario della Reg. Cristina

Grundules Lares. V. Porci

Guadagni Card. Ant. abita nel Pal. Panfili 132 interviene a un Festino di 80 Dame, ivi dato 134 amministra il Battesimo in S. Agnese a M. Teresa Corsini 134, 139 assiste a quello di Andrea Corsini 136 , 232 , V. Bielke

Gualdo Paolo 178

Gualtieri Card. Carlo 117, 118,207, 209 Card. Fil. Maria . Sua Biblioteca , acquistata dal Card. Corsini 132 Son Eloge dans l'Hist. de l'Acad. des Inscript. 18, 607

Guanciata data a suo Nipote da Innocenzo X 112 sofferta da S. Sotere

V. e M. 103

Guanti al Commissario di P. Navona 18 al Custode della Fonte di Campo Vaccino 34 ai Commissarj.e Custodi dell' Acqua Vergine 248 V. Elisabetta . di Marrocchino , in tempo di Pesse 220

Guastaferri 11

Guattani Gius. 27, 39, 102, 162,

167, 171, 202, 211

Guglie due, erette in P. Navona, di quà, e di là dalla Guglia della Fontana, per una Festa della Risurrezione 108 V. Obelischi

Guidi Alessandro 221 , 224 Domenice Scultore 113

Guido Levita Pisano, e perito nel Trivio 248 V. Lorenzo Diac. Gula Augusti che significhi? 61

Gustavo III Re di Svezia dona due Medaglie all' A. 225 visita la Stamperia di Propaganda . Tetrastico da me composto in sua lode, e tradotto in 44 Lingue. Medaglia, ed Iscrizione in onor suo. Libri da lui donati al Card. Antonelli 141

Howard Card. Fil. Tom. va incontro all'Ambasciador d'Inghilterra, che alberga per 13 giorni 119 V. Bue arrostito.

Jacovacci Prospero, Custode della Fonte di Campo Vaccino, e sue

Propine 34 Jacopo S. del Colosseo 14, 73 della Marca 70

Jago S., Scrittori sopra il suo Ordine 142

Ibide, Vecello di Egitto 161

Millio in lode della Pontaga di P. Navona 49 Idrie sei delle Nozu di Casa se an-Ignacio M. divorato delle Fiere 154 cor si conservino?" Igagio S. (di) Chies, 32 Volta digenta 130, 139, til P. Pozzi con Gupela fina 23, freessi originali 85, e Feste per a sua Canonizarione 213 previosi Regali fatti 21 1000 Altur al Gesti . Pianeta messa alla ses Statna dall' Arcid. Marian-Ibriano S. Fiera per la sua Ferta in Inneo, Giuocator di Mora 17, 89, Inverfetti (degl') Accademia 228

Limis Giast

Carcen Nuc brica di S.d

desse ano

112 vede is

di P.S. el

altri 38 . 38

a veier i .

è una Frata

re, resta so

Acque, can

date 1. Berne

16 70 20 3

la Fronti

43 lunia

49 jisins 5

g 142.00

Laterat . .

cootes la Fin

Time 1501 1

a Jature in

11 's Large

Sagress 12.

Did un is 3

nate Parke . "

Lesie . 1, 1891

terr 11" 3. " 6

110, 111 5 2

B1. VI 115

CB | PERE 1 17

gr : 1. 25 Fe

2 Fierre, t

B110 : 2001

\$512 E 1 LANC

in 1:68, 30

S. Varme . T.

D. 199.4.

alm Parent .

Omma. Him

ci a .08 i ?

Carc. il Pro-3

BA SEPERM

BREEM. 3

in the Con-

Ratte en

Blamer. S

Riberto del 181

ACCESS TO LO

himuger a

2008 45, legg

le me de la .

e From Me .

ce so Non 1

DIEC ! 850 . 6]

Fat. 100 . 1.1.

12,1 (6:2 40

terra de in

500 1 1 100 m

111,324,3

Ippermission of

Vasir.

Interiali Card, Gius, Remaio la asserare alcune Muraglie delle Terme di Agrippa 209, 216 Imporisatori se siano più stimabili cegli altri Poeti ? 215 Josefi degli Antichi 39 Juorrazione de' Cadaveri 2114 Industria, Decade a lei cedicata 80 Inlocondi (Legl') Accada S.Carle de' Catinari 228, 229, 200 ne. Paias-20 Riario 228 , a Campidoglio 229 pell'Oratorio di J.M. in Fia 229 da Card. Gentili 222, 231, 232 da Mons. Ercoluni 230, 231, 233 negli Orti Ginnasi 229, 230 nel Palario Lancellotti 233 . 234 Inferno rappresentato con Macebine, e Trasformazioni 2: V. Frimme Fourmout Diss. sur ! Emter Poutique . Dans l'Hist, de l'Acac, des Inscript. T. II , 6 Frid. Gotebilf Frestag de Portis Interorum , e veteram Poetaram monumentis.

Numbur, 1725 Inghilterra (d' , Palazzo degii Ambartiaderi 120 V. Castelmaine . Inglesi Alunni del Collegio onorano la Reg. Cristina 219 Dame cavalcano sedendo 218

Innocenziana Cucia 171 Innocenzo III ripristina 2 Worms la Festa della Conversione di S.Paelo 123, IV, 4, 69, VIII, 15, 155, 217 Inneemzo X , 14 Sua intrinsichezza con Gregorio XV. 38 Sue Cariche Prelatica Cardinalaro, e Assunzione al Postificate. Festa per tuera la Città, e maxime o P.N. 98 Seatua di Pasquino, trasformata nel suo Possesso, la quella ci Amaw 157, 207 compra var Paintei, per incorporarli nel suo 69, 105 pubblica 2 Card. e 2 ne riserva in

pino, Vaa pranzo a Casasua 104, 108, 110, 112 impone una Tassa, esatta coa rigore, per iz Fabbrica di S.Aguin 105 fa incrostate di Marmi in Capelle della Bas. Iscreren ?, .. Val. 105 promotie sei Soggetti alla Porpora 108 sposo in Cappella D.Maffeo Barberino , con D.C.

Ipportatie Fee Imperani 41 22 . 29 . 34.

99, 100, 1 1;5,140,

. ops . Eps . sps . ses . 212 . E12 · 502 · 502 · 202 · 961 · 561 · +61 165, 166, 172, 173, 177, 182,

nuovo Ostensovio di S. Agnese 197 177 V. Sanctis. Ea il Disegno del linata per la Trinità de' Monts nuo Schirzo di una magnina Scail Calvino dell' Architettura 39 fa Ottoboni 20 chiama il Borromino Ivara Filippo, Autore delle Scene, del Teatro de Burattini del Card. 6bz

Juvenali de Clausura, Famiglia Ro-Justi dies quali fussero? 2 Julia, in vece di Guglia 177

1677 + Jo. Steph. Kestleri Physiousus is

Jogia Kircheriana experimenta-lis , Amst, 1680, fol, riani . Amst. per Gius. Waeberg mo Apologetico alli Studj Kircheclezigne 170 esposto al Gesù 54, 153 V. Gioseffo Petrucci Prodrolare nella Piazza delle Terme Diodro VII d'innalzare l'Obelisco So-Panfliano 43 progetta ad Alessan-Kircher Atanasio illustra Pobelisco

rallegrato da un'Orchestra di Strusunto 87 sospeso per un altro biennio per le Missioni, e per I' Anno Lanto, e poi tipigliato 89 gio per un biennio, e poi riss-18 sospeso per timore del Contanel 1707, pel Caldo straordinario conservato nella notte del Sabba-XI, e riassunto da Clemente XI 76 ens Veduta 76 dismesso da Innoc. cumfuso Aeri intulerint, Rami della Sordes per Noctem, Aquis maceva-Solo, nec antea, nec postea mundato. 14 , enmivor serbisse mubresni ein incumbunt . Nam superioribus anquam Latex allundatur, tum post-quam egestus est, Aediles sedulo -stan inus , obangruq eiitibaummi Aqua excipiatur. Cui tamen ab noxa generatur; propter quod, strato silicibus Parement es qua nilua Accolis ardores , Dominicis diebus , Aqua nali Platea, in quam per aestivos eunda species Naumachiae in Agoprovenirne alcun danno . Ob ocupo, dalle immondezze, non puo giorno innanzi, e nel giorno dopurchè si purghi la Piazza nel li qualitatibus 144 dimostra, che, nativis, alque adventitiis Rom. Coene di Piazza Parnese 73 da quella di P. Navona 75 Mons. Lancisi de none di Ponte Sisto 68 dalle Fonta-Lago formato coll' Acqua del Ponta-Kiuver Mons, Stef. Avonzio 214

lo, e ingrandirlo per tutta la

menti 89 Progetto per migliorar-

16 azzai4

-iord . ins R. V 181 isims M iouz'sb e Vecchierza, difeso dalle Satire , klimvoled aus bli fnoish sue ol zione a S.Agnese 115 Epilogo della Cassa per Carità 115 Sua traslaaccesa una Candela di Sego,e fatta ma miseria . Sua Morte. Resta in-sepolto per varj giorni. Gli viene in una Gamba, e migliora 114 Ricade, e si riduce ad una estrema, non essendovi esempio, se ne astenne. Cii si crepa una Piaga Card. il Pro-Nipote di sette anni; Olimpia. Si consessa, e si ricon-cilia con i Parenti. Voles sar O. Cammillo, e si sdegna con gli altri Parenti . Va in Lettiga da D. S. Martino . Toglie il Generalato a in Sedia, colle Rote . Torna a oisfil. 2 le 3, iroteisao J in sietes nato in Roma, uring una Pietra, a Viterbo, e a S. Martino . Torcui regala 30 m. Sc. per compen-sarla di un Furto di Gioje 114 Va 110, 113 Si ammala, e poi risa-na. Va a visitare D. Olimpia, a tore 117 Si riunisce con i Parenti lanie, vi deputa un Card. Protetnato Panfli, vi fonda sei Cappelzo in Lucina, ela Parrocchia di S. Agnese, a S. Lorenzo in Damaso. Dichigra la Chiesa di Gius Patroporta i Cherici Minori a S. Lorena S. Agnese fuor delle Mura . Tras-Titolo Cardinalizio, e lo assegna contro la Pontana 98 sopprime il glio 46, 53, 112, ristaura la Bas. Later., e il Campidoglio 53 Satire 49 Statua erettagli in Campido-43 Iscrizioni ivi poste 44, 45, 46, la Fontana 40 innalza l' Obelisco rai 37, 40 Medaglie coniate per date al Bernini, e regalo agli Ope-Acqua, data alla Fontana, lodi re, resta sorpreso al fragore dell' e una Fontana secca 41 nel partia vederla, la loda, ma dice, che altri 34 , 38 Entra nello Steceato di P.N. e lo preferisce a tutti gli 112 vede il Modello della Fontana desse uno Sebiaffo a suo Nipote? briea di S. Agnese 111 , 113 Perchè Carceri Nuove, e prosiegue la Pablimpia Giustiniani 110 fabbrica le

Ippocrazie Beste 44 . iriing. V Ippocentanro veduto da S. Antonio. 522 ' +22 ' 11X

eget , oct ossela ous li siqos

Vat. 200, 210, 212 XI 69, 67, 76, riceve l' Ambasciador d'Inghil-

bisce l'uso del Tabacco nella Bas.

che innalza il suo Stemma

. 811 . 711 . 601 . 101 . 001 . 99 .00 . 04 . 04 . 04 . 45 . 75 . 05 Iscrizioni 7, 9, 12, 17, 21, 24, 24, Ippopotami 91 combattono col Coc-codrillo 161 V. Giuochi

e tor e 201 e 201 e 051 e 051 e 821

Idrie sei delle Nozze di Cana se an-6t ruoavN Idillio in lode della Bontana di P.

alla sua Statua dall' Arcid.Mariansuo Altare al Gesu . Pianeta messa zione 213 preziosi Regali fatti al 85, e Feste per la sua Canoniza-Pinen 130, 139, dal P. Pozzi con Cupola final Processi originall Ignazio S. (di) Chiesa, sua Volta di-Ignazio M. divorato dalle Fiere 154 cor si conservino ? 73

na 214 Ilariano S. Fiera per la sua Festa in

Imeneo, Giuocator di Mora 17, 89, GUEZZO 3

rare alcune Muraglie delle Terme Imperiali Card. Gius. Renato fa atter-Imperfetti (degl') Accademia 228 68z '88z

Ilidamita uiq onsie se ivotacivorqui des , ees addingh ibs

Incorruzione de Cadaveri 2114 ge idsitat. ilgab irunal degli altri Poeti? 215

negli Orti Ginnais 229, 230 nel da Mons. Ercolani 230, 231, 232 dal Card. Gentili 229, 231, 232 nell'Oratorio di S.M. in Via 229 zo Riario 228, a Campidoglio 229 Catinari 228, 229, 233 nel Palaz-Infecondi (degl') Accada S.Carlo de' Industria, Decade a lei dedicata 89

veterum Poetarum monumentis. Fregiag de Portis Inferorum . Inscript. T. II , 6 Frid. Gottbilff que . Dans l'Hist, de l'Acad. des Fourmout Diss. sur l'Enfer Poetine , e Trasformazioni 20 V. Etienne Inferno rappresentato con Macchi-Palazzo Lancellotti 233 , 234

ciadori 120 V. Castelmaine. Inghilterra (d') Palazzo degli Ambas-Numbur, 1725

la Reg. Cristina 219 Dame cavalca-Inglesi Alunni del Collegio onorano

re di Marmi sei Cappelle della Bas. sa, esatta con rigore, per la Eab-brica di S. Aguese 105 fa incrosta--in I ann anoqui zii , oii , 801 petto . Va a pranzo a Casa sua 105, pubblica 2 Card. e 2 ne riserva in per incorporarli nel suo 99 , 105 eisznlad jaev argmos vos , rgi on sus Possesso, in quella di Nettu-Città, e massime in P.N. 95 Stane al Pontificato. Festa per tutta la Prelatizie, Cardinalato, e Assunziocon Gregorio XV. 38 Sue Cariche Innocenzo X, 11 Sua intrinsichezza 123, 1V, 5, 69, VIII, 15, 105, 217 Festa della Conversione di S.Paolo Innocenzo III ripristina a Worms la Innocenziana Curia 171 giz opuspos ou

O.O nos conirectino sen D.O.

alla Porpora 108 sposs in Cappel-

Vat. 105 promuove sei Soggetti

15,7

6.

254

151

23

W-.

27 24

4 1

E41.

Ti 1

=2

45

.73

100

29

. 157

7 7

A. 2

*. . to "

1. 10 .

C. ..

6

1 .

الم الم

a 62'

9,1.9

per

Man .

D-

100

"adia"

29 [25

100 0

. . (. .

A ...

PROFE I

27 15

niam

تا الله

M. 2.

2110

3 . 9 9 -

r.m. z

3 38

18,17

tel wice to classiff and

O OR I reges isomera is a

the a countable tree - there

1 (11 lord) - 2 HX 1 75

कितारी हुए अपने उ

-80501 200 Fort Prest

thicked to 1 mm;

1 mg 1,020 '000 m 35-1 1 29

Salar of the Property Courter

100 ER C. 01007 10 MB ER F. 23

नम् । महान्याः म्याः

THE PART OF THE

300 EB 7 FOR THE

ए हरा दिल्ला

TOWN ! The

ROW: WATER

12 1 18 mg

न्ति क्यां प्राप्त मान

mrigita : : : :

Charles a second for

town that the

P. MINT .. IT

中では一十十二日

mismannian,

AROL STREET, S

MEN'T ELECT (ASON

बात होती प्रता है है है कि मान

A CONTRACTOR OF

ு மேழ்க்கு கூ

William In December 122

Part of the

THE PART OF

3.1

क्सांस वर्गा । रे असंबद 🗢 ।।

will the more and

वस्तु । सार द्वा

entere desiries

mittem of here

Roll River

SETTING THE THIN

The REPORT THE STORY

अस्य में कार के अस्ति है

mid uppodt

ווייים צי יון נטשמונון

to " ?. Med. hore the

Although de sic die die die

ABOUT MENT TO SERVE

WE BUT DELYCLE.

Note When faith and

with the state of sta

A. map and or copies

etil red I but die be

4 1 217 1000

भा स्वास्त्र म् म

Lagomarsini Girolamo, sua Elegia

sopra il Lotto 245

Lambertini D. Cesare, tenuto da Carlo III a Cresima, conferitagli da Clemente XIII 190 Mons. Prospero difende il B. Gius. da Cupertino dalla taccia dell'uso del Tabacco 200

Lancellotti , Famiglia Portoghese trapiantata in Avignone, quindi in Bologna, poi a Napoli, ed in Roma 240 Principato di Lauro acquistato 241 Palazzo alla Cuccagna 40 a' Coronari 241 Palj conquistati da' Barberi, esposti alle sue Finestre 241 Mons. Filippo, Principe degl'Infecondi . Acc. tenute nel suo Palazzo per la Passione, e per l'Assunta 233, 234 Sua Promozione alla Porpora 137 Morte 234 Principessa D.Ginerra 234

Lancisi Gio.M. 72, 227, 271 Lande (de la) 42 descrive il Lago dì P. Navona 90 e le Pitture della Galleria Panfili 103 Sue Notizie

Lanfredini Card. Giacomo 143

Lanjuinais J.D. Conte, Senatore, e Membro della Legione d'Onore . V.

Lanze (delle) Card. abita nel Pal. Panfili 140

Lapislazuli all' Altare di S.Ignazio al Gesù 214

Lares Grandules . V. Porci

Lateranense Basilica sotto il Patrocinio del Re di Francia 122 Porta di Bronzo, tolta alla Chiesa di S. Adriano, e ingrandita con una Fascia di bronzo, ornata di Stelle, e di Ghiande 252 V. Perugia Lauda Sion 139

Lazzaretti a S. Bartolommeo all' Isola, e alla Consolazione 220 di

Ancona 249

Lazaro (di) Domenica 2 Pittore, suo Altare in S. Martina, e sua Vita, stampata da Lazaro Baldi

Leonardo S. (di) Chiesa, ottenuta da' Cher. Reg. Min., poi da' Scarpellini, e finalmente diruta 204 Leonardo B. Missioni da lui fatte in

P. Navona . Sua Beatificazione , e

Feste per la medesima 139 Leone perche detto Kesari? 154 riconosce Androdo, che gli avea tolta una Spina dal piede, e lo accarezza nell' Anfiteatro . Medaglia con questo fatto 154 V. Daniele. Delminio . Polo . Girolamo . Profeta . Simeone . E' nota la prodezza del Re Pipino, che con la sua Sciabla recise la Testa ad un Leone, che si era furiosamente

gettato sopra un Toro. Nel 1229

un Leone, che stava rinchiuso

nella Piazza di S. Giovanni in Fi-

renze, fuggi, e prese in bocca un

Panciullo . La Madre coraggiosamente glielo levò, senza che gli avesse fatto veruna offesa. Ma il Fanciullo divenne un Vomo fiero, e si chiamò per soprannome Orlanduccio del Leone .

Leone Alato, ed ornato col Nimbo , Simbolo di S. Marco . Vn Ambasciador Veneto, interrogato dall' Imperiale, ove nascevano Leom' di questa specie, rispose, che si trovavano vicino al luogo, in cui erano le Aquile di due l'este . V. Ayala Pictor Christianus 262 Iac. Thomasius de Insignibus IV Evangelistarum . Lips. 1667. Dan. Guil. Mollerus de quatuor Evangelistis . Altd. 1699. de Insignibus quatuor Evangelistarum 1700. Ioh. Ihrmann de Insignibus quatuor Evangelistarum . Vpsal. 1728. Ant. Costadoni de' Simbolici Animali, che rappresentano i 4 SS. Evangelisti, nelle Osservazioni sopra un' antica Tavola Greca, nel T. 39 Opusc. Calog. 159 Doering de Alatis Imaginibus apud Veteres. Gothae 1786. 4 Junker Dissert. sur les Divinités Ailées , trad. par Iansen. de' Grifoni, e cavalli alati Ch. Fea T.I. Winchelmann p.XVI,III. 468, ed il Ch. Vermiglioli Iscr. Perugine I, 115 Franc. Fanelli nell' Atene Attica, descritta da' suoi principj, sino all' acquisto fatto dall' Armi Venete nel 1687 Ven. 1707, 4, p.344, e Zannetti delle antiche Statue Greche, e Romane, che nell' Antisala della Libreria di S. Marco, e in altri Luoghi pubblici si trovano. Ven. 1743 fol. T. II. descrivono il Leone alaso, che stava nel Frontispizio della Gran Porta dell' Arsenale, ed ora a Parigi, in mezzo alla Piazza dell' Hôtel des Invalides. non meno che gli altri due Leoni Marmorei, che stavano ai Lati del Ponte dello stesso Arsenale, e che dal Porto Pireo avea colà trasportati Franc. Morosini, dopo l'espugnazione di Atene. Ne parlano ancora la Guilletiere, Athenes Ancienne, et nouvelle. Paris 1675, 1 25. Spon T.II, 23, e Cornelio Magni nella Let. VI de'suoi Viaggi per la Turchia.Parma 1692,462 . Ma meglio d'ogni altro M. Akerblad, che è stato il primo a scoprirvi, ed a produrre ne' Rami annessi, due Iserizioni Runiche, illustrate nella sua Notice sur deux Inscriptions en Caractéres Runiques, trouvèes à Venise, avec les Remarques de M. d' Ansse de Villoison à Paris

Leone di marmo nelle Scale del Campidoglio. A Cavallo di esso do-

veano stare i Rei col Volto, unto di Mele, e con Mitra di Carta in Capo, finche durava il Mercato 7, Viso, mantenuto in Campidoglio Propine del suo Custode 8 sua fuga dalla Custodia, ed uccisione di varj Ragazzi, per cui fu am-mazzato 8 Cento Leoni nel Circo 9 Leoni della Fontana di P. Navona

36, 30 due di Basalte, con Rase scolpita di Geroglifici, dal Panteon trasferiti alla Fontana Felice, con altri due del Portico della Bas. Later. 246 Gius. Allegranza, Ricerca dell' Origine, e Significazione di quei Rozzi Animali, che nelle Fabbriche, dette Gotiche, veggonsi comunemente in Marmo scolpiti. Milano 1757 pa 107 Marangoni di alcuni Leoni di marmo Gentileschi, adoperati per adornamento, fuori, ed entro delle nostre Chiese . Nelle Cose Gentilesche 358 V. le mie Campane 141

Leone S. Bassorilievo dell' Algardi, e suo Modello 112 III, 31 IX3, 29, 68 X, 61, 66, suo Possesso 174 Colonna , Obelisco Vat. , Cavallo di M. Aurelio, eretti in Firenze nel suo Ingresso, a simiglianza di quelli di Roma 176 asciuga le Paludi Pontine 177 V.Magliana . XI p. VI, suo Deposito 112

Leonessa accarezza S. Apa Tia 154 morde S. Gliceria 154

Leonzio , per essersi evirato , fu privato del Sacerdozio 202

Leopoldo G. D. di Toscana, Sala eretta in Casa Doria, per dargli una Festa 230 Cantata, e Festa in Casa Corsini 238

Lepre preso a Berna 5 Caccia di Lepri, e di Cignali', data dal Card. di Tencin ai Figli del Re d' Inghilterra 86 altra del Duca Riario alla Magliana, al Duca di Sassonia 226

Letizia Cristiana 112

Letterato, Soprannome di Leonarde Ceruso, Fondatore de' Putti, ora di S. Michele, e delle Zitelle di S. Eufemia . Per vincere una Tentazione verso una di esse, si scottò coll' Acqua bollente, e mori di spasimo. Fu sepolto alla Morte 204 V. Abii . Anymphi . Cibele . Combabo . Domenico . Eunuchi . Leonzio . Origene . Valesii

Leutari (de') Vicolo 34, 84 Lezione divota alla Mensa 155 Libera me Domine, Responsorio 252

Liberiana Basilica sotto il Patrocinio de'Re di Spagna 122 Bandiera Turca, e Coda di Cavallo, ivi appesa 129

Libraj, progetto di riunirli a P.Navona 22

Libreria Corsini 234, 236

Line, Ara cretta ad Augusto 60 Lina Card Lorenzo 143 Livio T. difeso 235 Locatelli Card, Franc. Muna 143 Locuste, loro Flagelk, e Adjura-Lodun perché cost étic? 5 Loggia, indizio di Asoilta 12 Lejola (di) Silgant . Processi della

Canonizarias Beila Libreria Panfili 85 V. Ger Lomidal M. Osservazioni fatte sul Lino di Caracalla 44 Storis di Rome ne bassi Tempi, composta dil Gravina, e da lui possesuta

Lago Martino fa demolire una Seala S. Agnese 111

Lunzini Francesco, Institutore del Teatro Latino , nella sua Casa 21 Lintari. Fa rappresentare i Cattivi al Principe di Sassonia, 1100uto con tutti gli onori, e ma ana Corona di 10 Sonetti. ai qual' corrispose , regalance una Me-Juelia d' Areinte per c. 2508eau-DO 64

Lunzo , e Damaso 'de' Si. Chiesa, perche detta in Panne ! 22 . 24 Lesa spettante a Bautinati cemo-Charles . 112 V. Prices . Entrata Coervata a Boncious 212 . B Latina S. (Chy Collegiata trasferies ca Puoto V alla Borgressiana e Innas ? Course courts of their Per. Mon. Loca were Mon. 110005, 200 Tezze & 10 10 de 2 oula, tolto La S. guese por Linze Diacono Veronese, perito Inc. nel Trivio 224

Lieto , Bandiera Turca . con Ceia Ji Cavalie, cheria a M.SS. . . . v. G'oranni III. Cristina vi lascia la Corona Reale 216 V. Irrere

Loto , Pianta Egiziana i i V. Antinoja . Eug. Frid. Watter Fre- Louis gramma de Loto Aegiptia, 18 Nommis antiquis . L partite . Nic. Maturdel Examen co civers Monumens, sur les goes 18 ces Plantes, que les Antique,re; unfundent avec et Larms of E. Latine, & France lasce, sig

Litrecco Odeno Fasio , Liberstore di Roma 242 Macre a Napen . serizione ivi prese i Suci Anneunsur; in the Coist of Rome 243 I nglio chiamavasi la Toutana ...

unit Mittori sopra di esse 12" Litary, supraspori cerisi se cel Jeninario Senera , e sue Fre-Grioni, tore a comente XII. the ne introduct Estras me a Cambleglio Descape colla Lagrana Triblatione and Little Monte Citorio, el 013 21 CM. Marze. Scrittori sopra di esse 291 y 245

di S. Mirta pel corrile Loca (cis. (1.0 XI 14. 6312 31 P 11 F, e l'aste Martine 2 1 Lucantin Co celis Com.s S. P-1110 : pr. et s F. delie - Legi In . Bon nierlen a Branton: T

1947 - 185 8 in Legas on 117 230 Fig. 1 1 T mi. - ... Paris - p .. \$112 D1 30 Imps : "1 Free . 121 product and 1.01 11 1 1 mg tendosi tigare

CC 02 200 50177 (1 1000 . 11.50 (2.3 420 4111 11 Lace . 11 . 1986.

diese per for

(.... brist 1. 1 ... Fat 31, 157 co a Tama

your . in 11: 1, 3p. .. 22 2 20 1

Lour 1 2. 78 interior . War wale. er. 711 - 2 3 1 's F-8'cs. 17. 5. 1° 50

6 - 16 1 37 11 8 (2) () (ter 1 - 11 - 1 (* * ** Lagine ...

· We a Sant I MV. See. 12562 " Alan 12"

della Naumachia della Villa A. Lumachta chiamasi in Itvoli il sito

Luba con i Gemelli 235, 240, di Lungara, Corse ivi fatte 241 Lunato Pier Ant. 226 16 pupiap

Luhanari convertiti in Chiesa 31 Bronzo 162

661 whassny Lustrale Certamen, Lustrici Dies,

Muratori, al fine delle Fabbriche Maccaroni, soliti ad accordarsi ai

rum p. 115 in Statut. Coll. Medi-Cognomina Coll. Rom. Medicodella B. Cristina 70 V. Momina, et Macchiati Cesare, Bermano, Medico 041

1753 vi suron celebrati dagli Ar-Caes. Cordarae 245; ed anche nel an. 1727. in T. III. Carmin. Jul. gurato Viterbii a Benedicto XIII Princ.et Colonien. Archiep, inau-V. Carmen Clementi Ang. Bavariac. suo Nipote . Cracas N. 612 , 1727 abitò il Principe Clemente Aug. M. Ballo ivi tenuta 131 Ivi ancora cademia de' Quirini, e Festa di to dalla Principessa Violante . Accosi detta? 23, 30, 59 Girandole pet Innocenzo X 96 Palazzo abitadi Gio. da Vdine . Piazza perchè de. La Loggia e la più bella di Roma, con Grotteschi, e Stucchi eriangolare, che non ha il similascia nel mezzo unVano di figura da Vdine . V' è una Scala, che da Raflaele, e énero corro Leon X dal Card, Fiulio de Medici. La Volta della Sala e dipinta da Gio. ri è d'Ordine Jonico, architettato Madama Castelle . Il Falarzo di fuocorum . Romae 1676

amministrata l' estrema Vazione Ludovico Madeuccio, essendogii le 16 10 morse l'Illino, e Rino Card. se a P. N, e notato. A di 20 Apri-Morti della Parrocchia di S. Agneaccompagnarla too Nel Libro de' me Mani volea trattenerlo dall' de Cupir, che con le sue bellissi-Domestico, che gli avea chiesto Congedo, suo Morto a Costanza lare una Rorsa di Danari a un dal Pupato, per essere podagnoso. Si traveste da Militare, per rega-Madrucci Card, Ludovico, escluso Madrigale 77 , 157 , 159 7795 'N

eadi i Giuochi Olimpici . Cracas

Culte rendus aux Arbres. Journ. dier Diss, sur le i Meys, et sur le delle Innamorate 61 Dreux du Rapiantare gli Alberi avanti le Porte Maggio Romanesco 18, 67 Vso di pellito a S. Onofrio. Card. Carlo

EU M Magliana, Caccia di Lepri ivi fatta de Verdun 1754 Mai 359

> Luca (di S.) Chiesa data da Gregodi S. Marta, e Sensini, cavato nel Cortile del Pal. Panfili 127

> V, e trasferita a' SS. Luca, e duta ai Pitteri , demolita da Sisto rio XI a S. M. M. e da questa ce-

Lucangeli Carlo forma un Modello Martina 201

1181.181 Pr. 1811 dinava . Giorn. del Campidoglio N. sopra chiunque l'Imperadore ordel Sole, anche isolatamente, di esse, per far percuotere i Raggi tendosi tirare, ed aprire ognuna tinata alla fermezza del Palo, pouniva coll'altra, per l'Asola desper sostenere una Vela, che si mezzo di Anelli, altrestanti Pali, Forami, ov'erano conficcati, per stra nel Cornicione superiore 250 parte minore del vero, che momato, in un Modello per la 60 Velurio del medesimo, da lui forl'altro in Sugbero, nell'attuale. in Legno nello Stato primitivo, a Benederto XIV. Cracas N. 4068 1743, due altri del Colosseo, uno non inferiore & quello presentato revi, con le Statue di Gesso, della Cupola, e della Facciaca di S. Pietro, e l'illumina a Lancerno-ni, ed a Fiaccole 212, suo Mo-dello in Legno della Fontana di

se sia lecito a' Regolari di ginoca-Lucci Ven. Mons. Ant. 70 suo Voto. Lucano Ponte 169

real Lotto ? 245

Lucchi Card. Mich. Angelo 142

bellettata con Cuffia, e Sciarpa, Lucrezia Madonna, Suo Titolo, can-giato in quello di Madonna, Im-

Facchino . Luigi . Marforio . Pas-. onindas. V 171 cd1, ingolaid ious

dello Spirito S. a tre Personaggi 113 V. Guidi . Concede l'Ordine della Fama, che scrive sugli Omeri del Tempo le sue Gesta Ludovice XIV, Status Gigantesca ouinp

691

58 010dog Ludovis, in Fiammingo, Savio del

\$61 ontitening obsiled pessa regala a Clemente XII I' Oa cutti gli altti 35, 38 Princie induce Innocenzo X a preferirlo la Fontana di P. N. lo fa porre sopra un Tavolino del P. Panfili, ording al Bernini un Modello del-Costanza Panfili con 100. m. Sc. fabbrica un Palazzo a M. Citorio, Ludovisi Principe Niccolò sposa

la sua Mascita 70 XIV, Corse, e Ginochi fatti per 66 Messa ivi detta ogni anuo, in Suffragio di Lotrecco 242, 243 Luigi S. (di) leesta alla sua Chiesa Col idgolnia

Citorio, ed ora al Campo Marzo. Traslazione alla Loggia di Monte pompa, con cui incominciò. Camindoglio . Descrizione della che ne introduce l' Estrazione a Luigi (dell') Abate, Statua. Suoi bizioni, tolte da Clemente XII, Seminario di Geneva, e sue Proi-

Serittori sopra di esso 244, 245 Lotto (di) Giuocatori derisi 19 del

Potterie . Scrittori sopra di esse 127 etz inal J. Lotreglio chiamavasi la L'ontana di Iscrizione ivi postagli, Suoi Anni-versari in tre Chiese di Roma 243

di Roma 242 Muore a Napoli .

gypte, dans le T.II de l'Accad.des

confundent avec le Lotus d' E-

des Plantes, que les Antiquaires

Monumens, sur les quels il y a

Wie. Maturdel Examen des divers

.los 3pri.egid . einpiine eimmuN

gramma de Loto Aegiptia, in

tinoja . Eug. Frid. Waltheri Pro-

Giovanni III. Cristina vi lascia la

di Cavallo, offerta a M.SS. 129 V.

Loreto, Bandiera Turca, con Coda

Lorenzo Diacono Veronese, perito

Spalla, tolto da S. Agnese 207

silo sos Oboszo d' Osso della

Chiesa ceduta ai Cher. Reg. Min.

eina S. (di) Collegiata trasferita da Paolo V alla Borghesiana, e

riservata a' Remehranti 210 in Lu-

Bien 105 , 112 V. Prisca . Entrata

-omeb itnishene a Benefiziati demo-

pa, sa ! onien in Piasino ? 22, 24

daglia d' Argento per ciaschedu-

ii corrispose, regalando una Me-

una Corona di 10 Sonetti, ai qua-

vuto con tutti gli onori, e con

eivi al Principe di Sassonia, rice-

Lintari . Ea rappresentare i Cat-

Teatro Latino, nella sua Casa ai

Lorenzimi Francesco, Institutore del

Longo Martino fa demolire una Sea-

dal Gravina, e da lui posseduta

Roma ne' bassi Tempi, composta

Circo di Caracalla 44 Storia di

Canonizazione nella Libreria Pan-

Loggia, indizio di Nobiltà 12 Lojola (di) S.Ignatio . Processi della

Locuste, loro Flagello, e Adjura-

Locatelli Card. Branc. Maria 143

Lione, Ara eretta ad Augusto 60

Lodun perché così detto ? 5

Lomidal M. Osservazioni fatte sul

III al S. Agnese III

Ali 85 V. Gesie

Livio T. difeso 235

Litta Card. Lorenzo 143

6 SHOIL

Lorenzo, e Damaso (de' 85.) Chiesa,

Loto, Pianta Egiziana 151 V. An-

Corona Reale 216 V. Tevere

842 oivin I Ian

Lotrecco Odetto Fusio, Liberatore

18c . 108UI

MA singer is or open and in the in the services.

mbal in sept. - 52 Some of the second on offenoger . F. 12 . W. The rest of that there's there's

Attack in the bearing

28

.2.

1.0

A. 2

- 1 3

141

, .

21

·10 %

13:

1.51

Wini

1

وير.

** . .

. .

BC -

2 11

75

27 30

4 . " 0

.

.,,.

25

664 4

run, m

7 8

THE

. 5. 4

D4" "

-

. . .

P (1

. . . .

. ...

4 54

1 500

100

f . . - If

÷ .

11 S/p

-

Side of

**

911

-

FL 2

. ...

1 10

41 10 1

-

160

* 4 * 4 100

Mast, 15- - 35-28 FT 11 70% E3 12 75 COMP CHARMS WITH THE THE ASSOCIATE TO HE TO -001 ton our. 1009 "See or 5

man ist, better Burney Burney man contract car

. . . 1", 2.

-37 T-97 T-97 75 13 entropies in 4. 11. 1 . 1 . 1 TO THE TEN OF 9-12: 74 72 67

ור. ": מושייונות ing of the

THE THE PARTY OF STREET

机花花 医二苯二苯二苯二甲 1 12 17 2

MONTH SERVER POLE W. 1. 33. 4 17: aungent til TO THE THE REAL PROPERTY.

TIME THE TANK त् त्रु । वर्षात्रका ह man in a land

। श्रीपान स्थल । । 4.80. ang carrier on

in the time that for \$7 5. 5. - 121

longer to the second att we start 4" . . . - "

Paris a me and a

我就是2000年 Callette は まま は こここ name of the Per entry in the the respect to the おい はい 1000 tal See 3 will . Rate - Paris - ST to a section of

MINT SHOW I

e photographic land Mary Division Co. feel (file to) District Annie OR PERSONAL PROPERTY.

226 Questa Villa lungo il Tevere, 5 miglia da Roma, nella Strada di Porto, era a que' tempi assai frequentata per le Caece, benchè fin d'allora fusse d'Aria cattiva, querelandosi il Giovio in Vita Leon. X,83, quod Villam hanc , proximi Stagni balitu, et caliginosi Aeris intemperie , prope toto anni tempore, infamem habitaret . Di fatti ivi fu sorpreso al i di Dec. nel 1521 da una Febbre, che lo condusse al Sepolero.

Magnanapoli se da Balnea Pauli , o da Vado ad Napulum? 132 V.Vir-

gilio

Magnani Ant. Fasti di Clemente XII descritti in sei Elegie 238

Maidalchino Card. Franc. sua Semplicità compensata dalle buone qualità morali 107 alloggiato nel Pal. Panfili 108 Mainardi Stamperia nel Pal. Torres,

ora Lancellotti 40

Malo Monte, ora Mario 169

Malta (di) Ambasciadore da Trattamento al Gran Priore d' Orleans 80, 86, 106 V.Paolo Malvezzi March. Ant. Sposo di D.

M. Giuseppa Corsini 238

Mani belle, rare anche nelle Statue, e rimastene poche fra le Antiche. V.Borgia . Cupis . Elisabetta

Mantica Card. Franc. 42 Mantovani , loro Mercati 3 , 4

Maracci Ludovico . V. Giovanni III Maraldi Giac. Fil. Mattematico 196 Mons. Segretario de'Brevi si scorda due volte di parlare al Papa di un Breve per la Traslazione del Corpo di S. Filippo 210, 211 come fu scoperta quest' intenzione del Papa da' Filippini, e come vi rimediarono? 211 V. Poli

Marcello (di) Teatro 184

Marchis (de) Franc. Architettura Militare ristampata, e corredata di Note 40 V. Giorn. Dipartim. N. 1-11

Marco (di) S. Chiesa . Biga Circense regalata da' Canonici a Pio VI 54 Conche marmoree ivi poste 73 Vso di farvi la Dottrina Cristiana 77 Iscrizione ivi esistente 153 V. Colombe . Lucrezia . Piazza, Mercato ivi fatto 21 Discepolo di Valentino, suo artifizio di cangiare il

Vino in Sangue 72

Marforio, Statua assegnata a varie Deità, ed a varj Fiumi 158 V. Bandinelli . Carrara . David . Satire ad esso attribuite 159 V. Babuino . Facchino . Lucrezia . Luigi. Pasquino. Piedistallo. Satiro. Vasca dovea servire per una Fontana di P. Navona, trasferita per un' altra in Campidoglio 34 Tazza. Cure per conservarla. V. Ebrei

Maria S. ad Martyres (di) Chiesa con Card. Protettore, e poi col Card. Diacono 246 in Via S. (di) Oratorio Acc. degl' Infecondi ivi radunata 229 in Vallicella 210, 211,224

Mariani Andrea 5, 17, Dom. Ga-

briele Argentiere 198

Marianna Arciduchessa d' Austria riceve nel Pal. Corsini le Visite del Papa, del S. Collegio, di tutta la Prelatura, e Nobiltà. Trattamento da lei dato 239 fa una Pianeta alla Statua di S.Ignazio 214 Marini Mons. Gaetano 4, 8, 19, 22,

26, 28, 46, 59, 158, 163, 164, 183, 217, 226, 248 Luigi, Consigliere di Prefettura, 40. V. Ba-

stioni . Marchis Mario Monte 23

Marioni Conte Marco, Sposo di D.M. Clementina Corsini 238

Mariotti Agostino 19, 63, 84, 214, 215 , 225

Marsiglia, Viaggio di Clemente VII, che vi beveva l'Acqua del Tevere, portata da Roma 241

Marte, Feste al suo Tempio 61

Martello Jacopo 129

Martina S. V. e M. vincitrice delle Fiere 153 Fiera per la sua Festa 3 Martino (di S.) Festa 61 V.7, 29, 53, fu il primo a riserbarsi i Cardinali in petto 105, 173

Martiri preservati dalle Fiere 153 divorati dalle medesime 154

Marzo Campo 27

Maschera di Velluto, tenuta dalla

Regina di Polonia 193

Massimi M. Ant. decapitato 186, 187 Bernardo rubba 30 m. Duc. al Card.di Roano 16 Mons. Cammillo, Trattamento dato a Ripetta per la Festa di S.Rocco 64

Massimiliano Arciduca, Accademia di Canto, datagli in Casa Corsini

238

Mastai Mons. Paolino 226 Mastrozzi Card. Valentino 142

Mattei Obelisco nella Villa, trasportato dall' Araceli 164 Mons. Girolamo fa uccidere un' Orsa del Card. d'Este 154 Duca D. Giuseppe sposa D. Giov.M. Cater. Corsini 238 loro Palazzi alla Regola, e alle 4 Fontane 185

Matteo S. poco onorato da' Banchie-

ri 71

Mauto S. (di) Chiesa 177 Mazarino Giulio, e Michele, due Fratelli Card. nello stesso tem-

po 107 Mecenate, suoi Orti 263

Medaglie 6, 21, 24, 40, 53, 65, 85, 110, 153, 169, 174, 185, 203, 224, 225

Medici Ebrei 12 Sovrani 61

Medici Card. Ferdinando fa trasportare alla Villa due Conche di Bigio Africano 13 Card. Gio. Carlo . Sua entrata solenne 105, 219 Villa, Passaggio di Dame, e Cavalieri 76 Anacreontica sopra il medesimo 190 Colpi di Cannone impressi nella sua Porta 222 V. Cristina

Meihomio, sua contesa col Bourde-

lot 223

Mele, con cui ungevasi il Volto de' Rei in Campidoglio 7 Ognuno può immaginarsi, quanto fusse tor-mentosa questa Pena, sapendosi, quanto sia vero il Tema di Sottogisnio Manasta, che nel 1671 stampò in Roma, pel Tizzoni, una Commedia in III Atti, intitolata , Non v'ha Mel senza Mosche . Canna Mele 72

Melchiorri Mons. Girolamo , spaventato da un'Orso 154

Melfi (di) Duca fa formare in Napoli un' Vrna, simile a quella di Porfido della Rotonda 246

Mellini Maria 30 Pietro 6 Notizie della Famiglia, e del Palazzo acquistato da Innocenzo X 23, 99 > 105,106

Melozzo da Forli 226 Pittura tolta dalla Tribuna de'SS. Apostoli 33

Memoriale 33 da me presentato a Pio VI a nome dell'Obelisco Salustiano, e di tutti gli altri giacenti 164

Mensa Islaca 178

Menzini Benedetto 221

Meo Patacca , Poema di Gius. Barne-

Mercatelli , Autore di Figure rappresentante il Possesso del Papa, la comparsa dell' Ambasciatore Gallas etc. 130

Mercatello, Platea, e Contrada nel Recinto del Ghetto 12 Nel Libro de' Morti di S. Agnese a P. N., notato. Alli 16 Dec. 1626, Oto d'età di 80 anni, Hehreo fatto Christiano, nell'età di 20 anni, è morte in Parrocchia , nella Bottega , sotto il Sig. Teodosio Rossi in P.N. es è stato sepolto in S. Giovanni Mercatello,nella Sepoltura de' suoi Parenti

Mercati perchè detti Paratici? 4 tenuti ogni nove giorni, ed anche ogni sette 1,2, perchè detti Sabbatini? 2 se siano stati chiamati Annuali? 2 proibiti, ma tenuti nelle Domeniche 3 per le Feste de' Santi 3 loro Cancellieri, e Consoli 4 se sieno fra le Regalie maggiori? 4 di Roma antica 4 in Campidoglio 5, 15 proseguito fin sotto Inno-cenzo VIII 15 rinnovato nel 1810 in Agosto 15 trasferito a P. Navona 16 Suoi regolamenti 17 Versi sopra il medesimo 18 fatto in S.Marco 21 a Monte Citorio, in Campo di Fiore , alla Cancelleria , a Piazza Pollarola 21 Progetto di

prasferirio altrove 33 exeguito ai 32, ai 29 di Maggi. es 2i 12 di Gingno nel 1811 3 Puna Pollarola, calla Cancellaria, per le Corge fatte col Panto a Piazza Nayana, a'i3 di Siagao, e nuovamente zi 14 di Agento . Tassa per l'appossio si Meri di S. Agnese 210 Progetto di lire de' Mercati toperti 23 fet le Pavole Morali di Fabio Ghuenti. Venezia per Marco Ginami 1620. T.III. 12. ve a é uns incitolata, il Mercate, rereto la Fiera della Vita humana. Meetrici ne' Cerebi , e negli infteatri di Verona, e di Arezzo 31 Meridiana alta Certosa 194 Mesmer Card, riceve nel Pal. Panfili la Nobilità, per la vista del

per le Missioni del P. Leonarde 139 Morte , ed Erequie 140 Messa, se possa prenders, il Talatco, prima di celebraria ? 201 Metastasio descrive la Maiattace '& Morte del Gravina 215 V. D. Jene Meulla Cecilia (di Sepolero . Area nel Cortile Farnesiam 104, di forma consimile alla Mele Adria- Meses . 12 na . Disegno di Frbano l'III , ci scogliarlo, de suoi Marm, per rivestirne ta Fontana di Treri,

impedito dal Card. Franc. Barne-7ino . 248 V. Eco Mezzarota Card. Lud. Scaramoc . Camarlingo . Cadavere spog ato da un Canonico, suo Fami ince. Menate 17 fa lasteicare Campo di Frore al V. Gasp. l'eron, de Jestis Paul. 4. l. 2. R. Itan. Murat. T. III. P.II. col. 1037 , 1030 , 1031. Quirini Vind. Paul. II. 25, C'acces. if, 919 , Pgbeli 1, 610 , 11 , ;; , 111 170 , V, 119 Giorgi, Vita Nic.V. Muratori R. Ital. XXI, 250, XXII. 1047, XXIII , 1108, Friero Res. Germ. Script. II , 154. De Rote's Monuns. Aquil. 1041. Card. Pa. piens . Comment. Lib. H. 394. Ga- Meman F.

Merravacea Flaminio Martematico

Meni Grossi coniati da Mens. Ca-Som , Co. Motto , new est Par 173 Moer communicate di captine la Naviganou ut Tevere p. 111. 170. un' Ornali per la Gagila ! S. M. M. 170 il modo di estratte l'Obelisco dal Mausciec & Augusto ift un altro Omate pet l'es cane 176 pel Lateranense 177 di sseingare le Paludi Poutine 178 Meare digite, cosa significhi? 18 Michele , C Mapo SS. Chiesa in Brr. Mores de go . Sue Scale fine in ginocci . 9 12 Milano, Mercato annuale per l' lo-

renzione di alcane Reliquie ; Atilin M. A. L. 9, 61, 90, 161, Mercan 1

\$1310 901 Minerare ! 10. -1 Minusio S. detti 1 Mind Se Leterit Genera : de 1 4.0 Migrage 3 Minney X Farrist Mire with C - 1882 287913 11 the T (Li Var BB F 1,11 PC1 82 E Lago 83, 88, 89 Benedette XIT 51 2 17 21 1,00

Mineres (

12 E. 1 - 1-70 Meters 2 3 5, 5401 Melene VI. Mar . Fr Mean entit 18: 1272 1 113 0 7 Meacher ! £ 87780 .

Brane .

F-7- 7.01

600 11 103 00 ce Vine : Mme" . . 25c 141114 Menten Jahr 1 1 .. PO ALT bol w. 1-0011

1000 le Ve. 67: 1 Mest 22 13 .. (m :: Maritaine In Luisa Kil Mean . . Mester, 1.1 :

16 A 10 (tt : Tait 5 333 Mers 18 .

di va-, 1: Moreson ir

Trapassati in Malta, e in S. Pie-Morte, che registra ill Nome de'

ria, e son credute tanti Demo-Turbine, volano di Notte per l'Ati di S. Francesco di Paola per un Morti di Carta, staccate dalle Pare-901 041

col suo l'adrone sopra, a cui capiù di due miglia a rompicollo, Mula impaurita da un' Orso, corre ni dallo spavento 164

de il Cappello 154

62 : 12

Magene, e Mavona d' onde deriva-Musica a otto Cori al Gesu 213 Munitiones cosa fussero? 172 L osinin

Farnese 183 , 184 Stemma del Re Napoli, Statue trasportatevi dal Pal. Napione Caleani Cav. Cio. Franc.

Lotrecco ivi sepolto nella Chiesa di S. M. Wova 243 Deposito ivi al Pal. Farnese, e alla Posta 189.

Narciso S. 31 Nardini Card. Stefano 115 formato dal Duca Melf 246

Nasi Cristerium, o Pica, detto il Ta-Naselli D.Diego 190

Meibomio 223 Maudeo, Ballo Greco, da lui fatto, al suono d'una Musica antica del 002 00004

Mariotti nelle Lettere Pittoriche . quella donata q anni prima al Card. Camarlingo, Il Ch. Annibale riprovedere la sua Credenza di al Magestrate, che avra voluto F.118.t.) Forse l'altra sara rimasta a tutte loro spese . (Annal. 1449 Fior, per ogni Libbra di Argento, Ant. di Raffaello, al prezzo di 14 Argentieri Matteo di Antonio, dinate dalla Citta net 1449 at due Giovanni Rorgia una delle due, orsentata net 1498 al Card. Legato tri Personaggi. Attesta il Pellini P. 111, an. 1498, che fu presono stati dati da' Perugini ad alin ipsa interdum Mensa. (Ducan-Era questo un prezioso Arnese da Tavola, detto Nef da' Francesi, e Navis da' Latini, Abaci scilicet Argentei specie, in Navis formam confecti, in quo Vasa reponebantur rampo nel 1445, per mezzo di A-gamemnone degli Arcipreti p. V. cemviri di Perugia al Card. Sca-Nave di Argento regalata da' De-

vis Libr.32. in 35 cum fguris, cum

che la facesse de Argento pondedi Mariotto Anastagi, col patto, eccellente Argentiere Gio. Batt. sia stata lavorata nel 1498, col Dieegno di Pietro Perugino dall' Perugia 1788, 171, ba conger-eurato, che una di queste due Morcelli Stef. Ant.1, 25, 60, 168, Mora Giuoco usato dagli Autichi 17 rale di ogni Mese 213 V. Gravita le Missioni per le Piazze, e nelle Chiese, e della Communion Gene-Montorio P. Pietro, introduttore del-

Morei Giuseppe 229, 236 at smot ib ingout liev ib Morea (della) Principe s'impossessa

Vescovo se sia stato ucciso? 118

Montefascone, Pena contro i Falliti 3

Monte con un Carro tirato da due

Montalto Card. Alessandro 217 pren-

deva i Cibi, le Bevande, e fin

ti di Vino , e due Forme di Parmi-

fili ai Cher. Reg. Min. 209 otto da Vrbano VIII ai Geswiti, con 4 Bot-

Mongane regalate dal Principe Pan-

Monete Consolati bigate, e quadri-

Le Bel Relazione dell'Vecisione

cidere dalla Reg. Cristina 222 V.

Monaldeschi Gio. Rinaldo, fatto uc-

Monaco (di) Principe, Ambase. di

Monachino di Siena ai Commissari

Monache spaventate dal Tremuoto,

Moderne Notizie se debbano disprez-

Modenesi, Biera tenuta per la Festa di S. Geminiano 4

in atto di porsi sul Capo quella

ai Cherici degradati). Due Puttini

si allora porre una Mitra di Carta

per un cattivo Augurio, solendoun Biglio Mitrato; il che prese

(La Madre di Pio II sognò di fare

talvolta dipinta con i Diavoli?

rarota 16 Cartacea in testa ai Rei,

d' Estouteville, e del Card. Mez-

Mitra rubbata ai Cadaveri del Card.

Missioni per le Chiese, e per le

dell' Accad. di Archeologia 240

Miollis Sig. Conte Gen. Aless. Sestio,

Miniato S. del Tedesco, perchè così

Minerveo Obelisco 177 V. Elejanse.

Minerva (della) se nella Chiesa sia

stato sepolto il Gravina? 215

Generale, e Presidente Onorario

Luogotenente del Governator

Missione (della) Chiesa 143

te alle loro Porte 163

Modestia ignuda 31

zarsi ? p. 111 , 252

di S. Petronio 113

Piazze 213

detto ? 34

0141107

e Custodi dell' Acqua Vergine 248

entrate a fuggire da varie Bussa-

del Monaldeschi . Colon. 1664.

le Medicine gelate V. Neve

Montallegre (di) Duca 190

Morelli Cav. Jacopo 91

Monticelli 169

96 14127

Elz ouris

\$5 2208

Francia 188

Micare digitis, cosa significhi ? 18 Michele, e Magno 55. Chiesa in Bor-

176 pel Lateranense 177 di asciu-

171 un altro Ornato pel Vaticano

7 Obelisco dal Mansoleo d'Angusto

S. M. M. 170 il modo di estrarre

170. un' Ornato per la Guglia di

la Mavigazione del Tevere p. 111.

seni , col Motto, non est Pax 132

Meyer Cornelio progetta di riaprire

Mezzi Grossi coniati da Mons. Ca-

Mezzavacca Elaminio Mattematico

piens . Comment. Lib.II, 369.Ga-

Monum. Aquil. 1051. Card. Pa-

Germ. Seript. II , 155. De Rubeis

1043 , XXIII , 1108. Frehero Rer. 111, Vgbelli I. 615, II. 33, III. Vic. V. 119 Giorgi, Vita Nic. V. Mustalori B. Ilal, XXI, 288, XXII.

col. 1027, 1030, 1031. Quirini Vind. Paul. II. 25, Ciaccon. II.

4. L. 2. R. Ital. Murat. T.III. P.II.

V. Gasp. Veron. de Gestis Paul.

17 fa lastricare Campo di Fiore 21

da un Canonico, suo Familiare.

Camarlingo . Cadavere spogliato

impedito dal Card. Franc. Barbe-

rivestitue la Fontana di Trevi,

spogliarlo, de' suoi Marmi, per

ib , IIIV onndav ib ongoeid . na

forma consimile alla Mole Adria-

nel Cortile Farnesiano 184, di

Morte del Gravina 215 V. Didone

Mekella Cecilia (di) Sepolero . Area

Metastasio descrive la Malattia,e la

co, prima di celebrarla ? 201

Messa, se possa prendersi il Tabac-

per le Missioni del P. Leonardo

fil la Nobiltà, per la vista del Lago 83, 88, 89 Benedetto XIV

Meridiana alta Certosa 194 Mesmer Card, rigeve nel Pal, Pan-

Meretrici ne' Cerchi, e negli Anfi-teatri di Verona, e di Arezzo 31

vero la Fiera della Vita humana.

una intitolata, il Mercato, ov-

co Ginami 1620, T.III. 12, ve n'e

Perti 23 Fra le Favole Morali di

Progetto di fare de' Mercati co-

I Appossio ai Muri di S. Agnese 210

vona, 2'13 di Giugno, e muova-mente ai 14 di Agosto . Lassa per

se fatte col Pantino a Piazza Na-

la, e alla Cancellaria, per le Cor-

Sz, zi 29 di Maggio, ed ai 12 di Giugno nel 1811 a Piazza Pollaro-

reasferirlo altrove 22 eseguito ai

139 Morte, ed Esequie 140

Merzarota Card. Lud. Scarampo,

rino . 248 V. Eco

rampi Fiorino d'Oro 93.

venzione di alcune Reliquie 3 Milano, Mercato annuale per l' Ingo . Sue Scale fatte in ginocchio 10

gare le Paludi Pontine 178

661 ' 581 ° 591

61-6

· 36 '.

2 ...

JUNE D

4: F

2.

-28

. .

4 .7

t. 3

23. .-

16. -.

x == 11

E8" "

1 - 2

.I.Z

. 254

. " - ; - "

3 5.3

. . .

110.00

~ 0

4 : 4

.2 .24.

7 . 5

7 . - 1

.

11 1 1 4

5. T. A.

から 間に な

J. 10 000

The art

Wing.

118.

is organ it was it seems 1 म महोता मन् - १०००

E. 1884 J. 16 10. 43

71 1 118275 CEST 100 M

white our terms.

.क्षा इ.१६ वर्षे चार्चे १)

(14 EL) F. - 5 25 (5)

\$14, 235m 201 2 2 221

Harly straight was a

2 150 5 to 1, 1, 10 con : 75

-मः तहा र प्रश्नित्वर इसः अव

अन्त्र व नायक वृत्ति वाल

Ar Carrie 1807 Conf.

of the whether and and

-all anough the 1.21

of the state of

with the cont

eru 200 - 22

William Co.

STATE PORT

अग्राद्धान् । स्ट व्य

The Plan a Thai

न्ध्रत्रं भागा स्था त्या व

enfortime : er

American State of the

TOP THE TOTAL

the range of the grant and

· United to making

BUTTO TO BE TO BE

TO . LET " 17 1 77

roding my 7.

, sh Ermais "a! T'L

With the Party of the said of The state of the s

1.91 78 7 787 105

- that is the continue

לוני שלינות אףלפנינון.

भूत अपने टाह्मा

NAME OF STREET

Come of the street of

Scores are a steel

W. W. W. M. D. D. C. C.

tol white to remain

constitution of milia

Rand Languer - M : Tall 2 at

See S. M. va. tal. contra til Swell-

1.421'1: with

7631 70 of market and

Character of you

I gar

1, 11 =

deline of the

to the

1 7 7 5 5 7 7 5 5 7 7 5 5 7 7 8 5 5 7 7

P. .

Millin M. A. L. 9, 61, 90, 161,

Moresini Francesco . V. Leene Morgana Piazza 26

z m W duobus Equibus, com & Botis, et

cum aliis fogliaminibus, et ornamentis etc.in quodam Modello, sive Disegno facto per suprad. Mag. Pesrum. Forse vi sarà stato rappresentato in Bassorilievo un Nettusso, colla sua Biga, chiamata Nave, allo stesso modo, che Catullo

chiamò Currum il Naviglio. Nave sopra le Rote, mosse da' Facchini, nascosti sotto Tele, dipinte con Onde Marine, per la P. Navo-

Navona (di) Piazza V. Mercato . Propine del suo Commissario 18 Sua Descrizione 74 V. Tese

Naumachia ne' Cerchi, e negli Anfiteatri. Se si facesse in quello di Verona? 91 se possa introdursi in P. N. con le Barchette ? 94

Neofiti, loro Collegio 11

Nepi, e Anticoli donati al Card. Ascanio Sforza 217

Weri S. Filippo 70

Nefasti Dies 1

Nerone, Casa Aurea, e Stagno 4 Nerva, suo Foro 11 Marmi serviti pel Fontanone dell' Acqua Paola 68 Pietra dell' Altare della Confessione Vat. tolta dal med. 178

Nettuno 54, Giuochi in onor suo 63 rappresentato dalla Statua di Pasquino 157 V. Nave

Neve (della) Festa a S. M. M. dal di cui Soffitto si spargono Fiori bianchi 52, uso di beverci, del Card. Ascanio Colonna 64 ci assicura l'Amidenio, che era d'un ugual genio il Card. Alessandro Monsalto, qui Nive, et glacie ne dum mtebatur in potu, sed etiam in Cibis , ut omnia sumeret frigidissima, es ipsa Pharmaca; quod frigus calorem debilitavit, et folliculum Stomachi adeo extenuavit, ut Membranae latitudinem, seu crassitiem non excederet, adeo ut concoquendo non esset idoneus .

Nevia Porta 173 Statue 159 Niccola S. (de') Lorenesi , Travertimi del Circo, serviti per la Fac-

ciata 23 . 203

Niccolo III , 7 , V. 69 , 70 Nicolai Mons. Nic. 178 , 203 Niccolini Marchesa Corsini , Pro-Nipote di Clemente XII 137

Nicosia Piazza del Clementino 35, 200

Nicotiana Erba 200

Nilo 35, 36, 39, 75 Statua trasportata a Parigi, 159 Sua Descrizio-

Ninfe Acquatili 33 Ioh. Valentin. Merbitzius de Nymph.Lips.1673.4. soh. Christ. Schurerius de Nymphis Aquaticis. Ioh. Sam. Tromsdorff de Nymphis Aquaticis, maxime por-tentosis. Erford. 1698. 8 Mich. Frid. Lochnerus, Nerium, sive Rhododaphne Veterum, et Re-

centiorum, qua Nerei, et Nereidum Mythologla, Imyci, Laurus, Saccharum declarantur . Accidit Daphne Constantiniana. Norimb. 1776.4. Gio. Belloni Discor-so intorno all' Antro delle Ninfe Najadi d' Omero , Impresa de' Ricovrati di Padova . ivi 1601. 4 Nivernois (di) Duca 190

Nizza, Viaggio di Paolo III 248 Nocciolo, e Sambuco, esclusi dall' esser piantati avanti le Case del-

le Ragazze 61

Noce di Benevento 20 Gio. Franc. Rota Cremonese compose un Poema Pastorale sulla Noce di Benevento, che inedito si conserva nell' Ar-

chivio di Arcadia

Noce (della) Mons. Angelo 221 Nocchiate al Commissario di P. Navona 18 al Custode della Fonte di Campo Vaccino 34 ai Commissari, e Custodi dell' Acqua Vergine 248 Noe (di) Area rappresentata, a P. Navona in un Fuoco di Artifizio,

per Innocenzo X , 97

Nomi de' Pontefici , de' Religiosi , e degli Accademici cambiati, ed anche nella Cresima 219

Norcia V. Poli Nores Pietro 62

Noris Card. Enrico 196, 221 Novaes Can. Giuseppe 115, 127 Novembre, detto Exuperatorio 60

Novendinae 1 Plutarco in Coriolano 222 attesta, che il Mercato celebravasi, ogni nove giorni. Novitas D.N.dicevasi l'Anniversario

della Creazione de' Papi 139. V. Renovatio

Nozze di Cana 82 Chr. Sigism. Georgius de intercessione Mariae in Nuptiis Cananaeis a Domino rejecta . Vit. 1744.

Nundinae 1 Scrittori sopra di esse 1 V. Allatius de Mensura Temporum c. 8. Giustino 1. III. 5 nomina Mercatum Olympicum, perche ivi la Grecia solea celebrare le Nundine solenni V. Jo. Jac. Van Risael de Nundinis . 1692

Nundinales Litterae 1

Nundinari, cosa significhi? 1 Joh. Frid. Iugleri de Nundinatione Servorum apud Veteres Liber singularis historico-juridicus, ex quo lucem capere possunt Auctorum lo-ca complura. Lipsiae per Jo. Geor. Loewium 1748. 8.

Oates Tito 122

Ohelischi, se più d' uno ne sia sta-to nel Circo Agonale 24 43 Libri

Obelisco Albano 174 Augusteo 168 Barberino 173 Campense, o Solare. Epoca della sua scoperta, anteriore a quelle conosciute finora 170, 172 Esquilino 170 Flaminio 174 Lateranense 176 Mattejano 174 Minerveo 177 Panfiliano 34. 36, 39, 74, sue Misure 42 V. Arundel. Timore, che cadesse per un Turbine. Burla fatta al Popolo dal Bernini, attaccandolo ai Muri con de' Spaghi 21 da chi fu ristorato ? Sua Cuspide al Museo Borgiano . Geroglifici illustrati . Progetto d' innalzarlo a S. Sebastiano . 43. Iscrizioni scolpite nel suo Piedistallo 44, 45, 46 ondeggiante nel Tremuoto del 1703 . 161 della Rotonda 178 Salustiane

165 Vaticano 69, 175 Oca (dell') Giuoco 64, 74. Bramando di sapere, se anche attualmente era in uso quest' antico Giuoco in Parigi, e se era noto verun Autore Francese, che ne avesse trattato, mi rivolsì alla singolar gentilezza, ed erudizione del Sig. Conte , e Senatore I.D. Lanjuinais, che mi onora della sua corrispondenza, e che io sommamente stimo, e rispetto, per la sua dottrina, e per l'egregie Doti, che lo distinguono. Egli dunque a' 7 di Maggio del corrente anno si è degnato di rispondermi . Quant au jeu du Decolle-ment de l'Oie, il est encore pratiqué frequemment dans les Communes, autour de Paris, et il l'a eté autrefois dans de Fêtes Municipales de Paris . I' ai entendu confecturer, qu' il vient d' une espéce de vengeance, et de haine de Gau-lois contre l'espece d'Oiseaux, qui empêcha leur Armée de prendre le Capitole . C' est à rous de nous instruire sur ce point . A tutti & noto il famoso racconto di Livio V , 47. Galli tanto silentio in summum evasere, ut non Custodes solum fallerent , sed ne Canes quidem , sollicitum Animal , ad nocturnos strepitus excitarent . Anseres non fefellere . . . Namque clangore eorum, Alarumque stre-pitu excitus M. Manlius etc. come disse ancora Aur. Vict. de Vir. Ill. c. 24. n. 4. quadam Noete, clangore Anseris excitatus Manlius, Gallos adscendentes dejecit . Quindi si è già veduto alla p. 8, che i Romani, giustamente grati a questo gran benefizio, ricevuto dalla Vigilanza delle Oche, studiosamente le alimentavano nello stesso Campidoglio. Lo attesta anche Plinio X, 22. Est et Anseri vigil cura, Capitolio testata defenso, per id tempus Canum silentio proditis rebus . Quamobrem Cibaria Anserum Censores imprimis locant . Spiegandone poi Plutarco i veri motivi, agginnse, Quaest. Rom. 97. Cur Censores, ubi Magistratum acceperunt, ni-

ail prius habens, locatione differen sorum pro sacris Aeserbus, et Simulacri exornation ! do quia wolunt ab its ordiri, que samp s sura, et occupationis munn desidegant ! Aut pro vom Ameficio Animalibus hace rejetur gratia , quod Gallos , Romo cota , iam Muros Capitolii sopetaulti, Canibus dormientibut, jaiterunt Auseres, Figileique me clangore excitarunt? (Brima de Form. VI, 552 Saubert de Sicrif. c. 14. Calcago. Collect. Vetust. 30. Sagittar. de lan. Vet. c. 21.) Cercarono inoltre di onorat le Oche più, che poteroso. Poiche ogni Anno, nello stesso giorno, in cui accadde questa liberazione, come dice Servio ad Aen. 8. v. 651, le ponevano sopra una Lettiga , ricoperta di prezioso Strato, ornato d'Oro, e di Perpera, e le conducevano per la Citta, in trionfo,ec in scienne Processione, in memoria cer salvato Campidoglio; ed al incontro crocifiggevane var Cast, in pena del loro Silenzio, (Berrich, Ant. Vrb. Fac. c. 16). Ne di cio contenti , posero an' Oca di Aegento, nel Portico del Temeio di Giore Capitolino, come cilevasi da Servio, il quale commentanco i Versi di Virgilio , Aco. FIII

Aique hic auratis mitans, Acgentens Anser

Porticibus , Galles in limine adesse

Canebat . Satis produter Argenteam Anserem dixet . Nam quasi Epitheten est coloris, et significarit rem veram . Nam is Capitolio , is bonorem illius Anseris, qui Gallorum nuntiarerat adrentum , posieus fueras Anser Argenteus, Rocq. de Capitol, C. 27. Nardin, Roma Ant. V. 16. Thomasin. de Donne. c. 4. Marlian . Top. Vith. II , C. Sagittar, de lan. Vet. D. 21 6. 10) . Onde lodevolmente i Cmservatori nel 1727, come ho dimoittato nel mio Ceiembe 300, compratorn dal Muser de Certosini le due Geneux epe de Bronco dorato, she ancora vi si conservano. Non so, se sieno queire stesse, di cui il l'enati, Roma T. 11, 112, cosi scrisse, Furano troiste aleune Anatre di bron-20, the sono nel Palazzo de Conservatori it the saranno force ttate ornamento tel Tempio di Giuturna presso S. M. di Aquiro . Me ne sa dubitare egii stesso nel T. I, 91, ove dimostra di non esser ben informato cella loto provenienza . Poiche dice , che nel Pal. de' Conternator janno redere due Anaixe, o Oche, the esse

Momens 12500 pe di derices Indigns 1 POLETAS "S A 1911 PC seriet in 83 18 IST di Comme 30) .: 5 0, -4. 3 MERCE . SES 1. FBL 1. No come P 10 147 si grande ! glia cae g 8113 QE: 1 10K . (12 P. de Pari (in : 1 (2) man i a un de Perro 10:5 FE den int: N remainer. S Line 5.1 Dissert. de L.ps. (*22 POR 4-7005 BCK 1.2" ione s frece Circu the Per ann 22 tacreso , t 1 13 ROD 1

BN's F

BORE E

inconi e

CETEBO ()

vent: u p

Manage, s

Pt . cht u. s

me 1 : pl

Rended 1820

de en 21

Och , pross

का ता लेक

mis Begne fen

B. (8.30

preside: 34

mass. 4005

PROTUBE !

April . com

tioner (Tary

de ication .

de rece

Cirks (1

Marrie !

C 23 . 6 3

ed anche

at bijt gi

Escrien .

bill Gar mini | Au la Pelie d

sieno, di

sommits :

eisere ital

turatamente morendo poco dopo. fece il seguente Madrigale, svenoinsuple isotuveir alquanto, tus iece mancare quasi sul essersi capita la Ricetta del Medi-Insegna dell' Oca, che, per non te Agostino Paradisi, inscenno gravemente, riceve in Modena, una Medicina dalla Spezierla, all' Il celebre Poeta Reggiano, Con-Bartolino Cent. V. Hist. Med.c. 67. Augurio, come ha osservato Tom. nond ib otivies nan servito di buon

Eatto Impresa di Speziale, Quel benefico Animale, E i lor Muri erano vani. Come l' Oca cangiò sorte! Senza Lei , la lor Prodezza , L'Oca fu presso i Romani ; Monumento di Salvezza

Oceasione, dipinta alla Villa di P. cioni , e Gio. Batt. Fagiuoli . le, come spiegano Ant. M. Bisdipinta in 63 Case,in giro a Spiracon due Dadi, sopra una Tavola, Gius, Berneri, e da noi rammen-tato p. 75, è quello, che si fa tione Apostolorum, 1, 31 . L'al-tro Giuoco dell'Oca, descritto da Poggiano 131 e'l Lami de etudimendone, l. z. c. 9. il P. Lagoriani, nella Vita del Card. Comde Wiceron, XIX, 166 Zacch. Bowe-P. I. 303 . Sa Vie, dans les Mem. in Observ. Halens. T. IV, 406. servatio de Vita, Religione, et Fatis Bernardini Ochini Senensis, cino, Ocellus . Fontanini Eloq. Ital. 445. Bunh. Gott. Struvii Obin Siena, e non Ochino, dal Ladell' Oca, ove stava la sua Casa no fu così chiamato, dalla Strada anche dal Tiraboschi, nella Bibl. Moden. IV, 33. L' astutissimo Ochi-Pietro Schidoni . Modena 1789, ed stato tralasciato nel suoElogio, da Non so, perche quest Aneddoto sia Istrumento or è di Morte.

della Fontana di Trevi 247 lodata Oceano (dell') Statua nella Vicebia

133 ri di Porta del Popolo, ove pone un' Iscrizione 128 D. Livio Franc. Areadi scissi nella sua Villa, fuono 156 D.Livio 67 da ricetto agli compra il Palazzo Orsini a Pasqui-Odescalchi Mons. Antonio 239 Duca Oche mantenute in Campidoglio 8 con un Sonetto 249

lascia di far l'Elemosine 37,38, milla Panfli 108, Scrittori, ed Edizioni della sua Vita. Ira-D. Paolo Borgbese, e Sposa di Cam-Olimpia Aldobrandini, Vedova di LEZ IUVUL Trasporto per essi de'Ro-

> no degli Ocati; egli replico, e mia Moglie pure mi fa de' Figliuo-li, (V. Cph. Ang. Heumanni E-bren-Rettung der Rantippe, in Oche, perche almeno fruttavache era minor male soffrir le sendogli stato una volta risposto, me alle grida delle Oche; ed es-Xantippa, sua Moglie, solea di-re, che vi si era assuefatto, covezzo si perpetui rimproveri di incondite loto grida non dispia-cevano a Socrate, il quale avmagnifici Funerali, piangendone a cui non si arrossi di fare de' perturto un Oca, a guisa di un amoroso, e fedele Cagnuolino, e Cirene, che recavasi appresso dalosofo Greco Lacida, nativo di meno vi avrebbe cooperato il Finon avrebbe assistito, e molto Lips. 1720, 4. Ad esso certamente Dissert. de Ansere Martiniano . 1. 11. c. 6. Iob. Christ. Prommanni versarior. Succisiv. lib. 1. c. 3. et dun 1750 Mai . Petri Pythaei Adsances publiques . Iourn, de Vetcon de Perrins Die. sur les Rejouistinuato a tal fine. V.Claude Bene-Collo sia stato introdotto, e conche il Giuoco di strappar loro il stata quella de' Galli di vendicar-sene. Quindi è assai verisimile. glia, che grande all' incontro sia mani di onoravie, non è meraviei grande fu la premura de' Ropo, come eaccogliesi da Petro-nioln Satyr, c. 127, Se dunque 1. East. v. 453, ed anche a Pria-Osivide, come ci assicurano Gio-venale, Sat. 6. V. 539, e Ovidio I. di Gimone (Bonat, de Vrb. 11, 39), e suron sacre ad Iside, e ad no ancora mantenute nel Tempio mere, et collocare gingritibus . Euxoab ibsis petere, sed in Anserum poendigna res ess , quem aliquam quaeras formidinem Furibus, non di deridere quest' uso, dicendo. lasciò per altro Arnobio VI, 205, Memoria dell' antico Patto. Non essere seate facte, per conservarela commità, e elie credono, possano, ations, dicons trovate nell' istessa

la Pelle di Oca . Ven. 1781) . Ma

mini (Ant. Masetti Discorso del-

bidi Guanciali, e de'soffici Piu-

Ederdon, per formarne de' mor-

ne più fina, detta da' Francesi

ed anche per ricavarne la Lanugi-

c. 22 , e da Persio Sat. 6. v. 71. ;

Marziale 1.3. Epist. 78, daPlin. 1.10.

cavasi da Orazio I. 2. Sat. ult., da

delizie delle loro Cene, come ri-

delicatissimo, fra le più soavi

ti,per gustarne poi il loro Fegato

Apici, con Fichi freschi, e mela-

Pascevansi ancora per lusso dagli

ejusd. Actis Philos. P. I. 103.)

avgauro Porticibus , Gallos in limine adesse genteus Anser Atque hie auratis volitans, Ari Versi di Virgilio , Aen. VIII Giove Capitolino, come rilevasi da Servio, il quale commentando pena del loro Silenzio, (Borrich, Ant. Vrb. Fac. c. 16). Nè di ciò contenti, posero un' Oca di Ar-gento, nel Portico del Tempio di tro crocinggevano var Cani, in vato Campidoglio; ed all' incon-Processione, in memoria del salla Citta, in trionfo,ed in solenne Porpora, e le conducevano per zioso Strato, ornato d'Ovo, e di una Lettiga, ricoperta di pre-Aen. 8. v. 652, le ponevano sopra Liberazione, come dice Servio ad giorno, in cui accadde questa Poichè ogni Anno, nello stesso rar le Oche più, che poterono. c. 21.) Cercarono inoltre di ono-Vetust. 30. Sagittar. de lan. Vet. de Sacrif. c. 14. Calcagn. Collect. Brisson.de Form. VI, 552. Saubere Silesques suo clangore excitarunt mientibus, senserunt Anseres, Vi-Capitolii superantes, Canibus dor-Gallos, Roma capta, jam Muros malibus hace referenr gratin, quod rant? Aut pro veceri Reneficio Anier occupationis minimim desideemuniques sanprivistro sii que sumboums Limp all ! sanitharoxs iranhumic sorum pro sacris Anseribus, et wil prins habens, tocatione Alimen-

due Anaire, o Oche, che esse nienza, Poiche dice, che nel Ral, de' Conservatori fanno vedere ben informato della loro prove-91, ove dimostra di non esser fa dubitare egli stesso nel I. I. te ornamento del Tempio di Giutur-na presso S. M. di Aquiro . Me ne -ris esvol onannis ede e iroinaves 20, che sono nel Palazzo de' Con-11, 112, così scrisse. Furono erovate alcune Anaire di bronvano. Non so, se sieno quelle stesse, di cui il Venuti, Roma I. dorate , che ancora vi si consersini le due Oche antiche di Bronzo comprarono dal Musco de' Certomostrato nel mio Colombo 390, servatori nel 1727, come ho di-10) . Onde lodevolmente i Con-Sagittar. de lan. Vet. D. 21 S. c. 4. Marlian . Top. Vrb. II , 5. de Capitol. C. 27. Nardin. Roma. Ant. V. 16. Thomasin. de Donar. rum nuntiaverat adventum, posi-tus fuerat Anser Argenteus, (Kyeg. ram. Nam in Capitolio, in ho-norem illius Anseris, qui Galloest coloris, et significavit rem verem dixit . Nam quasi Epitheton Satis prudenter Argenteum Anse-

W. Marian and Tolory in Since (or Courte THE REPORT OF THE PARTY ad succession is . les . w and .51 pilici) choyet 1-0. 11 mil THERE IS IN THE PARTY Will Frank File and Tried 2. 1 43 | 16 C. X on C. S. Ere Median Median W. 2. عالى حال الما المان tional armit at in La 1925 1 3 5 12 12 10 . 22 Million Speed will in Water is a confed 50 . The Part E. The 01 month free ed 2 2 4 the rejection was information. TA ANT 1 20 00 23 - ga 10 THE LAND COM -10L J N 1 78 6 65 2 72 63 120 2 WHEN RES WAS DEED 71 4 EU 据L 27 1000000 11 1 MARIE LEVEL DE 7 2273 4 4 . PER SASA CO BHT WID I TOUR 13 3 · 是一日 3 日本日 12.00 1 30 J - 20 J - 20 C 40 2 40, 40 JE364 8 2000 M / 504 ' 60 LEG 2001 440 ORSE 2 | 27 8 78 32 1 大田 ないない 一下コ The states we . THE STREET FOR TO FIRM क्षां वट व का है स्ट ent. : : "time : | Red : न्या गानिक १, १७०० 45 70 3 - 4 कि कार्यक्त । स्व व्य aini at a to the M CHARLE AND A CHARLES 1 . 3 WIND ! BUNNED g 2 55 A B to that same on the title STORE I SEED TO J 65 Prince in courty 750 1 Line or properties 7. . . Miles to the Committee the sense ME TO THE STATE OF THE 3 7 to TOTAL STREET do a secondarion server . 20.00 a may at MERLINEY TO THEM TO THE 4 wy. (felt po me. : 4 : 50% Amed in the m - Jun 200 - 3 he rigida with . and F - W 1987 CHI (12 - 12-1 F ._ 0 Muse of the wing からなるというない。こここ 1 may ्ष स्थापन FRE S CONTRACT CONTRACTOR DESCRIPTION W (12 Jedies, wen. 2.5 200 20 With the Table

MA .

Land

41 -

4 104

210

4.5

-

17

Sec.

12 -

714

out le

·X 3

+ 1

Marie Harris 19

40, 105 nasconde in tempo le cose più preziose, prima del Sacco dato dal Popolo al Palazzo per l'E-Bezione del Cognato 95 gitta Danaro dalle Fenestre pel suo Possesso 97 fa innalzare alla Porpora il Nipote Maidalchino, che alloggia nel suo Palazzo. Ivi fa recitare da' Nobili varie Commedie 108 si disgusta, e poi si riconcilia col Papa 110 dà 70 m. Sc. per Dote, ad Olimpia sua Nipote III Invita in Campidoglio 25 Dame, e ne tiene a Pranzo con sè otto sole. Per aver fatto ridurre a Rito doppio l' Vifizio di S. Francesca, riceve dal Senato un altro Banchetto 181 fa correre i Pali in giorni insoliti. Va in Portantina, per la Po-dagra, alla Trinità de' Pellegrini. Risposta data ad una Dama, che l'interrogò, come stava 182 Difesa dalle Satire de' Maldicenti 181 s'inferma a Viterbo, e si mostra propensa di dar la Custodia di S. Agnese ai Ch. Reg. Min. 208 Regali avuti dall' Imperatore, e dal G.Duca 114 nel vestirsi per ricevere il Papa, si accorge di un gran Furto di Gioje, e di Perle . Carcerazioni, ed Esami. Spontanea del Ladro, che rimandò a conto due mila Sc. Regalo di 30 m. ricevuto dal Papa in compenso 114 Tentativo del Popolo di dar il Sacco al Palazzo, sfuggito con una Largizione di varie 100 di Sc. gittati dalle Finestre 114 Giardino a S. M. in Cappella, visitato dal Papa 114 Va molte Sere dal Papa in Portantina, che al ritor-no pesa assai per i Danari. Riceve 12 mila Sc. dal Governatore . Parte da Palazzo, e si ritira in Casa Barberini 114 Tenta di tornarvi, ma non le vien permesso. Prima della Morte del Papa vi ritorna, e porta via due Casse piene di Danari. Ricusa di farlo seppellire, dicendo, che era una povera Vedova 115 E' costretta di far toglier via dalla P. Navona i Travertini, che l'ingombravano. Gravatoria per terminare la Fabbrica di S. Agnese . Regalo di Vasi d'Oro rimandatole in dietro da Alessandro VII, che le impedisce di andare a baciarle i Piedi 116 è rilegata in Orvieto, ove, pochi Mesi dopo, mori per la Peste 119 Olivieri Card. Fabio 132

Olla di Alabastro Cotognino 169 di Terra cotta a Tor Pignattara 43 e al Circo di Caracalla 180. Quanto mai sarebbe desiderabile, che un Circo così grandioso, e magnifico, in vece di permettere, che finisse di rovinarsi, fusse risarcito, e ripristinato, innalzandovi, sopra un Elejanse, in mancanza di un altro più proporzionato, l'Obelisco Barberino , giacche per buona sorte ancora se ne conserva la maggior parte, e ne abbiamo le Piante più esatte nella Descrizione de' Circhi, particolarmente di quello di Caracalla, e dei Guochi in essi celehrati, del Cons. Lud. Bianconi! Qual sarebbe il magico incanto di retrocedere in certo modo ai tempi di Caracalla, e di godere, come gli Antichi Romani, in quello stesso sito le Corse delle Bighe, e delle Quadrighe, che accendevano il loro maggior Entusiasmo! Son certo, che, se il Cielo arridesse ai caldi miei Voti, e, se ciò si eseguisse, concorrerebbero in folla dalle più remote Regioni gli Spettatori, avidi di assistere a si maraviglioso Spettacolo, che non potrebbe darsi in verun'altra parte del Mondo, meglio che in questa.

Olmo (dell') Chiavica, con Acqua per le Naumachie del Circo Flaminio, servita nell' Escrescenza del Tevere per due Macchine da Grano 91

Oloferne, e Giuditta, Rappresentazione fatta in Ferrara 94

Olstenio Luca riceve in Inspruch l' Ahiuta della Regina Cristina. Prefetto della Bihl. Vat. Suo Deposito all' Anima 215

Ombrelle del Colore prediletto delle Fazioni, tenute dalle Matrone ne' Cerchi 25

Onagri ne' Giuochi Secolari 161 Onorio IV, 26

Orange (di) Principe successo al Borbone, costretto di partire da Roma coll' Esercito Imperiale 243

Orazio (di) Ponte sul Tevere 64 Coclite 236

Orco (dell') Spauracchio de' Ragazzi 243 Orecchini 39

Organista di S.Rocco, poi Cardina-

Organo nella Loggia di S.Giacomo, con altri Istromenti, per l'Elezione d'Innocenzo X 95 Mottetti accompagnati con esso, alla Tavola del Papa, e del Vice-Re Visconti 135

Origene si evirò, e pel suo Amore alla Purità, si mise in procinto di recar Incenso agl'Idoli, piuttosto che acconsentire ad un Etiope 202

Orlando furioso, fatto rappresentare dal Card. Ant. Barberini 93

Orleans (d') Gran Priore, alterato da'Vini della Tavola dell'Ambasciador di Malta, non può andare a veder l'Acqua del Lago dal Card. Corsini 80 vi si porta un altro giorno 83

Ornani, Famiglia Corsa, loro Abitazione a P.Navona, Sepoltura 2 S.Franc. a Ripa 207, 209

Orologi nella Facciata di S.Agnese

Orsa del Card. d'Este uccisa da un Archibugiata 154

Orsi artefatti, in ufficio di Deputati 154 Card. Gius. Agostino 136

Orsini in vece di Rosini Io impadroniti del Campidoglio 12 perchè il Senatore Bertoldo ucciso dal Popolo a furia di Sassate? 12 Costanza porta in Dote il Marchesato della Penna ad Agamemnone degli Arcipreti p. VI Card. Domenico 190 Giancorrado p. VI. Guerre con i Colonnesi 14 Latino Card. Camerlingo 16 Torre del Palazzo in Navona 26, 40 illuminata per Innocenzo X 95 e per la Nascita del Delfino 96 Fuoco d'Artifizio sotto il Palazzo 127 Paolo 69 combatte con i Colonnesi fra la Chiesa di S. Leonardo, e quella di S. Giacomo, alla Lungara, e ne riporta Vittoria 241 a Monte Giordano 187 Palazzo a P. Navona. Torre ivi fabbricata . Facciata ornata di Pitture con Iscrizione 156 . V. Braschi . Crespi . Odescalchi . Santobuono

Orso preso a Berna diede il Nome alla Città 3 de'Cesarini, appiattato in un Cespuglio, spaventa la Mula di un Prelato, che la cavalca 154 Doge di Venezia 202

Ortensia Legge 1

Orto del Greco a S.Dionisio 115 V. Selleri

Osanna Domenica 3

Oscillazione (della) Festa instituita in Atene 74 V. Barthium ad Britonem p. 309 de Ludo Oscillationis, et B. Frankesteinii Diss. de novo Anno, Coroll. 4

Ossat (di) Card. Suo Stemma della Colomba 36 Son Eloge, Ferrault Hommes illustres de France II, 3 Ostensorio giojellato di S. Agnese. Suo Piede dl Argento dorato, trovato entro la Chiavica di P. Navona 86 antico di S. Agnese 196 V. Spinazzi, rubbato nel 1740 Storia del discoprimento del Furto 197 rifatto con maggior ricchezza, sua descrizione 197 V. Gelpi. Juvara. Nobilissima Processione fatta con esso per tutta la Piazza 198

Ostia (di) Porto 249, Vrne ivi trovate 72 Villa Sacchetti 72

Ostiense Basilica sotto la protezione del Re d'Inghilterra 122 V. Giarrettiera Ottave 18, 61, 115, 168 the Ottobari Card in the Cal Fautro di

Rivation A. Ottobre, Nomi direntéo Ottobre II., Arciv. distantas, se sia stato rosicato di rebi, 115 ottobrelli Ratto Maio, Toromaso riceve nella Bajanta di S. Giaco-

mo 83
Pacca Cardantolommeo 142
Pacca Cardantolommeo 142
Pacca (della) Fempio , Colonna trasportita 25,M.M., ed altrasecuita
per un Gruppo nel Pal, Farnese

Ista Piatra 111 V. Carceri Publia, Piatra 111 V. Carceri Piatra i del Papa con la Spada.
Presi di questo Cete imustrati 13 Cavalcata sopra le Abase. Con la Cappelli Cardinaliri. cietec le Spalle, o appesi al Braccio simistro, per la Festa di J. Ainna 283 Ladri travestiti col loro Abita. bissarono alle Porte, per far assa la Gente dalle Case pe. Fremneto nel 1703, 163 V. Ista e.

to di P. Navona 10
Palio conquistato 18, 7 di Scartatte per Innoceoro X 02 perchè raddoppiato 22 Senato Roma
a un Barbero del Duca Romaginess,
ead un acto del Duca corsini.

Palietti d'Argento a S. Squere 100 di Rame dorato, in Campo di Laponatuli, al Gerro14

Pallancino P. Lierro DD Card. Ranuccio abito nel Pau. Farmere . Dve mora a' 30 d. August del 1702. (Affo Scritt. Paemig. T.N. 101.)

Palla (della) Giosco der bierre jum Baretee Mem. poor setsat a i distoire de la Spierstique, oa de la Paume des Anciens. Dans le T.II des Mem.de l'Acadices inscritor

Palle di Casa Medici , perco ci a esto ridotte a sei l'horo sign vi ato son Frequente geido di Pade, Passe, in vario Feste 174

Pallone (del) Ginoco sen ripetano nel Corrile del Palazzo Gantain. Crucas N. 3918, 1923 Pallona Card. Essencia

Pallons Card. Exange. 10 13 Gre.
Batt. 250 il mio D. cocca 65
Palma nella Fonca ... E.N. 53
Palmaroli Pietr V.P. trate
Palme (delle) Domen. 32

Palombara March Messamiliano.
Petra della sua Fina, con Israrian misteriose. Eura farragoi
da un'anto Pellegrone, coe eli dava adinandere di far. Ori 222
Paludamento Reale per I Espainiano
delle 400 es Cadgnese 122
Palud. Pagus.

Paladi Ponone, xrittori sopra il loro Disnetanano 197 Falazzo (de' Etreni, Commissari dell'Acqua di Irio, ase Pamplona, Menato teano nel suo

Campida Panacea .
Pancerola Stemma .
un narra se questi de Darra d

Free has a large to the hard t

Sires.

Falls 1 -

7.3 2

12 12 12 12

Janena E la callos 201 201 de Frances 11. Trem constitutos

received and per Economic Dimensional and representations and research
1 ...

2011

Corse F. Be in F. V. corse Seaffer in

G: . 100

17, 4 500

£ .1"1

nette og Person to 1800 to 180

Last from Lors Mars Ana. . Million Alterna Contales

gia in Cara da. Cinal in Gerambia dine Lan

CLASSON IN FREE P

to, dopo la morte d'Innocenzo X oco dopo la morte d'Innocenzo X top suo Lago 199, 208 V. Antino-ris Altro Palazzo al Corso 188, 195 comparso al Vignajuolo spaventa-Card. Astalli. Carallo di fuoco. altri danni 140 Villa donata al dere un pezzo di Cornicione, con fino el 33. Pulmine caduto fa canale Dipartimentale, dal Num. 1. risultati possono vedersi nel Giortenute altre cinque Adunause, ano a' y di Agosto, i selici di cui delle utili Scienze . Ivi sonosi gia Promotori delle Belle Lettere, e rio della Camera di Commercio, dal Sig. Giacomo Pavesi, Segreta-Stanse di questo Palazzo, abitato anuola ni ierinu ba oionimooni onne Maggio del corrente Anno, nel Palazzo della Prefettura, a' Colizzi, dopo di esserei radunata da'9 di Nov. del 1810, 13 volte non, Prefetto di Roma, pet Vice Pre-sidente il Sig. Luigi Dovia, e per Segretavio perpetuo il Sig. Vincenzo dente perpetuo il Sig. Baron de Toure Manifarente di Roma, che si gloria di avere per suo Fondatore il Sig. Raron de Gerando, per Presitilissima Società dell' Agricoltura, date 131, 132, 133 Accademia de' Quivini ivi fondata 128,255 e l'uavi olina ib steed , idasertain , in

Panflo, e Compagni MM. vincito-ri delle Fiere 153 Panfilo. a ib olineM oilfand

Panisperna Chiesa, e Monastero (di) Pani, V. Satiri Pange Lingua 139

- Avoy ib serv 181 Hinngens 3 871 Baldacchino della Confessione Vat. e poi impiegato in gran parte nel to per convertirlo in Artiglieria, Panteon, Bronzo del suo Portico, 101-Pantaleo (S. di) Chiesa 27, 105

164 8. Pizzullo Paola (di) Chiesa di S. Francesco Pantofole di Vmilta 122 do con due Leoni 246 V. Rotonda

re del Giustiniani 37 suo Elogio nel T. III delle Lettegli Appestati 220 V. Aversa, ed il Worms. Prato, ove furon sepolti brata da quella Vazione 123 V. Festa della sua Conversione celeto il Patrocinio dell'Inghilterra . Giustiniani 204 Basilica 5, 85 sot-Paolo . T.II delle Memorabili del la Terra, nominata, Grazia di S. Lettera di Giac. Buonamici sopra delle Vipere, T. III Calogera 193 S. Paolo, contra la Morsicalura ta Bolo, Contraveleno, o Grazia di della Terra bianca di Malta, detnieri Esperienze intorno la Virtù Paolo (di S.) Grazia 19 Ant. Vallis-

Paolo 1. Eremita, due Leoni gli sea-

Stemma indicante, esser nato da Pancea, detto il Tabacco soo Pancivolo Catd. Cianjacopo . Suo 6 oilgobiques

cavato nel suo Cortile 127 Pestino ivi fatto dal P. Panfli 127 Ricevidelle Lanze , e Antonelli 140 Lotto dinali di Roban, Sintzerdoff, Acglia 128, 129, 130, 131, 133 Card, Ant. Guadagni 132, ed i Car-Card. Lorenzo Corsini , e sua Fami-Alderano Cibo 126 Princ. Panfil 128 Astalli 109, 110 Cammillo Panfili 113 Conte di Castelmaine 119 Card. Scala Seg-134 Inquilini, Card.Gio. Batt. Panfili, D. Olimpia 105, 106 Card. Maidalchino 107, 108 Card. eato, con 100 Sedie compagne 125 nette. Silvano. Con tie Coretti nella Chiesa di S. Agnese 139 Sue Pitture nell' Appartamento Mohile 102 nella Galleria 103, 104, 125, 127 addobbata di Atazzi di Brot-Architettura esterna 100 V. Colon-Gasc. Quartaroni . Palazzo . Sua .V 891, 98 Libreria 89, 198 V. Vdienza del Papa 128 Collegio a nel suo Palazzo, che illumina 127 Card.di Fourbin 77 da un Bestino al Corso 76 sontuoso Rinfresco, fatto alla Regina di Polonia, e al cipe, sua Comparsa al Lago, ed ramenti Sacri a S. Agnese 198 Prin-D.Olimpia Caffarelli dona de'Paber l'Esposizione delle 40 Ove 198 re 112 Princ. Givolamo, Besta son-tuosa da lui fatta per J. Agnese, e detta una cosa, che volea sapegli voluto rivelare, chi gli avea Schiaffo dal Papa, per non avertog riceve varj Regali, e poi uno ne' Fondamenti di S.Agnese 106, 207, 208, 209 Gio. Batt. Figlio del P. Cammillo mette la 1 Pietra la di Tolentino 117, 205, 206, 200, 207, 209, 209, 209, 209, 209, 209, Batt. Figlio S. Andrea al Quirinale, di S. Niccoa S. Agnese 116 adorna le Chiese di X oznesonnt'b obieoge Ii gelenni Papa, e si ricira in Caprarola 188 visica l'Algardi moribondo 112 S.Chiesa 107 cade dalla grazia del dobrandini , e diviene Generale di al Cappello; sposa D.Olimpia Al-Almirante di Spagna 105 rinuncia Cammillo dà un Banchetto all' Parenci II3 sua Morte 220 Card. Tto l'induce a riunirsi cogli altri al Papa, che si riconcilia con lei Francesca 108 presenta D.Olimpia Specchi, si querela, che si man-di a S. Martino una Spalla di S. de' Dorici? 107 Agata, Sorella d' Innocenzo X, Monaca a Tor de' una di Sparta, e da Panfilio Re Panfli di Gubbio, loro Stemma 36 angli di Gubbio, loro Stemma 36 questa Famiglia discenda da LE osave un

menti, Pranzi, Cene, Conversazio-

Burattini 2 Ottoboni Card. fa fare un Teatre di Ottave 18 , 67, 115 , 158 , 161

ceve nella Ringbiera di S.Giaco-Ottonselli Ratto Mons. Tommaso ri-Ottobre, Nomi diversi 60 Ottone II, Arciv. di Magonza, se sia stato, rosicato da' Topi, 115

per un Gruppo nel Pal. Earnese Pace (della) Tempio, Colonna tras-portata a S.M.M., ed altra servita Pacea Card.Bartolommeo 142 E8 000

nel 1703, 163 V. Taglie la Gente dalle Case pel Tremuoto bussarono alle Porte, per far uscir Ladri travestiti col loro Abito, stro, per la Festa di S. Anna 259 Spalle, o appesi al Braccio sinii Cappelli Cardinalizi, dietro le 134 Cavalcata sopra le Mule, con Palafrenieri del Papa con la Spada.
Pregi di questo Ceto illustrati Padella, Piazza III V. Carceri

81 hnov.N.A ib on Palatino Elettore animira il Merca-

e ad un altro del Duca Corsini? a un Barbero del Duca Rospigliosi , chè raddoppiato dal Senato Rom. latto per Innocenzo X 98 per-Palio conquistato 18, 67 di Scar-

zuli, al Geen ziq Rame dorato, in Campo di Lapisla-Paliotti d'Argento a S. Agnese 198 di

Frequente grido di Palle, Palle, ridotte a sei? loro significato 173 Palle di Casa Medici , perchè da otto des Mem.de l'Acad.des Inscr.197 H.T al ensol . ensions ab smund stoire de la Spheristique, ou de la Burette Mem. pour servir à l'Hi-Palla (della) Giuoco 187 Pierre Jean (Affe Seritt. Parmig. T.V. 305.) mori 2' 30 di Giugno del 1712. svo , sesarbal.lad lon otide oissun Pallavicino P. Pietro 221 Card. Ra-

nel Corrile del Palazzo Gabrielli . Pallone (del) Giuoco 187 ripetuto in varie Beste 174

QE . DE. N. q ib nantaol fillen nalad Pallotta Card. Brangelista 12 Gio. Batt. 206 V. il mio Discobolo 56 Cracas N. 3918, 1742

va ad intendere di far l'Oro 222 da un finto Pellegrino, che gli dailgeries flud . serioseim inoiz Porta della sua Villa, con Iseri-Palme (delle) Domenica 3 Prutiff. V. Orisif iloramli (

Paludi Pontine . Scrittori sopra il Paludamento Reale per l'Esposizione delle 40 Ore a S. Agnese 198

Pamplona, Merente tenuto nel suo dell' Acqua di Trejo 248 Paluzzi (de') Fratelli, Commissar 1010 Disseceamento 177

til broundgel ; 35 % most cab to Est. Child Medical Control आंग्रेक्टर १०११ ८ : १००० and butter of 1 . 1 20 mg Est site) and an are size; 16.4139.4. Trick: E-PROPERTY AND A SECOND STREET, AND ASSESSMENT OF THE SECOND
100 00 1 26 Th

on clarify married and and

INSTER OF THE SE

المراجع والمراجع المراجع المرا

tand at the west

1 (0) 7880) (5 ... 167)

180 N. 4. C. 25 DE . J. B. 7.

SHALL SELL SEE

time of the state of

Anterior a -

Market Land Comment

\$17 10 4 8 1 PM

PERSONAL PROPERTY.

नाम कार हो।

नेक्की, काक्की लाहा,

ar amor out only

to appear to the pro-

का कर्षा करा ।

भाग भाग । १ जा जा

METERS AND A SHARE OF

COLUMN TONGOT TO S.

AND TEXTS OF THE T

TOTAL MAIN

Caron Congression

CERTATION . MAN

五百0年 1 201 11 187

WALLE . CAM

2014年1日1日東京

the time to ad-

OF THESE PARTY TO

四世明 111

to a section

W. man - in TEX

3 8 may 2 8 1 1

The said of the

Si wai - con a

MA 16 17 12 12 11

.... DE DOSCINE DE LA COMPANSION DE LA COMPAN

Migration of the second

An in the set of the se

Bertham to the second

THE RESERVED TO THE PARTY OF TH

St. A. St. T. T. Mest may a series

Property of

- (Fr * E4)

Philliate

. . . .

-

-17

4 11

COL

4820

-

410

4 3-7

.

4 37

2 1

allest I

إلساداه

" a . " i

Fig. .

P ...

PL . _

L.

. . .

. . . .

1,44

1.

t minute

. .

200 - 0

.. 6.

. . .

.

. 2

. . .

- 1

...

- -

van la Fossa 153 II, 7, 99 trasporta nella Piazza di S. Marco una Conca 23 introduce le Corse 105 III 11, 14, 66 affezionatissimo ai Francesi 154 Statue del suo Mausoleo 42, 187 tien Concistoro nel Palazzo Colonna, e dà il Cappello ai Card. Morone, e Cortese 184 muore alQuirinale 166,213 IV 11, 21 , 164 V. fa battere i mezzi Bajocchi 80 166, 205, 217 V. Gregorio XIII

Papa, Diss. su questo Titolo 3 Paperi, Colli strappati nella Festa di S. Rocco 65, 67

Papi S. (de') Ritratti di Bassorilievo

in S. Pietro 105

Paradiso (del) Piazza, perchè detta ancora della Berlina? 22 Terzine del Cav. Bucci 237

Paratici , detti i Mercati , dalla Parata, o Mostra delle Merci 4 Parigine col Viso coperto, che scuo-

privano ai Parenti 193 Parisio Matteo , Archiatro d' In-

nocenzo X 114 Parrucche proibite da Clemente XI

in Coro, e nelle Funzioni Sacre V. Pizzardoni . Vat. Bas.

Pasquale Scipione 62

Pasquino, Statua loquace 107 Storia dell' origine del suo Nome 155 ove fu trovato ? 26, 155 conservato dal Card. Caraffa 27 Satire a lui attribuite 155 Sue Trasformazioni 157 V. Colonna . Gregorio XV. Innocenzo X. ignoto il suo Autore. Anteposta al Torso di Belvedere dal Bernino 157 Piazza illuminata per Innocenzo X

Passeri Bernardino Argentiere, se sia stato !' Vccisore del Borbone ? Sua Iscrizione sotto al Campanile di S. Spirito, e a S. Eligio degli Orefici 243 Card. Cintio Aldobrandini introduce de' Soffietti a S. Pietro in Vincoli, per rinfrescar l' Aria 62 Gio. Batt. 128

Passione (della) Rappresentazioni nel Colosseo 14 Sue Memorie nel

Chiostro Later. 53

Passionei Mons. Benedetto, Possessore di un Bozzetto delle Pitture di P. da Cortona, nella Galleria Panfili. Opere da lui stampate 104 Pastor fido, scritto a Villa Mada-

ma 24

Patermuzio, e Coprete SS. M.M. 10-

ro Chiesa, e Campana ove fosse? Pazzi di S. Spirito. Giovani dello

Spedale mascherati coi loro Abiti rerdi 84

Pellicelli del Corpo umano 100 Penna (della) Ascanio p. VI. Cesare VI, Fabio Corneo VI, Crispolti

Baron Fabrizio, Mecenate generoso, ed illustre di questa Stampa . Antichità della sua Famiglia, ed insigni sue qualità p. VI. V. Arcipreti

Penna (della) Marchesato, posseduto dagli Arcipreti, dagli Orsini dalla Camera Apost., ed ora da Cavalieri p. VI

Pensili (in) S. Salvatore, o in Palco, o in Pesoli 26 V. Stanislao

Pepe al Commissario di P. Navona 18 al Custode della Fonte di Campo Vaccino 34 ai Commissari, e Custodi dell' Acqua Vergine 248 Canone di una Libbra, da pagarsi ogni anno da' Pittori alla Bas. Liberiana 201

Peranda Francesco si sdegna contro una Scimia, che gli lordò un Co-

dice d' Inchiostro 155

Perfetti , sua Coronazione , descritta dal Cordara; sua Corona conservata in Siena 215

Persiane alle Finestre, introdotte in luogo delle Stuore 80

·Pertusa Porta per cui entrarono Carlo V, e la Reg. Cristina . Perche sia rimasta chiusa ? 216

Perugia, suoi Pregi p. VI. Tevere navigabile da essa a Roma 111 Porte di Bronzo di lavoro Etrusco, tolte dai Templi di Giunone, e di Vulcano, trasferite a Roma, e situate a SS. Cosma, e Damiano, e a S.Adriano 252 V. Lateranense, e l'Appendice al Panteo Sagro di Arimino, T.XII della Nuova Rac.

Calog. 187

Perugini Decemviri mandano per mezzo di Agamemnone della Penna una Nave d'Argento al Card. Ludovico Mezzarota, o sia Scarampi, Arcivescovo di Firenze, Patriarca di Aquileja, e Camarlingo, essendo successo al Cardi-Francesco Condulmier, che lo rinunziò, a' 3 di Genn.del 1440, in quest' Impiego, che lo ritenne fino alla sua Morte, seguita ai 12 Marzo 1465 p.V. al servizio della Reg. Cristina come vestiti? 220

Pescatori Giuochi 53 Pesce per la Tavola del Card. le Ca-

mus Certosino 182 V. Tigre Pesci, in atto di guizzare nella Fon-

tana di P. Navona 36 Pescivendoli rappresentano la Mas-

cherata della Cassaccia 194 Peste in Roma nel 1348, 9 sotto

Alessandro VII 220

Petronio S. in abito Episcopale, con due Puttini a' piedi, in atto di porsi nel loro Capo la sua Mitra 113 . V. Zampieri. Chiesa de' Bolognesi, prima Parrocchia, detta di S. Tommaso della Catena, che poi dovea chiamarsi de' SS. Gio. Tommaso, e Lorenzo . Ivi fu sepolto l' Algardi 113 Petum, detto il Tabacco 200

Pia Porta, Descrizione de' suoi Ornati, e de' suoi diversi Custodi 173 Strada 177

Pianto (del) Madonna . Vso di farvi le Dispute della Dottrina Crist.77 Piatti Card. Flaminio 186

Picena Nazione. Collegio, ed Ospedale da Ripetta, trasferiti a S.Gio. del Mercatello dal Card. Pallotta, e poi a S. Salvatore in Lauro 12

Pichler incide in un Cammeo la Testa della Statua della Giustizia

Pie Scuole unite, e disunite dalla Congr. della Madre di Dio 105

Piede d'Argento , e di Lapislazzuli per la Croce dell' Altare di S. Ignazio 214 della Tazza della Fontana di Marforio 167 V. Giorn. del Campid. N. 35, 23 Marzo 1811, N. 37, 20 Apr. 1811 Piedistallo della Colonna Antonina 173 Piemontesi coperte con un Velo, fo-

rato con due Buchi 193

Pieri Card. Pier Maria, Bibliotecario del Card. Corsini 132

Pietà (della) Gruppo del Buonarroti, nel Tempio rotondo di S. Petronilla, nell' antico Secretario, nella Sagrestia demolita da Pio VI, nella Cappella del Coro, e poi trasferito in quella, presso la Porta S. 251 V. Francia. Grolaye Pietra prima ne' Fondamenti delle

Chiese, Riti per collocarvela 110 orinata da Innocenzo X 114

Pietre preziose contro la Peste, i Veleni, e le Morsicature de'Serpi 114

Pietro S. di Alcantara 70 in Monto-

rio 241 in Vincoli 62, 100 Pietro, e Paolo (de' SS.) Statue, fatte dal Mocchi per la Chiesa di S. Paolo, e collocate fuor di Porta del Popolo 218

Pietro (di S.) Obelisco 175 Piazza descritta 74

Pietro (de) Card. Michele 143

Pigmei V. Satiri

Pignattara Torre-perchè così detta?

Pignolati (de') Scatole al Commissario di P. Navona 18 al Custode della Fonte di Campo Vaccino 34 ai Commissarj , e Custodi dell

Acqua Vergine 248 Pignorio Lorenzo 178

Pillole nello Stemma de' Medici 173 Pilotta Giuoco (della) 187

Pio I, 181, III, 181, IV, 11 riceve la Chinea da Ferdinando de Torres 40,173, 200, 218, 220 Suo Stemma a Porta Pia 173 col. 2. lin. 15 sotto il Palazzo, già del Card. della Valle, si trova un Capitello di smisurata grandezza, e se ne fece l' Arma di Pio IV di Portalia. Mem. di Flam. Vacca n. 90, p. 23 Fea Misc. 79 V. la Medaglia, e il

Rame di questa Parla sei I. I. Num. Pont. Basses 17. JT. Ra voltare i Caralli et. Quir male, v' innalta in meno . Obelisco di Augusto 160, eege alla Trinità de Menti I Sainstrano 165 4 Monte Citatia volare 171, 173 destina d'inaitace il Barberino sopra il Castelle di Porta Pia 173, 179,e poi tel Cortile di Pramante al Valiesse 173 Rame delle tre Goglie innalzate 178 Statue porta. te a Napoli, socto il suo Pontificato 184 visita il Re, e la Regina nel Pal. Farnese 190 pensa per mio suggerimento di riattare il Peste Rotto 67 va nel Palasso Panais 2 sentit la Missione del Sig. Fest & 141 da la Renedizione col Fenerabile nella Piazza 142 VII, Promozioni diverse da los fatte 142, 123 visita l' Arciduchessa Mariana al Pal. Corsin: 239

Pitani Card. Francesco 137 Pitelli , Provvista fattane da Carlo d'Angio 8

Pitture a fresco eiportate in te'a 157 staccate dal Moro . Que 10 ammirabile Segreto ca piano è stato meglio conosciato, ed eseguito del Sig. Pierre l'aimaresi , .: quale é gionto a staccare i intero Quadro Jelia Deparmone di Diniel da Fosterra , ed a trasferie solla lela, avenuojo in cerro e. sa risoscitato, e quisi consegno all' Eternità . V. Guattant Mem. Encicl. V. 125

Pizzardeni 'de' (Collegio perchè cosi detto? 225 Pizzi Gioacchies 31 , 237

Pizzullo Gio, compra il Palacro Cesarini, e ic dona ai PP. Minmi 164 Plata (della) Rio 15

Planto (di) Commedie der i Aieli, dell'Aululatia, de Catty', ce. Rudente, e del Soitats pariers, recitate dagli Allien ce Latorni 84

Pedagra fa esclutere da Papate I Card. Lad. Madrucc: 99 Poggio Card. Gio. 217

Poli Mean Fausto, Maestro di Casa di Prizza VIII . secono di F. Saluzzo , Rettere cer a Criera Nuova, per our reet morne ! Corpo di S. F. po : 1 D'er 3. midenio, che Card. Fants Point Porte : 3 -Castiae , celebri apai (ameria) Municipio natus . a que tars unquam quiquam toni prefit, ut vulgarehohn Dieterium , Noccia, Cascia, e Visse, Tutte tre Dio

Polifilo (di) Sogoo . Rame di una Guglia sopra il Deno di un Elefante 177 V. Colemna Polignac Card, Melchiorre, Pesie

pe: .. . F2" d" Miss. 21 Sunc per id in SOLLO PE fert. 21 1 1. 1:34 Penerite M

pei Dein

G105:72 12. 35

G19.1.7.

10:11.

151:11

Fea V si

Prott & 12

Pemper :

Polismal

Poionis .

82 550 N Perco . Para . K:: .: É 11 10 Protos at imii fan 15,792 Paper is

1 4 1 1 7 14

man e i

10 .400

Ber 1100 2

Es. 11 9.0. 2 per l'arri , P Tempt 38 14.8 00 , b, . (Fa., Quest 120

J. . . (02 1 cm) Aratres & 7177 of Part : trac La Ta. 60. 0 GTK 1:--

5'- 1'0

12: . . PT 1.185 Perer of Vi Perts .: 1 (104, 180) P

nis 11. Cornell Fan. . 2 . BEN 241 14,000

S. Lorma Walte 17 141 1000 Partit , e F

Portocarrero Card. Gioach. Berdin. Porti di Ancona, e di Ostia 249 Porticale, indizio di Nobiltà 12

da 246 Altro sepolto 25. M. del a quella di Porfido della Roton-Deposito 2 S. Miniato , consimile Portogallo (di) Card. Cassa del suo

Porziuncula (della) Indulgenza 70 un Pestino nel Pal. Panfli 134 Popolo V. Sauli Porzia Card. Leandro interviene ad

pra di essa 182 V. Montfaucon perchè così detta? Serittori so-

Diar. Ital. 397, 380

Figurine 130 Possesso del Papa rappresentato in

Postriboli ne' Cerchi 31 L'Opera inperche così detta? 242 Posterula Porta, ora Cavalleggieri, Poste degli Antichi 99 V. Tassi

N. 1555. Clement Bibl. Cur. III. la Talleri, restò soppressa per la sua Morte. V. Placcii Anon. re lascive, costate più di sei mistribulis Veterum, piena di Figufame di Adriano Beverlando de Po-

tile del Collegio Rom. 213 la Macchina delle 40 Ore nel Cor-Paussino Gasparo 102 Nic. inventa

Quadro del Domenichino a S. Peda lui fatta 102 Descrizione del Pouyard Giacomo, Raccolta di Rami Pousin P. Pietro 221

Cristiano di Terracotta 185

tronio 113 Lettera sopra un Vaso

Pozzetti Pompilio 235

S. I ginazio 225 Cristina, e dipinge la Volta di Pozzi Andrea disegna il Deposito di

ove tenesse le sue Scuderle? 25 Prasina Fazione di qual colore? 24 Praeneste 169

Prasitele 42, 165, 166, 117 Prassede S. (di) Chiesa 66

Prefetto di Roma 163 L' Almeloeven aggiunse a' Fasti Consolari la Se-

ad Tit. Digeste, de Officio Praef. riis, seu de Praesectura Vrbicaria, us de centum Lapidibus Suburbicafino nelle Provincie . Ioh. Strauchi-Senatori, e degli altri Romani, coltà di giudicare nelle Cause de", fino a cento miglia, e della fazione nelle Regioni Suburbicarie, C.I.) trattano della sua Giurisdiil Salmasio (Euchar, ad Sirmond. 887. Cassiodoro (VI, 4 Var.), ed Med. Aevi 17, poi inserito dal Grevio nel I. XI Thes. Ant. Rom. ha dato il Catalogo nel T.I. Script. rie de' Presetti di Roma, e di CP., fino all'Anno 478. L' Recard ne

II N al 1630 . Arn. Drakenhorgii, Diss. Ivi ne ha prodotta la Serie fino et in T. I. Thes. Sallengre 518. de Praefecto Vrbis . Romae 1761 , sa, o di Metrodio 1145. Gio, 14 S. Lorenzo 14 S. Panrin 136 Capena 14 Castello 14 Cavalleggieri 241 Celimontana 13 Porte di Roma 14 Agonale 28 Asinaduelis. 8 Porce (del) Monte, ora Porzio 169 Porta (della) Card, Girolamo 142 tuntur . Perus. 1790 typ. Car.Baquae a Brutis Animantibus emit-Vinc. Cavallucci Lexicon Vocum, Porcos. Cesius Aemina. Sus pa-rie Parcos 30, cuius rei Ennum fe-cerune Laribus Grundulibus. V.

> to? 25 V. Aldroandi Statue N. 106, Pompeo (di) Teatro da chi ristaurato 21 V. Berlina

Pollavola Piazza . Mercato ivi tenu-Ant. Barberino 93 V. Casimira. Gio.III. Radziwil. Subieski Grostra datagli in P.N. dal Card. Polonia (di) Principe Alessandre. pel Delkno 21 V. Tevere

dell' Aulularia, de' Cattivi, del Rudente, e del Soldato glorioso, recitate dagli Allievi del Lorenzi-Planto (di) Commedie degli Adelf. Plata (della) Rio 75 to1 100 Pizzi Gioacchino 31, 237

Polignac Card, Melchiotre, Feste

maledisse. Polifile (di) Sogno, Rame di una

(Tuglia sopra il Dovso di un Ele-

Cascia, e Visse, Tutte tre Dio

vulgare habet Dicterium, Norcia,

Municipio natus, a quo raro un-

Casciae, celehri apud Camertes

midenio, che Card. Pausius Polus

Corpo di S. Filippo 211 Dice l'A-

Muora, per non aver trovato il

Poggio Card. Gio. 217
Poli Mons. Fausto, Maestro di Casa di Vibano VIII, sgrido il P.
Salazzo, Rettore della Chiesa
Salazzo, Rettore della Chiesa

Podagra fa escludere dal Papato il

Card. Lud. Madrucci 99

fante 177 V. Colonna

481

Porte, e Finestre del Pal. Farmese

sts Settimiana 241 S. Spirito 242

erazio 130 Pertusa 216 Posterula

nale 241 delle Fornaci 242 Gabin-

Fabbrica 216 Flaminia 218 Fonti-

Guglielmo perche chiamavasi Fra?

bonorem Scrofae, quae 30, peperat

ques Romulus constitisse dicitur in

Grundules Laves dictos accepimus,

dibat graviter Pecus Suillum . Hinc

Quadrigarius Lib. annal.15. Grun-

piazioni degli Omicidiarj, de' Nau-fragbi, e degl' Insepolti, ne' Vestilli, e nelle Federazioni 8

Tellure, per le Lustrazioni, ed Es-

Cerere, di Cibele, e della Dea

per i Sagrifizi della Bona Dea, di

questo daimale presso i Romani,

per la sua Cucina 8 Pregio di

in Campidoglio da Carlo d'Angiò

Porci trenta, visti da Enea 8, 63, marini V. Fiore, 1200 fatti venire

Popolo (del) S.M. Obelisco ivi eretto

Ponzio Flaminio, sua Casa incontro

Pontesci, che han dimorato al Quivinale 166 Defunti, ove si

Pontefice Massimo . Sedia di Marmo

terri 21 suoi diversi Nomi 68 Su--los inneb esist ili sigure danni sof-

per la sua riedificazione 67 Nuovo

Scrittori . Tentativo da me fatto

Mammolo 14 S. Maria rovinato 21, 114, suoi diversi Nomi, e

Farnesina 183 Fabrizio 66 , 183

per unire il Pal. Farnese con la

Ponte gittato sopra la Strada Giulia,

seppelliscono, finche sia loro

Poutiani (de') Famiglia 158.

ad esso spettante 246

Pircio 114

Fea Misc. 252

174 Porta 218

SI ourgan 'S B

entry to the Wife 1 16: 17: 60 Mill to

12 2 + 1822 CL 1 - 12 - -

101 (11 ...

76 1 · 1 · 1 · 1

12 200

883° C C

T 3087 2" IT SE. 17

1879 (47 - 12, -

1858 7 1927 - 12

AND RELIGIOUS TO THE PARTY.

(Exercisis)

HITTHE !

Name of the state
अस्य दश र. ..

南南江江江 1

WINDS IN

1 72 - 2 7 - 4

(---

W. T. L.

SERGIO FOR THE PARTY

. - : 2 - - -

Year III

17. .*. :* * . . .

HE COMPANIES SAID

Rug of the state of the

1000

198 " BF "

"1 A:

F(: 100 C. 100

The first of the

With Line Comment

Francis Land

STREET CART - COL

Part Marie San

Marine & 21

property of

with mouth . =

Marine Marine

Carl Stranger

ing a second

a minute of

TT TO A STATE OF THE PARTY OF T

FINEL TO Our control of

P. F. Command St.
Charge one a many

With the State of
171

8, , 4 , , *

to the total

DIN TO WAR

" 1 3h

1, 1, 27

The Congression 000 30 mg 1 200 1 . . .

12

. .

der.

. . .

4787

400

1 2

~ ,

A .

-- -

. .

- - 21

1 . 9

-

-

3. .

. .

. .

Pizzullo Gio, compra il Palazzo Cesarini, e lo dona ai PP. Mini-

Si detto? 226 Pizzardoni (de')Collegio perchè co-

Encicl. V. 126

sa risuscitato, e quasi consegnato all' Eternità . V. Guartani Mem.

sulla Iela, avendolo in certa guimiel da Volterra, ed a trasferirlo Quadro della Deposizione di D.1-

quale e giunto a staccare l'intero guito del Sig. Pietro Palmaroli, il stato meglio conosciuto, ed eseammirabile Segreto da niuno è Pitture a fresco riportate in tela pertate o Questo 8 oigan h

Piselli, Provvista fattane da Carlo

Pisani Card. Francesco 137

al Pal. Corsini 239

visita l'Arciduchessa Marianna gioni diverse da lui fatte 143, 143 sentir la Missione del Sig. Fenaja 141 dà la Renedizione col Venera-bile nella Piazza 142 VII, Promo-Rotto 67 va nel Palatzo Panfii a suggerimento di riattare il Ponte Pal. Farnese 190 pensa per mio 184 visita il Re, e la Regina nel te a Napoli, sotto il suo Pontificato Guglie innalzate 178 Statue portaal Vaticano 173 Rame delle tre 179,e poi nel Cortile di Bramante destina d' innalzare il Barberino sopra il Castello di Porta Pia 173, a Monte Citorio il Solare 171, 172 lisco di Augusto 167, erge alla Trinità de' Monti il Salustiano 165 male, v' innalza in mezzo l'Ohe-

Rame di questa Porta nel T. I.

Funt. Pont. Bonanni 276 VI

Phil. Hist. de Praefectis Vrbi. 1704 et Vltajecti 1752. Ion. Tob. Krebsy Commentatio de Praesecto Vrbis Romano . Lips. 1747 . Egli deriva con Tacito , Ann. VI. 11. l'Origine di questo Magistrato, sino da Romolo, e lo stima diverso da quello, introdotto da Augusto, per consiglio di Mecenate, come narra Dione LII, 478, e di cui parlano Protopio Hist. Arc. C. 20. Sirmondo T.I. Opp. 866, e'l Pancirolo Not. Diga. Imp. Occ. C. 3. Edwardi Corsini Series Praefectorum Vrhis ab V. C. ad an. usque 1353, sive a Chr. nato 600, collecta, et illustrata . Pisis 1763 . E' nota la Controversia, a favore, e contro di questa Serie, agitata fra Mons. Gaetano Marini, e Gio. Crist. Amaduzzi, in due loro Lettere. Pisa 1773.8. Nel T. II. degli Annali Letter. d' Italia p.4. si rende conto di un' altra Ouestione insorta fra 'l P. Onofrio Branda, che sosteneva, doversi dire Praef. Vrbis, e'l Can. Gio. Andrea Irico, che pretendeva, doversi scrivere Praef. Vrbi . Pavia 1757 Lett. IV. p. 123 . E' da vedersi nel T. I. delle Lettere Memorabili di Mich. Giustiniani 76 quella di Mich. Lonigo, intorno all' Vfficio del Prefetto Rom. ad Vrbano VIII, che, per la morte del Duca d'Vrbino Franc. Maria, nel Concistoro de' 12 di Maggio del 1631, lo conferì, fino alla terza Generazione, a Taddeo Barberini, suo Nipote, che a' 4 di Agosto ne prese Possesso con solennissima Cavalcata. Ora sì rispettabile, e autorevole Impiego è egregiamente sostenuto dal nobilissimo Sig. Baron Cammillo de Tournon, che coll' esempio luminoso delle sue singolari Virtu, ha fatto rivivere in Roma la Memoria de' due insigni Cardinali Francesco , Arc. d'Embrun, di Bourges, d' Auch , e poi di Lione , e Ministro de' due Franceschi I, e II, di Enrico II, e di Carlo IX, e del Card. Carlo Tom. Maillard di Tournon, del quale, encomiato in pubblico Concistoro da Clemente XI, abbiam la sorte di possedere le gloriose Ceneri, trasferite dal Macao nel 1723 da Mons. Mezzabarba, e collocate con onorevole Iscrizione nella Chiesa, consacrata a' SS. Re Magi, del Coll. di Propaganda . V. Cracas N. 911, e N. 964, 1723

Pretore 1 , 2 , 63 Priapi di Marmo . V. Giulio . In un Medaglione di un Balcone del Pal. Rernini 39 Prie (di) March. 128, 227

Priore (del Gran) Erba 200

Prisca S. Canonicato soppresso, e i frutti applicati ai Benefiziati de' SS. Lorenzo, e Damaso 105

Processioni di Penitenza pel Tremuo-

Profeta ucciso da un Leone, che poi ne custodisce il Cadavere 152 Progetti di ripulire il Tevere p. III di trasportare altrove il Mercato, 22 di risarcire il Ponte rotto 67 di ridurre in Piano, adattato allo Scolo delle Acque, la P. Navona, per farvi delle Naumachie 92 di aggiugnere altri ornamenti agli Obelischi Esquilino 170 Lateranense 177 e Vaticano 176, di alzare l' Obelisco Barberino a Porta Pia 173, ovvero in mezzo al Circo di Caracalla, da ripristinarsi alle antiche Corse 278 di stampare le mie Opere sopra i Ginochi di Agone, e di Testaccio, ovvero il Carnevale antico, e moderno di Roma, la Descrizione di S. Agnese a P.N. p.IV , e quella delle Terme Diocleziane, con le Chiese di S. Ciriaco, di S. M. degli Angeli, e di S. Bernardo, trovando qualche Mecenate 165

Promozioni del Papa, e delle Corti, Alternativa introdotta da Bene-

detto XIV 105

Propaganda (di) Collegio . Accademia in varie Lingue per la Regina d' Inghilterra con 25 Card., e 80 Prelati . Cracas N. 2882 , 1735. N.2882, 21 Gen, 1736, e poi tra-dotta in Latino. N.3109, 6 Luglio 1737, 79 per la Reg. Cristina 219 Raccolta pel Re di Svezia 141 Propileo di Pericle 32

Provvidenza (della) Zitelle, Contribuzione per la Festa di S. Rocco,

loro assegnata 65

Provvisioni di Anguille, Capitoni, Fave , Piselli , Porci , Sarache , Vino Greco, e Zuccaro, fatte da Carlo d' Angiò 8

Provisina Moneta qual fusse, e in quante maniere sia stata chiamara ? 8

Pudenziana S. Vso di strascinarsi in Ginocchio dalla sua Chiesa a S.M. Maggiore 10

Pupi (de') Rappresentazioni in Turchia 20

Purgatorio, Canti sopra di esso del Cav. Bucci 236

Purificazione (della) Festa, Proces-sione delle Candele 162. V. Voto

Purpurea Fazione 25 Putti (de') Corsa dalle 4 Fontane al

Ponte della Regina 195 V. Asini .

Quadrigari di Fazioni diverse . Circensi, armati in difesa di S. Damaso, contro l'Antipapa Vrsicino Quadrighe 24 , 28 Quadrivio, e Trivio cosa significassero ? 248

Quaglie (delle) Caccia 154

Quartaroni Dom. Mattematico, e Bibliot. della Panfiliana, impiegato per la Correzione del Calendario Gregoriano, e pel Trasporto della Colonna Antonina, ed uno degli Estensori del Giornale Letter., intrapreso da Mons. Ciampini nel 1675, per ajutare lo Stampatore Tinassi, abbandonato dal Nazari, che prosegui il suo, con le Stampe di Benedetto Carrara . Sepolto a S. Agnese con Iscrizione e con altra a S. M. di CP. 195, 196

Quartina 106 Quartis (de) M. Ant. Architetto de' Condotti', e Fontane dell' Acqua Vergine: Sue Propine 248

Querci Gius. 234, 237

Quirinale, Campidoglio antico sopra di esso. Sua estensione 166 am-

pliato da Clem. XII 246

Quirini (de') Accad., prima intitolata, Arcadia Nuova, incominciata nella Galleria del Pal. Panfili 128, 235 V. Arcadi, Eugenio . Gravina . Ivi proseguita 130 per l' Esaltazione di Clemento XII, 131', 132 tenuta alla Villa Corsini 130 al Pal. Madama 131 nel Giardino, e nel Pal. Corsini 235, 236, 237, 238. Sue Leggi, stese dal Gravina 235 Altre Accademie con lo stesso Titolo 238 V. Sapienza . Sora Quirino S. 61

Radzivil Card. Giorgio 217 Nel T. II de la Martiniere, e nel T.II della Continuazione della Stor. Vniv. di Puffendorf si dice, che questa Famiglia Polacca discende da Polemone Rom.

Raffaele d' Vrbino ove morì? 84 Raffei Stefano 234

Ragazzi (de') Corsa a S. Salvatore in Onda 69 V. Putti Raggiera all' Ostensorio di S. Agnese

Raggi Card. Lorenzo 107

Rainaldi Girolamo, Architetto del Pal. Panfili . Sua Iscrizione a 5. Martina 100 Carlo forma la Pianta di S. Agnese 111, 117

Ranieri , Famiglia Ternana , Custodia di Porta Pia assegnatale 173 Rapaccioli Card. Ang. Franc. 106

Ratti Niccola 42, 189 Ravenna , Statua di Clemente XII ivi eretta 249

Ravizza Franc.rinchiuso in Castello, per Viglietti a D.Olimpia 116

Razzi in Corda 96 Regate, all'uso di Venezia, fatte nel Tevere 64 da farsi nel Circo AgoRigina (della) Erba 200 Rei espostialle Fiere 164 Reni Guido perchè dipiese lancen-X, sotto la Benta ci Lucitero, nel Quadro di S. Mich. drc. ? 181 Dinta , c concerse d

no fei fi

neie Dip

Locat .

glienss 's

patere &

im feine

147' J . E.

m. 1.971

TITLE S

Nº S

Bc. 12.

tol list.

228

Riber of

River Fra

i fillial Louis .

Kara

des 2. 2

Palatri .

See Cute

Sas Preser

Engit.

Mestr ..

line fo

Eunitrate

M. Co.

rate . Sut

137

France in

ce. Din

1 855 1

dimer an

1" 14 6

24 . - 61

Comp. A

F12 :]

Ferni i

I'my

1000

169 . . -

Mills age-

to Para

Bane :

ment .c

Cassa . -:

11. 1.8

Spille Li

Miss', or

Can , I:

VIII . 23

della B.R di G'e. F DC: 6 6000

Rings on

3072 1.

Renovatio Ronificial chiamavasi l' Anniversatio cella L reazione de Papi 133 V. Kritas Rezonico Principe D. Abandio , Senator di Rena 137 D. Faustina Savorasso riceve nel Palazzo della Cancelleria le Pisite delle

Richer, Jes. Cresiere di Clemente XIII 137 Rise : 'un Ippolita Boncompagni Ludorisi , River quelle delle Creature di Clemente XIII nel Pal. Senatorio a Campidoglio 137 Principe D. Ludovico, Risels At ..

Genfaloniere del P. R. 237 Riario Co. Girolamo , Conriti , Giostre, Tornei 21 Vaticano per le 530 Nozze con Caterina Storza 225 Alloggiato nel Paiazzo alla Lunga-14 . Card. Raffaelle, Cadarere 92311 intatto , scoperto a' 35. Apart. 33 V. Incorruzione. Ottario Senatore in Processione con la Coria Capitolina 163 Pallabitato dalla Principessa di Butera , e dalla Reg. Cristina , richiesto per! Accademia Ecclesiastica 225 dal Card. Grimani 226 da.l Ab. Rideis 228 Ricetto dell' Accademia de. a Reg. Cristina, degli Arcadi, deg! Iofecondi 228 de' Quiria 236 ce' Archeologia 239 Ossa ci Mort. trovate ne spoi Fondamen: 204 comprato, ed accresciato da la Casa Corsini 137 , 234 Dopo di aver accennati alla p. 238 tatt. i Trattamenti e e le se date in questo Palazzo, mi parrebbe man. cante questo Libro, se non viag- Re mas t'a giugnessi ancora la Relazione ci Rico quella, molto più grandiosa di tutte le altre, ivi data a' 15 di Agosto di questo stesso anno . da S.E. il Sig. Principe Senator corine, in Min con onore del Gierne Onemaitire di S. M. l'Imperadrice , e Rej'as M. Luisa, e descritta in geeste mo Ber. 12 do , nel Giorn. di Campagia N. 102. Le vatte Sait si que, magnifico Edificio erano pienti asmose illuminate, Alle ic della Sera . si die principie ale Danze . Serprendente in ravera , celps d'et- Riscotte ... chio, che offinant 100 Signore. the brillarane per la reserva, et Reta to the diganza . Alla merra Notte . 10 somus il Ballo per passare ad una lanta Cena , che in 10 Sale ma stata impublia, e vi si contaram da olto in 920 ettistenti . In egni Tavola regnavane la Profusione . e la squisitezza atal Vivande . Forose portari de Touss e S. M. l'Imperatore , e Re , a C.M. l' Imp. Regina, ed a S. M. i. Re ci Roma . Terminata la Cena, fa noresa la

liano Galli. Areezeo pel Loreni 1691. Carlo Costanzo Ratti. Boni. Ancona pel Serafini 1671 Giu-Toma. Macerata 1646 Giorgio Cia-1645 , e in Roma 1628. Cammillo

Ritegno dell' Acque del Lago, rotto Jogna 1726

soggetti ad esser variati nelle Teste, ne' nuovi Pontificati, e Rieratti de' Papi, e de' Cardinali,

LOZ PHOA Hivaldi , loro Abitazione a P. Na-

Rocco S. 169 Feste in onor suo 64, di Marzo nel 1777. Cracas W.228 Rivera Conte (di) 129 morte agli 8

na lautissima al Card. di Buglion il Re d' Inghilterra 85 da una Ceposte Botteghe 138 riceve al Lago idea di ridurre a Cucine le sotto-Roban abita nel Pal. Panfili, con 65 Mostra de' Quadri ivi fatte, e Processione 65, V. Tonti

ammettere i Forestieri alla sua qual anno compilato? 6 facile ad di belle Ilonne 89, suo Statuto, in Roma, Patria di Vomini grandi, e

Rosa d' oro data da Clemente VIII , Romanelli Franc, 102 Cittadinanza 236

latano nel Carnevale 19 155 Rosa Salvatore, mascherato da Ciar-

Rose d' Argento regalate a sette Don-Persone in Processione 163 Rosario (del), Compagnia di 15 mila

da Renedetto XIII alla medesima at di Violante di Baviera dal Mi-nistro di Spagna . D' Ovo donata

Rospigliosi (di) Rarbero Vincitore fuori di Porta Fabbrica 242 D. 1 21

Rossi (de) Cav. Gio. Cherardo 42, Ot iniero ni insidmes inieoA Cammillo 65 Giulio 90

142, 143, 235, 236 Nardo, Scul-tore di una Maschera, non messa in opera a Porta Pia 173 Niccolò

88 PHOAPN Rota (di) Palazzo de' Notarj in P.

venduto ai Spagnoli del Kiscatte Rucellai Palazzo, poi Gaetani, ed ora Ruspoli, ed altro dirimperto, 57 tre aggiunte 58 V. Panteon Rotonda(della) Misure delle Coloune

Rufo Mons. Tommaso, sua Descri-zione del Tremnoto del 1703, 161 2 Rudbick Barone 225

na , e della Rufinella, in Frascatit sia stato il Fondatore della Ruf-Rufini Alessandro,e Filippo, chi di essi

z u N Nome ags V. Falconieri . Gesuitis, Acqua ivi condotta, dello stesso

> Richard descrive il Lago di P. Navirth della nostra Augusta Sovrana ne, conveniente a celebrare le alte tere d'imponenza, e di soddisfazioimpresso a questa Festa un caratnatore a tutti gli Astanti, banno glienza fatta dal Sig. Principe Se-Locale, la cortese, e nobile accoconcovso di Popolo guarniva l'ester-no del Palazzo. La magnificenza nelle Disposizioni, la bellezza del Danza , che fint col giovno . Vin

Ricci Palabeo Strada Giulia 187

nel Pal. Parnese, suo impegno Richelies Card. Alfonso Certosino

Ridolf Ab. Inquilino del Pal. Hiario

Righetti Francesco forma in Metallo Rijugio (del) Madonna, perchè detta la Cappella di Borbone? 242

Sue Cure annuali per la Festa. Lalazzo, e vi apre una L'ontana. il Mausoleo di Augusto, e lo Spe-dale di S. Rocco, v' innalza un Riminaldi Card, Gio, Maria ristaura la Fontana di P. Navona 57

Elogi 66 , 137 Sua Promozione, sua Morte, ed

Montehascone Rimini , Pena contro i Falliti 3 V.

Alonso de Viloa . Leon de Francia litares, y Amorosas, traduzido por cer. Dialogo de las impresas Mi-Firenze 161 Non Buelvo, sin vendi Barberi del Duca Alessandro di rona . Sua Impresa in una Coperta M. Giulio Filippo Imp. , e in Ve-Rinoceronte ne' Giuochi Secolari di

la di Grammatica, tolto da Inno-1562 4. 47 Rio della Placa 35, 36, 39 Rioni 14. Salario a Maestri di Scuo-

Ripe (delle) Mons. Presidente, Into sbasag sqiA SS X ozuss

vito, e Trattamento dato per la

Festa di S. Rocco 64

Ripetta, suo Navale 67 lavorato con

veri Roma in ogni Stato P. II 42 162, 163 Strada, detta Leonina, perchè aperta da Leone X. V. Alcon altri scoperti nel Pal. Serlupi Travertini cadati dal Colosseo, c

di Gio. Rivarola tradotta in Latidella B.Rita . Madrid 1618. Altra VIII, 29 Alfonso de Aragona Vila ciani , Parroco di S.Biagio Tratt. selani, ove parla di Giusephe Cru-Spine di G.C. alla B.Rita de' Ca-Cassa, nel Giorno della sua Festa mento del suo Corpo entro la sua 20 Rucellai da loro comprato 77 Riscatto (del) Frati Indiani , Palaz-

no, e pubblicata aNapoli pel Savio Rita B. da Cascia, Chiesa di S. Biagio a lei dedicata, Innalza-

portati de'Toasts a S. M. l'Impesquisitezza delle Vivande . Furono vola regnarano la Profusione, ela -sT ingo al . isnastiten oog ni otto ab onnaninos is is saithnadmi ni Linka Cena, che in 10 Sale era stasaspeso il Ballo per passare ad una eleganza. Alla merra Notte, fu che brillavano per la venusta, ed -20 h oqios ii bre orea ii sunbant si die principio alle Danze . Sorse illuminate. Alle 10 della Sera, N. 102. Le vaste Sale di quel ma-gnifico Edificio erano splendidamendo , nel Giorn. di Campidoglio Luisa, e descritta in questo mo-S. M. l'Imperadrice, e Regina M. ib osistemonO ouvoid lab erono il Sig. Principe Senator Corsini, in sto di questo stesso anno, da S.E. te le altre, ivi data a' 26 di Agoquella, molto più grandiosa di tutcante questo Libro, se non vi ag-giugnessi ancora la Relazione di sto Palazzo, mi parrebbe man-Trattamenti,c le Feste date in queaver accennati alla p. 238 tutti i Casa Corsini 137, 234 Dopo di comprato, ed accrescinto dalla trovate ne' suoi Fondamenti 234 Jecondi 228 de' Quirini 235 dell', Archeologia 239 Ossa di Morti, Cristina, degli Arcadi, degl' In-Ricetto dell' Accademia della Reg. 825 Alobin .db. Alib des inam Ecclesiastica 226 dal Card. Gristina, richiesto per l' Accademia pessa di Butera , e dalla Reg. Crilina 163 Pal.abitato dalla Princiin Processione con la Curia Capito-V. Incorruzione. Ottavio Senatore intatto, scoperto a' 55. Apost. 33 ra . Card. Raffaelle, Cadavere quasi Alloggiato nel Palazzo alla Lunga-Nozze con Caterina Sforza 2250N stre, Tornei al Vaticano per le sue Riario Co. Girolamo, Conviti, Giodoglio 137 Principe D. Ludovico, Gonfalonieve del P. R. 237

XIII nel Pal. Senatorio a Campi-

quelle delle Creature di Clemente

Creature di Clemente XIII 137 Ippolita Boncompagni Ludovisi ,

della Cancelleria le Visite delle

Savorgnano riceve nel Palazzo

nator di Roma 237 D. Faustina

I' Anniversatio della Ureazione de'

mel Quadro di S. Mich. Arc.? 181 Renovatio Pontificatus chiamavasi

Reni Guido perche dipinse Innocen-

Rezzonico Principe D. Abondio , Se-

Papi 133 V. Novisas

Bei esposti alle Piere 154

Regina (della) Erba 200

L'erminata la Cena, bu ripresa la ratore, e Re, a S. M. l' Imp.Re-gina, ed a S. M. il Re di Roma. Maria!

8

* . .

0, 1

3.8

111

15 75

. .

1.8:

1.4

. 1

10 pm

7.

.

. .

20 00

·IE :

411 1

- . . .

1.4 100

4

" B.

1 1

"W. I F

. * | -

-11 100

.

...

100

199 ()

4-

400

. 7

. . . .

7-1

. .

and ...

F 44

. 4

古町 20g でもって

京明 (1887) 15 16 1 40 1

\$113.6. CI-Abit of the second

What I was

Man and a said

Elizaber Saires

Walls and

more than the

Links in the state of the state

Himsister P. T.

United the S.

STATE OF STATE OF

1762, 1762, 27

TT NO LEGIST

113.00 - 37

America . .

ABUTE CONCLUTA-

1722 * 42 Y. * .

1 5 m/ 1 1 1 1

HATTY IDA .

T 18 1 4 2 11

NO. OWNER THE

ner my or a

TRUS THE STATE OF

बद्धारणात्राम् स्वर्

BUNGER OF STREET

ALCO TEST

Waller and

tion to state of the last

Balanca .

المالية المالية

State of the state of

100° 75 --- 27

Manters of the

की स्थाप है की जा

明神社

CONTRACTOR - 1

Mah Mill Mahrer 23

でで、名 Maille (_)

नीव क्या है। ज

4 78 1 471

11 11 1 Y'

在四周的第二十二十二

2-16.

TESCISIE: - - es

Company of the same

Est My bearing

THE CAMERIE

আৰু আন্ন কিন্তি হৈ নালে। বর

201 1 . 178

1: 54 -7

STEE

15.4

.

40

THERE TO

Panith and a

Sacchetti . Sforza Ruizzi Palazzo a Piazza Fiammetta 128

Rusconi Cammillo 195 V.Storia della Famiglia Rusca Rusconi, Ven. 1617

Ruspoli March. dà una Serenata nel Lago, accolta con Fischiate. Palazzi di questa Famiglia a Campidoglio, ed a S. Lorenzo in Lucina . Festa ivi data . Principato assunto 77 Princ. Franc. Maria apre un Teatro per gli Arcadi in un Giardino , presso S. Sabina 129 Conversazione all'Imp. Giuseppe II , e G. D. Cracas N. 8043, 25 Marzo 1769 Balcone su la Loggia al Corso . ivi N. 8045 1 Apr. 1769

Russata Fazione di qual Colore ? 24 Rusticucci Card. Vicario 203 Saba S. Sua Veste salutifera . V. Vito

Sabbatine 76 V. Rorghese Sabbatini Mercati perchè così detti? 2 se chiamati anche Annuali? 2 Sabbatismo degli Ebrei 2

Sabbato, ritenuta l'Acqua del Lago per la Domenica 70, 79 tolta per Offese fatte, e punite 89, 90

Sabine, Feste in memoria del loro Ratto 44 Pittura del Geminiani

Sacchetti Villa , e Palazzo 70, 72 V. Lancisi de nativis, atque adventitiis Rom. Caeli qualitatibus 105 Ingrandisce la Rufinella 241, 245 Famiglia, come arricchita? 72 Card. Giulio regala a Vrbano VIII 20 Cavalli, 30 paja di Bufale, e 7 mila Sc. 72 Minaccia del Popolo, per non farlo divenir Papa 72 March. Matteo dà una Cena ai Recitanti del Teatro Latino 84 Ambasc. del D. di Parma, incontrato da 100, e più Mute, riceve la restituzione della Visita dal Sewato Rom. nel Pal. Farnese, e Trattamenti ivi dati 189

Sacco di Borbone 176, 242 Sacconi (de') Confraternita 139

Sacramento (del) SS. Custodia nella Bas. Vat. 50 Gio. Baglioni nelle Nove Chiese . Roma 1639 , 25 scrive, che la Custodia del SS. Sacramento è di opera molto preziosa. E per accendervi i Torchi, sonovi nel piano due Candelieroni di Metallo, con varie figurine diligentemente fatti, opera di Ant.da Faenza. Sacra Via 4

Sacripante acquista il Palazzo Ruizzi , poi Corsini, a Piazza Fiammetta 128

Sagrestla Vaticana 187

Salara Porta perchè detta Agonale? 28

Sale (di) Appalto 72 V. Borghese . Falconieri. Rubbia, e Scorzi dati al Commissario di P. Navona 18, al Custode della Fonte di Campo Vaccino 34 ai Commissari, Custodi , e Architetti dell' Acqua Vergine 248

Salone (di) Tenuta, ove scaturisce l' Acqua Vergine . Commissario , e sue Propine 248

Salustiano Obelisco . Sua Supplica, da me ideata, a Pio VI in suo nome, e degli altri giacenti, per essere rialzati 164 Progetto Ji erigerlo nella Piazza delle Terme sotto Sisto V 164 nella Piazza della Madonna de' Monti 165 al Quirinale, regalato dalla P. Ludovisi a Clemente XII, che lo fa trasportare alla Scala S., per innalzarlo avanti alla Facciata di S.Gio. 165 trasferito alla Trinità de' Monti da Pio VI. Sua Iscrizione 165,

Salvatore S. in Onda perchè così detto ? 68 Sue Notizie 69

Salviati Palazzo ingrandito per ricevervi Enrico III . Finestre addobbate per varie Corse 241

Salvi Niccola, Architetto della Fontana di Trevi 240

Sambuci, ove fu rilegato il Card. Astalli 109

Sanctis (de) Alessandro, Architetto della Scalinata della Trinità de' Monti 177 Ab. Alessandro . V. Didone . Carlo 230 , 233

Sanguinella (di) Aspergilli 180 Santacroce Onofrio decapitato 186, 187 Scibione uccide Ang. Gavotti in un Duello . Rifugiatosi in Vienna, entra in grazia di Giuseppe I, che volea conferirgli il Ducato di Mantova. Tornato a Roma, è dichiarato Principe dal Papa,e Grande di Spagna dall' Imp. Carlo VI. Vno di questa Casa uccise Girolamo Colonna , Padre del Card. Pompeo, che nel Sacco di Borhone pagò una grossa Taglia per redimere due della Casa Santa Croce. Causa dell'odio del Cardinal Aldobrandino contro un S. Croce . Festa data ad uno di essi per la Chinea. presentata a Clemente XII nella Piazza di Branchi . Altri due Palazzi di questa Casa, presso P.

Giudia, e a Campidoglio 17 Santa Croce, detto il Tabacco. Se il Card. Prospero sia stato il primo a portarlo dal Portogallo ? 200

Santobnono (di) Principe riceve pel Lago di P.N. il Re d'Inghilterra, e la Nobiltà 87, 88, 89 Sua Lite con la Casa Odescalchi pel Palaz-20 Orsini 165

Sapienza (della) Provisione 'calata ai Lettori da Innocenzo X 55, 59 Acc. de'Quirini nella Sala 238

Sarache provvedute da Carlo d' An-

Saragozza (di) Arcivescovo ucciso Sardegna (di) Re, e Regina vedono

11 Lago 89 Sarica il Tela verde cerata per la

Peste 220 Sartorelli Ant. Luogotenente del

Duca di Borhone 243 Sassonia (di) Principe Elettorale. ricevuto dal P. Panfili nella Libreria, per vedere il Lago, con lauto Rinfresco, 84 Vede una Mascherata di Pazzi nel Palazzo de' Carolis 85 Duca, Caccia di Lepri,

datagli alla Magliana 226

Satiri 93 , 201 Sileni , Silvani , Fauni , Pani , Sfingi , Giganti , Pigmei, Ourang Outang 160 Jo. Geor. Kunstekins de Quaestione, quid de Satvris sentiendum? Misca Lips. Fr. Budaei T. II, 615 So quell' Ippocentauro, e quel Satiro, che S. Antonio vidde nel Deserto, come riferisce S. Girolamo nella Vita di S.Paolo I Eremita, fu vero Animale? Menochio Stor. Cent. II , 182 Gottl. Schoberus de Satyrorum in Esthonia, et Olandia bisce temporibus visorum existentia. in Misc. Curios. Germ. Dec. 3. Ann. IX. et X. Observ. 253 V. Hardion Nuova Storia Poetica . Parigi 1756 Chr. Gottl. Heyne Diss. sur les Distinctions véritables, et supposées, qu'il y a entre les Faunes, les Satyres, les Silenes, et les Pans, tra-duite de l'Allemand V. Jansen Recueil de piéces intéressantes T. I

Satiro 32 nella Fonte, detta del Babuino 159 V. Deza

Saturnino S. Vescovo di Tolosa, precipitato da quel Campidoglio

Savello Battista vinto da Paolo Orsino alla Lungara 24 Maresciallo del Conclave, e Corte Savella, da lor posseduta 111 Card. Fabrizio 107 Ippolita sepolta a S. Agnese 210 Paolo 188 Troilo decapitato 186 V. il mio Discobolo 87

Savi Pietro 129 Sauli Card. Ant. Maria leggeva spes-so a S. M. del Popolo 1' Iserizione del Card. di Portogallo, vissuto 102 anni, carteggiava con tutti i più Vecchi dell' Europa, per imparare i loro Metodi . Studio per prolungarsi la Vita; fuga del Vento, e Custodia ne' Tempi cattivi. Giunse a 90 anni, e morì per una Caduta dal Letto 127 V. Cadute

Scala Bartolommeo perché soprannominato Vopisco? 135 V. Dom. Manni Vita Barpt. Scalae . Flor. 1768. 8

Scala Santa 10, 177

Scale di Araceli, piene di Popolo, per vedere il Possesso d'Innocen-20 X, 9, fatte in ginoechioni 10 come Giulio Cesare, e Claudio salirono in ginocchione gli Scalini del

Pempio di Giore Capileine, Botte piena di Sassi, cotoleta dalla lor cima 10 V. Michele Simonthi . P.4-Scalinata d'Argento 1 S. Agnese 198 Standaleoni Liberate, Macchinista Anconitago 127 Starampo Catdada, 16, 21 V.Mez-Scarpe d'Intelligenza 122 Scarpellim Carlo 206, 209 Sette 12 Startelli Flaminio 231 Accodegl Injecondi tenuta in sua Casa. Cracas N. 4353, nel 1746, 233, 235 Schelestrate Emanuello 221 Schiavi Barbari, Statue trasportate dal Pal. Colonna al Farne, and 1:4 Turchi presi a Norma, convertati Schoenobates , o Fanamboli 199 Sciampagna, Fiere ivi tenate 4 Scimia di Bufalmacco, e il Burasmico 155 del Card. Spaia. 2.2.52 da Silverio Campana 154 Alter Cel Card. Gaetani si nasconve . e contamina un Codice ce Inania. 32 di cui rivolta lo segueros es un . cace ?--Calamaio 155 Selo conato dal. Imp. Parologo ai Giustiniani , e confermato da Ge-

conversion

1717.5.1

10 .55 R:

vicse 3

CE (100)

15000

La. il

(-11:181

(80. 17

100 10 10

C

M.F. res

men" te

TT F

Stille Terry

Sti 19 13.

(1751)

e: 57

196

124 . .

Sewman.

14. Fra 2

(P 10 -

120 12

11 57 1

fire 1

11 1:

(: : F

En 1000

2. . .

Done of 1

must 1

K Foran

rena il

(10 mg =

imins D

Some: "

lan. U

p: '-

84.5

100 0

11 -1260

1 ...

- 1'mm --

T. 1: :

2277 27 27 3

Bir:

73 70 97

d. .F. 50

700 ...

eir; P

ing :

N'acces, De

22 F- 8.8 C

KI. M. ET

4.1 ·

" 130' m

Per ils. differing Car. jacrez

joseph to Par

Seggi'.

noresi 111 V. Jelier: Sour cavalcavano, ed esercitavans.

nella Guerra, per trevar Marte Scivolenti, cosa significht? 25

Seegiera mirabile del a Fontana di Inni 247 Scoglio traforeto della Fentana C. F. N. 35 , 36 . 24

Scomunicati (cogl) Tavella esporte in S. Bartolomme all Isela 60 v. Sergen V. Tommaso S.

Scrattembach (di) Card, Wolfengo Annibale 80

Serivanta, formata nella Bore ... Gruppo de' Cavalli del l'intras. 168

Scrola in Alba Lunga 8 V 'raccone di Giano Nicio Eritres. Epist. T. 105 sopra un tentetato fatto c. fer co sec scavare un Tesero a ... 3. reis

Scrofole , Privilegio de Re J. Fascia, e d'Ingelleres per 1 or Guarigione 61 3. 1/2 cuifor 400. Nantuensis Itania Corbinate Serpere - --cum, ubi de en reterme ;-Strumas , Francoism header communicata, Auct. Anon. vec. XII. in Actis SS, Ord, Benedicti Mabilia, 81 , 125 . Antr. Lauren tius de morbili Serumas sanao. vi, solis Gilhae Regione Comis divinitus concesa. Paris 1909. 8, et in ejus fip. Francoicioni, tol. T. II. Jean Barrier Les miraculeux effets ce'à vacree Main des Rois de France. Pour la goe-Tison des Malades , a pour la

29 O15 Servi , loro Feste per gl' Idj d'Ago-6 .IIA . N abud S. Petv. die 15 Oct. 1580P

ta ? chiamata ancora sotto Giano. Se sia la stessa, che la Fontinale ? Settignana Porta, perchè così det-Sessoviano, Sessovio, e Sussuvio 26 Settembre, Nomi diversi 60 so oillu I oirre?

fussero collocate nella Bas. Vat? Setti zonio di Severo, se le sue Colonne Se stest ilnianomitte?

Sondrati, in vece di Sfrondati . Sto-Sferistica . V. Palla Severoli Palazzo, Residenza dell' Accademia Eccl. 226

nella dal Card. suo Nipote 245 245 Duca Mario compra la Rufiun' Orto, spettante alla Aufinella Sforza Card. Ascanio 187, 191, 217 Card. I'ranc. dona ai Cappuccine ria della Famiglin to Paolo 226

Zondadari 72, 73 nissima data in onore del G. M. Siena (di) S. Caterina . Besta solen-Stratto da Piazza Navona 57

del Cappello : 259 si con altre Insegne, oltre quella Sigilli de' Cardinali, se possono far-

is, 16. Sarnelli Lett. Eccl. IV, qua del Figliuol Prodigo? Lucae 13 Qual sia propriamente la Silibattezzati, e cresimati, dieci Si-lique. Menochio Stuore Cent. 1, tichi, che davano alli Fanciulli Siliquaticum 3 Del Rito degli Ane zuirataupili? . zuiraupili? . aupili?

681 . 171 . 47 . 44 . 54 . 55 . 58 . 691 . 071 . Silos Gius, Suoi Epigrammi 22, 31,

ro Statua, e Culto in ogni Posses-sione? 102 V. Satiri mano? Perche tre Silvani avessechiamato Santo, e rappresentato fili, con Iscrizione 101 Perche Nicebia, nel Vestibolo del Pal. Pan-Silvano, Statua incavata entro una

scoperte. Progetto di rinchiuder-Quivinale, Armi da fuoco, ivi di Trevi, e suo Custode 248 al Silvestro (di S.) Closea dell' Acqua

ne fuggito dal Serraglio del Mar-Simeone S.Romito riconduce un J.eo-Es ' II moquis vi entet i Cardinali 220

rsi onnah li aveg impaurire i Villani, e poi ne padi nascosto ai Carri di Fieno, per Simoncelli Girolanio attaccava Juoce these Bonifazio 154

nella Loggia di Castel S. Angelo, Sinfonie Militati eseguite all' Aurora Simonetta Mons. Alessandro 226

> A. Faroul . Reims 1638 , 4 contre la nouvelle opinion de verité des Reliques de ce Saint, coul, Abbè de Nanteuil, ou la Corbigny au Tombeau de S. Marpour le Pélenirage des nos Rois a' 1633.8, Oudart Rourgeois Apologie de guerir les Ecrovelles . Paris vilege, que Dieu leur à donné to des Rois de France, et du pri--ingid al ab luova Haroni? . 8.8181 conversion des Hérétiques . Lyon

871 ibirting inem Segretari di Mastro Pasquino, chiamenci della Jahiella Corsini 246 Sedia di Marino, trovata ne'Fonda-

co di Scio, in un'Orto alle 4 Fone ai Cardinali, seminati da un Gre-Cornaro, che li regalava al Papa, Selleri fatti venire dal Card. Luigi relimo Ottomano 157

ce la Visita al March. Sacchetti, lio , Vesc. Prenestino 244 restituisgiorni per la Morte del Card. Giu-Senato Rom. vestito a lutto per tre te, per paura del Tremuoto 162 glese 120 Convittori fuggiti di Not-Cristina 219 all' Ambasciadore In-244. Romano, onori fatti alla Reg. Seminario (del) di Genova Giuoco 911 2017

Duca di Yorck 189 e di 400 di seguito 189 al Card. col Corteggio di 16 Carrozze, e

se Porestieri? 6 Senatori di Roma quanti fussero, e

Serenata fatta in una Notte di Sab-Septimi die, in vece di Septimo 2 Serbelloni Card. Gio. Ant. 115 Senna, Ginoco ivi fatto 64 V. Oca

per l'Ornato della (Tuglia di S.Piebato al Lago 77 Sergardi Mons. Lud. 177 criticato

viti pel Porto di Ripetta 162 V. ne' Fondamenti del Palazzo, e ser-Serlufi , Arco di Travertini trovato TOT 011

499 iu T. III delle Lettere del Ginstiniale Memorie della Casa Serlupi,nel

spaventato 113 nuto da un Puttino, che ne resta Serpe, ch'esce da un Calice, soste-

e Iscrizioni Sepolerali 36 rugia. ivi 1787. P. II de' Depositi, ria, nella Descrizione della Chiesa di S. Franc. de Conventuali di Pe-Serpeeri Angelo 69 V. la sua Memolo di Mosè p. 111 Veleno tolto 19 Serpenei de' Maghi, divorati da quel-

cari facere incepistis . Dat. Romae d. Ecel. legitime spectantem , fabriper Solo, ad Mensam Capitularens et Apothecas in Serrallio, seu Sep-Nic. in Carc. Quum quasdam Domos, Simeone. Degli Ebrei 12.5i legge in un Breve di Greg. XIII al Cap.di S. Serraglio (dal) Leone fuggito 154 V.

> cima 10 V. Michele. Simonetti . Vapiena di Sassi, rotolata dalla lor Tempio di Giove Capitolino . Botte

Scandaleoni Liberato, Macchinista Senlinaen d'Argento a S. Agnese 198 · puppia

Scarampo Card, Lud. 16, 21 V. Mez-Scanderbeg 160 Anconitano 127

Scarpellini Carlo 206, 209 Scarpe d'Intelligenza 122

N. 4353, nel 1746, 233, 236. Schelestrate Emanuello 221 fecondi tenuta in sua Casa. Cracas Searselli Flaminio 231 Accidegl'In-

£91 Turchi presi a Norma, convertiti dal Pal. Colonna al Farnesiano 184 Schinvi Barbari, Statue trasportate

di cui rivolta lo Stoppaccio di un ramina un Codice del Peranda, su Card. Gactani si nasconde, e conda Silverio Campana 154 Altra del Scimia di Buffalmacco, e di Buona-mico 155 del Card. Spada, uccisa Seiampagna, Fiere ivi tenute 4 Seboenobates, o Eunamboli 199

Giustiniani, e consermato da' Ge-novesi 111 V. Selleri Selo donato dall' Imp. Paleologo ai Calamaio 155

nella Guerra, per trovar Marito Seite cavaleavano, ed esercitavansi

Ltz iasi I Scogliera mirabile della Fontana di Seivolenti, cosa significhi? 26

Scomunicati (degli) Tahella esposta 68 ' 98 ' SE 'N Scoglio traforato della Fontana di P.

Serattembach (di) Card. Wolfango · c osveneno T in S. Bartolommeo all' Isola 66 V.

Serivanta, formata nella Base del Gruppo de' Cavalli del Quirinale o8 sladinnA

tos sopra un tentativo fatto di di Giano Nicio Eritreo, Epist.I. Scrofa in Alba Lunga 8 V. il racconto

rison des Malades, et pour la des Rois de France, pour la gueculeux effers de la sacrée Main fol. T. II. Jean Barbier Les mira-8, et in ejus Opp. Francof. 1621, vi, solis Galline Regibus Chmis divinitus concessa. Paris 1609. Mabillon, 81, 134. Andr. Lauren. communicata, Auct. Anon. Saec. XII. in Actis SS. Ord. Benedicti Strumas, Brancotum Regibus Nantuensis Translatio Corbinia-cum, ubi de ejus potestate in Guarigione 61 S. Marculphi Abb. cia, e d'Inghilterra per la loro Scrofole, Privilegio de' Re di Franscavare un Tesoro alla Serofa

柳枝 化砂锅 社、海 17.2.3 - 312 6 2. --Mest . Mest .- 182. AND A MY and the second 1000-20-18-20-125-75-36 1 - 3 6. 如此"江" miles i dept - 17 19 41 mi Mist - 1 1 - . Will Box 2 Colors CORREST AND A TOTAL OF THE Migrap, proc. 5 W 1 G AND LINE TO THE SECOND ilaz III. til magni er e saf ensure at the contract of the confidence . F 12 6 : 458 . entant to their built APPRILL OF A 131. 27 7 The state of the state of 19[1 8] Et ma lang and a lang CIBLLI TIL TA AP TO March 18 and en E. C. . . . 12.7 6 38 1 10 10 100 1 1 ម្នាស់ស្វាក់ ខ្ WILL A G · Add . If to . I 1. 2 - 1 . 1 16-212 11 11 401 DEPT 1 TO THE TAX IN THE tito interest () " my 1 The war " " J. T. 1 " J. " William to the train of the " or 100 " " A. S. Charles 4 1 - 4 2 -77/25 10 10 10 10 In a state out 1997 Et 2.1 .8 ·1 45 3 1 . 1 auli, as · (1) 1467 10 84.5 Market St. 12. (1) 20 第1 1 22 1 1

US PROPERTY OF THE PER 121 1

100

2 1

10

102

2

mag 4

No. 1

1 5

4 . . .

3

-

- "

4

..... E

. .

100

. .

.

- 5

Z

-

1 4

2 | |

1-60

-

- 1

1000

4 .

200

212

hall be all the

A Property of the same of

A. Okali State of the second

में जु होता ग्रेक्ट ३१.

1

.

food .

per una Lascita della Reg. Cristi-

Sintzerdoff Card. Fil. Gius. Lud. abita il Pal. Panfili 138 V. Gentilotti.

Sirene, e loro Scrittori 33 Narra Suetonio, che una delle ricerche, che Tiberio prendevasi diletto di fare ai Dotti, era quella d'interrogarli, quali fussero i Versi, cantati dalle Sirene?

Sistina, Volta della Cappella minacciò di aprirsi nel Tremuoto del 1703 . 161 se ivi sia stato esposto, o sepolto Carlo Borbone?

Sisto III, 26, IV, abita a S. Salvatore in Onda 68 riatta il Ponte Janiculense 68, 70, 105, 225 V.p. VI, 2, 21, 43 abita a S. Salvatore in Onda: erige il contiguo Ospizio de' Mendicanti 70, 165, 166, 170, 174, 175, 176, 177, 185, 195, 201, 204, 246 V. Obelischi. Sisso, Fontanone del Ponse descritto, Acqua traboccata nella State, per inondare la Strada 68

Soderini, Padroni del Palazzo Correa 66 Tiberio 233

Soffietti introdotti a S. Pietro in Vincoli, per rinfrescare l'Aria 62 Soffione, collo Stoppino acceso, nel Carnevale 84

Sogni, loro vana Interpetrazione, per cavarne i Numeri franchi 245 Solaro, indizio di Nobiltà nella Spa-

gna 12 Soldi 72 costituivano una Libbra 3 Soleare Cella delle Antoniane 211 Sologna Gabriele, Mercante Fran-

cese a Pasquino 157 Somararo . V. Asini . Carlo d' Angiò

avendo deputato con suo Diploma nel 1283 per suo Vicario, nel Senatorato di Roma, il Francese Guglielmo Stendardo, venuto con lui alla Conquista del Regno di Napoli, fra le Persone addette al suo servizio, nomina Somarerium unum, pro Aqua portanda. Fr. Ant. Vitale Senatori di Roma T.I., 190 Sonetti 20, 31, 51, 55, 103, 105,

158, 172, 178, 195, 249 Sora (di) Palazzo, Acc. de' Quirini ivi tenute 234 La nobilissima Famiglia Fiesca, di cui Federico Franceschi pubblicò in Genova un Trattato, stampato per Gio. Feroni, fol. fermatasi in Roma, fissò la sua abitazione in questo Palazzo, che di poi posseduto dalla Famiglia Roncompagni, ha dato il Nome di Sora a quella Piazza, dal Fendo, da essa posseduto .

Sorbetti 65

Sorci, Cadavere d'Innocenzo X, guardato da essi 115 V. Ottone . Arringhe fatte contro di essi 9 Lud. Laraterii de Spectris, de Muribus, variisquae Praesagitionibus Lugd. Bat. 1659. 12

Sordi, Muti, e Ciechi 177 Soriano donato al Card. Borgia, e al

Card. Madruzzi 217 Sotere S. V. e M. si scuopre il Volto, per ricevere delle Guanciate 193

Sousa (de) Conte, Ambasciador di Portogallo. Sua Visita alla Bas. Vat. al Papa, e al Card. Antonelli. Sua Morte; ed Esequie 143

Spada Card. sua Scimia, uccisa con un' Archibugiata 154 Virgilio, Elemosiniere d'Innocenzo X, riceve in dono il Modello in Gesso del Bassorilievo di S. Leone dell' Algardi 112 introduce nella sua grazia il Borromino 57, 112 induce Innocenzo X a togliere ai Ch. Reg. Min. la Chiesa di S. Agnese, ed a levare una Reliquia insigne di S. Lorenzo 207 Palazzo 73

Spagna (di) Ambasciadore . Feste date in onore d'Innocenzo X 97, 98, e nel 1650, 109 V. Filippo V. Pinzza, Passeggio delle Carrozze 76 S. M. il Re Ginseppe, alloggiato nel Palazzo Corsini 239

Spagnuolo s'innamora della Statua della Giustizia 42 Spalletti Giuseppe 236

Specchio tenuto al Bernini dal Card. Barberino 50 Speranza Dea 60 Speroni Sperone 226

Spina Card. Giuseppe 142 Spinazzi Ang. Argentiere 106 Spinosa, Cannone tolto all' Esercito di Borbone , a Monte Mario 222

Spirito S. Ordine conferito a tre Personaggi 789 Porta 242

Spoglia Cristo perchè così detto? 14 Vlisse Aldroandi nelle Statue di Roma 1655, e nella Misc. di Fea 211 dice che nel Pal. Farnese era una Testa con tutto il Petto vestito di Giulio Cesare . E' assai maggiore del naturale; anzi pare, che sia d'un Colosso. Il pezzo è bellissimo. Fu ritrovato a Spoglia Christo . E alla p. 213 In Casa di Messer Ales. Rufini sulla Piazza di S. Luigi, presso Agona, nella Loggia, è la Sepoltura d'una Donna. chiamata Rufina, coll' Effigie di lei scolpita. Fu ritrovata a Spoglia Christo.

Sponga inzuppata di Aceto ; al Collo, contro la Peste 220

Sposalizio del Mare in Cervia, ed in Venezia 91

Sprengero Gio. 15, 42, 58, 64, 66, 91, 159, 173, 216, 240, 248 Squillace (di) Cittadini due Vescovi

118. V. Gelasio Stalle Pontificie al Quirinale, erette da Clemente XII 246

Stanghe della Lettiga pel Trasporto d' Innocenzo X a S. Agnese 115 per quello di Clemente XII a S. Gio. in Later. 250, 252

Stanislao S. Chiesa (di) de' Polacchisue antiche Denominazioni . Torre piena di gente, saltata in aria 26

Statue, loro Innamorati 42 uso di mutar loro col Capo il Nome, e l' Epigrafe 46 in atto di muo-versi 167 I Romani servivansi de' Perni col Piombo, per cambiare le Teste ne' Busti, che, come dice Tac. L. 1. Ann. n. 74, sine figurarum discrimine permutabantur. Così Marcello fece levare il Capo alla Statua di Augusto, per sovrapporvi quello di Tiberio; come fece anche Caligola, il quale volle, che alle Statue di Giove Olimpico, e di altri Numi, da lui prese in Grecia, e portate in Roma, tolte via loro le Teste, vi si collocasse la propria, Capite dempto, suum imponeretur, secondo che narra Suetonio C. 32. Viene accennato questo costume da S. Girolamo in Abacuch C.3. il quale dice. Quum Tyrannus detruncatur, Imagines eins quoque deponuntur, et Statuae ; et Vultu tantummodo commutato, ablatoque Capite, ejus Facies, qui vicerit , superponitur . V. Roldetti Cemeteri 520

Stefanione danza da Fanciullo in uno de' Ginochi Secolari, e in un altro vi balla da Decrepito 161

Stemmi due d' Innocenzo XI, e di Giacomo II, eretti sopra il Portone del Palazzo Panfili 120

Stendardo Guglielmo, Vicario di Carlo d' Angiè 7 Ottomanno . V. Gio. III.

Sternutatorio Tabacco 201 Harduimus ad Plinii L.28 p.563, il quale dimostra, che, a chi starnutava, dicevasi Salve. Deus te adjuvet. Petronius Burmanni 465, Niedekius de Adorationibus 26 che sostiene, essere stato Tiberio il primo a salutare, chi starnutava. Mart. Schoockius de Sternutatione . Amst. 1664. 12. Fam. Strada L. 3 Prolus. 4. p. 315. Claud. Salmasius, Cur Sternutamentum ve-teribus hahitum pro Deo? in CC. VV. Epist. et Resp. Roter. 1665. Henr. Morin, Question Academique, savoir, pourquoi on fait des Souhaits en faveur de ceux, qui èternuent. nel T. IV dell' Acc. dell' Iscriz. p. 325, e nel T. delle Diss. stampate in Venezia nel 1753, da Ant. Groppo. Gothofr. Sigism. Birabaum de Sternutatione. Lipsige 1671, et 1672 Ioh. Geor. Meuschenii Disquis . Philologica de Ritu salutandi Sternutantes . Kilon. 1704. q. Ern.

Fid. Wernsdorffi Epistoly de Ritto Sternutancibus bene preciodi. Lips, 1741. 4. Jeb. Rid. P.Damii Dis. Phitol, Hist, de more Sternucantibus Salutem apprecenti, ejusque Origine . Tigati 1742. 4. et in Satura Diss, Theo., Hist. Thil. P. 2. p. 312 Simme Ballerini Origine dell' uso di salutare, quando si staravit. Roma 1747. 12 V. Acta Erau, 1750. p. 514 Menachio Sicree P. III, 123. Quanto sia antico il Costume di sa utare, o pregar bene a quelli, che stranutano?

Priore

1989 . 1

bito 3

če. 3

desse

Mers

P(7:3)

ec 1.1

91. 60

20 58

18 (15

M.4.0

61 2

Rope .

5 ...

250 1

1.00

151.1

H: 2

31 ...

T (488'

-- 0

13000

1007, 1

THE M

....

41

TREE

g's

CHIEFT !

1017

137 2" 1

1,000

1,00

10

TA +1 "

Ct i an

2 0000

Pares "

e I No

£ . .

12": 1 -

e 281 1

R

(**-- 7)

E .7.

Petr. Vi

12. %

Fe was

ff . ge ...

ine 17

1-21

such Tar

Fre 18 1 1

411 4. Las

Teat to 1

Canal.

11 . 10 7 .

ile, c

Mara | s

Neir V. 20 81

Swore alle Fenestre, prima dell'introduzione delle Persiane 80 Stoppani Card. Gio. Franc. abita a! Pal. Panfili 140 acquista il Fasar-20, architettato la Radatie . 2 5. Andrea della Valle, abitato 3 Carlo V , e dal Lorenzini 84 Storia de' Secoli bassi quanto importante p. V Stosch (de) Filippo fa coniare la Medaglia di Franc. l'acesse 4, 156 , 157 . 174 . Bibliotores Stoseblana, sive Catalogus Librorum Phil. de Storek . Lacre 1968, 8 Stratone , Filimo , ed Eut'cmano MM. illesi cal e Force 152 Streghe (delle) Consiglio 20 V. Nece Strongi Ottavia spora ce' Mar . Flippo Corsini 121 ricere . ": d'Inguilterra, is Corgo. e a Robilts , per l'Inniversarie ? Incoronazione di Clemente M. nel Pal. Panal: 122, 124, 424 139 partorisce um Figila , tenora a Batterimo da: Pata 134 due Femelle 124 comp menesta to Fice Re di Napeli at nel nun Pa arzo alla Lungara 13º Parazzo n Firmze, suo magnifico comicione 182 Subieski Princ. Alessandro is appresentare da' Pescirente a un

suo Giardino , la Mas herasa de la Cassaccia 194 rappresente i. Valore, in quella del Irimo de a Bellerra 195 Sua Morte, Eseguie, Deposito e I serizione : es Swares Monschinseppe 221, 243 the state but 1617 . 11.00 Subjaco , Fabbriche Genera ca Pa VI , 78 , 151 Leatre adia in

Sufragio (del Chiesa eq Seineri del Papa , Festa da coro fana al 1 di Majjo 61, 280, Tre en ser Sultana se abbia a vuto per Camellano il Card, Adriano 1 120

Susanna S. (ca Thiesa 66 Tabatto offerto i.e. Donne 20. ove Irmie oc scoperto ! sue chetse Etimologie, cosi chiamato, perché et ab pac Herba Salus . Fatitla de suoi Nomi . V. Erba Santa . del Gran

di Cignali, data ai Figli del Re Tenein Card. (di) Caccia di Lepri, c

vicino a quello del Card. Ma-Teofili Erezione del loro Palazzo, d' Inghilterra 86, 250 Teodoro S. a Campo Vaccino 139

Teatro Latino 84 Terenzio (di) Commedie recitate nel 06 122MAD

Terribilini Gregorio Giac, 236 Capo di Bove 248 Terni, Eco consimile a quello di

la Tesa Francese, sopra la Loggia Condamine delineo la Misura delghezza della P. Navona zo M. la Tese 27 di Larghezza, e 130 di Lun-102 Terzine 31, 89, 155, 193, 196,

dell'antica Accademia di Francia,

delle Romane nel Maggio, e nell' Testaccio Monte, Scrittori sopra di esso 4, 8 Corse ivi fatte 69 Danze Testa Mons. Domenico 180 al Corso.

e i Filippini alla Chiesa Nuova 159 Scala, i Benedettini a S. Calisto, kllab ianiesvoT i oeu ottet ned Fino a questi ultimi tempi, ne . nilgiero M a mini arnarog sost dico, per altro dottissimo, se la le per consiglio del Corte suo Me-Predecessore P. Clem. VII, il quaous li avosan sost smoosil . 9824 so suo 5 quasi questa sola josse ot-tima, e tutte l'altre d' Italia malche stati sieno, era usato di farne portare tanta, che bastasse per l'uidgeint rag, iggai V ioue i ittut ni ado Tevere fosse perfettissima , intanto Paolo III credeva , che l' Acqua del Tevere , Roma 1556,8 scrive , che Viaggi a Loreto, a Bologna, e in Marsiglia. Gio. Batt. Modio nel secondo se la fece portare ne' suoi ferivano ad ogni altra, e che il che Clem. VII, e Paolo III la premis L. 1. C. 9, ed il Petroni de Victu Rom. L.3. C. 5. attestano, dagli Asini 248. Il Bacci de Therper Roma con i Barili, portati alla Minerva 21 Acqua venduta orice al Palazzo Caffarello, c 1530, 68 altra nel 1557, 28 Me-Ion anoisabnoul 17 ound ivi oisait tili 64 della Bufala 67 Fuoco d' Ar-Tevere, Sua stateme.
Giuochi Pescatori ivi fatti 63 Cac-Detobre 94

Conti di Thun . Roma 1668, Apzucchi, diramata da quelli de' manni della Famiglia de' Capi-Thun (de) Mons. 138. V. Vinc. Ar-TIL SILETI

Marmi, ed Iscrizioni da esso es-

. nmon a nigura sh suoizngiv

Monumenti, ivi sepolti p. 111 Na-

ripulirlo, e di cavarne gli antichi

Progetto del Card, di Polignac di

Insubribus corrigendo. Mediol. tio in Europaeis, et maxime in vicanae abusu, sive de Tabaci vi-Helinst. 1653. 1673 Camillus Ma-nara de moderando Panaceae Ameensene poque poque sone 1628. 8. Jac. Tappi Oratio de Ta-Schriverii Saturnalla, sive de usu, atque abusu Tabaci. Harl. ci lusus Regius Jac. IV, Scotiae Regis . Lond. 1619, fol. Petr. Misocapinus, sive de abusu Tabala Celebrazion della Messat 201 201 se possa prendersi prima delrio. Se sia cagione delle Apoplesie? ed Abuso 200, 201 V. Sternutatoentino. Scrittori sopra il suo Vso, Moti della Concupiscenza . V.Coi ortnoo oibsmiff . IIIX ottsb della Bas. Vat. Permesso da Benebito nella Chiese di Siviglia, e rum . della Regina . S. Croce . Proi-Priore. Nicotiana . Panacea . Pe-

della Confusione accaduta pel Tremuoto nel 1703, 163 V. Bor-Taglie diverse per iscuoprire i Rei 1707, 12. Taberna Mons. Ludovico 226

Tartaglia Pomponio strangolato, e Palazzi de' Cardinali 139 Tamburo in una delle Finestre de'

98 vuonvN strascinato nella Chiavica di P.

. osen TotamproT ib Bil Tiens ? ve Cursoria consulendis . Pier Ant. Postarum, et de Auctoribus in Poste. Ven. per Lucio Spinola 1620. 1ob. Petr. Ludewig de Iure Oltavio Codogno Trattato delle confermano questa tradizione. e una Cornetta da Corriere, in-quarteata nello Stemma de' Tassi Pelle di Tasso, che sogliono por-tare in fronte i Cavalli di Posta, le il Rinnovatore delle Poste . La Omodeo Tasso Bergamasco si vuodel P. Panfili 102 di Bergamo, come divenne Corriere maggiore? 99 Tassi Agostino dipinse varie Stanze Taruff Gius. Ant. 236.

lotti qoLatino instituito da Loren-Teatro nella Sala del Palazzo Lancel-Propine al suo Custode 34 V. Piede Campo Vaccino, suo Diametro . Tazza di Marforio alla Fontana di Tain dell' Indie 36 , 39

chiamato? 34 Tedesco (al) S. Miniato, perchè cosi Teela S.supera le Fiere 153 to warz

dell' Anno al Gesu 214, 219 Tempo (del) Figura in acto di vo-Te Deum cantato nell' ultimo giorno

V. Guidi ma le Imprese di Luigi XIV 113. sopra i suoi Omeri scrive la Falare, coll' Arme d' Innoc. X 98

> s cuernueurs re, o pregar bene a quelli, che sia antico il Costume di saluta-V. Acea Erud. 1750. p. 514 Menodo si etarauta. Roma 1747. 12 gine dell' uso di salutare, quan-P. 2. p. 312 Simone Ballerini Ocique Origine. Tiguri 1742, 4, et in Satura Diss. Theol. Hist. Phil, tantibus Salutem apprecandi,ejus-Sternutantibus bene precandi. Lips, 1741, 4, Iob, Rud. Rhanii Dis, Philol, Hist, de more Sternu-Fid. Wernsdorfi Epistola de Ritu

Stuore alle Penestre, prima dell'in-troduzione delle Persiane 80 Sterzi 83

Indrea della Valle, abitato da Carlo V, e dal Lorenzini 84 zo, architettato da Raffaele, a S. Pal. Panfili 140 acquista il Palaz-Stoppani Card. Gio. Franc. abita al

Carlo V, e dal Lorenzini 84 Storia de' Secoli bassi quanto im-

chiana, sive Catalogus Librorum -soil nostioildiA . fri . Til cobeca Stos-Medaglia di Franc. Valesio 6, portante p. V Stosch (de) Filippo fa coniare la

Stratone, Filippo, ed Eutichiano Phil. de Stosek . Lucae 1758. 8

Firenze, suo magnifico Cornicioni ozzala tei nyagan Lelle oz Re di Napoli 135 nel nuovo Palazmelle 135 complimentata dal Vice Pal. Panfili 133, 134, 136, 137 partorisce una Figlia, tenura a Battesimo dal Papa 134 due Ge-Incoronazione di Clemente XII nel Filippo Corsini 131 riceve il Re d'Inghilterra, il S. Collegio, e la Nobiltà, per l'Anniversario dell' Strozzi Ottavia Sposa del March. Streghe (delle) Consiglio 20 V. Noce

Bellezza 195 Sua Morte, Esequie, la Cassaccia 194 rappresenta il Valore, in quella del Irionfo della suo Giardino, la Mascherata del-Subierki Princ. Alersandro fa rappre-sentare da' Pescivendoli, in un

Subjaco, Fabbriche sattevi da Plo Suares Mons. Giuseppe 221, 253 Deposito, e Iscrizione 195

fatta al 1 di Maggio 61, 250, Svizzeri del Papa , Festa da loro Suffragio (del) Chiesa 69 281 '84 ' IA

no il Card. Adriano? 120 Sultana se abbia avuto per Cappella-

Nomi . V. Erba Santa . del Gran cosi chiamato, perchè et ab hac Herba Salus Varieta de' suoi scoperto; sue diverse Etimologie, Tahacco offerto alle Donne 90, ove Susanna S. (di) Chiesa 66 - 72

: :: :

. 4

111

-1

11.21

4

70

. ..

1. -

1.2 "

40.0

. 7

2.

a 2

, 6

A." 31

2 11

0.102

2

-

TO DE

PT 17

. - 1 : .

1 60 1

.

11.

:5 .

1 4

-

4 .

.

. .

. 1 -

.- 1-2

100

707

- 1250

100

...

9 27

3, 427

To The

.

٤.

- 1

AL MILETY Y. MARINET. CIB ST ST TO ST OBSC ESTIVITY

William Maring

With the first

and anger of the

POT 162 TO THE ST

tid by the same

and of the re-

ALTERNATION CONTRACTOR

WE STATE WAY

A DECEMBER STORY OF THE PRO

Alder Might - 1 g . 7

may we the same of

MINERY TOWN SA

ANTER TOTAL

entred to are made

2000 B 2002 TO 1 2 2005

No live of the man

E SEC 47 FOR DE

- T - 1 - 1

75 min 1 = 8

ALT I THE LOCAL

A. Maria . Life . 122

1 mg - 1

Contract of the Contract of th

ennia * a William To the state of the

TTT I daller .

424 (25,4)

NOT STREET STREET

THE REP & METER

MOCH THE STREET

THE PROPERTY OF THE

TO THE PARTY OF

Red In France

117 125 LT. 15-

the sea of the

50. MAI 500 1 1

rapport to the

PERSONAL PROPERTY.

Day -101 s

歌 からないる

-a 2011 10 202

वाप्त वाज । यह वा

With the sales

" WE BE TANKED TO BE D'OU

And the house of the

165900 15 # T. ...

STEEDS AND THE COUNTY

Establish to

कार है कि है कि

J. May Was and

Dec (2 - 1882 188 (3 53)

R. BEST CARRY TO BELL.

Will Marie Care that

Bloth Built

the straight to be 31 Jan 9 Cook 618

C . T. Th

TO THESE IN MATERIAL

100

pendice a quest' Istoria. Roma 1680 . V. Mich. Giustiniani Lettere Memor. T. III, 188

Tibaldeo Ant.sua Storia dell' Origine del Nome di Pasquino 155

Tihaldi Fellegrino 217

Tigre, Pesce messo nell'Acqua del Lago 83

Tigri al Carro di Didone, rappresentata da Farinello . V. Didone Tigri Fiume 91

Tocco (de) Ant. spoglia il Cadavere del Card. Mezzarota 16

Tofani Fil. Argentiere 214

Tolentino (di) Chiesa di S. Niccola 117, V. Panfili Cam.

Tommaso S. Fiera per la sua Festa in Edessa 3 Chiesa in Parione, se vi sia mai stata appesa la Tahella degli Scomunicati? 66

Tonni presi per Tritoni 33 Tonti Card. Angelo, prima Organi-

sta a S. Rocco 65 Topazio, creduto utile contro le Morsicature de' Serpi 114

Topi nelle Campagne 9

Torce accese al Corso di Notte, per godere una Mascherata 195 a Vento, loro Fahbbricazione, introdotta dagli Speziali 250 Tordinona (di) Teatro incendiato, e

suoi Scrittori 18, 20

Toro con Sopravveste di Razzi 98 Farnese d'onde estratto ? ove dovea esser collocato? trasferito a Napoli 183

Torre de' Conti 5, 14, indizio di Nobiltà , 12 del Mercato nel Campidoglio 12 i Consoli, e i Camerlenghi delle Arti vi rendono ragione 13 quando, e perchè fu atterrata? 14 delle Milizie 12

Torres (de) Palazzo in P. Navona . Notizie di questa Famiglia 40,

Torri quando, e perchè incominciate 99

Torrione (del) Porta perchè così detta ? 242

Torso di Belvedere posposto dal Bernini al Pasquino 157

Tournon (de) Baron Cammillo . V. Panfili . Prefetto

Trabocchetti ne' Palazzi antichi 234 Trajana Colonna meglio scolpita dell' Antonina 173

Trajano (di) Porto 249 Traslazioni di 70 Pontefici da me descritte 138

Trastevere (in) S. M. Processione ivi incominciata, fino a S. Pietro, da Clemente XI 162

Tratto di Corda 89

Trejo (di) Commissarj, e Custodi.

loro Propine 248

Tremoille (della) Duchessa invita al Lago nel suo Palazzo la Regina di Polonia. Sua Infermità, Morte, e Funerale 76 . Cardinale riceve alla sua Ringhiera il Card. Acquaviva 78 Sua Consacrazione alla M. degli Angeli , fatta da Clemente XI, 79 sua meraviglia, che gii Orfanelli non crescessero mai, e che gli Alunni del Collegio Germanico fussero sempre Giovani 79,128,227, 228

Tremuoto, Colpo di Riserva dell'Ira Celeste 162 accaduto in Benevento nel 1688, 212 in Roma nel 1703, 161, 162 Enumerazione delle Rovine, causate al Colosseo 163

Trevi (di) Fontana . Sua Descrizione 247 V. Lucangeli

Triangoli d'Argento per l'Esposizione delle 40 Ore a S. Agnese 199

Trigesimo Numero odioso ai Cristiami ? 8

Trigemina Porta 5 Trinità de' Monti . Facciata . Campanili, e Scalinata 177

Trinundinum 1 , 2

Trionfale Ponte da unirsi a Strada Giulia 69

Trionfi degli antichi Romani 235 Trisconia Paolo fa due Copie in Marmo de' Cavalli del Quirinale

Tritone, Fontana a Piazza Barberini, e de' Tritoni a P. Navona 32, 74 90 V. Clemente XI . Se sieno Pesci?

Tritoni due guidano il Carro dell' Oceano, tirato da due Cavalli Marini, nella Fontana di Trevi 247

Trivio, e Quadrivio 248 sotto questi due titoli, si comprendevano le Sette Arti, che formavano l'antica Enciclopedia . Quindi Parma, ove si professavano, fu chiamata Crisopoli, o Città d'oro . V. T. V. Rer. Ital. 354 Tiraboschi T. III , 220

Turbine impetuoso 164 V. Fornace. Morti

Turchesche Spoglie 67, 129 Turchi amanti delle Farse de' Pupi 20

Turlonia Duca Marino, Possessore di sei Quadri di P. da Cortona

Vacche pascenti sul Nilo 161

Valena M. Ant. 11, 12, 33, 66, 67, 68, 70, 124, 186, 187, 188, 202,210

Valenti Card. Silvio 86, 87, 88 Valentini Francesco se uccidesse il Borbone a Porta Cavalleggieri? 243

Valentino S. Fiera per la sua Festa 3 Duca, Amico di una certa Fiam-

Valerio Card. Agostino 226 V. le sue Notizie nel mio Colombo 241 Valesii Eretici, che si eunucavano, condannati 202

Valesio Franc. sue Notizie 6, 12, 14, 20, 21, 33, 34, 43, 50, 57, 66,67,77,78,81,82,83, 84, 88, 107, 109, 117, 118, 127, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 138, 155, 160, 162, 163, 164, 173, 176, 178, 187, 193, 196, 197, 210, 211, 212, 218, 226, 227, 241, 242, 244

Valesio Arabo, Eretico del 3 Sec. si eunucò, come Origene, e fu condannato con i Valesiani suoi imitatori 202

Valletta P. Francesco 204

Vanvitelli Luigi 249

Varietà delle Note, sparse per tutta l' Opera, per ovviare specialmente alla Monotonia de' Racconte del Lago 70

Vasca della Fontana di Marforio, da trasferirsi al Quirinale 167 della Fontana della Rotonda 178

Vasto (del) March. parte da Roma coll' Esercito Imp. 243 March. abita il Pal. Farnese

Vaticana Bas. sue Scale antiche fatte in Ginocchio 10 sotto la Protezione dell' Imperadore 122 Canonica con i Camauri, per aver dimesse le Parrucche 226

Vaticano Obelisco 175, trasferito su la Piazza dall'antica Sagrestia, presso di cui stava nascosto 176 V. Borbone. Erettone uno consimile in Firenze per l'Ingresso de Leone X 176

Vdine (da) Gio. se sia stato l' Vccisore di Borbone ? 243

Vccellami con Ali, e Piume riportate di Marzapane 125

Vditori della S.Rota giravano in Carrozza, per la Città, con le Bandinelle calate, che alzavano solo, fuori delle Porte 255

Vecchis (de) Enca, Cameriere della R. Cristina 70

Vecchiaja , suoi Vantaggi 112 Velabro degli Ansiteatri 91

Velario del Colosseo, diviso in molte Vele, per coprire quell' immensa Volta, e per difendere da' cocenti Raggi del Sole, e dall' ingiurie della Pioggia, il Popolo, conquis-tatore del Mondo. V. Lucangeli Velli Adriano congiura contro Ales-

sandro VII, e la Reg. Cristina 270 Venanzio, ed Ansuino SS. loro Chiesa 11, 172 Atti di S. Venanzio Protdi Camerino. Roma 1795.8. Venanzio Pizzicanti Diss. Apologetica degli Atti del Martirio di S. Venanzio M., Protettore di Camerino . ivi 1805

Venere giuoca con Cupido, sostenendo in equilibrio una Canna 18 Statua trovata vicino a Capo di Bove 43 di Prasitele stuprata +2 Riferisce Ateneo, che gli Ateniesi innalzarono Templi, e Statue, sotto il nome di Venere Lamia, 2 Lamia Eteira, ossia Glaucia La-

mes . Amica di Denneto e Frience. Fice Ca te, Figlio di Anigone, che amava, secondo Plano, di Eliano, Figne !! appassionatamente pretes . Onappassionarament de l'incentin de l'incentin Simulacto di usa mos Venere illustrato, Fir. 196, 8 sostiene, Fraces che molte Suin, attribuite & Leda col Cips, rappresentino Glaucia coli Oca . Ma a guesta opinione noppose l'eruditissimo Sig, Art. Fea nelle Osservarions 19 Monumenti delle beile Arii, Fin ele rappresentano Leda. Roma 1801. Quantunque la maggior parce cegli Scrittori nomini il Cigno. pare Efippo presso Ateneo L. 2. C.15. p. 48. dice, che Leds parson le Vova di Oca . Appoilessee L. 1. vuole, che non già Leis. ma Nemesi, godute de Giere, fu cam- Tinasi biata in thea , che partor, ! Fore , Firgilio Cir. v. 489 ci attesta ine Giore non si tresmut, in Cym, Fig. ma in Oca , Cyris Ami. are fermesior Antere Ledge .

(19: 2

dei 2

g7

Fras

M

(19

(p+0

1 .

H

La

no

-

1 Ma

da i

111.

Der

Kai

e pr

4 1

1 --

22

Pour

80 4

104 1

1.25 5

den

e: 40

Gott

Titis

-

07

in.

e: 4

170

Turne.

54.34

10: 3

: דיונידים

R VOT

190 1 181

10: -

1.18

18322 .

Bar Fa

ihor

29 🚉

rini , e Ima :

FIRMS FIR

Fenere, e Roma (di Tempio de ppio, sua Nicettia, imitata la que'la dell'Oceano, della fontana di Trevi 247

Veneta Fazione di qual Colore ? 24 Venti Etesii piaceno issimi 53 Vento sfaggito . V. Sanh

Fennti Ridolfino 135 Tergine Acqua 56 condottata 2 f. Navona 105 perche cos. Letta? 247 Seritteri sopra di essa 2-9 Verita, etatoz dei Bernini es x 201 Ol quel e cel Mansone di Pana III rappresentile melesima. Quantunque la l'erits piaccia poce , questa piacera troppo , =2 Verniglioli Gio. Sau. V. Land glio . Leone

Verona (di) Arena 31 Se abbia setvito ad uso di Naumarhia 1 yi Peronica Vaticana 185

Versi Satirici 37, 77, 101, 100, 177, 193, 196, 244, 245 Vessiche battute dalle Ma trete, nietro alle Spalle 84 Vessilli de'Romani co! Ferce &

Vesta di Tempio con dette , restauran , Sua Vedura pella Patente degi husdemei d'Arinio gia 239 V. Mainet, v Dia. Ital. 188. Mahan Mus. Ital. T.t. 150 Alex, Donald 104, Jr. Hour, a

Pfaumern , Mercurius Hospeti a. dus 221. e il T. III. de Secretaria p. 1124, ove tratto, de Tempira rotundil a Nicolas P in Viteriastauratii, e l'eruditissima Nota del Sig. Filder, Visconti nel 7.11 Fig. V.

l'estate coll'Pretole 245 Petralia Conata al Card, Innecesso

della Roma del Fennei, da loi ri-Tresession n , pra

et ad vecuperandam salutem, To-gam S. Sabae, quae in Eccl. dujus SS.Viti, et Modesti, sanari; ut ma nova . Eranc. 1667, 607. Cre-ditur, illos, quos rabidi Canes mo-morderint, ubi se receperint in Eccl.

· allaferos sigorgen mullum , rutaves einimon Vito (di S.) Arco 14 T. Sprengeri Ro-

Vincenzo, e Anastasio (de'SS.) Chiedella Fontana di P. Navona 49 Vignoli M. Porzia, suo Idilio in lode Vici Cav. Andrea 67 C160 227

012 '602 ' 902 ES

ne, che audò incontro a Luigi Vinci (da) Leonardo formò un Leoti vu Vincestao Re , suo ingresso in Ro-

Vino (di) Contana al Mascherone di strandogli i Gigli d'Oro 154 XII, aprendosi il Petto, e mo-

Custodi dell' Acqua Vergine 248 Campo Vaccino 31 al Commissari,e na 18 al Custode della Fopte di Firsthial Commissario di P. Navo-Farnese 72 A Piazza Farnese 189

Orazione, e Poesie in sua lode di Violante Principessa . V. Baviera . (Freco, provveduto da Carlo d' An-

prossima a questo sito, stavano gnanapoli! a S. Agaia de' Goii, Virgilio, se abbis abitato a M.Ma-Franc. Alalcona .

da lui dedic.a M.V.Argom.de' 12 e poi Monte Vergine, da una Chiesa Monte Virgiliano, a causa di Virg., Regno di Napoli, chiamata il i Monaci Verginiani, instituiti da S. Guglielmo di Vercelli nel

Goerl. Saebsii Vindiciae pro Ma-ronis Aeneide, contra Joh. Haret Hagae Com. 1733, fol. 280, Cph. dem . V. ejusd.Opp. varia . Amst. lius, sive Observationes in Aenei-104 Io. Hardnini Pseudo-Virginella G. Panfili da P. da Cortona dell' Abate a Scandiano, nella Gallevia del Pal. Reale a Pavigi, e Libri dell' Eneide dipinti da Nic.

1 . d 8651 et inter ejusd.Orationes . Argent. P. Vir. Mar. Aeneidos. Argent. 1574 Oratio de praestantia, ac dignitate duinum. Lips. 1730 Nic. Trischlini

le Spranghe d' Oro sotto il ginocportava un Corregino azzurro con Gio. Batt. 166, 178, 233 Filippo 102, 167 Gio. Galeazzo perchè Visconti Ennio Quivino 102,

Re di Napoli, servito nelle Car-rozze del Card. Corcini, visita la lano 135 V. Crivelli . Giulio, Vice Visconsi Bamiglia numerosa in Michio? 122

PEI onngro Libro Ascetico, e con Mottetti coll' nu ib arners let nos , non le letenra di un Bas. Var. e poi le Principesse, ed i Principi Corsiniztrateato a Pran.

rini , e con D. Laddeo , Prefetto di Vitelleschi P. Muzio, Gen, de' Gesui-ti, pranza con i due Card, Barbe-1104 . V . 9221 V

0 0

en 248 Suo Mausoleo, e Versi so-

Cecilia Merella, per rivestirne la Fontana di Trevi . Satira a lui fat-

spogliare de'Marmi il Sepolero di

rinchiude la Lungara entro la Citta 241 rimosso dall'idea di

i Campanili della Rotonda 181,213

smod ette in Palestrina 179 forma

gno, sullo stesso Modello, per un

Vat. 178 ne fa formare uno di le-

tiglierte, e poi l'impiega ancora pel Baldacchino della Confessione

zo dal Portico del Pauteon, con intenzione di formarne dell' Ar-

Martina 201 , 211 toglic il Bron-

dedica la Chiesa de' SS. Luca, e

co nelle Chiese di Siviglia 200,

Quirinale 166, proibisce il Tabac -

tiche Iscrizioni dai Cavalli del

suoi Parenti 110 fa levar le an-

fondate? 202, 203 II 29, 199 III, 29, 173 VIII 58, 77, 106,

Vrbano S. (di) Cappuccine, da chi

Vovet Simone, suo Quadro nella Cappella del Coro di J. Pietro 251

per un Secolo, perpetuato nel

cantare il Te Deum in Cappella,

Vigilia della Purificazione, e di

Voto del P. R. di digiunare nella

Vossio Isacco Bibliotec. della Reg.

Vohisci, detti i Superstiti di due Gemelli 134 V. Sala

Volte del Circo Agonale, cambiate

Volla Pigna delle Antoniane, della

Chiesa Nuova 211 di S. Martina

Albis dall' Arciprete di S.M. in Via

Volpe offerta al Papa nel Sabbato in

Vnni, sedendo a Cavallo, fanno gli

Quirini tenuta per questa Costi-

Vnigenitus, prima Accademia de'

Vizj rappresentati in una Masche-

Vittore Mauro M. preservato dalle

Vittimario pel Sagrifizio di un Tore

Vivaldi Armentieti Franc. Sav. 66

Vivenzio Cav. Pietro 167

Vittori Cav. Loreto 90

Volterra (da) Daniele V. Pitture

791 ' 7081

Cristina 220

TOZ

Vopisco El. Storico 135

in un Santuario 32

Vifis i loro 218

tri suoizni

561 DIVA

Fiere 153

972

EIT VELOY

Vetralla donata al Card, Innocenzo Vestale coll Vrecolo 246

Es viedweis

della Roma del Venuti, da lui ridel Sig. Fil. Aur. Visconti nel T. II

stauratis, e l' eruditissima Nota p. 1224, ove eratio, de Templis rotundis a Wicoldo V in Vrbe indus 221, e il T. III, de Secretariis Paumern , Mercurius Hospiti f. 150 Alex. Donaius 124. Io. Henr. a Ital. 188. Mabillon Mus. Ital. T.I. gia 239 V. Montfunc. in Diat. sence degli Accademici d'Avebeolo-

Vessiche battute dalle Maschere, die-

vito ad uso di Naumachia? 91

Terona (di) Arena 31 Se abbia ser-

questa piaceva troppo, 42 Vermiglioli Gio. Batt. V. Campido-

e osog sisce piaceia poco ,

rappresenti la medesima ? Quan-

di quelle del Mausolco di Paolo III

247 Serittori sopra di essa 249

Navona 106 perche così detta?

Verita, Statua del Bernini qa Se una

Jergine Acqua 66 condottata a P.

Veneta Eazione di qual Colore? 24

la dell'Oceano, della Fontana di

pio, sua Nicchia, imitata in quel-

ma in Oca, Cyris Amiclaco formo-

Giove non si trasmuto in Cigno,

Tirgilio Cir. v. 489 ci attesta,che

vuole, che non già Leda, ma Nomesi, goduta da Giove, su cam-biata in Oca, che partori l'Vovo;

Vora di Oca . Appollodoro L. 3.

p. 58. dice, che Leda partori le

re Epppo presso Atenco L. 2. C. 16.

eli Scrittori nomini il Cigno, pu-

Quancunque la maggior parte de-

che rappresentano Leda. Roma 1802.

ei Monumenti delle belle Arti,

Sig. Avv. Pea nelle Osservazioni

opinione si oppose l'eruditissimo

Leda col Cigno, rappresentino Glaucia coll Oca. Ma a questa

she molte Statue, attribuite &

lustrato. Fir. 1796. 8 sostiene.

-li orono V avoun anu ib oroniumi?

de il Ch. Sig. Adorno Fabroni, nel

appassionatamente un'Oca . On-

va, secondo Plinio, ed Eliano.

re, Figlio di Antigono, che ama-

mia . Amica di Demetrio Poliorce-

Venere, e Roma (di) Tempio dop-

tro alle Spalle 84

Veronica Vaticana 185

Fennis Ridolfino 135

ונפתו זלט

Vento singgito . V . Sauli

sior Ansere Ledae.

Venei Freeii piacevolissimi 63

Sio . Leone

Vesta (di) Tempio cosi detto, re-staurato, Sua Veduta nella Pa-

ONE 195 100 . 1 - 1 to those this evil \$ 100 1 CO 31 0 2 MEDI -01031228 , 08-4 C.C.3 -17-27 1887) " (SEE) 71 (SEE) Macray & " . ROOM SO HE DATE Vessilli de'Romani col Porco 8

REPORTED AND AND TO STREETS THE LANGE Mich 2 to ale : - me ALL LEWIS TO THE COME any contraction at a sty HISTORY OF THE PERSON STATE INC. TO. FT. mir riva z Az: THE THEFT HE THE MART MILLIAM I 2515 27 5 34

Chang Lat. 12 Miles

187 ist in. 林 : 上: 10.37 5 :

F. L

. ..

-6° ' '

. .

- --

10

-

2.00.

4: 3

26, 1

20 "

.

2. ...

ai .

-

7 45

- The E

N. C. TON.

B----

THE !

E 20 3

Part 1 2 2

with a

1

-

....

. . .

Charles ?

. . .

O.L 1"

w .

T.

.

4". 87.77

1 50

100

· -- 15 10 6.7] C-300 - -- 1 .4 .. 7 three mit of

THE TREE TO SET THE AND THE PROPERTY OF THE PARTY O analty of the PAT :

- Engineers at many - 2-11 -क्षी का का अपने वी का व

87 reni dan.... -TOTAL HOLD BUT

CONTROL OF SELECT ב בית בית מתינום ל THE . . THE TARLE TO wai se

COST II STREET TO A GROW . THE ST MENTS

BUT. 13 明然可以 STREET, THE PER

CHONT COMPT the on the first the said 4.00

11000A 245 05 . 1 5 200 ESE (2 200 2000) BENEFIT - TOTAL - TOTAL ~ .

10: 22 10° Did what I wan doding to the

how sound care of the last of the last of The tree states

S. C. Carlotte though the the office of the same of The state of the state of 18,6,16,80,10,10,0

pra di esso 106

Vrna di Porfido, nel Portico della Rotonda. Se abbia rinchiuse le Ceneri di Agrippa? Se sia stata sopra il Frontispizio del Portico ? ristaurata, e condotta alla Cappella Corsini, per riporvi le Ceneri di Clemente XII 246 V. Melfi . Portogallo. Iscrizione posta sotto la medesima dagli Edili. Altra di Porfido, venduta da'Canonici del-· la Rotonda al March. d' Este, e trasportata in Ferrara 246

Vrsicino aspira al Pontificato, e per-

seguita S. Damaso 24 Vulcano (di) Tempio 252 V. Perugia Waldstaetten D. Antonia , Baronessa dell'Impero Germanico, Sposa del Sig. Principe Senatore D. Tom-

maso Corsini 259 Wasa, Stemma di un Fastello di sette Spighe 223

Widman Card. Cristoforo 107 Winchelmann critica la Statua della Giustizia 42

Worms, Festa della Conversione di S.Paolo ivi ripristinata 123

Yorch (d') Card. Duca va a godere il Lago, ora alla Ringhiera di S.Giacomo, ora a quella de'Corsini, ed ora dal Card.del Giudice 80, 81, 83, 84, 86 uccide Lepri, e Cignali nel Cortile del Card. di Tencin 86 gode del Lago dal Card. Mesmer, e dal P. Santobuone 87 danza

a vari Festini nel Palazzo Panfili 134 Sepolto nelle Grotte Vat., colle Spoglie del P. di Galles, suo Fratello, trasferite da Frascati 80, 127

Zabaglia Franc. estrae l'Obelisco Solare, visitato da Benedetto XIV, dopo questa maravigliosa Operazione. Cracas N. 4842, 3 Agosto 1748, sue Lodi, ed Epitassio 171 aggiusta una Ventola della Croce della Guglia di S. Pietro 196 Versi per fargli trasportare la Colonna Antonina 196

Zacchia Card. Laudivio 183

Zaccagna Lorenzo 196 Zampieri Domenico, Descrizione del suo stupendo Quadro in S.Petranio de' Bolognesi 113

Zappata Card. Antonio 187 V. il mio Colombo

Zelada Mons. Saverio congiunge in Matrimonio D. Lucrezia Corsini, col Duca D. Gius. M. Altemps 237

Zenone S. suo passo illustrato 1 Zita 3. si recide i suoi Capelli per sostentarsi con la Madre, col loro prezzo 30

Zoega Giorgio p. V. Suo Elogio 165, 169, 170, 173

Zondadari M. Ant. Festa fatta da' Sanesi a Strada Giulia pel suo Magistero di Malta 72 Card. Ant. Felice 142

Zuccaro provvisto da Carlo d'Angiò

8 Canne piantate nelle Tenute di S. Pietro 72 Mons. Marini ci ha data notizia di un Poema Originale di Francesco Centelles di Sicilia, lodato dal Mongitore, e dal Tiraboschi, de Cultu Mellis Arundinei, et Saccarorum, diviso in due Libri, dedicati a Clemente VII, da lui scoperto nella Bibl. Albani. Paste 124 Vasi di fiori 125

Zuccheri, Pitture nel Palazzo di Caprarola 184 sua Casa alla Trinità de' Monti, abitata dalla Regina di

Polonia 193

Zucchi Nic. Lett. di Matematica, Rettore del Coll. Rom. Confessor del Conclave, e Predic. Apost. 207 Finirò con riferire cio, che di esso narra il P. Ireneo Affò , uno de' migliori Amici, da me per-duti; nel TIV. degli Scrittori, e Letterati Parmigiani. Parma 1799, p. 170, che fin da Giovinetto superava i suoi Compagni nel Talento, e nella prontezza di tutto apprendere, che soleva dirsi nella sua Scuola, aver il suo Cappello virtu d'infondere capacità, a chi se lo poneva sul Capo. Onde uno degli Scherzi più familiari, in assenza de' Maestri, quello era di far girar il Cappello di lui su la Testa, ora dell' uno, ora dell'

Quisquis amas uno quamplura videre Libello, Hunc eme; nam fiet Bibliotheca Tibi.

Hoc nostro quaecumque leges mendosa Libello, Sic ERRATA bonus CORRIGE Lector. AVE

Pag. 8 Col. 1. lin. 42 Statutis . . . Statuis

15 Col. 1. lin. ult. Anoilla . . . Ancilla

26 Col. 2. lin. 5. patimente il . . . parimente presso il

26 Col. 2. lin. 7. Morgana presso la . . . Morgana la

27 Col. I. lin. 9. Agonasii . . . Agonali 42 Col. 2. lin. ult. intinge . . . insigne

43 Col. 1. lin. 21. Schiata . . . Selciata

48 Col. 1. lin. 29 abbotti. . . . abbotti,

62 Col. 1. lin. 14 li Natale . . . il Natale

130 Col. 2. lin. 13 1789 . . . 1689

171 Col. 2. lin. 53 CELEBRIS . . . CELERES

184 Col. 2. lin. 16 Farnesianum . . . Farnesiana-

rum

185 Col. 2. Note lin. 13 Clemente VIII .

236 Col. 1. lin. 12 Ristituito . . . Restituito

249 Col. 1. lin. 10 MYNIFICIENTISSIMO . . . MYNI-280 Col. 2. lin. 47. che lo ritenne . . . che ritenne

FICENTISSIMO

Nunc Veniam pro Laude peto: laudatus abunde, Non fastiditus si Tibi, Lector, ero.





81112 in -

- Endeswoum Webs et Orbis et Capue . 2 Capue . 2 Capola della Cap-L'Scorpedo principale della basilica arch. di Alexandro Taliber. 2 Capola della Cap-pella Corsini. 3 L'alazzo Tondinio Latrineale.

12 15 THE THE

CORRECT TO THE PARTY OF THE PAR

TURSTLY CONTRACT CO. State of the state

THE STATE OF

TO THE TO

2 71 4 71 .

1212

r. 2 **** * ***** 92 1 ALT 1

Sandra S. Salena.

Maria 1966

4 154 1 4 2

The total the t

and maken

1 . July 12. 1 17.12.11 11 41 52 3

Ref. Comment

with the state of the state of Delighten about 1 187 2

الماردون و مد

18 2 h. 24 5. 1

Time of a said

12 miles ...

- 40.00 1'3.454"

Free Section Comments to cold test to at

इत्याम् वर्षः वर्षः वर्षः 7 .50 m

1. 1. 1 1 ...

- ----٠ ٢٦ .٠٠٠ ٥

> 174 11

4, 44

+44

. 31

20 -c

- 1 80

. .

62

1 ...

-7 -

" "

4 . . .

Ge-

**.

. 2

1

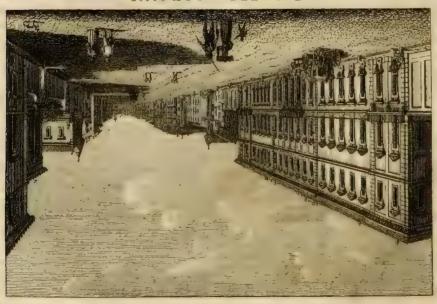
. . .

BASILICA DI S. GIOVANNI IN LATERANO



i tia della lungava. 2 Fordinado Fuga. Baldabuere Porusi. PALAZZO CORSINI

. . . .



Per non far restar vuota questa Pagina sopravanzata, e per compiacere gli Amanti della bella Poesòa, produrrò qui tre Sonetti sopra la Colonna Antonina, da potersi aggiugnere alla pag. 22, e due altri per la p.76, sopra il Cavallo di M. Aurelio.

La Colonna Antonina cavata di sotterra da Clemente XI, e destinata a nuovo Alzamento. Sonetto di Gio. M. Crescimbeni, nella Raccolta delle belle

Arti. Roma 1706, p. 47

Quel, che l'Aurelio, ed il Trajan sormonta,
Gran Sasso, ascoso lunga età sotterra,
Ecco risorge a fare oltraggio, ed onta
Al tempo rio, ch'ogni comun Fasto atterra.
Ma quale impresa gloriosa, e conta,
Quale in pace Signor possente, o in guerra,
Or che telice in miglior pregio ei monta,
Al curioso Pellegrin disserra!
Perde l'augusto antico Nome; e schivo

Del prisco onor, più chiari i fregi suoi Spera da un vero, eccelso nome, e divo. Questo gli adorni la gran Fronte, e altrui Poscia il Lume additando altero, e vivo Ben mille ei vanti, e mille imprese in lui.

Per l'insigne Colonna, trovata sotto le ruine del Campo Marzo, e fatta estrarre da Clemente XI, Sonetto di Gio.Batt.Zappi, nella stessa Raccolta. Roma 1707.

Che si farà di questa ampia Antonina
Mole, che il Campo ornò di Marte, ed ora
(Grazie, a chi regna, e'l Secol nostro onora)
Si toglie a oscura ignobile ruina?
S' innalzi, ove la fronte alma, e divina
Il Sol, che nasce, al Laterano indora,
E vegga il Pellegrin, che'l Tempio adora,
Che vive ancor la Maestà Latina.
Poi su la Cima aureo Colosso industre
Ergasi a Lui, che impera, e incida questi
Carmi la Fama a piè del Marmo illustre.
Cede Augusto a Clemente: Ei dalla Guerra
Il Lazio; ma dall'alte Ire Celesti
Tutta Clemente assicurò la Terra.

Per la Colonna Antonina fatta cavare da Clemente XI, Sonetto di Bernardino Campello, nella medesima Raccolta. Roma 1709.

Questa Mole, che un tempo ebbe ventura Il glorioso ornar Campo di Marte, Or che dal Suolo, ove giaceasi oscura, Sorge, vago miracolo dell'Arte; Dell'antico valor ciò, che ne fura L'edace Veglio, se a noi rende in parte, Così dell'età nostra alla futura Trarrà il pregio, che a lei più onor comparte. Poichè se fu per nome augusto altera, Oggi splendore acquisterà più degno, Quel serbando di lui, che a Roma impera. E si vedrà dell'empio Averno a sdegno, Farsi il Trofeo d'una Pietà non vera, D'una vera Clemenza inclito segno. Gius. Scipione Casale nella Raccolta delle Belle Arti. Roma 1750. p.62, così descrisse la Statua Equestre di M. Aurelio. Scuotendo il Crine, e sovra i piè leggiero, Qual vincitor dalla Battaglia uscito, In mezzo al Campidoglio ergesi ardito, Meraviglia dell'Arte, alto Destriero.

Meraviglia dell'Arte, alto Destriero.

Sembra qual già di Trombe al suon guerriero Scendea feroce al Marziale invito;

O qual facea col trionfal nitrito

Tremar dell'Istro il debellato Impero.

Se fiso il miri, odi il fragor del morso,

Ascolti il suon dell'Vnghie cave, e il vedi

Al moto, all' atto shdar l'Aure al Corso.

Manca lo spirto, è ver: ma pur se il chiedi

Al Cavalier, che siede a lui sul Dorso,

L'odi quesi parlare, a vivo il credi

L'odi quasi parlare, e vivo il credi. Anche più bello è quest'altro Sonetto del Sig.Ab. Antonio Borgia, nella stessa Raccolta. Roma 1777. pag. 55.

O più che Balio, o più che Xanto ardito (1),
Che innanzi a Giove alteramente stai,
Se del tuo Cavalier odi l'invito,
Giù per la sacra Via perchè non vai?
Oroù ti movi dal marmoreo sito.

Orsù ti movi dal marmoreo sito,
Donde grande di te Spettacol fai,
E mostra con un fervido nitrito,
Che di Cesare il cenno intender sai.
Tutto in te vive; ed hai nel bronzò istesso

E carne, e sangue, e senso, e spirto, E ben pronta a marciar l'Vnghia sonora. Ma colla voce, giacchè vive anch' esso,

Ecco di nuovo il Cavalier t'invita. E tu, che l'odi, non ti movi ancora?

(1) I due Cavalli di Achille.



e Fortuna del Freton Las del Brenne (In sul 12)



1 Chelan de grande in you as

1 Obeloso de grando de Eguto alto pal. 60. Jallo unalzare da Tio VI.

1 Obeloso de grando de Eguto alto pal. 60. Jallo innalzare da Tio VI.

WELL AS COM . C. M. · Silv - Mary 1 18 2 'क्रा एक <u>व्यक्त</u> Constitution of the second · 60.3 : 503 : 200 1 : THE RESERVE क्षणामा ४५० व्हा 1022 Tel 2 01 L3

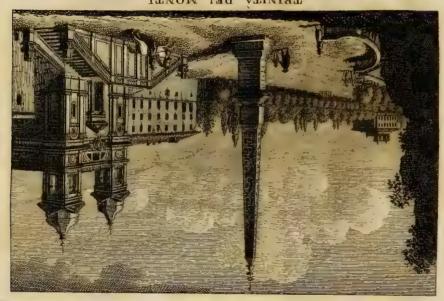
15 . EM : . 25. 3 TEEL . 国际扩张的工程工具 TO PART TO ·: 四周五年: · 河水

" Bi Elle Langel THE THE PERSON WAS with the second wirist was TO THE A. Last COLUMN TO SELECT minimal sur co প্রেল্ল হৈ সাত্র প

> ANDREW TO THE 11.1.1 No %: CARROTTE. entrations of the profit many

1772 2 22 22 E might an B with the state of
अपूर्वतास्त्र क्षांत्रा का गाउँ ... हत्त्र 中國行政的實際不可以 mile the statement of the ० अरक्षांखः कर[्]ः ।३ STONE STA Contract to the second 1 E 1 3 1000 C 2 123 . भारतीयात १००० र १००० व्यक्ति । Ent. Ber ... 题 发发 。 1 5 5 m. Act. COM 25.24 3 11. COM 2 TO THE TAX TO THE TEN KO SER Z. Z. . . .

f raff" W



e Fontena del Intone e Fontana con Belisco egizio di grando refis del Bernin. o Ch. dest Agnese, e Galaz Tanfile se Synce de Spagnuole.

PIAZZA NAVONA





PIAZZA DI S.GIO. LATERANO.

1 Obelisco di granito rofso già eretto in Tebe da Gramise re di Egitto,
alto pal. 111. 2 Palazzo Lateranense. 3 Facciata laterale della Bapili.



PALAZTO FARNESE Arch. del Sangallo, Bonaroti, e Vignola. 1 S. Brigida. 2 S.M. dell'Oraz. detta la Morte.

50

DELLE OPERE DI FRANCESCO CANCELLIERI

Legate in Brochure con i loro prezzi, presso Carlo Moschetti Libinijo a S. Andrea della Valle Uum. 52.,

Quelle notate coll Asterisco più non si trovano.

nazzii in idem Fragmentum Scholia. Romae 1773. in 4. pi T.IV. dell'Indice della sua Biblioteca p.256.) Paoli 80. Vito M. Giovenazzio, Paullo Jac. Bruns, ex Schedis Luglio N. 30.p.233. 2.Ag.n.31.p.241.23.Ag. N.34. p. 265. vetustissimis Biblioth. Vat. Accedunt ejusdem Giove- Liraboschi St. Lett. T. VIII. P. III. T. X. p. 401. Card. Garam. 21. Gingno N. 25. p. 194. 19. Luglio N. 29. p. 225. 26. Pracfatio in T. Livii Hist. bib. XCI. Beagmentum 146. 17. Maggio M. 20. p. 153. 14. Ciugno W. 24. p. 185. p. 8. Efem. Letter, di Roma 19. Maggio 1788. N. 19. p. 4. De reintegrata Concordia inter Romanam Au- quibus Acta Collegii., et Tituli ipsorum honorarii contranslacis. Monumenta marmorea brattum Arvalium; storia de Tintinnabulis Templi Vaticani, recens iterato per Arcang. Casaletti 1766. p. 67, e 68.
mentationibus illustrata. Eamdent excipiunt Analecta,
73. De Stanislao I. Poloniae Rege, Lothavinglae, et Emendationes Indices xxxvIII. Operis universi . His. sio, nell' Adunanza, tenuta dagli Areadi, per la glo- loge veterum Monumentotum, partim ex ineditis MSS., riosa Esaltazione al Pontificato di Clemente XIV. Roma partim ex Archetypis-marmotibus concinnata, ac com-* 2. Due Phigrammi, sotto il Nome di Alicanto Mas- Monasteriis Vaticanis, et Lateranensibus . Sequitur Syl-*1. Epigramma, nedla Aaccolta pel solenne Battesimo et Latinoa. Accedunt Diequisitiones. I. De Cellis Gredel Primogenito di S. E. il Sig. Principe D. Andrea Dogorianis. II. De Bibliotheca Basilicas Vaticanas. III. De via, renuto al S. Fonte da S. M. I. R. A. I' Imp. Giu- Circo Caii, et Neronis. IV. De Aedibus rotundis S.Pe- Circo Caii, et Norminas Nostrase Mariase Febrifugiae. V. De septifugiae. V. De septifugiae. V. De

ra Italiana del Cav. Tiraloschi p. 168, e 403. Modena 1779. 1786. N. 38. p. 297. 27. Sett. N. 39. p. 30.)

* 8. Epigramma, sotto il Nome di Cleonide Atenie
17. Descrizione della Basil. Vaticana, co ad Paulum Jovium Libellus, variis Adnorationibus illu- Stor. Eccl. di Fr. Ant. Zaccaria, Roma 1793-p. 163. Giorn. stratus. Nel T. VII, P. III. della Storia della Letteratu- Eccl. T. IV. N. XVIII. p. 66. c. 2. Efem. Lett. 20. Sett. di pag. 76. con quattro Rami (et cum Ptefatione Jo.Aug.

Ernesti : Lips. 1773. 8. et in T.I. Oper. T. Livii. Bassani

Ernesti. Lips. 1773. 8. et in T.I. Oper. T. Livii. Bassani

for the control of the control of Modena T. III, 281. 28, 561.

Paoli q. avvinto, prima del suo Martirio. Rona 1788. 8. di pag.

Paoli q. avvinto, prima del suo Martirio. Rona 1788. 8. di pag.

se, Epigramma, sotto il Nome di Cleonide Ateniese, fra i Componimenti Poetici, dedicati agli Eccini blioteca degli Autori, che un Rame (Efem. Lett.3. Genne, Sig. Conte D. Luigi Braschi, e D. Costanza Falconieri, in 12. di pag. 144. con un Rame (Efem. Lett.3. Genne, in 12. di pag. 144. con un Rame (Efem. Lett.3. Genne, in 18. di pag. 144. con un Rame (Efem. Lett.3. Genne, 9. Frigramma inclia Raccolta per le Noaze de')

17. Gen 1789. N.3.p.17. Giorn. Eccl. T.IV. N.XXXVIII. de I alaran. Andona 1782, 4, p. 18.

no trattato delle Questioni spettanti alla Unscita del Unitario delle Questioni spettanti alla Unscita del Unitario delle Questioni professioni seu Tetrasthicon, in XLIV. Lin-dentore, Roma 1788, in 12, con un famite, gent Tetrasthicon, in XLIV. Lin-dentore, M. 2001, 110, M.XXXVIII. Sig. March. D. Luigi Guarco, e Contessa D. Francesca Festa di Vatale, con una Biblioteca d'Autori, che han-

no nella Bast Vat., per le Feste di Natale, di Pasqua, ed i S. Pietro, con un' Appendice sopra il Bormale presiosissimo, E.Triregni, e le Mitre, che si custodivano in Castel e. Angelo. Boma 1788. in 12. di pag. 162. com in Castel e. Angelo. Boma 1788. in 12. di pag. 162. com 3. A.m. (Efem. Lett. 10: Cen. 1789. M. 3. p. 9.)

30. Noticie delle due famose Statue di un Fiume ;

41 Partoclo: dette valeatmente di Marforio, e di pag. * 19. Descrizione de' tre Pontificali, che si celebra-Itaoli z.

Mamertino, Roma 1789, 8, di pag, 30.66n 3.Rami. (Efem. Lett. 14. Marzo 1789, W. 71. pag. 81;) . Paoli 2 Lett. 14. Marzo 1789, W. 71. pag. 81;) squino, la prima delle quali stava dirimperto al Carcere e di Patroclo', dette volgarmente di Mattorio, e di Pa-

Poste an Accademia Apesamatrina degi inmobili dali poste an Accademia Apesamatrina degi inmobili dali cino. IV. Edizione. Roma 1784. 8.

12. Edizione. Roma 1784. 8.

13. Edizione della Sagrestia Vaticana. eretta dal regnante Pontefice Pio VI. Roma 1734. in 8. di paga 1735. con un Rame. (Efem. Lett., di Roma 3. Luglio II.) 1736. V. 27. p. 209. 10. Luglio IV. 28. p. 218. Giutn. della 184. V. 27. p. 209. 10. Luglio IV. 28. p. 218. Giutn. delle Pontefic Pontefic Apparenta II.

22. - Seconda edizione nel 1801, nella Stamperta

23. - Terza edizione nel 1802. nella stessa Stampe-ria. 8. di p. 212. Pabli 2. Gaetani 8. di p. 1326.

novae Libri II. Praemittitur Syntagma de Secretariis to Vincenti, situata nella Facciata del Palazzo Pubblico * 24. Iscrizione per la Promozione del Card, Ippoli-

Ethnicorum, ac Veterum Christianorum apud Graecos, di Rien presso a quella del Card. Odoardo Vecobiarelo la vista di 4. Obelischi. . 15. De Becretariis Basilicae Vaticanae veteris, ac

vanti la Curia Innocenziana, sul Quirinale, sul Colle Pincio, e sul Castello di Porta Pia, per rendere il Qua-drivio delle 4. Pontane, il più bello del Mondo, con

Obelischi Campense, Augusteo; Salustiano, e Butberi- surrezione del Redontore. Roma 1789, 8, di pag. 162, no, per essere innalzati dall' Architetto Antinori, a- (Efem. Let. 4. Apr. 1789, N.14; p.136.)

poste all' Accademia Alessandrina degl' Immobili dall' ' 11. Prefazione al Saggio di Egloghe Militari, pro-

guas conversum, atque editum pro Specimine Idioma-

ANEKDOTON, descriptum, et recognitum a CC. VV.

ac Barri Duce, inter Arcades Euthymio, Elegia. Ro-

Portogallo , Roma 1771, pel Casaletti, 4, p.49.

mae 1770.8.

An.1784. fol. V. Cracas N. 968. 10. April. 1784. tum, et Characterum Typographiae S. C. de Prop. Fide, oblatum Gustavo III. Svecorum Regi, Mense Martio,

li . Craeas N. 2136. 20. Giugno 1795.

nalizie di tutto l'anno, divisa in 4. Parti, con Frontespi- ma 1807. 4. di pag. 27. con 2. Rami 2), e Indici separati, per potersi legare in IV. Tometti. 2], e Indici separati, per potersi legare in IV. Tometti. 34. Dissertazioni Epistolari di G. B. Visconti, e Fi-I. Descrizione Storico Critica delle Sale Regie, e Du-lippo Wacquier de la Barthe sopra la Statua del Discobolo, Rituale selectum. Favent. 1787. 4. p. 252.)

ti anticamente Processi, o Processioni, dopo la loro Co- Lett. 1806.p. 265. Guattani Mem. Encicl. T. II. p. 14.) Baj. 35 ronazione nella Bas. Vat. alla Lateranense, da Leone III. a Pio VII. Roma per Luigi Lazzarini 1802. in 4. grande, stoli Pietro, e Paolo, e della loro solenne Ricognizione. di pag. 564., con un Rame. (Novelle di Letteratura, nella Basilica Lateranense, fatta da N.S. Pio VII. P.O.M. Arti, Scienze, e Commercio. Napoli 10. Giug. 1802. N.50.

27. Praefatio de Caroli Odoardi Stuardii, Walliae Principis, expeditione in Scotiam Libris IV. comprehensa, in T.I. Operum Julii Caesaris Cordarae Soc. Jesu . Venet. Encycl. de M. Millin an. 1807. p. 223. 1804. apud Justinum Pasquali p.87. (I Tomi IV. delle sue Opere in Latino, e in Italiano, in Prosa,e in Versi, in carta grande si vendono Paoli 28. In Carta piccola Paoli 20. Luglio 1807. p. 15.

- Discorso in lode di Pietro Metastasio.Roma 1781.

Baj.10.

De' vantaggi dell' Orologio Italiano sopra l' Olin 8. di p.32.

tramontano . Roma 1783. 8. di pag. 32. Baj. 10. - Capitolo sopra il Pallone Volante. Roma 1784.

28. Iscrizione Sepolcrale della Contessa Costanza Magnoni Cancellieri , sua Genitrice , nel Deposito erettole nella Chiesa di S. Caterina della Rota . N. 3. del Diario del Cracas a' 18. di Genn. del 1804.

* 29. Elogio della ch.me. del Card. Stefano Borgia, diretto a Monsig. Domenico Testa Segretario delle Lettere Latine, e Canonico della Bas, Liberiana. Roma 1805. nella Stamp. Gaetani. 8. di p. 12. e co' Tipi Bodoniani 1803. (Gazzette de France 16. Mars 1806. N. 2646. p.735.)

* 30. Elogio dell' insigne Letterato Vito M. Giovemazzi. nel T. II. delle Mem. Enciclop. del Ch. Guattani

1805, p. 31.

31. Ragionamento del Sig. Canon. Filippo Wacquier de la Barthe, sopra la ricerca delle Cagioni dell'inferiorità del Teatro Latino al Greco, dedicato a S.E.il Sig. D. Francesco Gaetani, de' Duchi di Sermoneta. Roma 1806. nella Stamperia Gaetani. 8. di pag. 28. (Tradotto in Francese nel T.III. del Magasin Fncyclop.de M.Millin. Juin 1808. Baj. 10.

32. Le due nuove Campane di Campidoglio, benedette dalla S. di N. S. Pio VII. P. O. M., e descritte con varie Notizie sopra i Campanili, e sopra ogni sorta di Orologi, ed un' Appendice di Monumenti. Roma 1806. 4. presso Ant. Fulgoni, di pag. 216. con 4. Rami. (Efem. Lett. 1806. p.129.137. Guattani Mem. Enciclop. Roma 1786. p. 127. Cracas N.31. e 32. în Aprile 1806. Magas. Encycl. de M. Millin. T. IV. 1806. p. 121.) Baj. 85.

Ivi si trova una Lettera Francese del Ch. Sig. Baron Egidio Carlo Giuseppe di Van de Vivere Fiammingo, sopra il nuovo Braccio del Museo Chiaramonti pag. 129, con un' altra Italiana, alla pag. 131, sopra l' Epoca, e le diverse Forme de' Campanili di tutta l'Europa, scritta dal P.Giacomo Pouyard, Carmelitano Francese dell'antica Osservanza, aggregato alla Provincia Romana; di cui pur è una Dissertazione, dedicata a F. C., sopra l' Anteriorità del Bacio de' Piedi de' Sommi Pontefici all' introduzione della Crace sulle loro Scarpe, o Sandali, e sopra le diverse forme, colori, ed ornati di questa parte del Vestiario Pontificio negli antichi Monumenti sacri. Roma 1807. per Ant. Fulgoni, di pag. 136. con 8. Rami . 4.

tadoro, Arcirescovo di Fermo, al Sig. Ab. F. C. sopra la sud. Isue Opere inedite, pag. 112.

Cracas N. 2136. 20. Giugno 1795.

25. Descrizione delle Cappelle Pontificie, e Cardi- al medesimo Porporato, sopra lo stesso argomento. Ro-

cali, e delle Cappelle Paoline, e Sistina del Vaticano, scoperta nella Villa Palombara, con le illustrazioni della e del Quirinale . II. Cappelle nelle Feste Fisse . III. Cap-medesima, pubblicate da Carlo Fea, e Gius. Ant. Guattapelle nelle Feste Mobili . IV. Concistori pubblici , e se-ini, e coll'aggiunta delle illustrazioni di altri due Discogreti, e Cerimoniale per l'elezione de'nuovi Cardinali. boli, dissotterrati nella Via Appia, e nella Villa Adriana, Roma 1796. di pag. 408. col Rame della Sistina . (Efem. prodotte da Ennio Quirino Visconti, raccolte, ed arricchi-Lett. 11. Dec. 1790. p. 394. F. d. Zaccaria Onomasticon te con note, e con le bizzarre Iscrizioni della Villa Pa-Paoli 4. lombara. Roma 1806. presso Ant. Fulgoni. 8. di p96. con 26. Storia de' Solenni Possessi de' Sommi Pontefici, det- 3. Rami . (Magasin Encycl. de M. Millin an. 1807. Efem.

35. Memorie Istoriche delle Sacre Teste de' SS. Apocon un' Appendice di Documenti . Roma nel 1806, nella Nuovo Giorn.de'Letterati. Pisa 1802.p.216,e 241.) P.15. Stamp. di Prop. Fide 4. di p. 116. con 8. Rami, in Carta Cerulea . (Cracas 8. Gen. 1807. N.1. Extrait de Monsieur le Comte Senateur Lanjuinais, dans le T. VI. du Magas.

* 36. Iscrizione collocata in Livorno nelle Scuole delle Maestre Pie, dette del Paradiso. Cracas N.56. 15.

* 37. Lettera al Sig. Ab.Girolamo Baruffaldi sopra la Vita di Lod. Ariosto, da lui pubblicata in Ferrara nel 1807 4. nel T. III. delle Mem. Enc. di Guattani p. 154.

38. Lettera al Sig. Abate Don Niccola Saverio Dormi, Prefetto Emerito delle Cerimonie nella Cattedrale di Baj. 5. Pesaro, sopra l'origine delle parole Dominus, e Domnus, e del Titolo di Don, che suol darsi ai Sacerdoti, ai Monaci, ed a molti Regolari. Roma presso Francesco Bourlié 1808. 8. di p.92. (Mese Letterario di Roma 1. Gen. 1809. N. 11. p.158.Magas.Encyc.de Mr.MillinT.V.1809.p.192.)Baj.20

* 39. Elogio dell'Avv. Filippo Maria Renazzi, inscrito nel Diario di Roma num. 54. a' 5. di Luglio del 1808.16. di pag. 12. (Tradotto in Francese dans le Journal des Cu-

rès de Paris N. 24. Juillet 1808.)

40. Elogio del P. Tommaso Maria Gabrini C. R. M. inserito nello stesso Diario num. 98., e 99. del 1808. 16. di pag. 28. (Mese Letter. di Roma N. 111. 1. Feb. 1809. p.238. tradotto in Francese dans le Journal des Curès de Paris 31. Dec. 1808. N. 182.)

41. Dissertazioni Epistolari Bibliografiche sopra Cristoforo Colombo, di Cuccaro nel Monferrato, Discopritore dell'America, e Giovanni Gersen di Cavaglià, Abate di S. Stefano in Vercelli, Autore del Libro de Imitatione Christi, al Ch. Sig. Cav. Gianfrancesco Galeani Napione di Cocconato Passerano. Roma per Franc. Bourlié nel 1809.8.di pag.424. con due Rami (Gior. del Campidoglio. N.18. 10. Feb. 1808, Giorn. Romano N. 34. 19. Marzo 1810. Giorn. di Pisa T.I.N.2. Apr. Mag. e Giugno 1810. Art. IX. p.298. Extrait du Mr. le Senateur J. D. Lanjuinais, dans le Moniteur de Paris N. 120, an. 1811.)

* 42. Descrizione della doppia Illuminazione della Cupola di S.Pietro a Lanternoni, ed a Fiaccole, e della Girandola nella Mole Adriana, al N. 14. del Giornale di Campidoglio a' 30. di Luglio nel 1809.

43. Lettera a Mr. Ponyard, sur une Date singuliere, et une Question de Chronologie, dans le Magas.

Encycl. de Mr. Millin T.1. Fevrier 1810. p.333. 44. Il Mercato, il Lago dell' Acqua Vergine, il Palazzo Panfiliano nel Circo Agonale, con un' Appendice di XXXII. Documenti, ed un Trattato sopra gli Obelischi. Roma per Franc. Bourlié 1811.in 4.di pag. 296.con 19. Rami Paoli 16.

45. Memorie di S. Medico Martire, e Citta ino di Otricoli, con le Notizie de'Medici, e delle Medichesse,

illustri per Santità.

V. Lettre de M. Ponvard à M. Millin, sur le Travanx de Mr. Baj.65. Cancellieri, dans le Magasin Encyclopedique . à Paris 1809 33. Lettera dell'Emo, e Rino Sig. Card. Cesare Bran- Septembre pag. 105, dove si legge anche l'Elenco delle TO THE WAY

m. 18. 18. 9/19/ 6/19/7 / 35/4 × 3 ORTH MINERY STATE BOND STATE BOND

ognic or age of a second state
ABOUT TO THE REAL PARTY OF THE major all for year Barres & at A 1 want to y : y war

Tara record to record they're to 1 F PORTE, MI COME 1 OF PROPERTY OF THE 4 : 100 , trained . 6 . Trainer . F " I show I have my and and . of any first per frase, four K or , feet, THE RESIDENCE OF THE PARTY OF T WE STONE WILL STUDY Complete of the distance of Laborate of C शिक्षां से अस्ति (३) द्वार अस्ति । - जा १ Butter of the Control of the Literature.

Wednesday was the 10 10 mm 11 m 2 न्तुव्य प्रमात् । यह स्थापः । वह । स दान अस्तुवान् कड्ड ad harming the sections. all aliant marketines and MAN THE PARTY SERVICE OF S. . tong though har on an ear tempt marginet recht besteht ए भारता । स्थापन स्थापन । יון נישון אושיושן שווישיושיין

At last a week and the same of the

मानं काल्युं । का व्यक्तिया विशेषा CHARLETTE CELLER CO. C. the man way to the

111 2 Addust, chain and at may a SECTION OF STREET col detre nergien ... BURGARE WEST WAY TO ! and committed to the same still the same and the THE REAL PROPERTY OF THE REAL PROPERTY. THANKER SESSE FLA Maries and and The second second second And the said the and EMP AND STREET STREET ALL LAND STORY OF THE PARTY OF THE RELEASE TO THE mapp Min, and I st delive the state of the state of the state of the same of the same The residence of the second of the second White is the water a way of As sound a clib race of grant of 2.9 west old remit rais on the second of the







